Anno CLIV — 1896. Giovedì 1° Ottobre N. 272

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BOMBARDAMENTO DI ZANZIBAR (*)

LA TRAGEDIA TERRIBILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Quarantadue minuti — Prepotenza inglese — Distrutto per distruggere — Conseguenze morali — Guard a alle rovine — Fra arabi e indiani — I suaheli — Indiani sgozzati e negozi devastati — Un'orrida scena — Saccheggio stigmatizzato — I cannoni conquistati — L'illustre ribelle in territorio tedesco — Storia araba — Una interessante pagina — Il romanzo di Khalid — Un fedele vecchio — Non fuga, passeggiata — Il ritratto di Khalid — Fra bombardato e bombardatore — Sul « Volturno » — I nostri sbarcati — La nostra ospitalità — Il « Volturno » costretto a mutare ancoraggio — Una bandiera immobile — Una corvetta che affonda — Elogio funebre — Antitesi macabre — Piccoli incidenti!!

Non ricordo ciò che vi scrissi coll'ultimo corriere perchè la penna fotografava la situazione mentre il postale teneva alzata la bandiera di partenza, ma ricordo d'aver terminato dicendovi: all'alba prossima terminerà la farsa e incomincierà la tragedia. Allora però, nessuno a Zanzibar, nè fra gli attori nè fra gli spettatori poteva immaginare che la nuova fase teatrale avrebbe assunto proporzioni così vaste, così terribilmente disgustose.

Pensate: ho deciso di scrivervi all'ultimo momento, volendo lasciar passare per parecchi giorni l'onda dell'oblio sul mio spirito e darvi una relazione più calma, meno appassionata e sentimentale che mi fosse possibile. Ma sento che la buona intenzione fu inutile e rinunzio persino alla cronaca, limitandomi a dirvi che il bombardamento, iniziato alle nove precise del mattino, durò quarantadue minuti, senza un solo istante d'interruzione nel fuoco vivo, fitto e parecchio indisciplinato da parte delle cinque navi inglesi. Le conseguenze materiali sono a voi note, per quanto vi possano essere giunte affievolite: tre palazzi del Sultano completamente distrutti, un quarto molto danneggiato, l'unica nave da guerra zanzibarese colata a picco, cinquecento fra morti e morituri, e un numero ignoto ma certo enorme di feriti. Da parte degli inglesi; non una scalfittura delle navi ed un solo marinaio ferito gravemente.

**

Nella lunga storia delle prepotenze inglesi non ne conosco alcuna più sfacciatamente ingiusta, meno necessaria, peggio condotta e persino più dannosa, anche sotto il punto di vista dell'egoismo britannico. Troppo lungo per quanto facile sarebbe il dimostrare quest'asserto, ma basti ai lettori ch'io assicuri loro non trattarsi d'una mia opinione personale, ma della convinzione di tutti, indistintamente tutti coloro che vivono sotto il cielo di Zanzibar e non son nati fra le nebbie d'Albione.

L'Inghilterra ha rinnovato la favola di quel tale sconciatosi per dispiacere alla moglie: essa ha distrutto per distruggere, riportandone tutti i danni materiali e morali senza averne nessunissimo vantaggio. Dopo che la sua diplomazia locale s'era lasciata sorprendere dagli avvenimenti, volle colla forza schiacciare il diritto, ma ha esagerato cento volte. Bastavano due granate sulla piazza e due sul palazzo per ottenere la fine del dramma; essa ne lanciò invece millecinquecento, secondo le statistiche ufficiali che non contemplano i proiettili consumati dalle armi minute. Così, ha ridotto un mucchio di rovine il punto più simpatico, più gaio, più interessante dell'isola per essere costretta a ricostrurre una nuova residenza al nuovo Sultano del suo cuore. Ma questa è una conseguenza materiale infinitesima: l'Inghilterra è ricca ed è ricco Zanzibar.

Infinitesime non sono invece le conseguenze morali. Lo scopo precipuo dell'azione violenta era una rivincita sull'elemento arabo che l'anno scorso sconfisse ripetutamente l'Inghilterra nella vicina colonia dell'Uganda. E il risultato ottenuto fu opposto. Le truppe inglesi sbarcate restarono chiuse in dogana sino a che i cannoni delle navi ebbero compiuta l'opera loro e non ne uscirono che per far la guardia alle rovine, cattiva guardia invero perchè, due ore dopo, queste rovine erano spogliate dai guardiani. Fra gli arabi e gl'indigeni perciò s'è rassodata la credenza che l'Inghilterra vince soltanto dietro i parapetti corazzati, e si è moltiplicata la fiducia della loro potenza nell'interno del continente nero dove i cannoni delle navi non possono giungere. E l'eco di questa convinzione non solo arriverà nel Matabele dove forti distaccamenti di truppe inglesi sono bloccati dagli indigeni, ma verrà sparsa in tutta l'immensa zona d'influenza britannica che dalla colonia del Capo giunge ai laghi equatoriali e dove la rivolta cova e dilaga.

Eppure la rivincita morale sarebbe stata facilissima, poichè non si avrebbe avuto di fronte, insieme a pochi arabi e persiani, che una massa di schiavi suaheli, cioè della popolazione più mite, meno bellicosa, anzi più pavida di tutto il continente nero.

Ed affrontarli, o almeno asserragliarli intorno al palazzo del sultano, sarebbe stato un dovere della nazione protettrice nonchè provocatrice dei disordini, per impedire che i ribelli fugati dal bombardamento non sfogassero la loro ira contro il resto della città rimasta pacifica e tranquilla, avvertendo, che gran parte delle proprietà e qualche migliaio di cittadini appartengono a quell'India di cui è imperatrice la graziosissima regina. Infatti, chi non rimase morto dopo le prime furibonde scariche di mitraglia o non fu schiacciato sotto le macerie dei palazzi nelle scariche successive, si diede a precipitosa fuga per le vie cittadine, nè fu merito certo degli organizzatori inglesi se i barbari fuggenti si limitarono a sgozzare una ventina d'indiani e a devastare un centinaio di negozii.

**

Ho già detto che i *blue jackets* non uscirono dalle dogane se non per proteggere le fumanti rovine. Quale ironica protezione!

Due ore dopo il bombardamento visitavo il luogo dell'eccidio. La piazza e le vie adiacenti seminate di cadaveri e di frantumi umani hanno aspetto terribile; dal vastissimo *harem* escono lingue di fuoco; la simpatica residenza del sultano non è più che un cumulo di macerie; le breccie aperte sulle colonne e sulle pareti hanno ridotto ad immane merletto il grande palazzo dei ricevimenti. Emilio Zola soltanto potrebbe descrivere l'orrida scena!

Salgo col cuore affranto il diroccato scalone: tre mesi or sono, lo salivo per la prima volta fra le note della marcia reale, scendendone mezz'ora dopo coll'abito cosparso d'acqua di rose. Quale differenza fra allora e adesso! Attila è già passato, lasciando traccia di sè dovunque: nei saloni, nelle stanze più remote, nei cassetti aperti colla daga, nei forzieri violentati. E l'opera vandalica continuerà durante la notte, sicchè, incominciato finalmente il salvataggio, non usciranno dal palazzo che candelabri e specchi infranti, insieme a quel poco che non poteva esser messo nelle tasche o nascosto sotto le giubbe, azzurre o rosse che sieno.

Nè io soltanto, che di questa necessaria barbarie della guerra credo avere un concetto per quanto è possibile elevato, nobile, e che ho grande fiducia della disciplina che in casi simili avrebbero i marinai d'Italia, non io soltanto stigmatizzo il saccheggio al quale ho assistito, poichè ebbi il conforto di sentire parole roventi uscir da labbra inglesi.

A questa furtiva divisione delle spoglie d'una antica e ricca dinastia, fa riscontro la ripartizione ufficiale dei trofei di guerra. I cannoni che attorniavano il palazzo del sultano, alcuni dei quali magnifici ricordi della dominazione portoghese, furono distribuiti fra il consolato d'Inghilterra e la navi trionfanti. — Così quest'ultime gireranno d'or innanzi il mondo, mostrando sui loro casseri i troppo facili trofei che verranno poscia deposti in qual[illegible]seo navale della madre patria. Ma [illegible]no Londra vorrà, imitando Parigi, ele[illegible]e una colonna della Vittoria, non fonderà certo, io credo, insieme ai cannoni di Trafalgar e di Waterloo, quelli conquistati a Zanzibar!

**

Il tempo incalza. Vado al Consolato germanico a visitare l'ormai illustre ribelle che fu sultano per quaranta ore. E' la seconda volta in un anno che i grandi rivoltosi alla potenza inglese trovano ospitalità su territorio tedesco. Pochi mesi or sono Barruk, sultano di Mombase e segnacolo in vessillo nella succitata rivolta dell'Uganda, dopo aver dato filo a torcere all'Inghilterra in un'aspra lotta durata nove mesi, sfugge nella colonia germanica del Sud-Est, il giorno stesso in cui si credeva di averlo finalmente accerchiato colle truppe fide e valorose venute dall'India. E malgrado tutte le rimostranze diplomatiche, Barruk trovasi ancora colà dove lo visitavo il mese scorso, a tre ore di cavallo dalla costa.

Oggi è la volta di Khalid, l'unico figlio dell'amatissimo Said Bargash, l'ultimo rampollo della sua stirpe, il legittimo erede di un antico trono. E' una pagina interessante della storia araba questa che io vi racconto. Ricevuto l'*ultimatum*, Khalid non si muove dal suo palazzo, e, quando, cinque minuti avanti dell'ora stabilita, l'ammiraglio inglese alza il segnale di incominciare il fuoco, egli si trova sulla veranda, attorniato da tutti gli arabi di Zanzibar, in faccia alle minacciose artiglierie, sicchè noi tutti dalla rada possiamo vederlo. Gli sta accanto uno splendido vecchio quasi novantenne, dalla lunghissima e bianchissima barba, un uomo che ha fatto sei volte il viaggio alla Mecca, che fu ambasciatore del Sultano nelle varie capitali d'Europa, che ha costruito una moschea esclusivamente per le sue preghiere, un uomo, infine, venerato anche dai non correligionari. Tutti rimangono impassibili fra nembi di fumo e di polvere, ma l'uomo venerando impone la sua volontà e trascina seco il Sultano e la Corte. Khalid non sa restare al sicuro e ritorna poco dopo sulla veranda sperando crollare insieme alla casa di suo padre: il fedele vecchio ritorna ad imporsi ed il Sultano, allora, assiste sino all'ultimo da un cortile interno al precipitare del suo palazzo.

Rimasto senza casa, senza trono, senza difensori, Khalid esce per le vie della città, in pompa magna, seguito da una decina di arabi e da cinquanta soldati rimasti incolumi e fidi. Non è una fuga, è una passeggiata grave e solenne. In un bivio trova schierate alcune truppe nere rimaste al soldo, anzi alla sterlina inglese, ordina loro: — Presentate le armi al vostro Sultano! L'ordine viene eseguito ed egli continua la via passandole in rivista.

E Khalid giunge così senza mai affrettare il passo sino al Consolato germanico, dove chiede e gli viene accordata ospitalità: accanto alla porta sta un distaccamento di *blue jackets* che sorvegliano la casa del generale inglese.

**

Khalid è un bel giovinotto di ventitre anni con folta barba nera intorno al viso sul quale spiccano gli occhi fieri, espressivi. Quando io m'incontro con lui nel giardino del Consolato, gli stanno accanto la madre, splendido tipo di georgiana giovane ancora, la vecchia nutrice araba e il fido generale di suo padre, un gigante dalla faccia nera d'ebano: mi fa da interprete il gentilissimo console germanico.

Ma poichè, qualche minuto prima di me, il simpatico ammiraglio inglese avea restituito la visita di dovere al Consolato, e chiesto, in via extra-ufficiale, di conoscere l'ormai celebre profugo, riassumo invece la conversazione fra il bombardato e il bombardatore:

— Perchè non abbandonaste il palazzo quando vi fu imposto dall'Inghilterra?

— Quella era la casa di mio padre, nessuno dunque poteva scacciarmi, se non mettendomi un coltello alla gola.

— Ma speravate di vincere?

— No; l'Inghilterra aveva fama di rispettare i costumi, la religione, la volontà degli altri paesi ed io speravo quindi si sarebbero finalmente riconosciuti i diritti miei e del mio popolo ch'era tutto, tutto con me, come io avevo dichiarato di rispettare ogni trattato sancito dai miei predecessori. In questo senso io scrissi anzi ai vari consolati di Zanzibar e avrei telegrafato alla vostra Regina, se non l'aveste proibito.

— Ed ora sperate nell'avvenire?

— Iddio è grande e il mondo gira. Avete scavato un tale abisso di odii fra l'Inghilterra e Zanzibar che, alla prima occasione favorevole, voi stessi cercherete d'uscire dalla dolorosa situazione in cui vi trovate. Certo, prima d'un decennio, Zanzibar sarà indipendente o germanica.

Il simpatico ammiraglio troncò la conversazione stringendo affabilmente la mano a colui che l'Inghilterra farebbe forse impiccare, se non si trovasse ormai in luogo molto sicuro.

**

Ritorno a bordo tra i greci e francesi rifugiatisi insieme a me sul *Volturno* durante il bombardamento. Fra parentesi, questa piccola nave fece splendidamente il suo dovere, sostituendo, per quanto poteva, le inerti autorità inglesi. Oltre a sbarcare un gruppo di marinai per difendere il console italiano che non volle muoversi dal suo palazzo, sbarcò altri distaccamenti ai consolati di Francia ed Austria-Ungheria che avevano chiesto la nostra protezione. Nello stesso tempo il comandante offrì ospitalità a tutti gli europei che desideravano rifugio e l'accettarono, insieme ai pochi italiani anzi alle poche italiane, tutta la colonia greca e gran parte della colonia francese: quest'ultima, addirittura, trasportò a bordo insieme al console anche gli uffici consolari e postali.

Per due giorni il *Volturno* fu sacro luogo d'asilo e quando i rifugiati ritornarono alle loro case, dimostrarono, e con ripetute visite e con indirizzi firmati da tutti i componenti le colonie, la riconoscenza che ormai li legava alla marina italiana. Ma date sopratutto voi, o lettori, insieme al plauso meritato dal comandante che seppe fare amare la bandiera della Patria dai nostri cordiali nemici europei, date una parola di compianto all'ufficiale in secondo che vide invasa la sua candida e tranquilla nave, non solo da cinquanta e più persone di tutte le età e di tutti i sessi, compreso il neutro, ma da altrettanti fra cani, scimmie e pappagalli.

Eppure, poco mancò che il *Volturno* neutrale avesse fortuna peggiore delle navi inglesi belligeranti!

Malgrado si trovasse in un punto della rada che doveva ritenersi sicuro dalle offese terrestri e navali, proiettili di varie dimensioni cominciarono a fischiare intorno e sopra il bordo, lasciando traccia della loro visita nell'interno della nave. Asserragliati donne e bambini nel ponte inferiore, il *Volturno* mutò ancoraggio, durante la pericolosa cerimonia del suo battesimo di fuoco e, dopo la manovra eseguita con grande rapidità e molto ordine, continuò impassibile a contemplare lo spettacolo. Sono però gli orecchi più che gli occhi in funzione: quelli sentono il furioso cannoneggiare delle navi e le frequenti scariche di fucileria terrestri, mentre la vista è impedita da un aggrovigliamento di nubi biancastre che avvolgono navi e palazzi; si scorge soltanto spiccare sull'azzurro tersissimo del cielo, la rossa bandiera del Profeta, ferma, inchiodata, in testa all'altissima antenna di Piazza del Sultano.

Lo spirito ripete l'eco di tutti quelli innumerevoli colpi, medita intorno alle vittime fatte da ciascuno di essi, vittime conosciute, forse amiche, e rimane sorpreso, meravigliato dell'insistenza colla quale il Sultano, di fronte all'imponente forza, afferma la legittimità del suo diritto rappresentato dalla rossa bandiera spiegata al vento. Lo spirito s'inganna: dopo i primi micidialissimi colpi, la lotta continua con immutata furia contro innocue colonne e tranquille pareti, mentre la bandiera rimane al suo posto, perchè non v'è alcuno intorno che la difende o l'ammaini. Infatti, se una palla intelligente non la faceva cadere, gli inglesi avrebbero continuato a bombardare sino a.... munizioni esaurite!

**

Le nubi prodotte dalle artiglierie non tolgono però lo spettacolo più doloroso, più commovente: quello della corvetta zanzibarese che in pochi minuti affonda.

Il *Glascow* era grande e simile alla nostra *Staffetta*, che per tanto tempo restò ormeggiata davanti i Giardini veneziani, e che il mese venturo getterà l'àncora di fronte a Zanzibar accanto alla carcassa del defunto confratello mussulmano.

Povero *Glascow*! Era sporco, sporco, fuori e dentro il bordo, ma era ormai una macchietta necessaria nel panorama della rada, una vera istituzione zanzibarese, destinata a completare sul mare la mania festaiuola, il desiderio di parate esistenti nel palazzo che gli stava dirimpetto. Tutti i giorni, quasi, dall'alba al tramonto, la gran gala di bandiere saliva dalla poppa correva in testa agli alberi e scendeva a prora, ora per il natalizio dello Scià di Persia, ora per il natale di Cristo, oggi per l'incoronazione dello Zar di Russia, domani per lo Statuto italiano. Non v'era ricorrenza lieta nelle cinque parti del mondo, per la quale i cannoni del *Glascow* non trovassero ventuna eco a mezzodì, alzando per di più durante la notte file di lampioncini variopinti all'ammainarsi della gran gala di bandiere.

Nessuna nave al mondo è stata mai tanto tollerante, in fatto di politica e di religione, come il *Glascow*! Quanta polvere ha sprecato per salutare la grande, la potente, la magnanima Inghilterra, e la prima volta che questa rispose al saluto, colò a picco la povera nave!

I difensori del *Glascow* erano ventidue soltanto e sarebbe bastato che una barca a vapore inglese si fosse accostata al bordo un'ora prima dell'azione per obbligare quei valorosi ad ammainare bandiera. Ma la teatralità doveva essere completa, e, poichè il *Glascow* fece il suo dovere sparando i cannoni quando vide bombardare il palazzo che portava la stessa sua insegna, qualche colpo da 15 centimetri della nave ammiraglia lo mandò a fondo in pochi minuti.

Scese sotto l'onda appena scomparsa dall'antenna terrestre la bandiera del suo Sultano, e scese, da buon arabo, lento e grave, trasportando seco più di metà del suo equipaggio fra morti e moribondi. Nè è da tacersi che un'opinione diffusa vuole che la povera nave fosse priva di munizioni guerresche e i suoi cannoni sparassero in salve per la milionesima ed ultima volta.

**

Antitesi macabre.

Tre giorni dopo la strage degli innocenti, e a cinquanta passi dalla Casamicciola zanzibarese, si dava un ballo in onore dell'ammiraglio con intervento di tutta l'ufficialità internazionale. E dalle rovine dei palazzi non ancora completamente sgombrate, giungevano spesso ondate di tanfo cadaverico non vinte dai profumi di rose e di viole che emanavano le nude spalle delle dame gentili.

Ancora.

Ieri l'altro, sulla poppa della nave ammiraglia, gran pranzo di settanta coperti con digestione a base di *boston* e *dancing*. A qualche centinaio di metri uscivan dall'acqua gli alberetti del *Glascow* illuminati dai riflettori elettrici messi in azione per la fausta circostanza. Così, ospiti ed invitati, erano costretti a pensare alla decina di salme sacre a Maometto che riposavano sotto il simbolo di Cristo, formato dai pennoni in croce!

Ancora, ancora.

Dopo quattro giorni d'attesa, esce il numero della *Gazzette of Zanzibar*, nel quale si cercano avidamente notizie degli ultimi fatti. Vi sono due pagine dedicate ai campioni del *cricket* e del *golf* colla distinta dei punti ottenuti negli ultimi *matchs*, ma dei due giorni di stato d'assedio, del Sultanato di quaranta ore, dei mille cinquecento proiettili arrivati in città, non una parola. Ah! sì: la rubrica *Local news* ha un cappello che dice: « L'arrivo del *S.t George* coll'insegna dell'ammiraglio Rawson avendo dato luogo a molti **piacevoli incidenti**, siamo costretti a rimandare al prossimo numero la cronaca locale!! »

E il direttore-redattore-proto della *Gazzetta* fu per parecchi anni missionario evangelico!

BUCINTORO.

(*) Giorni fa, pubblicando una lettera del nostro *Bucintoro* da Zanzibar — annunciavamo questa d'oggi, che tratta del bombardamento famoso. E' lunga, ma interessantissima — piena di fatti e di commenti; di cose e di osservazioni.

(N. della R.)

**

Ieri ricevemmo per dispaccio:

Londra 30, ore 10.20 a. — Il *Times* ha da Zanzibar: Il Sultano decretò l'organizzazione della Corte d'Appello con un giudice inglese presidente, se le altre potenze non consentono di rinunziare ai tribunali consolari.

Il trattato firmato

Le condizioni — Impressioni

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

L'*Italie* dice che nelle ore pomeridiane l'on. Rudinì si recò al Quirinale e comunicò al Re il dispaccio del nostro ambasciatore Tornielli, annunziante la firma del trattato italo-tunisino. Soggiunge che il Re si felicitò con Rudinì del felice risultato dei negoziati.

— Infatti il trattato fra l'Italia e la Francia per la Tunisia è stato firmato oggi a **Parigi** (*) Esso indica un primo atto di ravvicinamento politico e finanziario fra i due paesi, al quale ne seguiranno altri.

Le nuove convenzioni fecero ottima impressione, che crescerà maggiormente, quando se ne conosceranno i particolari.

Viene conservato all'Italia la pesca e il cabotaggio; e la seta greggia, che prima delle nuove convenzioni pagava l'otto per cento sul valore, ora ne rimane esente.

Stanotte i ministri stettero alla Consulta fino alle tre e stamattina discussero le modalità del trattato che oggi si è firmato.

**

Il *Fanfulla* è lieto del concluso trattato. Dice che i nostri interessi sono tutelati. La data della firma del trattato — soggiunge — è una data lieta.

Il *Roma* dice che la nota della *Stefani* è fatta con abilità, mettendo in evidenza le clausole favorevoli all'Italia e celando quelle favorevoli alla Francia. Il governo francese ha completamente giuocato la diplomazia italiana. Il trattato attuale ci mette nel rango dell'Inghilterra, ma soltanto temporaneamente, mentre l'Italia avrà in Tunisia la tariffa minima francese, la Francia in Tunisia stabilisce una tariffa speciale.

Il *Roma* si riserva di tornare sull'argomento.

L'*Opinione* loda senza riserva il trattato e rivolge violente parole contro gli oppositori, che facevano insinuazioni di sfacciata malafede e di interesse personale. Si augura che il trattato sia l'alba di un èra nuova pei rapporti tra Francia e Italia.

La *Tribuna* è dolente del trattato. Prevede che esso porterà la rovina del commercio italiano in Tunisia, a danno dei diritti dei nostri connazionali.

L'*Italie* parla di un gran successo del Ministero e loda specialmente Di Rudinì, Visconti Venosta e Tornielli.

**

Ci telegrafano da *Parigi, 30 sett., sera*:

I giornali annunziano che l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e il ministro degli esteri Hanotaux, dopo negoziati laboriosi ma improntati per ambo le parti da costante spirito di conciliazione e di cortesia, firmarono stamane alle 11.30 al Quai d'Orsay gli accordi intervenuti fra l'Italia e la Francia in occasione della scadenza del trattato commerciale e di navigazione italo-tunisino. L'accordo commerciale era d'altronde intervenuto fino da lunedì sera. La durata delle nuove convenzioni è fissata a nove anni.

(*) Ecco il comunicato ufficioso della *Stefani* relativo al trattato:

Parigi 30 — Tornielli e Hanotaux, firmarono oggi i nuovi accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Gli atti firmati sono cinque. Un trattato di commercio e navigazione, una convenzione consolare e di stabilimento, una convenzione di estradizione, due protocolli per i punti speciali.

E' mantenuto lo *statu quo* pel regime delle Scuole italiane in Tunisia e l'ospedale italiano di Tunisi, mantenuta di pien diritto la personalità giuridica delle associazioni e degli altri Istituti italiani.

Le questioni di nazionalità continuano a essere regolate dalla legge patria.

E' mantenuta in ogni materia di diritto civile la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi.

E' mantenuto per gli italiani in Tunisia il libero esercizio del commercio, industrie, arti e professioni d'ogni sorta.

E' mantenuto lo *statu quo* pel libero esercizio della pesca e cabotaggio; è mantenuto per la navigazione italiana il trattamento nazionale.

Per le tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè il quale anche per le importazioni italiane continuerà lo *statu quo* garentito dal trattato anglo-tunisino, finchè questo dura in vigore. Nel trattamento della nazione più favorita non è compreso l'eventuale regime speciale riservato alla Francia.

Cessando lo *statu quo*, le importazioni italiane, oltre il trattamento della nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolano nelle forme generalmente consuete i punti meno importanti, relativi al commercio e alla navigazione, al trattamento dei rispettivi sudditi in materia di stabilimento e di traffico, al servizio consolare, alla estradizione dei malfattori.

Roma 30 — La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblicherà il decreto reale mantenente immutato il trattamento doganale delle merci scambiate tra l'Italia colla Tunisia.

Tunisi 30 — Il giornale ufficiale tunisino pubblica la tariffa applicabile a datare dal 15 ottobre alle merci provenienti dagli Stati non aventi trattato colla Tunisia.

Si annunzia firmato il nuovo trattato fra l'Austria-Ungheria e la Francia per Tunisi, contenente espressa la rinuncia alle capitolazioni.

Intorno alle auguste nozze

Ci telegrafano da *Roma 30 sett., sera*:

Il Re parte stasera a mezzanotte e si reca a Firenze, dove si fermerà un giorno; indi proseguirà per Monza, donde ritornerà a Roma all'epoca delle nozze del Principe di Napoli.

Si è deciso che i ministri Costa e Gianturco assisteranno a Bari alla conversione della Principessa Elena.

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto che delega il guardasigilli Costa a stendere il contratto di matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena.

**

Pietroburgo 30, ore 9.40 a. — La colonia italiana decise di festeggiare solennemente il matrimonio del Principe di Napoli. Si propone di tenere un banchetto di gala il giorno delle nozze e di inviare agli sposi un indirizzo di felicitazioni artisticamente lavorato.

La Corte della Principessa Elena

La corte della principessa Elena sarà così formata:

Dame di palazzo: contessa Francesca Guicciardini nata Corsi Salviati; duchessa Alberta d'Ascoli principessa di Sant'Angelo dei Lombardi, nata Pio Falcò di Savoia; contessa Maria Costa di Carrù e Trinità, nata di San Germano; contessa Giulia Trigona dei principi Sant'Elia, nata Tasca di Cutò.

Gentiluomini di corte: conte Ludovico Guicciardini; don Sebastiano Marulli duca d'Ascoli e principe di Sant'Angelo dei Lombardi; conte Raoul Costa di Carrù e Trinità; conte Romualdo Trigona dei principi Sant'Elia.

AFRICA

Alla Commissione delle prede

La protesta per la cattura del "Doelwik,,

Particolari sulla protesta stessa

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Soltanto stamane venne trasmessa alla Commissione delle prede la protesta dell'armatore Ruiz, proprietario della nave *Doelwik*.

La protesta era stata notificata al Ministero della marina.

L'on. Palumbo la ha trasmessa stamane alla Commissione.

La protesta è brevissima; quattro pagine di carta bollata firmata dall'avvocato Lanza, procuratore del Ruiz.

E' un sunto di protesta, in stile involuto e molto vago. Si sostiene che, non essendovi stato di guerra, non si aveva il diritto di riunire la Commissione delle prede, che trae ragione di essere dallo stato di guerra.

La protesta contiene un ragionamento non molto sottile nè efficace.

Nei giorni scorsi Ruiz venne a Roma e si recò dal Berio, segretario della Commissione delle prede, cercando di appurare qualche cosa. Berio si rinchiuse in un diplomatico silenzio.

Ruiz, parlando con Berio, gli disse non importargli molto qualunque soluzione prenda la Commissione, perchè la Casa Lacarrière che noleggiò il piroscafo per un mese, garentì i proprietarii di tutte le avarie e di tutti i possibili danni.

Ruiz, affettando indifferenza, disse che, non avendo visto Roma, si fermava un paio di giorni per vederla.

L'affettata indifferenza del Ruiz non persuase il suo interlocutore. Se il Ruiz fosse garantito, non sarebbe venuto a Roma e non avrebbe scelto l'avvocato e compiuto gli atti giuridici che ha compiuto.

Come vi telegrafai al 21 ottobre scadono i termini per la presentazione delle proteste e dei documenti.

Finora, salvo questa di Ruiz, null'altro è giunto.

Dopo il 21 si stamperanno tutti gli atti e documenti e le proteste si distribuiranno ai membri della Commissione.

Si crede che la decisione si avrà per la fine

di novembre e si crede che anche la Commissione si dichiarerà per la confisca della nave oltre il carico.

Il Codice italiano da questo lato è molto severo come l'inglese, a differenza del Codice spagnuolo, che non confisca la nave.

Il *Pungolo parlamentare* di Napoli pubblica una intervista di un suo redattore coll'avvocato della casa armatrice del *Doelwik*, professor Lanza, circa gli argomenti di difesa contro la cattura della nave. La tesi principale consiste nel fatto che la casa armatrice noleggiò la nave a mese, ignorandone l'uso e la destinazione.

Al ministero della marina e non alla Commissione delle prede, come fu affermato, si presentò sabato la protesta per stabilire la richiesta di restituzione della nave, e in secondo luogo la illegalità del decreto che subordina alla costituzione della Commissione delle prede il fatto che la stessa commissione dovrebbe giudicare, cioè l'esistenza o meno dello stato di guerra, sostenendo l'intervistato che la vertenza della nave ha nulla di comune coi proprietari del carico dei fucili.

Materiale sanitario in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Si è deciso di mandare in Africa dell'altro materiale sanitario e dei medici.

Il Re alla contessa di Santafiora

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

La contessa Santafiora informò il Re della lettera del padre Oudin telegrafatavi ieri. Il Re le telegrafò così:

« *Ringrazio della gradita partecipazione e felicito vivamente lei e le signore del Comitato per il risultato ottenuto e per i sentimenti patriottici e caritatevoli, che hanno ispirato il loro cuore. Affezionatissimo.*

UMBERTO »

L'organizzazione della conquista

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 30, ore 8,20 p. — Un comunicato ufficioso annuncia che nessuna marcia in avanti, oltre Dongola, fu progettata per quest'anno. Tutta la provincia di Dongola sarà occupata dagli anglo-egiziani. Guarnigioni permanenti si stabiliranno a Korti debbeh ove stazionerà pure una brigata egiziana. Vapori armati perlustreranno il fiume per impedire l'avanzata del nemico. Si organizzerà la provincia di Dongola con funzionari inglesi. Si costituirà anche la polizia. Il colonnello Rundle probabilmente sarà nominato comandante di Dongola. Nessun corpo inglese rimarrà sul forte eccetto l'artiglieria e alcuni soldati del genio. La ferrovia sarà completata fino a Kaibar, ultima cateratta al nord di Dongola.

Provvedimenti per la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett. matt*:

Sono cominciate, come vi ho già telegrafato, delle conferenze tra Rudinì e Codronchi, le quali tendono a concretare i progetti studiati da Codronchi. Uno mira a rendere assolutamente privilegiati i crediti degli operai verso gli industriali delle miniere e istituisce una procedura rapidissima per farli valere; un altro unifica i debiti comunali dell'isola contratti ad interessi usurai. A Caltanissetta, un debito di nove milioni paga il 9.50 senza ammortizzazione; un altro progetto finalmente riguarda la tutela pei carusi.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Rossi, uditore alla Procura presso il Tribunale di Venezia, è destinato vice-pretore a San Giovanni in Fiore.

Un'altra approvata

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Fra le 26 candidate approvate in lettere italiane per le Scuole normali èvvi Anna Bohn delle Normali di Padova.

Conferenza per l'Oriente
Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Il generale Ferrero oggi ebbe una nuova conferenza con Visconti Venosta circa gli affari di Oriente.

— Domani si ricostituirà la squadra di riserva: su due divisioni. Il vice ammiraglio Morin ammainerà l'insegna di comando sull'*Umberto* destinato a partire per l'Oriente. Morin trasborderà sulla *Lepanto* che diventa la nave ammiragliа della squadra attiva.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

DOLCE PAESE L'ITALIA!

Nei giorni scorsi avvennero in Piemonte pubbliche manifestazioni a favore dell'on. Giolitti — e vi intervenne ufficialmente un ministro.

La stampa variamente commenta, secondo i proprii umori, il fatto e ne trae le più disparate conseguenze politiche.

A noi pare abbia colpito nel segno la *Gazzetta di Parma* con la seguente osservazione di indole generale:

« *Dolce paese è l'Italia!* Oggi, i *grandi uomini* si fanno, si disfanno per poi rifarli daccapo, e tutto senza una ragione che sappia di pubblico interesse! E quasi nessuno se ne incarica....

« Eppoi ci meravigliamo che il paese, con una coscienza politica siffatta, vada a rotoli! »

E' giusto! Ma forse sarebbe stato più giusto pigliarsela, anzichè col paese, col sistema parlamentare falsato e corrotto, che ci delizia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per l'arrivo dello Zar
Matrimonio principesco — Un fucile rubato

Ci telegrafano da *Parigi, 30 sett., sera*:

Si comincia ad imbandierare e si principia l'infioramento degli alberi ai Campi Elisi.

Malgrado il cattivo tempo una folla enorme assistette all'entrata nella rada di Cherbourg della squadra del nord, che riceverà lo Zar.

— Il matrimonio del duca d'Orléans con la principessa Dorotea si celebrerà il 5 novembre.

— A Brest fu rubato un fucile Lebel.

L'Inghilterra a Tangeri

Parigi 30, ore 8.20 p. — Si ha da Tangeri: L'Inghilterra ottenne dal Sultano l'autorizzazione ad installare nella rada di Tangeri dei pontoni per il deposito dei carboni.

Lo Zar in Inghilterra

Londra 30, ore 9.50 a. — Il *Daily chronicle* dice che lo Zar e Salisbury ebbero ieri una nuova intervista.

Balmoral 30, ore 7 p. — Il tempo è coperto. Lo Zar, la Zarina e la famiglia reale inglese si recheranno a Marlodge e vi faranno colazione col duca e le duchessa di Fife e la principessa di Galles.

Il reggimento Duff Higglander darà la guardia d'onore.

Balmoral 30, ore 9.30 p. — Verso mezzodì il tempo è divenuto bellissimo; molta gente si è adunata per vedere i Sovrani.

Una guardia d'onore di settanta uomini Buff Highlanders, colle cornamuse è schierata davanti il *marlodge*, ove lo Zar, la Zarina e la Regina furono ricevuti alla porta dal duca e dalla duchessa di Fife e dalle principesse di Galles, Vittoria e Maud.

Lo Zar, la Zarina e la Regina ritornarono nel pomeriggio a Balmoral.

La questione d'Oriente

Costantinopoli 30, ore 3.20 p. — Due torpediniere turche sono partite ieri per lo stretto dei Dardanelli.

Si assicura che il numero delle torpediniere sarà aumentato fino a dieci che rimarranno ai Dardanelli di stazione permanente a disposizione del comandante le fortificazioni.

***

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

L'*Italie* smentisce che l'Italia, d'accordo con l'Inghilterra e con il consenso degli alleati abbia accettato di prendere eventualmente la direzione delle operazioni navali a Costantinopoli. Non mai si pensò ad un attacco di Costantinopoli. L'accordo delle potenze dura sulla base dell'integrità del governo turco e del mantenimento della pace.

I cattolici inglesi al Papa

Londra 30, ore 10 a. — Un congresso cattolico tenutosi a Hanley, approvò la deliberazione di inviare al Papa i ringraziamenti dei cattolici d'Inghilterra per la lettera sulle ordinazioni anglicane, chiedendogli la benedizione per le deliberazioni del congresso.

Francesco Giuseppe in Rumania
Nuove manifestazioni entusiastiche
Un brindisi del Re di Rumania

Sinaia 29, ore 8.10 a. — Francesco Giuseppe conferì alla Regina la decorazione alle arti e scienze in brillanti, a Re Carlo che è già insignito della croce di Santo Stefano, conferì i brillanti a questa decorazione.

Il treno con l'Imperatore d'Austria, Re Carlo, Goluchowski, Sturdza, Acherenthal e seguiti è giunto alle 5.30 iersera fra le acclamazioni entusiastiche di folla immensa. Fu ricevuto dai ministri e dalle autorità locali. Tutto lungo il percorso fino al castello di Pelesch, la popolazione faceva ala, salutando entusiasticamente i Sovrani.

A Iena si ergevano archi trionfali magnifici.

Il castello è riccamente decorato. Durante il tragitto per Sinaia il treno si fermò a Chitili, ove l'Imperatore visitò i lavori del forte e assistè alle esercitazioni di tiro.

In tutte le stazioni la folla acclamò vivamente i Sovrani, che resteranno stasera al castello di Pelesch in famiglia.

Il castello e i dintorni furono brillantemente illuminati.

Sinaia 30, ore 8.10 p. — Il Re nel brindisi al pranzo di gala disse:

« La presenza dell'Imperatore fra noi è una vera festa nazionale e pone in isplendido rilievo il valore che l'Imperatore attribuisce alla Rumania dal punto di vista di una stabile relazione avvenire fra i due stati.

Il Re saluta la visita dell'Imperatore come un avvenimento di massima importanza e fa ardenti voti per il lungo pacifico regno dell'Imperatore non soltanto per la felicità del suo potente impero ma anche per noi che nutriamo per l'Imperatore la più profonda venerazione ed ammiriamo la sua alta saggezza ».

I parlamentari italiani a Bucarest

Bucarest 30, ore 3.30 a. — I rappresentanti italiani furono invitati all'Ateneo rumeno; assistettero all'inaugurazione della lapide commemorativa in ricordo della loro visita, presenti 20 rappresentanti cioè: il senatore Pierantoni, i deputati Angiolini, Campi, Cerutti, Clementi, Cucchi, Credaro, D'Andrea, Danieli, Falconi, Galletti, Nocito, Pandolfi, Pavia, Pozzi, Radice, Ruggieri, Santini, Scaramella e Vagliasindi.

Alla Camera ungherese

Budapest 30, ore 6.20 p. — Camera dei Magnati — Banffy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo ha effettivamente intenzione di sciogliere quanto prima la Camera.

Rispondendo a una interpellanza circa gli incidenti in occasione alle ultime elezioni il ministro dell'interno dichiara che procederà sempre in conformità alla legge e farà intervenire la forza armata soltanto se sarà necessario per la sicurezza individuale degli elettori.

Questa risposta non essendo stata considerata soddisfacente, la Camera porrà prossimamente all'ordine del giorno la discussione della questione.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

Spagna e colonie

Madrid 30, ore 4.30 p. — Si ha da Manilla: Il capitano generale smentisce le notizie pubblicate dalla stampa madrilena. Il numero degli insorti non eccede i 10000 e i frati assassinati sono soltanto 13.

Si ha da Avana: La giunta filibustiera di New York pubblicò a New York un supposto telegramma datato da Londra, dicente essere fallito il prestito spagnuolo di mille milioni. La notizia è assolutamente falsa e sparsa allo scopo di elevare lo spirito degli insorti scoraggiati.

Fuvvi uno scontro a Paso Ariman fra gli gli spagnuoli e gli insorti, che ebbero 17 morti e 24 feriti.

Il capo Rodriguez fu impiccato dagli stessi insorti.

I treni tra Pinar e Alquizar circolano regolarmente.

Si sono presentati all'indulto ad Avana dieci insorti, a Matanzas sette.

Emilio Nunez fu dichiarato sotto processo in Iacksonville per dove è partito un guardacoste.

Madrid 30, ore 8.15 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che gli insorti tentarono di invadere la provincia di Batangas, ma furono respinti con numerose perdite. Una altra banda di insorti fu sconfitta e inseguita dalle truppe.

Scioperi nel bacino di Dux

Vienna 30, ore 5.10 p. — Lo sciopero nel bacino carbonifero di Dux è preparato dagli anarchici, dimodochè gli operai si posero in isciopero senza fare vere domande. Un gruppo di una cinquantina di operai va di pozzo in pozzo per costringere gli operai a scioperare. Finora si fecero 9 arresti.

A Konotau nel bacino di Brux numerosi operai cessarono dal lavoro.

Il numero degli scioperanti ascendeva ieri a 2500.

Dux 30, ore 9 p. — Due battaglioni di fanteria, uno squadrone e mezzo di cavalleria sono giunti sui luoghi dello sciopero e prevennero i minacciati disordini. Furono fatti sette arresti per violenze.

I tentativi d'indurre allo sciopero gli operai dei varii pozzi, fallirono.

Carestia nell'India

Bombay 30, ore 9.10 p. — La carestia provoca sommosse al centro e al nord dell'India.

La frenesia delle scommesse sull'elezione presidenziale in America

Gli animi si appassionano in modo singolare nella terra degli yanckees, per l'imminente elezione del successore di Cleveland: i candidati sono Mac Kinley e Bryan.

Le scommesse sull'esito dell'elezione non consistono più soltanto in grosse somme di denaro come per le corse dei cavalli. I giornali americani ci recano notizie di scommesse stranissime, come quella impegnatasi fra il capitano Jhonson argentista e il signor Thompson mac-kinleysta. Ognun d'essi si è impegnato, se perde, di andar a vivere da eremita durante tutto un anno in lontana campagna.

Due altri cittadini di Milwankee (Wisconsin) si sono reciprocamente impegnati mediante contratto di lasciare per sempre gli Stati Uniti prima del primo gennaio prossimo se il loro rispettivo candidato sarà battuto. E il contratto, stipulato dinanzi a notaio, è stato regolarmente registrato.

Infine, per colmo d'eccentricità, una ricca vedova della contea di Starke (indiana), la signora Sara Mac Hale si è impegnata di sposare il suo ammiratore Giacomo Condene e a spesarlo di tutto, se il maggiore Mac Kinley verrà eletto: se non sarà eletto, non solamente non ci sarà il matrimonio, ma il Condene dovrà provvedere al mantenimento dell'amata vedova per tutta la durata del mandato presidenziale del candidato argentista.

La scelta che la ricca vedova ha fatto del candidato argentista dimostra ch'ella non domanda che di perdere.

Amor di padre

A Vienna è stato trovato impiccato nella propria abitazione il professore ginnasiale Walles. Motivo del triste passo è stato il dolore da lui provato per la morte del suo unico figlio.

IETTATURA?!

Un telegramma da Parigi 29 settembre reca:

A Tolone l'ammiraglio Gervais cadde sulla corazzata *Brennus*, facendosi alla gamba destra una ferita abbastanza seria. Ciò malgrado egli vuol venire a Parigi a compiere le sue funzioni di ufficiale d'ordinanza presso lo Zar, per cui fu chiamato.

L'avviso porta-torpediniera *Foudre* si incagliò nella rada delle isole Hyères. Lo dovranno scaricare per liberarlo.

Se fossimo meridionali, diremmo che Nicola II è un iettatore, e di che forza!

Si incorona a Mosca, e in una festa popolare perdono la vita migliaia e migliaia di persone; — parte per visitare le Corti d'Europa, e gli muore d'un colpo il ministro Lobanoff, non basta: Schuwaloff, che potrebbe raccoglierne l'eredità, si ammala gravemente di paralisi; — va in Inghilterra, e la tempesta si scatena sulle coste franco-inglesi; — la Francia si prepara a riceverlo trionfante, e il ciclone abbatte alcune delle belle contrade della Repubblica, e... Gervais, che dev'essergli ufficiale d'ordinanza, casca e si ferisce una gamba!

Se non è iettatura questa?!...

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il vuoto di cassa all'Economato dei benefici vacanti di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 30 sett., sera*:

Il vuoto all'Economato dei benefici vacanti, scoperto dal comm. Masetti, ispettore inviato dal Ministero, sarebbe di 102,000 lire; ma si crede che scemerà alquanto quando si esaminerà il *deficit*. Il cassiere Alinei è stato sospeso e si crede che contro di lui sarà spiccato mandato di cattura.

Il suicidio di un inserviente

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera*:

Stamane Lunerti, inserviente della Direzione generale delle carceri, si è ucciso in anticamera della nona divisione con una revolverata all'orecchio destro. Fu trovato già cadavere sdraiato sul sofà, stringendo ancora la rivoltella fumante. Gli trovarono in tasca una lettera diretta al questore nella quale dice di suicidarsi per dissesti finanziari.

L'Arciduca Ferdinando d'Este svernerà in Italia

L'Arciduca Ferdinando d'Austria d'Este — erede presuntivo della Corona d'Austria — ha intenzione di recarsi il prossimo mese in Sicilia, dove passerà parte dell'inverno.

Lo accompagneranno l'Arciduchessa Maria Valeria e l'Arciduca Giuseppe.

Come si sa, l'Arciduca Ferdinando d'Austria d'Este, è da tempo gravemente malato di petto, ed è l'erede presuntivo della corona austriaca.

Ancora lo scontro sulla linea Lecco-Colico

Si ha da Lecco 29:

Dalle prime risultanze dell'inchiesta, ecco come più esattamente sarebbe accaduto lo scontro sotto la galleria di Piona, sulla linea Bellano-Colico:

Il capo conduttore del treno 12, Molinelli, tosto fermato al casello 32 per Dervio e Piona, mandava ad avvisare il capo stazione di Dervio dello sviamento del *tender*.

Il capo stazione di Dervio, ritenendo che l'avviso fosse una chiamata di locomotiva di soccorso, ne fece domanda a Colico.

Intanto il macchinista del treno 12, rimesso il carro in rotaia, riprendeva la corsa, sicuro di non trovare nessun incaglio, e si incontrò col treno di soccorso.

Stamane trovansi in luogo il comm. Alzone, capo-servizio dell'Adriatica, il cavalier De Roberto, delegato per l'esercizio.

Il brigadiere dei carabinieri ferito nello scontro di Piona avvenuto ieri, si chiama Francesco Gino — il carabiniere ferito si chiama Arturo Ferretti.

I feriti furono medicati dai medici Mazzoni, Venini, Polti e Loreti.

Uno sciopero a Torino

Tutte le concierie di Torino volendo mostrare la loro solidarietà con quella Florio, i cui operai hanno fatto sciopero perchè non fu licenziato il capo sorvegliante, rimangono chiuse.

Circa duemila operai rimangono oziosi. La truppa è consegnata. Pattuglie di carabinieri percorrono i quartieri popolari.

IL RECLUTAMENTO
secondo il progetto di Pelloux

Telegrafano da Roma 29, al *Carlino*:

A proposito del nuovo progetto di ordinamento dell'esercito del ministro Pelloux, si sa che il reclutamento rimarrà perfettamente a sistema nazionale e il passaggio dal piede di pace a quello di guerra avverrà col sistema misto come già indicò il Pelloux in vari documenti parlamentari; cioè i richiamati dal congedo giungeranno direttamente ai corpi pel tramite dei depositi. In conseguenza verrebbero istituiti dei depositi dei reggimenti di fanteria e bersaglieri, ed i distretti verrebbero conservati riducendo e semplificando le loro attribuzioni, cioè essi funzionerebbero come centri di reclutamento per tutto l'esercito e di mobilitazione per le sole milizie.

CRONACA DEL MARE

Suez 30 — Il piroscafo *Umberto I* coi generali Baldissera, Valles e altri ufficiali ha proseguito per Massaua.

Montevideo 30 — E' giunto a Indam il *Sud America*.

ACQUE, BAGNI
VILLEGGIATURE

Gita ai Rifugi del C. A. I. Sezione di Venezia

Ci scrivono da Cortina d'Ampezzo, 27 settembre:

(Z. P.) Il tempo migliorato di questi ultimi giorni di settembre ci ha permesso di compiere una delle gite più belle e divertenti che si possano fare nelle nostre Alpi Cadorine.

Partiti da Vittorio giovedì 24, e risalita la vallata del Piave sino a Longarone, percorremmo il canale di Zoldo passando per Forno, Dont e Fusine. E' questa una delle valli meno conosciute, ma fra le più belle che offrano le nostre Alpi. Ora grandiosamente orrida, ora d'una serena maestà alpina, ora ridente ed aprica, essa presenta al visitatore una continua serie di magnifici panorami.

A Fusine trovammo la gradevolissima compagnia di buoni amici, fra cui il dott. Francesco Spada che nella scorsa estate salì per il prima la vergine cima del Pelmo basso, accompagnato dalla guida Angelo Panciera, detto *Mago*, e che speriamo sarà fra breve socio della nostra Sezione; trovammo pure i carissimi fratelli Giovanni e Andrea Tavernier di Torino; il primo distinto musicista dimorante a Dresda, il secondo egregio pittore, che in tre stupendi quadri illustrò le Alpi Zoldane, quadri che speriamo abbiano a figurare nella nostra prossima esposizione artistica.

Il venerdì, salita al Lago di Coldai (m. 2146) alla base della parete settentrionale della Civetta, la quale s'innalza terribile e grandiosa nella sua nudità, mentre al basso, quasi a picco, si scorge il piccolo bacino di Alleghe, di un turchino cupo, e più in là lo sguardo spazia fino a Livinallongo.

Ieri, in compagnia dell'egregio vicepresidente della nostra Sezione, sig. G. Arduini e con un tempo magnifico, ci portammo al *Rifugio Venezia* traversando vaste distese di neve fresca, caduta il giorno prima. Questo rifugio posto alle falde della gran piramide del Pelmo, a 2100 metri d'altezza, offre tutto il *comfort* che si possa desiderare in quelle altitudini. Esso è ormai assai noto anche agli alpinisti stranieri, i quali, dacchè fu costruito, v'intervennero numerosi per compiere l'ascensione del Pelmo. In due ore discesa a San Vito, nella vallata del Boite, dove trovammo una eccellente compagnia ivi convenuta per la chiusura annuale dei rifugi, e cioè la vecchia guardia cav. M. Memmo, l'incontentabile Paolo Vianello colla sua barba olofernina, il cav. Felici, i signori Elio Rietti e Boldrini, Federico Trevisanato, lo *sportman* Nando Salce di Treviso, una nuova e promettente recluta dell'alpinismo.

Stamane, con un tempo splendido, la compagnia si recò al Rifugio S. Marco, costruzione veramente encomiabile sotto tutti i rapporti, sia per la posizione felicemente scelta, in un luogo ben riparato dal vento, tra il Sorapis e l'Antelao, sia per la comodità dei locali e per la dotazione completa di utensili e di generi alimentari: un vero albergo alpino.

La gita al Serapis si dovette abbandonare in causa della gran quantità di neve caduta venerdì. Ciononostante la refezione eccellente, a cui prese parte tutta la comitiva, fu assai allegra. Si brindò all'alpinismo e alla Sezione di Venezia, nè si mancò di ricordare l'egregio Grünwald *juniore* e gli assenti amici Tivan, Ratti, Binetti, ecc. ecc.

Ritornati a S. Vito verso le 2 pom. tutti si recarono a Cortina per dare un saluto agli amici ampezzani e chiudere con questa gita la bellissima giornata.

Domattina una parte della compagnia si recherà pel Rifugio Venezia a Fusine, e parte per la Val del Boite a Tai, Longarone e Venezia.

Non possiamo chiudere senza tributare un vivo elogio al solerte vice-presidente della nostra Sezione, sig. Arduini, alla cui diligenza e attività devesi attribuire la buona riuscita di queste gite e l'eccellente organizzazione di tutto che riguarda gli interessi e lo sviluppo dell'alpinismo tra noi. Così pure un bravo alle oneste e pratiche guide Panciera e Pordon, e ai custodi dei rifugi, premurosi e cortesi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 ottobre: S. Remigio vesc.

Venerdì 2 ottobre: SS. Angeli Custodi

Sole leva ore 6 m. 11 — tram. ore 6 m. 5 50

IL CONGRESSO

Ieri l'Istituto di diritto internazionale ha discusso ed approvato il regolamento relativo all'uso della bandiera nazionale per le navi mercantili, relatore lord Reay.

Poi approvato l'ordine del giorno per la ventura sessione, il prof. Westlake a nome dell'Istituto ha fatto i ringraziamenti al presidente Brusa, il quale con parole d'occasione ha dichiarato chiusa la presente sessione.

E così è finito anche questo congresso.

Le signore veneziane a Elena di Montenegro — Pubblichiamo qui sotto la seconda lista di signore che prendono parte al dono che le dame veneziane offrono all'augusta sposa il giorno delle sue nozze.

Ascoli Finzi Natalia — Arbib Levi Clotilde — Abelafio Vittoria — Bertolini Lodovica — Baroni Michelli Emilia — madame Curtis — Coen Ancona Bice — Ciardi Linda — Coen Anna — contessa Caregg[illegible]ani — Coen Palmira — Costantini Catti Rosina — Cotti Revà Fanny — signora Canali Benotti — bar. Cattanei Augusta — Coen Rita — Calst de Angeli Clotilde — Dolcetti Ceresa Augusta — da Schio co. Adele — de Blaas donna Paola — D'Isaja Ricchetti Allegra — co. Fabiani Mari — Faldo Caccianiga Celestina — Fano Florio Augusta — Guetta Sarfatti Estella — Grassini Levi Emma — Halton Zina — Jesurum Kalser Cicilia — Jesi Ascoli Carlotta — signora Jacchia Musatti — co. Labia Maria — Levi Levi Emma — Levi Levi Giuseppina — Lassatto Gaggenheim Giuditta — Levi Barocci Enrichetta — Lebreton Antonini Maria — Levi Levi Alice — Muzzarelli Giuseppina — Musatti Cantoni Sofia — Musatti Franchetti Adele — Noce Emily — Orefice Benedetta Alice — Perotto Domenegbini Luigia — Parisi Nice — Pardo Lidmann Emilia — Polto Maria — Rietti Anna — Rietti Usigli Nina — co. Rotta Teresa — Rocca Oreffice Estella — Ricco Anna — Raol Rossini Emma — Ricchetti Adele — Ricchetti Pigazzi Amelia — Segrè Gentilomo Gina — signora Marco Testolini — Luigia Toso — Paolina Toso — co. Venier Moresini Maria — Vivanti Sillam — Enrichetta Usigli Grassini Giuseppina — signora Taddeo Wiell — Ziffer Cora — Zulehy Milan Giulia — Zeno Ascurti co. Ida — Zeno Soranzo co. Cecilia.

Ragazzino svelto e intelligente — Ieri mattina alle otto, certa Elisa Felizzati maritata ad Ambrogio Meneghetti, abitante a S. Giacomo 1376, si allontanò da casa per alcune spese e, siccome il figlio suo di 12 anni era uscito a comperare della zucca, lasciò aperta la porta di strada.

Quando ritornò, non trovò più nel tinello a pian terreno, uno sciallo nero, un paio di calzoni e un *ulster*.

Chiesto conto al figlio, questi, segnando un individuo che si trovava all'estremità della calle, disse alla madre: *Quelo là ze sortio adesso da casa. Corighe drio*, disse la madre, *el ze el ladro*. Il figlio infatti lo inseguì e quando gli fu vicino gli disse: *El diga sor ladro el me daga la roba de mia mare.*

Il ladro tentava di fare il sordo ma all'insistenza del ragazzo, gettò per terra lo sciallo ed i calzoni, trattenendosi l'*ulster*. Il ragazzo raccolse e portò tutto alla madre; ma avendo inteso che mancava l'*ulster* corse nuovamente in traccia del ladro.

Lo trovò infatti in un esercizio di liquori ai Tolentini che beveva tranquillamente.

Visto passare un vigile il ragazzo narrò a lui la cosa; ma il vigile non credette di intervenire e lo consigliò di andare alla ferrovia a chiamare due agenti di P. S.

Così infatti fece e gli agenti accorsi subito, trovarono il ladro placidissimo ancora nell'esercizio e lo arrestarono.

E' il pregiudicato Giovanni Astolfi di 31 anni, reduce da tre giorni dal domicilio coatto.

L'*ulster* era già stato venduto e impegnato.

Per Cettigne — La partenza dei gitanti è fissata per la mattina del 7 Ottobre, dopo raggiunto il numero di 60. Coloro che vogliono prenderne parte sono pregati versare sollecitamente le L. 160 nelle quali è tutto compreso, cioè viaggio, vitto alloggio e carrozze. Agenzia De Paoli Venezia.

Gli ignoti al lavoro — Ieri l'altro alle 4 pom. il calzolaio Giuseppe Fortis, con bottega a S. Tomà 2796, si allontanò momentaneamente, lasciando la bottega abbandonata.

Ladro ignoto ne approfittò ed entrato vi rubò la giacca del Fortis, che era appesa al muro. La giacca conteneva lire 7 e 74 centesimi.

— L'oste Angelo Carraro a S. Gallo l'altra mattina alle 8 aprì l'esercizio e non trovò più nel cassetto del banco lire 30 in rame e *nichel*, che la sera prima vi aveva lasciate rinchiuse.

Vizioso precoce — L'altra notte quattro cittadini trovarono disteso per terra in Calle Moro un adolescente. Ritenendo che dormisse, lo scossero, ma non dava segno di vita. Allora lo alzarono e lo portarono nel corpo di guardia del Sestiere di S. Polo.

Malgrado le cure prodigategli, il ragazzo non rinvenne e fu trasportato all'ospedale.

Ieri mattina, finalmente si destò dal letargo e si seppe essere Agostini Antonio di 14 anni, abitante all'Angelo Raffaele.

Una solenne ubbriacatura lo aveva ridotto in quello stato.

Truffa — Tre giorni fa uno sconosciuto si recò a bordo del trabaccolo *Cesare* alla Marittima e col pretesto di averne già venduto uno al capitano di un altro piroscafo, si fece consegnare dal marinaio Gaetano Magrini due piccoli cani del valore di venti lire. Il Magrini atteso invano l'individuo col denaro e coi cani di ritorno, e dopo due giorni si decise a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. Il delegato Manganiello dai connotati offerti dal Magrini identificò lo sconosciuto pel facchino disoccupato Saule Gasparini, celibe, di 26 anni, abitante in Cannaregio, e dispose subito pel suo arresto. Ieri, gli agenti visto il Gasparini ai Tre Ponti a S. Croce, lo arrestarono. Sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere venduto i cani su un piroscafo austriaco per quattro lire, e di avere consumato l'importo. Infatti, indosso non gli fu trovato il becco di un quattrino.

Naturalmente fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

R. Marina — Il Ministero ha invitato le autorità marittime a non trascurare mai di chiamare le Società cooperative della provincia, ed occorrendo anche delle provincie limitrofe, ad adire alle aste per gli appalti di quei lavori ai quali le Società stesse possono concorrere.

Col 16 ottobre p. v. i tenenti di vascello Giavotto Mattia e Rossi Alfredo assumeranno le funzioni di aiutante maggiore al corpo r. equipaggi, in surrogazione del tenente di vascello Gabrielli e del capomacchinista Palmieri Giulio.

Il sottotenente di vascello Catellani Mario imbarcherà con le funzioni del grado superiore, sul *Re Umberto*, in surrogazione del tenente di vascello Albamonte Carlo.

Col 16 ottobre p. v. il tenente del corpo r. equipaggi Martorelli Ferdinando sbarcherà dalla *Castelfidardo* e farà ritorno al suo dipartimento.

Il tenente del corpo r. equipaggi Campaiola Vincenzo ed il sottotenente Bello Giovanni sono trasferiti dal primo al terzo dipartimento marittimo.

Il sottotenente nel corpo r. equipaggi Delitala Francesco si recherà a Maddalena, essendo destinato a prestare servizio presso quella difesa locale, in luogo del capitano Orlando Francesco.

Il Vespucci è partito ieri mattina alle undici alla volta di Taranto per unirsi alla squadra.

A beneficio della famiglia Gallo, così dice l'invito, nel *Teatrino delle famiglie* a S. Samuele, si rappresenta la commedia in un atto *Rocca espugnata* di Miotti, *A la Bragola* di Girardi e lo scherzo l'*Avvelenatrice* — e il signor Michielini farà esperimenti di prestigio e illusionismo.

Comunicati — *Opera pia Combi* — I signori cav. Arturo e Domenico Ruol e la sig. Letizia Ruol Carmignani, nella ricorrenza del trigesimo della morte della madre loro, con nobile intendimento elargirono la somma di lire 250 a favore dell'Opera Pia educativa *Carlo Combi*.

— *Pei poveri* — Il conte di Carrobbio Isacco Sacerdoti, nella fausta occasione degli sponsali di suo figlio Vittorio, che avverranno il 4 ottobre p. v. ha elargito la somma di L. 100 pei poveri della parrocchia di S. Stefano da distribuirsi in quel giorno.

— *Prospetto* delle somme erogate in base all'art. 62 dello Statuto d'accordo col Sindaco di Venezia, a scopo di beneficenza e di utilità del Comune sugli utili del Bilancio 1895:

Per la Commissione amministratrice per la costruzione di case sane ed economiche L. 30,319 68 — Cucine Economiche 1,100 — Orfanotrofio Maschile 250 — id. Femminile 250 — Asili Infantili 500 — Opera Pia *Carlo Combi* 500 — Educatorio Rachitici 500 — Ospizio Marino 500 — Casa Paterna 200 — Asili lattanti 400 — Istituto Coletti 200 — Casa Israelitica d'Industria 100 — Scuole serali per premi ai migliori alunni 150 — Istituto *Patronato di Castello* 100 — id. *Del Buon Pastore* 100 — id. *Ciliotta* 100 — id. *Canal del Pianto* 100 — Patronato pei liberati dal carcere 50 — id. Solesin 100 — Società del Tiro 100 — Istituto *Canal* ai Servi 100 — Patronato *Figli della Carità* 100 — Comitato di soccorso per i bambini dell'Ospitale 100 — Società di M. S. fra i pescatori poveri 100 — Istituto *Patronato S. Giuseppe* 100 — id. id. *Patriarcale* 100 — id. *Granziera* 100 — Cattedra ambulante di agricoltura 200 — Camera di commercio per concorso ad una borsa di studio 300 — A disposizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa per eventuali straordinari bisogni 1 079.92 — Totale L. 37 899.60.

Stato civile — Bollettino del giorno 30 settembre: Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Barettin Giacomo, facchista R. Marina, con Di Pol Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Pavan Camuffo Caterina, di anni 73, ved., r. pens. di Venezia — Bonaldo Benvenuto Teresa 72 ved., casalinga id. — Bajo Luigi, 79, coniug., muratore id. — Regantini Giuseppe 55, coniug., rigattiere id. — Leone Domenico 55, coniug., già contadino di Castelvetrano — Tonolo Giuseppe, 47, coniug., già cartolaio di Mirano — Donati Enrico 33, coniug., inserviente postale di Venezia — Carettoni Pietro 22 celibe, calzolaio id.

Morti fuori del Comune: De Guerra nob. cav. dott. Ferdinando di anni 58, coniugato, aggiunto municipale, decesso ad Asiago.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Per i mangiatori di ostriche* — Un vecchio proverbio raccomanda di non mangiare le ostriche nei mesi senza *r*, che sono gennaio, maggio, giugno, luglio e agosto. Ed ecco un fatto che verrebbe a dar ragione al proverbio.

Il *Daily Telegraph* racconta che Georges Bennett, figlio del milionario Bennett, e suo cugino Tom Bennet, durante un'escursione a bordo del loro piroscafo sulla costa di Essex, presero delle ostriche e ne mangiarono una certa quantità. Uno dei loro amici che si trovava a bordo con essi, non ne mangiò.

L'indomani Georges e Tom Bennett, e Arturo Field, figlio di un architetto, al quale erano state regalate parecchie di quelle ostriche, venivano colpiti da febbre tifoidea e corrovano serio pericolo di andarsene *ad patres*.

Attenti dunque ai mesi senza *r*, o dilettanti di ostriche.

Per finire — Definizioni estive.

Una signora ha definito così l'infedeltà: — La villeggiatura del cuore.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizion l'*un*, l'*altro* dà gusto
Sovente il *tutto* concedeva Augusto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DOLO RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera con la *Mascotte* — la vecchia ma graziosa *Mascotte* — comincia il suo corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Darvia Favi, una Compagnia recentemente formata, ma che conta già di bei successi, fra gli altri testè a Milano. La parte principale è sostenuta dalla signora Darvie. Augurii.

— Domani la Compagnia rappresenterà una bella e dimenticata operetta dell'Offenbach, *La Pericola* — che crediamo si eseguisca in italiano per la prima volta.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono da Portogruaro in data 30:

A cura del maestro della nostra Banda, sig. Lucarini, andrà in scena il 10 ottobre l'opera di G. Verdi, *Un ballo in maschera*, esecutori la signora Pellegrini (Amelia), signorina Emma Ronchi (Oscar), debuttante nostra concittadina, Penzi (Riccardo), Urbinati (Renato). Non è ancora stabilito a chi verrà affidata la parte d'Ulrica.

Artista concittadino — Il baritono sig. Natale De Stefani canta a Lonato nel *Ruy Blas* — e la *Provincia di Brescia* scrive di lui che è un encomiabile Don Salustio, artista di gran merito e pari alla importantissima parte che sostiene. Congratulazioni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Mascotte*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia

Ruolo delle cause di oggi e sabato

Oggi: Minorello Nicolò, Fasan Maria, furto, dif. E. Serena. — Trevisan Maria, ricezione, dif. Florian — Cescutti Giovanni, Cargnello Antonio, Borella Emilio, furto, difensori Orlandini e Serena — Larese Giuseppe, Federigo Valentino, Dissau Carlo, art 63 C. P., difensori Sarfatti e Florian.

Giorno 3: Bertaia Michele, Levacovich Mario, Paropad Anna, furto, difensori Donatelli e Sarfatti — Negri Manfredo Pietro, complicità in diserzione, dif. Donatelli.

SPORT

Tiro al piccione a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 29 settembre:

Domenica 4 ottobre avrà luogo la gara di tiro al piccione.

Prima gara — Tiro provinciale — Ore 9, Tiro di prova — Un piccione da m. 22 a m. 28, entratura L. 5 — I. premio 50 0|0 sulle entrature e diploma — II. premio 25 0|0 sulle entrature e diploma.

Ore 10 — *Tiro generale* — Quattro piccioni: 2 a m. 22 — 2 a m. 24 — Gara a m 28 — Entratura L. 12 — I. premio L. 100 diploma — II. premio 60 — III. 50 — IV. — 30.

Seconda gara — Premi L. 1050,00 e medaglie — Ore 13, Tiro di prova — Un piccione da m. 22 a m. 28 — Entratura L. 10 — I. Premio 50 0|0 sulle entrature e diploma — II. premio 25 0|0.

Ore 2 pom. — *Tiro generale* — Entratura L. 30 libera a tutti indistintamente — Quattro piccioni: 2 a m. 22 — 2 a m. 24 — Gara fino a m. 28 — I. premio L. 500 e diploma — II. premio 250 e diploma — III. premio 125 e diploma — IV. premio 100 e diploma — V. premio 75 e diploma — VI. premio grande medaglia d'oro — VII. premio grande medaglia d'argento — Premi irriducibili.

Gara di tiro a segno a S. Donà di Piave

Ci scrivono da S. Donà di Piave, 29 settembre:

Nei giorni 4 e 5 ottobre avrà luogo una gara di Tiro a segno:

Prima Categoria — Gara di chiusura — Serie unica di 8 colpi. Distanza metri 200. Riservata ai soci di questo sodalizio tutt'ora iscritti. — Premi — Una medaglia d'oro e due d'argento con relativi diplomi.

Seconda categoria — Gara di Fratellanza — Serie di 5 colpi ripetibile a volontà. Distanza metri 300. Libera a tutti indistintamente gli appartenenti ad una società di Tiro a segno — Presentazione di due serie — Premi: I. grande medaglia d'oro, II. grande medaglia d'argento, III. medaglia d'argento con relativi diplomi.

Terza categoria — Gara Rappresentanze — 5 Serie di 8 colpi per ogni rappresentante. Distanza metri 300. Ammesse tutte le Società con 3 rappresentanti cadauna. Presentazione di due serie per rappresentante. — Premi: Medaglie e diplomi a un terzo delle società che intervengono.

Quarta categoria — Gara d'onore fra i premiati — Serie unica di 8 colpi — Distanza metri 300 — Regalo della presidenza.

Corse Military a Mestre

Ci si annuncia prossima una giornata di Corse *Military* nell'Ippodromo di Mestre, organizzate — per beneficenza — dal Club Ignoranti in unione alla Società veneta di *sport*. Sappiamo anche che la festa avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, ma per ora non si può dire di più.

Sul Grappa

Ci scrivono da Possagno, 29:

Non so tacere l'ascesa fatta sul Grappa il 24 corrente, la più strana per vicende meteoriche di quanto si possa immaginare. Eravamo in 5, io, il capitano comandante la comitiva, e quattro altri professori del Collegio-Convitto Canova di Possagno coll'egregio rettore prof. ab. Vincenzo Rossi. Partiti alle 5 del mattino, dapprima avemmo caldo nella salita della montagna di Possagno, poi sul Muscìè (1490 metri) pressochè sulla vetta, un improvviso uragano di vento e freddo e neve, per cui di gran corsa si riparò in un casolare (vulgo *pendame*) presso Archeson.

Ivi mensa, s'intende, sopra un mucchio di fieno come tavolo, perchè l'appetito pungeva col freddo. Alla neve successe la pioggia, poi la grandine, poi caldo ancora e sole che ci accompagnò sulla cima del Grappa (1779 metri), ove si godette al Nord del grandioso panorama delle Alpi, essendo il mezzodì oscurato di nebbia.

Al Grappa era doverosa una visita al nuovo rifugio ivi costrutto a cura del Club Alpino bassanese, piccola casetta a 409 metri a ponente dal culmine del Grappa. Ho notato all'ingresso questa scritta firmata Pasquale Antonibon:

« Bello è il Grappa! colla punta estrema
Segna un confine tra la terra e il cielo,
Una candida nube è il suo diadema
La neve eterna alla sua fronte un velo;
Come per mesta simpatia d'amore
Lo bacia il sol che nasce e il sol che muore ».

Nella discesa ripida c'incolse una nebbia fitta, sicchè fu necessario tutta la diligenza mia di pilota di queste montagne per non smarrirci.

Colla nebbia rientrammo nel casolare di *Bocaor* (ore 4 pom) ove il pranzo fu rustico ma succulento e annaffiato di buon Conegliano.

Ma le peripezie o meglio pazzie meteoriche doveano durare sempre.

Durante il pranzo il cielo fattosi oscuro diede dapprima in pioggia, poi in neve, tanto che in meno di mezz'ora tutta la montagna del Grappa, Libi, Marelon, sino alla valle ne rimase coperta.

Alle 5 pom. benchè l'ora fosse tarda fu decisa la partenza e fatte le debite raccomandazioni perchè tutti i membri della gita stessero uniti, partimmo.

Nuove vicende del tempo matto; calma, poi pioggia e vento e grandine.

E piovve davvero diluviando di santa ragione: ma noi calmi impassibili avanzavamo sempre.

Alle 7 la pioggia cessò, ma era notte, oscuro, eravamo al *Campin* alla metà della montagna di Possagno, cioè al principio del gran bosco.

E qui fu il bello, il comico; il passaggio di un bosco di notte co' suoi fruscii, co' suoi misteri, è una emozione nuova quando i gitanti non abbiano paura.

Anche qui tutto andò bene procedendo su piccole traccie, indizii delle accidentalità del terreno.

Alle ore 8 eravamo al piazzale del tempio Canoviano in Possagno, ed il classico viaggio erasi compiuto senza il menomo danno, con grande soddisfazione di tutti noi (*r.*)

NECROLOGIO

A Piacenza è morto Don Alberto Parenti, curato in S. M. in Gariverto — A Rionero Vulture il cav. Cherubino Rigillo, consigliere comunale — A Bologna don Giovanni Ferranti, cav., già professore di filosofia del Diritto all'Università, il più popolare fra i preti bolognesi — A Palermo l'avv. Giovanni Noera — A Campobello di Licata il cav. dott. Salvatore Ciotta — A Lucca don Silvestro del Fiorentino, parroco della chiesa di Nave — A Partinico il dott. Antonio Matchina, decano dei medici condotti — A Faenza Vittorio Carapia, fornitore militare — A Roma il co. Antonio Francesco Caterini.

A Parigi è morto il pittore spagnuolo Guillermo Collaso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 25	62,44	61,06
Termometro centig. al Nord	14,6	16 2	17 8
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	71	69
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21,3 min. di oggi 13 8

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo nuvoloso e piovoso nell'Italia superiore; sereno altrove

Un banchetto all'on. Sani

Ci telegrafano da *Badia, 30 sett., sera*:

Il deputato on. generale Sani partecipò a un banchetto di 130 coperti, offertogli dagli elettori di Badia. E' stato accolto festosamente dai rappresentanti di tutto il Collegio.

Egli espose nitidamente in modo chiaro ed elevato i suoi intendimenti sulla situazione politica e terminò accolto da clamorosi applausi brindando al Re ed alla patria.

Parlarono quindi applauditissimi Zilli, il professor Panzacchi Enrico ed il commendatore Casalini.

La missione francese di Pieve di Soligo

Scrivono da **Pieve di Soligo**, 30:

Come fu annunciato, lunedì 28 corr. giunse qui la missione francese, accompagnata dal comm. Enea Cavalieri.

Fu ricevuta dall'on. Schiratti, presidente della nostra Banca e della Latteria di Soligo, e dal segretario del Consiglio d'amministrazione avv. Bernardi.

I tre delegati del sig. De Chambron, direttore del Museo Sociale di Parigi, esaminarono attentamente le nostre istituzioni cooperative, e rimasero meravigliati del loro funzionamento.

Visitarono minutamente la Banca Popolare, la Latteria di Soligo, Pieve di Soligo e Colsanmartino, il Forno Cooperativo di Farra di Soligo, e finalmente, ricevuti cordialmente da quel parroco, la Cassa rurale di Soligo. Dappertutto fecero annotazioni, occupandosi dei dettagli dell'amministrazione, rimanendo soddisfattissimi di conoscere tante provvide istituzioni, vera fonte di benessere di questi paesi agricoli.

Alla colazione che fu servita all'albergo della Stella d'Oro furono scambiati vari brindisi cordialissimi, e d'accordo fu spedito al ministro Luzzatti, padre della cooperazione italiana, il seguente dispaccio:

« *Ministro Luzzatti — Roma*

Qui, assieme missione francese e collega Cavalieri, mandiamo a Voi allegro saluto, perchè da Voi parti spirito cooperativo associazione che tutto vivifica e vivificherà. f. SCHIRATTI »

Più tardi il ministro Luzzatti rispose:

« *Deputato Schiratti — Pieve Soligo*

Grazie affettuose a te che fosti uno dei collaboratori più fortunati ed efficaci. Salutami gli amici di Francia, lieto che possano rendere alle istituzioni di Pieve di Soligo il giusto tributo di ammirazione. »

Dopo un'amenissima gita di circa due ore per questi paesi pedemontani, i gentili ospiti ritornarono a pernottare a Conegliano, da dove diressero al nostro Schiratti questo cortese saluto:

« *Schiratti Deputé — Pieve di Soligo*

A' vous qui fûtes un des pionniers du crédit populaire et qui avez doté vôtre pays d'un faisceau d'institutions modèles, la Mission Française envoie la nouvelle expression de son admiration et de sa gratitude pour l'accueil affectueux qui vous lui avez réservé. f. RAYNERI. »

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 settembre — **La visita** — La Commissione francese che gira per l'Italia allo scopo di studiare « i varii metodi per lo sviluppo del credito agricolo », ha visitato, oggi, la Banca cooperativa popolare, la Cassa di risparmio, il Comizio agrario ed il sindacato agricolo, facendo breve sosta anche alla Società d'Incoraggiamento cui è annesso il gabinetto di lettura.

La Commissione — composta dei signori Carlo Rayneri, Mabilleau e conte di Rocquigny — è accompagnata dal comm. Enea Cavalieri.

Stasera gli Istituti vicini offrono alla Croce d'oro — un banchetto alla Commissione che passerà, domani, a Bologna.

Scuola professionale femminile — Col giorno 15 ottobre si apriranno le inscrizioni alla Scuola professionale femminile sita in via Arena n. 3247. Le iscrizioni verranno accettate dalle 10 alle 3 di ogni giorno, meno i festivi e l'aspirante dovrà presentare i documenti relativi.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola.

Tutto bene! — Notizie, giunte oggi da Costantinopoli, affermano che la famiglia di Fausto Zonaro — il quale si trova presso quella Corte imperiale — nulla ebbe a soffrire nei recenti tumulti.

L'annuncio farà indubbiamente piacere specialmente ai numerosi ammiratori del pittore valentissimo.

Il furto — La rubrica — ahimè! — diviene proprio quotidiana!

Stanotte, certi Norberto Caris, Vittorio Maggia e Luigi Corsini, rincasando con le rispettive famiglie, trovarono aperta — in via S. Anna — la porta dell'abitazione di don Antonio Calisan, cappellano del Duomo.

Chiamati d'urgenza, accorsero sopraluogo i brigadieri Di Sessa ed Agostinelli, i quali, constatato che trattavasi di *scasso*, provvidero all'immediato rimorchio del delegato Bigoni.

Meglio completata, così, la rappresentanza della pubblica forza, la squadra entrò in casa del sacerdote.

E le traccie evidenti d'una visita dei ladri apparvero agli occhi dei notturni visitatori. Come di prammatica, i tiretti dei mobili erano scassinati e rovistati. — Molta roba giaceva confusamente abbandonata sul pavimento delle varie camere.

Il M. R. Calisan si trova in campagna, a Perarolo, per passarvi qualche giorno di riposo autunnale. — Motivo per cui, la sua casa fu piantonata e si attende, ora, il di lui arrivo per conoscere l'entità del danno.

Dei ladri nessuna traccia.

Il suicidio di un ufficiale

Treviso, 30 settembre — (*u.*) Stamane, alle ore 6 nelle acque del Siletto, presso il ponte di Via Risorgimento, venne rinvenuto il cadavere del tenente contabile del quarto bersaglieri, Raffaele De Santo.

Dalla indagine fatta risultò che il tenente, dopo essersi ferito alla gola con un temperino e con un rasoio nella stanza da lui abitata nel quartiere di S. M Nuova — attraversò un lungo corridoio e da una finestra si gettò nel sottostante canale. L'acqua finì di compiere ciò che l'insufficienza dell'arma, o l'abbattimento del suicida, avrebbero forse limitato ad un disperato tentativo.

Causa del suicidio: una malattia che da lungo tempo tormentava il povero De Santo, e intimi dispiaceri; escluso qualsiasi addebito di infedeltà.

Il tenente aveva 35 anni, ed era di Napoli.

Noterelle sacilesi

Sacile, 30 settembre — (*B C*) — **Convitto Comunale** annesso alla R. Scuola Normale. — Col giorno di domani si apre il Convitto Comunale per gli alunni che dovranno frequentare la R. Scuola Normale od il Corso Tecnico Comunale, nonchè per quelli che dovessero frequentare le Scuole elementari superiori in questo Comune.

La retta è stabilita in L. 300 per l'anno scolastico, da pagarsi trimestralmente in via anticipata.

Il Convitto, che offre agli alunni le comodità d'un locale igienico e spazioso, verrà amministrato dal Comune e, per la parte educativa, sarà posto sotto la vigilanza del R. Direttore delle Scuole Normali e del Consiglio Direttivo.

Cambio di guarnigione — Venerdì, 2 ottobre, questo squadrone di Cavalleria (Lodi 15°) rientra alla sede del Corpo in Udine. A sostituirlo, verrà il 4° Squadrone comandato dal capitano San Giust di Teulada.

Ai partenti signori capitano conte Gamberana, e tenenti sigg Calegaris, Alroldi, Ingrassia e Del Piano, Sacile dà l'affettuoso addio, memore delle loro squisite gentilezze.

Ai signori capitano San Giust di Teulara e tenenti Filippini, Paladini, Pavanetto ed Anti, che presto verranno fra noi colle migliori raccomandazioni, anticipiamo un doveroso *benvenuto*, augurando che il soggiorno di Sacile riesca loro tollerabile, mercè il vincolo di quella schietta cordialità, che deve sempre legare soldati e cittadini in uno scopo comune.

Ariano Polesine 30 sett. — **Incendio** — Ieri notte si appiccò il fuoco ad una baracca, che serviva di difesa ad una macchina idrofora, e le fiamme la distrussero completamente in brevissimo tempo. — Il proprietario, certo Gambelli Gaetano, risentì un danno di L. 1000 — L'incendio si ritiene causato da un fulmine caduto durante il temporale.

Baruchella, 30 settembre — **Conferenza** — Ieri il prof. Tito Poggi, davanti a un grandissimo numero di agricoltori, tenne l'annunciata conferenza, che fu vivamente applaudita.

Boara Polesine 30 sett. — **Furto** — Ieri, ignoti ladri penetrarono nella casa aperta ed incustodita di certa Balletta Rosa, e da un cassetto dimenticato aperto rubarono un paio di buccole d'oro, un biglietto del Monte di Pietà e L. 4 in danaro.

Fin ora non si ha nessun indizio sui colpevoli dell'audace furto, perchè commesso in pieno giorno.

Conegliano, 29 settembre — **Tombola** — (*A*) Tempo splendido favorì la grande affluenza di gente che domenica volle assistere all'estrazione della tombola a beneficio del locale Asilo d'infanzia. Le vincite cominciarono al quarto numero estratto col quale il villico di Feletto Bressan G. vinse le 50 lire di terno; la quaderna (L. 75) toccò al prestinaio De Nardo Pietro di Conegliano e la cinquina (L. 100) al contadino di Vittorio Giorgio Frasinelli. Il 41° estratto fu favorevole al sig. Giovanni Visentin pizzicagnolo di Pieve di Soligo che intascò le 300 lire della tombola.

Il fortunato aveva acquistato allora la cartella vincitrice da un povero diavolo che attendeva l'estrazione dell'unico numero che mancava alla vincita, pel prezzo di L. 5.

Lo spettacolo era rallegrato dalla nostra Banda cittadina.

Montagnana, 29 settembre — **Scuole** — (*Feri*) Quest'anno il corpo insegnante delle nostre scuole elementari ha iniziato fine dal primo mese di scuola le passeggiate, e stamane circa 250 giovanetti, accompagnati dai loro maestri, hanno compiuto felicissimamente la prima — portandosi quasi fino al castello di Bevilacqua.

Al grand'alt, fattosi all'ombra, nel cortile degli ospitalissimi signori Zanini, maestri e scolari diedero fondo alla colazione, e poi ordinati e allegri ritornarono.

Monselice, 29 settembre — **Onorificenza** — (*r.*) Avete già annunziato che il signor Giuseppe Carestiato conseguì il diploma di direttore didattico; quel che dovette aggiungere alla notizia ve lo mando io, perchè del modesto insegnante conosciate i meriti intrinseci.

Il Carestiato riescì nella graduatoria per il conseguimento di detto diploma il primo fra gli eletti direttori della provincia di Padova. Egli da 21 anno si trova a Monselice come insegnante di grado superiore, e da 10 come direttore di queste scuole comunali;

la sua scuola di 5.a classe ha dato dal 1876 a tutt'oggi splendidissimi risultati;

si è sempre cattivato la stima non solo delle autorità governative e comunali, ma eziandio del paese stesso, che ha voluto affidargli delle cariche onorifiche; infine è autore di testi scolastici approvati dal Consiglio scolastico provinciale di Padova.

Dopo ciò, non mi dilungo in elogi inutili, e che, per quanto meritati, non riescirebbero graditi alla modestia dell'amico Carestiato.

Montegalda, 28 settembre — **Sempre il medico consorziale** — Una seconda ordinanza prefettizia invitava la Giunta di Montegalda a dover entro otto giorni, venire alla nomina del sanitario consorziale d'accordo con quella di Montegaldella.

Di nuovo adunque venne radunato il Consiglio. Ed ancor questa volta non volle disdirsi, e fermo nelle sue prese deliberazioni, non intende sottomettersi. E ben a ragione; davanti agli occhi egli ha i poveri del Comune, e perciò fissato di difenderli nei suoi diritti, usa di tutti i mezzi che gli somministra la legge. La legge sanitaria è provvidissima in riguardo al povero, per cui comanda sia provveduto in modo soddisfacente al servizio sanitario, sollecitando i prefetti con istruzioni speciali, onde veggano se i Comuni si attengano alle disposizioni sanitarie.

I Consorzi sono voluti dalla legge, semprechè riescano efficaci, quando pel numero esiguo degli abitanti, per insufficienza di mezzi, per la speciale posizione topografica, i Comuni non siano in grado di provvedersi da sè di un medico-chirurgo, allora sono obbligati a stipendiarlo in consorzio.

Ora i due Comuni in questione si trovano in questo caso contemplato dalla legge! Mai no. Ciascun Comune e pel numero di abitanti e per la speciale posizione topografica esige un medico condotto a parte. Più le finanze e i loro bilanci permettono di stipendiare da sè un medico senza l'aggravio di altre sovraimposte. Che se anche fosse, e venissero ammalati, sarebbe sempre più giusto ed umanitario principio accrescerle, perchè il povero a tempo e con tutta premura sia curato infermo, che aumentarle per concorrere in altre spese non obbligatorie, ma pure fatte coattivamente.

Che bene ne viene ai Comuni colla concorrenza a queste spese? E si dovettero coattivamente sottomettersi, ed aumentare i bilanci. Aggiungasi un'altra ragione che giustifica l'operato del Consiglio di Montegalda. Un Consorzio qualsiasi, la cui durata è senza limite può, secondo le leggi, sciogliersi ogni qualunque volta uno dei due lo voglia.

Da tutto questo apparisce non esser secondo la giustizia distributiva l'imporre un medico coattivo, mentre pel momento è provveduto, e bene, da ciascun Comune in via provvisoria, e ciò fin sul principio, stabilendo di pieno accordo uno stanziamento relativo. Ora è consigliare l'economia e provvedere alle finanze comunali, il persistere nel volere uno dei Comuni il medico coattivo, e per un puntiglio caricarsi a vicenda di una maggiore spesa? Si attenda l'esito del ricorso, ed intanto si studi bene la questione essendo sommamente umanitaria. *Un paesano.*

P. S. — La estensione delle strade in manutenzione per 27 chilometri e quelle non in manutenzione per 16 chilometri appartengono al Comune di Montegalda mentre quello di Montegaldella ne avrà altrettante meno un terzo.

Il Comune che si è trincerato nell'articolo della legge sanitaria per mantenere ad ogni costo l'unione medica è il Comune di Montegaldella non quello di Montegalda come erroneamente fu detto nel mio articolo precedente.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Rovigo, 30 settembre — **Conferenza** — Domenica, 4 corr., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi il generale Giacomo Sani terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Tutti socialisti*

Terminata la conferenza, i molti amici dell'illustre uomo gli offriranno un modesto banchetto all'Albergo della *Corona Ferrea*

Caduta fortunata — Iersera il muratore Moro Antonio, di anni 24, che lavora nella facciata del fabbricato dell'Intendenza di Finanza, dopo avere fatto entrare una trave nel muro, credendolo sicuro, vi si attaccò; ma il trave ad un tratto cedette, ed il povero Moro cadde rovescioni sopra un mucchio di tavole. Non ebbe a riportare che leggere ammaccature in varie parti del corpo, e cadendo da quell'altezza fu proprio per lui una vera fortuna se non si ruppe un braccio od una gamba.

Salara, 30 settembre — **Furto di polli** — Ieri notte, ignoti ladri penetrarono nel pollaio chiuso a semplice catenaccio, di certo Tofanin Lorenzo, e vi rubarono 25 capi di pollame pel complessivo valore di L. 25.

L'autorità di P. S. non ha potuto avere ancora nessun indizio sui colpevoli

Udine, 30 settembre — (*P. e.*) — **La disgrazia di un ciclista** — Sabato sera il perito sig. Emilio De Lorenzi Scarabello, ritornando da Fanna a Maniago in bicicletta, volle passare montato in macchina il torrente Colvera del quale correva un filo d'acqua. La poca solidità nel terreno e la resistenza opposta dalla corrente fece più volte cadere il biciclista, e in una di queste cadute egli andò a battere la testa violentemente nel parapetto del ponte, perdendo i sensi. — Trasportato a Maniago, a nulla valsero le cure della scienza, il povero De Lorenzi morì per commozione cerebrale la mattina del passato lunedì.

Due coltellate al collo, piuttosto gravi, si buscò l'altra sera in rissa a Qualso di Tricesimo, per futili motivi, Luigi Pividori, ed una più leggera il di lui fratello Vittorio. La rissa essendo avvenuta al buio fuori dell'osteria Sicut, non si conosce il feritore, ma da un coltello bavarese trovato sul terreno e da due cappelli non dubitasi di identificarlo.

Con la Tetrazzini canterà il tenore Luigi Mazzoli, nostro concittadino.

Vicenza, 30 settembre — **Un banchetto al dott. cav. Ciscato** — Il cav. dott. Antonio Ciscato segretario capo del nostro municipio ha compiuto ieri 25 anni di servizio.

A festeggiare la simpatica ricorrenza si adunarono ieri sera a banchetto i colleghi nonchè amici e impiegati di altre amministrazioni.

Il pranzo fu dato in una sala dell'albergo *Sul monte Berico* condotto dal sig. R Santagiuliana. Il servizio fu buono ed eccellenti i cibi.

Ai commensali venne partecipato un telegramma da Trento del conte Zileri, sindaco, cui fu immediatamente risposto.

Una dedica al cav. Ciscato a stampa era stata diramata; era il saluto e l'augurio dei colleghi al loro capo.

Un'altra dedica gentile e affettuosa lesse e quindi diramò il sig. F. Beltrame.

L'assessore dott. Bottazzi volle onorare di sua presenza il lieto convegno e alle frutta pronunciò un discorso assai felice e applauditissimo per il pensiero gentile e per il tono del tutto amichevole.

Parlarono poi l'ing. cav. Morseletto, il prof. Zoboli, il dott. Marangoni ed altri; non mancarono anche i versi improvvisati.

L'allegra riunione si sciolse facendo ritorno in città verso le 9

Io, mentre faccio pubblica questa dimostrazione di affetto e di stima degli impiegati municipali al loro egregio capo, non posso finire senza avvertire che il dott. Ciscato colla sua carriera e col modo con cui seppe raggiungere la sua meta mi fa ricordare gli eroi di quell'aureo libro dello Smiles, che s'intitola: *Chi s'aiuta Dio l'aiuta*

Vittorio, 30 — **La banda di Belluno** — Cordial festevoli accoglienze s'ebbe domenica la banda di Belluno. Mossero ad incontrarla fuori Porta S Giustina le due musiche di Ceneda e Serravalle colle rispettive rappresentanze e gran numero di cittadini.

Compiuti gli atti di ricevimento le 3 bande seguite da popolo mossero ordinatamente suonando alternate marcie fino al Municipio, dove il Commissario Regio dottor Ferrero ricevette la rappresentanza della Società bandistica di Belluno, indi percorrendo le vie principali giunsero fino in Piazza Garibaldi. Alle ore 4 1|2 pom dinanzi scelto e numeroso uditorio la brava banda di Belluno svolse il suo difficile programma fra gli applausi più calorosi.

Cermana, (Treviso) 29 settembre — Il giorno 4 ottobre per la festa della Madonna del Rosario in questo paese si faranno grandi feste, cioè concerti, fuochi d'artifizio, cuccagna, una fiaccolata, ed illuminazione fantastica; i fuochi saranno eseguiti dal pirotecnico sig. Angelo Banan detto *Matielo* da S Michele del Quarto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5.15	O. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8.45	D. Padova		7.21
O Milano		11.35	Verona		9.21
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	A. Torino (Parigi)	2.40	14.44
M. Verona	6.05	18.05	Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	Milano	9.04	21.04
D. Udine-Trieste-Vienna		5.—	M. Pontebba Udine		4.45
O. Pontebba Vienna		5.1	Pontebba Udine		8.50
T. Treviso (Tram)		8.20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.55	Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	D. Vienna Trieste	2.11	14.11
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. Udine-Trieste	6.30	18.30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.27	22.27
M. » »	10.20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O Bologna Firenze	4	16	Roma Firenze		6.25
A. Bologna Firenze		5.40	O. Bologna		10.57
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10 40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogr.		8.30
O. Portogr. Casarsa		10.30	O. Casarsa Portogr.		12.10
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e dalle 13 ogni mezz'ora nei giorni festivi,

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.35 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuova) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 16.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 18.15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il marito, le figlie, la madre ed i congiunti nella desolazione porgono il triste annunzio della morte ieri avvenuta della loro amata

Nobil Donna Giovannina Bolognini-Veronese

La famiglia di **Maria Vianello fu Alvise** coll'animo straziato partecipa la di Lei morte avvenuta ieri alle ore 11 ant. I funerali il 2 Ottobre nella chiesa di S. M. del Giglio.

La sera del 29 scorso alle ore 10. è stato smarrito sulla Fondamenta S Simeone Piccolo fra il Ponte di Ferro e « Trattoria Barche » **Portafoglio pelle nera** contenente carte visita e recapiti di viaggio.

Si avverte

che è stato disposto perchè tali recapiti non si possano abusivamente adoperare;

che riportandolo al proprietario verrebbe corrisposta mancia di **Lire 20**.

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Madama, ecco il vostro plico, disse Lucia levando la carta dalla saccoccia del suo tabarro. Madama Bonnard aprì il plico con precipitazione; lesse il testamento di suo figlio; saltellò dalla gioia come se fosse ancora giovane, robusta e poco mancò non cadesse sul pavimento. Madamigella Lucia fu abbracciata, festeggiata, ricompensata, ebbe dell'oro, delle vesti, dei regali, e madama Bonnard, fatti attaccare i cavalli alla sua carrozza, corse dal notaio M. F., per domandare se suo figlio avesse fatto qualche disposizione testamentaria.

— Nessuna, madama, rispose il notaio.

— Così il signor Bonnard ed io ereditiamo da questo povero ragazzo?

— Senza dubbio, salvo a restituire la dote della moglie.

— La dote, che dote! non aveva un soldo, signore.

— Aveva egli sposato dunque una povera giovane?

— Sì, signore; un matrimonio ridicolo, un matrimonio d'amore; una donna, signore, che lo avrebbe reso sventuratissimo se fosse vissuto, e che forse ha cagionato la sua morte.

— Come?

— Basta, signore, io so ciò che dico.

Ella uscì tronfante; Sofia era spogliata, ruinata, e non aveva più altro rifugio che presso i Dumont, il suo vecchio padre.

Rientrando in casa, madama Bonnard trovò una lettera timbrata di Russia; l'aprì. Era un fratello creduto morto, che le annunciava d'essere vivente. Non parlava della sua fortuna egli è vero, ma doveva essere ricco, felice, ben veduto dai principi, dai grandi, e forse dallo stesso imperatore.... Un Saint-Germain! Qual gioia per l'orgogliosa donna. I Dumont erano da lei allontanati, e si accostava un Saint-Germain.

Ma abbandoniamo lo spettacolo del vizio felice e trionfante.

Benchè breve sia la fortuna dei malvagi, pura la loro passeggiera felicità affligge lo sguardo dei galantuomini.

Ritorniamo a delle scene più dolci e lasciamo il signor Federico ai suoi trivii, madamigella Lucia ai suoi obbrobriosi intrighi, madama Bonnard ai suoi rigiri criminali, e vediamo qual era la situazione d'Enrichetta. della sua famiglia, di quell'Antonio, di quel Francesco, bravi lancieri, che, se noi abbiamo buona memoria, sono partiti bravamente per servire lo Stato.

XV.

La partenza
Il ritorno dei lancieri

Mentre che la malafede e l'intrigo s'affacendevano per spogliare una giovane vedova di una legittima eredità, Enrichetta, contenta della sua mediocrità, vedeva gradatamente innalzarsi la sua piccola fortuna.

Si veniva al suo magazzino, e una volta andati vi si ritornava, si voleva possedere cravatte dell'avvenente mercantessa, i suoi guanti erano meglio fatti che altrove, era data agli oggetti una sì bella grazia che nel quartiere non si pensava a farsi abbigliare che da lei sola, le stoffe più di moda erano nel suo magazzino, a poco a poco ella vedeva crescere la sua indipendenza ed il suo ben essere.

Clara era ritornata in casa sua, Enrichetta amava questa giovine, il cui carattere aveva dell'amabile e piccante; pensava che se la condotta di Clara era leggiera, e poteva anche eccitare la bile d'una donna un po' rigorista, la severità non conveniva punto a lei, benchè fosse stata molto saggia, essendovi delle concessioni che bisognava fare all'età ed alla posizione. Tutto quanto esigeva da Clara, era che l'amico o protettore che ella sceglierebbe fosse un gelantuomo, e Clara aveva giurato di non più rivedere il signor Federico e manteneva la sua promessa: qualche volta diceva ad Enrichetta:

— Se tu avessi conosciuto Oscarre, come egli era buono e sapiente! ne sapeva per lo meno tanto quanto tutti i professori del mondo. Ed il signor Arturo che bell'uomo! ben fatto, grazioso, obbligante, un po' bestiale, ma galantuomo se ve ne fu, ed ora Alessandro non è un giovinetto degno di dipingere? Dolce come un agnello, arrossisce come una damigella, ed obbedisce a sua madre come un fanciullo di tre anni.

Enrichetta sorrideva; ed allorquando madamigella Clara, abbandonato il magazzino, ed incontrato il signor Alessandro sul baluardo, prendeva il suo braccio, la padrona della casa rivolgeva la testa e fingeva di nulla vedere.

Frattanto madama Bontemps scuoteva la testa pensando a suo figlio, egli era sempre mansueto e dolce, ma si assentava delle ore intiere, e madama Bontemps aveva la certezzza che non lo faceva nè per andare alla messa, nè alla predica, egli era distratto a tavola, trascurava le preghiere, e spesso suonavano nove ore e mezza senza che fosse ritornato a casa; allora appagava sua madre con cattive ragioni; ora s'era smarrito; un'altra volta avendo incontrato un amico di collegio, si era fermato a parlare di Virgilio, di Cicerone, delle memorie dell'infanzia, e rientrava a dieci ore: tutto ciò dava sospetto.

Il confessore della bigotta scuoteva la testa; madama Bontemps rimbrottava suo figlio che, coricandosi con una buona rimproverata, dormiva fino a mattino e sognava di Clara.

Questo piccolo raggiro avrebbe durato lungo tempo, poichè la debolezza d'una madre pel suo figlio unico avrebbe forse lasciato le cose in questo stato; madama si sarebbe accontentata di dir sola le preghiere, ed avrebbe atteso quelle del figlio dal tempo e dai suoi esempi; ma il confessore voleva assolutamente preservare questa giovine pianta dal soffio contagioso delle passioni.

Lo sorvegliò, scoprì le sue passeggiate sui baluardi, il suo andare e venire attorno al magazzino d'Enrichetta, e colse il giovinetto dando il braccio a Clara. Allora ritornò in casa di madama Bontemps, fece un quadro spaventevole dell'abisso nel quale si precipitava suo figlio, le disse che i vizii si accumulano gli uni sugli altri, che un libertino diventa giuocatore, che un giuocatore diventa falsario, che un falsario era facilmente un assassino e le rappresentò il delitto, l'onta ed il patibolo accerchianti suo figlio, qual sicura preda. Non occorreva tanto per ispaventare una madse.

— Ah! padre mio, esclamò, nella disperazione in cui sono piombata, io vado a trovare mio figlio, vado a rimproverargli questa nefanda

(Continua)

Atti della Camera di [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 ottobre a lire 107,14

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che [illegible] le dogane nella settimana da 27 sett. al 5 ottob. [illegible] superiori a L. 100 pagabili in biglietti [illegible] 107 30

LISTINI BORSE

Venezia 30 settembre

	Prez.	[illegible]
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	94 10	— —
Consolidato ital 4 0/0 netto		
» » 4 1/2 0/0		102 85
Azioni Banca d'Italia	— -	—
» Banca Veneta	109	— —
» Società Veneta Costruzioni		— —
» Cotonificio Veneziano	176	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. ven. di nav. vap. ing. nom. L. 100	118 -	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	389	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100		

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 20	132 45	— —	— —	4
Francia	107 10	107 17 1/2	— —	— —	2
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	2 1/2
Londra	26 95	26 97	26 75	26 77	3
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	224 5/8	2[illegible] 1/8		—	4
Banc. Austr.	224 5/8	225 1/8	— —		

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. in conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 30

Rendita ital cont.	94 07 1/2
Rendita fine	94 37 1/2
Ferrovie Meridionali	611 —
Ferrovie Mediterranee	504 —
Navig. Gen. Ital	313 —
Raffineria Zuccheri	222 —
Francia a vista	1 7 15
Londra » 3 mesi	26 96 1/2
Berlino a vista	132 35

Roma 30

Rend. it. cont.	93 973,4
Rend it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del gas	813 —
Acqua marcia	1280 —
Condotta d'acqua	219 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126
Tramw. omnibus	247 1/2
Risan Napoli	15 —
Camb Fr. 3 mesi	107 15
» Lond. »	26 95
» Germ. »	132 30

Vienna 30

Rend. in carta	101 30
» in argento	101 45
» in oro	123 20
» in corona	101 10
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred.	368 10
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	231 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	—

Londra

Consolidato	09 25
Rendita Italiana	87 1/8

Genova 30

Rendita ital 5 0/0	94 02 1/2
» » 4 1/2	102 95
Azioni Banca d'Italia	714 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	220 —
Camb vist.sc.Fr.	107 10
» sconto Lond.	26 98 1/2
Germania	132 35

Berlino 30

Mobiliare	
Austriache	231 50
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	87 60

Londra 29

Inglese	109 3/8
Italiano	87 1/8

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	101 02	101 05
id. 3 % perp.	101 75	101 70
Id. 4 1/2 %	105 37	105 25
Id. ital. 5 %	88 25	88 25
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl	109 31	109 7/8
Obblig. Lomb.	365 25	366 25
Cambio Italia	6 3/4	8 1/4
Rend. turca	19 15	19 37
Banca Parigi	814 —	815 —
Tunis. nuove	501 50	501 50
Egiziano 6%	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 56	85 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	538 —	539 —
Cred. Fond.	643 —	643 —
Az. Suez	3335 —	3340 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	95 —
Ferr. mer.	595 —	— —
Prest. russo	93 40	93 30
Id. portog.	26 5/8	26 5/8

Torino 30

Rend. it. 5 0/0	94 05
» » » spezzata	94 10
» » 3 0/0	57 —
» » 4 1/2 0/0	103 —
Az. Banca d'Italia	715 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	58 75
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	640 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 —
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med.Ad.Sic abcd	286 —
Med. camb. Francia	107 22 1/2
» Svizzera	107 1 1/2
» Londra	27 —
» Germania	132 40

Firenze 30

Rendita per fine	94 07
Cambio Londra	26 95 —
» Francia	107 10 —
Ferrovie merid.	639 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69 76 — pel 10 maggio 70,25 - pel 10 agosto —,— pel future 70,83 — Olio di Gioia al quint contanti L. 63.35 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,35 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto —,— pel future 64.92

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0 75 3/8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good nom — Zucchero mascabado ft. 12 2 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N —.— Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 Zucchero greggi mercato sost. barbabietola, pes. — raffinati sost. — [illegible] — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 29 Petrolio Standard White C. 6.85 - **Nuova York** 29 Petrolio Standard White C. 6 90

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — Farine 12 Marche Mercato sosten. — pel corrente franchi 44 90 — Per ottobre 40 50 Per 1 4 mesi ultimi 44.— — A 4 mesi da nov. 45 —

Spiriti - Mercato calmo - Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30.75 — Per i 4 mesi ultimi 29.50 — Pei 4 mesi primi 30.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 25.50 — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco Mercato in rib. Dispon. 26.— — Pel corrente 25.75 A 4 mesi da ott. 26 75 — Pei 4 mesi primi 27 50.

Frumenti Mercato fermo Pei corrente 18.50 — per ott. 18.90 — Pei 4 mesi primi 19.— Pei 4 mesi da novem. 19 25.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 8 90 — Mercato calmo.

[illegible] 30 - Frumenti — Mercato — — — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9305

GRANI

Verona 28 — Mercato del grano: aumentato Frumento fino da 21,— a 21,25 - id. basso da 19,— a 19 50 - id. buono mercantile da 20,50 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 12,75 a 13,— - id. pignoletto da 13 25 a 13 50 — id. basso nuovo da 12 25 a 12 50 — Avena da 13.50 a 14 —.

Mercato delle Uve a Verona

Ci scrivono in data di ieri:

Listino dei prezzi verificatisi per l'uva sulla Piazza di Verona il giorno 29 settembre 1896:

Uva da tavola da L. 24,— a L. 32,—, medio 28,— escluso il dazio.

Uva nera campagna bassa da L. 13,50 a 16,50 medio 15,— escluso il dazio.

SETE

Lione 29 Transazioni seguite; tendenza migliore.

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totali	
Organzini	B 11	B 23	B 34	Cg. 2822
Trame	» 4	» 25	» 29	» 2030
Greggie	» 35	» 71	» 106	» 7632
Pesate	» 5	» 81	» 86	» 4303
Totali	B 55	B 200	B 255	Cg. 16787

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 29.20
id.	Splendor	» 22.90	» 28 80
	Adriatic	» 21.50	» 29.[illegible]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettini Mario, Desenzano sul lago, pizzicheria Brescia — Carbone Agostino, vino, Napoli — Coppotelli Domenico, Ferentino, commestibili Frosinone — Covone Vincenzo crusca e carube, Napoli — Cozzi Camillo, esercizio caffè, Milano — Galli Luciano, Roccamorice, coloniali, Chieti — Grani Flaminio, Maranello, manifatture. Modena — Guardini Vittorio, prestino, Verona — Micheli Elena ved. Viscardi, mercerie, Rieti — Picena Lorenzo, vini, Asti — Romano fr.lli e C., cartoleria, Napoli — Rostagno Giuseppe, chincaglierie, Napoli — Spagnolo L., Aversa, tessuti, S. M. Capua V.

Moratorie

Mascioli Onofrio, Fossombrone, drogheria, Urbino.

Dissesti

Coen e Bresciani, tessuti. Mantova — Forta Primo, ferramenta, Brescia.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre N. 229 contiene:

R. decreto riflettente la revoca di quelli in data 4 aprile 1869 e 8 giugno 1893 — R. decreto che nomina un membro della Commissione di cui all'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Notifica — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 7 al 13 settembre 1896 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1896.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Kertck vap. ingl. « Rossetti » cap. Coulter vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Stabile con merci diverse.

Arrivati il 24 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Malta brig. sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con carbone all'ordine - da Bona sch. ital. « Lucietta » cap. Patania con fosfato di calce all'ordine - da Margherita di Savoja brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario.

Arrivati il 25 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. austr. ung. « Szecheny » cap. Ferlan con carbone all'ordine.

Partiti il 25 per New York vap. ingl. « Pecqua » cap. Brown con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Partinolich con merci

Arrivati il 25 da Swansea vap. aust. ung. « Andrassy » cap. Pasteletto con carbone all'ordine.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Fiume vap. aust. « Zrinyi » cap. Merlatto con merci - per Fiume brig. ital. « Marietta » cap. Orefice vuoto.

Anno CLIV — 1896. Venerdì 2 Ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ITALIA TUNISI FRANCIA

INTORNO AL TRATTATO
Un punto dubbio

Oltre alla notizia della conclusione del tanto discusso trattato italo-franco-tunisino, i dispacci ci hanno anche riferito alcuni fra i punti più a noi vantaggiosi del trattato stesso, insieme ai primi commenti che la stampa romana vi ha elaborato sopra. Ma troppo ancora ne manca di cognizioni sia pure generali intorno a queste nuove convenzioni per potere oggi stesso aprire una discussione analiticamente completa ed esatta su di esse, e tanto meno per darne un giudizio complessivo e giusto.

Ora si possono soltanto dare alcuni elementi di critica sui quali in seguito si potrà stabilire una adeguata riflessione.

Quello di cui bisogna tener conto, anzi tutto, è la difficoltà grande dentro cui per ogni verso erano obbligate a svolgersi queste trattative, difficoltà che si sarebbe opposta non solo a quello attuale ma a qualsiasi Gabinetto italiano, date le condizioni speciali in cui noi ci si trova di fronte alla Francia, non solo per rispetto a Tunisi, ma anche relativamente a tante e tante altre questioni di indole politica, finanziaria e commerciale.

Come pure è d'uopo tener conto per un altro lato di due fattori ugualmente influenti, se bene di secondo ordine, come sono e il mal'animo della nazione e della stampa francese verso di noi, le quali hanno una diretta azione sulla condotta di quel Governo, e viceversa l'attitudine gallofila di certi partiti italiani, che attendono dalla consorella (?) latina ogni bene.

Fattori questi i quali hanno fatto il buon gioco della Francia nel presentarci, anche questa volta, come già tante altre, la speranza di un accordo commerciale immediato fra le due nazioni latine, sì come un'esca e un premio per farci compiere qualche atto, forse non del tutto a noi vantaggioso. Se bene a questa ora anche l'illusione che noi ci facciamo sull'invocatissimo accordo commerciale con la Francia avrebbe dovuto essere un po' meno efficace, pensando alli effetti ben meschini pel suo commercio che da un consimile trattato ha ricavato la Spagna.

* * *

Ma torniamo in carreggiata. Una terza considerazione che deve entrare pure come elemento del futuro e completo giudizio, riguarda le Capitolazioni, che costituiscono una delle tante rancide entità di cui vive la diplomazia europea. Ad ogni modo, rancide o no, entità metafisiche, esistenti solo di nome o pure aventi una esistenza di fatto, esse ci sono, e la rinuncia, a punto per la diplomazia, significa quasi un abassamento. Le notizie, che finora ci sono pervenute, non fanno parola delle Capitolazioni ed anzi informazioni private dicono che delle Capitolazioni non si è ne pure parlato nelle odierne convenzioni, ragione per cui esse sussisterebbero ancora di pieno diritto. Si potrà obiettare che, per avere noi condotto i negoziati a Parigi, e con la Francia posto in essere la rinnovazione del trattato riguardante Tunisi, abbiamo in fatto e implicitamente rinunciato alle Capitolazioni medesime, ma ad ogni modo, ciò concesso, una rinuncia esplicita pare che non sia stata fatta e tanto basta per salvaguardare la suscettibilità diplomatica. Non per nulla il telegrafo ci informa che si annuncia come firmato il nuovo trattato per la Francia e l'Austria per Tunisi, contenente la espressa rinuncia alle Capitolazioni.

E un ultimo punto non bisogna dimenticare nella elaborazione di un giudizio generale, ed è che ora si paga una cambiale che fu tratta dal Ministero Cairoli, e se si può dolersi dell'obbligo del pagamento, è però ingiusto dimenticare che le difficoltà presenti sono la conseguenza della così detta politica delle mani nette, la quale non era che la conseguenza dell'isolamento in cui piombammo, forse anche a ragione delle debolezze nella politica interna, dopo il 1876 e specialmente nel 1878.

Con tutti questi elementi appena ci si porrà innanzi il trattato, potremo esprimere una parola decisa e imparziale, tanto più poi, altro fatto questo che non è da obliarsi, che il trattato testè concluso sarà presentato ai due Parlamenti francese e italiano.

* * *

Veniamo ora a qualche punto speciale. Tralasciamo ogni considerazione, del resto inutile, sopra i vantaggi che il trattato odierno ci attribuisce, sono già abbastanza evidenti al modo come ce li ha espressi la *Stefani* (vedi *Gazzetta* di ieri) senza bisogno di aggiungere altre parole. Essi riguardano e le scuole e l'Ospedale italiano, riguardano le questioni di nazionalità e quelle di diritto civile per cui ci è assicurato il regime della nazione più favorita, non esclusa la Francia, riguardano ancora la libertà di commercio e industria, i diritti di pesca e cabotaggio ed alcune esenzioni, come quella relativa alla seta greggia, assai utili per noi.

Un punto, a nostro vedere, rimane molto dubbio e può dar luogo, dal modo come ci fu comunicato, a differenti interpretazioni, come già è avvenuto per i giornali di opposizione che se ne sono valsi come argomento contrario; ed è quello relativo alle tariffe doganali.

Così dice il comunicato ufficiale:

1. Per le tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè il quale anche per le importazioni italiane continuerà lo *statu quo* garentito dal trattato anglo-tunisino, finchè questo dura in vigore. Nel trattamento della nazione più favorita *non è compreso* l'eventuale regime *speciale* riservato alla Francia.

2. Cessando lo *statu quo*, le importazioni italiane, oltre il trattamento della nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della *tariffa minima francese*.

* * *

La questione sta qui. La Francia è autorizzata a stabilire con la Tunisia un regime doganale speciale, che non deve servire come termine di confronto per stabilire il trattamento della nazione più favorita, per cui, se detto *regime speciale* la Francia pone in essere prima della cessazione del trattato anglo-tunisino, noi non potremo fare rimostranza alcuna, quantunque per detto *regime speciale* le importazioni francesi in Tunisia vengano a godere di una tariffa doganale non solo minore a quella cui debbono sottostare quelle italiane, ma magari ridotta a zero, sia detto ciò per ipotesi. E in ciò ci pare che non sia dubbio.

Venendo poi a cessare il trattato anglo-tunisino che ci garantisce lo *statu quo*, il nostro nuovo trattato ci accorda il vantaggio che non solo le nostre importazioni godranno del trattamento della nazione più favorita, ma per di più non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa *minima* francese.

Ora che cosa si intende per la *tariffa minima francese*? Si intende la tariffa attuale francese, si intende la tariffa della nazione più favorita esclusa la Francia, o si intende anche quella certa *tariffa speciale* che la Francia si è riservata e che ha voluto esclusa dal computo per stabilire il regime della nazione più favorita?

* * *

Questo si deve chiarire, perchè se per tariffa minima francese si intende tanto l'attuale tariffa francese quanto un'altra tariffa, che, senza essere quella speciale, ponga la Francia al rango della nazione più favorita, allora noi siamo sempre in quella precaria condizione che ci è fatta finchè dura il trattato anglo-tunisino; che cioè da un giorno all'altro la Francia può introdurre quel tale regime doganale speciale, che a punto non è compreso nel trattamento della nazione più favorita e che può ridurre per la Francia i dazii di importazione magari a zero, lasciando noi obbligati a pagare il regime della nazione più favorita; e in questo caso addio importazione italiana in Tunisia. Ed allora a che cosa sarebbe servito questo secondo capoverso?

Che se invece per tariffa *minima* francese si comprende anche il regime speciale, che la Francia si è attribuito il diritto di introdurre con la Tunisia, allora noi siamo del tutto garantiti e il vantaggio nostro è completo Poichè, dato pure che per questo regime speciale la Francia, tanto per una ipotesi, riducesse il dazio per le sue importazioni a zero, altrettanto sarebbe ridotto per le importazioni nostre venendo pure a cessare lo *statu quo* garantito dal trattato anglo tunisino.

Ma è ciò possibile? E possibile che la Francia si riservi di poter stabilire per sè un regime doganale speciale espressamente escludendolo dal computo per il trattamento della nazione più favorita finchè dura il trattato anglo tunisino, e che poi per il solo fatto che il trattato anglo tunisino viene a cessare, rinunci a questa esclusione e comprenda di fronte a noi il suo *regime speciale* nel confronto per stabilire il regime della nazione più favorita, venendo così a perdere ogni vantaggio? A che cosa le sarebbe servito fare allora l'esclusione prima?

Questo ripetiamo è il nocciolo della questione; il sapere se quando nel secondo capoverso da noi citato si dice tariffa *minima* francese si comprende o no il *regime speciale* doganale che la Francia si è riservato.

* * *

Vediamo pure che la ufficiosa *Opinione* di ieri a questo punto si limita a constatare che ci è mantenuto lo *statu quo* per le tariffe doganali finchè dura il trattato anglo-tunisino e che dopo, mentre potrà la Francia riservarsi *speciali favori*, « le nostre importazioni avranno, oltre il trattamento della nazione più favorita, anche la guarentigia di non poter essere assoggettate a dazii maggiori di quelli che figurano nella tariffa minima francese »; ma giunta al punto di dire che cosa si deve comprendere per tariffa minima francese, e se in essa si debbano o no includere gli speciali favori (e del modo come l'*Opinione* si esprime parrebbe di no) sorvola la questione, dicendo « ad ogni modo, se ne discorrerà certo non in tempo prossimo, quando sarà esaurito un negoziato, che non ha ancora avuto principio. »

* * *

Ed ora attendiamo che ulteriori informazioni vengano a darci un quadro più completo delle convenzioni firmate avantieri, che così, per quanto abbiamo qui detto, si giudicheranno di per sè alla stregua dei fatti. *m.m.*

Ancora notizie sul trattato
Rapporti marittimi con la Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 1 ott., mattina:*

Il Ministero degli esteri pubblicherà presto la nuova Convenzione franco-italiana concernente la Tunisia. Essa insieme ai documenti relativi verrà presentata al Parlamento in un Libro Giallo.

In consiglio dei ministri, Hanotaux annunciò oggi che si stipulerà tra la Francia e l'Italia un accordo relativo ai reciproci loro rapporti marittimi.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera (ufficiale)*:

Mercè l'accordo che deve oggi stipularsi a Parigi fra Tornielli e Hanotaux, i due governi si riservano di negoziare una convenzione di navigazione e intanto, valendosi della facoltà che entrambi hanno in virtù delle rispettive leggi sulla marina mercantile, stabiliscono di sopprimere dall'una e dall'altra parte le sopratasse attualmente esistenti verso la bandiera dell'altro Stato, rimanendo così reciprocamente ridotte le tasse marittime alla misura stessa vigente per la bandiera nazionale.

Il provvedimento avrà effetto dall'11 novembre.

* * *

L'*Opinione*, commentando stasera le notizie odierne sull'accordo franco-italiano nella questione marittima, dice questo essere il primo frutto degli amichevoli rapporti reciproci, constatati tra i due governi in occasione dei recenti negoziati per Tunisi.

Giudizii sul trattato

Londra 1, ore 5.10 p. — Il *Times* dice che il trattato italo-tunisino prova che Rudinì accetta la situazione di fatto stabilita in Tunisia.

Lo *Standard* crede che, dopo il trattato italo-tunisino, la Francia non possa più intervenire negli affari d'Egitto, perchè la sua situazione in Tunisia è identica a quella dell'Inghilterra in Egitto.

Parigi 1, ore 3.10 p. — Molti giornali dicono di attendere per commentare gli accordi italo tunisini che ne sia pubblicato il testo.

Il *Gaulois* crede che, regolata ormai questa questione, nulla più si opponga al consolidamento delle buone disposizioni franco-italiane, che dallo avvenimento al potere di Rudinì si manifestarono chiaramente da ambo le parti.

Il *Siècle* si augura che questo ravvicinamento commerciale stacchi insensibilmente l'Italia dalla triplice alleanza (!!)

L'*Echo de Paris* dice che gli accordi italo-tunisini non scontenteranno la Francia, ma rallegreranno l'Italia che conserva la massima parte dei vantaggi assicuratile dal trattato testè scaduto.

La *Libre Parole* dalle notizie pubblicate trae conclusione che il trattato è un disastro diplomatico per la Francia.

Il *Matin* è lieto della stipulazione del trattato italo-tunisino, e dice: « La Francia si mostrò conciliante e liberale, scorge nel nuovo patto il preludio di un riavvicinamento franco-italiano sul terreno economico. »

L'*Eclair* constata che la politica della buona fede e del buon senso ha ripreso i suoi diritti in Italia, e si dichiara convinto che il trattato italo-tunisino condurrà ad un riavvicinamento definitivo tra i due popoli fatti per amarsi e intendersi.

Secondo la *France*, il trattato sacrifica gli interessi generali francesi.

La *Liberté* dice che il trattato è vantaggioso pei due paesi, ma l'interesse pratico è dominato dall'interesse politico; dall'accordo fatto fra l'Italia e la Francia si può sperare che questo primo passo verso il ristabilimento delle antiche relazioni italo-francesi non riuscirà infruttuoso.

Il *Temps* spera che l'Italia riconosca come convenga l'opera compiuta, che è un pegno, se non di riconciliazione, almeno di conciliazione.

I *Débats*, parlando del trattato, si dichiarano lieti che il primo negoziato coll'Italia sia stato coronato da successo. E' un incoraggiamento per l'avvenire.

La *République française* saluta il trionfo del liberalismo conciliante sopra la gallofobia e, senza esagerarne la portata, esprime la speranza che sia principio di una nuova èra nelle relazioni italo-francesi.

Un dispaccio di valore storico

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre sera*:

La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Tunisi, che le autorità francesi a Tunisi non permisero che partisse e fu mandato per posta fino a Cagliari.

Il dispaccio è datato 30 settembre e ha valore solamente storico. Dice così:

Improvvisamente un decreto beylicale promulga la tariffa generale contro gli Stati che il 15 ottobre non avranno convenzioni commerciali con la reggenza. Si tratta di tariffa di guerra e di pressione per indurre l'Italia ad accettare le proposte francesi.

Qui la Colonia, che si vede minacciata nei suoi interessi, protesta eccitata.

Notate la prepotenza nella promulgazione del regime contrario al secolare diritto dell'8 per cento sul valore che colpisce le merci in tutti gli Scali del Levante.

Si assicura che la Francia si accorderà con tutti gli Stati affine di ridurre l'Italia in sua balia.

Le difficoltà, che si dicono sopravvenute alla firma e all'accordo, lascierebbero sperare che il Governo sostenga la nostra causa e la Colonia crede che si debba eccitarlo a mantenersi fermo, altrimenti i nostri interessi e la nostra dignità sono perduti per sempre.

AFRICA

Arrivati a Massaua

Massaua 1, ore 3.10 p. — E' giunto il piroscafo *Archimede* con due battaglioni cacciatori e una compagnia del genio.

Pei feriti — Russia e Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

Nell'entrante settimana si riunirà al Ministero della guerra la Commissione, presieduta dal generale Mezzacapo, che studia sui sussidii da darsi ai feriti d'Africa.

— L'*Agenzia Italiana* stasera smentisce che la Russia assume, come disse qualche giornale, l'arbitraggio tra Italia e Abissinia.

Onorificenze abissine e francesi al signor Moudon

Il *Gil Blas* annunzia che il noto signor Moudon, il famoso corrispondente abissino del *Temps* e direttore del *Journal Officiel* di Menelik, otteneva giuste ricompense ai numerosi servigii resi in Abissinia alla Francia.

Il Moudon, davanti all'intera Corte abissina riunita riceveva dal Negus solennemente, prima la decorazione più elevata dell'Impero Etiopico e che i ras ed i principi reggenti solamente portano; poscia veniva fregiato della croce della Legione d'Onore in nome del governo francese.

Il quale governo francese — osserva la *Sera* e sottoscriviamo — ha fatto benissimo: Moudon, come Chefneux, Clochette ed altri sono stati i preparatori della battaglia che la Francia ha dato all'Italia sotto la bandiera di Menelik, e vanno premiati. La Francia è logica. Gli imbecilli sono quegl'italiani che non hanno voluto e non vogliono capire la verità.

Antiche armi tolte ai dervisci

Telegrafano da Dongola al *Petit Marseillais* che il comandante di una parte dell'esercito dei dervisci, accompagnato da cinque emiri, venne a sottomettersi.

Nel bottino preso al nemico si trovarono parecchi elmi e corazze i quali datano ancora dal tempo delle crociate, oltre ad una spada portante una iscrizione nel vecchio idioma francese e numerosi fucili da caccia.

Intorno alle Auguste Nozze
La partenza del Principe pel Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

Il Principe di Napoli domenica lascia Firenze e va a Brindisi, ove si imbarca sul *Savoia* che farà rotta per Antivari. Lo accompagnano il suo aiutante di campo generale Terzaghi, il maggiore Algozzini ed il capitano Merli.

Il viaggio sarà fatto in forma privata; lo sbarco ad Antivari in forma ufficiale.

Il *Savoia* è addobbato per ricevere tutta la famiglia del Montenegro; arriverà a Brindisi la mattina di giovedì a disposizione del Principe.

La divisione della squadra di riserva, comandata dal duca di Genova, scorterà il *Savoia* quando tornerà indietro. Il duca di Genova imbarcherà a bordo della *Trinacria*.

In occasione delle nozze si farà una lunga distribuzione di sussidio ai feriti d'Africa, bianchi e neri.

* * *

Quando la principessa Elena si imbarcherà a bordo del *Savoia*, si troverebbero alle bocche di Cattaro il *Bausan* e lo *Stromboli*, che la scorteranno sino a Bari, ove si troverà la squadra delle grandi navi.

All'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per l'appannaggio del principe di Napoli.

La famiglia principesca del Montenegro, tempo permettendo, si imbarcherà il 15 ottobre, si ignora se a Cattaro, oppure ad Antivari.

La data ufficiale

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

La *Stefani* comunica ufficialmente:

Il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena sarà celebrato il 24 ottobre.

Per alloggiare i principi del Montenegro

Alla Consulta sono cominciati i lavori per preparare gli appartamenti destinati alla famiglia principesca del Montenegro. Tutti gli uffici del piano nobile vengono provvisoriamente trasferiti negli altri piani. I saloni prospicienti la piazza del Quirinale, il giardino, via della Consulta e via Mazzarino saranno ridotti ad appartamenti comunicanti tra di loro. La principessa Elena avrà la finestra prospiciente la piazza.

I Sovrani e la basilica di S. Nicola

Ora che [illegible] la Principessa Elena farà la sua conversione nella basilica [illegible] di S. Nicola a Bari saranno ancora, come un avvenimento, [illegible] aggiunti il suo nome e quello del Principe di Napoli al lungo elenco dei Sovrani e dei Principi che si confondono alla storia di Bari. E come curiosità storica diamo le date e i nomi di quanti Sovrani e Principi fecero atto di venerazione e di ossequio al santo patrono nella Basilica barese.

Nel 1089 Ruggiero Duca di Puglia figlio di Roberto Guiscardo — Nel 1097 Boemondo fratello a Ruggiero Signore di Bari — Nel 1101 Costanza figlia di Filippo Re di Francia — Nel 1117 Grimoaldo Alferanito principe di Bari — Nel 1137 Rainulfo conte d'Alife investito duca di Puglia nel 1137 — Nel 1137 Lotario II della Casa di Sassonia — Nel 1139 Ruggiero fondatore della Monarchia di Sicilia — Nel 1150 Guglielmo I — Nel 1172 Guglielmo II — Nel 1195 Arrigo VI di Svevia — Nel 1198 Costanza di Altavilla Imperatrice — Nel 1233 Federico II di Svevia — Nel 1258 Manfredi — Nel 1260 Baldovino II figlio di Pietro Courtenay della Casa di Francia Imperatore latino — Nel 1294 Carlo II di Angiò — Nel 1319 Urosio Re della Serbia — Nel 1359 Roberto d'Angiò principe di Taranto — Nel 1384 Ludovico d'Angiò — Nel 1399 Ladislao — Nel 1465 Ferrante d'Aragona — Nel 1502 Isabella d'Aragona duchessa di Bari — Nel 1531 Bona Sforza già Regina di Polonia duchessa di Bari — Nel 1741 Carlo III Borbone — Nel 1808 Giuseppe Buonaparte — Nel 1813 Gioachino Murat — Nel 1846 e 1859 Ferdinando II — Nel 1878 Umberto I.

Un dono da offrirsi al Principe
D'Annunzio e Michetti

Le dame ed i cavalieri della Regina, per iniziativa delle dame napoletane, pel dono da offrire al Principe di Napoli incaricarono il pittore Francesco Michetti di recarsi a Cettinje per dipingere una veduta del paese e Gabriele D'Annunzio di comporre il distico da incidersi sul nastro che si stenderà su tutta la cornice del quadro.

Dietro il quadro, su pergamena, dipinta dallo stesso Michetti, si scriveranno i nomi degli offerenti.

Si dice che Michetti sia già partito per Cettinje.

Nomine papali

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Il Papa ha nominato il cardinale Verga penitenziere maggiore, il cardinale Vannutelli Serafino prefetto della Congregazione dei Vescovi regolari, il cardinale Steinhuber prefetto dell'Indice, il cardinale Gotti prefetto delle Indulgenze, monsignor Lorenzelli nunzio in Baviera, monsignor Tripepi sostituto alla segreteria di Stato, monsignor Panici segretario della Congregazione dei Riti.

La campagna del "Volturno"
Come si comportarono i nostri ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

E' giunta ieri la posta dallo Zanzibar, portando notizie dirette e particolareggiate sul famoso bombardamento e sulla condotta della nostra nave da guerra *Volturno*, ch'era in quelle acque nei giorni della tragedia.

Da queste notizie e dai precedenti rapporti il Ministero della Marina e quello degli Esteri poterono apprezzare la condotta e la bella figura che ha sempre fatto il *Volturno* durante la sua lunga permanenza allo Zanzibar e nella sua crociera lungo la costa tedesca del Sud-Est, accattivando simpatie, non solo alla nave, ma a tutta la nazione.

Da lettere particolari giunte al governo si apprende che il comandante del *Volturno* cav. Mongiardini e l'ufficiale in seconda conte Piero Foscari furono insigniti di alte decorazioni zanzibaresi, e altre onorificenze sono in corso per parte dei governi francese ed austriaco su proposta dei relativi consoli — questo per il soccorso dato dal *Volturno* a cittadini francesi e austriaci durante il bombardamento.

Fin qui il nostro corrispondente da Roma.

Soggiungiamo per altre notizie nostre che il *Volturno* alla metà di settembre è partito dallo Zanzibar per la costa del Benadir, ove si fermerà fino alla fine del corrente ottobre. La sua missione colà è lunga e difficile, ma interessante: dovrà assistere alla consegna fra l'antica e la nuova Società concessionaria del territorio e studiare parecchi problemi economici e militari. Si faranno perciò escursioni nell'interno, accompagnando il comm. Cecchi che prese imbarco a bordo della nave.

Finita la missione nel Benadir, il *Volturno* farà rotta per Venezia — dove spera di giungere, al più tardi, ai primi di dicembre, dopo circa un anno di navigazione.

Movimenti nella R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Con data da stabilirsi l'*Urania* passerà in armamento al comando del capitano di fregata Dagliano, sostituendo nella squadra attiva la *Partenope*, che passerà in disponibilità a Taranto, sotto la responsabilità del tenente di vascello Cacace.

Il *Montebello* passerà in riserva a Napoli, essendo destinato a partecipare nella squadra di riserva, sostituendolo il *Tripoli*, che passerà in disponibilità a Napoli. Il *Montebello* sarà comandato dal capitano di fregata Buono — il *Tripoli* sarà sotto la responsabilità del tenente di vascello Benevento.

Il capitano di fregata Ruggiero, dopo sbarcato dal *Tripoli*, si recherà a Taranto presso il Comando militare marittimo.

Il capitano di fregata Devoto assumerà il comando del *Messaggero* — il capitano di corvetta Coen imbarcherà a Venezia sul *Garigliano*, surrogando Somigli, che imbarcherà sull'*Italia*, surrogando il capitano di fregata Serra.

Il 6 corrente la *Sesia* passerà in riserva a Venezia per disimpegnare il servizio di nave ammiraglia, avendo a comandante un capitano di fregata da destinarsi.

Cose dell'esercito
Movimento negli alti gradi

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

L'*Esercito* dice stasera che furono sottoposti alla firma reale il decreto che colloca in posizione ausiliaria il maggior generale Pezzoli comandante la scuola militare; il decreto che nomina comandante della scuola militare Cesano, maggiore generale, comandante della brigata Venezia; il decreto che promuove maggiori generali i comandanti di brigata Zanelli, Ciani e i colonnelli comandanti del 62° e del 67° regg. fanteria.

Si dice che fu rimandato a più tardi il bollettino delle promozioni che si voleva pubblicare in occasione delle nozze del principe.

L'*Esercito* assicura che nulla si è deciso intorno all'epoca e alle proporzioni delle promozioni, che pure risolleverebbero molte questioni intorno ai limiti di età.

In fascio

Il monumento Scialoia — Per la Sardegna — Il telefono tra le grandi città.

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Il senatore Finali pronuncierà il discorso inaugurale all'inaugurazione del monumento allo Scialoia a Procida l'11 ottobre.

— Oggi al ministero dei lavori si riunì la commissione che studia i provvedimenti per la Sardegna.

— Si studia un progetto per l'allacciamento telefonico tra le grandi città italiane; i primi esperimenti si faranno tra Napoli, Roma e Firenze.

A TRENTO
Il congresso antimassonico — A Dante

Il congresso antimassonico di Trento, dicono gli imparziali, procede senza destare nè commozione, nè entusiasmo. Governo e Municipio non vi partecipano in alcun modo.

Il congresso, contrariamente ad una proposta che voleva le indagini segrete, ha deliberato di tenere un'apposita seduta plenaria pubblica, nella quale dovrà venir dimostrata la verità delle rivelazioni celebri sulla Massoneria pubblicate sotto il nome di miss Vaugham.

L'abate Dessonie presenterà documenti che dimostreranno chi è miss Vaugham e come potè avere le sue rivelazioni.

Molta curiosità.

* * *

Il comitato di Trento pel monumento a Dante ha pubblicato il seguente appello:

Trentini!

Sette anni fa voi decretaste di erigere un degno monumento a Dante Alighieri, e doveva essere una solenne affermazione della vostra fede italiana.

Noi vi invitammo allora a mostrare con l'eloquenza dei fatti quanto ci stava a cuore la Patria, la Lingua, la Civiltà che Dio ci ha dato e che il Divino Poeta ha reso immortali.

La vostra risposta fu degna d'un popolo grande e l'ammirarono tutti gli onesti. Sedotti dal vostro esempio, anche gli altri Italiani si unirono a noi nell'omaggio al sommo Padre.

E Dio benedisse la nostra impresa, che ora ha afferrato il porto. Il monumento è compiuto; opera bella e degna dell'altissimo fine e dell'arte italiana.

Trentini!

Il giorno 11 del p. v. ottobre il monumento verrà scoperto e con solenne cerimonia consegnato alla città di Trento, affinchè lo conservi in perpetuo in nome del Trentino.

Noi vi invitiamo ad accorrere numerosi a Trento a rendere il vostro tributo di figliale reverenza a Dante Alighieri, padre della lingua, rigeneratore della nazione!

Trento 28 settembre 1896.

Il Comitato

ALL'ESPOSIZIONE DI BERLINO

Due ceramiche meravigliose — Vetri istoriati — Mobili — Venezia in sughero — Le colonie - Cairo — Mosaici monumentali — Edizioni artistiche

Ci scrivono da Berlino, 27 sett.:

(Zuccaro) Dopo aver fatta una corsa a Praga ed a Dresda (due città che ogni giorno diventano sempre più splendide e nella prima delle quali nel gran corso, vidi che la Società *Assicurazioni Generali Venezia* sta erigendo un magnifico palazzo) — ho voluto venirmene a Berlino a visitare l'Esposizione.... ed i nuovi lavori della gran metropoli germanica.

Ma il tempo oggi com'è triste! Piove a catinelle e con uno stravento uggioso che non vi lascia... tener aperto l'ombrello e vi fa imprecare, che fa me imprecare poi oltre ogni dire, perchè io il sole lo adoro colla più grande effusione dell'animo!

∴

Nella odierna Mostra berlinese ho notato parecchie cose davvero splendide per le quali ho provato una vera ammirazione: l'ammirazione di uno che in fatto di esposizioni ha visitato tutte le grandi Mostre internazionali europee di quest'ultimo ventennio.

Fra le opere artistiche ha richiamata intera la mia ammirazione una gran raccolta di ceramiche della *Koeniesche porcellane-manufactur*, di Berlino, la quale espose due vere meraviglie! Una è un enorme quadro in ceramica, circa 1300 piastrelle quadre di 0,08 per 0,18 raffigurante, a nudi di donna ed uomini al vero, il *Trionfo dell'agricoltura.* Sembra un enorme pezzo ceramico in un pezzo solo lungo otto metri ed alto otto circa; un quadro in cui il disegno, la composizione, la tavolozza sono di una grande morbidezza e di una tale armonia che è proprio a stupire al pensare che sono 1300 pezzi connessi insieme! E l'altro lavoro stupendo è un ritratto al vero dell'Imperatore di Germania.

Bellissimi i pianoforti del Bechstein e dello Schwetcher ed assai interessante quello automatico brevettato dell'Hanohe e Schaffer, davanti al quale è un continuo pubblico attento e meravigliato ad udirlo a suonare: — vedesi alzare i tasti senza che niuno li tocchi, e suonare ottimamente pezzi d'opera e ballabili; pianoforte che agisce a mezzo dell'elettricità.

Nel campo del mobilio i milanesi, i torinesi i veneti possono vantare la supremazia sui tedeschi! E nel campo dell'arte grafica, se ho visto nell'Esposizione delle cromolitografie superbe della *Wereincing Kustfreunde* (fra le quali un gran ritratto al vero dell'Imperatore di Germania) ho rilevato che negli altri processi grafici, ad esempio nella *fotogravure* e nella *eliotipia*, il vostro Ongania... mangia in insalata tutti i tedeschi!

Sono assai belle le carte geografiche del Yohsen e del Kaatz di Berlino, le miniature su avorio del Rantor, bellissimi i camei dell'Otto, i lavori in argento del Sy e Wagner, i *trionfi* da tavola, in argento, del Friedlander, le cancellate in ferro del Puls, le ricche lampade da sala del Broendel; e nel campo dei mosaici monumentali se il Puhl e il Wagner esposero una grande raccolta di pezzetti vitrei colorati di tutte le gamme, invece coi tre o quattro mosaici esposti mostrasi che a Venezia.... il mosaico monumentale lo si sa fare centomila volte meglio che a Berlino! La *Società Musiva* vostra e la Casa *Salviati* potrebbero essere ben grandi maestri agli artisti della casa berlinese Puhl e Wagner!

Sono invece stupende le vetrate istoriate a soggetti sacri e profani dello Schmith e dell'Heinersdorf, davvero bei generi di lavori in cui i tedeschi sono maestri.

∴

Magnifiche le porcellane decorative di mobiglia dello Schumann, e del Wundall, le statuette in avorio del Barillot, magnifiche le... pupattole al vero del Mathiés, il quale, per mostrare la *verità* delle sue pupattole, presentò una mensa dove attorno siedono dieci o dodici ragazzine eleganti e ragazzini, tanto ben fatti che sembra di assistere ad un... vero banchetto!

La ditta Schmiedeberg di Annover mise in mostra la lavorazione in azione di tappeti di Smirne. Due ragazze smirnesi in costume vanno lavorando enormi tappeti, davvero splendidi. — E sono magnifiche le casseforti del Fabian, quelle elegantemente ricche da salone — in ferro ed acciaio a geminature medioevali — del Furmann; belli i box da cavalli del Beuver, e fra le cose di curiosità... lodevoli, assai meritevoli di lode i paesaggi in sughero dello Schrarder di Berlino, il quale fra gli altri, presentò una veduta della *Piazza di San Marco di Venezia*, assai corretta e bella come acrepolosità di piani prospettici. Egli espose anche una riproduzione del *Duomo di Pisa*, e *San Pietro e Castel Sant'Angelo*.

∴

Nel complesso l'Esposizione berlinese è riuscita assai bene, come mostra e come disposizione gaia.

V'ha un bel laghetto con relativi vaporini, v'ha una tramvia elettrica, e poi vi sono le due interessanti Sezioni delle *Colonie* e del *Cairo*, per visitare le quali oggi mi sono... inzaccherato oltre ogni dire, due ambienti che anche per armonizzare col vero dovrebbero sempre avere il sole, mentre oggi scendeva invece uggiosa la pioggia autunnale! Quei poveri neri gironzavano pei piazzaletti delle loro capanne... sbadigliando freddolosi, e quelle venditrici nelle case del Cairo vicino alla piramide (case, viuzze e piramide e tempio ottimamente riprodotti) si vedevano irate come me... contro il cattivo tempo! Eppure una folla enorme oggi pigiava l'Esposizione!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe in Rumenia
Il ritorno in Ungheria

Sinaia 1, ore 8.10 a. — L'Imperatore passò la giornata di ieri in circolo intimo presso la famiglia reale. Nella mattinata i Sovrani si recarono in vetture in montagna, ove fuvvi un *déjeuner*. Alle 6.30 pranzo al Castello di Pelesch. Alle 8.30 ricevimento, cui assistettero tutti i ministri rumeni, il personale della legazione austriaca, i rappresentanti della stampa.

L'Imperatore ripartì alle 10 per Predeal.

Sinaia 1, ore 3.10 p. Dopo il ricevimento di iersera al castello di Pelesch. Francesco Giuseppe, Re Carlo e il principe Ferdinando, accompagnati da Goluchowski, da Sturdza e dai rispettivi seguiti si recarono in vettura alla stazione.

Lungo il percorso, le vie erano illuminate a luce di bengala; pure la stazione era splendidamente illuminata e riccamente addobbata. Erano alla stazione ad ossequiare i Sovrani tutti i ministri, i generali, il personale della legazione austro-ungarica, le autorità, i ministri di Rumania a Vienna ed a Parigi, l'agente diplomatico a Sofia e altri personaggi. Al loro arrivo alla stazione, i Sovrani furono salutati dall'inno austriaco. Passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre il pubblico acclamava entusiasticamente; Francesco Giuseppe abbracciò tre volte Re Carlo, abbracciò pure Ferdinando, quindi salì in vagone accompagnato da Goluchowski e il seguito fra frenetiche ovazioni.

Anche Goluchowski fu vivamente acclamato.

Alle 10. allorchè il treno si mosse, scoppiarono unanimi urrà. Tutte le stazioni lungo il percorso fino alla frontiera erano brillantemente illuminate e decorate.

Alla stazione di Predean gli alunni delle scuole intonarono l'inno imperiale.

Alle 10.40 il treno passò la frontiera, dove le guardie doganali presentarono le armi.

Budapest 1, ore 5.40 p. — L'Imperatore è arrivato alle 2 pom.

Alla Camera ungherese

Budapest 1, ore 6 p. — (Camera dei deputati) Banffy, rispondendo a interpellanze in proposito delle feste per l'inaugurazione del Canale delle Porte di ferro, respinse l'asserzione che il carattere ungherese di tali feste non fosse sufficientemente tutelato, rilevando il carattere nazionale che fu, per quanto possibile, affermato avuto riguardo alla partecipazione dei Sovrani esteri.

Alla Camera austriaca
I bilanci — Un incidente

Vienna 1, ore 7.10 p. — Alla Camera dei deputati furono presentati oggi i bilanci per il 1897. Ne risulta che le spese ammontano a 692 milioni 161,183 fiorini, le entrate a 692 703 959 fiorini. Havvi quindi un avanzo di fiorini 542 mila 776. In confronto del 1896 le spese totali aumentano a 26,889 405. Tale aumento riguarda tutti i rami dell'amministrazione. Le entrate totali del 1897 sono superiori di 26,697,569 in confronto di quelle del 1896. Tale aumento è dovuto ai dazii doganali per 1 392 323 fiorini e alle imposte dirette per 16,856,560. Tali previsioni si basano sui risultati ottenuti negli otto primi mesi del 1896; le previsioni delle entrate nel Ministero delle ferrovie sono aumentate di 9 643 229 fiorini, sopratutto in seguito all'aumento dei trasporti. Il prestito di investimento continua ad essere impiegato nei rimborsi relativi alla conversione dei debiti per 2,322,229 fiorini e le nuove spese di investimento per 25.391.690 fiorini riguardano tutti i rami dell'amministrazione, fra cui due milioni per la costruzione delle caserme in Gallizia, due milioni per la sovvenzione al Comune di Praga per la costruzione di pubblici edificii, e circa 6 milioni per la costruzione di ferrovie specie in Galizia.

Kuenburg presenta un'interpellanza in nome della sinistra tedesca, tendente a sapere se il governatore di Salisburgo abbia veramente pronunziato il discorso, nel quale avrebbe salutato il congresso cattolico a nome del governo ed espresso simpatia verso gli scopi del Congresso, mentre alcuni di tali scopi sono direttamente contrarii alle leggi esistenti e alla politica estera della Monarchia. L'interpellante domanda inoltre se il governatore abbia agito per ordine o col consenso del governo o se così non fu, o se il governatore non ha pronunciato le parole attribuitegli, perchè il governo non chiarisca l'incidente.

Gli scioperi nel bacino di Bruex

Praga 1, ore 5.40 p. — A Bruex finora furono operati 10 arresti per sospetto di diffusione di manifesti sediziosi. La scorsa notte pattuglie di gendarmi e di cavalleria hanno percorso le vie. La notte passò tranquilla.

Oggi 1200 minatori si posero in isciopero in tre pozzi.

Da parecchi punti si segnalano disordini avvenuti principalmente per imporre lo sciopero colla violenza.

In seguito allo sciopero nel bacino carbonifero di Bruex avvennero ieri dimostrazioni nelle quali parecchie persone rimasero ferite. Si sono operati 4 arresti. Gli scioperanti lanciarono pietre contro i gendarmi scortanti gli arrestati. Ma i dimostranti fuggirono tostochè i gendarmi ebbero accennato di far fuoco. Fu inviato nel bacino di Bruex un mezzo squadrone di dragoni e un battaglione di fanteria. La situazione è pure minacciosa a Kanotan.

Lo Zar in Iscozia

Balmoral 1, ore 3.40 p. — Oggi il tempo è bellissimo. Lo Zar è talmente occupato che non può uscire. La Zarina, la regina e i principi e le principesse reali fecero una passeggiata nei giardini del castello.

Chichkine a Parigi

Parigi 1, ore 3 p. — E' giunto Chichkine, reggente il ministero degli esteri in Russia.

Spagna e colonie

Madrid 1, ore 2.50 p. — Si ha da Manilla: I ribelli, concentrati a Silang in provincia di Cavite, furono respinti con gravi perdite, mentre tentavano di invadere la provincia. Le truppe spagnuole respinsero pure i ribelli a Canita.

Disastri americani

New York 1, ore 5 p. — Le pioggie fecero straripare il lago Stanton nella Virginia. Vi sono parecchi morti. Un ciclone imperversa nella regione di Jacksonville. Una ventina di città e villaggi sono devastati, e v'è una cinquantina di morti.

Marinai inglesi annegati

Vittoria (Colombia inglese), *1, ore 9 a.* — Un luogotenente e sei marinai dell'incrociatore inglese *Satellite* si sono annegati sulla costa di Alaska, mentre cercavano di salvare alcuni compagni il cui canotto si era capovolto.

Un teatro incendiato in Iscozia

Aberdeen 1, ore 8.20 a. — Il teatro al palazzo delle Varietés si è bruciato iersera; vi sono tre morti e 40 feriti. Si teme che altri cadaveri si trovino sotto le macerie.

Aberdeen è una città di 105,000 abitanti, nella contea omonima (Scozia di mezzo) presso la foce della Dee.

A proposito della iettatura, di cui scrivevamo ieri, non sarà inutile notare che lo Zar Nicola II si trova ora in Iscozia!

In Oriente

Costantinopoli 1, ore 6 p. — L'entrata in Turchia del giornale *Ghairet* è interdetta causa l'attitudine ostile alla Russia. Un iradè per la convocazione dell'assemblea nazionale armena per l'elezione patriarcale è annullato in seguito alla memoria presentata da un notabile armeno.

Un alpinista fotografo svaligiato in Turchia

E' giunta a Biella la notizia che il sig. Vittorio Sella, biellese, distinto alpinista e fotografo, ritornando da una lunga escursione fatta nel Caucaso, mentre si recava a Costantinopoli, fu completamente svaligiato dai briganti.

Il Sella, fra macchine, negative e valori, ha perduto più di 30 mila lire.

M.me Laroche schiaffeggiata

Un giornale francese ha da Tananarive che madama Laroche moglie del presidente entrando nel palazzo della Regina insieme al marito e un capitano di ordinanza venne aggredita e schiaffeggiata violentemente da Rasendranoro sorella della Regina del Madagascar.

Lo stesso Laroche, intervenuto a difesa della moglie, fu battuto e graffiato dalla forsennata la quale venne subito imprigionata.

Dell'incidente si dà la spiegazione seguente:

Rasendranoro, donna di cattiva condotta e dedita al bere, dietro domanda di Laroche doveva essere allontanata dalla reggia che disonorava: di qui il suo violento risentimento.

Per l'occupazione del Touat
I preparativi militari in Algeria

Telegrafano da Orano che il generale Boitard, comandante quella divisione, è partito per Algeri per prendere col generale Larchey, comandante il 19° corpo d'armata, le ultime disposizioni riguardo alle manovre che avranno luogo nel Sud Oranese.

La data nella quale sarà operato il concentramento delle truppe su Dejenien-Bou-Resg, in 24 tappe, non è stata ancora fissata, ma la colonna è pronta a partire dietro un ordine telegrafico.

I suo effettivo, fissato antecedentemente a 3000 uomini, è stato ridotto a 1600 uomini e 70 ufficiali.

I convogli dei viveri verranno assicurati da 94 soldati del treno, 1100 cammelli, 288 conduttori indigeni e 380 cavalli.

Queste manovre avranno per obbiettivo la occupazione pacifica del Touat, dove basterà questa semplice dimostrazione militare per assicurare definitivamente la presa di possesso di alcuni centri importanti.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

I PACCHI POSTALI DI 5 CHILOG.

Nel *Notiziario economico* della *Nuova Rassegna* il senatore Alessandro Rossi mette in rilievo la cifra ognor crescente della importazione dalla Francia in Italia dei pacchi postali da 5 chilog. In due anni la cifra si è raddoppiata 30 volte:

Anno 1893	Fr.	658,350
» 1894	»	4,422,480
» 1895	»	17.687,000

Infatti, con 3 chilog. potevano venire nastri, cappellini, gonne e gonnelle, scarpe, stivalini, pizzi, tulli, maglie, galloni, e simili che l'Italia sembra che non sappia fare che grossolamente e molto al disotto di una società che si rispetta, di una società *comm'il faut.* Con 5 chilog. si possono introdurre moltissimi indumenti adatti al sesso *virile* per gli *sport*, per le corse, per la caccia, pel *lawn-tennis*, cogl'istrumenti relativi, ed anche delle bambole alte un metro e via dicendo.

Un'altra novità ci portano i pacchi da 5 chilog. negli *oggetti cuciti* di lino e di canape importati dall'estero in Italia. La nostra statistica dei primi sette mesi dell'anno in corso ci manda il seguente confronto nella V Categoria all'importazione di *oggetti cuciti*.

Anno 1895	L.	1,209.810
» 1896	»	3,510,390

Camicie, sottane, biancheria, tovagliería e simili: ecco altrettanti articoli pei quali non è possibile trovare in Italia abili cucitrici, nè a mano, nè a macchina: che ve ne pare?

E dire che nei pacchi postali principalmente, se si facesse il conto, il valore della materia prima raggiunge appena il quarto del valore complessivo che si compone in massima parte di mano d'opera, di salari!

Chi conosce la *qualità* delle esportazioni italiane faccia un po' il conto della contropartita, e si accorgerà quanto discapito economico deriva a noi dal pacco postale a 5 chilogrammi senza tener nota del numeroso personale ferroviario, addetto a quel servizio senza compensi equivalenti.

Ebbene, mentre i dazii comunali, in Sicilia ad esempio, sono quasi rivoluzionarii, una discussione che da noi si facesse in Parlamento al capitolo dei pacchi postali nel senso che noi rileviamo — esclama il senatore Rossi — avrebbe aria fenomenale, per non dire illiberale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 1 ottobre, matt.:*

Alle 6.44 è arrivato da Roma il Re, ricevuto dal principe di Napoli e ossequiato dalle autorità.

Ci telegrafano da *Firenze, 1 ott., sera*:

Il Re parte stasera per Monza.

La Regina a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 1 ottobre, matt.:*

La Regina è ritornata stanotte.

Nella repubblica di S. Marino

Ci telegrafano da *Rimini, 1 ottobre, sera*:

Stamane a San Marino assunsero la Reggenza nell'entrante semestre col consueto solenne cerimoniale Menetto Bonelli e Marino Babboni. Molto concorso di forestieri.

Un uxoricida

Ci telegrafano da *Napoli 1 ottobre, sera*:

Oggi nella sezione Vicaria, Mercatelli Luigi, di anni 35, operaio, per gelosia esplose tre colpi di revolver contro la propria moglie Stefanelli Irene da Padova, levatrice, rendendola sull'istante cadavere. Fu arrestato dalle guardie di città.

Giornalismo

Si ha da Milano che ieri l'altro a mezzo d'usciere l'amministrazione del giornale *La Sera*, diretto dal dott. Comandini, ha dato comunicazione ai redattori del giornale stesso che col 31 dicembre si considerano esonerati dai rispettivi incarichi senza ulteriori impegni amministrativi da parte del giornale.

V'ha chi conferma che questo licenziamento in massa prelude ad una prossima cessione del giornale piuttostochè ad un generale mutamento di redazione.

Il fatto è commentatissimo fra i giornalisti.

Il suicidio di un socialista in condizioni molto drammatiche

L'altra sera al Galluzzo presso Firenze il comandante la stazione dei carabinieri brigadiere Virgilio Battisti tornava in caserma col suo dipendente Alberto Barbato e un individuo a poca distanza tirò due colpi d'arma da fuoco contro di loro e scappò. I carabinieri lo riconobbero pel socialista Eutichio Manetti del fu Ercolano, di 29 anni, commesso di commercio e lo inseguirono. Questi sparò altri due colpi contro gli agenti, ma poi seppe sottrarsi alle loro ricerche.

La mattina dopo, nel podere lavorato dal colono Calcacci, fu rinvenuto il cadavere dello sciagurato Manetti, il quale; sotto l'impressione del delitto commesso, supponendo che certamente non avrebbe potuto sfuggire alla giustizia, con un colpo di rivoltella sparatosi in bocca, in direzione del cervello, si era suicidato.

E la causa dell'attentato e del suicidio?

Il 25 settembre il Tribunale di Firenze aveva condannato il Manetti a 14 mesi di reclusione per spendita di biglietti falsi — e il Manetti, protestatosi innocente di quel reato, era stato denunciato, come di dovere, dal brigadiere Battisti.

Ma il Manetti era ora sotto processo per un'altra ragione. Fu trovato in possesso di due orologi che l'Autorità stabilì essere di provenienza furtiva. Egli si era fisso in mente che la giustizia lo aveva colpito per mal'animo verso di lui, da parte del brigadiere, il quale invece non avea fatto che il suo dovere.

DAL DISCORSO
dell'on. Giacomo Sani

pronunziato ier l'altro (come narrava un nostro dispaccio di ieri) a Badia, comunicatoci l'altra sera in sunto dalla *Stefani* e che non abbiamo potuto pubblicare perchè avevamo occupato precedentemente lo spazio in altri gravi argomenti — togliamo questo brano, che vorremmo fosse meditato da tutti, perchè contiene una grande verità e un grande ammonimento — verità e ammonimento sui quali noi torniamo spesso, perchè lo crediamo, non solo utile, ma necessario.

Ecco che cosa disse l'on. generale:

« Non vi ha popolo nella storia che non debba la sua rinomanza alla grandezza di un ideale che si può considerare come l'anima della nazione. Presso di noi invece il pensiero civile si abbassa sempre più, le sacre idealità si affievoliscono, il sentimento di dovere e la religione del pubblico bene vanno scomparendo.

Un paese non può diventare grande se non ha il culto della forza e della intelligenza.

L'esercito e la scuola, è cosa risaputa, sono fattori di grandezza pel popolo tedesco: noi l'esercito stiamo disfacendo e la scuola non abbiamo mai saputo creare.

Il sentimento di disciplina e di deferenza per l'autorità, come incarnazione della maestà della legge, sono virtù morali per le quali un popolo si eleva e non muore. Noi facciamo leggi, troppe leggi, ma non abbiamo virtù di obbedire a loro. Chi è chiamato a farle osservare non risponde all'ufficio suo. Noi, dopo perduta ogni fede, stiamo perdendo anche la morale delle perdute credenze.

Il vecchio mondo rovina e noi ce ne lamentiamo. Ma che serve rammaricarci?

Non sarebbe più vantaggioso seguire l'ideale di una savia libertà e di una rigida morale della giustizia sociale? »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 ottobre: SS. Angeli Custodi.
Sabato 3 ottobre: S. Candido m.
Sole leva ore 6 m. 12, tram. 5 m. 48.

Per l'Istituto Nautico — Dall'egregio dott. Ticozzi riceviamo questa lettera e la pubblichiamo lieti di averla, diremo così, provocata col nostro articolo di ierl'altro, articolo che riferiva cose in dominio pubblico:

Egregio sig. Redattore

Mestre, 29 settembre

Non parmi conveniente, a proposito dell'Istituto Nautico di Chioggia, di lasciar correre ulteriormente la polemica senza aggiungere poche parole di rettifica ufficiale, onde chiarire una questione che vedo trattata senza una perfetta cognizione dei fatti.

Nessuna intenzione ha mai avuto la Deputazione Provinciale di trasferire a Chioggia la scuola dei capitani, ed è male informato chi asserisce il contrario, poichè il Consiglio Provinciale non sarà chiamato a deliberare se non sopra la sola proposta di miglioramento della Scuola nautica di Chioggia, attualmente in condizioni affatto anormali e non conformi ai vigenti regolamenti sugli Istituti del Regno; tanto più che il regio Ministero ha recentemente dichiarato di non poter tollerare l'attuale stato di cose, avendo quella Scuola soltanto due sezioni incomplete di studio nautico.

D'altronde fino dal 1890, quando il Consiglio provinciale deliberava la soppressione della sezione costruttori navali a Chioggia, per sostituirvi in via di esperimento quella dei macchinisti, erano corse intelligenze col R. Ministero di prendere ulteriori provvedimenti nel caso la scuola macchinisti non rispondesse ai bisogni locali, ed ecco perchè, dati i pochi risultati di questa, ed anche per gravi motivi di spesa, la Provincia preferisce di proporre la soppressione, completando invece la scuola dei capitani, rendendo in tal modo, come vuole la legge, completo lo studio nautico a Chioggia, almeno in una sezione. Non si capisce del resto, perchè siasi avvisato un argomento così semplice e di esclusivo interesse locale, e non si sappia infine che non si provvede a questi cangiamenti senza intelligenze precorse cogli enti interessati, nè sarebbe possibile che all'insaputa di questi si procedesse senz'altro a provvedimenti che andrebbero poi a dare motivo di rivalità fra due città sorelle, appartenenti alla stessa provincia, e che hanno pari diritto alla tutela dei rispettivi interessi, da parte dell'amministrazione provinciale.

E' opportuno quindi di ridurre i fatti alla loro nuda semplicità, onde non guastare la buona armonia fra i distretti per la smania di polemizzare,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 51

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! padre mio, esclamò, nella disperazione in cui sono piombata, io vado a trovare mio figlio, vado a rimproverargli questa nefanda condotta, lo ricondurrò in casa, rinchiuderò le porte, le finestre, più non uscirà, che per accompagnarmi alla chiesa; ma Dio mio, in qual maniera si è così traviato?

— Egli ha veduto una giovane, disse il confessore, l'ha amata, si fece riamare, eccovi tutto.

— Ebbene! io lo ripeto, padre mio, lo rinchiuderò in casa, farò cercare questa giovane, la farò cacciare da Parigi! e se mio figlio fa ciera di disubbedirmi, lo minaccierò di diseredarlo, di rimaritarmi.

Si vede che madama Bontemps prendeva le cose tragicamente, tanto più si è di carattere debole, tanto più violenti sono i primi impeti. Ma il confessore era uomo di senno; egli sentì tutti i danni d'un passo inconsiderato, e disse a madama Bontemps:

— No, madama, voi non rinchiuderete vostro figlio, non lo confinerete in casa vostra.

— Ma non sono io responsabile delle sue colpe innanzi a Dio, ed anche, padre mio, dinnanzi agli uomini?

— Fino ad un certo limite; egli è vero; ma questa responsabilità anche ci obbliga a cercare i mezzi migliori per arrivare al nostro fine, e non camminare per una strada che tutto guasterebbe.

— In qual maniera?

— Se serrate a vostro figlio la porta della casa, egli ne sortirebbe dalla finestra; voi non potete diseredarlo, la fortuna di suo padre gli appartiene; se tentate di far scacciare da Parigi quella giovane, i magistrati si burlerebbero di voi, ed a buon diritto; farebbero delle perquisizioni e scoprirebbero che madamigella Clara....

— Voi sapete il suo nome?

— Sì, madama; scoprirebbero che madamigella Clara ha un domicilio, ed ha una condotta che non offende per nulla le leggi. Allontanerete da voi, forse per sempre il cuore di vostro figlio, che in luogo d'essere debole, è forse d'un carattere forte ed energico: noi lo conosciamo, Alessandro non è ancora sviluppato.

— Mio Dio! padre mio, come disgraziate sono le madri?

— Ciò dipende, madama....

— Ma che bisogna dunque fare?

— Bisogna ingannarlo; voi avete una casa ad Orleans i di cui locatori non pagano la pigione: gli direte che è necessario che egli parta questa sera o domani mattina, e che io debbo accompagnarlo. In luogo di condurlo ad Orleans io lo faccio salire in una diligenza di Lyon, e lo colloco presso un negoziante che lo farà lavorare dalle sei di mattina fino alle dieci di sera

Si vede che questo confessore era un bravo uomo.

Ciò che disse fu fatto.

Il signor Alessandro s'agitava nella vettura, osservando dalla portiera. Parigi s'allontanava rapidamente, o per meglio dire il signor Alessandro s'avvicinava al Rodano e alla Saona con tutta la velocità di cinque grossi cavalli di diligenza.

Il primo giorno non mangiò nè bevette; il secondo sospirò, riconobbe l'agguato che gli era stato teso; il terzo giorno ammirò le belle campagne della Borgogna, e finalmente arrivato a Lyon osservava scorrere il Rodano con sufficiente piacere, e mangiava con abbastanza buon appetito per tranquillizzare il confessore. La memoria di Clara s'indeboliva gradatamente nel suo cuore. Così va il mondo, tutto passa, tutto fugge, le sensazioni sono fuggitive come i flutti del fiume che il signor Alessandro osservava con ammirazione.

Dal canto suo, madamigella Clara era sorpresa dell'assenza di suo marito.

— Come! questo giovinetto sì dolce, sì innocente, sarebbe un perfido? A chi dunque fidarsi d'ora innanzi?

Andò a perlustrare tutta la contrada dove egli dimorava; fece chiacchierare un portinaio, poi un altro, poi infine quello stesso di madama Bontemps, ed ella seppe che il signor Alessandro era ad Orleans; ma in luogo di dirle che v'era andato per affari di denaro, le si insinuò, dietro il rumore che aveva sparso il confessore, che si trattava d'un matrimonio, e che probabilmente il signor Alessandro ritornerebbe con una giovane sposa, avvenente e ricchissima.

Una gran dama avrebbe pianto, si sarebbe sentita male, ed avrebbe vuotato il suo flacone d'acqua d'odore; madamigella Clara era sensibile quanto un'altra; ma pensava che i sentimenti debbono essere reciproci, che per amarsi bisogna essere in due; ed il signor Alessandro benchè gentile, non era, però uno di quegli uomini per i quali le ragazze si uccidono.

— Che! ella disse, non un lamento, non una parola, non una lettera! e Clara ritornò presso Enrichetta, dove si vendicò su un abito che dovette rifare due volte, e che per questo non andava meglio.

Frattanto la vita scorreva dolcemente per Enrichetta godendo della ricchezza che le procurava il suo lavoro, ma prevedeva il momento di dover sostenere tutta la sua intiera famiglia; dubitava con ragione che l'odio di madama Bonnard si risveglierebbe, e frattanto ignorava ciò che era accaduto; vedeva la vecchiaia rugare la fronte del vecchio Dumont, curvare la taglia di sua madre, e volentieri sacrificava le sue gioie ed i suoi piaceri ai sacri doveri.

Enrichetta era bella, giovine; non passava giorno che non glielo si ripetesse; ma ella fuggiva l'amore e tutte le agitazioni che ne sono le conseguenze, pensando che non è necessario acquistare la felicità con delle debolezze.

Il vecchio Dumont veniva di sovente a trovare sua figlia, abbandonava volentieri il sobborgo Sant'Antonio per i baluardi, ed assiso nel magazzino d'Enrichetta distendeva la sua gamba di legno sugli sgabelli imbottiti che erano preparati per gli avventori. Un giorno egli era più allegro dell'ordinario, rideva tra sè, e ben si scorgeva che aveva qualche cosa a dire che egli dissimulava.

— Enrichetta, diceva, non è venuto alcuno per comperare delle.... cravatte, no, voglio dire dei colli di seta nera? I militari non portano le cravatte.

— Nessuno, padre mio, rispondeva Enrichetta ed il vecchio militare era gonfio della gioia ed osservava con impazienza sui baluardi, mentre che Enrichetta e Clara terminavano tranquillamente un abito da ballo per la moglie d'un banchiere della Chaussè-d'Antin, che non osava partire per la campagna senza prima avere quest'ordinanza ne' suoi bauli.

(Continua)

a base poi di inesattezze, mentre posso affermare, a completa tranquillità di chi teme pregiudizii per la nostra Venezia che nessun cambiamento verrà proposto a danno del suo Istituto nautico, il quale anzi dalla progettata soppressione della sezione macchinisti a Chioggia, avrà il vantaggio di avere esclusivamente per sè questo insegnamento. Sia compiacente adunque, signor Redattore, di pubblicare, se crede, quanto le scrivo, allo scopo di ridurre le cose alla vera loro proporzione e le sarò grato della cortesia.

Con particolare considerazione me le protesto

NAPOLEONE dott. TICOZZI
dep. prov. e relatore.

Uno yacht — Ieri a mezzo giorno, proveniente da Sebenico, gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese *Sagitta* di proprietà del francese Aussi. E' comandato dal capitano Smith e l'equipaggio si compone di 22 persone. Si tratterrà a Venezia tre giorni.

Il mese d'ottobre secondo Mathieu de la Drôme:

Freddo umido specialmente in Francia all'ultimo quarto di luna incominciato il 30 settembre e che finisce il 6 ottobre.

Bel periodo al novilunio 6-13. Mare generalmente calmo.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al primo quarto di luna che incomincierà il 13 e finirà il 21. Acquazzoni qua e là: brezze al largo dell'Oceano e del Mediterraneo centrale. Venti variabili sui mari del Nord dal 18 al 20.

Periodo variabile al plenilunio che incomincierà il 21 e finirà il 29. Nevoso nei dipartimenti della Manica ecc. Venti forti e violenti sul mare del Nord.

Freddo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 19 e finirà il 5.

Mese generalmente bello.

Un bravo giovane — Ieri l'altro un nostro dispaccio da Roma diceva che nel concorso dei licenziati liceali il sig. Francesco *Carnalesti* del Liceo M. Foscarini di Venezia aveva ottenuto medaglia di bronzo. Il telegrafo, come gli accade cinquanta volte su cento, sbagliava il nome. Il bravo giovane veneziano che ottenne la suddetta medaglia di bronzo si chiama Francesco *Carnelutti*. Tanto perchè ognuno abbia il suo.

Furto misterioso — Da un cassetto del comò aperto furono rubati alcuni effetti preziosi per un valore di 150 lire ed un biglietto di banca da 50 lire in danno di certo Domenico Carrer abitante a S. Polo 2911.

Il curioso si è che tale furto fu consumato, mentre alcuni parenti del Carrer, si trovavano nella casa stessa. L'autorità indaga per scoprire il mistero.

Gli ignoti al lavoro — Da una riva della Fondamenta dei Tolentini, l'altra notte ignoti rubarono un sandolo del valore di 45 lire senza remi. Il sandolo era assicurato con la catena di ferro ed è di proprietà di certo Attilio Fessari, giardiniere del conte Papadopoli.

Da Treviso a Venezia verranno tradotti due noti ammoniti, perchè arrestati colà privi di mezzi. Il primo è il famoso scrivano avventizio e truffatore Luigi Finelli detto Virgilio di 40 anni, abitante a S. Polo 587, la seconda l'impenitente questuante e ladra Maria Montagner di 55 anni, nata ad Oderzo. Entrambi dovranno rispondere di contravvenzione alla ammonizione.

Screcconi — Luigi Pitteri di 37 anni, facchino, e Giacomo Piazza di 38 anni, fabbro, entrarono nella trattoria di Cesare Furlanetto a S. Marta 2014 e dopo di avere bevuto per un importo di L. 1.10 si rifiutarono di pagare.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, vennero entrambi arrestati.

Durante la notte, nella camera di P. S. il Piazza fu sorpreso da grave malore pel quale fu necessario farlo ricoverare all'Ospedale civile.

Oltraggi alle guardie — Francesco Rosso di 29 anni, per sfuggire alla sorveglianza speciale da cui era colpito, fuggì da Venezia fino dallo scorso marzo. Ritornato ieri l'altro a Venezia, oltraggiò i vigili, per cui fu arrestato. Dovrà rispondere per oltraggi e contravvenzione alla sorveglianza.

All'Ospedale civile — Ieri l'altro alle sei pom. fu trasportato il ragazzo di 11 anni, Luigi Stega, abitante a S. Simeone 1115, col radio destro fratturato in seguito a caduta accidentale. Uscì dopo la medicazione.

— Giovanni Frega, dodicenne, abitante in Calle del Forno a S. Felice 4219, si trova in qualità di garzone presso il bilanciaio Scipione in Campiello Albrizzi. Ieri l'altro, mentre lavorava, s'impigliò il medio della mano destra nell'ingranaggio e n'ebbe asportata la terza falange. Fu ricoverato nel pio stabilimento.

— Domenico Zanon, di 56 anni, lustrino, abitante ai Ss. Apostoli, essendo ubbriaco, fu trasportato all'ospedale dagli agenti di P. S. con contusioni al naso ed alla fronte. Egli dichiarò che essendo ubbriaco, era caduto; ma invece si seppe che era stato bastonato a S. Luca dal facchino Palese Girolamo di stazio a S. M. del Giglio.

— Pure ubbriaco, il facchino Giovanni Tomas, di 40 anni, abitante in Calle degli Albanesi a S. Felice, cadde e riportò ferita alla testa. Anche costoro vennero ricoverati all'ospedale.

R. Marina — Col 6 ottobre il tenente di vascello Monaco Roberto sbarcherà dalla *Lepanto* e si recherà a Napoli per assumere, con la data dell'11 di detto mese, le funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo del secondo dipartimento in surrogazione dell'ufficiale De Luca Carlo.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di vascello: tenente di vascello Simoni Alberto imbarcherà sull'*Urania*, in disponibilità a Taranto — sottotenente di vascello Radicati Gian Giacomo, dal *Lauria* trasborderà sulla *Trinacria* — id. De Fato Stefano, dal *Re Umberto* trasborderà sull'*Italia* — id. De Seras Teodoro, sbarcherà dall'*Italia* ed imbarcherà sulla *Partenope* in luogo dell'ufficiale Di Palma Gaetano che farà passaggio sull'*Italia*.

Il *Governolo* dalla posizione di riserva, è passato ieri a quella di armamento.

Comunicati — *Nella marina mercantile* — Il giorno 16 novembre p. v. verrà aperta la seconda sessione ordinaria d'esami del corrente anno pel conseguimento di gradi nella Marina mercantile presso le Capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, scadrà nel giorno 31 ottobre p. v.

— *Alla Società camerieri, caffettieri, cuochi ecc. di Venezia* pervenne la seguente lettera che la Presidenza della Società vuole pubblica anche col mezzo nostro:

Egregio Signor Paolo Montico
Vice-presidente della Società di M. S. Camerieri, Caffettieri, Cuochi, ecc. — Città.

Ancora una volta mi sia permesso esternarle, a nome pure della mia famiglia, i più sinceri ringraziamenti a Lei ed alla Società tutta, per le prove d'affetto rese alla memoria dell'adorata nostra estinta. Particolari ringraziamenti porgo poi pel magnifico presente fattoci del ritratto ad olio ieri presentatomi a nome della Società, e la prego di voler essere interprete della nostra riconoscenza presso il Consiglio di amministrazione ed i soci tutti. — Ad onorare la memoria della nostra defunta in unione al fratello Domenico ed alla sorella Letizia maritata Carmignani, sono a rimetterle lire ottocento, delle quali lire cinquecento ad aumento del fondo *Bartolomeo Ruol* e lire trecento a favore del fondo di riserva alla Società stessa.

Colgo l'occasione per presentarle, egregio collega, i miei più distinti saluti.

ARTURO RUOL

— *Le liste dei Giurati* del 1°, 2°, 3° Mandamento, compresa la frazione di Malamocco, compilate dalla Giunta Mandamentale restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, a tutto il 10 corr.

E' fatta facoltà agli interessati, e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare agli eventuali reclami per indebite inscrizioni o per ommissioni, a norma di legge.

— *Tassa di esercizio* — Fu trasmesso all'esattore per la riscossione dei relativi importi il ruolo dei contribuenti la tassa di esercizio per l'anno 1896 ed è fissata col giorno 10 ottobre corr. la scadenza pei pagamenti.

— *Ospedale dei bambini* — Nella lieta circostanza degli sponsali del figlio che seguiranno il 4 corrente a Baden presso Vienna, il conte di Carobio Isacco Sacerdoti ha offerto lire 100 per l'erigendo ospedale dei bambini poveri.

Stato civile — Bollettino del giorno 1 ottobre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimonii: Moschetti Ildebrando ragioniere con Vischio Antonietta civile — Serretta Nicolò commesso viaggiatore con Strozlota Lucrezia casalinga — Fusello Ettore congegnatore meccanico con Brazzoduro Margherita casalinga — Menegatti Romano compositore tipografo con Scarpa Virginia casalinga — conte Nicolis di Robilant Edoardo tenente regg. artiglieria con Mocenigo cont. Valentina possidente — tutti celibi.

Decessi: Vianello Maria d'anni 77 nubile possidente — Vignando Soravia Regina 28 coniugata casalinga — Bolognini Veronese Giovanna 55 coniugata possidente — Canella Giovanni 78 celibe ricoverato — Lucchetta Angelo 64 coniugato ricoverato — Girardi G. B. 64 coniugato già maestro privato — De Fanti Angelo 37 vedovo congegnatore, tutti di Venezia — Edera Alberto 28 celibe già facchino di Asti.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Gustosa l'*una*, batti la *seconda*,
La donna nel *total*: bella e gioconda.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PER-DONO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Molta gente ha assistito iersera alla prima rappresentazione della compagnia Darvia Favi, la quale rappresentò la *Mascotte*, messa in scena con molta proprietà. Non mancarono applausi.

Stasera *La Pericola*, una delle più graziose operette dell'Offenbach.

Eleonora Duse e Rochefort — Nel quinto volume delle sue *Memorie*, pubblicato ora, Rochefort, nel cap. XXXVI, parlando del suo recente soggiorno a Londra, scrive:

« Mi dilettavo a udire al Daly's Theater la Duse, la Sarah Bernhardt italiana, che ripete tutte le parti recitate da questa, senza copiarla in alcuna. Si crederebbe quasi che l'artista italiana ha preso il partito d'interpretare in modo tutto diverso dalla sua rivale i personaggi, che esse incarnano.

« La Duse sembra sdegnare gli effetti: si impone a forza di semplicità e di profondità nella naturalezza. Non ostenta la minima ricercatezza di abbigliamento. Quando, nella *Signora delle Camelie*, vidi entrar in scena questa donnina, senza grazia, senza bellezza e anche senza gioventù, vestita con un abito da mattina, non potei tenermi dal dire: come! è proprio questa?

« Poi, a poco, a poco, e soltanto alla quinta o sesta scena, mi lasciai conquistare, afferrare e come trasportare nell'atmosfera in cui essa si moveva, senza che avesse sembiante d'accorgersi che un pubblico intero teneva gli occhi fissi su di lei.. »

Dopo un breve esame di certe scene, in cui loda l'interpretazione della Duse, il celebre scrittore conclude:

« Ho veduto raramente un'attrice rendersi a tal punto padrona del suo pubblico. Non so se, per una esordiente, l'assistere alla recita della Duse non varrebbe più che due anni di studio di mimica e di dizione al Conservatorio. »

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Fleurette*, Vannlutti — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Duetto *Guarany*, Gomez — 4. Mazurka *La campana*, Zatta — 5. Cavatina per trombone *Due Foscari*, Verdi — 6. Sestetto *Macbet*, Verdi — 7. Polka *Grichi*, Metra.

Domani sabato sarà eseguito per la prima volta a Venezia l'*Inno Nazionale* del Montenegro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *La Pericola.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sempre furti

Giovanni Cescutti e Antonio Cargnello sono imputati: il primo di furto, perchè trovandosi quale operaio lustrino alle dipendenze del negoziante di mobili Salerni Umberto, da circa un anno e mezzo, rubò in varie riprese e per un importo non precisato, delle tavole, dei vasi, dei pezzi di stoffa, diversa passamanteria ed un seggiolino di noce, che da altri era stato affidato al Salerni perchè ne ricambiasse la tela. Il secondo pure di furto per avere, trovandosi come operaio dalla Ditta stessa, rubato due alzate da sgabello e 40 metri di tendina persiana.

Accosto a questi due siedono i quattro minorenni Emilio Borella, Giuseppe Larese, Valentino Fedrigo e Carlo Disnan, imputati di concorso criminoso per sottrarre gli oggetti del negozio Salerni.

Il Cescutti ed il Cargnelo sono in parte confessi mentre i minorenni ingenuamente confessano di aver portata la roba in casa del Cescutti, costrettivi anche da qualche scappellotto, se esitavano.

Il Tribunale chiude il dibattimento condannando il Cescutti a mesi sei e giorni ventidue di reclusione, il Cargnelo a mesi tre e giorni ventisei della stessa pena, e manda prosciolti i ragazzi per inesistenza di reato.

Difensori: avv. Serena, Sarfatti, Orlandini e Florian.

— Per il furto di otto chilogrammi di bozzoli Maria Fasan, di Fossalta di Portogruaro, è comparsa dinanzi il Tribunale insieme a Maria Trevisan di Portogruaro accusata della solita ricettazione dolosa. La prima si busca un mese di reclusione e lire venticinque di multa e la seconda è assolta per inesistenza di reato.

Presid.: Cerchiari; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è costituita dai consiglieri cav. Roi, Zanoni, Caramelli, Vanzetti — Pubblico Ministero cav. Specher.

Furti

Mabilia G. B. d'anni 24, Rebellato Francesco di 23 e Giacomelli Giuseppe di 23 tutti di Cittadella per furto di frumento furono condannati dal tribunale di Padova alla reclusione il primo per anni due e mezzo gli altri due ad un anno e mesi otto.

La Corte conferma la sentenza.

Beltrame Massimiliano d'anni 26 e Dalla Fina Tomaso d'anni 55 di Monteforte furono condannati a Verona, il primo per furto a mesi 16, il secondo per ricettazione a mesi 3 di reclusione; la Corte conferma la sentenza.

NECROLOGIO

A Saint Vincent (Valle d'Aosta) è morto il cav. G. B. Tortello vicesegretario capo al Municipio di Genova — A Torre Boldone (Bergamo) Alessandro Moratti, fabbricante di cappelli — A Livorno il cav. avv. Antonio Bartali — A Spezia, improvvisamente, il capitano di fregata Natale Sangainetti comandante il *Messaggero* — A Savona Bartolomeo Conti proprietario di uno stabilimento metallurgico — A Palermo il proprietario Francesco Piazza — A bordo dello *Scrivia*, nella traversata da Costantinopoli a Catania, Gennaro De Filippo artista di canto; si suicidò — A Brescia il pittore Giuseppe Bianchi — A Reggio Calabria il cav. Giuseppe Cimino pres. dell'Ordine degli avvocati.

A Parigi è morto l'ammiraglio Roussion, che fu ministro della guerra nel gabinetto del 16 maggio — In Atene il noto giureconsulto Paolo Kalligas.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 94	61.21	61,15
Termometro contig. al Nord	16,4	18 4	20.3
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	74	68
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	4	4	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 0 min. di oggi 15 4

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo nuvoloso ... piovoso quasi dovunque.

L'arrivo del tenente Nicola Torelli

Imponentissima dimostrazione

Ci telegrafano da *Latisana, 1 ottobre, matt.:*

(C.) Ieri sera giunse in Latisana il tenente Torelli, il valoroso difensore di Makalè, superstite glorioso della battaglia di Abba-Carima e Cassala.

Il popolo (oltre il migliaio) lo attese alla Stazione. L'incontro col vecchio genitore fu commoventissimo. Dagli amici, ammiratori e da molta folla, al suono della banda musicale, fu accompagnato con fiaccole in paese.

Lunghi e calorosi applausi, di *evviva l'eroe*, accolsero il valoroso, quanto modesto e simpatico ufficiale, che dal poggiuolo della sua abitazione ringraziò i dimostranti, vivamente commosso.

Latisana mai accolse più festosamente i suoi figli, mai assistette a dimostrazione così imponente. Tutti erano commossi, molti piangevano.

Accidente ferroviario

Ci telegrafano da **Treviso**, *1 ottobre, sera:*

(u.) Stasera il treno locale in partenza da Venezia alle 5.10 ebbe alla stazione di Mestre un accidente, lieve di per sè, ma che, per fortuna, non ebbe le conseguenze che avrebbe potuto causare.

Appena fermato il convoglio scoppiò internamente alla macchina un tubo pulitore, che scaricò improvvisamente un forte getto di vapore a ridosso del macchinista Motta. Questi riportò delle scottature di primo grado al ginocchio sinistro, e venne assistito subito dal dott. Calimani che si trovava nel treno stesso.

Il Motta deve la salvezza al doppio paio di mutande e ai grossi calzoni che portava — altrimenti il caso suo sarebbe stato certamente più grave.

Venne attaccata la macchina di riserva al treno, il quale proseguì senz'altri incidenti, ma con un certo ritardo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 ottobre — Intorno alla crisi — (*Senex*)

L'adunanza privata dei consiglieri comunali provocata dalla *Savoja* — fu tenuta oggi, al tocco e mezzo, in Sala Verde

Presenti 18 consiglieri; assenti, in massa, sindaco ed assessori.

L'adunanza mirava a questo: mettere d'accordo le diverse parti del Consiglio sopra una lista concordata; meglio ancora, persuadere le medesime della piena opportunità di rieleggere la Giunta attuale, frutto, precisamente — e non poco faticoso — della conciliazione.

Invece, clericali e radicali si mostrarono subito avversi a quel programma.

* * *

I primi, per bocca del giovane avvocato Renier, dichiararono che essi non potevano aver fiducia nella Giunta attuale, che rappresentava, anzitutto, l'esclusione assoluta del loro partito

Poi si dolsero che nessuno di loro fosse stato ammesso nelle pubbliche amministrazioni. Quindi: abbasso!

Fu osservato che, quando si trattò di comporre la Giunta dopo le elezioni generali del 96, i clericali non avanzarono la menoma pretesa; ed era quella, dirò così, la *sede* opportuna per avanzarle.

Ma allora, ribattè il Renier, c'era di mezzo il giubileo del XX Settembre e a noi non conveniva trovarci nei relativi... imbarazzi patriottici.

Danque? Come fate a dolervi adesso d'una esclusione che, in fondo, vi liberava da un fastidio e dal quale voi stessi avete voluto sfuggire?

Si doveva forse, per voi, rimpastare la Giunta dopo il XX Settembre — quando la castagna scottante era già stata levata dal fuoco, mangiata e digerita dai liberali? E' logica codesta? E' serietà di partito che sa e vuole arrivare?

* * *

I radicali. Ah! essi aspirano ad una *instauratio ab imis*. Il Consiglio, com'è composto, non rispecchia la coscienza, le tendenze, le aspirazioni progressive della città. A che giova esaurirsi in vani conati per mantenere lo *statu quo*?

Lasciamo che il Consiglio sia sciolto; riapriamo le urne; interroghiamo gli elettori.

Così, o press'a poco, l'avv. Giulio Alessio.

* * *

Io ho scritto e riscritto, come l'espressione di un convincimento immutabile. I radicali, aspirando alla liquidazione definitiva del presente, trascurano — con una ingenuità inverosimile — il futuro. Ed il futuro — se i liberali non si muovono vigorosamente per contare, accrescere e disciplinare le proprie reclute — riserba ai clericali delle compiacenze, che sono per loro un desiderio quasi tormentoso e l'obbiettivo di un lavoro — tenace e paziente — che dura da anni ed anni, in mezzo alla triste ed alla lieta fortuna e che, di recente, si è venuto intensificando con una specie di fervore religioso, come se si trattasse, non della difesa d'interessi materiali e severi, ma della riconquista di un potere perduto sulle anime.

Nel 1896 erano da 8 a 9 cento; nel 97 — se si facessero le elezioni — sarebbero da milleduecento a millequattrocento gli elettori clericali, che voterebbero la lista propria come un elettore solo. E perchè, senza dubbio, essi non eliminerebbero gli uomini più temperati del partito liberale e perchè la fiaccona, la indisciplinatezza dei nostri sono consacrate nella storia delle lotte elettorali cittadine, è da concludere che le previsioni, favorevoli ai clericali, hanno un fondamento di attendibilità impressionante.

A chi gioverebbe, quindi, se non ai clericali, lo scioglimento del Consiglio? E, quando essi saranno i padroni in Sala Verde, si dirà che così hanno voluto la coscienza, le tendenze, le aspirazioni progressive della città?

E mi pare che anche qui la logica non ci faccia la più brillante delle figure possibili.

* * *

Ma io ritorno alla conclusione della mia ultima corrispondenza — conclusione adottata, cordialmente, dalla maggioranza del Consiglio.

Vi sono — su 56 — 40 e più consiglieri che approvano la Giunta attuale. Se tutti vanno a votare la medesima, chi può vincerli?

Vadano, dunque, e sarà messa una pietra sepolcrale sui lamenti dei clericali e sui sogni dei radicali

Per la seduta di sabato il programma della maggioranza è questo: Accetterà il sindaco Barbaro — accetteranno gli assessori? Speriamolo dal loro patriotismo.

Padova, 5 ottobre — Gita — Domenica p. v., gita della Federazione ciclistica Veneta a Treviso, per le corse. I soci padovani — ovverossia quelli del *Veloce-Club* — lascieranno questa sede sociale alle 9 per incontrare verso le 10 1/2 a Castelfranco, le altre società federate, con le quali proseguiranno. — Al tocco banchetto sociale a Treviso.

Corse — Lunedì 5 ottobre breve corsa su strada indetta dal Comitato di beneficenza formatosi a Galzignano. Per le iscrizioni, rivolgersi al ciclista Rossi, Bassanello o direttamente al Comitato.

Arresto — Ritenuto autore del furto in danno del cappellano della cattedrale don Antonio Callegan, fu arrestato il fabbro-ferraio Vittorio Ambrosi detto Bapabitante in Borgo della Paglia.

Due persone lo avrebbero visto — la sera del furto — *piantonare* lungamente la casa del sacerdote.

La perquisizione praticata nell'abitazione dell'Ambrosi diede risultato negativo.

Un altro furto? — Si parla della sottrazione di molti oggetti preziosi da un baule viaggiante sulla linea Milano-Padova. Il baule doveva prendere direttamente la via di Vienna, all'indirizzo di un viaggiatore russo. Invece fu trasportato a Venezia e da Venezia a Padova dove attese l'ultima spinta per raggiungere il proprietario.

A Vienna, però il baule giunse — a quanto afferma il Russo — senza le settemila lire di oggetti che doveva contenere. Un ispettore ferroviario — in presenza della relativa denunzia avanzata dal danneggiato — venne anche nella nostra stazione per continuare l'inchiesta. La sosta del baule a Padova fu di cinque giorni. L'affare, però, è carico di mistero e d'incertezze.

Arzignano, 1 ottobre — Mancato omicidio — Certo Zorzanello detto Bovuzzolo amico delle carceri e degli agenti di P. S. si presentava l'altra mattina nel Caffè al cantone della Chiesa, armato di fucile. Disse al padrone, Pariso Luigi: *fa il segno della croce, questo è l'ultimo momento.* Il Pariso si gettò a terra, il colpo partì, e per miracolo fu salvo.

I pallini da caccia lepre, passando la strada senza offendere, si conficcarono nel muro della casa tenuta della Banca Popolare.

Il Zorzanello venne arrestato

Il Pariso è giovane amato e stimato, ha sposa e figli e non sa il motivo dell'attentato.

Burano, 1 ottobre — Telegrafo e telefono? — Con questo titolo è comparso nella *Gazzetta* di qualche giorno fa un articoletto da Burano, non troppo esatto. Sappia intanto l'egregio corrispondente, che l'impianto del telefono non costa 4500 lire, ma soltanto 3000 di cui 1000 ne dà lo Stato, e forse 1500, e che la spesa annua se è di 400 lire pel telefono è pure di 300 pel telegrafo. Tanto in un caso come nell'altro il locale dev'essere mantenuto dal Comune. Il bilancio comunale poi è tutt'altro che in cattive condizioni e de' debiti non ce n'è che uno di 5000 lire che si devono alla provincia da quarant'anni e che la passata amministrazione ha stabilito di pagare ratealmente.

Trascurismo di rispondere al *valore morale relativo* citato a sproposito dall'articolista, poichè è la medesima rappresentanza che ha sollevata la questione del telegrafo, la quale ora preferisce il telefono, più pratico per i moltissimi rapporti che noi abbiamo con Venezia, più utile alla *generalità*, perchè accessibile anche alle borse più modeste e che funzionerà di giorno e di notte mentre il telegrafo avrebbe un orario di sole sei ore circa al giorno.

Del resto se il progetto è stato ad unanimità approvato dalla Giunta e dal Consiglio del Comune ed in massima dalla G. P. A., è segno che gli studi tutti dovevano condurre alla logica preferenza del telefono.

Conegliano, 30 settembre — Che botte! — (*A*)

La Società Enologica Valtellinese di Sondrio acquistò da una nostra nota fabbrica di botti una botte della non *trascurabile* capacità di ettolitri 700, confezionati con rovere di Slavonia di prima qualità. Essa presenta le seguenti dimensioni:

Larghezza delle doghe metri 5 per 8 — diametro dei fondi metri 4 35 — diametro al cocchiume metri 4 85.

Una tal botte troverà certo una pagina a sè nella storia degli strumenti enologici!

Fiesso d'Artico, 1 ottobre — Volere e potere. Con perseveranza degna di lui, e che gli fa veramente onore, il nostro sindaco sig. Mariano Folchi arrivò a persuadere molti altri possidenti del Comune ad aprire nuovi pozzi là dove prima i poveri affittuali erano costretti a servirsi d'acqua inquinata e malsana, con grave danno della loro salute, nelle così dette posse che furono otturate.

Sia lode perciò oltre che al sig. sindaco, ai possidenti tutti che ottemperarono finora al di lui previdente e salutare consiglio, ma in modo speciale al nostro distinto r. conciliatore sig cav. Angelo Mion. che da solo sperse 10 pozzi, nonchè all'on. Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti di Padova, che non volle mancare all'appello.

Ed ora ben venga il sospirato acquedotto, in omaggio anche alla scienza che ritiene quell'acqua ancor più para. Ma siccome all'attuazione di tale opera (ora in istudio) così complessa, grandiosa e costosa, massime pei piccoli Comuni, potrà passare qualche tempo per la sua definiva attuazione, non era giusto che fosse ancora continuato il micidiale uso di acqua putrida.

Longarone, 30 settembre — Lascito cospicuo — (*E F*) — Ieri il cav. uff Giocondo Protti, quale esecutore testamentario del compianto suo fratello cav. don Luigi Protti, consegnava alla locale Congregazione di Carità un certificato nominativo dell'annua rendita di L. 440, corrispondente alla somma capitale di L. 8000 coi relativi interessi di due anni, il tutto a favore dei poveri della Parocchia di Longarone.

L'atto sommamente filantropico del defunto benefattore don Luigi Protti rimarrà in eterno scolpito a caratteri indelebili nel libro d'oro delle persone caritatevoli, ed i poveri di Longarone ricorderanno con riconoscenza ed affetto il sacerdote Protti, il martire di Josephstadt che seppe amare la patria e servire l'altare.

Pace all'anima sua benedetta confortata dalla benedizione dei poveri.

Rovigo, 1 ottobre — Monumento a Garibaldi Fra giorni si saprà con esattezza la data precisa dell'inaugurazione, ma già fin d'ora si può annunziare che sarà il giorno 8 ottobre. Sarà per la nostra città una festa patriottica tanto più solenne per quanto fu lunga l'attesa

Comitato e comune vanno a gara perchè tutto proceda con quella dignità che deve corrispondere alla altezza dell'avvenimento. I garibaldini di tutto il Veneto hanno già assicurato il loro intervento.

Verranno pure invitate tutte le associazioni militari del Veneto

Il monumento dicono sia riuscitissimo e degno della fama dello scultore Ettore Ferrari.

Trasferimento — Oggi parte da Rovigo il prof. Giacomo Segifredo che per quattro anni insegnò nel nostro ginnasio-liceo. Per assecondare il suo desiderio l'egregio professore venne trasferito a Lodi.

Colle mie felicitazioni gli mando il saluto dei molti amici, non senza esprimere rincrescimento per la perdita di un caro amico e valente insegnante.

Sacile, 1 ottobre — Filarmonica — (*B. C.*) Il giorno 23 del decorso settembre questo rinato sodalizio, che conta ormai oltre cento soci contribuenti, procedette alla nomina del maestro della banda musicale, e prescelse fra ben quarantadue concorrenti il sig Sanesi Antonio di Prato (Toscana), attuale maestro a Mirano.

Il sig. Sanesi assumerà l'ufficio il giorno 15 del corrente mese, all'apertura cioè della R Scuola normale, dove fungerà da maestro di canto.

Speriamo che i fatti corrispondano alle aspettative della cittadinanza, chè dal sig. Sanesi si attende quella premura, che valga a rialzare le sorti della nostra Filarmonica, lasciata finora andar nell'indolenza per incurie veramente inescusabili.

Telegramma ministeriale — Non giunto ancora fra noi il cav. Biancotti, nuovo direttore delle Normali, il Ministero telegraficamente incaricava delle funzioni l'esimio professore di Pedagogia, Domenico Modotti, cara nostra conoscenza.

Vermout d'addio — Per cura di questo nostro egregio sindaco, cav. Domenico Balliana, oggi nella maggior sala del Municipio venne servito un *vermouth d'addio* ai signori ufficiali di cavalleria (*Lodi* 15) partenti per la nuova sede di Udine.

Il signor capitano, conte Gamberana, ringraziò a nome dell'intero squadrone, la rappresentanza comunale dell'accoglienza cortese avuta in Sacile, ed ebbe parole nobilissime verso i cittadini ed ufficiali. che nel non breve soggiorno seppero affratellarsi coi vincoli di schietta e sincera amicizia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.15	O. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7.26
O. Milano		11.35	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	A. Torino (Parigi)	2.40	14.44
M. Verona	6.05	18.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	O. Milano	9.04	21.00
D. Udine-Trieste-Vienna		5.—	M. Pontebba Udine		6.45
O. Pontebba Vienna		5.10	O. Pontebba Udine		8.50
T. Treviso (Tram)		8.20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.55	T. Treviso (Tram)		11.20
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. Udine-Trieste	6.30	18.30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.27	22.27
M. » » »	10.20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10 40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogr.		9.22
O. Portogr. Casarsa		10.20	O. Casarsa Portogr.		12.10
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e dalle 13 ogni mezz'ora nei giorni festivi.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 1.40 7.48 13.14 16.37 19.43 22.43

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 – Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11. – 16.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 18.15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 ottobre a lire 107,10

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 27 sett. al 5 ottob. per i dazieti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

LISTINI BORSE

Venezia 1 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0|0 god. 1. Lug. 1896	94 20	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	102 85
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	209 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	390 —	— —
Obbl.Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	132 20	132 40	— —	— —	4
Francia	107 02 1|2	107 10	— —	— —	2
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	2 1|2
Londra	26 95	26 97	26 75	26 77	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	4
Austria	224 5|8	22 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 5|8	225 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	94 30
Rendita fine	94 60
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie Mediterranee	504 —
Navig. Gen. Ital.	313 —
Raffineria Zuccheri	223 —
Francia a vista	107 10
Londra a 3 mesi	26 94 1|2
Berlino a vista	132 30

Roma 1

Rend. it. cont.	94 83|4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	138 —
Società del gaz	8.7 —
Acqua marcia	1280 —
Condotte d'acqua	213 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	247 1|2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	107 07 1|2
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 20

Vienna 1

Rend. in carta	101 35
» in argento	101 45
» in oro	122 45
» in corona	100 95
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	370 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1|2

Berlino

Azioni Credit.	230 70
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 1|8
Rendita Italiana	87 3|8

Genova 1

Rendita ital. 5 0|0	94 50
» » 4 1|2	102 10
Azioni Banca d'Italia	719 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovia mediterran.	504 50
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 10
» sconto Lond.	26 96
» Germania	132 20

Berlino 1

Mobiliare	
Austriache	232 40
Lombarde	43 70
Rendita Italiana	88 25

Londra 30

Inglese	110 3|16
Italiano	87 3|8

Parigi chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	101 05	100 97
Id. 3 % perp.	101 70	101 95
Id. 4 1|2 fine	105 25	105 57
Id. ital. 5 %	88 25	88 60
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	109 7/8	110 1/8
Obblig. Lomb.	366 25	366 —
Cambio Italia	6 3/4	6 5/8
Rend. turca	19 37	19 57
Banca Parigi	815 —	816 —
Tunis. nuove	501 50	502 —
Egiziano 6%	— —	524 —
Rendita ung.	— —	104 —
Rend. spag. est.	63 1/4	63 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 —	54 50
Cred. Fond.	643 —	642 —
Az. Suez	3340 —	3345 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	96 50
Ferr. mer.	— —	598 —
Prést. russo	93 30	93 40
Id. portog.	26 5/8	26 1/2

Torino 1

Rend. it. 5 0|0	94 20
» » » spezzata	94 22 1|2
» » 3 0|0	55 80
» » 4 1|2 0|0	102 15
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	640 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	386 —
Med. camb. Francia	107 15
» » Svizzera	107 07 1|2
» » Londra	26 96
» » Germania	132 30

Firenze 1

Rendita per fine	94 55 —
Cambio Londra	26 76 —
» Francia	107 15 —
Ferrovie merid.	641 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	716 — —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,24 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69 24 — pel 10 maggio 69,82 - pel 10 agosto —,— pel future 70,59 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 82 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62.82 - pel 10 maggio 63,65 pel 10 agosto —,— pel future 64 52.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D.0 77 — Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 255 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1\|4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3\|4 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 2 11\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati deb,

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 6.90

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.90 — Per ottobre 40 90 — Per i 4 mesi ultimi 40.90 — A 4 mesi da dic. 41.25

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.25 — Per ott. 30.25 — Per i 4 mesi ultimi 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 25.50 — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco Mercato sost. — Dispon. 26.75 — Pel corrente 26.30 A 4 mesi da ott. 26 80 — Pei 4 mesi primi 27.50.

Frumenti — Mercato fermo - Pel corrente 18.80 — per ott. 19 10 — Pei 4 mesi primi 19.10 Pi 4 mesi da novem. 19.10.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1\|2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3\|4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 1 - Zucchero barbabietole 9 12 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 43 21 — Vendite della giornata 25700 — Vendita a consegnare q. 25700.

Duro Bona f. 23.40 consegna corrente.

GRANI

Padova 1 — Mercato sostenuto con pretese maggiori da parte dei venditori. Compratori più riservati. Granoni più sostenuti con poca roba pronta in vendita.

Frumento Piave da L. —,— a —,— — idem fino da 20,25 a 20,25 — idem buono mercantile da 19,75 a 20,— — idem basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,— — Avena da 13,— a 13,25.

BESTIAME

Vicenza 1 — Buoi da mac. grasso da 68,— a 70,— peso vivo, da 136,— a 140,— morto — magri da 57,— a 62,— vivo, da 114,— a 124,— morto — Vacche da mac. grasse da 60,— a 62,— peso vivo, da 120,— a 124,— morto — Id. magre da 40,— a 50,— peso vivo, da 80,— a 100,— morto — Vitelli da mac. maturi da 90.— a 100,— peso vivo, da 125,— a 130.— morto — Maiali per capo da 10,— a 20.—.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 29	B 53	Cg. 4389
Trame	» 3	» 37	» 40	» 2800
Greggie	» 49	» 59	» 108	» 7776
Pesate	» 4	» 116	» 120	» 6115
Totali	B 80	B 241	B 321	Cg. 21090

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 29.300
id.	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre N 230 contiene:

R. decreto che approva il Ruolo organico del personale dei Laboratori chimici delle Gabelle — R. decreto che nomina un membro della Commissione delle prede in sostituzione di altro destinato in servizio all'estero — R. decreto col quale viene rinviato il pagamento delle cedole 1 ottobre 1896 delle Cartelle del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale fino al dì 26 settembre 1896 - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa - Commercio del bestiame: Disposizioni prese nel Regno e da Governi esteri — Divieto di esportazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertucci Paolo, esportazion, Genova — Marcucci Pio, chincaglie e mercerie, Ascoli P. — Organo Vittorio, Sovizzo, mercerie, Vicenza.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap De'lisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Rouen vap. aust. « Jokaj » cap. Dabrovich con fosfato all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C..

Partiti il 27 per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con passeggieri - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Nicolich con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Partiti il 28 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Bigiotto Maria, bettola, dal N. 810-20 al N. 806 della Giudecca — De Orlando Andrea, caffè, dal N. 3805 al N. 3034 di Dorsoduro - Zanin Luigi, vendita liquori, dal N. 242 al N. 232 di Cannaregio..

Eliminazioni

Dal Paos Giuseppe, vendita vino, S. Polo, N. 777 — Zangherlini Giacomo, vendita vino, S. Marco, 1394a — Galante Paolo, osteria, Castello, 4588 — Marinoni Pasqua, bottiglieria, S. Marco, 831 — Alberti Luigi, vendita vino, Castello 8651 — Vollaro Andriana, vendita vino, S. Marco, 1104 — Piranese Filomena, tratteria, Dorsoduro, 3478 — Cipollato Eugenio, vendita liquori, Dorsoduro, 2378 — Faresin Pietro, trattoria, S. Croce, 271.

Anno CLIV — 1896. Sabato 3 Ottobre N. 274

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

ANCORA DEL TRATTATO

Il *Sole*, l'ottimo giornale commerciale di Milano, in materia quindi competentissimo, venendo a giudicare tecnicamente il nuovo trattato italo-tunisino, che anch'esso accoglie benevolmente, viene alle stesse conclusioni, alle quali noi siamo venuti nell'articolo di ieri. Scrive:

« Quanto al regime economico noi, d'ora innanzi, avremo — così risulterebbe dai comunicati ufficiosi — il trattamento della nazione più favorita fin che dura il trattato anglo-tunisino dell'anno 1875. E' questo un trattato *perpetuo*; però, nel gennaio dello scorso anno l'Inghilterra con un patto speciale della Convenzione del Siam si è riservata di poter rivedere questo trattato. La *perpetuità* potrebbe quindi da un momento all'altro andare sfumata.

Confessiamo che, senza avere davanti il testo delle nuove Convenzioni, anche leggendo i giornali ufficiosi non riusciamo a comprendere bene tutto il congegno.

Per dirne una: nel comunicato ufficioso si parla di mantenimento dello *statu quo*, nel particolare nostro dispaccio da Roma, 30, ore 20.20, si parla, invece, di voci che ci guadagnano e di altre che ci perdono; la seta, per esempio, che all'entrata in Tunisia pagava L. 8 p. 0[0 vi entrerebbe ora esente. Non rileveremmo questa specie di contraddizione se la fonte da cui parte il nostro dispaccio, non fosse delle più attendibili.

Indubbiamente per la durata del trattato — salvo quel 5° punto cui abbiamo accennato sopra — gl'interessi politico-morali della nostra colonia di Tunisi sono tutelati. Ma indubbiamente chi guadagna colle nuove stipulazioni è la Francia. Essa riesce ad affermare sempre più la posizione privilegiata, che si è formata in Tunisia. Essa si riserva economicamente diritti che ad altre nazioni dalla Tunisia non possono essere concessi. E questa sua riserva nessuno contesta.

Però nessuno — data la condizione di fatto in Tunisia — poteva pretendere che fosse l'Italia a guadagnare nelle nuove Convenzioni. Si trattava, invece di perdere il meno possibile. »

***

Quanto alla stipulazione franco-italiana relativa alle questioni marittime, un dispaccio da Parigi 1, alla *Sera*, così la commenta — e riportiamo per la cronaca:

« Nei circoli bene informati si attribuisce grande importanza alla ripresa del cabottaggio fra la Francia e l'Italia.

Affermasi che questa decisione aiuta la conclusione del trattato tunisino. Sarà buon argomento per permettere al Ministero italiano di farne scusare la conclusione e permetterà al marchese di Rudinì di difendersi.

Dybowski, direttore del servizio agricolo in Tunisia, intervistato, riconosce che l'Italia avvantaggia a parole, non coi fatti, il commercio italiano è sacrificato, considerata la facoltà che ha la Francia di adottare eventualmente un regime speciale per le sue merci nel corso col trattato anglo-tunisino ».

***

In proposito iersera ricevemmo per dispaccio:

Parigi 2, ore 6.50 p. — Paolo Doumer, ex ministro delle finanze, nel gabinetto Bourgeois, attacca vivamente nel *Matin* le principali clausole dell'accordo italo-tunisino. La Francia avrebbe tutto sacrificato all'Italia senza verun compenso.

Pel regime daziario l'Inghilterra può far durare indefinitamente la situazione privilegiata per l'Italia, e dal punto di vista dei diritti e delle prerogative è riconosciuta agli italiani residenti in Tunisia piena parità di trattamento coi francesi. L'articolo conclude che la colonia italiana continuerà a formare nella Tunisia uno Stato dentro lo Stato. L'accoglienza che il trattato troverà nel parlamento francese non sarà migliore di quella che gli faranno i francesi in Tunisia.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, sera*:

La *Liberté*, il *Temps* e i *Débats* pubblicano i testi dei trattati conchiusi con l'Italia per Tunisi.

Convenzioni marittime con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 2 ott., sera*:

Oggi a palazzo Braschi vi fu riunione dei ministri Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin. Si dice che furono concordate proposte per una nuova convenzione di navigazione con la Francia.

AFRICA

Una nuova lista dei nostri prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera (Ufficiale)*:

Il Ministero della guerra ha ricevuto una nuova lista dei nostri prigionieri allo Scioa. Essa comprende i seguenti ufficiali:

Generale: Albertone.

Maggiore: Gamerra 8° battaglione indigeni.

Capitani: Tola battaglione milizia mobile — Debaylon 3° indigeni — Brancato bersaglieri — Villa fanteria — D'Agostino fanteria — Loffredo artiglieria.

Tenenti: Sacconi fanteria — Cartegni 4° indigeni — Caruso artiglieria indigeni — Riguzzi 8° indigeni — Barberis 1° indigeni — Moltedo Guido artiglieria indigeni — Amendolagine 8° indigeni — Quaglia 7° indigeni — De Gennaro Roberto artiglieria — Pantano 7° indigeni — Pini 8° indigeni — Fuso 11° indigeni — Treboldi alpini — Balbi fanteria — Coccanari bersaglieri — Amalucci bersaglieri — Caldieri fanteria — Madia medico — Santoro medico — Mauri Luigi medico — Canegallo Ernesto medico — Marsenich medico — Scala artiglieria indigeni — Gambi fanteria — Spreafico 3° indigeni — Cordella artiglieria — Preci fanteria — Borro 4° indigeni — Marchiori alpini — Camera fanteria.

Sottotenenti: Acerbi fanteria — D'Amato Nicola medico — Beato fanteria — Zazich medico — Bormia alpini — Bichioni fanteria — Gritti alpini — Calvino fanteria — Malatesta fanteria — Baffigi fanteria — Galvagno 3° indigeni.

Trovansi pure prigionieri Signa e Marchiori tenenti degli alpini.

La lista comprende inoltre i nomi di circa mille sott'ufficiali, caporali e soldati.

Tale lista si pubblicherà nelle prime ore di domattina.

Notizie di Macario e di Nerazzini
I lagni di Makonnen

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre sera*:

Il giornale *Roma* dice che una lettera di un viaggiatore inglese in Africa direbbe che la missione di mons. Macario incontrava ostilità gravissime da parte del clero abissino che vede l'opera di mons. Macario come una inframmettenza incompatibile nell'ufficio della sua religione.

Gravi scissure poi sarebbero sorte alla corte di Menelik.

La lettera considera la missione di mons. Macario come fallita, non riuscendo a portare in Italia neanche cinquanta prigionieri.

Lettere del Nerazzini poi direbbero che ras Makonnen, ricevendolo, si lagnò della malafede dell'Italia per la pubblicazione nei *Libri Verdi*, delle trattative che corsero fra lui Makonnen e il generale Baratieri prima di Amba Alagi allo scopo di detronizzare Menelik.

Nei circoli giornalisti si dice che queste notizie pubblicate dal giornale *Roma* provengono dal noto viaggiatore Robecchi.

Vi trasmetto la notizia con riserva.

D'altra parte si assicura che sia giunta al Vaticano, la mattina del 30 settembre, e non nei giorni scorsi, come erasi detto, un'altra lettera di mons. Macario, che dà conto della visita fatta ai prigionieri residenti in Addis-Abeba, circa 300, in buono stato di salute. Vide Albertone, che dice tranquillo e contento dei soccorsi portatigli.

La lettera contiene pure i dettagli della seconda udienza del Negus, ma il Papa proibì che Rampolla comunicasse la lettera ai giornali.

Mezza serqua di smentite

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 2 ottobre, sera*:

Le voci raccolte dalla stampa estera che il segretario del Negus Atto Joseph e Leontieff, sieno incaricati di trattative col Santo Sinodo, riguardo all'unione della chiesa abissina colla russa ortodossa e alla liberazione dei prigionieri italiani, sono assolutamente infondate. Sono pure infondate le voci che Leontieff e Atto Joseph dirigano i loro sforzi a nuocere al cattolicesimo in genere e alla missione di monsignor Macario in ispecie.

La voce poi che Atto Joseph sia stato a Roma e vi abbia avuto rapporti con giornalisti, è pure falsa. Atto Joseph non fu mai a Roma; giunse a Pietroburgo direttamente per la via di Portosaid, Odessa, Kiew.

Prigionieri romagnoli

Da una lettera del tenente medico Luigi Mauri si rileva che trovansi secolui prigionieri del Negus i seguenti romagnoli: Caporale Raffolini Arcangelo da Lugo, soldati: Mazzanti Antonio da Alfonsine, Biondelli Sebastiano da Ravenna, Luigi Cerchi da Brisighella, Margaritini Lorenzo da Forlì, Morigi Luigi da Savignano, Bondi Antonio da Bertinoro, Bumone Giuseppe da Imola, Casadei Cesare da Montecolombo, Spina Giuseppe da Cesena.

Il Montenegro granducato

Ci telegrafano da *Roma, 2 ott., sera*:

Si vocifera che nell'anno venturo in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono della dinastia Petrovich il principato del Montenegro sarà trasformato in granducato. L'idea di questa trasformazione è partita dalla Russia e da molte grandi potenze fu accolta con favore.

Promozioni militari
Le nomine dei senatori
L'apertura delle università

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

L'*Italia militare* di stasera, confermando che in occasione del matrimonio del principe di Napoli si faranno larghe promozioni nell'esercito, aggiunge che si faranno alcune nomine di sottotenenti fra gli allievi sottufficiali licenziati dalla scuola di Modena.

— La *Tribuna* conferma quanto vi telegrafai circa le nomine dei senatori rinviate a novembre, epoca assegnata per le elezioni generali, soltanto in occasione delle nozze si farà una piccola infornata di amici sicuri.

— Il ministro Gianturco ha deciso che in tutte le università gli esami abbiano principio secondo l'usato, al 15 ottobre, ma sieno poi sospesi al 21 e ripresi al 2 novembre. L'apertura delle università si farà dieci giorni dopo la data abituale.

Da Fahlenberg a Monza
per portare gli auguri al Re e al Principe di Napoli

Il tenente signor Hausmann, del 13° Ussari di Germania, del quale è proprietario Re Umberto, dopo le recenti esercitazioni presso Metz, ricevette l'ordine di recarsi a cavallo a Monza per portare a Re Umberto e al principe Vittorio Emanuele gli auguri del reggimento per le prossime nozze Savoia-Petrovic.

Il tenente Hausmann partì da Fahlenberg, in Lorena, il 12 settembre, e per la via di Zabern, Strasburgo, Basilea, Lucerna, Andermatt, Bellinzona, Lugano, Como, arrivò a Monza il giorno 19, alle 11, colla sua cavalla in buonissimo stato.

Presentatosi dapprima al generale Ponzio-Vaglia, ed esposta la causa ed il modo del suo arrivo, il tenente Hausmann fu poi tosto ricevuto dal Re, invitato a pranzo e fatto sedere a fianco del Sovrano e nominato cavaliere.

Il tenente aveva percorso a cavallo in sette giorni e due ore 730 chilometri.

Giornalisti russi in Italia

Telegrafano all'*Arena* in data 2 ottobre da Roma:

Si annunzia da Pietroburgo che i giornalisti russi che verranno a Roma in occasione del matrimonio del principe di Napoli, saranno in tutto una ventina.

Oltre Roma, essi visiteranno Milano, Venezia, Firenze e Napoli.

Consiglio di ministri
I progetti di Codronchi per la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Domani al Consiglio di ministri assisterà, come vi annunciai, il commissario Codronchi. Si discuteranno i progetti dal Codronchi preparati.

L'*Opinione*, contrariamente alle notizie date da altri giornali, dice che questi patti consistono nell'unificazione dei prestiti comunali e provinciali, nei patti agrari per regolare le relazioni fra proprietari e contadini, nella polizia delle miniere, nella abolizione del *Truksystem* per garanzia delle mercedi, e finalmente nell'ordinamento delle guardie campestri.

Codronchi ripartirà domenica.

In fascio
Promozioni — Per il porto di Napoli — De Ruggiero moribondo — Un banchetto a Villa — Le direzioni provinciali delle Poste.

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Il colonnello Sobrero nel prossimo movimento sarà promosso generale e resterà al comando dell'artiglieria da campagna a Bologna.

— Alla metà di ottobre avrà luogo l'aggiudicazione definitiva dei lavori per il porto di Napoli. Si crede che i lavori incomincieranno alla metà di novembre.

Il ministro Prinetti ha intenzione di assistere all'inaugurazione.

— Il cardinale De Ruggiero è moribondo; gli fu impartita l'estrema unzione e ricevette la benedizione papale.

— Il *Fanfulla* annunzia che a Villa, visitando Valfenera, sarà offerto un banchetto dai colleghi della deputazione piemontese l'11 ottobre.

Vi assisterà anche Sineo.

— Il Re ha firmato il decreto che ripristina le direzioni provinciali delle poste.

LE DICHIARAZIONI DI RUDINI'
Sul movimento giolittiano

L'officiosa *Agenzia Italiana* giuntaci ieri contiene la seguente nota:

« I commenti dei giornali ai recenti discorsi pronunciati nel Piemonte destano grandissima impressione anche nella maggioranza ministeriale e in quella parte di essa più devota al presidente del Consiglio.

Tra gli altri un autorevole deputato ha creduto ieri di farsi interprete di tale impressione presso lo stesso presidente del Consiglio il quale — a quanto si riferisce — avrebbe ripetuto che egli in questi giorni è occupato da troppi gravi interessi per il paese per tenere dietro ai movimenti parlamentari dei quali, veri o no, egli non ha notizie.

Avrebbe concluso riassumendo così la situazione:

— A me non si fanno imposizioni; sono io che posso farne! »

LA TRIPLICE NEL MONTENEGRO

Il nostro collega egregio, Vico Mantegazza, direttore della *Nazione*, che sa lanciare con rapidità fulminea in mezzo al pubblico italiano il libro d'attualità, sta per pubblicare coi tipi Le Monnier un grosso libro di 300 pagine su uno degli argomenti, nel momento attuale, più popolari in Italia — *Al Montenegro*.

Egli ha fatto testè un viaggio nelle montagne montenegrine, ha osservato, annotato, tenendo conto anche di quanto finora è stato scritto sul fortunato paese che dà alla nuova Italia la seconda regina. Il libro gli è riuscito interessantissimo, vivo, descrittivo e aneddotico. Ce ne ha favorito le bozze, autorizzandoci a ricopiarne un brano. E noi, approfittando della cortesia del collega, dal capitolo *Il mondo diplomatico alla Corte montenegrina*, togliamo qualche brano che si riferisce ai rappresentanti della Triplice presso Sua Altezza Nicola.

***

« Il ministro che s'è trovato invece ad essere da un momento all'altro il più occupato di tutti i suoi colleghi, è il marchese Bianchi di Lavagna, che era già stato nostro rappresentante a Cettigne, e che l'anno scorso era stato mandato console generale a Bastia. Genovese, porta anche nella sua professione di diplomatico quel certo senso pratico che è una caratteristica dei liguri. Aveva saputo acquistarsi molte simpatie anche quando non si parlava ancora del matrimonio, e ritornato ora a Cettigne vi è stato accolto come un vecchio amico. La fotografia che il Principe gli diede quando partì scrivendovi sotto parole cortesi esprimenti il suo dispiacere di vederlo partire, gli è stata di buon augurio. Alla distanza di pochi mesi, un telegramma che ricevette a Bastia, gli annunziò nel tempo stesso il suo ritorno in una residenza divenuta ora fra le più importanti, e la sua promozione.

Antico capo di gabinetto alla Consulta, ha forse imparato in quell'ambiente ad avere un sacro terrore per i giornalisti. Così dicono alcuni, ma il suo terrore è limitato, e non a torto, a una certa categoria di giornalisti, poichè quelli che sono capitati a Cettigne, hanno invece avuto modo di apprezzare la sua franca e leale cortesia, i suoi modi signorilmente gentili, e il fine tatto di cui ha saputo dar prova in più occasioni. Ha avuto qualche quarto d'ora di preoccupazione per l'arrivo delle carovane italiane. L'espansività rumorosa dei nostri connazionali — lo pensavamo un po' tutti — poteva sembrare un po' stonata in un ambiente dove anche l'entusiasmo più vivo si manifesta con forme così diverse.... Ma tutto è andato bene e chi regolò ogni cosa, chi ha impedito la possibilità che ci fosse il più piccolo inconveniente, la più piccola stonatura, è stato il marchese Bianchi.

Delle grandi potenze, la Germania è la sola non rappresentata a Cettigne. Fedele al suo programma che le ossa di un granatiere di Pomerania valgano per lei più di uno stato della penisola balcanica, risparmia anche la spesa di un ministro a Cettigne.

L'Austria naturalmente vi è invece sempre stata rappresentata da ministri per i quali, date le istruzioni che ricevono dal loro governo, quel posto è tutt'altro che una sinecura, e la loro eccessiva attività — chiamiamola così — è stata più di una volta argomento di dissidi tra i due governi, sopratutto quando qualcuno di essi, non contentandosi di fare della diplomazia, ha voluto darsi un po' l'aria di un proconsole. La storia anedottica dei vari ministri austriaci che si sono succeduti dall'epoca del trattato di Berlino in poi, presso la corte del principe Nicola, rispecchia perfettamente le relazioni che il Principato ha col vicino impero. Durante la guerra — nel Montenegro quando si dice la guerra senz'altro s'intendono le campagne del 1876-77-78, come in Francia s'indica quella del 1870 — rappresentava l'impero austro-ungarico a Cettigne il colonnello Thömmel divenuto poi generale, che fino a qualche tempo fa era a Belgrado. Non seppe, e forse non poteva, data la missione che aveva e il modo con cui l'adempiva, conciliarsi le simpatie del paese presso cui era accreditato.

La sua attività ha fatto passare dei brutti quarti d'ora al governo del Montenegro, la cui tolleranza fu da lui messa più volte a dura prova. La tensione dei suoi rapporti col governo di Cettigne arrivò fino al punto che un giorno il Radovich, allora ministro degli esteri, finì per essere costretto a dargli una specie di ultimatum. Al Thömmel successe il Milinkovich, il quale dapprincipio seguì le orme e i sistemi del predecessore, poi tutt'a un tratto, o perchè avesse capito che si sarebbe creato un ambiente sempre più ostile o per altro, mutò completamente l'intonazione della sua politica, e la sua attitudine diventò gentile e cortese e portò nella soluzione delle questioni che ad ogni momento sorgevano, specialmente allora, fra i due paesi, un tale sentimento di equità e di rettitudine, che — a quanto fu detto allora — cadde in disgrazia del suo Governo. Vera o no la supposizione, è certo che il suo richiamo coincide col rifiuto da parte sua di accentuare in senso aggressivo, come pare volesse allora il governo di Vienna, la politica austriaca di fronte al Principato. . . . .

L'attuale ministro d'Austria è un uomo di fiducia del ministro Kallay, e pare che dipenda direttamente da lui, più che dal ministero degli esteri, dal momento che malgrado il mistero di cui si sperò di circondarlo, tutti sanno dei suoi colloqui a Seraiewo col governatore delle Provincie occupate, e specialmente di quello ultimo che ebbe luogo quando il Kallay, allo scopo di innalzare sempre più nuove barriere fra i serbi liberi e quelli soggetti all'Impero, con una circolare segreta proibì alle autorità da lui dipendenti di concedere passaporti dall'Erzegovina per il Montenegro.

Erasi appena liquidato, con gran dispetto di chi aveva cercato d'ingrandirne le proporzioni, un incidente di frontiera, che, quando giunse il nuovo ministro, ne sorgeva subito un altro assai più grave, il quale fornì l'occasione alla diplomazia austriaca di accentuare vieppiù la sua politica aggressiva. . . . .

Il predecessore del cav. Kuczynsky dovette andarsene perchè non è stato, come si sarebbe voluto, troppo energico: l'attuale ministro ha rischiato di andarsene invece per aver mostrato troppo zelo. Il Goluchowsky, intervenendo con una intonazione conciliante, ha dato un biasimo indiretto al suo dipendente.

Non credo che se egli fosse traslocato, magari per un avanzamento nella carriera, i montenegrini piangerebbero di dolore; ma certo tutto il mondo diplomatico e i forestieri che capitano a Cettigne rimpiangerebbero la partenza della signora Kuczynsky, una gentile e vaporosa signora, tutta grazia e profumo, una ricca signora renana che ha nello sguardo la dolce e sentimentale melanconia del suo paese, e nella quale la grazia si accoppia così bene alla bontà. Le signore non hanno nulla a che vedere con la politica, e l'ambiente di diffidenza che circonda il marito non si estende alla moglie. Del resto ho parlato e parlo esclusivamente dell'uomo politico, indipendentemente dalle qualità personali. Vi sono degli ambienti, delle missioni ingrate che rendono impossibile la benevolenza e che inaspriscono il carattere anche delle persone che, trasportate altrove, sarebbero tutte diverse. Quando c'è la diffidenza, vi è sempre la tendenza da una parte e dall'altra ad acuire ogni incidente — e gl'incidenti, in questi casi più che mai, sono come le ciliegie . . . .

Del resto la corte di Vienna è *censée* di non saper niente di questo; cosicchè accade che talvolta, per l'appunto mentre si svolge uno di questi incidenti, l'Imperatore mandi un regalo al Principe, come il mese scorso, un bel paio di superbi cavalli, o che, avuto sentore che qualcuno della famiglia si assenti dal Montenegro, si affretti a mandare a Cattaro, a disposizione sua o dei suoi il suo yatch. »

L'ATTEGGIAMENTO DI ZANARDELLI

La *Gazzetta Livornese* pubblica questo dispaccio da Roma 1 corr., che pubblichiamo per la cronaca e come sintomo della situazione:

Dal come è stato celebrato, quest'anno, l'anniversario della presa di Roma, l'on. Zanardelli non ha ragione di essere troppo contento.

Egli avrebbe detto ai suoi amici intimi che non può seguire il Gabinetto su queste idee di politica ecclesiastica, e che ritirerà il suo voto al Gabinetto presieduto dall'on. Di Rudinì.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per lo Zar a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, matt.*:

A centomila si possono calcolare i forestieri già arrivati per assistere alle feste che si daranno in onore della coppia imperiale russa. Gli alberghi sono affollati; le finestre delle case poste sulle vie per le quali passerà il corteo sono ricercatissime e si pagano a prezzi favolosi. L'addobbo delle vie continua con tutta alacrità e sarà presto finito.

Sui *boulevards* si appendono ghirlande formate da lampade elettriche incandescenti; sugli obelischi della *Place de la Concordie* e sulla torre Eiffel si stanno collocando dei fortissimi proiettori elettrici, i quali manderanno fasci di luce su tutta la città. Addobbati con sfarzo speciale sono il *Bois de Boulogne* e l'Eliseo. Il giardino dell'Eliseo è pieno di fiori. A tutti gli alberi sono stati appiccati fiori artificiali di carta impregnata, la quale è atta a resistere alle intemperie.

Il colpo d'occhio è stupendo. La gente si accalca per le vie e dinanzi al giardino prorompe in grida d'ammirazione.

Sul campo di Chalons saranno erette soltanto due tribune, delle quali una destinata per i ministri, e l'altra per il consiglio comunale.

***

Parigi 2, ore 7.50 p. — I presidenti del Senato e della Camera decisero di recarsi a Cherburgo a ricevervi lo Zar.

Proteste rivoluzionarie contro lo Zar

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, sera*:

Il comitato centrale socialista rivoluzionario affisse un infiammato proclama di protesta contro l'umiliazione che si infligge alla repubblica strisciandola ai piedi dell'autocrate rappresentante dell'assolutismo e della schiavitù. La polizia stracciò i manifesti.

Domani sera in un gran *meeting* si rinnoverà la virulenta protesta.

Lo Zar in Inghilterra

Balmoral 2, ore 5.10 p. — Il duca e la duchessa di Connaught accompagneranno lo Zar e la Zarina a Portsmouth. Lo Zar e il duca di Connaught si recarono stamane alla caccia al cervo. Tempo bello.

Lo Zar è scozzese?

Gli scozzesi, i quali con grande serietà sostengono che la loro lingua era quella parlata nell'Eden, non si peritano a dire che lo Zar è scozzese. Ecco come provano questo fatto. Paolo, padre dello Zar Nicolò I, nel visitare Londra fu sedotto dalle attrattive di miss Mac Gregor, una giovinetta scozzese di grande bellezza, che aveva veduta cavalcare un *pony* di Shetland a Hayde Park. Pare che fosse quello un caso di amore fulmineo.

Lo Zar Paolo si fece presentare ai genitori della signorina e la sposò segretamente, la condusse in Russia ed ebbe da lei un figlio che fu Nicola I. Lo Zar presente è il nipote in terzo grado di Nicolò I e per conseguenza, secondo i calcoli degli scozzesi un Mac Gregor.

I ringraziamenti della Colonia francese di Zanzibar

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, sera*:

In una lunga corrispondenza che il *Temps* riceve da Zanzibar, descrivendo il bombardamento, si dice che i francesi alloggiavano all'epoca del bombardamento nel quartiere occupato dall'usurpatore con grave pericolo, e che pochi di essi poterono ricoverarsi a bordo della nave *Federation*, mentre la maggior parte di essi si rifugiò sulla regia nave italiana *Volturno* accettando la spontanea offerta del comandante Mongiardini.

Questi insieme a Cecchi console generale italiano inviò un distaccamento di marinai a proteggere il consolato francese per cui la Colonia priva di appoggio di una nave da guerra ebbe dalle autorità italiane quell'aiuto che le fece passare senza pericolo il difficile momento.

Il corrispondente a nome della Colonia francese di Zanzibar ringrazia calorosamente il console Cecchi e il comandante Mongiardini del generoso intervento.

Proteste inglesi

Zanzibar 2, ore 2 p. — L'usurpatore Said-Kalid rifugiatosi all'epoca del bombardamento presso il consolato tedesco, fu trasportato a bordo di un incrociatore tedesco. L'agente diplomatico inglese ha protestato energicamente.

Le gioie del Madagascar

Parigi 2, ore 10.20 a. — Un dispaccio dal Madagascar al *Figaro* annunzia che il generale Gallieni fu attaccato presso Tananariva dagli insorti, che ferirono tre portatori. Gallieni, sano e salvo, proclamò lo stato d'assedio.

Parigi 2, ore 6.15 p. — Il ministero delle colonie non ha ricevuto finora alcuna informazione circa l'attacco contro Gallieni presso Tananarivo annunziato dal *Figaro*.

Onori al ministro russo

Rambouillet 2, ore 2.50 a. — Faure ricevette oggi Chichkine. Durante l'udienza gli rimise il gran cordone della legion d'onore. Chichkine era accompagnato da Hanotaux, con cui ritornò a Parigi stasera alle dieci.

Echi di una visita

Sinaia 2, ore 9.20 a. — Francesco Giuseppe nominò il principe Ferdinando colonnello del sesto Regg. fanteria, di cui il Re è proprietario. In occasione della gita sulle montagne il Re pregò l'Imperatore che gli permettesse di dare al monte Stima, su cui si trovavano, il nome di Francesco Giuseppe per conservare ricordo perenne della visita dell'Imperatore. Allora Sturdza gridò *viva Francesco Giuseppe*! Il Re, la Regina, il principe e la principessa ereditari, Goluchowsky e i seguiti ripeterono il grido. L'Imperatore commosso ringraziò vivamente.

I parlamentari in giro
La visita ai Sovrani

Bucarest 2, ore 7.50 p. — I senatori e i deputati italiani si recarono stamane al castello di Sinaia, residenza estiva della Corte, invitativi a colazione dai Sovrani di Romania.

Iersera i senatori e i deputati rumeni offrirono ai loro colleghi italiani un banchetto di cento coperti, riuscito una viva dimostrazione di simpatia per l'Italia. Parlarono il principe Ghica presidente del Senato, Aurelian presidente della Camera rumena, il senatore Urecha, i deputati Bordea, Henopol, inneggiando all'Italia, al Re e alla Regina d'Italia e a Roma. Risposero il marchese Beccaria Incisa, ministro d'Italia, bevendo ai Sovrani di Rumenia, il senatore Pierantoni, il deputato Pandolfi, il deputato Nocito, che parlò in latino a nome dell'Un-versità di Roma e Santini in nome della città di Roma. Tutti furono acclamatissimi.

Alcuni parlamentari italiani proseguono per Costantinopoli.

Sinaia 2, ore 9.10 p. — Alla Scuola veterinaria vi fu un banchetto in onore dei senatori e deputati italiani presieduto dal ministro dell'agricoltura. Fu rilevato il desiderio che agricoltori e operai italiani preferiscano di stabilirsi in Romania certi di trovarvi accoglienza fraterna. Dietro proposta del prof. Ocenau si collocherà una lapide commemorativa per la visita dei parlamentari italiani.

Il banchetto ufficiale offerto iersera dal Parmento rumeno ai parlamentari italiani fu presieduto dai presidenti del Senato e della Camera. I cordiali brindisi scambiati affermarono l'identità dell'origine (*) e la comunanza delle aspirazioni della Romania e dell'Italia.

(*) Infatti tanto la Romania quanto l'Italia fanno parte del gruppo delle nazioni neo-latine o romanze cui appartengono pure la Francia, la Spagna e il Portogallo.

Oggi i parlamentari si recarono a visitare i Reali. I parlamentari italiani furono ricevuti alla stazione di Ploesti dal popolo festante con bandiere. Il prefetto, il sindaco e il deputato locale Fleva accolsero con entusiasmo i fratelli italiani. Indi i parlamentari si recarono al castello di Pelesch ove furono ricevuti cordialmente dai Sovrani e dai Principi ereditari.

Prima e dopo la colazione i Reali e i Principi conversarono lungamente coi rappresentanti tutti dando mostra di sentimenti identici a quelli del popolo rumeno. La marchesina Pandolfi avendo presentato alla Regina un suo modesto lavoro all'acquarello rammemorante Venezia, la Regina la onorava, donandole una sua poesia improvvisata per la circostanza, ispirata al ricordo della regina dell'Adriatico, firmando *Carmen Silva*. La principessa ereditaria mostrò agli ospiti ammirabili dipinti della Regina e suoi. L'accoglienza fu tale da lasciare negli italiani un incancellabile ricordo. Stasera pranzo in casa del presidente del Consiglio e ricevimento in casa del ministro d'Italia. I parlamentari italiani visiteranno Costanza.

Il principe Enrico di Prussia

Berlino 2, ore 8 a. — Il principe Enrico fu nominato capo della seconda divisione della prima squadra navale.

Grandi manovre

Belgrado 2, ore 6.30 p. — Il Re e gli addetti militari esteri assisteranno alle manovre che comincieranno il 4 ottobre e si svolgeranno nel territorio di Belgrado.

I giornali italiani proibiti in Turchia

La *Tribuna* ha da Filippoli:

La Porta bandì dall'Impero per un tempo indeterminato, totalmente, i giornali italiani. Dal 28 settembre la posta austriaca li respinge alla frontiera.

Le pratiche dell'ambasciata sono rimaste senza risultato.

I giornali francesi inglesi e tedeschi circolano invece liberamente.

Sperasi nell'energia della Consulta per l'abolizione del divieto, fatto in danno esclusivo dell'influenza italiana.

La misura dicesi provocata dal francese Bonin, ispettore di polizia, messo in caricatura dalla stampa italiana. L'Italia, sprovvista di ufficio postale, pare che non possa fruire delle guarentigie accordate agli Stati aventi qui uffici di posta.

Il curioso in tutto questo è che i giornali italiani hanno appreso l'esistenza del capo di polizia Bonin e le sue gesta a Costantinopoli... dai giornali francesi!... Il signor Bonin, ricorderanno i lettori, è un ex-ispettore di polizia francese e quindi rimasto là ai servigi della Turchia e particolarmente del Sultano.

***

Ci telegrafano da *Roma 2 ott., sera*:

L'ambasciata italiana di Costantinopoli ha fatto pratiche per far togliere il divieto di entrata dei giornali italiani in Turchia.

Trieste e il monumento di Dante a Trento

Nella seduta che tenne ieri l'altro il Consiglio municipale di Trieste, l'on. D'Angeli fece la proposta d'urgenza che in occasione dell'inaugurazione del monumento dell'Allighieri a Trento, il podestà vi faccia deporre in nome del Comune di Trieste una corona di bronzo, che possa rimanere durevolmente e ricordi, con iscrizione sopra apposita targa, la parte presa dal Comune di Trieste alle onoranze tributate all'altissimo poeta.

La proposta venne accolta ad unanimità di voti, e venne stabilita la spesa di fiorini 400.

Una eredità di 30 milioni

A Bordeaux è morta una signora israelita, di origine livornese, per nome Elena Rabà, vedova di Edmondo Leon.

La eredità da essa lasciata si fa ascendere a 30 milioni, dei quali essa avrebbe disposto in questo modo: 26 milioni ai parenti, 4 milioni ai poveri.

Non si sa ancora bene fino a quale grado di parentela la defunta abbia esteso i beneficii della sua pingue eredità.

Quello però che si afferma con asseveranza è che i parenti più prossimi della testatrice risiedono a Livorno, e si aggiunge che almeno cinque famiglie livornesi, fra cui alcune poverissime, fruiranno delle disposizioni testamentarie.

DA LIPSIA

Il benessere germanico — Le tramvie elettriche — Murane a Lipsia — Monumenti e Chiese — Teatro.

Ci scrivono da Lipsia 28:

(Zuccaro). Sono parecchi giorni che... vagabondo per l'Austria e la Germania, ed ogni momento più mi convinco che tanto in Austria che in Allemagna cresce ogni giorno la vita, e che colà e quivi corrono più che da noi in Italia.... i fiorini e i marchi! Per ogni città, tanto fra le grandi metropoli quali possono essere Vienna e Budapest, Berlino e Dresda, come fra le città più piccine, è un erigere palazzi, un dar vita a nuovi corsi, ed è un agitarsi nelle vie di pubblico ed un gran movimento nei negozii, che dice chiaro che il denaro corre vertiginosamente!

Ed una cosa che mi sorprende in questi giorni è il grande impianto di tramvie elettriche dapertutto, è il movimento enorme del pubblico nelle tramvie stesse ed in quelle a cavalli, movimento tramviario di cui in Italia c'è, si può dire, neanco il principio!

Chi vede Budapest, Vienna, Berlino, Dresda, Praga, Lipsia, Graz, può solo farsi un'idea esatta dello sviluppo immenso che ha preso la tramvia in Austria ed in Germania. Ed il servizio è dapertutto veramente ottimo. E da noi in Italia, quando si penserà, almeno in tutte le città di oltre 100 mila abitanti, ad organizzare un servizio simile?

Non conosceva ancora Lipsia e la città stessa mi ha fatto un'ottima impressione — Ha una piazza bellissima — *Augustus platz* — dove sorgono uno stupendo teatro, il palazzo universitario, una magnifica fontana.

E nella via principale — la Grimaischestrasse — oggi nel superbo negozio dello Schiedt ho visto che una delle grandi vetrine non era occupata che di vetrerie di Murano, che il pubblico andava ammirando.

Ed a Lipsia splendido il gran monumento all'*Unità germanica*, nei cui angoli, oltre ai soldati in piedi, sonvi quattro cavalli, monumento davvero stupendo.

NON EMIGRATE IN CINA

L'on. Di Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti per proibire l'emigrazione in Cina avendo il console di Shangai avvertito esistere colà estrema miseria ed esservi mancanza di lavoro.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 2 ottobre, matt.*:

Il Re è arrivato alle 6.35.

L'anniversario del Plebiscito

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Ricorrendo l'anniversario del Plebiscito la città è imbandierata. A mezzodì la campana della Torre Capitolina ha suonato per dieci minuti. La premiazione degli alunni delle scuole municipali che si doveva fare solennemente in Campidoglio fu rinviata stante il cattivo tempo il quale impedisce la luminaria. Stasera vi è concerto sulle piazze. Stamane vi erano poche bandiere. Ai palazzi capitolini erano esposti i soliti arazzi. Il prosindaco Galluppi ha emesso un manifesto che ricorda l'avvenimento.

Arresti importanti in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 2 ott., sera*:

In varii Comuni della provincia, specialmente nei circondarii di Termini e Corleone, la polizia ha proceduto negli ultimi giorni a vere retate di cittadini, anche maggiorenti e sinora impregiudicati. Si tratta per la maggior parte di manutengoli dei briganti e degli abigeatari (ladri di bestiame), di cui è imperioso bisogno assicurarsi.

Gli arresti superano il centinaio. Molti furono già deferiti al potere giudiziario; per gli altri si allestiscono le denunzie non essendo possibile di raccogliere subito le prove a carico.

L'uccisione di un latitante

La coraggiosa condotta di un carabiniere

Ci telegrafano da *Reggio, 2 ottobre, sera*:

Nella notte scorsa a Reggio Calabria il brigadiere dei carabinieri Rappa comandante della stazione di Gallico si recava con tre carabinieri e una guardia daziaria e due guide nella contrada di Burazzana dove si trovava il latitante Bertè colpito da mandato di cattura per duplice omicidio qualificato e mancato.

Circondata la casa il brigadiere bussava, il latitante aperta la finestra dal lato opposto esplodeva una fucilata a bruciapelo contro il carabiniere Monteforte. Questi illeso invitava il latitante ad arrendersi, ma il Bertè da un buco della finestra per due volte spianò il fucile contro il Monteforte che potè però far deviare i colpi.

Il Bertè continuò a sparare, ma il Monteforte rimase illeso.

Allora il Bertè scavalcò la finestra ed appostossi poco lontano; il Monteforte protetto dal muro della casa gli sparò contro un colpo di moschetto e un altro di rivoltella ed il farmacista Lazzaro tirò un'altra fucilata contro il Bertè; questi cadde esanime.

Il Ministero ha telegrafato al Prefetto di Reggio elogiando il carabiniere Monteforte e coloro che lo coadiuvarono.

Duplice suicidio per asfissia

Ci telegrafano da *Torino, 2 ottobre, sera*:

(Vice-Zuccaro). I coniugi Lissini Luigi d'anni 67 e sua moglie Lorenzina d'anni 68 vennero trovati morti per asfissia nella loro abitazione.

I vicini di casa non avendoli più visti da parecchi giorni sospettarono qualche disgrazia perciò avvisarono la questura.

Forzato l'uscio, vennero trovati il marito morto nel letto e la moglie pure morta distesa al suolo.

In una lettera scritta il 27 u. s. i coniugi Lissini dichiaravano di togliersi la vita per gravi dissesti finanziari.

La triste cronaca dei suicidii

Dante Zuarducci, di Firenze, trentaquattrenne, ex direttore del *Monitore degli impiegati civili*, veniva l'altro giorno condannato a 18 mesi di reclusione per truffa.

Ier l'altro il Zuarducci si è recato a Ponte Marina presso Prato, ed ivi si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

— In una camera dell'albergo del Giappone a Spezia suicidavasi l'altra notte con un colpo di rivoltella alla tempia destra il sottotenente di vascello Magrini Luigi di Piacenza, imbarcato sulla *Trinacria*. Nessuno avvertì la detonazione.

I camerieri, trovata la camera chiusa, sforzarono l'uscio. L'infelice giaceva sul letto mezzo spogliato. Nulla lascia supporre il motivo che indusse l'ufficiale al triste proposito.

Egli era amato e stimato universalmente. Aveva 22 anni. La triste fine desta unanime compianto.

— In casa della famiglia Rispoli, al 3° piano del palazzo n. 10 nel vico Purità a Materdei (Napoli) dimorava il sacerdote ottantenne Gaetano Enriquez de Cabrera, il quale in questi ultimi anni era stato preso da una grave malattia nervosa, che lo aveva reso irascibilissimo, al punto di farlo sragionare ad ogni incidente di niun rilievo.

Il rev. sacerdote, fratello della signora Rispoli, amava pazzamente i suoi cinque nipoti e segnatamente il diciannovenne Giuseppe, del quale si interessava molto, pretendendo che non l'avesse mai da abbandonare.

L'altra sera i nipoti dell'Enriquez per prendersi un po' di svago, si recarono al Teatro Nuovo e dopo lo spettacolo si attardarono per via.

In quelle lunghe ore di aspettativa il povero e malato vecchierello cominciò a fantasticare, immaginando forse chissà quali sinistre cose fossero capitate ai suoi parenti; e finalmente, in un accesso di delirio uscì fuori la terrazza della sua abitazione e si precipitò nel vuoto dal lato prospiciente nella deserta e buia strada delle Fontanelle. Rimase cadavere sul colpo.

La Sordoillet tornata

Un giornale di Milano dice che la signorina Sordoillet — della quale i lettori ricordano certo tutta la storia — è tornata a Milano. Espulsa il 23 ottobre 1895, rientrò il 23 settembre 1896.

E' una signorina gentile e modesta che spera di trovare di allogarsi presso una famiglia quale istitutrice.

La signorina è stata avvisata dalle autorità francesi che poteva liberamente tornare in Italia; non le fu però comunicato il decreto dell'on. Rudinì. Ora l'avv. Prati cerca di avere la copia del decreto nuovo che cancella il primo. La giustizia non può essere resa di soppiatto, ma bensì apertamente per ripristinare il diritto violato.

La signorina Sordoillet intenta ora l'azione giudiziaria per il risarcimento dei danni.

Un teatro in Vaticano

Nel giardino del Belvedere in Vaticano è stato costruito un teatro per la guardia svizzera.

Ieri in questo teatro l'Unione di S. Pietro ha dato un'accademia di prosa e musica per chiusura delle recite date nella stagione estiva.

Si eseguirono alcuni lavori drammatici, e il direttore artistico, signor Arturo Durantini, recitò, applauditissimo, il monologo: *Semplicità*.

Venne quindi fatta della buona musica, alla quale presero parte la signora Lazzarini (arpa), la signorina Agnese Ansani e il signor Fancelli (violini).

Cantarono scelti pezzi di musica il tenore Filippini e il noto soprano prof. Moreschi. Quest'ultimo ebbe molti applausi nell'*Ave Maria* di Gounod e nella romanza: *Un mesto pensiero di Leone XIII*, composizione della signorina Ersilia Fiaschetti.

Grande ilarità destò il terzetto dei ladroni nella *Gran Via* eseguito benissimo dai signori Gioacchino Freschi, Arturo e Federico Durantini.

Sedevano al piano, oltre al prof. Remigio Renzi, le signorine Conti e Carlotta Ansani.

La sala era gremita. Notati il conte comm. Luigi de Courten, il barone Leopoldo Meyer de Schauensee e famiglia, le marchese del Cinque e Sacripanti, i prelati monsignor De Bisogno e Ugolini, le signorine Biffani, Saganti, Illeco, e tante altre.

Ai tempi di Papa Borgia e di Leone X si è visto ben altro, in fatto di spettacoli teatrali, in Vaticano!

CRONACA DEL MARE

Cagliari 2 — Il *Vittorio Emanuele* e il *Flavio Gioia* sono partite stamane per Livorno.

Genova 2 — L'incrociatore americano *Muneapulis* è partito per Costantinopoli.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 ottobre: S. Candido m.
Domenica 4 ottobre: S. Ros. di M. V.
Sole leva ore 6 m. 13, tram. 5 m. 46.

II. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Il concorso del Governo

Leggiamo nella *Gazzetta degli artisti* del primo corrente:

Annunciammo già che alla nostra Esposizione internazionale d'arte il Ministero della Pubblica Istruzione — e con esso si vuol dire tutto il governo — aveva dato un contributo di L. 2500. Poichè per la I.ª Mostra aveva dato lire 5000, non pareva giusto nè conveniente che ora il premio governativo si riducesse alla metà: questa riduzione — che certo non si può giustificare con le solite ragioni delle strettezze della finanza — non poteva dunque apparire che un segno di minore fiducia nella nuova impresa e — quel che è peggio — di minore fiducia in chi ne è l'organizzatore.

Sappiamo che ciò fu fatto sentire al Governo; ma ci si riferisce — e noi stentiamo a crederlo — che la liberalità del governo, verso la grande impresa, che, onorando il paese, gli procura anche non indifferenti vantaggi economici, siasi spinto fino ad elevare a 3500 lire il concorso governativo.

Ricordando come a precedenti mostre, certo meno importanti della nostra, siasi dato di più e come l'anno passato si sieno, per esempio, date ben 15.000 lire a quella di Roma, che tutti sanno cosa fu — ci parrebbe più decoroso per noi e per il paese di fronte agli stranieri, che il contributo governativo non comparisse neppure fra i premii dell'Esposizione.

Di tutto questo era giunta notizia anche a noi — ma non ne abbiamo parlato, perchè ci pareva, e ci pare ancora impossibile che un uomo intelligente e colto, come l'on. ministro Gianturco, faccia questione di 1500 miserabili lire quando si tratta del decoro dell'Italia in generale e di Venezia in particolare.

GARA INTERNAZIONALE DI GIUOCHI GINNASTICI

Angelo Mosso presidente onorario

Il Consiglio direttivo della *Palestra Marziale*, allo scopo di accrescere l'importanza e il significato della Gara internazionale di giuochi ginnastici indetta a Venezia pel settembre dell'anno venturo, si rivolse all'illustre scrittore Angelo Mosso, professore nell'Università di Torino e scienziato di fama europea, pregandolo di accettare la Presidenza del Comitato promotore della Gara stessa, — e ciò non a semplice titolo di onore, ma perchè il suo consiglio autorevole e illuminato avesse a inspirare gli atti più importanti di tutto l'ordinamento.

E' noto che si deve al Mosso quella propaganda coraggiosa e salutare a favore della ginnastica naturale e dei giuochi, in nome della scienza moderna e delle migliori tradizioni antiche, la quale in poco più di un quinquennio si è venuta rapidamente estendendo, e ha già conquistato la simpatia e il favore dei più eminenti fisiologi e dei più illustri educatori nostri.

Ora egli ha risposto con sollecitudine cortese al Presidente della Palestra prof. Fradeletto, aderendo all'invito e concedendo alla Gara il suo nome, ch'è insieme un programma e una sicura guarentigia di successo.

« Accetto — egli scrive — per il desiderio di trovarmi unito con loro nel propugnare il progresso della educazione fisica, e sarà per me un premio non sperato di portare un mio piccolo contributo all'opera loro. Sarà questa un'occasione felice per ritornare a Venezia e fermarmi più che potrò. La prego di ringraziare i suoi colleghi. Dica loro che sono vergognoso di accettare senz'altro un così grande onore. Ma siamo ancora nel periodo di combattimento; tutti sentiamo la necessità di affrettare un cambiamento felice nell'educazione fisica: è un'idea la nostra che sarà feconda per il rinnovamento della gioventù italiana. Anch'io, che sono umiliato di aver fatto così poco nel campo pratico, devo essere obbediente e ossequiente ai desiderii dei miei colleghi. »

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Il Comitato ci informa che l'artistica pergamena che verrà messa entro l'astuccio e sulla quale verranno scritti i nomi delle signore e signorine che prendono parte all'omaggio, verrà eseguita dall'egregio e valente prof. Carli Godermaier.

Altra lista di signore e signorine che hanno mandata la loro adesione:

Co. Elsa Albrizzi, Margherita Bertolini Trevisanato, co. Linda Caracciolo di Sarno, Luisa Carnielutti Missaglia, signorina Castelnuovo, co. Ersilia Cozzi Canevaro, Elisa Cipollato Palazzi, Elena Coletti Mocenigo, co Michiel Francesconi, Paolina Gornoni Bisacco, baronessa Gerlach, signorina Ivanch Biaggini, signora Molmenti, co. Maria Persico, marchesa Paolucci, Giannetta Palazzi Bisacco, co. Remondini Albrizzi, donna Maria Rosca Rusconi, co. Costanza Sullam, Adele Salom dei conti di Carobbio, Antonietta Stuky Kupfchereiner, Giuseppina Squarsroli Sartori, Giuseppina Sullam Levi, co. Persico Tacchi, Giustina Trevisanato Piccoli, Maria Trevisanato Stuky, Annetta Visentini Comello, co. Valier, Maria Volpi Palazzi, co. Emilia Veronese Brunelli.

Per il commercio — E' noto che in seguito a disposizione municipale, dal 1 ottobre corr. l'ufficio del Dazio Comunale alla ferrovia grande velocità, invece che alle sette e mezza ant. doveva aprirsi alle otto.

Però il comm. Ceresa, presidente ed i consiglieri della Camera di commercio Dolcetti e De Paoli, coadiuvati dal segretario cav. Canali, visto che in seguito a tale disposizione il commercio cittadino ne avrebbe risentito non lieve danno, inquantochè le merci e le derrate soggette a dazio sarebbero giunte ai rispettivi negozianti troppo tardi, se ne interessarono, ed ottennero che l'ufficio venga aperto dalle sette ant. fino alle cinque pom.

Il Municipio inoltre, aderendo alle domande dei sopraccitati consiglieri, stabilì che, quando il servizio lo richiede, l'ufficio funzioni anche in permanenza e ciò senza aggravare i negozianti di qualsiasi spesa straordinaria.

In tale occasione avvertiamo pure i negozianti che l'ufficio daziario alla piccola velocità rimane aperto dalle 8 ant. alle 5 pom.

I numeri dell'orologio — Parliamo del grande orologio della Torre di San Marco — della poetica torre che Pietro Lombardo innalzò nel 1496 sulla più bella piazza del mondo, di fronte alla laguna.

Il quadrante dell'orologio verso la piazza reclamava da tempo un ristauro (l'ultimo precedente ristauro fu fatto, se non erriamo, nel 1859) — e la Giunta attuale, che sa fare tante cose buone e utili senza strombazzare ai quattro venti la propria bravura, ha pensato che il restauro doveva esser fatto e subito

Infatti da qualche giorno sono innalzate le impalcature da una parte e dall'altra della torre e gli artefici lavorano intorno all'orologio.

Lavorando si scoprì che, sotto i numeri arabi segnanti le 24 ore del giorno, sono conservati e in buono stato i precedenti numeri romani — disposti però secondo la consuetudine antica. E i restauratori formularono subito questo quesito:

I numeri arabi, che si lessero fino a pochi giorni fa sul quadrante dell'orologio sono certo una sovrapposizione recente, del secolo attuale, per rendere più chiara al pubblico la constatazione dell'ora. Ma siccome, sopra il quadrante, l'ora e i minuti sono segnati, per mezzo dei due trasparenti, chiari, intelligibili a tutti, è proprio necessario conservare al quadrante i numeri arabi o non è meglio tornare all'antico, rimettere al pristino stato il monumento e farvi ricomparire i numeri romani, lasciandoli nell'antica disposizione?

La Giunta ha presentato la questione alla commissione dei monumenti — e questa fu concorde nel giudicare che è meglio tornare all'antico, ripristinando i numeri romani; — presenterà lo stesso quesito alla commissione per la conservazione dei monumenti, ed è certo che anche questa sarà dell'opinione medesima della sua consorella all'ornato, perchè l'orologio riabbia la sua antica forma anche in questo non secondario particolare dei numeri.

Noi — e crediamo tutti quelli che gustano i pregii delle cose nostre — incoraggiamo la Giunta a scoprire i vecchi numeri e a ridonarli alla luce: il quadrante dell'orologio riacquisterà il pregio di un monumento integro; e chi nel leggere l'ora si imbroglierà, e non saranno molti, alzerà gli occhi un pochino e sul trasparente moderno — troppo anzi gressolanamente moderno in quel gentile gioiello di architettura lombardesca — avrà il fatto suo.

L'annegato di ieri sera — Ieri mattina, proveniente da Bukarest, giunse a Venezia il trabaccolo istriano *Borghese* carico di carbone dolce per la ditta fratelli Fano che ha i suoi negozii a S. Leonardo.

Come al solito, il trabaccolo gettò l'ancora in Canalazzo vicino alla Corte del Felzer.

Da soli otto giorni, era imbarcato sul *Borghese* in qualità di marinaio di prima classe un giovinotto di 23 anni, da Pogliano (Istria) che aveva viaggiato l'America del Nord per varii anni.

Ieri sera alle otto, il marinaio, che sappiamo solo chiamarsi Matteo, scese dal trabaccolo insieme al collega Giuseppe Latcovich di 23 anni, da Lovrana, paese poco distante da Pogliano e tutti e due si incamminarono verso S. Marco.

Dobbiamo qui notare che, mentre il Lutcovich è un giovinotto basso molto esile, Matteo era alto tarchiato, di forme erculee. Quando giunsero alla estremità della via V. E. e precisamente all'angolo della chiesa evangelica, Matteo si avviò alla riva per orinare. Temendo però di essere sorpreso dai vigili, discese fatalmente per la riva. Il compagno lo attese alla cantonata della via, coll'ombrello aperto perchè pioveva.

Disgraziatamente, Matteo scese fino all'ultimo gradino e là posto il piede sull'alghe viscive sdrucciolò e precipitò nel canale.

Il tonfo fu sentito dal Lutcovich che accorse alla riva. Il povero Matteo, non sapendo nuotare si dibatteva; il compagno toltasi la cinta dei calzoni gliela gettò, ma il povero Matteo non riuscì ad afferrarla e colò a fondo.

Per le grida del Latcovich e del Matteo, s'erano fermate sul ponte S. Apostoli e vicino alla riva molte persone. Una di queste, certo Virgilio Covis di 21 anni, arrotino, abitante in Calle della Madonna ai SS. Apostoli 4414, si slanciò vestito coraggiosamente nel canale; si tuffò più volte nella località dov'era sparito il povero Matteo; ma inutilmente. Anche questo coraggioso era ormai esausto e sarebbe certo rimasto vittima della sua generosità senza il pronto soccorso del facchino N. 6 allo stazio di SS. Apostoli, certo G. B. Favret. Questi, insieme al collega Napoleone Ceccato, aveva sciolto un sandolo per salvare il marinaio e giunse invece in tempo per soccorrere e trarre in salvo il Covis.

I due facchini scandagliarono il canale e dopo un quarto d'ora portarono a galla l'infelice Matteo, cadavere con la schiuma alla bocca.

Il sottocapo N. 36 dei vigili e il brigadiere Bortolotti del Sestiere di Cannaregio, accorsi primi sul luogo fecero collocare il cadavere su una gondola e lo trasportarono all'ospedale.

Un orologio d'oro da signora fu rinvenuto il giorno 27 in una sala della stazione di Bologna e venne depositato all'ufficio di quel capo stazione.

Si crede che appartenga a qualche forestiere venuto a Venezia.

Contusione? — L'altra sera alle otto certo Daniele Bratto di 35 anni, abitante a S. Ermagora e Fortunato, 2171, confettiere presso la vedova Luca a S. Polo. recatosi in soffitta per alcuni lavori, cadde. Fu trasportato all'Ospedale civile.

Pare si tratti di grave contusione.

All'Ospedale — Ieri alle due e mezzo pom. il facchino Matteo Penso di 30 anni, abitante a Cannaregio, caricando delle botti di vino nel magazzino N. 3 nei carri alla Marittima, s'ebbe la mano destra ferita. Fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara d'onde ne uscì dopo la medicazione del mignolo. Guarirà in venti giorni.

R. Marina — Completiamo colla scorta del foglio d'ordine, le notizie telegrafiche pubblicate ieri sull'ultimo movimento nella R. Marina:

Quanto prima passerà in armamento l'*Urania* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata D'Agliano Enrico, comandante — Tenente di vascello Simoni Alberto, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Failla Gaetano, Fassini Alberto, De Seras Teodoro — Capomacchinista di 2.a c. Dontale Antonio — Medico

---

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Tutto ad un tratto il vecchio fece un movimento sulla sua sedia e proferì un ah! che fece alzare gli occhi ad Enrichetta, e due soldati entrarono nel magazzino.

— Ah! ripetè Enrichetta gettandosi al collo di uno dei due; era suo fratello Francesco Dumont, un bel lanciere, rivestito della superba uniforme di questo corpo, e che malgrado gli auguri guerrieri del vecchio Giacomo, aveva le sue due gambe, atteso che viviamo in tempo di pace, e che felicemente non spariamo il cannone che all'esercizio.

— Ah! esclamò Clara lasciando cadere il suo ago alla vista dei due giovanotti coi mustacchi, il di cui *schiakò* era ombreggiato da quelle piume che ricadevano con grazia fin sulla visiera

Ora questi tre ah! erano l'espressione naturale di tre sentimenti differenti.

Il primo era quello d'un vecchio guerriero rapito al vedersi rivivere in suo figlio; voleva con ciò dire; ah! se egli aveva trent'anni di più, come si sarebbe battuto a Marengo!.... Ah! se io avessi avuto lo spirito di fare questo ragazzo solamente quarant'anni fa, come si sarebbe dimenato in Russia!.. Ah! date solamente trentadue o trentatre anni a questo valoroso, ed egli vi racconterà delle belle storie di Lützen e di Bautzen.

L'ah! d'Enrichetta era più dolce: esso richiamava memorie dell'infanzia e della prima amicizia. Ah! ecco mio fratello, che mi faceva giuocare quand'era piccola... Ah! ecco il signor Antonio Firmin, il figlio del sarto che abitava nella stessa nostra casa, che mi ama, io credo, e che è partito con mio fratello Francesco.

Ma bisogna confessare che l'esclamazione di Clara fu la più improvvisa e la più viva; ed era: ah! io alzo la testa ed in luogo di vedere due dame che vengono a lamentarsi dei miei punti, veggo due leggiadri lancieri, il più bell'uniforme dell'armata, quello almeno che io amo di più. Così di queste tre persone, Clara fu la sola che arrossì un poco.

— Ebbene! figlia mia, tu lo vedi, ecco tuo fratello, che bell'uomo! che bel soldato? Ah! in fede mia bisogna vedere il cavallo; e del signor Antonio che ne dici?

Fu allora la volta d'Enrichetta d'arrossire, essa si ricordava la domanda che aveva fatto Antonio prima di partire per l'armata, e la specie d'acconsentimento che avevagli dato suo padre. Antonio da parte sua, osservava Enrichetta con emozione; la trovava divenuta grande, bella, e si rivolgeva verso il vecchio Dumont come per rammentargli la sua promessa; Giacomo adocchiava Antonio alla sfuggita, e pareva che dicesse:

— Per bacco! sì, io so bene che l'ami; tu sei un bravo ragazzo molto stimato al reggimento, sarai fra poco maresciallo di campo; ma mia figlia è padrona di sè stessa, fatti amare, io non domando di meglio; te la lascerei sposare se ella lo vuole; ecco tutto ciò che io posso fare per te.

Francesco abbracciava sua sorella rimirando Clara.

— Ecco una bellissima giovane, pensava tra sè, mia sorella è molto felice d'averla sempre al suo fianco. Che occhi! che bei capelli neri! qual gentile manina!

Madamigella Clara aveva i suoi occhi, che si trovavano sì belli, fissi sul suo lavoro; ma di tanto in tanto sollevava un poco le palpebre, ed attraverso le ciglia guatava Francesco alla sfuggita, e si può dire senza maldicenza che in questo momento la memoria del signor Alessandro era sì lontana, che il confessore di madama Bontemps avrebbe pututo senza pericolo, ricondurlo da Lyon e guidarlo a Marais, tra le braccia di madama sua madre.

Ma non si può tutto prevedere, ed un confessore non deve, ragionevolmente parlando, calcolare su di un lanciere.

Tutti quegli ah! e tutte quelle riflessioni, erano fatte con una rapidità straordinaria, colla rapidità del pensiero; poichè nessuno aveva ancora pronunciato una parola. La madre Dumont arrivò; voleva vedere suo figlio che non aveva ancora abbracciato a sazietà.

Il giorno era al tramonto, si chiuse il magazzino, si salì nella saletta d'Enrichetta, che, se si ha buona memoria, era nei magazzini, si parlò dei piaceri che si erano gustati una volta insieme; si fece a raccontare ai giovani la vita che menavano al reggimento.

Giacomo Dumont fece del punch, si bevette, si ballò, ed accadde, sempre per caso, che mentre Giacomo suonava una vecchia contraddanza su di un cattivo violoncello, madamigella Clara teneva sempre la sua mano in quella di Francesco, ed Antonio ballava sempre con Enrichetta. Allegri e felici si separarono nella speranza di rivedersi il domani.

Mentre così bene si divertivano nei mezzanini di Enrichetta, una onestissima persona si annoiava magnificamente al primo piano sotto le volte dorate: ritornava dall'Opera dove aveva sbadigliato per lo spazio di tre eterne ore. Sua moglie ritornava al Teatro Francese, dove una classica tragedia aveva appesantito i suoi occhi, e tutta l'abilità d'un piccolo signore che era nella sua loggia le aveva appena impedito di allontanarsi.

Il marito era sdraiato su di una ottomana, la moglie semisupina su di una morbida poltrona; erano persone alle quali pesavano le loro centomila lire di rendita, ed i cui desiderii erano annoiati a forza d'essere soddisfatti.

— Ebbene! madama, come avete passato la vostra serata?

— Il più noiosamente del mondo; i Francesi sono lugubri da far paura.

— Così anche all'Opera!

— Io sono morta di noia.

— Io credo d'aver dormito.

— Ma, mio Dio, dunque, signore, ascoltate, mi pare di sentire un violoncello qui sotto.

— Voi avete ragione, madama, si balla nei mezzanini.

— Il violoncello non va a tempo.

— Nè per questo si cessa dal ballare.

— È presso la giovane operaia che occupa il magazzino.

— Sì, madama, presso di lei, e certamente una leggiadra ragazza.

— Quanto quelle persone sono felici! ma come fanno poi essi a ridere ed a divertirsi in tal maniera?

— Ve lo dirò io madama; sono giovani.

— Io non ho ancora 25 anni.

(Continua)

di 2.a cl. Farese Adolfo — Commissario di 2.a cl. Villani Eduardo.

L'*Urania* sostituirà nella squadra attiva la *Partenope*, che, con la medesima data, passerà in disponibilità a Taranto col seguente stato maggiore: tenente di vascello Cacace Adolfo, responsabile — Capo-macchinista di 2.a cl. D'Apice Gennaro — Commissario di 2.a cl. Gambardella Silvio.

Il *Montebello* passerà in riserva a Napoli, essendo destinato a far parte della squadra di riserva in luogo del *Tripoli* che passerà in disponibilità a Napoli.

Gli stati-maggiori saranno i seguenti:

Pel *Montebello* capitano di fregata Buono Ernesto, comandante — Tenente di vascello Bollo Girolamo, ufficiale in 2.o — Sottotenente di vascello Ferrero Giulio, Aloisi Pompeo e Menini Giulio — capo-macchinista di 2.a cl. Grimaldi Giovanni — Medico di 2.a cl. Papa Luigi — commissario di 2.a cl. Fortunato Alfonso. — Pel *Tripoli*: Tenente di vascello Benevento Enrico, responsabile — capo-macch. di 2.a cl. Basso Giuseppe — commissario di 2.a cl. Orlando Diego.

Col 6 corr. passerà in riserva a Venezia la *Sesia* per disimpegnare il servizio di nave ammiraglio. Lo stato maggiore sarà il seguente: Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, sottotenenti di vascello Vinci Luigi, Bentivoglio Giulio, Patrimo Ulisse e commissario De Galateo Filippo.

— Sbarcherà dalla nave *Morosini* l'ing. Ruffini Enrico e sarà surrogato dall'ufficiale Pellecchia Pietro.

Le nostre navi — Il *Garigliano* ed il *Veniero* uscirono ieri dal bacino maggiore dell'Arsenale.

Comunicati — *Istituto di B. A.* — Il 3 novembre si apriranno le scuole dell'Istituto di B. A. Iscrizioni dal 26 al 31 ottobre, trascorso ottobre non si faranno assolutamente altre iscrizioni. Esami di riparazione e di ammissione il 4 novembre. Per le altre norme vedere il manifesto pubblico del ff. di direttore prof. Dal Zotto.

— *Biblioteca educativa* — L'illustre scrittrice Helen Zimmern, il signor Enrico Usigli, l'onor. Tiepolo inviarono testè varii importanti libri in dono alla Biblioteca educativa del popolo.

— *Fraterna israelitica* — Il signor conte di Carobio Isacco Sacerdoti rimise alla Fraterna israelitica L. 300 coll'incarico di distribuirne L. 250 ai poveri israeliti e L. 50 agli impiegati del tempio spagnuolo nel giorno 4 corr. ricorrendo in questo gli sponsali del di lui figlio dott. Vittorio.

— *Scuole comunali* — Il sindaco ha pubblicato il manifesto per l'apertura delle scuole elementari diurne maschili e femminili: le inscrizioni avranno luogo dal 15 ottobre al 14 novembre escluse le feste, gli esami di ammissione e riparazione dal 20 ottobre al 14 novembre; le lezioni comincieranno il 3 novembre e finiranno il 31 luglio.

Il 20 corr. viene aperta la inscrizione per l'anno 96-97 delle alunne all'Istituto superiore femminile Giustinian. Gli esami di ammissione comincieranno il 26 ottobre e le lezioni il 3 novembre.

Stato civile — Bollettino del giorno 2 ottobre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni: 2 — Totale 10.

Matrimonii: Dalla Giustina Nicolò, falegname, con Diano Giovanna, casalinga. Celebrato a Polcenigo il 19 settembre.

Decessi: Bigarello Zennaro Annunziata, di anni 62, vedova, r. pensionata, di Venezia — De Polo Bevilacqua Santa, di 39, coniugata, casalinga, id. — Tramontin Maria, di 20, nubile, id., id. — Ravcletto Antonia, di 8, studente, di Dolo — Negri Bartolomeo, di 56, coniugato, già impiegato, di Venezia — Belgrado Nicolò, di 50, vedovo, pensionato comunale, di Monteè reale Cellina — Borghesi Italia, di 28, nubile, casalinga, di Venezia — Beinat Virginio, di 22, celibe, soldato 87 fanteria, di Collorado.

Decessi fuori del Comune: Rigo Carlo di anni 46, già custode dell'Istituto fra Paolo Sarpi, coniugato, decesso a Cavarzere.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Una piccola fisiologia del matrimonio.

Quindici giorni prima — Il fidanzato ascolta la fidanzata che parla con un'amica, e mormora commosso: — Che grazioso cinguettio!

Sei mesi dopo — Il marito borbotta sbadigliando: — Che incorreggibile chiacchierona!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno me spesso, è l'altro musicale
I tuoi peccati guarda di totale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MORA-VIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera darà per la prima volta spettacolo a questo teatro l'illusionista cav. De Antonj il quale promette fra altro di condurre gli spettatori, per 40 minuti, in giro pel mondo, e di presentare loro alcuni bellissimi effetti prismatici rischiarati a luce ossidrica.

Il signor D'Antonj e sua moglie da più giorni lavorano in teatro a preparare questo spettacolo, dal quale si ripromettono un grande successo. Tanti auguri.

Teatri di Rovigo — Finalmente oggi la presidenza del nostro Sociale ha concluso lo spettacolo da darsi nella prossima stagione di fiera coll'impresario sig. Londino Micheletti, rappresentato dal sig. Fidora.

Si darà la *Manon Lescaut* del Puccini, con tutto il lusso che l'opera richiede.

La *Manon* ha sollevati entusiasmi infiniti in tutti i principali teatri, e siamo certi che piacerà immensamente anche a Rovigo. Gli artisti saranno ottimi.

Si calcola di poter dare la prima rappresentazione per la sera dell'11 corr.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 2 ottobre:

(*u.*) Zago ha trovato al *Garibaldi* tutto il suo pubblico, e col collega Privato e colla sua compagnia simpatica e affiatata, lo ha esilarato un'altra volta, sì che gli applausi andarono di pari passo coi quattrini.

Dopo i *Fastidi*, stasera si dà *Niobe*: per domani è annunciata una commedia nuova di Novelli: *Tipi vecchi e figure nuove* — e domenica avremo i *Pelegrini de Marostega*.

— Per dirigere lo spettacolo al *Sociale* l'impresa Cecchetti ha scritturato il maestro Arturo Vigna, che diresse ultimamente la *Bohème* a Vicenza.

Maestro dei cori sarà il nostro Fontebasso.

Degli artisti furono scritturati sinora il soprano Maria Martelli (per la parte di *Musette*), il secondo tenore Guerreras, il basso Walter, il basso comico Gianoli. Per gli altri pendono ancora trattative, ma è assicurato un complesso eccellente sotto tutti i rapporti.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 2 ottobre:

Quanto era prudente il silenzio intorno all'esecuzione del *Lombardi* al nostro teatro, altrettanto è debito di giustizia il constatare, che il *Ruy-Blas*, che da due sere si rappresenta, superò ogni modesta esigenza tanto ai riguardi degli artisti, come della messa in scena.

La signora Manarini Angiolina è una distinta regina di Spagna, come la signorina Elisabetta Redi è una buona dama d'onore. Il sig. Alfredo Volebele è un ottimo Ruy-Blas, il sig. Carlo Borrione un Don Sallustio soddisfacente ed il sig. Alessandro Nicolino un Don Guritano che piace. Bene le parti secondarie, e così è l'orchestra. In una parola un'assieme che si senta con piacere.

Il nostro teatro all'estero — Otto Eisenchitz è davvero meritevole per la sua opera di propaganda in Germania ed in Austria del nostro teatro. Nel prossimo inverno al *Neues Theater* di Berlino rappresenteranno *La Lupa* di Verga; a Berlino, a Monaco, a Vienna le *Maschere* di Bracco; al *Deutscher Volkstheater* di Vienna la *Mamma* di Praga; a Budapest ed a Praga l'*Infedele* di Bracco; a Budapest *I disonesti* di Rovetta.

I *Disonesti* di Rovetta ebbero a Vienna al Teatro Reale di Praga uno splendido successo.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Berti — 2. Valzer *I Pattinatori*, Waldteuffel — 3. Aria nell'*Ebreo*, Apolloni — 4. *Inno Nazionale* del Montenegro — 5. Pot-pourri ballo *Pietro Micca*, Chiti — 6. Intera *Gran Via*, Valverde — 7. Polka *Ubertine*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - Comp. Eccentrica D'Antoni.
Goldoni — Ore 8 1/2 — *La Pericola*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dei consiglieri cav. Rol, Berlendis, Valbusa, Vanzetti.

P. M. cav. Specher.

Furto — Truffe e falso

De Stefani Giovanni di anni 32 e Colognato Giuseppe di anni 32 tetti e due lavoranti nelle officine della ferrovia di Verona, furono condannati da quel tribunale a 50 giorni di reclusione cadauno per tentato furto di un tubo di rame.

La Corte conferma la sentenza.

— Massato Alessandro di anni 50 da Padova già condannato e sorvegliato, erasi occupato presso l'avv. Rossi di Padova il quale ignorava i suoi precedenti.

Un giorno però accortosi il Mazzatto che un brigadiere di questura cercava dell'avv. Rossi, ed immaginandosi che ciò fosse per renderlo edotto dei di lui precedenti abbandonò lo studio dell'avv. Rossi e prima di partire ritirò una somma di denaro depositata al proprio nome quale custode giudiziario in una esecuzione civile, e tentò con una lettera con falsa firma dell'avv. Rossi di avere dal cav. Bassi L. 3000 che il cav. Bassi però non esborsò.

Recatosi a Milano scrisse una lettera al Banco Vason dove il Rossi aveva deposito di denaro fingendo che l'avvocato richiedeva una somma, ma neppure questa venne pagata.

Il Tribunale di Padova ritenne la sola truffa e condannò il Massato a 9 mesi; ma la Corte accogliendo l'appello del P. M., ritiene il falso ed eleva la pena ad anni 2 e mesi 7.

— Agostini Domini di anni 65 da Udine condannato da quel Tribunale ad otto mesi di reclusione per tentata truffa, fu dalla Corte assolto.

— Marcoleoni Enrico di anni 41 e Scarpa Angelo di anni 30, facchini di Venezia, per furto di caffè da un piroscafo dove lavoravano quali facchini, furono condannati da questo tribunale a mesi 10 di reclusione ridotti a mesi 5.

Tribunale di Rovigo

Processo per diffamazione

Ci scrivono da Rovigo, 2:

Domani al nostro Tribunale verrà discusso un importante processo per diffamazione contro certo Fioravanti Angelo di Calto (Rovigo) ed altri.

Il querelante è il medico condotto di quel paese sig. Zanardi Attilio che sarà rappresentato dagli egregi avvocati on Ferri e Italo Pozzato di Rovigo.

Il querelato sarà difeso dal valente nostro concittadino avv. cav. Ugo Maneo.

Informerò dell'esito.

SPORT

Notizie ciclistiche

Particolari sulla caduta di Dubois e la morte del suo allenatore — Huret batte il record di 100 chilometri — La corsa delli automobili.

Ci scrivono da Parigi, 1 ottobre:

Come i telegrammi dei giornali ciclistici avranno annunciato la corsa di resistenza indetta dal *Petit Marseillais* fu funestata dalla caduta assai grave del corridore Dubois e dalla morte di uno dei suoi allenatori. Eccovi ora in proposito altri particolari.

Il corridore Dubois, che sino a Draghignano aveva tenuto la testa, incominciò a perdere il vantaggio per la rottura di un pneumatico, sì che i suoi concorrenti lo raggiunsero e lo sorpassarono. Riparatosi al guasto, Dubois allenato da un tandem guidato dall'amico suo Reynaud, riprese la corsa con un passo fortissimo. Dopo il borgo di Tets, dove la strada discende ripidamente a *tourniquets*, i corridori si videro improvvisamente sbarrato il passaggio da un carro: impossibile fermarsi, impossibile evitarlo. Il cozzo fu tremendo: il tandem andò in frantumi, Dubois fu sbalzato in avanti. Ecco come egli stesso descrisse il momento: « Sentii che eravamo perduti; noi ci precipitavamo contro l'ostacolo.

Allora chiusi gli occhi sentii un gran cozzo, e caddi.... Avevo perso la conoscenza per un orribile dolore al braccio.

Il primo a soccorrerli fu il corridore Teo, che, abbandonata la corsa, provvide al loro trasporto all'ospedale. Ma il caso di Reynaud era disperato: aveva il cranio spaccato ed il petto schiacciato; egli morì la notte stessa fra il compianto generale. Reynaud, bel giovine di 24 anni, appena licenziato dal Conservatorio musicale di Marsiglia, si era offerto spontaneamente a Dubois, sependolo senza allenatori.

I funerali saranno fatti a spese del *Petit Marseillais*.

Dubois ha avuto soltanto una frattura al braccio; è addoloratissimo del triste accidente.

Il *co-equipier* di Reynaud non riportò che leggere ferite

— Il giorno 28 nel nuovo velodromo di Rubaix il celebre *steyer* Huret splendidamente allenato da triplette e quadruplette ha coperto i 100 kilometri in 2 ore 10' 31" e 2/5, abbassando così il *record* mondiale di 32" essendo il *record* di Frost 2 ore 11' 3". Dal sessantesimo k'lometro furono battuti tutti i *record* del mondo. Jacquelin tentò in seguito il *record* del kilometro ma non riuscì ne pure ad avvicinarsi a quello di Johnson di 1' 1" e 3/5, impiegando egli 1' e 7"

— Tutti gli *sportmen* di qui attendono l'esito della gran corsa delli automobili Parigi Marsiglia e ritorno, di cui vi parlai nella mia precedente corrispondenza (Vedi *Gazzetta* 28 settembre). Da quanto già si sa gli automobili rimasti in gara hanno effettuato al 29 dopo mezzogiorno la prima tappa del ritorno-Marsiglia Avignone.

Dei 29 automobili che avevano preso parte alla corsa fra cui 5 motocicli ne sono rimasti oggi 16 fra cui alcuni motocicli (tricicli a motore) che hanno fatto ottima prova. Prima 300 metri dell'arrivo di Avignone il triciclo 51 era in testa montato da Collomb e fu soltanto perchè impacciato nei suoi movimenti dalla folla, che essendo stato passato dalla vettura 6, non potè riprendere il primo posto.

Questi tricicli con motore a petrolio io li vidi prima della corsa e sono veramente magnifici ed hanno sulle vetture automobili il vantaggio che procedono senza scosse e senza puzzo. Debbono poi avere un sicuro avvenire perchè la casa Humber, severissima conservatrice in fatto di novità si mette ora a fabbricarli. Peccato che costeranno 2500 lire!!

Le corse a Sandrigo

La Società di Sandrigo ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo il 18 e il 25 ottobre:

Domenica 18 ottobre 1896 — ore 2 — Premio Sandrigo L. 900 — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 25, metà *forfeit*. Distanza m. 1609 — I. Premio L. 400 — II. premio L. 250 — III. L. 150 — IV. L. 100.

Premio Tribano L. 1000 — per cavalli interi castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese. I cavalli con *record* di 1 37 al chilometro e peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m 15 per ogni secondo in meno. Vincere due prove. Entrata L 25, metà *forfeit*. Distanza minima m. 1609. I Premio L. 400, II. premio L. 300, III. premio L. 200, IV. premio L. 100.

Domenica 25 ottobre 1895 — ore 2 — Premio Spofford (handicap) L. 1000, per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata L. 25, metà *forfeit*. Distanza minima m. 1609. I. Premio L. 400, II. premio L. 300, III premio L. 200, IV. premio L. 100.

Premio dei due anni (allevamento) L. 450, per puledri e puledre nati in Italia nel 1894. Vincere due prove. Entrata L. 15, metà *forfeit*. Distanza m. 1000. Pesi ed abbuoni di distanza secondo il regolamento (art. 82 e 79). I. Premio L. 200, II. premio L. 150, III. premio L. 100.

Corsa Gentlemen-Riders (siepi) L. 500, per cavalli Hunters che non abbiano vinto nell'anno 1896 un premio di lire 500 o più. Distanza m. 2400. Quattro salti di siepe, pesi: anni 4 K. 70, anni 5 K. 73, anni 6 ed oltre K. 75. Entrata L. 20, a fondo di corsa. Al vincitore oggetto d'arte del valore di L. 250. Al II. medaglia d'oro del valore di L. 150. Al III. medaglia d'oro del valore di L. 100 (o rispettivi importi).

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 6 di mercoledì 14 ottobre.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrive il nostro (*u.*)!

Per le corse di velocità fra dilettanti le iscrizioni sinora pervenute alla S. G. V. T. sono così numerose che il successo alla riunione di domenica pr. è ormai assicurato come uno dei più brillanti.

Treviso sarà poi per l'occasione meta a una gita intersociale indetta dalla T. C. V. Verranno infatti i *Veloci Clubs* di Vicenza, di Padova e di Venezia.

Alle 1 p. i ciclisti si riuniranno a pranzo alla *Cerva* e alle 3 interverranno in massa alle corse.

NECROLOGIO

A Perese (Arsiero) è morta Giulietta Ottonelli direttrice dell'asilo d'infanzia Francesco Rossi.

— A Bracciano è morto il 30 settembre, il colonnello Allegre, comandante il 12 reggimento artiglieria, colpito da pochi giorni da ileo tifo. Era nato a Saluzzo l'11 novembre 1843. Allievo della R. Accademia militare fin dal novembre 1862, percorse la sua carriera nell'arma d'artiglieria. Ottimo ufficiale, aveva preso parte alla campagna del 1866 ed era fregiato della medaglia di bronzo al valor civile per avere, nel 1876, con grande coraggio salvato la vita ad un soldato che pericolava nel lago di Colfiorito.

— A Livorno è morto il cav. avv. Angiolo Bartoli consigliere delegato di prefettura — A Novara il geometra Giuseppe Simonetto — A Rimini il co. Vincenzo Salvoni — A Lecco Francesco Valsassina negoziante — A Fermo il dott. Natale Bianchini di Macerata vicedirettore del Manicomio.

— A Wimbledon è morto Fred Barnard, disegnatore, collaboratore di giornali illustrati.

Ci telegrafano da Vienna, che il vice presidente della Camera dei Signori principe Schwenburg è morto.

NOTE AGRARIE

Una nuova malattia del frumento

Pur troppo non è solo il vino che va soggetto ai danni di molti nemici animali e vegetali, ma anche il pane è continuamente minacciato di gravi pericoli, e così pure il gelso, le patate, ecc.

Il prof. Cettolini, direttore della scuola enologica di Cagliari, ha scoperto nel podere della sua scuola una nuova malattia del frumento. Egli non tardò ad avvedersi che nei magnifici frumenti da lui coltivati con somma cura, si manifestava una nuova macchia fra le spiche che andavano essicando.

Le prime osservazioni gli fecero credere che il disseccamento provenisse da alcune speciali condizioni di terreno, o da influenze atmosferiche, o fosse prodotto da accidenti fortuiti; poi pensò ad altri malanni già conosciuti; ma dopo un esame più accurato cominciò a discernere una specie di muffa bianca, che al microscopio si presentava come un fino tessuto di rami miceliari, che penetrano nei tessuti attraversando le cellule, producendo profonde alterazioni, ed usciva poi all'esterno in fili eleganti.

Assicurato allora che il male era dovuto ad un fungo, ne spedì dei campioni a varie stazioni e laboratori di patologia e al prof. Saccardo della università di Roma. Questo specialista degli studi micologici non tardò a conoscere e identificare il nuovo fungo e lo battezzò col nome di *Sphaeroderma damnosum*, e scientificamente lo descrisse.

Fino ad ora si conoscevano 40,000 specie di miceli dannosi al prezioso cereale; quest'ultimo viene ad accrescere la serie. Il nuovo fungillo si avvicina allo *Sphaeroderma theleboloides* del genere *Cephalochea*.

Questa malattia è già comparsa nell'interno dell'isola e nel podere della scuola, e non nel solo frumento, ma in tutti i cereali coltivati. Questa nuova malattia che lo scopritore, per farsi intendere da coltivatori, chiama *cancrena nera nel grano*, ebbe il suo maggiore sviluppo dopo alcune pioggerelle susseguite ad un certo periodo di siccità.

Finora non è possibile parlare di rimedii speciali.

Concimando il terreno con concimi chimici a preferenza di quelli organici, forse il fungillo troverà condizioni più disagiate di sviluppo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 15	60,28	59 99
Termometro centig al Nord	17,2	18 7	20.4
al Sud	.	.	—
Umidità relativa	86	81	81
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	9	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 5 min. di oggi 16 2

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo vario quasi dovunque.

Dal Bollettino della P. I.

Dimissioni — Trasferimento

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

Scaramuzza, titolare di filosofia al Liceo di Vicenza, è collocato a riposo — Squinabol, titolare di storia naturale all'Istituto tecnico di Foggia, è trasferito a Padova.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia con decreto del 27 settembre che si accettarono le dimissioni di Uliana da membro del Consiglio sanitario di Padova. Fu nominato Cavalcaselli al suo posto.

— Pivetta, consigliere alla Prefettura di Rovigo, è traferito a Ravenna.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 ottobre — **Un altro furto** — I ladri tengono proprio d'occhio le persone che si danno il lusso autunnale di qualche gita in campagna!

Ier l'altro la famiglia Vianello, ieri il sacerdote Calissan, oggi il buon Andrea Gamba, l'ottimo bidello universitario.

Il quale Andrea, tornando con la famiglia, appunto da una trottata sui monti, trovò sossopra tutta la sua casa d'abitazione — situata in via Zucco presso la scuola di medicina.

Fra oggetti d'oro e denaro, il danno arrecato dai ladri al povero Gamba supera le duecento lire — senza calcolare s'intende quello arrecato ai mobili, ecc.

La questura — dopo breve indagine sopraluogo — arrestò due giovanotti certi P. e C. che abitano vicinissimi alla casa del derubato.

R. Liceo Tito Livio — Le prove scritte per gli esami di riparazione e di ammissione al Liceo avranno luogo nell'ordine seguente: 6 ottobre, italiano, ore 8 e mezza; 8 ottobre, dal latino, ore 8 1/2, 9 ottobre, greco, 8 1/2

Istituto tecnico — Le lezioni in questo R. Istituto Tecnico incominceranno regolarmente il giorno 19 ottobre corr.; chi intende inscriversi alunno regolare ha obbligo di presentare, non più tardi del giorno 1[illegible] ottobre all'Ufficio di Presidenza una istanza [illegible] in carta bollata da cent. 60, firmata dal padre, [illegible] o da chi ne fa le veci.

Tiro al piccione — Nelle domeniche 18 e 25 ottobre corr. grande tiro al piccione a Strà, con tremila lire di premii.

La riunione venne organizzata da un comitato che elesse a presidente il signor Romeo Mion ed a segretario l'ing. Luigi Rasi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Castelnovo Bariano, 2 ottobre — **Incendio** — Ieri, verso le ore cinque, si manifestava il fuoco nel fienile di Lanzani Luigi. — Le fiamme presero tosto grandi proporzioni dimodochè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse parte del fabbricato e fieno arrecando al proprietario un danno, assicurato, di lire mille.

L'incendio è casuale.

Dolo, 2 ottobre — **Le feste di domenica** — Vi mando senz'altro il programma delle feste straordinarie di domenica in occasione della Fiera autunnale; pubblicato dal Comitato; eccolo:

Ascensione di globi areostatici — ballo popolare — concerto della Banda cittadina — alla sera grandioso spettacolo pirotecnico e illuminazione a bengala.

Grignano Polesine, 2 ottobre — **Lesioni personali** — Ieri certi Zannaso Fortunato e Cornacini Antonio, per futili motivi vennero alle mani e reciprocamente, con una roncola, si produssero alcune ferite in varie parti del corpo — Quelle riportate dal primo sono guaribili in giorni 20, e quelle del secondo in giorni 6

Lendinara, 2 ottobre — **Furto qualificato** — Ieri notte ignoti penetrati, mediante chiave falsa, nella casa incustodita di Bisi Sante rubarono vari oggetti d'oro da donna, che erano riposti in una cassettina chiusa, per il valore di L. 51 nonchè un pezzo di lardo del costo di L. 15

Finora nessun indizio sui colpevoli.

Mogliano, 2 ottobre — **Echi della festa operaia** — Vi mando l'elenco delle elargizioni pervenute a questa Società operaia in occasione della festa tenutasi domenica passata:

Madama Elvira Favier, L. 100 — Fratelli Rosada, 25 — Betto Achille, 10 — Os. dep. Ceretti, 50 — Nono Alessandro, 5 — N. N., 5 — N. N., 25 — N. N., 1 — Della Giovanna Dionisio, 5 — Cosuvich Eugenio, 10 — N. N., 3 — Cav. Andrea Marchesi, 20 — Gasparinetti ved. Missiaglia, 50 — N. N., 2 — Rimini Nanzio, 2 — Parini, 2 — Co. comm. Alessandro Tornielli, 30 — Cav. G. Costantini, 10 — Comm. G Berchet, 5 — Co. Andrea Marcello, 10 — Ugo Michieli, 1 — Famiglia Buratti, 5 — Fratelli Mosta, 20 — Comm. Antonio Chiereghin, 10 — Giacomo Cacchetti, 5 — Cav. G. Suky, 30 — Don Antonio Frasson, 2 — Cav. Marco Trevisanato, 30 — Ceselin Gualtiero, 2 — Cav. Federici, 2 — Milani Giacomo, 10 — Don L. Casalini, 2 — Salviati Silvio, 10 — Cipollato Ettore, 10 — Famiglia Antonini, 30 — Bar. Ferdinando Bianchi, 30 — Berizzi Bernardo, 5 — Dottor Locatelli Enrico, 5 — Vedova Palazzi, 10 — Dottor Bianchi Girolamo, 7 25 — Ing. Berizzi G. 5 — Ing. Gris Costante, 10. — Totale L. 611.25.

La presidenza, per mezzo mio, rende pubbliche grazie ai generosi oblatori, che mostrano di aver a cuore le sorti di questa classe lavoratrice.

Devo soggiungere, che l'adunanza della Società era presieduta dall'egregio signor Raimondo Vanzetto, il quale, finito il pranzo, spedì a nome della Società un telegramma di felicitazioni al Principe di Napoli ed ebbe subito gentile risposta.

Occhiobello, 2 ottobre — **Furto** — Ieri notte ignoti dal campo aperto di Chiarbali Giacomo rubarono tante pannocchie di grano turco per il valore complessivo di L. 80.

Nessun indizio sugli autori del furto.

Portogruaro — Con recente provvedimento ministeriale è stato chiuso l'ufficio del commissariato distrettuale di Portogruaro restando affidati alla Prefettura di Venezia i relativi servizi.

Rovigo, 2 ottobre — **Nuova guarnigione** — Ieri giunsero da Padova le tre compagnie dell'87° fanteria che rimarranno a Rovigo di guarnigione. Alle ore 2,20 partiranno per Padova le due compagnie dell'88° le quali erano da 6 mesi qui di stanza.

Reduci dall'Africa — Ieri è giunto in licenza il soldato Candiotto di Rovigo il quale fu ferito nella funesta giornata di Abba Carima. Da qualche giorno si trova pure a Rovigo un soldato di Corbola che prese anche egli parte al combattimento riportando ferite ad ambo le braccia. Esso è completamente guarito al braccio sinistro ma ha il destro ancora obbligato al collo. Il povero giovane, non potendo lavorare, si trova in condizioni finanziarie non tanto buone e sarebbe bene si cercasse il modo di non fargli trascorrere i giorni di convalescenza così stentatamente.

Vicenza, 2 ottobre — **Steam-Car** — Il Prefetto avendo accordato il permesso di percorrere le strade provinciali e comunali allo scopo di esperimentare il nuovo sistema di locomozione a vapore su strada (*Steam-Car*) con l'automobile sistema Scotte, domenica 4 corr. e lunedì successivo seguiranno due esperimenti col seguente itinerario:

Domenica 4 ottobre: Dal Campo Marzo per la circonvallazione e S. Croce a Sandrigo Marostica-Bassano e ritorno per Marostica, Mason, Breganze, Thiene-Vicenza.

Lunedì 5 ottobre: Per lo stradale di S. Libera e P. Monte e Longare-Barbarano-Noventa; ritorno per Sossano-Lonigo Vicenza.

Auguriamo che gli esperimenti riescano felicemente come felicemente riuscirono a Verona.

Verona, 2 ottobre — **Suicidio** — Stamane alle 8 e mezza un individuo poveramente si aggirava lungo il Can le Industriale, presso il ponte di Porta Palio. D'un tratto si levò la giacca e il cappello e dalla riva si gettò nell'acqua, scomparendo.

Mentre si tentava inutilmente di raggiungere il suicida da parecchi soldati artiglieri, che trovavansi in piazza d'armi, un brigadiere dei carabinieri con un altro carabiniere e un vigile raccolsero la giacca e il cappello, e in tasca non trovarono che un biglietto di un ispettore di P. S., un altro firmato *Beppi*, in cui si parla d'impiego, il che fa supporre che l'individuo, scoraggiato nella vana ricerca di un posto, si sia indotto al tragico passo.

NOSTRA BIBLIOTECA

La « Nuova Antologia », rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, nel suo fascicolo XIX - 1 ottobre 1896, pubblica:

Il problema storico dello *Stil novo* (G. Salvadori) — La Mostra dell'Ungheria millenaria, note italiane (Giuseppe Marcotti) — Un dramma di Federico Schlegel, parte I. (Egidio Gorra) — Note parlamentari intorno al problema regionale (Pietro Bertolini) — L'Incantesimo, La Sirena, romanzo (E. A. Butti) — Nel Regno di Minosse, I. (Lucio Mariani) — Velocipedi e velocipedisti (Ernesto Mancini) — Rassegna politica (X) — Bollettino bibliografico — ecc.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a lire 106,93

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i daziati con rapporti a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

LISTINI BORSE

Venezia 2 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Lug. 1896	94 30	— —
Consolidato ital 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	101 90
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	395 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	—			2 1|2
Germania	132 15	132 3[illegible]			4
Francia	107 —	107 10			2
Belgio	106 90	107 —			2 1|2
Londra	26 93	26 95	26 7[illegible]	26 75	3
Svizzera	106 85	106 95			4
Austria	224 3|8	224 3|4			4
Banc. Austr.	224 3|8	224 3|4			

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. in conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4

Milano 2

Rendita ital. cont.	94 45
Rendita fine	94 7[illegible]
Ferrovie Meridionali	6[illegible]2 50
Ferrovia Mediterranea	50[illegible] —
Navig. Gen. Ital	312 —
Raffineria Zuccheri	227 —
Francia a vista	6 - 21|2
Londra a 3 mesi	26 92
Berlino a vista	132 05

Roma 2

Rend. it. cont.	94 38
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del gaz	844 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d'acqua	210 1|2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	107
» Lond. »	26 9[illegible]
» Germ. »	132 .0

Vienna 2

Rend. in carta	101 35
» in argento	101 45
» in oro	122 8[illegible]
» in corona	101 20
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	371 40
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53 1|2

Berlino

Azioni Credit.	232 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	—

Londra

Consolidato	110 5|16
Rendita Italiana	87 3|4

Genova 2

Rendita ital. 5 0|0	94 45
» » 4 1|2	102 2[illegible]
Azioni Banca d'Italia	722
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovia mediterran.	505 50
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 85
» Lond.	26 85 1|2
» Germania	131 8[illegible]

Berlino 2

Mobiliare	—
Austriache	232 80
Lombarde	43 6
Rendita Italiana	88 50

Londra 1

Inglese	110 1|4
Italiano	87 3|4

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	100 57	100 45
Id. 3 % perp.	101 95	101 82
Id. 4 1|2 fine	105 57	105 40
Id. ital. 5 %	88 60	88 85
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	110 1/4	110 37
Obblig. Lomb.	366 —	367 —
Cambio Italia	6 5/8	6 5/8
Rend. turca	19 57	19 67
Banca Parigi	316 —	825 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6%	541 —	549 —
Rendita ung.	101 —	— —
Rend. spag. est.	63 7/8	64 16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	54 50	512 —
Cred. Fond.	642 —	640 —
Az. Suez	3345 —	3365 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	96 50	96 —
Ferr. mer.	598 —	600 —
Prest. russo	93 40	93 90
Id. portog.	26 1/8	26 9/16

Torino 2

Rend. it. 5 0|0	94 27 1|2
» » » spezzata	94 30
» » 3 0|0	55 80
» » 4 1|2 0|0	103 15
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust	187 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	641 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	450 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abed	486 —
Med. camb. Francia	107 07 1|2
» » Svizzera	107 —
» » Londra	26 96
» » Germania	132 27 1|2

Firenze 2

Rendita per fine	94 65 —
Cambio Londra	26 73 —
» Francia	107 05 —
Ferrovie merid.	642 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	723 — —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,24 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.24 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto —,— pel futuro 70,61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 63 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,35 pel 10 maggio 64,39 pel 10 agosto —,— pel futuro 64 52.

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0 78 2\|8 - Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 2 60 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1\|4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3\|8 — Caffè Rio good 10.40 — Zucchero mascabado N. 12. 2 11\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 1 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati idem — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 1 — Petrolio Standard White C. 6.90

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 46	Cg. 3318
Trame	» 5	» 24	» 29	» 2030
Greggie	» 37	» 92	» 129	» 9288
Pesate	» 6	» 170	» 176	» 8772
Totali	B 71	B 309	B 380	Cg. 23908

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chile 29.200
id.	Splendor		» 22.90	» 28 300
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.15	D. Milano	4.40
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.22
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	A. Torino (Parigi) 2.40	14.44
M. Verona 6.05	18.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
A. Torino (Parigi) 11.25	22.25	O. Milano 9.04	21.06
D. Udine-Trieste-Vienna	5.—	M. Pontebba Udine	6.45
O. Pontebba Vienna	5.10	O. Pontebba Udine	8.50
T. Treviso (Tram)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	T. Treviso (Tram)	11.20
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. Udine-Trieste 6.30	18.30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10.27	22.27
M. » » » 10.20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.55
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.10	17.10
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10 40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogr.	8.35
O. Portogr. Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogr.	12.10
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e dalle 13 ogni mezz'ora nei giorni festivi.
Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.38 11.54 17.5 20.— 21.35 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.48

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 16.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 18.15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.50 14.— 15.30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 alle 20.15.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — Farine 12 Marche Mercato fermo pel corrente franchi 41 25 — Per ottobre 41.10 — Per i 4 mesi ultimi 41.50 — A 4 mesi da dic. 41 75
Spiriti Mercato in rial. — Pel corrente fr. 30.25 — Per ott. 30.50 — Per i 4 mesi ultimi 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.25.
Zuccheri Al deposito Mercato calmo Rosso disponibile 25.10 Zucchero Raff. 97 75
Zucchero bianco Mercato sost. — Dispon 26.50 Pel corrente 26.50 A 4 mesi da ott. 27 — — Pei 4 mesi primi 27 60.
Frumenti Mercato fermo Pel corrente 19.— per ott. 19 25 — Pei 4 mesi primi 19 40 Pei 4 mesi da novem. 19.60.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1\|4 — Pei 4 mesi ultimi 18 1\|2.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietola 9 05 — Mercato pes.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.t 11135 — Vendite della giornata 103[illegible].
Duro Azoff 15,— Duro Cavarra 17.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 sett. N. 231 contiene:
Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto sul regime doganale concernente le merci provenienti dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate — Decreto ministeriale che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione a scontare ad una ragione inferiore al saggio ufficiale vigente — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli allievi che nella sessione estiva dell'anno 1896 riportarono il diploma di ingegnere civile, ingegnere industriale e di architetto — Prospetto dei prodotti lordi approssimati del mese di marzo 1896 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895 — Avviso per smarrimento di ricevuta — Trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coen e Bresciani, tessuti, Mantova — Cuccurullo e Avvisato, Torre Annunziata, mulino, Napoli — Cumaro Ezio, Pisa — Mariani G ditta, cappelli, Milano — Ruglioni Plinio, fabbrica paste, Pisa.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane italiano ventiduenne avendo frequentato scuole commerciali estere, conosce corrispondenza e conversazione francese, tedesca, inglese e tenuta dei libri, cerca posto presso Ditta commerciale preferibilmente con magazzino di vendita. Pretese modeste. Scrivere sotto c. 15010 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Rappresentanti attivi cercansi da P. Mantovani, fabbrica timbri gomma, Milano.

Importante Casa coloniali affiderebbe lavoro piazza abile piazzista. Offrirsi dando referenze K. R. 4090 fermo posta, Venezia. Non si prenderanno in considerazione le lettere non firmate.

Diversi

Lierre — A te mio bell'angelo adorato rivolgo il mio più caro pensiero, e con tutta la passione di cui sento pieno l'animo mio, ti mando anche oggi baci, carezze e proteste d'amore.
Sempre tuo
Giovedì ore 19.

Lierre — Badate val satiro seduttore, conosco voi e quella cotale che satanicamente insidiate, rendendo infelice un giovane marito che l'ama perdutamente, smettete altrimenti mai vi coglierà; vergognatevi, avete una moglie bella e saggia. Infame. A F. Manferrea vendicatrice.

Forget me not — Aspetto tuo cenno. Con ansia aspetto! Vorrai tu? Sì, non è vero, diletta? E mi dirai che sei sempre?.... Fa che sia presto. T'amo. Ti bacio.

45. — Da martedì ammalato. Oggi uscirò. Scrivo. Manda subito istruzione ora luogo ritrovo Lunedì.

Tre bis — Vivendo di te e per te passo, soffrendo sempre, questi giorni melanconici. Qual cambiamento! Come sento ad ogni istante la potenza del nostro vincolo, l'immensità del nostro amore! Angelo mio adorato amami sempre scongiuroti. Cento bacioni fissi.

Semiramide — Vostro lungo silenzio ha costituito un'infamia. Ah più non siete, la provocatrice *Semiramide* delle bionde chiome sciolte, non la seducente del seggiolone!! Non concepite amore pel povero **Ernesto**

Società Operaia di Mutuo Socc. in Auronzo del Cadore

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto da oggi a tutto il 20 Ottobre p. v. il concorso al posto di insegnante per queste scuole unite di disegno, plastica e d'intaglio, che staranno aperte dal 1. Novembre p. v. a tutto Marzo 1897, collo stipendio di L. 880,00. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, coi documenti che crederanno opportuni, non più tardi dell'epoca fissata, alla Presidenza della Società.

Auronzo, 27 Settembre 1896. Il Pres. D. CORTE

Anno CLIV — 1896. Domenica 4 Ottobre N. 275

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per dare una giornata di riposo ai nostri operai, oggi la Tipografia resta chiusa.

Domani non si pubblica il giornale.

ALTRE OSSERVAZIONI
sul trattato italo-tunisino

Le nostre considerazioni — di indole tecnica — sul trattato italo-tunisino vedemmo ripetute dal *Sole*, l'ottimo giornale del commercio italiano, il quale, a ragione, più della questione politica, si occupa della questione pratica per cui il trattato fu concluso.

E il *Sole* ieri pubblicava questo trafiletti, col quale domanda di nuovo quegli schiarimenti tecnici che noi stessi l'altro giorno abbiamo chiesto:

In generale la conclusione del nuovo accordo italo-tunisino ha fatto buona impressione in Italia e in Francia. Ed è giusto. Se non è il caso di esaltare, come fanno gli ufficiosi, le nuove Convenzioni quali un grande successo della diplomazia italiana, non è nemmeno il caso degli sdegni acerbi della stampa d'opposizione.

La condizione di cose era tale che non poteva l'Italia ottenere avvantaggiata la posizione che essa, fin qui, ebbe in Tunisia. Non poteva che difenderla e fare il meno possibile di concessioni.

Sull'entità delle concessioni fatte così come dei vantaggi ottenuti in materia economica abbiamo detto ieri di riservare più deciso giudizio a quando sarà pubblicato il testo integrale dei cinque atti, che compongono le nuove Convenzioni e specialmente di quello che riguarda il trattato di commercio e di navigazione.

Poichè, proprio, le comunicazioni ufficiose non ci hanno dato criterii precisi di valutazione.

Una di queste comunicazioni dice: « è mantenuto per la navigazione italiana il trattamento nazionale e per le tariffe doganali si stipulò il trattamento della Nazione più favorita, mercè la quale anche per le importazioni italiane continuerà lo *statu quo* garantito dal trattato anglo-tunisino, finchè questo dura in vigore.

« Nel trattamento della Nazione più favorita non è compreso l'eventuale regime speciale riservato alla Francia ».

E sta bene. Ma leggiamo nel *Temps* giuntoci ieri, altra nota ufficiosa del Governo della Repubblica francese nella quale si dice che *les produits italiens continueront à être imposés des droit existants jusqu'à la ratification de la nouvelle Convention par le Parlement italien.* »

E' evidente che le due comunicazioni non s'accordano.

Sarebbe opportuno, dunque, che, se non è ancora possibile conoscerne i particolari, fossero almeno meglio precisate le linee generali dell'atto che concerne il trattato di commercio. Finora non tutto appare chiaro e lo abbiamo scritto anche ieri.

***

In riguardo al trattato, ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

L'*Opinione* pubblica stasera in un supplemento il testo dei trattati tunisini.

Si era anche annunziato che l'*Italie* lo avrebbe pubblicato, ma invece l'ora tarda non glielo permise.

La pubblicazione è lunghissima.

I trattati sono fatti dal presidente della Repubblica francese non solo in nome proprio, ma anche in nome del Bei di Tunisi. E' impossibile di riassumerli.

E' notevole che nel protocollo aggiuntivo viene riconosciuto lo *statu quo* riguardo alle scuole e all'ospedale, ma le une e l'altro sono sottoposti alla sorveglianza per quanto riguarda l'igiene e l'ordine pubblico per l'applicazione delle leggi di polizia e di sicurezza.

Similmente è mantenuta la personalità giuridica alle Associazioni e istituzioni attualmente esistenti in Tunisia, e si considerano come già in possesso della autorizzazione legale, ma la lista di queste Associazioni e istituzioni con atti e documenti costitutivi deve rimettersi alle autorità locali nello spazio di sei mesi dal trattato.

Un primo sguardo generale al trattato provoca l'impressione che il testo fosse meno favorevole del sunto che ne fece la *Stefani*, specialmente per quanto riguarda la convenzione consolare.

Questa consta di 35 articoli oltre il protocollo aggiuntivo nel quale si fissano le norme.

Altri commenti al trattato

Berlino 3, ore 10 a. — La *Norddeutsche* dice: In seguito agli accordi franco-italiani, ultimamente firmati a Parigi, non soltanto si raggiunge la soluzione di alcune questioni attuali, ma sembra anche si giungerà a migliorare le graduali relazioni economiche fra i due paesi. I giornali di Parigi e di Roma si felicitano, non soltanto del risultato ottenuto, ma sperano anche in una soddisfacente soluzione di altre questioni economiche pendenti.

Noi dividiamo — soggiunge la *Norddeutsche* — queste speranze, anzitutto perchè desideriamo di veder tornare il Regno alleato d'Italia in rapporti economici normali colla Francia, poi perchè sembra utile che le Potenze europee, anche a proposito di questioni economiche, sempre conservando una ferma difesa dei proprii interessi speciali, abbiano la coscienza dell'unità dei loro intenti e nei casi di controversia si rammentino di ciò che le unisce.

AFRICA
Mille nomi
di prigionieri allo Scioa
I Veneti

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Il Ministero della guerra comunica per mezzo della *Stefani* ai giornali una nota, contenente i mille nomi di sott'ufficiali, caporali e soldati prigionieri allo Scioa, annunziata ieri — avvertendo che un certo numero di nomi era già stato comunicato precedentemente ai giornali il 2 ottobre 1896.

Dal lungo elenco stralcio i nomi che sono interessanti pei lettori della *Gazzetta*, quelli dei veneti.

Di veneti dunque si trovano prigionieri allo Scioa:

Il soldato Modesto Alessandro di Udine, il soldato Daboi Giovanni di Volpette (Belluno), il caporale Pietro Bertolo di Udine, il soldato Lodovico Guero di Trevignano, il soldato Silvio Pitone di Spilimbergo, il caporale Pietro Bresciani di Nimis (Udine), il soldato Giuseppe Mauri di Verona, il soldato Luigi Chioll di Udine, il soldato Giovanni Giacomelli di Pedescaro (Vicenza), il soldato Davide Vedcaito di Maserada, il soldato Giacomo Volpe di Soranto (Udine), il soldato Emilio Jacuzzi di Udine, il soldato Marcuzzi Giuseppe di S. Giacomo (Udine), il soldato Matteo Zandonella di Ciliano (Belluno), il soldato Giovanni Andolfato di Vicenza, il soldato Domenico Ventorini di Belluno, il soldato Giuseppe Cironi di Vicenza, il soldato Lodovico Moro di Trevignano, il soldato Giovanni Pirotti di Marostica (Vicenza), il caporale Michele Ombroni di Padova, il caporale Giuseppe Brun di Verona, il soldato Pietro Baron di Schio, il soldato Demetrio Speziali di Treviso, il soldato Antonio Olivieri di Mel (Belluno), il caporale Giuseppe Guccavati di Dolo (Venezia), il soldato Luigi Zamirando di Perarolo (Belluno), il soldato Giuseppe Minotti di S. Pietro Incariano (Verona), il soldato Luigi De Luca di Forni di Sotto (Udine), il soldato Antonio Mimiotti di Tramonti di Sotto (Udine), il soldato Luigi Degetto di Rossano (Vicenza), il soldato Casimiro Frason di Loreo (Rovigo), il soldato Gaetano Bertolini di S. Michele Extra (Verona), il soldato Francesco Cotto di Padova, il soldato Gerolamo Meneguzzo di Malò (Vicenza), il soldato Pietro Priante di Arzignano (Vicenza), il soldato Mioni Stefano di Piovene (Vicenza), il soldato Del Ferro Giacomo di Zoliano (Vicenza), il soldato Montedesa Innocente di Vicenza, il soldato Torè Antonio di Piacenza d'Adige (Padova), il soldato Angelo Centa di Sermen (Feltre), il soldato Zeffirino Veronese di Ospedaletto (Padova), il soldato Giuseppe Cervo di Malò (Vicenza), il soldato Paolo Fanton di Calalzo di Cadore (Belluno), il soldato Francesco Poltronieri di Nogara (Verona), il soldato G. B. De Brignis di Ravaschietto (Udine), il soldato Domenico Fasoli di Negrar (Verona), il soldato Giovanni Ceschia di Cigeris (Udine), il soldato Giovanni Maronesi di Udine, il soldato Leonardo Delli Zotti di Freppo Carnico (Udine), il soldato Pietro Calevaris di Udine, il soldato Candido Scapolo di Santa Giustina in Colle (Padova), il soldato Caterino Trevisan di Campo d'Anzio (Padova), il caporal maggiore Ettore Macola di Padova, il caporale Giovanni Mion di Fanna (Udine), il soldato Vincenzo Cecere di Venezia, il soldato Giovanni Marchioro di S. Rivio (Padova), il soldato Bortolo Macolan di Grantorto (Padova), il soldato Sante Bastreno di Roveredo (Vicenza), il soldato Stelline Enrico di Migliardino (Padova), il soldato Giuseppe Fieramonte di S. Giovanni Lupatoto (Verona), il soldato Cesare Soncini di Triano (Polesine), il soldato Giuseppe Veronese di Rovigo, il soldato Iginio Mantovani di Garello (Rovigo), il sergente Murgri Bra di Verona, il caporale Gregorio Agnoli di Val di Cadore (Belluno), il soldato Michele Poitelli di Montelone (Treviso), il soldato Giulio Sabaini di Verona, il soldato Girolamo Refosco di Cornero (Vicenza), il soldato Giordano Bettiol di Treviso, il soldato Domenico Galgaro di Verona, il soldato Francesco Lupata di Vicenza, il soldato Luigi Bordignone di Valdagne, il soldato Pugno Cesare di Venezia, il soldato Giovanni Monte di Caneva, il soldato Sangiacomi di Perarolo di Cadore, il soldato Luigi Giavillo di Faeris (Udine), il soldato Umberto Birri di Padova, il soldato Luigi Campanari di Verona, il caporale Francesco Pietribasi di Schio, il soldato Angelo Turola di Rovigo, il soldato Paolo Rossi di Grignano (Rovigo), il soldato Antonio Meltarelli di Rovigo, il caporal-maggiore Pietro Richiardone, del 3° alpini, di Pinerolo, il soldato Angelo Romanato, del 2° artiglieria di montagna, di Treviso, il soldato Emilio Ongaro da Floreano (Udine), il soldato Arimondo Morsala di Capinero (Rovigo), il caporale Amedeo Carini di S. Maria di Rovigo.

***

L'*Agenzia italiana* stasera dice che la pubblicazione dell'elenco dei prigionieri prelude a una comunicazione importante relativa alla liberazione.

La spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 3 ott., sera:*

La società geografica italiana ha ricevuto il seguente dispaccio da Mogadiscio 28 settembre: « Una carovana giunta a Brava proveniente dai Borani riferisce che la spedizione Bottego si trovava fra Amhara e Burgi, reduce dal lago Rodolfo e procedeva pel Rendile, diretta a Mombasa ».

Le ambizioni di Menelik

Le *Novosti* recano:

L'Imperatore Menelik, allo scopo di portare l'Abissinia ad un grado di civiltà che possa maggiormente avvicinarla alle abitudini dell'Europa, ha deciso di pregare le grandi Potenze che gli mandino i rispettivi rappresentanti diplomatici. E' ancora dubbio se la capitale dell'impero etiopico deve chiamarsi Entotto o Addis-Abeba. Comunque sia per essere la decisione, nell'una o nell'altra città si fabbricheranno, a spese di Menelik, graziose palazzine per alloggiarvi detti rappresentati. Non sappiamo ciò che risponderanno le altre Potenze; per la Russia la risposta non sarà dubbia; essa sarà lieta di essere rappresentata alla Corte di un Sovrano che arditamente vuole tenere un posto nel consesso dei regnanti inciviliti.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Oggi alle 3 pom. si è riunita la commissione d'inchiesta sui rapporti fra la società delle strade ferrate e il loro personale.

La commissione ha discusso e approvato il questionario predisposto dalla speciale commissione.

Domani alle 2 terrà un'altra seduta per deliberare sull'ordine ulteriore dei lavori.

I debiti comunali in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, mattina:*

Il prossimo consiglio dei ministri esaminerà il progetto dell'on. Codronchi per la sistemazione dei debiti comunali in Sicilia.

Il progetto tende ad unificare tutti i debiti in modo da liberare molti comuni da oneri gravissimi.

Non è difficile che il governo, accettando il concetto livellatore dell'on. Codronchi, lo applichi anche nell'Italia continentale, e a ciò appunto mirerebbe l'istituzione di una specie di Banca di credito, di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Gli oggetti d'arte della città di Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 3 ott., sera:*

La *Tribuna* smentisce le notizie intorno alla vendita all'estero degli oggetti d'arte appartenenti all'arcispedale di Firenze. Il ministro Gianturco presenterà in novembre un progetto di legge per risolvere la questione delle opere d'arte della città di Firenze.

Intorno al matrimonio
Il contratto di nozze — L'amnistia
Italia e Portogallo
Soccorsi ai poveri e ai feriti — I baresi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Martedì giungeranno a Roma i plenipotenziari del Montenegro per stipulare il contratto di matrimonio fra la principessa Elena e il principe di Napoli. Lo schema del contratto venne preparato dal guardasigilli Costa.

Oggi ebbe luogo una conferenza tra i ministri Costa e Luzzatti intorno alle modalità della prossima amnistia per discutere sulle contravvenzioni e i condoni di tasse.

L'*Italie* pubblica la seguente nota ufficiosa: Il Governo italiano non ha intavolato alcuna trattativa con il Portogallo per qualsiasi ravvicinamento tra le due nazioni. Del resto non tocca al nostro Governo intavolare delle trattative neanche in occasione della venuta a Roma della Regina Maria Pia, venuta che avrà luogo fuori di ogni questione diplomatica.

Il Re e la Regina in occasione delle nozze daranno ingenti somme ai poveri di Roma e delle provincie. Il principe di Napoli e la principessa Elena contribuiranno con offerte personali in soccorso dei feriti d'Africa bianchi e indigeni.

— Oggi l'on. Di Rudinì ha ricevuto la commissione di Bari col sindaco per stabilire l'accordo circa le feste per le nozze.

Per l'arrivo del principe di Napoli nel Montenegro
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinie 3, ore 1.10 p. — Il principe Danilo è partito stamane per Antivari per darvi le disposizioni pel ricevimento ufficiale del Principe di Napoli nel suo prossimo arrivo nel Montenegro.

Cettinje 3, ore 9.20 p. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia l'arrivo del Principe di Napoli per martedì. Soggiunge che il Principe si tratterrà a Cettinje fino al momento del ritorno in Italia per la celebrazione del matrimonio.

Il " Savoia ,, preparato per gli sposi

Scrive il *Mattino* di Napoli:

Il *Savoia* ha ordine di partire dal nostro porto, diretto a Brindisi, a disposizione del Principe Ereditario.

I lavori di rinnovazione degli appartamenti reali a bordo, che doveano farsi alla Spezia, si sono dovuti fare invece in tutta fretta qui ove prontamente poteva aversi tutto il necessario, che è ormai inutile sperare di poter trovare altrove.

E tutt'ieri s'è lavorato attivamente a bordo della nave reale.

E' stato largamente riabbellito il gran salone sopra coperta, elegantissimo nei suoi mobili di legno noce a fili d'oro, tapezzati di stoffa *bleu de Roy* a rabeschi di stile cinquecento.

S'è rinovata pure la sala intermedia per servizio di *buffet* tra questo salone e la sala da pranzo, tapezzata in cuoio di Cordova. In questa sala da pranzo sono state messe delle ampie cortine di bellissima stoffa *Gobelins* a grandi disegni avana e legno con frange color rame antico. Ricchissimi tappeti da tavolo di stile bizantino.

Il reparto degli alloggi reali e principeschi ha egualmente avuto elegantissimi ritocchi. L'appartamento così detto della Regina sarà destinato, nel ritorno del *Savoia* dal Montenegro, alla principessa Elena. Il salottino è in bianco e oro con mobili Louis XV. Anche in bianco e oro è la stanza da letto, ove s'è messo un ricco padiglione di *guipure* e *étamine*.

Altri cinque padiglioni in merletti e stoffa sono stati collocati nelle altre cabine da letto dei principi e delle dame di compagnia della principessa.

Nell'appartamento del Re — composto come quello della Regina di un salotto, una stanza da letto e un camerino da bagno — prenderà posto il principe di Napoli, e poscia il Duca di Genova.

Il padiglione nella cabina di Sua Altezza Reale è in *tulle crême* con applicazioni.

Ai due lati dell'alloggio della principessa sono le cabine delle dame di compagnia.

Tutti questi alloggi immettono nel salotto da conversazione, al cui lato opposto sono le cabine del seguito dei principi.

Sono stati messi dappertutto sontuosi tappeti orientali e cuscini con grandi *volants* in seta.

Durante la traversata della principessa Elena il bellissimo ponte pensile della nave sarà trasformato in un vero giardino di fiori.

I lavori di abbellimento sono fatti dalla Casa Solei, che addobbò a suo tempo il *Savoia*, ed ora sono stati ripresi dall'istessa Casa e diretti dal sig. Saro Barresi.

Il *Savoia*, che è già tutto in bianco, sarà splendidamente ridipinto così.

Dall'officina bandierai dell'Arsenale fu compiuto lo stendardo principesco montenegrino in bianco, bleu e rosso con scudo bleu e rosso e le lettere I H.

***

Sono al comando del *Savoia* due fra i più reputati ufficiali superiori della nostra marina: il capitano di fregata cav. Aubry, e il capitano di corvetta Ernesto Gnasso.

La nave, dopo che avrà sbarcato ad Antivari il principe di Napoli, ritornerà a Brindisi ad imbarcarvi il duca di Genova, incaricato di andar a prendere la sposa del principe, a nome del Re d'Italia.

Al ritorno, con la sposa e i principi del Montenegro, la nave reale sarà scortata da due incrociatori della squadra attiva, che saranno probabilmente il *Bausan* e lo *Stromboli*.

***

I lavori fattisi ora non sono che un principio dei sontuosi abbellimenti e migliorie che saranno fatti a bordo della nave, per renderla più adatta e più rispondente alla sua unica destinazione di *yacht* reale.

Le colombe dell'abiura della Principessa

A proposito della funzione religiosa che si celebrerà a Bari, scrivono:

Al momento solenne della benedizione, impartita dal gran priore alla neofita, tra il festoso martellar delle campane e lo sparo dei cannoni, dalle quattro torri spiegheranno libero il volo, nugoli di candide colombe montenegrine, le quali ritornando alla montagna nera porteranno a quei baldi montanari la novella che la figlia diletta di Nicola Petrovich è entrata nel grembo della religione e della patria italiana.

Questa idea appartiene all'architetto Bernich.

Banco di Napoli
Un'interpellanza — De Bernardis

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

La Corte dei conti ha oggi registrato il decreto col quale Zanizzo, presidente del Tribunale di Napoli, è nominato consigliere governativo del Banco di Napoli.

***

Il deputato Napodano ha presentato una interpellanza intorno agli ultimi fatti del Banco di Napoli.

Alcuni deputati ministeriali dichiararono a Di Rudinì di essere disposti a staccarsi dalla maggioranza, se il sottosegretario di Stato al Tesoro De Bernardis resterà al Governo. Questi deputati sono decisi di portare alla Camera la questione dell'incompatibilità morale di De Bernardis, causa la nota pendenza del De Bernardis col Banco di Napoli.

***

La *Tribuna* dice che nel consiglio odierno dei ministri l'on. Luzzatti sottopose all'approvazione dei colleghi i provvedimenti per il Banco di Napoli.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Il contrammiraglio Turi a bordo dell'*Etna* ritorna in Italia essendo stata sciolta la divisione navale del Mar Rosso. Le navi che rimangono a Massaua resteranno a disposizione del capitano di vascello che assumerà il comando marittimo della piazza.

La nave *Governolo* attualmente a Venezia presto partirà per Massaua per unirsi alle navi che vi resteranno. (*Vedi Cronaca*).

Nel Ministero delle Poste e Telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, matt.:*

Si dice che Sineo ha acconsentito, dietro insistenze di Luzzatti, a ridurre il maggiore stanziamento del suo bilancio da 700,000 a 400,000 lire. Invece la riduzione fu da 1,200,000 a 700,000 lire. Del resto il maggiore stanziamento era pienamente giustificato dalle maggiori entrate portate dall'apertura dei nuovi ufficii.

Sineo, che già come sottosegretario al Ministero degli interni si era preoccupato dell'avanzamento del personale, che da molto tempo non si eseguiva, fece altrettanto alle poste e telegrafi, promovendo in tutti i rami del personale centrale e provinciale. Fra i promossi vi sono venticinque sottosegretarii promossi a segretarii di terza categoria; essi da nove anni attendevano invano la promozione.

In fascio
Nuovi senatori — Medaglie a ricordo d'Africa — L'onor. Piccardi — L'acquedotto delle Puglie — Prefetti a riposo.

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Nel Consiglio dei ministri odierno si approvarono i nomi di una diecina di senatori, che si pubblicheranno in occasione delle nozze.

— Al Ministero della guerra sono in corso i decreti per la concessione di medaglie a ricordo della guerra d'Africa. La distribuzione si farà in occasione del matrimonio.

— Si smentisce la notizia della nomina dell'on. Piccardi a sottosegretario agli interni.

— Il 15 ottobre al Ministero dei lavori pubblici si raduna la Commissione per l'acquedotto delle Puglie, presieduta da Pavoncelli.

— Vi assicuro che una dozzina di prefetti saranno collocati a riposo.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

A Parigi · Per custodire lo Zar

Parigi 3, ore 11 a. — L'*Evenement* conferma che, in seguito ad accordi colla polizia tedesca, inglese e italiana, la polizia francese condusse alla frontiera alcuni rifugiati politici anarchici e socialisti tedeschi e italiani; altri rimangono sotto la sorveglianza della polizia.

Le misure cesseranno dopo la partenza dello Zar.

Parigi 3, ore 5 p. — La affluenza a Parigi diventa sempre più considerevole. Oggi nel pomeriggio era giunta al punto che la circolazione era divenuta difficilissima sui boulevard e ai Champs Elysées. Un pubblico immenso fa ressa per osservare gli ultimi preparativi quasi terminati pel ricevimento dei Sovrani di Russia. Le vie, i monumenti pubblici, sono splendidamente decorati. Numerose case private cominciano a imbandierarsi. Il tempo è oggi coperto.

In Oriente — Cristiani e turchi

Londra 3, ore 10.40 a. — La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Numerosi ricchi armeni, accusati di fornire denari ai rivoluzionarii, furono arrestati.

Costantinopoli 3, ore 3.10 p. — Le ambasciate ricevettero lettera dei comitati armeni uniti, constatanti la continuazione della triste condizione degli armeni. E' fallita la speranza che l'intervento delle potenze provocherebbe almeno qualche palliativo. La lettera fa un nuovo appello alle ambasciate e protesta contro le voci assurde, che i comitati avrebbero intenzione di fare saltare i palazzi delle ambasciate.

L'ex governatore di Candia Caratheodory è nominato primo interprete del Sultano.

Parigi 3, ore 9.10 p. — Notizie da Londra recano che in seguito al colloquio di Salisbury con lo Zar l'accordo delle Potenze di fronte alla Turchia sarà completo e l'Europa saprà indurre la Turchia a concedere le riforme necessarie.

Il Parlamento ungherese

Budapest 3, ore 9.20 a. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati si leggerà il decreto di scioglimento; il Parlamento sarà chiuso lunedì con un discorso del trono.

Budapest 3, ore 3 p. — (*Camera dei deputati*) Banffy annunzia che l'Imperatore chiuderà solennemente il parlamento il 3 corrente alle 11 al castello reale.

Alla fine della seduta il presidente pronunziò un discorso, facendo la storia dell'ultimo periodo legislativo, rammentando che le feste del millenario provarono solennemente l'accordo fra la Corona e la Nazione. Terminò con un *viva il Re* ripetuto entusiasticamente. Poscia i capi partito espressero i loro ringraziamenti al presidente indi si tolse la seduta.

Chiusura di sessione in Ungheria

Budapest 3, ore 7.50 p. — (*Camera dei Magnati*) — Si legge il decreto che chiude la sessione.

I parlamentari in viaggio

Costanza 3, ore 9.10 p. — Stamane i senatori e i deputati italiani, accompagnati da parecchi senatori e deputati rumeni partirono da Budapest per Costanza.

Alla stazione di Ciulnitza furono accolti da grande folla con bandiere e musiche suonanti l'inno italiano, acclamato vivamente.

Il treno si fermò alla stazione di Saligny per ammirare la magnifica opera del gran ponte sul Danubio.

I parlamentari italiani furono ricevuti dagli ingegneri rumeni e dai rappresentanti della società veneta di costruzione, che partecipò ai lavori.

Il treno fu accolto all'arrivo a Costanza dalle autorità politiche locali, da gran folla e da musica.

Stasera le autorità politiche locali offrono loro un pranzo.

Alcuni parlamentari italiani partono stanotte per Costantinopoli.

Smentita rumena

Bucarest 3, ore 9.50 p. — L'*Agenzia rumena* smentisce completamente le voci corse sulla convenzione militare austro-rumena.

Dalle colonie spagnuole

Madrid 3, ore 8.20 a. — Si ha da Manilla: E' giunto il *Cataluna* col battaglione fanteria. Entusiasmo indescrivibile. Cinque frati, che si credevano assassinati, si trovano prigionieri degli insorti.

Il principe di Montenegro intermediario fra Italia e Turchia

Una corrispondenza da Costantinopoli alla *Neue Presse* reca che il sultano spera di disarmare le diffidenze che l'Italia nutre contro di lui mediante l'intervento del principe Nicola di Montenegro, prossimo suocero del Principe di Napoli. E' noto che fra il sultano e il principe di Montenegro vi sono eccellenti rapporti.

Il telegramma che il sultano gli mandò per rallegrarsi del fidanzamento della principessa Elena fu il più cordiale, il più espansivo di tutti, e il ministro del Montenegro residente a Costantinopoli, il signor Wukovitch, è così intimo del sultano, che pranza spesso da lui.

Il prossimo viaggio del principe Nicola a Costantinopoli, e le feste che gli si preparano, daranno certamente occasione a commenti di varia specie, tanto più in Austria e in Germania, dove si è diffusa la voce, che data dalla caduta di Crispi, che il Principe di Napoli si compiace di far sentire la propria volontà nella politica del suo paese.

AMLETO E OTELLO
davanti al perito psichiatra

Amleto è un delinquente pazzo, affetto precisamente da una forma di follia lucida, che permette di quando in quando la coscienza della propria pazzia, forma di alienazione, che come avviene per solito nei *degenerati superiori*, si innesta con un'altra forma di delirio, che in Amleto è un principio di follia del dubbio, ossia una specie di debolezza paralitica della volontà (*abulia*) che per neurastenia e psicastenia non ha una sufficiente impulsività per tradurre l'idea in azione.

Otello è un delinquente per passione, che ha per sintomi specifici la suggestibilità donde risulta la facilità nell'accogliere l'idea criminosa e nel fortificarla così da renderla una vera idea fissa, e il conseguente suicidio dopo il crimine, suicidio che rappresenta la reazione immediata del senso morale transitoriamente soffocato dall'uragano psicologico della passione, ma che riprende imperioso il suo dominio subito dopo la scarica nervosa dell'eccesso criminoso e spinge quindi al suicidio per lo spasmo del rimorso fulmineo.

Così Enrico Ferri, uno dei più valenti sostenitori della nuova scuola criminale, giudica fra gli altri questi due tipi straordinari delle tragedie shakespeariane in suo volumetto che ha per titolo: *I delinquenti nell'arte*, edito or non è molto dalla Libreria editrice ligure.

E come fa per Amleto e per Otello, così estende il Ferri nell'attuale suo studio la perizia antropologica e psichiatrica ai più noti personaggi criminosi creati dalle arti antiche e moderne, allo scopo di vedere se e come l'arte, in alcuni suoi tipi più celebrati e geniali di delinquenti, abbia col suo fascino descrittivo o precorse o seguite, con fedele intuizione del vero, le conclusioni da poco soltanto faticosamente stillate dalla scienza, nello studio antropologico dei delitti e dei delinquenti.

***

Egli comincia, naturalmente sulla guida della classificazione dei delinquenti da lui instituita, a vedere quale categoria di criminali ha dato all'arte maggiori soggetti.

Il *delinquente nato*, tipo posto in piena luce dalla scienza solo nelli ultimi anni, non si ri-

scontra molto di frequente nella produzione artistica; furono i grandi genii che appena giunsero con una meravigliosa e profetica anticipazione a figurarlo — Shakespeare e Dostoiewsky; il primo in Macbeth, il secondo nelle sue stupende osservazioni dei forzati in Siberia — non dimenticando Eugenio Sue nei suoi romanzi sui bassi fondi parigini. Dopo però gli studi del Lombroso questo tipo è entrato nell'arte contemporanea specialmente per l'iniziativa (brutta, pur troppo, aggiungiamo noi) di Emilio Zola.

Meno frequente ancora nell'arte il *delinquente pazzo*, poichè, o si tratta di una delle forme di follia meno visibili dovute ad una degenerazione congenita più o meno nascosta e accompagnata da intervalli lucidi e magari geniali, ed allora l'arte, col solo sussidio delle impressioni comuni, non poteva sicuramente sviscerarne, specialmente per i pregiudizii oggi ancora imperanti sulla pazzia presso i profani, l'intima costituzione patologica, o si tratta di una varietà comune e visibile di pazzia ed allora, data la concezione spiritualistica dell'anima umana, ogni artistica creazione era paralizzata dalla contradizione fra il concetto di delitto che è dato come una colpa e quello di pazzia che è dato come una sventura, risultando così ad un anacronismo assurdo, dicendosi che se uno è pazzo non è delinquente.

L'unico tipo che meriti il titolo di figurazione estetica è qui Amleto.

Altrettanto infrequente nell'arte è il *delinquente per abitudine* acquisita, tipo anti-estetico e banale, senza rilievi, che costituisce la mediocrità nel mondo criminale.

Il più gran numero invece dei temi artistici è dato dalla categoria dei *delinquenti per passione* e poi da quella dei *delinquenti d'occasione*, sia per la facilità dell'osservazione, sia per la frequenza con cui si hanno sotto occhio, sia perchè essi sono immischiati nella maggior parte delle azioni umane, sia perchè con i loro atti si tolgono dalla consueta monotonia della vita normale etc. Pur troppo di questi tipi sono intrecciati romanzi, commedie, novelle del vecchio e attuale stampo, ed è soltanto nella ultima fase letteraria che si sta abbandonando questo ormai vieto *cliché* per adottarne, oimè, un altro non meno uniforme, quello delle mostruosità o delle nevrastenie, o l'altro delle miserie sociali.

* * *

Da qui il Ferri entra nel mondo letterario, esamina e gli omicidii incestuosi della tragedia greca e i personaggi di Shakespeare e fra le produzioni moderne *La morte civile*, il *Nerone*, *Cavalleria rusticana*, *I pagliacci*, etc.

Poscia da questi, che si potrebbero considerare come i momenti che dipingono l'effettuarsi del delitto, il Ferri passa a quelle opere d'arte che contengono la narrazione di ciò che avviene dopo il delitto, ed ecco i romanzi di Gaboriau e dei suoi imitatori, che riguardano la ricerca del delinquente e il come questi si comporta dopo il crimine, ed in fine poi la punizione con la condanna a morte, ed ecco rievocate alcune scene di Maria Stuarda, di Beatrice Cenci, della Dame di Challant, della Tosca fino alla potente descrizione di V. Hugo.

E veniamo così all'arte più moderna dove appunto insieme al fatto delittuoso, ed alla sua punizione si dipinge in pari tempo ed anzi con più diligente studio il criminale. Come nella scienza, anche qui si passa dal delitto al delinquente. Già Cesare Lombroso aveva pubblicato le basi della antropologia criminale e già l'arte prediligeva i casi anormali e gli individui malati come espressione del momento. Si ricorda quindi la *Teresa Raquin*, *Germinal*, la *Bestia umana*, *Cosmopolis*, *André Cornelis*, le *Disciple*, l'*Innocente*, per venire ai sommi dell'arte settentrionale, Ibsen con gli *Spettri*, Tolstoi con *Sonate a Kreutzer* e *Potenza delle delle Tenebre*, Dostoïewsky con *Sepolcro dei vivi* e *Delitto e Castigo*.

* * *

E dopo ciò si domanda il lettore: A che si è voluto arrivare? E tale domanda è ben lecita per lo sforzo evidente con cui l'A. insegue la tesi.

E' un nuovo metodo di critica che si vuole instaurare? Attenti però a non cadere nel semplicismo, come già si accenna! Volere interpretare, analizzare, rivelare tutti questi esseri e cose col lume di un solo principio, alla stregua di un solo criterio per quanto generale, è voler troppo. Si corre rischio di storpiare, di falsare, e quello che è peggio, di rendere uniforme la bella varietà della individualità artistica, facendo col soverchio semplicismo una confusione di cose del tutto eterogenee. Si corre rischio cioè di riuscire per la produzione artistica, per le creazioni dell'arte a esprimere giudizii altrettanto sciocchi ed assurdi come quelli manifestati dal grafomane Nordau circa i produttori dell'opera d'arte, poichè si applica lo stesso metodo da lui tenuto in quel suo centone, che ha per titolo *Degenerazione*.

Non dico questo per il Ferri, se bene qualche volta egli stesso cada già in esagerazioni e semplicismi come quando interpreta alla stregua di intuizioni e di chiaroveggenze coscienti e rivelatrici di ciò che poi l'antropologia criminale affermerà scientificamente per bocca di Cesare Lombroso, le difformità e le brutture adoperate dalli artisti per dipingere delinquenti di ogni epoca, siano essi ladri o assassini, o creature malvagie, mentre basta il più elementare buon senso, per capire che gli artisti così fecero soltanto per esprimere e far sentire l'orrore del male e la paura che doveva ispirare il personaggio raffigurato.

Il Ferri ha voluto con il suo libro portare un nuovo contributo di prove alla teoria Lombrosiana, mostrando come i genii più insigni dell'arte abbiano con il loro sguardo, che penetra nei segreti del futuro, manifestato intorno al delinquente le medesime idee che l'antropologia criminale elevò al grado di leggi scientifiche, e in ciò nulla vi è a dire; come seguace della nuova scuola non poteva fare altrimenti, se bene certi riavvicinamenti e somiglianze da lui indicati siano alquanto stiracchiati, e le intuizioni dei geni si riducano esclusivamente al campo psicologico, notando inoltre che Shakespeare non intendeva minimamente di tracciare in Macbeth, in Amleto e in Otello dei tipi di delinquenti, ma delle passioni eroiche sulla trama della tragedia ellenica, e che Dostoïewski descrive più che dei delinquenti, dei carcerati, a proposito dei quali i caratteri messi in rilievo apparterebbero non tanto a quei di Lombroso quanto a quelli lumeggiati dal Tarde sotto il nome di caratteri professionali.

Il Ferri ha voluto ancora mostrare l'influenza delle teorie della sua scuola sulla odierna letteratura e qui ci si è preso male poichè, da una parte, la *Bête humaine*, prodotto diretto di questa influenza, è forse il peggiore fra i romanzi di Zola, il meno vero e il meno artistico, e dall'altra i nordici inseguono un ideale tutto a fatto opposto e nel metodo e nello scopo a quello a cui giunge il Ferri nella sua conclusione.

Eglino e noi vogliamo nella vita e nell'arte che la rispecchia l'esaltazione del genio e della altissima intellettualità sulle masse non importa se vi saranno delli infranti; noi vogliamo, sia pure come Stirner, anzi più di Stirner, la glorificazione dell'io e il suo isolamento nel mondo; voi volete invece la commedia banale delle masse, il dramma delle vittime, il trionfo nella folla. Il genio, voi dite, è sempre degenerato e sovente quindi antisociale e antimorale, venga la mediocrità sana! il genio, noi diciamo come voi, è sovente antisociale e antimorale, non perchè degenerato, ma perchè non diminuito o diminuito meno delli altri dalla socialità e moralità, quindi avanzi l'individualità integra umana come condizione della genialità e magari la degenerazione parziale, se ciò è necessario; ma guardate che sovente ciò che voi chiamate degenerazione, tolto il fisico, è invece una manifestazione potente ed una condotta che l'evoluzione futura sancirà come veramente normale.

m. m.

CORTIGIANERIA?!

Un democraticissimo e francofilo giornale milanese se la prende colla corsa al pallio aperta — dice lui — fra i cortigiani del Principe di Napoli.

E può anche essere che dei cortigiani, in occasione delle nozze del Principe, pullulino.

Ma tocca al giornale francofilo stigmatizzarli — quando in Francia avviene quello che avviene per lo Zar?!

O come li chiameremo gli sdilinquimenti francesi per Nicolò II?!

CRONACA DEL MARE

Porto Said 3 — E' giunta la nave italiana *Etna*. A bordo tutti bene.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I duchi d'Aosta a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 3 ott., sera:*

I duchi d'Aosta sono arrivati, ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia e dal conte di Torino ossequiati dalle autorità.

Ferrovie interrotte

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

I treni di Napoli sono giunti in ritardo causa le copiose pioggie.

Ieri il Ministero dei lavori pubblici ha ricevuto notizie di guasti avvenuti nelle linee Taranto-Reggio-Battipaglia, Reggio-Savigliano, Fossano-Saluzzo, Airavera-Moretta in seguito allo straripamento di alcuni torrenti.

Il Ministero ha provveduto telegraficamente che ingegneri governativi si rechino nelle località danneggiate e diano le disposizioni necessarie d'urgenza.

* * *

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 3 ottobre, mattina:*

Ieri una forte alluvione ruppe gli argini dei torrenti. Gravissimi danni ovunque, una vittima. In città è caduta una casa, parecchie altre dovettero essere puntellate; i soldati e i cittadini concorrono a impedir nuove vittime. Le casupole minacciano rovina. La linea dell'Ionio è interrotta.

* * *

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 3 ott., sera:*

Si hanno i seguenti particolari sull'alluvione di ieri. Dalle 12.30 alle 2.30 circa si scatenava su questa città e nei dintorni una fortissima alluvione, cagionando straripamenti dei vicini torrenti e recando danni rilevanti alle case, strade e giardini della città, distruggendo o danneggiando case e proprietà in molte contrade di questo comune.

La truppa guidata dal colonnello del 60. reggimento e i carabinieri si sono prestati al soccorso con l'abnegazione e il coraggio abituale, insieme alle guardie di città e ad altri agenti.

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 3 ott., sera:*

Imperversa un uragano con frequenti scoppi di fulmine e pioggia dirotta; ciò produce panico.

Inondazioni in Piemonte

Ci telegrafano da *Cuneo, 3 ottobre, sera:*

Sono segnalati in tutte le parti della provincia danni gravissimi per causa delle inondazioni alle strade e ai ponti nazionali e provinciali. Parecchi paesi sono allagati. Si teme che rovini parte dell'abitato di Casalgrosso. Le linee tramviarie sono intercettate. Le ferrovie della Provincia in parecchi punti sono interrotte. Il tempo è sempre minaccioso.

Ci telegrafano da *Saluzzo, 3 ottobre, sera:*

In seguito alle continue pioggie il Po è uscito dal letto e si è congiunto col torrente Bormida portando gravissimi danni tra Staffarda e Saluzzo. Le autorità sono accorse sul luogo del disastro.

La fuga dal manicomio dell'assassino del cav. Spongia

Il cav. Giovanni Spongia sottocapo servizio della trazione a Bologna, è stato ucciso il 16 aprile 1893 dopo mezzogiorno in via Carbonesi, con un colpo di rivoltella, sparatogli quasi a bruciapelo da certo Gemmani Antonio di Rimini, operaio meccanico.

Il Gemmani era stato impiegato alle officine ferroviarie nel deposito di Brindisi; e poi licenziato per imperfezioni fisiche che lo rendevano incapace al lavoro cui era adibito.

Più tardi egli aveva dato anche segni manifesti di alienazione mentale, a cui non si riteneva estranea la tendenza all'alcoolismo; e il licenziamento veniva riconfermato.

Il Gemmani ritenne che la causa del suo licenziamento provenisse dal cav. Alzona, e perciò concepì l'idea di ucciderlo.

Arrivato a Bologna nella giornata del 16 aprile 93 mentre il cav. Alzona usciva dal palazzo Pizzardi in compagnia del cav. Spongia, il Gemmani l'affrontò, sparando cinque colpi di rivoltella, che non ferirono il cav. Alzona, ma uccisero il cav. Spongia.

Iniziato il procedimento penale, la Camera di Consiglio, esaminati i certificati medici, non lo ritenne responsabile del delitto, e lo rinviava al Manicomio d'Imola.

Per molto tempo fu guardato a vista, ma poi mostrandosi di umore calmo, non fu sorvegliato con troppa insistenza.

Giovedì mattina il Gemmani, elusa la vigilanza dei custodi, non sappiamo ancora in che modo, riuscì a fuggire dal manicomio, e per quante ricerche siano state fatte non fu possibile rintracciarlo.

L'autorità dispose un largo servizio di sorveglianza al palazzo Pizzardi, e alla abitazione del cav. Alzona.

Banche Popolari

Si ha da Pisa che quel Tribunale dichiarò il fallimento della Banca Popolare Cooperativa, nominando giudice delegato Pacinotti, curatore provvisorio il ragioniere Chiarini. Trattasi di un grave disastro. La cittadinanza ne è vivamente impressionata.

— Nella Banca Popolare di Piacenza si è constatato un vuoto di 60,000 lire. Due contabili si sono assentati dall'ufficio e si dubita che sieno i responsabili.

Un grosso furto a Milano

Ci scrivono da Milano, 2:

Con grande audacia vennero rubate alcune assicurate e raccomandate partenti da un'Agenzia postale della nostra città.

Fra queste figurano dei pieghi spediti dalla Banca Lombarda ed assicurati dall'Agenzia di Milano della Società Italia di assicurazioni marittime fluviali e terrestri, e precisamente un piego contenente mille lire di rendita in due cartelle da lire 200 — 133141 — 133694 e sei cartelle da L. 100 — 14367 — 91627 — 163087 — 163086 163088 — 263153.

L'altro piego conteneva 500 franchi in cinque biglietti di Banca da franchi cento cadauno portanti le seguenti serie e numeri: f 114919 — h 159294 — k 172854 — w 209269 — L. 157099

Sta bene lo rendiate palese a norma e cautela del pubblico.

STUDENTI E STUDENTESSE

Abbiamo visto dai dispacci di Roma che il concorso per dieci cattedre di storia e dieci di letteratura per le scuole normali è risultato un completo fiasco per i concorrenti maschili. Le cattedre di letteratura furono vinte da signorine uscite dagli Istituti superiori di Firenze e di Roma; di quelle di storia otto toccarono a signorine e due soltanto a giovani professori.

E' evidente che in questo risultato è la critica più acuta dei nostri ordinamenti universitarii.

Anche l'*Italia del Popolo* lo constata — e soggiunge:

« Il dilemma è stringente. Una delle due: o ridurre studiosi gli studenti, sì che i quattro anni dall'iscrizione legale non diventino quattro anni di inutili sacrifizii per le loro famiglie, o prepariamoci a questo, di vedere i giovani usciti dagli atenei dimostrarsi di molto inferiori alle giovanette diplomate dagli Istituti superiori. »

Benissimo. Ma finchè i democraticoni tanto cari all'*Italia del Popolo*, faranno eco plaudendo a tutte le frequenti chiassate degli studenti universitarii — chiassate che si risolvono in un dannoso abbandono degli studii — il risultato sarà quello che l'*Italietta* deplora e noi deploriamo.

CRONACA ROSA

Nozze Mocenigo-Robilant

Come avevamo annunciato (martedì, lo scorso giovedì alle tre e tre quarti ebbe luogo al Municipio il matrimonio della contessa Valentina Mocenigo col tenente di artiglieria conte Edmondo di Robilant.

I testimoni degli sposi furono il marchese Paolo Carlo Bentivoglio e conte Gio. Andrea Avogadro.

Alla cerimonia assistettero le famiglie Mocenigo, Robilant, Windisch-Grätz ed altri cospicui personaggi.

L'atto nuziale fu firmato con una penna d'oro poi regalata in elegante astuccio alla sposa dal sindaco co. Filippo Grimani, che unì gli sposi in matrimonio.

Alla sera in casa Mocenigo fu tenuto uno splendido ricevimento.

* * *

Ieri mattina poi nella basilica di S. Marco fu celebrato il matrimonio religioso.

Testimonio in questa cerimonia erano il marchese Lodovico Bonaventura Scarampi, il principe Windsch-Grätz, il principe Carlo Clary Aldringen, il conte G. Wallis, il marchese Guido Bentivoglio d'Aragona, il conte Enrico Belmondo Caccia.

Officiava S. E. il cardinale Sarto, assistito dall'arciprete di S. Marco, e da mons. Brunetti.

Il presbiterio verso le 10 si affollò delle nobili dame e gentiluomini, convenuti a rendere omaggio agli sposi, e che li precedevano. Gli sposi annunciati dall'organo comparvero dopo qualche minuto.

Avvenente la sposa nella veste rituale di raso bianco semplicissima e drappeggiata nobilmente come una tunica di marmo. Il corpetto era adorno sul dinanzi di rami di fiori d'arancio; di dietro un ramo sottile scendente sino alla cintura; sui capelli fermato il semplice velo e alle orecchie due solitari.

Simpaticissimo lo sposo nella brillante divisa di tenente d'artiglieria.

Fra gli invitati erano molti ufficiali, colleghi del conte Edmondo.

Notate la madre della sposa marchesa Olga Windsch-Grätz col vestito ricoperto di merletti, la mantellina di pizzi e con un cappellino violetto elegantissimo; le damigelle d'onore, quattro belle figliuole, due Robilant e due Windsch Grätz, vestite deliziosamente di rosa. Lo strascico della veste nuziale era sostenuto da un nobile marinaio piccino piccino, fiero di quell'ondata bianca in cui spariva quasi la sua personcina, e da due nobili ragazzette vestite di rosa.

E tra le signore invitate noto fugacemente la contessa Rignon, la cont. Grenwill, la cont. Crenneville, la cont. Morosini, la cont. Zichy, la cont. Prina, la signora Stefani e tante, e tante.

Fra gli uomini, mons. M. T. Labreque vescovo di Chicoutim (Canadà), mons. Enrico O. Callaghan arciv. di Nicosia, il sindaco conte Grimani, l'assessore Sorger, i parenti dello sposo conti Robilant, e quelli della sposa principi Windsch Gratz, il cav. Stefani direttore dell'Archivio, e i gentiluomini del duca di Madrid.

Il banco su cui s'inginocchiarono gli sposi e i parenti era ricoperto dei soprarizzi, che avevano servito ad adornare una sala abitata da Napoleone I.°

Terminata la cerimonia, S. E. il Cardinale Sarto, rivolse agli sposi un discorso commovente e affettuosissimo, che fece spuntare qualche lagrima sugli occhi delle signore. S. E. comunicò infine agli sposi la benedizione del Papa.

Gli sposi e i testimonii passarono quindi nella sacristia, per le firme.

E il corteo nuziale si riordinò per l'uscita, con qualche variante; stavolta gli sposi erano a braccetto e il volto della contessa Valentina, prima pallidissimo, era adesso colorito dalla commozione per la cerimonia compiuta. E un mormorio di simpatia, uscente dalla folla che gremiva la chiesa, accompagnò i due felici sino alla loro gondola.

Fra i lavori pubblicati in quest'occasione va notata la Relazione ufficiale della cacciata dei Turchi dal bastione Martinengo (1648) fatta dal N. U. Alvise II° Leonardo Mocenigo.

Documento storico interessantissimo di quella memorabile giornata in cui i Mocenigo dettero tante prove di valore civile e navale. Tale pubblicazione venne presentata alla principessa Olga, madre della sposa, dall'amministratore generale e dagli agenti della Nobile Casa.

Gli sposi Robilant Mocenigo partirono ieri stesso alle 2.5 pom. per Milano salutati alla stazione da tutto il fiore dell'aristocrazia veneziana.

NECROLOGIO

A Roma è morto lo scultore Antonio Ximenes, padre degli artisti Edoardo ed Ettore — A Mantova Giulio N.rsa laureando ingegnere — A Como l'avv. Luigi Mazzucchelli uno dei Mille — A Cagliari (Sardegna) il nob. avv. Salvatore S.nna cons. di prefettura a riposo — Ad Ancona l'ing. ferroviario Odoardo Santini — A Tolentino la contessa Teresa Silvery — A Livorno l'ing. Emilio Penco armatore.

A Madrid è morto il tenore Marin — ch'ebbe ai suoi tempi bella rinomanza. Una ventina d'anni fa cantò col Maurel alla *Fenice* il *Trovatore* e il *Rigoletto*.

A Londra l'ambasciatore cinese Hongo.

LOTTO — Estrazione del 3 ottobre					
VENEZIA	9	27	26	58	44
BARI	34	48	49	87	78
FIRENZE	67	35	58	28	4
MILANO	9	15	64	62	55
NAPOLI	18	22	38	25	88
PALERMO	48	13	32	74	61
ROMA	18	9	27	23	58
TORINO	26	17	52	32	59

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 ottobre: S. Ros. di M. V.
Lunedì 5 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Sole leva ore 6 m. 14, tram. 5 m. 45.

Per dare una giornata di riposo ai nostri operai, oggi la Tipografia resta chiusa. Domani non si pubblica il giornale.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Quarta lista di signore aderenti al dono da offrirsi all'Augusta Sposa:

Arnauld Giulia — Bennati de Baylon Anna — Battistel Catterina — Anna Bötner nata Ivanovich — Cecilia Berchet — co. Teresa Boldù — co. Bellati Calbo Crotta — contessa Ballo — Emilia Ceresa Co' Zorzi — signora Centanini — Angiola Cucchetti — contessa Calbo Crotta — bar. Luigia Cattanei — contessina Donà dalle Rose — co. Amelia Dolfin Boldù — co. Maria Marcello Grimani — co. Fanny Marcello — co. Bosi — Maria Marchesi — co. Nani Mocenigo — co. Revedin di Gropello Torino — Teresa Stefanelli — S. E. Anna Tecchio Orsini — contessina Elisabetta Widmann — signorina Olga Blumental — Costagna Candiani Antonietta — Filomena Gastaldis Morosa — Luisa de Leuemburg Orsolina — Ida Millin Ceresa — Margherita Mandruzzato Busetto — Lina Risbek.

Notizie del dipartimento — Da oggi, la r. nave *Terribile* disimpegnerà temporaneamente il servizio di nave ammiraglia in sostituzione del *Governolo*.

Questa mattina alle ore 8 il *Governolo* ammainerà l'insegna del comandante in capo del dipartimento che verrà issata contemporaneamente sulla *Terribile*.

Il comando di quest'ultima nave ritirerà in giornata dal *Governolo* le istruzioni, le consegne e quanto altro ha attinenza col servizio di nave ammiraglia. Come già annunciarono i nostri dispacci, al comando del *Governolo* è stato destinato il capitano di fregata Felice Cucinello ed a commissario di seconda classe Augusto Torresin.

Il tema d'italiano di licenza liceale — Presso i Licei del Regno ebbe luogo l'esame di riparazione di licenza liceale.

Ecco il tema: *L'amor patrio di Dante nella « Divina Commedia ».*

Alla ferrovia — Non si potrebbe ottenere dalla cortesia del sig. capostazione che in questi giorni di grande lavoro il servizio di vendita biglietti di II e III classe fosse fatto da due sportelli anzichè da uno solo e togliere così il pericolo di far perdere la corsa? Ogni sera un agglomeramento di persone che aspettano il loro turno.... e intanto la campana annunzia che il treno è imminente alla partenza.

L'annegato dell'altra sera è certo Matteo Debrez, di Antonio, di 23 anni, nato a Pogliano parrocchia di Nepinaz distretto di Valosca.

Non è vero quanto fu detto da altri che il povero Matteo, sia caduto nel canale perchè ubbriaco o brillo. Il poveretto non aveva bevuto in tutto il meriggio che mezzo litro di vino, insieme al suo compagno Latcovich e la sua caduta deve attribuirsi all'essersi spinto fino al gradino della riva, ricoperto, come dicemmo ieri, di alghe viscide.

Non è difficile pure che il giovinotto sia stato anche colpito di malore, perchè non si sa spiegare, come, sebbene non sapesse nuotare, non sia riuscito a posare i piedi sul fondo del canale, il quale misura soltanto un mezzo metro di profondità.

Un professore — A Roma si tenne testè il concorso per le cattedre vacanti di lingue straniere nei R. Istituti tecnici. Fra sessanta concorrenti, quattro soli furono ammessi all'esame di lingua inglese — e il primo nella graduatoria riuscì il signor Eugenio Barera, di Venezia, figlio del sig. Giovanni, dirigente del *Teatro Goldoni*. Il Barera, che è giovanissimo, già da due anni insegna l'inglese nell'Istituto tecnico di Spoleto — e ha quest'anno dato alle stampe un eccellente *Studio su Alfredo Tennyson*, studio lodatissimo da eminenti critici.

Ora al prof. Barera, in seguito agli splendidi esami fu affidata la cattedra d'inglese nell'importante istituto di Palermo.

Congratulazioni all'egregio giovane.

Comunicati — *Tiro a segno* — La presidenza, in seguito a telegramma pervenutogli, avverte i soci essere stata sospesa la gara di Tiro a segno della Società di S. Donà di Piave indetta pei giorni 4 e 5 corrente.

— *Riposo festivo dei tabaccai* — Avevamo annunciato che ad opera diligentissima del presidente dell'Associazione fra tabaccai sig. Duse, coadiuvato dal sig. avv. Arnoldi, si era prossimi a raggiungere l'attuazione del riposo festivo anche a favore della classe dei tabaccai che vive, forse più d'ogni altra classe, di continuo sacrificio e lavoro.

Di 76 rivendite di tabacchi che vi sono in Venezia, ben 73 hanno aderito a questa nobile e

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Lo so bene, ma voi siete ricca, avete tutto quanto desiderate senza stento, senza noia, e questa facilità di godere diminuisce l'allegria.

— Ascoltate dunque, signore, essi ridono a piena gola.

— Senza dubbio, e voi non ridete mai che a fior di labbra, è un compenso, avete cangiato il ridere e la viva allegria con dei diamanti e degli equipaggi.

— Voi credete dunque, signore, che le *grisettes* solo sieno felici?

— Io credo che la felicità completa non si trovi; ma penso che quelli che nel mondo godono di maggior benessere sono coloro che vivono in una tranquilla mediocrità, tanto lungi dal bisogno quanto dalle ricchezze, senza affanni, senza ambizione, senza inquietudine sull'avvenire; non conoscono che le dolci emozioni, non hanno che moderati desideri, e le *grisettes* sono precisamente in questa categoria.

— Oh! signore, mi fate fremere!

— Perchè madama?

— Perchè, siccome so che m'amate moltissimo, io temo che vogliate ruinarvi per farmi godere della maggior felicità possibile.

— Certo, madama, e dovete scorgere nei vostri stessi dubbi un motivo per rassicurarvi. L'uomo ben vede dove sia la felicità, ma ve ne sono pochissimi che abbiamo abbastanza moderazione per non oltrepassare il limite, per accontentarsi del necessario.

— Ma queste *grisettes*?

— Le *grisettes* sono ancora in un'età nella quale non si pensa all'avvenire; più che invecchieranno, meno saranno felici, eccetto che l'abitudine della moderazione, della mediocrità non siasi per loro cangiata in un dolce bisogno, e ciò è possibile. Riguardo alla nostra sostanza, madama, siate sicura giacchè feci poc'anzi una speculazione, la quale aumenta d'un terzo della nostra rendita.

— Ecco la vostra filosofia?

— Dite piuttosto, madama, ecco gli economi. Ascoltate una storiella, vi sarà di distrazione fino a mezzanotte, e se vi addormento confesserete almeno che essa venne a proposito.

— Vi ascolto.

— Vi era...

— O signore, un racconto di streghe!

— No, madama, una vera storia.

— Eravi a Parigi, prima della rivoluzione, un gentiluomo di cui molto conosco il figlio; era ricchissimo, più ricco di noi, aveva impieghi, dignità, decorazioni, grandi e piccole entrate. Quando accadde la rivoluzione, emigrò; venne a Londra come tanta altra gente che credeva di fare solamente una partita di piacere passando le frontiere: voi giudicherete, madama, che non tardò ad accorgersi quanto seria era la cosa: fu scritto sulla lista degli emigrati; i suoi beni furono venduti, ed egli era a Londra coll'ultima sua ghinea. Che fare? sollecitare la pietà degli stranieri, non arrossiva di farlo qualcuno dei suoi compatriotti? ma era troppo fiero per abbassarsi a ciò. Morire di fame? era una cattivissima risoluzione: egli ebbe allora una bizzarra idea, la quale due anni prima avrebbe fatto smascellare dal ridere tutti i marchesi dell'Oeil-de-Boeuf.

— Sentiamo quest'idea, signore.

— Egli formò l'idea di lavorare; conosceva un legator di libri, si mise al suo servizio come operaio; divenne piuttosto abile; allora abbandonò il suo padrone, e lavorò per suo conto. Voi non potreste credere, madama, il piacere che egli provò quando divenuto esperto nel suo mestiere, si nutrì ed alloggiò col denaro che guadagnava. Quando egli ebbe toccato l'agiata mediocrità di cui vi parlava in questo istante, fu il più felice dei mortali; ma bentosto le faccende si guastarono; i legatori di libri alla Caument andarono in voga, ed egli arricchì. In seguito fu scancellato dalla lista degli emigrati, rientrò in Francia, e riebbe una gran parte de' suoi beni, ma giammai egli provò la felicità che aveva gustato al principio del suo stabilimento in Inghilterra. Ma credo che dormiate, madama?

— Quasi, non sento più il violoncello di madamigella Enrichetta.

— Sarà perchè occorre che ella sia al lavoro domani mattina alle ore sette, mentrechè voi vi alzate a mezzogiorno. Vi lascio, madama, passo nel mio appartamento, avvertirò le vostre cameriere.

Questo ricco signore che ragionava così bene, e tanto valutava le sue ricchezze, aveva ragione. Il vecchio Dumont aveva riguadagnato il suo sobborgo appoggiato al braccio di suo figlio Francesco. Antonio aveva offerto il suo a madama Dumont. Clara era ritornata a casa sua tutta sola, ed Enrichetta era nel suo letto.

XVI.

È sensibile il lanciere? Ancora il signor Federico

— Sai tu, Francesco, che hai una bellissima sorella?

— Ecco le tue solite idee, Antonio. Io ho una sorella discretamente bella, ciò è vero: povera donna! piange tutto il giorno. Ella ha perduto suo marito, un buonissimo giovane, che aveva una cattivissima madre per certo! È a motivo del suo dolore che tu non l'hai veduta ieri: noi abbiamo ballato, e capirai che....

— Che dici del suo dolore? Ma tu parli di Sofia, ed io parlo d'Enrichetta.

— Enrichetta! non è cattiva; ma, mio caro Antonio, una bella giovane è quella cara operaia che tu hai veduto da Enrichetta, madamigella Clara. Ecco una bellezza!

— Madamigella Clara! ma non ha nulla di straordinario. Al confronto di tua sorella!

Così Francesco ed Antonio facevano come tutti gli uomini, giudicavano attraverso il prisma delle loro passioni.

Antonio andava di rado da Enrichetta non perchè l'amasse poco, ma temeva di dispiacerle. Francesco, al contrario, non istava in soggezione per sua sorella, andava, veniva, entrava, usciva, passava innanzi al magazzino, vi restava delle ore intiere, diceva dolci paroline a madamigella Clara che lo lasciava dire con molta compiacenza, e si vedeva quasi tutto il giorno lo *sciahò* del lanciere nel mezzo delle vesti, delle mussoline, ed il suo uniforme brillava nel magazzino, ed allontanava delle timide femminine che non amano fare i loro acquisti innanzi un lanciere, benchè bel ragazzo.

(Continua)

giusta idea, solo tre si rifiutano assolutamente di prestarvisi; ma vogliamo confidare che i tre signori Ravagnan, Petenà e Gambarotto non vorranno insistere in un proposito che mentre non porta ad essi alcun vantaggio è di danno ad una intera classe di persone.

— *Mantellina di seta* — Ci si informa che il signor Ponci trovò, in un compartimento di 2ª classe del treno in arrivo alle 10.35 ant., una mantellina di seta, che si affrettò a consegnare alla questura.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 4 ottobre:

Pavanello Giacomo, terrazzaio, con Poletto Angela, perlaia — Gatto Luigi ch. Carlo, oste dipendente, con Tiraferro Maria, levatrice — Sartorello Gaspare Giuseppe, infermiere, con Salvadoretti Luigia Francesca, filatrice — Merandi Giuseppe, fabbro lav. con Bon Luigia, cas. — Dabalà Eugenio, biadaiuolo, con Valentini Luigia, cas. — Citran Ernesto, fabbro lav. con Zan Maria, cas. — De Luca Vittorio, r. impieg., con Farinati Caterina, civile — Picotti Umberto, faleg. lav., con Barioni Maria, fiammiferaia — Ravagnan Antonio, filatore, con Martini Maria, cas. — Vianello Pasquale, dipintore, con Bellotto detta Galeppi Regina, fiammiferaia — Ciriello Giovanni, sarto lav., con Fiorin Maria, sarta — Mello Amedeo, agente comm., con Fagarazzi Angela, civile — Rocchetta Giovanni, bracciante ai tabacchi, con Zennaro Anna, sarta — Selbezzi Antonio, fumista, con Zachello Anna, cas. — Moretto Giuseppe, cameriere, con Guerra Carlotta, casalinga — Brun Alessandro, furiere magg. artig. costa con Moscon Teresa, agiata — Balliana Giovanni, lav. fornaio, con Fabris Emilia, cas. — Comese Giuseppe, orefice lav., con Dall'Asta Carlotta, cas., Ventura Francesco, cameriere di bordo, con Zioni Luigia, sarta — Angeloni Giuseppe, agente di commercio, con Scarpellon Emilia, sarta — Romieri nob. Francesco, compositore tipografo, Pitteri Teresa, sarta — Simeoni Antonio, agente privato, con Biondi Teresa. cas. — De Palma Antonio, usciere Banco di Napoli, con Spina Teresa, cas. — Dell'Olivo Vincenzo, calzolaio lav., con Todaro Domenica, cas. — Senigaglia Enrico, avvocato, con Levi-Civita Ida, poss. — Sette Antonio, cameriere con Crevin Elisabetta, sarta — Cargnelli Domenico, falegname, con Zanin Teresa, cas.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 ottobre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni: Moratti cav. Giuseppe, r. pens. e poss., celibe, con Meyer Paolina, direttrice scolastica, ved. — Pizzeghello Marco, ceraio, con Zennaro Marianna, cas. — Nardo Vittorio, fabbro meccanico, con Rossetto Maria, cas, celibi — Landsmann Gio. Batta, commerciante, con Zanetta Luigia, cas.; celebrato a Vittorio il 28 settembre.

Decessi: Zocco Pavanello Maria, 82, ved., r. pens. — Fabris Giuseppina, 18, nub., cas. — Multa Morando, 90, vedovo, ricoverato — Gaggio Stefano ch. Giuseppe, 65, vedovo, facchino. Tutti di Venezia — Agrizzi Paolucci Giacinta, 77, vedova, ricoverata, di Fener — Perinazzo Angela, 7, studente, di Castelfranco Veneto.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Calvi Giovanni, di anni 58, celibe, poss., decesso a Verona.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' l'*un* agir, l'*altro* riporti al caso
Chi ha grosso *tutto* è segno ch'ha buon naso.

Spiegazione della sciarada d'ieri: LAVA-RE

CRONACA DEI TEATRI

La "Dame aux Camelias,,

Le «toilettes» delle attrici

L'altra sera a Parigi al teatro della *Renaissance* Sarah Bernhardt inaugurava la serie delle sue rappresentazioni con la ripresa delle *Dame aux Camelias*, ripresa che per le diligentissime cure con cui fu posta sulla scena assunse tutta l'importanza di una prima rappresentazione. Sarà Bernhardt volle rappresentare il celebre dramma rievocando con storica precisione tutti i costumi, tutti gli adornamenti, tutte le foggie di vestiario e di pettinatura non dell'epoca in cui la *Dame aux Camélias*, fu scritta o rappresentata la prima volta, ma dell'epoca in cui Maria Duplessis, l'eroina, sfolgorò nel mondo parigino, vale a dire circa il 40.

Dieci anni fa il pubblico avrebbe sicuramente riso del cappellino-*cabriolet* verde e rosa che portava la signorina Saylor, della veste d'*organdis*, dello scialle, dei nastri per legare il cappello della signora Grandet, della pettinatura del signor Toupet, dei corsetti di Chane che stringevano la vita delli eleganti e dei loro abiti a bottoni d'oro sapientemente tagliati da Pighini.

L'altra sera invece si sorrideva appena, ed anzi durante gli intermezzi, nel gabinetto di Sarah Bernhardt, pieno di visitatori si sentivano in mezzo alle conversazioni tutte le signore estasiarsi sopra la veste per teatro della grande artista in garza di seta rosa con *volants* ondeggiati e rialzati con piume rosa cosparse di diamanti; sopra il mantello-stola di *satin* giallo con maniche di zibellino; sopra la veste di campagna in *moire* di velluto verde-Nilo broccato in argento con un piccolo mantello di garza rosa; sopra la veste da ballo del quarto atto in pizzo con paglieÍte d'oro rialzato da ciuffi di camelie bianche; e finalmente — per morire — sopra la camicia di mussola delle Indie.

Si guardava la Grandet, come si guarda una mostra di curiosità, si girava attorno a lei ed attorno al suo cappellino (*cabriolet*) in paglia di Firenze, guarnito di ramoscelli di rose *Niel* e di lilla con legacci di *taffetas* impresso a fiori, legacci *autentici* che hanno una sessantina di anni di esistenza, come pure faceva il giro dei presenti un altro cappellino (*cabriolet*) in velluto eliotropio guarnito di una penna di gallo *lofoforo* e di un nodo pure di colore d'eliotropio.

Tutto ciò fu scelto da me, diceva Sarah Bernhardt, da me e da Lewis, che me ne ha fatto una buonissima ricostruzione basandosi su antiche stampe e su fotografie dell'epoca.

Goldoni — Anche stasera la Compagnia Darvia Favi replica *La Pericòla* — la bella, vivacissima operetta dell'Offenbach, messa in scena con molto lusso di scena e di vestiario ed eseguita con brio.

— Definitivamente la Compagnia di Giacinto Gallina darà al *Goldoni* 20 recite nel prossimo novembre. In queste rappresentazioni avremo la nuova commedia di Giacinto *Senza bussola*. L'illustre autore scrisse testè a un amico: «*La nuova commedia deve essere finita in novembre e lo sarà.*» E noi la applaudiremo con tutto il cuore, con tutto l'entusiasmo di cui siamo capaci.

Rossini — Molto concorso di gente ieri sera allo spettacolo variatissimo, dato dall'illusionista cav. De Antonj, al quale furono prodigati nutriti e spessi applausi. Il pubblico voleva il *bis* del giuoco, davvero stupefacente, col quale il De Antonj fa scomparire la moglie sua, ma il *bis* fu... promesso per stasera.

Stasera molta gente senza fallo.

Artista concittadino — Il tenore Gianni Masin, sostituendo un collega indisposto, canta la *Bohême* di Puccini a Varese. La *Cronaca prealpina* dice che il Masin canta tutta la parte in tono senza trasporti nè al primo nè al terzo atto, con tutte le puntature fatte dall'autore, compresa quella che nel primo duetto con Mimì tocca il *do* acuto.

La sostituzione del tenore giovò in tal modo alla musica che si potè gustare nella sua piena integrità.

Una trilogia del Sudermann — Al *Burgteather* di Vienna, il 3 ottobre prossimo si rappresenteranno tre nuove *pièces* di Ermanno Sudermann, ciascuna in un atto Queste tre azioni, apparentemente staccate l'una dall'altra, costituiscono una specie di trilogia, dal titolo *I morituri*. Esse si intitolano: *Teja*, *Fritzchen* (Il piccolo Federico) e *Das errige Männliche* (L'eterno mascolino).

Le prime due azioni sono drammatiche, la terza è comica. In ciò, Sudermann ha tenuto presente le trilogie dei tragici greci, nelle quali doveva esservi anche una parte comica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Viva il Re*, De Simone — 2. Scena e cavatina *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *Sospiro dell'anima*, Pinà — 4. Finale 3 *La Favorita*, Donizetti — 5. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — 6. Waltz *Nathalie*, Pagano.

Musica a S. Margherita — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3|4 – Comp. Eccentrica D'Antoni.
Goldoni — Ore 8 1|2 — *La Pericola*.

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Gli affari in uva si sono adesso generalizzati su tutti i Centri. Le qualità fine sono ricercatissime, trascurate invece le andanti, che rappresentano il quantitativo maggiore delle partite messe in vendita nella nostra regione. Motivo per cui sono sostenutissimi i vini vecchi, i quali, constatata la cattiva qualità del prodotto di quest'anno, hanno, anzi, aumentato di prezzo.

Nuova York segnava stamattina il grano pronto a 18 4|8 quindi ancora progressivo e sensibile aumento anche in questa ottava. Si conferma la deficienza relativa del raccolto americano quindi la speculazione ha buon giuoco, tanto più che l'aumento dei noli e del cambio in Russia rende difficile una maggior esportazione da quei porti. La differenza di resa non sarà forse tanto sensibile in America quanto la si calcolava, epperciò non ci meraviglierebbe una discesa altrettanto rapida nei prezzi, ma soltanto anche qui in Italia l'aumento si è fatto strada. La resistenza dei produttori obbligò i mugnai a pagare le qualità fine a Ferrara da L. 21.50 a 22.50 per il più bello nostrano.

Il granone, che per causa della sua stagionatura non può incoraggiare a farne un incetta, ebbe transazioni limitate al puro consumo, ma non ostante pare si disponga a resistere alla tendenza di ribasso. Come dicevamo il raccolto riescirà copioso, ma male stagionato, e se Mathieu de la Drôme la *indovinasse* per questo mese, e ci fosse dato di passare qualche settimana di tempo asciutto, crediamo che il granone soleggiato guadagnerebbe facilmente una lira delle L. 12.50, alle quali, oggi, si potrebbe fare un buon acquisto.

Nelle qualità fine l'olio di oliva guadagna sempre nei prezzi, restando invece invariate le quotazioni degli olii più scadenti.

Risi e risoni invariati a Calcutta, aumentarono sugli altri mercati esteri, e qui da noi si rendono quasi inabordabili. E' vero che siamo nell'epoca delle provviste, e che quindi una maggior ricerca del consumo vi porta la sua influenza, ma è pur indubbio che pochi risoni, relativamente buoni, vengano offerti; e quindi sono più che giustificati i pilatori, se per non restare inoperosi si affrettano a pagarli frazione più di L. 26.

I cotoni in settimana ebbero poche variazioni, ma presentarono una certa resistenza all'andamento, che accenna ad un ribasso. Difatti troviamo invariati a 7,99 i futuri a Liverpool, e leggermente diminuiti i pronti segnati oggi 8 3|8 e gli americani 4 21|32 forse sotto l'impressione della smentita venuta, ai preannunziati geli profetizzati dall'Osservatorio di Washington.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Minima

Per il furto di una cavalla, di una carrettina, di finimenti e di un manico di frusta a danno di certo Sante Danelungo sono comparsi Mario Levanovich, istriano mercante di cavalli, e Anna Paropat di Pinzano trivigiano.

Il Tribunale manda: assolta quest'ultima e il Levanovich invece alla reclusione per dodici mesi e ventisette giorni.

Difensori avvocati Sarfatti e Velo.

— Michele Bertaia di Contarina, trascinato innanzi ai giudici per il sospetto furto di dieci lire, consumato mediante scasso di due cassette elemosiniere nella chiesa di Musile, è mandato assolto per deficienza di prove.

— La medesima sentenza è pronunciata a favore del commissionato in Padova ed ex soldato della sesta compagnia di disciplina Manfredo Pietro Negri. Egli era imputato di aver favorito il soldato Giuseppe Puricelli di Milano, appartenente alla stessa compagnia di disciplina e che si rese reo di diserzione.

Difensore avv. Velo.

Presid.: Sandri; P. M. Fracassi.

Trib. militare marittimo

(Udienza di ieri)

Oggi il Tribunale del terzo Dipartimento si è riunito sotto la presidenza del comm. Nicastro per discutere le cause:

I. contro Saladino Cosimo, marinaio nel Corpo RR. Equipaggi, accusato di disobbedienza, perchè nella sera del 3 agosto passato, rifiutava di ottemperare all'ordine intimatogli da due sott'ufficiali di ronda nei pressi di S Provolo, di seguirli in caserma dalla quale era illegalmente lontano fino dal giorno precedente e si dava a precipitosa fuga verso la Piazza di San Marco.

Fu condannato a sei mesi di carcere militare.

II. contro D'Alì Fortunato, marinaio accusato del furto di un orologio a danno di un suo compagno a bordo della R. nave *Terribile*. Le risultanze del dibattimento comprovano luminosamente la colpabilità del giudicabile, ed esso viene condannato a sei mesi di carcere.

III. contro Calaotta Pasquale, marinaio accusato del furto di un cappotto e di un pezzo di tela ai danni del maestro d'ascia a bordo della R. nave *Galileo*.

L'accusato asserisce che egli non avea in animo di appropriarsi quegli oggetti, ma di servirsene per fuggire di notte dal bordo della nave coll'intenzione di restituirli al legittimo proprietario nel giorno successivo.

I precedenti del giudicabile ben poco lo raccomandano ai giudici i quali non fanno buon viso alle sue discolpe, e gli infliggono sei mesi di carcere militare.

P. M. cav. Liberali; Difensori avvocati Sarfatti e Solveni.

Tribunale di Rovigo

Processo per diffamazione

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Oggi al nostro Tribunale si svolse l'annunciato processo per diffamazione ed ingiurie a carico dei signori Fioravanti Angelo, Panza Rodolfo, Panza Adriano e Zanardi dott. Attilio, i quali tutti alla loro volta erano imputati e querelanti. Siedevano alla difesa e rappresentavano la parte civile gli avvocati on. Ferri, Pozzato, Maneo cav. Ugo e De Zaccaria Ardiccio.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e in seguito a consiglio del P. M. e del presidente si sospese l'udienza: coll'interposizione degli avvocati gli imputati e querelanti si rilasciarono una dichiarazione, colla quale sono salvaguardati i rispettivi diritti, e ritirano le sporte querele. All'udienza era un grande concorso di pubblico.

Dopo questa pacifica soluzione, vogliamo sperare che pel paese di Calto torni la concordia fra gli animi da tanto tempo agitati per le gare di partito.

SPORT

Congresso delle Società di Tiro a segno nazionale

Ci scrivono da Padova, 3 ottobre:

Giovedì 1 corr. alcuni rappresentanti di cospicue Società di tiro a segno si riunirono in Bologna e in seguito a numerosissime adesioni di Società residenti nei capoluoghi di provincia fu accolta l'iniziativa presa dalla Società di Padova e deliberata la convocazione di un Congresso nazionale in Pisa, dove è depositata la bandiera vinta da quei tiratori alla gara di Roma, entro la prima metà del prossimo novembre.

Al Congresso verranno invitate tutte le Società di tiro a segno del Regno, il Sindaco di Pisa e si chiederà al ministro della guerra d'inviarvi un delegato. Sarà pure diretto speciale invito all'Associazione della stampa.

I promotori confidano che le autorevoli deliberazioni del Congresso potranno avere presso il Governo e il Parlamento quell'efficacia che valga a migliorare le sorti di una istituzione che da qualche tempo si avvia a un progressivo decadimento.

Veloce Club Veneziano

La presidenza del V. C. V. ci comunica che causa le pessime condizioni delle strade, la corsa e gita che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a domenica prossima 11 ottobre con le stesse norme e condizioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.44	57,03	59 12
Termometro centig. al Nord	17,0	17 4	18 5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	90	68
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21,7 min. di oggi 16 0

Probabilità: Venti deboli varii; cielo nuvoloso, piovoso specialmente nel versante adriatico.

La "Gazzetta,, a Padova

La crisi comunale

Padova, 3 ottobre — Oggi, al tocco, seduta, per la nomina del sindaco e della Giunta.

Tutti gli assessori presenti. In mancanza del dottor Marcato, funge da segretario il nob. Brioni. Ed all'appello rispondono i consiglieri seguenti: Cavalletto, Scapin, Coletti, Giusti, Romanin Jacur, Vanzetti, Colpi, Cittadella Vigodarzere Gino, Alessio Giovanni, Sotti, Suman, Fuà, Brunelli Bonetti, Meiin, Fanzago, Scalfo, Stoppato, Squarcina, Sacerdoti, Paresi, Trieste, De Lazzara, Frizzerin, Colle, Dolfin, Miari, Toffanin, Lonigo, Rasi, Manzoni, Martini, Piave, Spica, Gasparini, Perli, Zuccolini, Renier, De Claricini, Camerini, Alessio Giulio, Levi Civita, Vason, Benedetti.

Scusano l'assenza: Barbaro, Marzolo, Maluta, Treves, Valvasori, Corinaldi.

L'assessore anziano Sotti apre la seduta con la lettura delle lettere con cui sindaco e Giunta mantengono le dimissioni — nonchè della lettera del consigliere Colle che dichiara di ritirare le proprie in seguito alle insistenze dei colleghi all'ultima seduta.

Posta ai voti la nomina del sindaco sul nome dell'avv. Emiliano Barbaro si raccolgono 27 suffragi; 1 voto all'avv. Domenico Coletti, 13 schede bianche.

Eletto Barbaro.

Aperta la votazione per la nomina degli assessori effettivi, si hanno per Paresi avv. F. E. voti 28 — Sotti dott. Leandro 26 — Brunelli-Bonetti 26 — Romanin Jacur Michelangelo 25 — Sacerdoti avv. Giorgio 24 — Manfredino nob. Marco 24 — Marzolo avv. Antonio 24 — Vanzetti comm. Cesare 19.

Benedetti avv. Cesare 4 — Stoppato avv. Aless. 3 — Dolfin 3 — Suman ing. Camillo 2 — Scapin cav. Antonio 2 — Toffanin avv. Domenico 2 — De Claricini Nicolò 2 — Colle ing. Giuseppe 1 — De Lazara co. Antonio 1.

Varie schede bianche.

Il curioso risultato della votazione rende necessaria un'appendice per la nomina dell'ottavo assessore effettivo; il numero dei voti raccolti sul nome del comm. Vanzetti è, infatti, insufficiente!!

E l'urna dice: Vanzetti comm. Cesare voti 18 — Benedetti avv. Cesare 4 — Alessandro avv. Stoppato 2 — Avv. Domenico Toffanin 2 — Ing. Giuseppe Colle 3 — Cav. Tiso Scalfo 1 — Conte Camillo Suman 1. — Le schede bianche rimangono affezionate al 13, il numero cabalistico!

Siamo, perciò, ancora in ballo — cioè in ballottaggio tra i signori Vanzetti e Benedetti.

Risultato: Comm. Vanzetti voti 21 — Avv. Benedetti 10.

Le schede candide scendono di un grado e vanno al 12!

Eletto Cesare Vanzetti.

Anche la nomina degli assessori supplenti riesce, naturalmente, laboriosa.

Abbiamo così per Valvasori G. B. voti 26 — Cav. Tiso Scalfo 25 — Avv. Domenico Toffanin 20 — Co. Giacomo Miari 19. Parecchi voti dispersi.

Valvasori e Scalfo eletti.

I nomi dei consiglieri Toffanin e Miari sono messi, dalla insufficienza del voto, non al ballottaggio, ma addirittura alla riprova. La quale li fa proclamare eletti magnificamente — cioè con 27 voti ognuno.

Le schede bianche continuano ad abbassare in modo impressionante: siamo già al numero 9.

Dopo di che il pubblico deve andarsene a commentare altrove sulla seduta — poichè questa diviene segreta.

Due parole — proprio due — di commento, tanto per constatare che siamo — purtroppo — allo *statu quo ante*... se pure la situazione non venne peggiorata.

Si riparla, già, tranquillamente, di una terza convocazione, cioè di un terzo tentativo di accordo. Ed è — in fondo — ancora il meno male che si possa fare!

Certo, però — prima e dopo la seduta odierna — il conte Barbaro è più dimissionario che mai — seguito, nella fermissima volontà di andarsene, dalla maggioranza degli assessori rieletti.

I buoni confidano sempre nell'*ultima dea*.... Purchè non pensi, anch'essa, alle dimissioni!

Padova, 3 ottobre — *(P.)* L'Istituto Camerini Rossi di Padova — La scorsa settimana 130 minorenni del Riformatorio Camerini-Rossi di Padova, guidati dai loro capi ebbero a compiere un'escursione semi-alpinistica che durò tre giorni e mezzo coll'itinerario Padova-Bassano in ferrovia; Bassano-Valstagna su carri, Valstagna-Val del Baso-Asiago-Thiene a piedi, Thiene-Vicenza-Padova in ferrovia. Cordialissime e festose furono le accoglienze fatte ai giovanetti a Valstagna, a Vicenza e sull'altipiano dei *Sette Comuni*, ma riesci veramente degno di nota il contegno di quei corrigendi che, oltre all'aver dato prova di vigoria nelle marcie, dimostrarono disciplina esemplare, educazione perfetta tanto da meritare la generale ammirazione.

Dolo, 3 ottobre — La salma del tenente Scalfaretto — Da Massaua venne annunciata allo sventurato genitore, signor Luigi Scalfarotto, la partenza della salma dell'unico figlio suo Giovanni tenente nei cacciatori d'Africa eroicamente morto a Coatit il 14 febbraio 95.

L'egregio nostro Sindaco, la spettabile Giunta municipale, gli amici intimi, coetanei del defunto, senza distinzione di parte, gli amici del distretto e tutta Dolo sensibilissima per quanto è gentile e pietoso, si apprestano a degnamente ricevere i cari avanzi del valoroso che cadde da forte col nome dell'amatissimo suo genitore e del suo paese sul labbro.

Il signor Scalfarotto, questo glorioso avanzo di patriotta e di vecchio soldato, reduce dalle patrie battaglie, che ispirò nei suoi figli giovinetti l'amore alla patria, al suo Re ed alle armi, sospirò, subito appresa la morte del figlio Giovanni, di poterne avere le spoglie mortali per congiungerle a quelle dell'altro figlio l'ottimo amatissimo suo Enrico, tenente come il fratello, a soli 30 anni primo dei tre, sceso nella tomba, quando già toccava la meritata promozione a capitano.

Fra giorni il pio desiderio dell'afflitto padre, nonchè del paese, sta per avverarsi.

Da Napoli verrà comunicata la partenza della salma per Dolo, ove in previsione un Comitato, sorto fra i coetanei ed amici del defunto si appresta a rendere la cerimonia più solenne e degna delle virtù dell'estinto.

Istrana, 3 ottobre — Un concerto — L'altra sera la *Società istranese di beneficenza* dette un applauditissimo concerto vocale stromentale, al quale parteciparono la signorina Maria Olivieri, e i signori conte Marco di Rovere, G M. Raffaeli, O. Loredan, F. Calegari, Bruno Lattes, eseguendo il programma che avete già pubblicato. Il quartetto di Mendelssohn e i Motivi del *Tannhäuser* entusiasmarono lo sceltissimo ed affollato uditorio.

Mestre, 3 ottobre — Consiglio comunale — *(r)* Ieri alle ore 3 si radunò il Consiglio comunale: erano presenti 25 consiglieri, poichè due dimissionarii e tre giustificati.

In seduta segreta vennero nominate maestre nelle scuole vacanti del capoluogo e delle frazioni le signorine Triaca, Zenere, Sfriso e Fabrizio; venne nominato a vita il maestro Cappa Lodovico; venne concessa una rimunerazione di L. 250 cadauno agli alunni Zennaro e Sartori, e finalmente venne respinta la domanda del medico Castellani per un aumento di assegno quale ufficiale sanitario.

In seduta pubblica, Il sindaco ha dato comunicazione dei telegrammi spediti e ricevuti in occasione del fidanzamento del Principe ereditario con la Principessa Elena del Montenegro, auspicando giorni felici per la dinastia e per la nazione; il Consiglio approvò le parole del sindaco per acclamazione alzandosi in piedi.

Venne aperta la discussione sulla spesa da inscriversi nei bilanci 1897-98 per studii sul progetto della Società delle acque, per la costruzione di un acquedotto interdistrettuale. Vi furono pochissimi oppositori alla proposta della Giunta, e questa venne approvata con voti 21 sopra 25, essendo allo stato delle cose l'unico partito ragionevole a cui potesse appigliarsi una saggia amministrazione.

Venne approvato lo stanziamento di lire cento annue per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura.

Venne poscia in discussione il progetto del Macello Comunale, redatto dagli ingegneri Cadel e Padoa in seguito a deliberazione del Consiglio Comunale. Si è parlato molto sulla spesa e sulla ubicazione del Macello, terminando dietro proposta del cav. Marini di nominare una Commissione incaricata di studiare le proposte della Giunta e riferire al Consiglio il da farsi, non escluso di far compilare occorrendo un progetto di riatto dell'attuale Macello La Commissione riuscì composta del cav. Marini comm. Volpi, signor Iraldi.

Venne data lettura della relazione sul bilancio di previsione per l'anno 1897 il quale riuscì approvato in prima lettura con voti 22 su 25. Le condizioni di detto bilancio sono buone, poichè venne stanziata una discreta somma per estinzione parziale di debiti del Comune e ciò senza aumentare la sovraimposta dello scorso anno

Per ultimo, essendo l'ora tarda, venne approvato di collocare nella Cassa di Risparmio di Venezia a titolo di deposito fruttifero il fondo giacente in cassa Comunale per la costruzione del Macello.

Molti altri oggetti erano posti all'ordine del giorno i quali verranno trattati nella prossima seduta.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Montegalda, 1 ottobre — Il medico consorziale coattivo — Fo seguito dalla parte storica alla parte legale. Ogni obbligazione ha per base o la legge o la convenzione bilaterale delle parti che vogliono obbligarsi. Il Comune di Montegaldella trincerato nell'articolo 15 della legge 22 dicembre 1888 N 5849 ritiene sia mantenuto il consorzio medico tra i due Comuni, nè accetta altri criterii di discussione vedendo che le superiori autorità basate a tale articolo respinsero le domande di scioglimento del consorzio giustamente fatte per ricorsi di appello dal Comune di Montegalda Esaminiamo l'articolo 15 Esso dice testualmente così: I Comuni che per le loro condizioni economiche, per la loro speciale posizione topografica e per il numero esiguo di abitanti non sono in grado di provvedersi di un proprio medico-chirurgo sono obbligati a stipendiarlo uniti in consorzio con altri Comuni secondo convenzioni da approvarsi dal prefetto, udito il Consiglio provinciale sanitario. Da questo articolo è ben facile vedere come erroneamente sia applicabile il consorzio al Comune di Montegaldella.

Infatti si richiede insufficienza economica ed esiguità di popolazione. Le condizioni economiche di Montegaldella sono tali da dichiararsi quasi oberato? Con l'estimo di L 62370,71 che possede Montegaldella potrassi dire che versa in condizioni tali da invocare l'art. 15? ed il numero degli abitanti è così esiguo da non poter avere un medico proprio? gli abitanti sono 1800 circa e non richiedono questi un medico solo per il proprio Comune? E se io dicessi per scienza certa che sopra 124 Comuni della Provincia di Vicenza ve ne sono più che 50 inferiori per censo e popolazione a Montegaldella e che hanno medico proprio? Anzi vo più avanti e dico che nel generale i paesi pedemontani della Venesia e Lombardia hanno un estimo che appena arriva a 30 mila lire, eppure ognuno ha medico, levatrice, scuole, strade, impiegati proprii, nè domandano consorzi; e quel che è più le autorità sanitarie non hanno mai pensato ad applicare a questi Comuni, che sarebbero nella condizione dell'art. 15 a mille doppi più che il Comune di Montegaldella, il consorzio sanitario. Il secondo comma dell'art. 14 della legge summenzionata ha ancora: «Il Comune stipendierà uno o più medici secondo la importanza della popolazione». Con questa disposizione si parla tutt'altro che di consorzio, si parla invece di aumentare il numero dei medici locchè fu chiaramente interpretato dal parere del Consiglio di Stato 13 agosto 1889 dove è detto «viene ritenuto che al servizio sanitario di *quattro mila abitanti* sia già provveduto con *due condotte mediche* (Malpeli consulente legale del medico condotto pag. 89) ove gli abitanti dei due Comuni sono complessivamente 4300, dunque se non si rinunzia alla logica ci vogliono due medici, non un solo. Ammainando le vele sulla obbligazione legale a mantenere il consorzio parmi aver provato che erroneamente è applicabile a Montegaldella l'art. 50 perchè non è nelle condizioni economiche, ne ha la esiguità della popolazione voluta dal citato art. 15, e quindi opino essere nulli in radice e di nessun valore giuridico in proposito i decreti emanati dalla R. prefettura e dal R Ministero contrari allo scioglimento del consorzio, per mancanza di base giuridica.

Questo secondo me è il centro della questione e sopra di questo il Comune di Montegalda deve insistere presso la IV Sezione del Consiglio di Stato, per la nullità cioè delle contrarie deliberazioni emesse fino ad ora a danno di Montegaldella e quindi per lo scioglimento dell'attuale coattivo consorzio sanitario.

Ritenuto nullo *per legge* il consorzio potrebbe forse dirsi valevole per *accordi fatti* nel 1865 dai due comuni. A ciò rispondo coll'art. 1312 del Codice Civile — Chi domanda la esecuzione di una obbligazione deve provarlo Il comune di Montegalda inerendo all'altro art. 1313 che vuole la prova scritta con un atto pubblico o con scrittura privata — presenti questa prova, se dopo tanto tempo non la ha presentata, e se esiste come qualunque obbligazione bilaterale porterà al certo le condizioni di esistenza e quelle di distruzione dell'atto stesso: se non esiste convenzione privata non so perchè si possa questionare sopra cosa che non esiste. Finalmente si potrebbe avanzare la prescrizione trentennaria essendo 31 anni che esiste il consorzio, ma l'articolo 2113 del Codice Civile taglia corto stabilendo — la prescrizione non ha luogo riguardo alle cose che non sono in commercio — quindi per il consorzio medico non v'ha prescrizione.

A chi stesse per la economia di spese dicendo: — economie fino all'osso — rispondo; abolite le spese facoltative non la assistenza ai poveri e maledetta quella economia che distrugge la umanità.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 ottobre a lire 106,93

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

LISTINI BORSE

Venezia 3 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Lug. 1896	94 40	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	101 90
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	395 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	131 90	132 10	— —	— —	4
Francia	106 80	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	2 1|2
Londra	26 87	26 90	26 67	26 70	3
Svizzera	106 60	106 75	— —	— —	4
Austria	224 —	224 1|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 —	224 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	94 35
Rendita fine	94 60
Ferrovie Meridionali	642 —
Ferrovie Mediterranee	505 —
Navig. Gen. Ital.	312 50
Raffineria Zuccheri	226 50
Francia a vista	107 —
Londra a 3 mesi	26 92
Berlino a vista	132 05

Roma 3

Rend. it. cont.	94 24
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del gas	814 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d'acqua	211 1|2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 1|2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 87 1|2
» Lond. »	26 90
» Germ. »	132 05

Vienna 3

Rend. in carta	101 35
» in argento	101 50
» in oro	122 8[illegible]
» in corona	101 10
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	232 90
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	— -

Londra

Consolidato	110 25
Rendita Italiana	88 —

Genova 3

Rendita ital. 5 0|0	94 55
» » 4 1|2	102 20
Azioni Banca d'Italia	720
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	641 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	— -
Raffineria Zuccheri	225 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond	26 91
» Germania	131 97 1|2

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	232 25
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	88 25

Londra 2

Inglese	110 1|4
Italiano	88

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	100 45	100 40
Id. 3 % perp.	101 82	101 65
Id. 4 1|2 fine	105 40	105 20
Id. ital. 5 %	88 85	88 77
Camb. s. Lond.	25 17	25 16 1/2
Consol. ingl.	110 37	110 1/4
Obblig. Lomb.	367 —	366 50
Cambio Italia	6 5/8	6 1/2
Rend. turca	19 67	19 50
Banca Parigi	825 —	814 —
Tunis. nuove	502 —	501 —
Egiziano 6%	529 —	527 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	64 56	63 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	542 —	539 50
Cred. Fond.	640 —	639 —
Az. Suez	3365 —	3355 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	96 —	95 —
Ferr. mer.	600 —	600 —
Prest. russo	93 90	93 30
Id. portog.	26 9/16	26 1/4

Torino 3

Rend. it. 5 0|0	94 32 1|2
» » » spezzata	94 35
» » 3 0|0	55 80
» » 4 1|2 0|0	102 02 1|2
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	642 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	286 —
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 80
» » Londra	26 89 1|2
» » Germania	131 90

Firenze 3

Rendita per fine	94 67 —
Cambio Londra	26 71 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	641 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 — —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,24 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.24 — pel 10 maggio 70,10 - pel 10 agosto —,— pel future 70,61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 68 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62,68 - pel 10 maggio 63,21 pel 10 agosto —,— pel futuro 64 39.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0 78 4\|8 - Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 2.60 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1\|4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3\|8 — Caffè Rio good 10.45 — Zucchero mascabado N. 12. 2 11\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati pes.

Rio Janeiro 30 - Entrate della settimana sacchi 110.000 — Deposito totale sacchi 340,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 72.000 - id. per Amburgo sacchi 6 000 — id. per Trieste sacchi —,— - id. per il resto d'Europa sacchi 14 000 — Vendita della settimana sacchi 58.000 - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 8-13\|16 Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence

Santos 30 - Entrate della settimana sacchi 160.000 Deposito tot. 340.000 - sped. per Amburgo sacchi 44.000 — id. per Trieste sacchi 14 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 42,000 - Vendita della settimana sacchi 150.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 4-5\|6 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 2 e Petrolio Standard White C. 6,90

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — Farine 12 Marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 41.50 — Per ottobre 41 30 — Per i 4 mesi ultimi 41.60 — A 4 mesi da dic. 42.—.
Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.— — Per ott. 30.50 — Per i 4 mesi ultimi 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.50.
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 25.80 — Zucchero Raff. 97.75.
Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.30 - A 4 mesi da ott. 26.80 — Pei 4 mesi primi 27.60.
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.10 — per ott. 19 30 — Pei 4 mesi primi 19.40 — Pei 4 mesi da novem. 19 75.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18 1\|2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3\|4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9 07 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5207 — Vendite della giornata 62500 — Vendita a consegnare q.i 61000.

Duro Bona fr. 23,25 consegna tre mesi dal corr. — Duro Azeff fr. 16 consegna pross. mese.

Mercato delle Uve a Verona

Ci scrivono in data di ieri:
Listino dei prezzi verificatisi per l'uva sulla Piazza di Verona il giorno 2 ottobre 1896:
Uva da tavola da L. 24,— a L. 32,—, medio 28,— escluso il dazio.
Uva nera campagna bassa da L. 13,50 a 15,— medio 14,25 escluso il dazio.
Uva Motenese e Mantovana da L. 15,— a 16,50, medio 15,75, escluso il dazio.

SETE

Lione 2 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 15	B 24	Cg. 1992
Trame	» 5	» 25	» 30	» 2100
Greggie	» 43	» 70	» 113	» 8136
Pesate	» 2	» 179	» 181	» 9050
Totali	B 59	B 289	B 348	Cg. 21278

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.900
id.	Splendor	» 22.90	» 28.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.900

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.15	D. Milano	4.40
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	A. Torino (Parigi)	2.40 14.44
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	O. Milano	9.04 21.00
D. Udine-Trieste-Vienna	5.—	M. Pontebba Udine	6.45
O. Pontebba Vienna	5.10	O. Pontebba Udine	8.50
T. Treviso (Tram)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine-Trieste	6.30 18.30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.27 22.27
M. » » »	10.20 22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10 40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogr.	8.35
O. Portogr. Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogr.	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e dalle 13 ogni mezz'ora nei giorni festivi.
Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 16.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 18.15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 alle 20.15.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane italiano ventiduenne avendo frequentato scuole commerciali estere, conosce corrispondenza e conversazione francese, tedesca, inglese e tenuta dei libri, cerca posto presso Ditta commerciale preferibilmente con magazzino di vendita. Pretese modeste. Scrivere sotto c. 15010 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Tucidide — Se brilla sole oggi sarò a Peschiera — domattina ritorno a Bisilio S rivimi: assolutamente impossibile attesa superiore a tre giorni. Impostami subito una riga per Peschiera Tua impazientissima **Diana**

Lierre — Badate vil Satiro seduttore, conosco voi e quella colale che satanicamente insidia te, rendendo infelice un giovane marito che l'ama perdutamente, smettete altrimenti mal vi coglierà; vergognatevi, avete una moglie bella e saggia. Infame. A F. Mano ferrea vendicatrice.

Lierre — Amor mio. E' l'ora in cui di solito ti vedo e ti mando amorose carezze. Guardo, e la tua assenza mi addolora. Oggi poi sono stato assai inquieto e melanconico. Non so cosa sia, ma ho avuto una di quelle giornate in cui non sono capace di levarmi dalla mente pensieri che mi stringono il cuore. Ho baciato adesso tante volte il tuo ritratto cercando in esso un po' di conforto, e continuo a pensare a te dolcemente, amorosamente, con tutto il desiderio delle tue carezze, delle quali in questo momento di triste abbandono, sentirei forte il bisogno. Amami sempre, quanto lo ti adoro. — *Venerdì ore 19.*

Enigma — Una vostra parola mi getterebbe vostri piedini implorante amore, perdono. Se sapeste quanto vi amo e quanto soffro! Abbiate pietà!

Ventidue Febbraio — Mi sentii consolato dalla tua cara affettuosa letterina. Commosso ti ringrazio per le espressioni amorose, delicate, colle quali hai gentilmente ricordato la giornata. Quanto ti sono riconoscente! Vorrei averti vicina a me per ricambiare quelle tue affettuose manifestazioni colle mie più appassionate carezze. Caro il mio amore, come avrei bisogno oggi di vederti! Che peccato! Non ho nell'animo mio la calma Cerco, non trovo. Procura scrivermi presto. Spero da te aiuto ricerche. E pensa poi sempre che sono tuo e che t'adoro. **Sabato**

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società collettiva ROSSI, BREDA e CANTONI

Settimo mese d'esercizio — **Situazione al 30 Settembre 1896**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1° di Settembre		Merci entrate durante il mese di Settembre		Merci uscite durante il mese di Settembre		Merci esistenti alla fine del mese di Settembre	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	269.000	—.—	287.600	—.—	134.000	—.—	422.600	—.—
Liquidi	»	9.414	17.219	16.780	—.—	20.169	—.—	6.025	17.219
Granaglie	»	—.—	21.193	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	21.193
Generi coloniali e droghe	»	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Prodotti vegetali	»	—.—	1.144	213.10	—.—	—.—	—.—	213.100	1.144
Canapa, lino, juta ecc.	»	—.—	—.—	5.228	—.—	330	—.—	4.898	—.—
Totale	K.	278.414	39.556	522.708	—.—	154.499	—.—	646.623	39.556

Fedi di deposito emesse N. ——

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (*Warrants*) ai depositanti che gliene fanno domanda.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesse tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si rende noto agli azionisti della Società anonima « Navigazione Generale Italiana » (Società riunite Florio e Rubattino) che il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di convocare, come con il presente avviso convoca, l'assemblea generale straordinaria degli Azionisti per il giorno 9 novembre 1896, a ore 15, presso la Sede della Società in Roma via della Mercede N. 9, per deliberare sull'ordine del giorno che segue, fissando il termine utile per il deposito delle azioni, onde prender parte all'Assemblea a tutto il giorno 9 ottobre p. v. (art. 21 e 25 dello Statuto).

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Proposta di modificazione ai seguenti articoli dello statuto: art. 4, art. 14 § A, art. 16, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 27, art. 29, art. 30, art. 34, art. 35, art. 40, art. 42 lettera E, art. 43, art. 46, art. 47, art. 49, art. 50 e disposizioni transitorie.

Le proposte modificazioni allo statuto saranno depositate presso la sede sociale in Roma quindici giorni prima dell'assemblea per il libero esame da parte dei signori azionisti.

N.B. — Dovendosi deliberare in prima adunanza sopra proposte che riguardano modificazioni agli statuti sociali, è necessario, a sensi dell'art. 32 dello statuto, che siano rappresentati all'assemblea i due terzi delle azioni sociali.

Art. 21 dello statuto sociale

Le convocazioni tanto ordinarie che straordinarie saranno annunziate quarantacinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Art. 25

L'Azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositate trenta giorni prima di quello fissato per la adunanza, le proprie Azioni.

Il deposito è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

Il deposito delle azioni potrà esser fatto:

A **Roma**, presso la Sede della Società, Via della Mercede, 9.
« **Genova**, » la Sede Compart. della Soc., piazza Acquaverde
» il « Credito Italiano » e
» la Banca Commerciale Italiana.
» **Palermo**, » la Sede Comp. della Società, Piazza Marina, o
» i sigg. I. e V. Florio.
» **Napoli**, » gli Uffici della Società, via Piliero N. 29-30.
» **VENEZIA**, » gli **Uffici della Società**, Via 22 Marzo, 2413
» **Firenze**, » la Banca Commerciale Italiana.
» **Milano**, » » » » e
» il « Credito Italiano ».
» **Torino**, » il « Credito Industriale ».
» **Ginevra**, » i sigg. Bonna et C.
» **Neuchâtel**, » i sigg. Pury et C.
» **Basilea**, » i sigg. De Speyr et C.

Roma, 23 *settembre* 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLIV — 1896. Martedì 6 Ottobre N. 276

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

INTORNO AL MATRIMONIO
Data ufficiale
La partenza del Principe per Cettinie

Ci telegrafano da *Roma, 5 ott., mattina*:

Il Principe di Napoli e la Principessa Elena partiranno da Antivari la sera del 20 corrente, arriveranno a Bari il mattino 21. In quel medesimo giorno si celebrerà la cerimonia religiosa della conversione e alla sera i principi partiranno per Roma.

∴

Foggia 5, ore 1 p. — Il principe di Napoli fu applaudito vivamente dalla cittadinanza al suo passaggio per questa stazione.

Trani 5, ore 2.10 p. — Alle 1.40 è transitato il principe di Napoli diretto a Brindisi, ossequiato dalle autorità, dalle associazioni e da immenso popolo plaudente.

Bari 5, ore 3 p. — Alle 2.45 è tranritato il principe di Napoli, ossequiato dalle autoiità e dal Comitato delle feste.

Brindisi 5, ore 7.20 p. — Il principe di Napoli è giunto alle 6.45 e si è imbarcato sul *Savoia*, acclamato dall'intera popolazione.

Brindisi 5, ore 10.20 p. — Il principe di Napoli a bordo del *Savoja* è partito per Antivari alle 9.

∴

Cettigne 5, ore 1.30 p. — Il ministro d'Italia è partito stamane per Antivari, per ricevervi il principe di Napoli. L'arcivescovo Milinovich è giunto.

La *Tribuna* ha da Cettinie 3:

E' uscito oggi il programma ufficiale pel ricevimento del Principe di Napoli.

L'arrivo del Principe a Cettinie è stato fissato per le ore pomeridiane di martedì 6 corrente.

Il lutto di Corte sarà sospeso per due giorni.

Il principe Danilo si recherà incontro al fidanzate della sorella ad Antivari. Quivi avrà luogo un grande ricevimento con intervento del clero, delle autorità e delle truppe.

Il corteo principesco si imbarcherà sul vapore *Danitza* facendo rotta pel Rijeka Dela. Nei paesi ove il vapore transiterà preparansi al Principe straordinarie accoglienze.

All'arrivo a Cettinie del Principe Vittorio tutta la guarnigione sarà sotto le armi e verranno resi gli onori militari; l'arrivo sarà salutato con salve di artiglieria e di fucileria.

Il Principe scenderà al palazzo di Danilo; poi si recherà al *konak* principesco per salutarvi la fidanzata.

Particolari delle feste
Doni — Addobbi — La rivista
L'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

La Scuola popolare di ginnastica offrirà agli augusti sposi un dono artistico, opera dello scultore Jerace.

Un battaglione della scuola, militarmente armato ed equipaggiato, recherà un reverente omaggio al Quirinale.

In chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla stazione di Termini e alla Consulta si completano gli addobbi.

Gli appartamenti degli sposi al Quirinale sono pressochè allestiti. I vestiboli, le terrazze vengono adornati di piante e di lampadarii a luce elettrica.

Fra i nomi dei nuovi senatori che si nomineranno in occasione delle nozze, è probabile siavi quello di Ruspoli, sindaco di Roma.

L'*Agenzia Italiana* afferma che le nomine dei senatori non saranno superiori alla diecina e saranno senza colorito politico.

La sera del 21 lascieranno Bari, diretti a Roma, 120 sacerdoti rappresentanti del clero palatino.

Il Club atletico romano, in occasione delle nozze, bandirà un torneo internazionale ginnastico, di cui sarà presidente onorario il conte di Torino.

La rivista ai Prati di Castello avrà luogo il 27. Vi assisteranno i Sovrani, gli sposi; vi parteciperanno un battaglione di quattro compagnie delle scuole e collegi, due battaglioni di allievi carabinieri, otto reggimenti di fanteria (11°, 12°, 69°, 70°, 20°, 68°, 1°, 82°), un reggimento di bersaglieri, un reggimento di alpini, i reggimenti di cavalleria *Genova*, *Novara*, le guide *Catania*, due reggimenti artiglieria di campagna con 4 batterie e 4 pezzi, una brigata di artiglieria da fortezza, una brigata del genio, un battaglione di Reali Equipaggi.

Tutte le truppe saranno comandate dal comandante del nono corpo d'armata e divise in due divisioni, una comandata dal gen. Orero, l'altra dal gen. Del Mayno.

La cavalleria sarà divisa in due brigate comandate dai generali Mainoni e Radicati.

I reparti di artiglieria saranno agli ordini del generale Ainis.

∴

Si afferma che si concederà una larga amnistia entro i limiti delle leggi di finanza.

Si assicura anche che l'amnistia condonerà parecchie migliaia di contravvenzioni e che parecchie centinaia di condannati per reati comuni saranno amnistiati con liberazione o diminuzione di pena.

E' probabile che i coatti avranno la libertà condizionale.

L'amnistia sarà applicata, appena il relativo decreto si pubblichi sulla *Gazzetta Ufficiale*; pei condannati al carcere dai procuratori generali si provvederà telegraficamente.

∴

Si smentiscono tutte le notizie che corrono per i giornali sui patti nuziali e sulla dote che il principe Nicola darebbe alla principessa Elena.

I ministri del Montenegro sono attesi domani a Roma per stipulare il contratto nuziale; firmatolo, torneranno a Cettigne; solo il presidente del consiglio accompagnerà Nikita in Italia.

Le ornamentazioni e gli addobbi in S. Nicolò di Bari

Secondo un artistico progetto dell'architetto Bernich così sarà ornata la chiesa di S. Nicolò di Bari, ove sarà celebrata la conversione della Principessa Elena di Montenegro.

Nel prospetto della facciata principale sarà eretto un grande padiglione di onore, sostenuto da quattro antenne di stile medioevale pugliese, a guisa di candelieri, dell'altezza di 16 metri. Le antenne, sorrette da quattro leoni, recheranno con intagli e decorazioni simboliche le imprese delle auguste Case di Savoia e dei Petrovich e porteranno in alto l'aquila sabauda.

Il velario di questo padiglione avrà all'esterno i colori della bandiera montenegrina e nell'interno sarà tutto stellato in argento: da esso scenderanno in stoffa d'amaranto trinata d'oro ai lembi e sparso di leoni rampanti e di croci sabaude d'argento, le tende sostenute da cordoni di argento e di seta bleu. Di simile stoffa sarà pure il velario tagliato a piccoli scudi blasonici con le imprese delle auguste Case, di San Nicola ecc. ricamate in oro ed argento.

Ai due lati del padiglione ed alle estremità laterali della facciata della Basilica due grandi aste sorrette da leoni e decorazioni con intagli recheranno rispettivamente una grande aquila sabauda ed un'altra bicipite montenegrina con gli stendardi delle due dinastie.

Sotto al padiglione verrà disteso un grande tappeto che coprirà tutta la gradinata e sarà nel giorno della conversione sparso di lauri o di fiori freschi.

Nell'interno le arcate della navata maggiore, il cui pavimento sarà pure ricoperto da un ampio tappeto, saranno decorate da panneggiamenti bleu e bianchi, cosparsi di rose e di gigli con frangie d'oro.

L'abside verrà ricoperta di drappi finissimi celesti, con intermezzi d'argento; entro detta copertura, migliaia di stelle d'oro penderanno sorrette da fili d'argento, sull'altare.

Alla fine della cerimonia, quando la principessa riceverà la benedizione, scomparendo insensibilmente il sottile velario, le stelle produrranno un graziosissimo effetto.

Verrà inoltre ripristinata l'iconostasi, cioè verrà chiuso il presbiterio sotto l'arco trionfale con una decorazione alla bizantina.

La balaustrata sottostante all'arco sarà coperta di velluto rosso con ricchi merletti veneziani. Il seggio reale sarà in bleu e porterà la croce sabauda: anche decorati con stemmi ed insegne saranno gli stalli del Gran Priore e degli altri canonici.

Guide in tappeto scenderanno dalle due scale che conducono alla cripta e lungo la parte mediana della medesima. L'argenteo altare, che ricopre le ossa del santo viene rinfrescato per l'occasione, secondo le esigenze dell'arte dal Giovannelli di Roma.

A complemento di questi lavori si indorano ed argentano gli altri altari ed i candelieri; si rinfrescano quadri, si ripuliscono i muri, si stuccano le parti deficienti.

AFRICA
Lettere di Nerazzini — Rimpatrianti

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

L'*Italie* dice che Di Rudinì ha ricevuto lettere non dell'Ilg, ma del dott. Nerazzini.

Questi avrebbe rimarcato che ras Makonnen desidera che si conchiuda la pace subito.

Domani si attendono a Napoli a bordo del *Florio* il generale Lamberti e il colonnello Stevani e la salma del tenente Scalfarotto di Dolo, morto a Coatit (*Dolo, come già sappiamo, ha disposto per tumulare degnamente le spoglie mortali del tenente Scalfarotto a fianco della salma del fratello*).

∴

Ci telegrafano da *Messina, 5 ottobre, sera*:

E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio* col generale Lamberti, il colonnello Stevani e altri ufficiali. Proseguirà subito per Napoli.

Le lettere ai prigionieri

Il ministero avverte che per agevolare il recapito delle lettere ai nostri prigionieri allo Scioa, è bene che esse non siano raccomandate, perchè in questo caso rimangono per solito giacenti qualche tempo a Gibuti per mancanza di persona che firmi il registro di scarico della posta. Il mezzo più sollecito è quello di porre sulle lettere stesse l'indicazione: *Provana Aden*; perchè il comandante la nave *Provana* si incaricherà di spedirle a destinazione.

Tra gli ufficiali prigionieri

Ai nomi che abbiamo pubblicato l'altro giorno vanno aggiunti i seguenti, ommessi per un errore della Agenzia Stefani: Riguzzi, Di Gennaro, Caruso e Pantano.

La prossima liberazione dei prigionieri?

Telegrafano da Roma 4 alla *Lombardia*:

L'on. Di Rudinì, ricevendo stamane il colonnello garibaldino Cariolato, gli disse di poter asserire con certezza essere prossima la liberazione dei prigionieri.

Questa notizia, già corsa giorni sono nei circoli della stampa, riceve così autorevole conferma e toglie qualunque importanza al linguaggio degli organi clericali, i quali insinuavano che la missione Nerazzini era fallita e che quella del generale Valles è perfettamente inutile.

Il vero è che il Vaticano, malgrado le larghe e insistenti pressioni di alte personalità dell'episcopato francese, non trovò a Parigi alcun appoggio per favorire presso il Negus l'opera dell'inviato straordinario pontificio.

Parimenti a Pietroburgo non riuscì l'intento che l'influenza russa si esercitasse a danno nostro. Si assicura che l'ambasciatore russo Itwolski, prima di partire in congedo, era stato direttamente pregato di adoperarsi presso lo zar a favore della missione Macario; ma Iswolski si affrettò a togliere al pontefice ogni illusione in proposito.

Tasse di consumo
Modificazioni alla Ricchezza Mobile
Promozioni nelle Dogane

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., sera*:

In settembre le entrate delle tasse di consumo, delle privative e di fabbricazione complessivamente hanno dato un aumento di lire 3.112.695.

Tra le riforme della legge di Ricchezza Mobile, l'on. Branca proporrà che l'accertamento dei redditi si faccia ogni quattro anni anzichè ogni due anni, come presentemente.

Le prossime disposizioni rimetteranno alla dipendenza dell'intendenza di finanza gli uffici tecnici di finanza, le direzioni del lotto, le ispezioni del catasto, le manifatture dei tabacchi, le agenzie di coltivazione e del canale Cavour e tutti gli altri uffici autonomi.

— Sono prossime numerose promozioni nel personale delle dogane.

Le trattative italo-francesi
Pellegrinaggio francese

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

Riguardo alle nuove trattative italo-francesi, sarebbero sorte gravi difficoltà circa la tariffa generale delle seta. I fabbricanti di Lione fanno indirizzare al ministro degli esteri francese un *memorandum* che combatte i desideri degli italiani.

Visconti Venosta ha telegrafato all'ambasciatore Tornielli che l'Italia non accetta le proposte dei fabbricanti lionesi, riserbandosi di fare però della controproposte conciliative.

— Si attende in ottobre il pellegrinaggio francese.

Pel Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

La direzione generale del Banco di Napoli ha trasmesso alle sedi succursali del Banco una circolare per regolare con nuove norme la materia degli sconti.

Il comm. Miraglia, direttore del Banco, inoltre fra qualche giorno farà proposte concrete al governo per sistemare in modo definitivo l'amministrazione del credito fondiario.

Un decreto nomina Janigro, consigliere governativo del Banco di Napoli.

Nell'ultimo consiglio dei ministri si è discussa la diminuzione della tassa di circolazione per il banco di Napoli, ne usufruiranno anche gli altri istituti.

Gli economisti francesi

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., mattina*:

Ieri l'on. Luzzatti ricevette la Commissione francese reduce dal giro fatto nell'alta e media Italia, incaricata di studiare le condizioni e lo sviluppo dei nostri istituti di previdenza.

L'on. Luzzatti si intrattenne a lungo colla Commissione che gli dichiarò essere il risultato delle sue indagini riuscito assai lusinghiero per l'Italia, così che tornando in Francia si sarebbe affrettata a smentire le leggende divulgate colà circa le miserie e l'imprevidenza economica dell'Italia.

L'emigrazione aumenta e cambia strada

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, matt.*:

Malgrado la sospensione dell'emigrazione per il Brasile, questa continua ad aumentare sulle cifre dell'anno passato; solamente che l'emigrazione si dirige ora per altri Stati dell'America meridionale e segnatamente per il Plata.

Anche l'emigrazione per gli Stati Uniti è in notevole aumento.

In fascio
Chi va e chi viene — In diplomazia — Scuole italiane all'estero.

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

Codronchi e Luzzatti si sono recati a Napoli e a Pitecchio. (*Un dispaccio da Palermo ci annunzia invece che Codronchi è ivi arrivato iersera*).

E' giunto a Roma Guala prefetto di Firenze e ha conferito con Rudinì.

— Smentite quanto fu detto da un giornale, che il co. Nigra si ritiri dall'ambasciata di Vienna per motivi di salute.

— Si dice che nel prossimo dicembre avrà luogo un notevole movimento diplomatico.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che sopprime la scuola elementare maschile di Pera a Costantinopoli e istituisce scuole a Corfù, Beirut e Cairo.

LA SQUADRA VOLANTE

Il *Mattino* di Napoli, giornale — notiamo — fieramente oppositore del Ministero, scrive — e riproduciamo, affrettando una smentita più o meno ufficiosa:

Da Roma ci giunge la notizia che quanto prima la squadra volante sarà sciolta. — E così questa famosa squadra che avrebbe dovuto far tremare tutte le repubbliche americane del sud e del nord, può servire di tela per un'amena commedia! Destinata al Brasile, ozia da qualche tempo nelle acque del nostro golfo; la nave ammiraglia, piuttosto che sperimentare le sue artiglierie, ha sperimentato i suoi apparati motori, e il successo di questi ultimi è stato uguale a quello della destinazione della squadra. A che cosa è servita la costituzione di questa squadra volante che..... non vola? A imbarcare un egregio ammiraglio, a sostituire il comandante del *Marco Polo*, a promuovere un movimento fra gli ufficiali superiori del nostro arsenale, a generare qualche giusto malumore, a spendere inutilmente il denaro dello Stato e.... nient'altro!

Alcuni però, giustamente domandano: Perchè invece di mandare in Oriente la 2.a divisione della squadra attiva, non mandano le navi volanti? Ma, chi lo sa?....

LO ZAR NICOLA II IN FRANCIA

OGGI A PARIGI

Lo Zar calca il suolo francese.

Nessun trionfatore avrà mai avuto accoglienza uguale a quella che i parigini preparano oggi a Nicola II di Russia. Da più di un mese la preoccupazione, la mania d'ogni buon abitante della grande metropoli era di escogitare qualche cosa di grandioso, di nuovo, di *épatan* — com'essi dicono — per rendere più grandiosa l'entrata dello Zar. Ed, effettivamente, nulla è stato omesso: dagli archi di trionfo, alle fronde ed ai fiori di carta che tenteranno dissimulare la calvizie autunnale delle piante del *boulevard*.

Nulla abbiamo trovato di più divertente della lettura dei giornali francesi in questo periodo. Essa ci ha provato che si può essere il popolo più spiritoso della terra e cadere nel grottesco; che si può essere una grande metropoli e meritare da un celebre poeta il titolo di cervello del mondo e, in pari tempo, porsi al livello intellettuale di un meschino centro di provincia, pel quale sono sempre scusabili le ingenuità e le goffaggini.

Parigi, la grande Francia intera non s'inchinano cortesemente al loro illustre visitatore, ma si prostrano. La fierezza e, diciamolo pure, il buon gusto sono scomparsi momentaneamente dal carattere francese.

∴

La Francia poi pare umiliata della sua Repubblica. Il primo magistrato riesce non poco imbarazzante, non sapendosi come vestirlo e come presentarlo. Egli col suo abituccio nero, non può a meno di fare una meschina figura rimpetto alla Maestà russa. Si temeva perfino che dal contatto col Presidente lo Zar potesse farsi un povero concetto della nazione e perciò avevano pensato d'infagottarlo in un costume disegnato per la circostanza e di metterlo a cavallo, affinchè passasse la rivista alle truppe; ma poi ebbero — meno male — il buon senso di lasciarlo nel consueto abito nero.

La parte brillante e decorativa è stata definitivamente affidata a Momtjarrè il *piqueur* della presidenza della repubblica.

Ah, se la repubblica, per questi otto giorni, potesse prendere a nolo un re!

Se il personale maschile della repubblica diviene imbarazzante ed è oggetto di serie preoccupazioni, temendosi, da parte sua ogni fatta di *gaucheries* e di *topiche*; figurarsi poi il personale femminile!

Dopo un mondo infinito di chiacchiere e di pettegolezzi, s'è stabilito che S. M. lo Zar si degnerà di invitare alla propria tavola la moglie del Presidente della repubblica e designerà le signore francesi che avranno l'onore di inchinare la Zarina. Per tutte le signore francesi, poi, venne stabilito che lo strascico non potrà avere una lunghezza maggiore di tre metri, mentre S. M. Alessandra lo porta di cinque. Diamine, *liberté* fin che si vuole; ma sopratutto, *égalité*.... nella coda.

∴

Tranne però queste ridicolaggini, derivanti dall'urto tra l'indole tradizionale dei francesi e le presenti loro istituzioni, lo spettacolo — come colpo di scena — dell'entrata di Nicola II in Parigi non può a meno di riuscire oggi grandioso. E' già uno spettacolo di per sè stesso il vedere tre milioni di cittadini e altrettanti di forestieri, abilmente suggestionati da più di un mese, i quali delirano.

E lo spettacolo ha pure il suo lato serio e buono.

I francesi delirano perchè sperano che lo Zar ridia loro quella supremazia morale in Europa che essi hanno perduto dopo la guerra del 70.

La speranza può essere ingenua; ma essa dimostra che il francese conserva sempre l'orgoglio patriotico. E un popolo che non lascia arrugginire siffatta molla possente, non solo è rispettabile, ma è sempre temibile.

Sul *Viaggio dello Zar in Francia*, Leroy Beaulieu ha scritto nella *Revue des deux mondes* un articolo ragionevole e perciò originale. Eccovene la chiusa:

« Possa però lo splendore del ricevimento che prepariamo allo Zar non accieccarci.

La nostra alleanza non sarà stimata dalla Russia che a patto di crederci forti e ricchi; e per credere alla nostra forza e alla nostra ricchezza, bisogna che essa ci sappia saggi. Lo saremo rinunziando alle avventure e a tutto ciò che [illegible] disperdere le forze vive della nazione [illegible] può

Non lo dimentichiamo: [illegible] è, malgrado tutto [illegible] nostra politica estera [illegible] alla dipendenza della nostra [illegible] interna.

Abbiamo al Quai d'Orsay dei diplomatici e dei patrioti, ma non possono fare buona diplomazia all'estero se noi facciamo cattiva politica all'interno.

Siamo saggi per essere forti, siamo forti per avere degli amici; diversamente la visita dello Zar alla Repubblica non lascierebbe maggiori traccie nella nostra storia di quella che vi lascieranno domani i lampioni, i *girandò*, le lanterne veneziane ».

Fa l'ufficio il sig. Leroy Beaulieu dello schiavo che i romani ponevano accanto ai loro trionfatori, portanti in Roma le spoglie dei nemici vinti.

Ma accanto al Leroy Beaulieu vi sono altri giornalisti, i quali come quelli del *Jour*, annunciando che la statua di Strasburgo veniva nuovamente adornata per cura della Lega dei patrioti, dicono che, quando lo Zar passerà per la piazza della Concordia, sarà colpito dallo spettacolo di quella statua e comprenderà quale sia per il popolo di Parigi il vero significato dell'alleanza della Francia colla Russia.

In altre parole, lo Zar capirà che il popolo di Parigi vuole la *revanche*.

∴

Ma ora è il telegrafo, il quale vuol avere la parola.

Ecco dunque i dispacci sull'arrivo dello Zar in Francia e sui preparativi per il ricevimento di stamani a Parigi:

A Portsmouth

Portsmouth 5, ore 7.40 a. — Lo Zar e la Zarina sono partiti da Ballater la sera del 3 alle 11.4, dopo congedatisi affettuosamente dalla Regina Vittoria. Passarono da Aberdeen poco dopo la mezzanotte.

La squadra della Manica, composta di 31 navi, è giunta a Spithead che si trova all'ovest di Portsmouth. Essa si è disposta in due linee, in mezzo alle quali passerà stamani lo *yatch* imperiale russo.

Lo Zar e la Zarina arrivarono iersera colla ferrovia alle 5 e mezzo, ricevuti da Goschen e dalle autorità militari, navali e civili inglesi.

Il treno entrò direttamente nel Dockyad. I Sovrani russi pernottarono a bordo del yatch *Polarstern (Stella polare)* sul quale salirono appena arrivati a Porstmouth, per rimanervi sino alla partenza per Cherburg che ha luogo stamani.

Iersera vi fu pranzo a bordo del *Polarstern*. Vi assistevano anche il duca e la duchessa di Connaught, la duchessa di Albany Mohrenheim, i lordi dell'ammiragliato e i comandanti dell'esercito e della marina.

Portsmouth 5, ore 10.20 a. — Il *yacht* imperiale russo *Polarstern* con a bordo lo Zar e la Zarina è partito per Cherburgo stamane alle ore 7.

Portsmouth 5, ore 11.30 a. — Il tempo era bello. Allorchè il *Polarstern* collo Zar e la Zarina uscì dal porto la banda del vascello ammiraglio inglese, suonò l'inno russo; le corazzate *Inflexible*, *Victory*, *Hero* fecero le salve d'uso, ripetute dalle batterie del porto. Il duca di Connaught a bordo di una scialuppa a vapore accompagnò il *Polarstern* fuori del porto. Goschen si è imbarcato a bordo di una nave da guerra che scortò il *Polarstern* fino a metà dello stretto della Manica, seguito dalla squadra di venti navi e dodici torpediniere.

A Cherburg

Parigi 4, ore 10 p. — Il presidente della Repubblica è partito stamani alle 11, diretto a Cherburg, per ricevervi lo Zar. Lo accompagnano i ministri Meline, Hanotaux, i presidenti delle Camere Loubet e Brisson, l'ambasciatore russo Morenheim, l'ammiraglio Besnard. Enorme folla, accalcantesi lungo il percorso dall'Eliseo alla stazione di Saint Lazare acclamò Felix Faure.

Cherburg 5, ore 8.10 a. — Felix Faure è giunto iersera, ricevuto dalle autorità e acclamato dalla folla.

Cherburgo 5, ore 9.10 a. — Il mare è stato agitatissimo tutta la notte; fuvvi una forte burrasca; il semaforo ha alzato il segnale di tempesta. (*Lo Zar non potrà dire di aver compiuto il tragitto, deis faventibus!*)

La squadra del Nord è partita stamane alle 7, recandosi incontro al *Polarstern*.

Cherburgo 5, ore 4.30 p. — Gli *yachts* imperiali russi aventi a bordo lo Zar e la Zarina entrarono in rada alle 1.45 pomer., scortati dalla squadra francese.

Allorchè la squadra francese raggiunse gli *yachts* imperiali russi, questi si collocarono in mezzo alla squadra, le cui navi resero gli onori regolamentari. Gli equipaggi fecero *hurrah* entusiastici al momento del passaggio dell'*yacht Polarstern*, sul cui ponte di comando lo Zar in piedi rispondeva col saluto militare al saluto della squadra francese.

Questa eseguì molto bene le sue evoluzioni, nonostante il cattivo mare.

All'entrata in rada gli *yachts* imperiali russi erano alla testa della squadra e furono salutati dai cannoni della costa, cui rispondeva la squadra.

Faure, circondato da tutti i personaggi ufficiali, attese all'Arsenale lo sbarco dei Sovrani russi.

Lo Zar e la Zarina sbarcarono dal *Polarstern* alle 3 pom. salutati con immenso entusiasmo dalla folla, che gremiva i pressi dell'Arsenale.

Furono offerte alla Zarina tre splendide ceste di fiori.

Il tempo è migliorato; il sole splendeva al momento dello sbarco.

Cherburgo 5, ore 7 p. — Al ricevimento allo sbarco dei Sovrani di Russia nell'Arsenale, Felix Faure accorse loro incontro; baciò la mano alla Zarina e porse la destra allo Zar, che la tenne nella sua affettuosamente, mentre Faure gli dava il benvenuto. Lo Zar gli rispose con brevi parole in francese.

Seguirono le presentazioni ufficiali, indi lo Zar e Faure, che dava il braccio alla Zarina si imbarcarono e si recarono a passare in rivista la squadra.

Cherburgo 5, ore 8.50 p. — Lo Zar, la Zarina e Faure passarono in rivista la squadra a bordo dell'avviso *Elan*, che portava intrecciate le bandiere dei due capi di Stato.

L'*Elan* fu salutato dai cannoni del faro e passò fra le linee della squadra. I marinai schierati sui pennoni gridavano così forte gli *urrà* che il grido copriva il rumore del cannone.

Tutte le musiche a bordo suonavano l'inno russo; la folla assistente allo spettacolo applaudiva in massa.

Lo Zar e Faure salirono indi a bordo della corazzata *Hoche* e passarono in rivista l'equipaggio dei fucilieri.

Indi scesero salutati da 31 colpi di cannone.

Faure, risalendo a bordo dell'*Elan*, dopo finita la rivista navale, fu acclamato.

A Parigi

Parigi 5, ore 9.20 a. — Un dispaccio da Copenaghen all'*Independance Belge* reca che il Re di Grecia assisterà in incognito alle feste in onore dello Zar a Parigi. Il Re di Grecia ebbe a Berndorf una conferenza collo Zar relativamente alla questione d'Oriente e desidera averne un'altra, dopo che lo Zar abbia conferito cogli uomini di Stato dell'Inghilterra e della Francia.

Prevedesi che il numero dei forestieri che saranno domani a Parigi per assistere all'ingresso dello Zar, raggiungerà i tre milioni.

Dolenti note

Ci telegrafano da *Parigi, 5 ottobre, sera*:

A Cherbourg iersera fu arrestato un austriaco sospetto. Si dovette rilasciarlo in seguito ai reclami del consolato. Perquisitone il domicilio, sono stati rinvenuti dei grimaldelli, due revolvers, un flacon con cianuro di potassio. L'arrestato dichiarò che gli dovevano servire a suicidarsi nel caso di un naufragio (*sic!*) durante la traversata, stando per imbarcarsi.

Corre voce che la polizia abbia trovato sulla strada una bomba senza proiettili. Si terrebbe secretissima questa scoperta.

A Reims è sorvegliato un individuo, ex prete, che tenne discorsi minacciosi contro lo Zar.

Commenti alla visita

Londra 5, ore 5.20 p. — Il *Daily Graphic* dice che lo Zar, visitando la Francia, consacra l'alleanza franco-russa ristabilente l'equilibrio

europeo, di cui nessuno più dell'Inghilterra desidera il mantenimento.

Il *Daily Telegraph* dice che la visita dello Zar a Parigi consacra il rialzamento della Francia, che ha ripreso incontestabilmente il suo posto in Europa.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Comunicato ufficiale della *Stefani* da Roma 4:

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie ed il loro personale, riunitasi oggi, deliberò che il questionario sia prontamente diramato: che si invitino a rispondere al questionario le Società esercenti delle tre principali reti, le Associazioni del personale, le rappresentanze delle Provincie e dei Comuni aventi maggior movimento ferroviario, le Camere di commercio, i Comizii agrarii, le Camere di lavoro, i giornali, le persone che per la parte avuta nell'opera legislativa per istudii speciali, per il servizio prestato alle amministrazioni governative e quelle Società che per i loro frequenti rapporti colle ferrovie si trovano in grado di fornire alla Commissione precise notizie.

Che sieno sentite tutte le persone anche non invitate cui piaccia essere interrogate.

Le risposte ai quesiti potranno farsi totalmente o parzialmente per iscritto od oralmente. Quelle scritte dovranno trasmettersi alla sede della Commissione a Roma (Ripetta 222 C) entro il 15 novembre.

La Commissione si riunirà il 5 novembre a Milano, dove in sedute segrete principieranno gli interrogatorii orali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'azione anglo-italiana in Oriente

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre, mattina:*

Qualche giornale officioso ammette la probabilità di una azione anglo-italiana in Oriente.

La notizia, così come è data, manca di base.

La verità è questa: che se ci sarà un'azione in Oriente, vi dovrà essere l'accordo di tutte le potenze, o niente.

Ciò, a cui tende oggi l'Inghilterra, è di avere dall'Europa il mandato di agire da sola oppure col concorso dell'Italia. Se l'Europa accordasse questo mandato, l'Italia non si sottrarrebbe, ed è su questo appunto che i governi di Londra e di Roma trattarono in questi giorni.

Giornali italiani in Turchia

Costantinopoli 5, ore 2.10 p. — Il divieto posto per l'introduzione dei giornali italiani in Turchia fu subito tolto. Qui si assicura che il caso avvenne per mero equivoco.

Il progetto dell'italiano Pesce per andare al polo

Ci telegrafano da *Londra, 5 ottobre, sera:*

Il *Sunday Times* reca una intervista dell'ingegnere italiano Pesce, che abita a Parigi su un suo progetto per arrivare al polo. Pesce crede che l'impresa riuscirebbe con una combinazione del pallone secondo l'idea di Andree e col battello sottomarino. Il pallone non dovrebbe servire come trasporto ma come osservazione per elevarsi in aria e studiare la topografia del paese. Il battello sottomarino potrebbe servire di trasporto sotto le volte dei banchi di ghiaccio, che non hanno spessore. Per il battello sottomarino il Pesce crederebbe preferibile il tipo americano Holland; pel pallone quello a sigaro Tissandier.

Chiusura del Parlamento ungherese
Un discorso pacifico di Francesco Giuseppe

Budapest 5, ore 5.40 p. — Il Parlamento oggi fu chiuso al Castello Reale. Il discorso del trono ricorda le feste millenarie, ringrazia la provvidenza che l'Ungheria abbia potuto celebrarle in pace, rileva le feste per l'apertura del canale alle Porte di Ferro.

Il Re dice: « L'Ungheria compì tale opera sulla base del mandato affidato alla monarchia dal trattato di Berlino; il Re di Rumania e quello di Serbia nonchè i rappresentanti delle potenze firmatarie di quel trattato e le deputazioni dei corpi legislativi furono testimoni del brillante successo, che riportarono lo spirito e l'umana energia sugli ostacoli della natura. »

Il Re poscia così proseguì: « Approfittammo con gioia di quest'occasione per rendere la visita al Re di Rumania nella sua capitale ed affermare i rapporti intimi, amichevoli e buoni da lungo tempo esistenti fra noi. Si è con sentimenti di riconoscenza che ricordiamo la cordiale e brillante accoglienza fattaci in questo viaggio, così da parte del Re di Rumania e della sua augusta famiglia che da tutta la popolazione di Rumania.

Possiamo constatare con gioia che ci troviamo con tutte le potenze nelle più amichevoli relazioni, ciocchè giustifica la sicura speranza che la pace non sarà turbata anche in avvenire. »

Il discorso enumera indi i lavori legislativi compiuti dal Parlamento, rilevando che la massima parte della passata legislatura fu assorbita dalla soluzione delle questioni politico ecclesiastiche, al cui scopo si votarono leggi importantissime.

Il discorso accenna al mantenimento del pareggio del bilancio, malgrado che le spese sieno considerevolmente aumentate e le forze della difesa si sieno successivamente sviluppate.

Termina annunziando lo scioglimento della Camera.

Il discorso del Re fu accolto da vivi applausi, specie nei punti accennanti all'inaugurazione del canale alle Porte di Ferro, alla visita a Bucarest e al mantenimento della pace.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

Un referendum in Svizzera

Berna 5, ore 7.20 a. — Si è proceduto ieri alla votazione popolare su tre leggi federali sottoposte al *referendum.*

Partecipò alla votazione un numero di cittadini relativamente debole.

Eccone i risultati: *Legge di contabilità delle ferrovie* approvata con 49952 voti di maggioranza; *legge relativa al codice disciplinare militare* respinta con 226325 voti di maggioranza; *legge di commercio sul bestiame* respinta con 49739 voti di maggioranza su circa 390000 votanti.

Gli svizzeri erano domenica invitati ad approvare o respingere con un plebiscito tre leggi federali che hanno suscitato vivissima controversia tra i partiti e dividono l'Elvezia in due grandi campi: centralisti rafforzati da socialisti nell'uno, federalisti nell'altro.

E' difficile di poter distinguere tra i vecchi partiti conservatori, clericali, liberali moderati, radicali, ecc.; queste tinte si perdono nelle due massime che abbiamo additate. Si può soggiungere che i due campi politici sono, presi così all'ingrosso, in pari tempo due campi geografici ed etnografici, poichè la Svizzera latina, federalista, è contraria alle tre leggi, mentre la tedesca è centralista con inclinazione al socialismo di Stato.

Vediamo codeste leggi. Due — quella sulle pene disciplinari militari e quella sul commercio del bestiame, respinte — erano d'importanza secondaria, ma impopolari e per tal ragione vollero ed ottennero gli avversari della terza che fossero associate nel *referendum* a quella che riguardava la contabilità delle ferrovie e fu il vero obietto della lotta.

Impopolari erano le due prime, perchè l'una ispira in generale, per l'indole sua, ripugnanza al popolo, il quale non ama le imitazioni del sistema militare delle grandi Potenze; l'altra, perchè impaccia uno dei principali commerci della Svizzera senza giovare realmente agli agricoltori.

Ma, come dicemmo, esse non erano che un corollario della legge di contabilità, la quale era propriamente quella che muoveva le passioni e gli interessi e li metteva in contrasto tra loro.

E' una legge, quella approvata, che serve a spianare la via al riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, stabilendo le norme per la valutazione delle medesime, ossia in altri termini, per la riduzione del prezzo di riscatto alla più bassa cifra possibile.

Ed appunto gli avversarii la combattevano per il fine a cui deve servire.

Nelle colonie spagnuole
Maceo vincitore

New York 5, ore 9.10 a. — L'*Herald* ha da Avana: Maceo sconfisse completamente le truppe del generale Metzinger che si ritirarono sulla costa.

A proposito di Cuba, ed a conferma di quanto il nostro direttore disse or non è molto che la Spagna a Cuba deve combattere più che gli insorti i maneggi interessati degli Stati Uniti.

L'*Evening Telegraph* riceve da Nuova York che sono partiti alla volta dell'isola di Cuba i tre velocissimi piroscafi *Meteor*, *Slope* e *Swallow*, carichi di volontarii, armi e munizioni. Calmatesi le fiere burrasche dei giorni scorsi, si spera che i tre piroscafi potranno giungere felicemente a toccare qualche approdo dell'isola, senza essere molestati dagli incrociatori spagnuoli postisi a guardia.

La sottoscrizione apertasi a Nuova York a favore degli insorti prosegue a gonfie vele. Da quando fu aperta fino a sabato scorso aveva già fruttato 25,000 sterline.

Il generale Weyler, comandante le truppe spagnuole, ha chiesto al suo Governo di mandargli al più presto altri 40,000 uomini, senza dei quali dichiara non essere possibile pensare a bloccare gli insorti, come è prestabilito nel suo piano. Egli fa un caldo appello al patriottismo spagnuolo per quest'ultimo sforzo, minacciando di presentare le sue dimissioni ove la sua richiesta non fosse esaudita.

Scioperi quasi finiti

Praga 5, ore 2.50 p. — La situazione, ove si manifestò lo sciopero, è sensibilmente migliorata; gran parte degli operai ha ripreso il lavoro.

Due dinamitardi

Rotterdam 5, ore 6 p. — I dinamitardi Kearinay e Hains furono imbarcati, diretti in Inghilterra.

Terremoto

Larnaca 5, ore 5.20 p. — Cinque scosse di terremoto furono sentite ieri a Limassol.

Il Sultano esilia la sua seconda moglie
Congiure di palazzo

Telegrafano da Londra che un corrispondente armeno annunzia che il Sultano ha esiliata a Hedjaz, in Arabia, la sua seconda moglie, insieme con un gruppo di palazzo che egli sospettava congiurasse contro il suo trono.

Egli ha scoperto che l'ex-Sultano Murad e il presunto erede del trono tenevano una corrispondenza colla sua seconda moglie, alla quale chiedevano di far comprendere al Sultano la follia della sua presente politica.

In seguito a queste comunicazioni la seconda moglie scrisse una lettera in tal senso e la lasciò sulla tavola di Abdul Hamid; il quale segnò immediatamente il decreto d'esilio.

Gli esiliati furono immediatamente imbarcati sul vascello *Saerrien*, diretto in Arabia.

Un'esposizione andata male

L'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Berlino, si è chiusa il 30 settembre con un *deficit.*

Le ragioni di questo insuccesso vanno cercate nella concorrenza della esposizione industriale che era aperta contemporaneamente, nelle spese provocate dalla ricostruzione del palazzo di ferro e della sezione storica.

Tale risultato è da deplorarsi, perchè l'anno prossimo non vi saranno così fondi per acquisti di opere.

L'ESPOSIZIONE DI NORIMBERGA

I forestieri — L'Esposizione — Le specialità — L'elettricità — Norimberga — I giocattoli.

Ci scrivono da Norimberga:

(Zuccaro) Dopo Budapest, Vienna, Dresda, Praga, Berlino, Lipsia, eccomi oggi a Norimberga, città che non conoscevo ancora e che sono oltre ogni dire lieto di essere venuto a visitare, doppiamente lieto perchè non solo vidi una città potentemente caratteristica e che, per chi è artista, lascia la più profonda impressione come la possono in Europa solo lasciare Venezia e Costantinopoli, e nell'Africa Tunisi, ma pur mi venne dato visitare una bellissima esposizione, esposizione alla quale oggi, essendo accorsa una folla enorme di forestieri delle provincie, il pubblico verso le tre ore era così pigiato che si stentava a camminare, non solo nelle gallerie, ma anche nel grazioso parco dove ad una elegante birreria, su un gran palco apposito da una stupenda orchestra di cinquanta professori ho udito eseguire splendidamente — come mai in Italia — un potpourri della *Cavalleria rusticana.*

Gli edifici d'onore della Mostra, eleganti, in istile di un misto rinascimento fiammingo, candidi e col gran cupolino centrale del fronte davanti a cui sale la fontana a gran cascata, spiccano col loro candore fra il verde ed i lontani edifici di Norimberga, anneriti, severi, caratteristici, che in vita — io che molto ho viaggiato — non dimenticherò mai!

* * *

L'Esposizione — lo ripeto — è riescita assai bene. Sono parecchie cose che richiamano tutta la attenzione e le maggiori considerazioni; parecchie industrie che, si vede, hanno uno sviluppo immenso a Norimberga, e parecchie altre che sono speciali di questa città, quali ad esempio quella dei giocattoli! Sono moltissime le macchine esposte, quasi tutte escite da stabilimenti di Norimberga, molte le macchine per elettricità, bellissimi i vagoni ferroviarii in mostra, e le vetture elettriche, ed i saggi splendidi di cromolitografie, di stufe, i *franklins* in maioliche artistiche od in metalli eleganti e decorazioni ceramiche. Poi delle stupende vetrate artistiche istoriate, meravigliose dello Zettler di Monaco, vicine a quelle bellissime del Treek e dello Gaith, pure di Monaco, così da dirmi che in quel genere — come ho pur constatato alla Mostra di Berlino — Monaco è la prima città di Europa per artisti dipintori del vetro.

Stupenda e grandiosa la raccolta di saggi di giocattoli, per cui Norimberga ha fama mondiale! E' un mondo di cavallini di legno, ed altri animali; è un mondo di soldatini e cavallini in metalli colorati, soldati di tutti i reggimenti europei; è un mondo di vaporini e barchette di latta che camminano a benzina e petrolio, e piccole locomotive o treni ferroviarii e tramvie per fanciulli, e trottole, e bambole, ecc. ecc., insomma tutti quei giocattoli che Norimberga crea, produce e spedisce in tutte le parti d'Europa e nelle Americhe!

E poi superbi lavori in paglia ed in vimini, canestri eleganti per signora e carrozzelle e portafiori; e poi le matite famose del Jean Faber di Norimberga, ed un mondo di pennelli, lavori torniti e scolpiti in osso, portamatite eleganti in *doublé* o madreperla, per noi uomini, velocipedi *Victoria*, tempii di sapone Ribot, temperini e coltelli d'alto lusso, artistici, denti finti stupendi del Küngomann, davanti la vetrina del quale oggi vidi venir l'acquolina in bocca.... a molte eleganti signore; e poi uno splendido trittico scolpito in legno dal Vogt, di Meinningen, ed un magnifico organo da chiesa dello Steinmeyer di Monaco, oggi suonato assai bene da un maestro di Norimberga, e poi meravigliosi, insuperabili legature in pelle, e figurine in fogliorilievo potentemente squisite di disegno e di modellazione, legature a riporti metallici decorativi ed a gemme, genere di lavoro così grandemente squisito che il vostro esimio comm. Ongania farebbe bene a venire a vedere, lui che per le sue opere editoriali di questi lavori ha continuo bisogno.

* * *

Ma io dovrei continuare ben lungamente questa lettera mia quando volessi descrivervi un po' minutamente l'odierna Mostra norimberghese. E non lo faccio. Solo ripeterò che non credevo di trovare un'esposizione riescita... meglio di quella di Berlino, un'esposizione che non manca certo di attrattive, così che oggi tutti i treni delle città e paesi dei dintorni recavano una folla di gente a visitarla, gente che dalla stazione o dalla Königstrasse assaliva le tramvie elettriche conducenti all'Esposizione.

Nella mostra stessa vi sono due cose assai curiose e ben riescite. Nel parco si immaginò, in uno scomparto, una valle bavarese coi suoi casolari e la sua chiesuola, casolari in cui si vende... la birra e si mangia salamini. Bisognava esser là oggi — come c'ero io — per vedere che vita, che trincamento di birra servita da fanciulle vestite nei costumi caratteristici bavaresi dei monti! — E nell'altro scomparto invece si volle dar l'idea dei monti e delle valli dove si lavora il legno. Due *mannequins*, due uomini al vero, che sembrano naturali, si vedono portare dal monte, su una slitta, un tronco d'albero, ed al bosco, nei *parterres*, nei casolari si sta traendo, da vari operai e da donne, da quel legno quei lavori usuali od artistici che la Baviera produce.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova.

Massaua 5 — E' giunto il piroscafo *Umberto I* coi generali Baldissera, Valles e altri ufficiali.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il IX Congresso freniatrico

Ci telegrafano da *Firenze, 5 ottobre, sera:*

Oggi alle 1.30 si è inaugurato il nono Congresso freniatrico italiano. Erano presenti Morselli, Tamburini, Bini, Tanzi, Bianchi e altre notabilità scientifiche.

Tamburini pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

Fu eletto presidente Tanzi.

Il dott. Tanzi che da qualche anno in seguito a brillante concorso è stato nominato professore di psichiatria, se non erriamo presso l'Università di Cagliari, è uno fra i più giovini e più serii e dotti alienisti italiani. Egli fu uno dei migliori scolari del prof. Enrico Morselli che ancora lo aveva seco in qualità di aiuto nella clinica del manicomio quando fu chiamato a Genova. Il prof. Tanzi di agiata famiglia lombarda studiava per passione; di lui sono con meritata lode ricordati gli studi geniali sulla *paranoia* e un'acuta monografia circa i *neologismi degli alienati.*

Danni del maltempo

Ci telegrafano da *Messina, 4 ottobre, sera:*

Da qualche giorno si hanno acque torrenziali accompagnate da scariche elettriche; una vittima. Un fulmine danneggiò il tempio dell'Annunziata; le campagne subirono danni.

Ci telegrafano da *Cuneo, 4 ottobre, sera:*

Sempre gravissime giungono da varie parti della provincia le notizie sulle inondazioni. La strada provinciale alla Valle della Varietà è distrutta in massima parte. Il ponte sul Pò a Pasena è crollato in parte. A Sanfront sono rovinati gli argini e l'accesso al ponte provinciale. Parecchi altri ponti importanti rimasero isolati per la rovina di terrapieni d'accesso. Le condizioni dell'abitato di Casalgrasso sono sempre allarmanti. Gli ingegneri degli uffici tecnici accorsero sui luoghi.

Congressi e feste

Ci scrivono da Firenze 3:

I Congressi a Firenze si succedono; dopo il cattolico quello dei tipografi, quello dei bibliotecari ed ora abbiamo il Congresso internazionale per l'infanzia.

Dopo i Congressi avremo le feste per l'arrivo degli augusti sposi, che avranno la loro prima residenza nella città dei fiori. A S. M. il Re che ieri l'altro venne a Firenze per dare le ultime disposizioni per l'appartamento degli sposi in palazzo Pitti, fu fatta una calorosa dimostrazione popolare tanto all'arrivo che alla partenza. Firenze si ripromette molto dalla *Festa dell'arte e dei fiori*, sia perchè questa esposizione, per la quale fervono i lavori, sarà aperta in una stagione nella quale non ci sono altre esposizioni, sia perchè nel centro della città in eleganti padiglioni che rimarranno poi esposizione permanente d'arte.

Nel giornalismo

La *Patria Nuovo giornale*, di Torino che era diretta dal dott. Vittorio Banzatti, ha cessato le pubblicazioni. Era un giornale che avea cominciato assai bene, ricco di notizie, di collaboratori, di rubriche. Ma un giornale così fatto costa molto e la *Patria*, non potè sostenersi.

Il cav. Ugo Pesci, che per otto anni valorosamente diresse la *Gazzetta dell'Emilia*, ha cessato l'altr'ieri dal suo ufficio.

Il dottor Alfredo Comandini lascia la direzione della *Sera* di Milano, ricevendo a titolo d'indennizzo un'annata di stipendio consistente in 9600 lire nonchè 400 lire di rimborso per caratura originariamente valutata lire cinquemila. Ignorasi chi sarà chiamato a dirigere il giornale.

Il VII Congresso dei Cooperatori italiani

A Firenze nei giorni 10, 11, 12, alla Camera del Lavoro sarà tenuto il settimo Congresso dei Cooperatori italiani, promosso dalla Lega Nazionale delle Cooperative che ha sede a Milano, alla quale sono pervenute moltissime adesioni di società e di noti Cooperatori. Sono fra i relatori gli avv. Rodino, Cogliolo, il prof. Gobbi ed altri.

Il congresso avrà una sezione comune e due altre sezioni, una per le Cooperative di lavoro ed una per quelle di consumo.

L'on. Sindaco di Firenze inaugurerà probabilmente i lavori del Congresso al quale hanno pure aderito i ministri Guicciardini e Luzzatti.

La quota di adesione è di L. 5 tanto pei rappresentanti di Società quanto per gli aderenti personalmente.

Sono accordati speciali ribassi ferroviarii.

Ancora il furto
all' Unione Cooperativa di Milano

In relazione a quanto abbiamo detto nell'ultimo numero della *Gazzetta* a proposito dell'ingente furto di cui fu vittima la *Unione Cooperativa* di Milano ci si scrive che i 5 biglietti (contenuti nel piego rubato, e di appartenenza dell'*Italia*, società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri) anzichè da 100 sono da 1000 franchi ciascuno, della Banca di Francia, colla serie e numeri già stampati. Tanto a norma e cautela del pubblico.

Le tragedie della mala vita

Un'avvenente popolana di Messina, Domenica Misiano di Pasquale, di anni 21, aveva convissuto fino a qualche anno fa con Carmelo Siracusa, vecchia conoscenza della questura.

Il Siracusa fu arrestato per scontare varii mesi di carcere, per aver sfregiato una prostituta e la Misiano si abbandonò ad un nuovo amore con un altro pessimo soggetto, Michele Martineo, sorvegliato speciale.

La nuova relazione andò bene fino a quando il Siracusa stette in carcere.

Il *mafiuso*, saputo il tradimento della Misiano, aveva giurato la più aspra vendetta.

E difatti, ieri l'altro, scontata la pena, appena in libertà, recavasi in casa della Misiano ed introdottosi di sorpresa, irrogava alla donna dieci colpi di rasoio che straziarono il corpo di quella infelice in modo orribile.

Il Siracusa non era ancora sazio di vendetta.

Datosi subito alla latitanza invitava per le ore notturne del giorno stesso ad un *dichiaramento* il Michele Montineo.

Questi, dal canto suo, ardente dal desiderio di vendicare lo sfregio subìto dall'amante, non mancava al convegno, ed alle ore 9 di sera, i due rivali incontravansi in via Latina.

Scambiate poche parole, il Siracusa col medesimo rasoio, col quale la mattina aveva rovinato il viso della povera Misiano, irrogava un colpo al Martineo, il quale lo parava col braccio sinistro riportandone lunga ferita. Contemporaneamente però, Martineo, estratta la rivoltella, esplodeva due colpi contro il Siracusa, già datosi alla fuga.

Alle detonazioni accorsero le guardie municipali Cascoschi, Gentili e La Face; il primo affrontava il Martineo che inseguiva il rivale, assicurandosene dopo viva resistenza, mentre gli altri agenti arrestavano il Siracusa, al quale una palla aveva sfiorato la testa, producendogli lieve ferita.

Il grave fatto, avvenuto in punti centrali, ha impressionato la cittadinanza che attende dall'autorità provvedimenti energici contro il ridestarsi di certa bassa mafia, che il questore Di Donato non conosce, per poter attirare sulla stessa tutti i rigori della legge.

UN INNO BORBONICO

Per una volta tanto.

Per il genetliaco di *Sua Maestà Maria Sofia, regina vedova* nientemeno che *delle* Due Sicilie, il *Vero Guelfo* scatena un inno di una signorina, la quale canta:

> Su, svelte compagne, balliamo, canttamo,
> De' calici colmi beviamo il liquore;
> Chè tutte fanciulle borboniche siamo,
> Ci avvince a' Borboni la fede, l'amore..
> Cantiamo, beviamo, facciamo allegria,
> Chè in giorno sì splendido nacque Sofia.

Quanto a cantare, passi; ma ballare, osserva argutamente il *Don Chisciotte*, dopo aver bevuto, per delle ragazze, sia pure borboniche, mi pare un po' arrischiato.

NECROLOGIO

A Verona è morto Pietro Naccari, ispettore ferroviario — A Vicenza Mario Dalla Vecchia, laureando in medicina — A Grezzana (Verona) il march. Paolo Spinetta Malaspina — A Castelgomberto Gio. Daccordi, segretario comunale.

A Busca è morto il cav. Quirino Mina capitano dei bersaglieri — A Cuneo Domenico Oberti meccanico costruttore — A Piacenza Luigi Magrini ufficiale di marina — A Rivoli Laudadio Conigliani di Correggio, che occupò pubbliche cariche a Modena — A Forlì il ragioniere Carlo Balilla Saffi figlio di Aurelio — A Roma suor Teresa de Sanctis di Ceccano — A Palermo l'archeologo prof. Saverio Cavaliari — A Sassuolo il prof cav. Narciso Malatesta — A Taranto il cap. del 44 fanteria G. B. Gobbi — A Orago il cav. prof. Giuseppe Biancotti — A Pian di Scò (Valdarno) il cav. Filippo Cuccoli, vecchio patriotta, segretario del Comune.

A Montespino (Trieste) Ferdinando Perozzi, sentinella avanzata del partito slavo, oratore vigoroso — A Parigi il generale Enrico Felice Teodoro Jang, che a Solferino fu decorato della Legion d'onore, caldo fautore dell'amicizia franco-italiana — A Londra Bessie Bellwood famosa cantante di Caffè concerto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 ottobre: S. Magno vescovo.
Mercoledì 7 ottobre: S. Giustina vergine
Sole leva ore 6 m. 17, tram. 5 m. 42.

ANCORA DELL'ISTITUTO NAUTICO

Dopo la lettera del deputato provinciale dottor Napoleone Ticozzi, pubblicata ier l'altro, dobbiamo, sulla questione dell'Istituto nautico di Venezia, da noi come da altri giornali sollevata, delle spiegazioni al nostro pubblico.

Siamo grati all'egregio dott. Ticozzi, relatore del progetto di miglioramento della Scuola nautica di Chioggia, di avere, nella predetta sua lettera del 29 settembre, in veste ufficiale, chiarito la questione, che si dibatte sui giornali, ed annunciato la proposta sulla quale il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare.

Alla sua dichiarazione che si tratta solamente di completare la sezione capitani della Scuola di Chioggia per elevarla ad Istituto, e che nessun cambiamento sarà proposto a danno dell'Istituto nautico di Venezia, noi naturalmente prestiamo piena fede.

Però creda l'egregio dott. Ticozzi che, se temevamo dei danni per Venezia, non era già per la smania di polemizzare, ma perchè ne avevamo le nostre buone ragioni, perchè sapevamo che il temuto trasferimento della sezione capitani da Venezia a Chioggia era da alcuni vagheggiato e desiderato.

Nè eravamo soli a temere; con noi temevano, per lo stesso motivo, l'*Adriatico* e la *Difesa*, la quale pare fosse molto bene informata se, nel suo Numero del 24 settembre, scriveva precisamente così: « Sarebbe veramente ameno vedere, forse per effetto di monomegalomania, imbrancate fra i guastatori delle nostre istituzioni nautiche persone che avrebbero l'obbligo di difenderle ad ogni costo. »

Del resto la stessa questione e gli stessi timori ci furono anche al principio dell'anno scolastico 1894-95, tanto che il sindaco comm. Selvatico se ne è occupato ed ha ottenuto dal Ministero l'assicurazione che le sezioni dell'Istituto nautico di Venezia non sarebbero state toccate, e che nel proporre la soppressione della Scuola nautica di Chioggia additava l'Istituto nautico di Venezia *come quello in cui i pochi studenti della Scuola di Chioggia avrebbero potuto molto facilmente e più proficuamente fare i loro studii.*

Nessuna meraviglia adunque che si sia dato l'allarme, anzi tanto meglio — come dicevamo pubblicando la lettera del Ticozzi — perchè esso allarme ha provocato da parte della Deputazione provinciale una dichiarazione che potrà tranquillare gli animi dei veneziani, e davanti alla quale a noi non resta che far voti, perchè il Consiglio provinciale, studiata profondamente e spassionatamente la questione, prenda una deliberazione, che tolga per sempre quella spada di Damocle che, pur troppo, pende da qualche tempo sul nostro Istituto nautico, contrastandone lo sviluppo e minacciandone perfino l'esistenza.

E noi staremo sempre, come per lo passato, vigilanti.

I PITTORI VENEZIANI
all'Esposizione Internazionale di Monaco

Ci scrivono da Monaco (Baviera) 2 ottobre:

(Zuccaro) Prima di venire a Monaco volli andare a fare una gita a Francoforte, e colà ancora una volta ho notato che la sua importanza cresce ogni giorno; ogni giorno nuove vie, nuovi splendidi palazzi ed un continuo movimento di forestieri che si vedono arrivare dalla sua stazione centrale, la più imponente, grandiosa, elegante delle stazioni ferroviarie europee! Ho visto quelle di Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles, Vienna, ecc. ma niuna può reggere al suo confronto per grandiosità e per lusso. Forse quella di Dresda, quando di qui a tre o quattro anni sarà finita, potrà gareggiare con quella di Francoforte.

Nell'odierna mostra artistica internazionale di Monaco non vi sono opere di potente valore, di quelle cioè che richiamino la folla dei visitatori. La vostra Mostra veneziana dello scorso anno era dieci volte migliore.

Sono soli tre i pittori italiani che vi concorsero colle opere loro, due dei quali veneziani: il Bezzi ed il Zezzos. Il Bezzi presentò due tele; una raffigura la vendita delle ostriche in un campo di Venezia tutto bagnato dalla pioggia che scende minuta — quadro assai bello, pieno di verità, in cui l'egregio pittore fa figurare oggi a Monaco assai bene la tavolozza italiana. Nell'altro quadro invece sono due popolane che se ne vanno sulla spiaggia della laguna chioggiotta; tela questa nella quale la *linea* si presenta quanto mai simpatica, tela in cui le due figurine vennero trattate con molto garbo, con una grande finezza di colore e bel sentimento d'arte. Il primo dei due quadri venne subito venduto.

Il Zezzos invece espose una scena della piazza vostra di S. Marco nel momento del pomeriggio di un giorno festante — festante perchè sventolano le bandiere sui pennoni — nel momento in cui il pubblico elegante di signore sta assiso al caffè Florian. E' pur questo un buon quadro, una bella impressione di effetto e di colore.

Ed il Segantini presentò la nota sua tela della *Aratura in Engadina*, ed una nuova tela raffigurante due donne che piangono sulla tomba di un camposanto in montagna, dove è scesa una grande nevicata, quadro assai ricco di sentimento, ma nel quale pecca di disegno una delle dette figure.

Degli stranieri emergono il Curtens, il Walter, il Dettmann, il Putz, l'Aarles, lo Strobenz. Nulla di notevole nella scoltura.

Quanti siamo — E' pubblicata la statistica di Venezia pel II trimestre 1896. Al 30 giugno la popolazione stabile era di 146.929 abitanti (maschi 70840, femmine 76089) — la mutabile 11885 (maschi 6836, femmine 5049). In totale 161.636 abitanti, compresi 2822 militari.

Nel II trimestre '96 i nati furono 1042, i matrimoni 213, i morti 965, gli immigrati 768, gli emigrati 523.

Banchetto — Ieri sera, i capi ufficio ed impiegati della ferrovia offrirono un banchetto al capo stazione titolare Alessandro Zuliani, nominato testè cavaliere del Re di Svezia e Norvegia.

Il suntuoso banchetto di circa quaranta coperti fu servito in una sala del *Restaurant* della stazione stessa, dal conduttore signor Michele Cagnasso.

Durante il banchetto, brindisi ed augurii al neo eletto.

Per le carceri di Nisch — La Camera di commercio ha ricevuto la comunicazione che la direzione delle carceri di Nisch (Serbia) ha indetto un appalto per la fornitura di 10,000 metri di tela di canape abbisognevole alla Direzione delle carceri stesse per l'anno 1897.

L'asta avrà luogo nella Cancelleria della Direzione suddetta, in Nisch, il giorno 12 ottobre.

Chi parte colla ferrovia per evitare di perder il treno, deve a tempo provvedersi il biglietto nelle agenzie ferroviarie in Piazza S. Marco ed a Rialto. Sono uffici istituiti appositamente per comodità del pubblico e nei quali i biglietti si possono acquistare anche il giorno precedente alla partenza.

Guarito! — Il ragazzo Alfredo Cozzi, che ebbe fratturato il cranio dalla caduta di un cavalletto di legno in via Mazzini, uscì l'altro ieri dall'ospedale civile, completamente guarito.

Infortunio — Ieri mattina alle undici certo Corona Marchi Pietro, operaio nella officina carpentieri in ferro nel r. Arsenale era intento a segare un legno.

Disgraziatamente il legno gli sfuggì e con la sega si asportò un pezzo di polpaccio dell'anulare della sinistra.

Trasportato all'infermeria, il medico di servizio dovette amputargli la prima falange, dopodichè il Corona fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

I primi passi nella carriera del giuoco — Ieri l'altro gli agenti di P. S. sorpresero tre ragazzi in Campo delle Gorne a Castello, mentre giuocavano d'azzardo sulla pubblica via. Sono Angelo Schiavon, carpentiere in legno all'arsenale, Andrea Cerrin e Gatto Nicola, tutti tre diciasettenni.

I primi due furono arrestati, mentre il terzo riuscì a fuggire. Però insieme ai compagni fu deferito all'autorità giudiziaria.

Sul tappeto.... di macigni si sequestrarono quaranta centesimi!

La baraonda di ieri a San Marco — Ieri alle cinque pom. il questore comm. Marchionni, passando per la Calle Larga S. Marco, vide il famoso Scarpa detto *Maguaron*, ubbriaco fradicio, che commetteva disordini.

Arrivato in Piazza S. Marco, il questore ordinò al vigile urbano n. 147 di recarsi in Calle Larga e procedere all'arresto dello Scarpa.

L'ordine fu subito eseguito e mentre si traduceva l'arrestato nel corpo di guardia di S. Marco, una folla di gente (come al solito) parteggiando per l'arrestato, mormorava contro il vigile.

Una giovane diciottenne, e bella, certa Luigia Busato, abitante alla Madonna dell'Orto Calle dei Muti, si permise di scagliare contro il vigile degli epiteti, e rivolta allo Scarpa gridò: *tira fora el cortelo e copelo quel can!*

Mentre profferiva tali parole, giungevano per dar man forte al compagno il sotto capo dei vigili n. 39, il vigile 79 ed un agente di P. S., i quali procedettero all'arresto anche della giovane.

Il codazzo di gente seguì gli arrestati fino al Sestiere, dove si squagliò, appena gli arrestati furono chiusi in camera di sicurezza.

Il *Magnaron* è tornato da pochi giorni dal domicilio coatto; la Busato chiamava lo Scarpa *Zio*; ma tale però non è.

Ferimento a bordo — Alla stazione marittima si trova da qualche giorno ormeggiato il piroscafo inglese *Navigation*, carico di carbone.

L'altra notte, mentre il marinaio Eduard Murphz era coricato nella sua branda, fu svegliato da un compagno che gli chiese la restituzione di alcuni oggetti di vestiario, ritenendo che glieli avesse presi.

Rispondendo il Murphz che non ne sapeva nulla, nacque un diverbio, per cui, col coltello che usano i marinai, il marinaio inferse un colpo al fianco sinistro del Murphz.

Alle grida si alzarono gli altri marinai e divisero i rissanti; il macchinista applicò alla ferita del cerotto e ieri mattina il ferito fu trasportato all'ospedale civile, d'onde ne uscì dopo regolare medicazione.

Essendo la ferita guaribile in cinque giorni, il feritore, che dal delegato Manganiello era stato fatto tradurre al corpo di guardia, venne rimesso in libertà.

In attesa della luce sulle candele. — Ieri mattina gli agenti della squadra mobile, marini e Badanai, sorpresero in Calle larga a San Marco, il pregiudicato Guiscardo Bonato, fu Vincenzo, di 40 anni, mentre tentava di vendere dei mozziconi di candele di cera.

Avvicinatisigli e chiesta la provenienza di quelle candele il Bonato non seppe darla, sicchè fu arrestato, per il sospetto che la cera fosse di furtiva provenienza. Infatti il Bonato, di professione scrivano pubblico e ladro *privato*, è ritornato da pochi giorni dal domicilio coatto. Nel suo stato di servizio sono segnate quindici condanne per falso, truffe, furto, contravvenzione alla sorveglianza ecc.

L'autorità naturalmente si studia di scoprire la provenienza delle candele.

Ribelli alla sorveglianza. — Luigi Scottari, di 42 anni, da Castello, venne arrestato per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Carlo Ferrari, pure di Castello, altro sorvegliato speciale, venne deferito alla autorità giudiziaria perchè, allontanatosi dalla propria dimora senza il relativo permesso.

Mentre dipingeva — Ieri l'altro dalle due alle tre pom. il professore Gio. Lavezzari, abitante alle Zattere 1470, mentre dipingeva nella basilica di S. Marco, fu derubato dell'ombrello di seta nera, che aveva collocato dietro la porta maggiore della basilica stessa.

L'ombrello, con bastone ricurvo di corno macchiato, ha il valore di dieci lire.

Per quelli che vanno in ferrovia. — A proposito del nostro cenno di ieri' altro, col quale domandavamo che il servizio di vendita biglietti in stazione fosse fatto da due sportelli anzichè da uno solo per togliere così il pericolo di far perdere la corsa ai viaggiatori, il nostro amico cav. De Paoli ci scrive che vi sono due uffici ferroviari in città, uno in Piazza S. Marco, l'altro a Rialto riva del Carbon, nei quali vi sono biglietti ferroviari di qualsiasi specie e per tutte le destinazioni italiane ed estere; che i biglietti stessi costano come alla stazione, non un centesimo di più, e che si possono acquistare con tutta comodità anche un giorno prima, ed infine che i biglietti che si vendono in quegli uffici portano la timbratura colla sola *data* della distribuzione e non il *numero del treno*, in modo che servono per partire con tutti i treni della giornata per la quale sono timbrati.

Le agenzie di città per le ferrovie non sono che una passività, ma vi sono perchè il governo le ha imposte appunto per non obbligare i viaggiatori a dover andare in stazione due ore prima per la spedizione del bagaglio e l'acquisto del biglietto. Il pubblico farà bene ad approfittarne specialmente a Venezia, dove purtroppo si perde molto tempo per arrivare in stazione sia colla gondola che coi vaporetti.

R. Marina — La commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, costituita sotto la presidenza del contrammiraglio Grillo Carlo, è così composta: Capitano di corvetta De Benedetti Giuseppe, relatore. Tenente di vascello Bravetta Ettore. Id. Gabrielli Carlo. Ingegnere di 1.a classe Ruffini Enrico.

L'ingegnere-capo di 1.a classe Bettini Raffaele è destinato a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni del 1. dipart. maritt., venendo surrogato nell'attuale sua carica il capo dell'ufficio tecnico di Terni dall'ingegnere capo di 2.a cl. Ruggieri Agostino.

Il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono partito da Cagliari; il *Vespucci* è giunto a Taranto; l'*Etna* è giunta a Porto Said; il *Partenope* è partita da Spezia.

La divisione navale d'istruzione e degli allievi della R. Accademia navale, dopo giunta a Livorno, sarà sciolta con la data che verrà in seguito stabilita.

Con la data medesima passerà in disponibilità a Livorno la r. nave *F. Gioia* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Pescetto Ulrico, ufficiale responsabile — Capo macchinista di 1. classe De Crescenzo Alfonso — Commissario di 1. classe Carone Giulio.

L'equipaggio eccedente del *F. Gioia* trasborderà sulla r. nave *V. Emanuele* per essere avviato a Spezia, da dove la nave, dopo essersi rifornita, partirà alla volta di Taranto, conservando a bordo il personale strettamente necessario per compiere la traversata.

A Taranto la r. nave *V. Emanuele* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Baio Filippo — Capo macchinista di 1. classe Plato Giuseppe Pasquale — Commissario di 1. classe Florido Giuseppe.

Il tenente di vascello Dini Giuseppe è destinato alla direzione delle torpedini e ad assumere la responsabilità della *Folgore* in surrogazione dell'ufficiale Bravetta Ettore.

— L'*Umbria* è giunta a S. Vincenzo (Capo Verde), il *Tripoli* è partito da Spezia, il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono giunti a Livorno, il *Vespucci* è partito da Taranto, il *Rapido* è partito da Porto Empedocle.

La r. nave *Dogali* è entrata ieri alle 2 p. nel bacino maggiore del r. Arsenale.

Il *Governolo* ha lasciato jeri mattina alle dieci e mezza la *boa* in bacino di S. Marco e si recò allo Spignon, ormeggiandovisi per la prova delle bussole; alle 5 pom. la nave, levata l'ancora, partì per Taranto.

Comunicati — *Gioia domestica* — Gli sposi Speranza ed Antonio Padovan nell'occasione della nascita di un loro bambino hanno offerto all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

Stato civile — Bollettino dei giorni 4-5 ottobre: Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Cucco Pasquale, meccanico, con Franceschini Giuseppa casalinga — Zennaro Giuseppe, calzolaio, con Baroni Paola, operaia — Manfrin Marco, gondoliere, con Zane Antonia, calzettaia — Lotto Vittorio, facchino da biade, con Chiozzin Angela casalinga — Gavagnin Michele, facchino, con Zennaro Luigia, perlaia — Nobile Placido, carpentiere, con Bozzani Matilde, già domestica — Penso Angelo, fattorino telegrafico, con Mezzaval Rosa, sarta, tutti celibi.

Decessi: Bertotto Gallimberti Vincenza, di anni 76, coni., casalinga di Venezia — Mammo Corao Maria 68, ved., casalinga — Chinellato Rosa 20. nubile, domestica di Murano — De Piccoli Romeo 8 di Venezia — Damiani Bertoldi Giovanna 73, coni., domestica di Padova — De Marchi De Vecchi Teresa 71, coniug., casalinga di Venezia — Broglio Marchiò Elisabetta 71 ved, casalinga di Venezia — Frizzele Giacomo 82, vedovo, r. pens. id. — Rizzioli Giacomo 65, coniug., noleggiatore di barche id. — Vianello Giacomo 57, coni., r. usciere id. — Donà Antonio 55 celibe, facchino id. — Melato Lorenzo 61, celibe, già villico di Saletto — Marascutto Francesco 42, ved, facchino di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — In un *restaurant* a Parigi attualmente:

— *Garçon* mi darete del caviale.

— Volentieri signore, risponde il cameriere, ed aggiunge: Poichè vedete anch'io sono un patriota.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

T'impone il *primo*, l'*altro* un di puniva,
Chi il *total* soffre non convien che viva.

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro: FAR-DELLO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Risate iersera alla *Santarellina*, di Hervè, eseguita dalla signora Darvis e dal Favi.

Stasera *Santarellina* si ripete.

Quanto prima *Boccaccio*, con nuove prime donne, una delle quali molto conosciuta dal pubblico veneziano.

Rossini — Stasera il signor D'Antoni ripeterà i giuochi di prestigio e di illusionismo che gli hanno procurato applausi le scorse sere — e la signora D'Antoni darà per la prima volta spettacolo di *ombre*, ripetendo quelle famose del pittore Campi.

Al «Minerva» di Udine — Il nostro corrispondente da Udine ci scrive del grande successo ottenuto dalla signora Tetrazzini nella *Lucia* anche al Teatro *Minerva*. Piacque assai anche il tenore Luigi Mazzoli, pel quale era viva l'aspettativa. E' un giovane dal timbro di voce aggradevole, appassionato per l'arte, al quale si predice una bella carriera.

Si prepara pel 24 corr. un altro spettacolo d'opera Probabilmente si darà *Rigoletto*.

Gellio Benvenuto Coronaro, il giovane maestro vicentino che fu premiato al secondo concorso musicale Sonzogno, e che presentò vari lavori accolti con largo favore, sta ora scrivendo due nuove opere. Il lavoro è già molto innanzi e darà buona prova dell'ingegno e della coltura del compositore, dacchè le due opere saranno di genere assai diverso fra loro, L'una avrà per titolo *Severo Torelli*, l'altra *Il mondo equivoco*: — i due libretti di Ugo Ojetti, sono rispettivamente tolti dal *Severo Torelli* di F. Coppée e dal *Demi monde* di Alessandro Dumas.

Commedie nuove — Si annunciano le seguenti commedie nuove: *Il disastro di Roccamara* di Francesco Pozza e Carlo Bertolazzi, *Fanti di cuore* di Giannino Antona Traversi.

Un saggio di critica — In occasione dell'esumazione del *Cimbelino*, di Shakespeare, dato poche sere or sono a Londra, il *Daily News*, riportava una critica stampata nel *Mercurio*, giornale londinese del tempo di Shakespeare. Il critico dice piuttosto male del *Cimbelino* e in ciò non ha tutti i torti; ma non si limita a ciò; ed è bello veder come tratta il povere autore:

«Chi mai — egli dice — potrebbe aspettarsi di meglio da chi ha scritto l'*Otello* e la ridicola ultima scena di *Giulietta e Romeo*? Mai come ora le persone di buon gusto hanno potuto persuadersi che la voga del signor Shakspeare è tutta momentanea e dovuta alla moda: fra qualche decina d'anni nessuno ricorderà probabilmente il nome di colui che vien chiamato *il grande drammatico inglese*. Ad ogni modo una cosa è certa: che il signor Shakespeare non manca forse delle doti di un discreto poeta lirico: ma che ciò che gli manca assolutamente è il senso del teatro»!!!

Non par di leggere una delle tirate di Nordau contro Wagner e Ibsen?

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Nozze d'argento*, Rossari — 2. Mazurka *Annita*, Zatta — 3. Pot pourri *Marco Visconti*, Petrella — 4 Polka verista per clarino, Monterasso — 5 Finale I *Aida*, Verdi — 6. Sinfonia *Emma*, Colonna — 7. Polka *Lucia*, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Ieserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3|4 - Comp. Eccentrica D'Antoni.
Goldoni — Ore 8 1|2 — *La Pericola*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 6: Scarpa Pasquale, truffa — Cazzaro Giacomo, contravvenzione legge privative — Fasan Angelo, oltraggio — Chinaglia Marino, — Casellato Cipriano, appropriazione indebita — Borsan Angelina e Tirabassi Teresa, lenocinio, dif. Marangoni.

Giorno 8: Rainer Vittorio, contrav. all'ammonizione, dif. Grubissich — Rampazzo Maria, contravv. legge sanitaria, dif. Orlandini — Oriando Anna, contravvenzione Regolamento meritricio, dif. Feder — Da Re Antonia, furto, dif. Locatelli — Ferrazzi Luigi, oltraggio, dif. Locatelli — Lombardo Alessandro, truffa, dif. Locatelli.

Giorno 10: Rizzart Fortunato, ferimento, dif E Florian — Zennaro Ernesto, Venturini Enrico e Donaggio Costante, furto, dif. G. Lazzaroni — Ramor Luigi, ubbriachezza, dif Orlandini — Penna Ernesto, contrav. legge Pub. Sic, dif Tiozzo — Ciuffer Maria, furto, dif. Marangoni — Fiorese Giovanna, contravvenzione legge sanitaria, dif Cornoldi.

Tribunale di Belluno

Il processo per diffamazione

Ci scrivono da Belluno 4:

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana continuò, dinanzi al Tribunale di Belluno, la trattazione dell'importantissima causa contro l'Ing. Gregorio Pagani Cesa per querela del sindaco di Belluno Cav. Marcello Bazolle.

La straordinaria accondiscendenza dei rappresentanti dell'avv. Bazolle avvocati Nasi, Bianco e Zasio non si limitò soltanto a concedere un rinvio perchè l'imputato Pagani Cesa si provvedesse di un difensore di sua fiducia, ma giunse persino ad accordare la contemporanea trattazione di un'altra causa per querela dal comm. Pagani Cesa sporta «*come arma di difesa*» contro l'*Alpigiano* nelle persone del dott. co. Zasio Direttore, Bianchet gerente e cav. Bazolle proprietario — ed anche contro quest'ultimo quale penalmente responsabile nella sua qualità di proprietario del giornale!!!

L'istruttoria della causa, nella quale il diffamato aveva accordato l'ampia prova dei fatti, occupò sei udienze. Numerosissimi gli incidenti, tra i quali notevole quello sollevato dall'avv. Andrich perchè il suo rappresentato, on. Paganini, fosse posto fuori causa nella qualità di deputato a sensi dell'art. 45 dello statuto.

Interessantissima la deposizione del sig. Francesco Scardin, l'ex direttore del *Corriere Bellunese* il quale affermò che proprietario di quel giornale era l'on di Belluno e non altri — e narrò graziose cose circa l'intransigenza dell'on. Paganini.

Le imputazioni fatte al cav. Bazolle risultarono completamente destituite d'ogni fondamento — ed invece fu luminosamente provato la rigorosa, scrupolosa condotta del sindaco.

Lunedì parlerà l'avv. Nasi e le arringhe continueranno martedì. Il giorno appresso si avrà la sentenza.

* *

Iersera ricevemmo per dispaccio da Belluno 5, ore 7 50 p.:

Parlò oggi efficacissimo per sette ore l'onor. Nasi. Dimostrò luminosamente l'insussistenza dei fatti diffamatorii attribuiti al sindaco cav. Bazolle. Chiese la condanna pel comm. Pagani Cesa. La poderosa arringa lasciò profonda impressione nel pubblico, che affollò sempre la sala delle udienze.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

SPORT

Corse ciclistiche a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*u.*) Corse piuttosto fiacche quelle di domenica: non molto pubblico — scarso interesse coll'aggravante dell'emozione, fuori programma, di parecchie cadute.

Ma eccone la cronaca e i risultati:

Corsa inaugurazione — m. 1609 — 13 scritti e 7 partenti: I. Umberto Borelli della S. G. V. T. in 2' 32". — II. Silvio Valente di Castelfranco. — III. Luigi Da Re di Treviso.

Corsa Federazione — m. 2000 — si fanno due batterie: nella prima cadono Borelli e Meneghelli Italo, senza farsi male, e giungono I. Camillo Sartori di Treviso in 3 '10", II. Gino Meneghelli di Pordenone, III. prof. Ascanio co. Chiericati di Vicenza; nella seconda, I. *Four* (Gasparini) di Padova, II. *René* (Benvenuti) di Trieste, III. Valente S.

La decisiva di questa corsa riesce disastrosa: alla volata, proprio allo svolto dell'ultima curva, nello stesso punto dove erano caduti quelli della prima batteria, precipitano uno sull'altro Gino Meneghelli, Gasparini, Benvenuti e Chiericati; Meneghelli ferito alla testa e a una gamba è portato a braccia presso il dott. Mandruzzato per la medicazione. — Chiericati si è contuso soltanto ad una gamba — Gasparini e Bevenuti invece sono illesi, tanto che mentre Sartori e Valente arrivano rispettivamente I. o II., Benvenuti si guadagna il III. premio giungendo al traguardo colla macchina a mano.

Passata la confusione causata dall'accidente si riprendono le gare, ma ormai l'interesse e il pubblico insieme vanno scemando

Corsa internazionale — m. 2000 — tre batterie — nella decisiva giungono: I. Masobello Agostino, di Montebelluna in 3 '20" — II. Colobig Luigi di Trieste — III. Sartori Camillo

Corsa velocità — m. 402 — I. Sartori in 31" — II. Benvenuti — III. Colobig.

Cade Valente, causa lo sgonfiamento d'un pneumatico.

Corsa tandems — m. 1609 — I. Cagnato-Da Re — II Benvenuti-Colobig — III Harsarish-Borelli.

Corsa Handicap — I. Sartori in bicicletta e Cagnato-Da Re in *tandem* — II. Colobig — III. Borelli.

E si finisce alle 6.15 pom.

Notizie ciclistiche

La ripresa di Pontecchi — 50 kilometri e 444 m. in un'ora — La Corsa delli automobili.

Firenze 4 ottobre

Il nostro celebre campione Pontecchi che da circa venti giorni avea abbandonato la pista per prendersi un po' di riposo, ha non soltanto da qualche tempo ripreso l'allenamento ma è sceso oggi in corsa a disputare il gran premio d'autunno di lire 1500. Si correvano sole le batterie, ed appunto nella quarta Pontecchi è giunto ottimamente primo battendo Tommaselli. Auguri per la decisiva.

Parigi 4 ottobre

Sulla nuova e splendida pista del Cristal Palace di Londra il tandem Mac Gregor-Nelson ha stabilito il record dell'ora per tandem coprendo la enorme distanza di 50 km. e 444 m.

Il record dell'ora per biciclette, come i lettori ricorderanno, appartiene a Tom Linton con 49 km. 893 m.

Lo stesso tandem Mac Gregor-Nelson ha coperte le 10 miglia (16,090) in 19' 17".

* *

Dalle 11 del mattino il boulevard Maillot ove dovevano giungere gli automobili, che hanno preso parte alla corsa Parigi Marsiglia e ritorno (1744 kil.), era pieno di mondo. Alle 7 e 20 era stata data la partenza da Sens a Parigi (ultima tappa chilometri 130) e il primo arrivo si ebbe alle 12 18' 34" per parte di un triciclo a petrolio del n. 51 che si fece tanto onore durante tutta la corsa. E da vero che senza voler togliere il merito alle vetture bisogna riconoscere che la *perfomance* di queste piccole macchine a tre ruote del peso di non più di 70 chilogrammi è stata meravigliosa.

Sopra cinque di essi, che giovedì 24 settembre erano partiti per la gara, ben tre compirono integralmente la corsa e giunsero oggi alla porta Maillot.

Però se il numero 51 giunse oggi primo, addizionando i tempi impiegati nel percorso di tutte le 10 tappe così si classificarono i concorrenti a seconda delle loro categorie.

Vetture da 1 a 4 posti:
I. n. 6 Panhard e Levassor in 67 ore 42' 58"
Vetture da più di 4 posti:
I. n. 46 Peugeot in 75 ore 26' 24".
Tricicli:
I. n. 13 in 71 ore 1'.
II. n. 51 in 71 ore 40' 12".

In conclusione su 37 concorrenti partiti il giorno 24 settembre da Versailles ne giunsero 15 di cui 11 vetture. Risultato splendido date le condizioni disastrose in cui si svolse la corsa e data la severità del regolamento con cui fu condotta.

Il vapore fu del tutto battuto dal petrolio e i pneumatici si sono mostrati indispensabili per lo sviluppo di una appena discreta velocità.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.43	59.49	60.52
Termometro centig. al Nord	14,4	17 2	18 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	90	85
Direzione del vento	NE	ENE	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20.3 min. di oggi 13 2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 5 ottobre — Crisi comunale — Domani, al tocco, seduta di Giunta, con intervento del sindaco conte Barbaro.

E' assai probabile che in codesta seduta vengano prese, intorno alla crisi ed in rapporto anche all'ultima votazione del Consiglio, decisioni definitive.

R ferirò a suo tempo.

Riunione — Venne fissata per giovedì 15 ottobre corrente — nella sala municipale di Camposampiero — una riunione di segretarii comunali della provincia di Padova, desiderosi di vedere presto discusso alla Camera il progetto dell'on. Chigi, progetto che riguarda gl'interessi della loro classe numerosa.

Il Comitato organizzatore è composto dei segretarii Burlini di S. Giustina in Colle — Gallo di Villa Del Conte e Gansina di Loreggia.

La chiusa sarà un banchetto.

Il concorso — Presso questa scuola Consorziale di disegno *Pietro Selvatico* è aperto il concorso — per titoli e per esame — al posto di maestro dei falegnami e stipettai.

Termine utile del concorso: al 20 corr.

Disgrazia — Il cacciatore diciottenne Destro Sante di S. Lazzaro, in attesa di qualche *passaggio* d'augelli, allungò il calcio del fucile verso il ramo di un albero da cui pendevano grosse le noci.

Ma fu imprudente. Poichè nel colpire l'albero, il fucile esplose ferendo il giovanotto alla coscia destra.

Banda Unione — Bene riescito il concerto veneziano dell'altra sera in Piazza Pedrocchi. Molta gente e molti applausi. — I bandisti vestivano la nuova uniforme.

Asolo, 4 ottobre — Promozione — (*b.*) Il signor Guesatta Gaetano, vice-brigadiere dei RR Carabinieri di qui, venne promosso brigadiere. Da tre anni egli è fra noi; fu più volte comandante reggente la stazione disimpegnando con attività e zelo il suo ufficio. Ci congratuliamo con lui della meritata promozione, dolenti di perdere il bravo giovanotto.

Belluno 5 ottobre — Trasferimento del prof. Prandina — Il prof. Ottavio Prandina, dopo tre anni di graditissima residenza nella nostra città, ha chiesto ed ottenuto, pur d'avvicinarsi alla vecchia madre sua, di essere trasferito a Rovigo.

I molti amici e conoscenti bellunesi, spiacenti di doverlo lasciare, porsero in questi giorni al valente e simpatico professore le più cordiali e meritate dimostrazioni di stima e d'affetto.

Brusegana, 4 ottobre — R. Scuola pratica di agricoltura — Vi informo che, in causa di ritardo nella maturazione dell'uva, non potendosi effettuare la vendemmia per il giorno 7, questa Direzione è venuta nel divisamento di protrarre al giorno 12 del corrente il corso temporaneo di istruzione agricola del quale l'avviso fu pubblicato nel settembre u. s.

Monselice, 2 ottobre — Festa operaia — (*Eolo*) Nel giorno 18 ottobre p. v. questo Sodalizio operaio fondato nell'anno 1867 inaugura una nuova bandiera sociale, con una festa e con questo programma:

Ore 9 — Riunione del sodalizio operaio alla sede sociale e ricevimento delle rappresentanze invitate per accompagnarle alla sala Garibaldi gentilmente concessa dal Municipio — *Ore* 10. Formazione del corteo alla sala Garibaldi e sfilata alla sala teatrale, ove avverrà la cerimonia della presentazione della bandiera con relativo discorso — *Ore* 1 *p.* Riunione alla sala Garibaldi e sfilata fino alla sala delle scuole pure concessa dal Comune, ove avrà luogo il banchetto sociale — *Ore* 6 *p.* Concerto di banda e trattenimento pirotecnico nella piazza V. E. — *Ore* 9 *p.* Recita a scopo di beneficenza eseguita nella sala teatrale dai signori dilettanti che gentilmente si prestano.

Ci consta fino ad ora che un buon numero di rappresentanze delle Società consorelle interverrà a questa cerimonia con la propria bandiera, come pure di aderenti al banchetto sociale, la cui quota è fissata in L. 2 50. Vi daremo poi ulteriori informazioni in argomento.

Rovigo, 4 ottobre — Conferenza — Oggi, alle ore una e mezza pom., il generale comm. Giacomo Sani, dinnanzi a un pubblico affollatissimo formato in gran parte dal fior delle nostre signore e signorine, di diverse autorità letterarie, fra cui notammo il professore Panzacchi di Bologna, e dai cittadini più intelligenti, nella grande aula dell'Accademia dei Concordi, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'importante argomento: *Tutti socialisti*.

Dopo una presentazione affettuosa detta con parola elevata dal prof. cav. Ferdinando Rubini presidente dell'Accademia suddetta, l'on. Sani ha esordito esponendo subito la importante questione del movimento odierno nel campo sociale, per continuare, in mezzo alla religiosa attenzione degli uditori, e finire lo svolgimento del suo tema sempre con parola e forma elegante ed argomentazioni sane e persuasive.

Il discorso dell'onorevole Sani, che durò circa una ora e mezzo, fece molta impressione e sono certo sarà letto anche fuori della nostra provincia con grande interessamento:

L'illustre conferenziere s'ebbe alla fine molte congratulazioni e prolungati applausi.

Il *Corriere del Polesine* uscito ora, 5 e mezza pom., porta un lunghissimo sunto della dotta conferenza.

Nuovo professore — Domani deve giungere a Rovigo il professore Prendina Vincenzo che viene da Belluno per rimpiazzare il signor Giuseppe Giusti del ginnasio inferiore, che fu traslocato a Cremona.

Schio, 5 ottobre — Fiera di animali — Il Comizio agrario di Schio, allo scopo di incoraggiare la produzione ed il miglioramento del bestiame bovino nel Circondario, ha deliberato di tenere mercoledì prossimo sulla piazza del Mercato animali un pubblico concorso a premi, che consisteranno in bandiere e danaro.

Acquedotto — In questi giorni da via Pasini e via Canobo ai vecchi tubi di pietra vennero sostituiti quelli di ghisa.

S. Vito al Tagliamento, 4 ottobre — Dimostrazioni clericali — Arresti — Quale rappresaglia per le dimostrazioni anticlericali del giorno 30 settembre che turbarono il Congresso cattolico tenutosi qui, oggi dopo la processione del Rosario, ebbe luogo una dimostrazione di qualche centinaio di contadini all'indirizzo di persone ritenute promotrici dei fatti anticongressisti Erano sul luogo (Caffè all'Italia) il sindaco, il commissario e delegato di Pordenone con parecchi carabinieri che arrestarono tre individui, lasciati liberi dopo sciolti gli assembramenti.

Tutti si domandano: una volta non succedeva mai ciò in questo paese. Ora sì, e di chi la colpa?

Vicenza, 5 ottobre — Steam-Car — Questa mattina ebbe luogo un primo esperimento di questo nuovo mezzo di locomozione. Il breve treno composto di una macchina e vagone partì da Campo Marzo.

Trentacinque persone presero posto, invitate, nella carrozza. All'arco di Porta Castello, e precisamente sul piazzale il treno compì in modo sorprendente alcuni giri a curve sensibilissime da destare l'ammirazione del pubblico.

Ottenuto il permesso di entrare in città, il treno percorse magnificamente il Corso, e svoltando in Via Porti infilò la lunga strada di San Marco, uscendo da Porta S. Bortolo diretto a Sandrigo e Marostica.

Questa sera farà ritorno in Campo Marzo. Impressione eccellente.

Vino nuovo — La Giunta ha deliberato che col giorno 15 del corr. mese possa essere messo in vendita il vino nuovo.

Acquedotto — Quanto prima si farà un esperimento per evitare un dannoso spandimento di acqua dalla fontana dell'acquedotto lungo le vie.

Società R. V. per la pesca e l'acquicultura — Il Comitato provinciale vicentino si riunirà in seduta il giorno di giovedì 8 corr., alle ore 1 pom. a Vicenza, nella sede del Comizio agrario (Palazzo della Banca Popolare) Per tale seduta sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Relazione della presidenza sull'opera del Comitato nell'anno sociale 1895-96 — 2. Proposte per istituzione di Cooperative fra pescatori (prof Davide Levi Morenos, avv. Domenico Maddalena) — 3. Istituzione della Sezione fluviale e lacustre (senatore Sormani-Moretti) — 4. Elezioni delle cariche sociali — 5. Eventuali comunicazioni.

Zerman, 5 ottobre — Sagra — Ieri il ridente paesello era in festa; il tempo minaccioso di sabato aveva fatto palpitare tanti cuori, ma l'alba di domenica salutata dal lieto scampanio rinfrancò gli animi. Fin dalla mattina il borgo cominciò ad animarsi. Verso le 3 pom. giunse la brava banda di Zero che rallegrò fino a sera tarda gli intervenuti alla festa. Il Circolo Righelli per ben tre volte diede le sue rappresentazioni davanti ad un pubblico numerosissimo, fra il quale si notarono le famiglie dei villeggianti nel paese e contorni. I fuochi d'artifizio alla sera procedettero bene e benissimo la illuminazione fantastica. Sul tardi qualche sbornia. Però l'ordine e l'armonia regnarono sovrani in tutta la bella giornata.

Ed ora un bravo di cuore ai signori del Comitato con un arrivederci quest'altro anno.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 40, del 4 ottobre 1896, contiene: TESTO: La Settimana. — Il *Villaggio Svizzero* dell'Esposizione di Ginevra (Ed. De Amicis). — Le grandi manovre navali (Ed. Ximenes. — Il battesimo della principessina Bona di Savoia-Genova. — Una nuova storia della liberazione d'Italia (Fed. Harrison). — Il poeta Alessandro Arnaboldi (R. Barbiera). — La settimana delle donne (da Berlino) (U. Sogliani) — Un artista austero (R. E. Manganella). — Noterelle, ecc.

INCISIONI: Il battesimo della principessina Bona al Castello d'Agliè: La duchessa di Genova s'avvia alla Cappella del Castello. La duchessa di Genova esce dalla Cappella. — Il Castello d'Agliè I principi e le principesse al battesimo della principessina Bona. — Le grandi manovre navali: S. M. il Re, il principe Ereditario e il Duca di Genova a bordo del *Savoja* durante la rivista. Le due squadre avversarie all'ancoraggio della Spezia Gli on. Rudinì e Compans a bordo del *Savoja*. — L'amm. De Amesaga e il comandante Bettolo. — Spezia: Il varo del *Carlo Alberto* (2 dis) — Il bombardamento di Zanzibar: Veduta di Zanzibar e del palazzo del Sultano dopo il bombardamento. La corvetta zanzibarese *Glascow* affondata. — Ritratti di Said Kalid, l'usurpatore di Zanzibar, della principessa Olga del Montenegro, del poeta Alessandro Arnaboldi e delle dottoresse Maria Montessori e Lina Margestern. — Scacchi. — (L. 25 l'anno, Centesimi 50 il numero).

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

Con l'animo commosso, ringrazio vivissimamente l'illustre Primario **Dr. Giordano** per aver addimostrato una straordinaria valentia nell'ardua operazione d'alta chirurgia, che ridonò in pochi giorni la salute a mia moglie, e per averla curata con la più fine gentilezza e con amorevole sollecitudine. Io credo sinceramente che Venezia deve essere superba di aver acquistato nel Dr. Giordano uno scienziato di prim'ordine, perchè è profondo nella teoria, come rilevasi dai suoi libri, ed è insuperabile nella pratica come può attestare chiunque il conosca.

Affettuose grazie rendo altresì agli egregi suoi assistenti **Dr. Venturini, Dr. Spellanzon** e **Dr. Toffoletto** che seguono con intelletto e coscienza le orme del loro maestro, e che gareggiarono di cortesie e di attenzioni verso la mia ammalata, specialmente il primo che diè prove di abilità e di zelo nel periodo acuto della malattia.

L'illustre Dr. Giordano che è così disinteressato e così alieno degli elogi mi perdonerà se ho voluto pubblicamente significargli i miei sentimenti di profonda gratitudine e di sincera ammirazione.

Prof. C. Fr. Albanese.

(Vedi avviso in IV. pag.)

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Enrichetta si lamentò, e Francesco, da fratello discreto, soppresse le sue visite della giornata, e spogliando il suo uniforme si riduceva a venirvi di sera. Egli accompagnava madamigella Clara a casa sua, vi si trovava la mattina quando usciva, e le dava il braccio fino da Enrichetta; costei vedeva tutto questo maneggio, ma non diceva parola; fingeva di nulla accorgersi, e si tranquillizzava pensando che gli amoreggiamenti di Clara non erano serii, e che era benissimo permesso a suo fratello di trovare delle grazie in una giovane che era bella, e che forse non sarebbe sì severa di far disperare un lanciere.

Frattanto il signor Federico aveva finalmente toccato una buona corda; giuocava con fortuna; nelle sue felici mani il rame diveniva oro, e nell'attesa che l'oro divenga nulla, egli abitava un bell'appartamento, pranzava da Very, si faceva vestire da Staub, e perchè nulla mancasse al suo nuovo sistema di vita, che i suoi guadagni gli permettevano di menare, aveva noleggiato alla Boule-Rouge un *cabriolet* che senza il numero cubitale, e guidato da un cocchiere vestito un po' decentemente, lo conduceva in un momento da Frascati al Palais-Royal, e dal Palais-Royal nell'unica casa di giuoco che infetti il sobborgo Saint-Germain; frequentava i teatri ed i giardini pubblici; e siccome egli era ben provvisto, guardavasi bene dal presentarsi da madama Bonnard; aveva fin anche dimenticato madamigella Lucia; ma mancava a Federico la cosa più essenziale e che rende la vita aggradevole, un'amante amabile e dolce che dividesse la sua buona fortuna, e che abbellisse i momenti che non passava intorno ad un tappeto a seguire i dubbii d'un azzardo che s'ostinava a essergli favorevole. Abbiamo detto che egli aveva dimenticato madamigella Lucia, ed aveva perciò diverse ragioni: dapprima l'aveva trovata d'un carattere fermo e deciso che non gli conveniva in alcuna maniera.

Il signor Federico amava le donne che credono a tutto quanto lor si dice, che si guidano a proprio beneplacito, e sulle quali si ottiene assoluto imperio. Madamigella Lucia aveva un'aria d'incredulità, ed uno sguardo scrutatore che non gli piacevano molto; poscia era una cameriera, ed ora che egli nuotava nell'oro disdegnava una servetta, poichè poteva salire più in alto. Aggiungete che aveva rimarcato l'intimità o per meglio dire la confidenza che madama Bonnard aveva in madamigella Lucia, e l'aveva abbastanza conosciuta per crederla piuttosto devota ad una ricca padrona, che ad un amante d'incerta fortuna.

Faceva tutte queste riflessioni macchinalmente, seduto nel suo *cabriolet*, dirigendosi per i baluardi verso il tempio della fortuna, verso quel Frascati dove egli aveva acquistato le sue grandi entrate. I suoi sguardi erravano all'avventura sugli equipaggi che si incontravano, allorquando un cocchiere gridò: bada, bada! e fu obbligato di arrestare il cavallo per non calpestare un giovinotto che accompagnava una giovane.

— Se voi faceste attenzione ai pedoni! gridò il giovinotto.

— Bada! bada dunque! ripetè il cocchiere.

Il cocchiere s'era fermato, il giovinotto passò, e Federico aveva avuto il tempo di vedere la giovane: era Clara! Clara di cui egli aveva gustato i primi amori. A quella vista la sua passione si risvegliò, cercava un'amante, e il caso gliene offriva una che l'aveva reso padre, e che non poteva, a suo parere, aver totalmente dimenticato, da non preferire un uomo che poteva condurla in *cabriolet*, a questo giovine che l'accompagnava, e la faceva camminare a piede.

— Ferma! egli disse al cocchiere, ferma; vattene a passeggiare sui baluardi, o dove vorrai; ma a nove ore di sera attendimi presso Frascati.

Egli sbalza fuori del *cabriolet*, e segue la coppia, che di nulla sospettando dei disegni di lui, placidamente camminava verso la dimora di Clara. Francesco la corteggiava da vero soldato francese. Giovane, ed essendo passato dalla casa di suo padre ad una guarnigione, dove era rimasto occupato dei doveri del suo stato, faceva all'amore con una buona fede e sincerità, di cui qualche volta arrossiva la stessa Clara, accorgendosi perfettamente che questo bravo ragazzo non conosceva la sua storia, ed ella non era disposta nè a fargli delle confidenze, nè a mettere il fratello d'Enrichetta in una posizione disaggradevole.

— Ma non si fermeranno mai!? diceva Federico sempre seguendoli.

Finalmente arrivarono, ed era il momento critico per lui.

Se Francesco saliva in casa di Clara, non aveva altro che a battersela, ciò dimostando un'amicizia troppo intima perchè Federico la volesse turbare sul momento. Prima di tutto, pensava, io l'ho abbandonata, ed è ben chiaro che ella più non pensa a me.

Clara arrivata innanzi alla casa dove abitava, ricevette gli addii di Francesco, e salì in casa. Federico respirò più liberamente; lasciò allontanarsi il giovane militare, e quando credette di non essere osservato, entrò arditamente nella porta, infilò una scaletta oscura e salì fino al sesto piano; si trovò nel corridoio, e quattro o cinque porticine si offrirono ai suoi sguardi; quale era quella di Clara? Se egli si ingannava, quali scuse addurre? Domandare? di madamigella Clara? Ma era possibile che al solo suono della sua voce Clara lo riconoscesse, ed occorrebbe venire, attraverso alla serratura, a delle spiegazioni spiacevoli innanzi a dei vicini.

Camminava cautamente, percorreva il corridoio sulla punta dei piedi, allorquando intese una voce gorgheggiare;

Ritratto amato, ritratto di...

Le ultime sillabe del verso andarono smarrite.

Pegno dell'amore, dell'amore avuto.

— E' lei, è Clara; ma diavolo! non è certamente di me ch'ella pensa, parla d'un ritratto, ed io non le diedi giammai il mio; non importa.

Battè un colpo con precauzione.

— Chi è là?

— Amico.

— Ebbene! chi siete?

— Clara.

— Chi siete?

— Io sono... Aprite di grazia.

— Ma ancora una volta, il vostro nome?

— Sono Federico.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Ottobre a Lire 106,80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 5 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	94 45	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	101 90
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	396 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	131 90	132 10	— —	— —	4
Francia	106 87 1/2	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 75	106 85	— —	— —	2 1/2
Londra	26 88	26 91	26 68	26 71	3
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 —	224 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 —	224 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	94 50
Rendita fine	94 75
Ferrovie Merid.	642 50
Ferrovie Mediterr.	505 —
Navigaz. Gen. Ital.	312 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Francia a vista	106 75
Londra a 3 mesi	26 87
Berlino a vista	181 30

Roma 5

Rend. it. cont.	94 52 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	843 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d'acqua	212 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 —
Risan. Napoli	16 —
Camb Fr. 3 mesi	106 82 1/2
» Lond. »	26 86
» Germ. »	131 90

Vienna 5

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 50
» in oro	122 75
» in corona	101 10
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	368 90
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	232 25
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 1/8
Rendita Italiana	87 3/8

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	94 72 1/2
» » 4 1/2	102 25
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	642 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	312 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 85
» sconto Lond.	26 89 1/2
» Germania	131 92 1/2

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	231 60
Lombarde	43 70
Rendita Italiana	88 50

Londra 3

Inglese	110 1/4
Italiane	87 3/4

Parigi chiusura

	3	5
Rend. fr. 3 %	100 40	— —
Id. 3 % perp.	101 65	101 70
Id. 4 1/2 fine	105 20	105 35
Id. ital. 5 %	88 77	89 10
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 15 1/2
Consol. ingl.	110 1/4	110 37
Obblig. Lomb.	366 50	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	19 50	19 55
Banca Parigi	814 —	818 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	527 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 1/4	62 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 50	539 —
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3355 —	3362 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	95 75
Ferr. mer.	600 —	601 —
Prest. russo	93 30	93 15
Id. portog.	26 3/4	26 11/16

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	94 42 1/2
» » » spezzata	94 47
» » 3 0/0	55 80
» » 4 1/2 0/0	102 15
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	642 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med.Ad.Sic.abed	286 —
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 85
» » Londra	26 91
» » Germania	132 —

Firenze 5

Rendita per fine	94 62 —
Cambio Londra	26 69 —
» Francia	106 87 1/2
Ferrovie merid.	642 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,24 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 70,10 — pel 10 maggio 70,83 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,83 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,35 - pel 10 maggio 6.,52 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,52.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,77 2/8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4.

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 10,4/8 — Caffè Rio good 10,90 — Zucchero mascabado N. 12 2 11/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola idem — raffinati fermo — in pani pes. — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C. 6,90.

Mercati

GRANI

Verona 3 Ottobre — Mercato del grano: Risi e frumenti aumentati.

Frumento fino da 21,25 a 21,50 — buono mercantile da 20,75 a 21,— — basso da 19,25 a 19,75 — Granoturco pignoletto da 13,25 a 13,50 — nostrano colorito da 12,75 a 13,— — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena nuova da 13,50 a 14 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — bertone da 19,— a 20,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 41,— a 41,50 — Riso fioretto da 40,— a 40,50 — fioretto fino da 38,75 a 39,15 — mercantile da 38,75 a 39,15 — basso da 36,— a 36,50.

Legnago 3 Ottobre — Frumenti invariati — Frumentoni ribassati — Risi debolmente stazionari.

Frumento fino da 20,— a 21,— — mercantile da 19,— a 19,50 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 40,— a 42,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 38,— a 38,75 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 33,— a 35,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; tentdenza migliore.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 22	B 35	Cg. 2905
Trame	B 7	B 31	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 30	B 64	B 94	Cg. 6680
Pesate	B 5	B 77	B 82	Cg. 4162
Totali	B 55	B 194	B 249	Cg. 16407

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro: peg Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — Festa.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato sostenuto — disponibile Rmk. 6.80.

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9587 — Affari nulli.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbiari Umberto, vini, Milano — Beffagaa Mazzini, turaccioli, Verona — Bozzetta C., tessuti, Catania — Mariani Giorgio, Peschiera, pizzicheria, Verona — Novelli Camillo, salumi, Roma — Oliboni Vittorio, Valeggio, caffè, Verona — Pece Giuseppant., Montagano, cuoi ed altro, Campobasso — Sanguinetti Ernesto, Spezia, ristorante, Sarzana — Solari et Cosso, manifatture, Genova — Tarantino Giuseppe, Serino, Avellino — Cinquetti Ercole, vetrerie, Cremona — Musso Giovanni, Apricena, Lucera — Sacerdote Camillo, stoffe, Costigliole d'Asti, Asti — Sgrò Giuseppe, Radicena, cappelli, Palmi — Banca popolare coop., Pisa — Bonasio Emanuele, drogheria, Milano — Foresti Italo, generi alimentari, Novara — Rinaldi Paolo, Cavaglio d'Agogna, osteria, Novara — Zan Anna, stoffe, Ivrea.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre N. 233 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Carini, distretto notarile di Palermo — Dimissioni di un membro del Consiglio Provinciale Sanitario di Padova e nomina del successore — Rettifiche d'intestazione.

Appalti

Il 10 ottobre presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta pe l'appalto della provvista a questa Direzione di oggetti d cuoio per buffetteria per la somma di lire 70725.

Il 10 ottobre presso la R. Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra l'ufficio Postale e la stazione ferroviaria di Rovigo pel quinquennio 1897-1901, prorogabile tacitamente per un triennio, sul dato di lire 3050.00. (F. P. N. 25 di Rovigo).

Il 22 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 9 nel Comune di Chioggia, Via Vittorio Emanuele col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 3592,40. (F. P. N. 95 di Venezia).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	3,45
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA dei *mali segreti* Renella, Goccetta militare

SANTALINE

Olivetto d'Olio di Sandalo vergine composto *insapore*

giovano anche nella Incontinenza e Ritenzione d'Orina, Infiammazione e Catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI e C. MILANO

1 Scatola L. 3.50 più cent. 60 pel porto. 3 scatole (per mali gravi) L. 9.50 franche.

In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, Ss. Filippo e Giacomo e Campo S. Polo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane italiano ventiduenne avendo frequentato scuole commerciali estere, conosce corrispondenza e conversazione francese, tedesca, inglese e tenuta dei libri, cerca posto presso Ditta commerciale preferibilmente con magazzino di vendita. Pretese modeste. Scrivere sotto c. 15010 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Importante Casa coloniali affiderebbe lavoro piazza abile piazzista. Offrirsi dando referenze E. R. 4090 fermo posta, Venezia. Non si prenderanno in considerazione le lettere non firmate.

Diversi

Lierre — Badate vil satiro seduttore, conosco voi e quella cotale che satanicamente insidiate, rendendo infelice un giovane marito che l'ama perdutamente, smettete altrimenti mal vi coglierà; vergognatevi, avete una moglie bella e saggia. Infame. A F. Mano ferrea vendicatrice.

Cedesi negozio terraglie Via Vittorio Emanuele.

Giacca — Non credevo mi dimenticaste. Spero sarete ritornata. Perdonate se, malgrado proibizione, vi scrivo e non posso dimenticarvi. Siate felice.

Venerdi — Benedetta quella piazza San Marco dove ti posso ammirare senza commenti e con tutta passione! Non ho pensato che a te, ti mando tutti i baci che sempre ti vorrei dare ed impazientemente aspetto tue notizie. Arrivederci presto.

Ernesto — Vostra corrispondenza venne pubblicata il giorno 3 corr. **H. e V.**

T... — Vidi Priuli. Verà Mercole... Portera mia risposta lunghissima. As... allegro tera rime sa Amilcare. Vivi ... mattacchione. Tua *unica* **Diana**

Adoroti esclusivamente, tel giuro, adorarti è bisogno che nulla potè nè potrà distruggere; qui nell'ultimo recesso del cuore starà celato mio amore atteggiando letizia viso, mentre cuore sanguina di passione. Finchè avrà un palpito questo misero cuore quel palpito sarà tuo! Quando sarò tra fortunati che avvicinanti?... quanta rabbia!!... è tripudio, gioia vederti, il mio pensiero vola, vola.... attendo prova che mi ricordi mentre tutto diceti vivo per te. Vuoi miei baci?

Maria — Ricevuta tua ringrazioti parole affettuose. Ti attendo presto. Un bacio.

Tuberose — Se mi fossi stata ieri vicina nel momento in cui lessi tue parole desideratissime non avrei resistito; ti sarei saltato al collo e ti avrei coperta di baci. Mi sentii commosso nell'anima ed i miei occhi non erano più asciutti Grazie cara mia santa creatura; mi hai dato consolazione e calma dopo angustie e rabbia. Però penso sempre, mi discervello ma non riesco. Cerca alfabetto anche lua parte. Mia non credo. Piuttosto granchio. Ogni modo irritami, mi affanna. Avrei tanto bisogno parlarti, e mi tormenta non poterlo far presto. Oggi voleva tentare partenza per luogo (am'i) treno, ma dubbio poter dire parola, od *altro impedimento* rinunziai. Spero avrai letto *Ventidue febbraio*, mi avrai compreso. Voleva pur manifestarti subito mia riconoscenza. *Quattro ottobre* — Cara, cara. Bene una due tuberose. Però seguito manda qualche altro, parecchi altri. Intenderci. Avrai già compreso. Pensa sempre che ti adoro. *Lunedì mattina.*

Nada — Questo bacio che ti mando ti rammenti *tutto*. Gioisci del bene che mi fai; sii orgogliosa della felicità che mi procuri.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

Società Operaia di Mutuo Socc. in Auronzo del Cadore

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto da oggi a tutto il 20 Ottobre p. v. il concorso al posto di insegnante per queste scuole unite di disegno, plastica e d'intaglio, che staranno aperte dal 1. Novembre p. v. a tutto Marzo 1897, collo stipendio di L. 860,00. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, coi documenti che crederanno opportuni, non più tardi dell'epoca fissata, alla Presidenza della Società.

Auronzo, 27 Settembre 1896 — Il Pres. D. CORTE

GRAN PREMIO Esposizione Internaz.le, Lione 1894 — FUORI CONCORSO Membro del Giuri Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI! coll'uso dei **DENTIFRICI** Elisir, Polvere e Pasta dei R.R. P.P. **BENEDETTINI** dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

Vendita all'Ingrosso: **SEGUIN, BORDEAUX** *Casa fondata nel 1807.*

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Esigere la firma del Priore Dom Maguelonne



CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle **capigliature eleganti**

L. 3 la fiala, in provincia L. 3,80.

Unico deposito per Venezia Bertini e Parenzan

VENEZIA Merceria Orologio, N. 210-20-21

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Settembre 1896

Attivo

Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.078.953	—
Denaro in Cassa	»	642.197	74
Buoni del Tesoro	»	7.300.000	—
Titoli dello Stato	»	8.775.882	—
» garantiti dallo Stato		1.375.615	—
» di Provincie e Comuni	»	1.454.827	17
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	3.005.056	48
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.939.764	59
Conti correnti garantiti	»	394.953	69
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	76.945	—
Cambiali	»	1.486,918	28
Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi	»	366.132	66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	19.023	24
Debitori per rendite maturate e dietim	»	574	68
Crediti in sofferenza	»	13.310	74
Mobili	»	9.920	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	223.819	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.333.750	84
Totale delle attività	L.	31.818.278	52
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	270.159	90
Somma totale	L.	32.088.438	42

Passivo

Depositi a risparmio	L.	14.729.296	20
» in conto corrente	»	10.034.727	77
» speciali	»	124.381	80
Conti Correnti garantiti	»	95.800	83
Fondo pension	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.047	68
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.557.563	34
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	37,899	60
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.510.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . . » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	31.409.612	26
Rendite dell'esercizio in corso	»	678.826	16
Somma totale	L.	32.088.438	42

Venezia, li 30 Settembre 1896.

Il Presidente di turno
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . L. 5,—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5 — **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3,—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . L. 3,—

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita o consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA,

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 353

Se giunge ad infierir morbo letale
Spargi sempre **Razzia** dentro alle sale

In Vittorio - Riparto Ceneda

Cont. Pontavai

appartamenti vuoti d'affittare nel Palazzo ex Conti Rustichello ora proprietà Francesco Poleselli.

LINEA DI TRAMWAY A VAPORE

A VENDERSI

Per trattativa privata si cede la concessione per l'esercizio di una linea di Tramway a vapore da **Cremona** ad **Ostiano** (ch. 22) a partire da 28 Gennaio 1889 fino a 28 Gennaio 1938 con tutti i diritti ed oneri di cui la concessione 24 Gennaio 1888 di Repertorio del Segretario-Capo della Deputazione Provinciale di Cremona e Rogito 28 Gennaio 1889 atti Fezzi, con stazione e magazzini ad Ostiano; e la proprietà di macchine carrozze, carri, carrelli di officina, apparati telegrafici, materiali in deposito ecc.

Per le trattative indirizzarsi all'avvocato P. E. Ruffoni — Verona,

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del Prof. **Ursumando Aniello**. I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto esperimento e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'Estero — Prezzo completo L. **15** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr. presso **A. Ursumando**. Via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 3160

Anno CLIV — 1896. **Mercoledì 7 Ottobre** **N. 277**

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 26,50 all'anno; 8,50 al semestre e lire 4 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) **Pagamento anticipato.**

A COSE FATTE

Le convenzioni italo-franco-tunisine sono ormai pubblicate, e dopo quanto a più riprese abbiamo scritto intorno ad esse, poco dobbiamo aggiungere, da che la completa cognizione che abbiamo presa delle varie parti di cui consta il trattato viene a confermare precisamente quel giudizio che dalli elementi di fatto esposti prima si poteva ricavare. Questi elementi erano e le difficoltà in cui si muovevano le trattative, difficoltà di ogni specie, finanziarie, politiche, diplomatiche, ecc. e l'eredità del passato che si doveva liquidare e la incertezza del futuro a cui si doveva provvedere; così che, tenuto di essi il debito conto e considerati meglio quei dubbii che dalle prime e deficienti comunicazioni potevano risultare, oggi si possono con serenità ed esattezza valutare certi movimenti e giudizi tardivi che si sono manifestati intorno alla attuale convenzione.

A questo proposito un articolo di Whist contenuto nel *Figaro*, giuntoci ieri mattina, come quello che con una insolita moderazione, non scevra però della inevitabile sfumatura di mal animo verso di noi, riassume la maggior parte delle agitazioni destate in Francia e in Italia dall'accordo circa Tunisi, ci servirà come di falsariga, poichè nel commento che faremo ad alcuni brani di detto articolo verremo appunto ad esaminare tutte le altre questioni.

***

Il *Figaro* anzitutto tiene lo stesso procedimento da noi impiegato, espone cioè dal suo punto di vista tutte le difficoltà che ostacolavano l'intesa italo-francese rispetto a Tunisi, dovute, esso dice, in gran parte a Crispi, e trae di qui naturalmente la ragione per dare un giudizio in massima benevolo del trattato.

Tanto più che per il *Figaro* non esistono dubbi. Scrive infatti:

« La convenzione del 28 settembre stipula bensì che i tunisini in Italia e gli italiani in Tunisia godranno del trattamento della nazione più favorita, ma è anche chiaramente inteso che questo trattamento non dà diritto all'Italia di reclamare il beneficio del *regime doganale che potrà essere istituito fra la Tunisia e la Francia*. Ecco un articolo capitale, anzi l'articolo capitale. »

E se le cose stessero così, il *Figaro* avrebbe ragione di essere contento, ma la questione non è tanto liscia; vero che a questo modo hanno interpretato l'articolo 8 del trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e la Tunisia anche i giornali italiani di opposizione al Ministero, gridando alla rovina d'ogni commercio italo-tunisino.

Ma così precisamente non è, e se pur troppo non è vero l'opposto, è vero però che una limitazione e una garanzia, ammettiamo pure discutibili, si trovano a questo articolo capitale nell'articolo successivo, il quale così dice:

« Nel caso in cui la tariffa attuale del 10 0|0 sull'entrata dei vini e dell'8 0|0 sulli altri articoli venisse a cessare in Tunisia (con la cessazione del trattato anglo-tunisino) la nuova imposizione non potrà essere più elevata di quella scritta per lo stesso articolo nella tariffa minima francese, eccezione fatta per i prodotti contemplati nella detta tariffa minima ai numeri 88 e 110. »

D'accordo che si potrà discutere sulla estensione da darsi a questa tariffa minima francese, ma d'accordo anche che questo articolo non deve restare lettera morta. E su questo punto, basta, essendocene occupati a lungo giorni fa ed in attesa di una spiegazione che levi ogni dubbio e che solo altri può dare.

Meno favorevole per noi, ed ha ragione il *Figaro* di rallegrarsene, è l'articolo 6 della convenzione consolare che dice:

« Gli italiani in Tunisia non sono giudicabili che dalla giurisdizione francese... »

Ma oltre che qui si ricadeva nell'ingarbugliato laberinto delle Capitolazioni, bisogna anche considerare i vantaggi che per un altro verso ci sono stati riconosciuti e che qui sarebbe inutile l'enumerare, i quali ci vengono a parte sotto molti aspetti in Tunisia sullo stesso piede dei Francesi.

***

Considerate così le difficoltà del passato, discusse le condizioni del presente, passa l'articolista del *Figaro* a gettare uno sguardo sul futuro, esaminando cioè l'eventualità di un accordo diretto commerciale tra la Francia e l'Italia. Scrive il *Figaro*, e noi riassumiamo, che il governo italiano avrebbe dato prova di maggiore arrendevolezza verso la Francia rispetto a Tunisi se il governo francese avesse fatto qualche promessa e dato qualche speranza per un trattato di commercio fra le due nazioni, ma che il sig. Hanotaux ha fatto bene a mostrarsi riservato e a non voler unire il trattato per Tunisi a quello di commercio con la Francia, dato specialmente lo spirito pubblico francese irritato da lunghi anni contro l'Italia (preziosa confessione). Ogni promessa fatta prematuramente in un tal ordine di idee sarebbe stata imprudente.

E la ragione? Eccola testuale:

Gli amici di Crispi a Roma sostengono ad alta voce che l'Italia si è lasciata ingannare a Parigi inclinandosi di fronte al protettorato francese su Tunisi; gli amici di Bourgeois a Parigi pretendono, dalla loro parte, che noi abbiamo tutto sacrificato all'Italia senza compenso. Le due parti hanno la medesima preoccupazione; anzitutto di rovesciare un Ministero; e fino a tanto che la contesa parlamentare non sia esaurita, bisogna rimanere sulla riserva. »

E ciò è giusto, come sono giuste tutte le parole moderate in mezzo alle esagerazioni. Più che il trattato italo-tunisino, tanto a Roma quanto a Parigi sono stati presi di mira i due gabinetti, Meline e Rudinì, e come è naturale, tanto qui quanto là, le esagerazioni fioccarono; da noi si volle vedere nel trattato inaugurata la rovina del nostro commercio con la Tunisia; in Francia l'ex ministro Doumer da un canto, la *Libre Parole* dall'altro, vollero a ogni costo trovarvi l'umiliazione della Francia.

E del pari sono fuori luogo le esagerazioni ottimistiche che a Roma e a Parigi parlarono di una strepitosa vittoria diplomatica, considerazione questa che il *Figaro*, e *pour cause*, non ha fatta.

Tanto dall'una parte come dall'altra si è usciti da una spinosa situazione il meno male possibile, anzi con una incontestata utilità reciproca, quando veramente le convenzioni italo-tunisine, oltre all'aver dato uno stabile assetto ad un equilibrio instabile e pericoloso, segnino il punto di partenza ad accordi più vantaggiosi.

Per tener conto di tutte le manifestazioni intorno al trattato, riportiamo questo dispaccio da Berlino 5 alla *Perseveranza*:

« Mentre la stampa tedesca è unanime nel parlare con simpatia del trattato italo-tunisino, le *Hamburger Nachrichten* biasimano il noto articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, facendo delle riserve sulla questione se un accordo franco-italiano sarebbe conforme all'interesse della Triplice, o no.

Nei circoli politici l'articolo delle *Hamburger Nachrichten* non venne preso in alcuna considerazione, visto che altri giornali inspirati di quando in quando dal principe Bismarck, applaudirono ai risultati delle trattative di Parigi anche prima che l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* apparisse. »

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Il giornale *Roma* stasera smentisce ciò che fu scritto da qualche altro giornale, che si siano aperte trattative per un *modus vivendi* commerciale con la Francia.

L'*Italie* invece, confermando che non ancora sono cominciate le trattative per un *modus vivendi* con la Francia, dice che cominceranno fra giorni.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

AFRICA

I prigionieri e la cattura del "Doelwik"

Le pretese di Menelik
Stevani a Aquila — Lamberti a Ancona
Maffei e Ato Joseph

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Nei circoli ministeriali si spera non lontana la soluzione della questione dei prigionieri.

Il Ministero ritarda lungamente il termine pel lavoro della Commissione delle prede per avere in mano un'arma che possa giovargli per le trattative dei prigionieri.

Si dice che Menelik non domanderebbe una indennità di guerra, ma soltanto il rimborso delle spese pel mantenimento fissandole da 3 a 4 milioni.

Gli ufficiali del 7° bersaglieri, residente a Aquila, preparano feste al loro colonnello Stevani, reduce dall'Africa.

Si attende il generale Lamberti, che dopo aver conferito con il ministro Pelloux, proseguirà per Ancona, ove assumerà il comando della brigata Ravenna.

Presto partiranno per l'Africa due sezioni di ufficiali del genio per studiare la ferrovia a scartamento ridotto dal mare all'altipiano.

***

Si smentisce che Maffei, nostro ambasciatore a Pietroburgo, abbia sollecitato un colloquio con Ato Joseph, segretario di Menelik.

***

Massaua 6 — Col piroscafo *Archimede* è partito per Napoli stamane e rimpatria un intero battaglione di fanteria d'Africa, composto del maggior Zuccotti Pietro, di tre capitani, di otto tenenti, di quattro sottotenenti e di 713 individui di truppa.

Di altri riparti rimpatriano i sottotenenti Ferrara Francesco dei bersaglieri, Cacciameli Vincenzo veterinario. Va in licenza il tenente Derossi Giuseppe.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 6 ottobre, sera*:

Il *Florio* è giunto stamane senza il generale Lamberti, che coll'ufficiale d'ordinanza tenente Figarolo è sbarcato a Suez per una gita a Cairo, donde s'imbarcherà col prossimo postale per l'Italia.

E' tornato floridissimo il colonnello Stevani. Egli, dopo essere stato complimentato da molti ufficiali presenti allo sbarco, è partito subito per Roma.

Il tenente del 5° indigeni Giovanni Cerato è tornato completamente guarito dalla ferita d'arma da fuoco al piede destro toccatagli alla battaglia di Adua.

E' sbarcato pure il capitano medico Eliseo Mozzetti che è stato in Africa nove anni e vi tornerà in dicembre.

E' giunta la salma del tenente Scalfarotto, morto il 13 gennaio 1895 in seguito alle ferite riportate a Coatit. La famiglia ne reclamò la salma che fu trasportata a bordo del *Florio* da una lancia dell'*Aretusa*. Il *Florio* lo trasporterà a Genova, donde sarà mandata a Dolo.

Sono giunti i tre ultimi prigionieri rilasciati da Menelik a Leontieff, che ha ritardato il suo arrivo a Gibuti.

I prigionieri morti

Da informazioni attendibili, durante questi mesi di prigionia, sarebbero morti sei degli ufficiali che sarebbero stati presi prigionieri nella infausta giornata di Adua. Tra essi vi sarebbero un capitano, un tenente ed un sottotenente dei bersaglieri ed un capitano e due tenenti di fanteria.

I capitani sarebbero Maggi (di fanteria) e Fiore (dei bersaglieri).

Tenenti: Golfetti (13° battaglione fanteria), Ferrari (15° id.), Benini (bersaglieri).

Sottotenente Piccinini (bersaglieri).

I soldati naturalmente non si contano!...

Nozze Savoia-Petrovich

Il Principe di Napoli a Cettinie

Ci telegrafano da *Roma, 6 ott., sera*:

Si assicura che il Re e la Regina torneranno a Roma la sera del 17, oppure la mattina del 18. I principi giungeranno il giorno seguente.

*

Ci telegrafano da *Brindisi, 6 ott., sera*:

Col piroscafo *Dubrownik* sono arrivati il presidente dei ministri e il ministro di giustizia del Montenegro. Proseguiranno oggi per Roma, dove vanno a firmare il contratto nuziale.

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

I ministri montenegrini arriveranno a Roma domani. Li aspetterà alla stazione un impiegato della Casa reale. Nel pomeriggio di domani avrà luogo la presentazione e giovedì si stipulerà e firmerà il contratto nuziale.

***

Ci telegrafano da *Antivari, 6 ott., sera*:

Il principe di Napoli è arrivato stamane alle 7. Mentre il *yacht* reale *Savoia* entrava in porto fu salutato da ventun colpi di cannone.

Il *Savoia* fece anche esso le salve d'uso.

Il principe Danilo coi suoi aiutanti di campo si recò a bordo del *Savoia* a dare il benvenuto al principe di Napoli. Vi si recarono pure a ossequiare il principe di Napoli il ministro d'Italia e le autorità.

Poco dopo i principi coi rispettivi seguiti scesero a terra, accolti da una calorosa acclamazione della folla, mentre le truppe schierate rendevano gli onori militari. I principi si recarono a palazzo, dove fu servita una colazione, quindi ripartirono per Cettinie.

***

Ci telegrafano da *Cettinie, 6 ott., sera*:

Lungo tutto il viaggio, i Principi di Napoli e Danilo furono vivamente acclamati da Antivari a Ver, ove fecero colazione; la città era tutta ornata di bandiere italiane, e la popolazione fece una calorosa ovazione ai Principi.

Questi si imbarcarono sopra il vapore *Danitza* portante il pavese reale. Il *Danitza* passando dinanzi l'isola Lessandra, fu accolto dalle salve della fortezza.

Giunti a Rijeka i Principi furono ossequiati da tutte le autorità e da una immensa folla, che fece loro una grande ovazione. Essi si recarono al palazzo di Rijeka e dopo breve fermata ripartirono per Cettinie acclamati.

— Il Principe di Napoli, accompagnato dal Principe Danilo, è giunto alle 5 pom. vivamente acclamato da grande folla accalcantesi lungo le vie e salutato da 21 colpi di cannone.

Il Principe di Napoli si recò prima a palazzo Danilo, poscia al palazzo Nikita dinanzi al quale erano schierate le truppe che gli resero gli onori militari, mentre la banda suonava l'inno reale. Nikita ricevette il Principe di Napoli ai piedi della scala del palazzo. La accoglienza fu oltremodo cordiale. Nikita e il Principe di Napoli si abbracciarono, mentre la folla li acclamava freneticamente.

Il Principe di Napoli, dopo la visita alla famiglia principesca, ritornò al palazzo Danilo cogli stessi onori dell'andata.

I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 6 ott., sera*:

Si fanno nuove pratiche presso Antonio Mordini per indurlo ad accettare la nomina di senatore.

In occasione delle nozze si nomineranno senatori, come vi telegrafai, Cardarelli, Taiani, De Blasio Scipione e altri ex deputati, Ruspoli ex deputato e sindaco di Roma.

Si dice che le nomine dei senatori in occasione delle nozze arriveranno alla trentina.

Le ferrovie e le Nozze

Le Società ferroviarie hanno presentato al R. Ispettorato Generale le loro proposte di facilitazioni per viaggi a Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Tali facilitazioni consistono: *a*) Nel ribasso del 50 0|0 per le distanze da 30 a 200 chilometri; — *b*) Nel ribasso del 60 0|0 per le distanze oltre i 200 chilometri; — *c*) Nel ribasso del 70 0|0 per i treni popolari, che verranno effettuati con vetture di 2ª e 3ª classe.

Le Società suddette stanno occupandosi dei particolari relativi alle accennate facilitazioni speciali, le quali saranno quanto prima pubblicate.

Movimento prefettizio

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Nel prossimo movimento prefettizio saranno collocati a riposo una diecine di prefetti fra i quali Ramognino e Saladini ed è probabile anche Celli.

Si annunzia pure che Lepeira, già capo divisione al ministero dell'interno, sarà nominato prefetto e si conferma che Capitelli sarà richiamato in servizio e destinato a Livorno.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Stralcio dal Bollettino militare d'oggi:

Valonzano, colonnello capo di stato maggiore al comando delle truppe d'Africa, cessa da tale carica ed è collocato a disposizione.

Langasco, capitano dei carabinieri della legione di Verona, è messo in posizione ausiliaria.

Sono accettate le dimissioni di Custoza, tenente del 6. alpini — Ruffon, sottotenente del 7. alpini è posto in aspettativa — Samminiatelli, tenente-colonnello comandante il reggimento cavalleria *Lucca*, è esonerato e trasferito in Africa — Bartolozzi, furiere nel reggimento cavalleria *Nizza*, è promosso sottotenente e destinato al 4. reggimento *Genova* — Campello *idem Nizza idem Genova* — Brugnoli *idem Savoia idem Nizza* — Persico *idem Savoia idem Nizza* — Savio *idem Savoia idem* 3. *Savoia* — Lamberti, capitano del 14. artiglieria continua nell'ufficio materiali.

I seguenti ufficiali sono comandati al corso complementare di equitazione di campagna: Aliberti tenente del reggimento cavalleria *Genova*, Papi tenente del 15. artiglieria, Costa sottotenente di cavalleria, Cingia tenente *idem Lucca*, Bono *idem Lodi*, Bencivegna tenente del 13. artiglieria, Aliberti sottotenente cavalleria *Lodi*, Perrone *idem Savoia*, Roberto *idem Lucca*.

Bernucci sottotenente medico del reggimento cavalleria *Genova* è promosso tenente — Zarone tenente contabile del 32. fanteria è trasferito al 4. bersaglieri — Germini *idem* 20. artiglieria *idem* al 21 artiglieria.

Cose della R. marina

Squadra volante - Squadra pel Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

La nave *Lombardia* entra in armamento a Maddalena, comandata da Settembrini, ufficiale in seconda il capitano di corvetta Somigli.

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che la squadra volante al comando dell'ammiraglio Palumbo salperà fra pochissimi giorni dal porto di Napoli per la Sicilia, dove aspetterà le eventuali istruzioni che potrebbero essere consigliate dagli avvenimenti d'Oriente.

La squadra, costituita per recarsi nei porti del Brasile, non pare più destinata colà, le notizie giunte dal Brasile facendo prevedere una prossima soluzione favorevole della vertenza.

Una nuova istituzione di pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, matt.*:

E' voce fondata che il Ministero dell'Interno voglia procedere ad una riorganizzazione completa del servizio di pubblica sicurezza.

A tale effetto il comm. Alfazio, coadiuvato da alcuni funzionari superiori delle questure del Regno, sta procedendo agli studi opportuni le cui risultanze saranno poi sottoposte al ministro.

Non si tratta di una modificazione alla legge di P. S. che venne riscontrata anche dall'attuale ministero in gran parte buona; ma si tratta di modificazioni al relativo regolamento, per quanto si riferisce alla riorganizzazione pratica del servizio.

Il sistema delle grosse pattuglie notturne che ha fatto così buona prova a Roma, sarà esteso anche alle altre grandi città.

E' risultato p. es. che a Roma, città dove il servizio di P. S. lascia pur a desiderare, di notte accadono raramente gravi reati.

In fascio

Sussidii agli emigranti — Una smentita — Il Re di Serbia — Banco di Napoli — Pei reclusi militari.

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ordina il prelevamento di seimila lire dal fondo impreviste, per sussidi agli emigranti in Brasile rimpatriati.

— Smentite che il deputato Zainy, ispettore del Genio Civile, sia collocato a riposo.

— Annunziasi che entro il mese di novembre il Re di Serbia verrà a Roma.

— Si smentisce la notizia della soppressione di alcune succursali del Banco di Napoli.

— L'*Esercito* assicura che si diminuirà la pena ai reclusi degli stabilimenti militari.

MISTIFICAZIONE!

Il tempo fa giustizia.

L'*Italia del popolo* di Milano, dopo aver riportato un articolo dell'*Idea liberale* intorno all'età dei ministri, stampa questa apostrofe, che le esce proprio dal cuore:

Quale enorme, colossale mistificazione, per questo paese pur sempre così mistificato, fu l'andata della sinistra al potere nel 1876! Parve che vi fosse andata in nome del progresso, della vita, della gioventù, ed invece ci andò a peggiorare di molto ciò che era ed aveva fatto la destra, portandoci vecchiume, corruzione, paura della libertà più che non si fosse visto prima.

E pensare che tutti gli uomini di Sinistra escono dalle file dalle quali sono venuti e vengono anche gli uomini — quei pochini — che seguono l'*Italia del popolo*!?

Ma la verità è una sola e l'*Italia del popolo* onestamente la dice!

NICOLA II IN FRANCIA

DA CHERBURGO A PARIGI

Cherburgo 6, ore 7.40 a. — Dopo la rivista navale, fuvvi iersera all'Arsenale un pranzo in onore dello Zar e della Zarina, offerto da Felix Faure.

Al levar delle mense Faure brindò, dicendo di rispondere ai sentimenti della nazione francese, facendosi interprete degli unanimi voti che essa forma per la famiglia imperiale e per la gloria del regno di Nicolò, per la felicità della Russia.

« I Sovrani russi, proseguì Faure, sentiranno domani battere a Parigi il cuore della Francia. L'accoglienza che vi avranno, proverà loro la sincerità dell'amicizia della Francia, che si ricorda delle simpatie di Alessandro III, e della parte da lui presa alle manifestazioni di Cronstadt e di Tolone. »

Concluse bevendo all'Imperatore e alla Imperatrice di Russia, e la musica suonò allora l'Inno russo.

Al brindisi di Faure, così rispose lo Zar in francese: « Sono sensibile alla accoglienza simpatica e cordiale che ci venne fatta a Cherbourg. Ho molto ammirato la squadra che ci ha scortato nonchè la nave ammiraglia *Hoche*. Toccando il suolo della nazione amica, divido i sentimenti che avete, signor Presidente, ora espresso. Alzo il mio bicchiere in onore della nazione e della flotta francese e dei suoi valorosi marinai, e ringrazio il Presidente della Repubblica pegli augurii e pel benvenuto che ha testè espresso. »

Lo Zar terminò toccando il suo bicchiere con quello di Faure, come questo aveva fatto alla fine del suo brindisi.

Dopo il brindisi dello Zar, la musica suonò la *Marsigliese* e l'inno russo ascoltati in piedi da tutti i commensali.

Finito il banchetto, lo Zar e Faure conversarono cordialmente una ventina di minuti; indi Faure accompagnò i Sovrani russi fino al treno imperiale; lo Zar strinse affettuosamente la mano a Faure, che baciò la mano alla Zarina.

Il treno imperiale partì alle 8.30 per Parigi; quello presidenziale alle 8.45.

Il pittore russo Bogoluboff essendo stato incaricato di dipingere un quadro avente per tema l'arrivo dello Zar, assistette ieri all'incontro di Cherbourg assieme a due suoi collaboratori.

Parigi 6, ore 9.50 a. — Furono ultimati la scorsa notte gli ultimi preparativi per la decorazione riuscita meravigliosa della stazione Ranelach, dove arriverà il treno imperiale.

Stamane il tempo è bello, brilla uno splendido sole. Tutta la città è in festa. Dappertutto sventolano bandiere francesi e russe. Straordinaria animazione. Fino dalle prime ore del mattino la folla si riversa nelle vie che percorrerà il corteo Imperiale e continua ad affluire facendosi sempre più numerosa.

Le truppe sono schierate formando ala lungo le vie dalla stazione Ranelach dalla Porta della Nuette fino all'ambasciata russa, distendendosi lungo la via Suresnes, Porta Dauphine, gran viale Bois de Boulogne, piazza de l'Etoile, Camps Elysées, piazza Concordia, boulevard Saint Germain e via Saint Simon.

Tutti i giornali, anche quelli dei dipartimenti, salutano calorosamente i Sovrani di Russia.

Dispacci dalle principali città recano che esse sono imbandierate in occasione del viaggio dello Zar e della Zarina in Francia.

Versailles 6, ore 10 a. — Il treno presidenziale è arrivato alle 6.27. Il treno imperiale è giunto poco dopo alle 8.50.

Felix Faure ricevette lo Zar e la Zarina, che salirono con Faure, nel treno presidenziale, ripartendo alle 9.3 per Parigi.

Parigi 6, ore 11.30 a. — Lo Zar e la Zarina e Faure sono arrivati alle 10 antimeridiane alla stazione di Ranelach, acclamati freneticamente da folla immensa.

L'entusiasmo parigino

Parigi 6, ore 2.30 p. — Eccovi i particolari sull'arrivo dei Sovrani russi.

Al momento in cui il treno entra in stazione di Ranelach le truppe presentano le armi al suono delle trombe e al rullo dei tamburi, mentre immensa folla acclama, gridando ***viva la Repubblica! viva lo Zar!*** agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti, e i forti di Mont Valerien fanno salve di 101 colpi di cannone.

Lo Zar, scendendo dal vagone, saluta militarmente; la Zarina si inchina graziosamente, Faure saluta levandosi il cappello.

Lo Zar indossa l'uniforme di colonnello dei tiratori russi, avendo sul petto il grancordone della legione d'onore.

Alla stazione si trovano l'ambasciatore di Russia con tutto il personale dell'ambasciata, i ministri, il presidente delle due Camere, la presidenza del Consiglio municipale di Parigi, l'arcivescovo Richard, i generali Davoust e Saussier. Le presentazioni si fanno nel magnifico salone appositamente costruito.

Quindi, Faure dando il braccio alla Zarina ed avendo alla destra lo Zar, escono dalla sala e lo Zar passa in rivista il plotone d'onore della guardia repubblicana.

Allora il corteo si forma; le Loro Maestà e Faure coi seguiti salgono in vettura. La folla emette un immenso urrà e acclama lo Zar, la Zarina e Faure. L'entusiasmo tocca il delirio.

Il corteo è composto di 15 vetture scortato dagli *Spahis*, dai cacciatori d'Africa e dai corazzieri delle guardie repubblicane. Lo Zar e la Zarina seggono nella prima vettura, alla Daumont, Faure siede loro di fronte.

Il corteo gira l'arco di trionfo. La piazza è letteralmente gremita di pubblico acclamante. Il corteo scende per la *Avenues des Champs Elyseès*, offrendo un colpo d'occhio meraviglioso; la folla grida: *Viva lo Zar! Viva l'Imperatore! Viva Faure!* ed agita i fazzoletti e i cappelli dietro i cordoni formati dagli agenti di polizia e dalle truppe che presentano le armi.

La Zarina è pure molto acclamata e ammirata.

Ogni albero, ogni lampada a gas sostengono veri grappoli umani.

Piazza Concordia pure è gremita. I curiosi si aggrappano perfino sulle fontane, bagnandosi completamente.

La folla è altrettanto compatta su tutto il percorso fino all'ambasciata russa. Dappertutto, non solo le vie, ma le finestre, i balconi, le terrazze, perfino i tetti sono straordinariamente gremiti.

Dappertutto il corteo è accolto colle stesse acclamazioni e collo stesso entusiasmo. Lo spettacolo è indescrivibile.

Il corteo è arrivato all'ambasciata alle 11.5. Faure rimase circa un quarto d'ora con i Sovrani russi all'ambasciata. Lo Zar gli disse quanto lui e la Zarina erano commossi per la calorosa accoglienza loro fatta dalla Francia.

Faure si intrattenne coi Sovrani all'ambasciata fino alle 11.20, recandosi indi all'Eliseo.

All'ambasciata — Alla Chiesa russa
Un incidente — Visite

Parigi 6, ore 6 p. — Lo Zar e la Zarina fecero colazione all'ambasciata di Russia. Vi ricevettero poi la visita della signora Faure colla figlia.

I Sovrani, dopo colazione, si recarono alla chiesa russa, ove si cantò il *Tedeum*. La folla, sempre enorme, acclamò i Sovrani lungo tutto il percorso.

Stamane durante il passaggio del corteo imperiale, stante l'immensa moltitudine, alcune donne svennero, alcune persone aggrappatesi sugli alberi caddero.

Il tempo continua magnifico.

Parecchie città della Francia sono imbandierate, stasera saranno brillantemente illuminate.

Allorchè il corteo imperiale giunse alla chiesa russa alle 2,35 tra folla enorme, fuvvi un incidente. I cavalli della vettura dei Sovrani alla Daumont avendo preso paura, si impigliarono le gambe nelle tirelle. La vettura urtò contro i ripari in ferro di un albero i cui rami sfiorarono il viso alla Zarina.

All'uscita dalla chiesa, il corteo imperiale stentò molto a formarsi, nuovamente fuvvi qualche scompiglio nella folla, ma nessun incidente notevole.

Dopo l'uscita dalla chiesa russa, la Zarina ritornò alle 3.15 all'ambasciata russa, dove ricevette la visita della signora Carnot.

Lo Zar si recò all'Eliseo a salutarvi il presidente della Repubblica.

Lo Zar, uscito dall'Eliseo alle 4, si recò a lasciare la carta da visita a Loubet e a Brisson, presidenti del Senato e della Camera. Ritornò all'ambasciata alle 4.45.

Meline, Loubet, Brisson. il cardinale Richard, il corpo diplomatico già si trovavano all'ambasciata; appena lo Zar vi fece ritorno incominciarono i ricevimenti. Il Nunzio presentò i diplomatici.

All'Eliseo — Lo Zar e Ribot

Parigi 6, ore 7.10 p. — Nel pomeriggio ebbe luogo ricevimento ufficiale all'Eliseo.

Felix Faure si trattenne prima con lo Zar in privato colloquio durante venti minuti; quindi Faure presentò allo Zar i ministri, poi i senatori e i deputati in numero di oltre cinquecento. Lo Zar si trattenne con parecchi e specialmente con Freycinet, Ribot, Goblet e Dupuy.

Faure presentò indi allo Zar il cardinale Richard, i generali e gli altri funzionari che si trovavano in un altro salone.

Lo Zar disse a Ribot, mentre gli veniva presentato: — *Voi eravate ministro nel 1891.*

Ribot rispose affermativamente con un inchino.

Lo Zar replicò: — *Allora si gettarono i germi!*

Ribot rispose: — *Fu il principio di grandi cose.*

Lo Zar, sorridendo, disse: — *E' proprio così!*

Altri particolari e incidenti

Lo spettacolo e la cornice

Ci telegrafano da *Parigi, 6 ottobre, sera:*

L'Imperatrice ieri, indisposta per il mal di mare, era un po' pallida ma seducentissima nella sua *toilette* bianca a ricami d'oro.

Il corteo è stato molto al disotto di quello per l'entrata trionfale a Mosca all'epoca della incoronazione. La cornice dove il corteo procedette era stupenda e sopratutto la piazza della Concordia. Lo spettacolo della scalinata del Palais Bourbon era pittoresco e veramente magnifico.

Lo squadrone degli *spahis* coi turbanti all'araba ebbe un successo clamoroso, così il suo comandante Montgarret col petto pieno di arabeschi d'oro e i capi algerini e tunisini nei loro splendidi costumi.

Le misure prese dalla polizia sono lodevolissime e fecero svanire i timori prodotti dall'enorme agglomerazione di gente.

Fra ieri e stanotte è arrivato un altro mezzo milione di forestieri, fra cui 25,000 belgi! Molti passarono la notte nei caffè, nei *restaurants* e nelle birrerie.

Tutto l'insieme del movimento attuale oltrepassa quanto si è visto per l'apertura dell'Esposizione del 1878 e per quella del 1889, sopratutto l'addobbo dell'intera città.

Giunge notizia di qualche accidente uno dei quali mortale per la caduta di alcuni curiosi dai rami degli alberi, spezzati sotto il peso della gente.

Briciole

Lo Zar a Nôtre Dame — Il seguito dello Zar — All'Accademia — Una pastorale — Tre incidenti a Cherburgo — I russi a Parigi — La gente a Parigi — I doni dello Zar.

Raccogliamo qui dai giornali qualche particolare su questo avvenimento che occupa la cronaca politica di tutti i diarii europei.

— La cerimonia più caratteristica di questi giorni a Parigi sarà la visita che farà oggi lo Zar, il pontefice massimo degli ortodossi, all'insigne cattedrale cattolica di Nôtre Dame. Gli intransigenti cattolici già criticano acerbamente questa intenzione dell'acattolico nel gran tempio cattolico. Ma, viceversa, Nôtre Dame fu — per la fausta occasione — decorata all'interno con un lusso e una splendidezza non più visti da secoli. Fu collocato nel coro il meraviglioso tappeto donato da Re Luigi Filippo al Capitolo, in occasione del battesimo del conte di Parigi. Questo tappeto, capolavoro dei Gobelins, non costò meno di 350,000 lire; gli operai-artisti vi lavorarono durante cinque anni.

— Ecco l'alto seguito dello Zar.

Conte Worontzoff, ministro della Corte; Chichkine, segretario di Stato, gerente il Ministero degli esteri; generale Richter, capo della Casa militare; principe Alessandro Dolgoruki, gran maestro di cerimonie: conte Orloff, grande scudiere; principe Nicolò Dolgoruki, aiutante di campo generale; De Hesse, aiutante di campo generale; conte Olsorfieff, id.; contr'ammiraglio Lhomen, comandante gli *yachts* imperiali; conte Benkendorff, maresciallo di Corte; conte Audrikoff, addetto alla persona dell'Imperatrice; principe Obolinski, aiutante di campo dell'Imperatore; principe Dolgoruki, id. Oltre a questi gentiluomini sono da annoverarsi le dame dell'Imperatrice.

— Nella visita che farà oggi nel pomeriggio lo Zar all'Accademia Francese, oltre alla poesia del Coppée, si avrà pure una allocuzione del nonagenario Legouvè e la lettura di una memoria del conte d'Hussonville sul viaggio di Pietro il Grande a Parigi.

— Va segnalata, come assai caratteristica, una pastorale con cui monsignor Richard, arcivescovo di Parigi, fa voti per l'alleanza della Francia con la Russia, per la pace del mondo, e si rallegra della venuta dello Zar.

La pastorale sarà letta dal pulpito in tutte le parrocchie; oggi sarà pure cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

— Tre incidenti notevoli.

A Cherbourg, durante il ricevimento dello Zar, si ebbero tre incidenti di una certa gravità. Allorchè il *yacht* imperiale l'*Etoile Polaire* si accostò alla nave presidenziale, il comandante Bisson, con una brusca manovra, ve la spinse contro frantumandone la scala. Mentre la si accomodava, Faure attese sulla piattaforma.

Durante il ricevimento, Faure, fatti passare gli Imperiali davanti alle bandiere, li condusse nel salone dell'Arsenale lasciando fuori Loubet, Brisson ed i ministri; poi se ne scordò, cosicchè il corteo entrò nel salone di ricevimento senza di essi. I ministri, i presidenti, molto imbarazzati, raggiunsero però ugualmente Faure nel salone. L'incidente sollevò numerosi commenti.

Il più grave sarebbe l'incidente narrato dall'*Echo du Soir*. Brisson, presidente della Camera, voleva seguire il corteo imperiale, ma al momento in cui avanzavasi davanti agli ufficiali, ne fu bruscamente impedito da Mollard sotto direttore del protocollo; solo Faure, lo Zar e la Zarina, accompagnati dalle personalità russe, dai ministri degli esteri e della marina, poterono passare davanti agli ufficiali. La cosa impressionò profondamente, vedendovisi l'esclusione dell'eletto dai rappresentanti della nazione.

L'*Echo du Soir* dice che i particolari del ricevimento, essendo stati regolati da Faure stesso, lo si rende direttamente responsabile dell'affronto.

— I russi a Parigi.

Lo *Sciet* calcola che non più di 2000 abitanti di Pietroburgo si sono recati a Parigi, ciò che non è molto per una popolazione oltrepassante il milione.

Da Mosca non partirono più di duecento persone. Da Odessa invece il concorso fu assai numeroso, trattandosi di negozianti che si recano a Parigi, approfittando dei ribassi ferroviarii, o di francesi che da lungo tempo non avevano occasione di rivedere la patria.

— L'agglomerazione di gente è tanta a Parigi che un nostro collega scrive desolato:

« Martedì e mercoledì come arriveremo ai nostri posti — se ce li danno, poichè finora nulla ci fu dato? Non si sa, ma le difficoltà appaiono maggiori che in qualsiasi consimile circostanza in cui io mi sia trovato, l'incoronazione a Mosca compresa. Si prendono tutte le misure possibili onde il programma vertiginoso sia compiuto mantenendo perfetta la sicurezza dello Zar, e onde il più piccolo incidente non venga a turbare le immani feste.

« D'altra parte, lo spettro dei morti di Kadecaki fa addottare minute precauzioni per evitare catastrofi che si temono, che non avverranno, speriamolo, ma di cui è impossibile non essere preoccupati. Si sono incoraggiate le feste locali dei circondarii della capitale — come si usa per il 14 luglio — per diversione. Ma tutti vogliono *vedere* lo Zar, tutti vogliono assistere alla sua entrata, tutti vorranno essere al Trocadero per esaminare Parigi intera illuminata. Ecco perchè quei timori e quelle precauzioni dureranno fino al momento in cui lo Zar ripartirà per Versailles. »

— Lo *Sciet* ha parecchi curiosi particolari che si riferiscono alla visita dello Zar a Parigi.

Due bellissimi cavalli delle scuderie dello Zar sono da parecchi giorni partiti alla volta di Châlons, dove deve essere passata la grande rivista militare, e ciò in previsione che la rivista sia passata dallo Zar a cavallo e non in una carrozza *Daumont*, come pensano alcuni giornali parigini. I cavalli sono accompagnati da soldati comandati da un tenente.

Il conte Chichkine, andando a Parigi, ebbe ordine di portar seco alcuni magnifici doni che lo Zar destina al presidente della Repubblica, alla presidentessa, alle vedove di Mac Mahon e di Carnot, ecc.

Altri doni, ma di minor valore furono mandati a Parigi con un corriere speciale, od essi sono destinati al generale Boisdeffre ed agli altri ufficiali che formeranno il seguito degli imperiali di Russia.

L'imperatrice non ha poi voluto dimenticare una sua vecchia istitutrice, parigina puro sangue, dalla quale ebbe, bambina, le prime nozioni di francese, e per lei fece fare espressamente un artistico ricordo.

L'ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA IN EUROPA

Oggidì gli eserciti si confrontano, si compulsano più che dal numero dei fucili dal numero dei cannoni di cui dispongono.

Secondo le ultime statistiche desunte dai bilanci militari dell'esercizio in corso, le batterie da campagna di tutti gli eserciti europei sommano complessivamente a 2413; quelle a cavallo 225; le batterie da montagna a 130; in tutto quindi a 2768 batterie pari a 17924 cannoni.

In ordine al numero delle bocche da fuoco di ogni singola nazione la Russia occupa il primo posto perchè dispone di 3232 bocche da fuoco; vengono poi successivamente la Francia con 3048 cannoni; la Germania con 2964; l'Austria-Ungheria con 2032; la Turchia con 1386; l'Inghilterra con 1380; l'Italia con 1242; la Spagna con 396; la Romania con 396; la Bulgaria con 304; la Svizzera con 300; la Danimarca con 264; la Svezia con 240; la Serbia con 210; il Portogallo con 204; la Grecia e l'Olanda con 120; la Norvegia con 66 e finalmente il Montenegro con 48 cannoni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione orientale

Le armi e la diplomazia

Atene 6, ore 9.20 a. — La banda del capo macedone Grontas sconfisse nuovamente le truppe turche presso Grevena. Cinque soldati e un ufficiale turchi rimasero uccisi.

Londra 6, ore 10 a. — William Harcourt pronunziò un discorso criticante l'Inghilterra che persiste a lottare per l'integrità della Turchia, dichiarante che il Governo turco si riformerà soltanto allorchè cesserà di esistere, e consigliando l'unione colla Russia e anzitutto l'annullamento della convenzione di Cipro.

Atene 6, ore 5.10 p. — Un dispaccio da Larissa al giornale *Asty*, annunzia che domenica notte alla frontiera, nella località Safha-Kerassia presso Kalobaka fuvvi un conflitto tra soldati turchi e soldati greci; alcuni soldati turchi rimasero uccisi.

Badeni risponde a Kuenburg riguardo al governatore di Salisburgo e al Congresso cattolico

Vienna 6, ore 5.40 p. — (Camera dei deputati) — Badeni, rispondendo all'interpellanza presentata da Kuenburg il 1 ottobre relativa al saluto del governatore di Salisburgo al Congresso cattolico di Salisburgo dice:

E' vero che il governatore di Salisburgo salutò l'assemblea cattolica a nome del governo, quindi naturalmente col mio consenso. Io, soggiunge Badeni, non aveva nulla da obbiettare contro ciò, tanto più che saluti simili a corpi od assemblee di notabili furono fatti parecchie volte per dimostrare l'interesse che il governo prende alle loro deliberazioni. Nel caso attuale l'attenzione del governo fu richiamata così dalla viva parte che la popolazione prese all'assemblea cattolica quanto dall'importanza delle deliberazioni che vi si dovevano prendere, di modochè non il saluto ma la sua omissione avrebbe potuto provocare del malcontento, avuto riguardo alle consuetudini finora osservate.

Il fatto del saluto non può quindi considerarsi come approvazione del governo a tutte le discussioni e decisioni dell'assemblea. Se anche il testo del saluto potesse prestarsi a malintesi, non può giustificare gli scrupoli espressi nell'interpellanza relativamente ai riguardi dovuti alla politica estera della monarchia.

Il governo pertanto può assumere piena responsabilità di quell'atto, malgrado gli sforzi fatti con zelo, sospetto dal punto di vista patriottico, per richiamare su quel saluto l'attenzione all'estero.

Posso assicurare l'interpellante che da nessuna parte competente fu mossa obbiezione in proposito e che il saluto del governatore si interpretò come doveva esserlo, tenuto conto del complesso delle circostanze (*Vivi applausi*).

Da Budapest

Un gran ponte — Arte italiana

Scrive il nostro corrispondente:

Oggi, in mezzo ad un concorso straordinario di gente ed in presenza del Sovrano, dei membri del Governo e di tutte le autorità, ebbe luogo l'inaugurazione solenne del nuovo ponte sul Danubio, ponte Francesco Giuseppe.

E' un lavoro colossale, lungo metri 331, largo 20, alto sopra il livello dell'acqua 17 in mezzo e 13 alle due parti. Il suo peso complessivo è di 85,800 quintali, più il peso ancora permesso di 27,400 quintali, di modo che la sua capacità è di 114,000 quintali. Il costo del ponte è di quasi 3 milioni di fiorini. Fu costruito in due anni dietro il progetto vincitore del secondo premio di 20,000 fiorini (il primo premio fu 30,000, il terzo 10,000 fiorini, poi furono comperati i 4 progetti più eminenti a 5,000 corone cadauno) al Concorso internazionale che ebbe luogo nel 1893-94.

Il numero dei progetti fu di 74, col maggior numero — dopo gli americani 16 — concorreva l'Italia. Il giurì fu internazionale.

Il giorno 11 corr. darà qui la prima rappresentazione la Compagnia drammatica del Salvini. L'*Otello* sarà rappresentato la prima sera — e la Compagnia sarà molto gradita e ben vista nella capitale ungarica, dove tutto quello che è italiano, massime l'arte, è accolto con entusiasmo.

Un disertore russo

La polizia di Cracovia ha arrestato giorni fa un soldato russo, certo Tcehlow il quale, trovandosi di guardia al confine russo-austriaco, aveva disertato e passando il confine era giunto a Cracovia. L'arrestato ad analoga domanda rispose che aveva disertato in seguito al cattivo trattamento che gli facevano subire i suoi superiori e perchè da parecchio tempo non gli veniva pagato il soldo. Aggiunse che parecchi altri soldati sono intenzionati di disertare causa la fame che devono soffrire.

Un suicidio strano

Ier l'altro a Budapest si è suicidato il dottor Carlo Liedemann. Il suicida aveva contratto nell'anno 1895 un prestito e si era impegnato, con la sua parola d'onore, di pagarlo al 2 ottobre 1896. Nel giorno stabilito per il pagamento e cioè ier l'altro, il dott. Liedemann non si trovò in grado di far fronte all'impegno e si tolse la vita. Se tutti quelli che si trovano nel caso del dottor Liedemann ne seguissero l'esempio, povero mondo! Sarebbe spopolato in brev'ora!

Tynan liberato

Si annunzia che il feniano Tynan, arrestato quale complice nel complotto dei dinamitardi, è stato liberato dalle autorità francesi e tosto imbarcato per l'America.

La domanda di estradizione avanzata dall'Inghilterra fu respinta probabilmente per il fatto che Tynan acquistò negli ultimi anni la cittadinanza degli Stati Uniti.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 6 — E' giunto il piroscafo *Sirio*. Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Hong Kong 6 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inondazioni in Provincia di Torino

Tentato uxoricidio

Ci telegrafano da *Torino, 6 ottobre, sera:*

(Vice-Zuccaro) Le persistenti pioggie di questi giorni passati causarono serii danni alle nostre campagne. Parecchie strade della Provincia furono rotte dalle acque. Così la Pinerolo-Pairino fu rotta in vari punti. Le acque furiose del Po esportarono il quarto di cono a monte ed a destra del ponte fra Moretta e Villafranca. Lungo la strada Carignano Carmagnola la corrente dopo aver rotto una serie di argini privati, si gettò sull'argine longitudinale a monte della strada e lo squarciò in 5 parti aprendo breccie, due delle quali misuravano 60 m. di lunghezza; asportò per conseguenza il tratto di strada corrispondente e per una profondità di 4 metri.

Per constatare i danni e per provvedere alle opere di difesa da farsi si recarono sopra i luoghi gli ingegneri della nostra provincia e di Cuneo.

Il ripristino di alcune strade richiederà un lavoro di 15 giorni. Si hanno pure notizie di altri danni avvenuti in altre strade della Provincia, ma le comunicazioni non sono intercettate.

— Lo studente in farmacia Porrino Michel'angelo di anni 23 venuto a questione colla moglie sua Aimo Emma di anni 19 tentò ucciderla sparandole una rivoltellata.

Miracolosamente il colpo andò fallito.

Il Porrino ch'erasi dato alla fuga venne già tratto in arresto.

* * *

A proposito delle inondazioni in Piemonte ci telegrafano da *Roma*, 6 *sera*:

Di Rudinì ha disposto sussidi per le popolazioni danneggiate dalle alluvioni e dallo straripamento di fiumi in Piemonte.

Le pretese dei vetturini di Roma

Minacciano uno sciopero

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera:*

Lo scorso agosto i vetturini di Roma inviarono una commissione all'amministrazione comunale, domandando alcune guarentigie per salvaguardare i loro interessi rimpetto agli esercizi dei *trams*.

Stamane all'Eldorado fu tenuta una riunione di 500 vetturini per udire il risultato delle pratiche. La riunione fu rimandata al pomeriggio.

Intervennero a questa 1500 vetturini e i deputati Mazza e Barzilai.

Le risposte della commissione non piacquero e cominciarono dei tumulti.

Gli on. Barzilai e Mazza tennero dei discorsi conciliativi, ma invano.

Alla fine in mezzo a un tumulto indescrivibile, fu deliberato che una commissione si rechi domani dal sindaco, dal prefetto e dal questore per rinnovare le richieste dei vetturini. In caso che queste fossero nuovamente respinte, comincierà il 24 ottobre uno sciopero generale, quantunque l'epoca delle feste per le nozze sia fonte di larghi guadagni per i vetturini.

Un misterioso delitto

Il cadavere di una donna in una grotta

Ci telegrafano da *Palermo, 6 ott.. sera:*

Una comitiva del Club alpino siciliano domenica fece un'escursione nelle grotte di Petrazzi, trovando ostruito il passaggio tra la prima e la seconda grotta, che alcuni di essi mesi addietro avevano lasciato libero.

Gli escursionisti si misero in sospetto e rimosso faticosamente l'ostacolo, trovarono supino sulla nuda roccia il cadavere di una giovane donna in incipiente putrefazione.

Tornati a Palermo, denunziarono la lugubre scoperta, e ieri si recò sul luogo il giudice istruttore che ha fatto rimuovere il cadavere portandolo all'aperto, dove era raccolta grande folla di contadini.

Nessuno degli astanti lo riconobbe.

I lineamenti si conservavano. Pare una donna di 25 anni, piuttosto vezzosa, ha occhi e capelli castani. Gli occhi sono spalancati e uscenti dall'orbita, le mani rattrappite e scorticate alle palme. Le è restato al collo il nodo scorsoio che ha servito a strozzarla.

Si crede la disgraziata una donna di costumi liberi.

La morte risale a otto giorni e il delitto è sinora avvolto nel più profondo mistero.

La querela contro il « Petit Tunisien »

non fu mai ritirata

Alla Consulta affermano che la nota querela sporta dal console generale d'Italia a Tunisi, comm. Macchiavelli, contro il *Petit Tunisien* per offese lanciate da quel giornale contro Re Umberto, non venne mai sospesa, nè ritirata e che segue invece il suo corso regolare.

Questa smentita si riferisce ad una lettera da Tunisi all'*Autorité* di Cassagnac, nella quale si afferma che il comm. Macchiavelli, in seguito alle spiegazioni dategli dal residente di Francia, signor Millet, aveva ritirato la querela. Cassagnac, a tale riguardo, gridava contro l'umiliazione del Governo francese affermando che esso aveva voluto così evitare una assolutoria sicura.

Va notato poi che lo stesso Cassagnac inveì contro il *Journal des Débats* perchè aveva approvato la querela!

Il furto alla Banca di Piacenza

I ladri fuggiti in bicicletta

Scrivono da Piacenza 4:

Ecco come avvenne che si scoperse la sottrazione di 62,000 lire alla Banca Popolare — di cui abbiamo già fatto cenno.

Il 27 settembre scorso il rettore Coresa chiedeva al rag. Galli schiarimenti di una cambiale in scadenza, della quale l'accettante, avutone l'avviso, protestava di nulla saperne. Il Galli rispose che ritornava nel suo *bureau* a verificare la cosa, attribuendovi qualche sbaglio; ma invece, passando pel *bureau* di Acuti, pare, fece a questi un segno, ed entrambi infilarono subito la scala prendendo il largo: tanto più fa meraviglia che trovarono pronte le loro biciclette e volarono lontano da Piacenza.

Mentre il direttore aspettava gli schiarimenti i due amici avevano già divorati dei chilometri di strada. Sicchè nel giorno stesso si fecero delle verifiche sommarie e si riconobbe la ragione della fuga dei due ragionieri. Al mattino del 28 si sapeva pubblicamente di un vuoto di 60 mila lire, e poi si disse anche di oltre 100 mila.

Congresso repubblicano disciolto

Il Congresso repubblicano provinciale riunito in forma privata (!) nel villaggio di Calmazzo (Urbino) fu sciolto per ordine dell'autorità.

L'on. Budassi, presente, protestò.

La disgrazia di due fratellini

Scrivono da Voghera, 5:

Ieri, in una corte di via Terraggio, accadde una orribile disgrazia.

I numerosi inquilini, tutti vinaioli, stavano pigiando l'uva. Il contadino Luigi Rovati, terminato di pigiare una piccola bigoncia, la raddrizzò contro il muro.

Due bambini, i fratelli Mario e Paolo Sacchi, l'uno di 5, l'altro di 3 anni, stavano appunto giocando vicino a questa bigoncia e riuscirono, purtroppo, a farla cadere.

Mario rimase nel vuoto della bigoncia, riportando alcune ferite abbastanza gravi; Paolo invece venne colpito al cranio e rimase cadavere all'istante.

I genitori erano presenti dell'orribile disgrazia, ma non arrivarono in tempo ad evitarla.

Accoltellato!

L'altra sera lungo la strada che conduce a Fiesole fu rinvenuto un individuo gravemente ferito di coltello.

Egli morì mentre lo si trasportava all'Ospedale, senza riescire a profferir parola.

Fu poi identificato per Attilio Zanelli. Si operarono varii arresti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 ottobre: S. Giustina vergine
Giovedì 8 ottobre: Ded. di B. S. Marco
Sole leva ore 6 m. 18, tram. 5 m. 40.

LE PROMESSE DELL'ON. SINEO

L'ufficio postale centrale

Abbiamo già reso noto delle pratiche fatte dal nostro sindaco conte Grimani e dal presid. della Camera di Commercio comm. Coresa presso il ministro delle Poste e Telegrafi, perchè Venezia abbia un ufficio di posta degno di lei.

Dicemmo pure che, in seguito a quelle pratiche, fu stabilito che gli uffici di direzione, computisteria, segreteria e cassa passano al terzo piano del palazzo del Fontego dei Tedeschi. Ciò è qualche cosa; ma non tutto. Bisognava ottenere che gli uffici a pian terreno venissero ampliati ed altro ancora.

Dicemmo inoltre che il ministro delle Poste e Telegrafi onor. Sineo, nella sua venuta qui in occasione del congresso dell'istituto del Diritto Internazionale, visitando i locali della posta e telegrafi, riconobbe la necessità di provvedere, mostrandosi dispostissimo a farlo.

Siamo lieti che alle promesse, l'onor. Sineo abbia fatto subito seguire i fatti.

Ieri mattina è giunto a Venezia il comm. Stettiner, ispettore al ministero delle Poste e Telegrafi, incaricato di studiare e riferire.

Accompagnato dal sindaco e dal presidente della Camera di Commercio ieri mattina si recò alla posta, dove si unì il direttore delle poste e telegrafi cav. Solari.

Il progetto esposto dal sindaco e dal presidente della Camera di Commercio, studiato con la cooperazione del cav. Scolari, fu in massima accettato dal comm. Stettiner.

Secondo nostre informazioni sarebbe questo. Tutti i volti del cortile verrebbero coperti da finestroni e ogni volto avrebbe uno sportello. Il cortile verrebbe coperto per tre metri circa tutto all'ingiro da una tettoia a lastre. Da una parte vi sarebbero gli uffici postali che si trovano attualmente, dall'altra passerebbe l'ufficio centrale dei telegrafi che ora si trova all'Ascensione, qui rimanendo un ufficio succursale telegrafico.

In questo modo il pubblico troverebbe uniti i due uffici più importanti per il commercio.

Siamo sicuri che l'on. Sineo non indugierà a rendere ragione di questi desiderii del sindaco e del pres. della Camera di Commercio, che sono i desideri di tutti i cittadini, malgrado, come si

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 55

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

A questo nome Clara svenne, cadde malamente sul pavimento, e Federico perfettamente intese il rumore della sua caduta.

Vi sono delle donne che svengono a lor capriccio, ed alle quali un'attacco di nervi è un mezzo come qualunque altro di rendersi interessanti e di levarsi per conseguenza di imbarazzo.

Clara svenne alla memoria di suo figlio, di cui la presenza di Federico le rinnovò la perdita, svenne pensando alla maniera colla quale egli l'aveva abbandonata, ed al suo primo amore, il più vero, il più sincero, e di cui Federico erasi giuocato con una insensibilità vergognosa.

Costui comprese l'accaduto, e sollevando con forza la fragile porta della cameretta di Clara, fece uscire le stanghette del grilletto che lo assicurava, la porta cedette ed egli entrò nella mansarda della grisette.

Clara era stesa senza conoscenza sui mattoni del pavimento; ed i suoi capelli coprivano il collo, e giungevano fino alla sua cintura.

Federico rinchiuse dapprima la porta; si poteva passare in questo corridoio, una vicina poteva uscire dalla sua stanza, ed un uomo straniero sarebbe necessariamente sospetto in un quel momento.

Prese Clara tra le braccia, l'adagiò sul letto, andò alla piccola caminiera che adornava la modesta cameretta, per cercarvi un po' d'aceto, qualche cosa che potesse rianimare gli spiriti vitali di Clara.

Ma, giovane non aveva nessuno di quei cosmetici di toeletta, aveva dell'acqua pura in una caraffa, ed in un gran vaso di terra.

Federico bagnò il suo foulard delle Indie nella limpida acqua e strofinò le tempia di Clara; gli occhi e la fronte erano infuocati e coperti di sudore: a poco a poco il sangue riprese la sua circolazione e venne di nuovo a colorire le guancie di Clara, le sue labbra fino alla fossetta del mento; ella aprì gli occhi, [illegible] le sue facoltà intellettuali non si erano interamente spente, e che la sua immaginazione aveva dipinto Federico ai suoi fianchi come lo era in realtà, la sua prima parola fu il nome di Federico.

— Federico! ella disse.

— Clara, sono io, sono il tuo amico, che ti incontrò questa sera, e che ti ha seguito perchè ti ama e sempre ti amerà.

Il signor Federico proferiva queste parole stringendo Clara tra le sue braccia ed ella l'ascoltava svincolandosi con una mano dalle strette di Federico, e con l'altra abbassando fino ai suoi piedi il leggiero gonnellino che indossava.

— Sedete, signor Federico, disse finalmente al suo antico amante, quando fu bastantemente rimessa per potar parlare, sedetevi, e col dito gli mostrava non già una sedia, che tutte quelle dell'appartamento erano cariche di vesti, di biancheria e di differenti effetti, ma una valigia che era aperta ai piedi del letto; Federico la rinchiuse, e conformemente agli ordini di Clara, s'assise.

— Che venite a far qui? signore? ciò che è passato [illegible] amicizia; che volete dunque?

— Mio Dio! Clara, quali maniere prendi? tu sai bene che io t'ho sempre amata, e se le pazzie di gioventù, queste non impediscono i sentimenti del [illegible] corgo della realtà, tu mi sdegni, mi ricevi in [illegible] ripe che t'accompagnava.

— E quand'anche avessi un amante, che ve ne importa? Avete conservato qualche diritto su me? Maltrattata, scacciata da voi, e deposta ignominiosamente alla porta del magazzino d'Enrichetta, credete forse che io possa obliare questi torti?

— Dimmi, Clara, non si tratta ora di ciò; sono forse collerico, ma buono e sincero; è necessario sapere se perdonate qualche cosa in questo mondo.

— No, signore, giammai, non mi tormentate, ve ne prego; io non voglio per nessun motivo conservare con me questa famigliarità.

— Diavolo! pensò Federico, non siamo seriamente imbrogliati, bisogna dunque mettere in opera dei grandi mezzi! gli espedienti che alla mia età, e col mio garbo, non s'impiegano che alle ultime estremità. Gettò dunque un rapido sguardo sulla misera cameretta di Clara, i suoi occhi si portarono in seguito alla sua persona, sulla catena del suo orologio, sul brillante del suo dito, sul taschino del suo gilet gonfiato da monete d'oro, e soggiunse:

— Non far dunque la ragazza, Clara! vedi, sono ricco, tu lascierai questa mansarda, e verrai ad abitare meco un bel appartamento. Ti ricordi dell'elegante tilbury che avemmo altre volte? ne ho un altro simile, andremo al teatro, noi...

— Tacete, io non mi vendo, lo sapete, voi mi avete ingannata una volta, avete abusato della mia ignoranza, non mi ingannerete la seconda volta.

Qual donna vile e corrotta io sarei divenuta, se avessi seguito la vostra strada? poichè io vi conosco perfettamente: siete un giuocatore, un cattivo soggetto, un mariuolo; avete aiutato madama Bonnard a calunniare Sofia, poco mancò che per voi questa donna non fosse disonorata, chi sa ciò che avreste osato? almeno ho la prova che siete capace di tutto commettere; uscite! uscite dall'istante, o se no... uscite! uscite!

E madamigella Clara indicava colla mano la porta della cameretta, come una donna sicura di farsi obbedire.

Federico destavasi dalle sue visioni; Clara, la piccola Clara, lo trattava così! e siccome nulla avvi che più accenda i desideri della contrarietà, egli si alzò non per uscire, ma per accostarsi al letto di Clara.

— Non avanzatevi, signore, non avanzatevi; non ho che a gettare un grido, a fare anche un piccolo movimento, tutti i miei vicini accorrerebbero, vi scaccierebbero e sarebbe possibile che v'accomodassero in tal maniera da mandarvi a dormire in tutt'altro luogo che in casa vostra.

(Continua)

ce, le opposizioni inopportune della commissione per la conservazione dei monumenti.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria martedì 13 corr. e, occorrendo nel giorno successivo alla stessa ora, per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Approvazione del verbale della seduta consigliare 16 settembre 1896 — 2. Comunicazioni e proposte della Deputazione provinciale ai riguardi della scuola di nautica di Chioggia — 3. Comunicazioni della Deputazione provinciale sul servizio di navigazione tra Venezia-Burano-Cavazuccherina — 4. Parere sullo statuto organico dell'Opera pia Bosa — 5. Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione elettorale provinciale.

(Scadono i signori Sailer avv. Umberto, Ancona avv. Romolo, Sacerdoti avv. Giulio, eletti commissarii effettivi in sostituzione dei rinunciatarii signori Manzato cav. Renato, Tagliapietra avv. Luigi, Zamarchi Federico. Scade pure il commissario supplente sig. Marsich ing. Francesco. Manca un commissario supplente avendo rinunciato il cav. Luciano Foscolo, che era stato eletto in sostituzione del cav. Giulio Ajò precedentemente scaduto per rinuncia. I cittadini da eleggersi devono essere scelti fra gli elettori della provincia che non siano membri del Parlamento, nè sindaci dei Comuni della provincia, nè impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio, nè impiegati della Provincia, dei Comuni e delle Opere pie. Gli eletti durano in carica due anni e non sono rieleggibili nel biennio successivo.

6. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti.

(Ha rinunciato il cav. Filippo Trois e scadrà nel 31 dicembre 1895 l'ing. Nicolò Piamonte. I membri possono essere estranei al Consiglio provinciale e sono rieleggibili. Rimangono in carica Lovadina cav. G. B. — Massaria dott. Antonio e Vianello cav. Francesco Alessandro).

7. Nomina di un membro della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici.

(E' da sostituire il rinunciatario sig. cav. Antonio Ivancich. I membri possono essere estranei al Consiglio provinciale e sono rieleggibili. — Rimane in carica il cav. Francesco Mariutto).

8. Sulla costituzione del Consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di II. categoria alla sinistra del fiume Piave ed alla destra dei fiumi Livenza e Monticano. — 9. Sul regolamento disciplinare per il Consorzio interprovinciale di scolo Caseratta ed annessi nelle due provincie di Treviso e di Venezia. — 10. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale ha accordato un sussidio di lire cinquecento alla società canottieri Bucintoro per concorrere alle regate di Como. — 11. Comunicazione della deliberazione d'urgenza con la quale la Deputazione provinciale ha nominato il rappresentante della provincia nel Comitato per la esecuzione dei lavori della nuova inalveazione del canal dei Cuori.

Una ribellione al giorno — Ieri l'altro alle cinque pom. l'agente di P. S. Vincenzo Brambullo del Sestiere di Dorsoduro, passando per la Calle Ranin, vide due individui, che si bisticciavano.

Erano certi Giovanni Battiston di 30 anni, friggipesce, abitante in Corte del Gallo, 3567, e Lorenzo Civino, facchino, di 28 anni, abitante a S. Giacomo, 111.

L'agente s'intromise per pacificarli, cercando di trattenere il Battiston, che era il più accanito.

Al Battiston però non andò a genio quella intromissione e, desistito dal percuotere l'avversario, sfogò tutta la sua ira contro l'agente, tempestandolo di pugni sul petto e atterrandolo. Il Civino, contento di essere stato liberato da quella furia, si squagliò.

L'agente si rialzò e fece per atterrare il ribelle, ma questi si allontanò di corsa e andò a rifugiarsi nella casa del padre suo, un ammonito reduce dal domicilio coatto. L'agente lo inseguì, e quando lo vide chiudere la porta, disse fra sè: *Ora sei in mia mano.*

Mentre il Brambullo stava attento che il *merlo* non gli scappasse, passarono altri agenti, e tutti uniti piantonarono la porta di casa.

Il padre del Battiston ed altri parenti che si trovavano in casa, visto che trattenendo il figlio ed il parente, sarebbero incorsi in qualche dispiacere, visto che tanto e tanto gli agenti non se ne sarebbero andati colle mani vuote, dopo un *consiglio di famiglia*, si decisero ad aprire la porta. Gli agenti irruppero nella casa ed arrestarono il ribelle. Il Brambullo, oltre che la tunica stracciata, riportò nella colluttazione delle contusioni al petto per cui dovette essere ricoverato all'ospedale, dove ne avrà per oltre dieci giorni.

Le peregrinazioni di una cameriera — Sei anni fa circa venne a Venezia da Castiglione Fiorentino, suo paese natio, certa Isolina Banchetti allora ventiquattrenne e si collocò in qualità di cameriera presso la famiglia dell'avv. Parenzo.

Dopo qualche tempo, passò nella stessa qualità presso il farmacista Galvani quindi dalla vedova Hannau a S. Fosca.

Presso quest'ultima vi rimase oltre due anni e pochi mesi dopo del noto incendio della fabbrica di paste se ne allontanò.

Qui dobbiamo notare che nel frattempo Isolina amoreggiò con un cameriere d'albergo certo S..., che doveva fra poco sposare.

Per mezzo dell'amante, Isolina entrò nell'albergo *La Luna* in qualità di guardarobiera; ma dopo nove mesi ne fu licenziata in seguito alla sua relazione amorosa.

Dalla *Luna* passò al *Capello Nero*, pure in qualità di guardarobiera e vi si trovava da soli due mesi, quando l'altro ieri, il sig. Cesare Novati, conduttore dell'albergo si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco per manifestare il sospetto di essere vittima di un furto continuato di biancheria, per parte della Isolina.

Tale sospetto trovava ragione per il Novati nel fatto di avere visto degli effetti di biancheria di sua proprietà in un involto, che la guardarobiera aveva consegnato alla sua lavandaia particolare.

L'ufficio fece sequestrare subito l'involto nel quale il sig. Novati riconobbe per suoi tre lenzuola ed un asciugamano, sui quali la Banchetti aveva già ricamato le proprie iniziali.

In seguito a ciò, fu eseguita una perquisizione nella camera occupata dalla guardarobiera, presso la famiglia dell'amante, e si rinvennero: dodici salviette, due grandi tovaglie (da dodici persone ciascuna) un altro lenzuolo ed altri effetti, di proprietà del sig. Novati.

Innanzi a queste prove, la Banchetti venne arrestata e deferita all'autorità giudiziaria, mentre ella si studia di far credere che tutti quegli effetti furono da lei acquistati a poco per volta col frutto dei suoi risparmi.

Staremo a vedere se i giudici accetteranno questa sua giustificazione!

Gli effetti sequestrati rappresentano un valore di circa cento lire, e il Novati non è in grado di poter dichiarare l'ammontare del danno sofferto.

L'autorità intanto indaga per scoprire se la Banchetti sia responsabile anche di altri furti in danno delle famiglie da lei servite precedentemente.

Ragazzo smarrito — Si chiama Francesco Lachin di anni dodici; lavorava di fornaio col fratello Vincenzo presso un forno di Barbaria delle Tole.

Ieri mattina la madre sua Vincenza, abitante in campo S. Alvise, 3201, ci raccontò, piangendo, come alle 9 del 1° corr. il ragazzo, recatosi al forno, vi lasciò un paio di pantofole in cambio delle scarpe, che infilò, rispondendo ad analoga domanda del fratello, che ciò faceva perchè quelle erano bagnate; dopo questo il ragazzo uscì, e a tutto ieri sera non se ne seppe più nulla.

Il Lachin, che è molto sviluppato, indossa giacca color marrone, *gilet* bianco e calzoni di traliccio a quadretti bianco-azzurri; in testa portava al momento della scomparsa un berretto straccio, sfoderato e ormai di nessun colore.

I portieri degli alberghi per evitare al forestiere di perdere il treno alla stazione dovrebbero avvertirlo che vi sono due uffici ferroviari in città (Piazza S. Marco e Rialto) nei quali con tutto comodo ed anche un giorno prima si possono acquistare i biglietti ferroviari ed effettuare le spedizioni bagagli.

La luce sulle candele — Abbiamo ieri narrato l'arresto del giudicato Guiscardo Bonato, mentre in Calle Larga S. Marco, tentava di smerciare due chilogrammi di mozziconi di candele di cera, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Ieri mattina si presentò al delegato Furolo certo Giovanni Giai, scaccino nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, e disse che, avendo rilevato dai giornali l'affare delle candele, era venuto per vedere se appartenevano alla Chiesa, essendone l'altra mattina stessa, stati rubati appunto circa due chilogrammi.

Mostratigli i mozziconi li riconobbe, ed aggiunse che un individuo era stato da lui visto nel mattino a gironzare nella Chiesa.

Potè dare quindi i connotati che corrispondono perfettamente a quelli del Bonato.

E così la luce fu e presto.

Due cavalli di ottone del valore di lire dieci furono rubati l'altra notte dalla gondola legata ad una riva della fondamenta S. Barnaba in danno del gondoliere Luigi Soradia, abitante a S. Cristoforo.

Da Mestre a Venezia — Venne ricoverato ieri l'altro al nostro ospedale il contadino di Mestre Bortolo Blascovich di circa 18 anni. Il poveretto, tagliando dell'erba, si ferì con la falce alla gamba destra.

R. Marina — Col 20 volgente il capo-macchinista di 2. classe Angelini Leopoldo imbarcherà sulla r. nave *Lepanto*.

Il *Rapido* è giunto e partito da Sciacca, giunto a Trapani — il *Tripoli* è giunto a Napoli — il *Re Umberto* è partito da Spezia.

Lo stato maggiore della r. nave *Sesia* (meno il comandante che, come è noto, il Ministero non ha ancora nominato) si è presentato ieri al comandante interinale del Dipartimento, contrammiraglio Grandville, per prendere imbarco sulla *Sesia*. Questa nave, come annunziarono i nostri dispacci, assumerà il servizio di nave ammiraglia in sostituzione del *Govèrnolo*.

Comunicati — *Buona usanza* — La signora Nina Usiglio vedova Rietti, ad onorare la memoria della compianta signora Emilia Chiggiato vedova Mikelli, offre L. 10 per l'erigendo ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

— *La presidenza del Comitato veneto pel decentramento* avverte gli aderenti che oggi alle ore 3 p., in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, seguirà lo spoglio delle schede per la elezione di un delegato alla Giunta esecutiva per la provincia di Rovigo in sostituzione del rinunciatario comm. G. B. Casalini.

— *Club Ignoranti* — Per cortese concessione i signori soci potranno ritirare nei negozi dei consoci signori Brocco e Mantovani in Merceria i biglietti a prezzo ridotto pel teatro *Goldoni*.

— *Scuola libera popolare* — Nella seconda metà di ottobre questa Scuola inaugurerà con una breve prelezione un corso di diritto commerciale, il quale oltre a scopo di cultura avrà anche finalità pratica.

Stato civile — Bollettino del giorno 6 ottobre: **Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 5.**

Matrimonii: Scarpa Paolo, inserviente minist. marina, con Puppin Alba, casalinga — Tolusso Vincenzo, armaiuolo, con Laurenti Giuseppina, casalinga — Rinaldi co. Vittorio, impiegato, con Fedossi Augusta, civile; celebrato a Concordia il 1° ottobre. Tutti celibi.

Decessi: Braida Guidini Teresa, di anni 80, vedova, possidente, di Zero Branco — Lustro Pellison Colomba, di 70, id. villica, di Pianiga — Agustinis Gobbato Maria, di 60, coniugata possidente di Venezia — Pasqualotto Bollardin Maria, di 51, vedova, già villica, di Vicenza — Prestimero Felice, di 75, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Meo Giacomo, di 50, id., negoziante e possidente, di Monopoli — Poli Giuseppe, di 26, celibe, fabbro ferraio, di Venezia.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche ieri sera *Santarellina* ebbe un bellissimo successo dinanzi un pubblico numeroso come il solito.

Questa sera avremo la prima rappresentazione del *Boccaccio* di Franz De Suppè, con le due prime donne Lea De Lago e Marianina Bianchi. Favi sosterrà la parte di Scalza.

Teatro di Adria — Ci scrivono:

Coll'ultima dei *Foscari* si è chiuso domenica scorsa lo spettacolo d'opera al nostro Politeama. Furono festeggiati tutti gli artisti, specialmente la signora Giuseppina Carnielli, che per tutto il corso della stagione fu la beniamina del pubblico.

Il cav. Signoretti, dotato di una voce ancora fresca e robusta, ha deliziato il pubblico e nell'aria dell'ultimo atto della *Lucia* si rivelò grande artista.

Benissimo lo Scaramella ed il Coccon.

La cronaca teatrale è finita e non sarà ripresa che l'anno venturo.

Adria deve essere grata all'impresa Menoni, che, non badando a spese, ha allestito uno spettacolo degno di un più grande teatro sia per la rinomanza degli artisti che per la messa in scena.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono:

Sono arrivati gli artisti pel *Ballo in Maschera*. Essi sono: Elvira Pellegrini, soprano, M. Bender, contralto, Emma Ronchi veneziana, soprano, Ponzi O., tenore, Urbinati G., baritono, Caciol G. e Tabellini G., bassi, Lizzini, secondo tenore. La signorina Ronchi che sosterrà la parte di Oscar è debuttante istruita dal tenore cav. Mozzi. Le prove comincieranno oggi stesso sotto la direzione dello zelante m. Lucarini. La prima rappresentazione avrà luogo con tutta probabilità domenica 11 e tutto fa sperare un buono spettacolo.

La «Manon» a Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 6:

Facendo seguito alle notizie da me date, riguardanti lo spettacolo d'opera che si dovrà dare al nostro massimo nella prossima stagione di fiera, vi trascrivo qui l'elenco completo degli artisti che dovranno agire nella bellissima *Manon Lescaut* del Puccini. Eccola: Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Palminteri; soprano signorina Ricci Maddalena; tenore Coppola Vincenzo; baritono Sandrucci Adolfo; basso Rossi Arcangelo; musico Donatello; basso comico Navarro; comprimario Armandi Mario.

La prima rappresentazione deve avere luogo il giorno 17 corr., e non all'11 come erroneamente venne stampato.

La Trilogia del Sudermann — Scrivono da Vienna che la trilogia del Sudermann (alla quale abbiamo accennato ier l'altro) ha fiascheggiato al *Burghtheater*. I critici giudicano vitale dei tre lavori: *Teja*, *Fritzchen* e *Eterno mascolino* — solo il secondo.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, *Libertà*, Cagnoni — 2. Int., *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Duetto, *Guarany*, Gomes — 4. Valzer, *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 5. Fantasia, *Fra Diavolo*, Auber — 6. Cavatina per trombone, *Due Foscari*, Verdi — 7. Polka, *Gina*, Keller.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Assoluzione, truffa e lenocinio

L'assoluzione è decisa dal Tribunale per inesistenza di reato a favore dell'agente privato di affari di San Donà di Piave Marino Chinaglia supposto reo di essersi appropriato ventisei quintali di granoturco, tre di uva, già sequestrati e affidati alla sua custodia e poi di avere compilato, falsificando testo e firma, una scrittura privata, che espose al pretore di S. Donà.

Difensori: avvocati Diena e Marangoni.

— Per la volgare e più la truffa di lire una e centesimi trenta, importo di un frugale pasto non pagato all'oste di Chioggia Giovanni Rallo, il marinaio di Pellestrina Pasquale Scarpa si busca trentacinque giorni di reclusione e lire centoquaranta di multa.

— Per lenocinio lucroso (casa tenuta a porte chiuse) Angelina Rassan è condannata a cinque mesi di reclusione e lire trecento di multa e Teresa Tirabassi a cinque mesi e venticinque giorni della stessa pena e a lire trecentocinquanta di multa.

Difensore: avv. Marangoni.

Gli immancabili

Per oltraggi ad un testimonio in Pretura di San Donà, lo stalliere Angelo Fasan è mandato per sessanta giorni alla reclusione.

— Al pregiudicato Francesco Rosso per contravvenzione alla vigilanza, per oltraggi ai vigili e per rifiuto delle generalità sono comminati due mesi e venticinque giorni di reclusione e cinquanta lire di multa.

Difensore: avv. Marangoni.

Pres. Cerchiari; P M Fracassi

Trib. militare marittimo
(Udienza di ieri)

Insubordinazione — Prevaricazione

Il Tribunale è chiamato a giudicare il soldato Gasparini Lorenzo del 25° reggimento di fanteria, accusato di insubordinazione e di disobbedienza verso il caporale Bonati della sua compagnia. Le risultanze del dibattimento comprovano i fatti ascritti al giudicabile; però essendo apparisce un buon giovane e il Tribunale lo condanna al minimo possibile della pena: cinque mesi di carcere.

Calcinaro Benedetto, brigadiere nella R. G. di finanza, Circolo di Verona, è accusato di prevaricazione perchè, trovandosi al Comando della brigata di Erbezzo, consumava per proprio conto parecchie centinaia di lire che l'amministrazione gli aveva affidato affinchè provvedesse alle esigenze del servizio ed anzitutto pagasse ai fornitori i viveri per l'uso dei componenti la brigata, avvertenza codesta che il Calcinaro trascurava affatto!

Le prove testimoniali riescono a comprovare pienamente le conclusioni dell'accusa ed anche a indicare quale via prendessero i denari dell'amministrazione, quella dell'osteria dove il brigadiere si intratteneva per parecchie ore ogni giorno bevendo quattro, cinque litri di vino, e parecchi *quinti* di grappa, di guisa che era conosciuto nel paese pel brigadiere *ubbriacone!*

Il Tribunale si convince che il Calcinaro, costantemente alcoolizzato, non agisce nella piena coscienza dei propri atti ed accogliendo la tesi del difensore, lo condanna ad un solo anno di carcere col sofferto.

Presidente colonnello cav. Zampiori — P. M cav. Liberali — Difensore avv. Sarfatti.

Tribunale di Belluno
Il processo per diffamazione

Ci telegrafano da *Belluno*, 6 *ottobre, sera*:

Stamane parlarono per il comm. Pagani-Cesa gli avvocati Villanova e Audrich.

Nel pomeriggio il Pubblico Ministero Zanchetta pronunziò una splendida arringa. Riconobbe che il sindaco avv. Bassolle riuscì completamente trionfante dalla prova dei fatti addebitategli dal Pagani-Cesa, che riuscirono smentiti al dibattimento.

Accogliendo completamente le conclusioni dell'avv. Nasi per il sindaco e per il giornale *L'Alpigiano*, il P. M. conchiuse: assolversi da qualunque addebito il primo ed escludersi pel secondo le diffamazioni contro il querelato Pagani-Cesa; ritenersi solo provate le ingiurie.

Condannarsi invece il comm. Pagani-Cesa per diffamazioni continuate e aggravate alla reclusione per 14 mesi e 6 giorni e a lire milletrenta di multa, danni e spese a favore del Bassolle.

Impressione vivissima.

Domani avremo la sentenza.

SPORT

Caccia in valle

Dalla Valle Figheri, tratta del giorno 5 ottobre:

1 Ninal conte Giovanni N. 55 — 2. Ceresa Giuseppe 38 — 3. Ceresa Luigi 54 — 4. Motta cav. Pietro 13 — 5. Piovesan Antonio 12 — Totale 172.

A Palmanova

Ecco il programma delle corse ciclistiche che avranno luogo l'11 ottobre p. v. alle 3 1/4:

I Corsa Sociale Palmanova riservata ai soli soci inscritti al *Club ciclistico Palmanova* esclusi coloro che avessero vinti primi premi — I. premio oggetto del valore di L. 50, II premio medaglia d'oro, III. premio medaglia d'argento dorata.

II Corsa internazionale libera a tutti i corridori nazionali ed esteri, esclusi i professionisti — I. premio oggetto del valore di L. 100, II. premio medaglia d'oro, III. premio medaglia d'argento dorato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 6 ottobre

Il possetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 34	59,99	60 09
Termometro centig. al Nord	15,4	17 4	19 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	92	85
Direzione del vento	SO	E	E
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 4 min. di oggi 14 3

Probabilità: Venti deboli varii, cielo generalmente sereno; ancora qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 6 ottobre — La crisi — Come annunciai — oggi al tocco, seduta di Giunta. Si trattava di prendere, in via definitiva, una decisione intorno alla crisi, specie di fronte alle votazioni dell'ultima seduta consigliare. Superfluo, quindi, aggiungere con quanta impazienza si attendessero, dal pubblico, i risultati della riunione.

La seduta durò un'ora. Presente il sindaco conte Barbaro e tutti gli assessori, eccettuato il conte Miari Giacomo, dimissionario fino da ieri l'altro.

La questione della crisi venne trattata largamente. Ma la conclusione non fu quale, forse, molti auguravano. Il conte Barbaro — tutto ben visto e ponderato — dichiarò di non sentirsi disposto a ritirare le dimissioni.

E la Giunta, di conseguenza, si mostrò disposta a seguire il capo nella decisione.

Cosicchè sfumata, almeno per ora, ogni speranza di accordo, noi siamo ancora in piena crisi municipale.

Il Consiglio comunale sarà convocato entro otto giorni... sempre per la nomina del sindaco e della Giunta.

Nel frattempo — a quanto si afferma — verrà indetta un'altra seduta privatissima allo scopo di tentare l'accordo; però, stavolta l'invito sarà diramato ai soli consiglieri della maggioranza.

Sbaglierò. Ma credo fermamente che sindaco e Giunta finiranno per cedere — cioè per restare al loro posto, perchè tale è il desiderio della maggioranza dei consiglieri e dei cittadini.

Il suicida — I funerali del povero caporale Ballo Abdelkader di Venezia — suicidatosi con un colpo di moschetto al mento, nella caserma dell'87° fanteria — riuscirono commoventi.

E' confermato che il giovane veneziano si uccise per dispiaceri amorosi.

Come vi scrivevo ieri in una cartella, che dev'essersi smarrita, il Ballo aveva ricevuto, un giorno prima, la visita della madre e della sorella che gli avevano, fra altro, recato una notizia per lui dolorosa. Il fratello suo — pure militare — non aveva saputo superare gli esami di sott'ufficiale. E si dice anzi che l'Abdelkader abbia subito esclamato:

— Vedete? Nella nostra famiglia siamo sempre troppo disgraziati!

Però nè i suoi parenti, nè i suoi compagni d'arme, sospettavano quella fine straziante.

Una terribile bastonata! — A scopo di vendetta, un tal Luigi Brunello assestava ieri, sul capo del signor Antonio Martini di Candiana, una terribile bastonata.

Il colpo brutale faceva stramazzare il Martini che rimaneva al suolo privo di sensi: la ferita fu giudicata guaribile in trenta giorni.

L'assalitore è ricercato dai carabinieri.

Una barca rovesciata nell'Adige
Due annegati

I giornali veronesi narrano di una gravissima disgrazia accaduta l'altra notte a Villabartolomeo.

Verso le ore 9 di sera, con un buio del diavolo, sei giovanotti di Carpi e di Spinimbecco, montando una leggiera imbarcazione, venivano attraversando l'Adige, di ritorno da una gita a Begosso.

Remavano allegramente cantando, eccitati forse dal vino bevuto, e sotto l'impressione di quella bella serata passata in baldoria.

Tutto ad un tratto si udì un schianto, i giovanotti caddero a riverso l'un l'altro e la fragile imbarcazione, avariata non poco dall'urto, rovesciò. Avevano urtato contro la catena di un molino, che, tirata a fior d'acqua, non vista da quello che reggeva il timone, anche perchè la notte era molto oscura, era stata la causa del disastro.

Di quei sei giovanotti, due riuscirono ad attaccarsi alla catena. Di là tesero la mano ad altri due, che così poterono essere salvati.

Ma i rimanenti due, già lontani, inesperti al nuoto, impossibilitati a risalire la corrente, annegarono miseramente. Essi si chiamano Gaetano Tosi e Pietro Giavoni. Avevano entrambi l'età di vent'anni ed erano nativi di Carpi.

Gli altri quattro, arrampicatisi per la infausta catena, aiutati dai mugnai che dormivano nel molino e terrorizzati dalla disgraziatissima avventura, poterono a grandi stenti toccar riva, dove vennero rinfrancati e soccorsi.

Lendinara, 6 ottobre — **Festa scolastica** — Ieri, alle ore 10 ant., in teatro Ballerini ebbe luogo il saggio dei bambini del nostro Asilo infantile che riuscì splendidamente.

Di questa genialissima festa dell'innocenza vanno fatto elogi incondizionati alle signore maestre e alla rispettabile presidenza formata dalle gentili signore Alice Marchiori, Giovanna Marchiori, ed al sig. Carlo ing. Baccoglini.

Palmanova, 4 ottobre — L'ottobre a Palmanova — I merc[illegible] — Il teatro — La giornata dell'11 — Le corse e il [illegible] velocipedistico — Venite, venite! — (L) E' l'o[illegible] il mese, in cui a Palmanova più ferve la vita.

La fiera vi chiama gli uomini d'affari: il teatro, i balli all'aperto, la tombola ed altri trattenimenti allettano chi cerca lo spasso.

Ricorrono nel mese le due date storiche, della consegna per parte del generale Leboeuf, rappresentante di Napoleone III, al Municipio, della fortezza liberata dagli austriaci (13 ottobre 1866) e del plebiscito, con cui fu dichiarata l'unione alla grande patria italiana (21 ottobre stesso), e son queste date che ora si commemorano col lavoro più intenso e con le feste geniali.

Poichè anche prima del '66 era l'ottobre il mese de' mercati *franchi* e delle grandi contrattazioni di grani e d'animali, che, se il tempo favorisce, s'effettueranno eziandio quest'anno, ne' lunedì secondo, terzo e quarto, ed il mese della *stagione teatrale*.

Ed è bello invero l'aspetto della massima piazza Vittorio Emanuele nè dì di mercato, con le numerose baracche improvvisate, con le file dei sacchi rigonfi, co' cumuli, con le masse, co' strati di grazia di Dio d'ogni genere, e col via vai de' compratori e de' venditori, de' sensali e de' facchini, e... dell'altra gente.

Piccioletto, però capace d'oltre a mille spettatori, come s'è visto già (parecchi anni or sono al concerto di Camillo Sivori) ma elegantissimo, il teatro intitolato da Gustavo Modena, che a' suoi tempi vi recitò. Quest'anno vi si producono tre opere musicali: la *Favorita* del Donizetti, il *Fra Diavolo* dell'Auber, e una terza da destinare, e le rappresentazioni cominciarono l'altra sera con la *Favorita*, e con successo buonissimo.

Ma il giorno culminante del mese sarà, quest'anno, quello di domenica 11. Oltre allo spettacolo del teatro e al ballo popolare all'aperto, sul tavolato a padiglione, in piazza V. E., si faranno, nella piazza medesima (ch'è un esagono regolare di poco meno di [illegible] metri di lato) *due corse di biciclette*, una [illegible] *ciale*, di questo Club velocipedistico, ed [illegible] *internazionale*, e si estrarrà la consueta [illegible] *tombola* a beneficio della Congregazione di carità.

Sorto sotto il lieto auspicio della concordia fratellevole, il nostro *Club ciclistico* si va sempre più rafformando ed elevando nella considerazione pubblica.

I buoni e bravi giovinotti, che ne fan parte, son pieni d'aitanza simpatica e non possono fallire la meta, che consiste anche nella rinnovazione dell'ambiente, propagandovi il sentimento della schietta cordialità. Io plaudo di cuore alla solerte direzione, per aver voluto contribuire mediante le corse alle attrattive dell'11 ottobre, e faccio insieme i più vivi auguri per la prosperità del sodalizio. (*Vedi Sport*).

Nel giorno 11 aspettiamo qui anche de' vostri veneziani, carissimi. Venite, venite! Venite a vederla, questa Palmanova, cui fondarono i padri vostri, e possiamo dire anche nostri, perchè fosse *Italiae et Christianae fidei tutamen*: baluardo contro i nemici, palesi ed occulti, e poi riuscì ad essere, oltr'a ciò, monumento insigne di loro poderosa saviezza.

Rovigo, 5 ottobre — Banchetto — Un buon numero di amici, vollero festeggiare ieri sera il comm. Giacomo Sani prima che partisse per Roma, offrendogli un modesto banchetto all'albergo della Corona Ferrea — La simpatica riunione riuscì cordialissima. Parlarono applauditi l'avv. cav. Ugo Maneo, l'illustre poeta Enrico Panzacchi e il generale Sani, il cui discorso fece un'ottima impressione. Il banchetto si prolungò sino a tard'ora in mezzo alla più schietta allegria ed agli evviva a Sani.

Pel monumento a Garibaldi — Lo scultore Ettore Ferrari, telegrafò ieri al presidente del Comitato, cav. Remigi Pira, che la fusione del monumento a Garibaldi è completa e riuscitissima. Quanto prima il Comitato si raccoglierà per prendere altri importanti accordi riguardanti l'inaugurazione.

Villanova Marchesana, 6 ottobre — Grosso incendio — Ieri nelle ore pomeridiane si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile tenuto in affitto dal signor Vigevani Enrico. Le fiamme divoratrici invasero ben presto il soprastante fienile che conteneva circa 60 carri di fieno che fu completamente bruciato insieme al fabbricato, recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 5000. L'incendio si ritiene accidentale. Nessuna disgrazia.

Villanova del Ghebbo, 6 ottobre — Incendio — Ieri si sviluppava il fuoco a dieci mucchi di canape di proprietà di Zampollo Giacomo. In breve tempo tutto fu divorato dalle fiamme, e il proprietario sofferse un danno assicurato di L. 850 circa.

L'incendio si ritiene causato da alcune scintille uscite da un camino vicino.

NECROLOGIO

A [illegible] Castelbelpate (Mantova) il dott. Sebastiano M[illegible]rati — A Ferrara Attilio Buzzoni sergente di fanteria — A Bolzaneto Tommaso Veraggio commerciante genovese — A Morciano di Lenca Enrico Castromediano unico ed ultimo superstite della nobile famiglia.

A Londra è morto William Morris nell'età di 62 anni. Era poeta, artista provetto, ed ardente apostolo della riforma sociale. Pubblicò nel 1858 un poema *La difesa di Guinevere* scritto sotto l'influenza di Tennyson. Morris rinnovò sè medesimo approfondendosi nell'antica letteratura scandinava. Nel 1873 pubblicò la sua *Storia di Sigurd* specie di epopea, che era stata preceduta da altre traduzioni e da studii approfonditi. Anche nei suoi studii intorno alla questione sociale, appare la preoccupazione, che era grande in lui, del bello. Ci sarebbe molto da dire sulla condotta e sulla dottrina del Morris. Dopo aver fondato la Federazione democratica socialista, egli si tenne in disparte.

A Dol presso Lipschitz è morto il deputato dottor Giulio Gregr direttore e proprietario del *Narodni Listy* — A Trieste, in seguito a caduta, il cav. Francesco de Reya nob. de Castelletto — A Vienna il duca Giuseppe Leonardo d'Arenberg — Ad Eibenfeld (Prussia) il capitalista Federico Kirberg.

Un telegramma da Ginevra ci annuncia che Maurizio Schiff, celebre professore di quella Università, è morto ieri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Teresa Braida ved. Guidini santamente spirava il 5 corrente La famiglia dolentissima ne porge l'annunzio. I funerali a S. M. dei Frari, giovedì alle 10 1/2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Ottobre a Lire 106,73.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 6 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	102 —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	385 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	131 65	131 85	— —	— —	4
Francia	106 65	106 80	— —	— —	2
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	2 1[2
Londra	26 82	26 86	26 64	26 68	3
Svizzera	106 50	106 65	— —	— —	4
Austria	223 7[8	224 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 7[8	224 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[2.

Milano 6

Rendita ital. cont.	94 55
Rendita fine	94 771[2
Ferrovie Merid.	642 —
Ferrovie Mediterr.	505 50
Navigaz. Gen. Ital.	312 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Francia a vista	106 72
Londra a 3 mesi	26 85
Berlino a vista	131 75

Roma 6

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 60
Banco Roma	130 —
Società del Gaz	843 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d'acqua	213 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 1[2
Risan. Napoli	16 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 70
» Lond. »	26 83
» Germ. »	131 80

Vienna 6

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 80
» in corona	101 10
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	367 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	231 60
Cambio Vienna	169 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 37
Rendita Italiana	87 7[8

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	94 75
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	642 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 721[2
» sconto Lond.	26 84
» Germania	131 80

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	230 25
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	88 50

Londra 5

Inglese	110 3[8
Italiane	87 7[8

Parigi chiusura

	3	5
Rend. fr. 3 %	100 40	— —
Id. 3 % perp.	101 65	101 70
Id. 4 1[2 fine	105 20	105 35
Id. ital. 5 %	88 77	89 10
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 15 1/2
Consol. ingl.	110 1/4	110 37
Obblig. Lomb.	366 50	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	19 50	19 55
Banca Parigi	814 —	818 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	527 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 1/4	62 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 50	539 —
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3355 —	3362 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	95 75
Ferr. mer.	600 —	601 —
Prest. russo	93 30	93 15
Id. portog.	26 1/4	26 11/16

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	94 57 1[2
» » » spezzata	94 621[2
» » 3 0[0	102 30
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	643 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	287 —
Med. camb. Francia	106 75
» » Svizzera	106 70
» » Londra	26 86
» » Germania	131 80

Firenze 6

Rendita per fine	94 77 —
Cambio Londra	26 65 —
» Francia	106 75 —
Ferrovie merid.	643 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,24 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 70,10 — pel 10 maggio 71,12 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,60 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,77 1[8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4.

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. 12 2[8. — Caffè Rio good 10.39 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 40,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 400,000.

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola idem — raffinati fermo — in pani calmo — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — Festa.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 9,07 — Mercato pesante.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 52435 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Bona f. 22,60 consegna a 3 mesi dal corr. — Id. id. f. 22,40 consegna corr. prossimo.

Mercati

GRANI

Ferrara 5 — Mercato sostenuto nei frumenti con tendenza a ulteriori aumenti. — Ormai si capisce che questo articolo ascenderà, sino a pareggiarsi, coi prezzi degli esteri. — Frumentoni e avene compratori riservati; così pure nelle canape, che non ostante le intenzioni, il raccolto è stato abbondante. — Pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 21,75 a 22,50 — idem Bonifica da 21,— a 21,75 — idem Polesine da 21,— a 21,50 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,50 — idem giallo nostrano da 11,— a 11,75 — Avena da 12,50 a 13,25 — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 6 — Frumenti e frumentoni aumentati 3[4 di lira. Poca merce in vendita con buona domanda.

Frumento Piave da 21,50 a 22.— idem fino da 21,35 a 21,50 - idem buono mercantile da 20,— a 21,25 — idem basso da 20,— a 20,50 - Frumentone pignolo colorito da 13,25 a 13,75 - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,25 a 13,— — idem Agostano da 11,75 a 12,— — Avena da 12,75 a 13,25.

Tutto di primo costo.

Treviso 6 - Frumento mercantile da L. 19,50 a 19,75 nostrano da 20,10 a 20,35 — Semina Piave da 21,10 a 21,35 Granoturco nost. da 11,50 a 12,— — Bianco da 11,50 a 12,— — giallone e pignolo, da 13,— a 13,50 — pignoletto da 13,60 a 14,— — estero da 11,25 a 11,50 — Avena da 13,60 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 23,— — Idem novarese, da 21,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 21,— a 22,50 — Riso fiorettone, da 44,— a 46,— — Idem fino da 42,— a 44,— — Idem mercantile, da 40,— a 41,— — Idem giapponese, da 39,— a 41,— — Idem chinese da 40,— a 48,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 24,— a 25,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 100,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

Mercato delle Uve a Verona

Ci scrivono in data di ieri:

Listino dei prezzi verificatisi per l'uva sulla Piazza di Verona il giorno 5 ottobre 1896:

Uva da tavola da L. 24,— a 32,—, medio 28,— escluso il dazio.

Uva nera campagna bassa da L. 13,50 a 15,50, medio 14,50 escluso il dazio.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 41	B 62	Cg. 5146
Trame	B 9	B 21	B 30	Cg. 2100
Greggie	B 23	B 94	B 117	Cg. 8424
Pesate	B 1	B 90	B 91	Cg. 4484
Totali	B 54	B 246	B 300	Cg. 20154

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor	» 22.90	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Appollonio Angelo, ferramenta, Brescia — Cecchi P. e figli, apparecchi elettrici, Firenze — Celesia Luigi, trattoria, Milano — Ceruso Luigi, tipografia, Reggio Calabria — Comitti Domenico, Brienno, osteria, Como — Corso Giovanni, caffè e bigliardi, Messina — D'Ambrosio Giovanni, confetteria, Trani — Demi Rinaldo, sartoria, Firenze — Frattigiani Ferdinando, drogheria, Firenze — Scacciati Serafino, falegname, Firenze — Vasta Gaetano, Paternò, tessuti, Catania — Zanetti Giovanni, stoffe, Bologna.

Moratorie

Gandolfi e Gordigiani, Arezzo — Banca popolare, coop., Melfi — Lodola Nat., forniture carcerarie, Roma — Tirabassi, Odoardo, sartoria, Modena — Beccaria Pietro, tessuti, Palermo — Corradini Alfredo, manifatture, Livorno.

Dissesti

Valguarnera e Castellana, stoffe, Palermo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Folin Giovanni, pizzicagnolo, Cannaregio, 1297 — Dabalà Natalina, vendita vino, S.ta Croce, 1655 — Sopelsa Michele, vendita vino, S. Marco, 4675.

Volture

Da Errico Teodoro a Epis Andrea, vendita vino, Cannaregio, 4270 — da D'Alpaos Giuseppe a Fael Valentino, vendita liquori, S. Polo, 777 — da Cipollato Eugenio a Vianello Giovanna, vendita liquori, Dorsoduro, 2378 — da Manerolo Luigi a Carraro Emo, trattoria, S. Marco, 4581 — da Vianello Antonio a Draghi Angelo, trattoria, Castello, 3811 — da Cavallini Romolo a Fabbris Lucia, vendita vino, Castello, 5801 a — da Groggia Chessi Marina a Barettin Ferdinando, bottiglieria, S. Marco, 5469.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Giovedì 8 Ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 25,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOIA-PETROVICH

Nuovi particolari sull'arrivo dello sposo *al palazzo di Cettinje*

Ci telegrafano da *Cettinje, 7 ott., matt.*: *(Ghelli)* Vi mando qualche altro particolare sull'arrivo del principe ereditario d'Italia.

Descrivere le accoglienze fatte ai Principi dalla cittadinanza della piccola città di Rijeka, sarebbe un ripetere cose già dette. Da per tutto una nota simpatica d'entusiasmo sincero.

Il Principe di Napoli, che al Montenegro è divenuto popolare, ringraziava commosso.

Cettinje era tutta pavesata di bandiere italiane e montenegrine: la popolazione si è tutta riversata nelle vie che dovevano percorrere le carrozze dei Principi.

Appena la prima vettura di corte spunta allo svolto del Belvedere, tuonano i cannoni della *torre dei crani*.

La musica militare diretta, dal nostro bravissimo Wimmer, va a schierarsi sulla via di *Ivan-Bef*, seguita dalle autorità cittadine, tra le quali giganteggia l'ottimo sindaco Vuletic, e quando il Principe di Napoli è alle viste attacca la marcia reale.

La folla si riversa verso l'ospedale ed urlando i suoi *zivio* esprime la sua gioia.

Il battaglione comandato dal maggiore Yanko Vukotic, schierato dinanzi alle palazzette dei *Voivoda* Matanovic e Ilamenaz e fino al palazzo del principe Danilo, presentano le armi. L'entusiasmo è al colmo. Cettinje non si riconosce più.

Sulla porta del palazzo del principe ereditario, sorridendo stende la mano a Vittorio Emanuele di Savoia il principe Mirko. Si abbracciano e si baciano.

Il Principe di Napoli ed il Principe Danilo si fermano una mezz'ora nel palazzo, e quindi, seguiti dai loro ufficiali, si dirigono al palazzo del Principe Nicola, il quale li aspetta col Principe Mirko, il principino Peter ed il *voivoda* Peter Vukotic sulla piattaforma della balaustrata.

L'incontro del suocero col genero è emozionante. Nicola par che voglia soffocare negli amplessi il commosso genero.

Sul ripiano, dopo la prima branca di scala, la Principessa Milena abbraccia il Principe Vittorio Emanuele esclamando:

— *Figlio mio!*

Dagli occhi della Principessa cadono lagrime di gioia.

La fidanzata, pallida per l'emozione, par che debba da un momento all'altro venir meno; si sforza di sorridere, e finalmente riesce a vincersi e a stender la mano allo sposo.

* *

Ci telegrafano da *Cettinje 7 ottobre, sera*: Oggi, in occasione del genetliaco del principe Nikita, si cantò un *Tedeum* nella cattedrale. Vi assistevano tutti i principi della famiglia regnante ed anche il Principe di Napoli.

Dopo la messa le truppe sfilarono dinanzi al palazzo. Il Principe Nikita, la Principessa Milena, il Principe di Napoli e la Principessa Elena assistettero allo sfilare delle truppe dal balcone del palazzo mentre il Principe Danilo ai piedi della scala del palazzo salutava le truppe.

Il principe di Napoli fece stamane alle ore 6 una lunga passeggiata coi suoi aiutanti di campo.

Il contratto nuziale

Le indennità ai militari che andranno a Roma *per la rivista*

Il principe Nicola dal Papa — Gli appartamenti

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*: Stamane in una riunione preparatoria dei ministri Di Rudinì, Visconti Venosta e Costa, si lesse il contratto di matrimonio del Principe di Napoli. Il contratto si redigerà in lingua italiana e serba e resterà segreto.

Col treno di Napoli alle 1.30 sono giunti a Roma Bozo Petrovic presidente del Consiglio di Stato del Montenegro e Baldassarre Bogisch ministro guardasigilli.

Il comm. Lambarini li ricevette, ossequiandoli in nome del Re e li accompagnò al *Grand'Hôtel*, ove la Casa Reale fece allestire un appartamento.

Nel pomeriggio i ministri si recarono ad ossequiare Rudinì, Visconti Venosta e Costa.

Questi restituirono la visita all'albergo.

Stasera alle 7 Lambarini offre un pranzo in loro onore.

La firma del contratto di nozze avrà luogo domani alla Consulta nel pomeriggio.

* *

Gli ufficiali che verranno a Roma per la rivista riceveranno l'indennità di marcia per i giorni del viaggio e l'indennità di trasferta di seconda categoria durante il soggiorno a Roma. Il Municipio destinerà loro l'alloggio. Le truppe riceveranno l'indennità di marcia per tutto il periodo che resteranno fuori delle loro guarnigioni e inoltre il soprassoldo nel giorno della rivista, e le razioni di caffè e vino per tutto il tempo della permanenza a Roma.

*

L'*Italie* dice che il Principe Nicola di Montenegro ha domandato di essere ricevuto dal Papa quando sarà a Roma.

Si crede che il Papa lo riceverà ma con lo stesso cerimoniale che si tenne per la visita dell'imperatore Guglielmo: cioè il principe Nicola partirebbe dagli appartamenti di Iwolsky ministro plenipotenziario di Russia presso il Vaticano.

*

Al Quirinale è completamente allestito l'appartamento per gli sposi. In settimana lo saranno quelli destinati ai varii principi che si recheranno a Roma per le nozze.

Il dono del ministro Gianturco

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, matt.*: Il Consiglio dei ministri ha stabilito di fare un presente in comune, di molto pregio, alla futura sposa del Principe di Napoli, e questo come omaggio personale di tutti i membri del gabinetto. Ciascun ministero poi farà un particolare omaggio alla Principessa ereditaria.

L'on. Gianturco per il ministero della istruzione ha stabilito di offrire alla principessa Elena un *album* di grande importanza anche come lavoro artistico, contenente gli autografi dei più illustri scrittori e scienziati italiani.

A tale proposito il ministro diramò un discreto numero di lettere-preghiere in questo senso, ed è già assicurato all'*album* il concorso inestimabile dei nomi più chiari ed illustri che onorino con l'ingegno e con le opere il Paese.

Concessioni della N. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 7 ott., sera*: In occasione delle feste pel matrimonio del Principe di Napoli, la Navigazione Generale Italiana accorderà biglietti di andata-ritorno col ribasso del 50 per cento ai viaggiatori che si dirigeranno a Roma da un porto nazionale o dall'estero dal 15 al 31 ottobre.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

AFRICA

Il colonnello Stevani - Daviso

Ci telegrafano da *Roma 7 ott., sera*: Il colonnello Stevani, reduce dall'Africa, è stato ricevuto da Afan de Rivera e da Pelloux. Questi, rallegrandosi con lo Stevani, lo avvisò che gli è stata concessa la decorazione di commendatore dell'ordine militare di Savoia.

— Con recente decreto Daviso, funzionante da presidente di Tribunale a Massaua, fu trasferito a Catania. Il posto di Massaua resta scoperto.

Un telegramma di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*: Baldissera ha telegrafato di avere assunto il Governo Civile e Militare della Colonia. E' probabile che presto si rechi sull'Altipiano per ispezionarvi i presidii e disporre il completamento delle difese.

Nuovi particolari intorno all'arrivo dei tre prigionieri

Dall'*Africa Italiana* del 20 settembre, giuntaci iersera, togliamo i seguenti particolari sui tre famosi prigionieri ultimi liberati:

Venerdì col *Palestina* sono giunti i soldati Giovanni Crespi della 1ª compagnia del 1° battaglione alpini (brigata Dabormida), Giovanni Menzone della 3ª compagnia del 1° battaglione alpini (brigata Dabormida) e Carlo Ferrara del 1° battaglione bersaglieri: essi facevano parte dei cinquanta prigionieri consegnati da Menelik alla Russia, ma non furono a tempo a partire coi loro compagni, come i lettori vedranno dal racconto che ci fu dato di raccogliere dalle loro bocche e che qui fedelmente riportiamo.

Il Crespi ed il Manzone furono fatti prigionieri nella battaglia di Adua, mentre il Ferrara fu fatto prigioniero nello scontro di Alequà, dove era sotto gli ordini del tenente Negretti.

Tutti e tre confermano il racconto doloroso della triste marcia dei millecinquecento prigionieri verso lo Scioa: tutti tre confermano i patimenti, le bastonature, la fame sofferta.

Il Ferrara fu prigioniero di Ras Sebath per cinquanta giorni, durante i quali non ebbe mai a soffrire la fame avendo sempre a sua disposizione farina, *engerà* o pasta; fu consegnato poi a Mangascià e da questi fatto incorporare nella colonna dei mille cinquecento sventurati marcianti per l'interno dell'Abissinia.

Si trovarono riuniti tutti tre ad Entoto ed insieme ai quarantasette che a quest'ora sono in seno alle loro famiglie a consolarsi dei tristi giorni di captività, furono consegnati a Ras Maconnen, che li distribuì a gruppi, ai diversi suoi capi.

I tre soldati testè giunti erano a Baraoda quando ebbero ordine di raggiungere i quarantasette compagni ad Ararghi, a circa quattro giorni di distanza.

Ma, ahimè! giunsero troppo tardi: i loro compagni di sventura erano già partiti da Ararghi fin da tre giorni quando essi vi giunsero.

Hanno atteso quindi in questo paese sino al 1 settembre, nel quale giorno sono stati consegnati a un certo Monsieur Gallier, che non sanno dire se sia un negoziante o abbia qualche incarico speciale presso Menelik.

Sono partiti vestiti e calzati, chè quindici giorni prima fu a visitarli ad Ararghi monsignor Macario, il quale donò ad ogni prigioniero un pantalone di lana bianca, una lunga camicia, un paio di scarpe ed un copricapo di tela, oltre cinque talleri in contanti.

* *

E dopo aver narrato il resto del viaggio del ritorno, che ha scarso interesse, l'*Africa Italiana* conclude:

I tre prigionieri hanno l'aspetto relativamente florido e, malgrado le sofferenze patite, godono buona salute.

L'apertura del Parlamento - I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*: La *Tribuna* crede probabile che per il 18 novembre si avrà l'apertura del Parlamento. Nell'entrante settimana l'on. Di Rudinì si recherà a Monza a sottoporre alla firma Reale i decreti per la nomina dei senatori. Oltre ai nomi già citati per le prossime nomine a senatori, si parla anche di D'Arco ex sottosegretario dell'on. Di Rudinì durante il suo primo Ministero, del principe Odescalchi, del duca di Bagnara, di Patamia e di Ruffo.

Francia e Italia — Tripoli ?!

Ci telegrafano da *Roma 7 ott., sera*: L'*Opinione* smentisce le *avances* commerciali tra Francia e Italia e le voci di difficoltà sopraggiunte.

Soltanto — dice — in occasione dei negoziati pel trattato tunisino si sono manifestate in Francia e in Italia favorevoli disposizioni circa reciproci rapporti commerciali.

Nel corso della settimana Billot, ambasciatore francese, tornerà a Roma.

* *

Il *Roma* stasera dice che nelle sfere diplomatiche di Parigi si afferma che la Francia permetterebbe che l'Italia occupi Tripoli, purchè l'Italia appoggi la Francia nelle questioni del Mediterraneo.

Il *Roma* aggiunge che Rudinì, d'accordo con Visconti-Venosta, ha fatto tastare il terreno a Berlino e a Vienna, che si sarebbero mostrate contrarie.

Vi riferisco con riserva.

La legge Pacca

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*: Il ministro Gianturco studia una modificazione della legge Pacca sulla proprietà e il commercio delle collezioni artistiche, togliendole il carattere fiscale ed estendendola a tutta Italia.

Il riordinamento dell'amministrazione catastale

Ci telegrafano da *Roma, 7 ott., matt.*: Qualche giornale pubblica i seguenti particolari sugli studii che si compiono al ministero delle finanze pel riordinamento dell'amministrazione del catasto.

Gli studi molto avanzati verranno sottoposti ad una commissione tecnica, affinchè li discuta ed emetta un giudizio.

La nomina della commissione era imminente; ma subì qualche ritardo, perchè, essendosi invitato il senatore Messedaglia ad assumere la presidenza, declinò l'offerta.

Si dice anche che parecchi di coloro che furon più ardenti promotori della perequazione, in seguito ai risultati diversi da quelli che si aspettavano e ritenendo che la diminuzione dell'aliquota dovrà portare qualche perdita di tributo, esitano ad assumere nuove responsabilità.

Il ministero invece ritiene che al punto in cui si trova la questione e con gl'impegni presi dovendo pur sempre completarsi il catasto geometrico, è necessario che la legge abbia pieno svolgimento, accompagnato soltanto da provvedimenti amministrativi e da altri temperamenti riducenti sensibilmente la spesa e intesi a render meno grave la perdita dell'erario.

Tanto vi comunico per la cronaca di una questione che interessa direttamente la vostra regione.

Proposte di credito

Ci telegrafano da *Roma, 7 ott., sera*: Da varie parti sono giunte al ministero del tesoro proposte per operazioni di credito. Il ministero le ha rifiutate non essendovene bisogno.

Dal Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*: A Spegiorin, pretore del primo mandamento di Venezia, è assegnato lo stipendio di 2800 lire — Scaetta, pretore a Bardolino, *idem* — Bassi, giudice al tribunale di Verona, è messo a riposo — Terrini, *idem, idem* — Paladini è destinato provvisoriamente a vice pretore del primo mandamento di Verona con un'indennità di 100 lire mensili.

Molena, vice cancelliere della pretura di Conselve, è nominato vice cancelliere del tribunale di Belluno.

E' autorizzata la fabbriceria di Enemenzo ad accettare i legati Pascoli — è autorizzata la fabbriceria di S. Nicolò di Maiaso ad accettare altri legati Pascoli — è autorizzato il Seminario di Vicenza ad accettare il legato Ongaro — è autorizzato il parroco di Isola di Malo ad accettare il legato Ongaro — *idem* il parroco di Santomio — è autorizzato il parroco della fabbriceria di Vito d'Asio ad accettare il lascito Pasqualis — non è autorizzata la fabbriceria di S. Nicolò di Maiaso ad accettare il legato di metà della casa canonica, fattole dal Pascoli.

Uve, vini e mosti

L'esportazione

Ci telegrafano da *Roma, 7 ott., matt.*: Pervennero al ministero delle finanze le domande per lo zuccheraggio dei vini. Il ministero rispose che dopo un diligente esame della questione, fino dal 1890, dovette scartare la proposta, non essendovi mezzo di difendere il dazio dello zucchero che rappresenta una delle basi fondamentali dei nostri proventi doganali.

Del resto, malgrado le perdite parziali, il raccolto del vino presentasi buono, e superiore per 30 milioni di ettolitri a quello dell'anno passato.

Si accennò dai giornali alla restrizione della esportazione delle uve e dei mosti italiani in Germania per effetto del cattivo condizionamento delle merci all'uscita, e se ne attribuì la responsabilità alla Dogana che dovrebbe esercitare il controllo chimico su tale esportazione.

Per informazioni assunte, risulta che il fatto non è vero. Quest'anno il commercio delle uve e dei mosti, grazie alla bontà del raccolto, ebbe un notevole incremento.

La Dogana non ha diritto di esercitare alcun riscontro doganale sulle uve e sui mosti in Germania. La Dogana potrà esercitarlo esclusivamente sulla esportazione per l'Austria, in seguito ad una speciale convenzione; e questo riscontro si esegue puntualmente.

TRENTO A DANTE

Il monumento di Cesare Zocchi

Abbiamo da Trento, 6 ottobre:

Il giorno 11 di questo mese ad ore 10 antim. verrà scoperto il monumento, che i Trentini, col plauso e con l'aiuto dei connazionali, hanno eretto in questa città a *Dante Alighieri, Padre della Lingua, Rigeneratore della nazione.*

Sarà una solennità seria e dignitosa, armonizzante coll'idea che fe' sorgere il monumento. Agli ospiti Trento non potrà offrire feste chiassose nè straordinarie accoglienze: ma la solita cordiale ospitalità e lo spettacolo di un popolo, che, fedele alle sue tradizioni ed ai suoi principii, tenace nei suoi affetti, unanime acclama al compimento di un'opera da lui voluta, per lui resa possibile, nobile sintesi dei sentimenti e delle aspirazioni del paese.

Il monumento è opera — com'è noto — dello scultore fiorentino Cesare Zocchi.

Interpretando assai felicemente, il pensiero patriotico del Comitato, egli presentò già al primo concorso un bozzetto che incontrò il favore generale del pubblico, ed ebbe il primo premio da un giurì composto di artisti celebratissimi, gli scultori Ercole Rosa ed Ettori Ferrari, i pittori Pagliano e Bezzi, e l'architetto Beltrami.

Però via via che lo Zocchi si pose all'esecuzione, vi portò continui miglioramenti, finchè l'opera fu condotta all'attuale perfezione.

Il monumento è alto metri 17.60. Il diametro della base misura metri 13. La parte architettonica è tutta in granito roseo (feldspato-quarzo-tormalina) di Predazzo in Val di Fiemme.

Sopra una larga gradinata ad ottagono si alza un sodo pure ottagonale, e vi posa sopra il piedestallo che si va restringendo, sempre con la forma ottagonale, per finire in un capitello gotico-fiorentino. I profili semplici ma nobili ricordano l'architettura Giottesca, e fanno risalire col pensiero all'epoca di Dante. La sobrietà della linea appena interrotta dall'elegante capitello, dà mirabile risalto alle figure, stupendamente incorniciato.

La statua del poeta, alta m. 5, esprime nel volto la fierezza dello sdegnoso ghibellino, temperata da una certa paterna benevolenza verso il popolo che si rifugia sotto il suo patrocinio. Stende la mano come per proteggere chi a lui si affida.

Sul piedestallo, in tre piani diversi, sono raffigurate le tre cantiche della Divina Commedia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste russe a Parigi

Il pranzo all'Eliseo — I brindisi

Parigi 7 ore 8.10 a. — Iersera alle 7.15 i Sovrani russi accolti da lunghe ovazioni giunsero all'Eliseo per il pranzo in loro onore. Le vie erano splendidamente illuminate.

« Al pranzo Faure fece un brindisi, dicendo: L'accoglienza che salutò l'ingresso di V. M. a Parigi le provò la sincerità dei sentimenti di cui io tenni che Ella ricevesse espressione toccando il suolo repubblicano. La presenza di V. M. fra noi suggellò fra le acclamazioni di tutto un popolo i legami unenti i due paesi in armonica attività e nella mutua fiducia nei loro destini. L'unione di un potente impero e della Repubblica, potè già esercitare un'azione benefica sulla pace del mondo. Fortificata da una provata fedeltà, quest'unione continuerà a spandere ovunque la sua felice influenza. Interprete dell'intera Nazione, rinnovo a Vostra Maestà gli auguri che facciamo per la grandezza del suo Regno, la felicità dell'Imperatore, la prosperità del vasto impero i cui destini riposano fra le mani di vostra Maestà.

Siami permesso aggiungere quanto la Francia sia commossa per la premura con cui l'Imperatrice volle arrendersi ai suoi voti. Il suo grazioso soggiorno lascerà nel nostro paese incancellabile ricordo.

Alzo il mio calice in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice. »

L'Imperatore rispose: « Sono profondamente commosso dell'accoglienza fattaci all'Imperatrice ed a me in questa grande città di Parigi, forte di tanti geni, tanto gusto [illegible] e tanta luce — fedele ad indimenticabili tradizioni, sono venuto in Francia per salutare in voi, signor presidente, il capo di una Nazione a cui mi uniscono vincoli così preziosi. Come lo avete detto, questa amicizia non può avere colla sua costanza che la più felice influenza. Vi prego, signor presidente, di essere interprete di questi sentimenti presso l'intera Francia. Ringraziandovi dei voti espressi per la Imperatrice e per me, bevo alla Francia e alzo il mio calice in onore del presidente della Repubblica francese. »

Il pranzo era di 225 coperti. Alla tavola d'onore erano 18 persone. La sala era meravigliosamente decorata d'arazzi e illuminata da venti lampadari. Le tavole erano adorne di fiori, piante, frutta, vasellami d'argento massiccio e splendidi gruppi di Sèvres.

Lo Zar e Faure siedevano al centro della tavola; la Zarina presso Faure e la signora Faure presso lo Zar.

La Zarina indossava una splendida *toilette* bleu con diadema e collana di diamanti.

Anche i ministri e seguiti russi e le dame siedevano alla tavola d'onore.

La musica delle Guardie repubblicane suonò uno scelto programma.

Sulle vie — Lo spettacolo all'Opéra

Parigi 6, ore 9 a. — L'aspetto di Parigi era iersera assolutamente fantastico, l'intera popolazione, ingrossata di centinaia di migliaia di provinciali, invase i grandi *boulevards*, i *Champs Elysées*, le vie principali. Le illuminazioni elettriche e a gas, i globi colorati rischiaravano mirabilmente gli alberi e le ghirlande di fiori; i balli popolari e gli spettacoli in tutti i quartieri furono eccezionalmente animati.

Il centro della festa era nelle vicinanze dei *Champs Elysées* e al Trocadero una folla immensa assistè alla festa notturna sulla Senna e ai fuochi artificiali accesi al Trocadero, a Montmartre e a Belle Ville.

Nessun incidente grave.

Il *boulevard* Madeleine, la Piazza e l'*Avenue* all'*Opéra* erano gremite di folla [illegible] attendente impaziente il passaggio del corteo imperiale recantesi all'*Opéra*.

L'*Opéra* era custodita da un triplice cordone di guardia repubblicana, non inutilmente, poichè dappertutto ove si poteva spingere lo sguardo, si vedeva un oceano di teste umane, donde partivano grida incessanti ed acclamazioni senza fine. Parecchie donne svennero; parecchi cittadini rimasero feriti non gravemente.

Gli invitati cominciarono a entrare in teatro alle nove ore. Gli ufficiali russi furono lungamente acclamati.

Lo Zar, la Zarina e Faure giunsero alle 10.50, accolti con ovazioni interminabili senza precedenti. Allorchè il corteo entrò in teatro le truppe presentarono le armi e tutto il pubblico acclamò per parecchi minuti gridando: *Viva la Russia! Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!* La musica suonò l'inno russo.

Il teatro aveva aspetto splendidissimo per la varietà delle uniformi e delle *toilettes*. I palchi erano gremiti.

Allorchè i Sovrani con Faure si presentarono sul palco le ovazioni raddoppiarono. Il pubblico ascoltò in piedi l'inno russo che fu acclamato freneticamente. Lo Zar aveva alla destra Faure, alla sinistra la Zarina; dietro loro stavano i personaggi del seguito.

Gli artisti cominciarono lo spettacolo cantando l'inno russo, indi eseguirono il secondo atto del *Sigurd* e il primo atto del ballo *Korrigane*.

I Sovrani non applaudendo, il pubblico pure si astenne.

In seguito al desiderio dello Zar, i capi arabi furono fatti salire sul palco imperiale, e lo Zar si intrattenne a conversare con essi, quindi si affacciò al balcone che dà sulla piazza. L'immensa folla gli fece un'ovazione entusiastica.

Alle 12.30 Faure riaccompagnò i Sovrani all'ambasciata ove giunsero alle 12.55. All'uscita dal teatro e lungo il tragitto si ripeterono le continue acclamazioni.

La festa continuò a Parigi buona parte della notte. In numerosi quartieri si ballò fino quasi al mattino.

Il giubilo dei giornali
Le visite di ieri

Parigi 7, ore 3.10 p. — Tutti i giornali esprimono soddisfazione per la giornata di ieri, ormai storica. La maggior parte dei giornali commentano il brindisi dello Zar all'Eliseo, e dicono che lo Zar, parlando dei vincoli tanto preziosi che uniscono le due nazioni, consacrò ufficialmente l'accordo esistente tra la Francia e la Russia. L'alleanza franco-russa — dicono i giornali — venne ieri definitivamente suggellata.

Felix Faure si è recato stamane alle 9.30 all'ambasciata di Russia, donde collo Zar e la Zarina andò a Nôtre Dame fra una folla compatta gridante *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

Parigi 7, ore 6 p. — I Sovrani di Russia accompagnati da Faure furono ricevuti a Nôtre Dame dal cardinale Richard, circondato dai vicari generali, dal capitolo e dal ministro di giustizia. Guidati dal cardinale i Sovrani e Faure visitarono la navata e le cappelle, fermandosi alcuni istanti dinanzi alla cappella funeraria di Pasteur; visitarono poscia il tesoro.

Si recarono quindi al palazzo di giustizia e alla Santa Cappella ricevuti dal ministro di giustizia e circondati dai membri della Corte d'appello e di cassazione.

Alla Santa Cappella furono ricevuti dal ministro dell'istruzione; la visita è durata un quarto d'ora; quindi fra vive acclamazioni della folla, i Sovrani si recarono al Pantheon che lasciarono alle 11.

Uscendo dal palazzo di Giustizia per recarsi al Pantheon lo Zar e la Zarina in vettura con Faure furono entusiasticamente acclamati da immensa folla stipata lungo il percorso sul *boulevard* dal Palazzo di giustizia al Ponte e sul *boulevard* Saint Michel, via Soufflot, piazza del Pantheon; al Pantheon i Sovrani russi scesero nella cripta e si fermarono alquanto dinanzi alla tomba di Carnot.

I circoli ufficiosi assicurano che lo Zar si mostrò nell'intimità fortemente commosso, espresse tutta la sua soddisfazione per le feste così brillanti di Parigi e per l'accoglienza delle popolazioni. Detti circoli credono che le feste contribuiranno a cementare in modo durevole l'unione franco-russa.

I Sovrani giunsero alle 11.30 agli Invalidi; visitarono prima la tomba di Napoleone dinanzi alla quale lo Zar rimase un istante silenzioso. Lo Zar discese quindi solo col generale Billot e alcuni ufficiali nella cripta.

I Sovrani ritornarono a mezzodì all'ambasciata per la colazione. Tutte le vie percorse dai Sovrani nella mattinata erano occupate da folla immensa, entusiastica.

Il ponte Alessandro III

Parigi 7, ore 6.20 p. — Al momento dell'arrivo dello Zar e della Zarina sul luogo della cerimonia pel collocamento della prima pietra del ponte Alessandro III, i Sovrani furono accolti da una frenetica ovazione. Le musiche, disposte nelle imbarcazioni ai due lati del ponte, intuonano l'inno russo seguito da un coro di bellissimo effetto, cantato da numerosa massa corale.

Si legge quindi un'ode composta per la circostanza da De Heredia accademico francese. Intanto un gruppo di 40 giovinette bianco vestite si avanza sopra un yacht riccamente decorato per offrire alla Zarina in nome delle principali case commerciali francesi un magnifico mazzo di fiori in un gran vaso d'argento cesellato.

Segue il collocamento della prima pietra, compiuto con solenne cerimoniale fra l'universale attenzione.

Dopo la cerimonia i Sovrani russi, salutati nuovamente da entusiastiche acclamazioni, si recarono a visitare il palazzo della Zecca.

Al *dejeuner* all'ambasciata russa fra gli altri personaggi vi erano il duca d'Aumale, la principessa Matilde, il duca e la duchessa di Chartres, il duca di Larochefoucauld, il duca e la duchessa di Magenta, Hanotaux, Gervais, il generale Boysdeffre.

Molte persone per prendere posto in tempo nelle vie per cui dovevano passare i Sovrani per recarsi al Ponte Alessandro fecero colazione all'aria aperta sui marciapiedi. Sulla riva sinistra della Senna sorgevano seimila posti per gli invitati alla cerimonia. Ai due lati del ponte erano disposte numerose imbarcazioni pavesate coi colori francesi e russi, aventi a bordo parecchie musiche.

Parigi 7, ore 8.10 p. — Lo Zar ricevette ieri il ministro Hanotaux in udienza speciale.

Parigi 7, ore 7.30 p. — Alla zecca lo Zar la Zarina e Faure assistettero alla coniazione della medaglia commemorativa che venne offerta ai Sovrani. Poscia si recarono all'Istituto ove dopo il discorso di benvenuto i Sovrani assistettero per alcuni momenti alla discussione sul dizionario francese. Il corteo recossi poscia al Municipio traversando la folla più che mai compatta e l'entusiasmo della quale è sempre più indescrivibile.

Una presentazione significante

Commenti al brindisi

Ci telegrafano da *Parigi, 7 ottobre, sera*: Ieri durante il ricevimento all'Eliseo lo Zar

chiese che gli fossero presentati gli ex-ministri Bourgeois, Doumer, Locroy, e si intrattenne lungamente con Bourgeois, cosa che impressionò moltissimo gli astanti.

Il *Temps* insiste abilmente sopra la frase del brindisi pronunziato dallo Zar: *Fedele a indimenticabili tradizioni*, parlando della politica franco-russa, e non *Al trattato di alleanza*.

Oltre alle grandi decorazioni accordate dallo Zar e già segnalatevi, lo Zar ha assegnate altre minori decorazioni ai restanti ministri.

Per festeggiare la venuta dello Zar furono condonate tutte le punizioni alle truppe della guarnigione di Parigi.

Commenti inglesi

Londra 7, ore 1 p. — Il *Daily Telegraph*, commentando il viaggio dello Zar, preconizza che l'accordo tra Inghilterra, Russia e Francia sarebbe il vero concerto europeo.

Notizie a fascio

Dai giornali raccogliamo altri particolari sulle feste imperiali parigine.

— *La granduchessina Olga.*

E' la figliuoletta dello Zar, nata nel 1895. Anch'essa viaggia cogli augusti genitori. La piccina è arrivata con treno speciale alla stazione di Parigi, che era stata addobbata con isfarzo e dove erano stati eretti archi di trionfo, formati da bandiere russe e francesi. La stazione era occupata dalla cavalleria. Col treno della granduchessa è arrivata pur anco la mucca che fornisce il latte per il nutrimento della bambina. La Zarina dispose che la mucca facesse tutto il viaggio assieme alla granduchessa affinchè la bambina non dovesse cambiare il latte ad ogni tappa del viaggio.

— *La verità sulle ovazioni.*

Parecchi corrispondenti da Parigi attestano che l'entusiasmo lungo il percorso del corteo dalla stazione all'ambasciata russa è stato assai minore di quel che si supponeva. Più dei Sovrani furono applaudite le truppe d'Africa nei loro pittoreschi costumi.

Inoltre piacque poco vedere il presidente Faure sedere al terzo posto nella carrozza di fronte alla coppia imperiale, anzi si discusse nel Consiglio dei ministri se fosse il caso di collocare la Zarina nella seconda carrozza per porre il Presidente e l'Imperatore nella prima.

Anche la voce che ora circola che in Russia si stia meditando di fare un altro grosso prestito in Francia riesce dannosa all'entusiasmo.

Parimenti non piace ai gusti democratici l'innovazione introdotta per l'occasione, e che è sembrata un atto di servilità verso la regalità, e cioè l'adozione della livree nel servizio del Capo dello Stato con le sue iniziali F. F., livree, che si sono fatte indossare agli impiegati ferroviari del treno presidenziale come a quelli del treno dell'Imperatore; fatto sta che, mentre lo Zar era appena arrivato al palazzo dell'ambasciata russa, le adiacenze del medesimo erano quasi deserte.

La dimostrazione più calorosa si ebbe in piazza della Concordia gremitissima. I folti gruppi che nell'attesa cantavano scherzosamente la canzonetta: *Voilà Nicolas ah! ah! ah!* sull'aria della nota canzonetta napoletana, all'avvicinarsi dell'equipaggio imperiale proruppero in strepitose acclamazioni.

— *Socialisti in festa!*

Degno di nota è il fatto che al ricevimento dello Zar erano intervenuti anche il presidente del gruppo socialista Navare, il presidente del comitato per il suffragio universale, Quentin, ed il socialista Breard.

— *I brindisi.*

Si telegrafa che il brindisi fatto dallo Zar a Cherburg *(V. Gazzetta di ieri)* ha prodotto a Parigi non buona impressione per la sua corretta freddezza e che fu assai commentato. E' vero che il *Petit Parisien* per rimediare a questa impressione pretende che il brindisi comunicato alla stampa sia stato modificato. Secondo quel giornale lo Zar si sarebbe espresso in termini più simpatici per la Francia.

E anche i brindisi pronunciati all'Eliseo *(Vedi dispacci odierni)* ci paiono tutt'altro che entusiastici. Quello del presidente Faure anche per quanto riguarda la forma ci pare meschinuccio. E sì in Francia c'è della gente che sa scrivere!

— *La censura russa a Parigi.*

E' stata eretta una filiale dell'Agenzia telegrafica russa per controllare tutte le notizie che i corrispondenti russi manderanno ai loro giornali da Parigi durante le feste. Come è noto, nessun giornale russo può pubblicare alcuna notizia sulla persona dello Zar se non sia stata sottoposta preventivamente alla censura.

— *Parigi in fiamme! Pax!*

Telegrafano al *Corriere di Napoli*: Parigi nelle quattro sere in cui lo Zar vi si fermerà deve dare l'impressione di un incendio immane, ove l'armonia dei colori dovrà riflettere quella delle due nazioni alleate, e l'intensità, la grandezza del sentimento di questa alleanza.

Su molti scudi domina la parola *Pax*. Faccia il destino che tale monosillabo trionfi anche in avvenire a vantaggio dell'umanità.

— *Ancora a Berlino?!*

L'*Abendpost* assicura non essere completamente abbandonata l'idea che lo Zar, tornando da Darmstadt, si rechi a Berlino per salutarvi l'Imperatore.

Ciò dipenderà dall'effetto che le accoglienze di Parigi potranno produrre sull'Europa.

In ogni modo è certo che lo Zar andrà a Postdam e assisterà a diverse esercitazioni militari, fra le quali la più interessante sarà quella degli aerostati dirigibili — che il Parco aerostatico militare di Postdam sta preparando.

— *Un sindaco socialista.*

Invitato dal governo ad assistere a Parigi alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo ponte sulla Senna da parte dello Zar, il sindaco socialista di Digione, città di oltre 60,000 abitanti, ha così risposto:

Cittadino ministro

Ricevo in questo momento il vostro invito, ed ho l'onore di informarvi che mi è impossibile di accettarlo, i miei principii opponendosi a che io partecipi a tale cerimonia.

I miei aggiunti, che dividono le mie idee, non accettano di supplirmi.

Conseguentemente, trasmetto il vostro invito al cittadino Thiolain (il consigliere comunale più anziano) sul concorso del quale spero di poter contare.

Vogliate aggradire, cittadino ministro, i miei saluti fraterni.

Il sindaco di Digione
MORIN-GACON

— *La vettura isolata.*

Il corrispondente della *Perseveranza* scrive che in causa di straordinarie misure precauzionali, vi fu nessun contatto della folla colla vettura dei sovrani: essa rimase isolata, quasi nascosta da una doppia fila di guardie repubblicane a cavallo.

I fiori — Le orchidee.

Molto contenti delle feste sono i fiorai che smerciano in questi momenti cinque o sei volte più di fiori che non nei tempi ordinari. Sono le rose e i lillas bianchi che vengono domandati a profusione.

Ne vengono moltissimi dal Belgio, un po' dal mezzogiorno, da Tours, da Angers e da Versailles. Dagli stessi paesi vengono le magnifiche orchidee che un fornitore dell'Eliseo — un fioraio *des Halles* — destina agli invitati di Felix Faure.

Infatti al pranzo dell'altra sera all'Eliseo la tavola di onore era guarnita esclusivamente da orchidee *nepentes* e *cattleya*. Le altre tavole erano pure decorate di fiori abbondanti e fini ma non di sole orchidee, bensì per la più parte di rose di Francia.

Fiori uguali figureranno disposti però in altri disegni al pranzo che si darà a Versailles.

Il fioraio dell'Eliseo ha carta bianca, una sola cosa l'inquieta di non avere che un'ora per adobbare ciascuna tavola.

La questione orientale

Costantinopoli 7, ore 6 p. — Domande dei governi degli Stati Uniti, Spagna, Olanda e Grecia per ammettere i rispettivi stazionari nelle acque del Bosforo furono respinte dalla Porta pel motivo che di questo diritto godono solamente le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il consiglio dei ministri discusse l'eventuale confisca delle proprietà degli emigranti all'estero. Intanto la cessione dei beni degli armeni è sospesa.

La notizia pubblicata ad Atene che la Porta abbia concluso un prestito di 350000 lire turche col concessionario dei fari va rettificata nel senso che si tratta di anticipazione contro la proroga della concessione per 25 anni. La definitiva stipulazione di questo affare è ritardata dalle obbiezioni degli interessati inglesi.

Washington 7, ore 5.20 p. — Le navi *Cincinnati* e *Baucroft* attualmente a Gibilterra ricevettero ordine di recarsi a Smirne.

Le colonie spagnuole

Avana 7, ore 3 p. — Il generale Bernal sconfisse gli insorti, di cui 80 rimasero uccisi. Gli spagnuoli ebbero 12 morti e 92 feriti, di cui 4 ufficiali. In un altro scontro gli insorti, sconfitti ebbero cento morti. Gli spagnuoli perdettero il colonnello Romero e 16 soldati.

Nuove elezioni ungheresi

Budapest 7, ore 3.10 p. — Il giornale ufficiale annunzia che le nuove elezioni si faranno fra il 28 ottobre e il 6 novembre. Il Parlamento sarà convocato il 23 novembre.

Alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 3 p. — (Camera dei deputati) — *Kuenburg* presenta una proposta tendente ad aprire la discussione nella risposta di Badeni alla sua interpellanza intorno al saluto rivolto dal governatore di Salisburgo al Congresso cattolico.

La proposta Kuenburg è respinta con 86 voti contro 68.

Un terribile incendio al Perù

Lima 7, ore 1.20 p. — Le comunicazioni telegrafiche col Guayaquil sono interrotte in seguito a un terribile incendio. Metà della città sarebbe distrutta.

Lima 7, ore 6.10 p. — L'incendio a Guayaquil continua con violenza inaudita. Quattro banche, tutti i consolati e gli alberghi eccetto uno, due chiese tutte le case di commercio le caserme e l'arsenale sono distrutti.

Tynan è ancora prigioniero

L'anarchico feniano Tynan che i giornali avevano annunciato fosse stato messo in libertà e imbarcato per gli Stati Uniti è sempre detenuto nelle prigioni di Boulogne e rigorosamente sorvegliato da speciali agenti i quali hanno avuto l'incarico di prevenire e resistere ad ogni eventuale tentativo di liberazione per parte dei suoi adepti.

La questione della sua estradizione rimane ancora sospesa ed è sicuro che si prenderà una decisione in proposito soltanto dopo la partenza dello Zar da Parigi.

LE RENDITE DI MONSIEUR BERTHELOT

Molto a proposito i giornali francesi hanno fatto sapere quali e quanti sono i grassi stipendi, che percepisce il professor Berthelot, l'ex ministro famosissimo degli affari esteri sotto il ministero Bourgeois, e caldissimo radicale socialista.

Sono i seguenti:

Come senatore percepisce 9,000 franchi: come segretario perpetuo della Accademia delle scienze 6,000, più l'abitazione nel palazzo Mazzarino; come saggiatore alla Zecca 12,000; come chimico alla Banca di Francia 15,000; come professore al Collegio di Francia 10,000; come rettore della scuola degli Alti studi 6,000.

Sono 58,000 franchi all'anno senza contare i 1,200 franchi come membro dell'Accademia di medicina, 1,200 come redattore del *Journal des Savants* ecc. ecc. Passa quindi 60,000 franchi annui.

Con cinquemila franchi al mese si può essere radicale e socialista. Che cosa ne dicono i nostri radicali in quarantottesimo e i nostri socialisti in sessantaquattresimo?

Dev'essere un gusto dividere ipoteticamente quello degli altri, avendo tanto per sè da infischiarsene del mondo intero!

LA SITUAZIONE IN SICILIA
Arresti in massa — I coatti
Gli zolfatai scioperanti

Il *Roma* di Napoli, che ha un buon servizio dalla Sicilia, pubblica questa interessante corrispondenza da

Palermo 5.

Si comincia a fare un po' di luce sugli arresti in massa che si van facendo in tutta la Sicilia.

Con una circolare segreta ai prefetti e funzionari di pubblica sicurezza delle sette provincie dell'isola, il ministro Codronchi dispose l'arresto di tutti i pregiudicati e degli affiliati alla *mafia* per deferirli all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di associazione a delinquere.

Questo provvedimento viene preso in seguito all'aumento dei reati, derivante dall'impunità che la *mafia* trova il mezzo di assicurare ai malfattori di ogni genere.

Oltre ai vari paesi della provincia di Palermo, ove vennero operati degli arresti in massa, già si sono cominciati gli stessi arresti nelle provincie di Girgenti, Caltanissetta e Trapani — secondo annunziano i giornali di Palermo.

Ora giunge notizia di molti altri arresti.

Finora furono arrestati circa 1200 individui.

Quelli della nostra provincia vengono tradotti a Palermo ove le carceri riboccano.

* * *

A Lampedusa, ove tra i coatti regna da qualche tempo una certa agitazione, è avvenuto un grave fatto.

Vari coatti avendo preso a sassate una sentinella, questa fece fuoco col fucile, uccidendo un coatto e ferendone gravemente un altro.

* * *

Nella provincia di Caltanissetta lo sciopero dei zolfatai ha preso vastissime proporzioni.

L'odierno *Giornale di Sicilia* ha da Caltanissetta che i zolfatai scioperanti gremiscono quella città, decisi a non riprendere il lavoro.

Interrogati, essi risposero:

— Noi vogliamo che i padroni ci accordino un aumento relativo al dazio d'uscita sugli zolfi, che il governo abolì a favore dei zolfatai.

A Favara le autorità sono riuscite a calmare lo sciopero.

Fu sequestrato un manifesto in cui si avvertiva che gli operai, da pacifici agnelli, diventeranno come lupi affamati se non si provvederà alla loro sorte.

Vennero arrestati vari individui, accusati di aver redatto il manifesto. Ve lo trascrivo a titolo di curiosità, per la sua forma:

« Povera Favara, miseri favaresi come inutili siete venuti?

« O per meglio dire dormite quieti, fate un sogno felice! ma come mai non fate il vostro dovere? Ah! signor sì, noi dormiamo in pace perchè v'è nostro padre che ci pensa. Vi è l'illustrissimo signor ispettore della pubblica sicurezza che lavora per noi.

« Ah! poveri faticanti!

« Svegliamoci.

« Noi, o signori illustrissimi, siamo sentenziati: la nostra sentenza è giunta. Oggi si presenta il primo di ottobre dell'anno 1896, quello funesto giorno, il quale dovrà consolarci però col nostro sangue. E che noi vivere vogliamo col nostro sudore e colle nostre fatiche, ma almeno quieti e non fare sempre come Maria che la cerca andava del suo figlio e che mai lo trovava!

« Speriamo che oggi si conchiude perchè non volemo fare baccano nemmeno chiasso, noi volemo quello che n'aspetta e domane andare a lavorare.

« Badasse illustrissimo signor Spettore che noi siamo alle grazie suoi, quanto ancora dell'illustrissimo tenente dei Reali Carabinieri.

« Quindi, noi siamo come tanti agnelli ammansiti, ma i nostri proprietari sono tanti lupi, ovvero tanti volpi. Che la volpe usa la stuzia e la malizia. E così sono i nostri proprietarii.

« Per cui noi tutti pregamo; all'illustrissimo signor Spettore ed a tutti i magistrati di Favara che se noi non abbiamo quello che n'aspetta da tanti agnelli ammansiti addiventamo tanti lupi affamati.

« Ancora prego a tutti gli operai del ceto zolfataio d'onorare il primo ottobre dell'anno corrente, peggio per colui che non l'onora.

« Addio fratelli ».

* * *

Ci telegrafano da *Girgenti, 7 ottobre, sera:*

Da alcuni giorni sono incominciati gli scioperi degli zolfatai di Favara, Grotte, Recalmuto, Aragona. Specialmente a Favara la posizione diventa grave perchè gli scioperanti hanno cominciato a tumultuare. I conduttori delle zolfatare non vogliono concedere l'aumento di mercede reclamato dagli operai malgrado le insistenze dell'autorità.

Fu mandata molta forza pubblica sui luoghi.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

R. commissario a Sospirolo

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto in data del 16 settembre che scioglie il Municipio di Sospirolo (Belluno). La relazione mostra che nove consiglieri su venti sono dimissionarii. Dice che la missione del Regio commissario sarà breve, trattandosi soltanto di indire i Comizii.

Uno scontro di treni

Ci telegrafano da *Genova, 7 ottobre, matt.:*

Ieri il treno 156 proveniente da Pisa, investiva il treno-merci 1207 fermo alla stazione di Rapallo. Tre carri rimasero fracassati, due locomotive furono guaste; nessuna vittima.

Il treno 156 proseguì per Genova col personale del 1207, quello del 156 essendo trattenuto a Rapallo per un'inchiesta.

Partì da Genova una squadra di operai per lo sgombero della linea. Questo è il quarto scontro in pochi anni successo a Rapallo.

I vetturini romani

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera:*

Stamane il questore ha rilasciati in libertà i vetturini arrestati ieri.

Intanto parte della commissione dei vetturini si è dimessa. E' probabile che si nomini una nuova commissione per le trattative col Municipio e la Prefettura.

Un commerciante preso a fucilate

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 7 ottobre, sera:*

Il ricco commerciante Giuseppe Pizzablocca, marchigiano, rincasando fuori porta Campanella, fu gravemente ferito da alcuni colpi di fucile alla regione ascellare. Egli trovasi in fine di vita.

Cronaca fiorentina

Ci scrivono da Firenze, 6:

Ormai non è più possibile una festa popolare, una fiera qualsiasi, senza qualche vittima del maledetto coltello — Una comitiva di giovani popolani, cantando allegri stornelli toscani, scendeva ieri sera al lume di una torcia da Fiesole, dove si celebrava la fiera di S. Francesco. Arrivati vicino alla città, per la futile questione di chi avrebbe gettata la torcia in un campo, due giovani, dalle parole passarono ai fatti, e uno cadde a terra ferito di coltello. Traspertato all'Ospitale, spirò appena arrivato. Il morto come il feritore non avevano ancora 20 anni!

— Ieri sera dopo la festa per l'inaugurazione dello stendardo sociale dell'Alleanza Universale per l'Infanzia, fondata dal barone Scander Levi, che ebbe luogo nell'elegante teatro Salvini che presentava uno splendido colpo d'occhio per la folla elegante e la profusione di fiori — i componenti il congresso si riunirono a banchetto nell'*Hôtel Savoia*.

— Questa notte per ordine del questore furono arrestati a Firenze C. A. Ghivinzani, direttore, e A. Gaudenzi redattore del giornale *La Lotta*, e a Roverzano fu arrestato L. Calderai impiegato nella redazione dello stesso giornale.

Gli arresti avvennero per denunzie pervenute da privati.

Feriti in rissa

Si annuncia da Alessandria (Piemonte) che l'altra notte davanti alla chiesa di San Giovannino, in seguito ad una fierissima rissa, rimasero gravemente feriti di rivoltella gli studenti Turello Paolo di Asti e Ratti Luigi di Alessandria.

Quest'ultimo trovasi in pericolo di vita.

Il feritore è un individuo nativo di Pinerolo. Egli è già stato arrestato.

Società di Solferino e San Martino

La direzione di questa Società avverte, che domenica 11 ottobre 1896 avrà luogo alle ore 10 1|2, nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 12 1|2 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 60 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

A notizia del pubblico si avverte che la direzione della Società italiana delle strade ferrate meridionali (esercente la Rete Adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni diretti 22, 23 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

DALLE VILLEGGIATURE
La Madonna del Rosario
(Nostra corrispondenza particolare)

Tarcento, 5 ottobre.

Alle 5 antimeridiane di ieri sono incominciati gli spari di fucili e di mortaretti sui monti che fanno corona a Tarcento; e gli scoppi, ripercotendosi nelle sinuosità delle vallate, annunciarono l'alba del giorno dedicato alla Vergine del Rosario.

Allora cominciò il pellegrinaggio. Giù quelli di Qualso, di Nimis, di Torlano, di Sedillis! Giù quelli di Stella, di Malamaseria, di Zomeais! Giù quelli di Samaidenchia, di Coja, di Billerio! Giù tutti, i remoti abitatori di Lusevera, i vecchi slavi, gli albini di Villanova! Giù tutti i poveri, gli zoppi, i ciechi i quali cantano la litania delle loro calamitose infermità sui gradini della chiesa grande, o lungo i ciglioni delle vie formicolanti! Giù tutti coloro che si radunano in San Pietro per raccomandarsi l'anima, tutti coloro che vengono al mercato per vendere, tutti coloro che torneranno al paesello natio, alla capanna nascosta e solitaria, col mezzo sacco di granone sulle spalle, o il portafogli un po' più gonfio pel denaro intascato. — Giù tutti quanti!

Sicchè alla processione — lunga, interminabile fila doppia di devoti tra cui i primi toccavano Apprato mentre gli ultimi non erano per anco usciti da Tarcento — convennero molte centinaia di persone. Prima i vecchi e gli uomini maturi col cero acceso in una mano, il cappello e l'ombrello boccheggiante nell'altra; poi le figlie di Maria le quali addimostrano col candore dei veli la purezza dei propositi; i gonfaloni e le orifiamme, gli stendardi e le sacre insegne, sfolgoreggianti, multicolori; poscia il baldacchino gotico, tutto oro ed azzurro, col trono per la Vergine che porta il Bambino avvolti nel gran manto color del cielo; poscia le confraternite distinte dal colore del nastro appeso all'occhiello; indi le bambine bionde e brune vestite di bianco, col mazzo di fiori tra le mani piccine.

E poi altri vecchi, ed altri uomini maturi...

Mater amabilis, ora pro nobis — Turris eburnea, ora pro nobis. — Sancta Dei genitrix, ora pro nobis!

E lungo il percorso imponente, altri fedeli, altri oranti, altri salmodianti... E sulle finestre serici drappi e ceri accesi.

* * *

Quando sono entrato, la sera, nella sala Da Monte ove era promesso un concertino del *distinto ed applaudito ottetto tarcentino*, pensavo che, fatto atto di doverosa presenza, avrei infilato l'uscio e.... buona notte ai suonatori.

Invece mi ci fermai sino alle 11.

Nella sala, tutti col cappello in testa, chi fumava, chi beveva il suo quartuccio; ma nessuno chiacchierava come in certa sala di mia conoscenza; e se qualche cane abbaiava, era almeno un cane a quattro zampe, il quale aveva il buon senso di abbaiare acuto alle note alte, e basso alle note basse. Quanto all'ottetto — buona gente, la quale, dopo aver lavorato tutto il giorno, provvede, alla sera, a divertire il prossimo, esso suona con un assieme, il quale prova il lungo studio e la non comune intelligenza.

A proposito del *violino*..... una mattina capitò dentro il cortile dell'albergo un giovanotto baldo ed elegante, cogli stivaloni alti di cuoio nero, il mantello impermeabile pure nero ed un cappellone dalle larghe falde nerissimo, e che sembrava uno spagnuolo.

Chi sia mai costui? — pensai. Ma il giovanotto cavò da una giberna che gli pendeva a tracolla due cartoline-vaglia e garbatamente me le porse, ond'io conchiusi il soliloquio così:

Lo spagnuolo non si presenta male!

Lo *spagnuolo*, il violino dell'ottetto, un bravo cacciatore quanto velocipedista valente sono una stessa ed unica persona: una *bela macia* che fa il fattorino, piuttosto che rimanersene con le mani alla cintola.

JOHN.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 ottobre: Ded. di B. S. Marco
Venerdì 9 ottobre: S. Dionisio filosofo.
Sole leva ore 6 m. 19, tram. 5 m. 38.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Quinta lista di signore e signorine che prendono parte al dono da offrirsi all'augusta sposa il giorno delle sue nozze:

Giuseppina Bellotto Scolari, Antonietta Basetto, Ida Bianchini Coen, Mira Crescini, Bianca Cafà Fontana, Andriana Coen Rocca, co. Vera di Brazzà, bar. Palmira de Chantal Braida, Carolina Dall'Armi Paleri, bar. Elisa De Chantal Persico, Nella Errera Grassini, Elvira Errera Sforni, Luigia Fanna, Emma Ravà Friedenberg, Maria Grünwald, Sofia Gidoni, Anna Gidoni Ferrari, Clementina Guggenheim, Corinna Gherardt, Marianna Guetta Rietti, Clementina Jesurum, Emilia Lucca ved. Rocca, Lucrezia Levy, Anna Levi Reisner, Emma Luzzatto Bianchini, Emilia Levi Clerle, Enrichetta Levi Fano, Nina Luzzatto Diena, Signora Carlo Lavena, Angelina Masseria Brisegbella, Augusta Millin Raconelli, Maria Parodi Furlanetto, Maria Pellesina Chini, Eugenia Pardo Hassan, Sofia Palotti Torineri, Letizia Pesaro Maurogonato, Angelina Scandiani Ravà, nob. Angiolina dei conti Ridolfi, co. Giulia Sernagiotto, signorina Amelia Sartori, signorina Elisa Sartori, Adele Sacerdoti Trieste, Adele Sacerdoti Jarach, Amelia Sagaria Bottesini, co Clelia Tornielli Gobbati, Enrichetta Testolini Giacomelli, Giovanna Tamschi Bartini, co Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere, signorina Rita Vedovati, Maria Walter Veterle, Giulia Luccini.

Tormenti e tormentati! — Dipenda la cosa o dall'insufficienza del numero degli agenti o da difetto dell'organizzazione del servizio, o dalla speciale configurazione topografica della città, o da tutte queste cause unite, fatto sta che continui reclami vengono a chiedere ospitalità al nostro giornale. Noi, e per la notoria insufficienza dei vigili urbani e per la persuasione dello zelo e della coscienza del capo della questura, non ci commoviamo facilmente a questi incessanti lamentazioni, ma conviene pure in qualche momento rivolgerli da queste colonne a cui spetta, come facciamo ora.

E' la volta del campo della Guerra. Quivi non passa notte che al nome del campo non sia fatto degno omaggio, colla *guerra* ai buoni costumi, alla temperanza e alla libertà dei pacifici cittadini. — Fino alle ore piccole della notte, squadre di mascalzoni ubbriachi, di peripatetiche, di lenoni vi fanno una gazzarra indiavolata e, ci si immagina facilmente, con quale turpiloquio.

Non parliamo dell'edificazione di coloro che abitano attorno a questo campo *battagliero!* Poveretti! si votano a tutti i santi; ma inutilmente, e dopo magari di avere stentato a ritirarsi in casa,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Clara parlava con un tuono sì fermo, sembrava sì risoluta, e ciò che ella diceva d'altronde era sì ragionevole, e il signor Federico sapeva che si poteva trascinarlo da un commissario di Polizia, dove potevano fargli certe domande che non gli conveniva di soddisfare, che il signor Federico, diciamo, credette prudenza il ritirarsi. Partì dunque sì dolcemente come eravi venuto, riguadagnò la scala a tastoni, ed intese dietro di lui Clara rinchiudere la porta a doppia chiave.

— È singolare! diceva tra sè; questa giovine mi amava altre volte moltissimo; è necessario che io sappia chi le fece girare in tal maniera la testa.

Federico andò a Frascati, dove guadagnò del denaro prima di rientrare in casa.

Così Clara non erasi lasciata abbagliare dalla esterna opulenza del signor Federico. L'orgoglio, l'ambizione non avevano ancora potuto sedurre il suo cuore, sul quale l'allegria e l'indipendenza regnavano dispoticamente. Un tempo verrà... Ma non anticipiamo gli avvenimenti. Rammentiamo solamente ciò ch'ella diceva ad Enrichetta: — Io sarò contessa, e ciò che donna vuole, Dio lo vuole.

XVII.

Ancora un duello
Il vecchio Giacomo

Il signor Federico aveva un sufficiente orgoglio naturale, e non era certamente, in questo momento in cui si era favorito dalla fortuna, disposto a divenire modesto. Rimase dapprima sorpreso della resistenza di Clara, il suo amor proprio fu ferito dalla maniera con cui ella lo aveva ricevuto.

In seguito s'irritò, ci pensò suo malgrado. Pensò che, mettendovi dell'insistenza, ripacificherebbe questa amante infedele, e si coricò con l'intenzione di ricominciare il domani le sue istanze presso Clara.

— Quand'anche occorresse ricominciare di nuovo a corteggiarla, diceva egli rivoltandosi sul suo origliere, ricomincierò, per Dio! perchè sento che l'amo; m'è bastato il vederla un solo istante per risovvenirmi tutti i miei passati amari, quel tempo in cui era scritturale da un avvocato, le mie lettere a Clara lanciate da una finestra all'altra, e le mie visite sui tetti, e quella Enrichetta che aveva l'aria sì disinvolta, e quel bambino... quel disgraziato bambino!.. e quel duello!... no, è impossibile che ella abbia dimenticato tutto, che più non ami l'uomo che prima amò.

Federico non stimava Clara, o per meglio dire non poteva comprendere che avesse un carattere sì nobile ed elevato da rigettare con sdegno la vergognosa associazione che egli le proponeva. Quindi la mattina seguente, il signor Federico, adorno del suo più bell'abito, coi capelli innanellati andò sui baluardi ad adocchiare, rivolgersi e ronzare innanzi al magazzino d'Enrichetta.

S'avvicinò alle vetrine, fingendo di osservare delle cravatte, d'esaminare delle stoffe di moda. Ma osservava Clara; riconosceva Enrichetta, che trovava divenuta bella e grande come la pensava Antonio Firmin. Vedeva le altre operaie, e ad uno sguardo di Clara, al minimo cicaleccio tra lei ed Enrichetta, si persuase che l'avesse scorto. Voleva entrare, senza dubbio egli ne aveva il diritto; chiunque può aprire la porta d'un magazzino, e domandare e comperare un oggetto per sua sorella, per sua moglie o per la sua amante; chiunque può far spiegare dei fazzoletti; ma capiva benissimo che Enrichetta ciò riterrebbe per un pretesto, e conosceva le prevenzioni che nutriva contro di lui.

Frattanto vuol vedere Clara, vuol parlarle, egli la osserva attraverso i vetri trasparenti.

Alle occhiate sdegnose che Clara alzava appena per riguardare una compagna, Federico credè travedervi ancora dell'amore, e leggervi del dolore per la scena della vigilia. Tutto l'amore che può rinvenirsi in un cuore corrotto, lo tormenta, lo abbrucia; il suo desiderio s'accresce per le difficoltà.

Abbandona il magazzino, cammina a caso sui baluardi, incerto di ciò che deve fare. Se fosse un galantuomo, non temerebbe d'incontrarsi con Enrichetta, potrebbe riparare al male che aveva fatto a Clara, offrirle la sua mano, e vivere felice con una donna che egli amava; ma questi pensieri non li faceva nemmeno per sogno, s'accorge d'essere un birbante, e che sono i suoi vizii che l'allontanano da una giovane stata debole, ma che ha il cuore onesto.

Entrò finalmente in un caffè.

— Garzone! della carta, calamaio e penna. Ah! datemi anche un'ala di pollastro, del vino di Bordeaux. Nel frattempo che egli fa colazione, pensa a ciò che deve scrivere, mangia l'ala di pollastro e la trova saporita; beve un bicchiere di Bordeaux, e si accomoda in testa una ragionetta che egli crede decisiva, concludentissima. Finalmente scrive, sigilla la sua lettera, vi pone l'indirizzo e domanda un agente.

— Ecco cinque franchi! voi sapete leggere, andate all'indirizzo che vedete, egli è un magazzino, aprirete la porta, domanderete di madamigella Clara, vi sarà, le rimetterete la lettera e partirete senza nulla dire, senza attendere risposta; andate.

L'agente attonito, spalanca gli occhi, sorpreso che gli si dia cento soldi per andare lungi due passi, mette il denaro in saccoccia e parte.

Federico chiede il conto, paga, e segue le orme dell'agente.

— Ecco dunque ancora il signor Federico, mia cara, disse Enrichetta a Clara, riconoscendolo.

— Sì, io non so in qual maniera ha egli scoperto la mia dimora; ieri è penetrato in casa mia a mezzanotte. La sua presenza m'ha disperata, io sono svenuta, ed ho impiegato tutte le mie forze per farlo uscire.

— Spero, Clara, che non avrete più alcun rapporto con un uomo simile?

Clara si mise a piangere.

— No, t'assicuro Enrichetta, ieri l'ho trattato con tanto disprezzo che io non posso capire come osi ancora cercare di vedermi.

Mentre così parlava, Francesco entrò da sua sorella, le giovani si tacquero. Francesco indossava un frac bleu abbottonato fino al mento, calzoni bianchi, e nella sua tasca il suo congedo e quello del suo amico Antonio. Enrichetta l'accolse ridendo, Clara asciugò le lagrime. L'ex lanciere s'accorse che aveva pianto, pensò che sua sorella troppo era brontolona ed esigente; ecco in qual modo noi giudichiamo tutti i giorni. In questo frattempo l'agente del signor Federico entrò.

(Continua)

perchè, bisogna sapere, che a qualche amico nostro toccò anche di trovare sulla soglia della porta di casa sua seduti e *gracidanti* di questi figuri, e di domandare con tutte le regole di buona creanza il *permesso*... per entrare in casa sua... e che per due o tre ore una di quelle donnaccie potè articolare impunemente la linguaccia sua, senza che il pentolino di un agente comparisse su quel campo... taverna!

Noi siamo certi che il comm. Marchionni prenderà subito delle misure energiche a favore dei tormentati del campo della *Guerra*; ma questa volta le vorrà prendere stabilmente e non come per il campo di S. Stefano, per il quale possiamo ripetere quanto scrivemmo un mese fa. Per due o tre notti soltanto furono ridate la quiete e il pudore a questo campo, ora invece è ripiombato nell'indecenza e nella baraonda di prima.

E per quest'oggi basta.

Chi parte colla ferrovia per evitare di perder il treno, deve a tempo provvedersi il biglietto nelle agenzie ferroviarie in Piazza S. Marco ed a Rialto. Sono uffici istituiti appositamente per comodità del pubblico e nei quali i biglietti si possono acquistare anche il giorno precedente alla partenza.

Un caso pietoso — In Corte Colonne a Castello al N. 1415 abita al pian terreno Mariotta Cavalieri col marito Penso e sette figli.

Mariotta, insieme ad altre trentatre donne doveva ieri mattina recarsi a Chioggia per passare in allegria la giornata e, col consenso delle altre compagne, era stato stabilito che facesse parte della comitiva anche sua madre una donna grassa, alta, di 59 anni, venditrice ambulante di frutta.

A tal uopo, la vecchia Cavalieri, lasciò l'altra sera in casa della figlia e del genero i vestiti per indossarli il mattino seguente.

Ieri mattina infatti, la figlia era già pronta quando giunse in casa la madre.

Spogliatasi della veste per indossare l'altra, la vecchia Cavalieri si avvicinò al catino per lavarsi le mani; ma sorpresa da malore si mise gridare *Emilia* (è il nome della figlia maggiore della Mariotta) *me ciapa un dolor sulla vita.*

Emilia, che si trovava in cucina, accorse insieme alla madre; ma in quel frattempo la vecchia era caduta a terra, ferendosi lievemente alla regione frontale destra e al sopraciglio.

Alle grida di *aiuto*, in un attimo, la Corte fu affollata di persone.

Fu mandato per un medico e giunto poco dopo il dott. Dalla Volta egli non potè che constatare che il decesso della vecchia avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Ieri alle quattro, quando ci recammo sul luogo, la povera vecchia era sempre per terra, con la porta di casa e le finestre aperte di guisa che il cadavere era alla vista di quanti passavano per là, e la Corte delle Colonne, come è noto, è una delle località più popolate di Castello!!!

Il cadavere era vestito con l'abito così detto della *Madonna*, di *percallo* nero acquistato e confezionato subito dalle popolane del rione con l'obolo della carità. Accanto al cadavere ardeva una candela.

Questa mattina il cadavere sarà trasportato al cimitero.

La Cavalieri lascia il marito di 70 anni ed un figlio di 16, quest'ultimo cieco dell'occhio sinistro. La morte così repentina, anche nelle circostanze in cui avvenne, fece nel Sestiere di Castello vivissima impressione. Nella giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio in Corte Colonne per vedere... il cadavere!!!

Non tenete la roba altrui — Il sig. Giuseppe Moreni, vice segretario al Municipio di Gambaro presso Brescia, venne a Venezia per collocare al Liceo Marco Foscarini un suo figlio di undici anni.

La mattina del 5 corr. insieme al figlio, il sig. Moreni entrò nel caffè al Padiglione e dopo ne uscì e si recò in Frezzeria per acquistare un calamaio.

Nella cartoleria si accorse di non avere più il portafogli, che aveva estratto al caffè, sicchè vi ritornò, sicuro di averlo dimenticato sul sofà. Qui però non era più. Chiestone conto al cameriere, questi che aveva servito dopo il Moreni nello stesso locale certo Carlo Falconer, uscito due minuti prima dal ritorno del Moreni, corse subito fuori e si avviò verso la piazza S. Marco dove aveva visto recarsi il Falconer.

Lo vide infatti in piazza e raggiuntolo chiese la restituzione del portafogli.

In sulle prime il Falconer voleva fare dello spirito; ma visto che il cameriere aveva tutt'altro che voglia di scherzare si decise a dichiarare che il portafogli lo aveva veramente preso lui ma, aggiunse: *vogio consegnarghelo mi stesso al so paron.* Infatti seguendo il cameriere ritornò nel caffè e consegnò il portafogli al Moreni. Conteneva 123 lire!

Venuta di ciò a conoscenza la questura, denunciò il Falconer all'autorità giudiziaria.

Il Falconer è incensurato, ha 74 anni ed esercita la professione di sarto.

Furto — Il giorno 4 corr. certa Angela Burigana nel trasferirsi dal N. 1475 al N. 1715 del Sestiere di S. Croce venne derubata di una padella di rame del valore di lire quattro.

Per difendere l'amico — L'altra notte alle una in Campo SS. Gio. e Paolo gli agenti di Castello s'imbatterono in certo Angelo Toppan di 18 anni, abitante in Calle della Testa, pieno come una botte e che commetteva disordini.

Gli agenti gli si avvicinarono e tentarono di tradurlo in camera di sicurezza; ma certo Giuseppe Melchiori di 20 anni, travasatore di olio, abitante egli pure in Calle della Testa, volle opporsi afferrando senz'altro uno degli agenti per lo stomaco.

Allora, lasciato libero il Toppan, del quale avevano già preso le generalità, gli agenti si assicurarono del Melchiori che tradussero in carcere.

Le furie di un innamorato — Giacomina Bullo, ventottenne, abitante nel Sestiere di Castello, convive da dodici anni con un individuo.

Da due anni e mezzo ella è bersagliata da certo Giovanni Chiereghin di 29 anni, battellante, ora disoccupato, il quale pretende di amoreggiare con lei.

Più volte, a mano armata, la minacciò di morte, finchè l'altra sera, alle sei, incontratala in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa insieme alla figlia di anni sei, l'afferrò proditoriamente pel collo e le battè la testa contro il muro, producendole delle contusioni anche alla fronte.

Il forsennato tentava di gettarla in canale, ma gente accorsa fortunatamente, alle grida della Bullo e della figlia, la liberarono.

Ieri alle dodici, la malcapitata Bullo, incontrò nuovamente il Chiereghin nella fondamenta di S. Lorenzo. Questi, appena la vide, le corse incontro, l'afferrò pel collo, ma a tempo sopraggiunsero il cav. Calliegari e il dott. Castellani, ispettore e vice ispettore di Castello.

Il Castellani, a cui erano note le vessazioni del Chiereghin verso la Bullo, accorse e afferrato l'individuo, lo fece arrestare deferendolo all'autorità giudiziaria. Il Chiereghin, tentò due volte di suicidarsi, e fu ospite nella sala di osservazione del nostro Ospedale civile.

R. Marina — Completiamo le notizie giunte per telegrafo e pubblicate ieri:

Con la data che sarà in seguito stabilita entrerà in armamento alla Maddalena la r. nave *Lombardia* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Settembrini Alberto, comandante — Capitano di corvetta Somigli Carlo, ufficiale in seconda — Tenenti di vascello Nunes-Franco Fortunato, Orsini Gustavo, Belleni Aurelio e Valli Mario — Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Civallero Pietro — Capo-macchinista di prima classe Biaggi Ferdinando — Id. di seconda classe Martoriello Giuseppe — Id. di terza classe Maringola Giacomo — Medico di prima classe Intrito Angelo — Commissario di prima cl. Bozzola Luigi.

A prestare servizio presso l'Accademia navale sono destinati i sottotenenti di vascello Grenet Carlo, Marsiglia Giuseppe, Romani Egeo, Cantù Giuseppe e Vigliada G. B.

Questi ufficiali dovranno trovarsi a Livorno il 1° novembre p. v.

Il tenente di vascello Marenco di Moriondo Enrico assumerà il comando della torpediniera-avviso *Avoltoio*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Cito Luigi.

— La *Partenope* è giunta a Taranto — il *Morosini*, il *Doria* e il *Bausan* sono partiti da Spezia.

Comunicato — *R. Scuola normale superiore femminile* — Il Ministero della pubblica istruzione con circolare 20 settembre p. p. sugli esami nelle Scuole complementari e normali ha disposto che: *Gli aspiranti alla licenza della scuola normale provenienti da scuola privata o paterna, potranno nelle due sessioni del* 1897 *e del* 1898 *essere ammessi a sostenere gli esami relativi, se avranno conseguito il titolo prescritto dal paragrafo quarto dell'art.* 10 *della legge*, cioè l'attestato di avere superato non meno di tre anni innanzi l'esame di promozione della scuola complementare, o di licenza dalla scuola complementare, o di licenza dalla scuola tecnica, o di promozione dalla terza alla quarta ginnasiale, o finalmente di ammissione all'istituto tecnico *non più tardi del* 1896.

L'esame di licenza dalla scuola complementare di cui è fatta parola più sopra, comincierà presso questa scuola normale il giorno 12 corr., e prima di tal giorno dovranno essere presentate alla direzione della scuola le relative domande documentate e la bolletta di pagamento della tassa prescritta.

— *Tiro a segno* — Pei giorni 18 e 19 corrente la Società di Tiro a segno nazionale di Murano ha indetto una gara comunale straordinaria che avrà luogo nel poligono di Lido, gentilmente concesso, e nella quale vi saranno due categorie esclusive pei soci di Murano ed altre due categorie *libere a tutti i soci iscritti nelle Società di Tiro a segno del Regno.* In queste 2 ultime categorie vi saranno, fra altri, dei rilevanti premi in denaro.

La Società provvederà al servizio di vaporini da Murano e da Venezia al Lido e viceversa.

— *Istituto di B. A.* — La Deputazione provinciale apre a tutto 31 corr. il concorso per l'anno 96-97 a quattro sussidii di 250 lire ciascuno a favore di giovani che intendono inscriversi come alunni nel R. Istituto di B. A. Istanze documentate alla segreteria della Deputazione.

— *Buona usanza* — La signora Anna Riatti in memoria della compianta signora Emilia Chiggiato ved. Mikelli offre 10 lire allo Spedale dei bambini poveri.

— Nell'occasione della morte del sig. Giacomo Meo, il sig. Adolfo Dolcetti ha elargito all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* la somma di lire 20.

— *Comitato Veneto per le autonomie ed il decentramento amministrativo* — Ieri alle 3 pom. si procedette tra gli intervenuti alla seduta in una delle sale dell'Ateneo allo spoglio delle schede per la nomina di un commissario per la provincia di Rovigo in luogo del rinunciante Casalini comm. Gio. Batta. Risultò eletto il comm. Pietro Marchiori.

— *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — I piccoli ricoverati vennero regalati in questi giorni dalla egregia e pia signora Elena Raffalovich Comparitti di numero sedici magliette, e dallo spettabile Comitato della festa data a S. Barnaba il 27 u. s. di quattro bottiglie di ottimo vino.

Il consiglio direttivo di questo pio Istituto registra riconoscente l'offerta di lire 25, ricevuta dalla nobile signora contessa Olga Mocenigo nata principessa Windisch-Grätz benemerita patronessa dell'Educatorio stesso.

Stato civile — Bollettino del giorno 7 ottobre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimoni: Modenese Giovanni, agente privato, con Rossi Lucia, sarta, celibi — Sorgato Domenico, facchino, con Ferro Ermida, casalinga, celibi.

Decessi: Sebenzi Tognella Adelaide, di anni 78, coniugata, già sigaraia, di Venezia — Bendini Giuseffa, 69, nubile, ricoverata, id. — Pettenello Bordini Marianna, 68, coniugata, già sigaraia, id. — Sassetto Cavalieri Giovanna, 59, coniugata, casalinga, id. — Rinaldi Vittorio, 24, celibe, calzolaio, di Treviso — Dobrez Matteo, 24, celibe, marinaio, di Veprinaz (Istria).

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo in lettere l'*un*, l'*altro* t'alloga,
Se il *tutto* va traverso quasi affoga.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VER-GOGNA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Teatro affollato, risa, applausi e innumerevoli *bis* al festevole *Boccaccio* di De Suppè.

Le due nuove prime donne Lea De Lago e Mariannina Bianchi piacquero al pubblico e furono applauditissime. Eduardo Favi uno *Scalza* stupendo.

Questa sera naturalmente il *Boccaccio* si ripete.

— Sabbato si apre un nuovo abbonamento di undici rappresentazioni per L. 3.50 all'ingresso e L. 3 80 allo scanno. Verranno date le operette: *Granatieri, Barba-Bleu, Terzo Ussari* e la *Figlia del tamburo maggiore.*

Rossini — E' pubblicato il manifesto della Compagnia veneziana Zago Privato, che da domenica darà un corso di recite al Rossini.

La Compagnia è così nota che non ha bisogno di presentazioni. Oltre i due capocomici vi fanno parte la Elettra Privato, la Dora Prosdocimi, la Maria Raspini, l'Adele e l'Enrichetta Foscari, il Brizzi, il Gasperini, il Conforti, ecc.

Essa domenica reciterà *I pelegrini de Marostega* del Pilotto e *Tentazioni* del Mariani — e promette di dare durante la stagione parecchie novità.

Abbonamenti per 16 recite: ingresso 7 lire; per 20 recite: scanno 7 lire, posto distinto 10, poltrone 15, palchi di pepiano e prim'ordine 40, di secondo 30, di terzo 15. Ingresso serale 80 centesimi.

Malibran — Il sig. D'Autenj, visto il buon successo ottenuto al *Rossini* coi suoi esercizi di prestigio e di illusionismo, sabato e domenica passerà al *Malibran* per darvi le sue due ultime rappresentazioni.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente, in data di ieri:

(*a*) Le recite della Compagnia veneziana Zago-Privato continuano a chiamare pubblico in folla al *Garibaldi*. Oltre i capo-comici sono seralmente applauditi il bravo brillante Brizzi, le signore Borisi, Foscari, Raspini, la bella signorina Prosdocimi.

Ecco il *listino* per queste tre ultime recite:

Giovedì — Il co. Luigi Sugana leggerà i suoi *Francesi a Venezia.*

Venerdì — *El fator galantomo* dello stesso Sugana.

Sabato — serata di onore di Emilio Zago.

— Completo l'elenco degli artisti scritturati dall'impresa Cecchetti per lo spettacolo d'opera (*Bohème* e *Susanda*) al *Sociale*:

Signore Valentina Mendioroz, Maria Martelli, Emma Decima — *tenori* Pietro Ferrari, Giovanni Bisello, Antonio Lovato — *baritoni* Ruggero Astillero e Alessandro Guerras — *bassi* Francesco Nicoletti e Fernando Giannoli.

Maestro concertatore: Arturo Vigna — sostituto: Giulio Tirindelli — dei cori: Carlo Fontebasso.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 7:

La Direzione del nostro *Sociale* ha combinato coll'impresario Valenti, il quale darà la *Gioconda*, cominciando il 15 novembre p. v. Allo spettacolo i nostri auguri.

Teatro di S. Donà — Ci scrivono da San Donà, 7 ottobre:

Da qualche sera si rappresenta al nostro *Sociale* il *Rigoletto*, diretto dal prof. Marasco. Il successo non poteva essere più lusinghiero per il complesso dell'esecuzione e per i singoli artisti.

Il baritono signor Vittorio Trevisan e il tenore sig. Amedeo Zennaro (debuttante) — due veneziani — sanno emergere. Il Trevisan ha bella voce e canta con sicurezza. Lo Zennaro, che la prima sera era invaso dal panico, alla seconda rappresentazione seppe far valere i suoi mezzi vocali e cantò con garbo la bellissima sua parte, applaudito frequentemente.

Buoni le signore Aldovrandi e Govoni — e i bassi Ghirardini e Articol.

Insomma uno spettacolino che avrà fortuna.

I nostri artisti all'estero — Non è la prima volta che accenniamo a un giovane ma valente musicista, il signor Ermanno Wolf Ferrari, ventenne, figlio di padre tedesco e di madre veneziana. Egli ha ottenuto testè un brillantissimo successo davanti alla *Associazione dei musicisti* di Stuttgart. Di lui scrive lo *Schwäbischer Mercur* in termini così lusinghieri, che vale la pena di accennarvi.

Il signor Wolf Ferrari ha eseguito e fatto eseguire con molto successo musica sua propria per canto e per pianoforte — ma l'esito più brillante ebbe un suo *Trio in re maggiore* da lui eseguito al piano assieme ai professori fratelli Kilian (violino e violoncello.) Il suddetto giornale dice:

« Questo Trio in 4 tempi, dei quali ebbero grande successo specialmente il secondo e il terzo (*Scherzo, Andantino*) si distingue per la originalità, la ricchezza melodica, l'invenzione, il sentimento senza artificio e maturità di fattura. »

Lo stesso giornale pubblica una breve biografia del giovane maestro — chiudendo così: « Strana è la sua somiglianza col Mascagni, soltanto che il Wolf Ferrari è ancora molto umile e senza pretese ».

Concorso alla scuola di recitazione di Roma — Il 30 settembre è spirato il tempo utile per presentare domanda di concorso al posto di maestro primario alla scuola di recitazione all'Accademia di S. Cecilia in Roma.

Ecco l'elenco dei candidati:

Andrei Vincenzo, Biagi Luigi, Bracci Giuseppe, Ciotti Francesco, Centi Valentino, Ferrante Carlo, Fioravanti Angelo, Leigheb Achille, Mammoli Tito, Marchetti Francesco, Moro-Lin Angelo, Mutarelli Ernesto, Papalardo Onesti Paolo, Salsilli Antonio, Sassa Carlo, Sterni Francesco, Strini Giuseppe, Testoni Alfredo, Ternar Raffaele, Zocchi Alessandro.

La Commissione drammatica giudicatrice del concorso si adunerà al Ministero entro il corrente mese.

La nuova commedia di Rovetta

Gerolamo Rovetta è stato a Torino ed ha letto ad Ermete Zacconi la nuova sua commedia *Principio di secolo.* Messo allo studio quindi immediatamente il nuovo lavoro potrà essere pronto per la prima rappresentazione verso il 17 del corrente mese.

Da parecchio tempo il Rovetta stava attorno all'opera sua. Fin dall'inverno scorso se ne annunziò la prossima andata in scena; ma poi l'autore vi ritornò su e vi lavorò attorno sino a questi ultimi tempi.

Con *Principio di secolo* egli affronta un campo per lui nuovo: la commedia storica: quella commedia a base di storia e concepita con fantasia di novellatore studioso che ha dato nelle mani valorose di Paolo Ferrari così interessanti saggi.

La nuova opera del Rovetta ci trasporta nella società milanese del principio di questo secolo, attorno alla figura di quel Giuseppe Prina al cui nome è legata una delle più tristi e dolorose pagine della storia di Milano. E' uno studio da una parte quindi di ricostruzione di ambiente, dall'altra di riadattamento e di composizione di avvenimenti, quello che il Rovetta mette come cornice all'intreccio che fa capo alla persona del ministro di Napoleone I.

Il lavoro d'arte che l'autore di *Realtà* e dei *Disonesti* presenta ora assume perciò una importanza ed un interesse particolari.

Nell'esecuzione avrà parte quasi tutta la Compagnia Zacconi Pilotto ed è certo, quella a cui deve attendere, una impresa non lieve.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare, oggi dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Marcia *Canzoni Napoletane*, De Simone — 2. Sinfonia *I Vespri siciliani*, Verdi — 3. Mazurka *Foglie d'autunno*, Coffè — 4. Pot-pourri sull'opera *Faust*, Gounod — 5 Coro e congiura nell'opera *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Valzer *Rettrino*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzione a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Boccaccio.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di un italiano ritenuto il provocatore dei disordini di Zurigo

Le Assise del Cantone di Zurigo hanno ritenuto Giovanni Bressanini, muratore di Erbusco, in provincia di Brescia, colpevole di lesioni personali, con susseguita morte, per avere la notte dal 25 al 26 luglio scorso in Aussersihl (Zurigo) accoltellato per eccesso di difesa tale Alois Remetter e lo hanno condannato a tre mesi di reclusione e ad un indennizzo alla vedova ed ai due orfani di franchi 1500.

Il fatto, come è noto, diede pretesto ai disordini di Zurigo.

SPORT

Regata a Mestre

Domenica 11 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo nel Canal Salso di Mestre l'annunciata regata. I premi stabiliti sono i seguenti: I. Premio del Municipio L. 100 — II. Premio degli esercenti 70 — III. Premio Società del Tramvia Mestre-San Giuliano e Lagunare 50 — IV Premio Società dei Cagnazzi 30 più verranno date otto ricche bandiere tanto ai poppiere che proviere dalle 4 barche premiate, e queste del valore di lire 200.

Giovedì otto corrente alla trattoria *Luna* avrà luogo la tradizionale cena ai regatanti.

Saranno invitate le autorità cittadine.

Tiro allo storno a Costa di Rovigo

Ci scrivono da Costa di Rovigo 6 ottobre:

Domenica 11 corr. avrà luogo nel nostro paese una gara di tiro allo storno.

Ecco il programma: Ore 9: tiro libero, *poule* di entratura, trattenuta del 30 per cento, entratura L 3, due storni a m. 18, gara fino a 22 — Ore 10: gran tiro *Costa di Rovigo*, 2 storni a m. 18, gara fino a 22, libere tre inscrizioni, entratura L 7. — I premio L. 100 — II 50 — III 25 — IV 15 — V 10 — VI diploma d'onore — Ore 3: *Poule* a volontà con la trattenuta del 30 per 100; non meno di L. 3 d'inscrizione. — Cadun storno centesimi 30.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la signora Maria Agustinis, moglie del cav. Giovanni Gobbato, al quale mandiamo le nostre condoglianze.

A Bergamo è morto Giovanni Mora chimico farmacista — A Piacenza il cav. Bernardino Pollinari — A Palermo don Gioacchino Panzera parroco di Santa Croce — A Cagliari il tenente del Distretto Dionigio Carmelita — A Cernobbio Giuseppe Pontiggia ex segretario del Comune — A Casale don Giovanni Minina parroco di Sant'Ilario — A Sarnico il dott. Celestino Dolci giudice presso il Tribunale di Pavia — A Casalmaggiore il prof Luigi Agosta, direttore di quella succursale della Banca Popolare di Cremona.

A Trieste è morto Antonio Marinelli preparatore al Civico Museo di storia naturale — Ad Albas il dott. Morisot professore di fisica all'Università di Bordeaux — A Down la signora Darwin, vedova dell'illustre naturalista.

Un dispaccio da Tours ci annuncia la morte del generale Trochu, famoso per avere inventato qualche anno fa una frase, che fece molto chiasso, sulla *corruzione italiana!*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 84	64 28	64.18
Termometro centig. al Nord	14,1	17 1	18 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	84	80
Direzione del vento	ENE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 2 min. di oggi 13.1

Probabilità: Venti deboli varii, cielo generalmente sereno; qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 ottobre — **Il banchetto** — Iersera, al *Gambrinus*, banchetto della Società *Banda Unione* che festeggiava il 25° anniversario della fondazione. Presenti — fra i cento coperti — il Presidente ing. Alessandro Moschini ed il vice-presidente cav. uff. Giuseppe Viterbi.

Assai lodevole il servizio, regolato dal bravo *Nanei* dello *Storione*: *menu* indovinatissimo; naturalmente, tra gli invitati, la stampa.

Numerosi i brindisi. Ricorderò quelli pronunciati dall'ing. Moschini, dal maestro Jommi, dal segretario Bernardi, i socii Oblach e Congregalli, dall'avv. Massimiliano Sinigaglia, dall'ex-presidente ing. Vittorio Levi-Civita e dal collega Don Gerevini del *Popolo*, a cui rispose brillantemente per la Società l'avv. Viterbi.

In complesso festa cordialissima.

Intervennero con lettera al banchetto, il Presidente onorario conte Paolo Camerini, Bruno Barzilai ed il dr. Leone Da Zara ed altri egregi soci, altrove trattenuti da impegni precedenti.

Prima che la elegantissima sala cominciasse a sfollare venne inviato un saluto telegrafico si ma reverente al maestro Verdi ed un brindisi all'assente prof. E. N. Legnazzi, uno dei fondatori della fanfara da cui ebbe origine la *Banda Unione*.

Seduta — Sabato 10 corr. alle ore 3 pom. assemblea generale all'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Resoconto morale dell'anno 1895 — Approvazione del Consuntivo 1895 — Approvazione del Preventivo 1897 — Nomina di 2 Revisori dei Conti per il 1897.

I sigg. socii sono vivamente pregati di.... impedire la seconda convocazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 ottobre — (*a*) « Il Veneto Liberale » ha cessate le sue pubblicazioni. *Sic transit..*

La caccia all'invito — E' un nuovo genere di *sport* a cui si sono dedicati, con quell'entusiasmo che può solo ispirare l'amore intenso per l'arte, i numerosi villeggianti e forestieri che popolano Treviso e dintorni: l'invito — si capisce — alla mattinata di domenica p. v. al *Circolo* a cui prenderanno parte, com'è noto, i coniugi Kaschmann, le signorine Ccen e Olivieri, e l'orchestra diretta dal m. Sodesi.

Se l'affannosa ricerca di inviti è giustificata dalla eccezionalità dell'avvenimento artistico, il desiderio in tante egregie persone di assistervi è, d'altra parte, facilmente appagabile, senza darsi la briga di andar in cerca di un socio compiacente che procuri il biglietto agognato. Perchè, con poca spesa non iscriversi fra i soci del *Circolo*?

Questo non sarà forse il solo trattenimento della stagione a palazzo Rusteghello, una volta soci si gode questo e si approfitta degli altri. Già parecchi villeggianti abituali hanno fatto questa piccola pratica, e ne sono contentissimi: consiglio a quanti altri possono farlo di imitare l'esempio. Vi pare?

Infatti la presidenza del *Circolo* comunica:

— » Stante la grande richiesta di biglietti d'invito alla mattinata di domenica 11 corr. la presidenza del *Circolo* avverte i soci che è costretta a limitarne la concessione. Avverte ancora che trascorso venerdì 9 corr. non saranno accolte altre domande.

Villeggiature — L'argomento è di stagione, e la notizia va registrata per la cronaca.

Il cav. Andrea Antonini ha acquistato la villa De Reali alla Carità di Lancenigo.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Castelfranco Veneto 7 ottobre — (*G*) — **Una gara** — Togliamo dal giornale *Scaramuccia di Firenze* i risultati della prima gara musicale con partiture per banda indetta dallo Stabilimento editoriale Adolfo Lapini di Firenze.

I concorrenti furono 325. Si respinsero 215 lavori, gli altri vennero classificati in 3 categorie: categ. A diploma d'onore, B di merito, C menzione onorevole.

Piva Giuseppe maestro della Banda di Campiglia Marittima (Pisa) nostro concittadino è stato tra i premiati col diploma d'onore.

All'amico nostro Beppi tante e tante congratulazioni per l'onorifico successo.

Cittadella, 6 ottobre — **Gaz acetilene** — (*Z*) Anche nel caffè della signora Luigia Baggio Tombolan fu inaugurata l'illuminazione col gaz acetilene.

La luce splendidissima, la garantita inesplosibilità dell'apparecchio facilissimo ed economico, il funzionamento automatico, preciso e continuo, incontrano la generale soddisfazione. L'esempio sarà senza dubbio seguito da altri ancora, dando così un po' di vita alle tenebre del paese.

Rovigo, 7 ottobre — **Partenza** — Ieri, col diretto delle 4.10 partiva dalla nostra città l'on. Sani generale comm. Giacomo per Firenze, ove si tratterrà alcuni giorni prima di recarsi a Roma. Molti amici si recarono alla stazione per salutarlo.

Nuovo consigliere — Nel posto dell'egregio cav. Pivetta, consigliere alla nostra prefettura, verrà, da Lucca, il cav. Ugo dottor Luciano.

Furto audace — Ieri uno sconosciuto rubò al signor Bassetto Antonio di Angellara L. 500 dal portamonete, col pretesto, di consegnargli L. 1000 lasciate da una signora per distribuirsi ai poveri di Anguillara. Domani vi manderò maggiori particolari intorno all'audacissimo furto.

Vittorio, 7 ottobre — **L'azione benefica del Regio Commissario straordinario** — (*x*) Dacchè l'amministrazione del nostro Comune è nelle mani del R. Commissario straordinario dott. Vittorio Ferrero, si deve dire, ad onore del vero, ch'essa è risorta da quel caos, in cui era caduta.

Quindi devesi notare ben ordinato e disciplinato il disbrigo d'affari in tutti i rami dell'azienda municipale; la divisione della quarta classe elementare e la istituzione di una direzione didattica secondo i criterii della legge e i desiderii della popolazione; il perfetto funzionamento dei pubblici servizii di pulizia urbana e di annona; furono tolti molti abusi d'investiture d'acqua e si accordarono nuove domande in ordine di data, escludendo privilegi; si evase un cumulo di istanze che da anni aspettavano giustizia; si eressero fontane e si riattarono strade impraticabili; fu portata grande attività in tutti i rami dei pubblici servizi, che minacciavano rovina; si rialzò il morale dell'ente comune, caduto in discredito e fatto segno alle più seri censure; e finalmente dove la mente illuminata del saggio amministratore portò i suoi veri lumi, si fu nella relazione affissa all'Albo comunale riguardante l'ordinamento dell'elettorato amministrativo. Sono pagine dettate con retto criterio, informato a vero spirito di equità e di giustizia, avente per base la legge, di guisa che anche le frazioni rurali avranno la loro rappresentanza nel Consiglio comunale in proporzione della popolazione e del numero degli elettori.

Cosicchè Ceneda avrà 10 consiglieri, Serravalle 5, S. Giacomo 3, Longhere 4, il capoluogo (Centro) 3, Fadalto 2, Carpesica 1, Cozzuolo 1, Formeniga 1.

Con tali criteri, informati a rettitudine, verranno fra non molto indette le elezioni generali, le quali metteranno freno — giova sperarlo — a quell'antagonismo generato dalla mala applicazione delle leggi e che nessun amministratore passato ha saputo scongiurare.

Noi non possiamo che schiettamente elogiare l'opera del dott. Vittorio Ferrero e del suo segretario signor Angelo Barbieri, mercè la quale furono schiantati vieti sistemi ed atterrati abusi per dare al paese un più saggio e proficuo ordinamento.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Per le innumerevoli testimonianze d'affetto rese alla memoria benedetta di

EMILIA CHIGGIATO ved. MIKELLI

dagli amici di Vittorio e di Venezia, i figli Guido ed Elisa e la famiglia Chiggiato commossi dal profondo del cuore, sentono il bisogno di renderne pubblicamente vivissimi ringraziamenti.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Ottobre a Lire 106,74.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 7 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 55	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	102 —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Olanda	131 70	131 90	— —	— —	4
Germania	106 70	106 85	— —	— —	2
Francia	106 60	106 75	— —	— —	2 1[2
Belgio	26 84	26 87	26 66	26 69	3
Londra	106 55	106 70	— —	— —	4
Svizzera	224 —	224 3[8	— —	— —	4
Austria	224 —	224 3[8	— —	— —	
Banc. Austr.					

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[2.

Milano 7

Rendita ital. cont.	94 521[2	Navigaz. Gen. Ital.	312 —
Rendita fine	94 75	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	643 —	Francia a vista	106 72
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 85
		Berlino a vista	131 80

Roma 7

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 60
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	844 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d' acqua	245 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 1[2
Risan. Napoli	18 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 72
» Lond. »	26 83
» Germ. »	131 80

Vienna 7

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 45
» in oro	122 80
» in corona	101 10
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	367 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 75
Rendita Italiana	88 1[8

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	94 70
» » 4 1[2	102 20
Azioni Banca d' Italia	725 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	642 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 721[2
» sconto Lond.	26 841[2
» Germania	131 85

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	42 30
Rendita Italiana	88 70

Londra 6

Inglese	109 3[16
Italiane	88 1[16

Parigi chiusura

	5	7
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 70	101 55
Id. 4 1[2 fine	105 35	105 15
Id. ital. 5 %	89 10	88 85
Camb. s. L.	25 15 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	110 37	109 50
Obblig. Lomb.	367 —	366 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/4
Rend. turca	19 55	19 60
Banca Parigi	818 —	812 —
Tunis. nuove	500 —	495 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 93	61 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 —	538 —
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3362 —	3362 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 75	95 —
Ferr. mer.	601 —	599 —
Prest. russo	93 15	92 50
Id. portog.	26 11/16	26 3/4

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	94 57 1[2
» » » spezzata	94 60
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 20
Az. Banca d' Italia	725 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	506 25
» » Merid.	643 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 25
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	287 25
Med. camb. Francia	106 771[2
» » Svizzera	106 721[2
» » Londra	26 87
» » Germania	131 80

Firenze 7

Rendita per fine	94 82 —
Cambio Londra	26 64 —
» Francia	106 72 1/2
Ferrovie merid.	643 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,10 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 70,68 — pel 10 maggio 71,47 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,12 - pel 10 maggio 65,17 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,78 2[8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4.

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. 10 4[8. — Caffè Rio good 9.80 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—.

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola calmo — raffinati pes. — in pani calmo — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — Festa.
Anversa 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.
Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.
Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.— Mercato pesante.
Marsiglia 7 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 22679 — Affari nulli.

Mercato delle Uve a Verona

Ci scrivono in data di ieri:
Listino dei prezzi verificatisi per l'uva sulla Piazza di Verona il giorno 7 ottobre 1896:
Uva da tavola da L. 24,— a 32,—, medio 28,— escluso il dazio.
Uva nera campagna bassa da L. 13,— a 16,—, medio 14,50 escluso il dazio.

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 23	B 40	Cg. 3320
Trame	B 4	B 27	B 31	Cg. 2232
Greggie	B 43	B 84	B 127	Cg. 9779
Pesate	B 2	B 114	B 116	Cg. 5764
Totali	B 66	B 248	B 314	Cg. 21095

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre N. 235 contiene RR. decreti riflettenti soppressioni ed istituzioni di scuole all' estero — R. decreto che revoca quello in data 13 febbraio 1896 col quale la frazione di Aschi veniva distaccata dal Comune di Ortona de' Marsi ed aggregata a quello di Gioia de' Marsi (Aquila) — R. decreto che nomina il Consigliere governativo del Banco di Napoli — Nota dei sottufficiali, caporali e soldati prigionieri allo Scioa — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 14 al 20 settembre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Geneva vap. ital. « Mediterraneo » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Martinolich con merci al Lloyd aust. ung. - da Follonica sch. ital. « Gigilla » cap. Cupirli con spirito e ferro all' ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Taccone con merci alla N. G. I

Partiti il 1 per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci - per Fiume vap. aust. « Tokay » cap. Dabrovich con merci.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		6 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz' ora.
Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI
Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Venerdì 9 Ottobre N. 279

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi a cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

L'INTERPELLANZA KUENBURG
la risposta Badeni
e la nostra politica estera

Iermattina abbiamo ricevuto questo dispaccio, su argomento del quale altri dispacci nei giorni scorsi ci intrattennero:

* *

Vienna 8 — Di fronte ai commenti sfavorevoli di alcuni giornali italiani a proposito della risposta del conte Badeni alla interpellanza di Kuenburg relativamente al Congresso cattolico di Salisburgo, affermante che il Governo italiano si astenne dal fare rimostranze o reclami in proposito per mezzo dell'ambasciatore Nigra, il *Fremdenblatt* dice avere tutte le ragioni per credere che, l'incidente accennato avendo a suo tempo formato tema di una conversazione tra il cancelliere Goluchowski e Nigra, furono date all'Italia, nostra amica e alleata, spiegazioni rispondenti alle relazioni reciproche di piena fiducia, rimanendo così anticipatamente escluso ogni motivo di recriminazione.

* *

Ricordiamo brevemente i fatti.

Non è molto si è raccolto a Salisburgo un Congresso cattolico, nel quale si sono espressi i soliti voti per la risurrezione... del potere temporale del Pontefice.

Nulla di nuovo o di strano. Ma lo strano si fu che il governatore di Salisburgo — cioè il rappresentante del Governo austro-ungarico in quella città — salutò l'assemblea cattolica, quasi col saluto, se non accettando le deliberazioni del consesso, approvandone lo spirito.

Un deputato alla Camera austriaca, appartenente alla Sinistra, il signor Kuenburg, vide nel saluto del governatore di Salisburgo uno sconveniente atto commesso contro l'Italia e presentò un'interpellanza al presidente del Consiglio.

Il presidente, co. Badeni, rispose nella seduta del 6 — e il telegrafo ci ha mandato la risposta di lui, molto diplomatica, ma non tale da accontentare nè l'interpellante, nè la giusta suscettibilità degli italiani.

In complesso il co. Badeni disse: Il governatore di Salisburgo parlò col mio consenso — il saluto non era che uno dei soliti che il governo usa dare alle assemblee di notabili — tanto più necessario stavolta che l'assemblea cattolica era importante anche per le deliberazioni che doveva prendere — il fatto del saluto non può considerarsi come approvazione delle discussioni e decisioni dell'assemblea — da nessuna parte competente (e in questo caso la sola parte competente era il governo italiano) venne mossa obbiezione in proposito.

Il Kuenburg voleva discutere sulla risposta del co. Badeni — ma l'assemblea con un voto gli chiuse la parola in bocca.

* *

Era naturale che la risposta del co. Badeni trovasse dei critici in Italia, specialmente tra gli oppositori del governo, i quali si fermarono di preferenza sull'ultima parte della dichiarazione del ministro austriaco, per attaccare il governo che non aveva in modo alcuno nè protestato contro il saluto ufficiale dato al Congresso cattolico salisburghese, nè, quanto meno, chiesto spiegazioni.

L'odierno dispaccio ci viene a dire che, in realtà, spiegazioni vi furono fra il primo ministro dell'Imperatore, co. Goluchowski e il nostro ambasciatore Nigra — e che le spiegazioni sono state tali da togliere ogni motivo di recriminazione.

E sta bene.

Ma pare anche a noi che la risposta del co. Badeni al Kuenburg in piena assemblea politica — cioè quando era più doveroso di essere espliciti e precisi, divenendo la risposta subito di dominio pubblico — non sia per noi del tutto soddisfacente.

Egli — il co. Badeni — ha assunto, com'era naturale, la piena responsabilità dell'atto compiuto del suo governatore; ma poi ha creduto di soddisfare ad ogni doveroso riguardo verso l'Italia, potenza non solo amica, ma alleata, dichiarando semplicemente e in modo altezzoso, da uomo seccato di dover discutere dell'argomento, che il fatto, su cui si aggirava l'interpellanza, non poteva considerarsi come un'approvazione del Governo a tutte le discussioni e le decisioni dell'assemblea ultramontana.

Per quanto le parole del governatore fossero tali, a confessione dello stesso Badeni, da prestarsi a malintesi, il Governo austriaco non si è curato quindi di allontanare da sè il sospetto di una qualsiasi solidarietà con chi manifestò voti che offendono il nostro sentimento nazionale. Eppure il modo per farlo si presentava facile: bastava precisare, a scanso di equivoci, quali erano appunto le decisioni del Congresso che non meritavano l'approvazione ufficiale.

Questa omissione, che taluno potrebbe ritenere (e non a torto) meditata, in cosa di tanto momento e che tocca la suscettibilità legittima del popolo italiano, è veramente deplorevole.

Più ancora deplorevole questo ripetersi all'estero di atti più o meno sconvenienti — per non dir peggio — contro di noi e contro quanto riguarda le cose nostre materiali e morali.

Lo abbiamo detto e ripetuto in tutti i toni e giova ripeterlo anche adesso, non perchè ci crucci il saluto del governatore di Salisburgo all'accademico congresso cattolico di codesta città, ma per fissare un'altra volta la massima: — avverrà che saremo all'estero poco considerati, finchè la nostra politica estera sarà fiacca e remissiva, finchè piegheremo rassegnati il collo davanti a tutte le ingiurie e a tutte le ingiustizie!

La *Perseveranza* di Milano, la quale è in ottimi rapporti col marchese Visconti Venosta, non giudica la risposta Badeni diversamente da noi. Essa scrive:

Per dire il vero, le dichiarazioni del Badeni, molto involute, non soddisfano intieramente, e l'argomento da lui addotto che l'ambasciatore di Italia non si sia lagnato del saluto del conte Thun prova soltanto che il governo italiano ha il buon senso di non occuparsi di simili inezie, ma non giustifica la condotta di quel personaggio, nè del ministero austriaco. Del resto, comprendiamo il contegno ed il linguaggio del Badeni. Egli è tutto intento a preparare la fusione degli elementi conservatori-clericali in vista delle elezioni generali e gli preme di tenerseli buoni. E però ha coperto della sua responsabilità il governatore di Salisburgo e s'è guardato bene dall'usare espressioni che sapessero di simpatia per l'Italia che è pure l'alleata dell'Austria-Ungheria. L'incidente è senza importanza. La Sinistra tedesca, è d'uopo renderle questa giustizia, s'è mostrata coerente a' suoi principii ed alla sua tradizione, mettendo il governo nella necessità di dare spiegazioni su di esso. Non dev'essere però rimasta contenta.

Intorno alle Auguste Nozze
Il contratto nuziale
Preparativi — Amnistia — Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Il Re, desiderando che alla cerimonia religiosa del matrimonio in Santa Maria degli Angioli assista un limitato numero di persone, ha fatto scrivere ai sindaci, che hanno mostrato intenzione di recarsi a Roma, di intervenirvi soli.

Visconti-Venosta si è recato al *Grand Hôtel* a visitare i ministri del Montenegro.

Oggi questi intervennero a una conferenza alla Consulta per stabilire i preliminari del contratto di nozze. Vi assisterono Visconti-Venosta, Rudinì e Costa.

Oggi alle ore 3 l'onor. Rudinì ha riunito i ministri per prendere gli ultimi accordi circa l'amnistia.

Quanto al contratto nuziale, si afferma che questo sarà firmato sabato.

Le conferenze fra i ministri italiani e montenegrini seguiteranno domani.

I ministri del Montenegro domattina si recheranno al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Lì riceverà una commissione di decorati al valor militare.

Il Ministero della Marina ha ordinato al comandante del dipartimento di Spezia di inviare sabato nelle acque di Augusta la nave *Stromboli* perchè si unisca al *Bausan* e si rechino insieme ad Antivari per scortare il *Savoia* che imbarca il Principe di Napoli e la famiglia della principessa del Montenegro.

Riguardo alle amnistie militari da concedersi per le nozze, l'*Italia Militare* crede che oltre l'amnistia per la diserzione, la renitenza e altri reati militari, sia intendimento di Pelloux di concedere mediante decreto reale o per disposizione ministeriale il condono di tutte le punizioni in corso, eccettuate quelle gravi, tanto per le mancanze di disciplina che per condotta.

All'Università di Roma gli esami si rinviano, per le nozze, alla prima quindicina di novembre.

Si afferma che il Ministero della Guerra e quello della Marina avendo esaurito il numero delle onorificenze per il 1896, chiederanno al Consiglio dei Ministri in via straordinaria la concessione di un certo numero di decorazioni negli ordini equestri da concedersi in occasione delle nozze.

Il principe Vittorio a Cettinje

Ci telegrafano da *Cettinie, 8 ottobre, sera:*

Il Principe di Napoli si recò stamane nella caserma, ove assistette alle manovre.

Il yacht *Savoja*, non potendo ancorare ad Antivari, è partito per Cattaro. Il suo comandante coll'aiutante sono qui arrivati.

Bozo Petrovich Niegoch e Baldassare Bogisich

Non sarà discaro ai lettori un breve cenno biografico dei due personaggi montenegrini, che si trovano a Roma per stendere il contratto nuziale fra Elena di Montenegro e Vittorio Emanuele di Savoia.

Petrovitch Niegoch è presidente del Consiglio e Baldassare Bogisich ministro di giustizia.

Presidente del Consiglio di Stato e, nel tempo stesso che presidente del Consiglio dei ministri, Bozo Petrovich, cugino del Principe, il valoroso comandante dell'esercito d'Albania nell'ultima guerra, il cui nome, dal 1870 in poi, figura sempre in prima linea in tutti gli avvenimenti del Montenegro. Guerriero, diplomatico e uomo politico, egli gode tutta la fiducia del Sovrano, del quale fu compagno di studio del collegio *Louis le Grand*. E' un uomo di vasta e soda cultura, e di un'attività veramente meravigliosa.

Modesto, di costumi semplicissimi, espansivo, innamorato dell'Italia dove soggiornò più volte e dove conta antiche e care amicizie.

Bozo Petrovich è stato, insieme al defunto ministro degli esteri Radovich, uno dei rappresentanti del Montenegro al congresso di Berlino.

Nell'invio dell'uno come dell'altro, Nicola I non avrebbe potuto fare scelta migliore.

* *

Baldassare Bogisich, ministro di giustizia, è nato in un piccolo paese presso Ragusa.

Cominciò i suoi studii nell'antico liceo di Santa Caterina a Venezia; quindi frequentò successivamente le Università di Vienna, di Berlino, di Monaco, di Parigi e insegnò poi per parecchi anni storia comparata del diritto slavo in quella di Odessa. Perciò parla o scrive perfettamente una mezza dozzina di lingue.

Baldassare Bogisich è una bella figura d'uomo alto, tarchiato, a cui nessuno darebbe i sessanta anni ai quali è ormai molto vicino; egli passa a Cettinje, alloggiato all'albergo, sei o sette mesi dell'anno, e il resto a Parigi sempre immerso nei suoi studii e nelle sue ricerche.

E' autore del codice attualmente vigente nel Montenegro e che si compone di 1031 articoli; il codice fu tradotto in francese e destò grande interesse.

Bogisich è giurista, enografo, filosofo, professore di diritto, consigliere di Stato in Russia e membro corrispondente dell'Accademia di Francia.

La principessa Milena

Si ha da Cattaro, 8:

La principessa Milena è alquanto indisposta. Siccome sopporta difficilmente il viaggio, causa il mal di mare ch'ella soffre, durando la sua indisposizione è probabile che sospenda la sua andata a Roma, alle nozze della principessa Elena. Se il 19 fosse tempo cattivo, la partenza del *Savoia* da Antivari sarà rinviata. Per conseguenza verrebbero rinviate, di pochi giorni, anche le nozze.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

AFRICA
Sull'altipiano — Ancora dei prigionieri
La lista era incompleta?
Per le famiglie dei morti

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

Il colonnello Valeris accompagnerà Baldissera nell'ispezione sull'altipiano, giungendo all'Asmara ove è il maggior nucleo di indigeni.

Baldissera presenterà loro il nuovo comandante colonnello Caneva.

I due battaglioni di bianchi, testè giunti a Massaua, saranno dislocati nelle guarnigioni sull'altipiano.

* *

Il giornale *Roma* afferma per informazioni avute da Marsiglia che la lista dei prigionieri, comunicata dal Ministero, non è compilata integralmente per non mostrare la cifra considerevole dei soldati italiani, che, dopo l'imprigionamento, sono morti di sevizie e stenti, allo Scioa.

Questa lista — dice il *Roma* — inesatta, si dovrebbe all'ingegnere Ilg che la avrebbe redatta allo scopo di nascondere i veri sentimenti del Negus e per non irritare l'opinione pubblica.

Vi riferisco per debito di cronaca.

* *

La *Tribuna*, accennando stasera all'ultima pubblicazione degli elenchi di prigionieri d'Africa, dice che l'elenco non è ufficiale. Informazioni attinte al ministero della guerra dicono che l'elenco venne compilato dal tenente De Gennaro, prigioniero ad Addis-Abeba su note pervenutegli da varie parti e si ignora come scritte.

* *

La Corte dei Conti, applicando la recente legge sulle pensioni, ha deliberato negativamente circa alcune domande avanzate da famiglie di morti in Africa, mancando alcune delle condizioni tassativamente volute dalla legge.

Il Ministero della guerra ha deciso di soccorrere dette famiglie prelevando i fondi dalla somma di spontanee oblazioni.

Ancora il colonnello Stevani
Altre onorificenze africane
Le notizie di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

Qualche giornale avendo annunziato le ragioni del richiamo del colonnello Stevani, perchè nello scontro coi dervisci un ufficiale si condusse male e Stevani omise di riferirne al Ministero, l'*Esercito* smentisce recisamente la notizia; anzi nota che per la prima volta un colonnello fu insignito — come lo Stevani — dell'importante onorificenza della commenda nell'Ordine militare di Savoia.

* *

Oltre allo Stevani, le onorificenze per i combattimenti d'Africa, esclusa Adua, sarebbero il capitano Spreafico, nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia; il maggiore Prestinari e il capitano Vignola, cavalieri dello stesso Ordine; i maggiori Ameglio, Amadasi e Hidalgo, il capitano De Bernardis e il tenente Partini, decorati della medaglia d'argento al valor militare; il tenente Pagella promosso capitano per merito di guerra.

* *

Si aspettano notizie delle pratiche del dottor Nerazzini presso Menelik. Le notizie arriveranno soltanto nei primi giorni di novembre.

Allora si prenderà anche una decisione circa l'apertura del Parlamento.

E' quindi prematura la notizia, data da qualche giornale, che il Parlamento si riaprirà il giorno 18 novembre.

LE RELAZIONI COMMERCIALI ITALO-FRANCESI

La Camera di commercio francese, sedente a Milano, la quale si è sempre adoperata a promuovere un accordo commerciale fra i due paesi, ha pubblicato ora una interessante memoria sul movimento commerciale dell'Italia, specialmente in riguardo ai rapporti con la Francia.

E' un lavoro chiaro ed equanime fatto nell'interesse vero dei due paesi; con esso la Camera viene, in sostanza, a queste conclusioni:

1° che l'Italia, dopo la rottura commerciale colla Francia nel 1887, è riuscita, mercè nuovi sbocchi, a raggiungere nel 1895 circa la cifra generale delle esportazioni verificatesi nel 1887; in franchi 1,005,039,988 nell'anno 1887, franchi 979,031,154 nel 1895; differenza in meno nel 1895 franchi 25,158,844. Viceversa l'Italia ha diminuito notevolmente le sue importazioni dall'estero: da franchi 1,605,419,823 nel 1887 è discesa nel 1895 a 1,121,193,503 franchi; differenza in meno nel 1895 franchi 484,226,260;

2° che la Francia pure è rimasta circa nei limiti del commercio generale del 1887. Essa ha ridotto le sue importazioni dall'estero da franchi 4,025,965,000 nel 1887 a 3,719,900,000 franchi nel 1895; differenza in meno franchi 306,066,000. Ed ha aumentato le sue esportazioni da franchi 3,246,409,000 nel 1887 a franchi 3,373,800,000 nel 1895; differenza in più franchi 127,391,000;

3° che nei rapporti fra l'Italia e Francia ha perduto poco più la prima: l'Italia ebbe nel 1895 una importazione in Francia per franchi 114,600,000 contro franchi 307,709,516 nel 1887; invece la Francia ebbe nel 1895 una importazione in Italia per franchi 152,946,000 contro franchi 326,055,000 nel 1887;

4° che un *modus vivendi* avvantaggerebbe così l'Italia come la Francia.

Epperò la Camera di commercio francese di Milano propugna un accordo sulle basi della tariffa convenzionale italiana, quest'ultima, in taluni articoli, modificata.

Ma ci si verrà? ne dubitiamo!

Le costruzioni ferroviarie
Il porto di Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, matt.*:

Come è noto, l'onor. Prinetti alla riapertura del Parlamento ritirerà il progetto per le costruzioni ferroviarie, presentando una dozzina di progetti speciali per i lavori più urgenti.

Avranno la precedenza le linee non ancora compiute, sebbene i lavori siano cominciati da tempo e siano stati sospesi per mancanza di fondi.

L'onor. Prinetti ordinò che si aprano subito gli appalti per i lavori del porto di Palermo, che importano la spesa di 2 milioni e mezzo, volendo che comincino i lavori stessi prima della fine dell'anno.

Intanto si spingono avanti gli studii pel bacino di carenaggio nello stesso porto.

Appena questi studii saranno compiuti, sarà indetto l'appalto.

Deficit ai Ministeri
Si prenderanno provvedimenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

La Commissione dei ragionieri, ispezionando i Ministeri, avrebbe trovato al Ministero di grazia e giustizia, oltre le note magagne, un *deficit* di trenta a quaranta mila lire. Nelle spese d'ufficio si trovano note del guardasigilli o del capo di gabinetto chiedenti al cassiere mille e perfino duemila lire dei soliti fondi.

Si prenderanno provvedimenti disciplinari severi.

Il *deficit* di 15000 lire al Ministero dell'istruzione pubblica rimonterebbe ad epoca lontana, responsabile uno che ora è morto.

Invece al ministero degli esteri si riscontrò una lieve eccedenza.

Le nostre navi in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

Si invieranno in Oriente, oltre le navi esistenti, il *Morosini* che attualmente si trova ad Augusta, e il *Ruggero di Lauria* che attualmente si trova a Spezia e salperà la ventura settimana.

Con questi rinforzi le navi in Oriente si formeranno in due divisioni al comando supremo del viceammiraglio Canevaro.

Dalla "Gazzetta Ufficiale„

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime le direzioni compartimentali dei telegrafi. Il decreto affida le attribuzioni delle direzioni soppresse alle direzioni provinciali postali e telegrafiche.

Un altro decreto scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Tarcento.

In fascio
Di Ruggero — Luzzatti a Napoli — Nell'Alta Magistratura — Nuovi senatori — Movimento di prefetti — Lo Zar non viene — Metodi illegali?

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera:*

Il cardinale di Ruggero è agli estremi.

— E' probabile che l'on. Luzzatti rimandi ad epoca remota il suo viaggio a Napoli, ove doveva pronunziare un discorso circa il Banco di Napoli.

— I lavori del movimento nel personale dell'Alta Magistratura sono completati. Il movimento si farà gradatamente nei singoli bollettini.

— Si dice che fra i nuovi senatori vi saranno anche gli ex deputati Vacchelli e Maurizi.

— La *Tribuna* dice che il movimento dei prefetti sarà pubblicato domenica.

— Alla Consulta e alla Casa Reale si smentisce la visita dello Zar a Roma, annunziata dal *Mattino* di Trieste.

— La *Tribuna* pubblica una lettera di una maestra, che biasima i metodi dell'ultimo concorso pei posti alle scuole normali, rileva le illegalità commesse e annunzia un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

UNA BUONA AZIONE

Sotto questo titolo, la *Gazzetta dei dibattimenti* scrive — e la questione interessa tutta la stampa:

Si attribuisce all'on. Costa, guardasigilli, il proposito di presentare alla Camera, nella sua prossima apertura, un progetto di legge per modificare talune disposizioni del Codice penale; fra queste quelle riflettenti la diffamazione.

Quel malaugurato articolo 393 pare fatto apposta per favorire i birbanti. Un tale ruba, saccheggia, stupra, rasenta il Codice, mette le mani nelle casse dei poveri, si rende immeritevole della pubblica stima, fa la spia ai suoi correligionari, vive su proventi inconfessabili, non lo potete dire; questo birbante, pur ambendo ai pubblici onori vi può assicurare mesi e mesi di reclusione se osate dirgli, scrivergli la verità per smascherarlo.

Non è molto un povero gerente fu mandato per otto mesi al reclusorio perchè nel suo giornale aveva stampato che un tal marchese aveva male amministrato certi denari della Congregazione di Carità.

Ebbene, mentre il povero condannato subiva la pena, si è scoperto che aveva detto la verità ed il signor marchese è stato costretto a rigurgitare il mal tolto. Ma intanto il gerente ha dovuto provar le delizie del carcere.

Ben venga adunque l'invocata modificazione di questa draconiana disposizione per cui il briccone si può talvolta trincerare e farsi più forte nel suo stesso delitto.

L'on. Costa farà una buona e santa azione.

* *

Osserviamo però che i magistrati più intelligenti hanno saputo mercè una interpretazione razionale e più liberale del Codice zanardelliano, rendere più logico e meno stupidamente gravoso il famigerato articolo 393!

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi russificata
Le feste dell'altra sera

Parigi 8, ore 8.20 a. — L'aspetto della *Piazza dell'Hôtel de la Ville* era iersera fantastico. Numerosi cori e orchestre intuonarono l'inno russo al momento dell'arrivo dello Zar e della Zarina.

Questi con Faure attraversarono le sale splendidamente decorate, passando in mezzo a due file di guardie di città, salutanti colla spada.

Il presidente Baudin presentò ai Sovrani il Consiglio municipale *(in maggior parte socialista)* dicendo che Parigi arrestò il lavoro per rendere loro gli omaggi imposti dalle tradizioni, dall'amore alla patria e dalla fede nei destini delle due grandi nazioni amiche.

I Sovrani uscirono dall'*Hôtel de la Ville* alle sei pom. sempre acclamati con entusiasmo. Faure li riaccompagnò all'ambasciata ove giunsero alle 6.15, indi Faure si ritirò.

Prima dell'arrivo dei Sovrani all'*Hôtel de la Ville* vi fu un serra serra nella folla. Parecchi feriti e numerosi contusi.

Avanti di lasciare l'*Hôtel de la Ville*, lo Zar ringraziò il presidente del Consiglio municipale Baudin della calda accoglienza fatta a lui e alla Zarina.

Durante il concerto all'*Hôtel de la Ville* i Sovrani dettero più volte il segnale degli applausi.

Iersera all'ambasciata russa fuvvi pranzo a cui assistettero Faure, i ministri, Loubet e Brisson. I Sovrani con Faure si recarono poscia al teatro francese, mentre in città si ripeteva la illuminazione generale e l'animazione, l'entusiasmo in tutti i punti superavano quelli delle sere precedenti.

Lo spettacolo di gala al teatro francese riuscitissimo. Lo Zar e la Zarina furono vivamente acclamati. Al loro apparire nella sala l'orchestra intuonò l'inno russo ascoltato in piedi dagli spettatori. Si rappresentò parte del *Cid* e il terzetto delle *Femmes Savantes*. Lo spettacolo terminò a mezzanotte al suono della *Marsigliese* ascoltata in piedi dai Sovrani. Il pubblico gremite le sale fece un'entusiastica ovazione ai Sovrani che sorridendo salutarono.

Lo Zar e la Zarina ritornarono all'ambasciata percorrendo l'*Avenue de l'Opèra, Rue de la Paix*.

Scherzo di cattivo genere

Parigi 8, ore 3.10 p. — Alcuni giornali annunziano che la scorsa notte avvenne una esplosione in Piazza Concordia. La Prefettura di polizia dice trattarsi di uno scherzo di cattivo genere.

Uno sconosciuto collocò un petardo da fuochi artificiali presso una statua in Piazza Concordia in un angolo molto lontano dalla linea percorsa dalle vetture. Il rumore dell'esplosione, che causò nessun danno, richiamò l'attenzione di alcuni passanti.

La partenza per Versailles

Parigi 8, ore 12,25 p. — A mezzodì vi fu *dejeuner* all'ambasciata, offerto dai Sovrani al personale dell'ambasciata e agli ufficiali francesi addetti alla loro persona.

I Sovrani partono alle 2 in vettura per Sevres e Versailles.

Parigi 8, ore 5.20 p. — Ecco altri particolari sulla giornata d'oggi:

Lo Zar e la Zarina sono usciti dall'ambasciata di Russia stamane alle 10.30, recandosi accompagnati da Faure a visitare il Museo del Louvre. La folla enorme che aspettava l'uscita dei Sovrani, fece una entusiastica ovazione durata lungo il percorso per via S. Simon, *boulevard* S. Germain, via e ponte Solferino, quai de les Fileries, piazza Carrousel.

I Sovrani entrati al Louvre dalla parte del Museo dell'antichità, cominciarono la visita percorrendo la galleria Apollo, quindi si fermarono dinanzi ai diamanti della corona, e nelle varie gallerie, ammirarono parecchi quadri, specie nelle sale dove sono esposte le opere di antichi pittori italiani.

Alle 11.45 lo Zar, la Zarina e Faure ritornarono all'ambasciata per la colazione, nuovamente, incessantemente acclamati lungo il percorso da una folla sterminata.

Lo Zar e la Zarina sono usciti dall'ambasciata per recarsi a Sèvres e a Versailles alle 1.30 in berlina alla postigliona. Le truppe schierate lungo il percorso resero gli onori militari, mentre la folla sterminata, riversatasi dietro i cordoni militari, salutava i Sovrani russi con incessanti calorose acclamazioni.

I Sovrani seguirono il seguente itinerario: via S. Simon, *boulevard* S. Germain, ponte Concordia, *avenue* Champs Elysèes, piazza Etoile, *avenue* Bois de Boulogne, porta Dauphine, porta Sablour, via Longchamps, porta Saint Cloud, *boulevard* Quattro settembre, quai de Billancourt, ponte Sèvres.

Stante la lunghezza dell'itinerario, una immensa popolazione ha potuto assistere alla partenza dei Sovrani, specie in Piazza della Concordia, Champs Elisées, *avenue* Bois de Boulogne, dove la folla presentava l'aspetto di un vero formicolaio umano.

Le acclamazioni di addio ai Sovrani furono continue, frenetiche.

Lo Zar, visibilmente commosso e soddisfatto per così imponente manifestazione, salutava senza interruzione militarmente, mentre la Zarina inchinavasi graziosamente.

Prima di partire da Parigi, lo Zar lasciò centomila franchi ai poveri.

Lo Zar e la Zarina sono arrivati a Sèvres alle 2.45, anche ivi acclamati da una folla considerevole.

I Sovrani russi visitarono quella celebre manifattura, e vi ricevettero in dono parecchi artistici oggetti di porcellana.

Nel ripartire per Versailles, i Sovrani prendono la via del parco Saint Louis.

A Versailles
L'aspetto della città — Gli addobbi

Versailles 8, ore 2 p. — Il progetto per gli addobbi delle vie e delle piazze di Versailles

è stato completamente eseguito, mercè il buon volere di tutti.

Nell'*avenue* di Picardia grande è la profusione di orifiamme e bandiere.

L'ingresso della città è meraviglioso; degni di nota sono gli addobbi dell'*avenue* Saint Cloude; in via San Pietro sonvi due archi di trionfo, alti dal suolo, non meno di quindici metri. Antenne altissime sorgono a dieci metri di distanza l'una dall'altra lungo la via; le antenne sono unite per mezzo di ghirlande di quercia e di alloro.

Una grande bandiera, assicurata ad una corda tesa da una parte all'altra della via, rievoca il ricordo del viaggio compiuto fino a Versailles, da Pietro il Grande nel 1717.

L'*avenue* di Parigi non è inferiore alle altre per la quantità ed eleganza degli addobbi.

Nel giardino dell'*Hôtel de la Ville* fu costruita una vasta tribuna, destinata ad accogliere gli invitati del Consiglio Municipale.

I soldati della guarnigione spiegarono molta attività ed un gusto artistico eccezionale per l'addobbo dei loro rispettivi quartieri.

Le caserme d'artiglieria e del genio, in Piazza d'armi, sono particolarmente rimarchevoli. In tutte vie della città, una quantità di case sono pavesate.

Alla stazione dei Cantieri si lavorò anche di notte.

Anche a Versailles si avrà una buona dose di entusiasmo.

Versailles 6, ore 7.10 p. — Lo Zar e la Zarina, appena giunti, entrarono nel castello alle 4.35, acclamati da una folla enorme venuta principalmente da Parigi per assistere ai festeggiamenti in onore dei Sovrani, e che fino dal mattino invase la città.

Le truppe resero gli onori militari, mentre facevansi le salve di 21 colpi di cannone.

Lo Zar e la Zarina, accompagnati da Faure, cominciarono la visita al castello recandosi nel giardino e nel parco ove si fecero i giuochi dell'acqua, indi visitarono il palazzo e il Trianon.

Lo Zar e la Zarina, in vettura, percorsero i giardini fino alle 5,30, acclamati dalla folla. Ritornarono al castello per la corte d'onore, ove si trovavano i ministri e gli altri invitati ufficiali.

Indi i Sovrani salirono ai loro appartamenti preparati negli antichi appartamenti Luigi XIV, Luigi XV.

Alle 6 si è incominciata l'illuminazione della città che presenta un colpo d'occhio sorprendente.

Conseguenze politiche

Alleanza o semplice amicizia?

Parigi 8, ore 9.50 a. — Il *Matin* dice che nei circoli ministeriali si annette alta importanza all'intervista particolare, che lo Zar ebbe con Faure e Hanotaux. Lo Zar avrebbe specialmente pressato Faure onde facesse un viaggio in Russia.

Londra 8, ore 10 a. — Il *Times* considera l'*unione franco-russa* così completa come se lo Zar avesse pronunziato la parola *alleanza*; crede che lo Zar sottoporrà alla Francia un progetto d'accordo con l'Inghilterra per risolvere la questione d'Oriente.

Si comincia dunque a discutere sulle conseguenze politiche dell'immane, mastodontica chiassata parigina.

E non sarà inutile conoscere le varie opinioni in proposito.

I giornali russi scrivono che la visita dello Zar a Parigi mira al mantenimento della pace europea — è però dubbio, molto dubbio, diciamo noi, che questo sia il pensiero dominante, non diremo del Governo, ma del popolo francese.

Lo *Standard* già prima del *Times* odierno avea pronunciato la parola *alleanza* — che veramente a Parigi in via ufficiale da nessuno fu pronunciata, nè da labbra francesi, nè da labbra russe. E ammessa l'*alleanza*, lo *Standard* ne trae questa conseguenza: fino a tanto che esiste la triplice alleanza, l'Inghilterra non perderà la sua posizione politica, che è quella di mantenere costantemente l'equilibrio.

La *N. F. Presse*, giuntaci ieri, occupandosi del brindisi pronunziato dallo Zar al pranzo di gala datosi in suo onore all'Eliseo, scrive:

« Non soltanto Parigi, ma tutto il mondo politico attendova con grande ansietà il brindisi di Nicolò II. Esso fu una manifestazione di grandissima importanza e tale che va considerata come un avvenimento storico. Dall'affettuosa cordialità con cui il brindisi fu pronunziato, cordialità tanto diversa dai modi usati dallo Zar durante la sua visita a Vienna, risulta chiaramente l'esistenza di un'alleanza franco-russa, alla quale il presidente della repubblica Felix Faure alluse in modo non dubbio. »

Dunque anche la *N. F. Presse* fermamente crede a un'alleanza franco-russa conclusa.

Invece è più restia a credervi la stampa italiana in generale, che giudica i brindisi di Felice Faure e di Nicola II, improntati allo stesso carattere: il presidente sfavillante entusiasta, pieno di calore, scoppiettante come un fuoco di fila; l'imperatore pieno di cortesia e di affabilità, ma riservato e cauto; pare che abbia inteso di gettar acqua sopra l'ardore francese.

Certo è — ripetiamo — che la parola *alleanza* non fu pronunciata; nè però noi crediamo che fosse proprio necessario che o da una parte o dall'altra essa dovesse esserlo.

Ci fu persino chi ha contato che il brindisi di Faure, detto all'Eliseo, si componeva di 197 parole e quello dello Zar di 116 — ma non occorre dir molti vocaboli per esprimere un pensiero chiaro e perspicuo.

Sta invece il fatto chiarissimo che la fermata dell'Imperatore russo a Parigi è l'ultima tappa di un lungo viaggio — di cui sono state prime fermate Vienna, Breslavia e Balmoral. Il che vuol dire che lo Zar ha creduto bene di far intendere ai suoi alleati di Francia ch'egli non può, nè vuole fare a meno dell'amicizia degli Stati che più pesano sulla bilancia politica, e che se è alleato e amico fedele della Repubblica, nella loro alleanza o amicizia non vi è nulla per ora di meno che pacifico.

Sarà poi anche necessario sapere che cosa pensino a Berlino della gazzarra russofila parigina. E un dispaccio dalla capitale tedesca ci svela l'arcano:

« Le relazioni — esso dice — sulla visita dei Sovrani russi a Parigi interessano molto qui, senza eccitare però alcun sentimento inquietante.

« Alcuni giornali constatano come la parola *alleanza* non sia stata pronunziata neppure questa volta. La stampa, del resto, non pare inclinata a dare alcun valore ai brindisi pronunziati, i quali, essa nota, sono conformi, da parte dello Zar, alla condotta da lui seguita nell'occasione delle visite fatte a Vienna ed a Breslavia. Si è pienamente convinti, in generale, che i sentimenti pacifici dell'Imperatore di Russia non saranno mutati dalle rumorose ovazioni, di cui Parigi venne sempre considerato come il più famoso organizzatore. »

Notizie in fascio

— *Gli appartamenti imperiali* — *Le suppliche.*

Il palazzo dell'ambasciata russa a Parigi, dove alloggiano i Sovrani, è stato decorato con un lusso straordinario. Da ogni salone, da ogni gabinetto, da ogni *boudoir* si sprigiona un odore soavissimo di fiori e profumi.

La corte è stata trasformata in una vera serra, ove le piante rare ed i fiori primaverili ringiovaniscono il carattere severo ed austero che l'*hôtel* dell'ambasciata ha abitualmente. Le rose, le violette, i lillà, i gigli, le ortensie risaltanti sul fogliame dei palmizii formano un *bouquet* meraviglioso.

Le tappezzerie e i mobili sono di grande lusso e di un gusto squisito.

Al *rez de chaussée*, vicino al grande salone di ricevimento, è un *boudoir* stile Luigi XV. E' il gabinetto privato dell'Imperatrice. Anche a pianterreno è il salone in cui l'Imperatore riceve i dignitarii dello Stato.

Il primo piano, al quale si accede per un'ampia scala d'onore coperta di tappeti ricchissimi, è destinato alle feste. Un gran salone serve da sala del trono per i ricevimenti ufficiali più numerosi. E' in questa sala che è stato collocato con gentile pensiero il ritratto dell'Imperatore Nicolò II. Lo dicono somigliantissimo, ed in ogni modo è indiscutibilmente un capolavoro d'arte.

In una sala, pure al primo piano, riservata alla corrispondenza dell'Imperatore, sono ammucchiate migliaia di lettere che da ogni punto della Francia e delle colonie sono giunte all'indirizzo delle LL. MM.

Per ordine dello Zar queste lettere non sono state aperte ancora. Gli indirizzi sono veri e rari esemplari di ingenuità campagnuola e di galanteria primitiva:

Al signor Zar ed alla sua signora sposa — *Al sig. Imperatore* — *Alla signora Nicola II*, e così mille e mille altri. Certamente saranno delle suppliche.

— *Lo Zar e Lepine.*

Ieri l'altro lo Zar fece chiedere a Lepine, prefetto di polizia, che gli lasciasse libera una giornata per visitare la città con suo comodo senza la solita scorta d'onore altrettanto pomposa quanto fastidiosa.

Lepine rispose essere desolato di disobbedirgli ma che piuttosto di lasciare lo Zar senza scorta, sarebbe stato costretto a dimettersi.

— Dite a Sua Maestà — egli soggiunse — essere io che di fronte alla Francia ed al mondo ho in questo momento la responsabilità della sua preziosa esistenza.

— *Un grazioso incidente.*

Mentre la *Stella Polare*, avente a bordo la coppia imperiale russa stava avvicinandosi al porto di Cherbourg, ai personaggi francesi che erano convenuti al luogo dello sbarco per render omaggio agli ospiti imperiali, parve di veder che il seguito dello Zar agitasse i fazzoletti in segno di saluto. I francesi non poterono far a meno di rispondere ed in un attimo tutti i loro fazzoletti sventolavano all'aria. — Quale disillusione fu la loro, quando, avvicinatosi maggiormente il *yacht* imperiale, dovettero constatare che avevano pigliato un enorme granchio.

Sulla coperta della nave nessuno si era pensato di salutare i francesi, l'illusione ottica era stata prodotta dal fatto che i servi stavano pulendo dopo la pioggia le invetriate del salone imperiale, il quale è costruito sopra la tolda.

— *Sara Bernhardt davanti lo Zar.*

In onore dello Zar nella sala di Ercole al castello di Versailles, Sarah Bernhardt recitò *Les trois marches de marbre rose.* Nel dire la dolce poesia ispirata a De Musset dal Palazzo di Versailles, essa seppe certo far pensare a quella Corte magnifica tanto diversa dalle Corti del nostro tempo. Dev'essere stato delizioso vedere Sarah avanzare davanti agli Imperiali di Russia e sentirla cominciare i versi squisiti:

Depuis qu'Adam ce cruel homme
A perdu son fameux jardin
Où sa femme autour d'une pomme
Gambadait sans vertugadin
Je ne crois pas que sur la terre
Il soit un lieu d'arbres planté
Plus célèbre, plus visité....
Que l'ennuyeux parc de Versailles

— 120,000 *franchi bene spesi!*

Tra quelli che poterono vedere la Zarina (dicesi) — S. M. imperiale fece un'impressione ottima.

— *Elle est bien mignonne!* Era questa la esclamazione generale nel pubblico femminile.

Per lei alla stazione avevano preparato una sala dove ella non entrò perchè non si staccò mai dal marito. E quella saletta era costata 120 mila franchi!

— *Il regime della Zarina* — Henri Conti che fu per più anni professore di letteratura francese della Zarina e delle sue sorelle, dà i seguenti particolari sul modo come venne educata in famiglia Alexandra Feodorovna, un tempo principessa Alice:

« Sveglia alle 7 del mattino e colazione, poi fino al pranzo del pomeriggio — salvo l'intervallo di un'ora di passeggiata a cavallo o a piedi — lezioni e studio concernenti, oltre l'insegnamento elementare, le lingue vive: inglese e francese parlati correntemente; le arti belle, musica, disegno, pittura, danza; le arti utili, il cucito e qualche nozione di cucina. Dopo il pranzo del pomeriggio una passeggiata in vettura o qualche escursione, ritorno quindi a palazzo per il the e ripresa del lavoro. Una volta per settimana un congedo e un mezzo congedo. I divertimenti sedentari tutti aboliti dal programma, non balocchi, non bambole, ma giochi istruttivi: fonografi, telefoni, fotografia, lanterna magica etc. e giochi igienici e di *sport*; equitazione, canottaggio, croquet, tennis, pattinaggio, ciclismo. La Zarina è una perfetta cavallerizza e un'intrepida ciclista. In quanto al denaro da tasca, la Zarina riceveva per settimana, fino all'età di otto anni 50 pfennig (60 centesimi) dalli otto ai dodici anni un marco (1 franco e 25 cent.) e due marchi (2 franchi e 50 cent.) dai 12 ai 16 anni. »

— *Per i ghiottoni e i gastronomi* — Ecco il ricchissimo, pantagruelico *menu* del pranzo all'Eliseo:

Potages — Consommé aux nids de Salanganes — Crème de Volaille — Carpes de la Creuse glacées sauce Française — Selles de Laon aux graines de pin — Suprêmes de Poulardes aux truffes du Périgord — Terrines de Homard Toulonnaise — Barquettes d'Ortolans des Landes — Oranges de Nice granitées — Citrons de de Provence glacés — Faisans flanqués de Perdreaux sur Croustades — Truffes au Champagne — Foie gras à la Parisienne — Salade Francillon — Aubergines farcies Fermière — Cœurs d'Artichauts à la Créole — Abricots et Reine Claude Montmorency — Glaces aux Avelines — Dessert.

Vins: Xérès Goutte-d'Or — Château-Lagrange en carafes — Champagne rosé en carafes — Château-Yquem 1876 — Château-Laffitte 1875 — Clos-Vougeot 1874 — Rœderer frappé.

Certo sul frontone della sala da pranzo non era scritto come voleva scrivere nella sua saletta Arpagone del Molière: *Bisogna mangiare per vivere e non vivere per mangiare.*

— *Le toilettes della Zarina.*

Ecco la descrizione di alcune *toilettes* indossate dalla Zarina durante il suo soggiorno a Parigi.

All'arrivo alla stazione di Ranelagh, per fare l'ingresso in Parigi, la Zarina portava una superba *toilette* di broccato bianco, mantellina bianca ricamata in oro, colletto di cigno bianco, *capote* bianca con piumetti e pizzi bianchi.

Lasciando l'ambasciata per andare alla chiesa russa l'Imperatrice portava la medesima veste del mattino, ma in luogo del mantellino bianco la Zarina ne aveva indossato uno di color giallo (maiz) rigato di velluto dello stesso colore, *capote* pure gialla (maiz) guarnita di rose tea.

Al ritorno della cerimonia religiosa l'Imperatrice aveva a sinistra nella sua vettura la principessa Golitzine gran maestra di palazzo. Questa aveva una veste di *satin* grigio-perla broccato, un cappello ornato di piume della stessa tinta e di un nodo di pizzi bianchi.

La sera del gran banchetto all'Eliseo e della rappresentazione di gala la Zarina indossava una meravigliosa *toilette* di *satin* blu, corsetto blu semplicemente drappeggiato, ma coperto per intero di diamanti. Aveva al collo il famoso *collier* di perle di Caterina II, sui capelli diadema in diamanti.

La signora Faure aveva una veste di broccato blu pallido con lunge strascico, corsetto coperto di *guipure* d'Irlanda ricamato a foglie riportate di broccato. Sopra il davanti uscendo dalla scollatura due lunghe sciarpe di *tulle* nere cadenti sulla gonna.

Un attentato contro lo Zar in Inghilterra?

Alcuni giornali inglesi affermano che venne tenuto accuratamente nascosto un grave fatto, che sarebbe accaduto domenica mattina, durante il viaggio dello Zar da Balmorad a Portsmouth.

Un'ora prima che il treno imperiale passasse alla stazione di Garstang (Lancashire), un cantoniere trovò sul binario un enorme masso di legno, evidentemente destinato a far deviare il treno dello Zar. Il tronco fu immediatamente tolto via; fu dato ordine che non si parlasse della cosa, e frattanto si telegrafò a tutte le stazioni perchè si raddoppiasse di vigilanza.

Non è facile spiegarsi come, nonostante le minuziose precauzioni prese dalle Autorità inglesi per la sicurezza dell'Imperatore, quel tronco, di peso considerevole, abbia potuto essere deposto sulla ferrovia. Un uomo solo non sarebbe bastato a trasportarlo.

La polizia, avvertita subito della cosa, aperse un'inchiesta sommaria, che non diede ancora alcun risultato, dacchè questo tentativo criminoso è circondato di circostanze veramente misteriose.

La notizia causò a Londra viva emozione mista a sorpresa: è con vera gioia che si è appreso l'arrivo dello Zar a Portsmouth.

E' da notarsi che la polizia inglese smentisce la notizia dell'attentato; ma l'Agenzia telegrafica *Central News* mantiene l'esattezza assoluta del fatto.

Rosebery e il partito liberale

Rosebery e Gladstone

Londra 8, ore 9.20 a. — Una lettera di Rosebery annunzia che si è dimesso da capo del partito liberale.

La lettera spiega che Rosebery si è dimesso in seguito a disaccordo con numerosi membri del partito liberale e con Gladstone sulla questione d'Oriente.

Lo *Standard* e il *Times* credono che Harcourt succederà a Rosebery.

Si sa che Gladstone, in un *meeting* a Liverpool giorni sono, ha parlato contro l'impero ottomano e contro il *grande assassino* dei cristiani, accennando all'obbligo dell'Inghilterra di farla una buona volta finita. Rosebery dunque a proposito del *farla finita* non è dello stesso avviso del famoso suo predecessore nella direzione del grande partito liberale inglese.

La questione d'Oriente e l'intervento delle Potenze

Londra 8, ore 5.20 p. — Si ha da Parigi: Le Potenze, non essendo disposte a provocare una crisi tale da mettere in pericolo la pace europea e causare nuovi eccidii in Turchia, si asterranno da ogni azione precipitosa relativamente agli affari turchi.

Non è quindi affatto probabile che la situazione abbia a svolgersi in modo da avere gravi conseguenze.

Si crede che l'accordo avvenuto tra Inghilterra, Francia e Russia provocherà l'invio immediato di una nota energica alla Porta, chiedendole di adottare riforme tali da garantire la sicurezza dei sudditi armeni.

Gli inglesi a Zanzibar

Capetown 8, ore 8.10 p. — L'incrociatore *Saint Georges*, nave ammiraglia e il *Ranson*, ricevettero ordine di tornare a Zanzibar. Nello stesso tempo la squadra di Zanzibar sarà rinforzata da una nave appartenente alla squadra del Mediterraneo.

Il comandante la spedizione anglo-egiziana torna a Cairo

Dongola 8, ore 2 p. — Il Sirdar Kitchener, Wingate, Slatin pascià e altri ufficiali superiori sono partiti per Cairo.

Collisione nella Manica

Kill 8, ore 9.10 p. — Avvenne una collisione nella Manica fra i vapori *Alexandre* e *Emden*. Il primo affondò. Vi sono sei annegati.

Il Montenegro chiede l'abrogazione di un articolo del trattato di Berlino

Si afferma che, appoggiato dall'Italia e dalla Russia, il Montenegro domanderà che sia abrogato l'articolo del trattato di Berlino, che vieta alle navi da guerra estere di approdare nel porto di Antivari senza il previo permesso dell'Austria.

Infatti in occasione del matrimonio del principe di Napoli, il Governo italiano ha dovuto munirsi del permesso austriaco per mandare le nostre navi da guerra ad Antivari.

Le entrate all'Esposizione di Ginevra

Gli incassi per le entrate all'Esposizione nazionale di Ginevra hanno raggiunto domenica i due milioni.

Il primo milione fu raggiunto in ottantadue giorni, dal 1° maggio al 21 luglio, il secondo dal 21 luglio al 4 ottobre. L'Italia ha dato un grande contingente di visitatori, maggiore forse di quello della Francia. Le entrate al villaggio svizzero raggiungono le 900 mila lire.

Una ragazza tagliata a pezzi

Giovedì scorso a Chenneville, comunello non molto lungi da Lione, una certa Rosina Rodier, dell'età di 14 anni, serva presso il signor Chossegros, agricoltore, lasciava, verso le 8 del mattino, la cascina del padrone per recarsi a pasturare il bestiame.

Verso le 4, Chossegros, non vedendo tornare la sua serva, fu colto da inquietudine. Accompagnato dai genitori di Rosina, che abitavano ugualmente il villaggio, si pose alla ricerca della fanciulla.

Non andò molto che rinvennero in un prato, in una pozza di sangue, uno degli zoccoli di lei. Una traccia sanguinosa, che partiva da quel punto, li condusse nel bosco vicino.

Nel mezzo d'una folta macchia si trovarono in presenza del cadavere, orribilmente mutilato, della povera ragazza, la quale aveva il capo pressochè disgiunto dal tronco. Portava eziandio, al lato destro del ventre, una ferita, da cui escivano gli intestini. Altre brutture erano state inflitte al povero corpo.

Autore di questo orribile assassinio si sospetta un mendicante forestiero, in età di circa 35 o 40 anni, che fu visto errare nel paese al mattino.

CRONACA DEL MARE

Genova 8 — L'incrociatore americano *San Francisco* è partito per Smirne. E' giunto il *Fulda.*

L'EMIGRAZIONE ITALIANA agli Stati Uniti d'America

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti d'America — come già osservammo — è in aumento.

Nel corrente anno, al 30 giugno scorso, essa dava una cifra di 66,425 emigranti. Nello scorso anno 1895 gli emigranti italiani agli Stati Uniti furono, invece, soli 33,000.

L'autorità che sorveglia l'emigrazione agli Stati Uniti respinse, quest'anno, 700 emigranti, stante le loro condizioni miserabili. Ammise, invece, 30,000 analfabeti.

Si ricorderà che la Camera dei deputati di Washington ebbe già a votare la legge contro l'ammissione degli emigranti analfabeti. La legge però non viene ancora applicata, aspettando essa il voto del Senato.

IL LOTTO

Riscossioni e vincite

Nel mese di settembre u. s. si ebbero per il lotto i seguenti risultati:

SOMME GIUOCATE

1ª estrazione	(giorno 5)	L. 1,268,400
2ª id.	(id. 12)	» 1,204,100
3ª id.	(id. 19)	» 1,273,700
4ª id.	(id. 26)	» 1,229,300
	Totale	L. 4,975,500

SOMME VINTE

1ª estrazione	L. 407,800
2ª id.	» 566,500
3ª id.	» 398,800
4ª id.	» 548,200
Totale	L. 1,921,300

Cosicchè l'erario ha avuto un beneficio nell'entrata di L. 3,054,200.

GLI ITALIANI AL BRASILE

I giornali del Brasile giuntici oggi ci annunziano che continuava ad accentuarsi il movimento di partenza dei nostri connazionali.

Col vapore *Attività* il 10 settembre sono partiti da Rio Janeiro 1100 italiani diretti a Genova; col vapore *Regina* 600 passeggieri italiani proseguono per Buenos-Ayres.

I giornali scritti da brasiliani sono tutti pieni di invettive contro l'Italia e gli italiani.

A che punto si trova ora la vertenza dell'Italia col Governo della repubblica federale degli Stati Uniti?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un reduce da Abba Carima

Ci telegrafano da *Catania, 8 ottobre, matt.*:

In Adernò, sua patria, ha fatto ritorno Bartolomeo Cuscani, reduce da Abba Carima, uno dei due artiglieri superstiti dell'eroica batteria siciliana Masotto. Il reduce fu accolto da tutte le autorità, con musiche e bandiere e da una folla enorme. Attraversò il paese trionfalmente tra una pioggia di fiori.

Il Cuscani rimase ferito gravemente al gomito destro e fu prigioniero di ras Mangascià. Durante la prigionia soffrì orribilmente. Guarì all'ospedale di Napoli.

Un duello a Napoli fra il co. Descalzi e il maestro Greco

Ci telegrafano da *Napoli, 8 ottobre, sera*:

Avanti iersera in una birreria tedesca avvenne un vivace diverbio tra il conte Descalzi e il maestro Greco. Il Descalzi mandò i suoi rappresentanti al Greco. Fu scelta la spada, padrini di Descalzi il principe Gerace e il conte Fontana, padrini del Greco l'avv. Manfredo Pinelli e Roberto Marvasi.

Lo scontro doveva avvenire alle 3 pom. di ieri a Bagnoli in uno stabile privato, ma mentre i duellanti stavano in guardia, sopravvennero gli agenti di questura, che li perseguitarono dappertutto.

Si decise allora di rinviare la vertenza a stamane.

Stamane alle 7 ant. ad Aversa avvenne lo scontro. Al terzo assalto il Descalzi rimase ferito al braccio.

I duellanti si strinsero la mano.

I vetturini di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

La Giunta comunale ha deciso riguardo i vetturini di non derogare dalle prese deliberazioni e ha deliberato misure energiche in caso che i vetturini nei giorni delle nozze scioperassero.

Arbib direttore della "Sera"?

Ci telegrafano da *Milano, 8 sett., sera*:

Da un paio di giorni è qui l'ex deputato Arbib, attuale direttore dell'*Italie* e già direttore della defunta *Libertà*.

Essendo la *Sera* proprietà di Obleight, che è pure proprietario dell'*Italie*, qui si ritiene che il nuovo direttore della *Sera* sarebbe l'ex deputato. Difatti egli frequenta molto la redazione del giornale.

Disastro in miniera

Ci telegrafano da *Catania, 8 ottobre, sera*:

Nella miniera Muglia, in territorio di Cinturite, tre operai, lavorando in un luogo da cui credevano facile l'estirpazione dello zolfo, rimasero sepolti. Compiutosi il salvataggio, l'operaio Roccella Angelo fu estratto cadavere: gli altri versano in pericolo di vita.

Sembra esclusa la responsabilità del direttore e dei sorveglianti della miniera.

Il monumento a Scialoja

Domenica prossima, come già annunziammo, avrà luogo in Procida l'inaugurazione del monumento eretto in memoria di Antonio Scialoja.

Il monumento sorge nella piazza dei Martiri, già piazza S. Maria delle Grazie, dove nel 1799 furono giustiziati alcuni patrioti, fra cui uno zio dell'economista napoletano.

La statua che raffigura lo Scialoja in piedi è stata eseguita in Roma dallo scultore Tadolini; è in bronzo ed è alta metri 2 e 80.

Il piedistallo è di marmo *bardiglio* ed è alto metri 2 e 20.

Per l'erezione del monumento il Municipio di

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Madamigella Clara! disse tendendo la sua lettera.

Clara ricevette la lettera, lesse, e sensibile ancora al rimprovero d'Enrichetta:

— Voi potete leggere, le disse con un profondo rammarico, che la presenza di Francesco ancor più probabilmente aumentava.

Costui, spinto dalla poca buona armonia che credeva regnare tra sua sorella e Clara, e forse anche da un istinto di gelosia, inoltrò la mano verso quella lettera che Clara porgeva ad Enrichetta; e se ne impadronì. Essa era aperta: e gettandovi gli occhi per un naturale movimento vi lesse:

« *Mia buona Clara,* »

Il suo sguardo si portò subito alla fine della pagina e scorse:

« Federico. »

Le sue guancie, la sua fronte, e fin anche le sue orecchie si colorirono in un momento d'un vivo rossore; frattanto sporse la lettera ed Enrichetta, e dopo un istante d'esitazione:

— Purchè mi diate il permesso, egli disse a Clara.

Clara comprese che non aveva da esitare! avrebbe desiderato nascondere a Francesco la sua vecchia amicizia; ma ora che egli era sulla traccia, non avrebbe tardato a scoprirla; meglio amò confessarlo ella stessa.

— Potete leggere, signor Francesco.

Francesco leggeva a bassa voce, e Clara, avendo osservato intorno, e vedendo che le operaie erano uscite per differenti oggetti, e che era rimasta solo con Enrichetta in magazzino, lo pregò di leggere ad alta voce.

Francesco obbedì.

« *Mia buona Clara,*

« È necessario che io ti vegga, è necessario che tu mi spieghi il motivo per cui ieri a sera m'hai accolto in simile maniera. »

— Come non fosse abbastanza chiaro, interruppe Enrichetta.

Francesco continuò:

« Chi era quel giovine che t'accompagnava ieri? Io sono persuaso che non rifiuterai al tuo antico amico un momento d'abboccamento, ti aspetto sui baluardi; sbrigati un istante; fa attenzione, Clara, se tu non vieni io sono capace di tutto.

il tuo amico Federico ».

Francesco era un ragazzo risoluto.

Rimase offeso tanto per la minaccia con cui terminava questa lettera, quanto dalle domande che faceva sul suo conto, e dal tuono imperioso del signor Federico.

I colori del suo viso svanirono, divenne pallido e bianco come la sua camicia, ma non fece alcun movimento; rimase muto alcuni minuti, e finalmente disse a Clara:

— Vi andrete?

— No, signore!

— Ei passa innanzi al magazzino. Eccolo, disse Enrichetta.

— Dove dunque? domandò Francesco.

— E' quel giovinotto che ha un abito bleu col collare di velluto, ed i pantaloni grigi.

Francesco squadrò Federico e si tacque. Clara tremava in tutte le sue membra, Enrichetta non era molto rassicurata, ed il signor Federico che aveva lanciato uno sguardo nel magazzino, scorgendovi un uomo, pensava a ritirarsi, poichè non sperava a dire il vero, d'aver deciso Clara a uscire e che vedeva mal scelto il momento d'una violenza. Francesco calcò il cappello fin sugli occhi.

— Tu parti? gli disse Enrichetta.

— Ho il mio congedo, sorella mia, eccolo; ed anche quello d'Antonio, vado a cercarlo per annunciargli questa buona novella. Nostro padre amava che continuassi, ma non intendeva incatenarmi per otto intieri anni sotto gli stendardi in tempo di pace, ha procurato due supplenti, ed in verità noi l'abbiamo lasciato fare.

La novella che Enrichetta intendeva, l'idea che Antonio aveva il suo congedo, allontanarono i suoi pensieri dalla scena che era poc'anzi accaduta.

Clara solo comprese la conseguenza della partenza di Francesco, ma si guardò bene d'opporvisi, le sembrava che un simile passo avrebbe provato un interesse per Federico, che Clara non voleva nemmeno supponesse.

Francesco uscì: teneva ancora nelle mani la manetta della porta, che osservava diggià da qual parte erasi diretto il signore dall'abito bleu e dai pantaloni grigi; poichè egli non voleva esporsi a passare parecchie volte innanzi al magazzino di sua sorella. Lo scorse che si perdeva già tra la folla, e si diresse alla sua volta.

— Signore! signore! non vi chiamate Federico?

— Sì, signore, disse Federico un po' sorpreso, Federico Colin.

— Avete poc'anzi mandato una lettera a madamigella Clara, operaia da madamigella Enrichetta Dumont?

— Che v'importa?

— Me ne importa molto: Madamigella Enrichetta Dumont è mia sorella, l'avete minacciata d'una violenza; il giovine che accompagnava ieri madamigella Clara, sono io; e riguardo a lei...

Federico era coraggioso; conosceva alla violenza di Francesco che la conversazione finirebbe male, ed un affare d'onore non lo spaventava, d'altronde la figura di Francesco non era imponente: egli era grande ma magro e svelto; le labbra superiori erano decorate dei mustacchi, ma il suo mento non aveva ancora barba; e siccome Francesco parlava con vivacità, il signor Federico commise l'imprudenza di borbottare tra i denti la parola sbarbatello. Il lampo non è sì pronto, la folgore non è sì subitanea quanto lo schiaffo che colpì le guancie di Federico.

— Ah! gridò egli.

— Ah! fu uno schiaffo, disse Francesco che aveva indietreggiato d'un passo per mettersi in guardia a ricevere il suo avversario se avesse voluto piombargli addosso.

— Siete un mariuolo.

— Non ingiurie; vi diedi uno schiaffo perchè lo meritaste, ora sono ai vostri ordini.

— Alla buon'ora.

— E' più di quanto voi meritate senza dubbio, ma non importa.

— Quando?

— Subito.

— Ho il diritto di scegliere le armi.

— Scegliete.

— La spada.

(Continua)

Procida concorre per L. 2000; altre 7000 lire sono state spese per la riattazione della piazza.

L'inaugurazione avrà luogo alle 10, con l'intervento del presidente il Comitato romano, onor. Finali, del prefetto, del sindaco, del presidente il Consiglio provinciale, del presidente la Deputazione, del presidente la Camera di commercio, del procuratore generale senatore Borgnini e di altre autorità.

L'onor. Finali e il sindaco di Procida pronunzieranno discorsi. Interverranno anche i ministri Visconti-Venosta, Gianturco e Branca.

Suicidio per amore

A Firenze, l'altra mattina, tardandosi ad aprire la canova di vino di Claudio Banti, in via del Ponte Sospeso, alcuni bussarono alla porta dell'attigua casa, ove abitava il Banti colla madre, per chiedere di lui. Nessuno avendolo veduto, incominciarono ad impensierirsi.

La fidanzata del Banti, che abita vicino, aiutata dagli accorsi, entrò nella bottega passando per la retro-bottega e... vide il corpo del fidanzato penzolare da una fune attaccata al soffitto. Il Banti era in maniche di camicia.

La causa si cerca nel ritardato matrimonio e nella cattiva piega che prendevano i suoi affari.

Sciopero di cappellai ad Intra

Ad Intra è scoppiato uno sciopero fra gli operai di tutte le fabbriche dei cappelli essendosi tutti i proprietarii opposti a che il proprietario Panizza concedesse un aumento di mercede richiesto dai proprii operai, ai quali venivano date paghe inferiori a tutti gli altri.

Si era inoltre intimata a tutti gli operai una nota colla quale si riserva il diritto di licenziarli incondizionatamente e sostituirli con apprendisti a loro beneplacito riducendo tutte le tariffe.

Si nominò una Commissione la quale tenterà di far evocare in via amichevole le nuove gravi norme imposte dai principali.

GLI APPALTATORI
succhiatori delle finanze dello Stato

Titolo e dispaccio (da Roma 8) sono dell'*Arena*:

A proposito delle pretese di alcuni costruttori, che reclamano il pagamento di opere costrutte per conto dello Stato, mi viene riferito il seguente fatto:

Un appaltatore vantava dallo Stato un credito di 5 milioni.

Sotto la precedente amministrazione venne composte un collegio di arbitri per esaminare il credito ed il collegio decise che lo Stato pagasse all'appaltatore lire 4,500,000.

L'on. Prinetti riprese in esame l'affare e lo sottopose ad una commissione speciale, composta del suo capo-gabinetto, di due ispettori del genio civile e di un consigliere di Stato.

Quest'ultima commissione stabilì che il credito dell'appaltatore si riduceva a 600 mila lire.

L'appaltatore finì per accettare.

Notisi che di questi pretesi crediti ve ne sono per 150 milioni di lire.

Non v'è chi non desideri che la commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici, continui a funzionare anche per i crediti degli altri appaltatori poichè così i 150 milioni finiranno per essere ridotti ad una ventina al massimo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 ottobre: S. Dionisio filosofo.
Sabato 10 ottobre: S. Francesco B.
Sole leva ore 6 m. 20, tram. 5 m. 34.

Un altro granduca a Venezia — E' atteso a Venezia il giorno undici corr. S. A. I. il granduca Wladimiro Alexandrovich, zio dell'Imperatore Nicola II, nato a Pietroburgo il 22 aprile 1847.

Il granduca Wladimiro arriva solo con tre persone di seguito al *Britannia*.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di 335 pagine-copertina a colori e 32 ritratti e vedute prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 Venezia.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte da due gondole legate nel rio dei Frati, gondole adibite al servizio del comandante il presidio, vennero rubate le due forcole, inchiodate sulla puppa. Le forcole hanno il valore di dieci lire e, insieme alle gondole, appartengono alla brigata lagunare.

— Nel pomeriggio del giorno 6 corr. da un magazzino della casa in Calle del Pestrin a S. M. Formosa, casa abitata dal signor Luciano Barbon, sindaco di Murano, furono rubati due cavalli di ottone ed il panno del felze di una gondola.

La chiave del magazzino era sulla toppa di guisa che i ladri non fecero molta fatica.

Denunciato il furto alla questura centrale, questa riesciva a sequestrare la refurtiva presso il montino Bezzi in Calle Finbera, dove era stata impegnata per sei lire da un individuo, che si qualificò per Vittorio Folin.

Probabilmente il nome declinato è falso; ad ogni modo la questura indaga per scovare il messere.

— Ieri mattina alle otto e un quarto, la domestica del commissionato Romeo Vanin, abitante in Corte Nova a S. Zaccaria 4676, uscì per attingere acqua al pozzo vicino, in Campiello del Vin, lasciando aperta la porta di strada. Un ladro di *passaggio* ne approfittò ed entrato a pian terreno, vi rubò una caldaia di rame del valore di quaranta lire.

Il ladro fu visto poi da parecchie persone passare con la caldaia sulle spalle per la Calle della Sacristia. Furono dati alla questura i suoi connotati e si spera che sarà in breve arrestato.

I portieri degli alberghi per evitare al forestiere di perdere il treno alla stazione dovrebbero avvertirlo che vi sono due uffici ferroviari in città (Piazza S. Marco e Rialto) nei quali con tutto comodo ed anche un giorno prima si possono acquistare i biglietti ferroviari ed effettuare le spedizioni bagagli.

Allo Spedale — Iersera alle 6 fu condotto allo Spedale il giovanetto di 10 anni Giovanni Zanon, abitante a S. Trovaso, il quale, lavorando col padre in Marittima, ebbe presa la mano sinistra nel macchinismo di un vapore, riportando lo strappo delle dita.

— Due ore dopo Griero Vittorio, di 13 anni, abitante ai Ss. Apostoli, fu portato allo Spedale, mentre, giocando in casa, si fratturò il braccio sinistro.

Avviso scolastico — Gli alunni che ora hanno perduti gli esami presso le Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali; e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi vogliono rimediare all'anno perduto, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra n. 5274.

All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino per bambini dai tre ai sette anni.

Comunicati — *L'unione fra gli esercenti al dettaglio* è invitata all'assemblea generale questa sera alle 8.40 in prima ed alle 9 in seconda convocazione, nella sala terrena di Borsa, gentilmente concessa per trattare sul seguente ordine del giorno:

Sanatoria per la ritardata convocazione dell'assemblea attuale, ed eventuali comunicazioni della presidenza — Relazione della commissione pel nuovo statuto, discussione ed approvazione del medesimo — Nomina delle cariche sociali e cioè: Un presidente, 2 vicepresidenti e 18 consiglieri, un presidente per le assemblee, 2 vicepresidenti e 2 segretari, cinque delegati federali dei quali uno per la provincia, tre revisori dei conti.

Buona usanza — Nell'occasione del decesso della signora Emilia Chiggiato ved. Mikelli, la signora Anna Rietti offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 5.

Stato civile — Bollettino del giorno 8 ottobre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Fassina Italo impiegato alla Banca Veneta con Pedina Itala civile — Polacco Davide chiamato Luigi agente privato con Trevi Rosa chiamata Arduina casalinga — Sandri Mario sottocapo facchista r. Marina con Loris Olga civile — Velluti Gio. Batta medico-chirurgo con Cargnello Maria possidente, tutti celibi.

Decessi: Meracca Rossetti Anna d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Forlì Vita Nina 75 vedova già cameriera da Lugo — Barbieri Marconato M. Carolina 55 coniugata già villica di Vigonza — De Marchi Giuseppe 27 coniugato meccanico di Venezia — Dalla Venezia Francesco 7 1|2 studente id.

Decessi fuori del comune: Vivani Ferdinando di anni 74 vedovo possidente decesso ad Este.

Più una bambina al disotto di anni 5.

Un bravo dottore

Lo abbiamo qui a Portosecco nella persona di **Francesco Ballarin**, un giovine si può dire testè uscito dall'Università, e che sempre più va mostrando quanto valga il suo ingegno. L'ultima prova ce l'ha data nel guarire perfettamente da una coscite-granulo fungosa l'undicenne **Emerenziana Lavagna** che da circa tre anni ne era martoriata. La malattia era giunta a termini, sto per dire, disperati ed egli colla sua eroica pazienza, con una cura più che paterna ed aiutato dal forte suo ingegno, ha saputo rendere agli sconsolati genitori una figlia che già credeano perduta. Da essi adunque, il bravo dottore, s'abbia le pubbliche lodi ed i più sentiti ringraziamenti. 9

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Avverbio l'*altro*, ed ha il *primo* impero
Sull'onda avansi presto ce l'*intero*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: A-CETO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera il *Boccaccio* ebbe un successo d'ilarità, quantunque servito ad *usum delphini*.

Questa sera la gaia *Santarellina*, protagonisti Emilia Darvis ed Edoardo Favi.

Quanto prima *I moschettieri* del maestro Verney e *I granatieri*.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Letizia*, Gemme — 2. Aria *Saffo*, Paccini 3. Valzer, Farbach — 4. Finale IV *Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Fantasia per cornetta, Zatta — 6. Finale IV *Ernani*, Verdi — 7. Galopp *Trancia*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Santarellina*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Omnia minima

La sedicenne Antonia Da Re, di Vittorio, per furto domestico in danno della famiglia Pagliarin presso cui prestava il suo servizio, si busca un mese e ventotto giorni di Casa di correzione.

Dif.: avv. Marangoni.

— Per aver truffato una bolletta del Monte a certa Luigia Pecoriol, il facchino Alessandro Lombardo, recidivo incorreggibile, è mandato alla reclusione per mesi quattro, venti giorni, con una multa di lire centoquarantuna.

Dif.: avv. Grubissich.

Appelli inefficaci

Per contravvenzione alla legge sanitaria, la commerciante Maria Rampazzo Gorin fu condannata dal pretore a cinque giorni di arresto. Tale condanna è confermata dal Tribunale, che concede alla Gorin di scontare la pena in casa propria.

Dif.: avv. Orlandini.

— Inutile pure l'appello del vigilato speciale Vittorio Rainer, condannato dal pretore urbano a quindici giorni di reclusione per contravvenzione al monito.

Gli immancabili

Per contravvenzione all'ammonizione, il facchino Luigi Scutari si busca la quindicesima condanna e di quarantasei giorni di reclusione; la stessa sentenza colpisce il facchino Vardanega, e trentacinque giorni della stessa pena sono comminati al calzolaio Pietro Zabeo.

Presid.: Romagnoli; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

La Corte è composta dei consiglieri cav. Rol, Berlendis, Valbusa, Vanzetti; P. M. cav. Specher.

Truffa — Furto — Ferimento — Oltraggi — Appropriazione indebita — Ricettazione.

Concili Giuseppe meccanico di Venezia, condannato a Treviso a mesi 6 e giorni 7 di reclusione per una appropriazione indebita e per una truffa, ottenne la riduzione della pena a mesi 2, giorni 10 e L. 70 di multa, avendo la Corte ritenuto un unico reato continuato di truffa.

— Trombini Egisto di anni 51 da Adria fu dal Tribunale di Rovigo condannato per furto qualificato ad un mese e 10 giorni di reclusione. La Corte ritiene trattarsi di furto semplice e riduce la pena a giorni 10.

— Previsti Domenico di anni 40 da Trecenta condannato dal Tribunale di Rovigo a 100 giorni di reclusione per ferimento del quale è confesso, ebbe confermata la condanna.

— Pancera Alessandro di anni 26 di Venezia condannato da questo Tribunale a mesi 2 e giorni 27 di reclusione per oltraggi, ottenne la riduzione della pena a giorni 50.

— Pittan Luigia di anni 60 pure di Venezia confessa di appropriazione indebita ebbe confermata la condanna inflittale da questo Tribunale di 75 giorni di reclusione.

— Cassigh Pietro di anni 32 di Vimis fu dal Tribunale assolto dalla imputazione di furto.

Appellò il P. M. ma la Corte ne respinge il ricorso confermando la sentenza del Tribunale di dichiarazione di non luogo a procedimento.

— Zambotto Carlo di anni 38, Buggio Luigi di anni 40 e Pertile Giuditta di anni 41 tutti di Padova, furono condannati da quel Tribunale alla reclusione i due primi per mesi sei, la Pertile per mesi 5 per ricettazione di francobolli rubati all'ufficio postale di Carmignano.

La Corte conferma la sentenza.

Corte d'Appello di Milano
La causa di Eleonora Duse

Ierl'altro davanti alla Corte d'Appello di Milano, presieduta dal comm. Cappa, venne discussa la causa di Eleonora Duse, che dal Tribunale di Milano, come i lettori ricordano, è stata condannata a pagare la somma di L. 80,000 a titolo di penale per essersi rifiutata di recarsi nell'America del Sud nel marzo 1895, come si pretendeva fosse obbligata in forza di una scrittura.

Le ragioni della Duse erano sostenute dall'avv. Domenico Oliva e dall'on. Zanardelli.

Rappresentava l'impresa l'avv. Abbove, sostituto dell'avv. Pavia.

Assisteva un pubblico numeroso di avvocati e magistrati, avido di ascoltare l'arringa dell'on. Zanardelli.

Infatti questa fu l'avvenimento della giornata alla Corte d'Appello.

L'illustre avvocato parlò oltre due ore ascoltatissimo, sostenendo che la Duse non era vincolata da un contratto, e per conseguenza deve essere assolta.

Si attende con curiosità la sentenza.

SPORT

Veloce Club Veneziano
Corsa su strada

La presidenza del V. C. V. indice per domenica 11 corr. una corsa su strada tra soci, fissando il percorso da Mestre (passaggio a livello della ferrovia Mestre-Casarsa) al ponte sul Piave (Susegana). In totale km. 38.—

Il primo arrivato avrà una medaglia d'argento dorato di primo grado; il secondo una medaglia d'argento dorato di secondo grado; il terzo una medaglia d'argento dorato di terzo grado. A tutti coloro che compiranno il percorso in meno di 2 ore sarà data una medaglia d'argento.

Le iscrizioni che si ricevono alla sede sociale, saranno chiuse sabato 10 corr. a mezzogiorno. La partenza avrà luogo alle 8 ant. precise dell'11 ottobre.

Gita sociale

Nello stesso giorno è indetta pure una gita sociale con partenza dalla sede di Mestre alle ore 7 precise: incontro coi corridori a Susegana alle 10. Colazione a Pieve di Soligo alle 11 e mezza; ritorno a Treviso per Refrontolo e Conegliano; pranzo a Treviso alle 7 pom., indi Mestre e Venezia. Il prezzo della gita è fissato per ogni socio in L. 2.50 escluso il percorso ferroviario — In base alla deliberazione della presidenza, in questa come in tutte le gite sociali, la bicicletta sarà gratuitamente fornita a tutti quei soci che non possiedono macchina propria e che ne faranno domanda nella iscrizione — Le iscrizioni per questa gita si chiuderanno sabato 10 corr. al mezzodì.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico dell'8 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 60	69,72	69,23
Termometro centig. al Nord	14,4	16.8	19 9
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	76	64
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21 2 min. di oggi 13.5

Probabilità: Venti deboli del I° quadrante nel Nord e nel versante adriatico; meridionali nel Sud; cielo sereno nel Nord, vario altrove; qualche pioggia o temporale.

L'on. Rizzo a Salgareda

Ci telegrafano da *Ponte di Piave 8 ottobre*:

Il nostro egregio deputato, on. Valentino Rizzo, visitò oggi il Comune di Salgareda.

Gli elettori gli offersero un banchetto, che riuscì numeroso, cordialissimo e al quale parteciparono anche i sindaci di Oderzo e di Ponte di Piave.

Pronunciarono applauditi brindisi il Sindaco di Salgareda e altri commensali.

L'on. Rizzo fece alcune dichiarazioni sulla situazione politica presente, sulle vicende africane, alle cui conseguenze tenta di riparare l'attuale Ministero.

Espose le ragioni del suo appoggio al Gabinetto presieduto dall'on. Rudinì, che deve considerarsi capo del partito liberale temperato.

Ricordando che del Ministero attuale fanno parte gli on. Luzzatti e Visconti Venosta, che furono deputati del secondo Collegio di Treviso, cui il Comune di Salgareda era ascritto, l'on. Rizzo propose un saluto ai due ministri, accennando anche al successo dell'on. Visconti Venosta nella negoziazione per Tunisi.

L'on. deputato parlò dei progetti del Ministero per le riforme amministrative, economiche e sociali e disse che il Ministero dà affidamento di Governo savio, liberale, onesto, equanime.

Concluse esprimendo fervidi voti per la felicità di Casa Savoja e dei Principi fra breve sposi.

La riunione, approvando la proposta dell'on. Rizzo, inviò affettuosi telegrammi agli on. ministri Luzzatti e Visconti Venosta.

La "Gazzetta" a Padova
Roba del quarantotto

Padova, 8 ottobre — (*Senex*) Una questione, ormai rancida — quella del conguaglio e rimborso delle spese per le requisizioni militari del 1848-49 — sta per essere, definitivamente risolta.

Mentre le Provincie Lombarde — dopo un'inutile resistenza davanti ai tribunali — si dispongono a soddisfare il proprio debito verso le Venete, i Comuni della Provincia di Padova sono chiamati a regolare le rispettive partite di dare e d'avere — cioè, pochi a riscuotere e molti a pagare.

Io m'occupo, per il momento dei Comuni nostri.

Fino dal 1887, con circolare del 27 gennaio, la Prefettura di Padova, essendo state concretate le cifre di debito e credito dei Comuni della Provincia e dei nove che, in quell'epoca, furono distaccati provvisoriamente, dalle Provincie di Treviso e Venezia (Pianiga, Dolo ecc.) ed aggregati a quella di Padova — invitava i Comuni debitori a stanziare nei propri bilanci — a partire dal 1888 — le somme necessarie per rimborsare i creditori in un periodo d'anni, maggiore o minore secondo la entità del debito.

A tale riguardo i Comuni vennero divisi in tre categorie.

A quelli che dovevano più di L. 6000, era concesso di pagare in dodici annualità; a quelli fra 6 e 3000 in otto; ai rimanenti in quattro.

L'importo complessivo, liquidato ammontava alla bella cifra di L. 474 296 80; i Comuni interessati nel conguaglio erano 108; di questi, 84 debitori e 20 creditori.

Il solo Comune di Padova figurava in credito di L. 227,584 55; Monselice di L. 73000; Bagnoli di L. 20000; Este di L. 13000; Pessonovo di L. 6000. E lascio stare gli altri crediti minori.

Viceversa, Piazzola doveva L. 15752.24, Vigonza 10714 16, Teolo 8785 55 ecc.

Figuratevi che risorsa — a questi lumi di deficit — per i primi e che.. segala per i secondi, alcuni dei quali che le tiravano allora, e che le tirano più adesso, così verdi da parere... una primavera perpetua!

Parecchi Comuni — s'intende, quelli inscritti alla rubrica *dare* — piegarono il capo e caricarono subito i loro bilanci della prima annualità. Ma altri — se posso dirlo — recalcitrarono. Fatto sta che la Prefettura, con nota del 13 novembre 1887 — cioè, appena undici mesi dopo aver ordinato il pagamento — « in seguito a rimostranze e richieste informazioni al Comitato di stralcio del fondo territoriale e ritenuto che il conguaglio è subordinato alla definizione della vertenza relativa al credito delle Provincie Venete verso le Lombarde, revocava l'ordine di cui sopra, in attesa, si capisce, degli avvenimenti.

E i Comuni, destinati al salasso, respirarono. Come restassero gli altri la cronaca tace; ma s'indovina facilmente.

E passarono quasi dieci anni in un silenzio delizioso, o no, secondo la posizione rispettiva.

Ma al 30 del settembre scorso la Prefettura ruppe l'alta quiete decennale.

« Le resultanze — essa scrive — del conguaglio non « sono da confondersi con le eventuali resultanze della « liquidazione fra le Provincie dell'ex-regno Lombardo-Veneto »; quindi, i Comuni, a partire dal 1897, dovranno fare ciò che dovevano dal 1888 — stanziare, fino al soldo, le quote dei loro debiti.

Non credo che ci saranno nuove opposizioni. Ormai questa dei rimborsi delle spese per le requisizioni militari del biennio fortunoso è una controversia che non ammette serie dispute possibili. Il diritto dei Comuni creditori riposa su ragioni acquisite non di sola giustizia, ma di equità. Soggetti tutti, per la stessa guerra, alle stesse necessità, è intuitivo che tutti debbano sopportarne, in misura adeguata, le conseguenze — e non soltanto quelli sui quali il nemico piacque di gravare la mano inesorabile per suo comodo esclusivo.

Ma si domanda se, in pendenza, precisamente, della liquidazione fra le provincie dell'ex-regno, da cui molti fra i Comuni debitori della nostra provincia possono sperare un beneficio, convenga, adesso, molestare i Comuni medesimi, i quali, forse, ricaveranno, più tardi, il rimborso della spesa attuale.

Questo è un semplice punto interrogativo — niente altro, che, del resto, è tempo di finirla anche colla storia delle requisizioni.

Padova, 8 ottobre — **Grosso furto** — La notizia stavolta arriva da Galliera Veneta, su quel di Cittadella.

Ignoti ladri servendosi, a quanto pare, di chiavi false penetrarono nella casa di quel fabbriciere Ermolao Marangoni, mettendovi ogni cosa sossopra.

Venne totalmente scassinata la cassa-valori ed uno scrittoio, adibito del pari a custodia di denaro.

Ignorasi l'entità del danno che però si ha ragione di ritenere rilevante, essendo il Marangoni amministratore di varie importanti aziende.

L'impossibilità di precisare adesso l'entità dei valori e del denaro rubato dipende dal fatto che il furto venne consumato durante l'assenza del Marangoni, al quale fu spedita per telegrafo dalle autorità locali la brutta nuova.

Mancano sospetti sugli autori del grosso furto: dal modo con cui avvenne si ritiene trattarsi di persone ben pratiche della casa... e della cassa.

Diecimila lire in fiamme — A Castelbaldo prese fuoco accidentalmente — pare anzi in seguito a fermentazione di fieno — un vasto fabbricato sulla proprietà di Antonietta Foratti, in affitto al colono Faccioli Luigi.

Malgrado ogni sforzo della famiglia Faccioli e dei conterrazzani, il fuoco prese in breve vaste proporzioni, distruggendo puranco la stalla.

Il danno si fa ascendere a diecimila lire. Nessuna vittima umana.

Per misure di P. S. ovvero perchè mancante di mezzi e di recapiti venne oggi arrestato mentre bighellonava per Borgo Magno il facchino Giovanni Pilon, cinquantenne, domiciliato a Venezia a S. Giacomo Dall'Orio. Verrà rimpatriato.

Disgrazia — A Mestrino, un focoso puledro, attaccato a carrozza, spaventatosi al passaggio di un mendicante che agitava correndo, una specie di banderuola, si diede a fuga precipitosa sullo stradale che conduce a Padova.

Il guidatore — un giovanotto trentenne, del paese e del quale si ignorano le generalità — venne cacciato col rotabile contro una grossa quercia. Balzando da carrozza, il pover'uomo si fracassava una gamba, e riportava parecchie gravi contusioni al viso ed al torace.

Raccolto da varie persone accorse, il ferito venne accompagnato fuori dei sensi alla sua abitazione con la carrozza del parroco, don Angelo Candeo.

I filodrammatici — Sabato sera 10 ottobre corr. i dilettanti del *Giacinto Gallina* rappresenteranno nientemeno che *I Rantzau*!

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Treviso, 7 ottobre — Cavaliere, commendatore — Riportiamo dalla *Gazzetta di Treviso*: Apprendiamo con vero piacere che l'egregio concittadino di elezione, assessore municipale, industriale distinto, attivo presidente della Camera di commercio e propugnatore di ogni utile impresa, cav. Graziano Appiani, fu con recente decreto promosso commendatore della Corona d'Italia.

Dal canto nostro è inutile soggiungere che alle felicitazioni della consorella trivigiana uniamo le nostre cordialissime.

Castelfranco, 8 ottobre — Una bicchierata d'addio — (*G.*) Trasferito a Milano per promozione è partito l'altro ieri il prof. Raule insegnante computisteria nelle nostre R. Scuole tecniche.

Alcuni amici diedero l'altra sera alla *Stella d'oro* l'addio al professore che nei due anni di permanenza in questa città seppe cattivarsi la stima e simpatia di quanti lo avvicinarono per le sue pregiate qualità di mente e di cuore.

Il prof. Raule fu come sapete uno dei fondatori della fiorente Società *Gioachino Rossini*, ed essa oggi perde con lui un valente collaboratore.

Il dott. Mesirca Giulio, il rag. Arturo Girardi, il sig. E. Macola ebbero bellissime parole all'indirizzo del partente, il quale rispose oltremodo commosso, affermando che a Castelfranco egli lasciava il cuore per la gentilezza squisita dei cittadini, per le amicizie contratte, per il paese incantevole.

La lieta brigata si sciolse a mezzanotte tra i più cordiali saluti ed auguri.

Bassano, 8 ottobre — Sedute della Filarmonica — In seguito alle dimissioni della presidenza e del Consiglio di vigilanza (eccettuati due dei consiglieri) ieri sera vi fu una adunanza importantissima, con intervento di molti soci.

Parlarono molti soci con sentimenti patriottici e ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, presa notizia delle rinuncie della presidenza e del Consiglio di vigilanza, inspirata ad un alto sentimento di italianità, plaude vivamente alla loro condotta e deplorando l'atto di indisciplina dei componenti il corpo di banda, delibera di non accettare le dimissioni ed invita la presidenza stessa a provvedere al licenziamento dei bandisti pur soprasedendo all'applicazione dell'articolo 11 del regolamento. L'esito dell'assemblea è una splendida vittoria della presidenza ».

Musile, 8 ottobre — Orribile caso — Ieri l'altro un villico reduce dal Pellagrosario dei maniaci da due mesi, mentre trovavasi sul campo a tagliar erba colla moglie, fu colpito da furore omicida.

Senza causa cominciò col falcetto a menar colpi sulla moglie (dopo aver allontanato la figlia) da lasciarla esangue.

La povera donna colle grida della disperazione destò il vicinato che accorse e trovò l'infelice coperta di ferite e priva di sensi.

Lo sciagurato marito, ancora col falcetto in mano, con perfidia sorprendente, impassibile, collo sguardo incantato, diceva che la moglie andando soggetta a convulsioni, *cadde in malo modo e si ferì da sè*.

Trasportata e messa a letto l'infelice, riavutasi poi, al medico ed alla forza pubblica narrò il fatto, e sebbene in istato grave, si spera di salvarla.

Il marito fu arrestato.

Pordenone, 8 ottobre — Crisi — (*L. de P.*) La Società operaia, fiorentissima fino a qualche tempo fa, ora, in seguito alle molte pensioni agli inabili al lavoro, ed alla comparsa dell'influenza che nei mesi freddi colpiva un numero grandissimo di soci — tutti a carico del sodalizio, si trova in condizioni di dover modificare alquanto lo statuto sociale.

A tal fine fu nominata una commissione, composta di persone egregie e competenti, la quale presentò uno schema di modifiche atte a rimediare le momentanee difficoltà. Radunata a tal fine l'assemblea generale, questa non potè aver luogo per ben quattro volte indetta, a causa la mancanza di numero legale.

La cosa è gravissima, sia il fatto causa di apatia da parte dei soci, sia che qualche malcontento voglia intorbidare la serenità della nostra classe operaia.

Intanto il Consiglio sociale, radunato d'urgenza, punto dalla noncuranza dei soci, rassegnò le dimissioni in massa, ed è quanto doveva fare a tutela della propria dignità.

Udine, 7 ottobre — (*P. e*) La prima Mostra artistico industriale fra giovani operai ed operaie udinesi si aprirà domenica 11 corrente nella sala di ginnastica della scuola elementare di via Teatri, concessa dal Municipio, nell'occasione che si tiene qui il Congresso delle Società operaie friulane.

I lavori finora presentati per la Mostra sono abbastanza numerosi ed interessanti, e non vi ha dubbio che gli intelligenti sapranno apprezzare questo primo sforzo della laboriosa gioventù udinese, con la fiducia che negli anni futuri — essendovi il tempo occorrente per la preparazione — i lavori saranno in maggior copia e rivestiranno maggior importanza.

L'orario invernale della tramvia a vapore Udine-S. Daniele anzichè col 16 ottobre andrà in attività col 1 novembre prossimo.

NECROLOGIO

A Chioggia è morto mons. Domenico Voltolina, canonico del Duomo e professore nel Seminario. Aveva 70 anni.

Nella sua villa di Calcinaro (Verona) è morto il nob. sig. Giuseppe Turella.

A Mantova è morto Federico Bauselli ex garibaldino — A Trinitapoli Vincenzo Panese segretario comunale — A Napoli Vincenzo Mascuzza maestro di musica, allievo del Mercadante — A Marne di Bergamo il prof. don G. B. Dentella parroco — A Modena Mauro Pizzetti, esattore delle imposte — A Milano il cav. G. B. Sottocorbola — e il cav. Giuseppe Canti — A Civitavecchia Giuseppe Ricci consigliere comunale — A Parma Melindo Tomasi impiegato postale — A Reggio Emilia la nob. Anna Rossi Deodati vedova Ruspaggiari.

A Parigi Vittorio Lesseps, fratello di Carlo Lesseps che fu coinvolto nell'affare del Panama — A Villeneuve per Lot il sig. Saint Marc professore di economia a Bordeaux — A Vienna il principe Giuseppe di Aremberg.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba-Vienna	5,40	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nina Forlì ved. Vitta spirò il 7 corr. La famiglia dolentissima ne porge il triste annuncio. I funerali stamattina in Ghetto nuovo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Ottobre a Lire 106,74.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 8 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	102 —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	880 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	131 75	131 95	— —	— —	4
Francia	106 75	106 90	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	2 1/2
Londra	26 85	26 88	26 67	26 70	3
Svizzera	106 60	106 75	— —	— —	4
Austria	224 1/8	224 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1/8	224 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 8.

Rendita ital. cont.	94 421/2	Navigaz. Gen. Ital.	311 50
Rendita fine	94 75	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	642 1/2	Francia a vista	106 70
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 86
		Berlino a vista	131 80

Roma 8

Rend. it. cont.	94 60
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	843 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d' acqua	215 1/2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	247 —
Risan. Napoli	22 1/2
Camb Fr. 3 mesi	106 75
» Lond. »	26 85
» Germ. »	131 85

Vienna 8

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 50
» in oro	122 80
» in corona	101 20
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 521/2

Berlino

Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	168 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 5/8
Rendita Italiana	88 1/8

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	94 70
» » 4 1/2	102 20
Azioni Banca d' Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	642 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 65
» sconto Lond.	26 83
» Germania	131 75

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	43 20
Rendita Italiana	88 60

Londra 7

Inglese	109 5/8
Italiane	88 1/16

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	100 25
Id. 3 % perp.	101 55	101 55
Id. 4 1/2 fine	105 15	105 17
Id. ital. 5 %	88 85	89 05
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	109 50	109 56
Obblig. Lomb.	866 —	866 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 60	19 50
Banca Parigi	812 —	807 —
Tunis. nuove	495 75	496 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 56	60 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	538 —	539 50
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3362 —	3353 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	95 —
Ferr. mer.	599 —	601 —
Prest. russo	92 50	92 30
Id. portog.	26 1/4	26 1/4

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	94 47 1/2
» » » spezzata	94 50
» » 3 0/0	55 80
» » 4 1/2 0/0	102 10
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	642 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	318 —
» » Med. Ad. Sic. abed	290 —
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 80
» » Londra	26 86
» » Germania	131 95

Firenze 8

Rendita per fine	94 70 —
Cambio Londra	26 66 1/2
» Francia	106 80 —
Ferrovie merid.	642 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	724 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70,54 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,25 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,64 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,77 2/8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4.

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 10 5/8, — Caffè Rio good 10.00 — Zucchero mascabado N. 12 2 5/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani pes. — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York 7** — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 41.30 — Per novembre 41.80 — A 4 mesi da novembre 41.40 — Pei 4 mesi primi 41.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.10 — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 3 mesi da novembre 26.50 — Pei 4 mesi primi 27.10.

Frument — Mercato sostenuto — Pel corrente 19.— — Per novembre 19.30 — A 4 mesi da novembre 19.40 — Pei 4 mesi primi 19.75.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 8.77 — Mercato debole.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 44313 — Vendite della giornata q. 700.

Duro Tunisi f. 22.40.

GRANI

Verona 3 Ottobre — Mercato del grano: Risi e frumenti aumentati.

Frumento fino da 21,75 a 22,— — buono mercantile da 21,25 a 21,50 — basso da 20,— a 20,25 — Granoturco pignoletto da 13,25 a 13,50 — nostrano colorito da 12,75 a 13,— — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 14,50 a 15,50 — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da —,— a —,— — fioretto fino da —,— a —,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

Padova 8 — Mercato fermo per grani aumentati di 75 centesimi, domandati a L. 21,50 e 22,25 secondo le qualità. Granoni da 11 a 12. Avene da 13 a 13 1/4.

Mercato delle Uve a Verona

Ci scrivono da Verona in data di ieri:

Uva da tavola da L. 24,— a 32,—, medio 28,— escluso il dazio.

Uva nera campagna bassa da L. 13,— a 15,50, medio 14,25 escluso il dazio.

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 21	B 38	Cg. 3154
Trame	B 2	B 31	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 32	B 86	B 118	Cg. 9086
Pesate	B —	B 133	B 133	Cg. 6594
Totali	B 51	B 271	B 322	Cg. 21210

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[600]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 Ottobre N. 236 contiene:

R. decreto che stabilisce il numero e la ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri della Misericordia presso Castrogiovanni — Relazioni e Regi decreti riflettenti prelevazioni di somme — R. decreto che scioglie l' Amministrazione del Monte frumentario di Cesarò (Messina) — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d' importazione e riduzione, rilasciati nel mese di luglio 1896 — Rettifica d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barletta Girolamo, Monopoli, cartoleria, Bari — Bonacelli Guglielmo, e Ant., medicinali, Roma — De Vincenti Luigi, sartoria, Roma — Giannetti Agostino, vetture, Roma — Maurer Cristiano, tipografia, Torino — Negri Luigi, mercerie, Cremona — Regge Vittorio, commestibili, Torino — Siegrict Hermann, rappresent. Torino — Valguarnera e Castellana, tessuti, Palermo.

Moratorie

Bori Bernardo, e Rosa, mode, Roma — Ferroni Omero, droghe e mercerie, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenzi con merci.

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. « Penceta » cap. Rocco con merci diverse a G. Pantaleo.

Arrivati il 4 da Anversa vap. ingl. « Biscoverg » cap. Danovay con fosfato T. 2600 all' ordine - da Cardiff vap. ingl. « Llonsthony Abbey » cap. Towensend con carbone al R. Arsenale - da Swansea vap. ingl. « Navigathion » cap. Vallentine con carbone a Ivancich e C.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 20

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	11
» Drepano	» »	18
» Simeto	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	14
» Simeto	» »	21
» Sumatra	» »	28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	15
» Solferino	» »	22
» Plata	» »	29

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER — Venezia - San Marco, 144

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere a gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Sabato 10 Ottobre N. 280

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrate centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 60) Pagamento anticipato.

SAVOIA-PETROVICH

Il principe a Cettinje

Ci telegrafano da *Cettinje, 9 ottobre, sera*:
Il principe di Napoli si è recato stamane a visitare il monumento a Danilo I, quindi, accompagnato da Nikita, ha visitato la caserma.

Il contratto nuziale

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
Stamane i ministri del Montenegro ebbero un lungo colloquio col guardasigilli Costa al Ministero di grazia e giustizia.
Nel pomeriggio conferirono con Visconti Venosta.
Il contratto nuziale sarà firmato alla Consulta domenica. Sarà steso in lingua italiana e in lingua francese.
Domenica sera l'on. Visconti Venosta offrirà ai ministri montenegrini un pranzo d'onore.

Misure di precauzione

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
Il Ministero per misure di precauzione ha deciso che parte della guarnigione rimarrà a disposizione della polizia nelle varie sezioni di questura e verrà a Roma per il tempo delle prossime feste un rinforzo di 300 guardie, funzionari e carabinieri.

Ancora dell'amnistia

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:
Pare certo che la nuova amnistia si estenderà a quei condannati dai tribunali militari, contro i quali non fu pronunciata sentenza per omicidio; vi sarebbero compresi i condannati per eccitamento alle ribellioni, nelle quali avvennero pure reati contro le persone, senza che se ne potesse far loro risalire una diretta responsabilità.
Gattini sarà amnistiato.

Nicola non andrà in Vaticano
Il massonismo

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
In Vaticano si smentisce che il principe Nicola di Montenegro ha domandato udienza al Papa per quando verrà a Roma. Nessuna domanda è giunta al Vaticano (*).
L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del cardinale Rampolla che, in nome del Papa, scrive a mons. Valussi vescovo di Trento, ed esprime la compiacenza del Pontefice pei risultati del Congresso anti-massonico contro la crescente audacia delle sette massoniche.

(*) Su questa pretesa domanda di vedere il Papa e sul cerimoniale da seguirsi, simile a quello usato per l'Imperatore di Germania, i giornali avevano già cominciato una vivace e non del tutto ingiusta polemica, che rimane così soppressa.
Un giornale viennese — il *Weltliche Journal* — anzi ha una corrispondenza da Cettinie, in cui dice che il principe Nicola, consigliato dallo stesso principe di Napoli, si recherà al Vaticano per ossequiarvi il Pontefice e ringraziarlo di essersi adoperato per dirimere ogni difficoltà che potesse sorgere riguardo la conversione della principessa Elena, e per aver voluto che la cerimonia fosse compiuta colla massima pompa. Il ministro russo presso il Vaticano, conte Ivolwsky — soggiunge — ha ottenuto il permesso dallo Zar di presentare il principe Nicola al Pontefice.
Del resto nessuno si meravigliava che il principe di Montenegro desiderasse visitare il Pontefice — ma parecchi si stupivano che il suocero del nostro principe ereditario accettasse per la visita un cerimoniale offensivo per la autorità italiana.

La cerimonia della conversione

Ci telegrafano da *Bari 9 ottobre, sera*:
Il gran priore Piscicelli, reduce da Roma, ha cominciato a dare disposizioni per la cerimonia della conversione che si compirà in forma privatissima nella Basilica.
Dopo la conversione i principi saliranno nel presbiterio dove si celebrerà una messa solenne alla presenza delle autorità e di invitati muniti di apposita tessera.
Il sindaco Redavid tornò da Monza dove stette a salutare i Sovrani. Il Re lo accolse affabilmente dichiarandosi commosso per le affettuose premure della cittadinanza barese, dolente di non poter modificare l'itinerario dei fidanzati.

Si sa che a Bari volevano che gli sposi si fermassero in quella città più di un giorno. Invece vi giungeranno la mattina del 21 e ripartiranno per Roma la sera.

Dal Montenegro

L'arrivo del "Savoia" ad Antivari
L'entusiasmo dei montenegrini
Profilo del principe Danilo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Antivari 6 ottobre '96.

(*Ghelli*) Il principe Danilo, accompagnato dal suo aiutante maggiore Peanovic ha lasciato iermattina alle 5 la sua palazzina di Cettinje, ed è partito per Antivari.
Un dispaccio giunto la sera del 3 alla principessa Elena le annunciava che il principe di Napoli si sarebbe imbarcato a Brindisi, quindi nessun dubbio più che il viaggio potesse esser rimandato, o che per lo meno potesse subire delle modificazioni.
Da Cettinje ad Antivari la via non è breve, e se non si trova a Rijeka l'unico vaporino che due volte la settimana va a Scutari, l'unico mezzo di trasporto che rimane al viaggiatore è una piroga selvaggia, che nel *pensier rinnova la paura.*
Ed io, per una seconda volta mi ci adatto, tantopiù che così godo una partita di caccia che il giovane ereditario del Montenegro offre a sè stesso ed ai suoi ufficiali sul canale di Rijeka e sul lago, nel quale il canale si perde.
Il principe Danilo non è un pezzo d'uomo come l'avo dello stesso nome e non sarebbe certo capace di strangolare un orso, ma con tutto questo non vorrei mai venir con lui alle prese: è agile come un gattopardo ed i suoi muscoli sono flessibili come lame d'acciaio, e rigidi, nello stesso tempo, come pezzi di ghisa. L'occhio suo nero, brillante penetra fino in fondo all'anima, e pare che voglia leggervi dentro i segreti più intimi. Il fucile è uno dei suoi amici più cari e si direbbe ch'egli sia nato apposta per distruggere la copiosa selvaggina che popola le sue splendide tenute di Rijeka, della Zeta, di Niksic.
Qualcuno ha scritto che Danilo, interrogato un giorno quali fossero le sue passioni dilette, rispondesse: *caccia, vino, donne.* Non so se la risposta del principe sia perfettamente esatta, ed io non vorrei essere indiscreto raccontando di un'amabile conversazione avuta con lui, in una *soirée* cettinjese nel suo magnifico salone.
Un giornale di Berlino pubblicò un aneddoto col quale intese caratterizzare il figlio di Nicola I, e poichè la responsabilità se l'è assunta un collega tedesco, permettetemi che ve lo ripeta. Se non è del tutto vero, può in certo modo accostarsi alla verità.
Parlavano *en amitié* nel giardino del suo palazzo diversi personaggi altolocati della capitale montenegrina, e parlavano, facile immaginarlo essendo tutti giovani, d'armi e d'amori.
— Io, disse Danilo, quando mi portano un cane da caccia, lo provo entro una giornata; quando mi portano un fucile, entro due ore; quando mi portano una.... la provo subito.
Al lettore intelligente il sostituire la cosa provabile ai puntini; per conto mio se l'opinione del principe è veramente quella stampata nel carattere gotico del giornale berlinese, non ho nulla in contrario per approvarla di tutto cuore. *C'est malheur!* che qui al Montenegro non possa farla mia.
Ma il principe Danilo sa essere giovane allegro e principe serio — anche troppo serio quando si tratta di soldato e di disciplina militare, e di questo vi parlerò in altra mia.

***

A Vir Bazar potei noleggiare un muletto e salire la montagna dalla quale l'occhio spazia su tutta la fredda distesa d'acqua color dell'acciaio che forma il lago di Scutari, sul mare Adriatico e sulle coste d'Italia, che, se il tramonto è bello, vagamente tra i vapori acquei si disegnano all'orizzonte.
Da questa montagna, i forti campioni di Cernagora manderanno l'ultimo saluto alla Vergine dei Petrovic, affidata alla nave che porta il nome della famiglia dov'ella entra sposa adorata, protetta dalle ali della gran madre Italia.
E scendiamo ad Antivari; nella vecchia Bar, che come gemma incastonata nell'oro scintilla sotto agli ultimi raggi del sole che muore.
A chi è omai abituato alle rupi aguzze e taglienti che scendono, trincee temibili, giù pei fianchi del minaccioso *Lorceu*, alle grandi distese delle salvie odorose che queste rupi prediligono e vi si abbarbicano com'edere tenaci, ai cupi scoscendimenti delle montagne di Rijeka, Antivari fa l'effetto di un piccolo paradiso terrestre che Dio ha dato al Montenegro per indennizzarlo dell'aridità largitagli con mano troppo liberale.
Per Mignon il paese dove fiorisce l'arancio era l'Italia; per il Montenegro è Antivari; ed infatti la vegetazione di quest'ultima *tale* cernagoriana par fatta apposta per gli amanti desiosi d'intessere più solide le trame d'amore.
Mentre il principe Danilo entrava nella simpatica palazzina dove i Petrovic passano i mesi più crudi dell'inverno, dove nuovi orizzonti si aprono alla giovine mente della principessina Xenia, dove il piccolo duca dell'Erzegovina impara ad apprezzare la vita avventurosa e burrascosa del marinaio, io mi detti, come un brigante, alla foresta dove il *diaspro par che si mischi in flessuosi amori con l'ametista.*
Che avvenne?
Io nol so, e se lo sapessi...., ecco, francamente non lo direi!
Due furono le caccie ardite: quella del principe Danilo e la mia.

***

Spuntò l'alba e Marte rosseggiò tra i vapori del mare. Antivari si parò a festa; le bandiere d'Italia insieme alle orifiamme montenegrine libere sventolarono dai balconi del palazzo principesco e dagli altri modesti edifici pubblici, baciate e carezzate dalla lieve brezza marina. Sulla spiaggia i cannonieri forbivano i cannoni, e il popolo interrogava coll'occhio acuto la linea che divide il cielo dal mare.
Un punto nero si scopre finalmente. Eccolo, è il *Savoia!*
— *Zivio! Zivio!*
Il principe Danilo corre anch'egli sulla riva, e tosto lo raggiungono i capi della prefettura marittima, il capitano distrettuale nelle loro smaglianti uniformi.
Una compagnia d'onore si schiera marzialmente sulla banchina.
Oh, i bei soldati montenegrini!
Le campane della cattedrale suonano gloriosamente a festa, e dalla porta maggiore della chiesa cattolica esce in pompa magna l'arcivescovo Milinovich, seguito dai suoi preti che indossano candide cotte di lino e cingono al collo candide stole di seta.
Sul volto di tutti trasparisce la commozione dell'animo. In mezzo a quell'inno di gioia che si leva su nel cielo, le poche nubi addensatesi sopra Antivari, si squarciano ed il sole radioso prende parte alla festa del popolo del Montenegro.
Il *Savoia* fila rapidamente: pare abbia fretta di arrivare in porto. Sull'albero maestro si vede sventolare una bandiera. Sono i colori della Serbia. *Zivio! Zivio! Urrah!*
Ma a poppa brillano i colori d'Italia.
— *Evviva l'Italia!* si grida in coro. — *Evviva il Principe di Napoli!*
L'ereditario del Montenegro fa un cenno colla destra: i cannoni sparano ed un fitto velo di fumo avvolge la folla clamante e plaudente. I cannoni del *Savoia* rispondono ai fratelli d'Antivari e la bella nave si mostra a noi in tutto il suo splendore. Sul ponte di comando si scorge un pennacchio bianco: è il Principe di Napoli.
I colpi di cannone paiono acquistar allora novello vigore e le note squillanti, argentine delle campane si mischiano ai cupi rimbombi degli strumenti di guerra.
Il momento è solenne; la commozione generale. Sui volti abbronziti dei pescatori vidi scender le lagrime...
Si odono distintamente i rumori degli argani e le àncore calano lentamente in mare.
Stop! Stop!

***

Il *Savoia* è fermo a tre chilometri di distanza: sul ponte si scorge distintamente col comandante il Principe di Napoli col suo seguito.
Riconosco il generale Terzaghi, il capitano Merli, il capitano Viganoni.

Una lancia si stacca dalla riva: il principe Danilo, il marchese Bianchi di Castelbianco, ministro d'Italia, e il maggiore Peanovic si recano a bordo del *Savoia*. Sul ponte, di faccia alla scaletta del bastimento, è schierato un picchetto di marinari per rendere gli onori militari. Lo comanda un tenente di vascello. Il Principe di Napoli è attorniato, oltrechè dai suoi aiutanti, dall'ufficialità della nave.
Appena la lancia principesca è a dieci metri dal *Savoia*, la fanfara intuona l'inno montenegrino.
I due Principi si abbracciano e si baciano commossi.
L'equipaggio prorompe in un formidabile *urrah!*
Dopo la presentazione di rito, i Principi ed i seguiti scendono nelle lancie a vapore e accolti dalle acclamazioni della folla toccano terra.
L'arcivescovo Milinovic va incontro a S. A. il Principe di Napoli e gli presenta le felicitazioni sue e quelle del clero cattolico. Il Principe ringrazia, ed insieme al cognato e alle autorità del luogo passa in rivista la compagnia d'onore, la quale presenta le armi gridando:
— *Zivio Savoia!*

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del* Veneto.

AFRICA

Nuove onorificenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 9 ott., sera*:
Al deposito d'Africa è giunto l'elenco delle onorificenze per Amba Alagi e Makalè.
Per Amba Alagi ebbero medaglia d'oro il maggiore Toselli, medaglie d'argento i capitani Canovetti, Persico, Angherà, Ricci, Issel, i tenenti Volpicelli, Mazzei, Manfredini, Libera, Barale, Bruzi, Alieti, Jacopetti, Cariello, Tiretta, Mulazzani, Sansoni e Messina, il sottotenente Molinari, i furieri maggiori Longo, Ragone, Battistoni, Frauri, i sergenti Neri, Blasi, Poggetti, Verdoia, i caporali Alvieri, Vellutini, Volpe.
Per Makalè ebbero medaglia d'argento i tenenti Partini Raimondo e Paoletti, il furiere Coronet, il brigadiere dei carabinieri Arco, i sergenti Patrono, Mancini, Guerrini, Barocco, i caporali maggiori Costa, Del Bianco, Guerrini, i caporali De Silvestri, Mastrosimone, Volpe, i carabinieri Evangelisti e Bianchi.

In onore del maggiore Toselli

(*Dall'Africa Italiana*)

La signora Teresa Naretti — l'intelligente interprete del Comando — ci invia il suono vocale amarico e la traduzione letterale di una poesia che si canta in molti paesi della Colonia in onore del compianto maggior Toselli.
Siamo felici di offrire ai nostri lettori la preziosa primizia, annunciando loro che la signora Naretti gentilmente ci promette l'invio di altre poesie amariche su Menelik e Mangascià a proposito degli ultimi avvenimenti:

I Alagè ghetèm

Sciuà dèferrassè - Amharà dèferrassè
Guoggiàm dèferrassè - atertò litartà maggior (ghesègghesè
Ahui maggior Toselli! Iè dehà mesessò
Alagè laigerrè bedèn ti legussò!
Màn iccil hal calè fetari
D.I legonescò alscesci moi?
Maggior Toselli! techit sàu hunò uarrè de (baceiò!
Le sciòm siascècclen ne caccìò
Le guoggiàm sciascecciòn ne caccìò
Le tigriè sciasceccien ne caccìò
Ebd arèr mètetà minno talecciò?

Amba Alagè

Lo Scioa è intorbidato, l'Asmara è intorbidato, il Goggiam è intorbidato; invece il maggiore s'incammina per rischiararli, veloce, veloce (*ghesègghessè*)
O maggior Toselli! la colonna di gente sventurata! Tu sei rimasto sull'Amba Alagè, insuppato nel tuo povero sangue! (*beden te legusso*)
Chi poteva immaginare che altri fuori di Dio potesse lottare con te?
Quando non c'è più speranza di vittoria, è forse vergogna salvarsi? (*aisce sci moi*)
O maggiore Toselli, con pochi uomini scendevi giù dall'amba contro i nemici!
E mentre mettevi il tremito nelle truppe scioane,
Mentre mettevi il tremito nelle truppe amara,
Mentre mettevi il tremito nelle truppe tigrine...
Perchè una palla pazza (*metetà*) venne a colpirti rendendoti cadavere?

Cavallotti all'opposizione?

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre sera*:
Persona amica dell'on. Cavallotti assicura che questi assumerà verso il Ministero un contegno di decisa opposizione.
Egli è dolente, sia perchè l'on. Rudinì non ha sciolto la Camera, sia perchè non ha mutato alcuni prefetti ostici ai radicali, come il Serrao che è a Ravenna, dove è malveduto da Caldesi.
Cavallotti andrà nell'isola d'Elba, poi in Sardegna, ospite dell'on. Pinna a Nuoro.
Poi andrà a Marsala, nel collegio dell'onor. Pipitone. A Marsala forse l'on. Cavallotti troverà l'occasione di [illegible] quale sia il suo pensiero verso il Ministero e di attaccarlo vivacemente.
Prima dell'apertura della Camera poi l'onor. Cavallotti convocherà l'Estrema, per decidere intorno alla condotta del partito.
Queste notizie mi vengono da persona degna di fede, intima di Cavallotti.
Pure a Montecitorio molti ritengono che questi continuerà ad essere ministeriale.

Ancora dei nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 9 ott., sera*:
L'*Opinione* stasera smentisce la nomina a senatore dell'ex deputato Maurigi.
Ai nuovi senatori probabili si aggiungono ora i nomi del professor Murri bolognese e dell'industriale milanese De Angelis.
La *Tribuna* fra i nuovi senatori mette i nomi di De Amezaga e di Heusch.

Dal Bollettino della pubb. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
De Giovanni, professore di clinica all'università di Padova, è nominato rettore.
Bongioannini e Pezzi, capi divisione al ministero della pubblica istruzione, sono nominati provveditori agli studi.

Scotto è confermato preside dell'istituto tecnico di Chioggia — Musoni è nominato professore di geografia a Udine — Carlini è nominato professore alle scuole tecniche di Udine — Galli *idem* a Castelfranco — Crosara *idem* a Chioggia — Pinotti *idem* a Legnago — Bernardini *idem* a Lonigo — Serragiotto *idem* a Castelfranco — Bertolini *idem* a Cividale — Marni *idem* a Cividale — Rossi *idem* a Castelfranco — Pinelli *idem* a Treviso — Paoletti *idem* alla scuola Caboto di Venezia — Mariacher *idem* alla scuola Caliari di Verona.

Non si va a Tripoli

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
L'*Italie* smentisce la notizia che l'Italia occupi Tripoli con l'assentimento della Francia e le notizie d'*ouvertures* fatte in proposito dal gabinetto di Roma presso Vienna e Berlino.

Il Re di Serbia a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
L'*Italie* dice che il Re di Serbia spesso annunziò la propria intenzione di venire a Roma durante il suo viaggio in Europa, ma l'epoca della visita non è fissata.

Causa la tassa di statistica
Il commercio del grano e il governo

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:
Avendo le ferrovie avvertito le grandi case esportatrici di grano di dover pagare la tassa di statistica conforme al decreto ministeriale 23 agosto, le case ruppero i contratti, dicendo che invece di scaricare grani per transito in Italia a Genova e a Venezia, si sarebbero valse dei porti di Marsiglia e Trieste.
A scongiurare il danno la Società Adriatica mandò a Roma il cav. Cairo e Gualterio Fries, i quali in nome pure della Mediterranea fecero noto il grave pericolo.
Essi furono ricevuti ieri e oggi da Branca e Arcoleo, i quali, esaminata la questione, hanno provveduto tosto perchè sieno escluse assolutamente dalla tassa le merci destinate all'estero.
Nel tempo stesso, ad impedire che si formino nei porti agglomeramenti di merci che possano influire sui mercati interni, deprimendo i prezzi dei prodotti agricoli e nazionali, hanno escogitato i provvedimenti necessari, impedendo che di tali facilitazioni possano godere le merci non destinate all'estero.
Per disciplinare l'applicazione di questo provvedimento, saranno mandati due capi divisione del Ministero delle finanze a Genova e a Venezia.

Il monumento allo Scialoja

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
All'inaugurazione del monumento allo Scialoja a Procida non interverrà il ministro Gianturco, come era fissato, e non v'interverrà l'on. Luzzatti.
Trovandosi l'on. Branca con la famiglia a Casamicciola, vi andrà Branca e vi sarà pure l'on. Farini presidente del Comitato promotore.

In fascio

Prossimo Concistoro — La direzione generale di statistica — Rudinì parlerà — Il ricorso Monzilli — Notizie di marina.

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:
E' probabile che nella seconda metà di novembre il Pontefice tenga concistoro pubblico.
— Si smentisce recisamente che si voglia sopprimere la direzione generale di statistica.
— La *Tribuna* stasera ritiene probabile che l'on. Rudinì terrà un discorso politico a Torino prima dell'apertura della Camera.
— Dalla quarta sezione del Consiglio di Stato è stato respinto il ricorso del comm. Monzilli.
— Arrivando lunedì o martedì l'*Etna* a Taranto, la divisione del Mar Rosso si scioglierà.
L'*Etna* ammainerà la bandiera di comando e, sbarcato Turi, entrerà in bacino.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

L'ultima eco
delle feste imperiali in Francia

La rivista di Chalons

Versailles 9, ore 8.10 a. — Ieri sul far della notte il castello e gli edifici erano illuminati. Nelle tre immense *avenues*, conducenti al castello, gli alberi erano coperti di girandò illuminati. La Piazza d'armi aveva l'aspetto di un mare umano. Circolazione impossibile, entusiasmo indescrivibile.
I Sovrani russi si affacciarono al balcone centrale del castello. Allora 1500 spettatori che erano sulla terrazza fecero un'ovazione. Venne offerta allo Zar una medaglia commemorativa in oro, avente da un lato un genio sormontante l'effigie dei Sovrani e dall'altro il Castello di Versailles con bandiere russe e francesi.
Alle 7.30 fuvvi pranzo offerto da Felix Faure nella galleria delle battaglie splendidamente decorata. Il pranzo era di un centinaio di coperti. Lo Zar aveva di fronte Faure, a destra la signora Faure. La Zarina sedeva a destra di Faure. Assistevano i ministri e i seguiti russi.
La musica del genio suonò durante il pranzo.
— Un incidente doloroso.
Ieri al momento dell'arrivo del corteo imperiale i due cavalli della vettura del ministro delle finanze presero la mano al cocchiere e si impennarono, rovesciando una ventina di persone. Sonvi sei feriti, di cui tre abbastanza gravemente. Nessun straniero fra i feriti.
— Il concerto in onore dei Sovrani cominciò alle 10. Lo Zar entrò nella sala, dando il braccio alla signora Faure; il presidente dava il braccio alla Zarina. Gli invitati li acclamarono. Fra gli artisti, che parteciparono al concerto, eranvi Sarah Bernhardt, De Launay, Coquelin, la cantante Desmas e la cantante Delna. Le ballerine dell'*Opera* eseguirono alcune danze antiche.
Lo Zar e la Zarina si recarono con Faure alle 11.15 alla stazione fra grandi ovazioni. Le vie erano magnificamente illuminate. Il treno imperiale partì alle 11.35 per Chalons, quello di Faure alle 11.45, entrambi caldamente acclamati.
Chalons 9, ore 5.10 p. — La pioggia caduta per tutta la notte cessò stamane, ma il cielo è rimasto coperto. Fino dalle 10 una enorme folla è già raccolta sul campo della rivista; il numero degli spettatori è calcolato superiore a 150,000 persone. Alle 10.15 salve di cannoni annunziano l'arrivo dello Zar, della Zarina e di Faure al quartier generale. Uno squadrone misto di *spahis* e cacciatori d'Africa fa il servizio d'onore come scorta dei Sovrani e di Faure.
Prendono parte alla rivista 3090 ufficiali, 66756 soldati di fanteria, 18679 di cavalleria, 1060 fra cannoni e carriaggi. Queste truppe appartengono al 2°, 6°, 6° bis e 7° corpo d'armata.
Faure, circondato da Loubet e da Brisson e dai ministri, ricevette lo Zar e la Zarina alla discesa del vagone. Lo Zar indossava l'uniforme rossa di colonnello dei cosacchi con berretto di astrakan e il grancordone della Legione d'onore.
I Sovrani e Faure presero posto in una berlina a sei cavalli, seguiti dalle autorità. Il corteo partì al galoppo pel campo della rivista, ove al suo arrivo (12.20) fu salutato da formidabili ripetute acclamazioni della folla; si gridava specialmente *Viva lo Zar!*
I Sovrani e Faure si avvicinarono al fronte delle truppe, i tamburi e le trombe di tutti i reggimenti danno il segnale dell'attenti; le musiche intuonano l'inno russo, indi la Marsigliese.
Man mano che lo Zar salito a cavallo e la Zarina e il presidente Faure, che erano rimasti nella berlina, passavano dinanzi a ogni reggimento seguiti dal ministro della guerra e da brillantissimo stato maggiore composto di ufficiali francesi e russi e degli addetti militari alle ambasciate, percorrendo la fronte delle truppe, la folla gremente le tribune e le vicinanze del campo, li acclamava continuamente entusiasticamente.
Indi i Sovrani e Faure salirono nella tribuna d'onore per assistere al *defilè*, che cominciò alle 1 pom.
In testa marciavano il ministro della guerra, Billot e il comandante in capo generale Saussier, Il *defilè* è riuscito molto bene. Tutti i movimenti furono eseguiti con perfetta precisione.
Quando le truppe dei corpi d'armata sesto e sesto bis sfilavano dinanzi alla tribuna d'onore, l'attenzione generale raddoppiò. Il pubblico proruppe in incessanti applausi. Tutti si scoprirono. Il grido di *viva l'esercito!* uscì da tutti i petti.
Il *defilè* terminò alle 3 con una magnifica carica di tutta la cavalleria di cento squadroni di fronte alle tribuna.
Indi le truppe partirono per le rispettive sedi, mentre la folla si mescolava ai soldati acclamandoli.
Terminata la rivista, lo Zar fece chiamare il ministro della guerra e gli espresse la propria soddisfazione per la tenuta delle truppe e gli consegnò il proprio ritratto in cornice ornata di diamanti.

Gli ultimi brindisi

Chalons 9, ore 9.35 p. — Dopo la rivista, Faure offrì un *déjeuner* allo Zar.
Al levare delle mense Faure fece il seguente brindisi:
«V. M. sta per lasciarci dopo un soggiorno che lascierà incancellabile ricordo negli annali dei nostri due paesi, come sorriso di lieto augurio. Il fascino della presenza di S. M. l'Imperatrice resterà graziosamente legato a questa visita a Parigi. Le Vostre Maestà furono acclamate dall'intera nazione. A Cherburgo e a Chalons foste ricevuti da ciò che sta più a cuore della Francia, il suo esercito e la sua marina. L'esercito francese saluta qui V. M. A ciascuno dei frequenti anniversarii del loro glorioso passato i marinai e i soldati francesi scambiano coi loro fratelli russi l'attestazione della loro cordialità e i loro voti. Oggi in nome dell'esercito e della marina francese prego Vostra Maestà di ricevere per le sue armi di terra e di mare l'affermazione solenne dell'inalterabile amicizia. Bevo all'esercito e alla marina russi e alzo il calice in onore delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice.»
Lo Zar, toccando il bicchiere con quello di Faure, rispose:
«Nel porto di Cherburgo al nostro arrivo potei ammirare la squadra francese; oggi alla vigilia di lasciar il vostro bel paese, ebbi il piacere di poter assistere allo spettacolo militare più imponente, presenziando la rivista delle truppe sul terreno abituale delle loro esercitazioni. La Francia può essere fiera del suo esercito. Avete ragione di dirlo, signor Presidente, i due paesi sono legati da inalterabile amicizia, nella stessa guisa che esiste fra i nostri due eserciti un profondo sentimento di fratellanza militare. Alzo il mio bicchiere in onore dei vostri eserciti di terra e di mare. Bevo alla salute del Presidente della Repubblica.»
A due riprese, durante il brindisi, lo Zar e gli ufficiali russi presenti al *déjeuner* gridarono *urrah!*

Torneranno in primavera?

Parigi 9, ore 9.20 a. — Il *Figaro* dice che lo Zar e la Zarina promisero di venire nella primavera prossima a passare una ventina di giorni in incognito a Parigi.

Le ultime briciole

— *Davanti la Statua di Strasburgo.*
Parecchi giornali parigini narrano che lo Zar, tornando dalla cerimonia della prima pietra pel nuovo ponte Alessandro III, passò per piazza Concordia, ov'è la statua rappresentante la città di Strasburgo, ora in possesso della Germania.
La statua era imbandierata. Faure, che si trovava nella carrozza dello Zar, si sarebbe scoperto il capo davanti alla statua; lo Zar a sua volta avrebbe fatto alla statua il saluto militare.
— *La presidentessa.*
E' noto che il Presidente francese Faure, per l'occasione della venuta dello Zar, ha sfoggiato del gran lusso personale, onde far.... l'imperatore

anche lui — dicono i giornali radicali e socialisti — fino a volere che i suoi valletti avessero una nuova e bizzarra montura con le lettere F. F. (Felice Faure).

Si aggiunge che è la moglie quella che spinge il marito a queste cose.

Ebbene a lei proprio ne è toccata una grossa da amareggiarla per tutto il resto della sua vita: all'uscire dalla loggia dell'*Opéra*, mentre il marito suo dava il braccio all'Imperatrice, essa non s'accorse che l'Imperatore l'offriva a lei, quantunque quest'atto non fosse notato sul protocollo d'etichetta. Sfuggito l'istante, tutto fu perduto. Lo Zar andò avanti per suo conto, e la derelitta signora dovette appoggiarsi al braccio del primo ministro venuto.

Manco male che — come dicono i dispacci odierni — si è rifatta a Versailles.

— *Decorazioni e doni.*

Un vero diluvio di decorazioni scende su tutti i collaboratori delle feste.

Le ultime sono quelle toccate ai direttori dell'*Opéra* Gailhard e Ritt e al direttore della *Comedie Française* Claretie.

La Zarina ha voluto conoscere i nomi delle 40 ragazze che le offrirono lo splendido vaso di fiori in nome dell'alto commercio parigino, alle cui famiglie appartengono, per inviare a tutte un ricordo.

— *Suicidii sospesi.*

L'osservazione è di un giornale parigino dell'altro ieri. Nessun suicidio — esso scrive — si è verificato a Parigi da quarantotto ore a questa parte. Eppure, giornalmente, ne avvengono sempre tre o quattro, a dir poco! Il giubilo della Francia è giunto dunque a tal grado che nessuno più pensa a suicidarsi.

— *Due morti.*

Dal *Figaro* di iersera stralciamo il racconto di questi gravi incidenti avvenuti a Parigi a causa della ressa e dell'eccessivo entusiasmo.

Un tal signor Mersane *rentier* fu ucciso sul quai de Passy da un calcio del cavallo di un corazziere, calcio che gli ha aperto il cranio facendo sprizzare il cervello.

Nel faubourg Sain-Martin verso le undici nel momento in cui il ballo popolare era in grande animazione, una fanciullina di cinque anni è caduta sopra i danzatori. Una donna fu leggermente ferita al braccio per la caduta della bambina, la quale però si è uccisa sul colpo rimbalzando sul marciapiede. La madre della bambina era uscita a veder la festa e non rientrò in casa che a un'ora del mattino.

— *Per finire — una notizia seria.*

La *Kölnische Zeitung* scrive: E' fuor di dubbio che tra la Francia e la Russia non esiste un formale trattato d'alleanza, ma semplicemente un *Memorandum* esteso in forma di protocollo. Questo *Memorandum* tratta dell'eventuale soccorso da prestarsi da una potenza all'altra in caso di una invasione.

Il *Memorandum* non è firmato nè da Nicolò II nè dal presidente Faure.

Impressioni

Lo spirito della folla

L'eccitazione alla sera

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi, martedì notte.

(V) « .... E' ai piedi dell'Arco di trionfo, del gigantesco limite di gloria che domina maestosamente la città vibrante di allegrezza, pavesata d'innumerevoli bandiere, che io ho voluto ascoltare proprio da vicino battere il cuore misterioso della folla e veder passare il giovane amante a cui essa si offrì e si donò in uno slancio smarrito, l'Imperatore dai pallidi e calmi occhi azzurri come pieni di questo cielo ambiguo di ottobre, che sorrideva attraverso gli strappi delle nubi, l'idolo, il gesto del quale si impone a tante fronti curvate... »

Io veramente non mi proponeva questi poetici intenti che René Mayzeroy, uno dei più raffinati veristi dell'erotismo parigino, esprime con così poetiche parole nel *Journal* di oggi, io ne pur pensava di riuscire a vedere lo Zar. Le tante descrizioni lette della folla di Parigi (funerali di Carnot ed altre occasioni), me la facevano temere, tanto che io aveva pensato di limitare i miei desiderii e concretarli così; vedere la folla da lontano, ed assistere al suo commovimento alla comparsa di *Lui*.

Per tanto dormii la sera ad Asnières e alla mattina mi recai in un punto molto ampio, ove per la infinita quantità di strade che vi sboccano e vi si incrociano, nulla eravi a temere, all'*Etoile*, in cima ai Campi Elisi. Ma la folla non era tale quale me l'aspettava. Gente molta, ma non ressa, non la moltitudine compatta che soverchia come una eccessiva onda tutto quanto trova innanzi a sè, non la folla bruta, testarda, che si ostina come un muro e che non lascia nè pur campo al respiro. Così mi fu facile infilare l'*Avenue* del *Bois de Boulogne*... e lì assistetti al passaggio del corteo imperiale. Io non vi mando descrizioni, a quest'ora telegrafo e giornali ve ne avranno recate di minutissime tanto sull'ordine, come sulla composizione del corteo. Vi dico solo: — Bello, imponente, ma più che per virtù propria, per l'incantevole luogo ove sfilava.

Immaginate una strada lunga oltre un chilometro e larga al meno due volte quanto è lunga la piazza di San Marco, fiancheggiata da ambe le parti da boschetti e aiuole con magnifici alberi, chiusa da eleganti e vivaci palazzine tutte circondate da giardini. Lasciate vuoto il centro — la vera strada — poichè ai fianchi per completarla vi sono altre strade e galoppatoi e marciapiedi amplissimi, mettete ai lati una fila densa di soldati e corazzieri che fanno ala, e dietro ad essi la gente e poi comprenderete quale grandioso effetto doveva fare una ricca sfilata di carrozze, di cavalli, di lucenti uniformi in quel luogo, quando ancora popoliate le finestre, gli alberi, i fanali di persone.

Ma il commovimento della massa viva, l'urlo della folla entusiasta, quello slancio smarrito di cui parla Mayzeroy nelle poche righe che vi ho trascritto, quel grido e quella emozione che io mi aspettava, quelli ululati infiniti della moltitudine sono mancati. Sarà stata la soverchia commozione che avrà fatto nodo alla gola degli spettatori? Non credo. Era una folla gaia, spiritosa, lieta per il sole raro, la quale al comparire del corteo ha anche gridato: *Viva lo Zar e viva l'armata!* ma che si è anche persa in osservazioni minuscole di ogni specie, segno ben evidente che aveva piena presenza di sè.

Ho rivisto il corteo altrove, a caso, in un altro punto, ed un nome che più non dimenticherò si è ripetuto certamente molte più volte al mio orecchio, che non quello dello Zar: quello di Montjarret, la staffetta della vettura imperiale. *Voila* Montjarret! tutti dicevano, ed apparivano gongolanti, come se fosse per loro una fortuna che un tal uomo (e non è che un semplice servitore) facesse da staffetta.

Qui proprio sul bordo della via le persone saranno state in fila di quattro o cinque, non più, e poi dietro sul filo delle aiuole molte seggiole e scale a mano, che, sebbene fossero state proibite, pure erano numerosissime.

La vettura andava al passo, e l'Imperatore quasi grave nella sua barba bionda con la sua fisonomia molto aperta e molto dolce, portava la mano al suo berretto di astrakan nero senza guarnizioni con il solo numero del reggimento. Egli accennava però più che non compiesse il gesto del saluto militare. Egli doveva essere forse stanco, forse stupito. Certo questo spettacolo egli potrà vedere assai di rado anche in mezzo al suo popolo. Lo Zar era molto pallido, apriva gli occhi chiarissimi che avevano l'aria di veder nulla a forza di vedere troppe cose.

Dio buono, quanto ora si dirà e scriverà di lui! Quanti pensieri e quali espressioni non si attribuiranno al suo volto, ai suoi gesti!

A me è sembrato in questo momento, e la mia non è che l'impressione di un curioso, l'impressione di un attimo fuggente, che l'Imperatore fosse come confuso di essere a Parigi, già disceso dal suo treno in mezzo a questa folla, e che tutto ciò si agitasse per lui grida, bandiere, decorazioni etc., mentre forse egli se ne sentiva estraneo stupito di non essere più nella intimità solitaria del viaggio ma a questo posto, solenne, ufficiale.

Passato il corteo, sono ritornato all'*Etoile* con gran calma, perchè la folla contenta di averlo visto non cercava nè meno di corrergli dietro per rivederlo; avrei voluto scendere per i Campi Elisi sino alla Concordia, ma vidi che ciò era, se non impossibile, al meno troppo lungo e noioso. E per ciò qui mi fermai a colazione. La decorazione della piazza dell'Etoile è rimasta quasi la decorazione di ogni giorno, l'aspetto è pressochè quello abituale, perchè tutti i palazzi d'angolo delle *avenues* sono, fuori due o tre, senza ornamenti; d'altra parte vi è qui una delle più splendide magnificenze di Parigi, che adorna sufficientemente questo punto dominante della capitale francese, l'Arco della Stella, enfaticamente descritto dal poeta:

Prodigieux témoin qui hausse jusqu'aux cieux
sur ses flancs de granit le renom des aïeux
et fait un seuil de gloire à l'immortelle ville.

Dopo colazione feci quello che non aveva fatto prima, scesi per i Campi Elisi; a metà strada, in un largo, gli alberi erano tutti fioriti artificialmente, avevano cioè ai rami appiccicati, come saprete, fiori artificiali di pesco ecc. L'effetto era magnifico. Sulla piazza della Concordia non vi era gran folla, si circolava abbastanza bene. Lo Zar vi doveva ripassare per recarsi alla chiesa russa. Lo rividi. Altro spettacolo animato, ma senza quel tale grido che io mi aspettava.

Verso sera da Asnières in bicicletta mi recai a vedere i fuochi artificiali su di un punto più tosto elevato, la salita che conduce a Surèsne.

Lo spettacolo cominciò un po' in ritardo, ma ciò fu ad usura compensato dal modo rapido con cui si succedettero le lanciate di razzi e dalla loro abbondanza e magnificenza. Le striscie velocissime di fuoco salivano più alto della torre Eiffel, serpeggiavano nell'aria ad altezze straordinarie e rovesciavano poi sulla moltitudine di Parigi scrigni di stelle di una ricchezza inaudita. Ciò che mi parve poi bello ed originale fu la improvvisa accensione della torre Eiffel, che dall'alto al basso e per tutti i suoi piani si circondò di lunghe e turbinose capellature fiammeggianti, mentre la cima si incoronava di un cimiero luminoso e sollevava torrenti di fumo: questa vista mi rievocò lo spettacolo del vulcano delle isole Lipari. Ma ecco la fine. Un San Giorgio, o uno Zar a cavallo, come preferite, apparì a tratti di fuoco in mezzo alla torre Eiffel, un ultimo lancio di razzi e tutto tornò buio o meglio restò diffusamente chiaro per la grande illuminazione che avvolgeva tutta Parigi, e che dalla piazza dell'Etoile, ove di nuovo mi era portato, appariva di un effetto sorprendente. Così ve la riassumo: bella tutta, come i grandi preparativi l'avevano fatta prevedere — chiassosa quella dei *boulevards*, dove a brevissimi intervalli si elevano pennoni portanti ghirlande di palloncini in celluloide bianchi e rossi illuminati elettricamente e sulle case e fra gli alberi altri palloncini di colore arancio e volute di gaz — finamente seria quella di *rue de la Paix*, e grandiosamente seria quella di piazza della Concordia e dei Campi Elisi. L'idea originale e buona fu l'introduzione di questi palloncini di celluloide a colori, illuminati elettricamente, invece degli antichi e pericolosi sistemi di illuminazione tanto facili ad essere spenti dal primo colpo di vento o rovinati dalla più debole pioggerella.

Lasciata la bicicletta ad Asnières a notte venni col treno a Parigi (a proposito ad Asnières proprio vicino alla stazione vi è un punto a 4 binari, ove nelle 24 ore passano in media dai 500 ai 600 treni al giorno!). Siccome l'*Opèra* si trova sulla via che mi porta a casa, così volli passarvi davanti, ma trovai le strade sbarrate; compresi che lo Zar era ancora a teatro. Allora infilai una traversa e mi trovai sui *boulevards* proprio quando lo Zar passava per tornare all'Ambasciata. Era mezzanotte. Fosse l'eccitazione di tutta quella giornata nervosa che aveva agitato me come la gente, e che come la febbre si intensifica a sera, fosse per altra ragione, il fatto è, che, se ancora qui l'urlo mancò, notai però una certa commozione nella folla, le urla della quale erano più forti ed insistenti.

Un grave disastro ferroviario a 16 chilometri da Bolzano

Vienna 8, ore 11.30 p. — La *Neue Presse* ha da Bolzano: Il treno celere, proveniente dall'Italia e che doveva arrivare qui stasera alle 9.15, ebbe una collisione alla stazione di Aer, a 16 chilometri da Bolzano, con un treno speciale conducente delle reclute.

Un treno di soccorso è partito da Bolzano. Mancano particolari, ma si temono gravi danni e molte vittime.

La questione orientale

Londra 9, ore 10 a. — Il *Daily Graphic* ha da Costantinopoli: Credesi generalmente che l'Inghilterra e la Russia abbiano concluso un accordo che sarà reso pubblico quanto prima.

Costantinopoli 9, ore 5.10 p. — Un comunicato ufficiale annunzia che gli armeni, che vogliono ancora emigrare, dovranno dare garanzie che non rimpatrieranno più. Gli armeni già emigrati e non rimpatriati entro due mesi perdono la nazionalità ottomana. Gli armeni che ritornano con passaporti esteri non saranno ammessi.

Violenta tempesta sulle coste inglesi

Londra 9, ore 9.20 a. — Una violenta tempesta è annunciata sulle coste dell'Inghilterra e specialmente in Irlanda. Un battello naufragò presso Queenstown; vi sono dieci annegati.

Rinforzi allo Zanzibar

Londra 9, ore 10.20 a. — Un incrociatore, distaccato dalla squadra inglese del Mediterraneo, è partito per Zanzibar.

Si assicura che l'invio di rinforzi inglesi alla squadra di Zanzibar si collega alla fuga dell'usurpatore Khalid.

Khalid è — i lettori ricorderanno benissimo — colui che fu sultano per poche ore e poi, detronizzato a cannonate dagli inglesi, si rifugiò al consolato germanico.

Una nave perduta

San Sebastiano 9, ore 3.10 p. — Si annunzia che il trasporto da guerra olandese *Paramaribo* si è perduto sulla costa settentrionale di Spagna.

Sciopero terminato

Vienna 9, ore 6.10 p. — Lo sciopero degli operai nelle officine ferroviarie austriache è terminato.

Il testo della lettera di Rosebery

Il telegrafo ci ha annunciato ieri l'altro una lettera di Rosebery, colla quale si dimetteva da capo dei liberali inglesi. Per la sua importanza diamo il testo di questa lettera:

« *Mio caro Ellis*,

« Recenti avvenimenti reclamano uno schiarimento sulla situazione. Mi trovo in disaccordo con parte considerevole del partito liberale, circa la questione armena e in conflitto con Gladstone, che deve sempre esercitare autorità incomparabile sul partito. — Quasi nessuno vuol sostenermi; quindi avendo bisogno della mia libertà d'azione, piena ed intera, ho l'onore di notificarvi la mia dimissione da leader del partito liberale. *Rosebery.* »

Il Sultano querela Gladstone

Un giornale inglese ha da Costantinopoli la notizia che il Sultano intenderebbe di sporgere querela contro Gladstone davanti al tribunale inglese, per averlo Gladstone qualificato nel suo discorso di Liverpool *il grande assassino sul trono*.

Il fatto di Sovrani querelanti cittadini inglesi per libello ha già precedenti nella magistratura inglese: così lo Zar Paolo I querelò nel 1799 John Witt, editore del *Courier*, che fu condannato a 100 sterline di multa.

Se il Sultano dunque sporgerà querela, qualora il processo sia trattato in causa civile, Gladstone naturalmente cercherà di giustificare il libello; se in penale egli sosterrà che il libello corrispondeva alla verità e che fu pubblicato per bene pubblico.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Orione* ha proseguito per Genova.

Bombay 9 — Il piroscafo *Lelimbro* è partito per Hong-Kong.

Portosaid 9 — Il piroscafo *Sempione* ha proseguito per Massaua con quattro ufficiali, pochi soldati e molto materiale, munizioni e provviste.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

LA VERTENZA ITALO-BRASILIANA

Gli eroici furori del Chilì

Si annuncia che la stampa chilena, accesasi per la vertenza italo-brasiliana, organizza un comizio per chiedere al governo di mandare la squadra chilena nel Brasile.

Che il Chilì parteggi per il Brasile, si comprende; ma mandar la squadra e minacciare di trovarsi al primo posto in caso di attacco, mentre l'Italia dà prova della massima calma, di troppa calma, è una fanfaronata grottesca.

Il *Popolo Romano* dice:

Badino i mitingai di Santiago che le acque del Pacifico non sono le roccie di Adua nè le ambe del Tigrè; faran quindi bene a tener la squadra nel porto, tanto più che la vertenza accenna ad esser equamente, dignitosamente e sollecitamente risolta.

Il *Popolo Romano* esorta il governo a provvedere seriamente ad un'autorevole e capace rappresentanza diplomatica e consolare nell'America meridionale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il misterioso cadavere

Ci telegrafano da *Palermo 9 ottobre, sera:*

Vi mando altri particolari sull'efferato delitto di Petrazzi, del quale avant'ieri vi diedi notizia.

Si è potuto constatare che la povera donna fu colpita alla testa da un sasso che le produsse una larga e profonda ferita.

L'assassino strozzò la sua vittima con un pezzo di corda, ch'ella aveva ancora intorno al collo: le mani erano solidamente legate dietro il dorso. Evidentemente il delitto fu premeditato; ciò è risultato da indizii più che certi.

Il cadavere della strozzata è stato fotografato e i ritratti furono largamente diffusi nel circondario: sperasi, in questo modo, che l'infelice sarà presto identificata.

E' inutile aggiungere che la questura non ha ancora scoperto il colpevole.

La fine di un congresso

Ci telegrafano da *Firenze, 9 ottobre, sera:*

Alle 4 pom. si è chiuso il Congresso freniatrico con un applaudito discorso del presidente prof. Tanzi. Si acclamò Napoli a sede del Congresso del 1898.

Un nuovo incrociatore per la Spagna

Il Ministero della marina, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, pronunciatosi ieri, ha accolto una domanda della ditta Ansaldo e C. di S. Pier d'Arena, per la vendita alla Spagna di un nuovo incrociatore corazzato, tipo *Garibaldi* e *Cristobal Colon*, da costruirsi nel cantiere di Sestri Ponente, alle condizioni già in precedenza praticate.

Riforme nel domicilio coatto

L'on. Rudinì — si annuncia da Roma — presenterà un progetto di riforma al domicilio coatto, intesa a darvi carattere di correzione, sopprimendo le colonie dei coatti.

Anche riguardo l'applicazione della pena si modificheranno le disposizioni ora vigenti.

Una vedova di 77 anni assassinata

A Pozzomaggiore di Sardegna l'altra notte entro il popolato e nella propria abitazione venne assassinata Anna Schintu, vedova Pinna d'anni 77.

I malfattori incendiarono una camera vicina a quella ove fu consumato l'assassinio, e il fuoco distrusse masserizie, grano ed altri oggetti.

La porta d'ingresso fu trovata senza rottura. L'incendio fu domato dai carabinieri, dai barracelli e dai cittadini accorsi.

Degli assassini nessuna traccia. Non si è ancora stabilito se il movente dell'atroce misfatto sia la depredazione o la vendetta.

La vittima fu colpita alla fronte con arma da taglio.

Un cadavere misterioso

Le acque del Po, decrescendo, abbandonarono sulla riva il cadavere di una giovine donna, decapitata e mancante delle braccia.

Il cadavere fu rinvenuto presso Castiglione.

Si suppone si tratti di certa Emilia Brero, diciasettenne, ragazza di costumi un po' liberi, e scomparsa da qualche giorno.

Su questo fatto regna grande mistero, e l'autorità indaga.

Il fatto ha impressionato gravemente.

Un grave incidente di caccia

Il cancelliere della pretura di Empoli Olinto Berrettoni insieme al figlio Gino si recarono l'altra sera a visitare un capanno fatto costruire per la caccia.

Giuntivi appoggiarono i fucili alla siepe, ma uno di questi cadde ed esplose fracassando la gamba destra al figlio Gino.

Accorsa gente, il ferito fu trasportato a casa, ma malgrado le cure stamane morì.

POSTE E TELEGRAFI

Maggiori proventi

Per questi due cespiti di entrata, facenti parte del capitolo *proventi di pubblici servizii*, era stato previsto per il 1895-96 un reddito di 63,700,000 lire.

Ora, dal conto della competenza per il detto esercizio finanziario, risulta essersi invece incassate lire 65,863,800, cosicchè si sarebbe ottenuto un maggior introito, su quello previsto di lire 2,163,800.

Tale aumento è conseguenza del nuovo ordinamento delle direzioni postali e telegrafiche, vigente fino dal 1° novembre 1895, 8 del graduale sviluppo dei varii servizii postali.

CRONACA ROSA

A Mantova ier l'altro, con grande pompa, vennero celebrate le faustissime nozze della gentile signorina Magnaguti contessa Giovanna col sig. co. Roberti nob. dott. Giuseppe di Bassano.

Padrini della sposa furono i signori: Bonaguro sindaco di Bassano e il nob. Andrea Tattara; dello sposo i signori: conte Giuseppe Pasolini Zanelli, deputato al Parlamento, e il conte Giacomo-Zane Naldi.

NECROLOGIO

Il ministro italiano a Pechino

Ci telegrafano da Pechino 9: Il ministro d'Italia Bardi è morto iersera in seguito a dissenteria.

Il cardinale De Ruggero

Un dispaccio da Roma ci annuncia la morte del cardinale De Ruggero, napoletano, ch'era da molto tempo malato — e del quale abbiamo giorni fa intessuto la biografia.

Da Roma ci telegrafano che tutti i giornali pubblicano necrologie del cardinale. E' probabile che i funerali sieno celebrati lunedì.

— A Bologna è morto l'ing. Federico Picot, capo dell'ufficio tecnico municipale di Gorizia. Prima di occupare questo posto, era stato alle dipendenze della Società Veneta e lavorò specialmente nel nostro Cantiere di Sant'Elena.

A Canelli di Asti Merli Luigi giudice conciliatore — A Torino suor Carolina Lurani milanese — A Catignano di Teramo il dott. Giuseppe D'Ettorre — A Livorno Cristino Paolo Termasio ragioniere dell'Intendenza di finanza — A Nervi l'armatore cap. Giacomo Miglia — A Vill'Iacino donna Giovanna Soresi vedova Majrani d'Intignano — A Bergamo il chimico farmacista Giovanni Moro — A Teramo mons Pasquale Delle Carceri prelato domestico di S. S. — A Castiglione d'Intelvi il sindaco Carlo Noli — A Carcare di Savona il prof. don Carlo Maria Bertone.

I giornali inglesi annunciano la morte, a soli 38 anni, per febbri palustri, del dott. Giuseppe Augusto Moloney, celebre esploratore d'Africa. Dopo un viaggio nel Marocco, non sognò più che esplorazioni. Fece parte della spedizione del capitano Story nel Katanga e l'anno scorso accettò il comando d'una spedizione inglese all'occidente del lago Nyassa e la portò a compimento.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Ottobre a Lire 106,75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 9 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	102 —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	131 70	131 90	— —	— —	4
Francia	106 70	106 80	— —	— —	2
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	2 1/2
Londra	26 84	26 87	26 65	26 68	3
Svizzera	106 55	106 65	— —	— —	4
Austria	224 —	224 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 —	224 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	94 37 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	310 50
Rendita fine	94 60	Raffineria Zuccheri	221 50
Ferrovie Merid.	641 50	Francia a vista	106 75
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 87
		Berlino a vista	131 85

Roma 9

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 33 1/4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	844 —
Acqua marcia	1278 —
Condotte d'acqua	215 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	246 1/2
Risan. Napoli	20 —
Camb Fr. 3 mesi	106 77 1/2
» Lond. »	26 85
» Germ. »	131 85

Vienna 9

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 45
» in oro	122 40
» in corona	101 —
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 40
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 5/8
Rendita Italiana	87 7/8

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	94 55
» » 4 1/2	102 15
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	621 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	221 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 77 1/2
» sconto Lond.	26 86 1/2
» Germania	131 85

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	88 30

Londra 8

Inglese	109 5/8
Italiane	87 7/8

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	100 25	— —
Id. 3 % perp.	101 55	101 67
Id. 4 1/2 fine	105 17	105 35
Id. ital. 5 %	89 05	88 99
Camb. s. L.	25 17	25 16 1/2
Consol. ingl.	109 56	109 50
Obblig. Lomb.	366 —	366 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 50	19 65
Banca Parigi	807 —	805 —
Tunis. nuove	496 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	60 1/2
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est. 60 1/4		— —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 50	539 50
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3353 —	3350 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	94 75
Ferr. mer.	601 —	600 —
Prest. russo	92 30	92 40
Id. portog.	26 1/4	26 1/4

Torino 9

Rend. it. 5 0/0	94 40
» » spezzata	94 45
» » 3 0/0	102 15
» » 4 1/2 0/0	55 80
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	642 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abed	289 25
Med. camb. Francia	106 80
» » Svizzera	106 77 1/2
» » Londra	26 87
» » Germania	131 90

Firenze 9

Rendita per fine	94 62 —
Cambio Londra	26 65 —
» Francia	106 75 —
Ferrovie merid.	642 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	723 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,54 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71.26 — pel 10 maggio 71.69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71.69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,25 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64.64 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,77 6/8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastatate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4.

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 5/8. — Caffè Rio good 10.00 — Zucchero mascabado N. 12 2 5/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sosten. — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati debole.

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 340,000 — Sped. per gli Stati Uniti 72,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste —,— — per il resto d'Europa 14,000 — Vendita della settimana 58,000 — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 8 13/16 — mercato fermo — Cambio sopra Londra pence

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 160,000 — Deposito totale 340,000 — Sped. per Amburgo 44,000 — per Trieste 14,000 — per il resto d'Europa 42,000 — Vendita della settimana 150,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 4 5/16 — Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 41.30 — Per novembre 41.25 — A 4 mesi da novembre 41.40 — Pei 4 mesi primi 41.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.25 — Pel corrente 32.— — A 3 mesi da novembre 26.75 — Pei 4 mesi primi 27.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per novembre 19.30 — A 4 mesi da novembre 19.40 — Pei 4 mesi primi 19.75.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato sosten.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 25165.

SETE

Lione 8 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 20	B 35	Cg. 2905
Trame	B 5	B 31	B 36	Cg. 2592
Greggie	B 32	B 71	B 103	Cg. 7931
Pesate	B —	B 83	B 83	Cg. 4252
Totali	B 52	B 205	B 257	Cg. 17680

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre N. 237, contiene:

Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Girgenti — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Sospirolo (Belluno) e Caltavuturo (Palermo) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Assoro (Catania) — R. decreto che scioglie le amministrazioni delle Confraternite della Concezione e della Purità in Palma Campania (Caserta) — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Cagliari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — idem dal Ministero delle finanze — idem dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 3 ottobre 1896 — Divieto d'esportazione — Autorizzazione alla Società di Mutuo Soccorso di Cupramontana ad accettare una eredità.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berselli Bice, mode, Ferrara — Colombo Elvira maritata Nardi, mode, Padova — Ferrari Vincenzo, cappelli, Napoli — Menichetti Angelo, vini, Carzana — Puppo Giacomo, oreficerie, Genova — Santantonio Antonio, tessuti, Bari — Vandini Dino, cappelli, Bologna.

Dissesti

Viglia e Bariè, ristorante, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Costantinopoli e scali vap. dan. « Friesca » cap. Fischer vuoto - per Trieste vap. ingl. « Clyde » cap. Murray vuoto - per Gallipoli gol. aust. ung. « Margherita » cap. Gamuliu con materiale.

Appalti

Il 26 ottobre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della trasformazione di tonnellate 600 di ferro e ferro omogeneo vecchi in tonnellate 200 di ferro nuovo per la somma di lire 24,000.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 ottobre: S. Francesco B.
Domenica 11 ottobre: Mater di M. V.
Sole leva ore 6 m. 22, tram. 5 m. 34.

Il Savoja a Venezia — Telegrafano da Roma all'*Arena* che il yacht *Savoja*, dopo sbarcati i principi a Bari si recherà a Venezia, ove attenderà il principe del Montenegro e la sua famiglia, reduci da Roma, per ricondurli ad Antivari dopo il matrimonio della principessa Elena.

Dopo il famoso trasporto — La Prefettura ha fatto pervenire al fonditore veneziano sig. Giovanni Vianello il diploma e le insegne di cavaliere dell'ordine d'Orange Nassau, conferitogli dalla Regina d'Olanda. E' noto che il Vianello riprodusse in bronzo il monumento canoviano al principe d'Orange quando gli olandesi portarono da Padova al loro paese le spoglie — così laboriosamente ricercate — del principe medesimo. La riproduzione in bronzo sostituisce l'originale canoviano. Il nostro corrispondente padovano ci ha parlato di altre onorificenze consimili piovute dall'Olanda in seguito all'affare delle spoglie.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di 335 pagine-copertina a colori e 32 ritratti e vedute prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 Venezia.

Le vacanze delle nostre scuole — Siccome non è stata smentita da nessun giornale la disposizione data dal Ministero di tenere chiuse le scuole dal 21 corrente al 30, si suppone per tale disposizione che il Provveditorato di Venezia stabilirà, come hanno già fatto altri Provveditorati, con chiarezza il giorno della riapertura delle scuole; e ciò perchè le famiglie, e non son poche, fuori di città, che hanno figli inscritti nei nostri istituti, non incontrino inutili spese di viaggio per accompagnarli e quindi altre spese per venirli a prendere o farli ritornare in famiglia.

Mentre queste benedette vacanze si moltiplicano oltre misura e sono di danno materiale agli alunni ed all'insegnamento, sono di altrettanto danno morale per la disciplina scolastica, perchè oscillanti continuamente fra il sì e il no; se in una data scuola o istituto si fa vacanza un dato giorno, in un'altra scuola o in un altro istituto anche della medesima città per tale vacanza se ne sceglie un altro e questo avviene perchè non vi è unità di comando e gli istituti sono indipendenti, relativamente, uno dall'altro.

Quando il Ministero ha emanato una disposizione e che questa sia diventata ormai di dominio pubblico, dovrebbe almeno sembrare che tutti i capi degli istituti avessero a ottemperare a questa disposizione, e non che venisse interpretata diversamente da chi la deve fare eseguire, o che ciascun capo di istituto la interpreti a modo proprio, perchè in tale guisa la confusione prende il posto dell'ordine.

Si può sapere dunque con precisione quando incominceranno le scuole o, se vi piace meglio, quando finiranno le vacanze?

Chi parte colla ferrovia per evitare di perder il treno, deve a tempo provvedersi il biglietto nelle agenzie ferroviarie in Piazza S. Marco ed a Rialto. Sono uffici istituiti appositamente per comodità del pubblico e nei quali i biglietti si possono acquistare anche il giorno precedente alla partenza.

In traccia di un portamonete — Luigia Pelli, quattordicenne, abitante a Cannaregio 5385 l'altro ieri alle undici, entrò nel negozio di Giovanni Gianchetto a S. Canciano 5575 per le solite spese.

Uscita dal negozio, si avviò verso casa, e a metà strada si accorse di avere dimenticato il portamonete sul banco della bottega. Conteneva lire otto. La ragazza ritornò in bottega; ma il portafogli era sparito.

Durante l'assenza della ragazza, entrarono nella bottega varie persone, sicchè sarebbe azzardato ogni giudizio. L'autorità però, informata del fatto, indaga.

Ubbriaco che si ferisce — L'altra notte alle una il facchino marittimo Sante Agnesin abitante a Santa Margherita, essendo ubbriaco, cadde, e si ferì alla testa. Fu trasportato all'ospedale civile.

Infortunio — Ieri alle 5 pom. il facchino Luigi Zennaro detto *Palo*, di 42 anni, abitante a S. Giobbe, scaricava da una peata con altri compagni allo scalo di S. Lucia dei sacchi di concime, per trasportarli poi sul carro ferroviario.

Mentre saliva la scala a piuoli, collocata dalla peata alla fondamenta, all'ultimo piuolo scivolò e andò a battere la testa e il torace sul selciato.

Sfortunatamente, il sacco, del peso di un quintale, che portava sulle spalle, rese più forte il colpo, gravando sul collo dello Zennaro.

Dai compagni di lavoro e da un agente di P. S. fu subito trasportato all'ospedale, dove gli si constatò una ferita trasversale superficiale alla regione frontale al sopraciglio destro, non grave, e contusioni invece abbastanza gravi al torace.

Per poco vino — Ieri sul mezzogiorno, la guardia di P. S. Cassaro addetto alla Marittima, sorprese un facchino mentre, con una cannuccia, beveva del vino nuovo dal cocchiume di una botte esposta fuori del magazzino n. 5.

La guardia fece per avvicinarsi al facchino; ma questi fuggì. Rincorso, fu sopraggiunto e l'arrestato.

E' certo Giovanni Travaglini di 40 anni abitante a S. Girolamo. Ecco un altro che per una bevuta di vino non entrerà più a lavorare in Marittima; è inutile aggiungere che gli fu subito tolta la licenza.

Caduta mortale — La sera del 3 corrente, mentre rincasava, certo Angeli Beniamino fu Adamo di 80 anni, abitante a Cannaregio 4498, cadeva accidentalmente sulle scale, battendo la fronte sui gradini.

Trasportato all'ospedale, gli sopravvennero delle complicazioni, in seguito alle quali ieri alle una e mezza pom. cessava di vivere.

Indecenza — In Calle Larga Vendramin alla Maddalena e precisamente sotto le finestre della casa al N. 2055 esiste un monumento vespasiano. E' senza alcun riparo e quindi è vietato agli inquilini di quella casa di affacciarsi alla finestra. Non parliamo poi del profumo tutt'altro che edificante, che perseguita anche in casa gli inquilini... prigionieri.

R. Marina — Il capo macchinista Pinto Giuseppe Pasquale sbarcherà dalla r. nave *V. Emanuele*, quando sarà giunto a Taranto, ove s'intenderà destinato, e dopo data la consegna dell'apparato-motore al capo macchinista di seconda Loffredo Raimondo.

L'*Etna* è partita da Porto Said; il *Re Umberto* giunto a Sira.

Comunicati — *Buona usanza* — In memoria del compianto sig. Alessandro Levi e in ricorrenza del trigesimo della morte, offrono allo Spedale dei bambini poveri: Vittorio Cavalli, L. 2 — Valentino Bonvicini, 2 — Enrico Vianello, 2.

— *Buon cuore* — L'onor. sig. ing. cav. Arturo Ghiggiato a nome dei nipoti Guido ed Elisa Mikelli ad onorare la memoria della compianta loro madre ha elargito la somma di L. 200 da distribuirsi fra i poveri della parrocchia di S. M. Formosa.

Stato civile — Bollettino del giorno 9 ottobre: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Sgobba Fanna Maria d'anni 64 vedova già domestica — Marmai Gianfranceschi Marietta 60 vedova casalinga — Zanon Bonato Elisabetta 49 coniugata casalinga — Nadaletto Giovanni 77 vedovo calzolaio — Vardenega Francesco 16 celibe fornaio tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Dal Din Ranieri Teresa di anni 62 coniugata casalinga decessa a Talbon.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Ci pare indispensabile per la quiete dell'Europa, anzi del mondo, il far conoscere al pubblico questo dispaccio che Antonio Vigo, gratuito patrocinatore dei popolani di Venezia, si è degnato di inviare il giorno 8 ottobre al Presidente della Repubblica francese:

Signor Faure Presidente Repubblica

Parigi

Combinate con Imperatore Russia (Vostro ospite) abolizione barriere doganali, assicurate pace e benessere universale.

Sinceri omaggi. VIGO ANTONIO

Attendiamo con ansia la risposta di S. E. Felix Faure.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

Gli azionisti della Società Anonima Cooperativa «Scuola Merletti di Burano» sono invitati pel giorno 24 Ottobre 1896 alle ore 14 ad intervenire in Casa Marcello a S. Fantino, Fondamenta della Verona, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Fondazione Baronessa Franchetti e Principessa Giovanelli: relazione sull'operato della Presidenza.
2. Esame ed approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1895.
3. Facoltà da accordarsi all'Amministratore.
4. Sussidio ai poveri di Burano specialmente appartenenti alle famiglie delle operaie, da distribuirsi per mezzo del Parroco.
5. Ristauri urgenti già eseguiti.
6. Sussidio alla Società di Mutuo Soccorso fra le operaie della Scuola Merletti di Burano.
7. Esame del Bilancio della Società suddetta.
8. Nomina di un sindaco in sostituzione del decesso cav. Nicolò Garbo.

Nel caso che andasse deserta la seduta in detto giorno, essa avrà luogo il giorno 31 detto mese con qualunque siasi il numero degli intervenuti.

L'Amministratore
ANNIBALE D'ESTE

Venezia, 10 Ottobre 1896.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un personale, l'*altro* apre la vista;
Chi ti tratta col *tutto* ti contrista.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RE-MO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Continuano con fortuna le rappresentazioni della Compagnia Darvia Favi. Anche ieri sera *Santarella* chiamò gente in teatro, e come al solito si rise e si applaudì durante tutti i 3 atti dell'allegra operetta.

— Questa sera si apre l'abbonamento da noi annunciato col brillantissimo lavoro del m. Varney *I Moschettieri*, interpreti principali le signore De Lago e Bianchi ed i signori Favi, Da Caprile, Verrusio e Forconi.

L'abbonamento è di undici rappresentazioni al prezzo di L. 3.50 per l'ingresso e L. 3 50 per lo scanno.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni di prestidigitazione e illusionismo — date dai signori D'Antonj. La signora ripeterà le Ombre del Campi — e si vedranno le proiezioni luminose ottenute coll'aglescopio. Biglietto d'ingresso 50 centesimi.

Teatro Comunale di Cavarzere — Ci scrivono da Cavarzere, 8:

Ieri sera, 7 riudimmo l'*Ernani* colla nuova prima donna signora Teresina Chelotti. L'impressione fu ottima e la nuova artista fu applaudita calorosamente insieme ai già noti artisti signori Cavazza, Soffritti e Laudo.

Il pubblico accorre numeroso a udire le ultime rappresentazioni di questa stagione, benissimo principiata e continuata.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia in data 9:

Ieri sera beneficiata della signorina Elisabetta Redi il teatro era al completo.

L'esecuzione del *Ruy Blas* procedette bene, non benissimo (come nelle altre sere) causa un'indisposizione del tenore. Gli artisti furono ad ogni modo molto applauditi.

La seratante fu, come sempre, applauditissima nella sua parte di Casilda specie nella ballata e nel duetto col baritono, del quale si volle il *bis*.

Accompagnata al piano dal m. Perini cantò benissimo le romanze *Ma negli estremi istanti* dell'opera *Il Giuramento*, *A Lei* di R. Schuman. Fu chiamata due volte all'onor del proscenio e fu festeggiatissima. Venne favorita di composizioni musicali, d'un bellissimo *bouquet* e d'una cesta di fiori.

La signorina Redi, giovanissima ancora, ma educata a buona scuola, promette una bella carriera.

Verdi — Giuseppe Verdi ha raggiunto ieri il suo ottantesimoterzo anniversario.

Cento di questi giorni, maestro!

Commedie nuove — Si annuncia che il sig. Arturo Tiberini ha consegnato a Teresina Mariani il copione del suo nuovo lavoro *La nemica*, che sarà rappresentato a Milano in ottobre. E allora lo sentiremo al *Goldoni* in novembre o in decembre.

Una nuova opera tedesca — Al teatro di Corte di Weimar si è rappresentata l'altra sera per la prima volta un'opera nuova di Saverio Scharwenke — un pianista — celebre ed assai noto per molte composizioni pianistiche e sinfoniche e che ora abita in America del Nord. Il titolo è *Mataswintha*. Il soggetto si svolge fra i Goti, a Ravenna, nei primi secoli.

L'opera è di tendenza spiccatamente wagneriana ed ebbe ottimo successo.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Maffei — 2. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 3. Valtzer *I Pattinatori*, Waldteufel — 4. Fantasia *Mefistofele*, Boito — 5. Pot-pourry *Rigoletto*, Verdi — 6. Sinfonia Originale, Colonna — 7. Polka, Fiume.

Spettacoli d'oggi

(Eccezione a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *I Moschettieri*.
Malibran — 8 3/4 - Comp. Eccentrica D'Antoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dei consiglieri cav. Rol, Zanoni, Orio, Vanzetti — Pubblico Ministero cav. Amati.

Furto — Falso

Cedorin Francesco e De Col Ferdinando di Mestre furono condannati da questo tribunale a 4 mesi di reclusione per furto qualificato.

La Corte, ritenendo trattarsi di furto semplice, riduce la pena a mesi due.

— Bernardo Giusto da Conegliano condannato da quel tribunale per furto a mesi 7 di reclusione, ebbe confermata la condanna.

— Antonon Angelo d'anni 36 da Costa di Rovigo fu da quel tribunale condannato ad anni 5 e mesi 8 di reclusione per falso in due cambiali.

La Corte conferma la sentenza del tribunale.

— Magno Carlo d'anni 16 e Fumagalli Eurico pure d'anni 16 di Verona confessi del furto di cento lire mediante rottura della porta d'ingresso, furono da quel tribunale condannati ad un anno di reclusione confermato dalla Corte.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 9 ottobre)

La guardia di finanza Gobbi Frettini Carlo della tenenza di Palmanova era stata accusata di insubordinazione, perchè in una sera dell'agosto scorso, trovandosi alquanto eccitato dal vino, aveva usate male parole di scherno e di minaccia verso il suo superiore capo brigata Cassanelli Cesare.

Parve però che nella nebbia di quel vino fossero rimaste avviluppate anche le prove e le circostanze tutte che dovevano far persuasi il Tribunale, così che alla chiusa dei conti il Gobbi veniva rimandato assolto per non provata reità.

Veniva invece condannato ad un anno di carcere militare il disertore Filippi Luigi del distretto di Udine, il quale, partendo clandestinamente per l'America, non si era poi curato di ritornare in patria all'epoca della sua chiamata alle armi.

Finalmente il Tribunale condannava a sei anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, il soldato della 6ª compagnia di disciplina Lombardozzi Cosimo, un recidivo esperimentato e matricolato in materia di reati contro la proprietà, il quale era appunto riuscito a rubare, anche un mese fa, ad un graduato nel personale di custodia di quella Compagnia di punizione, la somma di venti lire, aprendogli nascostamente la cassetta di ordinanza col mezzo di una falsa chiave.

Presidente: maggiore cav. Nomis Di Pollone; P. Ministero: cav. Liberali; Difensori: avv. Serena e Speccal.

SPORT

Club Ignoranti

Sappiamo che le corse al galoppo che dovranno aver luogo in Mestre per cura della Società Veneta di sport a beneficio della filantropica istituzione, sono state fissate per domenica 18.

Ci consta che le adesioni degli *sportmen* — specialmente ufficiali — sono numerosissime.

Pubblicheremo il programma appena ci sarà comunicato.

Tiro al piccione a Mestre

Corse di cavalli

Domani, domenica 11 ottobre: ore 14, un piccione a m. 24, entratura L. 5, premio unico 80 0/0 — ore 3, cinque piccioni a m. 24, gara da 24 a 26, entratura L. 10, primo premio L. 50 0/0, secondo premio L. 30 0/0. Permesse le doppie iscrizioni purchè fatte contemporaneamente. Poules matchs e doppietti liberi colla trattenuta del 20 0/0. Finita la gara, tiro ai piattelli colla macchina Swiftsure Gun Club. Piccioni a L. 1 25, piattelli a cent. 20.

Il regolamento è quello della Società Veneta di Sport.

Servizio d'armaiuolo, vendita cartuccie, vendita liquori sul sito.

Ingresso indistintamente all'Ippodromo per i non soci cent. 20. I non soci per prender parte ai tiri oltre le singole entrature pagheranno L. 2 per la giornata. Il tiro ha luogo nell'Ippodromo della Società.

— Le pratiche per le corse dei cavalli da darsi in una prossima Domenica sono a buon punto, ed a giorni potrò mandarvi il programma.

Società Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani indice per Domenica una gita a squadre coi seguenti itinerari:

I squadra: Mestre, Roncade, Treviso, Montebelluna, Quinto, Mestre kilometri 108 — Partenza da Mestre ore 6, arrivo a Masano ore 11 1/2, incontro colla II squadra e colazione.

II squadra: Mestre, Treviso, Masano, Montebelluna, Quinto, Mestre chilometri 80 — Partenza da Mestre ore 9 1/2, arrivo a Masano ore 12. Incontro colla I squadra e colazione.

I e II squadra riunite: Partenza da Masano ore 3, arrivo a Quinto ore 5. Incontro colla terza squadra e pranzo.

III squadra: Mestre, Mogliano, Campocroce, Quinto, Campocroce, Mestre chilometri 40.

Partenza da Mestre ore 3 1/2, arrivo a Quinto ore 5. Incontro colla I e II squadra e pranzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 24	69,61	69 59
Termometro centig. al Nord	14,8	17 5	20 9
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	76	64
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22 2 min. di oggi 13.9

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel nord, varii altrove — cielo sereno nel nord, cielo vario altrove.

Dopo la riunione di Salgareda

Ci telegrafano da *Oderzo, 9 ott., sera:*

In seguito al telegramma inviatogli ieri dopo la riunione di Salgareda, l'on. ministro degli esteri ha inviato al deputato onorevole Rizzo questo dispaccio:

«*Roma* 9 — La ringrazio di avere ricordato il mio nome ai miei antichi elettori, pei quali è sempre vivo nell'animo mio il sentimento di memore riconoscenza.

VISCONTI VENOSTA »

E l'on ministro del tesoro, a cui pure ieri è stato inviato un telegramma di saluto, così rispose telegraficamente all'on. Rizzo:

«*Roma* 9 — Grazie a te ed agli elettori di Salgareda del memore affetto.

LUZZATTI »

La salma del tenente Scalfarotto

Come abbiamo già più volte annunziato, la salma del tenente Scalfarotto, morto in seguito a ferite riportate alla battaglia di Coatit, arriverà fra giorni a Dolo, dove le si preparano i dovuti onori.

Qui riportiamo dall'*Africa Italiana* di Massaua, giuntaci ieri, la narrazione delle onoranze rese alla salma dello Scalfarotto in Africa.

Dice il giornale di Massaua:

«Il giorno 17 è stata esumata a Coatit la salma del tenente Scalfarotto, valorosamente caduto in quel combattimento.

Rendevano gli onori tre compagnie del settimo indigeni, sotto gli ordini del maggiore Prestinari, mentre assistevano, quali rappresentanti la famiglia Scalfarotto, il tenente medico Gallo ed il tenente del genio Ambrosini.

A nome degli ufficiali parlò sul feretro il tenente Garelli del settimo battaglione indigeni.

La mattina del 18 la salma partì per Digsa, Saganeiti, Decamerè, giungendo nel pomeriggio del 20 all'Asmara, donde partì il 22 mattina.

Giunse a Massaua il giorno 23

La salma era scortata da un *buluc* di ascari del secondo battaglione e dal tenente Busziani, rappresentante il detto battaglione, e dal tenente Ambrosini.

Questa mattina fu celebrata la funzione religiosa nella piccola cappella di Gherar. Disse brevi parole il tenente Ambrosini ringraziando le autorità a nome della famiglia.

La salma fu poi accompagnata a bordo del *Vincenzo Florio*, ove fu salutata per l'ultima volta con nobili parole dal capitano Lugli a nome degli ufficiali.»

Cronachetta trevigiana

Treviso, 9 ottobre — (*u.*) La mostra artistica industriale verrà aperta il 20 corrente nelle sale della Pinacoteca comunale, senza cerimonia alcuna, intendendo darle soltanto un carattere commerciale, cioè mettere in evidenza le opere e gli artisti trevisani, e portar loro oltre che il vantaggio morale, anche quello materiale, col favorire in tal modo le vendite e le commissioni.

Le domande pervenute al Comitato dagli artisti concorrenti alla Mostra sono già garanzia sufficiente per ritenere che essa riuscirà interessante, ed il Comitato è spiacente di non aver potuto accettare domande di egregi artisti della provincia e di Venezia che avrebbero desiderato esporre le loro opere, essendochè la Mostra venne indetta per gli artisti concittadini, fatta eccezione soltanto per quelli trevigiani che si trovano altrove per ragioni d'interesse.

Il Comitato per portare maggiore utilità agli espositori ha stabilito di fare una lotteria di oggetti esposti, i quali saranno acquistati col civanzo degli introiti e colle elargizioni che verranno al Comitato, delle quali il nostro Municipio diede il buon esempio.

Ogni visitatore riceverà anche un numero per concorrere alla lotteria; chi acquisterà un viglietto di abbonamento da lire 2 per tutta la durata dell'Esposizione riceverà 10 numeri. Saranno pure vendibili numeri separati a cent. 10.

Nei locali della Mostra si troverà sempre apposito incaricato si per la vendita dei biglietti come per la vendita degli oggetti.

Al concerto di domenica al *Circolo* verranno eseguite, come fu annunciato, tre composizioni del maestro Pompilio Sudessi. Esse sono: *Danse des Bayadères* (scene de ballet) per orchestra; — *Propos galants* (schizzo musicale, ispirato dal noto quadro di Roybet) per piccola orchestra; — *A petits pas* (marionetta caratteristica) per archi.

Sono tutte tre nuove per Treviso; e un'altra novità musicale avremo nella *Fantasia drammatica* per violino e pianoforte, di Alberto Gentili di Vittorio, licenziato quest'anno dalla scuola del Martucci, al Liceo di Bologna.

Mestre, 9 ottobre — **Banchetto ai regatanti** — (*r.*) Ieri sera all'albergo *La Luna* fu dato ai regatanti il tradizionale banchetto. Il sig. Marco Baso Morando, organizzatore di questo spettacolo, invitò il Sindaco, il Pretore, l'assessore anziano, un ufficiale del distaccamento ed i corrispondenti dei giornali.

Bene servito il pranzo, alla fine del quale il Morando diresse una raccomandazione ai regatanti per l'ordine e la disciplina da tenersi durante la gara. Il Sindaco augurò, che essendo tutti i regatanti di Mestre, abbiano a far onore al loro paese — per poter in avvenire prender parte alle regate che si fanno nella vicina Venezia. L'assessore Cucchetti lesse una poesia assai bene ideata.

Il vostro corrispondente chiuse i brindisi col far voti che questo genere di *Sport* sia il preferito a tanti altri, portando esso robustezza alla persona, e chiuse brindando all'Italia e Casa di Savoia.

E domenica quindi avremo lo spettacolo.

Padova, 9 ottobre — **La crisi** — Il Consiglio comunale è convocato per giovedì p. v. L'ordine del giorno reca: Nomina del Sindaco e della Giunta.

Gallo... omicida — All'Ospedale è morto il ragazzetto Schiavolin, d'anni 5, da Ponte S. Nicolò. Il poverino aveva ricevuto da un gallo, mentre giocava nel cortile di casa sua, un terribile colpo di becco all'occhio sinistro. Le cure pronte e più amorose non valsero a salvarlo!

La scuola — Gli esami orali di promozione per le classi liceali comincieranno il giorno 12 corr.; quelli di licenza liceale il 15 — ore 8 ant.

Musica e beneficenza — Martedì p. v., alle 9 pom, nelle sale del Circolo artistico filarmonico, concerto a beneficio di famiglia povera.

Vi prenderanno parte maestri e dilettanti favorevolmente noti nel mondo musicale padovano.

Esagerazioni — Ad Albignasego, pel furto di due forchette d'ottone, valutate trenta centesimi, furono arrestate tre persone: un ragazzo tredicenne e due padri di famiglia numerosa.

L'arresto avvenne in seguito a denuncia del.. danneggiato, proprietario di una fornace.

E' giusto — ma, data l'entità del furto, è anche enorme!

Rovigo, 9 ottobre — **Monumento a G. Garibaldi** — L'on. Ferrari ha scritto al presidente del Comitato pel monumento a G. Garibaldi, confermando che la fusione della statua è riuscita completamente, e dice che essa sarà del tutto compiuta e pronta per la spedizione pel 19 o 20 del corr. mese e non più tardi e spedita in un sol pezzo, compresa la pianta, in un vagone speciale. Ecco le dimensioni: altezza m 4.60, lunghezza m 4 40 larghezza m. 1.70. Peserà approssimativamente 70 quintali circa.

— Il Comitato provinciale si raccoglierà quest'oggi alle ore 2 pom. in Municipio, per prendere i provvedimenti riguardanti l'inaugurazione.

Vedelago, 9 ottobre — Tristia — (D. C) La frazione di Cavasagra ha reso, ieri, solenne, imponente dimostrazione di sincero compianto ad un onesto e laborioso agente della nobile famiglia dei conti Persico, il povero Pietro Molmenti di soli 45 anni.

Sulla sua fossa disse brevi, ma eloquenti parole il barone Galvagna, rievocando, con pensiero gentile, le virtù domestiche e cittadine, che fregiavano l'animo del caro estinto.

Ai funerali, fatti a spese della nobile famiglia Persico presero parte, oltre che l'intero paese, il sindaco, il segretario, gl'impiegati comunali, il direttore didattico ed i maestri. Alla vedova, alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

— A 57 anni, dopo una lunga, straziante malattia sopportata con l'eroismo dei forti, moriva la signora Elisabetta Favaretti, vedova del nob. dott. Colbertaldo.

I funerali riuscirono una sincera, spontanea manifestazione di lutto profondo, poichè scese nella tomba una donna dalla tempra forte, dal cuore pietoso verso gl'infelici.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

MERCATO DELLE UVE

Verona, 9 ottobre — Listino dei prezzi verificatisi il giorno 8 ottobre 1896:

Uva da tavola da L. 24.— a 32.—, medio 28.—, escluso il dazio.

Uva nera campagna bassa da L. 12 50 a 17.—, medio 14.75, escluso il dazio.

Acqui, 9 ottobre — Mg. 3000 nere diverse da lire 1.40 a 2 25.

Alessandria, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 4460 diverse da 1.65 a 2 25. medio 1.976; più mg. — a prezzo di rapporto e 1420 per fuori città.

Asti, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 56.012 barbera da 1.95 a 2 90, medio 2 521: comune da 1.75 a 2 40 medio 2.148.

Brescia, 8 ottobre — Venduto ieri: quintali 10 nostrena da lire — — a 15 medio 15.—; quintali 20 mantovana da 14 — a 14.50, medio 14 25; quint. 50 modenese da 15 a 17. , medio 16 — q.li 500 meridion. da 18 a 20, medio 19

Canelli, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 23 953 moscato da 1.75 a 2 95; mg. 5112 uvaggio da 1 50 a 2

Casale, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 2544 uvaggio da 1 50 a 2,10, medio 1 900.

Ceva, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 1800 dolcetti da 1 40 a 1.80

Chieri, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 8000 freisa da 1.15 a 2. —

Fossano, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. -- dolcetti da — a —. medio - mg. 11,000 diverse da 1.30 a 1.80, medio 1.555.

Nizza Monferrato, 8 ottobre — Venduto il 6: mg. 888 moscato da 1.95 a 2 24, medio 2.11; mg. 20.247 uvaggio da 1.60 a 2.50, medio 2.08, mg 3658 barbera da 2 a 3 55, medio 2.23.

Novi Ligure, 8 ottobre — Venduto ieri: mg 1700 mista da 1 20 a 1.90, medio 15 40: mg. 647 bianca da 1.55 a 1 90, medio 1 777.

Parma, 8 ottobre — Venduto il 6: quintali 71, rossa mercantile da lire 9.50 a 11, medio 10.13; quintali 47.50 id. fina da 13.20 a 14, medio 13 88.

Reggio Emilia, 8 ottobre — Venduto ieri; quintali 506.78 nera da 8 a 15. medio 12.79

San Damiano d'Asti 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 3225 barbera da 2.25 a 2.80; mg. 2630 comuni da 1.75 a 2 15.

Sarigliano, 8 ottobre — Venduto ieri, compreso il dazio di cent. 30: mg. 300 uvaggio da 2 10 a 2 30.

Torino, 8 ottobre — Vend. ieri: mg. 3300 uvaggio da 2.40 a 2.75.

Tortona, 8 ottobre — Vend. ieri: mg. 15 398 nera di collina da 1.30 a 215, medio 1.770, più mg. 3743 a prezzo di rapporto; mg. 2148 bianca da 1 a 2 12, medio 1.633, più mg. 1249 a prezzo di rapporto; mg. 414 nera di pianura a 1.50, medio 1.50, più mg. 403 a prezzo di rapporto.

Trino, 8 ottobre — Venduto ieri: mg. 1000 uvaggio da 1.70 a 1 90.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il figlio e congiunti della compianta

Teresa Braida vedova Guidini

commossi ringraziano quanti vollero onorare la cara estinta in Venezia e Zero Branco e chiedono venia delle dimenticanze incorse nella spedizione degli avvisi mortuari.

N. 1689.

Municipio di S. Donà di Piave

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione oggi eseguita delle Cartelle del Prestito 1870 San Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave sortirono i seguenti numeri:

699 — 425 — 483 — 480 — 359 — 677 — 86 — 232 — 322 — 68 — 621 — 91 — 461 — 62 — 190 — 607 — 41 — 171 — 447 — 719 — 731 — 58 — 416 — 56 — 522.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'art. 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse, Comunale di S. Donà e Provinciale di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1897, come prescrive l'articolo 4 del ridetto Regolamento.

S. Donà di Piave, li 6 Ottobre 1896.

Il Sindaco: **A. Trentin**

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Non vi converebbe forse la sciabola? disse Francesco, che pensava alla sua gran sciabola da lanciere.

— No, la spada.

— Ebbene la spada; fra un'ora alla barriera dell' Etoile, non mancate, poichè vi ritroverei se foste nascosto anche in capo al mondo.

— Non temete, soggiunse Federico, e si allontanò per andare in cerca d' un testimonio.

In questo istante un leggier colpo battutogli sulle spalle fece vivamente rivolgere Francesco.

— Bravo! bravo! ecco uno schiaffo ben applicato; ma avete poi ragione figlio mio? e l' ingiuria che avete ricevuto, valeva uno schiaffo? uno schiaffo! l' offesa più mortale che si possa fare ad un uomo!

— Si, padre mio, disse Francesco al vecchio Giaccmo che era stato testimonio dell'alterco.

— Va bene; e dove vai ora?

— A cercare Antonio, a prendere due fioretti affilati... ed alla barriera dell' Etoile.

— No, figlio mio, non andrai a cercare Antonio; sono io che sarò tuo testimonio.

— Come! voi volete!

— Senza dubbio; non mi credi tu così buon testimonio come un altro? Hai paura che la tua mano tremi innanzi al tuo vecchio padre? Va, io sono soldato al pari di te, e mi sono di sovente battuto ai miei tempi; mi ricordo che nel.. nel milleottocento... noi eravamo in Italia, aveva ancora le mie due gambe; un sergente di fanteria mi provocò, noi ci battemmo dietro non so più qual chiesa; e uno, due, il mio uomo cadde con un buon colpo di spada.

Così parlando, s' incamminavano verso il luogo del combattimento. Francesco aveva comperato due fioretti, il fabbro ferraio più vicino aveva fatto saltar via il bottone ed aguzzate le punte, e colle armi nascoste sotto la sua redingote, dava il braccio a Giacomo che gli raccontava cammin facendo i duelli ai quali era stato presente, e ricordava sempre la battaglia di Marengo, superbo duello che la Francia aveva guadagnato, e dove era stato ferito di qui, di là, testimonio la sua gamba che si era smarrita in quest' affare senza che egli avesse potuto dopo ritrovarla.

Giacomo ignorava ancora la causa dell' alterco, ma suo figlio avevagli detto di non aver torto, ciò, gli bastava; ed egli andava a contemplare questa scena con confidenza, ed anche con quell' impassibilità d' un soldato, che abituato ai pericoli, non degna neanche riguardare un duello come una cosa seria.

— Non è che un borghese, ripeteva egli con aria di sprezzo, il che non era che troppo naturale ai soldati dell' impero; poichè sotto il consolato e l' impero la spada era tutto, e non si aveva ancora imparato che le virtù civili sono più rare e più difficili a praticarsi delle virtù militari.

Il signor Federico dal canto suo, non era così tranquillo quanto Giacomo e Francesco. Aveva ricevuto uno schiaffo, ciò per lui non era nulla; ma egli andava a battersi, e per quanto coraggiosi si possa essere, e qualunque abilità siasi acquistata nell' arte d' uccidere un uomo, si prova sempre una certa inquietudine nel momento d' arrischiare la propria vita, e poi quando si sente la coscienza rimordere, aumenta l' inquietudine.

Era un' ora, le sale da giuoco erano aperte; Federico entrò al Palais-Royal, osservò un amico, cioè uno di quei gran furbi sveltissimi che dei duelli fanno un mestiere, e che trovano vantaggioso d' averne, od almeno d' essere testimonio d' un duello ogni giorno.

Le case di giuoco sono il ricettacolo di ciò che v' ha di più corrotto in Parigi, e siccome non sono alimentate che dai vizii, ve li attirano, e li trattengono con ogni sorta di mezzi.

Le dispute vi sono frequenti, sia per l' irritazione che eccita la perdita, sia perchè si è portati ad accusarsi mutuamente di mala fede, talmente si è sicuri della compagnia che vi si incontra.

Alcuni di tale genia sono suscettibilissimi sul punto d' onore, non soffrono alcun sospetto, nessuna parola, nessun motto che potrebbe pungerli, e ciò perchè una questione attira necessariamente una spiegazione, una spiegazione il resto.

Il signor Federico conosceva perfettamente tutti quei signori, ed avvicinandosi ad uno di essi:

— Amico mio, gli disse, io vado a battermi.

— Tanto meglio, sarò tuo testimonio!

— Se tu non hai nulla da fare.

— Niente affatto. E' senza dubbio contro quell' omiciattolo che l' altro ieri non volle darti la tua rivincita?

— No, è contro un giovine che m' ha dato uno schiaffo.

— Diavolo! è una cosa seria.

Federico condusse il suo testimonio in un caffè, e gli pagò da colazione, precauzione necessaria con i bravi di simile specie; soprattutto quando si ha qualche ragione per dubitare che la faccenda non terminerà a tavola.

Essi si munirono dei fioretti e partirono.

A fianco dell' arco trionfale dell' Etoile, vi è un piccolo monticello, lo si raggiunge traversando le pietre semitagliate che ingombrano questo luogo, e dal quale l' occhio spazia sui Campi Elisi, e su una parte di Parigi; ecco dove si arrestarono Giacomo e Francesco ad aspettare gli avversari. Il vecchio Giacomo esaminava i fioretti e si lamentava diggià della lentezza del borghese.

— Eccolo, disse Francesco. Diffatti un cabriolet s' avanzava sulla strada che conduce all' Etoile, e l' occhio acuto del giovine vendicatore di Clara aveva riconosciuto Federico. I rivali si salutarono senza pronunciar parola, e s' avanzarono nelle terre incolte, dove s' innalzano isolatamente alcune case, aspettando le altre che non tarderanno ad esservi costrutte, se la mania di fabbricare, che sembra siasi impadronita dei parigini, non si rallenta bentosto.

— In guardia, signori! disse Francesco prendendo i fioretti di Federico, e dandoli a scegliere.

— Adagio, adagio, disse il testimonio, occorre almeno sapere di che si tratta.

— Questi borghesi non sono mai pronti, mormorava il vecchio Giacomo.

— Ho dato uno schiaffo, ed il signore ha scelto la spada.

(Continua)

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Domenica 11 Ottobre N. 281

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

VIVA LO ZAR!

Qualche cosa di straordinario passa a traverso l'Europa, preceduto da nembi e cicloni che con inaudita violenza ne devastarono gran parte: qualche cosa d'incerto e misterioso pesa sullo spirito di governi e di popoli che con trepida aspettazione seguono il rapido corso della sfolgorante meteora che scende dal nord, offuscando la luce degli astri minori che incontra.

Tutti gli occhi sono rivolti a quel punto luminoso: l'uomo politico analizza le combinazioni per trarne il pronostico; l'artista coglie i momenti che più interessano la pubblica curiosità; il pensatore studia gli avvenimenti, ne investiga il nesso e istituisce i suoi confronti colla guida fedele e spassionata della storia.

Questa volta il possente autocrate ha sembianza della biblica colomba apportatrice dell'olivo simbolo di pace: pace è la parola d'ordine ch'egli ripete da Vienna a Berlino, da Berlino a Londra, da Londra a Parigi: pace spira dai suoi discorsi e dalla maestosa affabilità del contegno.

E non è solo il monarca russo che abbia presa questa parola per sua divisa; mai più come adesso l'Europa è satura d'inni e proteste di pace che con crescente insistenza sembrano il preludio di un patriarcale idillio di comune fratellanza.

Eppure è fenomeno strano ma costante nell'uomo che, quanto più l'animo è oppresso dall'incubo di un imminente pericolo e tanto più la parola, con artificiosa finzione, si studia di mascherarlo, quasi per indurci a credere tutto all'opposto di quello che suggerisce l'interno presentimento. Mai più si parla tanto di salute che alla vigilia di una epidemia che sovrasta; mai più il navigante parla tanto di bel tempo che quando è soggiogato dal presentimento della vicina tempesta. Ed oggi stesso tanto più generale è il concerto di pace e tanto più aumenta la febbrile operosità degli stati per trovarsi agguerriti, quasi presaghi di una lotta non lontana.

La stella del Nord ha fatto ora la sua apparizione a Parigi: la sedicente testa che racchiude il cervello del mondo, ha compito il suo ufficio inchinandosi riverente dinanzi all'abbagliante splendore del sire moscovita dalle cui labbra uscì l'oracolo atteso con impaziente ansietà: *les liens qui unissent les deux nations*. La Francia è al colmo del delirio: l'alleanza è stretta, la pace è assicurata.

* *

Nel 1807 erano feste e banchetti a Tilsit: a lato del grande conquistatore dallo sguardo fulmineo e fosco come un campo di battaglia, cavalcava giovane, bello dall'occhio dolce e ceruleo il monarca di Russia: fra i due spirava amicizia e l'Europa inneggiava alla pace. Feste e banchetti erano nel 1808 ad Erfurt: l'amicizia dei due potenti s'era convertita in alleanza e l'Europa esultava: *les liens qui unissaient les deux peuples* erano solennemente confermati.

Quattro anni dopo la procella scoppiava più feroce e il sangue delle due nazioni abbeverava gli infecondi solchi dei campi russi.

Nel 1854, ovazioni ed esultanze accoglievano a Parigi l'autocrate moscovita: l'esposizione industriale si prestava a meraviglia per sciogliere la lingua e l'estro di oratori e poeti inneggianti alla pace: anche allora tutto faceva credere che *les liens qui unissaient les deux nations* fossero indissolubili. Pochi mesi dopo ad Alma, Inkermann, Sebastopoli li spezzava violentemente il cannone, lasciando all'innumerevole stuolo di morti di ricomporli duraturi entro la fossa.

La pace venne ristabilita, ma nel 1870 quando Monarchia, Repubblica, esercito francese venivano travolti dalle tedesche legioni trionfanti, invano si fece appello agli antichi legami: non una protesta o una voce tentò d'arrestare la marcia vittoriosa.

Nella politica le alleanze corrispondono alle amicizie degli usurai: durano finchè la ragione del *cui prodest* non consigli all'uno di far causa con sè stesso e di abbandonare l'altro nell'imbroglio. E nella storia — che è sempre maestra della vita — di mezzo al flutto degli avvenimenti si vedono sorgere e sparire le alleanze, come severo monito ai popoli sulla incostanza dei loro destini.

Omogeneità e simpatie, diversità e contrasti nulla influiscono nè a stringerle nè a scioglierle: la molla latente dell'interesse le crea, le distrugge coll'eguale rapidità.

* *

Ora il nordico nume è stato a Parigi: l'augusta parola ha trasportati gli animi e la Francia fiera del suo berretto frigio intreccia esultante i suoi vessilli repubblicani a quelli che rappresentano l'autocrazia della Russia.

E' una delle tante contraddizioni che la storia ci ricorda e di più grandi non è difficile trovare recenti memorie.

Poveri caduti delle generose schiere di Dombrowski — alzate un istante la fronte dalle zolle che la sostengono e guardate le bandiere che ieri si inchinarono al passaggio dello Zar. Sono le stesse sotto le quali e nelle quali fidenti combatteste strenuamente contro di Lui per la vostra libertà. Che cosa importava di voi alla Francia? Essa cercava nemici alla Russia e vi spingeva al macello.

Sventurati eroi di Smolensko, Borodino e del passo fatale della Beresina sollevatevi dal freddo ossario che ricopre i vostri gloriosi avanzi; prendete le armi irrugginite con voi sepolte e presentatele a Colui che oggi è l'idolo della Francia. Parigi ha per lui feste e luminarie ben differenti da quelle che l'avo suo vi preparava a Mosca.

Che cosa importa alla Francia dei suoi caduti? Essa cerca un'amica nella Russia e risponde al vostro sguardo stupefatto: *Viva lo Zar!*

ARISTIDE TENTORI.

ARRIVANO A 10?!

Il *Figaro* ha detto che i veri repubblicani in tutta la Francia non sono 10! — questo a proposito delle feste allo Zar.

Un giornale repubblicano milanese ha replicato al *Figaro*: — Non tutti i repubblicani stanno in ginocchio! — e ha riportato a prova della sua asserzione un feroce manifesto del partito rivoluzionario francese contro « i governanti opportunisti e i partiti reazionarii borghesi che si avviliscono ai piedi dello Zar, dimentichi di tutta la loro dignità repubblicana. »

Ahimè! Codesto manifesto era firmato in prima linea da Baudin, presidente del Consiglio municipale di Parigi — Consiglio ultrademocratico, anzi socialista.

E Baudin, all'*Hôtel de la Ville* fu primo fra coloro che... *s'avvilirono ai piedi dello Zar!!!*

Ci sarebbe da concludere che i veri repubblicani in Francia non arrivano.... nemmeno a 5!

Intorno alle nozze

L'invito all'arciduca Rainieri — La croce rossa — Per la rivista militare — Un comitato di dame romane — Niente sovrani esteri.

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Il Re Umberto e la Regina Margherita scrissero una affettuosa lettera all'arciduca Raineri e all'arciduchessa Maria Carolina d'Austria invitandoli alle nozze, ma la sciatica da cui l'arciduca Ranieri è tormentato lo costringe a rimanere ai bagni di Baden.

La Croce Rossa ha deciso, in occasione delle nozze di prelevare dai fondi ancora disponibili una somma da distribuirsi alle famiglie povere dei morti e feriti d'Africa.

Il ministero della guerra ha stabilito che per la rivista del 28 le truppe di marina abbiano la destra su tutte le altre truppe. Perciò i cento allievi dell'Accademia navale e il battaglione dei reali equipaggi sfileranno in testa alle truppe.

Si è costituito un comitato di dame romane per offrire un dono alla principessa Elena. La duchessa Di Sermoneta trovasi alla testa del Comitato. Inviarono le loro adesioni la principessa Sonnino, Maria Grazioli, la marchesa del Grillo, la principessa di Piombino, la contessa Giannotti.

Altre dame che si trovano all'estero manderanno in breve la loro adesione. Tutte le dame presentate alla Regina potranno concorrere alla presentazione del dono.

Novellamente si smentisce la venuta dello Zar a Roma in occasione delle nozze.

Il carattere privato che il Re ha voluto dare alla cerimonia esclude la possibilità dell'intervento dei Sovrani stranieri. L'Imperatore Guglielmo che pure aveva manifestato il desiderio di partecipare personalmente alle nozze vi ha poi rinunciato.

I ministri del Montenegro alla Cassazione e al Palazzo di Giustizia

La firma del contratto di nozze

Ci telegrafano da *Roma, 10 ott., sera:*

Oggi alle ore 3 pom. il guardasigilli Costa e Ronchetti si sono recati al *Grand Hôtel* a prendere i ministri del Montenegro per accompagnarli alla Corte di Cassazione ove li attendevano il conte Ghiglieri primo presidente e parecchi consiglieri.

Il ministro della giustizia di Montenegro si trattenne a conversare con Ghiglieri e con gli altri.

Si notò che egli parlava speditamente l'italiano. Il suo discorso fu pieno di cultura giuridica. Il ministro parlò anche degli studi che egli fece a Venezia.

Poi i montenegrini visitarono il nuovo palazzo di giustizia in costruzione. Quivi li attendeva l'ingegnere Calderini direttore dei lavori.

— Oggi alla Consulta fu definitivamente redatto il contratto di nozze. Vi confermo che sarà firmato domani.

La Regina Maria Pia in Italia

Scrive la *Corrispondenza verde*:

Re Umberto, nel corso di una conversazione intorno al prossimo matrimonio del principe di Napoli, ha assicurato che sua sorella la regina Maria Pia di Portogallo verrà a Roma in occasione delle nozze, e condurrà anche seco l'erede del trono portoghese, il principe Luigi Filippo, duca di Braganza.

Dopo ciò, naturalmente, le relazioni diplomatiche fra Italia e Portogallo verranno ristabilite, decretandosi all'oblio la famosa mancata visita di Don Carlos.

Il clero russo

contro il matrimonio della Principessa Elena

Telegrafano da Odessa a Londra che il *Grashdanine* ed alcuni altri giornali rappresentanti dell'alto clero metropolitano pubblicano articoli violenti contro ciò che chiamano la perversione cattolica della Principessa Elena di Montenegro.

Essi dimostrano di tenere responsabile del fatto il Principe Nikita, accusandolo di avere sacrificata la figlia alle sue ambizioni personali e mondane.

AFRICA

I bersaglieri e gli alpini rimangono nella Colonia

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera:*

Si era disposto che arrivando a Massaua i nuovi battaglioni di cacciatori sarebbero rimpatriati gli ultimi tre battaglioni rimasti del corpo antico di spedizione, (19° fanteria, 3° bersaglieri e alpini). Ora l'*Esercito* annuncia che mentre il 19° fanteria torna, gli altri due battaglioni restano, poichè il generale Baldissera reputa inopportuno di allontanare nei momenti attuali le truppe scelte e abituate al clima della colonia. Rimpatrieranno soltanto i militari che hanno diritto al congedo limitato e saranno sostituiti da militari bersaglieri ed alpini che si faranno partire presto dall'Italia.

La strada da Zeila ad Harrar

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Il comitato delle dame romane per i soccorsi ai prigionieri ha ricevuto una lettera da Zeila in cui si assicura che la strada da Zeila ad Harrar è pericolosa e infestata di predoni. Il comitato ne avvisò la Croce Rossa.

Del resto per la carovana guidata dal padre Oudin non vi è più alcun pericolo avendo questa già oltrepassato l'Harrar.

Missione inglese in Abissinia

Telegrafano da Londra, 9 ottobre:

Secondo l'*Evening Telegraph* vi è probabilità che il colonnello Slade — quello che accompagnò la spedizione Baldissera — vada in Abissinia, incaricato dal Governo inglese di una missione presso Menelik. Lo scopo di questa missione è dubbio: chi crede essa abbia relazione colla liberazione dei prigionieri italiani, e chi suppone si tratti semplicemente di neutralizzare l'influenza russa in Abissinia, ciò che sarà molto difficile, essendovi colà una certa prevenzione contro gli inglesi.

Brutte notizie dall'Eritrea

Un giornale di Bergamo ha da Roma 9:

L'Eritrea è mal sicura; ricominciano le incursioni e le scorrerie.

Baldissera chiede per la difesa la formazione di altri corpi tanto di bianchi quanto di neri ed un aumento di carabinieri.

A Massaua infierisce la febbre.

Rappresentanti europei allo Scioa

Telegrafano alla *Stampa* da Pietroburgo:

Il *Viedomosti* annunzia che il segretario di Menelik, Ato Joseph, ha ricevuto da Parigi un telegramma del conte Chihkine, il quale gli annunzia che tanto Faure come Hanotaux sono disposti a seguire l'esempio della Russia ed a mandare ad Addis-Abeba od a Entotto un rappresentante diplomatico. Però, per non urtare le suscettibilità dell'Italia, questi rappresentanti non saranno mandati in Abissinia che allorquando la pace tra essa e l'Italia sarà divenuto un fatto compiuto.

Ato Joseph rispose subito ringraziando e dicendo che avrebbe senza ritardo notificata a Menelik la lieta notizia.

Va notato che, secondo il *Daily Messager*, anche l'Inghilterra sarebbe disposta a mandare un rappresentante diplomatico presso Menelik, e di ciò se ne sarebbe parlato in uno dei colloqui che ebbero luogo a Balmoral tra lo Zar e Salisbury.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

I progetti da presentarsi alla Camera

Il bilancio della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 ott., mattina*:

I progetti, che verranno presentati alla Camera in novembre e pei quali si domanderà l'urgenza, sono:

Il trattato colla Tunisia — il trattato di navigazione colla Francia — una domanda di appannaggio pel Principe di Napoli — diverse note di variazione ai bilanci in corso — i progetti, già annunziati per la Sicilia — un progetto di riforma della legge bancaria — una riforma della legge elettorale politica — il bilancio consuntivo del 1895-96 — gli stati di previsione pel 1897-98 — un progetto d'aumento delle tasse scolastiche — la tassa militare — provvedimenti del Tesoro.

* *

Il bilancio della marina pel futuro esercizio è stato fissato nella somma di 95 milioni di lire.

Lo stazionario per le costruzioni navali è stato aumentato di due milioni.

E' stata invece diminuita la spesa per la manutenzione del naviglio, e ciò perchè l'on. Brin pensa di disfarsi, demolendole e vendendole, di tutte le navi vecchie.

Il progetto di bilancio porterà un prospetto delle nuove costruzioni navali, che si metteranno in cantiere durante il futuro esercizio.

Queste, a quanto pare, saranno: 8 navi da battaglia di prima classe, 5 di seconda e terza classe ed un certo numero di torpediniere e caccia-torpediniere.

E' insussistente che il ministro Visconti-Venosta accompagni la presentazione alla Camera del trattato italo-tunisino con un Libro Verde. Non è l'uso di pubblicare libri verdi per trattati conclusi. Alla Camera si presenterà per l'approvazione soltanto il trattato italo-tunisino e non i protocolli italo-tunisini poichè non stipulano nessun onere, così pure non si presenterà alla Camera l'accordo italo-francese relativo alla navigazione perchè la legge dei premi sulla marina mercantile accorda al Governo la facoltà di stipulare simili atti.

Dopo le feste parigine

Ci telegrafano da *Roma, 10 ott., mattina*:

In mezzo al clamore della folla, la politica ha avuto il suo posto, e il telegrafo vi ha annunziato come fra lo Zar e il Presidente della Repubblica, fra Hanotaux e Chihkine, vi sono stati lunghi colloqui la cui importanza non ha bisogno di essere rilevata.

La stampa francese conserva intorno ad essi un riserbo plausibilissimo e naturale; ma la diplomazia vigila.

Sono intanto informato che il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, ha inviato al nostro ministro degli Esteri, Visconti-Venosta, parecchi dispacci nei quali rende conto dei colloqui che egli ha avuto questi giorni col sig. Chickhine, reggente il Ministero degli Esteri della Russia.

Nei circoli diplomatici si ritiene che argomento principale dei colloqui fra lo Zar e il presidente della Repubblica e fra i ministri Hanotaux e Chihkine, sia stata la questione d'Oriente che reclama omai una soluzione, la quale apparisce prossima se si pensi alla attitudine assunta dalle grandi potenze verso il Sultano.

I frutti, i risultati dei colloqui di Vienna e Berlino, di Balmoral e Parigi si vedranno fra breve, e quali essi possano essere lo dimostrano gli ordini dati dal Gabinetto italiano di rinforzare la divisione dislocata in Oriente, agli ordini del vice ammiraglio Canevaro.

La squadra d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, matt.*:

Le regie navi *Sicilia, Sardegna, Euridice* componenti la squadra di Oriente che sono salpate oggi da Salonicco dirette a Smirne toccheranno i porti intermedi riunendosi a Smirne con la regia nave *Umberto*.

Particolari sulle entrate dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, matt.*:

Nel mese di settembre le tasse di fabbricazione presentano una diminuzione di L. 195,403 in confronto al settembre 1895. Nel primo trimestre del 1896 tali tasse presentano un aumento di L. 577,925. La differenza in più è dovuta agli spiriti, ai fiammiferi, al gaz luce ed alla energia elettrica. Non si sarebbe arrestato il miglioramento progressivo delle entrate nel settembre, se la tassa di produzione dello zucchero indigeno non avesse dato un minor reddito di quasi 400,000 lire, a causa dello scarso rendimento della barbabietola derivante da speciali condizioni climatologiche.

Le dogane presentano una diminuzione nel settembre di L. 930,569 ed un aumento di L. 104,120 nel primo trimestre. Al maggior reddito del trimestre contribuirono specialmente i petroli ed i coloniali.

Nel trimestre il dazio consumo di Napoli presenta una diminuzione di L. 57.730 e quello di Roma una diminuzione di L. 235,519 che devono sempre attribuirsi alla scarsità del precedente raccolto dell'uva. Per Roma si deve tener conto della riscossione straordinaria nel settembre 1895 pel concorso straordinario di forestieri alle feste pel 25° anniversario della breccia di Porta Pia.

Tutte le altre tasse di consumo e privative sono nel settembre e nel trimestre in aumento.

In aumento pure sono le tasse sugli affari. L'aumento è pel trimestre di L. 6,544,142 ed è dovuto in gran parte alla legge di condono concesso dalla legge 2 luglio 1896 pegli atti presentati alla registrazione.

In complesso le riscossioni sono finora soddisfacenti.

Dal Bollettino Militare

Variazioni - Promozioni - Esami di avanzamento

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

Il Bollettino militare reca che Pezzoli, maggior generale comandante la Scuola militare, è collocato in posizione ausiliaria — Cesano, *idem* della brigata Venezia, è nominato comandante la Scuola militare.

Stevani, colonnello, è esonerato dal comando di reggimento delle truppe d'Africa ed è nominato comandante il 7° bersaglieri (*).

Sette allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria.

Orlandi, capitano medico all'Ospedale militare di Verona; Cavicchia, *idem* del 13° artiglieria; Vasilicò, tenente *idem* a Padova; Cara, *idem* del 6° artiglieria; Zoncada, *idem* a Verona; Gerbaldi *idem* del 5° artiglieria; Melampo, *idem* a Padova; Longari, *idem* dell'8° artiglieria; Coco, *idem* del 6° alpini, sono ammessi all'esame di avanzamento.

Gatti, tenente veterinario del 20° artiglieria e Defeo, tenente del reggimento cavalleria *Savoia*, sono collocati in aspettativa per sospensione dell'impiego.

(*) Da [illegible] ci scrivono che un parente del colonnello Stevani dichiarò essere questi intenzionato di chiedere il riposo.

Impiegati falsarii

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Il Ministero del Tesoro ha licenziati tre amanuensi, deferendoli all'autorità giudiziaria, perchè colpevoli di aver falsificato un mandato di pagamento per la somma di lire 10.137, appropriandosi la somma.

La cosa avvenne nel seguente modo. Un signore di Palestrina, che teneva alla Cassa depositi e prestiti L. 18.000, delle quali ne aveva ritirate circa settemila nel maggio scorso, chiese di ritirare il resto, e preparato il mandato, non curò poi più di ritirar la somma. Pochi giorni sono venne a Roma per richiederla, ma il mandato era stato esatto.

Procedutosi ad un'inchiesta, si scopersero gli attuali colpevoli.

200,000 lire alla squadra volante

Ci telegrafano da *Napoli, 10 ott., sera:*

Stamane furono fornite alla squadra volante che farà partenza lunedì per la Sicilia, 200,000 lire in oro per i fondi di scorta.

In fascio

Discorso smentito — Il natalizio della regina di Spagna — Una conferenza su Scialoja — Sostituzione di generali — Prolungamento di termini — Smentita

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera:*

Il *Fanfulla* di stasera smentisce che l'on. Di Rudinì tenga un discorso politico a Torino.

— Oggi per il natalizio della Regina reggente di Spagna fu celebrata una imponente funzione religiosa nella chiesa nazionale di Monserrato. Vi assistevano le ambasciate presso il Quirinale e la Santa Sede.

— Il ministro Luzzatti non andando a Napoli per l'inaugurazione del monumento a Scialoja a Procida, terrà domani una conferenza su Scialoja davanti agli alti funzionari del ministero del tesoro.

— Il generale San Marzano, comandante del corpo d'armata di Roma, è ammalato; il generale Orero, comandante la divisione di Roma, fu richiamato dalla licenza per sostituirlo interinalmente.

— Il Ministero della guerra ha rinviato al 31 dicembre il tempo concesso a coloro che domandano di ritardare gli obblighi di leva essendo studenti universitarii.

— Si smentisce la nomina di Achille Nardi a delegato governativo presso il Banco di Napoli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La partenza dei Sovrani russi

Il congedo da Faure

Chalons 10, ore 9.40 a. — Lo Zar e la Zarina con Faure si recarono iersera alla stazione in berlina con una brillante scorta; i 70,000 uomini, che parteciparono alla rivista erano disposti lungo il percorso facendo ala. Alla stazione lo Zar si congedò dai ministri, da Loubet e da Brisson, dirigendo ad ognuno una gentile parola.

Salutando il ministro Hanotaux gli regalò il proprio ritratto con un'affettuosa dedica scritta prima di salire sul treno. Felix Faure salì nel salone del treno imperiale, e, dopo scambiate alcune parole, baciò la mano alla Zarina.

Fra la generale commozione lo Zar e Faure, dopo strettisi la mano con effusione, si abbracciarono affettuosamente.

Il treno imperiale è partito fra le grida ripetute di *Viva l'Imperatore! viva la Russia!*

Felix Faure è partito un quarto d'ora dopo ed è giunto a Parigi alle 10.

Pagny-sur-Moselle 10, ore 10 a. — Il treno imperiale lasciò Pagny iersera alle 11 senza incidenti.

Durante la fermata del treno imperiale, il prefetto presentò ai Sovrani russi gli omaggi della Lorena francese e della città di Nancy, che non dimenticherà mai l'intervista di Carnot col granduca Costantino.

Il generale Boisdeffre e l'ammiraglio Gervais, accompagnanti i Sovrani, scesero dal treno e presero congedo dai Sovrani che ripartirono fra le acclamazioni della folla.

Parigi 10, ore 9 p. — Hanotaux conferì nel pomeriggio lungamente con Chihkine incaricato degli affari esteri di Russia.

Al momento che lo Zar passava la frontiera a Pagny-sur-Moselle vi fu uno scambio con Felix Faure di affettuosi telegrammi di commiato.

Ecco il telegramma dello Zar a Faure:

Pagny-sur-Moselle 10, ore 11.40 p. — « Al momento di attraversare la frontiera tengo ad esprimervi ancora una volta quanto siamo commossi l'Imperatrice ed io per la accoglienza calorosa fattaci a Parigi. Abbiamo sentito battere il cuore del bel paese di Francia nella sua bella capitale e il ricordo di quei pochi giorni passati fra voi resterà profondamente impresso nel nostro cuore. Pregovi di volere partecipare i nostri sentimenti alla Francia intera. »

Dal canto suo Faure inviò allo Zar il seguente dispaccio: « Nel momento in cui le Vostre Maestà lasciano la Francia tengo che ricevano una nuova espressione della gioia causataci dalla loro visita. I voti della repubblica francese accompagnano le Vostre Maestà fino alla soglia del loro regno. »

L'arrivo a Darmstadt

Darmstadt 10, ore 6.50 p. — Lo Zar e la Zarina sono giunti stamane alle ore 9, ricevuti alla stazione dal granduca e granduchessa ed acclamati entusiasticamente dalla popolazione. — I Sovrani e i granduchi si recarono quindi in vettura a palazzo, nuovamente acclamati dalla popolazione lungo il percorso.

Commenti agli ultimi brindisi

Parigi 10, ore 10.20 a. — Tutti i giornali dicono che il brindisi dello Zar a Chalons è la proclamazione di fronte al mondo intero dell'individualità dell'alleanza franco-russa e l'affermazione assoluta di una nuova situazione europea.

Londra 10, ore 10.25 a. — Il *Times* e lo *Standard*, commentano il brindisi dello Zar a Chalons, dicono che nulla èvvi nelle parole dello Zar che possa urtare i sentimenti inglesi.

Le feste di Parigi tema a quadri storici

Sono giunti a Parigi i due pittori russi Hambeck e Stovailoff, entrambi membri dell'Accademia delle Bella Arti di Pietroburgo.

Essi hanno l'incarico dello Zar, che volle prendessero gli schizzi necessari e le fotografie per poter poi eseguire una serie di quadri storici, il cui tema devono essere le feste di Parigi agli Imperiali di Russia. Questi quadri sono destinati a far parte della collezione artistica privata dello Zar nel palazzo di Peterhoff.

E' noto che una particolarità di questa collezione è appunto la raccolta dei quadri che ricordano qualche episodio essenziale della vita di Nicolò II.

Parecchi dipinti lo riproducono nella adolescenza, quando prese parte, per la prima volta, alle grandi cerimonie rituali della Chiesa greco-scismatica, portando le insegne di Principe ereditario.

Un quadro di grandi proporzioni è quello in cui è riprodotto l'attentato contro di lui, compiuto da un fanatico giapponese, mentre lo Zarevitch visitava quelle contrade.

Un prezioso dipinto, non per le sue qualità intrinseche, ma per il suo autore, è quello dell'Imperatore Guglielmo, che gli mandò per le feste dell'incoronazione e che raffigura un episodio delle grandi manovre navali tedesche.

I due pittori russi furono alloggiati al quinto piano del Grand Hôtel.

Un discorso di Rosebery

Rosebery contro Gladstone

Edimburgo 10, ore 9.20 a. — Rosebery pronunziò iersera un discorso all'Empire Palace dinanzi a 4000 persone, fra cui numerosi membri del parlamento e parecchi ex ministri.

L'oratore parlò in nome dell'interesse della patria. Disse che l'agitazione armena prova la vitalità dello spirito nazionale; la politica inglese — soggiunse — non deve essere guidata dal Sultano. All'epoca delle atrocità bulgare avevamo la Russia da parte nostra; essa ci sarebbe oggi contro; dobbiamo prestare concorso al governo attuale.

I disordini di Costantinopoli sono dovuti innegabilmente al governo del Sultano, ma i rimedi proposti sono inutili o pericolosi.

Rosebery continuò dicendo di non dividere l'opinione di Gladstone circa il ritiro dell'ambasciatore a Costantinopoli, che toglierebbe l'unico mezzo di influire sul Sultano. Non vuole nemmeno minacciare la Turchia, nè rig

tirarsi in disparte come propone Gladstone; ciò sarebbe umiliante. Devesi restare a Cipro.

Tutte le potenze essendo decise a opporsi a un'azione isolata dell'Inghilterra, Rosebery respinge ogni politica che condurrebbe alla guerra europea.

Malgrado l'insistenza dell'assemblea l'oratore dichiarò di mantenere le sue dimissioni.

E' noto che Rosebery diede le sue dimissioni da capo del partito liberale, appunto trovandosi in disaccordo con Gladstone e altri influenti del partito sul modo di agire dell'Inghilterra nella questione armena, che include tutta la questione orientale.

Gladstone ha tuonato contro il *grande assassino che siede sul trono* a Costantinopoli e Rosebery invece crede saggia politica unirsi al governo per influire sul Sultano in modo pacifico.

***

A proposito di questo disaccordo fra Rosebery e Gladstone qualche giornale inglese dice che il vizio dell'Opposizione liberale è, non la sua esiguità di fronte ad una maggioranza ministeriale enorme — così enorme che riesce d'impaccio e quasi *mole ruit sua* — ma la mancanza d'omogeneità, la discordia che regna nelle sue file. E' necessario che il nuovo *leader*, sia esso l'Harcourt, come qualcuno prevede, od un altro, incominci dal ripristinare l'ordine o la disciplina fra le sue truppe prima di condurle all'assalto del nemico. Lord Rosebery sarà ben lieto di lasciare ad un altro un tale còmpito, ch'era superiore alle sue forze. Egli può tornare al *turf*, agli studii classici, al suo *yacht*, alle tranquilli discussioni della Camera alta.

Risalendo i liberali al potere, potrà rendere loro ancora utili servizi, poichè se come *leader* e primo ministro non fece buona prova, come direttore del *Foreign-Office* lasciò di sè fama d'accortezza, circospezione e prudenza. E' uno di quegli uomini che si trovano nella *right place* al secondo posto. Non tutti i sottocuochi possono divenir cuochi.

I funerali di Trochu

Giustizia francese

Ci telegrafano da *Parigi, 10 ott. sera:*

Secondo il desiderio più volte da lui manifestato, non furono resi onori ufficiali al defunto generale e ministro Trochu. Seguivano però il feretro molte rappresentanze militari, il presidente Faure e il Consiglio dei ministri avevano mandato rappresentanti.

Si rimarcava la semplice corona di orchidee con la scritta: *Il Governo della Repubblica al generale Trochu.*

— E' finito il processo di quel Lesur che ferì alla stazione di Saint Lazare i due emigranti italiani, gridando che voleva vendicare la morte Carnot. Il Lesur disse all'udienza di aver agito in un momento di esaltazione, e il Tribunale calcolando gli italiani anche guariti, condannò soltanto il delinquente a due mesi di carcere.

Il Brasile al vigilia del fallimento

Londra 10, ore 7 p. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: La situazione commerciale finanziaria del Brasile è molto critica; sono segnalati 300 fallimenti; parecchie case importanti si trovano in critiche condizioni. Il governo brasiliano nella impossibilità di rimediare alla situazione, ha presentato al Congresso un progetto per una moratoria di sei mesi.

Alla Camera austriaca

Vienna 10, ore 5.50 p. — (Camera dei signori) — Kuefstein presenta un progetto di legge speciale, tendente a fissare la parità di trattamento in materia d'imposte tra i sudditi italiani e austriaci relativamente alle proprietà immobiliari situate in Austria.

Si discute il progetto di riforma delle imposte. Si respingono le proposte della Commissione nominata dalla Camera dei Signori di togliere il paragrafo riguardante la pubblicità dei registri delle imposte già approvato dalla Camera dei deputati. Si approva poscia in complesso il progetto conformemente al testo approvato dalla Camera dei deputati. Dopo il ministro delle finanze pronuncia un applauditissimo discorso.

Alla Banca imperiale berlinese

Berlino 10, ore 6.50 p. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni dal 5 1[2 0[0 al 6 0[0.

La salute di Bismarck

La *Volkszeitung* è informata che la salute di Bismarck da qualche tempo non è buona; il principe soffre di nevralgia e di insonnia. Egli rimase spesso a letto fino a dopo il mezzodì.

Poichè il tempo è bello, fa qualche passeggiata in vettura, ma non riceve nessuno, e non può camminare senza sforzo.

Un incendio veramente americano

Nuovi particolari

Telegrammi da Lima (Perù) annunziano che il terribile incendio, scoppiato a Guayaquil, di cui giunsero l'altro ieri le prime notizie, venne finalmente domato.

Una gran parte della città è quasi distrutta dal fuoco e parecchie migliaia di famiglie rimasero senza tetto.

I danni sono calcolati a 150 milioni di cui appena la decima parte è coperta da assicurazione.

Si ritiene che l'origine di questo terribile incendio sia criminosa e che si debba attribuire specialmente al movimento rivoluzionario latente, mantenuto tuttora vivo, dai conservatori e dai clericali cacciati dal potere dell'attuale presidente generale Alfaro.

Infatti, dopo la disfatta di questi due partiti a Cuenca una banda d'insorti, tentò, verso la fine dello scorso settembre, una nuova invasione dalla frontiera peruviana, ma venne respinta colla perdita di una metà dei suoi uomini, e di molte armi e munizioni.

In seguito a questa nuova vittoria il generale Alfaro aveva poscia fatti liberare tutti i prigionieri politici rinchiusi nelle prigioni di Guayaquil, la città che il fuoco ha parzialmente distrutta.

Ancora dello scontro ferroviario

sulla linea di Bolzano

Era meno grave di quanto si poteva credere dopo il dispaccio allarmante pubblicato ieri.

Infatti un dispaccio da Bolzano 9 al *Piccolo* di Trieste dice:

« Lo scontro ferroviario di cui vi ho dato notizia iersera, avvenne alle 8.55 pom. all'entrata della stazione di Ora. Causa uno sbaglio nel segnale che dimostrava *libero*, il diretto proveniente dall'Italia andò a cozzare col treno militare che, arrivato da Bolzano con ritardo di parecchi minuti, stava per proseguire per Trento, conducendo alcune centinaia di reclute del reggimento fanteria N. 28 di stazione a Trento.

Il cozzo fu terribile, i macchinisti di tutti e due i treni furono lanciati a grande distanza, rimanendo però illesi, mentre le macchine si fracassarono l'una contro l'altra.

I viaggiatori del diretto furono invasi da un panico indescrivibile; molte signore svennero. Non si hanno a deplorare vittime umane. Una signora rimase leggermente ferita, due soldati riportarono ferite al basso ventre, parecchie altre se la cavarono con delle escoriazioni di poca importanza.

Si crede che l'errore nel segnale sia stato causato dal cambiamento della temperatura. »

***

Un altro dispaccio reca:

Bolzano, 9 — Il soldato Alfredo Kun il quale nello scontro ferroviario di Ora era rimasto gravemente ferito è morto in seguito alla ferita riportata.

LA DEMOCRAZIA ITALIANA A CANDIA

Il *Resto del Carlino* di Bologna, un giornale che di solito non scrive senza aver prima conosciuto e pensato, ieri in un articolo *Lacrime e tripudii*, volendo dimostrare che in questi ultimi tempi l'Italia appare più democratica di ogni altra nazione, per provarlo mette in carta questo argomento:

« .... *non ostante le sue sciagure e tanti affanni era pronta* (l'Italia) *a mandare da Venezia i figli suoi a combattere per la redenzione di Candia dal servaggio musulmano,...* »

Scherzate, collega? Tanto lontana da Bologna è Venezia che non sappiate, a proposito del movimento candiottofilo veneziano, la verità?! Chi ha visto qui — neanche in embrione — le squadre pronte a partire? O non sapete, collega, che tutto il movimento si è concentrato a Venezia in.... un uomo solo?

Se Candia non si acquietava alle concessioni turche e aspettava le squadre partenti da Venezia, stava fresca!

VISITANDO IL CASTELLO DI MIRAMARE

— Domenica andremo a Miramar!

Le gite in una giornata di festa hanno sempre qualche cosa di tormentoso, ma quella frase decisiva, che giungeva come una risposta gentile ad un mio desiderio, espresso qualche giorno prima, non poteva essere accolta che gentilmente.

E quella domenica un sole radioso avea fatto dimenticare l'uggiosità degli ultimi giorni pieni di pioggia, in cui cielo e terra si confondevano in una tinta bigiastra, uniforme.

Il dottore G., un uomo che è giunto alla gloria con lo stesso passo dei suoi cavalli, io, e un altro signore, salimmo nell'elegante *landau*.

Usciti a galoppo dalle vie frequenti, c'inoltriamo in quella via lungo il mare, che l'arciduca Massimiliano ha ideato, e che oramai va diventando famosa come la riviera di Chiaia.

Da una parte la campagna tutta fiorita, della fioritura ultima; piccole stelle gialle, piccoli gruppetti lilla, che una stretta basta a ridurre in polvere; dall'altra il mare, tutto luce e colori dove guizzano intermittenti, lunghissimi fasci luminosi, e in fondo, in fondo, si disegnano sfumate Pirano, Parenzo, Muggia, Duino la bella collana di zaffiro che Trieste ha gettato signorilmente all'orizzonte.

A quando, a quando una illustrazione del paesaggio fatta dai miei compagni, mi toglie dalla muta contemplazione.

Palazzine tutte bianche, aggraziate, sorridenti, spiccano sui colli verdeggianti, e tentano ogni giorno, e da chi sa quanti giorni, di civettare con quell'enorme distesa d'acqua, così vecchia, così piena di seduzioni, così ricca di tradimenti.

A un tratto, e come un insulto a quella pacatezza di tinte, a quel verde riposante, ecco una palazzina tutta dorata, di stile bizantino, una specie di moschea, che leva le sue cupole sfavillanti in faccia allo sfavillio del sole, alle meraviglie del mare.

Una sfida di *parvenu* a delle signorilità autentiche, urtante come una mostra tutta d'oro accanto a una sapiente esposizione di gemme dalle sfumature delicate, dai riflessi indefinibili.

E' la palazzina di uno slavo.

Più innanzi la carrozza si ferma; debbo vedere lo stabilimento balneare. Dio mio, non troppo bello, ma piacente per la sua aria di rusticità. E per non apparire di troppo difficile contentatura, mi raffiguro la rotonda con la corona delle belle bagnanti in vesti vaporose rosa, bianche, azzurre, e mi vien fatto di esclamare:

— Carino, carino!

— E poi anche emozionante — aggiungo per rincarare la dose — non c'è forse la probabilità che qualche galante pesce cane capiti ad ammirare le belle forme delle signore?...

Ancora una trottatina ed eccoci giunti al Castello.

***

Il portone, un basso, volgare portone di magazzino, in legno greggio, che stride con l'elegante architettura, è aperto a metà. Lungo il viale, la folla domenichina, la folla temuta.

Grosse catene d'oro sui panciotti, sparati di camicia, di un biancore... casalino, scarpe infangate, pantaloni rimboccati.

E su tutto questo, un chiasso enorme, il chiasso delle persone che hanno mangiato e bevuto a sazietà.

Appena salito lo scalone, si presenta l'incaricato di condurre tutta quella folla allegra e indifferente in giro pel castello.

Luigi Costa, un chioggiotto di sessanta anni, dalla faccia rugosa, dalle basette servili, che ha seguito Massimiliano nel Messico, che ne ha visto la fine miseranda, e che poi è stato testimone di quell'altra, forse più orribile, tragedia, di quella pazzia, che ha fatto risonare il castello di cupe risate.

In verità la fantasia comincia a lavorare febbrilmente, mentre il servo ci conduce quasi correndo per quella fuga di stanze.

Si giurerebbe che ognuno degli oggetti, raccolti in quelle semplici camere imperiali, abbia un'anima, e che quest'anima a ogni memore parola gema dolorosamente.

Non ha forse udito uno di quei gemiti Luigi Costa il servo fedele, quando, additandoci alcuni quadretti mediocri, grida quasi, per farsi udire dalla folla tumultuosa: — *I travagli dell'arciduchessa Carlotta?*

La frase che in tutt'altro luogo e sovra altre labbra sarebbe apparsa grottesca pronunziata da quelle labbra e in quel castello doloroso, racchiudeva per le nostre fantasie in ebollizione un doppio senso.

Una delle persone salite con noi, un uomo grasso, lucido, vestito di tela russa, tasta la stoffa delle poltrone nella sala di ricevimento e grida compiaciuto:

— Seta pura, senza l'ombra di cotone.

Noi lo guardiamo meravigliati, ed egli, senza scomporsi continua nella sua perizia.

Nella biblioteca è il ritratto dell'Arciduca, tra due candele spente: qualche cosa di lugubre:

— Bell'uomo! — gridiamo in due o tre del sesso gentile.

Si ripensa a quell'ultimo verso del Carducci:

.... o puro, o forte, o bello Massimiliano.

— Lo scrittoio di Maria Antonietta. Ecco la volgarità dell'inventario rotta un'altra volta dalla magia dei ricordi.

Una preziosità quello scrittoio: tutto pietre dure e camei, e china sulle carte ci raffiguriamo la infelice Regina con la bella testa ergentesi dal biancore del *fichu*, che più tardi avrebbe portato il suo nome, come un giglio uscente da una vaso d'alabastro.

Qualcuno fra di noi, suppongo, ha avuta per un attimo la visione di quella bella testa recisa, di quel collo lordo di sangue, poichè obbedendo quasi ad una tacita preghiera, ci allontaniamo in fretta, da quel mobile prezioso.

***

E ancora, ancora si odono nomi, date; ci passano dinanzi agli occhi come in una fantasmagoria, tinte di stoffe, luccicori di legni dorati, raggi di sole frangentisi contro lampade di cristallo, danze di luce su pegli arabeschi dei cortinaggi, sovra le figure dei quadri.

A tratti un profumo sottile, indistinto ci colpisce, il profumo dei fiori morti.

Si direbbe che qualcuno ogni tanto si diverta ad aprire e rinchiudere i cassetti che hanno contenuto quei resti gentili, quei ricordi di amori senza fine.

Per un momento pare s'acqueti di nuovo la folla dinanzi al quadro che rappresenta la prima, gemente nota di tutto quel poema di dolore. E nella voce di Luigi Costa, il servo fedele, par che tremolino delle lagrime, quando borbotta a mo' di spiegazione: — *Partenza pel Messico.*

Tutti abbiamo pensato sicuramente, che in quel silenzio, e dopo quell'evocazione fatale, uno sghignazzamento si sarebbe udito. Per questo accogliemmo quasi con gioia questa frase insipida, che avrebbe coperto il riso della pazza:

— Che tipo quel Massimiliano a lasciare tante delizie!

— Eccoci nell'Oriente! grida una giovinetta, con una cert'aria; quasi che in quel momento ritornasse dall'esame di geografia.

— *Il gabinetto chinese e giapponese*, aggiunge Luigi Costa.

E quella visione dell'Oriente, irradiata di sole ci riscalda un poco. Sui vasi, sui quadri, sui tavolinetti di lacca, da per tutto, quelle strane figurine dagli occhi allungati, dal corpo raggomitolato, dalle vesti fluttuanti.

— *Il ritratto dell'Imperatrice Elisabetta* — si grida, mentre riattraversiamo il castello.

Un altra regale dolorosa! La terza. Carlotta, Maria Antonietta, Elisabetta! Poveri cuori femminili, povere, grandi bellezze, da cui il dolore, colpendo, ha ritorto sicuramente lo sguardo per non rimanere abbagliato. Poche donne, poche madri hanno sofferto come voi!

Ah, eccoci di nuovo allo scalone ornato ai muri di armi indiane, riportate dai suoi viaggi dall'arciduca.

Poche grida di ammirazione mi strappa lo splendido parco, con la sua tappezzeria lieve, variopinta, odorosa, ingemmata ogni tanto dagli spruzzi di qualche fontana, a metà nascosta da trofei olezzanti.

Un'altra visita, l'ultima, alla grotta, dove gli imperiali scendevano a prendere il bagno. Ci si trova a un tratto in un chiarore indeterminato, in un'atmosfera indefinita. La volta pare di malachite, verdognoli i massi che formano le pareti; il flutto ha mille tinte. Una meraviglia della natura.

Poi su un'altra volta.

Il castello tutto bianco, visto ora nella penombra della sera imminente, ha perduto le sue sinuosità, assumendo un aspetto rigido, spettrale. Penso allo splendido cimitero, di qualche città incantata.

E di nuovo percorriamo nel *landau* la riviera. Stavolta lo spettacolo è diverso. Nelle trattorie sparse lungo la strada, una folla di gente mangia, beve e si diverte.

Qualche suonatore, tra un bicchiere e l'altro, strappa ad uno strumento ingrato, le facili note della canzonetta in voga.

Più innanzi, le finestre di molti devoti s'illuminano. La Madonna qualche giorno prima avea fatto un miracolo e riceveva l'omaggio dei credenti. La fede in ognuna delle sue manifestazioni ha sempre qualche cosa di seducente!...

LUISA.

OGGI A TRENTO

Come abbiamo detto, oggi a Trento verrà scoperto il monumento inalzato dai Trentini a Dante Alighieri.

La patriottica città si è preparata a festeggiare solennemente l'inaugurazione. Si annunciano da ogni parte rappresentanze di sodalizi letterari, che intendono partecipare alla festa.

Ecco intanto il programma della giornata, che resterà memorabile:

Dalle ore 8 alle 8.15. — I membri del Comitato e gli altri invitati si radunano nella sede del Comitato (via Larga, casa Podetti, I piano).

Alle ore 9.30. — Il presidente del Comitato presenta i signori intervenuti al signor Podestà e al Consiglio comunale di Trento, nel palazzo del Comune.

Dalle ore 10 alle 12. — Corteo dal palazzo del Comune al monumento — Scoprimento — Discorso del presidente del Comitato — Discorso del podestà di Trento — Lettura dell'atto di consegna — Ritorno del corteo al palazzo comunale e alla sede del Comitato.

Da Trieste andrà una larghissima rappresentanza. Quel Municipio ha votato 400 fiorini per una corona da deporsi sul monumento.

Anche Gorizia manderà una larga rappresentanza di cittadini ed una corona di bronzo.

***

Trento 10, ore 10.20 p. — I preparativi per la inaugurazione del monumento a Dante sono terminati. Comincia il concorso dei forestieri. E' arrivato il podestà di Trieste e di parecchie altre città.

La piazza della stazione ove sorge il monumento sarà battezzata col nome di Piazza Dante.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cardinale Sanfelice guarito

Ci telegrafano da *Napoli 10 ottobre, sera:*

Il cardinale Sanfelice ha diretto una pastorale a stampa al clero napoletano per annunciare la sua guarigione. Esemplari della pastorale furono spediti al Papa, al Re, all'Imperatore di Germania e alle autorità.

La questione dei vetturini di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, matt.:*

La questione dei vetturini incomincia a preoccupare Municipio e Ministero dell'Interno.

La minaccia dello sciopero in occasione delle feste per il matrimonio dei Principi è tale da costringere le autorità alle più severe misure per evitare il gravissimo inconveniente.

Si farà dal Municipio una selezione dei vetturini, ritirando tutte le patenti per limitarle solo allo stretto necessario, sapendosi che il numero delle vetture a Roma è soverchio, ed accordandole solo a coloro che abbiano la fedina immune da addebiti.

Se gli altri tumultueranno od aizzeranno allo sciopero, saranno tutti arrestati.

La popolazione è in massa contraria alle pretese dei vetturini.

Congresso delle Cooperative a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 10 ottobre, sera:*

Oggi si è inaugurato in Camera del Lavoro alla presenza delle autorità il settimo Congresso delle Cooperative. Vi assistono i deputati Querci, Bertesi, Agnini, Ferri e De Amicis. Pronunciò il discorso d'inaugurazione Maffei, che fu acclamato presidente.

Il cardinale Galeati

Il cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, da parecchi giorni è in villa alla frazione del Borello.

L'altra sera, dopo aver desinato salì al piano superiore, e disgraziatamente scivolò e cadde producendosi una seria frattura — resa anche più seria dalla grave età — al capo.

Accorsero subito i suoi famigliari e lo adagiarono sul letto. Furono subito chiamati i dottori, ed il chirurgo dott. Lesi procedette alla cucitura della ferita.

S. E. è lievemente migliorato.

Nel municipio di Palermo

Un ammanco di cassa di mezzo milione

Si invoca il commissario regio

Si ha da Palermo che l'ispettore governativo Maglione da parecchi giorni si è recato inutilmente al Municipio per procedere alla verifica della cassa del tesoriere municipale Martinez, il quale non si è mai fatto trovare nonostante fosse stato ripetutamente invitato.

Si seppe ierl'altro che egli si era allontanato da Palermo: allora invece sua si presentò il sindaco recante una sua lettera diretta all'avvocato Siltitti. Si ignora il contenuto di essa, ma appena lettala il sindaco e l'ispettore Maglione si recarono a conferire col ministro Codronchi. Il tesoriere avrebbe la cauzione in regola, e l'ammanco di cassa sarebbe di circa mezzo milione soltanto in parte giustificabile.

Da molti si invoca un regio commissario.

I Rettori delle Università

Sono stati nominati rettori nelle rispettive università per l'anno scolastico 1896-97 i signori:

Puntoni dott. Vittorio, nell'università di Bologna; Massaghi cav. Giuseppe nell'università di Cagliari; Capparelli dott. Andrea, nell'università di Catania; Lachi dott. Pilade, nell'università di Genova; Serafini cav. Enrico, nell'università di Macerata; Macri cav. Giacomo, nell'università di Messina; Albertotti dott. Giuseppe, nell'università di Modena; De Giovanni comm. Achille, nell'università di Padova, Marcacci dott. Arturo, nell'università di Palermo; Vecchi cav. Stanislao, nell'università di Parma; Formenti dott. Carlo, nell'università di Pavia; Manfredi cav. Nicolò, nell'università di Pisa; Semeraro cav. Gaetano, nell'università di Roma; Fiori cav. Gio. Maria, nell'università di Sassari; Moriani cav. Luigi, nell'università di Siena; Tibone cav. Domenico, nell'università di Torino.

Le trecciauole ricominciano

Il *Carlino* ha da Signa 9:

« Come era facile immaginare gli scioperi delle trecciauole ricominciano.

La commissione d'inchiesta lo prevedeva essendo questi mesi cattivi causa l'arenamento del lavoro.

Quest'anno si aggiunge la pletora della merce commissionale.

Le operaie presentarono un memoriale al sindaco nel quale espongono le loro lagnanze contro i fattorini e rilevano che i patti stabiliti fra i commercianti, i fattorini e le commissioni delle operaie mediante l'intervento della Camera di commercio, furono di nuovo violati, e da quasi nessuno osservati.

Quindi le operaie sono tornate nella stessa tristissima condizione che le mosse a fare le note dimostrazioni nel maggio scorso. Finora nessun disordine. Varie operaie si sono astenute dal lavoro. »

Un bambino con due teste

A Subiaco la contadina Virginia Marchetti diede alla luce, dopo laborioso parto, un feto nato a termine, di sesso maschile, con due teste e due distinti colli fissati sopra un medesimo tronco, una poco più grande dell'altra.

Il curioso si è che il resto del corpo corrisponde alla testa; dalla testa più grossa anche il tronco e le estremità sono più grosse, mentre è il contrario dalla parte ov'è la testa più piccola. La testa più grossa è mancante dell'orecchia destra.

Al dire dei medici, è un fenomeno rarissimo, tanto che ne hanno fatto dono al dott. Claudio Della Valle, assistente del prof. Todaro, docente nella cattedra di anatomia in Roma.

Un morto e 5 feriti a Genova a bordo di un piroscafo inglese

Il piroscafo inglese *Tuscan Prince*, con carico di marmi ormeggiato in testata del Ponte Guglielmo a Genova, doveva partire per Buenos Ayres. A bordo ferveva il lavoro per il carico.

Sei giornalieri si trovavano nella stiva N. 2 a caricare i marmi, allorchè si udì un orribile scroscio e cadde la carbonaia, separata da una paratia soprastante, seppellendo i disgraziati.

Tutto l'equipaggio, appena avvenne la gravissima sciagura, fu in moto per salvare i disgraziati. I feriti vennero accompagnati all'ospedale.

Il giornaliere Enrico Meardi riportò commozione viscerale, contusioni multiple e ferita lacero-contusa alla regione palpebrale sinistra.

Gli altri riportarono ferite di minor conto, ma il lavorante Giuseppe Gabella, d'anni 19, dopo lungo lavoro per estrarlo di sotto al carbon fossile, venne rinvenuto cadavere.

L'ispettore di P. S. del porto ordinò che la partenza del piroscafo fosse sospesa, iniziando subito un'inchiesta per vedere a chi spetta la responsabilità del disastro.

La morte di un eccentrico

Narra la *Gazzetta di Mantova*:

E' morto nella Villa *Mantovanella* in quel di Porto Mantovano il signor Pizzi Luigi, all'età di 73 anni.

Il Pizzi era stranissimo nel modo di... non vestire, perchè stava sempre nudo, o coperto di un lenzuolo, a guisa di manto; si cibava con carne cruda ed altri alimenti primitivi e da oltre trent'anni non si era mosso dalla sua villa, nemmeno per venire a Mantova.

Lo chiamavano *el matt Pizzi*. Viceversa il Pizzi non era matto; era piacevolissimo nella conver-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— E' vero. In guardia!

I due giovani si tolsero il loro abito e gilet, i testimoni scelsero il terreno, e li collocarono l'uno in faccia all'altro.

Il cuore di Giacomo incominciò a battere.

I ferri si incrocicchiarono, i due antagonisti tirarono ambidue due colpi da maestro, di maniera che il ferro trovava sempre il ferro, e da abile mano respinto continuamente dal petto dove esso era diretto. Federico era più destro, Francesco più calmo e coraggioso. In ultimo la spada di Federico sfiorò la spalla di Francesco, il sangue uscì, tingendo leggermente la camicia.

— E ferito! esclamò il testimonio di Federico, è ferito, che si abbraccino, e tutto sia finito.

— Non è nulla, soggiunse Giacomo, che aveva una lunga esperienza delle armi, e giudicò che Francesco non aveva che una leggiera scalfittura, non è nulla.

Frattanto Francesco era rimasto sorpreso: gettò un'occhiata sul sangue che coloriva la sua camicia, e l'occhiata bastò per dare il tempo al signor Federico di fare il suo colpo; si precipita su Francesco, abbranca la sua spada colla mano sinistra, allorquando Giacomo gettò un grido... Era finita per il giovine militare, ma egli vide questo pericolo, ed avanzando il piede, fece perdere l'equilibrio a Federico, che cadde sull'erba senza aver potuto eseguire il suo vile assassinio.

— Assassino! rialzati, disse Francesco. Federico si rialzò, si mise in guardia con rabbia; e Francesco conservando tutta la sua intrepidità, gli vibrò un colpo nel petto che non tardò a rovesciarlo di nuovo.

— A noi due, a noi due! esclamò Giacomo prendendo il paio di fioretti che era rimasto in terra; a noi due, signor mariuolo! poichè allorquando si serve di testimonio ad un vile simile a questo giovine che è là in terra, si deve rassomigliargli.

Ed il vecchio Giacomo offeriva un fioretto al testimonio di Federico; voleva assolutamente battersi con lui e vendicare così i colpevoli progetti che si era meditato contro Francesco. Ma lo si calmò, il testimonio si scolpò come potè: rigettò tutta la colpa su Federico, e Francesco fece osservare che bisognava occuparsi del ferito.

Si arrestò il sangue della sua ferita che non pareva dover essere mortale; lo si portò nel cabriolet che l'aveva condotto; il testimonio premuroso d'abbandonare il campo di battaglia, dove lo sguardo di Giacomo lo minacciava continuamente, affrettò questi preparativi; finalmente essi partirono.

— Balordo! esclamò egli.

— Che vuoi! il piede mi sdrucciolò. Ahi! ahi! io soffro come un dannato.

Frattanto Francesco e Giacomo avevano ripreso il cammino dei baluardi che doveva condurli a casa loro, dove facevano conto d'arrivare senza entrare nel magazzino d'Enrichetta. Il vecchio aveva continuato il racconto della battaglia di Marengo.

XVIII.

Rifiuto di matrimonio — Sofia

— Madamigella Clara, vi amo immensamente.

— Lo so, signor Francesco.

— Veramente! e chi dunque ve lo disse?

— Nessuno; ma noi altre donne lo indoviniamo subito.

— E voi m'amate?

— Eh! eh! nol so, forse sì, forse no; è secondo...

— Ma volete sposarmi?

Clara divenne rossa fin nel bianco degli occhi. Le si erano fatte di sovente delle dichiarazioni di amore, ma non mai una proposizione così seria.

Ora ella rifletteva che il signor Francesco non aveva nulla da sperare da suo padre, che egli continuerebbe senza dubbio la paterna professione, e che era abbastanza dilettevole l'essere mercantessa di mobili nel sobborgo Sant'Antonio, od altrove; poichè non sarebbe obbligata di rimanere tutta la sua vita in quel villano sobborgo, e potrebbe così come un'altra stabilirsi in contrada Vivienne.

Ma quand'ella ripassava nella sua mente gli avvenimenti della sua vita, il signor Federico... il signor Oscarre... il signor Adelrico... quel piccolo Alessandro, e tanti altri i di cui nomi si presentavano alla sua memoria, si scorgeva attraverso le dita della sua mano che sosteneva il suo viso, un improvviso rossore colorire le sue guancie, mille pensieri si formavano nella sua mente. Senza credersi precisamente colpevole, conosceva la posizione in cui metterebbe suo marito, ella amava troppo Francesco, o non l'amava per ciò abbastanza.

In una simile congettura una donna non ha che due partiti da prendere: o ella rifiuta, come fece Clara; o tutto confessa, tutto palesa, aumenta e sopraccarica il quadro delle inconvenienze; e se l'amante persiste, allora non è stato ingannato, ma lo ha voluto.

Madamigella Clara non voleva fare delle confessioni; sapeva il duello di Francesco con Federico, e benchè avesse storditamente mostrata la lettera di quest'ultimo, non voleva però rispondere ad alcuna domanda: libera ed indipendente ella conosceva perfettamente il valore della libertà e dell'indipendenza.

— Sentite, signor Francesco, non parliamo più d'un matrimonio che non conviene nè all'uno, nè all'altra ed osservate da questa parte, vedete voi venire quella giovine in lutto, e che porta un piccolo pacchetto nelle mani?

— Oh, Dio mio, Sofia!

Era Sofia difatti; l'odio di madama Bonnard, l'astuzia e la birbanteria di madamigella Lucia e Federico avevano prodotto il loro frutto. Sofia spogliata, scacciata, era uscita dal tetto coniugale senza nemmeno portar via il letto, sul quale piangeva suo marito, ancora fortunata di rientrare in quello stato di cui era uscita; e domandare come una grazia di essere operaia in un magazzino di cui ella e suo marito avevano fatto i fondi.

Enrichetta la ricevette a braccia aperte, e la casa contò un abitante di più. Clara, frattanto che nella casa si installava la giovane vedova, mormorava a bassa voce:

— No, un matrimonio... giammai, a meno che non mi faccia contessa e milionaria; il denaro ed i titoli mi faranno sorpassare la noia dello stato matrimoniale.

(Continua)

sazione e si mostrava colto e fine se qualcuno capitava a visitarlo nel suo eremitaggio.

Proprietario di circa 200 mila lire, accresceva continuamente il patrimonio coi risparmii, ma era generoso coi contadini.

Egli spiegava le sue eccentricità dicendo che gli uomini si son creati troppi bisogni artificiali, e che i costumi dovrebbero ritornare più semplici.

Infatti i suoi bisogni non esigevano che di mutar lenzuolo una volta ogni... molto tempo.

Il Pizzi non ebbe moglie. Saranno suoi eredi taluni nipoti.

VARIETA'

Un curioso tentativo

Il professore svedese Dallender direttore di un grande istituto, vista l'impossibilità di trovare nella Svezia e Norvegia professori per il perfezionamento della lingua francese, specialmente per la pronunzia, si è recato in Francia per raccogliere su cilindri fonografici i migliori pezzi letterari francesi recitati dai grandi artisti drammatici, per poi riprodurli innanzi agli studenti scandinavi.

L'originale professore è ripartito per la Svezia con le valigie piene di quei cilindri, ognuno dei quali ha sulla sua superficie le voci della Reinghenberg, della Segod-Weber, di Albert Lambertpère, ecc.

I pezzi letterari raccolti costituiscono una vera antologia, poichè ve ne sono di Molière, Corneille, la Fontaine, per gli antichi; e di Victor Hugo, Sully, Prudhomme, Musset, Richepin, Harancourt, Henri de Régnier, Albert Samain, Daudet, Edmond Char, George d'Esparbès, per i moderni.

La fine del mondo nel 1899

Sulle profezie che corrono circa la fine del mondo nel 1899, il professore Wilhelm Förster, direttore dell'Osservatorio di Berlino, scrive nel *Reichsanzeiger*:

« In base a comunicazioni scientifiche imprudenti ed erronee, e forse mal capite, da qualche tempo si è sparsa la notizia che il 1899 ci prepara il pericolo di una cosidetta fine del mondo. Questa pazza credenza si è già manifestata tre o quattro volte in questo secolo, e si basa sul fatto che nel 1899 la terra tornerà in contatto con un gruppo di piccoli corpi celesti, che ogni 33 anni e 1|4 si trovano sulla stessa linea della terra.

» Quel contatto produrrà una grande quantità di stelle filanti nelle alte regioni dell'atmosfera. Ecco tutto.

« L'ultima volta che la terra si trovò a contatto con quel gruppo di corpi fu nella notte del 13 al 14 settembre 1866, fra l'una e le tre del mattino. La volta precedente il contatto avvenne nel 1833 e l'altra nel 1799. In tutti questi incontri la terra non ha mai sofferto il minimo danno; si è avuto invece l'imponente spettacolo di un immenso fuoco artificiale nel cielo, dal quale si sprigionavano centinaia di palle infuocate, e neppure alla fine di questo secolo quello spettacolo grandioso farà difetto. »

Ecco una girandola inarrivabile, alla quale potrà assistere *tutto il mondo* senza costo di spesa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 ottobre: Mater di M. V.
Lunedì 12 ottobre: S. Massimiliano v.
Sole leva ore 6 m. 23, tram. 5 m. 32.

INTERESSI VENEZIANI

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*: Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole circa l'ampliamento della Stazione marittima di Venezia.

Un dono alla sposa — Quando in Italia si parla ora di Sposa, tutti intendono la principessa Elena del Montenegro. Un dono per lei sta preparando il pellicciaio sig. Pietro Lessana — cioè una coperta da carrozza. La coperta sarà da una parte di pelle, dall'altra artisticamente ricamata. Vedremo fra pochi giorni la coperta finita.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì 16 andante, alle ore 1 e mezzo pom., per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: Proposte di solennizzare il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro e per ricordarne la memoria in modo perpetuo con istituzioni di beneficenza.

In seduta privata: Nomine di maestri e maestre.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di 335 pagine-copertina a colori e 32 ritratti e veduto prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 Venezia.

Monumento Dante a Trento — Ecco il telegramma che il Comitato Veneziano della Società Dante Alighieri spedì al podestà di Trento, Antonio Tambosi:

« Il Comitato Veneziano della Società, che prende nome, ispirazione e ideali dal Sommo poeta, esulta oggi, o Tridentini, con voi che, mentre lo onorate di monumento, aggiungete alla vostra pura nazionalità il suggello della grande arte italiana. »

Onorificenza in famiglia — Ne godiamo, come di cosa nostra, di cosa di tutti qui alla *Gazzetta*. Il dott. Guido Ermanno Usigli, che con paziente studio e con acuto criterio, al termine del suo viaggio nell'estremo Oriente, ha presentato al Governo una relazione completa e brillante sulla missione ricevuta, è stato decorato, con decreto 21 settembre u. s., della Croce della Corona d'Italia.

Chi ha saputo apprezzare, come noi, come gli amici del neo-cavaliere, le sue doti d'ingegno e di cuore, il suo sentimento fatto di squisita delicatezza e di tatto, troverà che le congratulazioni così cordiali e pubbliche che gli facciamo, sono un tributo giusto, non convenzionale, reso al giovane egregio.

I portieri degli alberghi per evitare al forestiero di perdere il treno alla stazione dovrebbero avvertirlo che vi sono due uffici ferroviari in città (Piazza S. Marco e Rialto) nei quali con tutto comodo ed anche un giorno prima si possono acquistare i biglietti ferroviari ed effettuare le spedizioni bagagli.

Per due sportelli.. — Giorni fa apparve nel vostro giornale una giusta lagnanza contro il costume ora invalso di tenere in una stazione ferroviaria importante come la nostra, aperto un solo sportello per la vendita di tutti i biglietti per tutte le linee, per tutte le classi, compresi quelli ridotti per impiegati, militari ecc. il che produce uno straordinario affollamento e riesce incomodo pel pubblico ed oppressivo pel bigliettario. A questo lagno rispondeva il cav. De Paoli che la causa principale dell'inconveniente è il pubblico stesso il quale potrebbe approfittare delle due agenzie aperte a S. Marco e a Rialto, le quali distribuiscono in qualunque momento della giornata biglietti per qualunque classe e linea, anche ridotti, validi per ogni corsa ed altresì colla data del giorno dopo per comodo di coloro, che partono di buon mattino. Però il continuare dell'affollamento, massime alle prime corse, è prova evidente della necessità di almeno due sportelli alla stazione e se il pubblico non si vale sempre delle Agenzie, non già per ignoranza, perchè non c'è numero di giornale che non parli dei vantaggi che esse presentano. Egli è che ambedue quelli ufficii stanno nel sestiere di S. Marco ove si trovano i due centri morali di Venezia, ma non si trova già tutta la popolazione e gli altri cinque sestieri poco o nulla possono usufruire dei biglietti che le Agenzie distribuiscono.

E' evidente che gli abitanti del lungo e popoloso sestiere di Cannaregio non retrocederanno fino a Rialto per acquistare il biglietto perchè sarebbe il caso di invertire il detto popolare: *Andar a Castello per Cannaregio.*

Anche i tre sestieri di Santa Croce, Dorsoduro e S. Polo trovano il loro tornaconto a far capo direttamente alla stazione e gli abitanti del Sestiere più lontano di Castello si valgono di solito del vaporetto e non trovano certo vantaggioso fare una tappa a S. Marco od a Rialto per poi con altro vaporetto andare alla stazione, ma quando son montati tirano avanti economizzando tempo e danaro.

Dunque nell'interesse della maggioranza della popolazione è giusto insistere affinchè venga aperto almeno un altro sportello per la vendita dei biglietti.

Grave disgrazia — Nell'officina Layet a S. Elena si sta costruendo un ponte di ferro, lungo 50 metri, per conto delle ferrovie Rumene.

Fra gli operai che lavorano attorno alla costruzione di detto ponte si trovava certo Luigi Menegazzi di 20 anni, fabbro, abitante in Calle delle Colonne a Castello.

Ieri mattina alle nove e mezza si faceva salire, mediante una carrucola, una porta di ferro.

Il Menegazzi la ricevette, quindi per scherzare si afferrò alla carrucola per discendere.

A metà strada però, gli mancarono le forze e precipitò a terra, da un'altezza di circa sette metri. I compagni di lavoro gli furono subito sopra. Accorso pure il dr. Castellani vice ispettore di P. S. del Sestiere e il Menegazzi venne trasportato all'ospedale dove gli si riscontrarono frattura di una costola e della gamba destra, nonchè ferita alla testa.

Le lesioni vennero giudicate guaribili nel periodo di 50 giorni salvo complicazioni.

Scherma — Il trionfo all'estero del sistema Radaelli è accertato. Anche il m.° Giroldini di qui è andato ad insegnare oltr'Alpe questo forte sistema italiano ed ora a Venezia non abbiamo di Radaellista puro che il distinto professor Biasini.

Altri disgraziati — Francesco Locatello di 60 anni, caffettiere abitante a S. Cassiano 5062, fino dall'8 corr. cadde in casa sua in seguito a capogiro riportando contusione grave al fianco destro e frattura della gamba destra.

Curato, alcuni giorni a casa sua, ieri dovette essere ricoverato all'ospedale civile.

— Certo Jacopo Hecheler, giornalista, di Rilghingen provincia renana, di 43 anni, domiciliato a Berlino, nello scendere ieri dal piroscafo del Lloyd cadde dalla scaletta e si fratturò la rotella del ginocchio destro. Venne trasportato all'ospedale.

Avviso scolastico — Gli alunni che ora hanno perduti gli esami presso le Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali; e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi vogliono rimediare all'anno perduto, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, ponte della Guerra n. 5274.

All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino per bambini dai tre ai sette anni.

In canale — L'altra mattina dopo le tre, il calzolaio Bernardino Caldana da Schio, di 54 anni, abitante alla Bragora 4146, da 18 anni a Venezia, cadde accidentalmente in canale dalla Riva del Carbone.

Alle sue grida accorsero i barcaiuoli Giov. Bon e Salvatore Silvestri che lo salvarono e lo trasportarono all'Ospedale.

Scrocconi — Il giorno 23 dello scorso mese certo Francesco Odorico, facchino alla Marittima, di 19 anni, abitante in Campiello di Morti 1535 insieme ad altri amici, entrò nell'osteria di Francesco Fumanelli in Calle della Mandola 3651 e dopo avere mangiato e bevuto per circa nove lire si allontanò senza pagare. Venne sporta denuncia all'ufficio di P. S. e si procede contro l'Odorico e compagni.

Due remi — Mediante scalata del muro alto due metri da terra, in Calle Lunga S. Barnaba, l'altra notte ignoti ladri rubarono due remi del valore di lire otto in danno di Domenico Forner, lattivendolo, con bottega al N. 2858 della stessa contrada.

Gli ignoti al lavoro — Ieri sera, mentre il pontoniere della S. V. L. Luigi Battaglia agli Scalzi, stava contando i passeggeri, che montavano sul vaporetto per venire in città, fu derubato dell'orologio d'argento del valore di venti lire.

L'orologio era stato lasciato entro lo stanzino del pontone stesso, ove il briccone del ladro entrò mentre che il Battaglia stava compiendo il suo dovere.

Povera vecchia! — Certa Giovanna Bottuni di 56 anni, abitante in Via Garibaldi, caduta dalla scala di casa, si fratturava l'avambraccio destro. Fu ricoverata all'Ospedale civile.

Comunicati — *Ospitale dei bambini* — I signori impiegati dell'amministrazione della locale Cassa di Risparmio fecero pervenire al Prefetto per sottoscrizione di 90 *pietre* a favore di detto ospedale la somma di L. 90.

Somma riscossa e depositata L. 141.185;92.

— *Buona usanza* — Francesco Zardinoni offre 1 lira all'ospedale dei bambini poveri in morte della signora Elisabetta Bonato.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 ottobre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimonii: Paolin Achille, agente privato, con Tondelli Elisa, casalinga, celibi, celebrato ieri nelle ore pomeridiane a domicilio — Tremori Achille, professore di letteratura, con Pegorini Elvira, casalinga — Perkofer Gio Batt., albergatore, con Rauss Maria, casalinga — Salviati Giuseppe, mosaicista, con Cosutti Evelina, casalinga — Selmi Olimpio, esattore comunale, con Paschera Luigia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Fornasa Antonia, di anni 76, nubile, domestica, di Venezia — Menegati Facchini Eugenia, 63, vedova, r pensionata, di Vicenza — Andretta D'Este Amalia, 46, coni., casalinga — Schiavon Giuseppina, 16, nubile, sarta — Angeli Giuseppe Beniamino, 80, coni., industriante, di Venezia.

Decessi fuori del comune: Due bambini al disotto degli anni 5, decessi: l'uno a Selzano, l'altro a Dolo — Martinozzi Giovanni, di anni 54, decesso a Roma.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

LOTTO — Estrazione del 10 ottobre					
VENEZIA	22	10	19	40	59
BARI	87	15	68	19	32
FIRENZE	19	25	71	76	77
MILANO	67	32	34	80	70
NAPOLI	90	32	79	15	45
PALERMO	43	33	24	38	76
ROMA	15	83	39	44	76
TORINO	14	72	89	45	52

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico veneziano rivedrà stasera volentieri Emilio Zago, Guglielmo Privato e i loro bravi compagni. Per la quattordicesima volta, in ottobre, la compagnia veneziana Zago-Privato recita a Venezia. Basta questo per dimostrare com'essa sia qui bene accolta.

Il cartellone per stasera annuncia *Tentazioni* l'elegante commediola del Mariani — *I pelegrini de Marostega* la brillantissima commedia del Pilotto.

Gli auguri sono inutili.

Goldoni — Dopo una rappresentazione, abbastanza fortunata, di *Moschettieri al convento*, stasera la Compagnia Daria Favi riprende una delle ultime più acclamate operette del repertorio *I granatieri* del Valente. Nini, la brillante Nini, sarà la Darvia — e il suo amante Bernardo Favi. E vedremo stasera se il successo della bella musichetta del maestro napoletano è esaurito.

Malibran — Stasera i signori D'Antonj daranno la loro seconda ed ultima rappresentazione popolare di prestidigitazione e di illusionismo.

Teatro di S. Donà — Ci scrivono:

A quanto vi fu scritto sulla esecuzione del *Rigoletto* al *Teatro Sociale*, aggiungete che l'esecuzione orchestrale, guidata dal prof. Merasco, è ottima, e così l'esecuzione corale diretta dal maestro Orazio Costantini. Meritano pure elogio la signorina Stecchi (Gilda) e il basso Articci (Monterone), oltre quelli che furono già nominati.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente da Treviso, 10 ottobre:

(*u.*) *El fator Galantomo* di Luigi Sugana ebbe ieri sera al *Garibaldi* un'ottimo successo. Semplicemente magnifica l'esecuzione della Compagnia Zago-Privato, di Emilio Zago, specialmente, protagonista insuperabile.

Colla serata di Zago la Compagnia chiude stasera il suo breve corso di recite

Da sabato p. v. il *Garibaldi* ospiterà le marionette del Salvi.

Una sinfonia di Wagner sinora sconosciuta — Il maestro Hogar, direttore d'orchestra a Zurigo, ha scoperto in un vecchio fascicolo una composizione di Riccardo Wagner, di cui non si avevano finora notizie.

Ha il titolo: *La seconda ouverture di concerto, dai tempi del primo soggiorno di Wagner a Parigi.*

Il lavoro dovrebbe essere del tempo del *Rienzi.*

L'orchestra di Zurigo l'ha messo alle prove.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare, oggi dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Marcia *Savoia*, Lotti — 2. Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 3 Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 4. Duetto per cornetta, Gatti — 5 Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 6. Galop *Gli acrobati*, Pala.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Zatta — 3. Intermezzo nell'opera *Norma*, Bellini — 4 Mazurka *La Campana del Romitaggio*, Zatta — 5 Cavatina *Due Foscari*, Verdi — 6. Intera operetta *Gran Via*, Valverde — 7. Galoppo *Treno internazionale*, N. N.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3|4 - Comp. Zago - *Pellegr. Marostega.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *I Granatieri.*
Malibran - 8 3|4 - Comp. Eccentrica D'Antoni.

NECROLOGIO

A Mandrisio di Correggio è morto il dott. Fisco Francesco Cottafava, padre dell'on. avv. Vittorio, al quale inviamo condoglianze.

A Castelgherlone (Alba) è morto il comm. Vincenzo Busca pres. onorario di Tribunale — A Napoli il cav. Vincenzo Marrocco ispettore del genio civile — A Faenza, suicida, Carlo Romagnosi, tintore — A Savona Antonio Moneta, di 75 anni, il decano dei rivenditori di giornali — A Palermo il dott. Ignazio Cattalotti — A Livorno il canonico dottor Enrico Monticelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per due lire — Assoluzioni — Furto

I tre minorenni, inferiori ai dodici anni, Ernesto Zennaro, Enrico Venturini e Costante Donaggio, tutti chioggiotti, si buscano, per ciascuno, cinquanta giorni di reclusione per avere nella Chiesa di S Andrea rubato dalle borse, per l'elemosina dei fedeli, tante palanche per l'importo di circa due lire.

Dif: avv. Celeghin.

— Due assoluzioni: la prima in favore di Edoardo Massucolin, tipografo, supposto reo di truffe e di altre marachelle; la seconda in favore del muratore di Meolo Fortunato Bizzaro a torto imputato di lesione personale.

Del primo dif. avv. Marangoni, del secondo avv. Celeghin.

- Per il furto di una trapunta Maria Ciuffer è condannata a settanta giorni di reclusione.

Appelli efficaci e no

Inefficace quello dell'oste di Chioggia Ernesto Penna, condannato da quel Pretore ad un giorno di arresto a cinque lire di ammenda e a tre giorni di chiusura dell'esercizio per averlo tenuto aperto oltre l'ora prescritta.

Dif.: avv. Tiozzo.

— E' assolto invece per inesistenza di reato Luigi Ramer, condannato dal Pretore urbano a venticinque giorni di reclusione e a lire ottantatre di multa per aver tenuto sulla pubblica via il giuoco del bigliardino chinese.

Dif. avv. Celeghin.

Gl' immancabili

Giovanni Scarpa per oltraggi e resistenza alle guardie e ubbriachezza molesta è mandato alla reclusione per trentasei giorni con una ammenda di lire venti.

— Luigia Busatto per oltraggi agli agenti e per aver date false generalità si busca cinque giorni di arresto e trentatre lire di multa.

Dif. avv. Marangoni.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dai consiglieri cav. Rol, Zanoni, Berlendis e Caramelli.

P. M. cav. Specher.

Furti — Truffa

Querini Francesco d'anni 22 da Bozzolo, ginnasta girovago, confesso di furto di monete di rame da una cassetta d'elemosine nella chiesa di Cison è condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

— Fu ordinata l'esecuzione della sentenza 20 agosto 1896 del Tribunale di Venezia, che per truffa condannò Enrico Frisotti a 105 giorni di reclusione.

— Bozzao Sante di anni 43 ex usciere dell'Arsenale e Spirito Emantello, Rosa Sebastiano, Marinato Giuseppe, Rosa Giuseppe, tutti di Venezia, ritenuti colpevoli il Bozzao di furto di stagno, bronzo ed ottone a danno dell'Arsenale, gli altri 4 quali ricettatori furono condannati alla reclusione da 3 anni a 17 mesi.

I difensori del Bozzao avv. A. Bizio e Grubissich sostennero non essere provato che un furto sia avvenuto nell'Arsenale non essendo stata fatta denuncia dai preposti a quello stabilimento, avendo anzi gli stessi deposto avanti ai giudici che nessun ammanco risultava dai registri dell'amministrazione dell'Arsenale.

La Corte però conferma la sentenza di condanna.

Tribunale di Belluno

Sentenza nel processo per diffamazione

Ci telegrafano da *Belluno 10 ottobre, sera*:

Oggi il Tribunale ha pronunciato sentenza nelle due cause riunite Basolle contro Pagani Cesa e il *Corriere Bellunese* — Pagani Cesa contro Zasio e l'*Alpigiano.*

La sentenza condanna il comm. Pagani Cesa per diffamazione a mesi 12 di reclusione, dichiarando non provati e insussistenti i fatti attribuiti al sindaco cav. Basolle.

Condanna pure il dott. Zasio, direttore e proprietario dell'*Alpigiano*, pure per diffamazione a 10 mesi di reclusione.

Questa seconda condanna è severamente giudicata, come ingiusta.

La sentenza ritenne l'on. Paganini, proprietario del *Corriere Bellunese*, civilmente responsabile.

SPORT

Corsa velocipedistica di resistenza

Abbiamo da Treviso, 10:

(*u.*) Domani, domenica, seguirà la corsa di resistenza indetta dalla S. G. V. T. sul percorso Treviso, Porta Mazzini-Conegliano, al 25° km. e ritorno.

Tre categorie: prima, per i soci dilettanti della S. G. V. T — Seconda, per i soci dilettanti della Federazione C. V. — Terza, libera a tutti i velocipedisti non iscritti a Società ciclistiche.

Premii: tre medaglie d'oro e tre d'argento di grado diverso ai tre primi arrivati in ogni categoria.

Tempo massimo 2 ore — Partenza alle 7 ant.

Il record dell'ora per bicicletta

L'altro giorno abbiamo dato notizia che il *tandem* Mac Gregor-Nelson aveva stabilito a Londra il *record* dell'ora per *tandem*, coprendo l'enorme distanza di kilom. 50 e m. 444. Ora è il noto corridore Stocks che pure a Londra ha battuto il *record* mondiale per la bicicletta raggiungendo i 50 kilometri e 395 metri.

Per mostrare quale progresso si abbia fatto nell'ottenere queste straordinarie velocità ecco lo specchietto del come il *record* dell'ora fu stabilito per ogni anno a partire dal 92.

Nel 1892 Stéphane prese il *record* dell'ora a km. 32. 210 e Dubois lo portò nell'anno a km. 37 376 Nel 93 Desgranges lo tolse a km. 38 485 e Meintyre lo portò nell'anno a km 41. 888. Nel 94 cominciò Linton a km 41 919 finì Bouhours a km. 44. 187, nel 95 ancora Linton cominciò a km. 45 433 e finì Stocks a km. 46. 711. Nel 96 cominciò Chase a km. 46. 940 Linton arrivò a km. 49. 896 e adesso Stocks a 50 393

Malgrado l'assenza delle quintuplette, una delle quali fu messa *fuori combattimento* prima della corsa, e le altre due cadevano al principio della corsa stessa, Stocks che montava su *Dunlop Tyres* era splendidamente allenato da numerose triplette e quadruplette della *Dunlop scuderia* sotto la direzione di J. Burnley.

Stocks percorse l'ultimo miglio (m 1609) in 1' 50".

In Italia il record dell'ora è tenuto dal Cominelli con km. 43 e 600 metri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.—	69,26	62,95
Termometro centig al Nord	15,4	17 5	19 1
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	90	75
Direzione del vento	ENE	ESE	S
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22 5 min. di oggi 14 0

Probabilità: Venti deboli e varii; cielo vario con temporali e qualche pioggia.

Grave disgrazia a caccia

Ci telegrafano da *Vodo, 10 ottobre, sera:*

Giacomo Talamini, ventisettenne, dando la caccia ad una lepre, riuscì a ferirla con una fucilata; poi per finirla completamente, cominciò a colpirla col calcio del fucile tenendo l'arma per le canne. Fatalità volle che la seconda carica esplodesse, squarciandogli il ventre. Il povero Talamini era figlio unico di madre vedova.

Agli industriali veneti

Il concorso dell' Istituto

Ci si comunica il manifesto col quale l'Istituto bandisce anche per l'anno 1897 un concorso a tutti gl'industriali delle Provincie venete, che si presenteranno con la introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al concorso sarà annessa una esposizione campionaria nel palazzo Loredan residenza del R. Istituto negli otto giorni successivi alla premiazione, che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1897).

I premi da conferirsi consisteranno in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di rame, menzioni onorevoli ed in due medaglie d'argento assegnate dal R. ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla cancelleria del R. Istituto (palazzo Loredan a Santo Stefano) presso le rispettive Camere di commercio, Deputazioni provinciali ed uffici municipali, i moduli per le loro domande le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1897.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 10 ottobre — Nozze Savoia-Petrovich — Il comitato promotore della erigenda sezione femminile dell'Asilo infantile, da intitolarsi col nome di *Principessa Elena* — ha pubblicato un manifesto col quale si invitano i cittadini a favorire l'opera altamente benefica.

Un buco — Sul muro esterno dell'Istituto tecnico, verso Santa Rosa, venne scoperto un buco. E visto che il medesimo — in questa epoca di esami — poteva servire benissimo a qualche alunno imbarazzato — il preside decretò l'otturazione.

Speranze, temi svolti, addio!

Concorso — A tutto 25 ottobre del corr. anno è aperto il concorso per esami a due mezze borse di studio a giovani che intendono inscriversi al primo anno del corso superiore di detta scuola.

Minorenni che si accoltellano — Per motivi di gioco due ragazzi di S Giorgio in Bosco — certi Alessandro Melchiorre ed Emilio Baggio — attaccarono lite fra loro.

Le busse non bastarono. Tanto vero che il Baggio rimase sul terreno, gravemente ferito di coltello.

L'ufficio telegrafico... ritarda e quindi rimanda il cambiamento di casa? Almeno, pare così. Il *perchè*, però, rimane un *rebus* per tutti, specie per il buon pubblico, a cui l'ufficio di via S. Lorenzo appare sempre per troppe ragioni poco decente.

Per levare finalmente di là un ufficio così importante, si fece sloggiare in fretta la *Società d' incoraggiamento*. Adesso non c'è più furia — e pare anzi che qualcuno si diverta nel vedere il pubblico ancora costretto agli odori famosi della già incomoda stamberga.

Io spero che non si tarderà ancora troppo. Il desiderio è tutto del pubblico

Crespano 10 ottobre — Drammi d'amore — Certo Menegol Giacomo di Domenico d'anni 27 di Pederobba, località Villa, contadino possidente, prossimo ad incontrar matrimonio, dopo la prima pubblicazione che ebbe luogo domenica scorsa, ad ora incerta nella notte di detta festa, terminava i suoi giorni gettandosi da questo ponte in causa d'amori contrastati.

Alla mattina suo padre recatosi alla fiera di Crespano e passando pel ponte, conosciuto il fazzoletto del figlio, lasciato nella sponda sinistra, scese per accertarsi del fatto ed andò a denunciare il caso ai carabinieri.

— La mattina del 9 alle ore 8 30 in casa Martini certo Vanozzo Egisto di Dolo cocchiere dei villeggianti nobili signori Borghesan con arma curva da taglio colpiva gravemente al lato sinistro del collo producendole una ferita lunga dodici centimetri certa Bernardi Rosa di Quinto di Treviso cameriera presso i detti signori.

La Bernardi fu prontamente trasportata in questo ospitale ove venne operata con circa venticinque punti interni ed esterni.

Sembra fuori pericolo, ma dubitasi rimarrà offesa al braccio sinistro. Il feritore fuggì ed alla sera credette cosa opportuna di costituirsi presso l'arma dei Reali Carabinieri di Bassano da dove fu trasferito ad Asolo. Tale fatto pure per amori contrastati produsse impressione nella popolazione.

— Oggi abbiamo fra noi il distinto prof. Perosi il quale venne a dare il collaudo al nuovo organo della chiesa parrocchiale fatto dai fratelli Malvestio di Padova col nuovo sistema liturgico a spese del nostro benemerito Sindaco nob. Filippo cav. Canal. Un bravo di cuore all'elargitore di un organo splendido per l'effetto, la forma e istrumentazione; unica opera che mancava per abbellire la nostra grande e spaziosa chiesa.

Adria, 10 agosto — Elezioni generali amministrative — Domenica, 18 corr., avranno qui luogo le elezioni generali amministrative. Si spera che trionferà completamente la lista portata dal Comitato che vuole al potere amministratori onesti, coscienziosi e amanti del bene del proprio paese, da molti anni ingannato da gente che tutto prometteva, al solo scopo di salire e rimanere a capo dell'amministrazione cittadina.

Arzignano, 10 agosto — La Fiera — Nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 1, 2 e 3 novembre ricorre la rinomata fiera di tutti i Santi — e il Municipio curerà che il servizio di polizia segua colla maggiore possibile regolarità. Sarà attivato uno straordinario servizio del tramvai Vicenza-Arzignano.

Mestre, 10 ottobre — Per le nozze del Principe ereditario — (*r.*) Mi consta che la nostra Giunta municipale s'intrattenne sul modo per solennizzare il fausto avvenimento delle nozze del Principe ereditario.

Varie furono le idee espresse, ma ancora nulla fu stabilito definivamente — riservandosi in altra seduta di concretare il da farsi.

Monselice, 8 ottobre — Società filarmonica — (*Eolo*) Fra breve questa Società terrà l'ordinaria seduta, e dei varii oggetti posti all'ordine del giorno si tratterà anche della nomina di un presidente in sostituzione del sorteggiato Viganò dott. Francesco. In proposito ci sia lecito osservare, senza menomamente aver con ciò l'idea di voler influire sul libero voto dei signori soci, che sarebbe opportuno in un a sentimento di giustizia rieleggere lo scaduto signor Viganò. A ciò non ci sospingono la simpatia personale o la stima che abbiamo di lui, sibbene gl'indiscutibili meriti da lui addimostrati nell'essere a capo, per oltre un anno, di questa nobile istituzione.

Infatti niuno dimenticherà che in causa di dissensi avvenuti, il corpo filarmonico dovette nel decorso anno essere sciolto. Ebbene: il signor Viganò coadiuvato pure dagli altri membri del Consiglio d'amministrazione, seppe con tenacità e premura ricostituirlo per modo che non ancora scorso un anno abbiamo avuto il piacere di essere nuovamente rallegrati dai concerti della banda cittadina. Nè basta ciò che sotto la di lui presidenza fu anche costituito un nuovo corpo orchestrale che può ora prestare utili servigi in paese; inspirò fiducia in molti cittadini che lieti mandarono i loro figli all'Istituto per ottenere l'istruzione della musica in guisa che oggidì oltre una banda com[illegible] si ha anche un forte numero di allievi che da un paio di anni potranno essere aggregati [illegible] natori ai predetti due corpi che per tal [illegible] no al paese quel lustro e quel decoro [illegible] reggiare con altri di maggiore impor[illegible] no fatti indiscutibili ed ora confid[illegible] loro voto daranno una prova di [illegible] titudine al chiarissimo avvocato Francesco Viganò.

Rovigo, 10 ottobre — [illegible] di Consumo si aprirà quanto prima. [illegible] del 5 corr. il Tribunale ha ordinato la tras[illegible] costitutivo e dello statuto sociale nel [illegible] delle Cooperative.

Il Comitato [illegible] dell'Assemblea degli azionisti, lavora attiva[illegible] per l'impianto di questo magazzino di consu[illegible] riuscirà di reale, grandissimo vantaggio [illegible] cittadinanza.

La [illegible] è ancora uno dei più utili e meno incerti [illegible] per fronteggiare la crisi economica, che pesa principalmente sulle classi medie e popolari.

Adunanza — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato per l'erezione del monumento a G. Garibaldi. Venne stabilito che l'inaugurazione abbia luogo entro la prima quindicina di novembre p. v. e sarà probabilmente fissata pel giorno 8 come scrivemmo altra volta.

Il Comitato suddetto stabilì pure d'invitare tutte le associazioni militari del Veneto. Decise che le spese pel festeggiamenti vengano sostenute dal Municipio. I lavori per i pennoni che dovranno essere innalzati nelle piazze Garibaldi e Vittorio Emanuele, sono abbastanza inoltrati.

Affinchè poi l'illuminazione riesca meglio, i palloncini saranno uniformi e il provvederà il Municipio che si farà rifondere la spesa dai proprietari delle case.

Il Comitato terrà un'altra seduta martedì, nella quale si concreterà il programma definitivo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

COMUNE DI CRESPINO

Provincia di Rovigo

A tutto il **20 Ottobre** p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto per uno dei due circondari di questo Comune aventi ognuno 2350 abitanti circa. Stipendio annuo L. 3250 più L. 200 se nominato Ufficiale Sanitario. Condotta **a tutta cura**, senza diritto a pensione. Nomina pel triennio di prova.

Documenti in bollo legale: Istanza con allegati: 1. Certificato di nascita — 2. Diploma — 3. Certificato buona condotta — 4. Fedina penale del Tribunale e pretura — 5. Certificato di sanità e robustezza — 6. Situazione di famiglia — 7. Altri documenti a volontà, e chi non è personalmente conosciuto può unire il proprio ritratto.

N.B. I documenti dal 3 al 6 di data posteriore al 25 Settembre a. c.

Per le altre normali e condizioni vedasi il pubblicato avviso 25 settembre a. c. N. 1229, o rivolgersi al Municipio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Ottobre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 10 Ottobre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94	40	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	—	—	102	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	210	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	278	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	75	24	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	131 70	131 85	— —	— —	4
Francia	106 65	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	2 1[2
Londra	26 83	26 86	26 64	26 67	3
Svizzera	106 50	106 60	— —	— —	4
Austria	223 7[8	224 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 7[8	224 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	311 —
Rendita fine	94 40	Raffineria Zuccheri	221 —
Ferrovie Merid.	641 —	Francia a vista	106,90
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 90
		Berlino a vista	132 —

Roma 10

Rend. it. cont.	94 313[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	844 —
Acqua marcia	1272 —
Condotte d'acqua	211 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	21 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 85
» Lond. »	26 871[2
» Germ. »	131 90

Vienna 10

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 45
» in oro	122 40
» in corona	101 10
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	229 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 50
Rendita Italiana	87 7[8

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	94 40
» » 4 1[2	102 —
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	221 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 971[2
» sconto Lond.	26 911[2
» Germania	132 25

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	228 75
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	88 —

Londra 9

Inglese	109 1[2
Italiane	87 13[16

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 67	101 50
Id. 4 1[2 fine	105 35	105 25
Id. ital. 5 %	88 99	88 52
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	109 50	109 25
Obblig. Lomb.	366 —	365 50
Cambio Italia	6 1/4	6 1/2
Rend. turca	19 65	19 50
Banca Parigi	805 —	805 —
Tunis. nuove	498 —	498 75
Egiziano 6 %	60 1/2	528 —
Rendita ung.	— —	104 —
Rend. spag. est.	— —	60 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 50	539 —
Cred. Fond.	639 —	641 —
Az. Suez	3350 —	3346 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	94 75	94 25
Ferr. mer.	600 —	598 —
Prest. russo	92 40	92 15
Id. portog.	26 1/4	25 75

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	94 42 1[2
» » » spezzata	94 45
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 10
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	641 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 82 1[2
» » Londra	26 88
» » Germania	131 95

Firenze 10

Rendita per fine	94 56 —
Cambio Londra	26 66 —
» Francia	106 80 —
Ferrovie merid.	641 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	722 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 72,05 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,91 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64,52 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,69.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,78 1[8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 2,70 a 2,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 3[4.

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 5[8. — Caffè Rio good 9.85 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati debole — in pani calmo — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 41.25 — Per novembre 41.25 — A 4 mesi da novembre 41.40 — Pei 4 mesi primi 41.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.50 — A 3 mesi da novembre 27.10 — Pei 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 19.25 — Per novembre 19.30 — A 4 mesi da novembre 19.50 — Pei 4 mesi primi 19.75.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 9.05 — Mercato fermo.

Marsiglia 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 24658 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i 8000.

Duro Burgh 16.50 imbarco nov. e dicembre.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite; prezzi fermi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 14	B 38	Cg.	3154
Trame	B 4	B 29	B 33	Cg.	2376
Greggie	B 21	B 39	B 60	Cg.	4620
Pesate	B 2	B 70	B 72	Cg.	3590
Totali	B 51	B 152	B 203	Cg.	13740

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre, N. 238 contiene:

Regio decreto col quale vengono soppresse le Direzioni compartimentali dei telegrafi — Regio decreto che affida alle Direzioni postali-telegrafiche le attribuzioni delle soppresse Direzioni compartimentali telegrafiche — Regio decreto che erige in ente morale la federazione ginnastica nazionale — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltanissetta e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Tarcento (Udine) — Estrazione annuale delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico-agraria, terza decade, settembre 1896.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Anesini Giuseppe, Agenzia d'affari, S. Marco, N. 4711 — Della Pasqua Giovanni, pizzicagnolo, Castello, 4910-29.

Aste

Il 19 ottobre presso il Municipio di Recoaro si terrà l'asta per l'affittanza quinquennale da 1. gennaio 1897 al 31 dicembre 1901 del Casino comunale posto in Via RR. Fonti aderente al R. Stabilimento della Fonte Lelia, sul dato di lire 1100. (F. P. N. 31 di Vicenza).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 12 Ottobre N. 282

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

UN NUOVO ORGANO DI GOVERNO
Note parlamentari intorno al problema regionale

Siamo prossimi alla ripresa dei lavori parlamentari, al riattivarsi dell'operosità politica nazionale e già nel mondo giornalistico e in quello dei nostri deputati si parla e si discute dei probabili e numerosi progetti di leggi che il Ministero ha in animo di presentare all'esame e alla approvazione delle Camere. Fra tutti questi progetti, più o meno attendibili, che riguardano i vari rami della pubblica Amministrazione, uno ve ne ha specialmente, che per la sua importanza e per la sua, diremo così, celebrità, che ha fatto da anni ed anni discutere innumerevoli persone dottrinarie e politiche, richiamò anche durante il periodo di queste vacanze parlamentari l'attenzione della stampa e dei parlamentari.

E' il solito e antico problema del decentramento riguardato sotto l'aspetto che gli vuol dare l'attuale Presidente del Consiglio on. Di Rudinì di problema regionale.

L'on. Bertolini, ex-sottosegretario di Stato e competente studioso dei fenomeni politici, pubblica a punto nel fascicolo del 1 ottobre della *Nuova Antologia*, opportunamente, un suo studio intorno alla difficile questione, esaminandola dal punto di vista della coscienza parlamentare, quale si è esplicata a proposito della discussione alla Camera del progetto di legge sul Commissario civile in Sicilia. E a noi ci è parso utile, nel tanto discorrere che si è fatto ultimamente circa il decentramento e nell'attesa delle riforme pensate dall'on. Di Rudinì in proposito, di esporre in breve sunto, sulla chiara guida fornitaci dall'on. Bertolini, lo stato recente delle idee intorno a questo problema e alla sua risoluzione.

**

Il progetto dell'on. Di Rudinì, per il molto che se ne è parlato, non è più un mistero. Fino dal 1892 in un discorso da lui tenuto a Milano aveva proclamato la necessità che lo Stato si spogli di attribuzioni e ingerenze non attinenti alla sua costituzione per lasciarle agli organismi locali, i quali dovrebbero all'uopo essere costituiti forti, vitali e potenti, percui sarebbe stato opportuno che i comuni minori devessero essere raggruppati in consorzi permanenti ed obbligatori e che allo stesso modo dovessero consociarsi le provincie più vicine per costituire Circoli a cui lo Stato affiderebbe parecchi servizi da esso adempiuti. E nel maggio dello scorso anno in una lettera diretta ai suoi elettori l'on. Di Rudinì scriveva, completando la sua idea, essere giunto il tempo di costituire nel Regno nuovi organi di Governo ai quali debbano i Ministri trasferire in parte le funzioni loro; tali funzioni per la loro importanza non si possono attribuire ai prefetti, in gran parte esautorati nella coscienza delle popolazioni, e quindi occorrono e l'intervento di un grande ufficiale dello Stato che possa esercitarne le più alte prerogative e una nuova circoscrizione che comprenda per lo meno nel suo ambito 3 milioni di cittadini. Ed ecco così la *Regione*, il *Compartimento*; ad essa, rappresentata da una Giunta di delegati delle Provincie consorziate, dovrebbero poco alla volta essere affidate la istruzione secondaria, le foreste, le bonifiche, i lavori idraulici, i porti, le strade, le carceri giudiziarie e altri servizi omogenei.

Data l'affermazione di queste idee, il decreto del 5 aprile scorso con cui si istituiva il commissario civile in Sicilia ne fu creduto una prima applicazione, e la discussione che intorno ad esso fu fatta venne quindi a toccare, non ostante le denegazioni del Gabinetto, la riforma amministrativa a base di Governi regionali; ecco perchè oggi l'on. Bertolini giustamente l'assume come uno specchio nitido in cui vedere l'opinione del Parlamento sul grande quesito.

***

Anzi tutto le aspirazioni e i progetti di un ordinamento per regione, concepiti al tempo della unificazione dell'Italia, da uomini illustri, il parere dei quali serve oggi di appoggio ai fautori del regionalismo, appartengono or mai ad un'altra epoca. Erano determinati dal concetto di rendere con quel mezzo più facile il congiungimento progressivo delle sparse membra dell'Italia; erano gli effetti della preoccupazione del passato che si inframettevano al consolidamento della patria nuova — figuravano in somma come una misura di transizione, la quale allora si poteva ritenere più o meno opportuna, ma che oggi non risponde più all'ambiente e solo torna come una emanazione dottrinaria staccata dalle condizioni della realtà o come una rivivenza atavica della realtà stessa. E però tanto l'autorità del Minghetti, come quella del Farini e di altri sostenitori della regione vale oggi poco o nulla.

Infatti se nella discussione del Commissario civile, i sostenitori del progetto e l'onor. Di Rudinì affermarono la loro fede assoluta nella saldezza dell'unità nazionale, che nessun risorgimento di vita regionale può scuotere, altri però mostrarono per lo meno l'inopportunità nelle condizioni presenti della coscienza nazionale, di venire ora con questo progetto a mettersi sulla via della regionalità; primo, perchè, se il sentimento unitario non è venuto meno, certo l'entusiasmo di una volta è molto diminuito, e la fede delle popolazioni, a causa delle speranze deluse, delle sventure militari e del disagio economico, è molto intiepidita; secondo, per lo sviluppo dei partiti estremi (radicali e socialisti-clericali) i quali profittando per lo appunto dell'abbassamento del sentimento nazionale, hanno fatto rapidi progressi nel cuore delle popolazioni e tendono, come mostrarono i loro oratori alla Camera, a diminuire la forza dello Stato, ad accrescere il potere locale di cui sperano, e non a torto, di potersi impadronire.

Come mai i partiti medi liberali e conservatori, e questi ultimi specialmente che con tanta inerzia assistono alla conquista che i partiti estremi fanno delle moltitudini, non pensano a ciò e anzi per seguire l'andazzo si fanno fautori della autonomia regionale?

Giustamente sempre in quella giornata l'on. Sonnino disse: Ci pensino specialmente quei conservatori lombardi che sono tra i ferventi fautori dell'ordinamento regionale: sarebbero forse essi tra i primi a pentirsene.

Terzo, infine, per l'accenno qua e là sentito di una finanza particolarista, che assicurasse alla regione ricca il godimento delle sue imposte senza devolverne parte in pro delle regioni povere, buttando così a catafascio lo Stato, e per l'illanguidimento dell'idea dello Stato scosso da un falso liberalismo nel principio fondamentale, che viene così a scemare la vigoria della coesione nazionale.

**

Ora di fronte a queste condizioni speciali e positive in cui si muove il sentimento della nostra unità nazionale, si possono ancora tirar fuori le elaborazioni dottrinarie di quarant'anni fa?

Nel campo della esperienza poi un forte argomento fu rinvenuto dai parlamentari contro la opportunità di costituire amministrazioni autonome regionali, e consiste nella deplorevole anormalità in cui si trovano le amministrazioni comunali e provinciali e in genere la vita politica ed amministrativa locale in gran parte del paese,

Quasi mezza Italia è in preda al disordine amministrativo a causa dell'arbitrio e del predominio delle clientele locali sostituiti all'impero e alla sovranità della legge di Stato, arbitrio e predominio che sono come ricordi viventi di altri tempi e di altre civiltà. Data questa condizione di fatto, la costituzione di amministrazioni regionali munite di nuovi poteri quasi sovrani porterebbe con certezza alla moltiplicazione dei guai odierni, con l'infeudamento e la prepotenza delle consorterie locali.

Dopo di ciò, a conchiudere in modo contrario ai progetti di nuovi ordinamenti amministrativi non vi è che un passo, e l'on. Bertolini lo compie, augurandosi che il Governo ascolti questi ammonimenti che hanno una portata ben più alta che la vita di questo o quel ministero, riguardando essenzialmente la esistenza della nazione.

***

E ciò è giusto e vero; in sì fatti argomenti così difficili e generali è la scienza teorica che bisogna saper genialmente adattare alle particolari contingenze del momento e del paese. Ogni preconcetto dottrinario può essere fatale, ogni ideale, per quanto sublime, se inadatto all'ambiente, può riuscire nocivo, e l'ambiente nostro più del bisogno di una sovranità uniforme, per quanto divisa e discentrata in enti locali, sente imperiosamente quello di un forte potere centrale che estenda la sua efficace ed energica influenza da per tutto in forme diverse a seconda delle diversità dei punti su cui deve agire.

m. m.

Intorno al matrimonio
Una cartolina postale
La partenza del Duca di Genova
La rappresentanza della Basilica palatina a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Fu inviato alla Corte dei Conti per la debita registrazione il decreto firmato dal Re avantieri che autorizza l'emissione di una nuova cartolina da centesimi 10 che sarà messa in vendita in occasione del matrimonio del principe di Napoli (*).

Il duca di Genova il 15 corrente si recherà a Brindisi e si imbarcherà sullo *yacht Savoja* diretto al Montenegro. Ivi si tratterrà fino alla partenza della principessa Elena che si imbarcherà sullo *yacht Savoia*. Come vi preannunziai, il *Bausan* e lo *Stromboli* scorteranno il *Savoia* nella traversata dell'Adriatico.

La rappresentanza della Basilica palatina di Bari che assisterà al matrimonio, oltre i monsignori Piscicelli e Tirielli, si comporrà di 16 canonici, di 18 cappellani e 6 chierici.

(*) Il ministro Sineo ha ordinato una cartolina postale a ricordo delle nozze Savoia-Petrovich — il cui disegno fu eseguito dal pittore Dal Besio. Eccone una descrizione:

Da un lato, verso sinistra di chi legge, campeggia, in piedi, la bella figura d'Italia, che, col braccio destro abbandonato lungo la vita, si sorregge il manto regale e col sinistro accenna all'alto, dove, intrecciati da nastri, si vedono due scudi, uno colla croce sabauda, l'altro colle aquile montenegrine.

Dopo gli scudi, sempre lungo il lato superiore, sormontato da un ramo di palma, corre un nastro che si perde in svelti orifiammi, su cui sta scritto in tre righe: *Per le nozze — di S. A. R. il Principe di Napoli — con la Principessa Elena di Montenegro.*

La testa d'Italia, sormontata dallo stellone, ha per sfondo un medaglione, nel cui contorno sta scritto: *XXIV ottobre MDCCCXVI.*

L'Italia ha cinta alla vita una corazza di ferro, ed in fondo all'abito, adorno di piccoli fregi, si legge, tratto tratto, il *Fert* dei Savoia. Il manto d'ermellino le piove per di dietro, visibile soltanto dove la mano lo sorregge.

Allato alla figura e sotto gli stemmi si scorgono, quasi appena abbozzati e molto in piccolo, giù, nello sfondo, il Colosseo, e più oltre un tempio ed una cupola mal definiti. In basso, sotto l'Italia, allato alla firma dell'autore, sta scritto: *Decreto Reale* 9 ottobre 1896.

La cartolina si sta ora preparando allo stabilimento fotomeccanico del cav. Calzone, col processo autotipico.

Quanto alla colorazione, non è decisa ancora, ma è assai probabile che si scelga quella naturale fotografica. Se ne tireranno subito due milioni di esemplari; e se, come è assai probabile, la cartolina otterrà il successo che merita, l'on. Sineo ha già disposto perchè se ne tiri un altro milione di copie.

Molto probabilmente sarà messa in vendita il giorno prima delle nozze.

La firma del contratto di nozze

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Oggi alla Consulta alle ore 3 fu firmato il contratto di nozze dai due ministri del Montenegro e da Costa e Visconti Venosta. Presenti anche Bonin e Malvano. Dopo tutti si recarono alla conferenza del ministro Luzzatti.

Stasera ha luogo il banchetto che vi ho preannunziato, offerto da Visconti Venosta ai ministri montenegrini.

La Consulta era ornata di innumerevoli piante e vasi di fiori. La sala da pranzo al secondo piano era splendidamente addobbata con fiori e damaschi rossi.

I ministri montenegrini partiranno domani per Brindisi.

L'*Italie* dice che il contratto di nozze firmato stamane non contiene alcuna stipulazione di carattere politico, ma si limita a fissare le condizioni del matrimonio. Il contratto diventerà definitivo dopo le ratifiche del Re e del principe di Montenegro.

I ministri del Montenegro, appena giunti al loro albergo, inviarono un lungo dispaccio al principe Nikita per informarlo della firma.

DAL MONTENEGRO
Aspettando il Principe di Napoli — Un brindisi di Nicola I — Impressioni — Aneddoti.

(Nostra corrispondenza particolare)

Cettinje 7-8 ottobre

Ier mattina mentre a Cettinje s'aspettava con impazienza che il Principe di Napoli arrivasse, in casa del ministro della guerra fu festeggiato il santo protettore della famiglia Plamenaz. E' una vecchia tradizione del popolo serbo scegliersi a patrono uno dei tanti santi del calendario e nel giorno in cui il prescelto santo cade di convitare a banchetto tutti gli amici. Ma la festa consuetudinaria ha oggi anche un alto significato politico: è una specie di protesta contro la proibizione che l'Austria ha fatto agli erzegovesi di ricordarsi della vecchia Serbia.

Il *voivoda* Plamenaz, facendo invidiata mostra de' suoi 80 anni, riunì intorno alla sua tavola il principe Nicola, i ministri montenegrini, il corpo diplomatico, il segretario del principe, conte Luigi Voinovic.

Il nipote del ministro serviva a tavola ed il ministro passava da commensale a commensale raccomandando a ciascuno di mangiare, di bere e versandogli *rakija*.

Sopra un tavolo, presso la porta, era stata collocata un'enorme focaccia magnificamente disegnata a rilievo. Appena incominciò il pranzo, il ministro accese una candela e la piantò in mezzo alla focaccia.

La focaccia e la candela, secondo il pensiero del popolo serbo, rappresentano e stanno ad indicare l'abbondanza.

Il pranzo fu squisitissimo.

All'arrosto il principe Nicola si alzò, si cavò il berretto, riempì il bicchiere di sciampagna e disse:

In nome di Dio onnipotente e del santo nostro protettore bevo, o voivoda, alla tua salute, e ti auguro quindici e vent'anni ancora di vita utile alla patria!

I convitati si alzarono tutti in piedi e bevvero.

Dopo un quarto d'ora di religioso silenzio, il *voivoda* Plamenaz alzò egli pure il bicchiere e bevve alla salute del suo amato sovrano, augurandogli di conservarsi lungamente per il bene *di tutto il popolo serbo*!

Fu nuovamente mesciuta la *rakija* e quindi il *Gospodar* stringendo affettuosamente la mano al suo ottantenne ministro, se ne tornò al palazzo onde dare le ultime disposizioni per ricevere il figlio di Umberto.

***

Alle notizie amplissime da me spedite ieri poco ho da aggiungere. A Rijeka lasciai i due Ereditari e corsi a Cettinje per esser presente all'arrivo ed al ricevimento solenne. E grazie ad un paio di gambe tuttora abbastanza servibili, arrivai in tempo per indossare il mio modesto palamidone.

Appena Sua Altezza mi scorse mandommi incontro il suo primo aiutante colonnello Djurcovich.

— Sua Altezza desidera parlarle, mi disse il simpaticissimo ed intelligentissimo militare.

Infatti il principe Nicola mi aspettava in fondo alla scalinata del palazzo, attorniato da tutti i suoi ministri e dignitari di Corte.

— Lei è giornalista, non è vero?

— Sì, Altezza.

— Ne ho piacere, e godo che lor signori si adoperino ad accrescere la corrente di simpatia che sempre vibrò tra l'Italia ed il mio paese, e che possano scrivere di questo Montenegro con cognizione di causa.

— Grazie, Altezza, io spero di aver fatto e di fare coscienziosamente il mio dovere.

— Il vostro Principe sarà qui a momenti...

Nicola I non aveva finito di pronunziare queste parole e di stringermi la mano che dalla *torre dei crani* tuonò il primo colpo di cannone.

Le carrozze di Corte scendevano giù dal Belvedere, e già s'udivano gli *zivio* della folla che s'era agglomerata all'ingresso di Cettinje nelle vicinanze dell'ospedale Danilo I.

Tutte le principesse erano al balcone.

La principessa fidanzata, in *toilette* bianca, molto semplice e molto modesta, era visibilmente commossa, ma cercava di tradire la commozione interna dell'animo fulminando col suo *Kodak* e italiani e montenegrini.

Il piccolo voivoda dell'Erzegovina batteva le mani, e come un diavoletto correva dal salone alla scalinata.

Mentre il cannone rimbomba, il principe Mirko va a baciare la mano al metropolita di Cettinje ed all'antico metropolita di Sarajevo, espulso dall'Austria.

Il buon vecchio lo abbraccia e lo bacia.

Un quadretto splendido!

In quell'istante avrei voluto possedere il *kodak* della principessa Elena.

Quindi, snudata la spada, il secondogenito di Nicola I prende il comando della compagnia d'onore schierata sulla piazza al lato destro del palazzo.

Il *Gospodar* ed il metropolita scambiansi il bacio di prammatica.

Monsignor Milinovic, arcivescovo d'Antivari, che porta con grazia tutta regale la gran fascia di Danile I, fa lo stesso, e pare che nessuna gelosia alberghi nel cuore dei due capi di due differenti religioni.

Mi piace!

Monsignor Milinovic ha una sacra paura dei giornalisti — e forse non ha torto! — ma non dispero d'intervistarlo, tantopiù che egli mi ha invitato a fargli una visita.

Ma la musica intuona la marcia reale ed i soldati presentano le armi.

Il principe Danilo ed il principe di Napoli, saltano presto a terra — hanno fretta di salire le sale del palazzo. La principessa Elena sorride ed il fidanzato la saluta con eguale sorriso.

Nicola I, sul cui petto brilla l'ordine supremo dell'Annunziata, apre le braccia al principe di Napoli e lo bacia con effusione dicendogli:

— *Che tu sia il benvenuto, figlio mio!*

Incomincia poi a presentargli il metropolita, l'arcivescovo, i ministri, i dignitari e via discorrendo.

Il principe Mirko presenta al cognato la compagnia d'onore, ma dimentica di presentargli anche il rapporto!

Il principe di Napoli sorride, anzi, ride addirittura e gli chiede, in francese:

— E il rapporto signor comandante!

Il comandante fruga e fruga, finalmente vien fuori un foglio di carta, ma io avrei giurato che il foglio era *albo signato lapillo*!

Passata la rivista, Nicola I dice ai soldati:

— Figliuoli, Sua Altezza Reale il principe di Napoli, vi dà la buona sera e vi saluta: dategli voi pure il benvenuto.

I soldati gridano:

— *Zivio! Zivio!* Che tu sia il benvenuto, o Altezza Reale, noi pure ti diamo la buona sera!

**

E' tempo di entrare nel *konak* ed i principi vi si dirigono a passo accelerato.

Tutte le principesse sono sparite dal balcone.

Il corpo di guardia albanese, saluta secondo il suo uso portando la mano da terra verso il cielo. Questi soldati hanno una gonnella tal quale come le ballerine di rango più o meno francese.

Un ufficiale mi fa osservare che circa una settantina di metri di stoffa è avvoltolata alla vita degli albanesi di guardia.

Tanta da farne il corredo ad una modesta ragazza!

Sul ripiano della prima scala la principessa Milena nel suo splendido vestito montenegrino, abbraccia ripetutamente il principe di Napoli, il quale bacia la mano alle principesse Anna e Zenia, e bacia in fronte il piccolo Peter e la piccolissima Vera che gli si aggrappano alle mani, e quindi, un po' pallido, s'avanza verso la fidanzata.

A un giornalista non è concesso veder di più, e a me parrebbe scortesia, irriverenza il non lasciare gli Augusti e giovani innamorati ai loro intimi e legittimi affetti.

SILVIO GHELLI.

***

Ricevemmo ieri per dispaccio:

Cettinje 11, ore 8.10 a. — Stamani alle 7 il principe di Napoli e la principessa Elena si recarono alla caccia a Rijeka coll'intera famiglia principesca e un centinaio di invitati.

Parecchi ufficiali del *Savoia* sono giunti qui.

Cettinje 11, ore 7.50 p. — La caccia a Rijeka è riuscita splendida. Il principe Danilo offrì poscia un grande *dejeuner* nello *chalet* di Rijeka. Vi parteciparono cinquecento convitati. Furono fatti parecchi brindisi all'Italia, al Montenegro e alle loro dinastie.

I principi e le principesse ritornarono a Cettinje alle 5 pom.

Cettinje 11, ore 6.10 p. — L'*yacht Savoia* partirà domani per Brindisi per imbarcarvi il duca di Genova che giungerà qui il 16.

Pietroburgo 11, ore 9 a. — La colonia italiana riunita presso il console ha eletto la commissione incaricata di organizzare la festa in occasione del matrimonio del principe di Napoli. La commissione è intenzionata di invitare al banchetto i montenegrini residenti a Pietroburgo.

La funzione della conversione

Abbiamo da Bari:

Vi confermo che la funzione della conversione si farà in forma assolutamente intima abbasso alla chiesa di S. Nicola.

Finita la funzione, la principessa, il principe di Napoli, la famiglia del principe Nicola e i principi di Savoia assisteranno ad una messa cantata, sopra.

Gl'inviti nella chiesa saranno fatti dal Gran Priore, monsignor Piscicelli, ch'è tornato dall'altro ieri a Bari: contrariamente a quanto era stato prima stabilito saranno invitate anche le signore.

Parecchie delle dame d'onore della principessa Elena verranno a Bari e prenderanno qui possesso delle loro funzioni: fra queste verrà certamente la principessa di Cutò da Palermo.

Il comitato scelto e nominato nella riunione delle signore, e che è composto di distintissime signore e tali da far onore al paese, interverrà certamente in S. Nicola, dove, dopo la funzione, sarà presentato alla principessa Elena.

Il Gran Priore partirà la sera stessa del 21 per Roma.

Sarà accompagnato dall'arcidiacono canonico Lorenzo Capriati, dal cav. prof. Tomaso de Fazio, e dai canonici Giuseppe Manzari, Vito Capriati, Carlo Spizzico e Achille Bellomo cerimoniere, dai cappellani Domenico Camardella, Giosafatte Giustiniani, prof. Girone Michele, dal teologo prof. Giovanni Rotondo, prof. Francesco Nitti e avv. Lorenzo Caforio e dai chierici Calvani Vincenzo, Magrino Demetrio, De Palma Paolo, Favia Sigismondo, Gemma Benedetto e Maddalena Pietro.

Lo Zar andrà a Roma?

Malgrado le smentite semi-ufficiali, il *Pungolo* di Napoli scrive e riportiamo per la cronaca, quantunque la notizia sia inverosimile:

« Sono in grado di assicurarvi un fatto assai importante. Ho visto io stesso un biglietto di una principessa imparentata con Casa Savoia, diretto ad un noto gentiluomo romano, con cui si annunzierebbe la venuta a Roma dello Zar in occasione del matrimonio del principe di Napoli e della principessa del Montenegro.

« La principessa in parola, residente a Parigi, trovavasi l'altro giorno a colazione a Versailles insieme allo Zar ».

***

Lo *Standard* è informato essere probabilissimo che lo Zar si rechi a Roma pel matrimonio del principe di Napoli. Soggiunge che dopo la visita a Parigi lo Zar aspetterebbe a Darmstadt, e la data del matrimonio sarebbe stata mutata dall'11 novembre al 20 ottobre, per agevolare la presenza dello Zar.

AFRICA
Movimenti dei ras — Spostamenti di truppa
Valles e Nerazzini
Un nuovo ordinamento della colonia

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Massaua: Al confine tigrino si nota un movimento di ras Alula, ras Mangascià e Agos per indurre ras Sebat finora ribelle a presentarsi a ras Mangascià.

Il generale Baldissera oggi partì per l'altipiano col colonnello Viganò, dopo aver ordinato per ragioni sanitarie gli spostamenti seguenti: La prima batteria indigeni (capitano Costantino) da Cheren all'Asmara; il terzo cacciatori da Massaua a Ghinda e Asmara, il quinto battaglione indigeni (Amelio) da Cheren ad Archico, dopo breve escursione nell'Oculè Cusai.

L'Atbara è sempre gonfio e Cassala tranquilla.

Il generale Valles è sempre qui in attesa delle notizie di Nerazzini per recarsi allo Scioa. Si crede che non lascierà Massaua prima della fine di novembre.

Il dottor De Martino è partito per Zeila, dove la Croce Rossa resta in attesa dell'ordine di Nerazzini di internarsi.

La Commissione formata del maggiore Pecori, del sig. Delcorso, dei capitani Rubiolo e Vismara si riunisce tutti i giorni per formare il progetto di un novello ordinamento amministrativo coloniale.

Un prigioniero

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Si telegrafa da Massaua che ras Mangascià inviò ad Adiquala prigioniero il soldato Pistorini Benedetto di Livorno appartenente al 14° reggimento fanteria. Egli era stato ferito ad Abba Carima ed era rimasto nell'Azebii. Ora sta benissimo.

Il colonnello Stevani intervistato

La *Nuova Sardegna* pubblica una intervista col colonnello Stevani sulla battaglia di Adua e sulla liberazione di Cassala e di Adigrat e circa la presente situazione.

Smentisce le voci corse sul suo rimpatrio. L'unica causa del ritorno in Italia fu il vivissimo desiderio di rivedere la famiglia.

Lo Stevani crede che la liberazione dei prigionieri sia ancora lontana.

A Montecitorio si lavora
La Camera agli Sposi

Ci telegrafano da *Roma 11 ottobre, sera*:

Ferve a Montecitorio il lavoro di accomodo e di adattamento dei locali, di gran lunga superiore a quanto si fa ogni anno.

Il gran salone di lettura al primo piano è chiuso per riparazioni, come sono chiusi molti passaggi.

In vari punti sono state messe travature di legno per accomodi.

Da parecchi anni, si procede sempre a Montecitorio, cercando di rappezzare e puntellare l'interno dell'edificio.

Gli ingegneri che adattarono il palazzo in modo che vi si potesse tenere l'assemblea, garentirono la sicurezza dell'opera loro per 20 anni, e già essa è durata 25.

Ovunque si osservano sconnessure e crepacci.

I lavori si compiono sotto la sorveglianza dei Questori della Camera.

Villa non è ancora tornato. Egli stenderà l'indirizzo di felicitazione ai Coniugi in nome dei deputati; mentre Tabarrini farà il suo in nome dei senatori.

Però è convenuto che l'uno passi all'altro l'opera sua e che reciprocamente si riveggano i loro scritti per evitare ripetizioni.

Come vi telegrafai a suo tempo, dell'indirizzo della Camera, si manderà una copia a ciascun deputato, e coloro che vorranno accettar l'invito, potranno unirsi alla Presidenza per recarsi al Quirinale per assistere alla presentazione dell'indirizzo.

Movimento prefettizio

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Come vi preannunziai, il movimento dei prefetti, che alcuni giornali dicevano sarebbe stato pubblicato oggi, non è ancora compiuto, e ritarderà parecchio tempo prima che venga reso di pubblica ragione.

Tutte le notizie date in proposito sono premature.

La conferenza di Luzzatti su Scialoja

Ci telegrafano da *Roma 11 ottobre, sera*:

L'on. Luzzatti oggi al ministero del tesoro ha letto la conferenza commemorativa di Scialoja, presenti l'on. Rudinì, tutti i ministri che si trovano a Roma e i ministri montenegrini, che stavano seduti fra l'on. Di Rudinì e il guardasigilli Costa.

Intervennero pure i sottosegretari di Stato Arcoleo, Bonin, Afan de Rivera, i deputati Torraca, Schiratti, molti giornalisti, tutto l'alto personale dei ministeri delle finanze e del tesoro ed alcune signore.

Il ministro Luzzatti ha letto il discorso veramente notevole per efficacia e sobrietà. Tutte le opere principali di Scialoja e le azioni più importanti furono da lui tratteggiate con tocchi rapidi sicurissimi. Non mancarono inoltre alcune idee molto originali del Luzzatti, il quale ha tratteggiato lo Scialoja economista, patriota, oratore e uomo politico.

Il ministro rilevò l'azione dello Scialoja negoziatore del trattato di commercio colla Francia e l'evoluzione del suo pensiero intorno a questa materia, trattenendosi a ragionare sulla variazione politica ed economica nei cambi internazionali.

Il discorso ebbe carattere di simpatica vivezza, perchè l'on. Luzzatti conobbe lo Scialoia per legami di amicizia cordialissima.

Alla fine fragorosi applausi e congratulazioni vivissime accolsero l'oratore.

Luzzatti invece di Gladstone

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Un dispaccio odierno da Parigi reca:

Avendo Gladstone causa l'età, con parole di estrema simpatia per la Francia e per il Museo sociale di Parigi, declinato l'onore di presiedere il gran banchetto il 28 corr. offerto dal Museo Sociale di Parigi e dal conte Chambrun ai principali rappresentanti della cooperazione di tutto il mondo adunati in Congresso, la presidenza del banchetto fu offerta a Luigi Luzzatti in forma estremamente lusinghiera, facendo voti che, nonostante le sue occupazioni, accetti l'altissimo ufficio.

Per il Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

E' giunto Miraglia, il nuovo direttore del Banco di Napoli, ed ha conferito col ministro Luzzatti per provvedimenti da prendersi circa il Banco di Napoli e la nomina di altro delegato governativo che finora non si trova, continuando i rifiuti da parte delle varie persone interpellate.

Il comm. Gregorio Caccia

Ci telegrafano da *Roma 11 ottobre, matt.*:

Lo stato di salute del comm. Gregorio Caccia, presidente di Sezione della Corte dei Conti, è gravissimo.

Si dispera di salvarlo.

Per questo fatto, è stata sospesa l'istruttoria che era stata iniziata in Senato contro l'on. Caccia per varie imputazioni, qualcuna delle quali grave, per reati contro la proprietà.

Il comm. Caccia è da parecchi anni senatore, e quindi intorno alle imputazioni dovrebbe giudicare il Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia.

In fascio

Le Obbligazioni del Banco di S. Spirito — Il generale San Marzano.

Ci telegrafano da *Roma, 11 ott., sera*:

Si ritiene probabile un accordo fra il Governo e i portatori delle obbligazioni del Banco di Santo Spirito.

— Il generale San Marzano migliora.

TRENTO A DANTE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trento 11, ore 4.50 p. — Il monumento a Dante Allighieri fu inaugurato stamane alle 10 fra grande entusiasmo, malgrado la forte pioggia. Concorso enorme di rappresentanze, di sodalizi, della popolazione e di forestieri.

Il presidente del Comitato Franzi con un vibrato discorso ringraziò i promotori dell'insigne opera e ne rilevò l'importanza dal punto di vista nazionale. Consegnò il monumento al Municipio come perenne segno della italianità del Trentino.

Il podestà di Trento Tambosi ringraziò con calde parole; poscia si è firmato l'atto di consegna.

Furono deposte ai piedi del monumento 120 corone di Municipii di varie città, fra cui quelli di Trieste, Gorizia, Parenzo, Zara, Firenze e Verona.

Lo scultore Zocchi fu molto festeggiato e acclamato.

Del monumento a Dante, ieri inaugurato, abbiamo più volte scritto — e abbiamo ierl'altro descritto l'opera di Cesare Zocchi. Qui qualche noterella illustrativa.

— I Comuni del Regno che inviarono offerte sono questi:

Firenze — Milano — Venezia — Piadena — Coreglia-Antelminelli — Pietrasanta — Novara — Cesena — Pozzuoli — Pesaro — Brindisi — Vercelli — Altamura — Pontremoli — Camposampiero — Rimini — Albenga — Longarone — Frosinone — Feltre — Pieve di Cadore — Este — Susa — Crema — Catanzaro — Savona — Messina — Salerno — Brescia — Auronzo — Udine — Castelfranco Veneto — Macerata — Lanciano — Velletri — Bari — Arzignano — Belluno — Grottamare — Vicenza — Genova — Verona — Dezza — Borgo Panigale — Chioggia — Porto Ferraio — Umbertide — Monselice — Camerino — Padova — Argenta — Poggibonsi — Salò.

— Lo scultore Cesare Zocchi è nato a Firenze nel 1857. Fra le sue molte opere monumentali, le più lodate sono la statua del Bufalini a Cesena, il monumento ai martiri dell'indipendenza a Ravenna e quello di Garibaldi a Firenze. — Il monumento di Trento oscurerà questi ed altri lavori.

— Le iscrizioni scolpite sul monumento dicono:

A Dante — al Padre — il Trentino — col plauso — e l'aiuto — della Nazione.

Affermazione e simbolo — del pensiero italiano — questo monumento — dalle genti tridentine eretto — all' Altissimo Poeta — veniva oggi affidato — alla custodia del Municipio di Trento — 11 ottobre 1896.

— Per la circostanza vennero pubblicati, per cura del Comitato, un opuscolo intitolato: *Il Trentino a Dante Alighieri*, ricordo dell'inaugurazione del monumento nazionale a Trento, con versi di Giosuè Carducci, per cura di G. B. Musner, sacerdote trentino.

Ecco le tre prime terzine della poesia di Giosuè Carducci:

« Subito sceso de le membra sue
Lo spirito volò: sovr'esso il mare,
Oltre la terra, al sacro fonte fue.
A traverso il baglior crepuscolare
Vide, e gli parve riveder, la porta
Di San Pietro nel monte vaneggiare.
— Aprite — disse — coscienza porta
Il mio volere, e tra i superbi io vengo,
Ben che la stanza mia qui sarà corta. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un orrendo omicidio suicidio
Uno scandalo in vista

Ci telegrafano da *Parigi, 11 ottobre, sera*:

In via Runkorff avvenne uno spaventevole dramma. Certo Privar dopo di essersi rovinato con una serie di cattivi affari, tirava avanti con gli aiuti che riceveva da sua madre. Ma presto queste risorse furono esaurite e allora madre e figlio decisero di suicidarsi. La madre, sessantenne, si pose a sedere sulla poltrona aspettando che il figlio le tirasse un colpo di revolver alla tempia, ciò che egli fece ammazzandosi subito con un altro colpo.

Si è trovato uno scritto firmato da entrambi in cui sono narrate le cause del suicidio. Il figlio prima di uccidersi ha aggiunto allo scritto di avere ucciso la madre per ordine di lei.

— Il direttore della *Lanterne* Cronudet suscita un gravissimo scandalo accusando l'attuale ministro dell'interno Barthou di avere, quando era ministro dei lavori pubblici nel gabinetto Dupuy provocato un forte ribasso nelle azioni delle ferrovie, chiamando il Consiglio di Stato a decidere sull'interpretazione delle convenzioni ferroviarie e di avere quindi, allorchè il Consiglio diede ragione alle ferrovie, rivenduto all'alto prezzo cui erano risalite le azioni comperate a basso prezzo, guadagnandovi una fortuna. Il giornale intima a Barthou di difendersi.

Il Re di Grecia — Dal Madagascar
Hanotaux e Chichkine

Parigi 11, ore 6.10 p. — E' giunto stamane il Re di Grecia.

— Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Gallieni, nuovo comandante del Madagascar, ha assunto il 28 settembre a Tananarivo il suo ufficio. Le provincie in preda a torbidi furono costituite in territori militari.

Il colonnello Gonard riportò un successo a 40 chilometri da Tananarivo in direzione di Majunga.

— Hanotaux e Chichkine conferirono nuovamente nel pomeriggio. Il ministro russo partirà domattina.

I pirati al Marocco

Madrid 11, ore 6.10 p. — Un dispaccio da Tangeri al *Liberal* annunzia che i ministri di Francia e Spagna presentarono al Marocco un reclamo collettivo per l'attacco di una barca francese e una di nave spagnuola da parte di pirati.

La morte di un Arcivescovo

Londra 11. ore 5 p. — L'Arcivescovo anglicano di Canterbury fu colpito stamane da apoplessia nella chiesa di Karvardin dopo incominciato l'ufficiatura. L'Arcivescovo fu trasportato al presbiterio, dove morì.

Questione orientale

Costantinopoli 11, ore 5.10 p. — Ieri alcune centinaia di operai dell'Arsenale fecero una dimostrazione all'Ammiragliato. I dimostranti volevano recarsi quindi a Yldiz-Kiosk, ma ne furono impediti a stento, accogliendo parzialmente le loro domande.

La notizia che la principessa egiziana Nasli, figlia del fu Mustafà Suzli pascià, abbia assistito a Parigi alla seduta del Comitato dei giovani turchi, che essa da lungo tempo soccorre, provocò a Yldiz Kiosk grande indignazione, Si fecero in proposito reclami a Cairo.

Rifiuto di vescovi greci
ad ottemperare alle ingiunzioni dei Valì

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*, che il giornale *Akropolis* di quella città pubblica la seguente notizia: I Valì di Salonicco e di Bitolia fecero dei passi presso i vescovi greci, affinchè impongano ai sacerdoti loro indipendenti di raccomandare di rivolgere dal pergamo dei sermoni ai fedeli, affinchè non abbiano a soccorrere gli insorti ed abbiano a denunciarli invece all'autorità.

I vescovi si rifiutarono di ottemperare ad una simile ingiunzione e risposero ai Valì che si sarebbero rivolti ai rispettivi patriarchi per avere delle istruzioni in proposito.

Dopo la visita
Qualche aneddoto - Qualche commento

L'altra notte a Parigi in piazza Concordia sul punto della mezzanotte scoppiò un nuovo petardo identico a quello di avant'ieri. L'esplosione produsse molto panico. La prefettura ordinò una inchiesta. Molte voci corrono intorno a questo nuovo scoppio, il quale verrebbe a smentire che quello di avant'ieri fosse stato fatto per giuoco.

— Gli orleanisti si trovano alla desolazione, avendo essi sperato che lo Zar si sarebbe lasciato sfuggire parole di simpatia per il pretendente; invece allorchè il duca di Luynes, in nome del duca Filippo d'Orléans, offrì dei fiori all'Imperatrice e felicitò l'Imperatore, questi lo ringraziò con una formola cortese, ma fredda, per cui il pranzo che dettero ieri sera gli orleanisti, presenti la principessa Matilde ed il duca d'Aumale, non vi fu nessun entusiasmo.

— Corre voce che lo Zar abbia espresso il desiderio di alloggiare, quando tornerà in Francia, nell'anno venturo, al castello di Compiègne.

— Occupandosi di un eventuale prossimo incontro dell'imperatore Guglielmo con lo Zar, le *Hamburger Nachrichten* scrivono: E' certo che la coppia imperiale tedesca si recherà al 20 corrente al castello di Krähenberg a visitare l'imperatrice vedova Federico, ma non è ancora noto se essa si incontrerà colà coi Sovrani russi.

— Il *Matin* afferma che esiste veramente una alleanza franco-russa e che essa fu sottoscritta da Casimir Perier quando fu ministro degli esteri nel 1894. La stampa è quasi tutta unanime — tranne quella socialista — a dedurre dai brindisi scambiati in questi giorni che tale alleanza esiste.

— L'altra sera in tutti i teatri di Pietroburgo il pubblico, eccitato dalle notizie giunte da Parigi, nelle quali si descriveva l'accoglienza fatta allo Zar, volle si suonasse la *Marsigliese*. Al teatro Paiaaef fu suonata tre volte in mezzo agli applausi frenetici, e pure tre volte fu suonato l'inno russo.

Uno sposo impazzito

Telegrafano da Mödling al *N. W. Tagblatt*:

Giovedì doveva celebrarsi il matrimonio di Rodolfo Klanon, agente di commercio, di 26 anni, con una signorina di qui.

Gli sposi, coi testimonii e gli invitati erano già saliti in carrozza per recarsi in chiesa, quando ad un tratto lo sposo, colto da un improvviso accesso di pazzia, incominciò a commettere eccessi, a gridare, e finalmente saltò dalla carrozza e fuggì. Nessuno finora sa che sia avvenuto di lui.

L'infelice fidanzata ritornò a casa in uno [illegible] di disperazione da far pietà.

CRONACA DEL MARE

Portosaid 11 — E' giunta la nave italiana *Gavernolo*.

Rio Janeiro 11 — E' giunto il *Rio*. A bordo tutti bene.

Montevideo 11 — E' giunta l'*Italie* dei Trasporti marittimi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Procida
Il monumento allo Scialoia

Ci telegrafano da *Procida, 11 ott., sera*:

La città è imbandierata e festante. Qui è convenuta tutta la popolazione d'Ischia alle 11.30 con due vapori, ricevuta da immensa folla sulla banchina. Sono arrivati da Napoli il ministro Branca, il prefetto, il sindaco di Napoli, i senatori Finali, Nunziante, Borgnini, Castagnola, i deputati San Donato, Mazzella, Del Giudice, Placido, Napodano, Fusco, i rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e altre autorità e oltre 500 cittadini napoletani.

Il corteo, a cui si unirono le bande e le associazioni procidane, arrivò alle 12 sulla piazza, ove sorge la statua di Antonio Scialoia, opera del Tadolini.

La statua è stata subito scoperta fra gli applausi di una enorme folla gremente fino i tetti.

Parlarono indi applauditi Finali pel Comitato del monumento, il sindaco di Procida, Branca, Mazzella, e il sindaco.

Quindi Finali fece la consegna del monumento al Municipio di Procida.

Branca e gli invitati ritornarono a bordo del vapore, dove il Municipio offrì loro una colazione.

DA TORINO

Il manto della Principessa Elena di Montenegro — Una colonia alpina in suo onore — Le fanciulle escluse dalle scuole tecniche protestano — La coppa del Re pei velocipedisti e le corse ciclistiche — La salute del generale Ricci.

Ci scrivono da Torino, 10:

(Zuccaro) Eccomi a riprendere oggi il mio posto presso la *Gazzetta* — dopo una mia gita vertiginosa in Ungheria, in Austria, in Boemia, in Prussia, in Baviera ed in Sassonia — eccomi a riprenderlo inviandovi subito tre notizie riflettenti la futura sposa Principessa di Montenegro. A Torino è sorto un Comitato di signore della *élite*, nell'intento di offrire ad essa un ricco dono artistico. Poi l'Associazione monarchica universitaria nominò un Comitato esecutivo — presieduto dal dottore barone Alberto Gamba ed onorariamente dal Duca d'Aosta — avente lo scopo di raccogliere i fondi per istituire una nuova *colonia alpina* per fanciulli poveri. Il giorno 24 verrà aperta la pubblica sottoscrizione, e domani il detto Comitato verrà ricevuto dal Duca d'Aosta. Si stanno ideando feste il cui introito sarà devoluto allo stesso intento. Potete star sicuri che entro pochi giorni la somma occorrente sarà sottoscritta, e la nuova colonia alpina — che recherà il titolo dell'augusta sposa — sarà un perenne ricordo dei suoi sponsali.

— La Regina ha mandato appositamente a Torino la sua dama, principessa di Santarosa, per ordinare qui il manto per la futura sposa Montenegro-Savoia. Esso verrà confezionato dalla Ditta Belloni su stoffa splendida, in *nicroir vieux or* della ditta torinese Ruffino e Griggi — nota fabbrica di arredi sacri — sarà ricamato in argento nel laboratorio Michele Vallero.

— E' una grande agitazione da qualche giorno nel campo delle famiglie che avevano in passato figlie a studiare nelle scuole tecniche, in seguito alla circolare di Gianturco che vieta di accettare per lo innanzi le signorine nelle stesse scuole. I genitori inviarono al ministro una petizione in cui chiedono che sia concesso di finire gli studii stessi a queste ragazze che già compirono il primo ed il secondo anno.

— Domani in una corsa da Susa a Torino di 50 chilometri si vincerà il gran premio della « coppa del Re » istituito per gare fra le Società ciclistiche italiane. Sono 16 le Società i cui rappresentanti correranno domani. Vedremo quale Società avrà l'alto onore della vittoria! — E domenica 18 avremo grandi corse ciclistiche internazionali al Velodromo Umberto I.

— E chiudo comunicandovi che la salute del generale Ricci ha avuto un lieve miglioramento.

Gli arresti in Sicilia
Duemila carcerati a Palermo!

Il *Roma* di Napoli ha da Palermo, 8:

Si telegrafa da Favara che l'arrivo dei rinforzi impedì i temuti disordini; vi perdura però il fermento.

Da Palermo è partito un battaglione del 58° reggimento di fanteria.

Nella provincia intanto continuano gli arresti in massa.

Le nostre carceri rigurgitano di detenuti.

Si calcola che ve ne saranno oltre duemila.

Anche le altre carceri della provincia sono piene zeppe.

Gli arrestati sono tutti i peggiori pregiudicati e mafiosi.

I furti sulle ferrovie
L'arresto di un fuochista

Indottavi dal ripetersi di furti ferroviari la questura di Milano perquisiva il domicilio di Antonio Launech fuochista della Rete Adriatica. Gli si rinvenne del tabacco di contrabbando, nonchè una valigia rubata nel maggio scorso al capitano d'artiglieria Montasini aiutante del duca d'Aosta.

Il Launech è stato quindi arrestato alla stazione mentre scendeva dalla locomotiva.

NECROLOGIO

Ad Avellino è morto il prof. dott. Francesco Saccardo — A Casorate primo (Milano) il cav. Luigi Cattaneo maggiore nella Riserva — A Oristano don Giovanni Garau — A Bologna il commerciante Gio. Sarandari — A Rozeno l'ing. Callisto Villa — A Carate Lario (Como) la nobildonna co. Giuseppina Dagna Tampieri — A Roma Rosalia Santini nata contessa Dalla Fabbra — A Pisa il colonnello Leonardo Ferraris comandante il 7 artiglieria — A Terni Anna Valentin artista di canto — A Roma Luigi Marchetti Ferrante che fu ufficiale di Garibaldi.

A Londra è morto il pittore Busson da Mourier, illustratore di poemi e romanzi — A Vienna l'abate Wiesinger, un fanatico antisemita — Ad Abbazia (Fiume) il diplomatico Persiani già ministro russo a Belgrado.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 ottobre: S. Massimiliano v.
Martedì 12 ottobre: S. Edoardo Re.
Sole leva ore 6 m. 24, tram. 5 m. 30.

PER L'ISTITUTO NAUTICO

Le sarei grato, egregio signor Direttore, se volesse accordarmi un po' di spazio nella *Gazzetta* per esprimere il mio pensiero nella questione che si dibatte sui giornali cittadini, senza distinzione di partito, riguardo al nostro Istituto nautico.

Il Consiglio provinciale domani dovrà deliberare, non più sulla proposta di trasferire da Venezia a Chioggia la sezione dei capitani, come era nell'interesse di taluni, bensì su quella di portare un miglioramento alla scuola nautica di Chioggia, elevandola ad istituto, coll'aggiungere alla sezione dei capitani di Cabotaggio, quella dei capitani di Lungo corso.

Non so davvero persuadermi come una tale proposta possa essere presa in considerazione, e mi permetto di rivolgere al Consiglio provinciale questa domanda:

— *Può, deve la Provincia continuare a sostenere annualmente una spesa non indifferente (circa 6000 lire) per una Scuola che in tanti anni di vita non ha dato che meschinissimi risultati, malgrado si siano tentati tutti i mezzi per farla prosperare?*

Tutte le sezioni nautiche vi fecero indarno la loro prova: quella di costruttori navali di seconda classe fu soppressa nel 1891, perchè da parecchi anni non era frequentata; quella di capitani di Cabotaggio in un ventennio non ha dato che 21 candidati alla licenza; e quella dei macchinisti, istituita nel 1891, che pareva dovesse, nonchè dar vita, rialzare e far prosperare la scuola, si ridusse presto in tali condizioni, che ad essa volentieri si rinuncia. Ciò prova ad evidenza che a Chioggia malgrado i suoi vantati 9000 iscritti marittimi (quasi tutti pescatori di costa) *il terreno è refrattario agli studi nautici*, e che rarissimi sono quelli che aspirano a conseguire i gradi nella Marina mercantile.

Non credo adunque che i consiglieri provinciali possano con coscienza tranquilla approvare la proposta della Deputazione anche se si trattasse soltanto di un esperimento, di un ultimo tentativo, perchè sarebbe un tentativo affatto inutile, non potendo ripromettersi di ottenere in due o tre anni quello che, malgrado tanti sforzi, non si ottenne in 25.

I fatti hanno provato che Chioggia non dà elementi sufficienti per la vita di una Scuola nautica, e quindi tanto meno potrà vivere un Istituto, poichè non c'è nemmeno la speranza che vi corrano, per compiervi gli studi, giovani della regione veneta e di altre, per la semplice ragione che, oltre la scuola, si desiderano e si cercano anche i mezzi di completare gli studi, e i conforti della vita.

Che se tutti indistintamente i consiglieri provinciali non devono per gli esposti motivi approvare la proposta della Deputazione, quelli di Venezia non lo devono anche perchè la proposta non assicura, come parrebbe, l'integrità del nostro Istituto nautico.

Infatti chi ci affida che, innalzata la Scuola di Chioggia ad Istituto, il Ministero, deciso a fare economie, o fors'anco taluno, ora favorevole alla nuova spesa, non venga poi a dire che due Istituti nautici nella stessa Provincia e a così breve distanza l'uno dall'altro son troppi, e che nelle attuali condizioni della Marina mercantile uno è più che sufficiente, per cui si debba scegliere fra quello di Venezia e quello di Chioggia, riaccendendo così quella questione, quei timori, quelle polemiche che oggi si potrebbero facilmente, anzi si dovrebbero troncare per sempre?

E questo deve appunto fare il Consiglio provinciale, ispirandosi non alle influenze ed agli interessi personali, ma ai fatti.

La Scuola nautica di Chioggia, dal 1872 al 1896 ebbe tutte tre le sezioni nautiche (costruttori di II classe, capitani di cabotaggio, macchinisti in II) ma diede risultati presso che nulli. L'Istituto di Venezia invece dal 1869 al 1896 ha dato: 54 candidati alla licenza di costruttori, 175 a quello di macchinisti e 233 a quella capitani.

Forti di questi risultati, che dovrebbero persuadere l'intero Consiglio a tagliar corto, i rappresentanti di Venezia siano domani concordi nel sostenerne i legittimi diritti, e prendano una deliberazione, la quale assicuri sempre l'esistenza e l'integrità di quell'istituzione che da tanti anni essa possiede, che ha dato prove di avere in sè elementi di vita e di prosperità e che solo le imprime scientificamente il carattere di città marinara.

Un assiduo lettore.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Altra lista di signore e signorine che prendono parte al dono da farsi alla principessa Elena:

N. D. Camilla Agricola — signorina Natalia Antonini — Allegri Chitarin Gina — signora Bas — N. D. Bon Cornaggia — Adelia Biliotti — M.e Bronson — Adele Braida Grimaldi — co. Maria Contin Venier — Luigia Costantini — Anna Da Zara ved. Hanau — M.e Eden — M.e Tavier — signora Facci Negrati — Adele Giarola — Elena Lanza Sicher — N. D. Maria Luccheschi — Ida Luzzatto Senigaglia — co. Morosini ved. Venier — co. Adele Michiel Walepield — co. Mocenigo S. Stae — co. Agnesina Morosini de Blaas — bar. Magda Mayneri — Rosa Cucchetti Paganuzzi — co. Rucellaj — co. Santa Rosa — Carlotta Steplann — co. Tacchi Alberti — Maria Vianello Maluta — co. Annina Viola — contessina Anna Maria Valmarana — Maria Walter Osterle — Linda Zajotti Antonini — Emma Lavinia Zamara — Fautrier.

Il Comitato ci prega di comunicare che l'iscrizione viene chiusa il giorno *mercoledì* 14 *corrente* perchè per quel giorno necessita far tenere al prof. Gedermayer, che sta facendo la pergamena, la lista completa per ordine alfabetico delle signore, perchè vengano tutte scritte sulla pergamena stessa. La quale, come si è detto, viene messa entro l'astuccio che racchiuderà il ricco ombrellino. Ci permettiamo quindi sollecitare quelle gentili signore che non avessero ancora mandato la loro adesione, a farla tenere più presto al Comitato.

Ospiti illustri — Col treno proveniente da Vienna è giunto ieri alle 2.10 pom. il conte Bulow ambasciatore di Germania a Roma. Prese alloggio all'*Hôtel Britannia*.

— Il Granduca Wladimiro Alessandrovich che doveva arrivare ieri, giungerà stasera col treno delle 6.45 da Milano.

Al Caffè Cavour a Santo Stefano — un caffè tipico, frequentato al giorno da artisti e alla notte da popolani — abbiamo visto ieri un'altra opera geniale di Augusto Benvenuti. Già tutto quello che esce dalle mani e sotto la stecca di Augusto Benvenuti, anche le opere minori, ha qualche cosa di caratteristico, di personale, di attraente. O come meritava di essere più fortunato il forte scultore veneziano!

La nuova opera del Benvenuti è il ritratto di Gaetano Fenzo, il proprietario del *Caffè Cavour*, un veneziano puro sangue, che serve benissimo i suoi avventori e ha la lingua pronta alle barzellette.

Il ritratto non potrebbe essere più somigliante — e più... vivo — fra gli avventori del *Caffè Cavour* ha ottenuto un grande successo. Uno di essi, il signor Marco Brocco, ha offerto la mensola, sulla quale il busto posa nel fondo del Caffè, spiccando su un panno verde.

E il Fenzo passerà così ai posteri!

Due pregiudicati, certi Virgilio Vicolli e Tiziano Rossi, il primo sorvegliato speciale, il secondo ammonito, furono ieri sera arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, perchè sorpresi in attitudine sospetta alla Marittima a bordo del piroscafo inglese *Britannia*.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, ignoti rubarono quattro remi da peata, che si tro-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E vedete la sorte! un conte ricchissimo arrivava, nell'istante medesimo che ella così parlava, nella capitale, e l'azzardo stava per avvicinarlo a Clara. V'è anche un Dio per le *grisettes*.

XIX.

L'Opera — Il signor conte

Madamigella Clara ridotta alla *non activitè*, si sdegnava d'un riposo pel quale non era nata. Aveva respinto le offerte del giovine Francesco per un sentimento di convenienza: ma queste ragioni, che le impedivano di vedere il giovane lanciere, esistevano esse per il resto degli uomini? no, senza dubbio; Clara lo sentiva benissimo.

Frattanto questo forzato riposo si prolungava, sembrava che Clara avesse concentrato tutte le sue affezioni sui lavori dell'ago e sicome in conseguenza del rifiuto fatto a Francesco, aveva ancora un'altra volta abbandonato la bottega d'Enrichetta, rimaneva sola delle intiere giornate.

I vicini, i conoscenti non sapevano più che pensarne; ancora un po' di tempo, e la virtù della giovane avrebbe fatto rumore nel quartiere.

Clara che non troppo amava le dicerie, si decise a mettere buon ordine alle riflessioni delle operaie del circondario, che già dicevano tra di loro: quando il diavolo diventa vecchio si fa eremita!

Del resto il proverbio che indegnamente adoperavano queste damigelle, non trovava la sua giusta applicazione su Clara, perchè un diavolo non è vecchio a venti anni, e l'avvenire gli promette ancora una lunga sequela di diavolerie.

Posando un giorno il suo lavoro su di un mobile vicino, ed incrocicchiando gravemente le braccia come un giudice che cerca la verità in un affare, Clara si pose forse per la prima volta a meditare.

Dapprima si occupò la sua vita passata, ed essa la vide svilupparsi dettagliatamente ed in ordine di cronologia, che faceva veramente onore alle sue facoltà intellettuali. Soffermatasi un momento sui suoi rapporti col signor Federico, essa fremette al ricordo dei fatti e delle gesta del giovane libertino.

— Poteva perdermi, esclamò Clara. Egli non ha nè fede, nè legge, è uno scellerato.

Però qualcuno dei tratti del suo primo amante le carpivano un sorriso. La sua accortezza per togliersi da un cattivo passo, la sua inalterabile gaiezza anche in mezzo alla miseria obbligavano la giovane a dire finalmente: in verità egli tutto possedeva per far fortuna.

Questo pensiero la conduceva insensibilmente a quella disposizione di spirito, in cui le delizie dell'opulenza ci appariscono in tutto il loro splendore. Quando si fabbrica grandi castelli in aria, si è creduto signore, sovrano, re, imperatore, ereditiero secondo i propri gusti, allorchè cessa l'illusione, si agogna ai mezzi che potrebbero farci raggiungere quella felicità di cui ci siamo sognati. Ecco ciò che fece Clara; così l'astuzia, l'amicizia di Federico colpirono ancor più vivamente la sua memoria.

— Al pari di me egli corre dietro i piaceri, ma nel mentre perseguita il suo idolo, sa nel medesimo tempo colpire al solido. E non ci penserò io mai?

Qui Clara fu interrotta dall'orologio della chiesa vicina che suonò sette ore. La grisette abitava l'alto della casa, ed ella aveva al pari di tutti gli abitanti delle mansarde, isolati dalla terra e lontani dal rumore della contrada il vantaggio di ricevere ogni sessanta minuti i suoni lenti ed alquanto lugubri della campana parrocchiale. Allora si alzò precipitosamente, e facendo in fretta un pacchetto delle bagatelle alle quali aveva lavorato tutto il giorno, s'incamminò verso la scala.

Nel discendere i tortuosi gradini, essa ripeteva ad intervalli: Sette ore! la signora mi aspetterà... ed affrettava la sua corsa.

Clara aveva fatto alcune eleganti bagatelle che dovevano aumentare le bellezze di una dama la sera medesima all'Opera, dove eravi serata a benefizio. Gli occhi rivolti sulla pendola, la suddetta dama vedendo arrivare l'ora dello spettacolo, infuriava contro l'inesatta operaia, ed ai termini più energici che essa adoperava, si riconosceva in lei una di quelle ninfe che il libertinaggio di [illegible] che galante invecchiato toglie ai passatempi della contrada, ed ai piaceri dei lacchè.

Un giuramento vivamente pronunciato arrivava alla sua ultima sillaba, allorquando la cameriera annunciò l'operaia di madama.

Madama riprese il suo fare d'importanza. Ne aveva molto al suo servizio.

— Ragazza, m'avete fatto aspettare.

Clara che sapeva anch'essa darsi dell'importanza, prese un aspetto intimidito, poscia asciugandosi il sudore che copriva la sua bella fronte, si scusò in questi termini.

— Era sì dolente d'essere in ritardo che non feci altro che correre da casa mia sin qui. Io sono trafelata!

— Povero amore! disse la castellana di recente fabbrica, che al pari di tutte le sue simili aveva il cuore buono, premuroso; si porti qualche rinfresco.

— Non oserei, madama; e la grisette così parlando assumeva un aspetto sì sincero e timido che avrebbe ingannato il più matricolato. Dopo la rivoluzione le operaie ne sanno tanto quanto le grandi dame. E' orribile!

Mentre che Clara, ritirata nel vano d'una finestra, prendeva a sorsate l'acqua inzuccherata che una serva aveva recato in una superba tazza di cristallo, la padrona e la cameriera facevano l'esame degli oggetti che la giovine aveva portato.

— Questi lavori sono d'una freschezza... incantevole; non è egli vero, Fanny?

— Sì, madama, sono superbi. E quando questa bella cuffia, o piuttosto questa gentile figura comparirà in una loggia in prima fila, tutti i lordi del balcone, tutti i banchieri dell'orchestra perderanno la testa.

— Ascolta dunque, Fanny, ciò è necessario. Ecco quindici giorni che l'ambasciatore è partito, ed io sono in una orribile tortura. M'ha ben detto, nel salire in carrozza, che mi farebbe passare dei fondi, ma ci faccio poco calcolo. Questi diplomatici non hanno più parola.

(Continua)

vavano su due rimorchiatori in bacino di San Marco presso S. Giorgio.

I remi portano impresso il numero e le cifre 4 *R. G.* e le parole *quarto reggimento Genio* e appartengono alla brigata lagunare.

Disgrazia — Ieri alle una e mezzo fu portata all'Ospedale civile Angelina Campo, di anni 27, abitante a S. Felice in Calle delle Vele. La giovane cadendo dalle scale di casa, si era prodotta una grave frattura al piede destro. Al momento della caduta, teneva fra le braccia una bambina, che rimase incolume.

R. Marina — I sottotenenti di vascello Meli-Lupi Camillo e Rossetti Carlo si troveranno a Brindisi il 21 corr. per imbarcare, di passaggio, sul piroscafo che da quel porto salperà alla volta di Costantinopoli, ove giunti sostituiranno rispettivamente sul *Galileo* ed *Archimede* gli ufficiali Marsiglia Giuseppe e Vigliada Giov. Batt. Questi dovranno recarsi a Livorno e presentarsi al comando della R. Accademia navale.

Lo *Stromboli* è partito da Spezia; il *Colombo* è giunto a Baltimora; la *Sardegna*, la *Sicilia* e la *Euridice* sono partite da Salonicco il 10.

Comunicati — *I Consigli direttivo e di amministrazione dell'Asilo bambini lattanti e slattati*, si sentono in obbligo di porgere pubblicamente i loro più vivi ringraziamenti ai signori Guido ed Elisa Mikelli che per onorare la memoria della loro adorata madre, generosamente elargirono lire 100 all'Opera pia.

Ringraziamenti pure inviano al Consiglio di amministrazione della Cassa Risparmio che anche quest'anno non volle dimenticare il pio Istituto erogando la somma di L. 400.

— *Riposo festivo dei tabaccai* — Tutti i tabaccai di Venezia sono convocati in assemblea generale per la sera di martedì 13 corr. alle ore 10 precise nella sala della Società generale operaia a S. Maria del Giglio per sentire la relazione del lavoro fin qui fatto per l'attuazione del riposo festivo fra tabaccai, e per trattare intorno alla possibilità di iniziarlo subito praticamente.

— *Negli uffici delle imposte dirette* — Sono indetti esami di concorso a 120 posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte dirette. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15 e 16 gennaio 1897. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione fu fissato entro il 15 dicembre p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alle Intendenze di finanza.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 11 ottobre:

Bianchi Pietro vetraio con Zanon detta Dinon Giulia casalinga — Dozzo Domenico tornitore meccanico con Manfrin Anna casalinga — Tiozzo Arturo industriale con Battisti Anna casalinga — Miotto Antonio fabbro all'arsenale con Cerino Emma casalinga Zocco Vittorio portiere privato con Pitteri Giuseppina casalinga — Vergombello Pietro agente d'affari con Zanzot Angela cameriera — Pinzoni Sante fabbro con Rossi Costanza casalinga — Cerato Lodovico facchino con Taboga Caterina casalinga — Venerando Lodovico usciere al Catasto con Fecchis Rosa già domestica — Bon Francesco fattorino privato con Pends Luigia casalinga — Baio Carlo tappezziere con Bigozzi Giovanna ch. Caterina domestica — Turchetto Marianno macellaio con Bastianello Giovanna casalinga — Segato Ciro facchino marittimo con Verdi Amalia casalinga — Bianchi Aristide ing. industriale con Bottari Giovanna Maria civile — Parenti Augusto agente di comm. con Spernari Maria civile — Millosevich Spiridione agente privato con Ruffini Maria possidente — Brustoloni Sebastiano fabbro con Rossi Angela già modista — Rosconi Pietro falegname con Basso Angela casalinga — Turrini Giuseppe agente privato con Maurizio De Morenfeld Emma casalinga — Massari Emanuele imprenditore con Zambon Erminia casalinga — Bastasi Domenico tornitore all'arsenale con Lovigi Adelaide casalinga — Dalla Venezia Gaetano margaritaio con Todeschini Vitalia ch. Italia fiammiferaia — Fornaro Umberto bracciante con Marchetti Luigia casalinga — Giacobbe Emilio fattorino telegrafico con Spavento Regina casalinga Zinotto Giovanni guardia daziaria con Bellotto detta Galeppi Giuseppina casalinga — Gaja Luigi litografo con Gervasutti Maria stiratrice — Busetto detto Gianetto carpentiere con Zennaro Virginia casalinga — Zanco Emidio chiamato Emilio facchino con Ciampi Anna casalinga — Pasinetti Alessandro liquorista con Castellani Elisabetta casalinga — Calandra Giuseppe marinaio mercantile con Menin Caterina già operaia al cotonificio — Mora Maria impiegato con Riello Clorinda casalinga.

Per finire — Ad un congresso operaio.

Un controllore ad uno che entra:

— Che cosa è lei? Socialista, internazionalista, federalista, anarchico della teoria di Bakounine, opportunista, collettivista, ecc. ecc.

— Nossignore, risponde, sono ebanista.

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 13: Anconi Francesco, contrav. legge di P. S., dif Perosini — Nikolassy Arnaldo e Tonini Bruto, approp. indebita, dif Saggiotti e Perosini — Rosa Isidoro, bancarotta, dif. Perosini — Bellinato Felice, Tallisni Arturo, Bonomi Francesco, Bonomi Spirito e Gilmini Lino, truffa, dif. Perosini.

Giorno 15: Drigo Bellino e Rampazzo Filippo, furto, dif. Musatti — Alani Romano, appr. indebita, dif. Musatti — Morassutti Antonio, oltraggio, difens. Tecchio — Pellarin Luigi e Fasan Giuseppe, approp. indebita, dif. Musatti — De Luca Gio. Batta, furto, dif. Musatti.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Zago ha esposto sotto le procuratie e da Brocco la sua immagine in varie truccature e in varie pose — perfino vestito da zia nella omonima *di Carlo*. Non c'era bisogno di questa esposizione per invogliare il pubblico. Il pubblico pensa Zago e già se lo vede comparire dinanzi nelle truccature e nelle pose sue più caratteristiche — e si propone di rivederlo e di riudirlo.

Iersera in teatro c'era molta gente. Si recitò prima le *Tentazioni* — poi *I pelegrini de Marostega*. Zago fu un pellegrino come al solito amenissimo; lui e la sua brava compagnia furono, sempre come al solito, applauditissimi.

— Stasera la bella *Niobe* di Paulton.

Goldoni — *I Granatieri* del maestro Valente hanno avuto ieri sera il loro ennesimo trionfo.

Moltissima gente dovette tornare sui suoi passi, e per tutta la rappresentazione fu un continuo succedersi di risa, di applausi e di *bis*. Messa in scena splendida, quale non l'ebbe in questa operetta nessun'altra Compagnia.

Inutile soggiungere che questa sera *I Granatieri* si ripetono.

Concerto al Circolo Sociale di Treviso — Abbiamo da Treviso, 11 ottobre, sera:

(*vice-u.*) La cronaca del concerto datosi oggi al *Circolo Sociale trevigiano* si potrebbe riassumere in poche parole: il programma (disegnato squisitamente dal Vettori e litografato dal Longo) si componeva di 11 pezzi, ne furono invece eseguiti la bellezza di 22 Quasi tutti vennero replicati; di qualcuno si volle persino il *tris!*

E tutto ciò senza un minuto di stanchezza nell'affollatissimo pubblico — anzi con un crescendo più che rossiniano di interesse e di entusiasmo, per la musica e per gli esecutori.

Graziosissime le composizioni del m.° Pompilio Sudessi: facili nell'ispirazione, eleganti nell'istrumentazione. L'orchestra, diretta dall'autore, e formata dai nostri ottimi e cortesi dilettanti, le ha eseguite con fusione perfetta, colorendo magnificamente le indovinate idee del maestro.

La signorina Elena Coen ha vinto oggi una difficile prova, dato l'ambiente in cui ella portava per la prima volta i suoi talenti artistici di eletta e seria violinista.

Educata alla scuola di P. A. Tirindelli, perfezionata a quella di Francesco Guarnieri, la signorina Coen ha acquisito da uno e dall'altro dei suoi maestri tutto ciò che occorre per raggiungere la perfezione nel trattare il difficile strumento.

Eseguì fra altro una *Fantasia drammatica* di Alberto Gentili, a cui il pubblico, sapendolo presente, tributò un applauso vivissimo. Si tratta infatti di un lavoro serio, wagneriano nella forma, pieno di anima e d'ispirazione.

Che dire dei coniugi Kaschmann? L'uditorio plaudendoli calorosamente dimostrò loro coll'aggradimento più vivo e più sinceso, tutta la sua riconoscenza per la loro gentile partecipazione al concerto.

Impossibile ripetere le feste fatte all'artista egregio e alla gentile signora, degna compagna di lui. Gli applausi, le richieste di *bis* non finivano più.

Accompagnatrice instancabile e perfetta la signorina Maria Olivieri, in cui la valentia non è superata che dalla gentilezza, e a cui il *Circolo* deve molto.

A tutti vennero offerti fiori e regali.

L'opera «Ero e Leandro» in Inghilterra — Da Londra telegrafano in data 9 ottobre:

« A Norwich si è rappresentata la nuova (*nuova di parecchi anni fa*) opera italiana *Ero e Leandro*, libretto di Arrigo Boito, musica del Mancinelli.

« L'opera ebbe un bellissimo successo e fu giudicata una delle migliori fra le recenti italiane.

« Si ridarà per la stagione del Teatro Reale a Londra. »

Banda sulla Riva — Il Corpo Musicale *Daniele Manin* darà un concerto con scelto programma sulla Riva degli Schiavoni oggi dalle 8 1/4 alle 10 1/4.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3/4 - Comp. Zago - *Niobe*.

Goldoni — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.

OPUSCOLI

Per una causa civile — Da qualche giorno abbiamo sul tavolino una comparsa conclusionale dell'avv. cav. Giovanni Massega davanti la nostra Corte d'Appello — per conto dei signori cav Spats e consorti appellanti contro la signora Clough Carlotta ved. Swift, attrice appellata.

Il dibattito verte sopra la risoluzione di un contratto di affittanza del palazzo Gritti ora Swift a S. M. del Giglio — contratto dichiarato risolto per sentenza del Tribunale di Venezia, dalla quale i sig. Spats e consorti appellano.

Parecchie gravi e acute questioni di diritto si svolgono e si intrecciano attorno alla questione principale — e l'avv. Massega le chiarisce tutte quante in circa 60 pagine di stampato, dottamente e perspicuamente, maneggiando con molta facilità il diritto naturale, il positivo e la giurisprudenza paesana e straniera.

Non sappiamo, nè ci importa sapere quale sarà l'esito della causa in Appello. Certo l'avv. Massega ha fatto bene a stampare la sua conclusionale, che illustra sapientemente un caso importante di diritto.

Per Tommaseo — Coi tipi Visentini il prof. Luigi Fichert ha pubblicato un canto in lode del Tommaseo. Il Fichert, come l'illustre filosofo e letterato, dalmata e ospite dell'Italia, canta esultante perchè la patria ha sciolto il voto di erigere un monumento alla memoria del maestro e di lui illustra l'opera e lo spirito in versi ardenti di amor patrio e auspicanti alla patria un avvenire migliore. La chiusa è la sintesi del canto:

> Dal morente tuo cor *Fede e Bellezza*
> *Popolo e Dio*, fu la suprema voce,
> e questa voce io la raccolgo e... spero!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ricco il *primier*, ed il *secondo* esiste
Attira ora il *total* tutte le viste.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SE-VERITA'

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Nella rivista pubblicata il 2 agosto, parlando dei frumenti, esponevamo una nostra convinzione che pei mesi futuri i prezzi sarebbero aumentati.

L'aumento avvenne di fatto, e più presto di quante noi stessi ci saremmo aspettato, essendo sopraggiunte altre cause a rendere, *per ora*, decisiva la tendenza. E fra queste cause, prima va notato l'aumento decisivo verificatosi nei cereali all'estero, che forza i mugnai a provvedersi in Italia a prezzi, che, naturalmente, sono e restano a vantaggio dei venditori. Le spese di trasporto ed il dazio portano il rinvegno dei grani esteri, malgrado il cambio più mite, a limite assai elevato.

L'ottava scorsa dicevamo che i granoni si disponevano a resistere alla tendenza di ribasso, e in questa settimana, causa l'andamento dei grani, ebbero mercato molto più vivo, con prezzi in generale stazionari, meno in questi ultimi mercati, che segnarono proprio aumento. Il pignolo si è pagato da L. 13 25 a 14, il giallo L. 12 50 a 13.25, il mercantile 12 a 12 50.

Poco resta ancora del raccolto vecchio, e quel poco in giornata non viene pagato niente in più del nuovo.

I risi e risoni continuano imperturbabili nella loro via d'aumento. All'estero ed in Italia la parola d'ordine è questa sola, quindi nessun prezzo che venga detto può recare sorpresa. Ci si volle far credere che un risone, per l'anno che corre, *bilone* da pilarsi sia stato pagato L. 29; non abbiamo veduto lo stabilito, e quindi non diamo nessuna nostra conferma a questo prezzo, che non sarebbe niente d'anormale coll'andamento nostro e sarebbe più che giustificato dalle quotazioni dei mercati esteri di consumo. Quelli di produzione sono tutti per l'aumento, meno Calcutta, che continua a mantenersi quasi invariato.

Stentano molto a farsi strada nelle uve le idee di qualche maggior pretesa nei prezzi, perchè le qualità che si presentano sui nostri mercati lasciano troppo a desiderare, per dar vita ad una domanda.

Si registrarono nel nostro porto notevoli arrivi di vino nuovo da Brindisi, e per quanto le qualità risultino non troppo soddisfacenti, furono conclusi affari di qualche rilievo da L. 18 a 21 50.

Dalla Germania e più ancora dall'Ungheria si nota un movimento notevole per la ricerca di vini bianchi e rossi da taglio tanto dalle Puglie, che dalla Sicilia; quindi auguriamo bene per l'esportazione dell'articolo da questi centri, che più di tutti gli altri risentono il bisogno di una attiva corrente di scambi commerciali.

Le valutazioni dell'estero segnano un vero ribasso dei cotoni, che mercati otto giorni fa i pronti a

Liverpool 4 21/32 gli segna oggi 4 9/16
New York 8 3/8 » » 7 15/16

perchè a questi prezzi *si ritiene* in gran parte scontato l'evento di uno scarso raccolto. E il fatto che anche i mesi futuri subirono nell'ottava un ribasso da punti 39 a 42 secondo i mesi, convalida questo ragionamento. Noi però continuiamo a vedere sempre i scellini 5, come la meno improbabile quotazione media della nuova annata, perchè l'esaurimento constatato dei vecchi depositi non può giustificare prezzo diverso, anche se le migliorate condizioni delle piante americane rendessero meno scarso il raccolto del 1896.

CRONACA VENETA

Un reduce dall'Africa
Il dott. E. Mozzetti

Ci scrivono da Vazzola (Conegliano):

Sbarcò a Napoli l'altro ieri e arriverà a Vazzola (Treviso) oggi o domani Eliseo Francesco Mozzetti, capitano medico nelle truppe coloniali.

Tutti ricordano il cacciatore che alla vigilia della battaglia di Agordat dice ad un'amico: *Ve raccomando i me cani; se i me mazzo, mandegheli a me papà.*

Tutti ricordano il medico che all'occupazione di Cassala fu direttore dei servizi sanitari e della cui pregevole relazione si occuparono autorità mediche e militari tributando grandi elogi al relatore.

Tutti ricordano l'ufficiale che a Coatit curava gli infermi in mezzo al sibilo delle palle e lascia la cura solo per difenderli col fucile e colla sciabola dal nemico che li avvolgeva e al suo attendente, visto che un capo avversario spinge contro di lui la truppa, rispondendo col fuoco: *tien d'ocio* esclamava, *quel fiol d'un can, che dovemo farghela pagar cara.*

Tutti ricordano il dott. Mozzetti che dal forte di Makallè, va al campo scioano per curare Mangascià Atichin e quando mette l'entusiasmo nei nostri (telegrammi Macola) per i suoi felici colpi di Wetterly che abbattono quanti scioani s'avvicinano al reticolato del forte.

Chi non lo ricorda ultimo a ritirarsi da Abba Carima quando raccoglie i fuggenti per condurli ad Addi Kaje prendendo a scudisciate i nostri pretesi alleati che per una falsa via volevano condurli in bocca agl'insorti.

Oggi egli ritorna dopo nove anni di vita africana a rivedor la famiglia che nei giorni del pericolo, quasi ispirata da un felice presentimento, seppe mantenersi calma e serena, torna agli amici suoi, al suo paese, che esulta nel rivederlo.

Quali feste gli si preparano? Nessuna.

Il modesto ufficiale che sa di quanto affetto e di quanta stima lo circondano in paese, appena ebbe sentore delle festose accoglienze che gli si volevano preparare, disse che non avrebbe nemmanco riveduta la famiglia se si fossero fatte dimostrazioni *che non riflettono l'impressione dei ricordi tristi del Marzo scorso e contrastano col dolore che tuttora affligge tante famiglie.*

Ammaestrato dalle avventure dolorose, egli ci richiama a quella serietà che noi dimentichiamo troppo spesso.

Quest'uomo, che nella vita pubblica e privata diede esempio di virtù civili e militari, quest'uomo che nell'ospedale e sul campo di battaglia espose eroicamente sè stesso, noi, oggi, pieni di ammirazione, salutiamo, augurando alla patria cittadini che gli somigliano.

R. Scuola di Viticoltura e di Enologia

Conegliano, 8 ottobre — Vi mando un fascio di notizie, riguardanti il nostro Istituto superiore.

Il giorno 15 corr. la Scuola sarà riaperta e incominceranno le lezioni al corso superiore.

— A perfezionamento e norma degli alunni promossi al 3 e al 4 corso superiore, fino dal giorno 5 corr. si principiarono nei poderi e nelle cantine della r. Scuola le solite annuali esercitazioni di vendemmia e vinificazione.

— Un nuovo podere che offre condizioni favorevoli per la coltivazione della vite, è stato testè acquistato dal Comune di Conegliano per conto della Scuola. E' un podere contiguo a quelli della Scuola, e del quale era proprietario il conte Riccardo Montalban, misura l'estensione di 5 campi, pari ai ettari 2 1/2 circa. Tale acquisto, ottimo per posizione, rappresenta il naturale complemento del podere della Scuola. Per trattare e concludere l'affare furono incaricati il presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola cav. Luigi Ozeloni, il consigliere Dall'Armi cav. Tommaso e il direttore prof Michele Gianti, alle sollecitazioni dei quali il Comune di Conegliano mostrò subito le migliori disposizioni e l'acquisto divenne fatto compiuto con grandissima soddisfazione di quanti si interessano dell'avvenire della Scuola.

— E' aperto, a tutto 25 ottobre anno corrente, il concorso a *due mezze borse di studio* a giovani che intendano inscriversi al primo anno del Corso superiore in questa Scuola.

I concorrenti devono provare di appartenere a famiglie di agricoltori o di piccoli proprietari rurali, il cui capo comprovi di trovarsi nella impossibilità di provvedere del suo alla loro educazione.

Sono ammessi al concorso giovani che abbiano i titoli richiesti dall'art. 41 del Regolamento organico della Scuola, per essere inscritti come alunni regolari nel primo corso.

Il concorso è per esami, che avranno principio il 3 novembre alle ore 8 nel locale della Scuola.

I vincitori del concorso però non sono esonerati dal pagamento delle tasse prescritte, salvo sempre il disposto dell'art. 44 del Regolamento organico.

L'assegno per una 1/2 borsa di studio è di lire 30 mensili (soggette a ricchezza mobile) per i mesi in cui l'alunno si tratterrà alla Scuola, e la durata di tale assegno è per tutti i 4 anni di corso, purchè l'alunno non ne perda il diritto per mancato profitto o per cattiva condotta.

Per maggiori schiarimenti gli interessati si possono rivolgere alla direzione della Scuola.

— L'egregio direttore della r. Scuola prof. Michele Gianti trovasi attualmente a Catania in qualità di giurato per il Concorso internazionale di apparecchi per la vinificazione nei paesi caldi, che fu inaugurato presso quella R Scuola di viticoltura fino dal 20 settembre p. p.

— Nel laboratorio di botanica e patologia vegetale continua il lavoro di preparazione e spedizione dei fermenti selezionati Le richieste pervenute ammontano a 150 per un quantitativo di circa ettolitri 100 di vino. Ciò prova che l'iniziativa della Scuola ha incontrato il favore dei produttori di vino.

Conegliano, 10 ottobre — Gli allievi dell'Orfanotrofio maschile di Venezia si trovano qui fino dal 23 dello scorso settembre per godere una quindicina di giorni di buona aria e per esercitarsi con passeggiate a percorrere lunghi tratti di strada.

Ogni mattina, colla loro musica, escono dalla città e mutando sempre itinerario si recano a colazione nell'aperta campagna.

Dopo pranzo fanno un'altra passeggiata e quando è prossimo l'imbrunire rientrano avendo in testa il corpo di Banda che eseguisce sempre brillanti marcie.

Dettero un concerto vocale ed istrumentale al teatro *Sociale*, e cantarono due volte in chiesa.

Il giorno 7 di buon mattino partirono per Pieve di Soligo attraversando a piedi quel bellissimo altipiano reso più incantevole quel giorno per lo splendore di un cielo purissimo.

Giunsero a Pieve dopo 7 ore di viaggio alternato da varie tappe per rifocillarsi e riposare.

Sebbene fossero in moto fin dalle 5 mattino essi non apparivano punto stanchi, anzi con aspetto baldo e marziale fecero ingresso in paese.

Furono incontrati dal sindaco cav. Ghetti col segretario, da molti signori del luogo, dai villeggianti e dal comm. Verona consigliere della Congregazione di carità di Venezia.

Prima di entrare nel vasto e stupendo palazzo municipale una parte del quale venne destinata ad alloggiare gli orfani, il capitano Fantuzzi fece schierare i suoi ragazzi e dette il saluto alle autorità ed ai cittadini al suono della marcia reale.

Dopo poco il deputato on. Schiratti si recò a visitare i graditi ospiti e si trattenne amichevolmente col loro egregio direttore, il capitano Silvestro Fantuzzi.

Alle 4 per cura del Municipio venne allestito un sontuoso banchetto, al quale tutti fecero onore con un eccellente appetito, stuzzicato da un antipasto di 23 km. di cammino.

Alle 7 di sera vi fu concerto della banda in piazza ed alle 8 altro concerto vocale ed istrumentale, nella sala del Municipio, al quale assistette il fiore dei cittadini e villeggianti.

Alle 8 del mattino successivo dopo la colazione, salutati dall'autorità e da folla di cittadini, i giovanetti partirono per far ritorno qui, percorrendo strade differenti da quelle dell'andata. Prima di uscire dal paese il direttore fece fermare i ragazzi davanti a quell'Orfanotrofio femminile fondato dal benemerito defunto conte Balbi Valier. La contessa Balbi-Valier che trovavasi nell'interno dell'Istituto, con gentile insistenza chiese che i ragazzi entrassero, e presenti tutte le sue ricoverate, le suore ed i preti, dispose perchè venissero loro offerte abbondanti e squisite frutta nonchè eccellente vino.

Mentre gli orfani suonavano allegre melodie, la contessa Balbi-Valier invitava il capitano Fantuzzi a visitare l'Istituto interessandosi sull'andamento di quello maschile di Venezia.

Al momento della partenza la nobildonna consegnò al direttore L. 50 pregandolo servirsene durante la gita della giornata.

Anche a Refrontolo e a S. Pietro di Feletto gli orfani vennero accolti colla massima simpatia e cortesia.

Gli orfani si tratterranno qui ancora qualche giorno e domenica 11 corr. canteranno in tutte le funzioni che avranno luogo nella parrocchia di S. Martino per la solennità della Madonna del Rosario.

Bergantino, 11 ottobre — Suicidio — Ieri certo Ghesellini Paolo, vecchio di 71 anni, fu trovato morto nella sua abitazione, posta in via Giovecca.

L'infelice si era tolto la vita conficcandosi un chiodo acuminato nella regione del cuore e gettandosi a terra per introdurlo più profondamente. Nè la camicia, nè la giacca che indossava sono forate; e ciò mostra che il povero suicida per essere più sicuro della morte aveva sollevato l'uno e l'altra ed appuntato poi il chiodo nella giusta direzione.

Questa mattina giunsero qui le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

Il fatto ha prodotto in paese una profonda impressione tanto più che il Ghisellini era uomo tranquillo e amile lavoratore.

Monselice, 11 ottobre — (*P.*) — Società Operaia — Domenica 18 corr. nella sede della Società Operaia, si inaugurerà il nuovo vessillo con grande solennità. Si spera nell'intervento delle società consorelle della provincia per rendere più lieto l'avvenimento.

Si dice che la presidenza abbia pregato il cav. prof. Poggi di venire a tenere il discorso d'occasione e che questi abbia gentilmente aderito.

E' curioso, in verità come si sia pensato ad un professore d'agraria per parlare ad un sodalizio operaio per l'inaugurazione del proprio vessillo.

Il professore Poggi è noto al veneto per le sue conferenze agricole, ma le regole di convenienza e di cortesia imponevano l'obbligo di invitare il deputato del collegio, onorev. Minelli.

Credo che il Minelli tanto apprezzato dalla parte intelligente della cittadinanza e che meglio di altri conosce gli operai, perchè fra essi vive e lavora, avrebbe parlato a cuore aperto limitandosi a quanto riguarda il bene di questa classe così utile alla società suggerendo i mezzi più opportuni per il progresso di essa.

Ma *acqua passata non macina più* e attendiamo il facondo cav. Poggi, tanto più che il Minelli è occupato nel Congresso di Firenze per l'infanzia abbandonata.

— Al banchetto del Sodalizio Operaio di domenica aderirono finora soltanto 15 persone su 500 operai e ciò per una dimostrazione di stima al Minelli.

A madrine della bandiera furono scelte le signore Anna Olivetti e Morello.

Concorso — Il signor Celso Carturan riuscì secondo in un posto vacante alla deputazione provinciale di Padova, su 49 concorrenti. Un elogio sincero al valente giovane.

Il delegato di P. S. — Nel prossimo movimento delle questure, il nostro delegato cav. Pioro sarà promosso ispettore e destinato alla questura centrale di Livorno e ciò per piacere a lui ed ai signori socialisti (all'acqua di rose) evoluzionisti, od opportunisti, che sieno che in tutto vedono il partito.

Udine, 11 ottobre — (*P. c.*) Pel centenario di Paolo Diacono il Consiglio comunale di Cividale ha affermato l'idea di effettuare una commemorazione storica, eleggendo all'uopo un Comitato di egregie persone per la preparazione della solennità.

In Visina'e del Iudri al confine orientale d'Italia sarà quanto prima istituito un ufficio di P. S. con un delegato e due guardie.

Abigeato — Giacomo Sabbia di Attimis, avendo la brutta abitudine di lasciare aperta la porta della propria stalla, ebbe l'altra mattina la brutta sorpresa di riscontrarvi la mancanza di una armenta. Sospetto dell'audace furto, è il pregiudicato Valentino Tommasino, il quale è latitante.

Una bicicletta che cammina sola! — I fratelli Tonat che tengono un piccolo deposito di biciclette in Faedis si accorsero l'altro ieri che dal magazzino ne mancava una senza che alcuno di casa l'avesse data a nolo. Siccome si sa che le biciclette non vanno se non mosse dalla mano o dal piede dell'uomo, così denunciarono il fatto ai carabinieri, i quali sono alla ricerca di quelle mani o piedi misteriosi.

Vicenza, 11 ottobre — Istituto musicale — Si afferma che in questi giorni la presidenza di questo Istituto ha nominato maestro del nostro corpo musicale il sig. cav. Raffaele Ascolese maestro della banda dell'8° regg. fanteria.

Si dice anche che l'Ascolese sarà a Vicenza entro il prossimo mese per riordinare, d'accordo con la presidenza, il corpo che dovrà essere per la fine di dicembre definitivamente composto.

Nozze Savoia-Petrovich — Anche a Vicenza si è costituito un comitato di signore della città per offrire un regalo di nozze alla principessa Elena.

A quest'ora sono assai numerose le adesioni, quantunque il comitato si sia costituito veramente un po' tardi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Ottobre a Lire 106,87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 - pel 10 maggio 72,05 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,91 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,52 - pel 10 maggio 65,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,69.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,78 5/8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 2,80 a 3,30 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2.

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 10 1/8. — Caffè Rio good 9.65 — Zucchero mascabado N. 12 2 5/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani diem — cristallizzati debole

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6,90.

Mercati

GRANI

Verona 10 Ottobre — Mercato del grano: Frumenti frumentoni e risi sostenuti.

Frumento fino da 21,75 a 22,— — buono mercantile da 21,25 a 21,50 — basso da 20,— a 20,25 — Granoturco pignoletto da 13,25 a 13,50 — nostrano colorito da 12,75 a 13,— — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,25 a 15,50 — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da —,— a —,— — fioretto fino da —,— a —,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

Legnago 10 Ottobre — Frumenti aumentati — Frumentoni sostenuti — Risi aumentati.

Frumento fino da 20,50 a 21,50 — mercantile da 19,50 a 20,— — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,— a 46,— — sottofino da 43,— a 43,75 — mezzano da 41,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 33,— a 35,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

SETE

Lione 10 — Buona corrente d'affari : tend. ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 18	B 35	Cg. 2905
Trame	B 3	B 33	B 36	Cg. 2592
Greggie	B 26	B 75	B 101	Cg. 7777
Pesate	B 3	B 117	B 120	Cg. 6027
Totali	B 49	B 243	B 292	Cg. 19301

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.90	» 28.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Favero Antonio fu Domenico, fabbro meccanico, Venezia S. Marziale 2550 — curatore rag. Giuseppe Sambo — giudice dott. Carlo Paganuzzi — convocazione 28 ottobre — termine 9 novembre — chiusura 27 novembre. — Attivo L. 6614:00 — Passivo L. 9188:00.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Blondet Cesare, Corvino S. Quirico, tessuti. Voghera — Cappuccio Luigi, mode, Siracusa — Rocchi Cesare, « Grand hotel du parc », Genova — Simonetto Angelo, Susegana, mercerie, Conegliano — Zei Ettore, Borgo a Buggiano, forno, Lucca.

Rivista Settimanale di Borsa

L'entusiasmo frenetico ch'ebbe lo Czar a Parigi non fu in alcun modo rispecchiato da quella Borsa. — Nè poteva essere altrimenti. — L'amor proprio dei francesi è stato soddisfatto. — Fieri del loro potentissimo amico si sentiranno ora anche più tranquilli, ma non per questo le cose per adesso muteranno. — L'alleanza franco-russa ha una intonazione tutto affatto pacifica ed i vantaggi saranno quindi pel momento tutti per la Russia che naturalmente saprà sfruttare la posizione contrattando un nuovo prestito. — L'esito del quale sarà più facile e pronto di quello che non abbia il prestito cercato dalla Spagna. — I despoti però delle finanze spagnuole sono troppo abili e potenti per non riescire presto o tardi a concluderlo e non sarebbe anzi da meravigliarsi che le difficoltà che si oppongono sieno simulate allo scopo d'indurre gli speculatori a scoprirsi.

Le altre Borse in generale sono piuttosto fiacche. — Delle nostre poi è inutile parlare, manca ad esse l'elemento di vita e cioè gli affari.

Fra i diversi valori quelli che ebbero un po' di movimento in questi giorni furono le Cotonificio Veneziano e le Terni. — Quest'ultime parevano arditamente incamminate verso il 400 ma poi si sono arrestate. — È probabile però che riprendano.

Rendita italiana 5 0/0	94,60 a 94,50
Azioni Banca d'Italia	722,— a 720,—
» Meridionali	642,— a 641,—
» Mediterranee	505,— a 504,—
» Rubattino	311,— a 310,—
» Acciaieria di Terni	385,— a 386,—
» Banca Generale	51,— a 50,—
» Banca Veneta	210,— a 212,—
» Cotonificio Veneziano	279,— a 280,—
» Società Veneta Lagunare	118,— a 117,—
» Costruzioni Venete	32,— a 33,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	491 a 492
» » » » » 4 1/2 0/0	497 a 498
» » » Banco di Napoli	394 a 395 ex
Londra 3 mesi	26,68 a 26,70
Germania 3 mesi	130,40 a 130,50
Olanda 3 mesi	221,— a 222,—
Francia a vista	106,70 a 106,75
Svizzera a vista	106,70 a 106,75
Austria a vista	224,1/2 a 224,—
America del Nord a vista	5,38 a 540
Oro	21,35 a 21,36

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Braila vap. aust. « Flora » cap. Zurich con 1130 T. di grano al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 6 da Newcastle vap. ingl. « Harrow » cap. Smith con 3150 T. di Carbone a G. Venuti - da Trieste vap. ingl. « F. Massimiliano » cap. Martinolich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Trani e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Anversa e scali vap. tal. « Peneeta » cap. Roco con merci.

Arrivati il 4 da P. Empedocle gol. ital. « Antonietta » cap. Della Fonte con Acciughe all'ordine.

Arrivati il 5 da Berger vap. norv. « Venezia » cap. Nilam con baccalà a I. L. Mowinckel - da Porto Said vap. ingl. « Clyde » cap. Murray con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 2 da Brindisi vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo.

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Martinolich con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital

Arrivati il 3 da Londra e Cardiff vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci e carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. ung. « A. Carlotta » cap. Zamperich con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 26 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 nel comune di Chioggia, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 4394.82. (F. P. N. 95 di Venezia).

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	[illegible]
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	[illegible]
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,29	[illegible]
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	[illegible]
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	83 —	85 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio.	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	75 —	77 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio.	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio.	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	56 —	58 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	65 —
» 2.a »	»	50 —	52 —
» 3.a »	»	40 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	48 —	50 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	21 25	21 50
» » » mercant.	»	21 —	21 25
» Piave e semi Piave	»	21 50	22 —
» Ghirca Odessa	»	16 —	— —
» » Nicolajeff	»	16 —	16 50
» duro di Azoff	»	18 —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 75
» Danubio	»	10 50	11 25
» » colorito	»	11 —	11 25
Avena indigena	»	13 50	13 75
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	8 50	9 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	14 —	24 —
Piselli Odessa	»	22 —	26 —
Riso chinese lucido	»	44 —	48 —
» nostrano lucido	»	42 —	44 —
» mezzo fino	»	38 —	40 —
» mercantile	»	36 —	38 —
Risone Chinese	»	22 —	24 —
» nostran	»	20 —	22 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25¦00.	»	25 —	24 75
» » » 15¦00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	36 —	36 50
» » » 0	»	34 —	34 50
» » » 1 sup.	»	31 —	31 50
» » » 1 comune	»	30 —	30 50
» » » 1 A.	»	29 —	29 50
» » » 2	»	28 —	28 50
» » » 3	»	23 —	23 50
» » » 4	»	20 —	10 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	125 —	130 —
Chapada	»	150 —	155 —
Santos	»	150 —	175 —
S. Domingo	»	185 —	190 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	260 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	220 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1¦2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		230 —	240 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	250 —	400 —
Manna Comune Castelbono	»	150 —	155 —
Oppio Smirne 10 a 12 0¦0	»	2200 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità.	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	185 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	93 —	95 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	32 —	36 —
» Sicilia.	»	45 —	48 —
Uva Samos 1892.	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	42 —	45 —
» Smirne e Candia.	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	40 —	50 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	19 —	20 —
Fichi Smirne fini.	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	10 —	11 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	10 50	11 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36¦300 nov. magg.	»	5 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 —	3 —
Aranci Sicilia nuovi 25¦25	»	— —	— —
» » 300¦360	»	— —	— —
Mandarini 100¦1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	130 —	133 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	80 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 40	— —
» » » » Splendor		7 65	— —
» Russia » » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	280 a 215
» morte	2 » 3	240 » 210
» rejection	2 » 3	170 » 155
Dacca Best macello	— » 3	210 » 220
» miste	— » 3	175 » 120
» rejection	— » 3	145 » —
Imitazioni macello	— » 3 1¦2	170 » —
Burdwan »	— » 3 1¦2	155 » —
» morte	— » 3 1¦2	145 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	170 » —
» » macello	— » 7¦8	155 » —
» » morti	— » 7¦8	130 » —
» » rejection	— » 7	100 » —
China Best Selected	— » 3¦4	190 » —
» » »	— » 5¦10	178 » —
» seconde	— » 3¦10	155 » —
Kurachee Sind	— » 4 1¦2	150 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15¦17	190 » —
» » Campos	— » 10	210 » —
» » Riviera	— » 10	190 » —
Nord-America		
California N. western	— » 10¦12	185 » —
Porto Said secche	— » 5¦10	170 » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	107 —	110 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	95 —	96 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	75 —	— —
Cospettoni salamoja 1¦2 bott.	»	65 —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	26 —	27 —
» uso Lissa »	»	36 —	— —
» vere Lissa »	»	— —	— —
» Rovigno »	»	20 —	22 —
» Africa »	»	30 —	— —
» Portogallo »	»	— —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	264 —	— —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	260 —	— —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	34 —
» Bagnoli	»	35 —	40 —
» Limena	»	32 —	42 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	28 —	34 —
» Trani	»	32 —	35 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	30 —	34 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	34 —	36 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 —	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 —	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	52 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO

Merce		cento	da	a
Tavola abete 3¦4 oncie	7	cento	60 —	62 —
»	8	»	75 —	77 —
»	7¦10	»	86 —	88 —
»	8¦9	»	87 —	89 —
»	8¦12	»	108 —	110 —
»	9¦13	»	126 —	130 —
»	10¦14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1¦2 »	7¦11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4¦4 »	7¦10	»	122 —	124 —
» 4¦4 »	8¦12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5¦4 »	7¦10	»	154 —	157 —
detti »	8¦12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8¦4 »	7¦10	»	315 —	320 —
id. »	8¦12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n¦m 13¦15 medio c¦m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n¦m 20¦55 medio c¦m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c¦m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n¦m 11¦15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n¦m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0¦0 a 12 0¦0
(2) Il terzo » 16 0¦0 a 18 0¦0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0¦0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0¦0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	96.—	97.—	98.—	98 -
Eglinton	» 1	»	95.—	96.—	97.—	98.-
»	» 3	»	92.50	93.50	94.50	95.50
Clarance	» 3	»	86.—	87.—	88.—	89.—
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	25 —	25 50	27 —	27 50
» II »	»	23 —	23 50	25 —	25 50
Cardiff I. qualità	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Cardiff II. qualità	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Minuto di Cardiff	»	19 —	19 50	21 —	21 50
Mattonelle inglesi	»	27 50	28 —	29 50	30 -
» nazionali Cardiff Stella		— —	— —	— —	— —
» d'Arsa	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	22 50	23 —	24 50	25 —
Scozia I. qualità	»	21 —	21 50	23 —	23 50
» II »	»	20 50	21 —	22 50	23 -
Liverpool	»	— —	— —	— —	— —
Istria in pezzatura	»	22 —	22 50	24 50	24 50
» mente	»	20 —	20 50	22 —	22 50
» polvere	»	18 —	18 50	20 —	20 50
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato.	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	21.50 a 22.—	23.50 a 24.—
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21.50	23.— a 23.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	38 —	40 —	40 —	42 —
Altre qualità	»	37 —	38 —	39 —	40 —
Buona qual. da caldaia.	»	33 —	34 —	35 —	36 —

Diverse

Merce		da	a
		27 —	28 —
Amidone	»	75 —	70 —
Cipria fina	»	80 —	90 —
Cipria finissima	»	40 —	41 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		22 —	22 50
» in barili » 90	»	20 50	21 50
Cloruro di calce inglese	»	41 —	42 —
Minio inglese L. B. C	»	38 —	39 —
» nazionale	»	9 —	10 —
Pece minerale	»	27 —	28 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	34 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale	»	6 75	7 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 50	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	190 —	195 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	145 —	150 —
» in pani esenti dazio c	»	190 —	195 —
Stagno in verga	»	180 —	185 —
Stagno in pani	»	58 —	60 —
Sevo nostrano	»	13 —	13 25
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98¦100	»	10 —	10 50
» cristalizzata inglese	»	22 50	23 —
» caustica inglese bianca 70¦72	»	20 50	21 -
» » » 60¦62	»	7 25	7 50
» Cristallizzata nazionale	»	25 —	26 —
» Vegetale di Catania	»	23 50	24 —
Nitrato di Soda 95¦97	»	44 —	45 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	25 —	42 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	15 —	25 —
» Candia Grecia ed Isole	»	11 —	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	— —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	13 —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	— —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0¦0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3¦4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » coria	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1¦2 — 392	»	76
» » » » » 158 1¦2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0¦0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0¦0 pel bianco e 14 per 0¦0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3¦4 p. 0¦0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1¦2 per 0¦0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1¦2 1 3¦4 per 0¦0 e relativamente 1 1¦2 p. 0¦0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1¦2 p. 0¦0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0¦0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0¦0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0¦0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0¦0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0¦0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0¦0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0¦0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0¦0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0¦0 in tela, il 4 0¦0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0¦0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0¦0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1¦2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1¦4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0¦0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0¦0.

Trementina, 20 per 0¦0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0¦0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0¦0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1¦2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1¦4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11. — a 12, — — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLIV — 1896. Martedì 13 Ottobre N. 283

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 28 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MINISTRO MORALE

Giorni fa la *Gazzetta* riportava una notizia che mi sembra abbastanza significante per non lasciarla senza due righe di commento.

Trattavasi di un appaltatore, che vantava dallo Stato un credito di 5 milioni e che la precedente amministrazione liquidava in lire 4.500.000.

Il Ministro Prinetti avrebbe fatto, come si suol dire, le pulci al conto e avrebbe trovato che da quattro milioni e mezzo il credito poteva benissimo ridursi a lire 600,000 che furono accettate dall'appaltatore.

Dopo tanti e tanti anni, durante i quali si era appena conservata la memoria d'una scrupolosa integrità nel vagliare a fondo le pretese di tutti quelli che credono (e il numero è infinito) che la Cassa dello Stato sia un pubblico abbeveratoio, dopo tanti anni, ripeto, è da emettere dai precordi un respiro di soddisfazione, vedendo spuntare fra i cardi di tanta dissolutezza un esile filo d'onestà, il quale basta ad assicurare che in tutti il germe non è morto completamente.

Curioso fenomeno! Se vi fu un uomo che fosse bersaglio alle feroci ire dei manipolatori del pubblico bene, fu l'on. Prinetti, il quale nel gergo del 1896 veniva battezzato e cresimato per clericale per l'indiscutibile e incontestabile ragione ch'egli è credente.

Si sa — i tempi, o meglio, gli uomini che vivono in un dato tempo, hanno i loro modi convenzionali di esprimersi: l'anno 1896 di grazia per noi e non so quale di vera luce pei massoni, porta di necessità che tutti quelli che credono siano clericali e, felicissima notte, bisogna accettare la parola secondo il gusto dell'epoca: coi matti non ci son patti!

Il fatto però è questo che il primo esempio d'una scrupolosa integerrimità ci viene da un uomo e da un ministro che crede e ci viene in un momento nel quale di rigorosa moralità tutti parlano e nessuno vuol saperne.

Paolo Mantegazza ha fatto tempo fa la classificazione d'un parlamento corrispondente alla sua idealità e fra 508, ha assegnato il numero 300 agli uomini coscienziosi. Se io dovessi fare la classificazione del mio ministero ideale, me la sbrigherei assai presto; tutti coscienziosi dal primo all'ultimo. Ma questo attributo così isolato non mi basterebbe ancora perchè se la coscienza è il giudizio che l'uomo istituisce sulla moralità delle sue azioni, non vorrei che ci fosse pericolo di qualche strabismo individuale nel giudizio di sè stesso e mi parrebbe più giusto, che essendo il giudice troppo parziale in causa propria, egli dovesse credere in quel principio ch'è guida e controlleria della coscienza stessa.

Ecco perchè li vorrei tutti coscienziosi ma anche credenti sull'esempio dall'on. Prinetti, il quale ci dà un'altra prova luminosa che la morale modesta d'un credente vale assai più di quella sparpagliata sulle piazze dalla declamazione altitonante dei soliti *mitingai* da dozzina.

ARISTIDE TENTORI.

ERRORI E DEBOLEZZE MILITARI

Ciò che dicono i giornali militari

Sotto questo titolo, l'altr'ieri la *Gazz. Piemontese* ha pubblicato questo articolo, che tratta di un grave argomento, sentito profondamente da tutto l'esercito.

Dovevamo riprodurlo ieri — e non lo potemmo per mancanza di spazio. Lo facciamo oggi, sebbene altri ci abbiano preceduto, perchè va bene che la cosa abbia la più ampia diffusione, e perchè serve a illustrare i dispacci odierni pubblicati sotto l'articolo stesso.

Scrive la *Piemontese*:

Abbiamo aspettato il Bollettino militare ufficiale per trovare la conferma o meno di una notizia che ci ha fatto penosa impressione.

E il Bollettino è arrivato; e la notizia è vera e confermata: — Con regio Decreto 21 settembre 1896, *Di Boccard nob. Giulio, colonnello a disposizione, è nominato capo di stato maggiore del VI Corpo d'armata.*

Di Boccard era, prima, capo di stato maggiore del XII Corpo d'armata a Palermo. Nel principio dell'anno, come tanti altri ufficiali di stato maggiore che furono mandati in Africa senza avere nessuna nozione di ciò che sia comando effettivo di truppa, anche egli fu mandato a Massaua nell'esercito combattente.

Il colonnello di Boccard comandava dieci compagnie nella giornata del primo marzo. Egli aveva l'incarico di sorvegliare la linea da Mai-Maret a Mai-Gabeta di fronte ad Adigrat.

Nella giornata memoranda di Abba-Carima non sparò un colpo, non prese nessuna parte alla battaglia. Soltanto la sera alle 22 dai fuggiaschi che giungevano da Entisciò seppe il disastro. Nulla fece per avanzare e proteggere la ritirata contro il nemico. Alle 12.30 dell'indomani, *di sua iniziativa*, abbandonò Mai-Maret e si ritirò anch'egli su Adi-Cajè.

Comunicò la sua partenza al maggiore Prestinari chiuso in Adigrat; e il maggiore Prestinari rispose che non avrebbe abbandonato il forte. Ciononostante, il Di Boccard abbandonò la sua posizione, abbandonò solo il Prestinari e il presidio di Adigrat, e si ritirò, senza colpo ferire, ad Adi-Cajè.

Quando si ritirò, dicono i verbali delle testimonianze nel processo Baratieri, quando si ritirò funzionava sempre il telegrafo e *non vi era inseguimento*.

Allorchè lo stesso Di Boccard attestò al processo Baratieri questi fatti, il generale Del Mayno, presidente del Tribunale d'Asmara, non potè trattenere uno sdegnoso rimprovero: — *Deploro la sua decisione per le conseguenze che ha prodotte!*

E le conseguenze furono l'assedio di Adigrat, l'isolamento del presidio Prestinari, lo abbandono e la perdita di feriti e di fuggiaschi. Indi la necessità della nuova spedizione Baldissera per liberare il 4 maggio quel presidio glorioso che Di Boccard avrebbe potuto con grande onor suo e con un po' di coraggio e di sapienza militare salvare fin dal 2 marzo!

Di Boccard, tornato in Italia, fu messo a disposizione...

Oggi è richiamato a capo dello stato maggiore del VI Corpo d'armata, dell'importante Corpo di armata di Bologna!

Può rialzare questo atto il prestigio del nostro esercito? dei nostri ufficiali? del Corpo di stato maggiore? Può mantenere alto il morale nelle nostre truppe?

Un colonnello di stato maggiore *è deplorato* da un generale, mostra di non saper combattere, di non saper comandare; la sentenza del Tribunale di Asmara segnala ufficialmente che « il suo distaccamento di Mai-Maret ripiegando su Adi-Caiè recò *grave danno alle truppe in ritirata, rimaste prive del suo efficace appoggio sul quale contavano...* » e dopo tutto ciò lo si richiama dalla disposizione e lo si mette a capo d'un Corpo di stato maggiore dei più importanti.

Fra breve c'è da aspettarsi che sarà promosso maggior-generale; è un ufficiale del Corpo di stato maggiore, e basta questo per tutti i titoli di questo mondo.

Francamente tutto ciò è deplorevole e doloroso.

La quasi promozione del colonnello Di Boccard fa riscontro col collocamento a riposo del generale Baratieri, senza nè Consiglio di disciplina, nè pene disciplinari; fa riscontro col collocamento a disposizione del generale Mocenni dopo l'incoscienza che condusse ad Abba-Carima e dopo le pagliacciate di Budapest e in Oriente.

Ma il nostro prestigio militare all'estero e il buon nome e l'autorità dei nostri ufficiali nelle file dell'esercito ricevono un colpo doloroso.

Qui la simpatia della persona e le qualità d'ingegno del colonnello Di Boccard non hanno a che fare; qui è l'ufficiale superiore che si discute.

Il ministro della guerra, a cui toccava riparare la demoralizzazione delle nostre truppe, ha mostrato con questi provvedimenti una debolezza che non possiamo non censurare.

Quando si danno onorificenze a uno Stevani, e più ancora al Prestinari pel suo resistere in Adigrat, non si può non punire il Di Boccard che Adigrat e Prestinari abbandonò con tanta leggerezza e con tanto danno.

E quando si richiama un Di Boccard in un posto così importante, bisogna per lo meno licenziare un generale Del Mayno che ha osato *deplorare* la condotta di lui, bisogna punire i membri del Tribunale di Asmara che consegnarono in una sentenza ufficiale il pericolo e il danno della sua condotta. Altrimenti certe antilogie sono incomprensibili.

Il provvedimento a favore del Di Boccard, come quelli a riguardo di Baratieri, Mocenni ed altri non si possono spiegare che con una di queste tre maniere: — o che a capo dell'esercito non v'ha persona di sufficiente autorità ed energia — o che per quei disgraziati poterono più le influenze, le protezioni personali, e i privilegii eccessivi concessi ad un Corpo speciale — oppure che noi non abbiamo di meglio nell'esercito che dei Baratieri, dei Mocenni e dei Di Boccard: e per punire o licenziare costoro bisognerebbe egualmente punire o licenziare troppi altri che non valgono di meglio. Laonde si tollera tutto, si perdona tutto, si cancella tutto.

Ma qualsia delle tre spiegazioni e tutte tre insieme, sono tristi pel paese, dolorose per l'esercito, fatali pel nostro prestigio.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

L'*Italia Militare* stasera risponde alle accuse che vari giornali mossero al colonnello Di Boccard per la condotta che tenne il giorno di Abba-Carima, criticandolo adesso che è stato nominato capo di Stato maggiore del sesto corpo d'armata.

L'*Italia Militare* dice che la condotta del Di Boccard fu oggetto di una inchiesta, presieduta dal generale Baldissera e ne risultò che la condotta del colonnello è stata irreprensibile e che il Di Boccard era impossibilitato a fare diversamente.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

AFRICA

Ancora onorificenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

Nuovo elenco di ricompense ai soldati d'Africa per le operazioni dal febbraio fino a maggio 1896, esclusa Abba Carima, oltre quelle mandatevi nell'Ordine militare di Savoia, e oltre la premozione di Pagella pure mandatavi. Vi noto medaglie d'argento al valore militare ai *maggiori* Amadasi, Hidalgo, Ameglio; ai *capitani* Corapi, De Bernardis, Martinelli, Brunelli, Pollizzoni, Paoletti, Magnaghi, Alferazzi, Bramanti, Berrini, Sormani; ai *tenenti* De Conciliis, Pajola, Tiani, Cantù, Petracchi, Bessone, Bellotti-Bon, Bartoli, Torelli, Scoccia, Mangiagalli, Turotti, Negro, Benetti, Genco, Sapelli, Deluca, Pancallo, Ore, De Dominicis, Gadducci, Bernardis, Negretti, Della Chiesa, Racina, Cerrina, Mosca, Di Salvio, Partini, Cisterni, Caputo, Antonucci, Crispi, De Giovanni, De Rossi, Stella, Bruni, Camozzini, Jèmina, Cuoco, Fabre, Raimondo, Millo, Delmonte, Chiarini, Ferrari, Maggiani; al *sottotenente* Fossati; ai *sott'ufficiali* Ferratini, Benvenuti, Golin, Pruneti, Roncini, Scarsella, Elena, Milelli, ai *caporali-maggiori* Bevilacqua, Gloria, Sant'Ambrogio; ai *soldati* Borchiero, Porta, Saraceno, Figna, Gallesio; a 78 indigeni fra capi e soldati.

Sonvi inoltre moltissime medaglie di bronzo. Per i fatti di Amba Alagi e Makalè; medaglie d'argento al valore al tenente Scala, al sottotenente Galvagno, ai caporali Bertolo e Lenzi.

Inoltre queste onorificenze cavalleresche: Lamberti commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, Mosci commendatore della Corona, e altre secondarie.

Dissensi fra i ras — Lamberti in Egitto

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

Si dice che la visita di Baldissera sull'altipiano e l'aumento del presidio al confine della colonia provengano da torbidi ai confini tra Mangascià e i ras minori.

Poca fede si presta alla voce che il dissenso derivi da ras Mangascià, perchè questi voglia ridurre all'obbedienza al Negus i ras ribelli.

Si ritiene invece per informazioni pervenute al Governo che i ras si siano apertamente opposti all'intenzione di ras Mangascià di voler eseguire uno spostamento dei suoi soldati nel territorio soggetto alla loro giurisdizione, obbligandoli a provvedere di viveri e foraggi le sue truppe. Di qui sanguinose rappresaglie, che minacciano di estendersi.

Si dice che il generale Lamberti si trovi in Egitto in missione presso le autorità militari anglo-egiziane, a riguardo di Cassala. Lamberti porta i piani topografici di Cassala.

Ai prigionieri d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

L'*Opinione* stasera conferma che il Papa ha ordinato al cardinale Ledochowski, prefetto di *Propaganda fide* di erogare una forte somma a beneficio dei prigionieri d'Africa.

Per una spada al Galliano

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

Il *Fanfulla* annunzia che la sottoscrizione per una spada d'onore al Galliano, arrivò a L. 1815, ma che l'amministratore del giornale ritenne per sè 800 lire, promettendo di versarle. L'amministratore invece è morto.

Il *Fanfulla* pubblica pure un dispaccio di Plebano direttore del giornale all'epoca della sottoscrizione. Plebano dichiara di riparare, per quanto gli incombe, al malfatto altrui.

L'imminente liberazione dei prigionieri confermata da un ministro

La *Sera* ha per dispaccio da Roma 11, questa notizia, che conferma un'altra volta quanto noi abbiamo già da circa un mese detto e ripetuto:

Stamane un ministro, interrogato circa le voci che corrono d'una imminente liberazione dei prigionieri, la confermò. Aggiungendo che il ministero ha già tali affidamenti da ritenere la liberazione come un fatto compiuto.

Affermava inoltre che il governo spera di poter dare la fausta notizia durante le prossime feste nuziali del Principe di Napoli.

DAL MONTENEGRO

(Nostra corrispondenza particolare)

Le congratulazioni al principe Nicola — La giornata del principe di Napoli — Dal principe Danilo.

Cettinje 8 ottobre.

(*Ghelli*) Il genetliaco del principe del Montenegro fu celebrato ieri come una semplice festa di famiglia senza sfarzi di ricevimenti, di musiche, di ovazioni.

Al mattino, all'alba, la gran campana della *torre dei crani* annunziò al popolo che era giunto il giorno delle congratulazioni al principe, e delle preghiere per impetrare da Dio la conservazione del capo della famiglia dei Petrovic.

Il principe di Napoli si recò per il primo a felicitarsi col Sovrano del Montenegro, il quale scambiò col genero il bacio di rito, e lo invitò ad assistere alla *liturgia* che doveva aver luogo nella chiesetta dove sono sepolte le ossa di Ivan Karageorvic.

Alle 10 precise, infatti, uscirono dal Konak i principi e le principesse: il principe di Napoli era alla destra della principessa Milena. La fidanzata, insieme alle sorelle Anna e Xenia, tutte e tre in *toilettes* bianche ed in cappellino di paglia di Firenze, li seguivano.

Nell'angusta cappelletta, odorante d'incensi, il metropolita benedisse il *Gospodar*, e quindi incominciò la lunghissima messa, guarnita di tratto in tratto dai soliti mottetti in tempo di walzer.

I ministri e gli ufficiali di Corte, in alta tenuta, stavano sul limitare del tempio; la folla, composta di autorità civili e militari, sulla piazzetta, intorno ai quattro muri della chiesa.

Dopo la funzione religiosa i principi tornarono al Konak.

Passando davanti a me, il principe Danilo, vedendo che ricoprivo l'apparato fotografico del pittore Rendich, mi strinse la mano e mi disse:

— Giacchè a tutti i costi mi volete fotografare, sceglierò io la posa.

E difatti si mise in posa, e si lasciò fotografare diverse volte.

Ma bello fu che anche il *Gospodar* che sempre aveva schivato i tranelli dei signori dilettanti, volle esser fotografato col principe di Napoli, e mancò poco che mal ne incorresse alla principessa Milena, la coda della cui *toilette* ebbe alquanto a soffrirne.

⁂

Nicola I ricevette i ministri ed i suoi ufficiali, quindi l'arcivescovo Milinovic, il metropolita ed il clero ortodosso.

Grande distribuzione di baci!

Il metropolita, che vestiva l'abito di parata, una lunga e larga zimarra di seta violetta, complimentò pure il principe di Napoli per il suo matrimonio.

Terminati i ricevimenti ufficiali, i Principi tutti si affacciarono al balcone.

Uno squillo di tromba aveva avvertito che le truppe uscivano di caserma.

En attendant, la principessa Elena fotografava l'elemento esotico piovuto al Montenegro per la circostanza.

Le truppe, comandate dal principe Mirko, sfilano in bellissimo ordine dinanzi al palazzo, al suono dell'inno serbo, e così finisce la parte ufficiale del programma della festa.

Al pranzo intimo di famiglia [illegible] [illegible], dove i principi fidanzati sedevano accanto, oltre al ministro d'Italia, marchese Bianchi, furono invitati anche il generale Torzaghi, il maggiore Viganoni e il capitano Merli.

Il padre della principessa Milena — la più bella figura d'uomo che sia nel Montenegro — aveva abbandonato per la circostanza l'eterno suo *cibak*, e conversava animatamente col Principe di Napoli e col *voivoda* Plamenaz, ministro della guerra.

Fu brindato a Nicola I e alla felicità degli sposi.

⁂

L'aspetto del Principe di Napoli è floridissimo, pare che tra questi monti egli si trovi meglio che in mezzo alle etichette, non sempre piacevoli, del mondo ufficiale ed ufficioso. Veste sempre da generale, in piccola tenuta.

Ieri, verso le 4, andando a passeggio, incontrò la contessa e il conte Cioja di Firenze. Andò loro incontro sorridendo, si cavò il berretto e disse:

— Permettono che io mi presenti? Io sono il Principe di Napoli.

Coi due signori fu di una affabilità squisitissima.

A sera l'ereditario Danilo, per mezzo di un suo ufficiale mi pregò di recarmi a palazzo.

S'inaugurava l'orchestra, quasi tutta composta di professori italiani, con una varietà scelttissima di canzonette popolari, ridotte dal bravo *Kapellmeister* Wimmer.

In questo mentre arrivò il Principe di Napoli, e gli fui presentato dal principe Danilo. Persistevo a tenere la *capizza* montenegrina in mano e a serbare un contegno rigorosamente di prammatica, ma il Principe di Napoli, in tono scherzoso, soggiunse:

— Se Ella non la tiene in capo, costringe anche me a levarmi il berretto! Lei è qua da molto tempo, non è vero?

— Da un mese, Altezza.

— E ha scritto molto sul Montenegro?

— Una quarantina di lettere.

— Io ho letto il suo primo articolo pubblicato nel *Chisciotte*, e mi piacque assai.

— La ringrazio, Altezza.

— Però ho veduto il suo nome anche in qualche altro giornale.

— Come, Lei? Altezza...

— Oh, io li leggo i giornali, e rido quando scrivono che il mio matrimonio è una combinazione diplomatica. E dire che *nessuno* mi ha *mandato* al Montenegro; che ci sono venuto di mia spontanea volontà! Lei ha pubblicato qualcosa anche nel *Pungolo parlamentare*?

— Per servirla, Altezza.

— E come va quel giornale?

— Bene, per quanto a me consti.

— Ne ho piacere. E non ci sono altri suoi colleghi qui?

— Per il momento, no; pare anche che non ne vengano. Mantegazza...

— Oh, di Mantegazza ho ricevuto il libro sul Montenegro. Molto bene scritto. Ho veduto che ci sono dei fotografi. L'altra volta feci pure io un mucchio di fotografie, delle quali solo un'ottantina sono riuscite. Ne ho mandato anche a Mantegazza.

Parlammo poi d'altre cose, e quindi mi lasciò stringendomi replicatamente la mano, e lasciando in me un'impressione molto simpatica.

Un'ora dopo, il Principe di Napoli mi faceva avere per mezzo del maggiore Peanovic, i dispacci da Parigi sul ricevimento dello Zar!

Nella capitale montenegrina - Il "Savoia,"

Cettinje 12, ore 6.10 p. — Il ministro degli esteri è tornato iersera.

Il presidente del Consiglio e il ministro di giustizia sono attesi domani.

Il *Savoia* parte stasera per Brindisi.

Cettinje 12, ore 9.20 p. — Il Principe di Napoli fece stamane una lunga passeggiata a piedi, cacciando sulle montagne vicine a Cettinje.

A proposito del *Savoia*, l'*Arena* di Verona ha queste notizie:

Si ha da Cattaro che la presenza dell'yacht *Savoia* in quel porto ha suscitato un vero fanatismo nella popolazione italiana e serba delle Bocche di Cattaro, che da molti anni non vedevano una nave da guerra italiana.

Naturalmente la cosa è veduta di mal occhio dalle autorità austriache. Infatti giorno e notte pattuglie di gendarmi austriaci percorrono le vie di Cattaro, intimidendo i cittadini.

Un altro fatto assolutamente strano è questo che, entrando nel porto di Cattaro non vi fu alcuno scambio di salve di artiglieria tra l'yacht *Savoia* od i forti austriaci.

Non vi fu neppure scambio di visite tra il comandante dell'yacht ed il capo dell'autorità politica di Cattaro.

A Cattaro la cosa è commentatissima.

I ministri montenegrini partiti

Ci telegrafano da *Roma 12 ott., sera*:

I ministri del Montenegro stamane alle 8 sono partiti per Monza, ove li riceverà il Re, accompagnati alla stazione in carrozze di Corte.

Alla partenza furono salutati dall'on. Costa e dal comm. Lambertini.

Ci telegrafano da *Milano, 12 ott., sera*:

Il presidente del Consiglio e il ministro di giustizia del Montenegro sono giunti alle 10.20 pom., ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte Santarosa.

Scesero all'*Hôtel Milan*. Ripartiranno domattina per Monza.

Le feste del matrimonio

L'orario ufficiale

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*;

La famiglia Reale si riunirà a Roma il 18 ottobre. Tutto il personale di Corte ha ricevuto l'ordine di trovarsi a Roma il 18.

La Corte ha emanato ai ministri e ai grandi funzionarii e diplomatici l'orario ordinato dal Re per le cerimonie del matrimonio e riassumo;

Giovedì 22, arrivo degli sposi [illegible] e Principi del Montenegro, ricevuti [illegible] alla stazione dal Re, dalla Regina, dai [illegible] Principi della Casa con i loro séguiti [illegible] autorità e dalle signore, in abito corto accollato e cappello, i signori in uniforme. Al palazzo Reale nel salone degli Svizzeri si troveranno i collari dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri e sottosegretarii di Stato. Alla sera pranzo.

Venerdì 23, a mezzogiorno colazione; alle due ricevimento per l'indirizzo della Camera, alla sera pranzo.

Sabato 24, alle ore 10 il matrimonio civile nella sala da ballo. Vi assisteranno tutti i Principi e i séguiti, gli invitati, le signore in grande *toilette* scollata, velo bianco sulle spalle, i signori in uniforme.

Alle 11,30, matrimonio religioso.

Alle ore 1 pom. colazione, alle ore 8 pom. pranzo.

Domenica 25, alle 11.30 messa, a mezzogiorno colazione, alle 8 pranzo, le signore in abito da sera *carré*, i signori in abito di società, alle ore 10 pom. il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli riceveranno il corpo diplomatico.

Lunedì 26, a mezzogiorno colazione, alle 2 la principessa di Napoli riceve le collaresse dell'Annunziata e le signore dei grandi ufficiali dello Stato, dei funzionari di Corte e le autorità; alle ore 8 pranzo con inviti al corpo diplomatico, agli uffici di presidenza del Senato e della Camera, le signore in abito scollato, i signori in uniforme.

Martedì 27, alle ore 9, rivista militare, alle 12 colazione, alle 8 pranzo pei generali comandanti di corpo, che prendono parte alla rivista, le signore in abito scollato, i signori in uniforme; alle ore 10 teatro di gala.

Mercoledì 28, a mezzogiorno colazione, alla sera pranzo, le signore in abito scollato, i signori in abito di società e decorazioni, alle ore 10 grande concerto in piazza del Quirinale. Sono invitati ad assistere al concerto le signore e i signori presentati a Corte.

Lo Zar a Roma

Per completare la cronaca di questa diceria — riportiamo questo dispaccio da Parigi:

La *Correspondance rose* dice che la principessa Matilde, zia della principessa Letizia, conta di recarsi a Roma, se la sua salute glielo permetterà, per assistere alle feste nuziali del Principe di Napoli. Ella avrebbe detto al conte Primoli, col quale è legata da cordiale amicizia, che a queste feste assisterà pure lo Zar.

SCIALOIA — LUZZATTI

e il trattato di commercio colla Francia

Domenica, come i nostri dispacci ci hanno detto, il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ha parlato di Scialoia (del quale a Procida si inaugurava il monumento) davanti agli impiegati del ministero.

Alle cose dette ieri su questo discorso, aggiungiamo, togliendola dall'*Opinione*, la parte che più si avvicina al presente — quella relativa al trattato di commercio colla Francia, del quale anche ora tanto si discute.

Scrive l'*Opinione*:

Importantissima fu la parte della commemorazione, nella quale l'on. Luzzatti espose l'opera dello Scialoia nella legislazione daziaria e nelle negoziazioni pel trattato di commercio colla Francia.

L'oratore, con quella competenza, che è inseparabile, esaminò a brevi, ma efficacissimi tratti, quali erano gli intendimenti dello Scialoia, quali i vantaggi che seppe assicurare alle nostre esportazioni.

E con abilissimo riscontro espose, altresì, il metodo e la politica che avrebbe seguito, in casi simili, lo Scialoia, se la morte non lo avesse immaturamente rapito alla patria ed alla scienza.

Mostrò come con quei metodi e con quella politica, che non sono una contraddizione della scienza, ma l'esplicazione della teoria illuminata dai fatti, il primo ministero Rudinì seppe concludere trattati vantaggiosissimi nel 1891.

E chiuse con l'augurio che possa ancora arridere il successo, in nuove negoziazioni, a quella politica, fatta di equità e fermezza.

Per la questione d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

Alla Consulta si ritiene positivamente che la questione d'Oriente verrà risolta prima di un mese.

Alle conferenze di Vienna, Breslavia e Parigi l'Italia non è estranea. In tutte quelle città il ministro degli esteri russo conferì lungamente anche coi rappresentanti italiani, i quali informarono minutamente il Governo di tutto ciò che si stava combinando tra la Russia e le Potenze.

E' probabile che l'azione decisiva delle Potenze incominci a svolgersi prima del ritorno dello Zar a Pietroburgo.

⁂

La seconda divisione navale della squadra attiva, comandata dal contrammiraglio Gualtiero, salperà da Augusta per l'Oriente nella corrente settimana.

Cavallotti si tiene in riserbo

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Cavallotti non verrà alla Camera, perchè assume un attitudine di riserbo fino al giorno in cui sarà definitivamente troncata la questione delle elezioni.

Il regime di navigazione tra Italia e Francia

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

Un dispaccio da Parigi annunzia che il ministro degli esteri Hanotaux ha sottoposto alla firma di Faure il decreto che ordina l'entrata in vigore pel primo novembre del nuovo regime italo-francese per la navigazione.

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, matt.:*

I giornali ministeriali annunziano che, appena riaperta la Camera, l'on. Luzzatti domanderà che si fissi una seduta apposita per l'esposizione finanziaria.

Il ministro del Tesoro si occupa già dell'esposizione, che sarà importantissima e dettagliatissima.

Il ministro traccierà il programma finanziario, non solo pel prossimo esercizio, ma anche per i successivi.

Annunzierà importanti riforme tributarie, da attuarsi di mano in mano che si accentuerà il miglioramento finanziario.

Il ministro è persuaso che, concludendosi il trattato di commercio colla Francia, le entrate riceveranno un impulso notevolissimo — e perciò, non solo sarà eliminato qualsiasi pericolo di nuovi disavanzi, ma si inizierà una serie di avanzi che andranno aumentando ogni anno e che permetteranno di ridurre gradatamente certe imposte, che maggiormente pesano nella pubblica economia.

L'on. Luzzatti manifesterà inoltre la speranza che tra poco sarà conclusa anche la convenzione commerciale colla Russia, ciò che porterà grandi benefici alla Sicilia ed alle provincie meridionali per l'esportazione degli zolfi, degli agrumi e dei vini.

Per migliorare i mosti

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., mattina:*

Il sottosegretario all'agricoltura on. Compans, scrisse d'ufficio al ministro delle finanze, se-

gnalandogli l'opportunità di una qualche riduzione sul dazio doganale degli zuccheri, affine di migliorare la condizione dei mosti, quest'anno rimasti di qualità inferiore, a causa delle continue pioggie.

L'on. Branca lo pregò di recarsi a conferire con lui e gli sollevò delle difficoltà finanziarie che Compans confutò dimostrandogli che il lieve sacrifizio da farsi era più apparente che reale, poichè tale concessione non solo avrebbe determinati acquisti ingenti di zucchero, ma avrebbe migliorata la produzione vinicola dell'annata.

Avant'ieri Compans mise al corrente della questione l'on. Brin e si recarono assieme dal Branca. Brin sostenne energicamente le ragioni già messe innanzi dal Compans. Ma pur troppo, nonostante qualche vaga speranza che rimane, tutto fa credere che nulla più si potrà concretare a vantaggio dei nostri mosti questo anno così poco zuccherini.

Maestre a posto

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Presto si pubblicheranno le nomine delle maestre dopo il risultato degli ultimi concorsi.

Vi mando le primizie, riguardanti le maestre venete:

La signorina Olper che ha vinto il posto di francese è nominata alla scuola normale di Venezia — la signorina Greggio alla scuola normale di Udine.

Altre venete sono collocate: la signorina Venturini è destinata ad Alessandria, la signorina Craimz a Como, le signorine Spellanzon e Amelia Zambler altrove.

In fascio

Il "Messaggero" sequestrato — Per la Sardegna — San Marzano migliora — Nel bilancio della Marina.

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

D'ordine della Procura Regia, stamane a mezzogiorno fu sequestrato il *Messaggero* per un articolo di cronaca sulle nozze del Principe di Napoli.

— Di Rudinì ha pregato la Commissione di inchiesta sulla Sardegna a concretar presto le sue proposte. La Commissione si riunirà il 16 corrente.

— Il generale San Marzano migliora. I medici opinano che il giorno della rivista potrà trovarsi alla testa delle truppe.

— D'accordo tra Brin e Luzzatti si è deciso di aumentare di dieci milioni il bilancio della Marina.

DAL NORD-AMERICA

Note scottanti e dolorose

« E' un dègo » - « Mola Buni ! »

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Cincinnati, settembre.

(P. A. T.) Il commercio italiano, l'arte e l'industria italiana all'estero ecc. ecc.!... quanta materia per riempire le colonne della *Gazzetta*, nè io vorrò far coda agli articoli comparsi su questo giornale in proposito e provocati dal forte notabene di Ferruccio Macola. *A quoi bon?* Cercarne il rimedio? Ci vorrebbe altro! Io credo che il commercio e l'industria italiana all'estero sono bersagliati: e non val scoprire i *turaccioli polverizzati nelle bottiglie d'Asti spumante!* In tutti i paesi del mondo succedono cose simili: è... è... che l'italiano è preso di mira.

Cos'è l'industria in America? Per farsene un'idea basta esaminare questa enorme pirateria che è l'edizione musicale: e chi se ne lagna? neppur l'italiano pronto ad inveire, specialmente quando è all'estero, su tutto ciò che è nostro.

L'anno scorso feci la traversata da Genova a New York con qualche commerciante italiano:

— *Ah, lei va in America? Si guardi dagli italiani!*

A New York, a Boston ed in tutte le città che visitai sentivo dagli italiani l'istesso ritornello:

— *Si guardi dagli italiani!* ritornello che mi faceva pensare:

— *Ma voi altri che cosa siete?*

L'America ormai è un agglomeramento di tutto il genere umano. I tedeschi innumerevoli, gli irlandesi ed i negri come un formicolaio. Tutti costoro appartengono, con buona pace, all'industria, al commercio o alla mano d'opera. Il nostro contadino o lavorante che vien qui con l'*America* nel cervello, che vede dappertutto oro ed argento, piomba nelle mani del monopolio. L'irlandese ha un odio *speciale* per il lavorante italiano, lo provoca ed allora l'altro, è naturale, risponde, ma purtroppo col coltello.

Così a poco a poco l'opinione si è fatta che l'italiano sia assassino o ladro:

— *E' un dègo!!!*

Ho voluto sapere la derivazione di questa parola data per sprezzo, naturalmente, al lavorante italiano. Sembra che tempo fa uno spagnuolo, chiamato *Diego*, abbia ammazzato un americano; era spagnuolo, ma perchè aveva ammazzato... *doveva* esser italiano. L'altra versione è che *Dègo* provenga da *daga*, cioè coltello... capite... sempre di mezzo l'assassino.

Aggiungete il forestiere che vien da voi. Il maggio scorso, venendo a Venezia, feci il tragitto con diversi americani diretti per la prima volta in Italia. Una mezza dozzina dovevano fermarsi per qualche giorno a Napoli.

Qual fu la mia meraviglia nell'incontrar a Genova i sei americani che avevo lasciati a Napoli il giorno prima!?

— *Caro mio*, mi dissero, *Napoli è splendida, ma come ci si può vivere con l'enorme tormento della plebaglia?*

Ritornando in patria gli americani, come gli inglesi, i tedeschi e tutto il mondo reduce dall'Italia raccontano, infiorano, sviluppano, ingrandiscono che da noi, nei magazzini, si domanda ottanta per lasciar a dieci (e son fatti) che da noi i furti nelle ferrovie sono all'ordine del giorno e che una miriade di questuanti e di accattoni impedisce il passo nelle strade e annoia in tutti i modi; ciò che in nessun paese del mondo civilizzato succede.

E non è nè il turacciolo polverizzato, nè l'olio d'oliva rancido, nè il vino anacquato! è.... corrente, odio, avversione punto misteriosa.

Leggo in un giornale americano « *L'impresario Mapleson, la stagione prossima, verrà in America con l'opera italiana e gli artisti Darclée, De Marchi, ecc. Il sig. Mapleson vuol perdere i suoi denari poichè ormai l'opera italiana è morta e seppellita!!* »

E la signora Marchesi (maestra di canto a Parigi) in uno *speech* a Londra dice che l'*arte del canto è in decadenza.... specialmente in Italia!* — Poveretta!

Qualcuno dirà che sono inezie. Sì, inezie, ma sempre guerra; come è un'inezia la battaglia fra il maestro tedesco Seidl e il maestro italiano Mancinelli; come è un'inezia l'esigere che l'artista italiano all'estero canti l'opera in tedesco o in francese secondo il capriccio del direttore. Inezie, ma ripeto guerra anche a quella, sin'ora, innocente opera italiana! Eppure c'è da scommettere che nè Tamagno, nè Kaschmann, nè De Lucia, nè De Marchi vengono qui.... col turacciolo polverizzato.

E di questo argomento basta.

⁂

I concerti sono incominciati e ne parlerò nella mia prossima lettera: per ora vi trascrivo il programma di un *piano-recital*, programma che sta fra il pianoforte e la bicicletta:

Preludio - Bach
Serenata - Henselt
Villanella - Raff.
Leggenda - Paderewsky.
Gavotta - Saffery.

Esercizi 67, 68, 69 - Virgil.
(640 note per minuto)
Scale maggiori e minori
(670 note per minuto)
Arpeggi - (576 note per minuto)
Studi 1. 2. 4.
(Velocità variante da 600 a 640 note per minuto).

E io esclamo commosso:

— *Mola Buni!!*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Turchi e cristiani

Atene 12, ore 9.20 a. — Il capo macedone Grontas fu ucciso nello scontro di sabato. La banda di Grontas avanza verso Sialista.

Costantinopoli 12, ore 9.50 a. — Gli ambasciatori insistono energicamente riguardo la situazione di Candia.

Per il Marocco

Tolone 12, ore 5,20 p. — D'ordine del ministro della marina l'incrociatore *Frande* partirà oggi per le coste del Marocco e l'avviso *Herville* partirà domani.

Perchè queste navi francesi vanno al Marocco? Un dispaccio da Melilla al Ministero della guerra spagnuolo accennò — come già ci annunziava un precedente dispaccio — ad un atto di selvaggia pirateria da parte dei Mori della costa del Riff, i quali attaccarono e depredarono una nave francese, catturandone l'equipaggio.

Il fatto avvenne all'alba del 7 corr. Fu una barca da pesca che recò al governatore di Alhucena l'annunzio dell'aggressione moresca alla nave in parola.

Eran le dieci del mattino. Tosto il governatore diede ordine al vapore *Sevilla* di salpare per la baia di Cebadillo teatro dell'attacco.

A una ventina di miglia al largo, all'altezza del capo Boscù, il *Sevilla* incontrò una nave senza velatura, circondata da varie imbarcazioni che all'apparire del vapore si allontanarono a voga arrancata verso la costa.

Il *Sevilla* diede loro la caccia e riuscì a impadronirsi di una di esse catturandone l'equipaggio. Venuto a cognizione che a bordo della nave aggredita trovavansi il capitano e parecchi marinai si diresse tosto a quella volta, incitato vieppiù nel proposito suo dai segnali di soccorso che faceva il capitano della nave attaccata.

Se non che questa trovavasi già occupata dai mori i quali ricevettero il *Sevilla* con varie scariche di moschetteria che uccisero parecchi marinai del piroscafo, ferendone molti altri.

Inabilitato a sostenere la lotta per il soverchiante numero dei nemici, e non avendo medico a bordo per prestare le necessarie cure ai molti feriti in seguito al fuoco dei pirati, il *Sevilla* dovette riparare al più presto ad Alhucena, abbandonando alla propria sorte il disgraziato equipaggio della nave francese.

I mori catturati sono di Bocoya. La nave aggredita è il *Prosper Martin*.

Il governatore ha rinviato il *Sevilla* con una compagnia di soldati sul luogo dell'aggressione, dirigendo in pari tempo energiche proteste al pascià del Campo, e informando dell'accaduto il ministro spagnuolo a Tangeri.

Alla Camera austriaca

Per la difesa nazionale

Vienna 12, ore 9 p. — Nel discutere il progetto sulla leva 1897 il ministro della difesa nazionale pronunzia, vivamente applaudito, un discorso, nel quale dichiara che la febbre degli armamenti è la malattia dei nostri tempi. Farà tutto il possibile, perchè l'Austria, che pure vuole la pace e spinse i suoi armamenti meno degli altri stati militari, non abbia a cominciare il disarmo, finchè gli altri stati continuino negli armamenti. E' impossibile rimanere addietro agli altri. E' desiderabile che l'esercito possa perseverare nel suo compito e vegliare soltanto all'esistenza indipendente dello Stato, onde la monarchia resti un'amica desiderata e un'avversaria temuta e l'esercito sia sempre nello stato di farla tale da impedire funeste e illegittime soluzioni delle varie questioni.

Si approvano varie mozioni, tra cui una che invita il governo a porsi in comunicazione colle altre potenze per la istituzione degli arbitrati internazionali.

Infine approvasi il progetto di leva 1897.

Chihkine a Berlino

Berlino 12, ore 8 p. — La *Norddeutsche* annunzia che Chihkine arriverà oggi proveniente da Parigi e interverrà domani a un *dejeuner* offerto da Hohenlohe.

Non era perduto!

Londra 12, ore 5 p. — Il *Lloyd* annunzia che il trasporto da guerra olandese *y Paramaribo*, credutosi perduto sulla costa settentrionale di Spagna, è giunto il 3 corr. a Madera. E' ripartito il giorno 5.

Ancora le feste franco-russe

80 milioni!

Ciò che si è divorato — Negli omnibus

Edmond Thery nell'*Economiste europeen* dà le seguenti cifre circa le vettovaglie che Parigi ha divorato in questi giorni di feste in cui la popolazione della metropoli era quasi raddoppiata:

Pane	7,600,000	kilog.
Vino	10,640,000	litri
Carne macellata	2,174,900	kilog.
Pollame e caccia	589,500	»
Pesci	575,700	»
Uova	10,450,000	uova
Maiali	509,200	kilog.
Burro	457,000	»
Sale	378,000	»
Frutti e legumi freschi	266,000	»
Ostriche	184,500	»
Formaggio	144,400	»
Conserve	54,200	»

— La compagnia degli *omnibus*, secondo cifre ufficiali riportate dal *Figaro*, ha introitato il giorno dell'arrivo dello Zar 6 ottobre, su tutte le sue linee, franchi 159.000, che rappresentano un movimento di 883.555 viaggiatori. E' la più grossa cifra dell'anno.

— A la Villette, senza contare i macelli minori di Grenoble, di Villeguif e dei Fourneaux si uccidono ogni giorno in media 575 buoi, 123 vacche, 4109 montoni 600 maiali, ora, in questi giorni calcolando secondo le cifre date dalla prefettura di polizia a 1.800.000, i forestieri giunti a Parigi si ebbe un aumento medio giornaliero di 432 buoi, 90 vacche, 3078 montoni 455 porci.

— Il prezzo dei pesci aumentò assai a causa della mancanza loro durante questi giorni; le sogliole furono vendute da 5 a 6 franchi al chilogrammo.

— Riguardo alle ferrovie la Compagnia del Nord ebbe un aumento di 128.000 viaggiatori equivalente al 120 0|0, la Compagnia dell'Est crede di aver avuto un supplemento di 35.000 viaggiatori, la Compagnia Paris-Lyon 52.000, l'Orleans 65.000.

Totale 488.000 viaggiatori giunti esclusivamente in ferrovia.

— In fine se si calcola che ciascun viaggiatore dei sobborghi e della provincia e dell'estero abbia speso in media 12 franchi al giorno, le cinque giornate di festa hanno conferito al commercio parigino un maggior introito ascendente a 80.000.000 di franchi, senza contare le spese di trasporto e le spese fatte in più dai parigini stessi.

Biciclisti che aggrediscono una Banca

Un dispaccio da Nuova York al *Daily News* ci dà notizia d'uno straordinario attentato che venne commesso, mercoledì scorso, contro la Banca di Sherburne, nel Minnesota.

Durante l'ora del pranzo, in presenza di varii impiegati della Banca, due stranieri, scesi di bicicletta, entrarono negli uffici, uccisero il cassiere a colpi di rivoltella, afferrarono biglietti di Banca pel valore di parecchie migliaia di lire, risalirono in bicicletta, e via con una buona volata.

Un passante, la cui attenzione era stata attratta dai colpi di fuoco, cercò di fermare l'un d'essi, ma i ladri lo uccisero con una rivoltellata e fuggirono.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 12 — E' giunto il *Vittoria*.

Rio Janeiro 12 — Il *Matteo Bruzzo* ha proseguito per Genova.

LE FESTE DI TRENTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trento 12, ore 8.10 a. — Il Municipio ieri offerse agli ospiti, venuti pel monumento a Dante, uno splendido banchetto nel palazzo delle scuole.

Ieri sera la cittadinanza dette una bicchierata in onore dello scultore Zocchi nelle sale del Circolo sociale.

Il concerto di gala nel teatro Sociale riuscì affollatissimo.

ANDREA HOFER

L'*Italia del popolo*, colore politico per un momento a parte, giudicando uomini e cose, ha la smania della originalità e della virulenza a qualunque costo. Ma molte volte coglie giustamente nel segno senza riguardo ad amici o a nemici.

E ha colto giusta nel segno, quando nel suo numero di ieri ha scritto così:

« I giornali pubblicano una lettera di Bovio circa la statua di Dante a Trento, nella quale per tre volte parla di Andrea Hofer, il cui *eroismo infecondo* viene pianto dai trentini; e che fu l'*irredentista* del primo periodo, come Oberdan fu quello del secondo e la statua di Dante *l'inizio del terzo*.

Noi non ci raccapezziamo. Andrea Hofer fu un tirolese tedesco, l'eroe dei tirolesi tedeschi, il più fido servo che abbia mai avuto l'imperatore, col nome del quale sulle labbra morì fucilato da Napoleone I° a Mantova.

Ora, ciò che proprio i *trentini* non vogliono essere, è *tirolesi*, per quanto Dante parli di *Tiralli* che serra Lamagna. Se n'hanno a male a chiamarli *tirolesi italiani*.

Che cosa diavolo c'entra Andrea Hofer e il suo sacrificio per l'imperatore con Trento, Oberdan e la statua di Dante? »

Ma tutto serve — diciamo noi — per fare della retorica pomposa. Anche Andrea Hofer citato a sproposito, scrivendo di Dante e del suo monumento.

NECROLOGIO

A Verona è morto Lorenzo Borella, che per anni 40 fu segretario del nobile barone Weill-Weiss di Lainate. Istituì erede di tutta la sua sostanza, che ammonta a 150 mila lire, frutto del suo lavoro, l'Istituto Derelitti.

A Torino è morto Clemente Perotti da Nole, industriale di Ciriè — A Livorno, suicida, l'avv. Alberto Janer — A Monte Oliveto maggiore il padre Abate Visitatore rev. Gaetano Di Negro — A Sermide il farmacista Luigi Segala — A Bellinzago (Novara) il cav. Pietro Miglio ex maggiore dell'Esercito — A Vercelli il commerciante Salvatore Treves, aveva 86 anni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Codronchi in giro

Ci telegrafano da *Palermo, 12, ott., sera*:

Stamane il ministro Codronchi è partito per visitare i centri zolfiferi di Girgenti e Caltanisetta.

L' "Etna" a Taranto

Ci telegrafano da *Taranto, 12 ottobre, sera:*

Stanotte, proveniente da Massaua, è giunta la R. nave *Etna* coll'ammiraglio Turi.

Ostinato suicida — Morte accidentale

Ci telegrafano da *Bari, 12 ott., sera*:

A Trinitapoli avvenne un non comune suicidio. Vincenzo Paneso, segretario comunale, afflitto da spinite acuta, ribelle a qualsiasi rimedio, determinò di suicidarsi. Recatosi a Foggia comprò una rivoltella e rifugiatosi in una casa disabitata tentò di uccidersi ma gli mancò il coraggio e cadde in deliquio. Ritornato a Trinitapoli si chiuse in camera tirandosi una rivoltellata al fianco destro.

Al rumore dello sparo accorse la domestica spaventata gridando: *Al soccorso!* Venne gente.

Il suicida, steso sul letto, tranquillissimo, dichiarò essere inutile soccorrerlo perchè era risoluto a morire e che avrebbe ritentata la prova. Si rifiutò all'operazione dell'estrazione del proiettile. Dettò un telegramma da spedirsi alla famiglia a cui mensilmente mandava parte dello stipendio, e morì dopo 24 ore di atroci sofferenze tollerate serenamente.

— E' morto a Lecce il comm. Angelantonio Paladini, già sindaco e consigliere provinciale, presidente alla Camera di commercio, vittima di un accidente miserando.

Attendendo ai lavori della vendemmia saliva sopra una scaletta che menava ad un palmento e precipitava in un pozzetto sottostante producendosi una frattura delle ossa del cranio. Ne avvenne una emorragia intensissima e morte quasi istantanea.

Suicida dal trattore

Ci telegrafano da *Messina, 12 ott., matt.:*

Ieri uno sconosciuto di anni 30, dopo aver abbondantemente pranzato alla trattoria della *Bella Trieste*, essendo privo di denaro, offriva all'esercente il proprio paletòt, ma questo non venne accettato.

Poco dopo essendosi seduto sul tavolo, lo stesso individuo estrasse la rivoltella, la rivolse contro sè stesso, e, colpendosi alla regione mammaria sinistra, barcollò e cadde. Mentre veniva trasportato all'ospedale cessò di vivere.

Ancora l'ammanco nella cassa municipale di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 12 ott., sera*:

A proposito dell'ammanco verificatosi nella cassa comunale di Palermo, stamane fu ripigliato l'esame dei documenti. Si trovò che oltre centomila lire della cauzione versata dall'impresa dei lavori dell'acqua del Scillato furono ritirate dal Banco di Sicilia dal tesoriere Martinez mercè un semplice biglietto con la firma di Benso assessore delegato durante l'amministrazione Ugo.

Manca la cauzione versata il 6 ottobre dalla impresa Schuckert e altre centomila lire. Mancano inoltre 190,000 lire del fondo di Santa Rosalia.

Il *Giornale di Sicilia* raccoglie la notizia che l'appaltatore Casano presentatosi sette giorni addietro per riscuotere un mandato di 120,000 lire ebbe 20,000 lire soltanto firmando quietanza; adesso probabilmente perderà la differenza.

Malgrado le ricerche il tesoriere Martinez non fu ancora arrestato.

Il *Giornale di Sicilia* scrive: Si parla di un Panamino municipale; si dice che Martinez possieda un plico che contiene le ricevute di sindaci, assessori e consiglieri che avrebbero chiesto e ottenuti prestiti dal tesoriere.

Pessimi italiani!

La *Valtellina* di Sondrio, giuntaci ieri, reca questa grave notizia:

« All'ultima ora riceviamo notizia da Poschiavo che sono stati colà di passaggio otto alpini che disertarono per sottrarsi al temuto arruolamento per l'Africa. »

Sanguinosa tragedia della gelosia

Una delle solite emozionanti tragedie domestiche si è svolta nel comune di Sevilla (Reggio Calabria).

Un signorotto del luogo, certo Nicola Fratto, ex brigadiere dei carabinieri, teneva al suo servizio il contadino Giovanni Garcea, marito d'una bella giovinetta.

Il padrone, è presto detto, s'innamorò della moglie del servo, la quale resisteva alle dichiarazioni amorose di lui.

Il Fratto, non sapendo più che cosa escogitare per raggiungere il suo sogno, pensò di ordinare al Garcea di partire subito per una sua tenuta.

Il contadino finse di partire, ma invece si nascose nei pressi del proprio tugurio. Nella notte si svolse la tragedia. Verso ora tarda il signor Fratto si avvicinava alla casetta del Garcea, questi lo riconosce, e avvicinatosi a lui con diversi colpi di rivoltella lo ammazza.

Ma la tragedia non si ferma qui. Ai colpi della rivoltella, la moglie del Garcea non sapendo che avvenisse, spalanca l'uscio, così in camicia, com'era; ma il marito diventato belva, si scaglia su lei e con un lungo coltello la ferisce in più parti, poi, credendola morta, la lascia e fugge dandosi alla campagna.

Il Garcea non è stato ancora arrestato.

Il prossimo Congresso medico

Il Comitato Ordinatore del Congresso di Medicina Interna che avrà luogo in Roma dal 20 al 23 ottobre comunica agli interessati che è imminente la pubblicazione del programma dei lavori. Il numero degli aderenti è già notevole ed importanti sono i temi posti in discussione. Oltre le relazioni sul cuore e sul cervello dei prof. Queirolo, Forlanini, Bianchi e Rummo sono annunciate due conferenze di molto interesse pratico specialmente per coloro, i quali, dediti all'esercizio professionale, non possono tenersi sempre e perfettamente al corrente del movimento scientifico. Si tratta delle relazioni sui contributi dell'anno nel campo della diagnostica e della terapia che saranno svolte dai professori Devoto e Ferrannini. Queste relazioni non verranno pubblicate negli Atti del Congresso.

Tutte le Scuole Universitarie hanno poi presentato comunicazioni originali d'indole clinica o sperimentale.

Pel giorno 22 i Congressisti sono invitati a visitare le Sorgenti dell'Acqua Santa di Roma, recentemente riattivate, e la direzione dello Stabilimento offrirà un *lunch* ai gitanti.

Le iscrizioni sono ancora aperte. I ritardatari sanno che basta mandare una carta da visita al Segretario prof. Lucatello, via Galata 40 Genova, per avere la tessera e i documenti che danno diritto ai ribassi ferroviari.

Naufragio di due brigantini italiani

Un telegramma giunto alla Società di assicurazioni marittime *Italia* di Genova, annunzia che il brigantino italiano *Berar*, capitano Bertollo, di quel nostro compartimento, viaggiando da Borga per Siviglia, investì, in cattiva posizione, presso Scalon Devon.

L'equipaggio riuscì a salvarsi. Riuscì del pari a salvarsi il carico, che, secondo il telegramma, va alla costa.

La nave dovette essere abbandonata e venne sfasciata dalla violenza del mare.

Un altro telegramma da Montevideo in data di ieri reca che il brigantino italiano *Tommasino*, navigando da Buenos Ayres per l'Havre, affondò a venti miglia dalla costa americana in seguito a collisione col piroscafo inglese *Saltrani*.

Quest'ultimo raccolse una parte dell'equipaggio del *Tommasino* e lo sbarcò a Montevideo. Mancano altri particolari ed i nomi dei componenti l'equipaggio periti nel disastro.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 ottobre: S. Edoardo Re.
Mercoledì 14 ottobre: S. Calisto Papa m.
Sole leva ore 6 m. 25, tram. 5 m. 28.

Un buon amico — Il nostro redattore capo ieri mattina ha ricevuto da Tarvis una gentile letterina che diceva così:

« Dacchè da pochi giorni lentamente vado nuovamente appartenendo ai vivi e che mi è concesso di tenere un po' la penna, mi permetto inviare un primo saluto, di mio proprio pugno (son ben 20 mesi che la mia mano irrigidita non poteva più scrivere) a lei ed agli amici della Redazione della *Gazzetta*...

GIULIETTO GRÜNWALD ».

E noi rendiamo pubblica la letterina, perchè sappiamo quanti amici ha Giulietto Grünwald a Venezia — e come sarà a tutti, come a noi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Qui gli occhi della dama si rivolsero sopra Clara, che vedendosi l'oggetto d'una specie d'ispezione, finse di non accorgersene. Assaporando dolcemente la sua acqua inzuccherata, la smaliziata assumeva l'aspetto della sciocca soddisfazione d'un prestinaio, al quale il signore della parrocchia si è degnato accordare un posto alla sua tavola. Essa rivolgeva tra le dita il piccolo cucchiaio d'argento, il suo piede batteva dolcemente il tempo d'una canzonetta che fingeva cantare in petto.

Non era però la canzone che occupava la damigella. Intenta alla conversazione che si teneva vicino a lei, non ne perdeva una parola.

— Osserva dunque, Fanny, il bel piedino, la gentil manina, l'avvenente giovane! E' una vera ninfa. Se avesse delle maniere...

— Tutto ciò andrebbe in equipaggio prima di due mesi, soggiunse la cameriera, nell'acconciare i ricci dei capelli di madama sotto la cuffietta capolavoro di Clara.

Parlate di guerra ad un giovine officiale le di cui spalline non hanno più d'otto giorni, offrite una speculazione all'uomo di Borsa, fate travedere ad una giovine civetta la possibilità d'avere ai suoi comandi un equipaggio e delle livree; è una scintilla che voi gettate nella polvere, vi si appicca il fuoco. Egli è vero che ben sovente, dopo l'incendio, l'officiale non ha più una gamba, l'uomo di borsa passeggia nel corridoio di Santa Pelagia, la civetta espia le gioie della grandezza in una crociera d'ospitale, ma ciò poco importa.

L'esclamazione profetica della cameriera non era andata smarrita per Clara. Fece battere tutte le corde del suo giovine cuore. Un movimento di cui ella non fu padrona le fece rialzare la testa, ed uno specchio vicino riflettendo i suoi deliziosi lineamenti, le fece conoscere che colui che farebbe le spese di questo trono futuro sarebbe un felice mortale. Siccome Clara, grisette consumata, non rifletteva mai che dopo aver agito, accettò sul momento un progetto che le passò per la mente; serbando in seguito la cura di pesare freddamente se aveva bene o mal fatto di metterlo ad esecuzione. Rialzandosi dunque e salutando la padrona di casa e la cameriera, ricevette due luigi pel suo lavoro e cinque minuti dopo ella era in istrada, correndo come una pazzerella.

Correva, correva, ma dove dunque? pazienza lettori, seguitiamo per ordine.

Noi abbiamo narrato che Clara sola nella sua cameretta, dove ripassava l'un dopo l'altro gli episodi della sua vita, erasi lasciata sfuggire un lamento di nulla ancora aver fatto per la sua fortuna. Noi abbiamo anche detto, che in quel momento essa erasi trovata obbligata a rendere omaggio al genio del signor Federico, che da uomo abile sapeva conciliare i piaceri, diciamo di più, il libertinaggio coi suoi piccoli interessi.

Del resto, l'immoralità del giovane le faceva orrore, poichè, diceva Clara correndo con rapidità, si può avere una, due, tre, molte debolezze; ma prima di tutto bisogna essere onesto, come dice la canzone. Dio! se quel ragazzo avesse voluto!..

Clara elettrizzata dai lusinghieri auguri della dama in cuffietta e della sua cameriera, camminava a grandi passi pel compimento di un progetto del genere di quelli che il signor Federico aveva sì di sovente eseguito innanzi a lei per conciliarsi i favori della propizia fortuna. La giovane aveva passato in rivista tutti i modi di furberia del suo antico amante, ed in questo immenso repertorio, essa non s'attaccò che al più onesto. Il che vuol dire avere del tutto!

Un momento aveva bastato per deciderla, e siccome camminava sì veloce quanto il suo pensiero, in pochi momenti fu giunta alla sua destinazione.

— Buon giorno, madama Girard, diss'ella entrando in una botteguccia situata in una di quelle contrade che circondano il Palais Royal; palazzo le di cui vicinanze non hanno nulla di reale, fra parentesi.

— Buon giorno, cavolo mio, rispose una grossa comare che pareva la padrona del luogo; è molto tempo che non vi vedo... Ciò detto l'abbracciò.

Madama Girard era rigattiera. I soldati d'Egitto l'avevano veduta tempo fa lanciarsi ad altre speculazioni in questo medesimo quartiere, dove ora paga patente. Tutto si usa; e quando ebbe toccato la quarantina, s'accorse della necessità di cambiare la sua industria. Abbandonando dunque le vesti scollate, le piume, il rosso vegetale, acquistò col frutto delle sue economie una botteguccia. La sua clientela si fermò, s'ingrandì; e passando, come direbbe Odry, la spugna dell'obblio sui suoi passati errori, essa potè dire come tante altre: Io sono in commercio.

Sempre a denaro contante essa comperava a vilissimo prezzo lo spoglio dei giovani di famiglia che vendevano i loro abiti per andare al teatro, o per noleggiare dei cavalli; nella sua bottega arrivavano giornalmente i cachemiri, i diamanti, che le damigelle avevano sì a buon mercato, e sui quali madama Girard era sempre sicura di guadagnare qualche cosa sbarazzandosene.

Era un bazar la bottega della buona madama Girard, dove in meno in cinque minuti, si poteva improvvisare la toeletta più elegante, dalle scarpe al cappello.

Fra tanti oggetti sparsi, un piccol numero era destinato a quegli avventori che non avevano che poco denaro al loro servizio; si contentavano di noleggiare dietro una modica retribuzione, lo scialle od il mantello che essi credevano necessario al compimento della loro toeletta.

La domenica era il giorno più affollato di avventori. Il garzone di caffè veniva a prendervi per qualche ora il frak ed il pantalone neri, coi quali andava a pompeggiare nei giardini pubblici. La ricamatrice, la sartina si imbaccucavano nel fondaco della bottega nel cachemire, nella veste a volanti, e di là partivano per Montmorency, sicure di farvi delle conquiste e dei felici.

Più d'un giovane parigino ha stretto tra le sue braccia una taglia, i di cui ornamenti costavano 10 franchi e 50 centesimi di nolo. E quando il domani, egli assicurava che la sua bella aveva una scelta toeletta, che era abbigliata come una gran dama, il cachemire e la sciarpa rientravano nelle scatole della rigattiera, mentre che la gran dama riprendeva il il percallo, l'ago ed il grembiale.

(Continua)

per primi, cordialmente gradito il saperlo sulla via della guarigione. La quale noi fervidamente gli auguriamo completa e sollecita.

Ospiti illustri — Ieri sera col treno delle ore 6.45 giunse, come preannunciammo, il granduca Vladimiro Alexandrovich, che scese all'*Hotel Britannia*.

Il Consiglio provinciale — Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio provinciale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Dai fratelli Bocconi ieri fu una festa quasi di famiglia. L'ispettore Attilio Damiani, nostro concittadino, si unì in matrimonio colla signorina Giorgio Ghita.

Ai voti e agli augurii dei parenti, degli amici, dei compagni di lavoro, uniamo anche i nostri.

Per chi importa animali — La R. Prefettura comunicò alla Camera di commercio che con decreto ministeriale 25 settembre u. s. fu vietata, fino a nuova disposizione, l'importazione nel Regno degli animali suini provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Barbiere derubato — Angelo Zanco, barbiere in Via Garibaldi 1763, l'altra sera alle 6 1/2 si allontanò dalla bottega, lasciandovi il fratello suo Clemente di 26 anni, il garzone della bottega certo Zogia di otto anni ed un marinaio del corpo r. equipaggi.

Dopo mezz'ora circa, Angelo vi ritornò e ne uscirono il fratello ed il garzone rimanendovi il barbiere ed il marinaio. Erano passati appena cinque minuti dall'entrata del barbiere che questi constatò la mancanza del suo orologio d'oro con catena dello stesso metallo, che aveva lasciato appesi alla parete della bottega.

Egli allora si rivolse al marinaio, chiedendogli se avesse fatto lui lo scherzo di nascondere gli oggetti.

Il marinaio, mostrandosi offeso, disse al barbiere che badasse bene a quanto diceva perchè gli avrebbe dato querela per diffamazione.

Il barbiere, punto preoccupato da quella minaccia, disse a sua volta al marinaio: — *Datemi pur querela; ma intanto venite con me al Sestiere.*

Il marinaio si rifiutò e invano il barbiere cercò di trattenerlo. Colto il momento opportuno, se ne andò pei fatti suoi.

Lo Zanco allora si recò subito all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciarvi il fatto.

Sappiamo che, per parte dell'Autorità politica, vennero ieri praticate due perquisizioni nella Caserma di S. Daniele e nella camera ammobigliata occupata dal marinaio.

Tali perquisizioni però riuscirono infruttuose. Le autorità continua le indagini.

Un gingillo d'oro che, insieme ad altri tre, era attaccato ad una catena d'oro, collocata sul *comò* insieme all'orologio, venne a mancare alla levatrice Matilde Bressanello, abitante a S. Cassiano, 1749.

La levatrice accusò direttamente quale autrice del furto, la propria serva Agata Mazzoran di 15 anni, da Tambre, Alpago.

La serva è negativa, ma fu deferita lo stesso all'autorità giudiziaria. Il gingillo ha il valore di dieci lire.

Lavoro infruttuoso degli ignoti — Alle due della notte dal 10 all'11 ignoti ladri ruppero il vetro del telaio soprastante la porta d'ingresso del negozio biade e coloniali a S. Pantaleone 3751 della ditta Giov. Cosma, e introdotta una mano riescirono ad abbassare il catenaccio interno, che chiudeva la porta. Ciò però non fu sufficiente per entrare, rimanendo ancora il catenaccio inferiore, per il quale cadde agli ignoti.... l'asino.... Ad ogni modo i messeri dovettero darsela a gambe, essendo sopraggiunte delle persone.

Disgrazie — Il ragazzo di tre anni e mezzo Luigi Ferroli, abitante ai Frari 1829, cadde ieri mattina alle undici dalla banchina della scuola e si fratturò la gamba destra.

La gamba del ragazzo è... predistinata...., inquantochè un anno fa il ragazzo l'ebbe fratturata per caduta accidentale.

— Alle una pom. di ieri, mentre faceva le spese in Frezzeria dal macellaio Piacentini detto *Zemello*, certa Antonia Novella di 56 anni di Burano, abitante a S. Stefano 2632, cadde e si fratturò il braccio destro.

Tutti due i feriti vennero ricoverati all'ospedale civile.

In guardia noleggiatori! — La Ditta Martino Tiepolo di Venezia noleggiò il giorno 30 s. m. ad un certo F. L. E. una bicicletta pneumatica sterzo a punte per giorni 2. F. L. E. disse che per affari doveva recarsi a Maniago.

Tutte le pratiche possibili a tutt'oggi essendo riuscite vane la Ditta diede avviso della faccenda alla Questura, la quale si mise subito sulle traccie del ritardatario e silenzioso ciclista.

Per una cartolina — Riceviamo questa letterina, che dice delle cose per lo meno molto curiose:

Egregio Signor Direttore

Apprendo oggi dai giornali che il ministero delle poste e telegrafi accetterà una cartolina per le nozze delle LL. AA. RR, quantunque codesta emissione mi sia stata smentita con telegramma in data 16 settembre dal comm. Rosri Doria ispettore generale in quel dicastero, e nemmeno me ne sia stato fatto cenno in una lettera del ministero in data 6 ottobre nella quale si approvava l'emissione di una mia cartolina per la stessa fausta occasione.

Lasciando i commenti, La prego vivamente di pubblicare la presente, affinchè non sorga il dubbio che io abbia voluto mistificare il pubblico, nel mentre, con questo concorrente inaspettato (a parte il danno economico) il mistificato sono io!

Ringraziandola anticipatamente della cortese ospitalità che Ella vorrà dare a questa mia nel suo reputato giornale, me Le protesto suo devot.

A. E. Fiecchi

Abbiamo visto la cartolina del sig. Fiecchi, approvata dal governo. E' molto elegante e simpatica.

Per gli studenti universitarii — Il ministro dell'istruzione ha telegrafato ai presidi, delle singole Università nei termini seguenti:

« A conferma delle disposizioni impartite con circolare del 1° corrente, ricordo a V. S. che gli esami autunnali debbono improrogabilmente cominciare il giorno 15 corrente, essendo indispensabile che i giovani, cui interessa dare gli esami in ottobre, non ne siano impediti. Ciò non produce danno agli altri studenti, che potranno sostenere i loro esami nel secondo periodo, che comincierà il giorno 3 novembre. »

Stato civile — Bollettino dei giorni 11-12 ottobre: *Nascite*: Maschi 14 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Totale 28.

Matrimonii: Dal Villa detto Boschetto, Augusto, macchinista, con Zenoni Angela, casalinga — Furlanetto Giovanni, carpentiere in Arsenale, con Facchin detta Carpian Teresa, sarta — Inverardi Vittorio, agente di commercio, con Petrina Italia, sarta, tutti celibi — Polacco Davide, agente di commercio, vedovo, con Todesco Assagioli Fortunata, possidente nubile — Damiani Attilio, agente privato, con Giorgio Cestra ch amata Ghita, possidente — Meneghini Francesco, agente comunale, con Callegari Ida, casalinga — Alzetta Eugenio, agente Assicurazioni, con Centasso Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Schiavini Tacchia Giovanna, di anni 78, coniugata, casalinga, Venezia — Rosario di Samboni fascio Adele, 62, id. possidente, id. — Iuris Clementina, 58, nubile, domestica, id. — Vendramin Moroni Anna, 44, coniugata, casalinga, id. — Bertoglio Maria, 23, nubile, suora di carità, Daomiglia — Fallin Vincenzo, 56, celibe, facchino, Venezia — Redrezza Antonio, 42, coniugato, artista di canto, id. — Montaguer Pasqualini Margherita, 52, coniugata, casalinga, Venezia — Vianello Don Sante, 65, celibe, sacerdote, Pellestrina — Larose Pietro, 58, coniugato, perlaio, Venezia — Provedel Antonio, 56, id., bidello, id. — Piccolo Giuseppe, 45, id., maniscalco, Mestre — Giacomelli Silvio, 33, id., operaio all'arsenale, Venezia — Bravin Antonio, 22, celibe, soldato, nell'87° fanteria, Polcenigo — Rossetti Giovanni, 21, id., id., Fontanafredda.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*uno* preposizion, l'*altro* t'incanta,
Accorda il *tutto*, ma non te ne vanta.

Spiegazione della sciarada d'ieri: O-RIENTE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Chi scrive ha un'antipatia assoluta per le commedie italiane, peggio per le commedie del repertorio straniero trasportate nell'ambiente veneziano. Come si fa a capire una *Niobe*, una *Zia di Carlo* nella forma dialettale nostra? Il concetto contrasta colla forma — questa fa i pugni con quello — e l'arte si tura le orecchie...

Ma queste sono fisime da ipercritico.

Iersera il pubblico si divertì e rise udendo lo Zago e la Privato a recitare — molto bene del resto — la *Niobe* di Paulton, e, contento il pubblico, è contenta la cassetta e quindi anche il capocomico.

Stasera *Una Sottoprefettura*, la brillantissima commedia di Azza e due farse.

Negli intermezzi — e ciò completa lo spettacolo — suona una buona orchestrina diretta dal maestro Carcano.

— Al *Rossini*, dal 1° novembre, avremo spettacolo d'opera. Il *Trovatore* di Milano dice che il programma dello spettacolo è questo:

Favorita, *Forza del destino* ed *Ebreo*. Gli artisti scritturati sono: Lina Cerne-Wulmann, Alice Cucini (per la sola *Favorita*), Margherita Manfredi; i tenori Quiroli e Reschiglian; i baritoni Modesti ed Anceschi ed il basso De Gravia. Direttore d'orchestra il m.° Boscarini.

Goldoni — *I granatieri* possono ben dirsi la buona fortuna degli impresari.

Anche ieri sera il teatro era bellissimo ed i forestieri occupavano ben due terzi della prima fila dei palchi.

Tutti si divertirono e questa sera *I granatieri* si ripetono e si ripeteranno altre sere.

— Con molta cura si sta preparando *Donna Juanita*. La canterà un nuovo tenore insieme a tutti gli elementi migliori della compagnia

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 12 ottobre:

Giovedì 15 corr. riapertura del teatro *Garibaldi* con la compagnia di Varietà diretta dal sig. Ugo Perfetti. Avremo, cioè, la *Histoire d'un Pierrot*, una pantomima che ha diggià squisitamente furoreggiato in parecchi teatri d'Italia.

Non solo. Ma *in cauda* il pubblico troverà quel *Cinematografo* che rappresenta l'ultima ed emozionante novità del giorno.

Tutto ciò — s'intende — per la seconda metà dell'ottobre corrente.

Pel novembre si annuncia spettacolo d'opera. Anzi si afferma che gli spartiti saranno due: *Rigoletto* e *Faust*.

A proposito. *Pour la bonne bouche*, ecco qua un avviso teatrale, leggibile in Borsa Pedrocchi:

La Manon di ecc. ecc.
nuova per Schio

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo in data 12 ottobre:

Sono di già arrivati alla piazza tutti gli artisti che debbono cantare nella *Manon* del Puccini al nostro Sociale. Le prove d'orchestra sotto la direzione del valente maestro Palmintieri procedono con alacrità. La prima rappresentazione, come preannuncisi, avrà luogo la sera del 17 corr. E qui ci si moltiplica perchè tutto riesca degno del nostro Massimo.

L'aspettativa per l'audizione della *Manon* è grande.

Al "Circolo Sociale" di Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive a complemento di quanto ieri pubblicammo sul concerto al *Circolo sociale trevigiano* — concerto che fu un avvenimento artistico per la città e un successo per gli egregi amici che presiedono la simpatica e fiorente istituzione:

(*u.*) La squisita gentilezza e l'arte somma dei coniugi Kaschmann meritano qualche cosa di più del cenno affrettato mandatovi ieri da chi cortesemente mi sostituì nella cronaca del concerto datosi al *Circolo sociale*.

Aderendo all'invito di un amico personale — che chi scrive conosce molto davvicino — il comm. Giuseppe Kaschmann, l'artista-gentiluomo per eccellenza, e la signora Emma Kaschmann-Vicentini — la dama cortese che modestamente vorrebbe annoverarsi fra le dilettanti, che l'arte squisita e la splendida voce pongono in prima linea fra le cultrici del bel canto — deliziarono ieri, come è dato poche volte, la folla elegante che gremiva la sala maggiore e le stanze vicine del *Circolo*.

Il comm. Kaschmann cantò dapprima la romanza del *Re di Lahore*, miniandola in ogni sfumatura, sfoggiando tutto il tesoro della sua magnifica voce baritonale. Richiesto di *bis*, narrò elegantemente alle belle signore una graziosa storiella d'amore.. di cui non ricordo l'autore.

Dopo che la signorina Elena Coen eseguì inappuntabilmente sul suo ottimo violino la classica *Follia* del Corelli, la signora Emma Kaschmann, elegantissima nella sua ricca *toilette*, cantò una romanza drammatica del triestino maestro Sinico: *Ada che muore*, delineando tutta la passione, tutto lo strazio della fanciulla che s'addormenta « per non destarsi più ».

E il pubblico ne fu così conquiso, che gli applausi non ebbero tregua se non quando la bella signora Emma ripigliò il suo canto eseguendo un'altra romanza

Semplicemente insuperabile Kaschmann nella romanza del *Tannhäuser*: il pubblico non finiva più di applaudirlo. Cantò, con gentile condiscendenza, una romanza fuori programma, poi un'altra ancora, preziosissima, su parole francesi, rinnovando gli entusiasmi e le simpatie.

Così per la signora Emma: alla originale ballata di De Musset *Les filles de Cadiz*, musicata da Leo Delibes, dovette far seguire una canzone spagnuola, ancor più originale e bizzarra. Fu una rivelazione: come resistere a quel fascino? alla tentazione di sentirne un'altra, cantata a quel modo? E la signora bella e gentile ad accontentare l'uditorio

Impossibile immaginare le feste infinite fatte alla valente artista: feste che si rinnovarono al duetto del *Don Giovanni*, di cui rifulsero dall'esecuzione inimitabile tutte le mozartiane bellezze. Devo dirvi che si volle udire un altro duetto?

Per la cronaca, sì: ma temo che i lettori della *Gazzetta* credano che i soci del *Circolo* abbiano abusato della squisita cortesia dei signori Kaschmann. Che vogliono? E' una fortuna che capita così di rado, e il godimento intellettuale è stato così intenso, che nessuno avrebbe potuto resistere

Ed è perciò che tutti — soci e presidenza — sono ai coniugi Kaschmann doppiamente grati: il concerto di ieri va segnato a lettere d'oro negli annali del *Circolo*.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Elena*, Colonna — 2 Walz *L'eco del Meno*, Parion — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4 Rataplan *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Pot pourri *Boccaccio*, Suppè — 6 Gran preludio *Excelsior*, Marenco — 7. Polka *Concordia*, Passaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3/4 - Comp. Zago - *Sottoprefettura*
Goldoni — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.

SPORT

Corsa di resistenza

Ci scrivono da Belluno 11 ottobre:

(*G. E.*) La corsa di resistenza e campionato Sociale indetta per il nostro Veloce Club Alpino, che doveva aver luogo oggi, percorrendo Belluno-Mel-Busche e S. Giustina-Belluno, venne rimandata a domenica ventura causa il tempo pessimo.

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 12:

In causa del tempo cattivo non ebbe luogo il tiro al piccione che fu rimandato a venerdì 16 corr. con lo stesso programma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 12 ottobre*)

Sanna Salvatore soldato nell'87. Regg. fanteria è accusato di furto per aver fatto sparire il portamonete del commilitone Caiser che con lui dormiva sotto la stessa tenda alle manovre di campagna. Quel portamonete conteneva lire 12 ed il Sanna avea già cominciato a spenderle per proprio conto.

Il Tribunale lo condanna a quattro mesi di carcere.

⁂

Vicari Angelo soldato nell'8. Regg. artiglieria è pure accusato di furto perchè in una notte del passato settembre, approfittando del momento in cui il vicino di letto caporale volontario De Pieri era profondamente addormentato, lo derubava del portamonete contenente L. 135.

L'accusato adduce a sua discolpa che non ha fatto il destro giochetto addebitatogli, che egli non ha premeditato quel colpo sulla persona del De Pieri, ma che — rinvenuto il portamonete nella scuderia dell'accantonamento — lo punse il desiderio di tenersi quella somma e cedette alla tentazione!

Perchè non abbia possibilmente a ricadere in fallo il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione ed al successivo passaggio ad una Compagnia di disciplina.

⁂

Un anno di reclusione si meritava pure il soldato Rossi Paolo il quale, anzichè presentarsi a tempo debito per imprendere il servizio militare, se ne rimaneva in Isvizzera donde però un mese fa si faceva sfrattare per aver preso parte ai moti di Zurigo.

⁂

Presidente maggiore Nemis; P. M. cav. Liberali. Difensori avv. Musatti, Solveni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55 09	56,31	56,24
Termometro centig. al Nord	17,4	17 4	17 2
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	78	77
Direzione del vento	S	S	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19 8 min. di oggi 16 7

Probabilità: Venti deboli meridionali intorno a ponente, sulla costa tirrenica; cielo nuvoloso con pioggie nel nord, nel centro e altrove; mare mosso.

La salma del tenente Scalfarotto

Ci telegrafano da *Genova, 12 ott., sera*:

Il trasporto della salma del tenente Scalfarotto, caduto a Coatit, dal porto alla stazione Principe, si fece oggi con intervento delle autorità militari e civili.

Da Genova la salma del tenente sarà trasportata a Dolo.

Dal Roccolo di Sant'Alipio

Fu illustrato in un popolare romanzo del Caccianiga — e il nostro *John* ne ha scritto amorosamente, non è molto, nelle colonne della *Gazzetta*.

E fu anzi *John* ad annunciare al pubblico che la proprietaria del Roccolo, la egregia signora Romana Giacomelli vedova Vecellio aveva avuto il gentile pensiero di aprire lo storico e poetico edificio alle visite del pubblico — ogni giorno dalle 8 alle 11 e dalle 1 alle 6 pom. pagando, gli adulti un biglietto di 40 centesimi, i fanciulli 20, perchè l'introito andasse a favore della *Croce Rossa*, dei *Prigionieri d'Africa* e degli *Ascari mutilati*.

I visitatori — dei quali ci si comunica la lista — furono, in quest'ultimo scorcio di gite alpine, tanti che si introitarono ben 94 lire. Nell'elenco notiamo moltissimi italiani e molti forestieri: belgi, francesi, inglesi, tedeschi, persino egiziani — fra i quali parecchie signore e signorine.

L'importo delle 94 lire è stato mandato dalla gentile signora Vecellio alla nostra Amministrazione, dalla quale potranno ritirarlo — un terzo ciascuno — i tre Comitati sunnominati per la *Croce Rossa*, i *Prigionieri d'Africa* e gli *Ascari mutilati*.

Dall'on. Tullio Minelli

abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Rovigo, 12 ottobre.

Il vostro egregio corrispondente di Monselice con molta cortesia a mio riguardo, ma forse non bene informato, muove un rimprovero non meritato alla presidenza di quella Società operaia.

Ho detto non meritato, perchè il presidente cav. Moretti, mio amico personale e politico, in questa circostanza, come sempre, non poteva essere verso di me più deferente e cortese.

La verità vera è questa: quel sodalizio, *rara avis*, visse finora fuori della politica, e accolse nel suo seno uomini che custodiscono ideali politici diversi; la presenza del deputato in questa tenda di pace non avrebbe sopite, ma fatte più vive ed aspre le divisioni politiche. Di qui venne a me il proposito di rimandare ad altro giorno la mia gita a Monselice, di qui la scelta dell'egregio professor Poggi che potrà parlare di cooperazione e di agricoltura senza eccitare discordie fra i partiti politici. Lo stesso cav. Moretti anzi a nome suo e di altri cittadini mi invitò ad una geniale riunione di amici politici, che avrà luogo fra non molto a Monselice.

Confido nella vostra cortesia di vedere pubblicata questa mia, e colla più alta stima mi segno

Vostro amico, Tullio Minelli.

La "Gazzetta" a Padova

Sempre la crisi

Ci scrivono da Padova, 12:

(*Senex*) Voi capite, facilmente, che la situazione è tutt'altro che allegra. Contro la tenacia degli oppositori clerico-radicali, pochi di numero ma col programma irrevocabile della demolizione *ab imis* a qualunque costo, sta la maggioranza liberale-moderata, che, incerta e svegliata, non sa ancora se debba mantenere il presente o riedificare *ex novo*.

Questa condizione, dirò così, patologica della maggioranza, si è fatto manifesta per troppi segni per non essere indubitabile.

Quando la *Savoia* — prima dell'ultima adunanza del Consiglio — indisse, fra i consiglieri di ogni partito, quel convegno privato, che doveva gettare le basi di un accordo amichevole in nome degli alti e veri interessi della città, appena diciotto risposero all'invito, ed i *nostri* — cioè, quelli della maggioranza — non erano, forse, una diecina!

Qualcuno degli assenti osservò che il convegno — perchè troppo esteso — avrebbe, necessariamente, fallito al suo scopo, dati gli umori dell'opposizione, e quindi non valeva la pena di intervenire. Che l'accordo fosse difficile e, forse, impossibile, io non oserei negarlo; ma bisogna anche convenire che l'atto della *Savoia*, così *liberale*, così superiore alle pericolose ed astiose contrarietà dei partiti, costituiva un esempio ed un monito severo per gli oppositori, sui quali — se si fossero mostrati ancora avversi ad ogni conciliazione — sarebbe spettata intera la responsabilità del futuro.

Conveniva, quindi, che la maggioranza secondasse l'opera pacificatrice della *Savoia* — che, pur negativa, non sarebbe stata meno degna e patriotica. E questo dico, non avvenne.

Poi, quando corse la parola d'ordine di riconfermare il sindaco e la Giunta dimissionarii, parecchi dei nostri preferirono ancora l'astensione, più o meno giustificata dai riposi autunnali; quelli, invece, che vennero per votare, non seppero vincere le loro antipatie personali ed i membri di una amministrazione, che si voleva intera, furono designati con una diversa misura di suffragi, come se l'amministrazione medesima non costituisse un insieme, necessariamente, organico e, per ragione di riguardi e di opportunità, inscindibile.

⁂

Io scrivo delle cose che sapranno d'amaro; ma non è certo tacendo la verità che si aiutano gli amici ad uscire dalle situazioni difficili.

D'altronde, non bisognava dimenticare che ogni incertezza, ogni divisione nel partito nostro profittavano all'opposizione, orgogliosa — e non a torto — nella tenuità del suo manipolo, di sentirsi arbitra delle sorti del Comune.

Poichè i calcoli più rigorosi — e non è colpa mia se ripeto considerazioni stucchevoli per la loro evidenza — assegnano alla maggioranza del patrio Consiglio oltre una *quarantina di voti*. Potrei fare i nomi a memoria; ma, per chi vive all'ombra del Salone, sarebbe una suprema inutilità.

Ora, come succede che questi quaranta, concordi nella stessa fede politica, inspirati dagli stessi criterii amministrativi, bene amanti della fortuna e del decoro di Padova, non sappiano, non possano trionfare di quei tredici o quattordici che, movendo da punti remotissimi — radicalismo e clericalismo — si son trovati, nel momento, uniti nel solo obbiettivo di regalare alla città il commissario Regio e le annesse inquietudini delle elezioni generali?

E non sembra strano e quasi incredibile che forze somiglianti si lascino sopraffare, ridurre all'impotenza da questo manipolo sul quale dovrebbe assicurar la vittoria, più assai che il numero esiguo, la cattiva causa per cui esso combatte?

⁂

Nessuno potrebbe, onestamente, smentirlo. L'amministrazione, presieduta dal conte Barbaro, ha guidato con sagacia e con rettitudine, per più di tre anni, l'azienda del Comune; basterebbero a farla benemerita l'impresa, felicemente riuscita, del riscatto del gaz. Ma anche se l'opera sua non paresse tutta e da tutti laudabile, è certo che la somma del bene supera, e di gran lunga.... la contraria. Poi, la perfezione non è che una idealità e gli uomini più capaci e più onesti viaggiano nella vita — come un bagaglio inseparabile — con qualche cosa di proprio, di soggettivo che non trova sempre posto... nello scompartimento degli altri. Ma ciò non impedisce che siano ugualmente ed altamente stimabili, quando — come nel caso concreto — soddisfano alle esigenze maggiori e lasciano, per lo meno, il dubbio che, altri al loro posto, non avrebbero saputo fare più e di meglio.

Ancora. — Questa amministrazione fondeva, in certa guisa, elementi attivi, desiderosi (e lo scrivo a titolo d'onore) di opere e non soltanto di consiglio, i quali — se disgiunti — non avrebbero, forse obbedito sempre alla necessità di consentire, qualche volta, nelle idee dei colleghi per far trionfare le proprie.

Così risultava un indirizzo amministrativo, nel complesso, armonico e fecondo, di cui tutti gl'imparziali hanno veduto ed apprezzato, convenientemente, gli effetti.

Per ultimo — giova confessarlo — ritenuto che la Giunta attuale non possa e non voglia essere diversa da quella che è (e tale suo proposito apparisce, ormai, fermissimo) sarebbe molto difficile creare in seno alla maggioranza, una Giunta completamente nuova — una Giunta, che avesse affidamento di larghi e costanti appoggi e fosse, quindi, disposta ad accettare la successione.

Tutto sommato, adunque, la rielezione, o piuttosto, la riconferma dell'amministrazione Barbaro s'imponeva e s'impone ancora; ma bisogna che sia riconferma esplicita, cordiale, senza restrizioni. Nel votarla, la maggioranza compirà un atto degno delle buone e vive tradizioni del partito, che ha saputo, in ogni tempo, tener alto il nome di Padova fra i Comuni meglio amministrati.

Ed io ho ragione di credere che, a questo modo la Giunta, ed il sindaco Barbaro, riaccetteranno.

⁂

All'ultimo momento vengo informato che sarà proposto un ordine del giorno di piena fiducia nella Giunta elettorale. Basterà che la maggioranza lo voti compatta — e la crisi sarà sciolta.

Intanto la *Savoja* ha diramato ai consiglieri amici una circolare sollecitandoli ad intervenire alla seduta di giovedì, 15, per assicurare al Comune un'amministrazione saggia, moderata e progressiva.

Benissimo!

Belluno, 11 ottobre **La banda di Valdobbiadene a Belluno** — (*G. E.*) Domenica ventura la banda cittadina di Valdobbiadene ha scelto la nostra Belluno per una sua gita, dove darà un concerto.

Campolongo Maggiore, 12 ottobre — **Il ponte a Bojon** — Troviamo nell'*Adriatico* in data 4 corr. che da parecchi anni questo Comune va glorioso di avere a sindaco persona che diede luminose prove di indefesso interessamento pei suoi amministrati aumentando strade, moltiplicando pozzi e facendo erigere un magnifico edifizio scolastico nella frazione di Bojon. Lasciando stare quest'ultima operazione che era tutt'altro che relativa per una piccola frazione, colla spesa sostenuta di oltre 30 mila lire tutto il resto potrà, molto relativamente passare.

Quello che veramente non trova nè potrà trovare accesso libero è l'altra opera che il corrispondente troverebbe necessaria; la costruzione del Ponte a Bojon.

Giova anzitutto notare che detta Frazione trovasi fra il ponte di S. Dona e quello di Corte a breve distanza l'uno dall'altro, che il servizio del passeggio del Brenta vien fatto dal passo a barche con una piccola spesa annua; la costruzione invece del ponte, senza calcolare la manutenzione, porterebbe una spesa di circa centoventimila lire; — e con quali vantaggi?

Sarà invece miglior consiglio suggerire al sindaco, il quale effettivamente non pecca di negligenza, di adoperarsi affinchè venga completato il lavoro sospeso del rialzo dell'argine sinistro da S. Dona al passo di Bojon, una distanza di circa 2 chilometri, lavoro che sta compreso nella legge 24 luglio 1887; diversamente potrebbe succedere che, al primo ingrossare del Brenta ora immesso direttamente al mare, le sale del magnifico edifizio scolastico di Bojon si trovassero una brutta mattina piene d'acqua a consolazione degli scolari e degli abitanti.

Conegliano, 11 ottobre — (*Tito*) — Saggio musicale — La *mattinata saggio*, data oggi dagli allievi dell'Istituto filarmonico e della Scuola di canto corale al teatro dell'Accademia, è stata veramente un successo — *in primis* per il maestro Battaglia, che ha il vanto di aver riordinate le due istituzioni, poscia per il maestro Da Raos, valente istruttore dei cori, pel maestro Zorzato ed infine per gli esecutori tutti

Il nostro pubblico, che era quello delle grandi occasioni, tributò vivissimi applausi alle giovani speranze dell'arte, che il sapere di un maestro intelligente, aveva condotto ad esplicarsi in un limite di tempo tanto breve. Infatti, se si pensa che il Battaglia è qui da due anni, si può facilmente argomentare quale sforzo di operosità e di tenacia gli sia occorso per presentare ad un saggio i piccoli concertisti. Piacquero sovratutto il Rossetti (*violoncello*), il Chinische (*violino*), il Serafini (*corno*); buoni il Pilla (*corno*) le due *cornette* Cristofoli e Masct, e degni di lode il Salvadoretti, il Leverati ed il Prezioso, nei rispettivi instrumenti.

La mattinata esordì con un bel *coro-barcarola* del Campana, di cui si volle il *bis* e che fruttò una chiamata all'egregio quanto modesto Da Raos. Poscia si bissarono la *Réverie* di Dunkler e la *canzone greca* del Seligmann eseguita soavemente dal Rossetti — la *Novelletta per piccola orchestra* del maestro Zorzato, la *fantasia sull'Aida* suonata dal Chinische e la *Trascrizione* della *Mignon*, che chiuse lo spettacolo.

Sulla composizione del maestro Zorzato mi è doverosa una parola di sincero elogio; v'ha in essa spontaneità nello spunto melodico e pregi e diligenze di fattura. Il Zorzato fu poi in tutta questa mattinata buon collaboratore del Battaglia e diresse con sicurezza la piccola orchestra.

Tirando le somme, v'è bene da augurare per il progresso musicale nella città nostra. Gli applausi al Battaglia debbono avergli detto quanto l'opera sua sia intesa ed apprezzata. Ora sta ai cittadini di incrementare sempre più e meglio le due istituzioni che tanto lo meritano; e nei giovani di frequentare le due scuole, che affidate al Battaglia ed al Raos, non potranno dare che ottimi risultati.

Mestre, 12 agosto — **Regata** — (*r.*) In onta al tempo cattivo ieri ebbe luogo a Mestre la regata. Essa principiò senza che la pioggia disturbasse — ma alla seconda gara la pioggia cominciò a cadere per modo che s'era indecisi se continuare o no. I regatanti invece vollero fosse compiuta.

Riuscirono vincitori: primo Bullo Vittorio, secondo Ucecelli Carlo, terzo Cobbia Pietro.

Non tutte le autorità invitate erano presenti — la musica venne che la gara era già principiata — concorso di veneziani grandissimo; più tardi tutti i ritrovi pubblici erano pieni, così che fecero buoni affari gli esercenti, malgrado che le loro offerte per questo spettacolo sieno state parecchio meschine.

Mogliano, 11 ottobre — (*B*) Oggi colla prima corsa venne da Venezia la Società operaia cattolica rappresentata da un centinaio di membri e preceduta dalla bandiera. I soci, presa parte agli ufficii liturgici, si adunarono in banchetto al Collegio Salesiano e ripartirono la maggior parte, colla corsa delle 5 e un quarto pom.

— Nelle ore pomeridiane fu inaugurata con solenne benedizione la nuova parte del Cimitero di recente aperta.

— La nostra stazione ferroviaria è tale quale era ai tempi dell'Austria quando il Comune aveva un limitato movimento di passeggieri e merci. Oggi le cose sono di molto cangiate; Mogliano è divenuta una meta gradita ai villeggianti, nuove palazzine sorsero presso la ferrovia, e tutto ciò portò un aumento anche nel servizio merci. Oltre a ciò da varii anni c'è una notevole esportazione di frutta, specialmente pesche, di cui partono delle tonnellate per Milano, Vienna, Berlino ed altre destinazioni. Si capisce come sia insufficiente il piccolo magazzino fatto una quarantina di anni fa, e chiunque lo può verificare specialmente in quest'annata piovosa, in cui la sala d'aspetto di terza classe è di frequente ingombra di quelle merci che non possono stare esposte alle intemperie, tanto da poterla chiamare un magazzino succursale. Urgerebbe un amoliamento nell'interesse comune del pubblico e della Società esercente

Montagnana, 12 ottobre — **Banchetto operaio** — La presidenza della Società operaia liberale, ha indetto pel 25 del corr. mese il consueto banchetto sociale, ed a quest'ora gli aderenti sono già in numero rilevante. Certo non mancherà l'esito più felice alla simpatica festa dei nostri buoni operai.

Rovigo, 12 ottobre — **Un nostro concitadino** che si fa onore — Il professore Palitio dott. Zanetti fu promosso dal ginnasio al liceo, e destinato a Lucera in seguito a concorso per titoli e per esame. I posti erano pochi, e molti i concorrenti e per questo la vittoria riportata del nostro concittadino ha molto significato. Congratulazioni sincere.

Vicenza, 12 ottobre — **Acquedotto** — La Giunta in vista delle continue domande per ottenere l'acqua dell'acquedotto, ha deliberato di prorogare a tutto il corrente anno il termine per chiudere l'abbuono del 50 per cento sulle spese per la tubolazione esterna. Questa opportuna deliberazione deciderà anche i più renitenti ad approfittarne.

Per le nozze del Principe ereditario — Aderendo all'invito del Ministero dell'interno, il sindaco di Vicenza interverrà a Roma per le nozze del Principe di Napoli.

Intanto vediamo con piacere che la sottoscrizione delle signore vicentine per un dono alla Principessa va a gonfie vele.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Ottobre a Lire 107,02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 12 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 90
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 —	132 20	— —	— —	5
Francia	106 85	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 75	106 90	— —	— —	2 1[2
Londra	26 89	26 92	26 70	26 73	3
Svizzera	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria	224 1[8	2245[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[8	2245[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[2.

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 121[2
Rendita fine	94 30
Ferrovie Merid.	639 —
Ferrovie Mediterr.	503 —
Navigaz. Gen. Ital.	310 —
Raffineria Zuccheri	220 —
Francia a vista	107 021[2
Londra a 3 mesi	26 94
Berlino a vista	132 20

Roma 12

Rend. it. cont.	93 99 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	842 —
Acqua marcia	1269 —
Condotte d' acqua	210 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	243 —
Risan. Napoli	21 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	107 —
» Lond. »	26 92
» Germ. »	132 20

Vienna 12

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 35
» in oro	122 55
» in corona	101 20
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	363 10
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d' oro	9 54 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 60
Cambio Vienna	168 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	94 171[2
» » 4 1[2	101 90
Azioni Banca d'Italia	721 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	300 9
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 —
Camb. vist. sc. Fr. 107	121[2
» sconto Lond.	26 96
» Germania	132 40

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	227 75
Lombarde	42 80
Rendita Italiana	87 60

Londra 10

Inglese	109 1[8
Italiano	87 5[8

Parigi chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 50	101 35
Id. 4 1[2 fine	105 25	105 20
Id. ital. 5 %	88 52	88 15
Camb. s. L.	25 17	25 17
Consol. ingl.	109 25	108 62
Obblig. Lomb.	365 50	366 —
Cambio Italia	6 %	6 %
Rend. turca	19 50	19 32
Banca Parigi	805 —	788 —
Tunis. nuove	498 75	500 —
Egiziano 6 %	528 —	— —
Rendita ung.	104 —	— —
Rend. spag. est.	60 %	60 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	539 —	530 —
Cred. Fond.	641 —	640 —
Az. Suez	3346 —	3335 —
Azioni Panama	— —	— 75
Lotti turchi	94 25	92 —
Ferr. mer.	598 —	596 —
Prest. russo	92 15	92 —
Id. portog.	25 75	25 68

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	94 27 1[2
» » » spezzata	94 321[2
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 121[2
Az. Banca d' Italia	721 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abed	283 25
Med. camb. Francia	106 95
» » Svizzera	106 90
» » Londra	26 90
» » Germania	132 20

Firenze 12

Rendita per fine	94 35 —
Cambio Londra	26 70 —
» Francia	106 95 —
Ferrovie merid.	641 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71,91 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,22 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,39 - pel 10 maggio 65,44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 41.40 — Per novembre 41.60 — A 4 mesi da novembre 41.80 — Pei 4 mesi primi 42.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.50 — A 3 mesi da novembre 27.— — Pei 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.60 — Per novembre 19.60 — A 4 mesi da novembre 19.80 — Pei 4 mesi primi 19.00.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 4[8 — Pei 4 mesi ultimi 18 6[8.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 63161 — Vendite della giornata q.i 29000 — Vendita a consegnare q.i 29000.

Duro Azoff f. 16.60 imbarco nov. e dicembre — Duro Cavarna f. 16.40 viaggiante.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre, N. 239 contiene: R. decreto relativo all' alienazione dei duplicati della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma — Regio decreto che apre il concorso a 40 posti di agente di ultima classe nell' Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Spese di viaggio dei militari di 2 categoria chiamati alle armi per istruzione - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di maggio 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895 — Divieto di esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Damilano Luigi, vini e oli, Roma — Fanfalone Vito, mercerie, Trapani — Ghiron fratelli, manifatture, Alessandria — Giaminardi Saverio, pizzicheria, Alessandria — Maccaroni fr.lli, Fano, tipografia, Pesaro — Scotto G. B., Zircola, commestibili, Savona.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Salvagno Amalia a Zaia Saverio, vendita vino, Castello, 2416 — da Guadalupi Cosimo a Baston Francesco, bettola, Cannaregio, 190 — da Polato Maria a Zambelli Antonio, vendita vino, S. Polo, 1734-4 a — da Ferracini Maria a Marchesan Luigi, vendita vino, S. Marco, 364 — da Voltolin Ersilia a Alberti Luigi, vendita vino, Castello, 5000 — da Calzavara Nicoletta a Scancelli Giacomo, bettola, Dorsoduro, 1853 — da Fabris Giuseppe a Borghi Marco, trattoria, S. Marco, 4190 — da Crovato Lucia a Pauletti Pietro, bottiglieria, S. Polo, 2430 — da Cocco Giov. a Fulin Guglielmo, trattoria, S. Polo, 1544.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 20

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 18
» Simeto » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano partenza giorno 14
» Simeto » » 21
» Sumatra » » 28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz' ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Domande ed offerte d'impiego

Due giovani di nazionalità tedesca e ungherese cercano posto come corrispondenti oppure come venditori in queste due lingue. Indirizzare le offerte entro oggi iniziali M. 3734 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane sedicenne cerca occupazione presso casa commerciale. Scrivere K. Z. post restant. Venezia.

Sfoghi?

Rigo — Sono otto giorni che non scrivi, questo silenzio aumenta la mia angoscia giacchè ai dispiaceri provati si aggiunge il pensiero che tu non mi ami. Ma ciò è assurdo, impossibile, mandami subito subito un tuo piccolo bacio, una tua carezza, dà un po' di pace all'animo mio, che ne ho assoluto bisogno.

Idillio — Ieri ed oggi giornate tristi, senza notizie. Lontana però tu me fartene accusa. Caro il mio tesoro, ne conosco bene motivo. Nondimeno ciò accresce mio dolore non vederti. Sola speranza averti presto vicina mi sorride. Guai se ciò non fosse! Non ne vedo l'ora. Ti abbraccio col pensiero, mentre qui in questo momento bacio e ribacio tante volte la tua cara immagine che mi sta davanti e pare mi sorrida amorosamente.

Lunedì mezzodì.

Teodide — Diressi ieri ad Alba risposta telegrafica. Scrivimi subito prima di mezzogiorno dirigendomi Peschiera dove arriverò stasera. Confermami tua andata Rovato e dammi istruzioni.

Diana.

Case o stanze d'affittare

Casa Sangiovanni Decolato, 1676, composta: Sala, 6 stanze, cucina, soffittone, magazzino, acquedotto. — Mensile Lire 50. — Rivolgersi S. Luca, Calle di Mezzo, 4559, dalle 7 alle 9 pom.

Direttrice di Magazzino di Moda

avendo lavorato più anni in Berlino cerca posto adatto all'Estero. Offerte sub F. G. 1884 b Rodolfo Mosse, Berlino W.8.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 14 Ottobre N. 284

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LE CONDIZIONI DELLA SARDEGNA
e la relazione Pais

Furono un giorno gli studii del Franchetti, del Sonnino, del Villari che additarono le gravi sciagure e le brutte condizioni della Sicilia, assai prima che l'isola gittasse il grido della disperazione e della fame — sono oggi le pagine ponderate e coscienziose della Relazione dell'on. Pais quelle insistenti sopra le miserie che rattristano e travagliano la Sardegna — ora apparentemente tranquilla, ma prossima forse a destarsi o a chiedere per sè qualche cosa.

Ed invero — basta sfogliare la Relazione presentata dal Pais per restarne profondamente convinti — le condizioni dell'isola non potrebbero essere più anormali.

Mentre l'opera sana e proficua di un Governo insiste nell'approfittare delle sorgenti di ricchezza che trovansi in un paese e nell'inalvearle sapientemente — onde siano in realtà quello che prima erano in potenza — noi vediamo che nella Sardegna nulla di questo è stato fatto o tentato, anzi possiamo dire che le naturali forze ed energie sono state ostacolate.

Ai prodotti agricoli e alla pastorizia — ricchezze precipue dell'isola — rotti i commerci con la Francia, è tolto ogni possibile sbocco; le industrie minerarie che vi potrebbero fiorire o son colpite da ignoranti fiscalità o non trovano — come quelle delle acque minerali e del sale — l'iniziativa e l'aiuto per un proficuo sviluppo.

D'altra parte per porre energico riparo alle inondazioni, alla siccità, alla malaria, l'ente Governo a niente ha pensato... o per meglio dire vi ha pensato facendo tre leggi — una su le bonifiche, una su l'irrigazione, una su la sistemazione idraulica — che son dichiarate dal Pais inapplicabili alla Sardegna sia tecnicamente, sia amministrativamente, sia finanziariamente.

Nuova riprova dell'inettitudine degli stati moderni che fanno male anche quando vogliono produrre il bene, che emanano delle leggi generali identiche dove le condizioni naturali dei luoghi — irregolari, svariate — ne richieggon diverse; — alle vaste pianure lombarde, alle dolci colline della Toscana, alla montuosa Sardegna, si provvede con le medesime disposizioni.

E se distogliamo lo sguardo dalle condizioni economiche per rivolgerlo a quelle della pubblica sicurezza — che il Pais considera in prima linea, mentre sono delle condizioni economiche l'effetto e la necessaria conseguenza — ci troviamo di fronte ad uno spettacolo ugualmente triste ed ugualmente doloroso.

Il banditismo e la latitanza — queste piaghe di altre epoche per tutti i paesi civili — sono in fiore nella nostra Sardegna: la cifra della criminalità è elevata, è più elevata dopo il 1887 quando, chiusi gli sbocchi colle barriere doganali, mancante il lavoro, avvilita l'agricoltura, il delitto riprese il suo triste impero. Basti dire che le rapine da 82 che erano nell'87, salirono nel '94 a 222; le frodi nel commercio da 37 divennero 147; gli omicidii, infine, da 148 ascesero a 211.

Per mostrare la vastità, l'enormezza del male questo basterebbe, ma non questo solo ci rivela la relazione dell'onor. Pais, non soltanto deplora tali miserie — dove certo fattori antropologici e fisici esercitano non poca influenza — ma ben altre, di cui la colpa è tutta un po' negli istituti, un po' nelle autorità governative.

Più anormali, più tristi sono le condizioni della criminalità in un paese, più sapiente, più integra, più imparziale deve essere la magistratura che giudica e condanna, giacchè a curare la gravissima malattia è necessaria la più grande sapienza del medico.

Ebbene — se non lo dicesse l'onor. Pais, molti forse non vi crederebbero — nell'inverno 93-94 l'autorità politica di Cagliari impartì ordine di procedere all'arresto di coloro che *per mancanza di mezzi di sussistenza* davan sospetti di criminalità, e l'autorità giudiziaria — scrive sempre l'onor. Pais — ebbe a prestarsi con troppa facilità a legittimare tali arresti che costituivano una vera violazione della legge e della libertà individuale.

Le carceri dell'isola — seguita lo stesso onorevole — erano letteralmente stipate: in *oscure mude*, nelle quali potevan capire 15 o 20 detenuti, vi si rinchiudevano 50 o 60 individui.

E ciò è ancor nulla di fronte a quello che segue. Al procuratore generale di Cagliari venne un giorno la buona idea di fare un'inchiesta sopra la capacità, la condotta morale, l'indipendenza dei giudici conciliatori. Il resultato fu tale che, riportandolo, ci sentiamo profondamente turbati e ci domandiamo a chi mai è affidata la somma di tanti interessi, a chi spetti il decidere sopra le questioni di ogni giorno, di ogni ora, di ogni momento.

« 60 conciliatori avevano istruzione scarsissima, non maggiore della seconda elementare, 14 erano illetterati e quasi tutti costoro sarebbero stati bocciati se avessero esser voluti iscritti nelle liste elettorali, 34 erano ritenuti immorali e capaci di corruzione, 1 faceva servire la conciliazione per le sue voglie erotiche, 1 fu arrestato perchè *imputato di furto di un capo di bestiame*, 1 infine *perchè partecipe di rapina in banda armata.* »

Oh si dica pure che il conciliatore è l'infimo dei giudici, che nella conciliazione si discutono interessi di poco rilievo, noi risponderemo che nel '95 il cumulo degli affari trattati da tale magistratura rappresentò un valore di oltre 6 milioni di lire: sui quali più della giustizia e della legge poterono e decisero l'ignoranza degli analfabeti, le voglie libidinose de' libertini, le male arti de' ladri, i ricatti e le frodi dei briganti.

Ecco i colpi terribili incessanti quotidiani che battono in breccia il tempio della giustizia e la fanno tremare dalle fondamenta, onde chi non è stolto si ritrae indietro sospettoso e pauroso che, accostandovisi di troppo, non gli cada il tempio su le spalle e lo schiacci! Così non si combatte il brigantaggio e la latitanza, così non si rafforza la fede nella integrità e nell'indipendenza della magistratura!

* * *

Prima di chiudere cogliamo ancora qualche altra spina nel volume del Pais:

« La miseria in Sardegna.... l'emigrazione già sconosciuta nell'isola prende uno sviluppo allarmante ed ha per causa principale la mancanza di lavoro... i braccianti partono alla ventura senza affidamento alcuno di occupazione e vanno dove la disperazione gli spinge. Terribile prova della miseria del paese perchè il sardo, specialmente il contadino, non l'abbandonerebbe sol che potesse con un cibo qualsiasi e con il più faticoso lavoro sfamarsi.

Pensi dunque il governo che il non provveder subito potrebbe essere troppo tardi! »

Forse a migliorare le condizioni dell'isola più che l'aumento di carabinieri — al quale l'onorevole deputato pare tenga assai — gioverebbe che il governo della Sardegna fosse affidato ad un uomo solo che avesse ampie facoltà, gioverebbe che per mezzo di utili vie ferrate la viabilità fosse sviluppata, gioverebbe che si concedessero terre in coltivazione a' nazionali perchè luoghi incolti e spopolati fiorissero e prosperassero.

Ma in Italia tutto questo può farsi o tentarsi? Ecco il problema, alla risoluzione del quale studia una commissione, la quale — come ci annunziarono ier l'altro i nostri dispacci — deve per ordine del governo affrettare i proprii lavori.

Intorno alle nozze del principe
Il matrimonio religioso — Gli invitati — L'addobbo — Il rito — La preparazione degli appartamenti — L'arrivo.

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Per le nozze religiose in Santa Maria degli Angeli gli augusti sposi prenderanno posto avanti l'altare maggiore sopra un ricco inginocchiatoio. Subito dietro, alla destra, staranno i genitori della sposa, alla sinistra i Sovrani di Italia. In due o tre file di poltrone che seguiranno, siederanno i principi del sangue; in un'altra fila i collari dell'Annunziata. Dopo la predella vi saranno 400 posti per le autorità. Le navate di destra e sinistra saranno divise trasversalmente in tre ordini di palchi; nel primo prenderanno posto le signore della diplomazia, nell'altro il Corpo diplomatico, i restanti saranno per gli invitati. Vi saranno inoltre altre tribune per le rappresentanze dell'esercito, dei sindaci d'Italia, per i preti di S. Maria degli Angeli.

L'altare sarà sormontato da un ricco baldacchino di velluto. Secondo il rito romano gli sposi, i Sovrani e i principi saranno ricevuti alla porta della chiesa dal rettore padre Dellepiane, che è generale dell'Ordine dei Minimi.

* * *

Stamane sono cominciati alla Consulta i lavori di addobbo dell'appartamento destinato ai principi del Montenegro. Treni speciali condurranno a Roma la mattina del 22 corrente il principe di Napoli, i principi montenegrini e i loro seguiti e il clero delle Basiliche palatine. La sera del 21 giungerà il treno popolare Napoli-Roma.

Sono giunti gli ambasciatori Billot e Benomar per assistere alle nozze.

Lo Zar a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che lo Zar ha manifestato al Re il desiderio di trovarsi a Roma per le nozze, e aggiunge che malgrado il carattere intimo che il Re ha voluto dare alle feste pel matrimonio del Principe di Napoli non è improbabile che lo Zar si rechi a Roma il 24 corr. Anzi nei circoli diplomatici si crede che il viaggio dello Zar sià già deciso.

Il principe di Napoli in Montenegro
Il Duca di Genova in viaggio

Cettinje 13, ore 6.25 p. — Il Principe di Napoli si recò stamane alla caccia del lupo a Lootchen.

Il duca di Genova arriverà venerdì.

Cettinje 13, ore 8.10 p. — Oggi in onore del Principe di Napoli, vi fu un esperimento di tiro al cannone a 4200 metri. Il migliore tiratore fu il Principe Danilo, che fu applaudito. Gran folla seguì il *pic-nic*, cui assistettero numerosi invitati.

* * *

Agliè 13, ore 7 p. — Il duca di Genova parte stasera per Monza, donde domani proseguirà alla volta di Brindisi per imbarcarsi sul *Savoia*, diretto ad Antivari.

Monza 13, ore 8 p. — E' giunto stasera il duca di Genova e fu ricevuto dal Re.

I ministri montenegrini dal Re

Ci telegrafano da *Milano, 13 ottobre, mattina*:

I ministri montenegrini sono partiti per Monza alle 10.25, accompagnati dal cerimoniere di Corte, conte di Santarosa.

La penna d'oro

Abbiamo già annunziato che agli sposi verrà presentata una penna d'oro; aggiungiamo che fu ideata e disegnata da un nostro concittadino residente a Roma, il signor Enea Monti.

Una breve descrizione riuscirà gradita ai nostri lettori. Due rami d'edera si intrecciano e vanno assottigliandosi e fondendosi nella Stella d'Italia. I rami portano gli stemmi di Casa Savoia e della Casa del Montenegro. Il manico e la penna sono tutti d'un pezzo; la penna ed i tralci sono d'oro, le foglie in argento tempestate di brillanti e gli stemmi in ismalto ed oro.

AFRICA
Una lettera di Albertone
Elogi a Menelik e alla Taitù — La pace
Il Papa ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Il comm. Achille Cornaglia e il fratello Annibale ebbero una lettera del generale Albertone in data di Entotto 30 agosto. Dopo alcuni ringraziamenti, il generale Albertone dice: La vostra gradita cartolina mi fa conoscere il giudizio dei miei compatrioti sul mio operato. Tale giudizio ho caro ed apprezzo altamente, ma in prima linea metto il giudizio della mia coscienza che è veramente un giudice molto severo. Essa nulla mi rimprovera, io vivo calmo e tranquillo con il pensiero rivolto alla mia cara patria. Spero!

Siamo trattati molto bene. Menelik è un uomo giusto e buono coi prigionieri, affabile e civile; l'imperatrice Taitù è valorosa, intelligente e ardita sovrana *(sic)*. I signori e i popolani ci usano molta cortesia e amano gli italiani.

Tutto lascia sperare in una prossima e dignitosa pace che certo durerà a lungo fra i due popoli.

Del resto il morale in noi è alto e non può non esserlo in persone che hanno dedicato la loro vita al Re e alla patria.

Il tenente Dagnino non figura tra i prigionieri e pertanto è molto probabile che sia morto valorosamente sul campo di battaglia. Pace all'anima sua!

— Il Papa ha mandato a Ledochwski 5000 lire per i prigionieri d'Africa.

Le irregolarità al Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Una delle ragioni della nomina di un magistrato quale è il Ianigro, a consigliere del Banco di Napoli, è che il comm. Miraglia vuol essere coadiuvato da persona competente per risolvere le gravi e numerose questioni giuridiche che si collegano alle operazioni fin qui fatte dal Banco, specie quelle relative alle immobilizzazioni.

Occorre pertanto singolare competenza giuridica in tutti i sensi.

Invero si conferma sempre più il grave carattere delle irregolarità messe in luce dalle ispezioni negli stabilimenti del Banco di Bologna, Foggia e Potenza.

Sembra indubitato che vi sieno responsabilità politiche assai gravi, ed il comm. Miraglia, coadiuvato dal Ianigro, sta occupandosi per fare regolare denunzia all'autorità giudiziaria.

Qui si dice che ne verrà fuori un nuovo scandalo clamoroso per la compromissione di qualche personalità politica già coinvolta cogli affari della Banca Romana.

I disordini nella contabilità del Ministero
La spiegazione di un ammanco

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera:*

Il Ministero prepara provvedimenti diretti a impedire che si rinnovino i disordini di contabilità che si sono verificati nei vari Ministeri.

L'*Opinione*, rettificando stasera la notizia del vuoto di 15,000 lire che si sarebbe verificato all'Economato del Ministero dell'istruzione, afferma trattarsi di un debito di 7000 lire lasciato dall'economo Redi defunto, di cui 5000 furono già ricuperate mediante la cauzione e il resto è garantito dalla pensione liquidata alla vedova.

Il commercio con l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera:*

Il capitano Camperio scrive nel giornale *Roma* rimettendo copia dell'indirizzo che la Società commerciale per l'Estremo Oriente costituita in Milano presentò al Re.

La Società mostra l'importanza del nostro commercio con l'Estremo Oriente. Il consorzio costituitosi per questo commercio è composto di 70 persone. Le industrie iscritte al consorzio rappresentano un valore di centinaia di milioni. La Società domanda che si stabiliscano linee dirette di navigazione da Venezia e da Genova. Il Re promise tutto l'appoggio per l'attuazione di queste linee dirette.

Ringraziamenti dell'Argentina

Ci telegrafano da *Roma* 13 *ott., sera*:

Moreno, ministro dell'Argentina, ha visitato il ministro Brin per ringraziarlo in nome del governo argentino delle prove di amicizia che l'Italia dà all'Argentina.

Il ministro Brin lietissimo di questa comunicazione disse che la avrebbe subito trasmessa a Visconti Venosta. Moreno ringraziò Brin anche dell'efficace intervento nella questione dell'incrociatore *Garibaldi*

In fascio
Le maestre — Riunione di rappresentanti di Napoli — I consigli di prefettura — Luzzatti a Parigi — Il Concistoro — La Commissione delle prede.

Ci telegrafano da *Roma*, 13 *ott., sera*:

Completo le notizie mandatevi ieri circa i risultati degli ultimi concorsi. La maestra Spellanzon è destinata a San Pietro di Natisone per la cattedra di italiano, la maestra Bisson già insegnante nel collegio di Montagnana è nominata nella cattedra di matematiche anche a San Pietro.

— L'on. Di Rudinì ha conferito col sindaco e due assessori di Napoli, venuti per definire le questioni del risanamento e altre questioni di interesse locale.

Anche il prefetto di Napoli è giunto a Roma.

— L'*Opinione* annuncia che fra le riforme che presenterà l'on. Di Rudinì all'apertura della Camera, vi sarebbe la riforma dei consigli di prefettura dove entrerebbero gli intendenti di finanza e il capo del genio civile della provincia.

Urli, consigliere di prefettura, da Lucca è trasferito a Rovigo.

— Si dice che il ministro Luzzatti accetterà l'invito di recarsi a Parigi al posto di Gladstone per la presidenza del Museo sociale, ma essendo l'invito per il tempo delle nozze, Luzzatti chiederà al Re il permesso di assentarsi.

— E' probabile che si tenga l'annunciato concistoro il 9 novembre p. v.

— La Commissione delle prede terrà una riunione al 21 ottobre.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta, *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

IL TRATTATO DI COMMERCIO COLLA FRANCIA
Colloquio con un ministro

Il corrispondente romano del *Pungolo parlamentare* manda in data dell'11 al suo giornale queste informazioni:

Stamane ho avuto il piacere di intrattenermi un poco con un membro del Governo, al quale ho chiesto informazioni circa il trattato di commercio colla Francia, intorno a cui sono tante e tanto contraddittorie le dicerie dei giornali.

Il ministro mi ha assicurato che fino a questo momento i negoziati non sono cominciati, perchè il Governo francese è stato occupatissimo per la visita dello Zar.

Mi ha però confermato che le trattative saranno subito iniziate nella settimana entrante, e saranno sul principio condotte dal nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli.

Quando sarà accertata la possibilità di una intesa, allora forse si manderanno a Parigi degli inviati speciali; per quanto questo non sia nemmeno certo, è probabile che, dopo il successo conseguito dal Tornielli sulle trattative tunisine, l'on. Visconti Venosta si voglia servire dell'onor. Tornielli.

Tutto ciò non significa che il trattato colla Francia si debba fare ad ogni costo; ma durante le trattative pel trattato di Tunisi, l'Italia e la Francia riconobbero la convenienza scambievole di aprire delle trattative.

Nient'altro che questo.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Billot, ambasciatore di Francia, è tornato iersera e oggi ebbe una conferenza con Visconti Venosta.

La *Tribuna* di stasera crede che il tema del colloquio che è durato a lungo sia stato l'eventuale apertura delle trattative per un *modus vivendi* commerciale dell'Italia con la Francia. Billot quando è uscito dalla Consulta si è recato in visita presso Di Rudinì a palazzo Braschi.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo Zar al buio
Un momento di panico
Le idee e un telegramma di Guglielmo

Ci telegrafano da *Parigi 13 ottobre, sera*:

Durante il pranzo offerto allo Zar dal presidente Faure, improvvisamente la sala da pranzo e le sale vicine illuminate a luce elettrica rimasero completamente al buio. Fu un momento di panico generale. Lo Zar rimase al posto esclamando: *Non è nulla: Non può esser nulla!*

Infatti si trattava di una accidentale interruzione della corrente elettrica.

— Il *Figaro* dice che l'Imperatore Guglielmo era intenzionato di far illuminare le stazioni ferroviarie e le campagne per cui doveva passare il treno che recava a Darmstadt lo Zar, poscia dimise l'idea.

Il *Figaro* pretende di sapere che venerdì l'Imperatore Guglielmo inviò allo Zar a Châlon un telegramma non in cifra in cui diceva: « Persuaso delle fatiche che devono cagionarvi le dimostrazioni dei francesi penso di non dovervi turbare il sonno. Vi lascierò riposare fino a Darsmstadt. »

I francesi in China
Cose della marina francese

Parigi 13, *ore* 6.30 *p.* — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Hanotaux comunicò un telegramma del ministro di Francia a Pechino, che annunzia come la China affidò all'industria e ad ingegneri francesi la ricostruzione dell'arsenale di Foutchu.

Il Consiglio decise che la Scuola superiore di marina a Tolone si sostituirà con una scuola degli alti studii istituita presso il Ministero della marina.

L'assassinio di un ex visir

Tangeri 13, *ore 6 p.* — Djamay, ex visir, carcerato a Tetuan, fu trovato morto in prigione. Si crede che sia stato assassinato.

Baratieri ferito in uno scontro ferroviario

Ci telegrafano da *Bolzano 13 ottobre, sera*:

La sera del 7 corrente avvenne uno scontro fra il treno diretto e quello che trasportava le reclute. Nel diretto si trovava il generale Baratieri che rimase leggermente ferito. Ora è arrivato qui e si tratterrà parecchi giorni.

Nuove inquietudini a Candia

Costantinopoli 13, *ore* 7.50 *p.* — La situazione a Candia è nuovamente alquanto inquietante in seguito all'attitudine dei musulmani.

I membri turchi della Commissione incaricata di riordinare la gendarmeria nell'isola di Candia dovrebbero ora essere delegati a partecipare alla Commissione degli addetti militari presso le ambasciate estere. Ieri a proposito vi fu una nuova riunione degli ambasciatori.

Continuano gli arresti di persone sospette di connivenza nelle mene dei giovani turchi.

Costantinopoli 13, *ore* 7.40 *p.* — Nei circoli ufficiali turchi si assicura che l'applicazione generale delle riforme nell'Anatolia è stata decisa.

Ministri russi a Berlino

Berlino 13, *ore* 6.50 *p.* — Chichkine, arrivato ieri, e il segretario di Stato russo Pahlen, sono invitati a colazione dai Sovrani nel nuovo palazzo.

Berlino 13, *ore* 7.40 *p.* — Dopo il ritorno di Potsdam, Chichkine visitò nel pomeriggio Hohenlohe e Marshall.

Berlino 13, *ore* 7.40 *p.* — Dopo il ritorno da Potsdam, Chihkine visitò nel pomeriggio Hohenlohe e Morshall.

William Hercourt

Londra 13, *ore* 8.20 *p.* — Si assicura che William Hercourt avrebbe intenzione di lasciare il Parlamento al fine di provare che l'ambizione non guidò i suoi atti.

Negli Stati Uniti

New York 13, *ore* 5.20 *p.* — Una lettera di Quay ai senatori della Pensylvania dice che è certa la elezione di Mach Kinley alla presidenza della Confederazione.

Il Ministero nell'Argentina

Buenos Ayres 13, *ore* 9.20 *a.* — Il ministro delle finanze si dimetterebbe. Errazuris lo sostituirebbe.

La risposta di Barthou alla «Lanterne»

Telegravano da Parigi 12, che il ministro Barthou, accusato dal direttore della *Lanterne* di avere approfittato della sua posizione, quando era ministro dei lavori pubblici, per compiere speculazioni finanziarie, ha mandato Mezières e Deschanel dal deputato Cornudet, direttore della *Lanterne* per trattare circa la costituzione di una giurìa d'onore alla quale verrà affidato il mandato di esaminare e definire la questione.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi*, 13 *ottobre, sera*:

Il direttore della *Lanterne* nominò Rochefort e Pelletan membri del giurì chiesto da Barthou per giudicare le accuse direttegli da lui Cornudet. Barthou vi aggiungerà altri tre membri.

Un tiro della "Gazette de France„ ai repubblicani

In Francia e in tutt'Europa si discuterà ancora per un bel po' intorno al significato e alle conseguenze del soggiorno dello Zar in Francia. Messasi in mezzo ai disputanti, la realista *Gazette de France* ha giuocato un bel tiro ai suoi compatriotti repubblicani.

Essa scrive:

« Che l'*Intransigeant* non sia soddisfatto lo comprendiamo; ma ciò non impedisce che tutto quanto è avvenuto, tutto è stato monarchico: è un vento di *royauté* che ha soffiato su tutta la Francia.

« E poi! Lo Zar ha dato una colazione intima, una sola; ebbene chi ha riunito alla sua tavola? Leggete i nomi degli invitati e vedete l'ordine delle precedenze. »

E qui la *Gazette de France* pubblica uno specchietto che bisogna conoscere testuale per comprendere lo spirito velenosetto del vecchio foglio legittimista. Eccolo:

M. Chickine	Duc de Luynes *L'ami du roi*
Duchesse d'Usès *Royaliste*	Princesse Dolgorouki
Duc de Rohan *Royaliste*	Duc de Doudeauville *Royaliste*
Princesse Matilde	Duchesse de Rohan *Royaliste*
L'Empereur	Duchesse de Magenta *Cousin germ. du roi*
Duchesse de Chartres *Tante du roi*	Duch de Chartres *Oncle du roi*
Comte Worcnzoff	L'Impératrice
Duchesse de Luynes *Royaliste*	Duc d'Aumale *Oncle du roi*
Baron de Mohrenheym	Princesse Galitzine
C. de La Ferronnays *Royaliste*	M. Hanotaux *Républicain*
	Baron de Mohrenheim

Un meeting di 200.000 persone a Londra in favore degli Armeni

Ierl'altro ebbe luogo l'annunciato *meeting* londinese contro gli orrori di Turchia, organizzato in Hyde Park.

La riva del Tamigi era coperta di popolo per un miglio. Il corteo era organizzato per Società, con bandiere e fanfare, e le bandiere erano abbrunate; mancavano completamente i cattolici, in accordo col contegno quasi passivo del Vaticano.

* * *

Le varie processioni cominciarono ad arrivare a Grosvener Place, davanti all'entrata sud di Hyde Park, ove venivano ordinate da Steadman, che agiva come maresciallo capo del *meeting*,

Ogni gruppo, seguendo il viale principale, andava a raccogliersi nel gran prato che circonda il tradizionale albero della riforma.

Quivi erano preparate dodici piattaforme, da ognuna delle quali parlavano due oratori.

I presidenti delle dodici piattaforme erano Broadhurst, Cooper, deputati: Rolands e Dow del Comitato armeno, i reverendi Hughes e Russel, Allen Baker, ecc.

Si calcola che i presenti fossero più di duecentomila.

* * *

Dalle varie piattaforme si pose ai voti la seguente risoluzione:

« Il *meeting* eprime il più profondo orrore per i terribili massacri e gli oltraggi di ogni specie perpetrati contro gli armeni nell'Impero ottomano, e chiede al Governo inglese di agire con maggiore energia presso le grandi potenze di Europa, in modo che possa essere presa immediata, energica ed unita azione per impedire al Sultano di continuare il suo carnevale di sangue. Nello stesso tempo assicura il Governo di Sua Maestà dell'entusiastico appoggio del popolo di Londra in qualunque azione sarà presa per mettere fine alla tragedia che ora disonora l'umanità. »

* * *

Ma pare che il momento di *metter fine* sul serio non sia giunto ancora!

Una petizione del partito conservatore spagnuolo di Cuba

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un dispaccio da Avana colla notizia di una petizione telegrafata dal partito conservatore spagnuolo di Cuba per il richiamo del generale Weyler.

Il detto partito sostiene che colla permanenza di Weyler al posto di capitano generale, la perdita dell'isola è sicura, nel mentre colla nomina a quel posto di persona meno sgradita i cubani si arrenderebbero accettando l'*home rule*.

Il corrispondente aggiunge che si ebbero già delle assicurazioni che il generale Martinez Cam-

pos sarebbe disposto a riprendere il supremo comando nell'isola, ma non prima che si sia venuti ad un'intesa fra i riformisti ed il presidente del Consiglio Canovas, all'intento di rimandare il generale Campos nell'isola coll'incarico di accordare l'*home rule*, se questa concessione può bastare a soddisfare gli inserti e ad assicurare la Spagna che la rivoluzione scemerà in forze.

Le relazioni tra lo Zar ed il Vaticano

Il *Nord*, organo ufficioso russo a Parigi, pubblica questo trafiletto:

« Alcuni giornali italiani, parlando delle relazioni assai amichevoli che esistono tra il Governo imperiale e la Santa Sede di Roma, hanno creduto di poter affermare che questa amicizia nasconderebbe delle intenzioni ostili della Russia verso l'Italia.

« Questi giornali si sbagliano completamente. La Russia, che ha più di 10 milioni di sudditi di rito cattolico-latino, è felice di poter mantenere amichevoli rapporti col capo di questa Chiesa e col suo clero; ma la supposizione che la Russia abbia delle idee ostili al Governo che l'Italia unificata si è dato, equivale ad un grosso errore, che non ha alcuna ragione di essere. »

Il prossimo Parlamento ungherese

Dall'attuale movimento elettorale in Ungheria, si può prevedere che la nuova Tavola dei rappresentanti avrà un aspetto molto cambiato. Oltre al dott. Wekerle, il quale si è completamente ritirato dalla vita politica, hanno rinunciato all'offerta di essere posti quali candidati anche Szapary, Iokay e parecchi altri. I deputati, che nella Tavola antecedente erano senza partito, si sono schierati adesso dalla parte dei liberali, per cui è probabile che questi guadagnino da 15 a 20 seggi.

Si attende con molto interesse l'esito della candidatura del ministro Erdödy, posta contro quella del conte Appony di cui il partito liberale vorrebbe sbarazzarsi.

Botte fra cattolici-socialisti e tedesco-nazionali

In un'adunanza elettorale tenutasi a Kirchberg presso Wagram, ed alla quale assistevano il deputato Steiner ed il vice-borgomastro dott. Lueger, avvenne una sanguinosa rissa fra cattolici-socialisti e tedeschi nazionali.

Motivo della zuffa fu il grido emesso da uno degli astanti: *Baumgartner è uno stupido*.

Quando sopraggiunse la gendarmeria, i feriti si erano già lavato il sangue delle ferite riportate. Anche a Klosterneuburg avvenne ieri una rissa fra socialisti cattolici e tedeschi nazionali.

CRONACA DEL MARE

Suez 13 — L'*Umberto I* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra

Ci telegrafano da *Palermo, 13 ott., sera*:

E' giunta la squadra comandata dal vice ammiraglio Palumbo.

Il Tevere ingrossato

Ci telegrafano da *Roma* 13 *ottobre, sera*:

In tutta la giornata di oggi cadde una pioggia dirotta. Il Tevere è gonfio. In varii punti dovettero accorrere i pompieri a liberare i cittadini rimasti chiusi in casa. Fin ora però non vi è alcun annuncio di danno serio.

Uno scontro marittimo

Ci telegrafano da *Genova*, 13 *ottobre, matt.*:

Il piroscafo *Angela* uscendo dal porto investì i velieri *Raffaele Pariolfi* e *Maria Rosaria*. Ambedue riportarono gravi avarie. Il ponte di comando del piroscafo *Angela* andò totalmente perduto.

Al momento della duplice collisione regnò grande panico a bordo ma nessuna disgrazia avvenne.

I danni del piroscafo sono gravissimi. L'armatore, riconosciuta la responsabilità del comandante del suo piroscafo, si è offerto di pagare i danni ai velieri investiti.

L'arresto di un professore
Una gran riunione del valico del San Bernardo
Due arse vive! — Un uxoricidio!

Ci telegrafano da *Torino, 13 ottobre, sera*: (*Zuccaro*). Vi ricorderete che lo scorso anno io vi telegrafai della splendida conferenza tenuta dal prof. Fabio Canini su *Goldoni* di *Ibsen*: un letterato studioso, fiorentino, quarantenne, direttore a Torino di un noto Istituto e professore in parecchi altri, un giovane assai stimato. Orbene, egli venne arrestato per l'immoralità della sua condotta.

— La presidenza del Circolo San Salvario sta organizzando una gran riunione di deputati e senatori e notabilità torinesi avente lo scopo di trattare la questione del progetto di ferrovia Fell pel valico del San Bernardo, progetto che in Piemonte ebbe ed ha il più gran favore, perchè gioverebbe oltre ogni dire alle industrie ed ai commerci della regione: progetto che invece è un po' combattuto dai milanesi.

— Da Borgomanero, vicino a Novara, è giunta oggi la triste notizia che in un campo di Bugnate venne trovato il cadavere di certa Marianna Filosi, trentenne, con una pietra legata al collo. Venne arrestato il marito dal quale essa viveva divisa.

— E dal paesello di Agliè — dove sta la principessa Isabella — è giunta oggi la novella pure assai dolorosa che certa Miola Rosa, mentre in una camera dello Stabilimento Beltramo stava travasando ieri una lampada a petrolio essa cadde a terra ed il liquido si sparse ed arse avvolgendola tutta! Accorse una compagna certa Bioletto Chiastano ed essa pure fu in preda alle fiamme. Entrambe ieri sera erano moribonde. La Miola doveva sposarsi a giorni.

Una nave contro-torpediniera

Il ministro della marina ha intenzione di bandire fra poco un concorso fra i principali cantieri navali per la costruzione di una contro-torpediniera.

I concorrenti presenteranno al ministero i loro modelli e i piani, onde il genio navale possa esaminarli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 ottobre: S. Calisto Papa m.
Giovedì 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Sole leva ore 6 m. 27, tram. 5 m. 26.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Ancilotto, Baffo, Barbon, Baschiera, Berchet, Berna, Bertolini, Boldù, Bertolotto, Bressanin, Carnielli, Castelnei, Cerutti, Chiereghin, Clementini, Fieri, Fornoni, Frattin, Greggio, Grimani, Guolo, Lancerotto, Mariutto, Miov, Nani Mocenigo, Olivetti, Paganuzzi, Pancrazio, Paulovich, Pellegrini, Penzo, Poli, Rocca, Saccardo, Salvadego, Sorger, Ticozzi.

Giustificati: Bertoldi, Diena.

Ordine del giorno

Scuola nautica di Chioggia

Ticozzi legge la relazione della Deputazione provinciale sulle vicende di questa Scuola, vicende che i nostri lettori conoscono già per la serie degli articoli sull'argomento pubblicati recentemente dal nostro giornale.

Conclude domandando che si proponga al Ministero la soppressione della Sezione macchinisti in seconda per non aver dato risultati sufficienti e si istituisca invece il terzo corso di capitano di lungo corso, di cui quella scuola nautica tiene il materiale scientifico quasi completo.

Sorger. Nell'unico interesse della provincia addimostra a base di fatti come la scuola nautica di Chioggia non abbia corrisposto allo scopo suo, sottoponendo all'esame del Consiglio provinciale i risultati pratici sconsolanti dei primi venticinque anni dalla sua istituzione e aggiungendo che in questo lungo periodo quella scuola non potè neppure essere sede di esami (esigendo la legge, per essere tale che un istituto simile abbia per lo meno sei candidati).

Come possiamo noi — soggiunge l'oratore — assegnare davvantaggio il sussidio di diecimila lire a una scuola, che ci diede questi risultati? Io propongo invece che tale somma sia iscritta in bilancio e divisa in tante borse di studio a favore dell'istituto nautico di Venezia, al quale potranno concorrere anche quei giovani di Chioggia, che si sentono chiamati alla vita del mare.

Se per il cabotaggio la scuola chioggiotta ebbe pochissimi alunni, quanti ne avrà in avvenire pei capitani di lungo corso?

Conchiude respingendo la proposta della Deputazione.

Baffo (sindaco di Chioggia) dichiara subito non vera l'asserzione del consigliere Sorger, dicendo che la scuola di Chioggia fu sede di esame per il corso '93-'94, accorgendosi troppo tardi di non aver capito quanto aveva asserito, giustamente, l'oratore precedente, che alludeva ai primi venticinque anni scaduti nel '92. Ad ogni modo dà schiarimenti intorno a quella scuola, giustificando i suoi risultati sconsolanti anche col fatto, che con un semplice esame le capitanerie di porto rilasciano patenti di cabotaggio anche a degli analfabeti e confutando assai debolmente, perchè l'aritmetica non è un'opinione, i dati da noi pubblicati su queste colonne e il timore espresso che la concessione a Chioggia sia una minaccia all'Istituto nautico veneziano.

Sosterrà quindi anche per l'esiguità del sussidio le proposte della Deputazione, tanto più che il mutamento invocato non apporta ulteriore aggravio al bilancio della Provincia, e perchè in ogni caso è una soddisfazione morale, che Venezia deve dare alla sorella minore, Chioggia.

Cerutti — Osserva al consigliere Baffo che in un Consiglio provinciale non si debbono confutare gli articoli della *Gazzetta*, e dice che è tempo di non sprecare più il danaro, perchè sprecato fu realmente per la Scuola nautica di Chioggia, ma di fare invece della saggia amministrazione senza criterii di partiti o di campanile. Egli non può condividere le idee del cons. Baffo, perchè questa scuola mentre grava sul bilancio è scuola di nome e non di fatto; una scuola, ove i professori percepiscono lo stipendio per doversene andare a passeggio mancando gli alunni, mentre essa, come tutte, deve esistere per gli alunni e non per gli insegnanti.

L'oratore respinge le due proposizioni del cons. Baffo, quella, cioè, che si debba continuare a sussidiare la scuola perchè non si domanda aggravii di cifra e quella che si debba essere generosi per una soddisfazione morale di Chioggia. Non si deve continuare a regalare il denaro del contribuente quando l'esperienza di venticinque anni ci dimostra che è sciupato. E' una male intesa ambizione quella di pretendere di avere una scuola che costa tanti denari, ma che è deserta dagli scolari. E qui l'onor. Cerutti si domanda argutamente: Perchè Chioggia sente adesso il bisogno di avere un Istituto nautico? — di possedere una scuola di capitani di lungo corso, se non ha scolari nemmeno di cabotaggio? — E' facile indovinare il movente di questa manovra, quando si ricordi che con decreto 1° gennaio '91, furono abolite tutte le scuole nautiche del Regno, non aventi almeno una sezione completa, cioè dei tre corsi o di capitano, o di macchinisti o di costruttori. In tutta Italia, la sola Chioggia sfuggì a questo decreto e continuò a sussistere se non di fatto per mancanza di studenti, di nome nei bilanci della provincia e dello Stato, che continuarono a pagare i professori. Come riuscì Chioggia a mantenersi per ben quasi sei anni in questa posizione anomala? Io non lo so; so soltanto che nessuna legge, o decreto, o provvedimento qualsiasi legittimò questa eccezione! E' quindi molto probabile che il Ministero abbia adesso intimato a Chioggia di mettersi in regola colla legge, e perciò per salvare i sussidii della provincia e del Comune si ricorre allo stratagemma di voler completata la sezione capitani, convertendo la scuola nautica in Istituto.

Non è serio sperare che coll'aggiunta di un terzo corso anche gli altri due, oggi deserti, diventino frequentati. Sarebbe come si dicesse che per rendere frequentato un ginnasio bisogna annettervi anche un liceo; la mancanza di scolari a Chioggia non si può spiegare che coi coefficienti, che ne formano l'ambiente. E' vero che nei ruoli della marina risultano circa nove mila iscritti, ma essi sono per la massima parte pescatori, gli altri marinai, e pochissimi padroni di barche. Dei novantanove capitani licenziati a Venezia, uno solo era chioggiotto... e nello spazio di vent'anni... .

Se il cons. Baffo intervenne agli esami della Scuola di Chioggia, ciò avvenne per il biennio '93-94 perchè negli anni precedenti essa non diede che una media di un solo candidato all'anno; nel biennio '93 94 presentò sei candidati, che è il numero minimo per essere sede di esame; poscia si ritornò, fino ad oggi, come prima e quindi gli esami non furono più possibili.

E con questi risultati ci sarà lecito continuare il sussidio?

Accetta la proposta del collega Sorger d'istituire col sussidio delle borse di studio anche a favore esclusivo dei giovani di Chioggia che concorreranno all'Istituto nautico di Venezia; in tal modo soltanto sarà sicuro che il danaro sarà speso a beneficio degli alunni e non dei maestri.

Poli volendo rispondere all'asserzione dell'on. Cerutti che a Chioggia non vi sono che pescatori, dà lettura della statistica, ultimamente pubblicata dal ministero della marina, che conferma anzi le asserzioni avversarie.

Dopo una replica del relatore Ticozzi, il presidente della Deputazione, *Chiereghin*, prende la parola per difendere le proposte della Deputazione e dando altri schiarimenti sugli immutabili risultati della scuola di Chioggia.

Greggio propone che ai desiderati della Deputazione sia aggiunto un emendamento nel senso che la somma sia accordata; ma a titolo di esperimento per un triennio.

Cerutti anche a quest'emendamento è contrario, vincolandosi in tal modo la provincia anche nei bilanci futuri. Deliberazione questa che tornerebbe più gravosa alla provincia in confronto delle proposte della Deputazione, legando direttamente il bilancio per un triennio, mentre altrimenti il Consiglio sarebbe libero di accordare di anno in anno il sussidio. In pari tempo si nuoce alla scuola stessa, perchè la forma provvisoria di esperimento triennale allontanerà i nuovi scolari nel 2° e 3° anno vista l'incertezza che la scuola abbia da continuare.

Grimani. L'onor. Consiglio comprenderà come egli si trovi in posizione alquanto delicata e per questo si era imposto di non prender parola in argomento. Ma poichè troppe volte e da taluno dei consiglieri e dallo stesso relatore si tirò in campo una specie di possibile antagonismo fra gli interessi di Venezia e di Chioggia, così si crede autorizzato ad esporre alcuni fatti. Questi sono di indole tale che giustificano in certo modo le preoccupazioni dei consiglieri dei Mandamenti di Venezia pel voto che sono chiamati a dare.

Venezia non può vedere di mal occhio che la Scuola nautica di Chioggia si trasformi in Istituto nautico, ma ha tutto il diritto di pretendere che non sia ulteriormente fatto danno al suo Istituto.

In questo vi era una Sezione pei costruttori navali, eppure nel novembre 1894 fu telegraficamente soppressa dietro accordi fra Governo e Deputazione provinciale senza che sia stato sentito il Consiglio provinciale.

E' pure notorio che ai primi del gennaio 1895 si lavorava pel trasferimento della Sezione capitani di lungo corso da Venezia a Chioggia, e fu solo per le pratiche fatte dal Sindaco che fu scongiurato tale pericolo.

Ora non vorrebbe che data anche a Chioggia la Sezione dei capitani di lungo corso, il Governo visto che vi sarebbero due identiche istituzioni nell'istessa Provincia, a poca distanza l'una dall'altra, non venisse nella decisione di conservarne una per sopprimere l'altra.

Tutto è possibile; e finchè non venga tranquillato nel timore giustificato dai precedenti, che l'Istituto nautico di Venezia possa andar incontro a qualche altra soppressione, egli pur desiderando che Chioggia abbia a realizzare le sue aspirazioni pure non si sente disposto almeno per ora a patrocinare un esperimento che tutto induce a ritenere debba essere negativo per il risultato. Crede con ciò di avere spiegato quale sia per essere il suo voto.

Baschiera — Considerando il fatto sotto l'aspetto della mania, che abbiamo noi italiani di sperperare le forze, sieno economiche o intellettuali, anzichè accentrarle per il bene comune, dichiara che non voterà le proposte.

Chiereghin, innanzi alla preghiera del Presidente, di concludere la discussione, dice che la sarebbe già finita se non avvenisse che gli oratori, impressionati da chi li ha preceduti immediatamente, dimentichino quanto fu detto prima dagli altri, provocando così ripetizioni; e aggiunge che la scuola di Chioggia diventata istituto nautico e colla sola sezione dei capitani di lungo corso darà dei risultati *splendidi* perchè la scuola attuale non è frequentata dal momento che la stessa licenza di cabotaggio è rilasciata dalla capitaneria di porto anche a chi non ha fatto alcuno studio.

Cerutti rispondendo al fatto personale osserva al Chiereghin ch'egli crea degli equivoci per sostenere la sua tesi, dal momento che la Capitaneria di porto non rilascia alcuna patente di gran cabotaggio, per la quale occorre la licenza della scuola nautica, ma soltanto quella di marinaio o di piccolo cabotaggio. Insiste nel dichiarare che non è lecito sperperare il danaro della provincia dopo venticinque anni di inutili e costosi esperimenti e perciò presenta un ordine del giorno, col quale si propone al ministero di sopprimere l'inutile scuola nautica di Chioggia, convertendo l'assegno di lire cinquemila in dieci borse annue di cinquecento lire cadauna a favore degli studenti poveri di Chioggia che frequenteranno l'Istituto nautico di Venezia.

Greggio propone un secondo emendamento, intercalandosi alla parte proposta della deputazione il seguente periodo: qualora dovesse rimanere un solo Istituto nautico nella provincia esso dovrà essere sempre quello della città di Venezia.

Cerutti scatta protestando come veneziano contro tale proposta, la quale permetterebbe a qualunque di credere che in questa discussione fossimo stati diretti anzichè dal criterio di una saggia amministrazione del pubblico danaro, dal concetto gretto e meschino di ambizioni di campanile, addivenendo ad un patteggiamento, ad una transazione del tutto indecorosa. Venezia non può, nè dev'essere rivale di Chioggia, tanto è vero che non si vogliono fare anche per questo argomento economie sul bilancio, ma impiegare il denaro dei contribuenti con criterio e prudenza.

Il Presidente mette a partito le proposte della Deputazione, le quali sono approvate con voti 16 contro 13; poi gli emendamenti Greggio, pure approvati con voti 19.

— I consiglieri che votarono contro sono: Cerutti, Baschiera, Grimani, Boldù, Sorger, Clementini, Paganuzzi, Guolo, Berna, Olivotti, Paulovich, Saccardo e Rocca, che in quest'argomento fu di opinione contraria ai colleghi della Deputazione.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina

Frattin legge una relazione colla quale informa il Consiglio che in seguito all'ultima deliberazione la Deputazione bandì una gara per il servizio della linea Venezia-Burano-Cavazuccherina, ma concorse soltanto la Società Veneta Lagunare, perchè la Ditta Poli non possiede piroscafi del tipo indicato dal capitolato. Legge quindi una protesta della Ditta Poli ed una lettera della stessa, colla quale si dichiarava pronta a fare il servizio anche per soli undici mesi, con piroscafi soddisfacenti alle esigenze di quel servizio sebbene di tipo differente. Conclude proponendo che il Consiglio autorizzi la Deputazione a stipulare un contratto colla S. V. L. per cinque anni.

Barbon sostiene le proposte della Deputazione, anche per evitare l'interruzione del servizio.

Cerutti propone di conferire alla Deputazione la facoltà da essa richiesta, colla condizione però di raccomandare alla stessa di esperire prima quelle ulteriori pratiche che crederà opportune per conchiudere a preferenza ed in base all'ultima lettera della Ditta Poli un contratto fino a tutto 30 settembre 1897 con vapori anche di tipo differente di quelli a *tughe* (cioè sale sopra coperta) di 1ª e 2ª classe, purchè corrispondenti alle esigenze di quel servizio per così breve periodo.

La Deputazione accettò la proposta del cons. Cerutti che fu approvata ad unanimità.

La seduta è rimandata a giorno da destinarsi.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Ecco un'altra lista di signore, che concorrono al dono da presentarsi alla principessa Elena:

Gina Allegri Chittarin, co. Cecilia Albrizzi Neville, co. Caterina Bianchini Baglioni, Teresa Bertoluzzi Ivancich, co. Balbi Valier, co. Bianchini Donà dalle Rose, co. Anna de Caprit, Rina Faggioni, Maria Ferrara, co. Gilda Gozzi, co. Calbo Crotta Guarnieri, N. D. Marianna Lawley Gaillion Manghi, signora Mewinkel, Augusta Morossi Valtorta, Elisa Rosada nob. Marta, bar. Olga Bojacovich, Angela Nardo Cibele, Corinna Orsi Boldrin, co. Anna Menin Pigazzi, co. Teresa Querini, signora Rechsteiner, co Fanny Ridolfi Roner, bar. Marina Salvadori nata contessa Marcello, bar. Teresa Salvadori nata contessa Marcello, Maria Sappiel Dal Vesco, Gambrik Rosalia.

— Il Comitato ci avvisa che martedì 20 corrente il dono verrà esposto nelle vetrine dell'Agenzia de Paoli in Piazza S. Marco.

La marcia del maestro Bossi per le nozze auguste — Ci telegrafano da Roma 13, mattina:

Della nuova marcia che il maestro Bossi, del vostro Conservatorio, ha composto per le prossime nozze principesche, si dice nel mondo artistico molto bene, quantunque il distinto maestro sia qui giunto fra i malumori e le gelosie destate dalla sua scelta perchè estraneo al mondo musicale romano.

Ieri l'altro la fece sentire al ministro Gianturco, il quale se ne mostrò ammirato. Domani nel pomeriggio, il maestro Bossi la suonerà in casa Franchi-Verney della Valletta dinanzi ai redattori artistici dei giornali romani ed ai corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

Il Bossi suonerà pure altri pezzi di sua composizione, nei quali sarà coadiuvato dalla celebre Teresina Tua e dal prof. Tignani del Conservatorio di Pesaro.

Agenzie commerciali italiane all'estero — Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio ha manifestata l'idea di accordare dei sussidii ad agenzie commerciali italiane che venissero istituite a Caracas per il Venezuela, a Santiago ad o Valparaiso per il Chilì, a Pechino per la Cina, a Melbourne per l'Australia ed a Tangeri per il Marocco.

Chi volesse maggiori informazioni in proposito potrà rivolgersi alla nostra Camera di commercio.

Mesta cerimonia — Ieri mattina, nella chiesa parocchiale dei Ss. Apostoli, vennero celebrate solenni esequie al povero militare Giovanni Zanetti, morto nell'aprile dell'anno corrente per *ileo-tifo*, presso Adigrat. La partecipazione ufficiale della morte è stata però data solo in questi giorni. La solenne cerimonia ebbe luogo di spontanea iniziativa di quel parroco, M. R. don Luigi Chiodin, che volle pure sostenerne le spese. Assisteva un picchetto di militari in alta tenuta, comandati da un caporale maggiore, nonchè un affollato stuolo di amici e comparocchiani.

Prima dell'assoluzione lo stesso parroco con acconcie parole volle ricordare le non comuni doti e gli ottimi sentimenti del soldato Zanetti, che per compiere il proprio dovere moriva lontano dalla patria, dalla madre e dalle sorelle, che ricambiava d'immenso affetto.

Raccomandava quindi una prece per lui e anche per tutti quei poveri soldati che nelle lontane lande dell'Africa facevano alla patria il sacrificio della propria esistenza. Infine faceva voti perchè, nel più breve tempo possibile, fossero ridonati alla patria ed alle angosciate famiglie gli innumerevoli figli, tuttora prigionieri dello straniero.

La mesta funzione, spesso interrotta dai singulti della madre e delle sorelle del defunto, venne chiusa col saluto dei militari al proprio commilitone.

La pietosa carimonia lasciò viva commozione in quanti vi assistettero.

In occasione delle nozze principesche — Biglietto circolare Venezia-Ancona-Bari-Ancona-Roma-Firenze-Venezia, prima classe 80,75, seconda 56,60. Vendibili all'Agenzia De Paoli dal 15 al 20 corr. Validità 20 giorni. Fermata alle stazioni intermedie.

Cacciatore pericoloso — Il giorno 5 corr. giungeva da Porto Said il piroscafo *Clyde* della Peninsulare e si ormeggiava di fronte allo Stabilimento Stucky alla Giudecca.

Ieri l'altro alle due e mezza, si trovavano nel *mezzà* dello stabilimento Stucky, fra altre persone il direttore sig. Zanotto e gli impiegati Rizzi e Formeson. Erano in piedi e discorrevano fra loro. Tutto ad un tratto fu sentito un colpo ed una palla, penetrando dalla finestra e passando vicino a loro, andò a conficcarsi nel muro del *mezzà* stesso. Fortunatamente rimasero tutti e tre illesi. Informato, il delegato Agostinelli si recò subito sul luogo e avendo potuto stabilire che il colpo proveniva appunto dal piroscafo *Clyde* andò a bordo.

Dalle indagini da lui esperite pare risultato che certo Edoardo Stickley di Londra, cameriere di bordo, aveva fatto esplodere tre colpi di fucile, dando la caccia ai gabbiani (*coccai*).

Il cameriere però vorrebbe far credere di avere esploso un solo colpo e accidentalmente con una rivoltella che stava ripulendo.

Il capitano del piroscafo sig. Murray, in seguito ad ordine del delegato, mise subito agli arresti il cameriere tenendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria

Mille lire. — Freundlich Leopoldo, agente di commercio, ha perduto, o alla Cassa di Risparmio, o in negozio del Cambiovalute Deog Lois e C. (ex Fiorentini) un biglietto da lire Mille. Si prega l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo in Calle Barozzi, S. Moisè, N. 2143. Mancia **Lire Cento**.

Chi sarà? — L'altra mattina alle nove prendeva alloggio all'albergo Sandwirth un individuo sui 40 anni, il quale entrò subito nella sua camera senza segnare il suo nome nel libro dell'albergo.

Durante la giornata il forestiero non si fece più vedere.

Alle nove dell'altra sera rientrava nell'albergo un altro forestiere alloggiato colà da vari giorni e si diresse alla propria camera. Nel pianerottolo fu sorpreso di vedere a terra un individuo, immerso nel proprio sangue uscente da una ferita alla tempia destra. Egli diede l'allarme e accorse subito il personale dell'albergo che riconobbe nell'individuo quello che era giunto al mattino. Il medico, chiamato, constatò che la ferita era stata prodotta da un colpo di rivoltella, ed essendo il suo stato grave ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Avvertitone l'ufficio di P. S. del Sestiere, si recò sul luogo un funzionario che sequestrò nella camera del suicida un orologio d'argento, 20 fiorini in *banconotes*, lire 17 in biglietti di banca italiani, 5 fiorini d'argento, 60 soldi in moneta di *nichel* austriaca, 1.40 in palanche italiane, un piccolo portamonete di cuoio vuoto, un portafogli contenente varie carte, un biglietto di lotteria tedesca, sei francobolli esteri, una cartolina postale estera in bianco ed una ricevuta postale.

L'individuo, interrogato ieri dal funzionario di P. S. e dal personale dell'ospedale disse chiamarsi *Victor*, balbettò anche il cognome, ma non fu compreso. Dalle carte rinvenute nel portafogli non si potè conoscere chi sia.

Il suo stato ieri sera era abbastanza grave. A quanto ci si informa si tratterebbe di un ungherese israelita.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 62

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Federico aveva di sovente condotto Clara in questa casa, ed anche il residuo debito delle toelette del giovane era divenuto spaventevole. Ma un giorno che il giuoco gli era stato favorevole, era venuto a pagare madama Girard che d'allora in poi non giurava più che per lui. L'eccellente donna, vedendo entrare la giovine, gli occhi ardenti, la fisonomia animata dalla rapidità della corsa, credette che si trattasse d'un appuntamento, d'una riconciliazione tra i due amanti; e tosto incominciò a vantare le qualità di quel bravo, di quel degno ragazzo, sì gentile, sì allegro, sì...

Clara l'interuppe bruscamente.

— Io non veggo più il signor Federico, esclamò, perchè i suoi costumi non mi convengono.

— I suoi costumi... impossibile, disse con un sorriso quasi maligno madama la rigattiera.

— Sì, i suoi costumi. Ma vi ripeto che più non lo veggo. Fatemi la gentilezza di non parlarmene.

— Basta, cavolo mio, basta. D'altronde queste cose non si possono comandare... Ma allora, che debbo io fare per servirvi?

— Io voglio un cappello, una veste, un collaretto ed uno sciallo.

— Vestimento completo, a ciò che pare. Voi sarete subito servita, cavolo mio. Andate forse a cenare al Quadrante-Bleu?

— No, madama.

— Sicurissimo?

— Senza dubbio. Ma perchè questa domanda?

— Perchè, vedete, ragazza mia, è un luogo di disgrazia per le mie vesti, ed i miei scialli.

— Per qual motivo? disse Clara che infilzava il suo piedino in una calzetta di seta.

— Per qual motivo? Dovete ben saperlo.

— Io, l'ignoro ve lo giuro.

— Come, voi non lo sapete ancora!... vi basti sapere che l'erba del bosco di Vincennes, e i canapè del Quadrante-Bleu m'hanno già gustato più di quaranta braccia di stoffa, nientemeno per aggiustare degli schienali alle mie vesti.

— È la rugiada, madama Girard, e la poca cura dei garzoni del restaurant a nettare i mobili. Ma mettetemi questo collaretto; ora questo cappello... Come mi trovate?

E la civettuola in piedi innanzi ad uno specchio alla Psyche, accomodava le ciocche dei capelli sotto un cappellino all'ultima moda.

— Quanto siete bella! esclamò madama Girard, bontà divina! Ah! leggiadra, non andate al Quadrante-Bleu! Osservate, la veste ha la schiena nuova, sarebbe un peccato...

— Ancora una volta, madama, io non vi comprendo. Del resto io vado all'Opèra...

— Alla buon'ora, ecco un bel luogo. Si resta al suo posto, non si gesticola. Ma capirete bene che in quelle maledette case dove...

Ma Clara era già in strada; a un di lei segno, un fiacre s'era avvicinato, e bentosto la lenta macchina si mise in moto verso la grand'Opèra.

Si era nell'intermezzo d'un atto, e gli eleganti come i tromboni, le trombette, i cembali e gli altri melodiosi istrumenti respiravano un momento, come era solito dire Rossini; risarcendosi dello schiamazzo della prima cantante, delle vociferazioni del basso, riguardando lo sciame delle belle donne che guarnivano tutti gli ordini delle loggie.

Il primo ordine, asilo sontuoso dell'onnipossente nobiltà, scintillava del fuoco di migliaia di diamanti disposti in pennacchi, in braccialetti, tagliati ed accomodati in mille forme differenti.

L'occhio rimaneva abbagliato dai mille raggi brillanti, nel mezzo dei quali non era dapprincipio facile distinguere i lineamenti delle nobili dame, altrettanti soli che stancavano i deboli sguardi degli umili mortali della platea.

Ma i binoccoli, occhialini e cannocchiali, inventati e perfezionati per il bene dei miopi di bella compagnia, e per la disperazione delle vecchie, formavano dei formidabili ridotti contro i quali i raggi del primo ordine si indebolivano.

Il vetro, abilmente collocato, offuscava la specie d'aureola di cui erano circondate le marchese e le duchesse, e guidava i raggi visuali fino a madama, che ben sovente era vecchia dipinta.

È allora che il rosso, il bianco, il violetto, cessavano di fare illusione, e che la pelle stecchita, gli occhi lividi, le parrucche apparivano in tutta la loro stomachevole verità.

Allora i cannocchiali cangiavano direzione, ed i secondi ordini, i terzi guarniti di bellezze meno ingannevoli avevano solo gli onori del cannocchiale.

Frattanto che alcuni generali incipriati, ed alcuni diplomatici all'occhio stralunato, consolavano le grandi dame di questo scacco con una folla di belle parole sul *budget*, e la legge d'indennità, il seguente colloquio si stabiliva in una loggia di fianco al terzo ordine.

— Non è lui, Fanny, che io veggo in palco?

— Sì, madama, è poc'anzi entrato. I suoi sguardi errano su tutta la sala; egli si accorgerà senza dubbio. Accomodate dunque la capigliatura, la treccia sinistra è tutta in disordine.

Il lettore ha riconosciuto in queste due persone la pratica di Clara, e la sua cameriera. Ammiratrice dei talenti della sua serva, la dama si faceva sempre accompagnare quando aveva a cimentare una perigliosa intrapresa.

Si trattava di far rivolgere la testa ad un certo signore, col quale erano già state scambiate alcune parole molto significanti durante le ultime rappresentazioni.

E' inutile il dire che questo signore portava molte decorazioni alla sua bottoniera, e che lo si era veduto discendere da un magnifico *landau*. Sappiamo del resto, per le poche parole che noi abbiamo detto sul conto della dama al terzo ordine, di quale natura era la sua industria, e sappiamo ancora che questa stessa industria non si esercita che sulle persone che vanno in carrozza.

— Ha preso il suo occhialino, madama, disse Fanny, state in guardia.

E madama, brunetta abbastanza vaga, affettata, agitava il suo ventaglio con una perfetta grazia. Nel frattempo il signore, passando in rivista tutti gli angoli della sala, diresse finalmente la punta del suo occhialino sulla coppia femminina. Riconoscendo l'avvenente persona, i di cui lineamenti lo avevano già sedotto, le indirizzò un grazioso saluto, e fece un movimento come per abbandonare la loggia di fianco dove egli erasi collocato.

(*Continua*)

pos sarebbe disposto a riprendere il supremo comando nell'isola, ma non prima che si sia venuti ad un'intesa fra i riformisti ed il presidente del Consiglio Canovas, all'intento di rimandare il generale Campos nell'isola coll'incarico di accordare l'*home rule*, se questa concessione può bastare a soddisfare gli inserti e ad assicurare la Spagna che la rivoluzione scemerà in forze.

Le relazioni tra lo Zar ed il Vaticano

Il *Nord*, organo ufficioso russo a Parigi, pubblica questo trafiletto:

« Alcuni giornali italiani, parlando delle relazioni assai amichevoli che esistono tra il Governo imperiale e la Santa Sede di Roma, hanno creduto di poter affermare che questa amicizia nasconderebbe delle intenzioni ostili della Russia verso l'Italia.

« Questi giornali si sbagliano completamente. La Russia, che ha più di 10 milioni di sudditi di rito cattolico-latino, è felice di poter mantenere amichevoli rapporti col capo di questa Chiesa e col suo clero; ma la supposizione che la Russia abbia delle idee ostili al Governo che l'Italia unificata si è dato, equivale ad un grosso errore, che non ha alcuna ragione di essere. »

Il prossimo Parlamento ungherese

Dall'attuale movimento elettorale in Ungheria, si può prevedere che la nuova Tavola dei rappresentanti avrà un aspetto molto cambiato. Oltre al dott. Wekerle, il quale si è completamente ritirato dalla vita politica, hanno rinunciato all'offerta di essere posti quali candidati anche Szapary, Iokay e parecchi altri. I deputati, che nella Tavola antecedente erano senza partito, si sono schierati adesso dalla parte dei liberali, per cui è probabile che questi guadagnino da 15 a 20 seggi.

Si attende con molto interesse l'esito della candidatura del ministro Erdödy, posta contro quella del conte Appony di cui il partito liberale vorrebbe sbarazzarsi.

Botte fra cattolici-socialisti e tedesco-nazionali

In un'adunanza elettorale tenutasi a Kirchberg presso Wagram, ed alla quale assistevano il deputato Steiner ed il vice-borgomastro dott. Lueger, avvenne una sanguinosa rissa fra cattolici-socialisti e tedeschi nazionali.

Motivo della zuffa fu il grido emesso da uno degli astanti: *Baumgartner è uno stupido.*

Quando sopraggiunse la gendarmeria, i feriti si erano già lavato il sangue delle ferite riportate. Anche a Klosterneuburg avvenne ieri una rissa fra socialisti cattolici e tedeschi nazionali.

CRONACA DEL MARE

Suez 13 — L'*Umberto I* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra

Ci telegrafano da *Palermo, 13 ott., sera*:

E' giunta la squadra comandata dal vice ammiraglio Palumbo.

Il Tevere ingrossato

Ci telegrafano da *Roma* 13 *ottobre, sera*:

In tutta la giornata di oggi cadde una pioggia dirotta. Il Tevere è gonfio. In varii punti dovettero accorrere i pompieri a liberare i cittadini rimasti chiusi in casa. Fin ora però non vi è alcun annuncio di danno serio.

Uno scontro marittimo

Ci telegrafano da *Genova*, 13 *ottobre, matt.*:

Il piroscafo *Angela* uscendo dal porto investì i velieri *Raffaele Pariolfi* e *Maria Rosaria*. Ambedue riportarono gravi avarie. Il ponte di comando del piroscafo *Angela* andò totalmente perduto.

Al momento della duplice collisione regnò gran de panico a bordo ma nessuna disgrazia avvenne.

I danni del piroscafo sono gravissimi. L'armatore, riconosciuta la responsabilità del comandante del suo piroscafo, si è offerto di pagare i danni ai velieri investiti.

L'arresto di un professore
Una gran riunione del valico del San Bernardo
Due arse vive! — Un uxoricidio!

Ci telegrafano da *Torino, 13 ottobre, sera*:

(*Zuccaro*). Vi ricorderete che lo scorso anno io vi telegrafai della splendida conferenza tenuta dal prof. Fabio Canini su *Goldoni* di *Ibsen*: un letterato studioso, fiorentino, quarantenne, direttore a Torino di un noto Istituto e professore in parecchi altri, un giovane assai stimato. Orbene, egli venne arrestato per l'immoralità della sua condotta.

— La presidenza del Circolo San Salvario sta organizzando una gran riunione di deputati e senatori e notabilità torinesi avente lo scopo di trattare la questione del progetto di ferrovia Feli pel valico del San Bernardo, progetto che in Piemonte ebbe ed ha il più gran favore, perchè gioverebbe oltre ogni dire alle industrie ed ai commerci della regione: progetto che invece è un po' combattuto dai milanesi.

— Da Borgomanero, vicino a Novara, è giunta oggi la triste notizia che in un campo di Bugnate venne trovato il cadavere di certa Marianna Filosi, trentenne, con una pietra legata al collo. Venne arrestato il marito dal quale essa viveva divisa.

— E dal paesello di Agliè — dove sta la principessa Isabella — è giunta oggi la novella pure assai dolorosa che certa Miola Rosa, mentre in una camera dello Stabilimento Beltramo stava travasando ieri una lampada a petrolio essa cadde a terra ed il liquido si sparse ed arse avvolgendola tutta! Accorse una compagna certa Bioletto-Chiastano ed essa pure fu in preda alle fiamme. Entrambe ieri sera erano moribonde. La Miola doveva sposarsi a giorni.

Una nave contro-torpediniera

Il ministro della marina ha intenzione di bandire fra poco un concorso fra i principali cantieri navali per la costruzione di una contro-torpediniera.

I concorrenti presenteranno al ministero i loro modelli e i piani, onde il genio navale possa esaminarli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 ottobre: S. Calisto Papa m.
Giovedì 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Sole leva ore 6 m. 27, tram. 5 m. 26.

CONSIGLIO PROVINCIALE
La seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Ancilotto, Baffo, Barbon, Baschiera, Berchet, Berna, Bertolini, Boldù, Bertolotto, Bressanin, Carnielli, Cattanei, Cerutti, Chiereghin, Clementini, Fiori, Fornoni, Frattin, Greggio, Grimani, Guolo, Lancerotto, Mariutto, Miew, Nani Mocenigo, Olivetti, Paganuzzi, Pancrazio, Paulovich, Pellegrini, Penzo, Poli, Rocca, Saccardo, Salvadego, Sorger, Ticozzi.

Giustificati: Bertoldi, Diena.

Ordine del giorno
Scuola nautica di Chioggia

Ticozzi legge la relazione della Deputazione provinciale sulle vicende di questa Scuola, vicende che i nostri lettori conoscono già per la serie degli articoli sull'argomento pubblicati recentemente dal nostro giornale.

Conclude domandando che si proponga al Ministero la soppressione della Sezione macchinisti in seconda per non aver dato risultati sufficienti e si istituisca invece il terzo corso di capitano di lungo corso, di cui quella scuola nautica tiene il materiale scientifico quasi completo.

Sorger. Nell'unico interesse della provincia addimostra a base di fatti come la scuola nautica di Chioggia non abbia corrisposto allo scopo suo, sottoponendo all'esame del Consiglio provinciale i risultati pratici sconsolanti dei primi venticinque anni dalla sua istituzione e aggiungendo che in questo lungo periodo quella scuola non potè neppure essere sede di esami (esigendo la legge, per essere tale che un istituto simile abbia per lo meno sei candidati).

Come possiamo noi — soggiunge l'oratore — assegnare davvantaggio il sussidio di diecimila lire a una scuola, che ci diede questi risultati? Io propongo invece che tale somma sia iscritta in bilancio e divisa in tante borse di studio a favore dell'istituto nautico di Venezia, al quale potranno concorrere anche quei giovani di Chioggia, che si sentono chiamati alla vita del mare.

Se per il cabotaggio la scuola chioggiotta ebbe pochissimi alunni, quanti ne avrà in avvenire pei capitani di lungo corso?

Conchiude respingendo la proposta della Deputazione.

Baffo (sindaco di Chioggia) dichiara subito non vera l'asserzione del consigliere Sorger, dicendo che la scuola di Chioggia fu sede di esame per il corso '93-'94, accorgendosi troppo tardi di non aver capito quanto aveva asserito, giustamente, l'oratore precedente, che alludeva ai primi venticinque anni scaduti nel '92. Ad ogni modo dà schiarimenti intorno a quella scuola, giustificando i suoi risultati sconsolanti anche col fatto, che con un semplice esame le capitanerie di porto rilasciano patenti di cabotaggio anche a degli analfabeti e confutando assai debolmente, perchè l'aritmetica non è un'opinione, i dati da noi pubblicati su queste colonne e il timore espresso che la concessione a Chioggia sia una minaccia all'Istituto nautico veneziano.

Sosterrà quindi anche per l'esiguità del sussidio le proposte della Deputazione, tanto più che il mutamento invocato non apporta ulteriore aggravio al bilancio della Provincia, e perchè in ogni caso è una soddisfazione morale, che Venezia deve dare alla sorella minore, Chioggia.

Cerutti — Osserva al consigliere Baffo che in un Consiglio provinciale non si debbono confutare gli articoli della *Gazzetta*, e dice che è tempo di non sprecare più il danaro, perchè sprecato fu realmente per la Scuola nautica di Chioggia, ma di fare invece della saggia amministrazione senza criterii di partiti o di campanile. Egli non può condividere le idee del cons. Baffo, perchè questa scuola mentre grava sul bilancio è scuola di nome e non di fatto; una scuola, ove i professori percepiscono lo stipendio per doversene andare a passeggio mancando gli alunni, mentre essa, come tutte, deve esistere per gli alunni e non per gli insegnanti.

L'oratore respinge le due proposizioni del cons. Baffo, quella, cioè, che si debba continuare a sussidiare la scuola perchè non si domanda aggravii di cifra e quella che si debba essere generosi per una soddisfazione morale di Chioggia. Non si deve continuare a regalare il denaro del contribuente quando l'esperienza di venticinque anni ci dimostra che è sciupato. E' una male intesa ambizione quella di pretendere di avere una scuola che costa tanti denari, ma che è deserta dagli scolari. E qui l'onor. Cerutti si domanda argutamente: Perchè Chioggia sente adesso il bisogno di avere un Istituto nautico? — di possedere una scuola di capitani di lungo corso, se non ha scolari nemmeno di cabotaggio? — E' facile indovinare il movente di questa manovra, quando si ricordi che con decreto 1° gennaio '91, furono abolite tutte le scuole nautiche del Regno, non aventi almeno una sezione completa, cioè dei tre corsi o di capitano, o di macchinisti o di costruttori. In tutta Italia, la sola Chioggia sfuggì a questo decreto e continuò a sussistere se non di fatto per mancanza di studenti, di nome nei bilanci della provincia e dello Stato, che continuarono a pagare i professori. Come riuscì Chioggia a mantenersi per ben quasi sei anni in questa posizione anomala? Io non lo so; so soltanto che nessuna legge, o decreto, o provvedimento qualsiasi legittimò questa eccezione! E' quindi molto probabile che il Ministero abbia adesso intimato a Chioggia di mettersi in regola colla legge, e perciò per salvare i sussidii della provincia e del Comune si ricorre allo stratagemma di voler completata la sezione capitani, convertendo la scuola nautica in Istituto.

Non è serio sperare che coll'aggiunta di un terzo corso anche gli altri due, oggi deserti, diventino frequentati. Sarebbe come si dicesse che per rendere frequentato un ginnasio bisogna annettervi anche un liceo; la mancanza di scolari a Chioggia non si può spiegare che coi coefficienti, che ne formano l'ambiente. E' vero che nei ruoli della marina risultano circa nove mila iscritti, ma essi sono per la massima parte pescatori, gli altri marinai, e pochissimi padroni di barche. Dei novantanove capitani licenziati a Venezia, uno solo era chioggiotto... e nello spazio di vent'anni... .

Se il cons. Baffo intervenne agli esami della Scuola di Chioggia, ciò avvenne per il biennio '93-94 perchè negli anni precedenti essa non diede che una media di un solo candidato all'anno; nel biennio '93 94 presentò sei candidati, che è il numero minimo per essere sede di esame; poscia si ritornò, fino ad oggi, come prima e quindi gli esami non furono più possibili.

E con questi risultati ci sarà lecito continuare il sussidio?

Accetta la proposta del collega Sorger d'istituire col sussidio delle borse di studio anche a favore esclusivo dei giovani di Chioggia che concorreranno all'Istituto nautico di Venezia; in tal modo soltanto sarà sicuro che il danaro sarà speso a beneficio degli alunni e non dei maestri.

Poli volendo rispondere all'asserzione dell'on. Cerutti che a Chioggia non vi sono che pescatori, dà lettura della statistica, ultimamente pubblicata dal ministero della marina, che conferma anzi le asserzioni avversarie.

Dopo una replica del relatore Ticozzi, il presidente della Deputazione, *Chiereghin*, prende la parola per difendere le proposte della Deputazione e dando altri schiarimenti sugli immutabili risultati della scuola di Chioggia.

Greggio propone che ai desiderati della Deputazione sia aggiunto un emendamento nel senso che la somma sia accordata; ma a titolo di esperimento per un triennio.

Cerutti anche a quest'emendamento è contrario, vincolandosi in tal modo la provincia anche nei bilanci futuri. Deliberazione questa che tornerebbe più gravosa alla provincia in confronto delle proposte della Deputazione, legando direttamente il bilancio per un triennio, mentre altrimenti il Consiglio sarebbe libero di accordare di anno in anno il sussidio. In pari tempo si nuoce alla scuola stessa, perchè la forma provvisoria di esperimento triennale allontanerà i nuovi scolari nel 2° e 3° anno vista l'incertezza che la scuola abbia da continuare.

Grimani. L'onor. Consiglio comprenderà come egli si trovi in posizione alquanto delicata e per questo si era imposto di non prender parola in argomento. Ma poichè troppe volte e da taluno dei consiglieri e dallo stesso relatore si tirò in campo una specie di possibile antagonismo fra gli interessi di Venezia e di Chioggia, così si crede autorizzato ad esporre alcuni fatti. Questi sono di indole tale che giustificano in certo modo le preoccupazioni dei consiglieri dei Mandamenti di Venezia pel voto che sono chiamati a dare.

Venezia non può vedere di mal occhio che la Scuola nautica di Chioggia si trasformi in Istituto nautico, ma ha tutto il diritto di pretendere che non sia ulteriormente fatto danno al suo Istituto.

In questo vi era una Sezione pei costruttori navali, eppure nel novembre 1894 fu telegraficamente soppressa dietro accordi fra Governo e Deputazione provinciale senza che sia stato sentito il Consiglio provinciale.

E' pure notorio che ai primi del gennaio 1895 si lavorava pel trasferimento della Sezione capitani di lungo corso da Venezia a Chioggia, e fu solo per le pratiche fatte dal Sindaco che fu scongiurato tale pericolo.

Ora non vorrebbe che data anche a Chioggia la Sezione dei capitani di lungo corso, il Governo visto che vi sarebbero due identiche istituzioni nell'istessa Provincia, a poca distanza l'una dall'altra, non venisse nella decisione di conservarne una per sopprimere l'altra.

Tutto è possibile; e finchè non venga tranquillato nel timore giustificato dai precedenti, che l'Istituto nautico di Venezia possa andar incontro a qualche altra soppressione, egli pur desiderando che Chioggia abbia a realizzare le sue aspirazioni pure non si sente disposto almeno per ora a patrocinare un esperimento che tutto induce a ritenere debba essere negativo per il risultato. Crede con ciò di avere spiegato quale sia per essere il suo voto.

Baschiera — Considerando il fatto sotto l'aspetto della mania, che abbiamo noi italiani di sperperare le forze, sieno economiche o intellettuali, anzichè accentrarle per il bene comune, dichiara che non voterà le proposte.

Chiereghin, innanzi alla preghiera del Presidente, di concludere la discussione, dice che la sarebbe già finita se non avvenisse che gli oratori, impressionati da chi li ha preceduti immediatamente, dimentichino quanto fu detto prima dagli altri, provocando così ripetizioni; e aggiunge che la scuola di Chioggia diventata istituto nautico e colla sola sezione dei capitani di lungo corso darà dei risultati *splendidi* perchè la scuola attuale non è frequentata dal momento che la stessa licenza di cabotaggio è rilasciata dalla capitaneria di porto anche a chi non ha fatto alcuno studio.

Cerutti rispondendo al fatto personale osserva al Chiereghin ch'egli crea degli equivoci per sostenere la sua tesi, dal momento che la Capitaneria di porto non rilascia alcuna patente di gran cabotaggio, per la quale occorre la licenza della scuola nautica, ma soltanto quella di marinaio o di piccolo cabotaggio. Insiste nel dichiarare che non è lecito sperperare il danaro della provincia dopo venticinque anni di inutili e costosi esperimenti e perciò presenta un ordine del giorno, col quale si propone al ministero di sopprimere l'inutile scuola nautica di Chioggia, convertendo l'assegno di lire cinquemila in dieci borse annue di cinquecento lire cadauna a favore degli studenti poveri di Chioggia che frequenteranno l'Istituto nautico di Venezia.

Greggio propone un secondo emendamento, intercalandosi alla parte proposta della deputazione il seguente periodo: qualora dovesse rimanere un solo Istituto nautico nella provincia esso dovrà essere sempre quello della città di Venezia.

Cerutti scatta protestando come veneziano contro tale proposta, la quale permetterebbe a qualunque di credere che in questa discussione fossimo stati diretti anzichè dal criterio di una saggia amministrazione del pubblico danaro, dal concetto gretto e meschino di ambizioni di campanile, addivenendo ad un patteggiamento, ad una transazione del tutto indecorosa. Venezia non può, nè dev'essere rivale di Chioggia, tanto è vero che non si vogliono fare anche per questo argomento economie sul bilancio, ma impiegare il denaro dei contribuenti con criterio e prudenza.

Il Presidente mette a partito le proposte della Deputazione, le quali sono approvate con voti 16 contro 13; poi gli emendamenti Greggio, pure approvati con voti 19.

— I consiglieri che votarono contro sono: Cerutti, Baschiera, Grimani, Boldù, Sorger, Clementini, Paganuzzi, Guolo, Berna, Olivotti, Paulovich, Saccardo e Rocca, che in quest'argomento fu di opinione contraria ai colleghi della Deputazione.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina

Frattin legge una relazione colla quale informa il Consiglio che in seguito all'ultima deliberazione la Deputazione bandì una gara per il servizio della linea Venezia-Burano-Cavazuccherina, ma concorse soltanto la Società Veneta Lagunare, perchè la Ditta Poli non possiede piroscafi del tipo indicato dal capitolato. Legge quindi una protesta della Ditta Poli ed una lettera della stessa, colla quale si dichiarava pronta a fare il servizio anche per soli undici mesi, con piroscafi soddisfacenti alle esigenze di quel servizio sebbene di tipo differente. Conclude proponendo che il Consiglio autorizzi la Deputazione a stipulare un contratto colla S. V. L. per cinque anni.

Barbon sostiene le proposte della Deputazione, anche per evitare l'interruzione del servizio.

Cerutti propone di conferire alla Deputazione la facoltà da essa richiesta, colla condizione però di raccomandare alla stessa di esperire prima quelle ulteriori pratiche che crederà opportune per conchiudere a preferenza ed in base all'ultima lettera della Ditta Poli un contratto fino a tutto 30 settembre 1897 con vapori anche di tipo differente di quelli a *tughe* (cioè sale sopra coperta) di 1ª e 2ª classe, purchè corrispondenti alle esigenze di quel servizio per così breve periodo.

La Deputazione accettò la proposta del cons. Cerutti che fu approvata ad unanimità.

La seduta è rimandata a giorno da destinarsi.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Ecco un'altra lista di signore, che concorrono al dono da presentarsi alla principessa Elena:

Gina Allegri Chittarin, co. Cecilia Albrizzi Neville, co. Caterina Bianchini Baglioni, Teresa Bartoluzzi Ivancich, co. Balbi Valier, co. Bianchini Donà dalle Rose, co. Anna de Caprit, Rina Faggioni, Maria Ferrara, co. Gilda Gozzi, co. Calbo Crotta Guarnieri, N. D. Marianna Lawley Gaillion Mangilli, signora Mewankel, Augusta Morossi Valtorta, Elisa Rosada nob. Marta, bar. Olga Bojacovich, Angela Nardo Cibele, Corinna Orsi Boldrin, co. Anna Manin Pigazzi, co. Teresa Querini, signora Rechsteiner, co Fanny Ridolfi Roner, bar. Marina Salvadori nata contessa Marcello, bar. Teresa Salvadori nata contessa Marcello, Maria Suppiei Dal Vesco, Gambrik Rosalia.

— Il Comitato ci avvisa che martedì 20 corrente il dono verrà esposto nelle vetrine dell'Agenzia de Paoli in Piazza S. Marco.

La marcia del maestro Bossi per le nozze auguste — Ci telegrafano da Roma 13, mattina:

Della nuova marcia che il maestro Bossi, del vostro Conservatorio, ha composto per le prossime nozze principesche, si dice nel mondo artistico molto bene, quantunque il distinto maestro sia qui giunto fra i malumori e le gelosie destate dalla sua scelta perchè estraneo al mondo musicale romano.

Ieri l'altro la fece sentire al ministro Gianturco, il quale se ne mostrò ammirato. Domani nel pomeriggio, il maestro Bossi la suonerà in casa Franchi-Verney della Valletta dinanzi ai redattori artistici dei giornali romani ed ai corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

Il Bossi suonerà pure altri pezzi di sua composizione, nei quali sarà coadiuvato dalla celebre Teresina Tua e dal prof. Tignani del Conservatorio di Pesaro.

Agenzie commerciali italiane all'estero — Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio ha manifestata l'idea di accordare dei sussidii ad agenzie commerciali italiane che venissero istituite a Caracas per il Venezuela, a Santiago ad o Valparaiso per il Chilì, a Pechino per la Cina, a Melbourne per l'Australia ed a Tangeri per il Marocco.

Chi volesse maggiori informazioni in proposito potrà rivolgersi alla nostra Camera di commercio.

Mesta cerimonia — Ieri mattina, nella chiesa parocchiale dei Ss. Apostoli, vennero celebrate solenni esequie al povero militare Giovanni Zanetti, morto nell'aprile dell'anno corrente per *ileo-tifo*, presso Adigrat. La partecipazione ufficiale della morte è stata però data solo in questi giorni. La solenne cerimonia ebbe luogo di spontanea iniziativa di quel parroco, M. R. don Luigi Chiodin, che volle pure sostenerne le spese. Assisteva un picchetto di militari in alta tenuta, comandati da un caporale maggiore, nonchè un affollato stuolo di amici e comparocchiani.

Prima dell'assoluzione lo stesso parroco con acconcie parole volle ricordare le non comuni doti e gli ottimi sentimenti del soldato Zanetti, che per compiere il proprio dovere moriva lontano dalla patria, dalla madre e dalle sorelle, che ricambiava d'immenso affetto.

Raccomandava quindi una prece per lui e anche per tutti quei poveri soldati che nelle lontane lande dell'Africa facevano alla patria il sacrificio della propria esistenza. Infine faceva voti perchè, nel più breve tempo possibile, fossero ridonati alla patria ed alle angosciate famiglie gli innumerevoli figli, tuttora prigionieri dello straniero.

La mesta funzione, spesso interrotta dai singulti della madre e delle sorelle del defunto, venne chiusa col saluto dei militari al proprio commilitone.

La pietosa cerimonia lasciò viva commozione in quanti vi assistettero.

In occasione delle nozze principesche — Biglietto circolare Venezia-Ancona-Bari-Ancona-Roma-Firenze-Venezia, prima classe 80,75, seconda 56,60. Vendibili all'Agenzia De Paoli dal 15 al 20 corr. Validità 20 giorni. Fermata alle stazioni intermedie.

Cacciatore pericoloso — Il giorno 5 corr. giungeva da Porto Said il piroscafo *Clyde* della Peninsulare e si ormeggiava di fronte allo Stabilimento Stucky alla Giudecca.

Ieri l'altro alle due e mezza, si trovavano nel *mezzà* dello stabilimento Stucky, fra altre persone il direttore sig. Zanotto e gli impiegati Rizzi e Formeson. Erano in piedi e discorrevano fra loro. Tutto ad un tratto fu sentito un colpo ed una palla, penetrando dalla finestra e passando vicino a loro, andò a conficcarsi nel muro del *mezzà* stesso. Fortunatamente rimasero tutti e tre illesi. Informato, il delegato Agostinelli si recò subito sul luogo e avendo potuto stabilire che il colpo proveniva appunto dal piroscafo *Clyde* andò a bordo.

Dalle indagini da lui esperite pare risultato che certo Edoardo Stickley di Londra, cameriere di bordo, aveva fatto esplodere tre colpi di fucile, dando la caccia ai gabbiani (*coccai*).

Il cameriere però vorrebbe far credere di avere esploso un solo colpo e accidentalmente con una rivoltella che stava ripulendo.

Il capitano del piroscafo sig. Murray, in seguito ad ordine del delegato, mise subito agli arresti il cameriere tenendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria

Chi sarà? — L'altra mattina alle nove prendeva alloggio all'albergo Sandwirth un individuo sui 40 anni, il quale entrò subito nella sua camera senza segnare il suo nome nel libro dell'albergo.

Durante la giornata il forestiero non si fece più vedere.

Alle nove dell'altra sera rientrava nell'albergo un altro forestiere alloggiato colà da vari giorni e si diresse alla propria camera. Nel pianerottolo fu sorpreso di vedere a terra un individuo, immerso nel proprio sangue uscente da una ferita alla tempia destra. Egli diede l'allarme e accorse subito il personale dell'albergo che riconobbe nell'individuo quello che era giunto al mattino. Il medico, chiamato, constatò che la ferita era stata prodotta da un colpo di rivoltella, ed essendo il suo stato grave ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Avvertitone l'ufficio di P. S. del Sestiere, si recò sul luogo un funzionario che sequestrò nella camera del suicida un orologio d'argento, 20 fiorini in *banconotes*, lire 17 in biglietti di banca italiani, 5 fiorini d'argento, 60 soldi in moneta di *nichel* austriaca, 1.40 in palanche italiane, un piccolo portamonete di cuoio vuoto, un portafogli contenente varie carte, un biglietto di lotteria tedesca, sei francobolli esteri, una cartolina postale estera in bianco ed una ricevuta postale.

L'individuo, interrogato ieri dal funzionario di P. S. e dal personale dell'ospedale disse chiamarsi *Victor*, balbettò anche il cognome, ma non fu compreso. Dalle carte rinvenute nel portafogli non si potè conoscere chi sia.

Il suo stato ieri sera era abbastanza grave. A quanto ci si informa si tratterebbe di un ungherese israelita.

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Federico aveva di sovente condotto Clara in questa casa, ed anche il residuo debito delle toelette del giovane era divenuto spaventevole. Ma un giorno che il giuoco gli era stato favorevole, era venuto a pagare madama Girard che d'allora in poi non giurava più che per lui. L'eccellente donna, vedendo entrare la giovine, gli occhi ardenti, la fisonomia animata dalla rapidità della corsa, credette che si trattasse d'un appuntamento, d'una riconciliazione tra i due amanti; e tosto incominciò a vantare le qualità di quel bravo, di quel degno ragazzo, così buono, sì allegro, sì...

Clara l'interuppe bruscamente.

— Io non veggo più il signor Federico, esclamò, perchè i suoi costumi non mi convengono.

— I suoi costumi... impossibile, disse con una sorriso quasi maligno madama la rigattiera.

— Sì, i suoi costumi. Ma vi ripeto che più non lo veggo. Fatemi la gentilezza di non parlarmene.

— Basta, cavolo mio, basta. D'altronde queste cose non si possono comandare... Ma allora, che debbo io fare per servirvi?

— Io voglio un cappello, una veste, un collaretto ed uno sciallo.

— Vestimento completo, a ciò che pare. Voi sarete subito servita, cavolo mio. Andate forse a cenare al Quadrante-Bleu?

— No, madama.

— Sicurissimo?

— Senza dubbio. Ma perchè questa domanda?

— Perchè, vedete, ragazza mia, è un luogo di disgrazia per le mie vesti, ed i miei scialli.

— Per qual motivo? disse Clara che infilzava il suo piedino in una calzetta di seta.

— Per qual motivo? Dovete ben saperlo.

— Io, l'ignoro ve lo giuro.

— Come, voi non lo sapete ancora!... vi basti sapere che l'erba del bosco di Vincennes, e i canapè del Quadrante-Bleu m'hanno già costato più di quaranta braccia di stoffa, nientemeno per appiccicare degli schienali alle mie vesti.

— È la rugiada, madama Girard, e la poca cura dei garzoni del restaurant a nettare i mobili. Ma mettetemi questo collaretto; ora questo cappello... Come mi trovate?

E la civettuola in piedi innanzi ad uno specchio alla Psyche, accomodava le ciocche dei capelli sotto un cappellino all'ultima moda

— Quanto siete bella! esclamò madama Girard, bontà divina! Ah! leggiadra, non [illegible] ate al Quadrante-Bleu! Osservate, la veste ha la schiena nuova, sarebbe un peccato...

— Ancora una volta, madama, io non vi comprendo. Del resto io vado all'Opèra...

— Alla buon'ora, ecco un bel luogo. Si resta al suo posto, non si gesticola. Ma capirete bene che in quelle maledette case dove...

Ma Clara era già in strada; a un di lei segno, un fiacre s'era avvicinato, e bentosto la lenta macchina si mise in moto verso la grand'Opèra.

Si era nell'intermezzo d'un atto, e gli eleganti come i tromboni, le trombette, i cembali e gli altri melodiosi istrumenti respiravano un momento, come era solito dire Rossini; risarcendosi dello schiamazzo della prima cantante, delle vociferazioni del basso, riguardando lo sciame delle belle donne che guarnivano gli ordini delle loggie.

Il primo ordine, asilo sontuoso dell'onnipossente nobiltà, scintillava del fuoco di migliaia di diamanti disposti in pennacchi, in braccialetti, tagliati ed accomodati in mille forme differenti.

L'occhio rimaneva abbagliato dai mille raggi brillanti, nel mezzo dei quali non era già principio facile distinguere i lineamenti delle nobili dame, altrettanti soli che stancavano i deboli sguardi degli umili mortali della platea.

Ma i binoccoli, occhialini e cannocchiali, inventati e perfezionati per il bene dei miopi di bella compagnia, e per la disperazione delle vecchie, formavano dei formidabili ridotti contro i quali i raggi del primo ordine si indebolivano.

Il vetro, abilmente collocato, offuscava la specie d'aureola di cui erano circondate le marchese e le duchesse, e guidava i raggi visuali fino a madama, che ben sovente era vecchia dipinta.

È allora che il rosso, il bianco, il violetto, cessavano di fare illusione, e che la pelle stecchita, gli occhi lividi, le parrucche apparivano in tutta la loro stomachevole verità.

Allora i cannocchiali cangiavano direzione, ed i secondi ordini, i terzi guarniti di bellezze meno ingannevoli avevano solo gli onori del cannocchiale.

Frattanto che alcuni generali incipriati, ed alcuni diplomatici all'occhio stralunato, consolavano le grandi dame di questo scacco con una folla di belle parole sul *budget*, e la legge d'indennità, il seguente colloquio si stabiliva in una loggia di fianco al terzo ordine.

— Non è lui, Fanny, che io veggo in palco?

— Sì, madama, è poc'anzi entrato. I suoi sguardi errano per tutta la sala; egli si accorgerà senza dubbio. Accomodate dunque la sopigliatura, la treccia sinistra è tutta in disordine.

Il lettore ha riconosciuto in queste due persone la pratica di Clara, e la sua cameriera. Ammiratrice dei talenti della sua serva, la dama si faceva sempre accompagnare quando aveva a cimentare una perigliosa intrapresa.

Si trattava di far rivolgere la testa ad un certo signore, col quale erano già state scambiate alcune parole molto significanti durante le ultime rappresentazioni.

E' inutile il dire che questo signore portava molte decorazioni alla sua bottoniera, e che lo si era veduto discendere da un magnifico *landau*. Sappiamo del resto, per le poche parole che noi abbiamo detto sul conto della dama al terzo ordine, di quale natura era la sua industria, e sappiamo ancora che questa stessa industria non si esercita che sulle persone che vanno in carrozza.

— Ha preso il suo occhialino, madama, disse Fanny, state in guardia.

E madama, brunetta abbastanza vaga, affettata, agitava il suo ventaglio con una perfetta grazia. Nel frattempo il signore, passando in rivista tutti gli angoli della sala, dirigeva finalmente la punta del suo occhialino sulla coppia femminina. Riconoscendo l'avvenente persona, i di cui lineamenti lo avevano già sedotto, le indirizzò un grazioso saluto, e fece un movimento come per abbandonare la loggia di fianco dove egli erasi collocato.

(Continua)

E sempre remi — Da qualche tempo a questa parte gli ignoti hanno intrapreso la caccia ai remi. L'arte loro è in ribasso. Anche l'altra notte da una barca di proprietà della ditta Fischer e Reichsteiner legata alla riva di Cà Garzoni, questi amici notturni si accontentarono di rubare due remi del valore di L. 16.

Altri ignoti al lavoro — L'altra notte alle tre ignoti ladri, rotta la rete di ferro nel sottoportico Corner a S. Canciano, soprastante la porta d'ingresso della trattoria di Del Vecchio Gaetano al N. 5906, penetrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco, chiuso molto debolmente a chiave, rubarono lire trenta in rame, quindi da un attaccapanni un soprabito usato, del valore di lire cinque.

Da un'armatura — Giuseppe Rosa di 43 anni, lavorante di Zolfo, mancando attualmente di lavoro, si mise fare il manuale muratore.

Da due giorni egli lavorava in una casa a S. Geremia al N. 531, quando l'altro ieri da un'armatura cadde accidentalmente e si fratturò la coscia destra. Fu trasportato all'Ospedale e ne avrà per oltre un mese.

Avviso scolastico — Gli alunni che ora hanno perduti gli esami presso le Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali; e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi vogliono rimediare all'anno perduto, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, ponte della Guerra n. 5274.

All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino per bambini dai tre ai sette anni.

Ustioni — Ieri poco dopo mezzogiorno fu ricoverato all'ospedale civile certo Gaetano Bellemo di Bari, fuochista nel piroscafo *Drepano* della N. G. I., per ustioni riportate a bordo, in seguito all'uscita di vapore dalla caldaia.

La disgrazia di un ubbriaco — Ieri a mezzogiorno fu trasportato all'ospedale civile il facchino Giuseppe Ciocchezza, abitante agli Ormesini Calle del Diavolo 2720, perchè cadendo dalle scale di casa sua, ubbriaco, si era ferito alla testa.

Viaggi d'attualità a Roma e Napoli per le Feste Nuziali Principesche; alle caccie nelle Riserve della Prussia, il 4 Novembre; nella storica Grecia, il 7 id.; in Francia, Spagna e Portogallo, il 16 id.; India e *terzo* Giro del Mondo il 30 di detto mese e imbarcandosi a Genova.

Domandare i Programmi *gratis* all'Agenzia Chiari, 4 Via Dante, Milano.

R. Marina — La *Sardegna*, la *Sicilia* sono giunte a Kavalo, il *Volta* è partito da Napoli, lo *Stromboli* è giunto ad Augusta, il *Governolo* è giunto a Porto Said, il *Marco Polo*, l'*Elba* e il *Vespucci* sono partiti da Napoli.

Comunicati — *Buona usanza* — Il signor Attilio Damiani, nella lieta occasione del suo matrimonio, offrì lire 5 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

— *Istituto Coletti* — L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al signor Gobbato dott. Giovanni ing. civile per la elargizione fattagli di lire cento per onorare la memoria della compianta di lui moglie, signora Maria Agustinis.

— *Buona usanza* — Il sig. avv. Antonio Malenza anche in quest'anno ad onorar la memoria del compianto di lui genitore ha elargito per i poveri della città L. 200.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 ottobre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Totale 11.

Matrimonii: Cipriotto Alessandro, facchino, con Conciani Emilia, fiammiferaia — Ballarin Giuseppe battellante, con Menegazzi Giuseppina, sarta — Riosa Giovanni, bandaio, con Cadorin Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Arnoffi Cecchet Corona, di anni 59, coniugata, già villica, Feltre — Zago Elisa, 57, nubile, guantaia, Venezia — Scarpa Isidora, 17, id., lavorante in tipografia, id. — Tecchio Pietro, id, 77, coniugato, già bracciante, Contarina — Rosa Pietro, 73, celibe, ricoverato — Bullo Giovanni, 72, coniugato, già fruttivendolo — Miotti Giovanni, 67, vedovo, facchino — Utimpergher Giovanni, 54, coniugato, gondoliere — Gris Giovanni, 54, id., facchino — Avogadro Fausto, 36, celibe, possidente.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un bel vedovone consulta il dottore circa certi suoi squilibri nervosi.

— Cara signora, non saprei darvi che una ricetta: rimaritatevi al più presto.

— Dottore, un'idea! volete sposarmi?

— Ah, signora: io faccio il medico, non... il farmacista!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Parente l'*uno*, l'*altro* in ciel ti balza
Al grado di *total* v'ha pur chi s'alza.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PER-DONA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia Zago-Privato recita una delle più belle commedie del nostro repertorio dialettale moderno, *Prima el sindaco e po' el piovan* di De Biasio. Il pubblico rivedrà con molto piacere Zago sotto le spoglie di mons. Castagnazza — e i suoi bravi compagni.

Oltre i vecchi attori, la Compagnia Zago-Privato ha ora qualche nuovo elemento molto buono — la signorina Prosdocimi e il sig. Brizzi.

Annunciato *Un amor sui copi* del Novelli.

Goldoni — Neanche il cattivissimo tempo di ieri guastò la terza replica dei *Granatieri*. — Il teatro era bello e gaio come al solito e l'operetta, molto bene eseguita, divertì il pubblico da cima a fondo. — I *Granatieri* quindi si danno ancora questa sera per la quarta ed ultima volta, fuori d'abbonamento.

Subito ristabilita in salute la prima donna signora Les De Lago avremo *Donna Juanita*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 13 ottobre:

Si vera sunt ecc., nella prima quindicina di novembre avremo al teatro *Verdi*, Eleonora Duse. Cinque rappresentazioni straordinarie, tra cui *Casa paterna*, ed *I Diritti dell'anima*. Speriamo bene.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo al *Sociale* la prima del *Ballo in Maschera*. Forse per la troppa fretta di andare in scena, l'opera non riuscì troppo affiatata. Si distinsero Urbinati baritono che cantò con arte, Ponzi tenore ha degli ottimi mezzi vocali e fece buona impressione; la Bender contralto bene, la Pellegrini (Amelia) a mio modo di vedere sforza un po' negli acuti e, pur possedendo buona scuola, riuscì stridente, un po' di moderazione non nuocerà.

La signora Emma Ronchi, vostra concittadina, affaticata dalle troppe prove, non cantò e venne sostituita nella sua parte di Oscar dalla signorina De Angelis.

Appena ristabilita, la Ronchi eseguirà la sua parte; c'è molta aspettativa per udire la giovane debuttante che alle prove piacque.

Orchestra e cori benissimo sotto l'abile direzione del maestro Lucerrini.

Teatri di Trieste — Ci scrivono da Trieste, 11 ottobre:

L'Impresa Cossetti, dopo i successi incontrastati della *Forza del destino* e della *Favorita*, regalò al pubblico una *Mignon* degna di un teatro ben più importante della popolare nostra *Fenice*. Il teatro è affollato ogni sera.

La Storchio una rivelazione: attrice cantante di valore eccezionale. Fanatizza il pubblico, e fortunatamente è accompagnata da egregie forze, come il tenore signor Quiroli dalla voce calda ed appassionata, il bravo basso signor Cirotto e la signorina Barone. Il maestro cav. Gialdini sa rilevare la graziosa semplicità istrumentale di quest'opera fine e delicata.

Al Gialdini, si spera, è preparato un trionfo come maestro compositore.

La *Società filarmonica drammatica* darà ai suoi soci nel teatro della sua splendida sala un'opera testè ultimata dal Gialdini. Egli ha musicato la *Pupilla*, commedia del Goldoni. L'orchestra di cinquanta professori sarà da lui diretta, ed interpreti dello spartito saranno la Storchio, il Quiroli ed il baritono signor Brombara artista ammirato ed applaudito nella *Forza del destino* e nella *Favorita*.

Sarà un avvenimento artistico.

Un giro artistico della Duse — Si annuncia a Roma che Eleonora Duse darà fra breve alcune rappresentazioni straordinarie nelle maggiori città di Italia.

Questa *tournée* comincierà nei primi giorni di novembre e terminerà verso la fine di dicembre.

Non è ancora stabilito l'itinerario, nè finora furono fissate le città nelle quali si daranno queste rappresentazioni, poichè, essendo nel novembre già inoltrata la stagione teatrale, si dovranno prendere necessariamente i relativi accordi colle direzioni dei teatri prescelti pel giro.

Il repertorio si comporrà di *Casa paterna*, della *Seconda moglie*, della *Locandiera*, e, probabilmente, dei *Diritti dell'anima*, del Giacosa.

Manoscritti di Beethoven — Nella biblioteca dell'Ordine teutonico, a Troppa (Slesia austriaca), scrive la *Gazzetta Musicale di Milano*, si sono trovati due manoscritti interessanti di Beethoven.

Il padre Eugenio, che è incaricato della conservazione di quella biblioteca, scoprì per caso, frugando in un vecchio armadio, due spartiti portanti una dedica all'arciduca Antonio-Vittorio, grande maestro dell'Ordine teutonico dal 1804 al 1835, e la firma di Beethoven.

Sono due *Marcie*, di cui l'una fu composta nel 1809; l'altra, scritta durante la villeggiatura di Beethoven a Baden, presso Vienna, porta la data del 31 luglio 1810. Gli spartiti sono autografi da cima a fondo.

Un caso nuovo d'ipnotismo — Un curioso caso d'ipnotismo è narrato sui giornali svedesi. La signorina Ida Aalberg, al secolo baronessa d'Uexkull, che è la rivale finlandese di Sarah Bernardt e della Duse, nel presentarsi sulla scena del teatro reale di Stoccolma fu colpita da afasia, cioè da paralisi momentanea degli organi della voce.

Pare che il pubblico svedese non la avesse accolta come sperava e ciò influì sul sistema nervoso dell'attrice. Intanto essa doveva ripresentarsi in un dramma di Sudermann e il dottor Wetterstrand che la curava ed è uno specialista per le malattie nervose, tre ore prima della presentazione ipnotizzò la malata e la suggestionò ingiungendole di andare al teatro e di recitare, parlando forte e usando di tutte le sue facoltà.

L'attrice ubbidì incoscientemente e rappresentò la sua parte con molta forza. Il pubblico, che non sapeva quello che era accaduto prima, l'applaudì freneticamente.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Vannutti — 2. Valzer *L'Eco del Meno*, Carlon — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Bivacco *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Gran preludio *Excelsior*, Marenco — 7. Polka *Concordia*, Passaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3/4 — *Prima el Sindaco e po el Piovan*
Goldoni — Ore 8 1/2 — *I Granatieri.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appello inefficace

Quello del contadino Francesco Conconi condannato dal Pretore di Cavarzere a cinquanta giorni di reclusione per porto di una roncola, arma insidiosa.

Per poco vino

Il facchino alla marittima Vincenzo Travaginni per aver spillato mediante una canna due litri di vino da una botte, come raccontò la nostra cronaca, si busca cinquanta giorni di reclusione.

L'immancabile

Per offese ai vigili al battellante Umberto Foscardi è inflitta la multa di cinquanta lire.

Dif. avv. Perosini.

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

SPORT

Caccia in valle

Tratta del giorno 12 ottobre

Valle Figheri: 1. Bisas cav. Eugenio N. 59 — 2. Ninni co. Giov. 29 — 3. Lebreton Emilio 37 — 4. Motta cav. Pietro 7 — Totale L. 132.

Società veneta di Sport in Mestre e Club Ignoranti di Venezia

La gerenza della Società Veneta di *Sport* in Mestre assieme alla presidenza del Club Ignoranti di Venezia hanno stabilito di dare domenica 18 corr. delle *Corse al galoppo Gentlemen Riders* nel magnifico ippodromo di Mestre.

Il luogo simpatico, la comodità che presenta, il genere delle corse, certamente invoglieranno non solo tutti gli appassionati a questo genere di *sport*; ma anche tutti i veneziani, tanto più che tali corse sono date a scopo di beneficenza.

Vaporetti della lagunare partiranno da Venezia ogni ora per S. Giuliano e da qui col tramvia fino alla piazza di Mestre.

Eccovi il programma:

I. CORSA VENEZIA — *Gentlemen Riders* — Siepi m. 1800 — Per *hunters* che non abbiano vinto complessivamente L. 500 nel 1896. Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 71, anni 6 kg. 75, i puri sangue kg. 5 in più [illegible] d'oro — secondo L. 10 e medaglia d'argento — terzo oggetto e medaglia d'argento.

II CORSA MESTRE — *Gentlemen Riders* — Piana — Per *hunters* — m. 1800 — Pesi anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 72, anni 6 kg. 75, i puri sangue kg. 5 in più. Entratura L. 20 — Primo premio L. 500 e medaglia d'oro — secondo L. 200 e medaglia d'oro — terzo L. 100 e medaglia d'argento.

III. CORSA SAVOIA — *Gentlemen Riders* — Siepi m. 1800 — Per *hunters*. Pesi 70, 72, 75, i puri sangue kg. 5 in più. Entratura L. 15 — Primo premio, dono della Principessa di Genova e medaglia d'oro — secondo dono della S. V. di *sport* e medaglia d'argento — terzo medaglia d'oro.

IV — CORSA CONSOLAZIONE — Piana — Pei cavalli che nella presente riunione non abbiano riportato alcun premio — Distanza m. 1800 — Peso come nella prima corsa — Primo premio medaglia d'oro e diploma, secondo premio bandiera, terzo premio medaglia d'argento, quarto diploma.

Regolamento degli *Steeple Chases* d'Italia.

I prezzi d'ingresso all'Ippodromo sono: I posti L. 1, II cent. 50, III cent. 20, IV cent. 10.

Le corse avranno luogo alle 3 pom.

CRONACA VENETA

Per il tenente Scalfarotto

Ci scrivono da Genova, 12:

Faccio seguito al telegramma odierno.

Alle ore 4 pom. ebbe luogo il solenne accompagnamento della salma del tenente Giovanni Scalfarotto, di Dolo Veneto, caduto strenuamente pugnando nel fatto d'armi di Coatit.

Una mezz'ora prima dell'ora fissata il ponte Cristoforo Colombo era di già gremito di una folla immensa, impaziente di render l'estremo omaggio di ammirazione e di affetto ad un prode che nell'ingrata terra africana tenne alto il nome della patria.

Alle 4 e un quarto pom., mentre la Banda del terzo fanteria intonava una patetica marcia funebre e il piroscafo *Vincenzo Florio*, su cui la salma era imbarcata, innalzava la bandiera a bruno, sei marinai della *Società di Navigazione Generale Italiana* trasportavano il cadavere dal bastimento al carro funebre di prima classe che lo attendeva, e una compagnia del terzo fanteria salutava militarmente.

Indi si formò il corteo. Lo apriva un plotone di soldati; seguiva la banda musicale; veniva poi il carro funebre di cui i cordoni erano retti da due tenenti del terzo fanteria, da un tenente di artiglieria del decimo, e da un tenente medico. Gli teneva dietro il conte Contarini e la famiglia, i parenti del defunto, poi una numerosa rappresentanza dell'ufficialità di tutte le armi; chiudeva il corteo un plotone di soldati, seguito dalla folla.

Giunta la salma alla stazione, l'egregio prof. Rigoni pronunciò brevi ma commoventi parole. Disse di non parlare per incarico di alcuno, ma per impulso del cuore; descrisse lo Scalfarotto partente, pieno di balda gioventù e di speranze e tornante freddo, ma glorioso cadavere; esortò gli ufficiali presenti ad imitarlo, e chiuse mandando un saluto a Dolo, e al desolato padre che nobilmente seppe educare la sua prole.

Ci scrivono da Dolo, 13:

In attesa della salma, il Comitato ha diramato la seguente circolare:

Domani 15 in Dolo alle ore 9 avranno luogo solenni onoranze funebri al compianto tenente Giovanni Scalfarotto, morto combattendo a Coatit d'Africa il 13 gennaio 1895.

Alla pietosa cerimonia indubbiamente si faranno il dovere di intervenire tutti quelli che professano amore alla patria, culto al militare valore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 13 ottobre — La sagra di S. Benedetto — trasportata causa il tempaccio di domenica — ebbe luogo iersera e riuscì magnificamente anche per concorso di pubblico.

Larga profusione di palloncini bianchi e rossi; e scluso il verde, forse per ragioni di ottica.

Dall'angolo del *Mostro*, l'effetto era sorprendente: il borgo pareva un lungo *berceau* illuminato. Numerosi grappi di luci colorate si spingevano fino ai Ponti S. Leonardo e Tadi e di qui al bastione di S. Prosdocimo Bene illuminata la facciata del tempio di S. Benedetto — ed un lungo succedersi di bengala scarlatto parendo dalla cima del campanile di S. Pietro.

Verso le otto, sparo di fuochi d'artifizio dal Ponte di ferro, sulla riviera la circolazione, per buon tratto di tempo, difficile Ordine sempre perfetto.

A Savonarola due musiche: l'*Unione* e la *Sociale* di Ponte di Brenta; canti corali ed orchestrine ambulanti.

Non mancava neppure il «Concorso della fortuna» — fatica particolare della *Società Concordia* presieduta da Francesco Ongaro.

Il Borgo rimase animatissimo fino a tarda notte... con effetto di libazioni in vicinanze.

In questura — Per le prossime feste nuziali, si reca a Roma *in missione* il delegato Giovanni Bigoni.

Il delegato Cesare Scotta andrà a riposo verso la fine dell'anno. Per ora va in licenza.

Buona usanza — Pregato, annuncio ben volentieri che, d'ora in poi, i biglietti da una lira a benefizio dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici saranno vendibili nei luoghi seguenti: Redazione del *Veneto*, Redazione del *Gazzettino*, Redazione del *Popolo*, Libreria Angelo Draghi, Libreria fratelli Drucker, Farmacia Pianeri e Mauro, Farmacia Silvio Poli, Farmacia Bareggi, Fiorista Vittorio Beggio, Fiorista Francesco Lando, Fiorista Randi, Negozio Vincenzo Bonaldi, Negozio Tschour (Angelo Della Porta), Cartoleria Antonio Molini, Tabaccheria f.lli Bardellini, Poliambulanza medico-chirurgica.

Disgrazia — Stamane cessava di vivere l'ottimo e notissimo signor Giovanni Colognese, uno tra i più assidui frequentatori del nostro Pedrocchi.

Alla triste nuova, la figlia si recava alla di lui casa di abitazione accompagnata dal marito ing. Bressan.

Strada facendo e precisamente in Piazza Unità di Italia, la povera signora colta da improvviso malore, cadeva in deliquio. E mentre lo sposo, chiamata una vettura pubblica, si accingeva a salirvi con lei, cadeva esso pure privo di sensi, battendo il capo in malo modo sulla ruota del veicolo.

Medicato prontamente alla farmacia Gottardi, l'ing. Bressan venne riaccompagnato, con la sua signora, a casa.

Alla famiglia Colognese, condoglianze sincere.

Il fuoco — A Megliadino S. Fidenzio, un incendio distrusse un fienile e una stalla annessa all'abitazione dei fratelli Lionello Antonio e Domenico.

Il danno ammonta a L. 3000. I fratelli Lionello erano assicurati presso la *Società Generale Italiana*.

Lettere chioggiotte

Chioggia, 12 ottobre — **Acquedotto** — Da alquanto tempo sono in corso trattative di accomodamento fra l'impresa dell'acquedotto ed il municipio, ma finora non fu possibile venire a capo di nulla.

Sollecitiamo la rappresentanza comunale a sbrigare la vertenza con quell'alacrità che viene suggerita dalla necessità imperiosa di provvedere ad uno dei bisogni più reclamati dall'igiene e dalla civiltà.

Selciatura e fognatura — Altro argomento di sentito bisogno pel paese è quello della selciatura e fognatura.

Sappiamo che l'argomento stesso è allo studio di apposita commissione ma che la prospettiva di dovere portare da 30 a 40 il numero dei consiglieri comunali, renderà forse necessario attendere che l'oggetto venga trattato dal nuovo Consiglio.

Se però fosse possibile farlo prima, niente di meglio; consiglieremmo la civica rappresentanza ad occuparsene immediatamente.

Cimitero — Questo luogo sacro ad ogni animo gentile ameremmo vedere custodito con maggior diligenza, rispettate le regole della pulizia ed un pochino anche...

Il nostro cimitero da alquanti anni era stato ridotto, sebbene in proporzioni modeste, ad un pietoso sito che per la maniera con cui era tenuto e per l'accurata distribuzione dei cippi poteva essere visitato da chiunque senza dar luogo a lagno.

Oggi invece, specie nella nuova ala costruita (che si riduce ad altro cimitero), l'ordine, la pulizia e, come dicemmo, l'estetica lasciano molto a desiderare ed il porre il piede in quel recinto senza vedere curate queste regole della più elementare civiltà, muove per non dire altro... a compassione.

Noi quindi interessiamo vivamente il municipio a voler provvedere perchè cessi il deplorato inconveniente.

Cavarzere, 12 ottobre — Una visita gradita l'hanno fatta, domenica 11, a Cavarzere due amabilissime, colte e simpatiche persone, il cav. prof. Poggi e il cav. Bisinotto per aderire al desiderio che avevano moltissimi agricoltori di udire anche qui una conferenza agraria. E la tenne il prof. Poggi alle ore 10 nella sala teatrale dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso per essere la prima o al massimo la seconda volta che a Cavarzere si odono tali conferenze. — L'argomento scelto era la coltura intensiva del frumento. E Poggi ne parlò con quella competenza straordinaria che ha, con quel brio, con quel succo che sono proprio dei suoi discorsi.

Al tocco una cinquantina di persone si riunirono a banchetto all'albergo *Due Spade* per festeggiare e dimostrare, per dir così, la loro gratitudine agli ospiti cortesi. Dopo il pranzo, egregiamente servito, vi furono anche, iniziate dal sindaco, le quattro chiacchiere d'occasione, nelle quali la nota dominante fu il voto che la provincia di Venezia sciolga presto l'impegno morale assunto di istituire la cattedra ambulante di agricoltura, mettendovi a capo, aggiungerei io, un Poggi secondo.

L'«Ernani» continua ad andare a gonfie vele — Mercordì 14, serata del maestro Magnani. Vi sono già parecchi posti prenotati.

Este, 12 ottobre — (*Elgidi*) — Il tenente Umberto Golfetto — Riprendo il mio posto, per occuparmi — pur troppo! — di nuove sventure! La notizia del decesso del tenente Umberto Golfetto, impressionò la cittadinanza tutta che, con la disgraziata famiglia, sperava ancora nel ritorno dell'ardimentoso tenente. Richiese e partì per l'Africa quando si accentuava il movimento ostile, ch'ebbe il suo epilogo nel nefasto 1. marzo: fatto prigioniero, lo si seppe leggermente ammalato d'occhi poi... più nulla!

La sventura che piomba sulla famiglia Golfetto, è sventura della città, che si vede rapito uno fra i migliori suoi figli — e ben saprà, fra i nomi dei caduti per la Patria, scolpire quello del valoroso tenente ad immutabile sacra memoria.

Altro decesso — Moriva improvvisamente codesto direttore delle Scuole secondarie maestro Galante Giobatta: il decesso avvenne nelle prime ore di sabato 10 ottobre, mentre nella sera di venerdì fu — come di consueto — a passeggio, nè accusò alcuna indisposizione.

Docente, studioso, innamoratissimo del proprio ministero, attivo, che da superiori e discepoli seppe farsi amare, la sua fine inattesa ci ha profondamente costernati. Seguirono oggi i funerali, mestamente splendidi per largo concorso di autorità e cittadini.

Lonigo, 13 ottobre — Per il monumento a Dante — Nella *Gazzetta* del 12 corr. N. 282 fu pubblicato l'elenco dei Comuni pel Regno, che inviarono offerte pel monumento a Dante Allighieri in Trento.

Non trovando il nome di questo Comune, pregherei di far cenno che anche Lonigo concorse con l'offerta di L. 100 oltre ad offerte di privati cittadini, nella spesa per l'erezione del Monumento.

Paderno di Ponzano (Treviso), 13 ottobre — **Incendio** — Ieri verso le 5 pom. un fortissimo incendio distrusse, malgrado i pronti soccorsi, una casa colonica di proprietà del signor Annibale Pasinich, abitata dall'affittuale Angelo Massolin, assessore anziano del Comune di Ponzano.

Il danno ascende a L. 6000 per lo stabile, e 1700 per attrezzi rurali e fieno.

Tanto il proprietario che l'affittuale sono assicurati presso le *Generali* di Venezia.

Udine, 13 ottobre — (*P.e.*) — **Fucilate contro i carabinieri** — Domenica sera essendo sopraggiunta la pioggia dovette essere sospesa la festa da ballo nella vicina Manzano, dove festeggiavasi la sagra annuale.

Il maresciallo dei carabinieri sig. Bianchetti assieme al carabiniere Tabacchi, volendo ripararsi dalla pioggia si rifugiarono sotto la loggetta della casa comunale. Improvvisamente una detonazione percosse l'aria. I due bravi carabinieri che stavano seduti, si alzarono di scatto per dirigersi alla volta donde pareva loro fosse partito il colpo, ma una seconda detonazione seguì alla prima, ed un proiettile andò a colpire il carabiniere Tabacchi al polpaccio di una gamba. Il maresciallo sparò allora col moschetto carico a mitraglia nella direzione da dove il colpo era venuto dandosi subito alla ricerca dell'assassino. Ma per quante ricerche siensi fatte in quella notte e dopo, nulla si scoprì nè si ha alcun sospetto del malfattore.

Annegato — Nelle acque del torrente Degano presso E[illegible]zemongo fu trovato il cadavere di certo Giuseppe Pelizzoni, d'anni 35. Ignorasi se trattisi di suicidio o di disgrazia accidentale.

Sacile, 12 ottobre — **Gas acetilene** — Da qualche sera nel negozio del sig. Valentino De Martini, risplende la luce avuta dal carburo di calcio, la quale per vivacità e vaghezza della fiamma può gareggiare coi migliori prodotti d'illuminazione sin qui ottenuti dando al suo congegno — del quale presto domanderà il relativo brevetto — una forma solida, elegante, e molto pratica.

Condotta veterinaria — Da questo nostro signor sindaco si fanno pratiche coi Comuni del Consorzio per rinnovare il contratto triennale della condotta veterinaria, che va a cominciare col 1 gennaio, confermando beninteso nell'ufficio il dott. Antonio Corazza Spendere parola di encomio su questo egregio funzionario sarebbe come portare vasi a Samo, tali e tante sono le benemerenze da lui sapute acquistare dacchè esercita la professione di veterinario.

Il dott. Corazza verrà riconfermato per acclamazione dall'intero Consorzio.

NECROLOGIO

In Ancona è morto Pietro Venturini, uno dei più vecchi gioiellieri della città. — A Palermo il dott. prof. Ignazio Cataliotta. — A Cagliari Raffaele Carenso contabile della N. G. I. — A S. Lorenzo di Pszina l'avv. Giuseppe Guareschi. — A Roma il notaio prof. avv. Pio Carpenti. — A Mezzo di Como il sacerdote Enrico De Gasperi. — A Torino la nob. Carolina dei conti Lurani, dama del Sacro Cuore. — A Roma il capitano Giuseppe Collima dell'Ordine di S. Silvestro.

— A Copenaghen Emilio Bjerring redattore capo del *National Tidende*.

A Londra è morto Giorgio Du Maurier, conosciutissimo romanziere, collaboratore del *Punch*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) [illegible]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I fratelli e la sorella addoloratissimi partecipano la morte del loro amatissimo **N. H. Fausto Giuseppe Avogadro** avvenuta il 12 corr.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Ottobre a Lire 107.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 13 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 20	132 40	— —	— —	3
Francia	107 —	107 15	— —	— —	2
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	2 1[2
Londra	26 94	26 98	26 75	26 79	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[2.

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 22 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 40	Raffineria Zuccheri	222 50
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 97 1[2
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 25

Roma 13

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 20
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	843 —
Acqua marcia	1269 —
Condotte d'acqua	211 —
Immobiliare	8 3[4
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	244 1[2
Risan. Napoli	21 —
Camb. Fr. 3 mesi	107 05
» Lond. »	26 93
» Germ. »	132 20

Vienna 13

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 35
» in oro	122 45
» in corona	101 20
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 65 1[2
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	168 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 7[8
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	94 37 1[2
» » 4 1[2	101 95
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 —
Ferrovie mediterran.	503 50
Navigazione generale	309 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 —
» sconto Lond.	26 92
» Germania	132 25

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	87 80

Londra 12

Inglese	108 7[8
Italiane	87 1[4

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 35	101 52
Id. 4 1[2 fine	105 20	105 27
Id. ital. 5 %	88 15	88 35
Camb. s. L.	25 17	25 17 ½
Consol. ingl.	108 62	108 ½
Obblig. Lomb.	366 —	366 —
Cambio Italia	6 ½	6 ½
Rend. turca	19 32	19 30
Banca Parigi	788 —	798 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 56	60 59
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	530 —	528 50
Cred. Fond.	640 —	643 —
Az. Suez	3335 —	3335 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	92 —	92 —
Ferr. mer.	596 —	593 —
Prest. russo	92 —	91 75
Id. portog.	25 68	25 ½

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	94 17 1[2
» » » spezzata	94 22 1[2
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 15
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	503 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	107 07 1[2
» » Londra	26 97
» » Germania	132 35

Firenze 13

Rendita per fine	94 27 —
Cambio Londra	26 74 —
» Francia	107 10 —
Ferrovie merid.	639 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 20 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64,12 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 12 — Framento rosso D. 0,78 3[8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 2,80 a 3,00 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2.

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. 10 4[8. — Caffè Rio good 9,85 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 66,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 205,000.

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani pes. — cristalizzati idem.

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 41.75 — Per novembre 41.90 — A 4 mesi da novembre 42.10 — Pei 4 mesi primi 42.75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.25 — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 3 mesi da novembre 27.10 — Pei 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.80 — Per novembre 19.80 — A 4 mesi da novembre 20.— — Pei 4 mesi primi 20.25.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato pesante.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 12064 — Vendite della giornata q.i 17000 — Vendita a consegnare q.i 17000.

Duro Taganrog f. 16 — Id. id. f. 16.60 viaggiante. Duro Azoff f. 16.60 imbarco nov. e dicembre — Duro Cavarna f. 16.40 viaggiante.

GRANI

Ferrara 12 — Mercato sostenuto in ogni articolo. Nei frumenti si consolidano i prezzi d'aumento e fu già superato le lire 23 per consegna fine mese. Frumentoni e avene anch'essi in buona vista. Per le canape le case estere sono riservate.

Frumento ferrarese da L. 22.50 a 23.— — idem Bonifica da 21,75 a 22,50 — idem Polesine da 21,50 a 22,50 — Frumentone colorito da 13.50 a 14.— — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,50 — Avena da 12,75 a 13,50 — Canape da 52.— a 67.—

Rovigo 13 — Mercato attivo nei frumenti aumentati di oltre 1[4 di lira. Frumentoni pure in rialzo di circa mezza lira. Avene invariate.

Frumento Piave da 22,50 a 22.75 idem fino da 21,75 a 22,— - idem buono mercantile da 21,35 a 21,60 — idem basso da 21,— a 21,25 - Frumentone pignolo colorito da 14.— a 14,50 - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,50 a 13,25 — idem Agostano da 12,— a 12,25 — Avena da 12,75 a 13,25.

Tutto di primo costo.

Treviso 13 - Frumento mercantile da L. 19,65 a 20,— nostrano da 20,60 a 20,95 — Semina Piave da 21,60 a 22,15 Granoturco nost. da 12,10 a 12,65 — Bianco da 12,10 a 12,65 — giallone e pignolo, da 13,40 a 13,95 — pignoletto da 13,65 a 14,— — estero da 11,15 a 11,40 — Avena da 13,65 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 23,— — Idem novarese, da 21,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 21,— a 22,50 — Riso fiorettone, da 44,— a 46,— — Idem fino da 42,— a 44,— — Idem mercantile, da 40,— a 41,— — Idem giapponese, da 39,— a 41,— — Idem chinese da 40,— a 48,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 24,— a 25,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 94,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 36	B 50	Cg. 4150
Trame	B 2	B 42	B 44	Cg. 3168
Greggie	B 31	B 87	B 118	Cg. 9086
Pesate	B 5	B 131	B 136	Cg. 6760
Totali	B 52	B 296	B 348	Cg. 23164

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre N. 210 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti i ruoli organici del personale dell'Istituto vaccinogeno dello Stato e di quello dei laboratori scientifici per le indagini richieste dal Ministero dell'interno — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di agosto 1896 — Rettificazione — Atti di trasferimento di privativa industriale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Movimento della Navigazione nell'agosto 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 157 Stazza 8936 — Partiti: N. 153 Stazza 6964 — Esteri arrivati N. 71 Stazza 3467 partiti N. 66 Stazza 3939 — Totale velieri arrivati N. 228 Stazza 12403 — partiti N. 219 Stazza 10903.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 23 Stazza 21111 — Partiti: N. 25 Stazza 23013 — Esteri arrivati N. 67 Stazza 62520 — partiti N. 67 Stazza 64470 — Totale piroscafi arrivati N. 90 Stazza 83631 partiti N. 92 Stazza 87483 — Totale generale arrivati N. 318 Stazza 96034 — partiti N. 311 Stazza 98386.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Braila vap. ital. « Drepano », cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. it. « Gargano » cap. De Lernia con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Sinigaglia trab. ital. « Terenzio Mamiani » cap. Cecchini con zucchero all'ordine.

Partiti l'8 per Ancona e scali vap. ital. « Iniziativa » cap. Benfante con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Discovery » cap. Danoway vuoto - per Patrasso vap. norv. « Venezia » cap. Nilsen vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci - per Fiume schooner ital. « Laccetta » cap. Patania vuoto.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1896

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	430.649 15	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.111.302 05	
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	31.747 64	
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	28.909 80	
6. Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli e Merci	»	163.827 80	
7. Riporti	»	1.399.722 52	
8. Valori diversi	»	231.078 47	
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.430.455 68	
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.811.475 64	
11. Beni stabili	»	300.000 —	
12. Mobilio	»	1.548 —	14.942.091 75
13. Depositi liberi	»	1.238.965 —	
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	510.641 24	
15. Depositi a garanzia cariche	»	185.400 —	
16. Depositi riporti	»	1.873.705 —	
17. Depositi diversi	»	772.673 39	
18. Debitori in Conto Titoli	»	3.124.500 —	7.705.884 63
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»		153.567 67
Tot. L.			22.801.544 05

Passivo

1. Capitale Sociale		L.	4.000.000 —
2. Fondo di riserva		»	300.000 —
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7.489.831 98	
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	48.688 19	
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	97.851 84	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.538.058 49	
7. Effetti a pagare	»	127.876 02	
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole arretrate	»	3.464 50	
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	25.495 82	
11. » » » Esattoriale	»	6.635 89	10.345.182 43
12. Depositanti diversi	»	4.581.384 63	
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.124.500 —	7.705.884 63
14. Risconto del precedente esercizio	»	86.527 50	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	363.949 49	450.476 99
Tot. L.			22.801.544 05

Venezia 12 Ottobre 1896.

Il Vice Presidente A. CINI — I Sindaci E. Castelnuovo — A. Parenzo — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile L. Gualdini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 15 Ottobre N. 285

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 39 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

DA CHALONS AL MADAGASCAR
Esempii coloniali

Il grande spiegamento di forze, che fu fatto nel campo di Châlons, avanti lo Zar, ha, sopra ogni altra cosa, lusingato l'amor proprio dei francesi, i quali, ben comprendendo come l'alleanza con la Russia non possa avere altro punto di unione fra i due popoli che quello delle armi, hanno voluto rassicurare l'ospite acclamato sulla loro vitalità militare.

La Repubblica ha inteso il bisogno di attestare a Nicola II che, non ostante quei famosi sette miliardi imprestati dalla Francia alla Russia, le risorse del paese sono ancora così potenti da poter consacrare assegni sempre maggiori allo sviluppo dell'esercito e della marina.

Di ciò si sarà molto appagato l'orgoglio dei nostri vicini; ma la fatalità ha voluto che, subito dopo la partenza dello Zar da Parigi, rinascessero le preoccupazioni per il Madagascar, e che si dovesse pensare a profondere nuove e non tenui spese per il mantenimento di quei contrastati possessi coloniali.

E' ormai fuor di dubbio che l'isola irrequieta è in piena ribellione, e che non si può indugiare l'invio dei rinforzi domandati dal generale Gallieni.

Il ricordo delle dure sofferenze sopportate dalle prime spedizioni e delle vittime che esse costarono conturba i deliranti di ieri, perchè si è accertato come tutti quei sacrificì non abbiano raggiunto lo scopo di garentire il pacifico dominio sugli Hovas.

Nelle stesse pubblicazioni francesi sull'impresa del Madagascar, sono stati esposti i guai terribili che accompagnarono l'invio delle truppe per la repressione della rivolta.

Di fronte a forze nemiche molto inferiori — per esempio — a quelle che si schierarono contro il nostro esercito coloniale, e male armate, non fornite degli aiuti europei che furono largiti agli abissini, la Francia lottò con molto stento, con grandi sagrifici; e, quando sembrava che avesse ottenuto la pacificazione della colonia, questa nuovamente insorge.

Per affrontare i ribelli, il comandante in capo ha dovuto dividere le diverse provincie del Madagascar in altrettanti *territori militari*, dove sarà stabilito il più ferreo sistema di vigilanza e di repressione.

Gridano perciò, come energumeni, alcuni giornali di Francia; quelli stessi che ieri sciogliévano l'arcadico inno allo Zar, come se un po' di influenza moscovita non dovesse naturalmente farsi sentire, massime nelle colonie.

Del resto, la necessità di una inflessibile tutela della colonia si impone ormai alla Francia, se non vuole esporsi al rischio di perderla; giacchè, stando alle informazioni di quei giornali parigini che possono averle per sicure, il numero degli insorti si va avvicinando ai 100 mila. E questa volta essi sono meglio provvisti di armi e più audaci; tanto da aver posto l'assedio in uno dei luoghi meglio guardati dai francesi, dove il residente Pernel è circondato dagli indigeni.

Questi minacciano la capitale, Tananarivo, la cui occupazione costò tanti sforzi al generale Duchesne, e già si trovano a 50 chilometri di distanza da essa.

Devastazioni, incendii, rovine, eccidii selvaggi di missionarii e di coloni sono stati commessi dalle furenti schiere dei ribelli.

Non si ritiene più sicura la strada che conduce dalla costa alla capitale, e tutte le linee telegrafiche sono state già distrutte.

Sono frettolosamente tornati in Francia quegli illusi che erano corsi al Madagascar, sperando di potervi stabilire con tranquillità il loro commercio.

Dinanzi a questo sfacelo coloniale, incominciano le recriminazioni furibonde nella stampa francese; e, dovendosi trovare un capro espiatorio, molti giornali attaccano con violenza il passato Residente, accusandolo di colpevole inaccortezza.

Altri non risparmiano i loro furiosi assalti al Ministero, amareggiandogli le fresche gioie della visita imperiale.

E le invettive aumenteranno nel giorno, non lontano, in cui si dovranno chiedere nuovi assegni pel Madagascar.

Così la Francia, che ha gioito dei nostri errori e delle nostre sventure in Africa, si convincerà (concludiamo con questa osservazione della *Nazione*) che può venire per tutti il giorno della sventura.

PER UN DISCORSO DELL'ON. DI RUDINÌ

Giorni fa è stato annunziato che l'on. presidente del Consiglio avrebbe, prima della riapertura del Parlamento, pronunciato un discorso per svolgere le sue idee e i suoi propositi di governo. La notizia fu poi smentita.

In proposito da Roma scrivono all'*Ordine* di Ancona:

« Si dichiara non esatta la notizia che il presidente del Consiglio ed altri ministri intendano far discorsi politici prima della riapertura del Parlamento. Io so che qualche ministro reputerebbe opportuno che il Governo manifestasse, alla vigilia della riconvocazione, gli intendimenti del Ministero su alcune questioni e i concetti da cui sono inspirati i progetti di legge da presentarsi.

Potrebbe darsi che, dopo le feste per il matrimonio del Principe Reale, il presidente del Consiglio decidesse di parlare in un'occasione che non può mancargli o autorizzasse qualche ministro a fare un discorso.

Finora le probabilità maggiori sono perchè discorsi non ne vengano pronunziati, da ministri, durante le vacanze parlamentari.

In Italia su questo punto v'è una specie di pregiudizio, al quale gli uomini politici sono quasi concordi nell'obbedire. Si reputano poco utili e poco convenienti i discorsi fuori delle Camere e sono rarissimi i ministri che parlino durante le vacanze della Camera, mentre sarebbe più vantaggioso che mai lo udire la parola dei reggitori dello Stato nel silenzio della tribuna parlamentare.

Con discorsi opportuni si taglierebbe corto a tante fandonie, e la pubblica opinione avrebbe un indirizzo chiaro e sicuro, mentre alla stampa verrebbe dato, con argomenti seri e problemi importanti, un alimento più sano e più dignitoso di quello che gran parte di essa fa scaturire dal pettegolezzo e dalla diffusione delle notizie false ».

Nozze Savoia-Petrovich

I sindaci — Lo Zar — L'amnistia — I senatori nuovi — Il duca di Genova — Il matrimonio religioso — Gli ambasciatori — All'esercito francese — La rivista — Il ventaglio della Regina — La conversione.

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera:*

I sindaci che si recheranno a Roma per le nozze, saranno ricevuti dai Sovrani e dagli sposi nel pomeriggio del 25 ottobre.

L'*Agenzia Italiana*, confermando stasera che furono fatte al Re comunicazioni circa la venuta dello Zar, aggiunge che difficilmente il fatto si potrà verificare per il poco tempo che resta prima della cerimonia nuziale.

L'*Opinione*, dichiarando infondata la notizia dell'*Agenzia Italiana* intorno alla venuta dello Zar, dice che questi è impedito di recarsi a Roma per ragioni religiose.

***

Stamane si tenne a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio di ministri. Si discusse l'amnistia e si deliberarono i criterii che la dovranno informare.

Il Consiglio dei ministri si è occupato di eliminare gli inconvenienti di interpretazione che si sono verificati nell'applicazione dell'amnistia concessa per le nozze d'argento dei Sovrani.

Ciascun ministro presentò l'elenco dei condoni e degli indulti proposti da ciascun dicastero allo scopo di stabilire delle regole uniformi.

L'amnistia sarà pubblicata il 21, altri dicono verso la fine della corrente settimana, e comprenderà alcuni reati speciali preveduti dal Codice penale e dalle leggi speciali, e i reati per cui sia stabilita una pena non superiore ai sei mesi o una pena pecuniaria corrispondente.

L'amnistia si estenderà ai fatti di Sicilia e Lunigiana per coloro che non sieno stati dichiarati colpevoli di omicidio e per tutti gli altri reati vi sarà condono o diminuzione di tre mesi di pena.

L'*Opinione* crede che il decreto d'amnistia conterrà una speciale disposizione in favore delle donne, dei ciechi, dei sordomuti, dei minorenni e dei vecchi ultra settantenni.

Il Consiglio dei ministri si sarebbe anche occupato delle nomine di alcuni senatori in occasione delle nozze.

Domattina il Consiglio si riunirà nuovamente.

***

Domani il duca di Genova passerà per Roma diretto a Brindisi, per imbarcare sul *Savoia*.

Il guardasigilli Costa ha conferito con monsignor Piscicelli per le modalità del matrimonio religioso del principe.

In fine di settimana si attendono Ford, Wlangali e Bülow, ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Germania per assistere alle nozze.

Il principe di Napoli, a mezzo del colonnello Panizzardi, nostro addetto militare a Parigi, ha ringraziato il generale Boisdeffre, capo di stato maggiore dell'esercito francese, per le felicitazioni ricevute per gli sponsali.

Causa le nozze, la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio si aprirà il 12 novembre.

L'ufficio di Stato maggiore al Ministero della Guerra ha diramato ai corpi le istruzioni per il concentramento a Roma dei reggimente e dei reparti che ne rinforzeranno la guarnigione in occasione delle nozze.

La Regina ha commesso al pittore napoletano Dalbono un ventaglio artistico. Sua Maestà lo offrirà alla principessa Elena.

Domenica il guardasigilli andrà a Bari ad assistere alla conversione della principessa Elena.

Dalla capitale montenegrina

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinie 14, ore 3.40 p. — Il principe Nikita ha promosso il suo incaricato d'affari a Costantinopoli al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il principe di Napoli e Nikita fecero stamane una passeggiata in vettura nei dintorni di Cettinie.

Cettinie 14, ore 5 p. — Stamane il principe di Napoli, accompagnato da Nikita, visitò tutti i ministeri e l'alta Corte di Giustizia, assistendo a una seduta.

Cettinje 14, ore 7.40 p. — Stasera partono per Cattaro il ministro d'Italia Bianchi e il primo aiutante di campo del Principe Nikita colonnello Giurcovich per riceverví il duca di Genova, che arriverà venerdì. Il principe Danilo lì attenderà alla frontiera montenegrina.

L'album degli autografi

Ecco alcune notizie intorno al prezioso album di autografi che il ministro della pubblica istruzione presenterà agli sposi, come omaggio, il giorno stesso delle nozze.

Verdi ha mandato l'originale della *Canzone del Salice* nell'*Otello*.

Mascagni ha mandato la trascrizione di sua mano della *Canzone delle viole*, dell'*Amico Fritz*. Ruggero Leoncavallo, la trascrizione del brano *L'amore è una lucciola*, dei *Medici*. Platania, futuro senatore e direttore, prima del Conservatorio di Milano, ora di quello di Napoli, inviò un suo coro *religioso*. Martucci, direttore del Conservatorio di Bologna, inviò un brano di una propria *Sonata*. Hanno promesso brani autografi Franchetti, Puccini ed altri.

Passando alla letteratura, la messe è anche maggiore.

Gabriele D'Annunzio ha fatto pervenire la copia, scritta di suo pugno su grandi cartelle di carta a mano, di alcune pagine delle *Vergini delle Rocce*. Di Carducci si attende l'invio promesso. E' già pervenuta un'ode in distici latini del prof. Gandino dell'Università di Bologna. Anton Giulio Barrili ha trascritto per l'occasione una delle migliori pagine sue. E' assicurato l'invio da parte di Geroiamo Rovetta, Marco Praga, Camillo Antona Traversi, on. Luigi Morandi, il quale fu per cinque anni precettore del Principe di Napoli. Si attende la risposta di Antonio Fogazzaro. Matilde Serao ha promesso di mandare qualche cosa di suo.

Anche la raccolta di schizzi e disegni dei migliori artisti nostri avrà una grande importanza. Sono giunti già schizzi e disegni di Domenico Morelli, Francesco Paolo Michetti, Lorenzo Delleani, Leonardo Bistolfi, Davide Calandra, ecc.

Gli incaricati della preparazione di questo *album* — cav. Vittorio Spinazzola, segretario particolare del ministro Gianturco e prof. Torraca Francesco, capo gabinetto dello stesso ministro — limitarono l'invito alle vere notorietà letterarie ed artistiche.

Si sta ora studiando il modo di presentare sopra cartelle uniformi, riunite da una rilegatura che costituisce per sè stessa un'opera d'arte, gli autografi ricevuti.

Le "toilettes"

Le *toilettes* per le principesse Elena, Anna e Xenia del Montenegro, vennero ultimate or ora dalla ditta Graben di Vienna. Ecco quel che scrivono in proposito al *Mattino* di Trieste:

« Ho avuto occasione di vederle e posso assicurarvi che sono del massimo buon gusto e di una ricchezza straordinaria.

Ve ne cito alcune:

Una *toilette* da sposa di *satin duchesse* bianco, con pizzi e garza di seta, un mantello da sposa di *peau du soie* bianco ornato di pelliccia bianca e passamanterie di seta pure bianca, un abito da paraninfa di *satin duchesse* bianco, con *guipure* di seta e garza di seta; vi fa parte una vita scollata per il ballo di Corte, con veri pizzi *duchesse* e nastro pistacchio; altro abito di paraninfa di *taffetas brochés* bianco; un costume da nozze di *Ivoire duchesse royale*, il busto riccamente guernito di ricami d'oro un mantello di broccato *lané d'or* con piume di struzzo; altro mantello di damasco di seta rosa *Ivoire*, guernito di *monton de Chine*.

Oltre ciò una quantità di altre *toilettes* più semplici di *satin duchesse*, di garza *broché* o di *crépon*.»

Gli italiani d'Alessandria

Ci scrivono d'Alessandria d'Egitto, che un gran numero di italiani, ivi residenti, rispondendo all'appello di un apposito Comitato, si riunirono per decidere in qual modo testimoniare a Casa di Savoia la parte che prendono al fausto avvenimento delle nozze del Principe. Fu deciso di aprire una sottoscrizione — e col prodotto sarà eseguito un *Album* artistico, nel quale sarà contenuto un indirizzo al Principe firmato da tutti gli italiani qui residenti. Se avanzeranno denari, verranno essi versati nella Cassa poveri della colonia. Fu costituito il Comitato esecutivo.

Il 24, giorno del matrimonio, la Società operaia italiana di M. S. darà una grande festa campestre — e si sta organizzando, per la stessa circostanza, un banchetto.

NON CI STO!

Il Carducci, richiesto di qualche verso per le Nozze imminenti, scrive: *Non ci sto! Infin che il danno e la vergogna dura!*.... Cioè finchè non saranno vendicati i nostri morti in Africa — e non cadrà il Ministero attuale!

Il Cavallotti, letta la epistola del Carducci, gli scrive una lettera aperta nel *Secolo*, gridando che è lui, Cavallotti, che può dire a mente serena: *Non ci sto!* — e si sente il diritto di risponderlo all'on. Villa il quale lo ha invitato, come tutti i deputati, a felicitare gli sposi. Il Cavallotti crede la Camera attuale troppo crispina — e attacca di rimbalzo il governo che non l'ha sciolta!

E così alle proprie bizze personali e Carducci e Cavallotti sottomettono un atto di deferenza cortese, nel quale la politica minuta, personale, non c'entra affatto.

AFRICA
Un severo ma giusto commento alla lettera di Albertone

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *ott., sera:*

La *Tribuna* pubblica roventi parole commentando le espressioni a riguardo di Menelik e della Taitù, contenute nella lettera di Albertone, che vi telegrafai iersera. La *Tribuna* dice che non è bene che un generale italiano scriva parole per attenuare la selvaggia barbarie di Menelik.

Nerazzini e due prigionieri - Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *ott., sera*:

Il dott. Nerazzini durante la marcia verso Adis-Abeba ha incontrato due prigionieri, il soldato Belardino Antonio da Novara del 16. battaglione e Marsella Salvatore da Sant'Apollinare del 6. battaglione. Li soccorse. Egli assicura che entrambi godono ottima salute.

— Le onorificenze per Abba Carima sono rimandate a dopo il ritorno dei prigionieri.

Rimpatriati - Materiale che parte

Ci telegrafano da *Napoli*, 14 *ott., sera*:

E' giunto da Massaua l'*Archimede* che ha fatto la traversata in otto giorni, fermandosi a Porto Said. Sono rimpatriati 805 uomini di truppa, di cui 500 del 19° battaglione cacciatori e gli altri appartenenti ai reparti staccati del Genio, sussistenze e artiglieria. Dei rimpatriati una quarantina sono convalescenti, 16 ammalati in via di guarigione, 4 ammalati gravi, 3 detenuti militari.

L'*Arno* parte posdomani per Massaua. Vi si imbarcheranno 400 casse di cartucce per fucili e un copioso materiale di artiglieria, granate, proiettili, affusti e materiali pel Genio.

Il generale Lamberti in Egitto

Fu detto che il generale Lamberti era incaricato dal Governo di una missione in Egitto.

La *Gazzetta dell'Emilia* smentisce tale notizia. Il generale Lamberti si è recato in Egitto senza alcuna missione, ma solo per visitare quella regione a lui sconosciuta, e ne è già tornato. Da domenica sul piroscafo *Adria* è giunto a Messina con il suo ufficiale d'ordinanza, conte Figarolo di Groppello.

E *Le Phare d'Alexandrie* del giorno 8 ottobre, nella sua cronaca reca:

« Il generale Lamberti, sottogovernatore dell'Eritrea, è arrivato avanti ieri nella nostra città, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Greppello.

« Il nostro illustre visitatore ha passato parte della serata al *Teatro Alhambra* col console d'Italia, signor Romano.

« Questa mattina egli si è imbarcato col suo aiutante a bordo di un piroscafo della Compagnia italiana, diretto a Messina. Il console d'Italia e parecchi membri della colonia andarono a salutarlo prima della partenza. »

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera*:

L'*Esercito* smentisce che Lamberti si sia recato a Cairo in missione politico-militare; il *Roma* lo conferma.

L'*Esercito* aggiunge che Lamberti ha visitato Cairo per suo conto.

— Ci telegrafano da *Napoli, 14 ott., sera:*

Stamane col *Cristoforo Colombo* è giunto da Messina il generale Lamberti ed è sceso all'*Hôtel Continental*, recandosi poscia a far visita alle autorità militari. Si reca stasera a Roma.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Il trattato colla Tunisia alla Camera
Parlerà l'on. Crispi?

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, matt.:*

Al Ministero degli esteri, di concerto con quello di agricoltura e commercio si sta scrivendo la relazione che precederà il progetto di legge per l'approvazione del trattato concernente la Tunisia.

Il Ministero non presenterà, come sapete, un *Libro Verde* sulle trattative per Tunisi, limitandosi ad una relazione particolareggiata e che conterrà tutte le notizie, utili a diffondersi sui concetti che prevalsero nelle negoziazioni.

Il trattato per Tunisi non sarà deferito all'esame degli ufficii della Camera, ma della Commissione permanente dei trattati e tariffe, della quale è presidente l'on. Saporito, segretario l'on. Fusco e membri gli onorevoli Torrigiani, Miceli, Rizzo, Randaccio, Rubini, Bonacossa e Niccolini.

A questa Commissione sono deferite tutte le convenzioni in materia commerciale e le modificazioni di tariffe doganali.

Si dice che la discussione nella Camera sarà lunga e vivace, e che l'on. Crispi prenderà la parola per combattere il trattato. Forse questa è una ipotesi o una diceria prematura, ma qui si crede fermamente nelle sfere governative, che una numerosa maggioranza approverà il progetto di legge.

Promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera:*

Si assicura che si è spedito a Monza il decreto per le promozioni che si sono rese necessarie in seguito ai vuoti verificatisi nei quadri dell'esercito per effetto della legge dei limiti di età. E' probabile che si promuovano 60 sottotenenti, 110 tenenti, 36 capitani, 20 maggiori tutti di fanteria; 12 tenenti, 8 capitani, 7 maggiori e 3 tenenti-colonnelli tutti di artiglieria, e 70 allievi della Scuola militare di Modena.

In fascio

La contabilità delle Prefetture — Mons. Clari — Il catasto — Esercito e marina — Bollettino giudiziario — Bilancio della marina — La salute del Papa — Gli ammanchi ai Ministeri — La missione Turi.

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera*:

Si smentisce che si voglia creare, come qualche giornale ha detto, una Commissione per un'inchiesta nella contabilità delle Prefetture. Si tratta di un equivoco. Vi fu soltanto un'inchiesta alle Prefetture dopo la crisi del marzo per verificare la contabilità al Ministero dell'interno.

— Monsignor Clari, nuovo nunzio a Parigi, presto si recherà a destinazione.

— Branca ha nominato una Commissione, presieduta dal comm. Martuscelli, consigliere della Corte dei Conti, coll'incarico di riordinare gli ufficii amministrativi del Catasto e di formare il catasto geometrico.

— E' probabile che presto un ufficiale di marina sia destinato al comando di stato maggiore dell'esercito e un ufficiale di stato maggiore dell'esercito sia destinato all'ufficio di stato maggiore della marina.

— Stasera non si è pubblicato il Bollettino giudiziario.

— Secondo l'*Italie* i 10 milioni di aumento nel bilancio della marina si prelevano dal prestito d'Africa.

— Il dottor Lapponi stamane ha visitato il Papa, che ha trovato in ottima salute, malgrado il tempo orribile.

— E' terminata l'inchiesta amministrativa al Ministero di grazia e giustizia. La *Tribuna* stasera dice che l'ammanco di Cassa verificatosi è superiore alle 70.000 lire. La relazione specifica le epoche degli ammanchi.

— Il contrammiraglio Turi il 16 corrente si recherà a Roma per conferire con il ministro Brin e riferire circa la missione che ebbe nel Mar Rosso.

LA VERTENZA ITALO-BRASILIANA

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Il comm. De Martino, inviato speciale del Governo italiano al Brasile per la soluzione delle vertenze con quel Governo, ha telegrafato che il Gabinetto di Rio Janeiro si mostra disposto ai più conciliauti accordi, ma vuole rinviare le trattative a tempo indeterminato per evitare nuove sommosse popolari.

Il comm. De Martino, non avendo ordini al riguardo, ha chiesto nuove istruzioni, che stanno ora concertandosi fra i membri del Gabinetto.

UNA STRANA CONFESSIONE
Garibaldi e Trochu

Il giorno 8 settembre 1870 il presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Lanza, telegrafava al prefetto di Sassari:

Raccomando massima sorveglianza Garibaldi. Sua presenza continente darebbe gravi imbarazzi Governo.

Il giorno 3 di settembre il principe Gerolamo Napoleone venuto dal campo di Châlons presso Vittorio Emanuele per fare il supremo tentativo al fine di ottenere soccorsi militari in pro dell'impero pericolante, ripartiva con un disperato rifiuto per la Francia, e il giorno 5, dopo le grandi catastrofi, la Francia proclamava la Repubblica. La questione di Roma era matura, ma la più piccola intromissione nella fatale marcia delli avvenimenti poteva intralciarne o deviarne lo scioglimento, e però il Consiglio dei ministri deliberava di rifiutare il permesso chiesto dal generale Garibaldi di recarsi in Francia per offrire la sua spada a quel Governo provvisorio, considerando questo permesso quale una infrazione della neutralità.

Garibaldi, come è risaputo, riusciva a infrangere il divieto, a eludere la vigilanza del Governo e a portare la sua spada in aiuto alla Repubblica francese, contracambiando sui campi di Digione con altrettanto giovenil sangue italiano, il sangue gallico sparso a Magenta e Solferino.

Questo ricordo io ho qui richiamato al primo posto perchè valga come di sfondo ideale ad una tardiva giustificazione e a strani rimpianti sollevantisi dal suolo di Francia con grande stupore delli orecchi italiani.

***

Pochi giorni fa, durante il delirio francorusso moriva tacitamente a Tours il generale Trochu, il famoso organizzatore della difesa di Parigi, ma più ancora della disfatta. Morì in silenzio, mentre nessuno si occupava più di lui dal 1873; e dopo la sua morte i giornali parigini aveano troppa materia russa da svolgere nelle loro colonne per potere occuparsi di questo lutto inopportuno in tanta gioia. Poche righe di necrologio sui principali fogli, qualche breve articolo biografico senza infamia e senza lode, e tutto finì. La sua ritirata attuale dal mondo, la ritirata che egli compì del 73 dalla vita parigina non sono che una varietà di quelle ritirate che egli ha fatto suonare tante volte durante l'assedio, ed egli non ha fatto con questa sua scomparsa definitiva, la quale non ha meravigliato alcuno, che consacrare la sua abitudine di ripiegarsi in buon ordine.

Egli non muore, egli rimuore.

***

Così comincia, citando i versi di Lebrun:

Ci gît monsieur Baour, poëte de Touluse
Qui mourut in-quarto, puis remurut in douze,

un violento articolo di Henri Rochefort sul *Journal* dell'altro ieri contro l'ex presidente della difesa nazionale Trochu. E l'articolo mi ha fatto impressione forte non solo per il silenzio della rimanente stampa, non solo perchè da molto tempo non mi era più capitato sotto gli occhi uno scritto di Rochefort, ma bensì per la violenza con cui la parola si avventa verso il morto che ha assistito all'esaurimento dell'ultima difesa di Parigi, e per un giudizio originalissimo, che, a guisa di fantasma inatteso, si eleva improvvisamente solo da quella desolata gora di ricordi, come un gigantesco fiore su di una palude, come un immenso monito al gran cervello del mondo.

Questo fantasma ognor lucente nella schiera delli ultimi eroi, questo fiore solitario nei deserti del mondo, questo grande consiglio nelle aberrazioni del momento è Giuseppe Garibaldi, ed Henri Rochefort che oggi, in cui viva è ancora l'eco delle urla allo Zar, a lui si rivolge, da uno dei più importanti giornali di Parigi.

***

Quale fu il delitto per cui Rochefort chiama al tribunale della pubblicità il generale Trochu, a lui opponendo l'eroe italiano? Quale fu il crimine tanto immane che il Rochefort osi in questi istanti presentare alla coscienza francese il ricordo dell'italico fratellevole ausilio?

Ascoltiamo l'accusa:

Il grande delitto di Trochu fu di avere accettato la difesa di una città che egli non si sentiva capace di difendere. Dai primi giorni del suo comando egli aveva deciso di non opporre ai prussiani che un simulacro di resistenza, e da allora non si occupò più d'altro che del modo come avrebbe capitolato. Il suo vero piano, quello che egli pretendeva di aver depositato presso un notaro, fu di confidarsi alla Provvidenza, il che è alla portata di tutti e rende assolutamente inutili gli studi fatti alla scuola di Saint-Cyr.

Impastato di clericalismo e militarismo, egli era inoltre osseduto dal demone di figurare al primo posto, da qui il suo delitto.

« Nel giorno, dice Rochefort, in cui io portai ai miei colleghi del governo della Difesa nazionale un telegramma di Garibaldi che si offriva di venire egli e i suoi due figli a chiudersi con noi in Parigi, Trochu, pur sapendosi inetto a liberare la capitale, ebbe uno di quelli accessi di vanità offesa che mostrano a nudo la sua anima meschina ».

« Trochu mi rispose: « *Alors si M. Garibaldi vient commander ici, qu'y ferai je, moi? Devoir notre salut à un étranger serait la plus grand des humiliations!* »

« Al che io replicai che si deve la propria salute a chi si può e che, siccome egli Trochu qualificava di *eroica follia* la lotta che i parigini si preparavano a sostenere contro il nemico, così era logico che egli cedesse il posto a un altro meno scoraggiato e meno scoraggiante ».

« LA MIA CONVINZIONE E' CHE IL COMANDO SUPREMO CONFIDATO A GARIBALDI CI AVREBBE RISERVATO MERAVIGLIOSE SORPRESE ».

« Ma nel rifiuto che il povero Trochu oppose alle offerte così generose e così disinteressate dell'eroe dell'indipendenza italiana a me fu facile intravedere l'odio del devoto contro l'uostraordinario, che non avea mai desistito di la-

vorare alla caduta del potere temporale dei Papi. »

⁂

Attraverso la fiamma ardente della rievocazione, che brucia ancora l'anima dell'esaltato difensore di Parigi, traspira tutta la passione personale che noi uomini portiamo nei giudizi di cose e di avvenimenti di cui fummo parte. Qui è l'uomo, che insieme ad altri subì l'onta di una disfatta, il quale ha bisogno di riversare l'esacrazione dell'offesa subita su chi ne crede il più vicino autore, qui è l'avversario politico che vede nell'idee dell'antagonista la fonte delle sciagure inflitte alla patria, è l'ateo che imputa al credente la sua fede come una debolezza nell'assecondare e nel tollerare la vergogna.

Ora noi, ascoltando serenamente, noi che per enorme fortuna non fummo implicati in causa, spogliamo della passione settaria, del rancore personale queste parole, lasciamo in disparte il morto, egli porta con sè di fronte all'infinita giustizia il cumulo delle sue colpe, la morte lo toglie alla giurisdizione umana, e guardiamo invece la magnifica pianta della gratitudine che liberata dalli antichi livori si solleva grandiosa anche nella coscienza delli avversarii impersonata nel nome dell'eroe italiano!

Noi possiamo sentire un fremito intenso di compiacenza, scuotere tutte le nostre vene, noi possiamo sentire un vanto meritato di superiorità agitarsi sulle nostre fronti, per cui la tarda confessione di un uomo, di un ribelle, viene a soddisfare le offese meschine che un popolo tenta di infliggerci.

Bene si innalza nel cuore di un francese, con la memoria della sua suprema sciagura, il nome italiano di Garibaldi, dopo che basse ironie hanno salutata la disgrazia delle nostre armi in Africa, dopo che arti inique hanno tentato nei negozi diplomatici la nostra prostrazione economica e commerciale, dopo che un folle delirio ha accolto con lo Zar la speranza di una futura gallica egemonia in Europa.

m.m.

LA MORALITA'
delle pubbliche amministrazioni

Per edificare i lettori del modo con cui in molti Comuni si amministra il pubblico denaro, e per mostrare sempre più come sia urgente di risanare gli ambienti corrotti, riportiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* di ieri la relazione del ministro dell'interno, che precede il decreto reale di scioglimento del Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento).

Sire!

Una rigorosa inchiesta da poco compiuta sull'andamento generale dell'Amministrazione comunale di Montesarchio, e particolarmente sulla contabilità e sull'impiego del pubblico denaro, ha constatato tali gravi irregolarità, che è urgente nell'interesse del Comune che abbiano termine al più presto. Questo non è da attendersi dall'attuale amministrazione, di null'altro curante che dell'utile proprio, tanto che ben cinque consiglieri risulterebbero compartecipi dei lavori degli appalti dei dazi comunali.

S'impone quindi la grave misura dello scioglimento del Consiglio comunale e della nomina di un regio Commissario straordinario.

Tali provvedimenti ho l'onore di proporre a V. M. con l'unito schema di decreto.

Pur troppo sono già molte le amministrazioni comunali che fanno lavori col pubblico denaro, che se poi si volesse estendere l'indagine ai Comuni, i cui dirigenti si ingraziano questo o quel partito, questo o quell'uomo a base di favori che non intaccano direttamente i bilanci, il numero delle amministrazioni comunali da sciogliere — osserva non a torto il *Resto del Carlino* — raggiungerebbe una cifra spaventevole.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Goblet e lo Zar - Un libro di Bourgeois

Ci telegrafano da *Parigi, 14 ott., sera*:

Goblet smentisce che voglia interpellare il Governo a proposito della visita dello Zar, ritenendo che lo stesso Ministero prenderà la iniziativa di fare una comunicazione alla Camera.

— Oggi si pubblica il volume *Solidarietè*, dove Bourgeois discute teoricamente i più alti problemi sociali, i diritti e i doveri dei cittadini.

La Svizzera a Tunisi

Parigi 14, ore 6.10 p. — Hanotaux e il ministro svizzero Lardy firmarono un accordo che estende alla Tunisia i trattati e le convenzioni esistenti tra la Francia e la Svizzera. In seguito a tale accordo la Svizzera godrà in Tunisia il trattamento della nazione più favorita, eccettuato il trattamento speciale, riguardante la Francia.

Cattivi italiani

Ci telegrafano da *Zurigo, 14 ott., sera*:

La *Gazzetta di Zurigo* annuncia che dalla compagnia residente a Tirano, sono disertati quaranta alpini. Furono raggiunti da un luogotenente in velocipede; questi cercò di indurli a retrocedere ed essi rifiutarono, dichiarando che, essendo destinati in Africa, preferivano rifugiarsi in Svizzera.

Il commercio al Brasile

Rio Janeiro 14, ore 3.10 p. — L'Associazione commerciale telegrafò al *Times*, protestando contro il telegramma da esso pubblicato il 10 corr. sulla situazione commerciale finanziaria al Brasile e respingendo energicamente il progetto di moratoria.

Intorno alla questione orientale
Un discorso importante

Costantinopoli 14, ore 7.50 a. — La squadra russa del mar Nero, composta di otto vascelli, è partita per Batum dopo un breve soggiorno nella rada di Trebisonda.

Costantinopoli 14, ore 5.25 p. — Una nota ufficiosa dichiara assolutamente false le voci diffuse da un telegramma da Bukarest circa la salute del Sultano e i pretesi complotti, che sarebbero stati orditi a Costantinopoli.

Costantinopoli 14, ore 6.10 p. — In seguito all'*iradè* che estende a tutto l'impero le riforme adottate lo scorso anno per 6 provincie, una commissione, presieduta dal ministro dell'interno, è incaricata di designare i funzionarii cristiani idonei agli ufficii di aggiunti.

Atene 14, ore 3 p. — Bande irregolari continuano a commettere deplorevoli eccessi nei villaggi di Macedonia contro gli inermi contadini. Si ritiene però che il movimento macedone volga alla fine.

Parigi 14, ore 3.10 p. — Si ha da New-York: Un dispaccio da Washington annuncia che il Consiglio dei ministri decise di ordinare al ministro degli Stati Uniti in Turchia di andare a Smirne e imbarcarsi sull'incrociatore *Bancroft* e recarsi a Costantinopoli. Se i turchi si opponessero, l'ammiraglio americano Selfridge ha istruzioni di appoggiare il passaggio dei Dardanelli colla flotta. Le potenze vi avrebbero consentito e interverrebbero in caso di necessità. Il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo avrebbe ottenuto l'assenso della Russia.

Nessuna conferma di questo grave dispaccio.

Londra 14, ore 8.10 p. — I circoli politici e diplomatici non prestano alcuna fede al dispaccio da Washington circa il preteso ordine impartito a Terrel di imbarcarsi a Smirne sull'incrociatore *Bancroft* per Costantinopoli.

Londra 14, ore 10.20 a. — Hiksbeach, cancelliere dello scacchiere, pronunziò un discorso a Darlington, attribuendo al Sultano i massacri degli armeni. Deplorò che le potenze, preferendo lo *statu quo*, non vogliano agire con l'Inghilterra per costringere il Sultano a mettere in esecuzione le riforme. Prevede che la pace d'Europa sarà compromessa, se le potenze persistono a rimanere inattive. Assicura il disinteressamento dell'Inghilterra che mira soltanto al bene dell'umanità.

Nello Zanzibar — Tripoli
Una smentita di Harcourt

Londra 14, ore 6 p. — Una nota ufficiosa dice che la presenza delle navi *Saint Georges* e *Gibraltar* è giudicata necessaria allo Zanzibar, per impedire le eventualità che possono risultare dalla fuga di Khalid.

Lo *Standard* ha da Berlino: Secondo notizie da Tripoli, il Mahdi ha chiesto ai sultani di Oudai, Baghirmi, Bornu, Sokota e Gando di presentargli assistenza contro gli inglesi e i congolesi.

Londra 14, ore 3,40 p. — William Harcourt smentisce che abbia intenzione di dimettersi o di ritirarsi dalla vita politica.

Cuba e le Filippine

Madrid 14, ore 2.40 p. — Ecco le ultime notizie da Cuba e dalle Filippine. Il generale Echange sconfisse l'8 corrente Maceo sulle alture di Guayabitos, occupando alla baionetta le posizioni. Maceo sconfitto divise le proprie forze in due gruppi, che fuggirono: uno verso Caimito, l'altro verso Caigannewa.

Il generale Taral e il maggiore Lanzagorta disfecero in Puerto Villadon una grossa banda di insorti che ebbero 20 morti.

Si conferma che il capitano generale delle Filippine iniziò operazioni contro gli insorti.

La gara italiana di tiro a segno
a Buenos Ayres

Buenos Ayres 14, ore 8.40 a. — La gara internazionale di tiro a segno italiana fu chiusa con risultati eccellenti e con soddisfazione generale. Vi concorsero 400 tiratori. Vinsero i premii inviati dal Re d'Italia: il fucile Pasquale italiano, e il revolver Alverar argentino. Il premio del Presidente della Repubblica fu vinto da Togueri italiano; il premio del ministro della guerra da Franzoni italiano; il premio Roma da Bernasconi italiano. I premii arrivati dall'Italia destano viva ammirazione.

Chiese rutena e romana

Leopoli 14, ore 5.10 p. — Ieri si chiusero le feste religiose pel terzo centenario dell'unione della chiesa rutena colla romana. Il cardinale Sembratovicz celebrò messa solenne, cui assistettero l'arcivescovo cattolico armeno di Leopoli, i notabili, le autorità, e migliaia di persone. Sembratovicz pronunziò un discorso sulla unione delle chiese. Si chiuse la cerimonia con una preghiera pel papa e per la famiglia imperiale.

La dinamite contro gli operai

Nimes 14, ore 3.10 p. — Una cartuccia di dinamite scoppiò la scorsa notte a Lagrandcomte dove vi ha uno sciopero di minatori. Lo scoppio avvenne nella casa, ove erano riuniti i minatori che vogliono riprendere il lavoro. La casa fu danneggiata.

Il processo per l'assassinio di Stambuloff

Sofia 14, ore 9 a. — Ieri, dinanzi al tribunale di prima istanza, incominciò il processo per l'assassinio di Stambuloff.

L'atto d'accusa constata che tra Tufektchieff, Stawreff, Gheorghieff, Zwetanoff e il cocchiere Azoff esisteva accordo per l'assassinio, che fu commesso da Stawreff, Zwetanoff e Gheorghieff.

Il Tribunale decise di rinviare il processo perchè 31 testimonii, di cui 18 importanti, erano assenti.

Tempesta

Ostenda 14, ore 10 a. — Una tempesta fece numerose vittime.

Un colloquio coll'aiutante dello Zar

Il *Lokalanzeiger* di Berlino pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente di Darmstadt con il generale Richter, primo aiutante d'ala dello Zar. Il generale Richter, il quale ha accompagnato lo Zar in tutte le visite fatte alle Corti europee, assicurò il giornalista che lo Zar, recandosi a Parigi, non intendeva punto di fare una dimostrazione. Aggiunse che lo Zar desidera soltanto il mantenimento della pace, e fu perciò molto contento che a Parigi durante le feste non sia avvenuto alcun incidente che avesse potuto provocare dei malumori presso un'altra nazione. La Germania, continuò il generale, non ha alcun motivo a temere che la visita dello Zar a Parigi abbia per conseguenza un cambiamento delle attuali relazioni politiche della Russia. Passando a parlare della rivista di Châlons, Richter osservò che l'esercito francese ha fatto in questi ultimi anni grandi progressi, soggiunse però che la cavalleria lascia ancora molto a desiderare.

Un disertore italiano

Perussati Luigi, suddito italiano, nato nel 1874, arruolato nel 16° squadrone cavalleria *Lucca* di Verona, nel marzo veniva destinato in Abissinia. Ma quella destinazione non gli garbava, ed egli colto il destro, il 13 marzo di notte, elusa la sorveglianza dei superiori, astutamente riuscì a fuggire dal vapore e si recò a Porto Said. Di lì vagabondò per l'Egitto, poi in Italia senza punto subire molestie, anzi il sindaco del suo paese, Latisana, gli rilasciò un passaporto per l'interno. Egli tornò alla sua vita instabile e vagabonda. Giovedì si trovò a Grado. Mancava di ogni mezzo; là si gettò nell'onde coll'intenzione di terminarla: ma invano, perchè i piloti del porto lo estrassero e lo consegnarono all'autorità, che a sua volta lo fece tradurre a Gradisca, ove giunse sabato sera, e fu posto a disposizione dell'autorità politica.

Un'idea curiosa

La *Gazzetta di Francoforte* riferisce la seguente curiosa notizia:

Il Sultano per assicurare la successione al trono al proprio figliuolo maggiore, principe Selim, penserebbe a dargli in isposa una principessa europea. Si tratterebbe della principessa Adelgonda di Baviera, che ora viaggia colla madre ed il fratello da Atene a Costantinopoli.

CRONACA DEL MARE

Porto Said 14 — E' partita la nave italiana *Governolo*.

CONVERSIONE DEL CONSOLIDATO 3 1\|2 AUSTRIACO
e la rendita italiana

Telegrafano da Vienna 13 al *Sole* di Milano:

Anche qui, malgrado che la nostra Borsa non sia davvero brillante e tanto meno bene organizzata, il Governo, d'accordo con quello ungherese, si prepara alla conversione del nostro Consolidato in 3 1\|2 0\|0, come farà entro l'anno, la Germania. Ciò apre sempre più la strada alla Rendita italiana, che finirà per restare il solo titolo di Stato di primo ordine che frutti il 4 0\|0 e questa fiducia si manifesta ogni giorno più, poichè gli acquisti di Rendita italiana sono continui da parte del risparmio in tutta la Monarchia. La situazione della Spagna, le oscillazioni del suo Consolidato esterno ed il discredito dei titoli di Stato sud-americani, favoriscono ancora più questo movimento.

E' qui generale la persuasione che, se l'Italia continua a fare una saggia politica finanziaria e di credito, come sta facendo ora, il suo Consolidato toccherà la pari in brevissimo tempo, in un tempo cioè ben più vicino di quanto in generale si creda.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Codronchi ha interrotto il suo viaggio

Ci telegrafano da *Palermo, 14 ott., matt.*:

Causa una leggera indisposizione, il ministro Codronchi ha interrotto il suo viaggio ed è ritornato iersera. *(Altre notizie dicono che il ministro Codronchi fu colpito da febbri malariche).*

Un alpino gettato da un alto ponte
Ancora dell'uxoricidio di Brunate
La tassa velocipedistica a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 14 ottobre, sera*:

(Zuccaro) Da Cuneo oggi ci è giunta la novella di una gran rissa sanguinosa sorta fra soldati, avvenuta a Borgo San Dalmazzo, per causa di donne. Certo Gaglio venne preso dagli avversarii e gettato giù da un ponte alto 20 metri, un ponte che attraversa il fiume Gesso. Venne visto dai passanti e raccolto quindi in stato miserando, moribondo. Accorse da Cuneo sul luogo il generale Besozzi per l'inchiesta.

— Ieri vi telegrafai di quella donna trovata strangolata e con una pietra al collo in uno stagno di Brunate presso Novara. E' assicurato ormai che fu il marito che l'ha strangolata. Egli voleva sposare un'altra donna, alla quale aveva fatto credere d'esser celibe, ed aveva altra volta tentato disfarsi della moglie, avvelenandola col solfato di rame.

— La Giunta comunale ha deciso di porre una tassa sui velocipedi, ed essa sarà di 10 lire, nonchè obbligare ciascun velocipedista a portare sulla macchina una targhetta recante il numero di iscrizione. Dettò pure un nuovo regolamento ciclistico severo, per impedire i continui investimenti.

Il Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera*:

Il Tevere è cresciuto tre metri. I dintorni del Pantheon sono allagati.

Oggi il tempo si è rasserenato.

I fornai di Roma

Ci telegrafano da *Roma* 14 *ott., sera*:

Stamani all'Eldorado tennero comizio gli operai fornai. Il Comizio riuscì ordinato. Si è deciso di presentare ai padroni la tariffa 1883 e, i padroni rifiutandosi di accettarla, di bandire lo sciopero generale.

Apposita commissione raccoglierà le quote per costituire il fondo di resistenza.

Un Municipio distrutto dal fuoco

Ci telegrafano da *Sassari, 14 ott.. sera*:

Uno spaventevole incendio si è sviluppato nel palazzo del Municipio di Mamojada, distruggendo le carte, i registri, compresi quelli dell'esattoria, e parte del fabbricato; il sottoprefetto e il procuratore del Re si sono recati sul luogo.

Il « Mattino » ancora sequestrato

Ci telegrafano da *Napoli, 14 ottobre, sera*:

Stamane fu sequestrato il *Mattino* per un articolo intitolato *Repubblicano?* che esamina i patti costituzionali rimpetto alla decadenza politica della nazione.

Un suicidio alla Scuola militare

A Modena si suicidò certo Vitelli Ettore, di Monteleone di Calabria, allievo della Scuola militare, perchè bocciato agli esami di riparazione di storia, sparandosi un colpo di fucile sotto la gola.

Il suicidio di un mentecatto

Siccardi Natale, trentunenne, nativo di Pontedecimo, barbiere, il quale da qualche giorno dava segni di alienazione mentale, sfuggendo alla sorveglianza dei famigliari, si precipitava dal quarto piano della sua abitazione, rimanendo sull'istante cadavere.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Venerdì 16 ottobre: S. Gallo abate
Sole leva ore 6 m. 28, tram. 5 m. 25.

PER IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Domani il Consiglio comunale è convocato, come annunciammo, in seduta straordinaria, per deliberare sulle proposte della Giunta per solennizzare degnamente il matrimonio di S. A. R il principe di Napoli e la principessa Elena di Montenegro, perpetuandone la memoria con istituzioni di beneficenza.

Intanto ieri anche il Consiglio provinciale plaudì alla proposta della Deputazione di prendere parte all'avvenimento dell'augusto matrimonio, istituendo un'opera con carattere di perpetuità. E il ricordo sarà degno, pur tenendo conto delle condizioni del bilancio, del decoro e delle tradizioni di Venezia.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Nella lista trasmessaci ieri dal segretario del Comitato, si pubblicò il nome di Gumbrick Rosalia; ora siamo pregati di pubblicare il nome esattamente e che corrisponde a quello di Gumprich Rosalie.

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 16 corr. alle 12 3\|4 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1 Comunicazioni della presidenza — 2 Interpellanza del cons. comm. Jesurum sulle concessioni di permessi di scritto per gli esercizii e sui provvedimenti relativi — 3 Proposte della Camera di commercio di Verona circa a modificazioni da chiedersi alla legge sulla R. M.

In seduta segreta: 4. Domande e proposte concernenti l'obbligo di cauzione e di assicurazione delle private Agenzie di prestiti sopra pegni.

L'on. Villa, presidente della Camera dei Deputati, viene oggi a Venezia per trattare a nome della Società del gaz di quegli accordi ai quali la nostra Giunta ha deliberato, come dicemmo mesi addietro, di subordinare la concessione del nuovo gazogeno.

Comunicazioni con Costantinopoli — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal console di Romania la notizia che il Governo di quello Stato ha messo in attività un servizio di navigazione a vapore tra il porto di Costanza e di Costantinopoli, in relazione diretta coi treni Orient Express Ostenda Express ed altri treni rapidi d'Europa.

Questo servizio è destinato a facilitare il transito dei passeggieri dai paesi d'Occidente verso l'Oriente ed ancora per aprire nuovi sbocchi alla produzione agricola ed alle industrie nazionali.

Mercato delle erbe e delle frutta — Era di continuo e fastidioso incomodo agli acquirenti e ai passanti l'allineamento dei posti per vendita frutta ed erbe lungo il lato aperto del Campo di S. Giacomo di Rialto e sotto i portici. La Giunta municipale, per iniziativa dell'assessore comm. Ravà e con la intelligente e cordiale cooperazione del consigliere comunale Federico Zamarchi, presidente della Società di mutuo soccorso fra gli addetti al mercato di frutta ed erbaggi, ha provveduto a sgombrare il passaggio per la Ruga degli Orefici, assegnando al mercato il Campo di S. Giacomo e disponendo attorno di esso i posti.

Il selciato con l'elegante greca fu rifatto. In mezzo sorge una vasca con sovrapposta una pigna a quattro getti, che darà abbondante l'acqua che prima mancava del tutto. Taluno avrebbe desiderato una fontana di importanza artistica, ma difficoltà finanziarie si opposero all'effettuazione di questo desiderio che ora assai difficile soddisfare per bene.

I banchi sono in ferro con le tende, e la spesa ne fu assunta dai posteggianti. Quando siano coperti dalle ceste multiformi e variopinte sparirà l'uniformità che ora presentano, restando assicurate la pulizia e la decenza.

L'insieme incontra in generale l'aggradimento del pubblico. Ne va data lode all'ing. Trevisanato che compilò il progetto di riordinamento del mercato, all'impresa Mansutti che attese ai lavori del selciato, al sig. Da Venezia che eseguì la vasca e alla Ditta Tis Boer e C. e Sante Forte che somministrarono una i banchi, l'altra le tende.

Sappiamo poi che l'amministrazione comunale non si fermerà a questo primo passo di riorganizzazione dei mercati centrali.

Però quanto al mercato delle frutta e degli erbaggi — per dir tutto — non possiamo non prender nota di una osservazione, in linea d'arte giusta, fatta da parecchi artisti. I posti rimangono ora disposti nel Campo di S. Giacomo ad anfiteatro, e gli artisti deplorano che una parte di questa arena di *broccoli* e *patate* nasconda in modo permanente il pronao della storica, antichissima chiesa di San Giacomo, o, come si dice in volgare, di San Giacometto, la prima — secondo la tradizione — che sia stata eretta sul suolo di Venezia, quando i nostri antenati emigrarono qui cacciativi dalle incursioni dei barbari.

Ed è — ripetiamo — in linea d'arte giustissimo. Ma d'altra parte bisogna pur sacrificare qualche cosa alla comodità e alla decenza del mercato, che non è assolutamente possibile togliere da quel sito. E il pronao di S. Giacomo rimane nascosto ora tal e quale come rimaneva nascosto prima da montagne di coste, di frutta e di erbaggi.

Nella nuova forma del mercato non fu possibile togliere l'inconveniente — però si è almeno ottenuto maggiore spazio per il pubblico e maggior decoro nell'assieme.

L'attività fenomenale di un mariuolo diciannovenne — Domenica scorsa giungeva a Venezia e scendeva all'*Hôtel Belle Vue* un giovinotto elegante. Non portava con sè che un piccolo bastone. Dopo aver fatto conto coll'albergatore per 12 lire, se ne andò insalutato ospite, e andò ad alloggiare la sera stessa all'*Italia* in una camera al terzo piano.

Nello stesso albergo da alcuni giorni è alloggiato al primo piano, insieme alla sua signora, il capitano Roberto Krauss, di 42 anni, appartenente all'esercito prussiano.

Lunedì (12) poco prima di mezzogiorno, la moglie del capitano uscì dalla sua camera e scese nel ristorante. Dopo cinque minuti circa entrò nell'albergo il capitano, che salì nella stanza. Nella camera c'era un giovinotto (il forestiere arrivato la sera precedente), il quale, appena vide il capitano, con modi distinti e maniere gentili si scusò in lingua tedesca dicendo di avere sbagliato stanza.

Il capitano, che parla lui pure il tedesco, accolse per buone le scuse del giovinetto, accompagnandolo anzi fuori della stanza, e indicandogli il *bureau* ove lo avrebbero messo sulla via diretta per entrare nella sua camera.

Il capitano poi, tolta dalla toppa la chiave della sua stanza, scese nel ristorante, dove narrò alla moglie l'accaduto.

La signora che era certa di avere chiusa la porta della camera colla chiave, che poi appese alla tabella apposita, dimostrò al marito che ciò era abbastanza strano. Alzatasi quindi da tavola, dopo essersi fatta consegnare la chiave dal marito, ritornò in camera.

A colpo d'occhio constatò la mancanza dell'orologio con catena d'oro del valore di 250 lire, di un binoccolo del valore di L. 25 e di alcune sigarette che ella stessa aveva prima di uscire collocato vicino agli effetti preziosi.

Avvertito il marito, questi rese edotto del fatto il proprietario dell'albergo sig. Grünwald, il quale telefonò subito alla Questura centrale. Il giovinetto però era uscito dall'albergo.

Di qui informato il delegato Furolo, telefonò subito alla ferrovia dando i connotati del giovinotto ed ordinandone l'arresto, qualora avesse tentato di fuggire; dopo ciò salì col brigadiere Deiussi nella camera occupata dal giovinotto.

In un cassetto del *comò* si rinvennero delle lettere dirette al sig. Giuseppe Withog, commissario di vigilanza, residente a Cracovia, e pure alloggiato all'*Italia* e un colletto bianco dello stesso.

Stabilita la proprietà di questi oggetti, il delegato Furolo li sequestrò perchè era evidente che lo sconosciuto era penetrato pure nella camera del commissario.

Uscito dall'albergo, il delegato ordinò un servizio di appostamento di agenti in borghese nell'albergo stesso, per assicurare alla giustizia il ladro, nel caso non improbabile del suo ritorno all'*Italia*.

Verso sera infatti ecco il *merlo* di ritorno. Era accompagnato dal dott. G. B. Fossati abitante a Cannaregio 1398.

Appena entrato nell'albergo, il giovinotto chiese al portinaio se vi fossero sue lettere. Si presentarono a lui subito gli agenti i quali, facendo servire da interprete il portiere stesso, lo presero sotto braccio e lo condussero nel *bureau* dove lo perquisirono. Indosso gli si rinvennero tutti gli oggetti rubati al capitano Krauss, non escluse le sigarette, per cui gli agenti lo tradussero subito alla questura centrale.

Quivi i qualificò per Alfredo Kany de Pierron,

Appendice della Gazzetta di Venezia 63

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Sta per salire, è una fortuna; poichè questa sera siete stupenda! esclamò Fanny, il cui occhio esercitato seguiva tutti i movimenti di colui che già considerava come una sicura preda.

— Son io veramente bella, mia cara? disse la dama languidamente.

— Adorabile, in verità!

— Fanny, sì, ti prometto una catena d'oro massiccio pel tuo orologio, poichè non ne dubito; è un eccellente affare che mi si presenta.

— Mille ringraziamenti, mia buona padrona; ma a proposito, non m'avete detto che siete già in confidenza insieme?

— Sì, cara mia: mi sono vantata come vedova d'un luogotenente generale, e riguardo a lui, siccome gli faceva il rimarco che abbonato all'Opéra, non aveva giammai avuto l'onore di vederlo...

— Benchè abbia una presenza molto rimarchevole...

— Egli mi rispose che arrivava dalla Russia, dove, una volta emigrato, aveva ottenuto degli importanti impieghi, ma che finalmente, stanco degli onori, carico di ricchezze, aveva voluto rivedere il cielo della patria. La sera stessa in cui mi fece questa confidenza, siccome io aspettava bene avviluppata nel mio mantello, che un agente mi conducesse un fiacre, intesi chiamare i servi del conte di Saint-Germain, un magnifico equipaggio comparve, e giudica della mia gioia, il signore della Russia vi montò, ed i cavalli partirono come fulmini.

— E' un colpo di fortuna, madama, bisogna che quell'equipaggio vi appartenga.

— Senza dubbio, ma non occorre affrettarsi. In questo modo si compromette una speculazione. Osserva dunque, è uscito? viene?

— Poc'anzi lo vidi alzarsi come per abbandonare il suo posto. Ora egli esita, rimane in piedi, immobile... a che dunque pensa?

— Osserva bene, mia cara, è tuo dovere. Tu capirai che se sembrasse che io troppo m'occupi di lui, potrebbero nascergli dei sospetti. Io sono vedova d'un luogotenente generale, e non posso gettarmi così facilmente in braccio delle persone.

— In verità, io nulla comprendo... Pare che il sole della Russia renda gli uomini distratti. Eccolo dritto come un I, ma i suoi occhi sono rivolti alla sua destra, osservatelo, madama, non vi vedrà.

E la donna inquieta come il giuocatore nel momento che la girella sta per fermarsi, diresse una occhiata d'aquila sulle loggie in primo ordine. I suoi occhi penetrarono con avidità fin nel fondo delle loggie. Bentosto in una [illegible]cina a quella dove si trovava il conte di Saint-Germain, vide una giovane abbagliante, e l'istinto sì sottile delle donne le gridò;

— Una rivale!

Non poteva ingannarsi. Diggià il maneggio delle occhiate si stabiliva tra il conte e la vezzosa ninfa.

Ma ciò poco durò; poichè a grande mortificazione della dama e della sua cameriera, il conte abbandonando bruscamente il suo posto, venne ad installarsi vicino a questa disgraziata, come diceva madamigella Fanny, aggiornata la sua catena d'oro.

Furiosa, fuori di sè stessa, madama Dorval, era il nome della pastorella abbandonata, moriva dal desiderio di lanciare il suo ventaglio od il cannocciale sulla testa di colei che le rapiva la sua conquista. Tre volte ella alzò il braccio per eseguire il suo progetto, che era d'abbastanza cattivo gusto per la vedova d'un luogotenente generale, e tre volte fu trattenuta dalla prudente Fanny; ma la sorte le riservava un ultimo colpo.

Per un momento di civetteria, o forse per preservarsi dal calore, la giovane, la di cui conversazione col conte sembrava animatissima, tolse il suo cappello, e madama Dorval riconobbe... Chi?... la grisette, la piccola operaia che aveva fatta l'elegante cuffietta che doveva produrre tanto effetto.

Narrerò quali furono le esclamazioni della Dorval a quella vista? quali termini essa adoperò per esprimere il suo dolore, la sua rabbia? No, senza dubbio; ma se le nostre leggitrici hanno qualche volta vedute le querele sugli angoli delle contrade, se esse rimasero colpite dalle ingiurie che bisogna intendere nostro malgrado, avranno un'idea del linguaggio che si teneva allora in una delle loggie della grand'Opèra.

Frattanto che da una parte si fa all'amore, dall'altra si manda al diavolo, i cori cantano a tutta gola che Edippo ha disarmato gli Dei, e la tela cade con gran soddisfazione di Polinice e d'Antigone che ardono del desiderio d'andare a cenare. Nuova disgrazia per madama Dorval. Il conte si alza, offre la mano a Clara con quell'eleganza, quella grazia d'un uomo di buona compagnia; essi escono, e la porta della loggia si rinchiude dietro a loro.

— Voglio vedere come la finirà, esclamò l'impetuosa Dorval attaccando l'agraffe del suo mantello con una mano che la collera faceva tremare. Seguimi, Fanny...

— Ma! madama...

— I servi del signor di Saint-Germain, esclamò sotto il vestibolo una voce che si sprofonda fino nel fondo del cuore della disperata Dorval. L'equipaggio arriva; è trascinato da due focosi destrieri di cui un enorme cocchiere sa trattenere l'impazienza. Clara ed il conte s'adagiano sui morbidi cuscini della leggiera carrozza, un ordine dato a bassa voce al lacchè è significato col medesimo mistero al cocchiere; la portiera si rinchiede violentemente, ed i cavalli seco trascinano con rapidità l'avvenente grisette, il suo nobile cicisbeo e le speranze di madama Dorval.

Frattanto che questa dama riguadagna la sua abitazione esaurendo il dizionario della Halle, rigettando tutta la sua collera sulla povera Fanny, un giovinotto in piedi nel mezzo della strada, cercava ancora di distinguere la carrozza che incominciava a smarrirsi nell'oscurità. Finalmente egli esclamò con calore:

— Dove vai, o giovane imprudente? Perchè questi cavalli, questo treno? Non sai che abbandonare le tue abitudini, la tua cameretta, è fuggire la felicità? Clara, conservati grisette!!

Ma il giovane, giudicando bentosto che è inutile parlare al deserto, si contentò di mormorare questo verso di Boileau:

Il dolor sale in groppa e via sen va.

Poscia levando dalla sua saccoccia una scatola, dalla quale estrae un sigaro, si dirige verso la lampada ospitale d'un tabacchiere, la cui bottega è ancora aperta.

(Continua)

di 19 anni, oriundo francese, nato a Vienna e residente a Willach.

Saranno queste veramente le sue generalità? All'uopo venne subito telegrafato alle autorità di Willach.

Come egli si trovava insieme al dott. Fossati?

Il dott. Fossati aveva conosciuto il giovinotto a Willach, per cui domenica al suo arrivo in Venezia il giovinotto aveva chiesto del dottore al facchino Giovanni Eudres, dello stazio di S. Lucia. Il facchino si unì al forestiere.

Essendo venuto a conoscenza che il dottore si trovava a Marocco Veneto, il giovinotto vi si recò in vettura, dove, appena giunto, disse di avere perduto il portamonete e lo pregava di prestargli 15 lire, che la sera stessa, appena arrivato all'albergo, gliele avrebbe restituite. Il dottor Fossati gliele diede ed era con lui unito appunto per ritirare la somma!!!

Ma qui non finiscono le imprese del giovinotto.

Il delegato Furoio, proseguendo nelle indagini, e interrogando il facchino, che aveva servito di guida al giovanotto, venne a sapere che domenica mattina, prima di recarsi in cerca del dott. Fossati, il facchino condusse il giovanotto a S. Girolamo nei depositi di legnami della ditta fratelli Feltrinelli. Presentatosi ad uno dei fratelli, il giovinotto disse di essere giunto in quel momento da Willach e chiese la restituzione di fiorini cinquanta che aveva prestati al rappresentante della ditta sig. Enrico Bonelli, residente a Willach.

Il sig. Feltrinelli disse al giovinotto di ritornare il giorno seguente, perchè, essendo festa, il capo della ditta era assente. Il giovinotto si mostrò un poco dispiacente; ma se ne andò, dicendo che sarebbe ritornato l'indomani.

Il sig. Feltrinelli non pose tempo in mezzo e telegrafò a Willach al signor Bonelli, il quale rispose che l'affare del prestito era.... una spiritosa invenzione del giovinotto. La ditta così ci rimise i denari dei telegrammi ed è abbastanza soddisfatta. Chi non è soddisfatto, è il povero facchino, il quale lavorò *per niente* una giornata e mezza.

Il questore Marchioni ordinò che di questo piccolo avventuriero si eseguisca la fotografia che sarà inviata in varie città per vedere se debba rispondere di altri fatti.

Qui, in poche ore consumò due furti, due truffe e ne tentò una terza. Ci pare che basti.

Servizio postale transatlantico — I signori *Fratelli Pardo di Giuseppe* agenti della Società *Cunard di Liverpool*, ci comunicano i seguenti interessanti particolari circa il servizio postale transatlantico. Il ministero delle poste e telegrafi degli Stati Uniti ha recentemente pubblicata la statistica del 1895. Il servizio più rapido è stato fatto dai potenti vapori postali della Società Cunard *Lucania* e *Campania*: la media del tempo impiegato, dalla partenza delle lettere (Posta centrale di Nuova York) all'arrivo a Londra e Parigi fu di sei giorni tredici ore col *Lucania* e sei giorni quattordici ore col *Campania*. Ricordiamo che questi due vapori, i più grandi che esistano al mondo, hanno 13000 tonnellate di portata, più di 200 metri di lunghezza, macchine della forza di 30000 cavalli e posto per più di 2000 passeggieri ciascuno.

Dagli amori all'Ospedale — Tentato suicidio — Da circa quaranta giorni, certo Carlo Bertoches fu Edoardo di circa 30 anni, da Trieste, era alloggiato in una camera ammobigliata presso certo Giovanni Bertocco in Calle del Pestrin alla Bragora 3826.

Prima di alloggiare dal Bertocco egli era stato in un albergo di Calle delle Razze, ove si faceva credere negoziante di carbone. Pare però che fosse un agente della ditta Max Karreiter, negozianti carbone a Trieste, la quale tiene alla Giudecca due magazzini che servono di deposito.

Il Bertoches passava spesse notti alternativamente fuori di casa ed ora erano anzi sette notti di seguito, che non andava dal Bertocco.

Ieri mattina alle sei, la moglie del Bertocco, recatasi in cucina per fare il caffè constatò che mancava dal camino un piccolo fornello.

Presentendo subito qualche disgrazia, fece per entrare nella camera dell'ospite e, non essendovi stata mai la chiave, tentò di girare la maniglia; ma inutilmente perchè era stata legata internamente. Allora la Bertocco si affacciò alla finestra e chiamò *ajuto*.

Alle grida della donna degli operai che uscivano allora dall'arsenale, salirono ed afferrata la maniglia riescirono ad aprire la porta.

La maniglia era stata legata davvero con della corda al letto di ferro e sigillata con ceralacca.

Quando la porta fu aperta, gli operai si trovarono davanti accatastati uno sull'altro i due materassi, i cuscini, le coperte e le lenzuola.

Le fessure della porta, delle imposte e delle finestre erano state otturate con della carta incollatavi sopra.

Il Bertoches, in mutande, maglia e calze, era sdraiato sull'elastico in posizione traversale, privo di sensi.

A fianco del letto era il fornello, sul quale ardeva ancora del carbone. Sotto il cappezzale era una rivoltella carica a sei colpi.

Accorse il dott. Gianesi, il quale prestò le prime cure al sofferente che fu poi trasportato all'ospedale civile dagli agenti di P. S.

Più tardi, recatosi sul luogo il vice ispettore dott. Castellani, rinveniva: una lettera sigillata con cinque timbri a ceralacca, diretta alla ditta di Trieste Max Karreiter, un'altra diretta al delegato di questura in data 11 *ottobre* 1896 nella quale diceva di consegnare tutti i documenti, effetti di vestiario e un portafogli contenente 250 lire al sig. Andrea Grapputo di qui.

Però nel portafogli non c'erano che 167 lire. Dal giorno 11 a tutto l'altro ieri, il Bertoches aveva consumato la differenza. Si trovò anzi una ricevuta di 20 lire per affitto della camera, pagato al Bertocco il giorno 13.

Da indagini praticate ieri stesso si potè stabilire che egli passava le notti con una peripatetica, abitante in Calle degli Specchieri. Si trovò inoltre una lettera, diretta allo stesso Andrea Grapputo colla quale lo incaricava di spedire tutto alla ditta di Trieste; un plico sigillato (contenente un registro e carte); una scatola di capsule per revolver; una nota indicante tutti gli effetti di biancheria e vestiario di sua proprietà.

Indosso, all'ospedale, gli si rinvennero tre fiorini di argento, e 12 soldi austriaci; nella tasca del *gilet* un biglietto da una lira.

Circa alla causa che lo spinse al suicidio, si dice siano irregolarità commesse in danno della ditta rappresentata.

Ieri sera le condizioni di salute del Bertoches erano migliorate e non si dispera di salvarlo.

L'ungherese.... nel mistero — L'altr'ieri nel pomeriggio, il giudice istruttore Pasqualini, accompagnato dal suo cancelliere e da un interprete, si recò all'ospedale ad interrogarvi l'individuo, che a scopo suicida, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'individuo disse chiamarsi Enrico Fuar di Davide, di 40 anni, nato a Sabaikesck Baslac (Ungheria) e di essere colà impiegato. Come dicemmo ieri, il Fuar è israelita.

Pare che voglia tacere la causa che lo spinse a togliersi la vita. All'assistente spirituale israelita, che lo interrogò, rispose di nulla sapere, anzi aggiunse che non sa se fu lui od altri ad esplodere il colpo!!

Il proiettile è sempre nella testa.

Dopo l'interrogatorio del giudice istruttore, il Fuar cadde in assopimento che durò tutta la giornata di ieri.

Gli ignoti al lavoro — L'altra sera alle undici nella osteria a S. Polo 1190, condotta da Elisabetta Bianchi, si trovavano alcune persone fra le quali, malgrado l'ora tarda, si stabilì di fare una partita alle boccie.

Fra i giuocatori erano certo Carlo Bevilacqua ed il barbiere A. F. abitante a S. Marco. Il Bevilacqua si tolse la giacca e la depose su di un tavolo nel cortile dove si giuocava; poco dopo però sentendo freddo, egli si rimise la giacca constatando la sparizione del portamonete contenente solo nove lire.

Il Bevilacqua denunciò il fatto al Sestiere di S. Polo, manifestando i suoi sospetti sul barbiere, che fu visto ad allontanarsi dal cortile e ritornarvi poco dopo, mentre gli altri stavano concertando la partita.

Il barbiere venne perciò deferito all'autorità giudiziaria.

— La signora Maria Manfrin vedova Pedrocco di 50 anni, abitante a Dorsoduro 1134, ieri mattina alle undici e mezza entrò nella Chiesa S. Stefano e inginocchiatasi collocò l'ombrello di seta sulla panca vicina.

Alzatasi poco dopo per uscire, l'ombrello era sparito.

— In piazzetta dei Leoncini di fronte al sarcofago di Daniele Manin, sono due negozii, uno dell'orologiaio Angelo Veronese e l'altro vicino dell'antiquario Leone Dalla Torre.

Ieri mattina alle otto l'orologiaio recatosi ad aprire il negozio, rinvenne tra le fessure della balconata, prospiciente la piazza, un pezzo di succhiello!

Le balconate erano intatte e nulla mancava nel negozio.

Un quarto d'ora dopo, il figlio del Dalla Torre fece lui pure per aprire la porta del negozio e constatò che vi mancava la spranga di ferro, assicurata da un lucchetto. La spranga era stata strappata e fu poscia rinvenuta all'angolo del palazzo patriarcale vicino al sarcofago Manin.

Si capisce che si tratta di tentativi ladreschi.

Tra facchino e falegname — L'altra sera il facchino Francesco Perini, abitante a S. Polo 2003, venne a contesa, pel trasporto di una tavola, col falegname G. B. Lorenzoni, abitante al N. 2040 dello stesso Sestiere.

Passati in breve dalle parole ai fatti, il Perini estrasse un rasojo ed inferse un colpo al ventre dell'avversario.

La lesione riportata dal Lorenzoni fu giudicata guaribile in cinque giorni. L'arma venne sequestrata ed il Perini arrestato.

R. Marina — Col 16 corrente mese il comando della *Sesia*, nave ammiraglia del 3 dipartimento marittimo, sarà assunto dal capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro.

— Il *Re Umberto* è giunto a Chio, il *Bausan* e lo *Stromboli* sono partiti da Augusta, il *Montebello* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli

Posti al *Marco Foscarini* — In questi giorni furono dati gli esami di concorso ai diciannove posti gratuiti nel Convitto *Marco Foscarini* oltre agli eventuali di risulta.

Dei settanta concorrenti, sessanta si presentarono e di questi la metà fu ammessa alle prove orali. *Diciassette*, dei quali pubblichiamo più sotto i nomi, furono giudicati dalla Commissione esaminatrice degni della grazia. Ottenne una media di *nove decimi* il candidato Minella Mario, ottennero *otto decimi* gli altri candidati: Alterocca Arnoldo, Balbo Fausto, Billi Lorenzo, Boccato Romualdo, Casello Alberto, De Monego Attilio, Fabris Ferruccio, Folladore Bartolomeo, Gallo Mario, Gera Luigi, Lorenzetti Giulio, Nardini Giovanni, Ottolenghi Aldo, Smeraldi Francesco, Tombolan-Fava Nico, Tommasini Luigi.

Comunicati — *Assemblea generale dei tabaccai* — Presieduta dall'avvocato Andrea Cornoldi ebbe luogo l'altra sera l'annunciata assemblea generale dei tabaccai con grande concorso, per avvisare ai mezzi opportuni per iniziare praticamente il riposo festivo.

Il presidente fece dapprima una chiara esposizione delle pratiche fatte per indurre i tabaccai di Venezia ad aderire a tale sacrosanto principio, pratiche che vennero poi efficacemente mandate a compimento dal sig. Duse presidente dell'Associazione fra tabaccai.

Dei tabaccai di Venezia solo tre non avevano ancora aderito al riposo festivo.

Con calda e convincente parola l'avvocato Cornoldi dimostrò i vantaggi morali e materiali del riposo festivo e fece omaggio alla lealtà del Petenò che fra i tre dissenzienti era quello che aveva posti in evidenza seri motivi e che finì poi coll'arrendersi a patto però che tutti i tabaccai di Venezia s'inscrivessero nell'Associazione. Trovò quindi modo di nuovamente encomiare il Petenò che come vice-presidente dell'Associazione non poteva in miglior modo provvedere alle sorti del Sodalizio.

L'assemblea poi ha deliberato di iniziare egualmente il riposo festivo anche se il *Ravagnan del Ponte delle Ostriche ed il Gambarotto di Via Garibaldi* insistessero nel rifiuto, ciò che non si ritiene, visto il perfetto accordo nella classe dei tabaccai.

Stato civile — Bollettino del giorno 14 ottobre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Vizzardi Gio. Batta. battellante con Gasparini Caterina, casalinga — Zuliani Giovanni, acconciapelli, con Pirona Angela, perlaia.

Decessi: Rossetti Pia, di anni 33, nubile, cas., di Venezia — Piccotti Giulia, 22, nubile, mosaicista, di Treviso — Cabbia Gioachino, 74, vedovo, ricoverato, di Camponogara — Bianchi Antonio, 45, celibe, agente comm., di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Pavan Antonia di anni 75 nubile, casalinga, decessa a Portogruaro — Bullo Adalcader, 20, celibe, caporal magg. fant. decesso a Padova — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dabito il *primo*, l'*altro* ti rifiuta
Ti serve il *tutto* in una scena muta.

Spiegazione della sciarada d'ieri: GENER-ALE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Eccellente esecuzione quella data iersera dalla Compagnia Zago Privato alla commedia *Prima el sindaco, po el piovan*. Applausi caldissimi.

— Stasera la riduzione veneziana della brillantissima commedia *Tommaso l'incredulo*. Avviso a chi vuol ridere e divertirsi.

Goldoni — Questa sera avremo la bella operetta del De Sappè *Donna Juanita* per la quale la Compagnia Darvis Favi non ha risparmiato cure nè spese onde assicurarle un successo. Vi prendono parte le tre prime donne. Il nuovo tenore Bottaro debutterà nella parte di *Gastone Dufour*.

— Si sta provando l'operetta di Offenbach *La figlia del tamburo maggiore*

In memoria di Gustavo Modena — In seguito ad opportuna iniziativa del nostro collega Giuseppe Cauda, gli attori drammatici che si trovano attualmente a Torino si uniranno per dare una *matinée* allo scopo di aumentare la somma occorrente per l'erezione di un busto a Gustavo Modena, il grande tragico, le cui spoglie giacciono nel Camposanto torinese.

In pari tempo è aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

La *matinée* avrà luogo all'Alfieri nel pomeriggio di domenica 25 corrente: il programma non è ancora fissato.

I nostri comici all'estero — Dal numero del 10 corrente di un buon giornale artistico teatrale, il *Proscenio* di Napoli, che dà regolarmente il movimento delle Compagnie drammatiche, dialettali e di operette italiane abbiamo:

Che nove delle quarantadue Compagnie drammatiche italiane recitano attualmente all'estero e sono: la Compagnia Dominici a Costantinopoli, Emanuel-Rossi a Montevideo, Maggi a Messico, Novelli a Barcellona, Saltarelli a Budapest, Salvini Gustavo pure a Budapest, Santini al Cairo e Sichel a Fiume.

Che delle otto Compagnie dialettali tre sono all'estero e cioè: la Compagnia Corazza a Zara, Cavalli a Buenos-Ayres e Pantalena pure a Buenos-Ayres.

Che delle sedici Compagnie di operette recitano all'estero: la Compagnia Benazzi Milzi a Madrid, Fransini in Alessandria d'Egitto, Giovanini a Barcellona, Scognamiglio Ciro in Atene, Scognamiglio Raffaele a Costantinopoli, Tani a Pola e Tomba a Rio Ianciro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3/4 - *Tomaso no crede, se no ghe mette el naso.*

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Donna Juanita.*

SPORT

Il tiro a Strà

Ci scrivono da Stra, 14 ottobre:

E' comparso, alle cantonate, l'avviso per la riunione di tiro al piccione che avrà luogo a Stra domenica 19 e 25 ottobre corr.

Premi: lire 2875 in denaro 5 medaglie d'oro, 4 d'argento, un fucile e diplomi. Cartuccie *gratis* ai tiratori.

Il sito invoglia — un ottimo servizio di *restaurant* rassicura. Il numero e la valentia dei tiratori, dei quali è già assicurato l'intervento, fanno prevedere lieto concorso di pubblico.

Certo, Romeo Mion ed i suoi amici del Comitato organizzatore lavorano con passione per la buona riuscita della prossima festa sportiva.

Per le corse a Mestre

Per equivoco, ci venne comunicato che uno dei doni inviati per le corse di beneficenza a Mestre era di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Dobbiamo invece rettificare nel senso che il dono è di S. A. R il Conte di Torino

Aggiungeremo poi che anche il Comune di Venezia ha gentilmente concorso con un dono proprio.

NECROLOGIO

A Genova, è morto, di 83 anni, il cav. Felice Finzi, rabbino maggiore dell'Università Israelitica — A Vietri sul Mare l'ing. cav. Francesco Tajani, letterato e storico — A Varazze il cap. Gerolamo Ciarlo — A Bergamo il sacerdote Antonio Fumagalli — A Genova il dott. Gerolamo Brussone — A Torino il tenente generale della Riserva De Bassecourt march Vincenzo — A Casale il prof. di chimica Antonio Bertollo — A Brescia Faustino Damonti brigadiere di P. S. a riposo — A Piacenza la contessa Luigia Leoni — A Chieti il prof. cav. Biagio Langellotti — A Casalmonferrato il prof. Antonio Bertoli — A Palermo il medico prof. Ignazio Catallotta.

A Melbourne è morto il celebre naturalista Ferdinando Muller — A Pressburgo Cesare Mreule cap. di prima classe nel Regg. Pionieri — A Londra Enrico William Parnell, un veterano della marina inglese, che combattè a Navarino — A Londra l'ammiraglio sir Riccardo Wells — A Vienna il musicista Antonio Bruckner.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.67	60.85	60.53
Termometro centig. al Nord	15,6	14.6	14 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	96	93
Direzione del vento	SSO	SSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	9,00	2,05	1,50

Temperatura massima di ieri: 14.6 min. di oggi 12.6

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali nel Nord, intorno al levante nel Sud; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nel Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Per le piccine

Padova, 14 ottobre — (*Senex*) — L'ho scritto ancora. I nostri *asili d'infanzia* non possedono mezzi adeguati al bisogno. Modesti e, quasi, silenziosi nella loro provvida azione, essi stanno un po' fuori, a così esprimermi, della gran strada per cui passa — avvolta di tutte le lusinghe e di tutte le compiacenze della *réclame* — la beneficenza pubblica. È questa signora, buona sempre, ma che si mostra figlia del suo secolo e dei.... *soffietti* relativi, non si accorge abbastanza di frequente, come dovrebbe, degli asili; non vede, sopraffatta dalle turbe dei suoi postulanti più rumorosi e coraggiosi, le cento, le mille mani dei piccini che si protendono a lei invocatrici.

Così da gran tempo e inutilmente l'amministrazione degli asili aspira ad istituire una *sezione femminile* nel borgo popolare di Savonarola, dove *duecento* bambine, vaganti per le strade, mal trattate e mal nutrite, aspettano lo stesso beneficio largito alle loro compagne d'altri borghi più fortunati.

Ma adesso si presenta un'occasione propizia anche per le piccole savonarolesi: il matrimonio del Principe.

L'amministrazione degli asili — inspirandosi al desiderio del Re e del Principe che la pubblica esultanza pel fausto avvenimento si manifesti colle opere di carità — ha deliberato di aprire una sottoscrizione per fondare, a Savonarola, la desideratissima *sezione femminile*, che s'intitolerà dal nome gentile ed auspicato della *Principessa Elena*.

Intanto, la sezione avrebbe un impianto provvisorio, fino a che una prossima combinazione permetterà di riunire, come negli altri luoghi, le due sezioni maschile e femminile, in locale unico, che sarà sempre fregiato del nome della principessa.

Si tratta d'un'impresa santa, abbellita dal patriotismo.

I cittadini, gl'Istituti di credito e — specialmente — la Cassa di Risparmio, che conta negli annali della beneficenza padovana delle splendide pagine, diano l'obolo della carità all'infanzia del popolo!

Non vi ha limite, nè massimo nè minimo, nell'offerta; la più umile avrà lo stesso pregio.. morale della più elevata. Tutte saranno ugualmente gradite al cuore della donna augusta, ch'entra nella reggia dei Savoja, consapevole e partecipe dello spirito di carità, che la rende venerata agli italiani.

Ultime linee — Domani dunque, la seduta solenne dal Consiglio per la elezione del Sindaco e della Giunta. Nessuno dei consiglieri — se non per causa di forza maggiore — può mancare all'appello.

Domani sarà risolto questo dilemma inesorabile: o commissario regio o amministrazione cittadina. Ogni altro indugio io lo credo impossibile.

Ora è bene avvertire che Padova non ha subito il governo di nessun commissario mai, nemmeno al tempo del dominio austriaco. Dovrà subirlo sotto il regime della libertà?

Ai funerali Scalfaretto, assisterà domani a Dolo purance il tenente Vittorio Silvestri, attualmente in licenza tra noi. Il Silvestri — un giovanotto dall'aspetto franco e simpaticissimo — prese parte, col povero collega, al combattimento di Coatit nella sua qualità d'aiutante maggiore del 5° battaglione indigeni.

Il tenente Silvestri tornerà presto in Africa.

Il dono — Il Comitato delle signore padovane, riunitosi oggi, per scegliere il dono da presentare, per le nozze, alla principessa Elena, rimandò, per molte ragioni, ad altro giorno ogni decisione.

Si afferma che il dono sarà accompagnato da una pergamena dettata dal prof. C. F. Ferraris.

Un concerto, — sfuggito al *reporter*, e che ha avuto successo lietissimo, venne dato per beneficenza lunedì sera nelle sale, concesse gentilmente, del Circolo filarmonico artistico.

Tra gli esecutori meglio applauditi devesi ricordare il basso Vittorio Sacchetto, il baritono Melillo, e la sig. Perissini, un'allieva eccellente del maestro dottor Giordano Russ. Sala elegantemente affollata.

Scuola tecnica — Alunni licenziati in seguito agli esami della sessione d'ottobre: Barbato Ernesto, Borgatti Enrico, Bozzano Ernesto, Brentan Marcello, De Prosperi Luigi, Ducsso Antonio, Fabbro Manlio, Gabriotti Valentino, Graziani Rito, Guatti Giuseppe, Martignago Ferruccio, Mengotto Bruno, Mocellini Carlo, Niero Giuseppe, Paganini Giuseppe, Tombolan Ermenegildo, Viterbi Guido, Zatta Vincenzo, Ancona Guido, Bertoncello Umberto, Ferracin Ferdinando, Novello Vincenzo, Pavan Federico, Scardona Cesare, Modin Silvio.

Audace furto alla Posta-Telegrafo

Ci scrivono da **Fonzaso**, 13:

(*v*) Questa notte, approfittando dell'oscurità, ladri ignoti poterono con leve penetrare nell'ufficio postale telegrafico, entrando dalle finestre, ma le loro avide mire dovettero arrestarsi dinanzi alla cassa-forte, perchè questa racchiudeva ogni valore, mercè la providenza del nostro titolare sig. Barbante, e dovettero accontentarsi di una somma di proprietà privata dello stesso.

I nostri messeri non se la diedero per vinta; visto che la preda era meschina, con audacia fenomenale, avanzarono nell'alloggio e giunti nella stanza dove ritenevano dormisse il sig. Barbante, perquisirono le vesti per trovare la chiave della cassa-forte, ma furono delusi; così in mancanza di meglio rubarono un altro portafoglio lasciando il disordine negli oggetti perquisiti.

Il fatto ha destato viva impressione in paese, specialmente per la audacia dimostrata dai ladri; tutti concordano a dire che tanto ardire doveva essere accompagnato da altrettanta disposizione di far peggio, nel caso avessero trovata seria opposizione, ma Morfeo accoglieva tutti sotto il suo gran protettorato e così oggi con nostro sommo piacere non dobbiamo narrare di peggio con soddisfazione di tutti, perchè il sig. Bernardo Barbante e la sua famiglia godono la stima dell'intera popolazione.

La Giustizia come il solito indaga, ma gli indizi sono rari e difficilmente si potrà sbrogliare l'arruffata matassa; sappiamo fin d'ora che le nostre Autorità, dietro richiesta del cambio-valute di Via delle Vergini, insisteranno per la riattivazione delle pattuglie notturne, e trovando giusto il desiderio espresso, noi pure lo appoggiamo.

Belluno, 14 ottobre — Banchetto di pompieri — Domenica ebbe luogo a Santa Giustina un banchetto tra i pompieri di Belluno e Feltre, che malgrado la pessima giornata, se la passarono allegramente.

Il tempo — Da due giorni piove, i fiumi sono quasi tutti in piena; dal Cadore giungono notizie allarmanti, si dice che Perarolo sia minacciato da una frana e mentre scrivo continua incessantemente la pioggia.

Conegliano, 14 ottobre — Comizio agrario — (*a.*) Il locale Comizio agrario sempre pronto quando si tratta di sostenere le buone istituzioni agricole ed a promuovere l'istruzione agraria, ha stanziato una somma per una borsa di studio presso il corso inferiore di codesta R. Scuola enologica. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 del venturo mese e saranno preferiti i figli d'agricoltori soci del Comizio stesso. L'atto del Comizio va caldamente encomiato.

Il tempo — Da ieri piove a dirotto e di continuo.

Noventa Padovana, 14 ottobre — Sabato 17 corr., alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale si celebreranno le esequie pel riposo dell'anima del nobil giovane Antonio Cappello, sergente volontario nell'11 battaglione d'Africa, caduto il 1 marzo, in età di anni 21, nella infausta giornata di Abba Carima

Pellestrina, 14 ottobre — Dottore confermato — (*A. G.*) Il Consiglio Comunale nella seduta di domenica scorsa accordò a voti unanimi la conferma stabilmente del dr. Ballarin Francesco medico delle frazioni di S. Pietro in Volta e Portosecco ed ufficiale sanitario del Comune. Congratulazioni.

Rovigo, 14 ottobre — La data giusta — Ieri, nelle ore pom. si adunò il Comitato provinciale e deliberò che l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi si faccia 18 novembre p. v. Fra non molto saranno diramati gli inviti; fu inoltre costituito un Comitato pei ricevimenti.

Ecco per intanto qual'è il programma delle feste, approvato dal Comitato il quale potrà subire qualche modificazione di poca importanza.

Alle ore 10 ant. formazione del corteo per recarsi all'inaugurazione — ore 11 inaugurazione — ore 12 ricevimento delle autorità e delle rappresentanze in Municipio — ore 2 corse di cavalli — ore 4 banchetto — ore 6 concerto delle varie bande — ore 7 spettacolo pirotecnico — ore 9 serata di gala al teatro sociale.

Il Municipio avrà la direzione degli spettacoli, e si è di già messo in trattative colla società Ippica per vedere se fosse possibile combinare una corsa *military* o un concorso ippico, tutti e due spettacoli nuovi per Rovigo.

Fra le bande di fuori possiamo fino da ora assicurare che verranno: quella di Stanghella, della provincia di Padova, e quelle di Adria, Bergantino e Polesella della provincia nostra.

Nuova illuminazione — L'illuminazione nuova al nostro teatro sociale, di cui ebbi occasione di parlare un'altra volta, è ultimata ieri. Si spera che l'esito sia riuscitissimo. Darò il mio giudizio quando potrò vederla in azione.

Sacile, 11 ottobre — Tecniche annesse alle normali — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato tutte le nostre deliberazioni consigliari riguardanti la istituzione del corso tecnico. In seguito di che la Giunta municipale, oggi d'[illegible] convocata, nominava a titolare della [illegible] classe l'egregio prof. dott. Antonio D[illegible] Piero.

Il sindaco pubblicò avviso che le iscrizioni al predetto Corso tecnico comincieranno col 17 corr nonchè gli esami di ammissione, previo pagamento delle tasse in lire 5 e 10 e che le lezioni regolari avranno principio col 21 corrente.

Spilimbergo, 14 ottobre — Il Tagliamento in piena — Pioggie continue e torrenziali causarono la piena del Tagliamento, che seriamente minaccia.

Giunsero qui, dove furono fermate, due barche travolte dalla corrente. Si dubita vi siano vittime. Intanto continua a diluviare.

Vicenza, 14 ottobre — Società R. V. per la pesca e l'acquicultura — Nella sede del Comizio Agrario, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione triennale del Comitato Provinciale vicentino di pesca ed aquicultura; presiedeva il senatore Lucchini, presenziavano il senatore Sormani-Moretti, il prof. Levi Morenos per la presidenza generale, il dottor Maddalena da Schio, il dottor Carlotto da Lonigo, il sig. Pietro Franceschini quale vice-presidente della Società Industriali Esercenti e Commercianti, il co. Matteo Folco, il prof. Nalato, il prof. Torossi, il dott. Elesban Dal Lago, il signor Gaetano Mariotto ed il segretario prof. L. Meschinelli.

Il presidente del Comitato Vicentino, sen. Lucchini, comunica telegrammi e lettere del comm. Canestrini, del comm. Giglioli, del cav. Agostinelli e del cav. Salvetti-Serpini, del co. di Velo ecc., riferisce ampiamente sull'opera del Comitato, mostra agli intervenuti una splendida collezione del Salmone californiano incubato a Velo d'Astico e fa risaltare il buon successo ottenuto da questi nuovi esperimenti. Il sen Sormani-Moretti plaude all'opera del Comitato Vicentino e propone che il Comitato estenda la sua attività promotrice alle altre provincie venete. I soci Levi Morenos e Maddalena trattano dell'istituzione di cooperative di lavoro fra pescatori e le loro proposte vengono accettate all'unanimità.

Vennero eletti a presidente il sen. Lucchini; a vice presidenti il signor Gaetano Mariotto ed il dott. Maddalena di Schio ed a segretario il prof Luigi Meschinelli.

Udine, 14 ottobre — Il maltempo — Da domenica piove quasi incessantemente, con poca speranza che il tempo si rimetta per ora al buono.

Stanotte abbiamo avuto in città e dintorni un vero nubifragio accompagnato da vento, lampi, tuoni e fulmini.

Sappiamo che tutti i fiumi della Provincia sono in piena, ma finora non ci pervenne notizia veruna di danni o disastri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Ottobre a Lire 106,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 14 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 10	132 30	— —	— —	5
Francia	106 90	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	2 1[2
Londra	26 91	26 95	26 72	26 76	3
Svizzera	106 75	106 85	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 14

Rendita ital. cont.	94 35
Rendita fine	94 471[2
Ferrovie Merid.	639 50
Ferrovie Mediterr.	504 —
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	223 50
Francia a vista	106 90
Londra a 3 mesi	26 92
Berlino a vista	132 20

Roma 14

Rend. it. cont.	94 40 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	844 —
Acqua marcia	1268 —
Condotte d' acqua	211 —
Immobiliare	8 3[4
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	20 —
Camb Fr. 3 mesi	106 87 1[2
» Lond. »	26 92
» Germ. »	132 10

Vienna 14

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 35
» in oro	122 50
» in corona	101 40
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	865 85
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	228 25
Cambio Vienna	168 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 —
Rendita Italiana	87 1[2

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	94 45
» » 4 1[2	102 05
Azioni Banca d' Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	921[2
» sconto Lond. 26	911[2
» Germania	132 15

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	87 90

Londra 13

Inglese	109 —
Italiane	87 7[16

Parigi chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 52	101 47
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 30
Id. ital. 5 %	88 35	88 35
Camb. s. L.	25 17 ½	25 18 ½
Consol. ingl.	108 ½	108 ½
Obblig. Lomb.	366 —	366 —
Cambio Italia	6 ½	6 ½
Rend. turca	19 30	19 32
Banca Parigi	798 —	800 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	530 —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 59	60 59
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 50	529 50
Cred. Fond.	643 —	647 —
Az. Suez	3335 —	3340 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	92 —	93 50
Ferr. mer.	593 —	594 —
Prest. russo	91 75	92 05
Id. portog.	25 ½	25 ½

Torino 14

Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spezzata	94 30
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 10
Az. Banca d' Italia	722 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	181 —
» Ferrov. Medit.	503 50
» » Merid.	640 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia 106	92 1[2
» » Svizzera 106	87 1[2
» » Londra	26 91
» » Germania	132 20

Firenze 14

Rendita per fine	94 46 —
Cambio Londra	26 72 —
» Francia	106 92 ½
Ferrovie merid.	640 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,33 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,80 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,00 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,79 4[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2.

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 4[8. — Caffè Rio good 10.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rial. — Pel corr. franchi 42.25 — Per novembre 42.50 — A 4 mesi da novembre 42.90 — Pei 4 mesi primi 43.40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.25 — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato in rialzo — Dispon. 27.50 — Pel corrente 27.50 — A 3 mesi da novembre 27.50 — Pei 4 mesi primi 28.—.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 20.25 — Per novembre 20.25 — A 4 mesi da novembre 20.40 — Pei 4 mesi primi 20.75.

Anversa 14 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato fermo..

Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 81818 — Vendite della giornata q.i 22000 — Vendita a consegnare q.i 22000.

Ghirka Nicolaieff f. 16.25 imbarco corr. prossimo — id. Duro Bona f. 24 consegna 3 mesi dal corrente.

GRANI

Verona 13 Ottobre — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati.

Frumento fino da 22,25 a 22,50 — buono mercantile da 21,75 a 22,— — basso da 20,50 a 20,75 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,25 — nostrano colorito da 13,25 a 13,75 — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 14,50 a 15,50 — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23,50 a 24,50 — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da —,— a —,— — fioretto fino da —,— a —,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 36	B 50	Cg. 4150
Trame	B 4	B 33	B 37	Cg. 2664
Greggie	B 34	B 81	B 115	Cg. 8932
Pesate	B 1	B 59	B 60	Cg. 3000
Totali	B 53	B 209	B 262	Cg. 18746

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.400
	Adriatic		» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre N. 241 contiene:

Regio decreto che stabilisce disposizioni sull' ammissione nella Scuola Agraria della R. Università di Pisa — Regio decreto che approva la nuova linea daziaria del comune di Racalmuto (Girgenti) — Regi decreti riflettenti costituzioni di enti morali — Relazioni e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nell'amministrazione carceraria — Proroga alla presentazione del certificato modello 47 per parte dei militari ammessi a ritardare il servizio come studenti universitari — Rettifiche d' intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barigazzi Eugenio, cappelli, Reggio Emilia — Bini frat., Sesto fiorentino, tappezzerie, Firenze — Cardinali Zeffiro, mercerie, Bergamo — Cremoncini Raffaele e figli, vetrerie, Firenze — Forti E., ditta, Prato, lucido da scarpe, Firenze — Giardina Ippolito, Assoro, tessuti, Nicosia — Ongaro fr.lli, Grizzo, coloniali, Pordenone — Papandrea Pasquale, Resina, farmacia, Napoli — Pozza Sigismondo, S. Gio. Lupatoto, telerie, Verona — Quadri Emilio, mercerie, Massa — Ricciardi Luigi, falegname, Napoli — Righi e Bianchi, Brescello, chincaglierie, Reggio Emilia — Selmi Zorzi, Erminia, mode, Bergamo.

Moratorie

Mattana Ferdinando, Spezia, mobili, Sarzana.

Dissesti

Appelius Giuseppe, cereali, ferro, ecc., Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Broadhern con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Glanthony Abbey » cap. Townsend vuoto - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Fiume vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Britannia » cap. Turner con carbone all' ordine - da Trieste vap. it. « Peloro » cap. Zaccone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania nave gol. « Sarina » cap. Mirabella con carbone all' ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Venerdì 16 Ottobre N. 286

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale po'itico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AMNISTIA
la sua forma originaria
Gli effetti giuridici attuali

Il Consiglio dei ministri, secondo ci hanno annunciato le ultime notizie da Roma, ha stabilito pressochè definitivamente i criterii, i limiti e la forma della amnistia che il Re accorderà in occasione del matrimonio del Principe ereditario. E se ancora con estrema precisione non ci sono noti tutti i reati e le contravvenzioni a cui l'indulto regale verrà a condonare la pena, e il giorno in cui effettivamente verrà pubblicato, tuttavia i dispacci ci hanno informato che la presente amnistia sarà delle più ampie, poichè non solo comprenderà e i reati militari e i reati politici e i reati di stampa e le infrazioni alle leggi dello Stato civile e una gran parte delle contravvenzioni, ma anche diminuirà o annullerà la pena per parecchi reati di indole privata.

Ora sono a punto queste notizie che, messe assieme, per una parte, alla frequenza con cui nell'epoca attuale si succedono le amnistie e per l'altra ai lagni di ogni specie che queste destano specialmente fra i più moderni e illustri studiosi del crimine e della sua terapia (vedi *Lombroso*, L'uomo delinquente, vol. III, II parte, Torino, fratelli Bocca editori 1896.) ci suggeriscono le brevi considerazioni seguenti.

***

Anzi tutto colui che è un po' addentro nel meccanismo scientifico — storico e dogmatico — del diritto, non vede di buon occhio l'uso ormai troppo frequente ed esteso dell'amnistia fatto dai capi delli Stati moderni. Non solo in ogni occasione, più o meno solenne, lasciando a parte i veri casi di opportunità, a cui evidentemente queste osservazioni non si riferiscono, si coglie il destro per decretare qualche amnistia, ma di più si estende questo beneficio ad un numero tanto ampio di reati da essere non solo eccessivo, ma da comprendere figure di crimini, le quali esorbitano del tutto dalla funzione vera e propria della amnistia. Nell'oggi teoricamente, data la perfezione dell'organismo giuridico, l'amnistia non dovrebbe più aver luogo, poichè è un atto che, senza proporzionate ragioni giuridiche, va contro alle massime del diritto fissate nella legge; scientificamente poi è contraria alla più recente tendenza delli studi giuridici (non parlo dei giurisperiti socialisti, che di diritto ne sanno per vero assai poco) impersonata nei grandi pandettisti germanici, i quali si professano, con a testa l'Hölder, avversi ad ogni azione della equità che possa sminuire la fissità, l'immutabilità, la forza della norma giuridica. Ed invece, come ripeto, oggi l'amnistia, oltre al non essere sulla via di cessare, dilaga oltre i suoi confini naturali, storici e dogmatici, venendo a produrre effetti che vanno ben al di là di quello che non sia la liberazione di questo o quel carcerato.

L'uomo di cuore, il filantropo, il benefattore umanitario, chi insomma ragiona sulla guida del sentimento, potrà rallegrarsi di questo pietismo avanzato che fa dimenticare offese e ingiustizie; ma il giurista e il sociologo che solo hanno di mira l'intangibilità della legge nazionale, non possono fare altrettanto.

***

Come indica precisamente il suo significato etimologico, amnistia vuole significare un concetto di oblio; e però in origine la conformazione di questo istituto non poteva essere che la seguente.

Quando uno dei capi della comunità sociale primitiva riusciva, dopo una serie di lotte e di fazioni ad avere il primato e ad assumere il potere sovrano, egli doveva naturalmente per la conservazione della comunità istessa, da prima raffrenare, vincolare tutti gli elementi a lui contrari, magari con una eccessiva violenza e poscia, una volta che la sua autorità era stabilita e il suo potere confermato, doveva dimenticare tutte le guerricciuole, le lotte, i contrasti che l'avevano disturbato prima, doveva obliare la sua vita anteriore di privato e inaugurare quella universale di Re. Naturalmente che in origine l'atto, che solennemente dava segno di questo regale oblio, doveva manifestarsi in quelle occasioni quando qualche solenne e grandioso avvenimento (una vittoria decisiva, la conquista di una città, la ricorrenza dell'assunzione al potere, l'augurio favorevole dei numi, e più tardi un buon maritaggio e la nascita di un erede continuatore della schiatta) veniva a dar pubblica testimonianza e fiducia che il nuovo Signore era più che mai forte e potente.

Da questa primitiva configurazione si capisce come, a poco a poco, sia venuto aumentando l'àmbito dell'amnistia. Sì come l'avvento al potere era un giorno solenne di gran festa, non si tardò nella comunità primeva a celebrarne l'anniversario, e in ognuno di questi a ripetere quell'atto di clemente oblio che si era esercitato una prima volta e che rendeva amici del Re dominante gli antichi avversarii: si tolse poi occasione a ripeterlo ancora in altri giorni, che la comunità solennizzava per qualche importante suo evento storico, e così via.

A questa causa che doveva certo favorire l'estendersi dell'amnistia, se ne aggiunsero presto altre che lo accrebbero di più. Alcune buone e giuste, come l'accresciuto senso di carità e di condono delle offese ispirato dal cristianesimo, e la temperanza ai rigori sanguinarii della legge penale di allora, altre meno lodevoli, come l'opportunità, il favoritismo, la ricerca del consentimento delle folle, l'assolutismo del potere regio, etc.

L'amnistia veniva così ad essere, per il governo, un'arma graziosa di cui i capi dello Stato potevano anche abusare senza che i sudditi potessero lamentarsene; per il giure, un istituto speciale di cui bisognava regolare l'efficacia e l'effetto; per il filosofo, un'atavica rivivenza di tempi e di costumi primitivi; e nello stesso tempo veniva ognor più deviando dalla sua adeguata funzione, turbando così l'equilibrio nella amministrazione della giustizia, esposta in tal guisa al gioco delle correnti e delle opportunità politiche.

***

L'amnistia è un istituto tutt'a fatto distinto dalla grazia, di origine e di carattere diverso, ed il torto maggiore dell'età nostra sta a punto nel confonderne spesso i tratti.

L'amnistia sul genere di quelle che furono accordate in questi ultimi anni e di quella che prossimamente sarà firmata dal Re, non ha più nella sua sostanza le sue antiche distinzioni essenziali e, se giuridicamente ha effetti diversi dalla grazia, praticamente poi è una grazia sovrana vera e propria.

Infatti, data la natura genetica della amnistia, come la abbiamo testè esposta, si vede subito a quali categorie di reati essa dovrebbe venire estesa. Naturalmente non più come in origine ai soli reati che riguardano la persona del Capo dello Stato. Oggi nella persona del Re, del Capo dello Stato scomparisce l'uomo e rimane il simbolo della autorità generale, noi siamo in una monarchia costituzionale e nella persona del Re si sintetizza il governo collettivo, ed è quindi più che logico che, oltre ai reati di lesa maestà, si comprendano nel decreto di amnistia anche quei crimini che toccano, sia pure indirettamente, il governo, le istituzioni, la compagine politica. E così i reati politici di ogni fatta, i reati di stampa (non però quelli fra stampa e privati) i reati contro l'integrità del territorio, come lo spionaggio, i reati militari, come la diserzione, e anche i reati sociali (non tutti); ma ciò non vuol dire che si debbano anche comprendere altri delitti, i quali non toccano per niente nè il governo nè i suoi rappresentanti.

Riguardo a questi crimini, lo diciamo francamente, se bene il prossimo decreto d'amnistia sembra che ne comprenda soltanto le figure più lievi e dichiari salvi i diritti dei terzi, a noi pare che si snaturi il carattere della facoltà di cui si usa, e che tali fatti dovrebbero assolutamente restar fuori dall'orbita vera e propria dell'amnistia.

Ammettiamo ancora che si conceda l'amnistia per i delitti di duello, ma non ad esempio per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo Stato civile, e nè pure per tutte quelle contravvenzioni minori, in cui ci sia di mezzo non lo Stato, ma l'individuo privato. Tanto meno poi ammettiamo che l'amnistia si estenda a togliere, o anche solo a diminuire, le pene per reati più gravi, di sangue e contro la proprietà, anche se la riduzione della pena si riducesse a tre mesi, ed anche se fosse rivolta in pro dei vecchi, delle donne e delli infermi. Ciò interessa qualche cosa di diverso che non sia il Governo, e niuna amnistia può cancellare quel delitto che non è solo nella legge dello Stato, ma anche nella suprema difesa sociale.

***

Nel momento attuale, siamo noi i primi ad ammetterlo: data l'occasione, l'atto magnanimo del Re è più che opportuno e giustificato; esso viene inoltre a temperare a lunga scadenza gli effetti di certi provvedimenti eccezionali, effetti, che forse ora non è di nocumento che finiscano: ciò servirà a conciliare anche meglio gli animi, e quanti hanno senso di pietà ne risentiranno alto godimento.

Ma nello stesso tempo non ci sarà qualche spirito scettico che si domanderà: Che cosa valeva il punire tanto severamente, quando con tanta facilità a ogni momento si perdòna e condona? A che servono le leggi tanto terribili, quando tanto sovente se ne ne frustrano gli effetti? Forse che le leggi sono a bella posta eccessive, per dar luogo poi a queste manifestazioni di pietà?

Non vogliamo farci queste domande, tanto meno vogliamo ad esse pessimisticamente rispondere; in questo momento lodiamo l'umanità profonda del Re, ma non possiamo a meno di pensare che talvolta l'umanità istessa, se soverchia, potrà riuscire di nocumento alla maestà severa ed irrevocabile della legge e della giustizia.

m.m.

Festeggiamenti e beneficenza
Aumenti nella pubb. sicurezza a Roma

Ci telegragano da *Roma*, 15 *ott.*, *sera:*

Si è riunito presso il ministro Luzzatti un comitato per fondare un asilo per i poveri, raccogliendo una forte somma, invece dei festeggiamenti in occasione delle nozze. Luzzatti fu nominato presidente onorario. Il comitato esecutivo venne composto di Torlonia, Franchetti, Cubini, Cantoni, Manfroni, Betts.

Sono giunti a Roma 50 delegati per aumento al servizio della pubblica sicurezza.

La liberazione dei coatti

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ott.*, *sera:*

L'on. Di Rudinì ha mandato una circolare per far mettere in libertà in occasione delle nozze tutti i condannati a domicilio coatto per ragioni politiche. Saranno esclusi coloro che furono condannati pure per motivi penali o che hanno tenuto una condotta riprovevole.

Dalla capitale Montenegrina
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinje 15, ore 9 p. — Anche oggi il principe di Napoli si recò col principe Danilo alla caccia del lupo nelle vicinanze di Cettinje.

Al ritorno in città il principe di Napoli assistette alle manovre militari.

In viaggio per Cettinje
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Brindisi 15, ore 2 p. — Il Duca di Genova è arrivato alle 12 ossequiato dalle autorità, per imbarcarsi sul *Savoia*.

Brindisi 15, *ore 7.20 a.* — Il *Savoia* col Duca di Genova, scortato soltanto dal *Volta*, partirà verso le ore 8 pom. per Cattaro.

La musica che si eseguirà in chiesa

Ecco il programma della musica che si eseguirà per il matrimonio religioso del Principe ereditario:

Due pezzi per organo, cioè uno di Sgambati, *Benedizione nuziale*, scritto appositamente, e una *Marcia nuziale* del Bossi.

Il rimanente sarà puramente corale, cioè: l'*Introibo*, eseguito in canto gregoriano; indi il *Kirie*, il *Sanctus* e il *Benedictus* della messa *Brevis* di Palestrina, l'*Agnus Dei* di un'altra messa del Palestrina, e il *Tantum ergo* del Colonna. Chiuderanno tre pezzi, per poche voci, del maestro Bossi.

Tutta la musica durerà un'ora.

Consiglio di ministri
Movimento nell'Amministrazione
Movimento di Prefetti

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ott.*, *sera:*

Stamane si tenne Consiglio di ministri e se ne terrà un altro domani. In questi Consigli oltre alle liste dei senatori, al movimento dei prefetti, ai particolari della amnistia, ai particolari del cerimoniale per le prossime feste si fissano altri movimenti nella amministrazione.

Ogni sera si mandano decreti alla firma reale a Monza.

— Il movimento dei prefetti deliberato nell'odierno Consiglio di ministri riguarda soltanto una diecina di questi funzionari.

AFRICA
L'arrivo di Lamberti
Le notizie di Nerazzini — Allarmi per Cassala

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ott.*, *sera:*

Il generale Lamberti è giunto stamane ed ebbe una lunga conferenza con il ministro Pelloux.

— Si calcola che il dott. Nerazzini sia giunto oggi ad Addis Abeba. Notizie sue non si potranno avere prima della seconda metà di novembre.

Oggi circolavano per la città notizie allarmanti rispetto a Cassala. Erano false.

Una circolare di Di Rudinì
sulla delinquenza

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ottobre*, *sera:*

L'onor. Di Rudinì con una nuova circolare ai prefetti in data di avantieri ricorda le precedenti circolari circa l'aumento della delinquenza. Constata che anche nel primo semestre dell'anno corrente la delinquenza fu accresciuta, specialmente nei reati di furto e rapina. Raccomanda energia, vigilanza e prontezza nella repressione dei reati.

I provvedimenti per la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ottobre*, *sera:*

Domani la commissione che studia i provvedimenti per la Sardegna terminerà i suoi lavori, le sedute continuano da tre giorni. Oggi alla riunione assisteva l'on. Pais che ha insistito sulla necessità di molte proposte che si crede che saranno accettate dalla commissione.

Provvedimenti per la Pubblica Istruzione
Le nostre scuole all'estero — Gli aumenti sessennali — La pensione ai maestri all'estero

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ott.*, *sera:*

Tutte le scuole italiane all'estero furono aperte regolarmente. Si notò un aumento in quasi tutte, e persino in alcune si è dovuto provvedere all'aumento degli scolari con lo sdoppiamento di qualche classe.

A Corfù fu aperta una nuova scuola femminile. Le scuole di Costantinopoli hanno ritardato l'apertura per le condizioni anormali della città.

— Il bilancio delle scuole all'estero nello scorso esercizio si è chiuso con un *deficit* di circa 200,000 lire; il ministro provvederà ad esso con economie ed altri mezzi.

— Si è risolta la vecchia questione degli aumenti sessennali ai maestri elementari e si pensa al mezzo perchè anche i maestri all'estero possano fruire della pensione.

Gli alpini disertori — 9 non 40

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ottobre*, *sera:*

I disertori alpini di Tirano non sono quaranta come ieri assicurava la *Gazzetta di Zurigo*, ma nove.

L'*Italia Militare* narra che il battaglione degli alpini a Tirano era destinato alla rivista di Roma del 27 corrente. Alcuni sobillarono che la chiamata a Roma era una finta, volendosi invece mandare realmente il battaglione in Africa; i nove soldati quindi per togliersi dall'immaginario pericolo disertarono, come sapete, nella Svizzera.

Appena ne ebbe notizia, il Ministero della Guerra ha ordinato una severa inchiesta in quel battaglione. A tale scopo si è subito recato a Milano il generale Heusch e contemporaneamente il Ministero ha avvisato il comandante del Corpo d'armata di Milano che il battaglione di Tirano non è degno di essere passato in rivista dal Re in occasione delle nozze, e perciò si destinò che il battaglione restasse a Milano in attesa di disposizioni. In sua vece sarà destinato per la rivista il battaglione che è a Morbegno e che appartiene allo stesso reggimento.

L'*Opinione* confermando le spiegazioni dell'*Italia Militare* aggiunge che dalla prima inchiesta già fatta a Milano fu provato che le esagerazioni locali contrarie a ogni impresa coloniale e le istigazioni di persone avverse alle istituzioni abbiano influito a provocare le diserzioni.

I nove disertori sono tutti dell'ultima classe di leva.

Furono visti nel giorno 11 a Poschiavo in una osteria tenuta da un vecchio disertore.

Il fatto produsse nel 5° reggimento a cui il battaglione di Tirano appartiene una viva reazione tanto che tutti i soldati delle otto compagnie che ora si trovano a Milano si offersero spontaneamente di andare in Africa.

Bollettino giudiziario
Movimento nell'alta Magistratura

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ott.*, *sera:*

Il Bollettino giudiziario comincia con il movimento sull'alta Magistratura che vi preannunziai. Oltre la nomina di Pascale a procuratore generale di Cassazione, Borgnini procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Torino — Bussola, da Roma è tramutato à Napoli — Forni, da Catania a Roma.

Vi sono poi varii movimenti nelle Cassazioni. Vi aggiungo che Lonati giudice al Tribunale di Lanciano è tramutato a Verona: Andreotti, pretore al terzo mandamento di Padova è nominato giudice al Tribunale di Trapani; Rossi, è nominato pretore a Isola della Scala; Carminati, sostituto segretario alla procura generale di Veneziia dalla seconda categoria, è promosso alla prima; Gavi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago, è nominato vicecancelliere alla pretura di Voltri.

Bizoccoli eleggibile agli uffici di cancelleria e appartenente al distretto di Genova è nominato vicecancelliere al tribunale di Legnago. Coralli, vicecancelliere di seconda alla pretura di Torino è tramutato alla pretura di Fonzaso — Guglielminetti idem viceversa.

Ringraziamenti all'Argentina
e risposta

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ottobre*, *sera:*

Telegrafano da Buenos Ayres che Antonelli nostro ministro all'Argentina ha ringraziato il governo argentino per le cure usate da Moreno, rappresentante dell'Argentina in Italia, per evitare ogni difficoltà relativa alla nave *Garibaldi*. Antonelli ha espresso inoltre il compiacimento del governo italiano per il modo come fu risoluta questa controversia col cantiere Ansaldo.

Il ministro degli esteri argentino rispondendo ha detto che il comune compiacimento delle due nazioni per l'equa soluzione della vertenza prova il desiderio dei due governi che le difficoltà non fossero mai sorte.

IL "MODUS VIVENDI" ITALO-FRANCESE

Il *Sole* di Milano ha il seguente dispaccio da Parigi 14 che riproduciamo per la cronaca di un tentato accordo italo-francese, tentativo che occupa in vario senso la stampa dei due paesi.

Il dispaccio parigino del *Sole* dice:

I Ministeri del commercio, delle finanze e degli esteri stanno studiando la questione di un *modus vivendi* commerciale coll'Italia. Se ne interessa molto anche il Meline.

Molto materiale era già pronto per questi studi e molto se ne è raccolto, sicchè si stanno preparando le proposte da farsi all'Italia.

E' impossibile fare previsioni sulle probabilità di riuscita di un simile negoziato. Ciò che intanto è di buon augurio si è che la notizia di simili trattative non solleva, almeno finora, le violente proteste della stampa come altra volta. Ciò prova che la *detente* va facendosi strada. Anche a Tunisi le relazioni fra la colonia italiana e le autorità francesi si fanno ogni dì migliori e vanno cessando gli attriti.

***

Ci telegrafano da *Roma*, *15 ottobre sera:*

L'*Italie* dice che i negoziati per il trattato di commercio con la Francia cominceranno appena il governo francese farà conoscere all'Italia le basi su cui possa avvenire una intesa. Adesso il presidente del consiglio Meline studia personalmente la questione. Dopo se ne farà comunicazione al governo italiano.

Fissata di comune accordo la base dei negoziati, si nomineranno quindi delegati speciali per i dettagli.

GUGLIELMO II E L'ITALIA

Un giornale di Roma l'altro giorno ha attribuito all'Imperatore Guglielmo parole poco rispettose per l'Italia nostra.

La *Perseveranza* ha da Roma che quella notizia ha sollevato indignazione, perchè falsa — e assicura che la Germania vede con favore che cessi l'attrito fra Italia e Francia.

Che Guglielmo abbia detto le parole attribuitegli dal giornale romano, non crediamo — ma non crediamo altresì che la Germania *veda di buon occhio*... quello che scrive la *Perseveranza*.

NOTE DI POLITICA ESTERA
M'Kinley e Brian

Più s'avvicina la data dell'elezione del presidente degli Stati Uniti (3 novembre) e più viva si fa l'agitazione dei partiti, più intenso diviene l'interesse del pubblico alla gran lotta tra M'Kinley e Bryan.

Questa è forse la più importante che si sia combattuta dopo la guerra di secessione, attesa la grandezza dei principii ed interessi impegnati in essa. La riforma dell'amministrazione, la quistione dei diritti degli Stati del Sud, quella della tariffa, ecc., erano, certo, cose di gran momento; tutte, però, sono superate dalla questione dell'oro e dell'argento, che è una quistione, non solo d'economia pubblica, ma di fede ed onestà pubblica.

Inoltre, il contrasto tra i programmi di St. Louis e Chicago riguarda anche l'ordine politico e sociale. Il M'Kinley sta sulla *platform* conservatrice di ciò che esiste: il Bryan agita la bandiera della demagogia e del socialismo.

Basta leggere qualcuno degli innumerevoli discorsi ch'egli va pronunziando negli Stati per convincersene.

Da principio codesto vangelo dei malcontenti, dei debitori desiderosi di defraudare i creditori coll'arbitraria fissazione del valore dell'argento, dei nemici del capitale, attrasse le turbe ed al Bryan arrise la promessa del trionfo, ma oggi le probabilità maggiori sono per il M'Kinley, al quale giova lo screzio nel campo dei democratici e la pluralità delle candidature.

Secondo i calcoli dei senatori Pratt e Quay, il candidato repubblicano è certo del successo negli Stati orientali ed anche nei centrali. Il Chauncey-Depew gli assicura 256 voti nel Collegio elettorale, dove bastano 225 voti a nominare il presidente.

L'elezione di M'Kinley appare, dunque, assicurata.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il giury per il ministro Barthou

Ci telegrafano da *Parigi*, *15 ottobre*, *sera:*

Il giury nominato per esaminare le accuse lanciate da Cornudet direttore della *Lanterne* al ministro Barthou ha ricevuto la deposizione di Pointcarrè il quale fece risultare l'onestà del ministro, incapace dell'azione di cui è imputato.

Si ritiene che, dopo udito l'accusatore Cornudet, il giury pronunzierà stasera il suo verdetto.

La Russia in Tunisia

Parigi 15, ore 3.20 p. — Si è conchiuso a Pietroburgo un accordo franco-russo, estendente in Tunisia tutte le convenzioni commerciali esistenti tra Francia e Russia. La Russia godrà in Tunisia il trattamento nella nazione più favorita, tranne quello speciale riservato alla Francia.

Dopo la visita dello Zar a Parigi
Una comunicazione esplicativa

Londra 15, ore 5 p. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Un personaggio russo, probabilmente l'ambasciatore Mohrenheim, intervistato, dichiarò che la Russia avrebbe intenzione di dirigere alle potenze una comunicazione ufficiale, spiegando la nuova situazione risultante dalla visita dello Zar a Parigi. Lo scopo sarebbe di rassicurare l'Europa. Il soggiorno di Chihkine a Berlino aveva l'oggetto di porgere spiegazioni sullo stesso proposito. »

Pare una doccia sugli entusiasmi parigini!

Nelle colonie di Spagna insorte
I mori e una goletta italiana

Avana 15, ore 9 a. — Il generale Castellanos costrinse gli insorti a togliere l'assedio a Cascorro, respingendo 5000 uomini comandati da Gomez. Trecento insorti furono posti fuori di combattimento. Gli spagnuoli ebbero cinque morti e 50 feriti.

Madrid 15, ore 6.40 p. — Dispacci ufficiali da Manilla annunziano che il distaccamento di Jalisay fu attaccato dagli insorti. Quattrocento soldati, inviati in soccorso, dovettero ritirarsi. Ebbero 18 morti, fra cui 2 ufficiali e 23 feriti. Due battaglioni comandati dal generale Blanco sono partiti per soccorrere il distaccamento.

Madrid 15, ore 5 p. — I mori tentarono di attaccare una goletta italiana, che riuscì a fuggire.

Un discorso di Curzon
sulla politica estera inglese

Glasgow 15, ore 4.40 p. — Curzon pronunziò iersera un discorso. Dichiarò che la spedizione al Nilo è motivata da tre cause cioè: 1, respingere l'attacco minacciato dai dervisci; 2. venire in aiuto degli italiani a Cassala; 3. fare un passo preliminare alla conquista da parte dell'Egitto della sua antica provincia, il Sudan.

Soggiunse: « Malgrado che la spedizione sia attualmente ritardata da ragioni finanziarie, posso esprimere la fiducia che la bandiera egiziana sarà un giorno issata a Kartum. »

La posizione dell'Inghilterra insulare impedisce un'azione isolata in Armenia; essa deve agire diplomaticamente d'accordo colle potenze.

Ventidue vittime

Ostenda 15, ore 8.10 a. — La tempesta fece sabato ventidue vittime.

Lo Zar a Darmstadt

Darmstadt 15, ore 6.10 p. — Si assicura che lo Zar e la Zarina si tratteranno qui fino al 29 corrente.

La peste a Bombay

Simla 15 — Il professore russo Haffkine dichiara che l'epidemia a Bombay è veramente peste bubbonica.

Porto Said 15 — Misure sanitarie contro la peste a Bombay furono poste in vigore.

Centinaia di donne armene
che si precipitano in un fiume

Il duca di Westminster, presidente del Comitato di soccorso per gli armeni, ha ricevuto un dispaccio da Filippopoli, nel quale si annuncia che, negli eccidii che ebbero luogo a Eggin, il 15 settembre, alcune centinaia di donne e di fanciulle si precipitarono nell'Eufrate, per isfuggire gli oltraggi.

La massima miseria regna nella regione. L'ambasciatore inglese inviò 12,000 franchi per i primi soccorsi.

L'orribile delitto di un dottore

Il *Daily Chronicle* riceve da Chicago che un notissimo dottore di quella città, per amore della scienza (?!) prese sua moglie, le legò le gambe e le braccia, poi cominciò a pugnalarla lentamente per studiare l'effetto che le ferite di pugnale producono sul corpo umano.

Invano la povera donna lo supplicava di liberarla o di ucciderla prontamente.

Quando essa non fu più in grado di parlare, il barbaro dottore le si sedette tranquillamente allato, studiandone con attenzione il progresso dell'agonia, e notando in un libro le sue impressioni, la temperatura della paziente, il movimento degli occhi e dei muscoli.

E per dare a quel semi-cadavere ampia libertà nelle ultime convulsioni, slegò alla donna le braccia e le gambe.

Egli era così assorto nella sua occupazione, che non si accorse che una serva era entrata nella camera ed era fuggita con terrore.

Quando il dottore vide morta la moglie, depose il suo libro di note sulla tavola e vi lasciò sopra un biglietto sul quale scrisse: *Per amore della scienza!*

Poi, presagendo di essere arrestato, si uccise con una rivoltella alle tempia.

GLI EFFETTI DELLA VISITA DI LI-HUNG-CHANG a Parigi

e la questione dell' Estremo Oriente

Togliamo dal *Figaro*, giuntoci iersera, i particolari di un fatto annunciatoci l'altro giorno dal telegrafo e che nella sua singolarità ha una importanza assai grande per gli effetti che ne possono seguire, specie riguardo allo sviluppo dei nostri interessi nell'Estremo Oriente.

L'arsenale di Fou-Tcheou, creato trent'anni fa sotto la direzione di un ufficiale di marina francese M. Prosper Giquel e bombardato dall'ammiraglio Courbet il 24 e il 25 agosto 1884, sarà ricostruito, ingrandito e riorganizzato da una missione francese: così ha annunziato Gerard ministro plenipotenziario francese a Pekino al ministro Hanotaux, che a sua volta l'altro ieri ne diede notizia in Consiglio dei ministri.

E' questo il primo risultato tangibile ottenuto da Hanotaux nei suoi colloqui con Li-hung-Chang.

Il contratto è stato firmato domenica scorsa a Berlino dal ministro Gerard, e comprende l'arruolamento di un numero ingente di ingegneri e di funzionari francesi.

La missione è posta sotto gli ordini di un ingegnere capo tolto dal genio militare, ingegnere che ha ai suoi ordini due altri ingegneri, un disegnatore, un segretario, 5 capimastri. La durata del contratto è di 5 anni ed assegna delli stipendi elevatissimi ai membri della missione.

* * *

Così si comprende dalle altre Potenze europee lo sviluppo della propria attività industriale e commerciale nei grandi mercati dell'Estremo Oriente, destinati a fornire il maggiore consumo ai nostri prodotti. Francia, Inghilterra e Germania, questa sopra tutte, lavorano con attività assidua e costante, seguendo passo passo il cammino velocissimo che sta percorrendo il Celeste Impero verso la civiltà europea: così Francia, Inghilterra e Germania vanno estendendo la rete sviluppatissima dei loro commerci laddove fra breve il consumatore si troverà costretto a ricorrere all'industria europea. Che cosa si è fatto invece dall'Italia per essere tenuta in alto concetto da quei popoli? Nulla, peggio che nulla.

La trascuratezza passata ha fatto sì che tutto quanto avevano ottenuto di autorità e di vantaggio le Repubbliche italiane del Medio Evo, fu assorbito dalle altre nazioni — l'incuria presente ha indotto il diplomatico chinese Li-hung-Chang a dimenticare completamente l'Italia, nel suo viaggio testè compiuto in Europa.

Giorni or sono, appunto, noi avemmo occasione di scrivere che il viaggio di Li-hung-Chang avrebbe giovato alle nazioni da lui visitate, ed oggi una nuova affermazione del nostro asserto è data dalla convenzione conchiusa dalla Francia per la ricostruzione e per la rifornitura dell'Arsenale di Fou-Tcheou.

Ma noi intanto continuiamo a dire e a proclamare che dobbiamo seguire l'esempio della Francia, della Germania e dell'Inghilterra — noi predichiamo che bisogna fare, ma non sappiamo cominciare a fare: guardiamo dalla finestra, tranquillamente, mentre gli altri procedono innanzi spediti!

ANCORA IL CASO del colonnello Di Boccard

Ci scrivono:

Il suo giornale ha riprodotto l'articolo della *Stampa* sul colonnello Di Boccard, nominato capo di stato maggiore del VI corpo d'armata — articolo che ha fatto nell'esercito impressione vivissima; il suo giornale ha poi avuto per dispaccio da Roma la risposta data a quell'articolo dai giornali militari.

Ma non mi pare che ci si deva acquietare a questa risposta.

Ho sott'occhi l'*Italia Militare*, la quale scrive:

« Non per difendere questa disposizione o molto meno il colonnello di Boccard, ma per amore della verità dobbiamo dire quanto sappiamo in proposito.

« Sappiamo che sulla condotta del colonnello di Boccard nei giorni successivi alla fatale giornata del primo marzo, si fece un'inchiesta presieduta dallo stesso generale Baldissera, e il risultato ne fu un verdetto in cui si giudicò irreprensibile la condotta di detto colonnello in quella luttuosa circostanza, perchè egli non potea fare differentemente da quello che ha fatto. »

Ma poi giustamente soggiunge:

« Ma quell'articolo (quello della *Stampa*) ha un significato; quell'articolo, non isolato nel giornalismo, è un sintomo da non trascurarsi.

« Esso significa, che il giudizio del paese è severissimo contro tutti quelli che, a ragione o a torto, sono sospettati di avere influito sul disastro di Adua e, per conto nostro, aggiungiamo che il giudizio della grande maggioranza degli ufficiali è anche più severo che quello del pubblico in genere.

« Ogni nostro articolo, ogni nostra frase contenente un biasimo verso di essi ci ha sempre procurato adesioni e congratulazioni.

« Abba Carima è un osso che il paese non può digerire. Davanti a una sventura nazionale che ci peserà sul nostro capo per mezzo secolo e che poteva e doveva evitarsi, l'opinione pubblica non ammette sentimento che non sia quello della più severa giustizia. »

Tutto ciò è giustissimo.

E si può, anzi si deve soggiungere:

L'articolo della *Stampa* non basava sul falso, perchè fu pubblica l'udienza del Tribunale Militare di Massaua nella quale è stato deplorato il contegno del colonnello Di Boccard ad Abba Carima.

Si dice che il generale Baldissera fece un'inchiesta. Ebbene, per l'onore dell'Esercito, per mettere pienamente in luce la questione, si pubblichi l'inchiesta fatta dal generale Baldissera.

(segue la firma).

Chi ci scrive ha perfettamente ragione!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Torino in onore delle nozze Savoia-Montenegro
Sineo e Galimberti a Torino
Proteste pel monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Torino, 15 ott., sera*:

(Zuccaro) In solenne seduta comunale il Sindaco annunciò che a ricordo delle nozze Savoia-Montenegro la Giunta ha deciso di erogare dieci mila lire a favore della Congregazione di Carità.

— E nella stessa seduta, l'onor. Villa fece formale interpellanza e chiese spiegazione al Sindaco sul perchè lo scultore Costa non dà mai compiuto il monumento a Vittorio Emanuele, che Torino attende da 18 anni, monumento che vien regalato dal Re, mediante un milione di spesa. Il Sindaco rispose che lo scultore dissegli che non dà il monumento finito se il Municipio non pensa a fornire una grandiosa cancellata in pietra che verrebbe a costare circa 75 mila lire.

— Sono giunti a Torino, da Nasole e da Cuneo, il ministro Sineo ed il sottosegretario Galimberti. Il secondo è gia ripartito ieri sera per Roma ed il ministro Sineo partirà forse domani.

La piena del Tevere — Danni
Un comizio di scalpellini

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

La piena del Tevere aumenta. Il sindaco con un manifesto assicura la cittadinanza che pubblicherà tutte le notizie relative alla piena. La Biblioteca Vittorio Emanuele e i sotterranei sono allagati. Molti libri sono bagnati.

Varie fogne rimasero otturate.

Stamane un colpo di vento ha fatto cadere uno steccato allo Sferisterio. Nessuna disgrazia.

Stasera il tempo era buono.

Si spera che domani la piena decresca.

* * *

Stamane si tenne un Comizio di 500 scalpellini. Si fece una breve discussione e si votò un bel ordine del giorno, chiedendo subito che si ripiglino i lavori, dividendoli in lotti distinti e che diasi alle cooperative parte del lavoro.

Il maltempo a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 15 ottobre, sera*:

Stanotte si è scatenato un tremendo temporale con una artiglieria di tuoni spaventevole. Furono sgangherate molte imposte di botteghe e alcune case furono allagate dal diluvio di pioggia. Un muro di cinta è crollato in Via dei Mille. Un profondamento è avvenuto in un giardino nei pressi del Largo Gesù e Maria. Fu ingombrata la linea del tram a vapore in Corso Vittorio Emanuele. La funicolare di Montesanto ha cominciato a funzionare stamane, però con grande ritardo.

In mare si ebbero leggere avarie, subirono qualche ritardo gli arrivi dei piroscafi.

Libro di De Felice sequestrato

Ci telegrafano da *Catania, 15 ott., sera*:

Per ordine dell'autorità giudiziaria furono oggi sequestrati presso la tipografia Barbagallo 3000 copie del nuovo libro del deputato De Felice Giuffrida intitolato: *L'evoluzione storica della proprietà e il socialismo in Sicilia*.

Il libro non era ancora messo in vendita e pare che l'autorità giudiziaria vi abbia trovato il solito eccitamento all'odio fra le classi.

Propaganda socialista

Ci telegrafano da *Imola, 15 ottobre, sera*:

In vista delle prossime elezioni per il Consiglio Cantonale svizzero il deputato Costa fu invitato dai socialisti zurighesi a tenere alcune conferenze agli italiani domiciliati nella Svizzera tedesca. Costa parte oggi e si tratterrà una quindicina di giorni.

Da Torino

Un prete vetriolato nel confessionale! — Il principe Tommaso che estingue un incendio ad Agliè.

Ci scrivono da Torino, 14:

(Zuccaro). In città oggi non si parlava d'altro che del dramma misterioso avvenuto ieri mattina in una delle più note chiese di Torino — la Consolata — cioè del *vetriolamento* d'un prete, mentre stava al confessionale confessando! Una donna gli si fece vicino, pronunciò poche parole, estrasse una boccetta di vetriolo, l'aprì e la gettò in viso al prete, subito fuggendo senza che alcuno si avvedesse del triste attentato! Il prete, appena fu colpito al viso dal liquido, si alzò, emise un lamento frenato, ed uscì coprendosi fra strazio orribile il viso. Accorse gente, e mandarono subito pel medico. Il quale giunto e medicato il ferito, purtroppo dichiarò che la vista sarà completamente perduta, poichè il vetriolo corrose orribilmente le pupille. Interrogato il prete sulla causa del dramma misterioso, dichiarò che non conosce menomamente quella donna, e non sa a chi attribuire quel triste atto. I parrocchiani d'altra parte parlano assai bene sulla condotta del sacerdote. Adunque qual mistero si nasconde in quel crimine?

— Mentre ieri l'altro il principe Tommaso stava ad Agliè passeggiando in vettura col figliuolo e col signor Beltramo, vide salire da un cascinale delle fiamme. Fece subito fermare la vettura, salì una scala di legno, scavalcò una ringhiera ed andò ad aiutare i pompieri nella estinzione dell'incendio. Potete immaginare l'ottima impressione che fece quest'atto nella popolazione di Agliè!

Ancora dei fatti di Palermo

Telegrafano da Palermo 14 al *Carlino*.

Si continua a scoprire le magagne del tesoriere Martinez. Anche il sindaco Oliveri ne è rimasto vittima cinque giorni prima della fuga del tesoriere; egli dietro istanza di questi, aveva girato una sua cambiale di 20,000 lire colla firma anche del principe Pandolfini, firma che risulterebbe falsa.

La procura del Re ha preso iscrizione ipotecaria sui beni del Martinez per novecentomila lire in previsione delle spese di giustizia da pagarsi in seguito a condanna. Il Municipio si è costituito parte civile, così pure hanno fatto gli altri privati e gli Istituti di credito danneggiati dal Martinez. Però le proprietà di costui non oltrepassano le 400 mila lire.

Parecchi consiglieri, i cui nomi corrono sulle bocche di tutti, come facienti parte dell'elenco dei deplorati, protestano nei giornali smentendo ogni cosa: qualcuno anzi ha dato querela. Il sindaco indisse per sabato una riunione del Consiglio.

Padre Agostino da Montefeltro sfidato dai socialisti di Volterra

Una curiosa polemica è avvenuta a Volterra durante le prediche del famoso padre Agostino.

Egli disse in una predica che i socialisti sono *mentitori che sobillano il povero popolo*.

Il Circolo socialista diresse allora una pubblica lettera al famoso predicatore, invitandolo ad una pubblica discussione, dicendo che non intendevano con ciò di volerlo sopraffare, ma di cooperare con lui al trionfo della verità, poichè la discussione avrebbe potuto dimostrare chi abbia ragione: *il prete o il socialista*.

A questa sfida padre Agostino rispose « che non aveva mai avuto intenzione di offendere i socialisti, che era stato frainteso, ecc. »

Questa ritirata del predicatore disgustò a ragione i cattolici tanto che la dimostrazione preparata per la sua partenza venne soppressa, e padre Agostino se ne andò alla chetichella.

Un duello fra alunno e professore!

Nei boschi di Stapinigi e più precisamente vicino al ponte sul Sangone, ebbe luogo, ieri l'altro, verso le ore 4 1/2 pom. uno scontro alla sciabola tra il signor Casalborgone Ernesto, studente d'Istituto tecnico, ed il sig. Spoto Carlo, professore in detto Istituto.

Al quarto assalto quest'ultimo rimase ferito con un fendente alla faccia, per cui fu necessario far cessare il duello.

La ferita riportata dal professore è piuttosto grave, sì da richiedere la cucitura immediata con 14 punti.

Lo studente rimase invece ferito leggermente al braccio destro.

I duellanti si comportarono cavallerescamente, ma non si strinsero la mano.

Sulle cause che determinarono lo scontro, il ministero della pubblica istruzione ha aperta una severa inchiesta.

Un sindaco oltraggiato

Ieri l'altro Novelli Pasquale, commesso daziario, è penetrato a viva forza nel gabinetto del Sindaco di Foggia per reclamare contro la sospensione dell'impiego e poscia lo ha oltraggiato e minacciato con un bastone. Fu tosto arrestato.

Lo scoppio di 200,000 capsule al laboratorio pirotecnico di Bologna

Ier l'altro alle 4.30 pom. una fortissima detonazione si fece sentire per tutti i quartieri alti della città di Bologna.

Al laboratorio pirotecnico, fuori Porta d'Azeglio, tal Augusto Gardenghi stava lavorando ad una tettoia di zinco nella camera essicatoio.

Nella camera erano circa 200,000 capsule disposte in varie cassette affisse alle pareti.

Ad un tratto il Gardenghi udì un forte scoppio; cercò allora di mettersi in salvo ma non fece in tempo, che una parte del soffitto ed un muro crollarono e sotto le macerie rimase il disgraziato operaio.

Alla detonazione accorsero le autorità militari e gli operai che estrassero dalle macerie il Gardenghi, che fortunatamente non ebbe a riportare che contusioni di piccola entità.

Dopo pochi minuti arrivò anche il generale Gandolfi con due ufficiali del genio.

Giunse pure sul posto per le constatazioni di legge l'autorità giudiziaria. Il danno si calcola ammonti a L. 2000.

La causa dello scoppio non è ben nota. Si ritiene che la tubazione del calorifero in quel locale, che è stato fabbricato di recente, non fosse del tutto perfetta, ed a tale imperfezione sia da attribuirsi la disgrazia, non certo al personale che da tanti anni lavora con cura ed intelligenza alle capsule senza che mai sia accaduta disgrazia alcuna per parte sua.

CRONACA DEL MARE

Singapore 15 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 ottobre: S. Gallo abate.
Sabato 17 ottobre: S. Edwige regina.
Sole leva ore 6 m. 30, tram. 5 m. 23.

PER LE AUGUSTE NOZZE

A solennizzare le auguste nozze di S. A. R. il Principe ereditario con S. A. R. la Principessa Elena del Montenegro, la Deputazione provinciale, previo accordo con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale che ieri unanime gliene conferì facoltà, ha deliberato in via d'urgenza di istituire una borsa di studio presso la R. Università di Padova di lire 500 annue, e da conferirsi a giovane appartenente alla Provincia di Venezia di ristrette condizioni economiche, di ottimi costumi e che abbia dato prove di vero profitto negli studii.

* * *

Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio Comunale per approvare le proposte della Giunta per solennizzare, in nome della città, il fausto avvenimento di Casa Savoja.

IL MALTEMPO DI IERI
La bufera e l'alta marea
L'acqua invade la città
Danni — Incidenti — Aneddoti

Dopo tre giorni di continuo e noiosissimo maltempo, ieri un potente scirocco cominciò a soffiare in modo tale da non ricordarne uno simile. Le acque della laguna agitatissime cominciarono a crescere rapidamente sì che all'una precisa cominciarono ad allagare il Molo e piazza S. Marco, e le fogne rigurgitavano con gorgoglii strani da ricordare le sorgenti delle acque termali nei terreni vulcanici.

Verso le due la piazza era completamente immersa nell'acqua, che aveva già inondato i negozii delle procuratie vecchie.

Le fasi dell'allagamento formarono la delizia dei soliti monelli, i quali colle scarpe sotto il braccio correvano sotto la pioggia da un capo all'altro di piazza, mentre la folla sotto le procuratie assisteva allo spettacolo originale. E di altri episodii prima del completo allagamento furono protagonisti cittadini e forestieri, i quali fra le risate pazze degli spettatori andando per i fatti loro, traversavano venendo dalla Ascensione il centro non ancora sott'acqua della piazza, dirigendosi verso S. Marco, ove, per non tornare indietro, si rassegnavano a continuare la via, sprofondandosi nell'acqua davanti la Chiesa, e davanti Lavena, o nei pressi del campanile.

Quanti cappelli in aria e in acqua e quanti ombrelli rovinati! Perchè il vento era così impetuoso da sollevare quasi da terra i passanti.

Gli ombrelli sfuggiti di mano e trasportati dallo scirocco, traversarono la piazza rapidamente, come enormi pipistrelli; due piccioni dal Molo furono sbattuti contro il palazzo reale donde piombarono a terra moribondi; al Molo delle gondole del traghetto più di qualcuna si sommerse....

* * *

Ecco ora, come li abbiamo potuti raccogliere gli effetti di questo tempaccio, il quale nel momento che scriviamo promette di cessare.

L'altra notte, in seguito alla bufera, fu sospesa a Trieste la partenza del piroscafo del Lloyd per Venezia.

— Ieri mattina dal forte vento sciroccale fresco, che imperversava in alto mare, ventisette trabaccoli chioggiotti da pesca, che si trovavano nel porto, si diressero a Venezia.

Due si ormeggiarono alla così detta punta dei Giardini, undici lungo la cinta dei Giardini stessi, otto alla banchina di S. Biagio, e due alla Riva degli Schiavoni di fronte alla Bragora.

Verso il mezzogiorno, il vento aumentava, e le onde infuriate minacciavano di sfracellare i dieci trabaccoli che si trovavano a S. Biagio, perchè sbattuti uno contro l'altro e contro la banchina.

Il capo timoniere di prima classe Francesco Filippa, comandante del rimorchiatore N. 11 del R. Arsenale, pure ormeggiato a S. Biagio, visto il pericolo, e commosso anche dalle grida disperate dei poveri pescatori, ordinava di ammainare la sua imbarcazione, facendo discendere i loro *ancoroti* per far scostare i trabaccoli dalla riva e liberarli così dal pericolo.

Tutto fu eseguito con prontezza encomiabile, e i dieci trabaccoli non soffrirono ulteriori danni.

Verso le tre pom., gli altri quattro bragozzi, che si erano ormeggiati lungo i cantieri di Via Garibaldi, ebbero rotti i cavi, e il vento li trasportò a S. Biagio, dove con l'aiuto di varie persone, l'equipaggio riuscì a legarsi vicino alla banchina.

Anche questi però correvano lo stesso pericolo degli altri, perchè sbattuti dalle onde. Tre proprietarii dei bragozzi si recarono all'Arsenale e piangendo disperatamente chiesero soccorso al comandante Vedovi. Questi promise di aiutarli; ma un altro fatto lo preoccupava.

Fuori Porta Nuova del R. Arsenale, era minacciato il *Grappo* (pontone per escavi) del Genio militare col personale colà ormeggiato.

Il comandante Vedovi ordinò che fosse mandata subito in suo soccorso una barca a vapore provvista dei relativi cavi ed ove ciò non bastasse, che il rimorchiatore N. 11 fosse pronto per coadiuvare la barca.

Date queste disposizioni fece uscire dall'Arsenale la cannoniera N. 28 al comando dell'ufficiale Costa. Questi si recò a S. Biagio, assicurò cogli *ancoroti* i quattro bragozzi, e ne rimorchiò altri, trasportandoli verso S. Giorgio in posizione sicura.

* * *

Mentre ciò accadeva in bacino, si vide sulla antenna della r. nave *Terribile* della difesa locale e temporaneamente nave ammiraglia, i segnali di soccorso.

Che cosa succedeva? Alle due pom. i due bragozzi con otto persone di equipaggio ormeggiati alla punta dei Giardini nel canale di S. Elena, rotti che ebbero i cavi, venivano trasportati dalla corrente sempre più lontano e minacciavano di affondare per l'acqua entratavi.

Venti persone, fra barcaiuoli di stazio ai Giardini e pescatori, insieme al vigile 89 erano accorsi in loro aiuto. Questa brava gente si adoperò con tutto lo zelo e volontà in favore di quei disgraziati e ne va data loro pubblica lode.

Gettando dei cavi, ai quali le persone dell'equipaggio si afferrarono con la forza della disperazione, dopo un lavoro faticosissimo di circa un'ora, riuscirono a tirare i bragozzi fino alla metà della cinta dei Giardini stessi, cioè in salvo.

L'equipaggio degli altri undici bragozzi ormeggiati lungo la cinta dei Giardini, ebbe a passare anch'esso il brutto quarto d'ora.

Il vento impetuosissimo ruppe anche ad essi ieri mattina i cavi e la corrente li mandò a sbattere sulla *Terribile*.

Dal primo ufficiale all'ultimo marinaio della r. nave fu una gara per soccorrerli.

Montati sulle lancie della nave stessa furono gettati dei cavi nuovi ed anche qui, con non poca fatica, si riuscì ad assicurare bene i natanti e toglierli dal pericolo. Lungo poi tutta la giornata furono prodigati all'equipaggio tutti i necessari soccorsi.

Un elogio anche ai bravi militari.

I due pontoni della *Difesa locale* non andarono immuni dalle ire della bufera. Quello che portava la *garretta* si affondò; la *garretta* però venne ricuperata e l'altro ebbe rotta l'alberatura.

— Alcuni dei bragozzi ormeggiati lungo la cinta dei giardini rimasero danneggiati, perchè quando vennero trasportati dal vento andarono a sbattere contro le *bricole*, delle quali alcune si sfasciarono.

* * *

In città tutti i punti più bassi furono inondati e per il vento, intonaco, camini e lastre volarono, andando sulla pubblica via; fortunatamente senza disgrazie.

In Calle Valaresso, dalla casa del dentista Rogers, caddero sulla pubblica via un canone di ferro da stufa e una imposta.

— Vicino al ponte della Veneta Marina si sfasciò una parte della terrazza di legno, prospiciente il canale, di proprietà della signora Gonega.

— I pontili della S. V. L. specialmente quello della Veneta Marina, rimasero danneggiati.

I vaporetti dovettero sospendere il servizio pubblico per circa due ore, in quantochè per l'alta marea le ciminiere non passavano sotto i ponti dell'Accademia e della Ferrovia.

— In Salizzada S. Antonino un camino della casa al N. 3605, costruito in modo affatto nuovo e ridicolo, molto alto, lo si vedeva tremolare ad ogni raffica di vento, minacciando di precipitare sulla via. I vicini ed i passanti avevano ragione di temere qualche disgrazia e protestavano. La casa è di proprietà della signora Maria Novello, vedova Saibante, abitante al traghetto della Madonetta. In essa abita il fattore della signora, il quale, avvertito, subito chiamò dei muratori; ma nessuno si arrischiò di salire sui tetti.

Il pubblico intanto gridava. Fu avvertito allora il Municipio e subito accorsero alcuni pompieri della Sezione II.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Ottobre a Lire 106,94.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 15 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 10	132 30	— —	— —	5
Francia	106 90	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	2 1[2
Londra	26 90	26 94	26 69	26 73	3
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[4	224 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. —, Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 15			
Rendita ital. cont.	94 27 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 42 1[2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 90
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 94
		Berlino a vista	132 27

Roma 15	
Rend. it. cont.	94 12 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	818 —
Acqua marcia	1269 —
Condotte d'acqua	211 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	243 1[2
Risan. Napoli	21 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	107 —
» Lond. »	26 94
» Germ. »	132 10
Vienna 15	
Rendita in carta	101 20
» in argento	101 25
» in oro	122 30
» in corona	101 25
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	366 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit.	229 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	108 11[16
Rendita Italiana	87 3[8
Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	94 42 1[2
» » 4 1[2	102 —
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 50
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	92 1[2
» sconto Lond.	26 93
» Germania	132 15
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	230 40
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	88 —
Londra 14	
Inglese	108 11[16
Italiane	87 3[8

Parigi chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	— —	100 85
Id. 3 %, perp.	101 47	101 35
Id. 4 1[2 fine	105 30	105 30
Id. ital. 5 %	88 35	88 05
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	108 1/2	108 62
Obblig. Lomb.	366 —	365 75
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	19 32	19 17
Banca Parigi	800 —	793 —
Tunis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 6 %	530 —	529 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 59	60 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	529 50	519 —
Cred. Fond.	647 —	649 —
Az. Suez	3340 —	3310 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	93 50	94 25
Ferr. mer.	594 —	594 —
Prest. russo	92 05	91 45
Id. portog.	25 1/2	25 68

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	94 17 1[2
» » » spezzata	94 22 1[2
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 05
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	503 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 97 1[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	26 94
» » Germania	132 30
Firenze 15	
Rendita per fine	94 25 —
Cambio Londra	26 72 —
» Francia	106 92 1/2
Ferrovie merid.	639 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71.40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,33 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,87 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,79 4[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2.

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 105[8, — Caffè Rio good 10.10 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola deb. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine 12 Marche* — Mercato debole — Pel corr. franchi 41.90 — Per novembre 42.10 — A 4 mesi da novembre 42.50 — Pei 4 mesi primi 42.90.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato pesante — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — A 3 mesi da novembre 27.50 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti — Mercato calmo. — Pel corrente 20.25 — Per novembre 20.25 — A 4 mesi da novembre 20.30 — Pei 4 mesi primi 20.40.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6 80.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2453 — Vendite della giornata q.li 30000 — Vendita a consegnare q.li 80000.

Ghirka Marianopoli f. 16.25 imbarco corr. prossimo — Duro Azoff f. 17 imb. novembre.

GRANI

Padova 15 — Mancavano i grani al mercato odierno ed i pronti erano domandati da L. 21 a 22 — Calma per i granoni offerti da 12 a 12,50. — Avene fuori dazio comunale invariate da 12,75 a 13,50.

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 28	B 51	Cg. 4233
Trame	B 6	B 27	B 33	Cg. 2304
Greggie	B 31	B 104	B 135	Cg. 10472
Pesate	B 4	B 123	B 127	Cg. 6283
Totali	B 64	B 282	B 346	Cg. 23292

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre N. 242 contiene:

Regio decreto che apre concorsi a premi per novicendamenti agrari — Regio riflettente disposizioni varie sulle Superiori di agricoltura di Milano e Portici — Regio decreto che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Sansevero, nel distretto di Lucera — Ammissione di nuovi allievi alla scuola militare — Ammissione di nuovi allievi all'Accademia militare — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazioni — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la seconda quindicina del mese di agosto 1896 — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 10 ottobre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Fiume vap. ingl. « Navigation » cap. Vallentine vuoto - per Costantinopoli vap. austriaco « Lopud » cap. Mikolich vuoto - per Trapani nave gol. ital. « Ismael » cap. Maresca con legname.

Arrivati il 10 da Schields vap. ingl. « Milo » cap. Wallace con carbone all'ordine - da Palermo vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con passeggieri a Fischer e comp. - da Hull vap. ingl. « Kalpino » cap. Smith con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci e carboni a G. Pantaleo.

I bravi pompieri salirono e, malgrado il pericolo per il vento impetuoso, lavorarono attorno al camino per un'ora circa; — scesero dopo averlo assicurato con quattro venti (merlini) collocati diagonalmente.

— All'Isola delle Grazie il vaporetto *Umberto* della S. V. L. salvò da certa morte una famiglia intiera, che, per diporto (a quanto ci si dice) si trovava in una barca.

— Alla Marittima affondò una barca con entro 500 sacchi di mandorle di Puglia. Le mandorle dovevano essere depositate in un magazzino nella Marittima stessa. Il danno è rilevante.

Nella stessa Marittima affondarono due peate, ma erano vuote. Affondò anche una gondola con due barcaiuoli, ma i barcaiuoli sono stati salvati.

In piazza S. Marco i negozii sotto le Procuratie Vecchie erano tutti sotto acqua. Fra le ditte che soffersero dei danni, si dice vi sia il Testolini per statue ed oggetti deteriorati.

In piazza S. Marco, il trasporto delle persone che volevano passare da una estremità all'altra era fatto da ragazzi e da uomini, che trasportavano le persone sulle spalle.

Uno di questi *traghettanti*, certo Umberto Professione, diciottenne, abitante a S. Stefano, mentre trasportava una persona, inciampò. Questa capitombolò sull'acqua senza farsi alcun male; l'altro invece si ferì al piede destro in modo tale, che dovette essere ricoverato all'Ospedale civile.

— Chi più risentì della bufera furono i barcaiuoli e i gondolieri sulla Riva degli Schiavoni e al Molo.

Alcuni ebbero i loro natanti affondati, come abbiamo detto, e molti altri danneggiati gravemente.

— La nota comica. In piazza S. Marco verso le tre fu visto arrivare un sandolo con alcuni ragazzi. Quando furono nel centro spiegarono la vela e... marciarono.

Un individuo briaco fradicio camminava a zig zag in mezzo la piazza. Dopo pochi passi capitombolò per cinque volte; le gambe naturalmente non lo reggevano, e ad ogni caduta gli sfuggiva dalla tasca della giacca il pane, di cui era ben provvisto. Alla quinta caduta i facchini lo sollevarono e lo trasportarono fuori dall'acqua.

L'esenzione delle multe — Approssimandosi la scadenza del termine per l'esenzione da multe per le volture presentate tardivamente dai possessori, concessa dalla legge 26 luglio scorso n. 341 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto p. p. n. 185, diamo un ultimo avvertimento agli interessati. Il testo dell'art. 7 della legge predetta è così concepito:

A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto, per mancanza di eseguite volture, è concesso il termine di 3 mesi dalla pubblicazione della presente legge (quindi fino a tutto il 5 novembre p. v.) per fare eseguire le volture secondo le disposizioni attualmente vigenti senza applicazione di multa alcuna.

Entro lo stesso termine potrà farsi una sola domanda, e si pagherà un solo diritto per le volture intermedie indicate nella domanda medesima; e salvo il diritto alla riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute pei detti passaggi intermedii.

L'on. Villa ebbe ieri al municipio una lunga conferenza col sindaco co. Grimani e con gli assessori avv. Manfrin e Sorger sulle questioni pendenti con la Società del gaz.

E' ripartito subito.

Camera di commercio — La seduta della nostra Camera di commercio indetta per oggi alle ore 12 e tre quarti, venne rimandata a lunedì 19 corr., all'ora medesima.

Partenza-arrivo — Col treno delle 2.5 pom. è partito S. E. il conte Bulow, ambasciatore germanico a Roma.

— Proveniente da Bologna è giunto S. E. il sottosegretario di Stato al Tesoro, onor. De Bernardis.

Per chi ha biglietti logori — Per il cambio dei biglietti logori il ministro del tesoro ha disposto:

1° Invece di semplicemente bollare e restituire al portatore i pezzi di biglietti inferiori alla loro metà, si distruggeranno.

2° Due metà anche di diversi biglietti superiori alla metà in estensione, saranno cambiati per un intero.

Tutte le tesorerie provinciali dello Stato, esercitate presentemente dalla Banca d'Italia, sono tenute a ritirare i biglietti vecchi ed i pezzi che si trovano nelle condizioni specificate sopra.

Monito agli ubbriaconi — La sera del 6 corrente, alle 8 e mezzo, certo Pietro Larese di anni 58, perlaio, ammogliato con Fasan Giuseppina, abitante ai Ss. Apostoli, 4909, ai Gesuiti, essendo ubbriaco, stramazzò per terra in Calle del Fumo ai Birri.

Certa Teresa Vianello maritata Mitisin, che passava di là, gridò aiuto. Accorsi Federico Comin facchino e Paolo Tappetto calzolaio, sollevarono il Larese e lo trasportarono nella casa di Giov. Pirroni poco distante, dove fu adagiato sul letto, credendo si trattasse di cosa lieve.

Il mattino seguente, il ferito fu visitato da dott. Carnieli il quale ne ordinò il trasporto allo Spedale. Le cure dei medici a nulla valsero e il giorno 11 cessava di vivere, in seguito alle contusioni ed echimosi prodottesi alla testa, per commozione cerebrale.

La procura del Re ne ordinò l'autopsia per stabilire la causa vera della morte.

Un dormiente.... molto desto — L'altra mattina verso le tre, certo Achille Brajan era sdraiato su una panca sotto i portici del palazzo Ducale.

Era tra la veglia e il sonno, quando gli parve di sentirsi a frugare nelle tasche.

Aprì gli occhi; non si era ingannato. Uno sconosciuto gli aveva aperta la giacca e con tutta tranquillità continuava nella sua funzione mariuolesca, pacificamente rovistando nelle tasche del *gilet* e per ultimo in quelle dei calzoni.

Il Brajan lo lasciò lavorare a suo bell'agio, fingendo sempre di dormire; ma quando fu il momento buono, cioè quando stava per portar fuori dalla tasca dei calzoni il portamonete, afferrò l'audace borsaiuolo pel collo e più non lo lasciò.

Passando di là il vigile Maffei, il Brajan consegnò a lui il borsaiuolo, che fu tradotto al sestiere di P. S. Qui fu riconosciuto per Giuseppe Michelazzi di 33 anni, da Roncade (Treviso) senza fissa dimora.

Naturalmente venne trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il lavoro degli ignoti — L'altra notte, dalla gondola di Luigi Schnodler, ormeggiata al traghetto di S. M. del Giglio, ladri ignoti rubarono un cuscino e un tappeto del valore di lire venticinque.

Facciamo una domanda.

In quel traghetto avvengono spesso dei furti, locchè fa ritenere che durante la notte quel traghetto resti abbandonato. E i gondolieri di turno?

Per il tentato suicidio di ieri l'altro — Ieri mattina è giunto da Trieste il sig. Max Kerreiter, negoziante di carbone, e si recò subito all'ospedale a visitare il suo rappresentante Carlo Bertoches, che tentò suicidarsi mediante il carbone nella casa in Calle del Pestrin alla Bragora.

E' confermata la voce, da noi ieri riportata, che la causa che lo trasse al suicidio sono irregolarità verso la ditta.

Infatti pare che in un mese egli abbia incontrato un *deficit* con la ditta di L. 500.

Il Bertoches va sempre migliorando.

Disgrazia in arsenale — Ieri l'altro alle tre e mezza pom. sulla r. nave *Saint Bon* in costruzione nel nostro arsenale, lavorava fra altri l'operaio Giuseppe Zambelli di circa 35 anni, addetto alla direzione costruzioni.

Tutto ad un tratto, cadde dall'alto un pezzo di legno, che andò a colpire lo Zambelli al naso.

Trasportato prima all'infermeria del r. stabilimento, poscia all'ospedale militare di S. Anna, gli fu riscontrata la frattura dell'osso nasale ed una ferita lacero contusa.

R. Marina — Il capo macchinista di III classe Dongo Gio. Battista è promosso capo macchinista di II cl. a scelta.

La *Sicilia*, la *Sardegna* e l'*Euridice* sono giunte a Metelino.

Le prove del *Monzambano* — Domani avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della regia nave da battaglia di 6ª cl. *Monzambano*.

La commissione per tali prove sarà la seguente: capitano di corvetta Novellis Carlo, presidente — capo macch. p.le di II cl. Bernardi Gio., membro — Ingegnere di I cl. Vian Giuseppe, id — capo macch. di II cl. Moretti Francesco, id.

Comunicati — *Unione fra gli esercenti al dettaglio* — L'assemblea generale ordinaria di 2ª convocazione avrà luogo questa sera alle ore 9 precise nella sala terrena di Borsa, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente — 2. Seguito della discussione ed approvazione del nuovo Statuto e relativo Regolamento — 3. Nomina delle cariche sociali.

Stato civile — Bollettino del giorno 15 ottobre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 6. — Denunciati morti 1 — Totale 9.

Matrimonii: Corinaldi Simeone negoz. manifatture con Fano Elena civile — Dassansuane Vittorio impiegato al cotonificio con Coletti Felicita possidente — Bottecchia Romolo agente privato con Miatton Sante benestante — Celebrati a Mira il giorno 11: Simioni Luigi muratore con Giupponi Gioseffa casalinga — Bertocco Angelo muratore con Renato Felicita domestica, tutti celibi.

Decessi: Piccolin Anna d'anni 62 nubile cucitrice di Venezia — Mondini Ongaro Natalina 73 vedova ricoverata di Venezia — Rizzon Mussato Giovanna 63 vedova già villica di Cismon — Scarpa Beltrame Caterina 50 coniugata casalinga di Chioggia — Zanutti Don Luigi 69 sacerdote di Venezia — Bonneau Carlo 15 studente di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia Zago Privato recita una commedia ch'ebbe altrove ottimi successi per il brio dell'assieme e la originalità della *mise en scene*. La commedia è di Augusto Novelli e si intitola *Amor sui copi* — quanto dire una riduzione dialettale del noto *Amor sui tetti*.

La scena del second'atto — cioè *i copi* sui quali i personaggi si divertono *a far l'amor* — è dipinta dal Bosio di Torino.

Al Novelli e ai suoi interpreti tanti augurii.

Goldoni — Com'era da prevedersi, *Donna Juanita* ha avuto iersera pieno successo.

Applauditissimi gli artisti principali, specialmente la vivace e simpatica sig. Darvis — e furono loro chiesti due *bis*.

Bellissima la *mise en scene*.

Un applauso ottenne anche il primo clarino signor Donà che suonò assai bene l'assolo del primo intermezzo — assolo che veniva eseguito per la prima volta.

Stasera replica della vivacissima operetta.

« Bicicletta » di Pilotto — L'altra sera all'*Alfieri* di Torino fu data per la prima volta la bizzarria comica di Libero Pilotto in quattro atti, intitolata *Bicicletta*.

Il lavoro è giudicato debole. Al primo atto si ebbero applausi gli esecutori; ma gli altri due passarono sotto silenzio. L'ultimo fu interrotto da mormorii e fischi. Il difetto principale del lavoro parve la povertà degli episodii e la pesantezza del dialogo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Marcia *La Parade*, Kehané — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 4. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 5. Finale I. *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Polka *Viaei bissa, el Milan?*, Zani.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3|4 - *L'amor sui copi*.
Goldoni — Ore 8 1|2 — *Donna Juanita*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furti — Truffa

Il facchino Gio. Batt. De Luca per il furto di una lira in danno di Amalia Rizzi, che lo ospitava, si busca la bagatella di tredici mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale. Durante l'udienza per minaccie contro la Rizzi, verso la quale aveva tentato di scagliarsi, fu allontanato dalla sala. Difensore avv. Orlandini.

— Confesso del furto di sette coveni di avena, il carettiere di Loreo Bellino Dorigo è condannato a venticinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Musatti.

— Il garzone fornaio Luigi Pellarin per essersi approfittato di tanto pane del valore di lire dieci in danno del padrone suo Antonio Mariutti che glielo aveva affidato per portarlo ai clienti, è mandato per cento giorni alla reclusione con ottantatre lire di multa.

Dif. avv. Musatti.

— L'unico assolto della giornata è il contadino di Paluello, Filippo Rampazzo, un disgraziato pellagroso comparso sotto l'imputazione del furto di poco grano.

Dif. avv. Musatti.

Appello semi-efficace

Quello di Antonio Morassutti, ex segretario comunale di Bagnara di Gruaro, condannato dal pretore di Gruaro a due mesi di reclusione e a trecento lire di multa, per oltraggi e minaccie al suo sindaco Ronzani; il Tribunale riduce la condanna per solo oltraggio a centoventiquattro lire di multa.

Dif. avv. Tecchio.

Gli immancabili

Il pregiudicato di Cannaregio Marco Campello per contravvenzione alla vigilanza, è condannato a trentacinque giorni di reclusione. Per lo stesso motivo, al facchino di Mestre Matteo Lucchetta, sono affibbiati quaranta giorni della stessa pena.

Dif. avv. Tecchio.

— Per oltraggi ad un vigile, il barcaiuolo Vincenzo Susanetti è condannato ad otto giorni di reclusione.

Dif. avv. Grubissich.

Presid.: Cerchiari; P. M. Frascassi.

Udienza di domani

Calegaro Luigia, maltrattamenti, dif. Munari — Malocco Angelo, Bisiotto Angelo e Trevisan Antonio, ferimento, dif. Munari — Gobbo Antonio, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. Villanova — Pellegrinotti Ruggero, appropriazione indebita, dif. Munari.

Trib. militare marittimo

Domani (17) presso il Tribunale Militare Marittimo si riunirà la commissione d'inchiesta, composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Priero Alfonso [illegible] vascello Cini Mario; medico di I. cl. [illegible] tenente di vascello commissario di I. cl. Bolobanc[illegible] Giovanni; [illegible] Enrico supplente.

Prima della riunione della commissione il capitano di corvetta Priero Alfonso presterà giuramento nelle mani del Presidente del Tribunale capitano di vascello Nicastro Gaetano, essendo stato nominato provvisoriamente a far parte della suddetta commissione, di cui prenderà la presidenza, in sostituzione del presidente effettivo capitano di corvetta G. B. Marocco.

Un fiasco — Al *Lirico* di Milano l'altra sera fu rappresentata, per la prima volta in Italia, l'opera comica di Victor Massè *Le nozze di Giannetta*. Esito: — noia e fiasco.

CRONACA ROSA

A Bologna si celebrò il matrimonio civile fra il marchese Angelo Marsigli con la contessa Maria Rossi.

NECROLOGIO

A Firenze è morto l'avv. Giacomo Baggio — A Fano il conte Leonardo Castracane degli Antelminelli — A Biella il prof. Celestino Anfossi, direttore del Ginnasio — A Como Alessandro Mersario, presidente della Società dei tabaccai — A Torino il cav. Giuseppe Toppino e il geometra Giulio Brignardelli di Novi Ligure.

A Vienna è morto, suicida, Ermanno Manz, proprietario della rinomata Casa Editrice Gerold Soehne.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.67	62.81	54,37
Termometro centig. al Nord	15,0	16.6	17 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	85	88
Direzione del vento	SSO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7,90	0,40	0,40

Temperatura massima di ieri: 16 3 min. di oggi 14 6

Per Vito d'Asio e San Vendemiano

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che autorizza il Comune di Vito d'Asio a stabilire una sede comunale in frazione di Anduin.

Un decreto in data d'oggi determina il numero e la ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini di munizioni da guerra a San Vedemiano.

Ieri a Dolo
Onoranze funebri al tenente Scalfarotto

Ci scrivono da Dolo 15 ottobre:

Dopo la solenne cerimonia civile e militare di Genova, la salma del compianto nostro concittadino tenente Giovanni Scalfarotto, morto combattendo a Coatit nel 13 gennaio 1895, giunse alla stazione adriatica di Dolo ieri mattina. Ricevuta dal Sindaco di Mirano, venne consegnata con apposito Verbale al signor D'Avanzo ing. rappr. il padre, al delegato del Municipio di Dolo ed al Comitato.

In una sala della stazione venne apprestata dal Comitato (coadiuvato solertemente dal sig. capostazione Agostini e dagli impiegati ferroviarii) una decorosa cappella ardente.

La salma racchiusa in due casse restò nella cappella fino alla mattina d'oggi, e sul catafalco posavano, fra un ammasso di fiori, l'uniforme, le armi, l'elmo e le decorazioni del povero estinto.

Oggi ebbero luogo i funebri solenni con intervento del clero, di rappresentanze civili e militari e di cittadini.

Il Comitato, composto di numerosi amici personali del defunto, dispose le cose a modo per rendere solenni le onoranze, degne del valore e dei meriti del prode ufficiale.

Furono pubblicate due epigrafi, una bellissima del Comitato, l'altra riboccante di sentimento del sig. Baroni.

Disgraziatamente il tempo orribile guastò la cerimonia, tanto che la violenza della pioggia torrenziale scompaginò più volte l'ordine del corteo.

Giunse ieri sera il tenente Edoardo Bettoja del 6° fanteria, cui apparteneva lo Scalfarotto, delegato dal Reggimento ora di stanza a Pistoia.

Il Bettoja, amico intimo del defunto, gli fu compagno dilettissimo. Raccontava commosso di avere egli stesso sollecitato l'onore di appartenere alle truppe d'Africa anche su inviti entusiastici dell'amico Scalfarotto. Quando il Bettoja giunse nell'Eritrea, ebbe l'unico conforto di salutare la rozza e sassosa tomba del fratello d'armi.

Il funerale, non ostante la violenza della burrasca, riuscì un vero plebiscito di affetto; il concorso fu enorme, e ci troveremmo imbarazzati ad enumerare le rappresentanze intervenute, ed i cittadini presenti.

Alle ore 9 di mattina il corteo si formò al Municipio, e passò ad incontrare la salma proveniente dalla stazione. Al ponte del Serraglio la funebre cerimonia ebbe principio.

Precedevano i simboli ecclesiastici, seguiti dalla musica cittadina, dalle società con bandiere, dal clero, dal carro coperto di corone ricchissime, circondato da un plotone di soldati reduci dall'Africa venuti da Venezia con quattro sottufficiali. Dopo la bara veniva altra carrozza con corone; seguivano il sindaco di Dolo, l'ing. D'Avanzo parente del defunto per il padre, l'on. Zabeo, il tenente colonnello cav. Luzzi, i capitani Bonfiglioli, Paggi, Boscolo e i tenenti Simonetti, Cerasuoli, Vella, Fiantino, Bettoia, Fiorasi, Silvestri, march. Rusconi, Schierani, Luppi, Carloni, Cuniberti, Barbina.

Succedevano il comitato, il capitano nob. Fiorentino, il tenente Rizzi, gli amici e numerosissimi cittadini.

Il Prefetto era rappresentato dal nostro Sindaco.

Mandarono corone il 6° fanteria, la famiglia, il padre, il comitato, il municipio di Dolo, le famiglie Castellani, Quagliardi, dipendenti Scalfarotto, Frasio.

Abbiamo notato nel corteo oltre i suaccennati l'avv. Balestra pretore di Mirano, e supplente per quello di Dolo, il cav. Berna sindaco di Mestre, i rappresentanti dei comuni di Mira, Vigonovo, Strà, Fiesso, Campagna Lupia, Pianiga, i consiglieri provinciali Gualo e Mioh, il cav. Musatti, la società ex carabinieri, la società operaia, il comitato soccorso soldati d'Africa, le congregazioni di carità di Dolo e Strà, la società ginnastica, quella filarmonica, le scuole, l'ospitale di Dolo, l'asilo, i reduci Mille di Venezia, i reduci di Dolo, il cav. Settimo, il maggiore Radovich, il consorzio VII Presa, la Banca di Dolo, giunta e municipio di Dolo, il dott. Mazzari, il dott. Greggio per la collettoria dazio, il capostazione Adriatica, i maestri di Dolo e Mirano; oltre un centinaio di torcie e numerose rappresentanze di società, corpi morali e sodalizi di questi Distretti, di Padova e Venezia che per brevità dobbiamo ommettere.

Il lunghissimo corteo giunto alla Chiesa, la bara fu trasportata nel tempio da quattro sottufficiali e collocata su apposito sarcofago.

Finite le esequie ecclesiastiche, il corteo nell'ordine di prima mosse verso il cimitero sotto una pioggia torrenziale.

La salma fu ricoverata nella chiesa del cimitero, ed approfittando di brevi intermittenze della pioggia, fu dato all'estinto l'estremo saluto.

Parlò pel primo il sindaco di Dolo intonatissimo ed efficace. Quindi brevemente e con accento commosso parlò il tenente Bettoia, evocando la figura del camerata.

Seguirono quindi il tenente Silvestri con frasi vibrate e calde d'amor patrio, e Don Vittorio Bertolini per gli amici il quale con un discorso smagliante, denso di concetti e di patriottismo strappò gli applausi dei presenti.

Il dottor Tirelli, a nome della famiglia, con indovinate parole porse il ringraziamento a tutti.

E così degnamente il paese di Dolo tributava solenni onoranze al figlio suo, che saranno indimenticabili per gli amici e un largo conforto per il padre desolato, avanzo delle guerre d'indipendenza, esempio ai figli suoi.

La "Gazzetta„ a Padova
Crisi risolta

Padova, 15 ottobre — (*Senex*) Consiglio comunale. — Il pubblico invade per tempo lo spazio esiguo, che gli è riservato in sala verde. Però non c'è gran folla.

Al tocco e mezzo l'appello. — Rispondono 39 consiglieri.

Cittadella propone un telegramma di omaggio, in nome del Consiglio, ai principi sposi, a Casa Savoia ed a Casa Petrovich.

Sotti, preside, risponde che la Giunta ha già provveduto per essere rappresentata alle nozze, ma si manderà anche il telegramma.

E si entra nella crisi.

A proposito della quale, il segretario legge una epistola dei consiglieri Giulio Alessio, Moschini, Camerini, Levi Civita, Squarcina e Martini — opposizione avanzata — che dichiarano come e perchè essi abbiano pensato bene di starsene oggi a casa.

Padronissimi, del resto — sebbene le male lingue (e dove non ci sono le medesime?) vadano susurrando che così i radicali non vollero fare che dell'ostruzionismo, sapendo che, pel sindaco, i votanti dovevano essere almeno 40.

Ma io non dico niente su tale proposito. Piuttosto mi affretto a confessare la mia impotenza a mettere d'accordo i seguenti periodi della lettera in questione.

I sei amici scrivono: « disposti a fare atto di personale deferenza alla abnegazione (e una) alla operosità (e due) ed alla intelligenza (e tre) del capo della amministrazione e dei suoi collaboratori » non avremmo potuto dare i nostri suffragi (a quelle brevissime persone) « quando si avesse potuto attribuire significato di fiducia, perchè non potevamo confermare o rinominare un'amministrazione che era stata concordata ed era sorta per effetto di un connubio che abbiamo deplorato e deploriamo ».

Povera logica e povera verità! Quale connubio? Ma se la l'amministrazione dimissionaria era il frutto degli accordi, precisamente, fra liberali moderati e radicali? Ma se i clericali ne erano esclusi, assolutamente?!

Si vuol forse parlare del connubio clerico-moderato prima delle elezioni? Ma se questo non influì punto sulla composizione della Giunta?!

Io, vedete, mi ci perdo — anche perchè questa Giunta ha avuto sempre, fino allo scoppiare della crisi, il voto cordiale dei sei; anche perchè questa Giunta ha provato di non voler niente da clericali, battendoli, rumorosamente, nella questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Però, consoliamoci. I sei conchiudono che, se rielette, saranno ancora colla Giunta (non stupite, vi prego), se non cercherà l'appoggio dei clericali.

Così si va e si viene, ch'è un piacere.

Tiriamo avanti.

Il sen. tore Coletti — credendo che non si potesse arrivare a raccogliere 40 consiglieri per la elezione del Sindaco — gira, da abile capitano, la posizione, rendendo inutile la mossa degli assenti e propone quest'ordine del giorno, firmato da lui e dall'on. Colpi, che, primo, ne aveva lanciata l'idea:

« Il Consiglio comunale riconferma la sua fiducia « nel sindaco conte Barbaro e lo invita a ritirare le « sue dimissioni. »

Intanto arriva il cons. Rosi e fa i 40.

Si vota per appello nominale.

Rispondono sì: [illegible] nelli, Paresi, Sacerdoti, Sotti, Romanin, Manfredini, Vanzetti, [illegible] Benedetti, Teffanin, Spica, Frizzerin, Vason, Suman, Lonigo, [illegible] Marsolo, Giusti, Valvasori, Mansoni, Medin, Colpi, Rosi, [illegible] Canelletto, Fanzago, Dolfin, Trieste, Colle, Fuà, Scapin, Coletti, Cittadella, Maluta, Piave, Ricci, Scalfo, Alessio Giovanni, Mari, Corinaldi.

Rispondono no: Turazza, Perli, Zuccolini — clericali purissimi.

Il riassunto: 37 contro 3.

Poi, dopo breve discussione, su proposta di Fuà, appoggiata da Colpi, si vota un altro ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, convinto che le dimissioni dell'on. Giunta furono date per deferenza al sindaco, la prega di ritirarle, confermando a tutti, indistintamente i suoi membri, la propria fiducia. »

I dodici assessori si astengono.

Rispondono sì 25; no 3 — i Zuccolini, i Perli ed i Turazza.

La crisi è finita e non resta che di scrivere: punto e basta.

Così la maggioranza, in un'ora di schietta concordia ha trionfato. Ma lasciatemi, una volta tanto, insuperbire: questo trionfo è stato la conferma di ciò ch'io aveva dimostrato, nella *Gazzetta*, logico e necessario.

Adesso il sindaco Barbaro e la Giunta non hanno che da volere e fare — come hanno sempre voluto e fatto — il bene di Padova.

Il dono cospicuo — A favore dell'Asilo Infantile *Principessa Elena*, questa Cassa di Risparmio ha sottoscritto per lire seimila.

Dopo quanto vi ho scritto ieri — non posso che rallegrarmi anche di codesto atto benefico.

Per un caduto d'Africa — Sabato alle 9 ant. nella Chiesa Parocchiale di Novanta Padovana si celebreranno le esequie pel riposo dell'anima del nobile giovane Antonio Cappello, sergente, volontario nell'11. battaglione d'Africa, caduto il 1 marzo in età di anni 21, nella infausta giornata di Abba Carima.

Il Civico Museo si è arricchito, in questi giorni, di due opere preziose.

Il Ministero della P. I. ha regalato i due volumi finora pubblicati delle *Gallerie nazionali italiane*. — ed il cav Michele Guggenheim di Venezia l'opera sua: *Le cornici italiane dalla metà del secolo XV allo scorcio del secolo XVI*.

Il tempo si mantiene, anche qui, parecchio infame. Vento e pioggia, continuamente.

Parecchie finestre vennero private delle imposte; dal solo palazzo di giustizia ne caddero sette. A San Luca il vento impetuoso atterrò una grossa impalcatura: un giovinotto che passava, in quel momento, di là, rimase salvo proprio per miracolo.

Dai nostri fiumi notizie relativamente tranquille: in guardia gli ultimi tronchi.

Conegliano, 15 ottobre — Per l'Africa e per Roma — (*a*) Stamane col treno 581 partirono per l'Africa 38 soldati alpini del 7 reggimento qui di stanza; li accompagnò alla stazione il colonnello sig. Vivaldi-Pianavia, che in brevi parole rammentò loro il dovere del soldato.

Col treno 583 partirono invece alla volta di Roma, ove si recano per gli omaggi agli sposi reali, 44 soldati alpini dello stesso reggimento.

Lupia, 15 ottobre — Grosso incendio — Ieri si appiccò il fuoco ad una rimessa, costrutta in canne e contenente molti attrezzi rurali, del signor Lorenzoni Giuseppe.

In brevissimo tempo le fiamme distrussero tutto, compreso un pagliaio attiguo, recando un danno, assicurato, di L. 4500.

L'incendio si ritiene accidentale.

Rovigo, 15 ottobre — Il nuovo provveditore — Col giorno primo del p. v. novembre, dovrà trovarsi a Rovigo il nuovo provveditore agli studi prof. Fiorestano Fano, il quale venne trasferito qui da Livorno con decreto del 12 corr.

Adunanze — Domani sera, alle ore 8 1|2, nella sede sociale del nostro Veloce Club, si riuniranno tutti i soci per discutere ed approvare alcuni argomenti della massima importanza. Non è ancora abbandonata l'idea di tenere un'altra gara velocipedistica in occasione delle feste che si faranno per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

— Domenica 17 corr. alle ore 1 pom. nei locali del vecchio Asilo-Giardino, avrà luogo l'assemblea generale della società di m. s. femminile per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Nomina delle cariche e cioè: *a*) nomina della presidenza; *b*) del direttore; *c*) di una vice-presidenza; *d*) di due consiglieri; *e*) di due reveditrici del conto consuntivo 1896 e preventivo 1897.

Udine, 14 ottobre — Per il maltempo — I nubifragi si susseguono allarmanti.

L'altro giorno, era il Meduna in piena. Oggi, abbiamo il Cosa, affluente del Tagliamento: il But, altro affluente del nostro massimo fiume; il Torre, il Malina, il Natisone.

Sulla Provincia, si è rovesciato, nella notte passata, un vero nubifragio. Le campagne sono allagate. Il canale del Ledra deborda in qualche punto allagando strade e campi; a Risano, nella frazione suburbana di Baldasseria, la Malina pure straripò, allagando prati e campi e la strada Udine-Cividale.

Il But minaccia i lavori di difesa che stanno eseguendosi sulla sua destra.

Il Tagliamento segnava alle tre di oggi metri 2.50 sopra guardia, all'idrometro di Venzone e a Latisana, raggiunse un metro e dieci sopra guardia.

Udine, 15 ottobre — Oggi, il Tagliamento è in diminuzione.

In Carnia, si ebbe una frana sulla strada Carnica tra Forni di Sotto e Forni di Sopra, causa la quale il passaggio restò tutto ieri impedito, e lo è ancora.

Tutti, si può dire, i rivi hanno trascinato già una quantità di materia lungo la Pontebbana e altre strade della Carnia, difficultando così le comunicazioni.

In quel di Lestizza, il Cormor medesimo straripò, formando un nuovo ramo che scorre per prati e campi.

Vicenza, 15 ottobre — Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sezione ordinaria d'autunno mercoledì 21 corr. ore 1.

Il primo oggetto da trattarsi è quello riguardante le prossime nozze di S. A. R. il principe Ereditario che la Giunta intende festeggiare proponendo al Consiglio un atto di beneficenza.

L'oggetto 14 concerne la mozione dell'on. Lioy per demolire parte della mura del Giardino Salvi prospiciente l'Arco del Campo Marzo sostituendovi una cancellata in ferro da ambe le parti del portone d'ingresso.

A seduta privata sarà conferito il sussidio Formenton a uno studente universitario vicentino.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Era un amico dello studente in medicina, il signor Oscarre, che noi abbiamo conosciuto in principio di questa storia, felice possessore delle avvenenze della grisette.

Aveva ragione quel giovine. Clara distratta, preoccupata, sentì battere il suo cuore con violenza. Questi valletti, questo treno, tutta la sconvolse e l'agitò. Quante volte ella disse: Dio, se avessi un equipaggio! questo desiderio è quasi compito e Clara è disgraziata.

XX.

Very — L'amante schizzinoso

Clara era arrivata a quell'età, in cui il positivo diventa la più grave cura della vita, e, secondo la espressione consacrata, il bisogno di farsi una sorte si fa sentire in tutta la sua forza. Diggià, allorquando aveva per un momento seguita la fortuna del signor Federico, aveva veduto nei luoghi pubblici gli intrighi delle donne che speculano sulle loro avvenenze e sulle debolezze dei ricchi libertini.

Rientrata nel suo rango, abbandonando il giovine, Clara nel riprendere le sue antiche abitudini delle quali la sua giovine età d'allora facevale ancora una necessità, non aveva punto dimenticato che a Parigi, una bella figura, vent'anni, e della compiacenza, sono degli elementi di sicura fortuna. Rimase ancora grisette per qualche tempo, ma il pensiero che l'aveva colpita, non si scancellava intieramente; esso germogliò nel suo cuore, e si sviluppò intieramente quando l'eccesso del piacere ebbe distrutto le illusioni della giovine.

Ella aveva creduto trovare un oroscopo nelle parole che il suo avvenente viso aveva strappato a madamigella Fanny, ed improvvisamente s'era decisa a tentare la sua fortuna. Noi abbiamo veduto sotto qual costume essa intraprese la sua prima pazzia ragionata.

La veste, lo sciallo, le spoglie intiere della madre Girard non parevano state tagliate per colei che le portava; ma questa disparità che avrebbe compromessa una figura mediocre, dava a quella di Clara un carattere di originalità piacevole. Gli uomini, vedendo la sua graziosa taglia lasciare delle pieghe sotto di una cintura già strettissima, dicevano tra di loro: è una giovine provinciale che una sarta di Parigi cambierebbe in una vera Diana. Di chi è? d'onde viene?

Il signor di Saint-Germain aveva con la Dorval una specie d'appuntamento che bentosto obliò alla vista dell'avvenente figlioccia. Costei, dopo avere scambiate alcune occhiate cogli eleganti, che coi binocoli alla mano, s'accalcavano intorno a lei, rimarcò infine il signor conte, che in piedi, col collo teso, la bocca aperta, gli occhi fissi, sembrava assorto in una dolce contemplazione. Questo venerabile personaggio mostrava colla sua venerabile faccia cinquanta inverni maturati. Ma l'apparire della vecchiaia non era accompagnato da quei segni ributtanti che fanno fuggire l'amore.

La sua taglia, ancora disinvolta, non mancava di una certa eleganza. I suoi capelli divenivano grigi, ma erangli adattatissimi, e le loro ciocche argentee cadevano sulla sua fronte leggermente rugata. Vestito all'ultima moda, decorato di parecchi ordini, il signor di Saint-Germain era ancora a 50 anni un uomo elegante e capace di piacere per la sua presenza. Così dunque, e con un equipaggio, doveva divenire due volte amabile agli occhi di una giovine che incominciava a pensare al solido.

Vedendo il conte entrare nella loggia di Clara, cominciare una conversazione che essa parve accettare, ed installarsi da vincitore al fianco della provinciale, i giovinotti si dispersero con quella noncuranza sì naturale in un luogo, dove dietro e davanti la scena si è sempre certi di trovare a chi parlare. Padrone del campo di battaglia, il conte esordì con le frasi d'usanza.

Il suo portamento con colei che egli già considerava come una facile conquista non era precisamente di cattivo gusto, ma annunciava quella boria d'un uomo di qualità che vuol discendere fino alla ragazzina di cui la condizione è notissima, quando questa ragazzina è venuta sola in una loggia all'Opèra.

Ma il signor di Saint-Germain entrava senza accorgersene in un intrigo che doveva costargli più di quanto pensava, e mentre che egli le tributava le sciocchezze di circostanza, un sorriso beffardo errava sulle belle labbra di Clara. Egli se ne accorse con un secreto dispetto, che s'aumentò visibilmente quando uno sguardo scrutatore e maligno venne a dirgli chiaramente: — Voi siete molto ridicolo.

Questo sguardo offriva un non so che di sprezzo e d'audacia che sconcertò il nobile cicisbeo. Ordinariamente le amicizie formate con certe dame cominciano per occhiate, coll'aiuto delle quali si sforza d'esprimere una tenerezza che si è lungi dal sentire da una e dall'altra parte. Il conte s'aspettava di vedersi polverizzato da questa artiglieria forzata, avea anche subito incominciato il fuoco parlando; ma rimase molto sorpreso, vedendo l'espressione sardonica di quegli occhi neri che lo fissavano con una calma impertinente.

Egli era in procinto d'abbandonare il posto, ma Clara era sì bella!... Prendendo dunque un portamento più gentile, delle espressioni meno famigliari, egli cercò di rinnovare la conversazione. La sua sorpresa allora divenne estrema quando un sorriso d'una dolcezza angelica gli fu indirizzato come per ricompensarlo delle maniere rispettose che finalmente impiegava. Questo muto linguaggio indicava nella giovine una delicatezza di sentimenti molto rari all'Opèra. Il conte ne rimase incantato, invaghito.

— Madamigella ama la musica di Sacchini?

— Io sono troppo ignorante per permettermi di fare una scelta tra i compositori.

— Ma infine che ne pensate d'Edippo?

— Trovo questa musica divina, ma ciò nulla prova; io non la giudico che colla mia anima.

— E' al contrario il più bell'elogio che... che... ed il conte non sapeva più che pensare di questa giovane che sola in un luogo dove qualunque onesta donna viene con un fratello o con un marito, non lasciava alcun dubbio sulla sua posizione sociale, e giudicava Sacchini con la sua anima.

— E' indiscretezza il domandare a madamigella se a quest'ora, ella ritornerà a casa senza un cavaliere?

— Senza dubbio, signore.

— A piedi?

(Continua)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LIII.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Ottobre 1896.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Gennaio 1896, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Gennaio 1896 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.
88	436	440	3234	16166	16170	6490	32446	32450	9784	48916	48920
148	736	740	3308	16536	16540	6578	32886	32890	9793	48961	48965
159	791	795	3311	16551	16555	6641	33201	33205	9831	49151	49155
181	901	905	3359	16791	16795	6764	33816	33820	9889	49441	49445
213	1061	1065	3375	16871	16875	6787	33931	33935	9902	49506	49510
232	1156	1160	3401	17001	17005	6807	34031	34035	9951	49751	49755
249	1241	1245	3572	17856	17860	6829	34141	34145	9998	49986	49990
278	1386	1390	3665	18321	18325	6887	34431	34435	10101	50501	50505
295	1471	1475	3673	18361	18365	6910	34546	34550	10120	50596	50600
347	1731	1735	3684	18416	18420	6990	34946	34950	10166	50826	50830
357	1781	1785	3739	18691	18695	6993	34961	34965	10188	50936	50940
358	1786	1790	3748	18736	18740	7002	35006	35010	10212	51056	51060
424	2116	2120	3756	18776	18780	7012	35056	35060	10222	51506	51110
428	2136	2140	3758	18786	18790	7076	35376	35380	10234	51166	51170
447	2231	2235	3830	19146	19150	7077	35381	35385	10275	51371	51375
514	2566	2570	3865	19321	19325	7103	35511	35515	10404	52016	52020
536	2676	2680	3890	19446	19450	7141	35701	35705	10437	52181	52185
590	2946	2950	3906	19526	19530	7155	35771	35775	10512	52556	52560
630	3146	3150	3926	19626	19630	7180	35896	35900	10554	52766	52770
632	3156	3160	3930	19646	19650	7188	35936	35940	10558	52786	52790
636	3176	3180	3969	19841	19845	7199	35991	35995	10564	52816	52820
663	3311	3315	3987	19931	19935	7279	36391	36395	10593	52961	52965
707	3531	3535	4049	20241	20245	7294	36466	36470	10610	53046	53050
798	3986	3990	4089	20441	20445	7403	37011	37015	10614	53066	53070
825	4121	4125	4101	20501	20505	7443	37211	37215	10632	53156	53160
828	4136	4140	4208	21036	21040	7479	37391	37395	10633	53161	53165
896	4476	4480	4262	21306	21310	7524	37616	37620	10654	53266	53270
942	4706	4710	4272	21356	21360	7617	38081	38085	10664	53316	53320
950	4746	4750	4317	21581	21585	7642	38206	38210	10681	53401	53405
962	4806	4810	4347	21731	21735	7657	38281	38285	10696	53476	53480
988	4936	4940	4381	21901	21905	7709	38541	38545	10700	53496	53500
997	4981	4985	4449	22241	22245	7772	38856	38860	10731	53651	53655
1019	5091	5095	4451	22251	22255	7780	38896	38900	10777	53881	53885
1022	5106	5110	4467	22331	22335	7793	38961	38965	10792	53956	53960
1027	5131	5135	4474	22366	22370	7852	39256	39260	10795	53971	53975
1208	6036	6040	4488	22436	22440	7874	39366	39370	10809	54041	54045
1218	6086	6090	4548	22736	22740	7891	39451	39455	10834	54166	54170
1313	6561	6565	4556	22776	22780	7910	39546	39550	10953	54761	54765
1397	6981	6985	4579	22891	22895	7962	39806	39810	10972	54856	54860
1419	7091	7095	4592	22956	22960	7972	39856	39860	11047	55231	55235
1426	7126	7130	4634	23166	23170	7994	39966	39970	11138	55686	55690
1441	7201	7205	4657	23281	23285	8005	40021	40025	11177	55881	55885
1442	7206	7210	4718	23586	23590	8012	40056	40060	11286	56426	56430
1445	7221	7225	4845	24221	24225	8061	40301	40305	11324	56616	56620
1456	7276	7280	4852	24256	24260	8104	40516	40520	11339	56691	56695
1467	7331	7335	4875	24371	24375	8111	40551	40555	11358	56786	56790
1508	7536	7540	4976	24876	24880	8198	40986	40990	11409	57041	57045
1594	7966	7970	5044	25216	25220	8234	41166	41170	11416	57076	57080
1607	8031	8035	5046	25226	25230	8238	41186	41190	11417	57081	57085
1636	8176	8180	5075	25371	25375	8249	41241	41245	11419	57091	57095
1698	8486	8490	5133	25661	25665	8278	41386	41390	11423	57111	57115
1699	8491	8495	5140	25696	25700	8293	41461	41465	11451	57251	57255
1718	8586	8590	5150	25746	25750	8314	41566	41570	11464	57316	57320
1757	8781	8785	5173	25861	25865	8332	41656	41660	11550	57746	57750
1827	9131	9135	5189	25941	25945	8422	42106	42110	11558	57786	57790
1866	9326	9330	5205	26021	26025	8465	42321	42325	11569	57841	57845
1930	9646	9650	5239	26191	26195	8501	42501	42505	11590	57946	57950
1995	9971	9975	5248	26236	26240	8519	42591	42595	11612	58056	58060
2051	10251	10255	5298	26486	26490	8600	42996	43000	11684	58416	58420
2057	10281	10285	5325	26621	26625	8607	43031	43035	11697	58481	58485
2170	10846	10850	5329	26641	26645	8649	43241	43245	11702	58306	58510
2183	10911	10915	5335	26671	26675	8651	43251	43255	11744	58716	58720
2265	11321	11325	5350	26746	26750	8655	43271	43275	11790	58946	58950
2378	11886	11890	5358	26786	26790	8682	43406	43410	11842	59206	59210
2410	12046	12050	5484	27416	27420	8696	43476	43480	11853	59261	59265
2412	12056	12060	5485	27421	27425	8722	43606	43610	11904	59516	59520
2424	12116	12120	5488	27436	27440	8726	43626	43630	11930	59646	59650
2428	12136	12140	5495	27471	27475	8770	43846	43850	11978	59886	59890
2440	12196	12200	5503	27511	27515	8792	43956	43960	12022	60106	60110
2459	12291	12295	5519	27591	27595	8797	43981	43985	12027	60131	60135
2460	12296	12300	5525	27621	27625	8821	44101	44105	12031	60151	60155
2482	12406	12410	5611	28051	28055	8824	44116	44120	12053	60261	60265
2526	12626	12630	5621	28101	28105	8833	44161	44165	12064	60316	60320
2530	12646	12650	5640	28196	28200	8852	44256	44260	12141	60701	60705
2601	13001	13005	5721	28601	28605	8862	44306	44310	12147	60731	60735
2607	13031	13035	5839	29191	29195	8864	44316	44320	12173	60861	60865
2660	13296	13300	5866	29326	29330	8899	44491	44495	12244	61216	61220
2666	13326	13330	5882	29406	29410	8903	44511	44515	12303	61511	61515
2690	13446	13450	5884	29416	29420	8944	44716	44720	12304	61516	61520
2694	13466	13470	5900	29496	29500	8948	44736	44740	12313	61561	61565
2715	13571	13575	5911	29551	29555	8950	44746	44750	12370	61846	61850
2735	13671	13675	5964	29816	29820	9057	45281	45285	12395	61971	61975
2774	13866	13870	6057	30281	30285	9074	45366	45370	12442	62206	62210
2840	14196	14200	6060	30296	30300	9210	46046	46050	12503	62511	62515
2870	14346	14350	6078	30386	30390	9220	46096	46100	12505	62521	62525
2892	14456	14460	6094	30466	30470	9248	46236	46240	12559	62791	62795
2953	14761	14765	6107	30531	30535	9257	46281	46285	12560	62796	62800
2976	14876	14880	6143	30711	30715	9411	47051	47055	12600	62996	63000
3028	15136	15140	6159	30791	30795	9474	47366	47370	12670	63346	63350
3103	15511	15515	6181	30901	30905	9513	47561	47565	12769	63841	63845
3140	15696	15700	6222	31106	31110	9607	48031	48035	12787	63931	63935
3173	15861	15865	6252	31256	31260	9627	48131	48135	12840	64196	64200
3182	15906	15910	6319	31591	31595	9631	48151	48155	12854	64266	64270
3190	15946	15950	6404	32016	32020	9675	48371	48375	12918	64586	64590
3213	16061	16065	6441	32201	32205	9722	48606	48610	12960	64796	64800
3229	16141	16145	6444	32216	32220	9782	48906	48910			

TITOLI UNITARI

Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.	Numeri dei Buoni dal N.	Numeri dei Buoni al N.
65511	65515	85201	85205	100601	100605	117631	117635
65561	65565	85226	85230	100621	100625	117756	117760
65836	65840	85416	85420	100676	100680	117896	117900
66251	66255	85491	85495	100721	100725	117981	117985
66546	66550	85501	85505	100876	100880	118161	118165
66576	66580	85521	85525	101381	101385	118261	118265
66671	66675	85696	85700	101641	101645	118511	118515
66921	66925	85796	85800	101706	101710	118726	118730
67196	67200	85836	85840	101891	101895	118826	118830
67321	67325	86111	86115	101921	101925	118876	118880
67811	67815	86276	86280	102006	102010	119121	119125
68261	68265	86656	86660	102151	102155	119216	119220
68586	68590	87051	87055	102161	102165	119301	119305
68656	68660	87716	87720	102216	102220	119306	119310
68706	68710	88436	88440	102331	102335	119356	119360
68791	68795	88491	88495	102471	102475	119441	119445
68821	68825	88521	88525	102706	102710	119531	119535
69066	69070	88686	88690	103186	103190	120281	120285
69081	69085	88706	88710	103221	103225	120351	120355
69096	69100	88986	88990	103251	103255	120371	120375
69331	69335	89031	89035	103301	103305	120521	120525
69536	69540	89036	89040	104181	104185	120816	120820
70011	70015	89096	89100	104306	104310	120896	120900
70201	70205	89221	89225	104361	104365	121881	121885
70216	70220	89266	89270	104566	104570	122156	122160
70556	70560	89461	89465	104601	104605	122206	122210
70791	70795	89606	89610	104676	104680	122211	122215
71156	71160	89756	89760	104706	104710	122246	122250
71246	71250	90216	90220	105151	105155	122836	122840
71256	71260	90411	90415	105366	105370	123066	123070
71876	71880	90496	90500	105381	105385	123246	123250
71941	71945	90656	90660	105851	105855	123361	123365
72016	72020	90941	90945	106311	106315	123536	123540
72356	72360	90986	90990	106401	106405	123631	123635
72471	72475	91346	91350	106586	106590	123946	123950
72521	72525	91351	91355	106911	106915	124286	124290
72661	72665	91486	91490	107126	107130	124771	124775
73006	73010	91501	91505	107541	107545	125021	125025
73441	73445	91506	91510	107601	107605	125316	125320
73601	73605	91811	91815	107706	107710	125566	125570
73691	73695	92001	92005	107741	107745	125656	125660
73711	73715	92041	92045	107836	107840	125976	125980
73746	73750	92046	92050	107971	107975	126011	126015
73756	73760	92131	92135	108121	108125	126021	126025
74011	74015	92251	92255	108521	108525	126211	126215
74071	74075	92396	92400	108546	108550	126281	126285
74166	74170	92406	92410	108676	108680	126336	126340
74176	74180	92571	92575	109201	109205	126466	126470
74236	74240	92606	92610	109336	109340	126666	126670
74556	74560	92676	92680	109406	109410	126756	126760
74741	74745	92716	92720	109496	109500	126791	126795
75006	75010	92781	92785	109821	109825	127101	127105
75031	75035	92841	92845	109841	109845	127121	127125
75291	75295	93071	93075	109891	109895	127211	127215
75786	75790	93086	93090	110041	110045	127351	127355
76076	76080	93161	93165	110581	110585	127636	127640
76126	76130	93766	93770	110611	110615	127721	127725
76186	76190	93831	93835	110766	110770	127861	127865
76281	76285	93851	93855	110906	110910	128106	128110
76351	76355	93891	93895	111231	111235	128141	128145
76391	76395	94076	94080	111236	111240	128231	128235
76736	76740	94561	94565	111266	111270	128316	128320
76831	76835	94566	94570	111301	111305	128351	128355
76986	76990	94786	94790	111376	111380	128531	128535
77331	77335	94816	94820	112336	112340	128701	128705
77391	77395	94841	94845	112701	112705	128986	128990
78716	78720	94871	94875	112806	112810	129571	129575
78736	78740	95011	95015	112841	112845	129766	129770
79096	79100	95501	95505	112866	112870	130141	130145
79116	79120	95681	95685	113661	113665	130381	130385
80236	80240	95801	95805	113811	113815	130736	130740
80426	80430	95981	95985	113816	113820	130811	130815
80471	80475	96146	96150	114251	114255	130816	130820
80496	80500	96236	96240	114371	114375	130951	130955
80581	80585	96301	96305	114421	114425	131021	131025
81241	81245	96686	96690	114586	114590	131061	131065
81761	81765	96916	96920	114671	114675	131246	121250
81886	81890	97031	97035	114691	114695	131271	131275
81896	81900	97076	97080	114986	114990	131291	131295
82231	82235	97121	97125	115221	115225	131401	131405
82236	82240	97271	97275	115306	115310		
82306	82310	97496	97500	115416	115420		
82391	82395	97691	97695	115551	115555		
82581	82585	97866	97870	115676	115680		
82766	82770	97906	97910	115761	115765		
83076	83080	97931	97935	115776	115780		
83126	83130	98281	98285	115926	115930		
83196	83200	98581	98585	115946	115950		
83366	83370	98616	98620	116041	116045		
83406	83410	98716	98720	116056	116060		
83481	83485	99071	99075	116221	116225		
83876	83880	99091	99095	116291	116295		
83996	84000	99286	99290	116631	116635		
84186	84190	99356	99360	116741	116745		
84246	84250	99466	99470	116821	116825		
84416	84420	100036	100040	117251	117255		

Firenze, il 1 Ottobre 1896.

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLIV — 1896. Sabato 17 Ottobre N. 287

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AFFARE DEL BRASILE S'INASPRISCE

Giungono notizie men che favorevoli dal Brasile. Finora, l'invio colà di una nave da guerra col commissario straordinario De Martino non sembra averci fatto muovere un passo innanzi verso la soluzione del deplorevole incidente di quei nostri compatriotti, ma vale anzi smacchi e sgarbi al nostro Governo e alla nostra marina. Il primo è non curato per l'accoglienza affatto negativa al suo rappresentante; al quale non si dà alcuna risposta esauriente, l'altra è accolta col sogghigno del disprezzo quando scende a terra, mentre si colmano di festeggiamenti i marinai d'una squadra argentina che in questi giorni ha poggiato in quel porto.

Tutte le persone ragionevoli, e che non mancano di fegato, osserva un giornale torinese, avevano suggerito al Governo che bisognava esigere colle armi in pugno una giusta soddisfazione per i massacri e saccheggi effettuati dalla popolazione indigena di San Paulo contro i coloni italiani e che, dal momento che quel Governo non solo non prendeva misure efficaci per difendere l'ordine e la proprietà degli italiani, ma in alcune località si fosse avuta la prova che taluno dei suoi nuclei d'agenti si univa alla plebaglia contro i nostri connazionali, bisognava farne risalire al Governo centrale la responsabilità ed esigere riparazione e indennizzo.

Invece niente di tutto ciò. Siamo andati là con una forza insufficiente e quindi, anche in seguito alle ricevute istruzioni, sarà forse mestieri di far men che mediocre figura... E dire che possediamo tanto naviglio, dei più poderosi, che tutta l'Europa c'invidia!

E se non è per farne uso in occasioni simili a che serve la flotta?

Quando non ci si vuol rendere una buona giustizia dovuta, bisogna imporla: questo è il compito dei grandi Stati.

Ed ora, chi sa che non siamo costretti a fare su larga scala e con un più largo spiegamento quello che avremmo potuto con quattro o cinque sole navi effettuare!

Noi abbiamo detto tutto ciò fin dal primo delinearsi del conflitto — abbiamo suggerito fin d'allora *energia e vigore*, perchè, ammaestrati dal passato, prevedevamo — e non era previsione difficile — dove saremmo andati a finire!

Una nostra corrispondenza da San Paulo — dice la *Stampa* — ci informava l'altro giorno come colà *fossero* tutt'altro che spente o sopite le animosità contro gli italiani.

Da una lettera privata rileviamo altri fatti poco rassicuranti per i nostri emigrati residenti al Brasile. Oltre che a San Paolo, anche in varii centri minori si ripigliavano, verso la metà di settembre, le dimostrazioni ostili contro gli italiani. I brasiliani giravano per la città in frotte numerose, armati di bastoni, pistole e coltelle, e minacciando e maltrattando quanti emigranti incontravano, in modo che costoro, se volevano uscire dalla città per recarsi al lavoro o per semplice diporto, erano costretti ad unirsi in comitive di 50 o 60, per essere in grado di difendersi.

Inoltre, dopo le ostilità dell'agosto, i proprietarii di stabilimenti diminuirono di un tanto per cento la mercede agli emigrati.

In un'altra lettera da San Paulo è detto:

« L'ambiente è teso, ed il cielo oscurissimo. Tutti qui, italiani, francesi, inglesi, siamo pessimisti. Le previsioni non sono al certo rosee.

« Se il governo brasiliano dà le riparazioni richieste, i nativisti, i monarchici e i militari ci faranno nuovamente la guerra. *La rivoluzione è preparata* ed i giorni passati sembreranno a noi dimostrazioni di simpatia di fronte a quanto succederà. Se il Brasile rifiuta le soddisfazioni e se il governo italiano agirà, come si crede, colla squadra, a noi non resterà altro che riunirci ed armarci, per non lasciarci uccidere alla spicciolata nelle nostre case. »

Alla stessa data, cioè verso il 10 di settembre, il console d'Italia, conte di Brichanteau, aveva notato da parecchi giorni che gli venivano intercettate molte lettere; i giornali italiani di San Paulo ricevevano continue minaccie di assalti nei loro uffici.

Altre notizie confermano il sopravvento che i *nativisti* hanno preso sul governo del presidente Moraes. E la fiducia nel mantenimento della pubblica tranquillità era così scarsa che le Società operaie di Rio Janeiro e di San Paulo avevano deciso di non esporre la loro bandiera per la ricorrenza del 20 Settembre e di festeggiare senza pompa la memoranda data.

Tutto questo è la prova di una situazione sempre grave e minacciosa, e nessuna notizia posteriore ce la dà sostanzialmente migliorata.

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

Si dice che il commissario De Martino tenga un contegno fiacco e irresoluto di fronte al Brasile, il governo del quale ritarda la soluzione sotto specioso pretesto di non urtar l'opinione pubblica.

Visconti Venosta ha telegrafato a De Martino invitandolo a usare maggiore energia.

UN'ALTRA PAROLA SU DI BOCCARD

Due giornali criticarono acerbamente, sopra tutti, la nomina del colonnello Di Boccard a capo di Stato maggiore del sesto Corpo d'armata e la onorificenza accordatagli — la *Stampa* ministeriale, *Il Mattino* oppositore. Dunque nessuno spirito partigianesco nelle critiche.

Il *Mattino*, a proposito dell'onorificenza, scrive:

« Premiando Di Boccard, si è fatto un torto anche ai suoi colleghi, che combattettero ed esposero la loro vita contro l'esercito nemico, mentre egli espose un bel nulla. Quando si vede che il colonnello Nava non è stato ancora ricordato nella pubblicazione di un elenco delle ricompense, mentre egli cadde prigioniero dopo aver riportato ben cinque ferite; quando si annuncia che potrà essere obliato il colonnello Brusati, il cui reggimento resistette al monte Rajò come un muro di ferro, fino a quando non fu per quattro quinti distrutto; quando si ritarda ancora l'annuncio di un premio al colonnello Ragni, che radunò e condusse a salvamento quasi tutta la colonna dei superstiti della brigata d'ala destra, della quale brigata assunse e tenne valorosamente il comando dopo la morte eroica del generale Da Bormida e del colonnello Airaghi, noi non possiamo non rimanere stupefatti e ci domandiamo se il ministro della guerra e la commissione per l'esame delle proposte delle onorificenze non abbiano voluto fare un crudele scherzo, per gettare nuovi germi di malcontento nell'esercito e nel popolo. »

Intorno al Matrimonio

Il cerimoniale — Doni agli sposi — Il sindaco di Roma — Misure di sicurezza — La scorta al "Savoia" — La rivista — I Sovrani — L'amnistia — I senatori — Le vacanze

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., sera:*

Nel Consiglio dei ministri odierno si sono presi gli ultimi accordi per il cerimoniale delle nozze.

— Si calcolano a 250 le Associazioni rappresentanti diecimila socii e che risposero all'invito del Circolo *Savoia* per offrire agli sposi augusti una penna d'oro in occasione delle nozze.

— Il sindaco di Roma sarà domenica a Roma.

— La questura di Roma ha proceduto a numerosi arresti di pregiudicati al fine di garantire la tutela dell'ordine pubblico in occasione delle nozze.

— Domani si lanceranno dal porto di Napoli, dirette ad Augusta, le torpediniere *Sparviero* e *Avvoltoio*, che si uniranno al *Ruggiero di Lauria*, allo *Stromboli*, al *Bausan*, al *Volta* che scorteranno l'yacht *Savoia* di ritorno dal Montenegro.

— Avendo le ultime pioggie profondamente solcato il terreno ai Prati di Castello, è probabile che la rivista si tenga a Centocelle.

— I Sovrani saranno a Roma domenica mattina.

— Domenica mattina alla firma reale il guardasigilli Costa presenterà la relazione dell'amnistia e l'onor. Di Rudinì sottoporrà all'approvazione reale la lista dei nuovi senatori.

A questo riguardo si dice che le insistenze degli aspiranti ai posti di senatore sono così vive, numerose e umilianti che ieri l'on. Di Rudinì in un momento di ira disse: *Finirò col lacerare la lista e nominare solo quattro, Tajani, Mordini, Vacchelli e Bonasi.*

— Il Bollettino dell'Istruzione pubblica una disposizione del ministro Gianturco che concede a tutte le Scuole vacanza il giorno 21 corr. per celebrare le nozze.

Dal Montenegro

Nikita non va più in Vaticano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinje 16, ore 10,5 a. — La voce, diffusa da alcuni giornali circa la prossima visita del principe Nikita al Papa, è insussistente. *(E così ha fine il pettegolezzo, prolungatosi, anche troppo, come si prolungano in Italia tutti i pettegolezzi, a proposito della visita del principe Nicola al Papa e a proposito del cerimoniale che si sarebbe, nel caso della visita, adottato).*

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

Il principe di Montenegro ha telegrafato a Re Umberto smentendo che si recherà a visitare il Papa.

Il Duca di Genova a Cettinje

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Brindisi 16, ore 8.40 a. — Il *Savoia* col duca di Genova, scortato dal trasporto *Volta*, è partito iersera alle 10 per Cattaro.

Cattaro 16, ore 11.35 a. — L'yacht *Savoja* è entrato nelle bocche di Cattaro alle 7.30, e giunse qui alle ore nove.

Una torpediniera austriaca si è messa a disposizione del duca di Genova, d'ordine dell'ammiraglio Scemann, che si trova colla squadra austro-ungarica nelle vicinanze di Cattaro. La nave austriaca e il *Savoja* si scambiarono i saluti a voce e al suono degli inni.

A Cattaro si recarono ad ossequiare il duca a bordo del *Savoja* per primi il cerimoniere della Corte montenegrina e il ministro d'Italia.

Il duca dopo colazione partirà per Cettinje.

Cettinje 16, ore 7.20 p. — Il Duca di Genova accompagnato dal colonnello Djunovich primo aiutante di Nikita e dal ministro d'Italia fu ricevuto a Njegusi dal Principe Danilo col suo ufficiale d'ordinanza tenente Mylacick. Il distaccamento di cavalleria destinato a fare scorta d'onore al Duca di Genova fino a Cettinje, gli rese gli onori militari e furono fatte salve di artiglieria.

Grande folla fece al Duca di Genova entusiastiche ovazioni.

Cettinje 16, ore 7.25 p. — La principessa Elena sarà accompagnata a Roma dal principe Nikita e da suo fratello principe Mirko.

Cettinje 16, ore 8.40 p. — Il duca di Genova, accompagnato dal principe Danilo, è giunto alle ore 5 e fu ricevuto dal Principe Nikita e dal Principe di Napoli. Le truppe resero gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno italiano.

Il duca di Genova passò in rivista le truppe. Quindi il Principe Nikita gli presentò i ministri e i dignitarii di Corte.

Il duca di Genova con il Principe Nikita e il Principe di Napoli si recò a palazzo per salutare le principesse, poscia, accompagnato dal Principe Nikita, si recò alla palazzina del principe Danilo, dove gli fu preparato l'appartamento.

La popolazione ha accolto con frenetiche acclamazioni il duca di Genova.

Il ricevimento dei Principi di Napoli a Firenze

Cento ragazze vestite di bianco

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Il comitato a vantaggio del commercio lavora con molta alacrità ai preparativi per il ricevimento degli augusti Sposi in Firenze.

Avremo una gran serata di gala alla Pergola, sotto la direzione dell'esimio maestro Mugnone, con l'opera *La Bohème* del maestro Puccini e due sinfonie.

Si parla pure di una fiaccolata.

Si attuerà un'idea molto gentile. Saranno scelte alcune donzelle in varii comuni della campagna intorno a Firenze: in numero di circa cento. Queste ragazze, vestite di bianco, aspetteranno l'arrivo del Principe in varii punti dello stradale, dalla stazione a palazzo Pitti e getteranno fiori alla sposa.

Per l'arrivo dei Principi saranno pur fatti straordinarii lavori d'addobbo, in ispecie al Ponte Santa Trinità.

Sono attesi per tale circostanza in Firenze migliaia di ospiti.

La popolazione si prepara a tributare ai Principi, che porranno qui la loro dimora, le più grandiose manifestazioni di affetto.

Ci telegrafano da *Firenze, 16 ott., matt.:*

Il Municipio di Firenze presenterà agli sposi un indirizzo in pergamena dettato dal letterato Del Lungo. A sinistra della pergamena per opera del pittore Rontini, in una incorniciatura di stile del quattrocento, campeggia una figura di donna rappresentante Firenze che siede in trono, la testa coronata di lauro. Nella mano sinistra ha un ramoscello. Di sotto alla base un puttino tiene una targa portante la data delle nozze. Sopra una conchiglia due bambini reggono una canestra di fiori.

Il lavoro, splendido, venne ideato dal barone Podestà.

Posdomani a S. Nicola di Bari

Particolari altri del modo come avverrà posdomani lunedì la conversione della principessa Elena di Montenegro in S. Nicola di Bari.

All'arrivo della principessa Elena e degli altri principi reali alla Basilica, il clero palatino — schierato in due ali sulla porta della chiesa e capitanato dal gran priore — riceverà le LL. AA. Data l'acqua santa, il clero sfilerà in quell'ordine che si trova — cioè innanzi i chierici, poi i cappellani, quindi i canonici. Giunti all'altare maggiore, i canonici anziani, i cappellani ed i chierici che sono designati a prendere parte anche alla funzione del matrimonio religioso in Roma, si formeranno in corteo alla parte destra del coro e accompagneranno le LL. AA. fino alla cripta. Quivi il gran priore prenderà posto sul foldisterio; alle sue spalle due canonici, cioè il cantore e il cerimoniere; due cappellani, cioè il secondo e il terzo cerimoniere; e tre chierici che terranno libro, bugia ed acqua santa: di rincontro altri quattro canonici, due cappellani e due chierici. Due cappellani terranno bugia, calamaio e penna per la firma che la principessa apporrà alla dichiarazione della professione di fede.

Finita questa cerimonia, il corteo ritornerà sulla Basilica con il medesimo ordine.

Giunto innanzi all'altare, il gran priore si vestirà al foldisterio e celebrerà la messa a basso pontificale, durante la quale saranno cantati dei mottetti dalla cappella del prof. Capoccia, che viene appositamente da Roma.

Finita la messa, durante la quale i principi di Savoia sederanno a destra nel coro e quelli del Montenegro a sinistra, il Gran Priore deporrà la pianeta, indosserà il piviale, esporrà il Santissimo ed impartirà la trina benedizione.

Il clero quindi con l'ordine del ricevimento accompagnerà le LL. AA. alla porta.

E così la principessa Elena sarà convertita al cristianesimo.

Il vecchio rituale romano — quello edito a Venezia nel secolo XVII — contiene austere e quasi terrificanti formule sulle abiure in genere e sulle conversioni.

Ma oggi, colla raffinatura degli spiriti — tutto ciò si è assai semplificato, l'esteriorità è ridotta al puro necessario e nulla più.

Ancora dell'album

che l'on. Gianturco presenta agli sposi

Ne abbiamo già dato alcuni particolari [illegible] altri non meno interessanti sui principali fra gli autografi in parola, che saranno aggiunti a quelli già segnalati:

Antonio Fogazzaro ha mandato un proprio augurio in prosa, diretto agli sposi. — Raffaele Cadorna, il generale entrato colle truppe italiane in Roma, nel 1870, ha inviato un pensiero suggeritogli dalla circostanza. Altrettanto Girolamo Boccardo, Gaetano Negri, Enrico Morselli, il quale, neppure in questa occasione ha dimenticato l'antropologia. Michele Coppino ha scritto delle elevate parole di augurio. Vittorio Bersezio mandò una sua leggenda in prosa. Enrico Panzacchi scrisse dei versi. Così pure Luigi Capuana, Giovanni Pascoli. Pensieri in prosa inviarono ancora Paolo Emilio Castagnola, Isidoro Del Lungo, Raffaello Fornaciari — *Jack la Bolina* — Augusto Conti, il senatore Todaro, l'on. Pompeo Molmenti, ecc., Graziadio Ascoli, il professore illustre, che è onore dell'insegnamento universitario italiano, mandò infine una importante lettera, nella quale propugna l'erezione di un monumento ad uno slavo di Italia.

Dopo la presentazione dell'*album*, la *Vita Italiana* pubblicherà in uno speciale fascicolo gli autografi forniti dal comm. Gotti.

Questo fascicolo conterrà inoltre un articolo di Ugo Pesci sulla *Corte d'Italia*, un altro di Domenico Ciampoli: *Le ninfe montenegrine*, ed un'ode in serbo-croato, dedicata alla principessa Elena, scritta da Corrado Nicolini, un italiano oriundo di quei paesi.

Lo Zar regala un milione di rubli alla principessa Elena

Telegrafano da Cattaro, 15, alla *Stampa*:

Persona influentissima montenegrina giunta oggi da Cettigne mi assicura che il principe Nicolò del Montenegro ha ricevuto dallo Zar l'assegno per un milione di rubli a titolo di dote per la principessa Elena; oltre ciò l'annunzio dell'invio di un ricchissimo dono a nome della coppia imperiale russa, che sarebbe stato acquistato dallo Zar mentre era a Parigi.

Anche le principesse Militza e Stanislava, sorelle maggiori di Elena, quando contrassero matrimonio ricevettero in dono dal defunto Zar Alessandro III un milione di rubli cadauna.

Faure e le nozze del Principe di Napoli

La *Patrie* pretende di sapere che l'ambasciatore Billot, ritornando testè a Roma, è latore di lettere di Faure a Re Umberto ed al Principe di Napoli, contenenti felicitazioni per il prossimo matrimonio.

AFRICA

Gravi notizie dall'Africa

Si ripetono gli avvenimenti dello scorso anno

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera:*

Notizie telegrafiche giunte al Ministero della guerra fanno credere che il generale Baldissera sia preoccupato dell'agglomeramento delle truppe di ras Mangascià ai confini della colonia. Si nota che questo è lo stesso movimento che nell'anno scorso in questi tempi cominciò ai confini della colonia dando origine alla lunga guerra.

Ras Mangascià interrogato ha risposto che l'agglomeramento delle truppe era necessario per impedire la ribellione di alcuni ras, ma il generale Baldissera non sembra persuaso della bontà di queste ragioni.

Le preoccupazioni sono anche maggiori per la notizia che alcuni ras sono riuniti a Borumieda.

Borumieda, i lettori ricorderanno, costituiva nello scorso anno la residenza del Negus quando radunava il suo esercito.

Le strade della colonia

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

In seguito alle richieste del generale Baldissera presto si recherà a Massaua una compagnia del genio per costruire le strade, il tracciato delle quali è già concretato.

Di nuovo la cessione di Cassala

Una ferrovia Cassala-Keren-Massaua

Telegrafano da Roma 15 ottobre alla *Stampa*:

Da iersera si riparla con insistenza della cessione di Cassala all'Inghilterra.

Già in passato s'iniziarono trattative senza però nulla concretare. Dopo la presa di Dongola, lo stato delle cose essendo mutato, le trattative si ripresero.

Eccovi le condizioni per la cessione, state in massima concordate. L'Inghilterra, riconoscendo i servigi resile dall'Italia coll'occupazione di Cassala, distraendo verso la medesima buona parte delle forze dei dervisci, ricompenserebbe il nostro Governo delle spese d'occupazione sino ad oggi sostenute. Darebbe pure un compenso per le opere di difesa, lasciando che le valuti una Commissione militare mista d'italiani ed inglesi.

L'Italia terrebbe Keren, spingendo un posto di fortificazioni fino ad Agordat, che rimarrebbe capo-linea telegrafica di Cassala. L'Inghilterra, a sua volta, a spese proprie costruirebbe una linea ferroviaria Cassala-Agordat-Keren-Massaua, mentre l'Italia s'impegnerebbe a costruire un altro tronco da Arkiko a Keren.

Le truppe inglesi per l'occupazione di Cassala traverserebbero il territorio italiano.

Per i lavori parlamentari

Per le elezioni generali — La riforma elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, matt.:*

Un gran numero di progetti è già pronto per i prossimi lavori parlamentari. Il Consiglio dei ministri deciderà quali debbano essere presentati a novembre e quali della nuova sessione, che si aprirà in gennaio.

Deciderà inoltre per quali progetti sia necessario di chiedere l'urgenza, e per quali no.

Il Consiglio probabilmente fisserà anche la data della riapertura delle Camere, dovendo il relativo decreto essere pubblicato pei primi di novembre.

— Nei circoli officiosi si ritiene che, se non sorgeranno difficoltà alle Camere durante la ventura sessione, le elezioni generali saranno rimandate all'autunno del 1897.

Ad ogni modo il progetto di riforma elettorale sarà [illegible] presentato in novembre, in modo che le nuove elezioni si possano fare colla nuova legge.

— A proposito della riforma elettorale, è positivo che essa non porterà alcuna innovazione nella capacità elettorale. Il progetto però autorizzerà il governo ad ordinare una revisione generale delle liste elettorali.

Ciò che il governo intende modificare è il metodo del voto, nonchè le incompatibilità parlamentari.

Il Consiglio dei ministri odierno

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

Oggi a Palazzo Braschi si tenne, come ieri vi annunziai, il Consiglio dei ministri. Il Consiglio proseguì nelle discussioni iniziate nei giorni precedenti intorno alle riforme amministrative. La discussione si aggirò principalmente sulla emigrazione.

Nel commissariato di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

In seguito al collocamento in posizione ausiliaria di Castellari direttore del commissariato militare marittimo di Venezia è imminente un movimento dei direttori del commissariato di marina.

Contro i sobillatori nell'esercito

Cambiamenti di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

Il ministro Pelloux ha mandato una circolare ai comandanti di corpo d'armata per invitarli a invigilare rigorosamente contro i sobillatori che eccitano i militari alla diserzione.

E' probabile che per le truppe alpine si proceda ad un largo movimento nelle guarnigioni.

Domande di nuovi cardinali

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., matt.:*

La Francia propone alla Santa Sede la nomina di tre nuovi cardinali francesi. Il Papa ne nominerà quattro. Uno dovrà risiedere a Roma. La Spagna ne domanda due e l'Austria uno.

Riguardo agli altri cardinali esteri il Papa alla fine del mese farà conoscere le sue decisioni.

I prestiti dei Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

L'on. Di Rudinì ha diretto una circolare ai prefetti e alle Giunte amministrative perchè si rifiuti l'approvazione dei prestiti comunali che stabiliscono oneri troppo gravosi per il regolare andamento finanziario dei Comuni stessi. Se le Giunte credono di doversi approvare i prestiti, l'on. Di Rudinì richiede che le Giunte stabiliscano d'ufficio le condizioni che ravvisano adatte a garentire l'esatta erogazione dei mutui, delegando il prefetto per la esecuzione.

L'amministrazione comunale napoletana

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

Ieri il prefetto, il sindaco di Napoli e gli assessori Summonte e Attanasio conferirono con i ministri Di Rudinì, Luzzatti, Branca e Gianturco per accordarsi su alcune gravi questioni dell'amministrazione comunale napoletana.

Le cartelle del Banco Santo Spirito

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott. sera:*

I portatori di cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito, rappresentanti circa 13,000 cartelle presenti all'adunanza d'oggi hanno approvato all'unanimità il concordato proposto dal Regio commissario d'accordo con la Commissione dei portatori.

In fascio

La squadra volante in Sicilia — Le proposte per l'avanzamento — Al comando dello Stato maggiore generale — Il Tevere decresce — Il governo austriaco e il basso Tirolo — Smentita — Il sottosegretario agli interni.

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

La squadra volante che ora si trova a Palermo visiterà i porti della Sicilia pur restando a disposizione del Ministero.

— Oggi ebbe luogo una nuova riunione del Consiglio superiore di marina allo scopo di terminare le proposte per l'avanzamento.

— Il generale Saletta, nuovo comandante dello Stato maggiore, ha ripristinato l'ufficio degli studii militari comuni alle forze di terra e di mare.

— Grazie al bel tempo il Tevere lentamente decresce.

— Le negoziazioni fra il governo austriaco e i rappresentanti delle provincie tirolesi del Sud essendo fallite, la sezione di Trento presto sarà soppressa.

— Si smentisce l'azione degli Stati Uniti a Costantinopoli per conto dell'Europa.

Raccolgo la voce, e ve la riferisco con riserva, che l'on. Giordano Apostoli sarebbe in predicato come sottosegretario agli interni.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La forza della melinite

Barthou riabilitato — La messa rossa

Ci telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera:*

Ad Avignone furono eseguite esperienze formidabili per confrontare la forza di esplosione della polvere ordinaria con quella della melinite. Furono fatti esplodere mille chilogrammi di melinite. Gli effetti ne furono spaventevoli. La roccia dove la melinite era collocata fu sminuzzata e il frastuono produsse oscillazioni simili a quelle dei vulcani risentite fino ad Avignone.

— Il giurì d'onore dichiarò all'unanimità che le voci contro il ministro Barthou raccolte dal direttore della *Lanterne* sono insussistenti e che l'onorabilità del ministro è perfetta.

— Con la pompa abituale venne celebrata stamane la messa rossa nella cappella del palazzo di giustuzia per la riapertura delle Corti e dei Tribunali. La messa è stata celebrata dal cardinale Richard arcivescovo di Parigi.

Il Numero Uno liberato

Boulogne 16, ore 9.40 p. — Tynan fu posto in libertà iersera (*Era vera dunque la notizia di giorni fa che la Francia avrebbe rifiutato all'Inghilterra la estradizione del famigerato dinamitardo*).

Alle Filippine come a Cuba

Madrid 16, ore 9 a. — Dispacci da Manilla producono viva emozione. Trattasi di spedire nuovi rinforzi alle Filippine.

Madrid 16, ore 7.25 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che in seguito a grave indisposizione il generale Blunco fu obbligato a tornare a Manilla, lasciando al generale Aguirre il comando delle truppe nell'operazione di Batangas.

Alle Filippine come a Cuba, dunque, la Spagna si trova — malgrado gli eroici sacrificii fatti di uomini e di denaro — a mal partito.

E a proposito di Cuba. Il giornale *Picayune* di Nuova Orléans riproduce un telegramma dall'Avana dicendo che i conservatori spagnuoli residenti a Cuba hanno telegrafato a Madrid, chiedendo il richiamo del generale Weyler e dichiarando che il suo mantenimento come generale in capo significava la perdita sicura di Cuba, mentre con un altro generale in capo i cubani acconsentirebbero a disarmare mediante una certa autonomia.

Il giornale aggiunge che, secondo le assicurazioni che ha ricevuto, il maresciallo Campos è pronto a ritornar nell'isola, alla condizione che una specie d'autonomia sia accordata.

Un accordo esiste fra i riformisti e Canovas.

Secondo quest'accordo, Canovas rimanderebbe il maresciallo Campos a Cuba e accorderebbe l'autonomia ai cubani, se un numero sufficiente d'insorti si arrendesse, onde la Spagna potesse dichiarare che la rivoluzione va cessando.

Ancora di Cuba. Un dispaccio da Parigi reca:

« Produsse immensa sensazione la notizia che il *New York Herald* dice di aver avuta da un ufficiale superiore spagnuolo, nella quale si afferma che la Spagna abbandonerà Cuba al suo destino, se prima della prossima primavera la repressione non avrà ottenuto grandi risultati. »

Gli Imperiali russi a Homburg

Homburg 16, ore 6.30 p. — Lo Zar e la Zarina sono arrivati alle ore 11 per porre la prima pietra della nuova chiesa russa.

Lo Zar e la Zarina furono salutati dell'Imperatrice Federico. La città è imbandierata.

Homburg 16, ore 8 p. — Lo Zar e la Zarina assistettero alla posa della prima pietra della cappella russa. — Vi assistettero pure, il

borgomastro di Pietroburgo e cinque preti russi. I Sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Il borgomastro di Homburg ringraziò i Sovrani russi e gli altri Sovrani rappresentati alla cerimonia; — Guglielmo vi era rappresentato dal generale Wittch.

Lo Zar e la Zarina fra continue ovazioni della popolazione si recarono al castello di Friedrichstof a visitarvi l'Imperatrice Federico; quindi ripartirono per Darmstadt alle quattro pomeridiane.

Esposizione chiusa
Il codice penale militare

Berlino 16, ore 8 a. — L'esposizione industriale si è chiusa.

Berlino 16, ore 9.10 p. — La *Norddeutsche* annuncia che il cancelliere Hohenlohe sottopose colla autorizzazione dell'Imperatore al consiglio federale un progetto di codice penale militare con annessa relazione largamente motivata.

La tariffa tunisina

Tunisi 16, ore 9.20 a. — La tariffa generale delle dogane tunisine, promulgate il 28 settembre, è entrata in vigore ieri per le potenze non aventi un trattato.

Contro l'Inghilterra
La politica coloniale inglese

Londra 16, ore 7.50 p. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Un agitatore egiziano sta qui dirigendo una viva campagna contro l'Inghilterra in Egitto.

Londra 16, ore 9.35 a. — I giornali protestano contro gli attacchi della stampa tedesca contro la politica coloniale inglese.

CRONACA DEL MARE

Bombay 16 — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

Smirne 16 — La squadra italiana è arrivata.

IL MODO CON CUI VENNE ANNUNZIATO il decreto sul corso forzoso
I ministri "attacchini", in Firenze

Del bellissimo discorso pronunziato a Procida — per l'inaugurazione del monumento a Scialoia — dal senatore Finali, è notevole e interessante questo brano:

Eravamo nel 1866 alla vigilia della guerra, che nessuno pensava sarebbe stata di così breve durata. L'erario era in grandi strettezze, l'oro difettava nella circolazione; e si buccinava di uno straordinario provvedimento monetario. Gli speculatori ingordi assediavano il Ministero per avere una notizia anticipata di poche ore, che avrebbe potuto, con danno altrui, arricchirli.

Dubitò lungamente lo Scialoia; ma pur riluttante e quasi piangendo, cedette alla necessità, onde presentò alla sanzione sovrana il decreto che promulgava il Corso forzoso della carta di Banca.

Quel decreto fu dato a comporre in una stanza vigilata da due carabinieri, egli solo ed io ne rivedemmo le bozze di stampa; e quando fu allestito, ne furono portate tutte le copie nel suo gabinetto.

Allo spuntar del giorno, egli ed io, cioè ministro e segretario generale, prendemmo ciascuno cinque o sei di quei fogli, e fattici accompagnare da un inserviente fornito dell'occorrente, andammo ad affiggere quel decreto su pei canti di Firenze, e così fu pubblicato.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sul sequestro del libro di De Felice

Ci telegrafano da *Catania, 16 ott., sera*:

Il sequestro del nuovo libro di De Felice Giuffrida è oggetto di vivi commenti. L'ordinanza dell'autorità è basata sugli articoli 7 e 24 della legge sulla stampa e 246 e 247 del Codice penale.

L'editore Barbagallo informa che la Procura generale lesse alcune bozze del libro e suggerì la soppressione di alcuni periodi giustificanti i piccoli furti che hanno come spinta l'estrema miseria. Ora i periodi furono soppressi, e l'editore quindi protesta contro il sequestro che lo danneggia fortemente.

Le malversazioni al Municipio di Palermo
Drammatico arresto del comm. Martinez
I lagni e le minaccie dell'arrestato

Ci telegrafano da *Palermo, 16 ott., sera*:

Il regio commissario per la Sicilia, avendo saputo ieri che Martinez, il cassiere del comune di Palermo, era nascosto presso Roccadifalco in feudo di Pandolfina, tenuto in gabella da certi Marasa, ne ordinò l'arresto, mandando il questore di Palermo a dirigere l'operazione.

**

Un forte nerbo di guardie accompagnava il questore.

Dopo sei ore di attivissima perlustrazione nel fondo uno dei Marasa uscì da un nascondiglio con il *revolver* in pugno intendendo di opporsi alle guardie e richiamare sopra di lui l'attenzione di tutti. Tosto fu disarmato e arrestato.

Gli agenti seguitarono le perlustrazioni e una guardia, abile cacciatore, scopriva delle orme sul terreno. La guardia le seguì insieme ai compagni e all'improvviso videro un altro individuo scamiciato; gli si gettarono addosso. L'individuo fece una resistenza enorme, furono sparati vari colpi in aria, egli tentò anche di fuggire ma poco dopo fu fermato e incatenato.

Si riconobbe essere il Martinez. Aveva baffi finti e un berrettone e una tonaca da villano.

Martinez si lagnò presso il questore di essere stato incatenato, ma giustamente il questore gli disse che nessun riguardo meritava un volgare ladro e falsario.

Martinez gli rispose mostrandogli il portafogli pieno e gridando: *Trascinerò meco molti altri nella rovina.*

Fu condotto fra le guardie a Palermo, passando pel corso Calatafimi il popolino proruppe in vivaci acclamazioni alla forza pubblica.

Ancora del dramma del vetriolamento del prete
L'istituzione dei probi-viri a Torino
Il bilancio annuale del Municipio di Torino
Un gran banchetto al Generale Pedotti

Ci telegrafano da *Torino, 16 ottobre, matt.*:

(*Zuccaro*). Vi scrissi ripetutamente del dramma del vetriolamento del prete al confessionale. Orbene, pare che si abbia il bandolo della matassa che condurrà a scoprire chi fu la donna che commise quell'atto triste. E' partito un agente di questura per un paesello per andare a sapere quanto si dice, che cioè quel prete aveva fatta una eredità da uno zio pure prete, indi l'odio di qualche parente che sperava in quella eredità. Qualcuno dice che non era una donna quella che tirò la boccetta di vetriolo bensì un uomo vestito da donna.

— Il Municipio oggi in seduta tratterà della creazione in Torino del Collegio dei *probi-viri*, tanto propugnato dal consigliere Cesare Goldmann. Per ora, pare, si deciderà di fare solo una prova, cioè istituire quello per le industrie meccaniche e *metallurgiche*, per quelle *poligrafiche*, della *carta*, delle industrie fossili ed affini, delle *alimentari* e delle *edilizie*. Se riescirà utile tale prova, allora si istituirà il Collegio dei probi-viri per tutte le altre industrie.

— Il Consiglio Comunale domani addiverrà all'approvazione del bilancio comunale. Un prospetto distribuito ai consiglieri rileva che la cifra delle *entrate* venne preventivata in L. 10,782,799 e quella delle *uscite* in L. 10.274.889.19 così da avere un'eccedenza di oltre mezzo milione di lire.

— Ieri venne dato un gran banchetto al generale Pedotti testè nominato capo in secondo dello Stato maggiore dell'esercito e contemporaneamente un banchetto al generale Gazzurelli che viene a Torino a sostituirlo nella direzione della Scuola di guerra. Molti i brindisi e i discorsi più lusinghieri pei due egregi militari,

— Nelle grandi gare ciclistiche di domenica 18, 22 e 25 a Torino internazionali, correranno pure Dutrieux, Fournier, Parmac, Herty, poi i più forti campioni italiani fra cui il veneto Fogolin.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Le condizioni generali della campagna sono peggiorate nella Liguria, in Lombardia ed in Piemonte causa la troppa pioggia ivi caduta, rimasero abbastanza buone nell'Emilia ed in Toscana, migliorarono altrove. Si teme per il raccolto del riso che stenta ad essicare. E' confermata l'abbondanza e la buona qualità del prodotto delle vendemmie nel Lazio, nell'Italia meridionale e nelle isole.

Si prepara dovunque il terreno per la semina del frumento.

Si hanno notizie di danni prodotti da uragani, straripamenti e corrosioni di torrenti in località limitate nelle provincie di Cuneo, Reggio Calabria e Messina.

La pirateria sulle coste del Marocco

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 16 ottobre, mattina*:

Il capitano Milburn del vapore *Oswin*, qui giunto oggi da Cardiff, racconta che nel pomeriggio di venerdì nelle vicinanze di Malaga incontrò un veliero apparentemente senza equipaggio: — avvicinatolo seppe essere un brigantino francese con a bordo un solo uomo che gli disse che pochi giorni prima nelle vicinanze della costa d'Africa fra Melilla ed Albucema venne assalito dai pirati che aspertarono quanto eravi e sei uomini.

Il Milburn rimorchiò il veliero nel porto di Almeria in Spagna lasciandolo colà.

Nuova linea Napoli-New York

Ci telegrafano da *Napoli, 16 ottobre, sera*:

Il vapore *Cleve*, inaugurante la nuova linea Napoli-New York della *Atlantic-line* è partito iersera direttamente per New York.

Un naufragio

Ci telegrafano da *Messina 16 ottobre, sera*:

Imperversando un orribile temporale, un bastimento italiano naufragava oggi nelle vicinanze del Faro. L'equipaggio fu salvo tranne un mozzo. Tre barche, mediante l'opera lodevole di molti coraggiosi, furono tratte a salvamento.

Tre vittime di un uragano

Ci telegrafano da *Caserta, 16 ott., matt.:*

Un forte uragano nel vicino Comune di Casapuleda abbattè un fabbricato rustico, seppellendovi tre donne, che furono estratte cadaveri.

Anche il terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera:*

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'agenzia *Stefani*: Oggi alle ore 7 1\|4 circa fu risentita a Porto Maurizio, a Savona e ad Altare una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata pochi secondi.

L'appalto degli edifizii per la Mostra 1898 in Torino
Altre notizie sulla Mostra

Ci scrivono da Torino, 15:

(*Z.*) Il Comitato esecutivo di questa Esposizione generale del 1898 ha deliberato l'appalto della costruzione degli edifizii componenti il primo lotto, *Salone dei concerti* e *Palazzo delle Belle Arti*. Il Salone è in istile barocco, ed ambi i fabbricati sono fra i più graziosi.

I disegni e i capitolati sono visibili per tutto questo mese, e i concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte al Comitato prima delli 3 novembre prossimo. Gli appalti degli altri fabbricati avranno luogo nel corso dello stesso mese.

Fra pochi giorni incominceranno nell'amenissimo parco del Valentino, dove sorgerà la Mostra, i lavori di sgombro, sterro e livellazione, e verso la fine di novembre si collocherà solennemente la prima pietra.

Per tal modo si assicura un provvidenziale lavoro alle imprese di costruzione ed alla classe operaia, per l'imminente stagione invernale e per un lungo periodo di tempo.

E' già noto come sia stato ufficialmente stabilito che la *terza gara nazionale di Tiro a segno* si terrà nel 1898 in questa città, congiungendo la festa delle armi alla festa civile ed a quella dell'ingegno e del lavoro.

Una parte assai interessante dell'Esposizione sarà pur quella riflettente l'*Arte drammatica*, affidata com'è ad una Commissione di autori, di artisti e di critici drammatici, che raccoglie i più bei nomi d'Italia in questo ramo.

La stampa torinese e di fuori ebbe recentemente a richiamare l'attenzione generale sulla Mostra dei *Costumi, industrie e manifatture caratteristiche delle varie parti d'Italia*, — una Sezione che eserciterà molta attrattiva.

Giungono frequenti le adesioni alla Esposizione di *Elettricità*, che è internazionale, e l'ultima pervenuta è quella dell'importantissima Casa Ganz e C. di Budapest.

Il Consorzio Nazionale

Dall'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale — istituto creato per ammortizzare il debito dello Stato — ne apprendiamo il movimento del patrimonio nel terzo trimestre 1896.

L'aumento netto nel trimestre ammontò a lire 924.982.91 — il patrimonio a 30 settembre 1896 raggiunse la somma di 44.254.277:49.

Le faccende del Banco di Napoli

Telegrafano da Roma 15 alla *Gazz. Livornese*:

Parlasi con insistenza di gravi irregolarità riflettenti le sedi di Bologna, Foggia e Potenza del Banco di Napoli.

Parrebbe che a queste irregolarità, delle quali si fece cenno a suo tempo, non fossero estranee ingerenze indebite, di quelle che tanto si distinsero nei fatti della Banca Romana.

Il direttore Miraglia d'accordo coll'onor. Luzzatti si propone di andare in fondo di ogni cosa, volendo procedere ad un risanamento generale nelle funzioni del Banco quali ne siano le conseguenze.

Non è per ciò dovuta soltanto agli studi intorno alla circolazione la venuta del comm. Miraglia a Roma.

Il furto alla contessa Cellere

Scrive il *Messaggero*:

Il procuratore del Re, cav. Giordano, incaricato di rivedere il processo pel furto in danno della contessa di Cellere e di riordinare le circostanze nuove, emerse dal pubblico dibattimento, a carico dei fratelli Malpieri, ha emesso una requisitoria scritta con la quale si consiglia una nuova istruttoria su altre basi.

La richiesta fu accolta, ed il delicato incarico del periodo istruttorio è stato affidato al cavaliere Bocelli.

La fuga di un esattore

Sebastiano Piazza, esattore del mandamento di Garlasco (Novara) e residente a Novara, agente dell'assicurazione *La popolare*, dovendo subire una verifica di cassa, prese il volo per lontane contrade.

Il movente: un rilevantissimo *deficit* di cassa. Affermasi che molte persone di Novara subiranno danneggiamenti da questo crak, e parlasi d'una signora che avrebbe perso una cauzione di 80,000 lire.

La procura di Vigevano spiccò prontamente mandato di cattura; ma, da quanto pare, il Piazzi si è rifugiato in Grecia.

Esso era pure appaltatore dei dazi consumi nel paese di Momo e circonvicini.

Fratricidio

Un orribile delitto, che sembrava avvolto nel più denso mistero, è stato commesso in questi giorni passati a Terzigno presso Boscoreale (Napoli).

La mattina del 5 corrente nel fondo *Sanfelice*, proprietà del principe di Ottaiano, nella contrada Mauro tra Boscoreale e Terzigno, fu trovato il cadavere del contadino Vincenzo Auricchio, da Terzigno, di anni 60, con una ferita alla testa.

Si volle far credere ad una disgrazia; e gli assassini sparsero ad arte sullo stradale e sulle scorie di lava, che l'Auricchio avrebbe dovuto attraversare per fare una scorciatoia, dei pomidoro.

Ma il bravo sottotenente dei locali carabinieri sig. Enrico de Fortis non si lasciò ingannare e continuò nelle sue indagini con ogni accuratezza e potè stabilire, che un lungo odio esisteva per fatti familiari tra l'ucciso ed il fratello Pasquale Auricchio.

Costui, con la cognata Giuseppa Sangiovanni, tessitrice da Terzigno, aveva consumato l'atroce delitto; e, quando gli fu riferita la scoperta del cadavere, egli mostrò la maggiore indifferenza.

In casa sua fu sequestrata una gonna, tutta intrisa di sangue.

Egli e la cognata furono arrestati in Terzigno dai carabinieri di Ottaiano e deferiti al potere giudiziario.

I FRUTTI DELLE NUOVE TASSE

Il prodotto delle tasse di fabbricazione e di vendita che nell'esercizio finanziario 1894-95 era stato di L. 31,337,391,93, in quello 1895-96 è salito a L. 41,640,219,04, dando così all'erario un maggiore prodotto di L. 10,302,827,10.

La sola fabbricazione dei fiammiferi ha dato un prodotto di L. 6,691,261,38, con un aumento sul 1894-95 di L. 4,222,063,46.

Così pure la fabbricazione degli spiriti ha fruttato L. 2,774,887,57 più che nell'anno 1894-95.

Una piccola diminuzione, L. 280,215,44, si è avuta solo sulla fabbricazione delle polveri ed altre materie esplodenti, e ciò è dovuto alla chiusura di molti polverifici ed alla concorrenza delle polveri di scarto dell'esercito.

La nuova tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica ha dato un reddito di L. 2,013,347,62.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 ottobre: S. Edwige regina.
Domenica 18 ottobre: S. Luca ev.
Sole leva ore 6 m. 31, tram. 5 m. 21.

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri

La seduta è aperta alle 2 pom.

Battaggia, Biasutti, Candiani, Castelli, Ceresa, Clementini, De Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci-Negratti, Fambri, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni-Bonaffons, Paredi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serger, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati: Carencini, Paganuzzi, Sappiel, Boldù, Gregoretti.

Per le Auguste Nozze

Molto pubblico assiste alla seduta.

Il *Sindaco* legge la seguente relazione:

Signori Consiglieri,

Nel 24 corr. si celebrano in Roma le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Alla letizia della Reggia nel fausto avvenimento corrisponde con sincera esultanza il popolo italiano, stretto alla R. Famiglia così nelle prospere vicende che nelle tristi.

Per quell'immutabile comunanza di sentimenti, che è forza e garanzia alla prosperità della Patria, la Giunta, seguendo il desiderio dell'augusto Sovrano, ritiene che, per solennizzare la lieta ricorrenza, abbia ad associarsi, colla sobrietà di pubbliche manifestazioni, non per questo meno affettuose, un atto a prò della beneficenza, che ricordi in perpetuo le auspicatissime nozze.

La deliberazione, che abbiamo l'onore di presentarvi, ha appunto in mira di venire in aiuto dei cronici, raccolti nell'Asilo G. B. Giustinian, colla fondazione di 10 piazze in perpetuo che porteranno il nome delle LL. AA.

Si faciliterà per tal modo lo sviluppo alla provvida istituzione che per intelligente pietà è sorta a colmare una lacuna nella già splendida azione della carità cittadina.

Nessun maggior tributo d'onore e d'affetto crediamo possa esser dato a questi principi nostri, che associare alla loro felicità anche nei ricordi di venture generazioni la benedizione dei sofferenti per l'età e per gli amari dolori; la preghiera di chi è presso la tomba rivolta a prò di chi, fresco di gioventù e di speranza, fra rosee promesse s'affaccia a nova vita, circondato dall'amore e dal rispetto di tutta una Nazione.

La Giunta vi propone la seguente parte:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta nella circostanza delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli con Elena di Montenegro, delibera:

I. Il Sindaco interverrà in forma ufficiale alle feste nazionali in Roma.

II. Saranno illuminati gli stabilimenti pubblici e comunali, la Piazza e Piazzetta, ove si terranno concerti di bande.

III. E' creata una fondazione perpetua di beneficenza da intitolarsi: *V. E. Principe di Napoli, Elena Principessa del Montenegro*, allo scopo di mantenere, a carico dei bilanci comunali, dieci piazze gratuite nella Casa di ricovero dei cronici G. B. Giustinian pei poveri nati e dimoranti in Venezia.

E' autorizzato lo stanziamento di L. 5000 annue nei bilanci del Comune a decorrere da quello 1897. »

Il Consiglio approva all'unanimità le proposte della Giunta.

Per l'Istituto Nautico

Il *Sindaco*, ad analoga interpellanza dell'onorev. Tecchio, dà alcune spiegazioni su quanto si è detto e fatto di questi giorni attorno all'Istituto Nautico.

Egli dice, come dichiarò già in Consiglio provinciale, che non si sente tranquillo come sindaco, riguardo a quest'Istituto, e perciò ha già scritto a Roma perchè a questo sia conservato il corso dei capitani di lungo corso. L'oratore non è scontento del mutamento della scuola nautica di Chioggia in Istituto completandovi il corso dei capitani di lungo corso, ma bisogna vigilare perchè non sia soppresso quello dell'Istituto veneziano. E di questo argomento intratterrà il Ministero, non appena si recherà a Roma.

Tecchio è soddisfatto.

Seduta segreta

Maestri e maestre nominati. — Maestro di grado superiore — Pedina Cesare.

Maestri di grado inferiore di prima categoria — Gavagnin Giuseppe, Salvadori Domenico.

Maestri di grado inferiore di seconda categoria — Favero Luigi, Marconi Arturo.

Maestra di grado inferiore — Righettini Maddalena.

Maestre di grado inferiore di prima categoria — Mazzocolin Carlotta — Loria Angela — Rodeschini Maria — Cimetta Lucia — Zanovello Luigia.

Maestre di grado inferiore di seconda categoria — Grollo Camilla — Vio Maddalena — Dal Fabbro Maria — Delise Margherita — Canova Luigia — e Trevisan Marcella.

Sottomaestre — Villanova — Bonzoni — De Antoni — Marson — Bertoli — Massotto.

Maestre al Giardinetto G. B. Giustinian — Canella e Chelotti.

ALLA DEPUTAZ. PROVINCIALE

Al signor presidente della Deputazione provinciale pervennero i seguenti telegrammi in risposta a quelli, mediante i quali egli partecipò alle Loro Maestà ed a S. A. R. il Principe di Napoli la deliberazione, con cui la Deputazione provinciale, previo accordo con l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, stabiliva di solennizzare le prossime nozze dell'augusto Principe ereditario con Sua Altezza la Principessa Elena del Montenegro:

S. M. il Re gradì moltissimo il modo con cui codesta onorevole rappresentanza interprete nobili sentimenti provincia deliberava solennizzare prossime nozze Principe di Napoli. Augusto Sovrano ringrazia anche a nome dei Reali sposi per questa cara prova di affetto data alla Casa di Savoia.

Reggente ministro R. Casa,
gen. PONZIO VAGLIA.

S. M. la Regina espresse vivo compiacimento deliberazione con che Deputazione provinciale Venezia volle mercè fondazione di una Borsa di studio universitaria perpetuare ricordo lieto avvenimento prossime fauste nozze Principe Reale. L'augusta Sovrana vuole quindi che io porga a Lei ed all'illustre consesso cui Ella presiede, i suoi vivi ringraziamenti per quest'atto di devoto omaggio verso la Reale famiglia ed a me è grato soggiungere a V. S. che la nobile deliberazione non poteva meglio rispondere ai sentimenti del cuore di S. M. sempre così premurosa di tutto che mira al bene nella gioventù.

Il cavaliere d'onore di S. M.,
FERDINANDO GUICCIOLI.

Augusto Principe trovando altamente lodevole modo col quale codesta onorevole Deputazione volle solennizzare fausto avvenimento sue nozze ringrazia di tutto cuore pel gentilissimo pensiero e pei felici augurii e prega vossignoria essere cortese interprete suoi vivi sensi gratitudine presso Deputazione e popolazione di codesta provincia.

Generale TERZAGHI.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta giovedì 22 corrente alle 12 per discutere gli argomenti rimasti sospesi nella seduta dell'altro ieri.

Ospiti illustri — Stasera col diretto da Milano giunse fra noi e prese alloggio al *Grand'Hôtel* S. E. C. Pobedonostzeff segretario di stato a Pietroburgo e procuratore capo del Santo Sinodo con numeroso seguito. Era a riceverlo alla stazione il console russo.

Soppressione degli uffici anagrafici della questura — Pubblichiamo in cronaca, perchè interessante tutti i cittadini, il seguente telegramma, inviatoci ieri mattina dal nostro corrispondente di Roma:

« Il servizio anagrafico nelle Questure del Regno è stato soppresso, rimanendo solo ai Municipii.

« Gli attuali agenti ausiliari, addetti a questo servizio, passeranno nella categoria ufficiali d'ordine (copisti) rimanendo però presso gli uffici stessi di questura.

« Il Ministero ha già preparato apposito progetto di legge per la soppressione degli articoli riferentesi all'anagrafe ».

Questa soppressione toglie a tutti i cittadini non solo la seccatura di dover fare due denuncie ad un tempo; ma benanco il pericolo delle multe per le denuncie ritardate.

Istituto Tasca — Il rinomato Istituto femminile, diretto dalla egregia maestra signora Tasca Zasso ha trasportato la sua sede in Calle della Racchetta a S. Felice.

I preziosi della vedova — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* del 6 agosto corr. anno, abbiamo narrato il furto di oggetti preziosi per un importo di circa 900 lire perpetrato in danno di certa Elisabetta De Biasio, vedova De Vivo, abitante in Calle della Testa 6372, affittacamere ammobigliate.

I preziosi erano custoditi in un *comò*, collocato nella soffitta e la chiave stava sempre nella credenza del tinello dove dormiva la De Vivo.

Quale indiziata autrice del furto, venne allora arrestata certa Maria Gasparotti, già ospite della De Vivo, l'unica persona che aveva avuto occasione più volte di vedere dove la vedova custodiva il suo tesoretto. I sospetti su di lei erano aggravati anche dal fatto che la questura era venuta a conoscenza come, dopo il furto, la Gasparotti aveva pagati molti debiti, aveva fatto acquisti di effetti di vestiario, biancheria e preziosi, spendendo complessivamente 450 lire.

All'atto dell'arresto, la Gasparotti venne trovata in possesso di 150 lire, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Quando si allontanò dalla De Vivo la Gasparotti andò ad alloggiare presso certa Antonietta Locatelli a S. Marina la quale, quando seppe del suo arresto, fece un inventario della sua biancheria di cui non trovò più parecchi effetti. Un altro inquilino della Locatelli si accorse che pure a lui erano stati rubati una spilla d'oro, un ombrello ed una moneta antica.

Denunciati la cosa alla questura, questa ne ritenne autrice la Gasparotti, deferendola all'autorità anche per questi due furti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Perchè no, di grazia?

— Ma le contrade di Parigi presentano mille pericoli per una ragazza.

— Io li sfido, quanto le frasi galanti dell'Opèra.

Qui il signor conte di Saint-Germain fece una smorfia.

— Ma, se io mi prendessi la libertà d'offrirvi la mia carrozza, mi fareste voi l'onore?

— Vi farei il piacere d'accettarla.

— Ah! voi siete impareggiabile.

Un secondo sorriso venne a ricompensare nuovamente il conte della sua esclamazione. La conversazione prese subito un colore d'amicizia e Clara, che si era fissa in testa di fare una conquista all'Opèra, nulla trascurò onde questo progetto avesse esecuzione. I mille ed un mezzo, coll'aiuto dei quali si girano il capo ad un uomo, erano conosciuti dalla grisette, ma essa tutti li rigettò. Le maniere affettate, le moine seducenti non furono impiegate.

Clara voleva farsi adorare, assumendo un'aria di originalità, di franchezza, ed anche di scortesia.

Aveva ragione, una donna che sembra trascurare le smorfie, da tante altre messe in opera, che senza nulla perdere di quel pudore, di quella riserva senza la quale non v'è più illusione a produrre, apporta nelle conversazioni un tuono schietto, non manca giammai al suo scopo. L'originalità è un eccellente mezzo d'ipocrisia.

Dopo avere offerto la sua carrozza, il conte propose una merenda da Very che venne accettata imprudentemente senza battere palpebra. Non gli venne risposto che con parole forzate in simile circostanza. E che? sola con voi? Ma anche obliando questa frase di rigore che si azzarda sempre per far credere ad un saggio di virtù, Clara non aveva l'aria sfrontata di quelle dame, il di cui mestiere è di tutto accordare.

In una parola, l'allieva del signor Federico aveva improvvisato un carattere, un portamento sì gentile, sì accorto, che in meno di un'ora essa aveva sedotto un conte ancora amabile, possessore di 40 mila lire di rendita, e prontissimo ad infiammarsi, perchè arrivava dalla Russia.

Noi abbiamo veduto la coppia salire nella superba carrozza tanto desiderata dalla Dorval. In meno di dieci minuti s'arrivò da Very.

Il vino rende il cuore tenero, dice un vecchio proverbio, ed il nobile amante sotto l'influenza dello Champagne, sussurrava mille galanterie alla gioviale cucitrice che troppo commossa dal lusso che la circondava, non rispondeva che per monosillabi. Guidata da un secreto istinto, che le faceva sentire che essa non era nel suo rango, Clara fu venti volte in procinto d'alzarsi, d'uscire sola, di rompere con una parola un'avventura che cominciava sotto sì brillanti auspici. Ma l'orgoglio, l'ambizione l'incatenavano; essa rimase.

— Si può sapere quali sono le vostre occupazioni abituali?

Questa domanda fece risovvenire alla damigella qual parte aveva assunto. Dando dunque al suo sguardo l'espressione della più grande franchezza, con un misto di gaiezza, essa rispose:

— In primo luogo non vengo giammai da Very ed io sono una...

— Una divinità!...

— No, un'operaia.

E Clara rivolse i suoi occhi scrutatori sul cavaliere per vedere quale effetto poteva produrre una tale confessione.

Il conte conservò tutta la sua tranquillità. Ordinariamente, pensò tra sè, si vantano tutte figlie di un padre rovinato dalla Rivoluzione. Costei non mente almeno, essa è d'animo elevato.

Ragionando così il malaccorto non s'accorgeva che la bricconcella spiava tutti i suoi movimenti. Clara con tanta ingenuità gli fece il racconto dei suoi lavori, della sua indigenza; nulla fu dimenticato, eccetto gli amoretti; perchè allora sarebbe stata franchezza perduta. Breve, sdegnando l'astuzia e l'impostura, madamigella Clara si serviva di una virtù per sedurre un galantuomo. E', io credo, diplomazia raffinata.

Lo stupore del signore di Saint-Germain era al colmo. Quando la merenda fu terminata, e che il lacchè, aprendo lo sportello, domandò dove bisognava andare, Clara rispose con calma:

— Contrada Fhèvenot, numero 11.

Bentosto si arrivò.

Il conte pensando che la franchezza sia qualche volta il libertinaggio, credette, nel rendere giustizia alla veracità della damigella, che il suo pudore era forse meno caratterizzato. Offrì la mano alla grisette e disse a bassa voce al lacchè:

— Partite colla carrozza, domani mattina alle dieci, ritornerete a prendermi.

Il cocchiere non si fece ripetere l'ordine, poichè una pioggia ghiacciata incominciava a cadere; frustò i suoi cavalli che partirono ventre a terra, mentre che il signor di Saint-Germain, impadronendosi con galanteria del lumicino di Clara, la precedeva sulla scala, e rischiarava il suo cammino con una attenzione tutta cavalleresca. Si continuava a salire.

— E' qui? domandò infine il cavaliere, la di cui affannosa respirazione tradiva la fatica, è qui?

— Non ancora.

— Ma noi siamo al quarto piano.

— E' al sesto che noi andiamo.

— Abitate un po' in alto, caro angelo! E, facendo uno sforzo, il conte pervenne finalmente all'abitazione della grisette.

Si entra.

La cameretta è d'una proprietà rimarchevole, ma non presenta sei piedi quadrati. Un letto, un armadio di noce, delle cortine d'indiana compongono tutto il mobiliare di Clara; ma chi si occupa dei dettagli d'un appartamento quando serve d'asilo ad una avvenente? Già l'abitatrice della mansarda ha levato lo sciallo ed il cappello di madama Girard. Come è bella! Passando in un gabinetto vicino, essa ne esce bentosto vestita d'un abitino di sorprendente bianchezza. Il costume come bene disegna i contorni di quella leggiadra taglia! Ma non è qui tutto. La gentile cuffietta è messa ed annodata sotto il mento con civetteria. Alcune ciocche di capelli vengono a collocarsi su di una deliziosa fronte. Il conte, testimonio di tutti questi apparecchi, smarrisce quasi la testa.

Egli si slancia, ma due manine lo trattengono.

(Continua)

Durante l'istruttoria la questura centrale continuò le indagini scuoprendo che la Gasparotti, prima di essere carcerata, aveva dato in custodia al suo padrone di casa, alcune bollette di pegno rappresentanti impegnate di effetti preziosi. Invitato, questi confermò alla questura il fatto depositando tre bollette dei montini Lucon, Isalberti e e di un altro a S. Giov. Novo.

Ritirati gli oggetti si trovarono: un paio di orecchini, tre anelli con diamanti, una collana con saponetta, una spilla di oro basso ed un paio orecchini di perle nere. Tutti questi oggetti, su cui era stata data la sovvenzione di 39 lire, furono riconosciuti dalla De Vio, come compendio del furto da lei sofferto.

L'autorità continua le indagini per poter scoprire l'altra refurtiva mancante.

Biglietti circolari Venezia-Bari-Roma-Firenze-Venezia valevoli 20 giorni. L. 80,75 in prima e L. 56,60 in seconda. — Libro *Al Montenegro* di Vico Mantecazza L. 2,50. — Fotografia della Principessa Elena L. 2,50. — Cartolina postale commemorativa L. 0,30, all'Agenzia De Paoli S. Marco, Venezia.

Minorenni delinquenti — Il giorno 14 corr. il commissionato Gino Vivante, consegnava a due ragazzi suoi dipendenti da pochi mesi, i fratelli Fiorenzo e Francesco Forcoli il primo di 19, l'altro di 18 anni, abitanti alle Caleselle, ventisette pacchi di maglierie per essere consegnati ai successori della ditta R. Romanelli, rappresentata dal sig. G. Abendana con negozio in Merceria del Capitello.

I pacchi furono caricati regolarmente sulla barca al traghetto di S. Felice, vicino alla abitazione del commissionato e i ragazzi li trasportarono alla riva al ponte dei Pignoli, per lo scarico. Nel ricevimento però, il sig. Abendana riscontrò la mancanza di un pacco, che conteneva venti camicie di lana di varii colori del complessivo importo di lire settantacinque.

Interrogati su tale mancanza, i due fratelli risposero che il pacco deve essere stato rubato, mentre abbandonarono la barca momentaneamente per portare la merce nel negozio.

L'autorità, alla quale fu sporta denuncia del fatto, indaga.

All'ultima ora siamo informati che l'ufficio del Sestiere di S. Marco ha proceduto all'arresto dei due fratelli, avendo raccolto le prove della loro colpabilità. Ci si aggiunge che uno dei fratelli ha già confessato il furto e che fu sequestrata parte della refurtiva.

Il prof. Fradeletto borseggiato — Leggiamo nell'*Italia del popolo* di Milano:

Il brillante conferenziere prof. Antonio Fradeletto è stato ieri vittima della banda di borsaiuoli che impunemente da tempo infesta i tram cittadini. Mentre percorreva la linea del tram elettrico di Porta Sempione dal taschino del panciotto un abile borsaiuolo gli tolse un bel *remontoir* d'oro.

Il Fradeletto, giudicando la fatica perfettamente inutile, non pensò a denunciare il patito borseggio — seguendo in ciò l'esempio di un suo compagno d'alloggio nell'albergo in cui trovasi qui a Milano, che ieri l'altro, pure in tram, fu borseggiato del portafoglio contenente 700 lire e di un biglietto circolare per un viaggio attraverso l'Europa.

Ignoti.... scoperti? — L'altra notte poco prima delle tre gli agenti in borghese Delino e Tosoni del Sestiere di S. Marco, mentre pattugliavano nei pressi della piazza omonima, videro vicino al Caffè della Nave un individuo che sforzava la porta dell'esercizio vendita vino condotto da Pietro Bortoluzzi.

Videro inoltre all'estremità della contrada, un altro individuo appostato in sentinella. All'avvicinarsi degli agenti i due individui si allontanarono dirigendosi verso la piazza S. Marco. Gli agenti naturalmente li inseguirono e quando i due individui si trovarono sotto un fanale furono riconosciuti per i pregiudicati Luigi Gatti e Attilio Maestri.

Chiesto il rinforzo dell'agente Sartori, che si trovava in servizio in piazza tutti tre continuarono l'inseguimento. I due individui raddoppiarono la corsa verso la riva degli Schiavoni e quando furono al ponte della Paglia, uno di loro gettò per terra un ferro; fu immediatamente raccolto dal Tosoni. Era un robusto grimaldello.

I due individui però che parevano avere le ali ai piedi, riescirono ad eclissarsi per la Calle delle Razze.

Gli agenti che, come dicemmo, avevano già riconosciuto i fuggitivi, smisero l'idea dell'inseguimento, e ieri mattina all'alba, si recarono nelle case del Gatti e del Maestri dove li arrestarono.

Nella perquisizione nulla si rinvenne nel domicilio del Gatti; ma in quello del Maestri furono sequestrati due scalpelli ed una lima.

Il Maestri ha 26 anni, e fu condannato, come forse i lettori ricorderanno, a due anni di reclusione per la rapina avvenuta in Calle degli Avvocati in danno di quella rigattiera di Campo S. Lio, alla quale, come è noto, rubarono una quantità di oggetti preziosi. Fu inoltre condannato una volta per furto ad otto mesi di reclusione.

Il Gatti fu condannato tre volte per ferimento ed oltraggi. Hanno entrambi 26 anni ed esercitano il facchinaggio.

Fu pure ieri arrestato dall'ufficio di S. Marco un terzo individuo, il pregiudicato Attilio Tramontin di 29 anni, facchino N. 2 al ponte dei Dai, perchè alla sera fu visto parecchie volte insieme al Gatti ed al Maestri.

L'ufficio di S. Marco, crede di avere abbastanza in mano per ritenere i tre arrestati autori dei due tentativi di furto in danno dell'orologiaio Veronese e dell'antiquario Della Torre, avvenuti l'altra notte in piazza dei Leoncini.

Morte accidentale — La vedova Panciera, Anna De Zorzi passando per Calle lunga S. M. Formosa, cadde alle 7 di ieri sera improvvisamente a terra, colpita da apoplessia.

Raccolta fu portata nella farmacia Baldisserotto e di qui all'ospedale ove si verificò che la morte avvenne per paralisi fulminante.

Contusionato in acqua — Umberto Bortoluzzi, venticinquenne, mentre passava alle cinque e mezza pom. di ieri per il canalazzo sulla gondola della sua padrona, contessa Marcello, stando a poppa cadde ferendosi al femore e piombando in acqua. Raccolto nella gondola stessa fu trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrate gravi contusioni al femore.

E sempre il Fainello — Il giorno 13 corr. il vigilato speciale Luigi Fainello, di 33 anni, facchino alla marittima, si trovava insieme a varie persone, fra cui il facchino Alessandro Tommasi di 35 anni, alle dipendenze della N. G. I.

Il Fainello, ubbriaco, venne a questione per futili motivi col Tommasi ed estratto un coltello si avventò contro di lui per colpirlo.

Fortunatamente il Tommasi riuscì a schivare il colpo e fuggì riparandosi in casa sua sempre inseguito dal Fainello che a mano armata lo minacciava di morte.

Visto che l'avversario era in salvo, il Fainello rincasò.

Ieri l'altro, sapendosi ricercato dalla questura, il Fainello decise di costituirsi all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, dove fu trattenuto in arresto. Sarà deferito all'autorità per minaccie a mano armata e contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Comunicati — *Tiro a segno* — La presidenza della Società di tiro a segno avverte i soci che essendo caduto a terra il terzo diaframma resta, da oggi e fino a nuovo ordine, sospesa la esercitazione del tiro libero.

— *Buona usanza* — Il prefetto Caracciolo di Sarno per la morte del conte Fausto Giuseppe Avogadro in favore dell'ospedale dei bambini lire 1.

— *Scuola libera popolare* — Coloro che frequentarono già la Scuola libera popolare e che se ne interessano sono pregati d'intervenire, questa sera alle ore 8, ad una privata adunanza che si terrà nella sala della Biblioteca educativa del popolo (Palazzo Morosini Campo S. Stefano, ingresso dalla Calle Morosini-Pisani), allo scopo di trattare d'argomento interessante la scuola stessa.

E' necessario presentare all'ingresso la vecchia tessera.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 ottobre: **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: Citran Ernesto, fabbro, celibe, con Zan Maria, casalinga, vedova.

Decessi: Girandi Fausto, di anni 78, coniugato, parrucchiere — Vianello detto Gobbi Leopoldo, 76, vedovo, capitano mercantile, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Mi natre il *primo*, è l'*altro* gran nazione ....
Su un *totale* in giardino faccio la colazione.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MA-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Amor sui copi*, riduzione dell'*Amor sui tetti*, è una bizzarria volgare, che si basa sull'apparato scenico del second'atto, *i copi*, sui quali varie coppie amoreggiano e ne nascono equivoci grotteschi.

La Compagnia Zago Privato ha recitato *Amor sui copi* con molto brio, in prima linea Zago, Brizzi e Privato. Il successo è stato della scena *sui copi*, della quale si voleva persino il *bis*. Anche lo scenario del Bosio procurò due chiamate... al macchinista.

Anche il terzo atto ebbe un vivo successo di ilarità.

Stasera *Amor sui copi* si replica a richiesta generale.

Goldoni — Applausi, risa e *bis* anche ieri sera alla *Donna Juanita*, che meritatamente si ripeterà nella prossima settimana.

Questa sera per aderire a non poche richieste del pubblico si replicherà per l'ultima volta *I Granatieri* del maestro Valente.

Fra giorni l'operetta di Offenbach *La Figlia del tamburo maggiore*.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono:

(X) Siamo ormai alla nona rappresentazione del *Ruy Blas* con un successo che andò aumentando ogni sera. La signora Scerbo Toscano Maria fu sempre applauditissima, artista di merito indiscutibile nelle due romanze del secondo atto nel quartetto o terzetto: — così pure al terzo gli applausi sono unanimi. Anche nel quarto atto la bella ed intelligente signora Calabrese ha delle meridionali il fascino del sentimento. Dotata di voce robusta ed intuito artistico trasfonde l'anima nel suo bel canto. Nella scena finale trascina il pubblico all'entusiasmo con fragorosi ed incessanti applausi. Forse Venezia apprezzerà nel prossimo carnovale l'artista gentile e simpatica.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono in data del 15:

Sparite le incertezze della prima rappresentazione, lo spettacolo è assicurato per tutta la stagione, mercè le attive cure del maestro Luccarini.

La signorina Pellegrini (Amelia), che eseguisce per la prima volta il *Ballo in maschera*, si è rivelata una distinta attrice-cantante, e nella scena *Ma dall'arido stelo*, dimostra intelligenza e ottiene dal numeroso pubblico un grande applauso. Nel duetto, lei e il tenore Penzi, che è artista ottimo, riscuotono larga messe d'applausi e le devono ripetere.

Il baritono Urbinati, che cantò al vostro *Rossini* nei *Pagliacci*, il beniamino del pubblico, è costretto a ripetere l'aria *Eri tu* ... che dice magistralmente e con passione.

Bender (*Ulrica*) bene come voce e come scena.

I cori vanno sempre meglio e con l'orchestra si fondono intonatissimi.

Lode, a ragione, alla presidenza del *Sociale* che ci allestì uno spettacolo meritevole di encomio. La gente vi accorre e si diverte.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 16 ottobre:

Causa una improvvisa indisposizione coltagli, il baritono Sandrucci Alfredo, è stato sostituito dall'egregio signor Berratelli Arturo, che cantò pur anche lo scorso anno con esito felice, negli *Ugonotti*. Le prove vanno benissimo. Questa sera avremo la generale, e mani sera la prima rappresentazione della tanto applaudita *Manon* del m. Puccini

Teatro di Montagnana — Ci scrivono:

(*Fert*) La stagione d'opera, anche in barba al maltempo, non può terminare più brillantemente. Bellissima la serata della distinta signorina Elvira Miotti.

Ieri a sera, serata del direttore d'orchestra signor maestro Franzoni, splendido teatro — e la Rapsodia Ungherese del Listz eseguita a tutta orchestra fu gustatissima per la esecuzione fine e coscienziosa. Sabato prossimo serata del tenore sig. Fiorelli, al quale è superfluo augurare lieto successo.

Domenica ultima recita della stagione.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 15:

(*P. e.*) Da alcune sere agisce con discreta fortuna al Teatro Nazionale la Compagnia drammatica Guglielmo Emanuel-Gatti di cui, oltre il capo-comico, formano parte ottimi elementi artistici, quali le signore Kirmayer e Franza ed il brillantissimo brillante Bratti. Applauditissimi iersera i *Recini da festa* Quanto prima *Spettri* di Ibsen.

Teatro di Schio — L'impresario Angeloni, cominciando da domani, darà a Schio 12 rappresentazioni di *Carmen* al *Sociale* di Schio, interpreti principali la Saffo Bellincioni, Anna Lubranizka, Carlo Lanfredi, Aristodemo Zanon — direttore d'orchestra Domenico Acerbi, maestro del coro Antonio Mozzi. E' un buon complesso d'artisti.

Un opera di Smareglia — Si annuncia che l'opera *Le Nozze istriane* dell'egregio maestro Smareglia ottenne l'altra sera a Praga un brillante successo che si accentuò al secondo e terzo atto. Assistevano alla rappresentazione molti critici della Germania. Congratulazioni al valente maestro comprovinciale.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *A Venezia*, Vanninetti — 2. Waltz *L'Eco del Meno*, Parlow — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Bivacco *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Potpourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Gran ptel dio *Excelsior*, Marenco — 7. Polka *Concordia*, Passaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3/4 — *L'amor sui copi.*
Goldoni — Ore 8 1/2 — *Donna Juanita.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

La Commissione d'inchiesta

Oggi alle dieci ant. si riunirà la Commissione d'inchiesta a questo Tribunale.

A modificazione di quanto abbiamo ieri pubblicato il tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto, è nominato giudice supplente della Commissione d'inchiesta in luogo del capitano di corvetta Priero Alfonso. La Commissione sarà da lui presieduta e prima della riunione della Commissione stessa, adempirà alla formalità del giuramento, come era stato ordinato pel sig. Priero.

NECROLOGIO

A Cittadella è morto il nob. signor Francesco Malfatti.

— A Pavia è morto un buon sacerdote, don Pietro Raffinetti, ordinatore e direttore delle scuole serali. — A Firenze la contessa Angelina Armano De Gros vedova Paccioni. — A Bologna il medico dott. cav. Raffaele Attilio Tamburini — A Milano l'avv. Enrico Gastel — A Firenze Carlo Donselli capo ragioniere alla Cassa di risparmio. — A Roma Curzio Antonelli impiegato comunale e giornalista. — A Sassari il mantovano Ariodante Gonzales, ex garibaldino. — A Oleggio il comm. Carlo Giulio Trollilt. — A Modena il magistrato avvocato cav. Domenico Savioli.

A Parigi è morto il deputato Dionys Ordinaire, che fu amico di Gambetta, collaboratore della *République Française* e direttore della *Petite République*.

SPORT

Gara di tiro a segno

Ci scrivono da Murano, 16:

Il temporale impetuoso del 15 ha posto il poligono di Lido in condizioni tali, che la gara di tiro indetta dalla Società di Murano per domenica e lunedì 18 e 19 deve essere sospesa. (*Vedi Cronaca*).

Per le corse al galoppo di Mestre

La presidenza del Circolo di equitazione Venezia-Mestre ci prega di avvertire che, essendovi domenica prossima 18 corrente alle 3 pom. le corse al galoppo (military) di beneficenza indette dalla Società Veneta di Sport e dal Club ignoranti, — nelle ore pomeridiane della stessa domenica restano, naturalmente, sospese le lezioni di equitazione nel maneggio di Mestre.

Società ciclisti veneziani

Causa il pessimo tempo la gita a Quinto indetta per domenica scorsa da questa società fu rinviata a domani.

La partenza avrà luogo alle ore 3 1/2 da Mestre. Il ritorno sarà libero.

Corse al trotto a Sandrigo

Ci scrivono da Sandrigo, 16 ottobre:

Domenica 18 ottobre — *ore* 2 — *Premio Sandrigo L.* 900 — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 25 — metà *forfeit* — Distanza m. 1609 — I. premio L. 400 — II. premio L. 250 — III. premio L. 150 — IV. premio L. 100.

INSCRITTI: *Aida* di Olinto Riccerl, *Giunone*, Senatore V. S. Breda, *Adriatico*, f.lli Rolando, *Idleton*, *Primadonna*, *Egle*, Brunati Flaminio, *Grecuzzo*, Ferri Felice, *Alfa*, *Magenta*, Colombo Giuseppe.

Premio Tribune L. 1000 — per cavalli, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese — I cavalli con *record* di 1 37 al chilometro o peggiore partiranno allo Start, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m. 15 per ogni secondo in meno — Vincere due prove — Entrata L. 25 — metà *forfeit* — Distanza minima m. 1609 — I. premio L. 400 — II. premio L. 300 — III premio L. 200 — IV. premio L. 100.

INSCRITTI: *Name* del senatore V. S. Breda, *Lola* di Lady Hambletonian, *Aida*, Olinto Riccerl, *Idleton*, *Primadonna*, *Egle*, *Nellie Gray*, Brunati Flaminio, *Alfa*, *Magenta*, Colombo Giuseppe, *Grecuzzo*, *Corinne*, Ferri Felice.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.95	63,58	64.37
Termometro centig. al Nord	11,6	10 5	12 3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	90	83
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	1
Acqua caduta in mm.	8,50	—	—

Temperatura massima di ieri: 18 0 min. di oggi 9 6

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord, deboli meridionali al sud; ancora cielo nuvoloso con pioggia o temporale al nord, vario al sud; mare mosso, agitato.

CRONACA DEL MALTEMPO

Il Brenta è ingrossato a Valstagna. Le valli straripparono impedendo il passaggio della corriera postale. Solagna fu inondata.

Al ponte dei Nori (Valdagno), ove passa il tranvai per Vicenza, l'acqua dell'Agno ruppe il muraglione dell'argine destro per una lunghezza di trenta metri circa, allagando i campi che in quel punto sono molto bassi.

A Cologna il fiume Guà, repentinamente ingrossato, straripava allagando, fra la generale costernazione, la massima parte della città. Poi decrebbe avendo squarciato l'argine in località *Quari* per oltre 15 metri, scendendo precipitoso nelle sottostanti campagne. Nessuna disgrazia di persona.

Padova 17 ottobre — Lo stato dei fiumi desta ancora qualche apprensione.

Da Este stamane pervenne il seguente dispaccio: « Il Frassine giunse al colmo di 4 45, ma discese subito a soli 2.66 sopra zero. Vi sono alcune corrosioni agli argini, ma vennero riparate. Anche il canale di Este è in piena a 2,40, ma anche questo accenna a decrescere. Tutti gli altri canali sono nelle identiche condizioni. Ripreso nella notte scirocco e pioggia, temesi prossimo nuovo incremento piene ».

Invece, il Brenta ed il Bacchiglione sono in decrescenza: sono in piena soltanto alcuni tronchi secondarii.

A Piazzola e Camposanmartino l'acqua raggiunse l'altezza massima di 20 centimetri.

In città — oggi pioggia fino alle ore 10 — poi sereno e sole. Mentre vi scrivo la luna splende magnifica.

Dunque c'è da sperar bene.

Le acque minacciose in Cadore

Seri pericoli

Pieve di Cadore, 16 ottobre — (*r.*) Il tempo così maledettamente piovoso ha rigonfiato le acque dei fiumi di queste valli in modo minaccioso. — In molti punti si lavora notte e giorno per scongiurare ogni pericolo. Nel Zoldano, il Maè scorre impetuoso corrodendo le rive e asportando legname in quantità. A Dont, Zoldo Alto, l'acqua è già al livello delle case e molte di esse sono minacciate nelle fondamenta, mettendo in grave apprensione quelle laboriose popolazioni, che memori delle inondazioni dell'82, e del nubifragio dell'89, sorvegliano lavorando febbrilmente sui punti più minacciati.

— A Perarolo, l'apprensione è maggiore perchè le acque del Piave e del Boite che là si congiungono, minacciano le sue fondamenta che posano già in un terreno per sua natura franabile. Il Boite grosso e rumorosamente impetuoso corrode con progressione spaventosa il fianco di monte Zucco, già corroso dalle inondazioni passate, sul quale si svolge la *cavallera*, minacciando così due grossi pericoli, cioè una catastrofe per il paese, e il franamento della strada nazionale, che interromperebbe seriamente le comunicazioni con tutto il Cadore, riuscendo in quel punto molto difficile il ristabilimento.

— In Comelico, scendono minacciosi il Piave e il Padola; cadono frane sulle strade; la Toanella, il Valont, il Desedan, sono grossi e pericolosi.

Da per tutto si lavora per scongiurare pericoli e disgrazie; ma riusciranno queste popolazioni nell'intento mentre le acque per il piovere dirotto continuo crescono, crescono?

La piena del Cismon e del Stizzon

Fonzaso, 15 ottobre — (*ci*) Da due giorni piove dirottamente, i torrenti Cismon e Stizzon sono in piena, l'abitato d'Arten è minacciato, le autorità esercitano attiva sorveglianza e mentre scrivo dal luogo di osservazione, un forte ciclone abbattè alberi lungo la via Nazionale in modo d'impedire il passaggio alle corse, il telegrafo è pure rotto. Disgrazie non ne furono segnalate, però i danni arrecati ai raccolti sono immensi. Continua a diluviare, il ponte Frossni minaccia crollare.

Un incendio a Zoppè di Cadore

Le frane e il servizio postale

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore, 16 ott., ore 10.30 a.*:

Un gravissimo incendio si sviluppò ieri alle 5 pom. nel Comune di Zoppè di Cadore.

Il fuoco distrusse circa cinquanta case, compresa la chiesa parrocchiale e anche il Municipio.

Presentemente il fuoco continua.

Non si deplorano vittime.

L'autorità politica col solerte tenente dei carabinieri signor Pozzi va sopra luogo.

Causa delle frane di questi giorni, la posta arriva con forte ritardo. Da due giorni quella di Sappada manca.

Ariano, 16 ottobre — Altro incendio — Ieri, certo Cacciatori Girolamo, subì un danno di L. 1000 circa, causa il fuoco appiccatosi a una camera da letto, il quale distrusse quasi tutte le masserizie ivi esistenti. L'incendio, giudicato casuale, avvenne alle ore 6 pomeridiane.

Adria, 15 ottobre — Le elezioni — Il Comitato sorto dalla fusione dei partiti liberali, si è radunato questa sera in assemblea generale in questo teatro *Orfeo*.

Presiedeva l'avv. cav. Cordella che pronunziò un forbito discorso, interrotto più volte da applausi. Accennò alle alte tradizioni di Adria, alla sua importante pagina nella storia antica ed ai suoi illustri cittadini.

Parlò dell'avvenuta fusione ed ebbe parole elevate per i partiti, questa volta bene distinti: liberali e socialisti.

Disse dell'egregio commissario straordinario dott. Fanzago, di cui lodò, a ragione, la saggia amministrazione.

Infine, ed in seguito all'unanime consenso dei presenti proclamò eletti a candidati i signori: Cavaglieri cav. Cesare, Sampieri cav. Francesco, Scarpa Benedetto, Salvagnini dott. Ferruccio, Zorzi nob. Gaspare, Bötner Mario, Tretti nob. Giuseppe, Mennati Giuseppe, Braga Carlo, Zanirato Giuseppe, Zanirato Luigi, Biasioli Giacomo, Cattozzo Antonio, Malavolta Domenico, Zeno avv. Pancera, Ortore cav. Bernardo, Renati cav. Tito, Scarpari cav. ing. Giovanni, Goffrè cav. Ugolino. Nordio Luigi, Libanora Vincenzo, Donà Giuseppe, Prosdocimi Raimondo, Maestri Pietro e Raule Pietro; persone benevise e che raccolgono la fiducia dei partiti.

Fu l'oratore costretto a nuovamente spiegare il perchè non voleva accettare questa volta la candidatura, e sciolse l'adunanza con viva raccomandazione a tutti i presenti di scendere compatti per il trionfo del partito liberale.

Chioggia, 16 ottobre — Consiglio comunale — L'altra sera venne dal Consiglio comunale approvato il consuntivo 1895 e vennero votati ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che si interessarono affinchè la locale R. Scuola nautica venga elevata al grado di Istituto.

E a membri della Congregazione di carità vennero eletti gli egregi signori: Calcagno Domenico e Padoan Felice che copersero ancora degnamente il posto.

Conegliano, 16 ottobre — Cronaca delle scuole — (*a*) In questa seconda sessione di esami, il nostro massimo Istituto licenziava con diploma di enotecnici i signori Maggi-Spinetti Masaniello di Perugia, Maselli Giuseppe di Potenza. Nel congratularci coi bravi giovani, ci auguriamo che essi giungano propizii ai bisogni della viticoltura e della enologia.

— In questa stessa stagione la nostra R. scuola tecnica rilasciava attestato di licenza ai signori Barazza Domenico, Civran Pietro, Poilasel Giuseppe, Pilla Giovanni che studiarono alla scuola stessa; ed ai signori Furlanetto Antonio e Meneghelli Luigi provenienti da scuola privata,

Dolo, 16 ottobre — Per il tenente Scalfarotto — Nelle onoranze tributate al compianto tenente Scalfarotto Giovanni la Società dei Mille di Venezia era rappresentata dal signor maggiore Radovich Antonio e gli ex carabinieri pure di Venezia dal sig. Poracchia Giuseppe. Tra le corone c'era anche quella della signora Linda Camerini Bianchi. Così pure è da notare che l'esercito per gentile pensiero della Divisione di Padova era rappresentato da ufficiali, sottufficiali e soldati reduci d'Africa, dei quali parecchi presero parte all'infausta battaglia d'Adua.

Padova, 16 ottobre — Per le nozze Savoia-Petrovich le signore di Padova regaleranno un cofanetto in bronzo, per gioielli, opera pregiata dell'artista cav. G. Michieli, con medaglioni in argento cesellati dal Gagliardi.

La sottoscrizione verrà chiusa martedì 20 corr. affine di passare i nomi delle offerenti all'esecutore della pergamena.

A Conselve la nuova Banca Cooperativa ha cominciato iermattina ad aprire gli sportelli.

Licenziati al Ginnasio Tito-Livio in seguito agli esami odierni:

Andriotti Giulio, Bellincini Guido, Bertin Pietro, Cattaneo Carlo, Da Venezia Aldo, De Lorenzi Leonardo, Della Torre Ferruccio, Formiggini Leone, Massaretti Alessandro, Papa Gustavo, Rebesco Giovanni, Spasciani Nicolò, Stanglini Amilcare, Tamara Emilio, Tommasi Corrado, Zannini Gio. Batta.

Una corsa ciclistica su strada avrà luogo domenica 25 ottobre corr. E' indetta dal nostro *Club-Sport* sul percorso di km. 30: Padova-Montà, Villafranca, Campodoro, Mestrino, Padova. Due categorie: ciclisti premiati e non premiati.

Un concorso al sussidio di lire 154 16 — a favore di un giovane onesto, padovano, affinchè possa piantare piccolo negozio od officina — è aperto presso la nostra Congregazione di Carità.

Musile, 14 ottobre — Curioso caso ma vero — I vostri lettori ricorderanno la narrazione pubblicata nella *Gazzetta* del tentato omicidio avvenuto contro una donna per opera di un maniaco, suo marito. Per reclamo dei parenti, in vista dell'atrocità del fatto e per giusti riguardi di pubblica sicurezza ed anche privata, il supposto matto feritore venne carcerato quasi subito dopo il fatto. La moglie che è tuttora degente a letto coperta di ferite gravi che non saranno guaribili forse che dopo 25 giorni, vide ieri con sorpresa dopo soli 5 giorni di carcere, ritornare il marito libero ed allegro perchè così stabilisce il famoso Codice *pei birbanti*. Se l'omicida non compì l'opera crudele lo fu solo per le grida della vittima e per l'accorrere del vicinato egli fu ed è un supposto matto; perchè devesi gettare ancora il terrore nella famiglia collo scarcerarlo prima di processarlo con pericolo di tutti? La indignazione per questo fatto è stata generale e non sappiamo come qualificarlo; ed è già da un pezzo che ci guardiamo attorno se siamo tutti matti!

Deplorevole conclusione!

Montagnana, 16 ottobre — Conferenza — Tempo addietro la presidenza della locale Associazione Magistrale si teneva certa che il prof A. Fradeletto sarebbe venuto a tenere una conferenza in Montagnana ed assicurava di aver in proposito la più formale promessa dell'illustre conferenziere. Ebbene, perchè non si potrebbe far coincidere la conferenza col giorno 24 o 25 del c. m., nel giorno insomma delle nozze principesche?

Udine, 15 ottobre — (*P.e*) — Le astuzie dei contrabbandieri e gli occhi d'Argo delle guardie di finanza — L'altro ieri certo D. negoziante residente a Strassoldo (Austria) arrivando in calesse a Palmanova, venne pregato dal brigadiere delle guardie di finanza Ferrelli Antonio, di scendere un momento dalla vettura per visita della medesima, sospettandosi di contrabbando. La visita, minuziosa, a nulla approdò pel momento, ma approfondite le ricerche — essendo forte il sospetto — il Ferrelli s'accorse che la imbottitura interna del veicolo, regolare in apparenza, era invece formata da una specie di recipiente di latta, ingegnosamente ricoperto della stessa qualità di pelle dei cuscini, in modo da trarre in inganno l'occhio del più esperto. In tale recipiente eranvi kg. 27 di zucchero di contrabbando che naturalmente fu sequestrato assieme al veicolo.

— Ieri l'altro pure un drappello delle guardie di finanza di qui, in servizio fra Pradamano e porta Pracchiuso avendo veduto tre donne che presentavano certe rigonfiature non naturali, perquisitele trovarono loro addosso, nascosti sotto le vesti, kg. 30 di zucchero di contrabbando.

Villadose, 16 ottobre — Grosso incendio — Ieri, verso le ore 11 pom. si appiccò il fuoco alla casa dei signori Ettore Casalicchio e Vigevani Enrico — Le fiamme distrussero in breve tempo, attrezzi rurali, foraggi e danneggiò immensamente il fabbricato I proprietarii ebbero a subire una perdita di L 7000 circa, assicurate.

Causa dell'incendio sarebbe stata la rapida fermentazione del fieno,

Sant'Elena, 16 ottobre — Visita del deputato — Ieri ad onta della pessima stagione abbiamo avuto la visita del nostro deputato on. Minelli, che da tempo aveva promesso di fare al nostro Comune. Si recò a visitare il Municipio ove fu ricevuto con ogni cortesia dall'egregio nostro sindaco Menin, dagli assessori sig Castelli nob. Angelo, Poli Francesco, Cortesan Domenico e dal segretario Zanchetta. L'egregio co. Giacomo Miari con squisita gentilezza si fece scusare, dovendo recarsi a Padova per la importantissima seduta di quel Consiglio comunale. L'on. Minelli fu ospite dell'egregio sig. Andolfo Gaspare, che fu sindaco di questo Comune. A cagione del tempo l'on. Minelli non potè recarsi, come desiderava, a Solesino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		8,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il **Marchese di Bassecourt** profondamente commosso ringrazia gli amici, conoscenti ed in special modo i signori Tito Menin, Comm. Ing. Bas, Cav. Lanza, nonchè gli impiegati della Fonderia Neville e C. per le numerose prove di simpatia dimostrategli nella luttuosa occasione della morte del padre suo, e chiede venia per le involontarie ommissioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Ottobre a Lire 106,95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 16 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 15	132 30	— —	— —	5
Francia	106 90	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	2 1[2
Londra	26 92	26 95	26 71	26 74	3
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	94 15	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 30	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 95
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 94
		Berlino a vista	132 25

Roma 16

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 10
Banco Roma	135 —
Società del Gas	819 50
Acqua marcia	1269 —
Condotte d'acqua	211 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	21 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 95
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 20

Vienna 16

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 25
» in oro	122 40
» in corona	101 25
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	168 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 50
Rendita Italiana	87 1[4

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	94 27 1[2
» » 4 1[2	102 10
Azioni Banca d'Italia	721 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 50
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 95 1[2
» Germania	132 20

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 70

Londra 15

Inglese	108 11[16
Italiane	87 1[4

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 °/。	100 35	— —
Id. 3 °/。 perp.	101 35	101 40
Id. 4 1[2 fine	105 30	105 27
Id. ital. 5 °/。	88 05	88 35
Camb. s. L.	25 19	25 19 1/2
Consol. ingl.	108 62	108 50
Obblig. Lomb.	365 75	366 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 17	18 95
Banca Parigi	793 —	782 —
Tunis. nuove	498 —	499 25
Egiziano 6 °/。	529 50	529 —
Rendita ung.	— —	103 1/2
Rend. spag. est.	60 43	59 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	519 —	516 —
Cred. Fond.	649 —	651 —
Az. Suez	3310 —	3298 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	91 25	90 —
Ferr. mer.	594 —	596 —
Prest. russo	91 45	91 45
Id. portog.	25 68	25 1/2

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spezzata	94 30
» » 3 0[0	102 15
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	721 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	179 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 95
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	26 96
» » Germania	132 30

Firenze 16

Rendita per fine	94 30 —
Cambio Londra	26 73 —
» Francia	106 92 1/2
Ferrovie merid.	639 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	720 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,60 - pel 10 maggio 64,52 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,80 — — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 2,90 a 3,11 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2.

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 10.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati Idem

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti 96,000 — per Amburgo 8,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 28,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 5.9-6 — mercato indeciso — Cambio sopra Londra pence 8 5[8

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 120,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per Amburgo 48,000 — per Trieste 12,000 — per il resto d'Europa 70,000 — Vendita della settimana 20,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 51 — Mercato molto fermo.

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 42.50 — Per novembre 42.75 — A 4 mesi da novembre 43.10 — Pei 4 mesi primi 43.60.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente fr. 30 — — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.75 — A 3 mesi da novembre 28.25 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 20.50 — Per novembre 20.60 — A 4 mesi da novembre 20.50 — Pei 4 mesi primi 20.50.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2563 — Vendite della giornata q.i 26500 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro Bona f. 24.40 consegna novembre e dicembre — Id. Tunisi

SETE

Lione 15 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 24	B 46	Cg. 2818
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 29	B 116	B 145	Cg. 11165
Pesate	B 13	B 113	B 126	Cg. 6535
Totali	B 69	B 281	B 350	Cg. 22894

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre N. 243 contiene:

Regio decreto che istituisce un posto di notaro nel Comune di San Pietro Clarenza, distretto notarile di Catania — Regio decreto che modifica il ruolo organico degli insegnanti delle scuole pratiche d'agricoltura — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Roma la strada comunale dalla stazione di Piperno alla provinciale marittima — Decreto ministeriale che apre un concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di terza categoria — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di agosto 1896 — Rettifiche d'intestazione — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 21 al 27 settembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Centrone Pietro, Città S. Angelo, cappelli, Veramo — Cocchi Gioc., Malalbergo, macchine, Bologna — Galli Carlo, calzdleria, Milano — Nascimbeni Lorenzo, vini ecc., Milano — Vandano Giov., Moncalieri, commestibili, Torino.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Daccone con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con passeggleri.

Arrivati l'11 da Malta bark ital. « Adele » cap. Sambo con carbone all'ordine.

Partiti il 12 per Braila vap. ellen. « Parthenon » cap. Federinos vuoto - per Berdianska vap. aust. « Flora » cap. Mazzarovich vuoto.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 14 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmane con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Porto Said vap. ingl. « Clyde » cap. Murray con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con mesci.

Arrivati il 14 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Ottobre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza giorno 20

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano partenza giorno 18
» Simeto » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Sumatra » » 28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino partenza giorno 22
» Plata » » 29

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Domenica 18 Ottobre N. 288

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FACIT INDIGNATIO VERSUM!

Che la sciagurata spedizione africana sia stata maledetta anche da coloro che hanno sempre promosso le politiche di avventure.... passi.

Passi che, d'ogni parte, trafficanti di patriottismo abbiano sfruttato e continuino a sfruttare la sventura per farsene arma di partito o per parere abili profeti... Ogni sventura come ogni carogna ha i suoi sparvieri.

Che nella ignavia neghittosa e plumbea in che è caduto il nostro povero paese si siano quasi dimenticati i nostri gloriosi morti e quelli che laggiù attendono ancora l'alba salvatrice... passi anche questo.

Che certe viscere di patriotti da palcoscenico si sieno commosse per le miserie di Candia e di Armenia senza avere volto mai un solo pensiero di conforto e di aiuto ai fratelli nostri laggiù... passi anche questo.

Che le sventure africane abbiano servito di pretesto per disselciare le vie, per commettere dei disordini, per inneggiare alla Repubblica, per screditare con feroce compiacenza l'esercito... passi anche questo...

Ma che la codardia di pochi soldati italiani, i quali disertano pur di non partire ora per l'Africa, trovi l'audacia di una mal celata ed insidiosa giustificazione... questo è troppo!!

***

Sono cose che non parrebbero vere, se non si leggessero stampate. E sovra un foglio che occupa colonne intiere a far prediche di onestà, di virilità e di patriottismo; un foglio che ha — da anni — elevata cattedra quotidiana di italianità e di ideali!

Quel giornale si compiace di annunziare che un centinaio (!!) di soldati alpini italiani, di guarnigione in Valtellina, che dovevano partire prossimamente per l'Africa, hanno valicata la vicina frontiera.

E non basta. Ma giustifica e quasi applaude al fatto. *E' l'uomo* — egli scrive — *che discute, si ribella, infrange le leggi che ritiene ingiuste!...*

L'uomo?.. Ma perchè non dire il soldato? Perchè dimenticare ciò che è la legge prima e suprema della grande famiglia militare.. la disciplina? Perchè non pensare che il giorno in cui il soldato possa — applaudito — disertare dopo avere discusso, quel giorno è il principio della fine? Perchè all'articolista non ha tremato la penna così scrivendo e dimenticando che, dopo tutto e malgrado tutto, un'italiano, un soldato dovrebbe sentirsi orgoglioso e fremente alla sola idea di poter alleviare, abbreviare le torture del fratello suo... O vendicarle?

***

Il giornale soggiunge:

« Non facciamo l'apologia della diserzione.. perchè (!!!) ciò costituisce un reato di stampa: ma... costatiamo il fatto di questi alpini che affrontano i dolori dell'esilio e i pericoli delle condanne, pur di non partecipare alla continuazione della mala opera africana »...

Ah! era meglio neppur scriverle queste parole! Era meglio risparmiarne l'atroce canzonatura. *Non facciamo l'apologia della diserzione*... non perchè il farla è delitto di lesa patria e di leso onore... ma *perchè ciò costituisce un reato di stampa!!!* Perchè il fisco sequestrerebbe!!!

Meglio, meglio assai parlar chiaro. Avere il coraggio dei proprii intimi desiderii. Meglio dire apertamente che la diserzione la si ritiene un diritto e un dovere dell'uomo che... *discute*.

Ed a tanto siamo giunti?

A quando un altro Barsanti?

***

Dallo stesso giornale:

« Le trattative fra operai e principali sono fallite, per cui lo sciopero continua.

Dalla stessa lettera della ditta Panizza avrete rilevato le varie cause della lotta; non è, cioè, pura questione di tariffa (su questo punto si sarebbe trovato l'accordo); i principali si sono invece uniti per ottenere la libertà di assumere operai avventizii ed apprendisti, e su questo punto gli operai non cedono, perchè, dicono, è per essi questione di vita o di morte.

Ieri sera tennero un'altra adunanza, nella quale l'avv. Beltrami riferì che la sezione cappellai di Milano, esaminata la questione, e visto che è d'interesse generale, ha sollecitato l'appoggio di tutte le consorelle. Queste concorreranno con una sopratassa settimanale dei soci, in tale proporzione da poter sostenere i compagni d'Intra, comunque duri lo sciopero.

Si ammira che, mentre in altri scioperi parziali vi furono più o meno gravi tumulti, ora gli operai sono così tranquilli che, quantunque lo sciopero sia generale, non lo si avverte nemmeno. E per questo si rende ridicola l'autorità, la quale vuol far credere alla possibilità di disordini. »

Evviva la franchezza che, rasentando la ingenuità, giunge alla più mirabolante delle audacie!

Dunque... i principali avrebbero avuto la incredibile sicumera di rivendicare la loro *libertà* di assumere operai avventizii ed apprendisti... E di fronte a ciò un avvocato (in che cosa non si immischiano gli avvocati!) venuto appositamente da Milano avrebbe *esaminata* (quale degnazione!) la questione ed avrebbe sollecitato l'appoggio delle Società *consorelle*. E queste concorrerebbero con una sopratassa dei socii per sostenere i compagni « comunque *duri lo sciopero*. »

La questione è dunque posta in modo chiaro. I principali mantengono la loro *libertà?* E gli operai mantengono la loro di scioperare. (Sul che poco sarebbe a dire, perchè per me — codino — questa libertà reciproca è l'ideale!)

Ma il male, cioè il veleno, sta in ciò: che forse senza l'avvocato e le consorelle, i bravi operai della ditta si sarebbero a quest'ora già messi d'accordo!

Sul che sarebbero a dirsi quante cose! Sarebbero a farsi, quante riflessioni — amare!

Intanto, soggiunge il giornale, si *ammira* il contegno degli operai; e l'autorità si rende... *ridicola*... La va da sè! Adulare e vilipendere. Doppio giuoco. La tattica è sottile, ma non nuova. In questi casi gli operai sono sempre eroi e i questurini sono sempre carne da strapazzo...

Sempre avanti così... Finchè la dura!

CARLO NASI.

Nozze Savoja-Petrovich

Ruspoli tornato — Costa a Bari — I Sovrani a Roma — L' « Urania » — Il battaglione dei RR. Equipaggi — Invito ai sindaci — Un banchetto.

Ci telegrafano da *Roma, 17 ott., sera:*

E' giunto il sindaco Ruspoli dall'America. Oggi stesso ha presieduto la Giunta.

— Costa domani andrà a Bari. A Caserta sarà incontrato dal sottosegretario di Stato Ronchetti, proveniente da Napoli, che si unirà al ministro.

I due rappresentanti del Governo alla cerimonia della conversione della principessa Elena, saranno alloggiati a Bari nel palazzo della provincia e profitteranno della mattinata di lunedì per visitare la chiesa palatina di Acquaviva in compagnia del cav. Pizzorni regio delegato per l'amministrazione civile della chiesa.

Tutto è omai disposto nel tempio di S. Nicola di Bari perchè la funzione religiosa riesca imponente.

— Il Re e la Regina giungeranno a Roma con un treno speciale lunedì mattina alle 9.45.

— Il Ministero della Marina ordinò all'ammiraglio Frigerio, comandante a Taranto, che si rechi a Bari imbarcando sull'*Urania* cui saranno aggregate due torpediniere.

— Il battaglione dei reali equipaggi che interverrà alla rivista sarà forte di 480 uomini e sarà comandato dal capitano di corvetta Verde.

— L'invito ai sindaci dei capoluoghi di provincia di recarsi a Roma per le nozze, viene diramato dal Ministero degli interni.

— Un banchetto avrà luogo all'*Hôtel del Quirinale*.

NEL MONTENEGRO

Il Principe di Napoli a Cettinje — Un po' di cronaca — Tiro a bersaglio — Table a the.

(Nostra corrispondenza particolare)

Cettinje, 14 ottobre.

La vita del Principe di Napoli nella capitale del Montenegro è delle più modeste, delle più semplici, e lasciatemelo dire, delle più popolari.

Egli si alza al mattino prestissimo, fa una passeggiata nei dintorni, con preferenza al *Belvedere*, e fotografa tutto quanto gli capita dinanzi agli occhi.

Visto che il piccolo *Kodak* gli dava dei risultati troppo minuscoli, si è fatto venire una macchina americana 9-12, che Ximenes ed io abbiamo ieri rinnovato.

Ieri, chiamati dal Gospodar per alcune spiegazioni su certi pupazzetti comparsi a Roma e che in malo modo calunniavano il ministro Bogio Petrovic e il ministro Bogisich, il Principe di Napoli ci ha fotografati tra i ferri della cancellata, che circonda la palazzina Danilo. Parevamo due belve ruggenti, desiose di rompere le sbarre di ferro e di scendere nell'arena.

Sua Altezza può aver avuto la momentanea illusione di aver messo in gabbia la stampa italiana; ma poi, cortesemente, ci ha invitati ad entrare nel giardino.

Nicola I, col *Don Chisciotte* e la *Gazzetta di Venezia* in mano, si è avvicinato a me e, sorridendo, mi ha detto:

— Savez vous, monsieur, que madame Bogio Petrovic c'est furieuse contre le *Don Chisciotte*. Son mari est plus beau qu'on l'a fait, aggiunse indicandomi la caricatura, colla quale il collega romano ha creduto di rappresentare il presidente del Consiglio montenegrino.

***

Il Principe di Napoli è sempre simpaticamente allegro, e ogni giorno di più qui nel Montenegro aumenta la sua popolarità.

Tutti gli vogliono bene, come se fosse da lungo tempo entrato nella famiglia del *Gospodar*.

Nicola I poi è entusiasta dell'augusto genero, e si può dire che lo veglia come un padre amoroso può vegliare un figliuolo adorato.

Al mattino appresso si alza, arriva colla pariglia dinanzi al palazzetto del Principe Danilo, e domanda:

— Sua Altezza Reale il Principe di Napoli è uscito?

Se non è uscito, va a trovarlo nel suo appartamento, mobiliato con molto gusto, e lo conduce a passeggio.

Ai pranzi di famiglia che hanno luogo nel palazzo di Nicola I, prende parte di quando in quando il marchese Bianchi, ma sono della più stretta intimità.

I fidanzati escono qualche volta a piedi, ed insieme alle Principesse Anna e Xenia fanno delle lunghissime passeggiate.

Alla sera, passando per la piazza del Palazzo, non è difficile vederli ambedue alla finestra, lieti di mostrare tutta la loro felicità.

E' un vero idillio principesco, il quale mi pare di buon augurio per l'Italia.

Ieri sera, passando appunto con Ximenes sotto alle finestre del Principe, questi ci chiamò.

— Volevo mandarle, Altezza, disse Ximenes, una illustrazione inglese.

— L'ha costì?

— Eccola Altezza. Posso lasciarla all'ufficiale di guardia?

— Ma che ufficiale! Me la tiri. Guardi però di non pigliarmi in un occhio!

Il tiro riuscì splendidamente e l'illustrazione passò dalle mani del collega in quelle del Principe, senza bisogno di giri gerarchici.

***

Ieri il Principe Danilo offrì al cognato lo spettacolo di un tiro al bersaglio *fin de siècle*.

Dinanzi alla palazzina fece piazzare due cannoni da nove, e quindi incominciò a puntare e a tirare.

Il bersaglio che era collocato alla distanza di un chilometro e mezzo, sulla montagna fronteggiante Cettinje da tramontana, dopo quattro colpi andò in pezzi.

— Zivio! bravo!

La folla applaudiva all'abilità del giovane Principe, che un giorno dovrà reggere le sorti del Montenegro.

Volle tentare la sorte anche il principe Mirko, ma egli è più fortunato col suo pianoforte, colle sue note musicali.

Dopo il tiro, il principe Danilo volle invitarci a prendere il the nel suo magnifico salottino da studio che potrebbe anche essere un prezioso museo d'armi antiche.

Stamane mi ha regalato la sua fotografia con firma e dedica.

***

Ora aspettasi il Duca di Genova, il quale sbarcherà a Cattaro. Durante la sua permanenza a Cettinje sarà dato un pranzo di gala ed una *soirée*.

Pare che la principessa Milena non lascierà il Montenegro.

SILVIO GHELLI.

Le ultime notizie dalla capitale montenegrina

Cettinje 17, ore 8 a. — Il viaggio del duca di Genova da Niegusi a Cettinje ebbe forma ufficiale, il duca rappresentando il Re d'Italia.

Al suo arrivo a Cettinje si fecero salve d'artiglieria dalla torre dei Cranii. Il duca scese dinnanzi al palazzo ricevutovi dal principe Nicola e dal principe di Napoli.

La compagnia, che rendeva al duca di Genova gli onori militari, era comandata dal principe Mirko.

Cettinje 17, ore 2,30 p. — La città è imbandierata e animatissima per l'arrivo dei dignitarii del Principato.

Stasera gran pranzo diplomatico a palazzo.

Si conferma che la principessa Elena sarà accompagnata a Roma dai principi Nicola e Mirko e da due ministri.

Gli ufficiali dell'*yacht Savoia* inviarono alla principessa Elena una cesta di fiori foderata di stoffe antiche con porta fiori d'argento, recante una dedica dello stato maggiore del *Savoia*. Il dono è stato graditissimo.

Il Principe, di Napoli, a nome della principessa Elena, mandò agli ufficiali del *Savoia* un dispaccio di caldi ringraziamenti.

Il duca di Genova ha visitato stamane la città.

Cettinje 17, ore 7.20 p. — Da un battaglione arrivato oggi furono eseguite nel pomeriggio alcune manovre da montagna sui vicini monti. Vi assistettero il principe Nicola, il principe di Napoli e il principe Danilo con un numeroso seguito.

A Brindisi invece che a Bari

Ci telegrafano da *Taranto, 17 ott., matt.*:

Se nel giorno della partenza dei principi sposi da Antivari il mare sarà agitato, rendendosi difficile l'approdo a Bari, il Principe di Napoli e la principessa Elena sbarcheranno a Brindisi donde con treno speciale partiranno per Bari.

Navi a Bari

Ci telegrafano da *Augusta, 17 ottobre, sera*:

La *Morosini*, l'*Andrea Doria* e il *Ruggero di Lauria* partono per Bari.

La Regina Maria Pia a Roma

Lisbona 17, ore 6.10 p. — La Regina Maria Pia col duca d'Oporto partirà domattina alle nove per Roma per assistere al matrimonio del Principe di Napoli.

Maria Pia per Hendaye, Bordeaux e Marsiglia arriverà martedì alle 4.29 alla frontiera italiana e nella successiva mattina sarà a Roma.

I regali

Quanto ai regali si assicura che la principessa Elena ne avrà innumerevoli e moltissimi di grande valore; già in tutte le città capoluoghi di provincia lavorano comitati appositi che promettono una riuscita magnifica.

Il Re e la Regina faranno alla nuova figliuola regali di grande valore, tra i quali una magnifica mezzaluna di brillanti, ordinata alla casa di gioielleria Falconieri di Torino, per il valore di franchi 250,000.

Il matrimonio religioso e il Vaticano

L'interesse che prende il Vaticano al matrimonio del principe di Napoli — scrive il corrispondente romano del *Roma* di Napoli — è grandissimo, malgrado si affetti una certa indifferenza.

Il gran priore di Bari non è venuto in Roma soltanto per mettersi d'accordo col Governo per la cerimonia nella cattedrale di San Nicola, e per la celebrazione del matrimonio in Roma, ma per intendersi altresì coi suoi superiori ecclesiastici.

Nè in queste conferenze venne trascurata la parte politica.

Le difficoltà da superarsi non erano poche in quanto alle funzioni da compiersi in Roma, e le trattative furono piuttosto laboriose.

Se da un lato monsignor Piscicelli doveva ascoltare e discutere le pretese del Vaticano, dall'altro aveva attorno l'on. Costa, ministro guardasigilli, col quale doveva pure andare d'accordo. L'onor. Costa ha dovuto spiegare una abilità straordinaria per venire alla conclusione a cui si è giunti, vale a dire alla celebrazione del matrimonio religioso in Roma di pieno accordo colle autorità ecclesiastiche.

Lo scoglio principale era la precedenza da darsi al matrimonio civile. Il Vaticano pretendeva il contrario, ma su questo punto non si poteva cedere da parte del Governo. Il Vaticano comprese che non vi era da insistere più che tanto, e come suol fare sempre in casi simili, trovò la via d'accomodamento, e si convenne che nessuno del clero celebrante nella funzione religiosa dovesse assistere all'atto del matrimonio civile.

Per mons. Piscicelli e per i 120 canonici e vescovi da cui sarà assistito nella celebrazione del matrimonio religioso, l'atto civile, compiuto in precedenza non deve esistere, devono ignorarlo. (sic!)

Così pure è stato discusso parola per parola il discorsetto che il gran priore dovrà rivolgere agli sposi nell'atto di dar loro la benedizione nuziale, e il contegno che il clero deve tenere davanti ai Sovrani in chiesa.

Si è perfino discusso sul suono delle campane. Si voleva da parte del Quirinale che suonassero tutte le campane di Roma durante la funzione religiosa, ma il Vaticano su ciò non ha ceduto, e dall'altra parte non si è insistito, contentandosi che suonino soltanto le campane della chiesa di S. Maria degli Angeli, del Quirinale, di Aracoeli, del Campidoglio, del Sudario e quelle delle chiese di alcune confraternite.

Eliminate in tal modo tutte le difficoltà, in apparenza sembrerà che tutto proceda d'amore d'accordo tra il Vaticano e il Quirinale, tra il Governo e la segreteria di Stato, dove impera il cardinale Rampolla.

Si è proprio dovuto fare, da una parte e dall'altra, di necessità virtù, non convenendo accentuare un dissidio che avrebbe certamente messo il Vaticano in cattiva vista.

Posso però assicurare che il Papa e quei pochi alti personaggi che lo circondano, temono di aver ceduto un poco troppo, poichè la presenza dei Sovrani nella chiesa di S. Maria degli Angeli in forma ufficiale, davanti al clero ed ai monaci certosini che hanno in consegna quell'insigne monumento nazionale, è sembrato a taluni, poco in armonia coi diritti politici che il Papa pretende ancora di avere intangibili.

***

E così taluni intransigenti credono anche di salvare il prestigio della religione!

La marcia nuziale del Bossi

Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Il conte Franchi Verney della Valletta ha invitato a casa sua la stampa romana per un'audizione della *Marcia Nuziale* che il maestro Enrico Bossi, direttore del *Liceo Marcello* di Venezia, ha composta e suonerà egli stesso durante la cerimonia religiosa a Santa Maria degli Angeli. Venne eseguita la riduzione per pianoforte, a quattro mani, riduzione del Bossi stesso.

L'uditorio era sceltissimo. Intervennero, fra gli altri, l'on. Giordano-Apostoli ed il commendatore Desideri, assessore del Municipio di Roma per la parte musicale. Teresina Tua faceva con isquisita cortesia gli onori di casa in unione a suo marito.

L'autore stesso eseguì, coadiuvato da un distinto musicista, la sua *Marcia*, che fu giudicata lavoro elevato e di sicuro effetto. Fu dovuta *bissare*.

La *Marcia* del Bossi arieggia — come carattere — la marcia famosa del *Lohengrin*. E' però di carattere meno melodico. I tecnici ne lodano la sapiente fattura.

La riunione ebbe una graditissima appendice, poichè Teresa Tua volle eseguire — come soltanto ella può — la *IV suite* per violino, pure del Bossi. Di questa *suite*, che piacque assai, essa miniò i quattro tempi: *Romanza, Sur le gazon, Berceuse e Bacchica*.

Il prof. Tignani eseguì, sul violoncello, un'altra *romanza*, pure del Bossi, il quale suonò ancora una sua *suite de valses* per pianoforte.

Un particolare: il Bossi ha data alla sua *Marcia* una lunghezza calcolata. Cioè l'esecuzione di questo pezzo durerà precisamente il tempo che il corteo dei centoventi sacerdoti di San Nicola di Bari impiegherà a sfilare in chiesa e disporsi ai relativi posti.

***

Il Fanfulla dice che la sera del 24, giorno delle Nozze, la *Marcia Nuziale* del Bossi sarà eseguita in Piazza San Marco dalla nostra banda cittadina.

Aspettiamo la conferma dal cav. Calascione.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA

Nuova lista di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

Al ministero della guerra è pervenuta la seconda lista di prigionieri, inviata dall'ingegnere Ilg. Trattasi di un centinaio di nomi. Fra essi vi è il furiere maggiore Alfredo Garibaldi e il caporale d'artiglieria Giorgi Angelo.

Il giornale *Roma* dice che la lista fu comunicata soltanto a qualche giornale e protesta vivamente contro questa parzialità.

Difatti finora soltanto l'*Italia Militare* e l'*Opinione* riproducono la lista.

Vi noto che vi sono dentro i soldati Giati Felice fu Giacobbe di Solisole (Verona) — Giaggi di Luigi (Vicenza) — Feltre Antonio di Luigi (Vicenza) — Pietro di Antonio (Vicenza) — Cabbri Giulio Cesare (Rovigo).

Il telegramma dà questi [illegible] nomi come sono stampati — ma dubitiamo della loro esattezza.

[illegible] ultima ora ci giunse anche un dispaccio *Stefani* con tutti i 100 nomi — e quelli dei veneti vi sono tali e quali come nel nostro particolare.

Un colloquio non avvenuto

L'agglomeramento smentito

La cattura del « Doelwick »

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

I giornali militari smentiscono che il generale Lamberti, ex vicegovernatore all'Eritrea, abbia avuta una conferenza col ministro della guerra.

E' curioso notare che alcuni giornali avevano riferito perfino i particolari del colloquio, che non è avvenuto!

— Un comunicato ufficioso all'*Esercito* e all'*Opinione* smentisce l'agglomeramento ai confini della colonia delle truppe di ras Mangascià.

— Il contrammiraglio Turi è giunto a Roma e fu ricevuto dal ministro Brin, al quale diede spiegazioni sulla cattività del *Doelwick*.

La "Liberté„ contro l'Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 17 ottobre, sera*:

Moudon scrive alla *Liberté*, smentendo di essere direttore della *Gazzetta Ufficiale* in Abissinia, quel paese non possedendone.

La *Liberté* in un articolo di fondo si stupisce che non si liberino i prigionieri, se si tratta di questione di denaro. Se Menelik pretende altre condizioni — dice la *Liberté* — l'Italia deve riprenderli armata mano. E' una vergogna — soggiunge — che si prolunghi la cattività di quelli infelici. Ciò costituisce un pericolo per l'Europa. Tutte le potenze sono interessate che la cosa finisca. L'Italia, che non sa farsi rispettare dai selvaggi, è fuori di posto pretendendo di marciare con la triplice per avere il resto del mondo come antagonista.

Il succo e lo spirito dell'articolo della *Liberté* sono nella fine. L'Italia esca dalla triplice — è questo il grido costante dei francesi — e allora avrà la nostra considerazione.

Ma se l'Italia vale tanto poco, perchè la *Liberté* e gli altri fogli *eiusdem farinae* se ne impensieriscono tanto e danno consigli non chiesti?! Studiate anatomia... con quel che segue, direbbe Giusti.

UNO CHE DICE BENE DI NOI

La *Börsen Zeitung* pubblica un favorevolissimo articolo sulle finanze italiane. Constatando che l'Italia paga, fra le grandi Potenze, il maggiore interesse, nota i progressi commerciali, finanziarii ed economici di essa, i quali fanno sperare un prossimo reale pareggio.

Dichiara perciò doversi aspettare, fra breve, un aumento nel prezzo dei valori italiani.

Il Governo brasiliano e l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo brasiliano, prima di iniziare i negoziati di qualunque specie, richiedeva al nostro rappresentante De Martino, il richiamo immediato del console Compans.

De Martino, non aderendo alla richiesta, promise di fare indagini sull'operato di Compans.

Il Governo brasiliano continua dunque nel suo sistema di tergiversazione. Era da prevedersi fino dal primo giorno!

Intorno allo Zar a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* stasera, confermando che le eventualità di un viaggio dello Zar a Roma si ventilasse seriamente nei consigli dello Zar, aggiunge che questi vi rinunziò per la straordinaria significazione politica che il viaggio avrebbe avuto.

L'*Agenzia* aggiunge che lo Zar si riserva di visitare la Corte italiana l'anno venturo.

Una querela dell'"Esercito„

Ci telegrafano da *Roma 17 ottobre, sera*:

Il tenente-colonnello onor. Fortunato Marazzi mercoledì, in un vivace articolo pubblicato dalla *Tribuna*, si occupava dei giornali e dei giornalisti militari, criticando aspramente e gli uni e gli altri.

Stasera De Luigi, direttore dell'*Esercito*, fa la seguente dichiarazione: « Contro lo scritto, gratuitamente ingiurioso e diffamatorio della stampa militare, inserito dal deputato Marazzi nella *Tribuna*, provvederemo per conto nostro querelandoci in sede civile e in sede penale, estendendo la querela al giornale che lo pubblicò. »

Volontarii nell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

Il Ministero della Guerra dispone che l'arruolamento dei volontari ordinarii cominci il primo novembre e termini il 30 aprile 1897 con 10 volontari per reggimento e 5 nella brigata d'artiglieria.

Dal Bollettino militare di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 ott., sera*:

Santarelli, tenente-generale, comandante la divisione di Brescia, è collocato in disponibilità — Torre, capitano applicato di stato maggiore del comando del quinto corpo d'armata, è esonerato dall'incarico e trasferito agli stabilimenti militari di pena — Fietta, *idem* dell'11° bersaglieri, è nominato al posto del capitano Torre — Rizza, *idem* del 45° fanteria, è trasferito al 51° — Caruel, capitano al primo artiglieria, è posto in aspettativa — D'Angelo, capitano del 26° fanteria; Nieddu, *idem* del 87° fanteria; Castelli, *idem* del 6° alpini; Corsi, *idem* di cavalleria *Genova*; Tapanni, *idem* del 46° fanteria; De Matteis, tenente del 14° artiglieria; Decugis, *idem* del 15° artiglieria, tutti sono ammessi alla scuola di guerra — Mutini è nominato sottotenente commissario e destinato alla direzione del Commissariato del quinto corpo d'armata — Mantovani, sergente del 15° artiglieria, è promosso sottotenente contabile all'11° bersaglieri — Sogaro, tenente contabile del 4° bersaglieri, è trasferito al 20° artiglieria — Regis, maggiore veterinario del quinto corpo d'armata, è messo in posizione ausiliaria.

Murri non sarà senatore

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

La *Tribuna* dice che il prof. Murri era nella lista dei designati a nuovi senatori, ma le opinioni del Murri sono così recise che da Bologna giungono concordi le voci che rendono sicuro che egli rifiuterebbe l'onore, se la nomina gli venisse offerta.

L'idea quindi di comprenderlo nella lista non avrà seguito.

Papa e Sultano

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

Qualche giornale smentisce che il Papa abbia inviato una lettera al Sultano, esortandolo in nome di Dio a cessare dalle atrocità contro i cristiani.

Concorso per merito industriale

Ci telegrafano da *Roma 17 ottobre, sera*:

Si è inaugurato il concorso a premi per merito industriale. Presiedeva il senatore Alessandro Rossi. Parlarono il ministro Guicciardini e Rossi.

Il concorso è aperto per sei industrie: nella elettricità sono 50 i concorrenti — nella metallurgia 118, — nel cotone 49, — nella ceramica 47, — nella carta 43, — nella seta 18.

I campioni sono esposti nel Palazzo di Belle Arti.

In fascio

Il prof. De Sanctis — Il credito fondiario in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

La commissione per la cattedra di storia

antica nell'Università di Padova ha proposto il prof. De Sanctis.

— Si annuncia che l'on. Luzzatti all'apertura della Camera presenterà il progetto pel credito fondiario in Sicilia.

COSTUMI BAVARESI
La «Oktober Wiese»
(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco, ottobre.

(*Henry Perl*). Il *Prato di Ottobre* s'intitola la festa rinomatissima che rassomiglia un po' alla famosa fiera di Lipsia.

Dunque la *Oktober Wiese* ebbe la sua fine e gli abitanti di Monaco ritornarono alle loro occupazioni, interrotte durante una quindicina di giorni dedicati unicamente al godimento.

La prima settimana non si svolse col brio abituale in causa del cattivo tempo e tutti (perfino alla Corte), se ne risentirono moltissimo.

Ma durante la seconda settimana, il cielo volle compensare i suoi fedeli e un radiante sole chiamò tutti alla *Theresien Wiese*.

Spettacolo grandioso questo prato immenso, appena un kilometro distante della città, che ricorda con la sua sovrabbondanza di divertimenti chiassosi di ogni genere ed i bocconi ghiotti di tutte le specie, le invidiate fiere della felice Olanda per la spontaneità dell'intrattenimento e per il buon umore e l'appetito prodigioso di quanti vi concorrono.

* * *

I Monacensi appartengono ancora al giorno d'oggi — cosa rara! — alla invidiabile stirpe del *roi d'Ivetôs*, delineato immortalmente dal Beranger. Tutta gente, che prende la vita senza severa riflessione, bonariamente dicendo: *Qui siamo e qui bene vogliamo stare!*

La fonte inestinguibile di birra buona, anzi ottima, che sgorga in tutti i punti della città, accessibile a tutte le tasche, influisce non poco sopra queste disposizioni felici di tutta una popolazione, che guadagna senza grandi sforzi e che spende senza ritrosia il guadagnato.

Per quasi cento anni, regnanti ottimi hanno fatto di Monaco un centro mondiale dell'arte. Non é l'arte cresciuta man mano durante secoli e secoli, come ne dispone sovranamente l'Italia, ma bensì un'arte importata da terreni classici e piantata in un suolo ben preparato, cresciuto sotto gli occhi vigilanti di chi se ne intende, a forza di studio razionalistico; un'arte che giungeva a crescere bella grande, invadendo tutto il terreno, come fanno certe rare piante tropicali nelle serre di un orto botanico ben sorvegliato.

Di questa accumulazione d'arte e scuole di arti in ogni genere, Monaco trae da cinquant'anni vantaggi enormi. Lo scorse settembre solo, vi portò 29 mila forestieri, dei quali tre mila vi presero dimora per parecchio tempo.

* * *

I viveri vi sono relativamente a buon prezzo, il lavoro vien pagato discretamente, di modo che l'artigiano, l'operaio possono tirar avanti senza privazioni sensibili. La carità pubblica è estesissima; la ricchezza — mi dicono che ce ne sia parecchia — ha il buon gusto di non farsi molto vistosa e di riconoscere che la beneficenza è un dovere per chi la può usare, non un merito.

La conseguenza di tutto ciò è, che nè il lusso nè la povertà vi colpiscono. La media per tutti e in tutto! Ecco *le mot d'ordre* di Monaco.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un'esplosione di gaz acetilene
Tre vittime

Ci telegrafano da *Parigi, 17 ott., sera*:

E' avvenuta una esplosione all'Istituto Pictet, ove si eseguivano esperienze col gaz acetilene.

L'esplosione è stata formidabile. Le vittime sono tre, tre operai, due dei quali sono morti e uno è in fin di vita.

L'esplosione provenne da errore nello scaricamento di un barile creduto vuoto.

Gran parte dell'officina è distrutta e nei dintorni tutti i vetri andarono in frantumi.

Dovettero accorrere i pompieri per spegnere un principio d'incendio. E' accorsa sul posto un'enorme [illegible] dovuto stabilire subito un servizi[illegible] re l'ordine.

[illegible]mento francese

Parigi 17, [illegible] 10 p. — Il Parlamento è convocato pel 2[illegible] corrente.

Nelle colonie di Spagna insorte

Madrid 17, ore 10 a. — Due battaglioni di rinforzo lasciarono iersera Barcellona diretti alle Filippine.

Madrid 17, ore 5.10 p. — Si ha da Avana Il generale Castellanos ha obbligato gli insorti, comandati de Gomez, a togliere l'assedio di Cascorro. In seguito a 18 scontri Castellanos costrinse tutte le forze nemiche a concentrarsi a Camaguey dove le sconfissero. Gli insorti sono rimasti profondamente scoraggiati.

A Coga il generale Figueroa sorprese il capo banda Delgado, che fu sconfitto e lasciò sul campo 22 morti e molti feriti.

Si conferma che nel combattimento di Cejonegro la banda Maceo ebbe duecento morti.

Sofolongo fu battuto ad Aguacate e Valdes a Pande Azucar.

Si preparano nuovi movimenti per inseguire Maceo.

— Si ha da Manilla: Si stabiliscono nuove linee a Galaniba malgrado l'opposizione dei ribelli, per impedire che passino nella provincia di Batangas. L'ordine è ristabilito a Mindanao.

New York 17, ore 2.30 p. — Un dispaccio da Washington al *New York Herald* annunzia che Cleveland sia intenzionato di intervenire negli affari di Cuba, perchè si riconosca l'indipendenza degli insorti cubani.

Otto ufficiali assolti

Atene 17, ore 4.20 p. — Otto ufficiali, accusati di avere disertato a Candia, furono giudicati oggi dalla prima Corte militare che pronunziò sentenza di assoluzione.

La statua della Regina sfregiata

Londra 17, ore 3 p. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Bombay, annunziante che durante la scorsa notte un secchio di catrame fu versato sulla testa della statua della Regina Vittoria a Bombay e le furono appesi al collo dei vecchi sandali.

Furioso terremoto

Londra 17, ore 8.40 a. — Un violento terremoto si sentì iersera alle 11 a Rhondda nel paese di Galles, alcune case furono scosse; grande panico.

Al Ministero degli esteri germanico

Berlino 17, ore 9,10 p. — La *Norddeutsche* annuncia che Richthofen, membro della Commissione del debito pubblico egiziano, è designato come successore di Kayser nella direzione della sezione coloniale del Ministero degli esteri.

Per la morte di Slapko

Costantinopoli 17, ore 3.40 p. — La Porta accordò un'indennità di ottomila lire chiesta dall'ambasciatore d'Austria in favore della famiglia di Slapko, fucilato dalle truppe turche. L'ambasciata d'Austria rinnovò anche la domanda di destituzione dei due ufficiali responsabili della morte di Slapko.

La questione del Venezuela

New York 17, ore 2.10 p. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Washington, dicente che il prossimo messaggio di Cleveland annunzierà l'accordo definitivo per comporre amichevolmente la questione del Venezuela.

La Scupcina serba

Belgrado 17, ore 3.10 p. — E' aperta la sessione della Scupcina.

I pirati del Riff

Gibilterra 17, ore 3.10 p. — I pirati del Riff saccheggiarono il 12 corrente presso Caponegro una barca inglese. L'equipaggio non oppose nessuna resistenza, nè fu maltrattato. La barca è ritornata qui.

Un ufficiale omicida

Un giornale milanese ha per dispaccio da Berlino, e riportiamo per la cronaca, quantunque il resoconto contenga evidentemente delle lacune e alcune esagerazioni:

« Sensazione enorme in tutta la Germania produce il fatto di Carlsruhe. Un ufficiale dei granatieri, il tenente von Bruesewitz, trovandosi ad un caffè, uccise con una sciabolata un meccanico che gli aveva urtato la sedia (?)

Il tenente, che dicesi essere persona mite, commise il delitto esclamando: — *Io sono colpito nel mio onore militare; se non mi procuro una soddisfazione, debbo dimettermi!*

La *Badische Landespost* assicura che il tenente tirò la sciabolata quando il borghese stava per domandare scusa.

I giornali, anche i conservatori, assicurano che Bruesewitz esagerò nel concetto dell'onore militare; ma la *Freisinnige Zeitung* dimostra che il colpevole vero non è il tenente, ma appunto questo falso concetto dell'onore militare, che in Germania porta seco l'uso dei circoli appartati e la mania dei duelli.

La popolazione di Carlsruhe è indignata. Agli ufficiali dei granatieri venne vietato per quindici giorni di frequentare i pubblici ritrovi. »

Perché ha riso lo Zar

Un'eco divertente della visita dell'Imperatore di Russia al Museo del Louvre:

Passando per la corte del Carrosello, lo Zar, che la durata del bel tempo senza dubbio preoccupava, osservò le tre banderuole che sormontano i padiglioni Lesdiguières, de La Tremouille e de Rohan, e rimarcando che queste banderuole indicavano ciascuna la direzione del vento in senso assolutamente differente, ne fece osservazione al presidente della Repubblica.

Questi, mentre sorrideva per l'osservazione che non aveva mai fatto, rispose all'Imperatore che egli non trovava al fatto bizzarro che una sola spiegazione possibile: e cioè che, per marcare il tempo in modo così diametralmente opposto, quelle tre banderuole avevano dovuto essere state collocate lassù da differenti Ministeri.

Lo Zar rise della spiegazione, ed esservò con più curiosità ancora quelle simboliche banderuole.

IL VATICANO E L'ELEZIONE PRESIDENZIALE in America

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

In Vaticano, sebbene si propenda in favore della candidatura di Mac Kinley alla presidenza degli Stati Uniti d'America, pure non fu approvata la lettera aperta scritta da monsignor Ireland di S. Paolo, Minnesota, con accentuazione così violenta contro il partito democratico, in modo da mescolare la religione alla politica. Qui a Roma si teme, ed a ragione che la lettera di monsignor Ireland dispiaccia agli irlandesi cattolici degli Stati Orientali e Meridionali, i quali sono in maggioranza favorevole a Bryan, il candidato democratico. Non è improbabile che quanto prima si mandino al delegato apostolico a Washington delle istruzioni sull'atteggiamento che si desidera sia tenuto dal clero in questo importantissimo periodo della vita politica degli Stati Uniti.

CRONACA DEL MARE

Penang 15 — Il *Bisagno* è proseguito per Bombay

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La triste sorte di un ufficiale a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 17 ottobre, sera*: (*Zuccaro*). E' successa una disgrazia raccapricciante ad un povero ufficiale del Genio, certo Giovanni Maresca. Mentre sul piazzale Vittorio Emanuele I° stava scendendo dalla tramvia, la sciabola gli andò tra le gambe ed egli cadde sotto il carrozzone. Le ruote gli passarono letteralmente sulle gambe, tanto che fermatasi la tramvia proprio nel momento in cui gli stavano sopra le due ruote, fu forza al pubblico, a braccia, smuovere le ruote onde toglierlo da sotto il povero ufficiale. Venne portato all'ospedale e tosto gli si amputò una gamba; l'altra no perchè il suo stato non reggeva alla seconda amputazione! Il cocchiere, visto il fatto, è fuggito per la paura, sibbene non ne avesse colpa alcuna.

Un duello smentito

La notizia del gravissimo duello avvenuto fra un professore ed uno studente dell'Istituto tecnico *Sommeiller* di Torino, era ieri vivamente commentata — telegrafano da Torino alla *Lombardia* — tanto più che nei ritrovi, di solito bene informati, nulla se ne sapeva in proposito.

C'era chi metteva in dubbio tale notizia e c'era invece chi si limitava a ritenere esagerati i particolari: feriti entrambi i duellanti con un grave fendente toccato al professore e... 14 punti di cucitura.

Fortunatamente la notizia è stasera completamente smentita. Il prof. Carlo Spoto e lo studente Ernesto Casalborgone — i designati dal giornale milanese — non hanno nemmeno sognato di battersi.

Un'altra amministrazione comunale derubata

A Mele di Genova venne arrestato il cav. Nicola Ferrari, segretario di quel Comune; egli è imputato di falso in atto pubblico e di storni di somme.

Quel Consiglio comunale fu recentemente sciolto, ed ora è colà il commissario regio.

NOSTRA BIBLIOTECA
Arte drammatica

Il teatro del Verga — Casa Treves in un elegante volume ha pubblicato i tre drammi di Giovanni Verga, ch'ebbero sul teatro e presso la critica varia fortuna: *La Lupa, In Portineria, Cavalleria rusticana*. La lettura ne è oltremodo piacevole, interessante, suggestiva.

La *Cavalleria rusticana* sulla scena vive e vivrà; *In Portineria* è nata e morta a Milano il 16 maggio 1885, quando la rappresentarono per la prima volta Olga Lugo ed Enrico Reinach; *La Lupa*, che comparve per la prima volta sulle scene del Gerbino il 26 gennaio 96, vive recitata ancora qualche volta, sollevando fiere tempeste nelle platee, dalla Reiter e da Andò.

Cavalleria rappresenta la perfezione del romanzo popolare sul palcoscenico; l'intensità drammatica si combina mirabilmente colla rapidità dello sceneggio e la vivezza scultorea del dialogo.

Con *In Portineria* Verga ha reso omaggio alla semplicità e alla verità reale anzichè alla verità estetica, ed è caduto. Infatti la famiglia del portinaio Battista parla come parlano dei portinai — ma nulla dice che desti il nostro interessamento e lumeggi con potenza d'osservazione acuta e profonda l'interiore delle sue figure, il dramma della sua anima. Restando rasente terra, non si elevano codesti personaggi di quanto occorre per avere un rilievo estetico. Sono melensi e come tutti i melensi.... annoiano.

Con *La Lupa* invece il Verga pare voglia salire, e a tratti sale, fino alle altezze del simbolo. Le passioni sono, come in *Cavalleria rusticana*, pronte, violente, sanguinarie — ma il linguaggio da contadinesco, che permane in *Cavalleria*, si fa a tratti così concettoso e ricercato nei vocaboli e nello stile, da parere mistico, così efficace però da rivelare in una frase tutta la genesi di una passione. Gentile con Mara, si fa robusto e virulento con Pina — e ottiene dei contrasti quanto belli, altrettanto forti e impressionati. Nella scena fra Mara e Nanni al principio del second'atto è contenuto un deliziosissimo idillio: nella scena tra Mara e Pina, precedente la catastrofe truce, aleggia imperioso lo spirito della tragedia. E forse alla lettura, meglio che nella fuggevole rappresentazione scenica, le finezze psichiche e dialogiche meglio si avvertono, si gustano di più, senza avvertire immediatamente le urtanti scabrosità dell'azione.

Del resto questo libro dev'essere un severo monito a chi vuol imitare — e lo crede facile — lo stile del Verga. Chi legge con giudizio, e ha in animo di rifare la sceneggiatura e il dialogo del Verga, e non si sente ben saldo in gambe, ammira il maestro e... scrive qualcosa d'altro o non scrive affatto.

Guide, manuali, annuari

Manuale teorico pratico del commerciante industriale ed esercente — Vicenza Girolamo Raschi Editore 1896.

Questa pubblicazione del solerte editore vicentino riscosse il plauso della Società fra industriali commercianti ed esercenti di Vicenza che l'aveva suggerita, e di tutti i commercianti che ne presero cognizione, per la incontestata sua utilità. Infatti questo libretto, che senza impiccio ognuno può tenere in tasca, contiene un *vade mecum* indispensabile, ricco di tutte le principali notizie che possono occorrere a chi è nel commercio. Raccomandiamo l'opera alli interessati sicuri che ne trarranno giovamento.

* * *

UGO SOGLIANI — **Guida pratica di Berlino** — Collezione delle Guide Treves — Milano, fratelli Treves editori 1896.

Ugo Sogliani è il valente corrispondente dalla capitale germanica della *Illustrazione italiana*, ed egli ha fatto questa guida sullo stesso sistema di quella tanto ricercata fatta da *Folchetto* per Parigi.

Vi troveranno tutte le nozioni necessarie e d'ogni genere; un itinerario perfetto; e l'illustrazione d'ogni parte della città e dei dintorni, dei musei e dei teatri, delle passeggiate, delle birrarie e dei costumi. — L'elegante volume nel formato delle Guide-Treves contiene le piante di Berlino, di Charlottenburg e di Potsdam. E vi è aggiunto in appendice un capitolo sull'*Esposizione industriale di Berlino*.

* * *

O. BALLERINI — **I fiori artificiali** — Manuali Hoepli — Milano Ulrico Hoepli editore 1896.

Autore di questo manuale è il noto fabbricante di fiori artificiali sig. Ottorino Ballerini, di Milano, il quale ha nulla trascurato perchè esso possa giovare tanto a coloro che sono già pratici, quanto ai principianti, avendo ogni operazione ed ogni processo partitamente spiegato. Contiene un cenno statistico dell'industria dei fiori artificiali specialmente riguardo al commercio coll'estero. Comprende la descrizione di tutto il materiale, la preparazione delle materie prime, delle stoffe dei colori, dei profumi, ecc.; i diversi sistemi di tagliatura, di lavorazione, le montature per sala, per mode, per chiesa, oltre a una estesa descrizione d'una settantina di fiori presi dal vero coi relativi modelli ed una perfetta nomenclatura corredata dei nomi francesi, botanici e della famiglia cui appartengono.

Un capitolo è dedicato alle collezioni botaniche colle regole per la raccolta dei vegetali, della preparazione, montatura degli erbari e relativa classificazione.

Il libro quindi è interessante e istruttivo e l'edizione in cui è pubblicato è veramente elegante e gentile come il soggetto trattato; è stampato su carta di lusso con 150 finissime foto-incisioni.

* * *

Annuario Ricchiardi, Roma, tipografia della Camera dei Deputati 1896-97.

L'*Annuario Ricchiardi* è dovuto a studi accurati che l'autore ha potuto fare *de visu* intorno a molte regioni del mondo, delle quali si avevano nozioni incomplete sia storiche, sia statistiche, sia commerciali, e raccogliere personalmente dai diversi Governi il materiale che gli ha servito per la compilazione del suo libro, al quale auguriamo un esito proporzionato alle fatiche e spese incontrate.

Gli avvenimenti politici più recenti sono accennati con tutto il rigore storico, ed i dati statistici, etnografici e commerciali dimostrano i progressi non solo, ma le relazioni tra paese e paese e quanto l'Italia ha fatto e potrebbe fare per aumentare l'esportazione dei suoi prodotti all'estero, e competere vantaggiosamente colle altre Nazioni che, per quel che riguarda il commercio, fonte di ogni ricchezza, tengono in oggi il primato.

Altra particolarità ed originalità dell'*Annuario* è l'appendice, nella quale sono registrati i commercianti ed i professionisti italiani che risiedono nelle città del globo, dati ricevuti dai Consoli d'Italia, cosicchè il libro è anche una guida di incontestabile e pratica utilità per ogni classe di persone.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 ottobre: S. Luca ev.
Lunedì 19 ottobre: S. Pietro di Alc.
Sole leva ore 6 m. 33, tram. 5 m. 19.

Le signore veneziane ad Elena di Montenegro — Le signore veneziane che hanno sottoscritto pel dono da presentarsi a S. A. Elena di Montenegro superano le 350. Ecco qui l'ultima lista:

Co. Elena Aganoor, Sofia Agnelli, N. D. Camilla Ceriani Agricola, co. Alba Albrizzi, Cecilia Bellati Biasotti, Maria Bonafini Brunelli, Angiolina Brunetti, Eugenia Calzavara, Elena Chichisiola ved. Pasquini, Lina Centanini, Dalla Rosa Mattiuzzi, co. Elena Donà Dalle Rose, bar. Matilde de Pury, co. Anne de Capnist, Matilde Franceschini Vianello, Antonietta Facin Suppiei, Adele Giarola Olivetti, Sofia Goldsmiedt, Teresa Griscostolo, bar. Clotilde Hellenbach, bar. Marianna Hellenbach, bar. Gysella Hellenbach, Cecilia Layet Bertoloni, Emilia Manetti Suppiei, co. Maria Messacapo Persico, co. Adele Michiel Watteville, bar. Oestereicher, Emma Ortes, co. Madda Papadopoli, co. Vera Papadopoli, Luigia Ricchetti, Julia Robertson, signora Sorger Cucchetti, signora Testolini Saggiotti, Elisa Todesco, Giulia Weberbeck, Rosalia Weichsel Gamprich, Gina Zamarchi Telotti.

— Oggi a Limbraga di Lancenigo nella villa della contessa Giulia Persico avrà luogo l'ultima seduta del Comitato e verrà deciso la maniera più conveniente per presentare il dono alla principessa.

— Domani dopo mezzogiorno il dono verrà esposto nella vetrina del negozio Naya sotto le Procuratie.

Un quadro di G. B. Tiepolo salvato — Tra i quadri inviati alla Mostra Tiepolesca, la quale, chiusasi tra il plauso generale dei nostri più insigni artisti e dei più eletti cittadini, lasciò il più caro ricordo di sè, ce ne fu uno trovato a Piove. Diciamo trovato perchè la povera tela, orribilmente assassinata, era nascosta in un fenile, può immaginarsi in quale condizione!

La mano esperta del restauratore Betto lo rese visibile pei visitatori della Mostra, ma, finita questa, per incarico della commissione e del parroco di Piove, con il concorso dell'una e dell'altro nella spesa, davvero più che onesta, attese a restaurarlo generalmente. L'abilità e la pazienza del Betto furono tali che, mercè sua, è riguadagnata all'arte un'opera altrimenti perduta irremissibilmente.

E' un altro postumo beneficio dell'avvenimento indimenticabile, compiutosi nelle sale della nostra reggia, di cui saranno grati tutti i veri cultori delle glorie patrie. Anche per esso si rende un omaggio di venerazione al grande artista per troppo tempo ingiustamente dimenticato.

Per Roma L. 30,35 in seconda e L. 19,60 in terza. Partenza da Venezia con treno speciale il 21 corr. ore 9,25. Partenza altri giorni e con altri treni *biglietti andata-ritorno* prima 51,95, seconda 40,60, terza 26,30. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Venezia.

Onorificenze — I nostri assessori avv. Sorger e conte Pellegrini furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Raramente furono concesse onorificenze meglio a proposito. Il Sorger, senza mancare alle sue convinzioni, ma con lodevole spirito di pacificazione, dedica l'ingegno elettissimo alla Giunta che in poco tempo, senza chiassi e ciarlatanerie, ha ormai il plauso di tutti coloro che giudicano serenamente. Il Pellegrini è ausilio prezioso ed efficace dell'onor. Molmenti, che ha dato all'istruzione del nostro Comune così valido impulso.

La scherma a Venezia aveva bisogno di un ambiente vasto, sano, allegro, dove la gioventù potesse lavorare con piacere. Il Circolo Veneziano, senza badare a spese, ha creato il locale più completo d'Italia. Si aggiunga a questo la direzione affidata al cav. Ranzatto, che l'illustre M.° Pini chiamò « fine ed intelligente insegnante » e si capirà perchè questo Sodalizio sia rigoglioso. La scherma vi è coltivata con tanta passione che nell'ultimo Torneo i vincitori delle *poules* di spada, di sciabola e del campionato furono tutti allievi del Circolo.

Sono aperte le iscrizioni per l'esercizio 1896-97.

Buona usanza — Alcuni amici del capitano Alessandro Girardi, nella luttuosa circostanza della morte di suo padre Faustino Girardi, offrono all'erigendo Ospitale dei bambini poveri L. 55.

Minorenni delinquenti — A complemento delle notizie ieri pubblicate, a proposito dei due fratelli Fiorenzo e Francesco Torcoli, responsabili di furto del sacco contenente venti camicie assortite di lana, aggiungiamo che anche l'altro fratello si è deciso a confessare il reato.

Come dicemmo ieri, l'ufficio di P. S. di San Marco sequestrò parte della merce, e cioè: al gondoliere Tranquillini Francesco a S. Sofia due camicie acquistate per quattro lire; a Giovanni Pupin, pure gondoliere a S. Sofia, due camicie acquistate per lire quattro; a Lucia Pasini, abitante a Cannaregio, quattro camicie acquistate per cinque lire, al fratello suo Bortolo Pasini due camicie, per le quali aveva dato tre lire, e finalmente due camicie a Giovanni Moretti, facchino, abitante ai Ss. Apostoli, acquistate per quattro lire. In tutto 12 camicie; le altre otto, si dice, siano state sequestrate al Monte di Pietà dall'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Salvamento — Ieri alle 2 pom. in fondamenta dell'Arsenale, mentre giuocava con altri, un ragazzo cadde in canale.

Sarebbe certo perito, senza il pronto soccorso di Pietro Crosera, facchino allo stazio di San Biagio.

Costui, visto il pericolo, si gettò vestito in canale, e, malgrado la fortissima corrente che allontanava sempre più il ragazzo, riescì a raggiungerlo ed afferrarlo.

Lo trasportò poscia a casa e consegnò il ragazzo ai suoi genitori.

Il Crosera perdette nel canale il portamoneto con sette lire, ma due famiglie signorili che abitano in fondamenta dell'Arsenale, gliele rimborsarono.

Rissa e ferimento — Giuseppe Montini e Luigi Rossi, quest'ultimo cameriere di 35 anni, nato a S. Donato, provincia di Brescia, domiciliato a Venezia in Calle Sabionera a S. Zaccaria, passarono insieme l'altra sera in parecchie osterie.

Alle una entrarono alla *birraria Pschorr* a S. Angelo.

Quando uscirono, si bisticciarono e il Montini, che aveva bevuto più dell'altro, estratta una chiave, colpì il Rossi alla fronte.

Intervenuti gli agenti, accompagnarono il ferito all'ospedale mentre il feritore veniva arrestato.

Lungo il tragitto da S. Angelo al corpo di guardia il Montini oltraggiò gli agenti, motivo per cui venne trattenuto in arresto, malgrado la ferita sia stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Rossi uscì dopo la medicazione.

Disgrazia — Ieri a mezzogiorno, mentre scaricava della legna da una barca in Rio Martinengo delle palle a S. Lio, il facchino Gasparo Gasparini di 45 anni da Maniago abitante a S. Lio 5954 si fratturò il femore sinistro. Venne ricoverato all'ospedale.

Bevuta che costa cara — Sorpreso mentre beveva da una botte nel magazzino N. 5 della marittima, dalla guardia di P. S. Cassero, fu arrestato il facchino Gio. Secondo Revoltella di 27 anni, abitante a Cannaregio. Anche a lui venne ritirata la licenza.

Uno scherzo che dura otto giorni — Sabato scorso alle sette pom. i lettori ricorderanno che al pontoniere Luigi Battaggia agli Scalzi, venne a mancare l'orologio di argento del valore di venti lire.

Ieri sera, alle ore sette, il Battaggia, entrando nel camerino, rinvenne l'orologio in piedi per terra sotto la banchina vicino alle scope.

Naturalmente era stato colà messo da quello che fece lo scherzo sabato scorso. Meglio così.

L'ungherese suicida — Malgrado si trovi sempre in istato grave, l'ungherese, che tentò

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quando ci si abbiglia per la battaglia, dicea tra sè, si deve combattere; e l'impaziente conte rinnova le sue temerità.

Viva, leggiera come una silfide, Clara sfugge; poscia ritornando bruscamente in faccia al suo aggressore, ed osservandolo con fierezza, essa esclama:

— Siete pazzo, o signore! ed in casa di chi credete d'essere?

— Angiolino mio, io v'adoro, e voglio comprovarvelo.

— Serbate quelle prove. Esigo del rispetto, e la bricconcella soffocava a stento uno scroscio di risa.

Riguardo al conte, le braccia stese, il viso purpureo, gli occhi ardenti, non sapeva più che dire, che pensare; mise in opera altri mezzi. Oro, argento, cachemiri, diamanti, equipaggi, tutto fu promesso, ma senza successo.

— Uscite, signore, uscite, e se mi farete l'onore di ritornare, non dimenticate che ben sovente la virtù abita il ridotto dell'indigenza. Così parlando, due lagrime scellerate cadevano dolcemente sulle guancie vermiglie della grisette.

Non era un brav'uomo il conte di Saint-Germain; ripugnavagli una felicità acquistata colla forza; credette dunque dover obbedire agli ordini di Clara.

Ma pensando a questa determinazione, sentiva aumentare ancha più il suo amore. Bella, saggia, la giovane gli sembrava una divinità, ed egli s'accorse con sua gran sorpresa senza dubbio, poichè era uomo di spirito, che una giovine operaia l'aveva reso veramente amoroso.

Infine si decise alla partenza, e salutando Clara con rispetto, poichè aveva cangiato maniere, uscì domandando umilmente il permesso di venire a presentare i suoi omaggi di tempo in tempo. La sua domanda fu approvata con un tuono di maestà degno della casta Susanna. Clara voleva fargli lume fino in istrada, ma egli rifiutò, non volendo, egli disse, incomodare madamigella.

Mentre che egli discendeva nell'oscurità, barcollando ad ogni passo, Clara ascoltando il rumore della sua vacillante discesa, diceva tra i suoi denti:

— Quando subito si cede, subito si è abbandonati. Mi finsi saggia, è in mio potere; la mia fortuna è fatta.

Frattanto la pioggia cadeva a torrenti. Il conte obbligato di ritornare a casa a piedi, sentiva penetrare l'acqua in tutti i suoi vestimenti. Le sue finissime scarpe, le sue calze a giorno lasciavano i suoi piedi, le sue gambe esposti alle ingiurie del fango di Parigi.

Bagnato fin nelle midolle, sguazzando per così dire nei ruscelletti cangiati in torrenti, sentiva un brivido scorrere nelle ghiacciate vene. Ma in mezzo di tanti malori per un uomo abituato a calcare il morbido tappeto del suo equipaggio, egli non si occupava che della sua adorabile Clara.

— Sì, diceva fregandosi le mani, fu un felice incontro. In questo istante una vettura passando con rapidità lo coprì d'un diluvio di acqua e di fango.

Bagnato, insudiciato, ghiacciato, ma incantato della sua conquista e della sua sorte, il signor di Saint-Germain arrivò finalmente al suo palazzo, dove lo svizzero lo fece aspettare un'ora, poichè lo credeva, gli disse aprendo, un ladro.

Bisognò che il suo cameriere gli levasse gli abiti che la pioggia aveva incollati sul suo corpo. Durante questa cerimonia, sdraiato su un canapè, abbandonando le sue gambe al domestico, che le spogliava con stento, non fece alcun segno d'impazienza, non gettò un lamento, tanto era forte la sua amorosa preoccupazione.

Lasciato solo, si coricò nel suo letto, senza nemmeno benedire il dolce calore che rianimava le sue membra.

Predominato dalla memoria della mansarda e della giovine, lasciò scorrere la sua immaginazione a tutte le follie, risorse ordinarie d'un amante che si pasce della speranza; poscia risovvenendosi della rigorosa resistenza di madamigella Clara, esclamò gettando un sospiro:

— E' un demonio, ma è un angelo.

Finalmente il conte di Saint-Germain s'addormentò come un semplice babbeo.

XXI.
I matrimonii

Durante i quattro mesi che passarono dopo l'avventura all'Opèra, ed il felice incontro di un conte il quale non domandava che di spendere le sue entrate, madamigella Clara rimase inalterabile nella parte assunta. Il suo nobile amante, di giorno in giorno più innamorato, veniva sovente a visitarla due, tre volte nella stessa giornata e sempre respinto con isdegno, sentiva aumentare non solamente il suo amore, ma ancora il rispetto che tanta virtù dovevagli necessariamente inspirare.

A qualunque ora veniva, trovava sempre la giovane sola ed indefessa al lavoro, nessuna visita veniva a disturbare la loro conversazione; sempre vestita con semplicità, ma con buon gusto, Clara nella sua mansarda aveva una certa d'elegenza necessarissima all'amore.

Il signor conte cadeva, come dicemmo, nella rete, e l'artifiziosa madamigella che agognava nientemeno che un titolo ed un milione di fortuna, accomodava sì bene le sue faccende, riscaldava con tanta arte la nobile bile del discendente dei Saint-Germain, che una promessa di matrimonio, un giorno che la resistenza era stata più vigorosa, fu messa sul tappeto. Lanciata questa bella parola, Clara non divenne meno intrattabile, ed il povero innamorato conobbe che egli non sarebbe felice che mediante legami rispettabili.

Nel frattempo le confidenze s'inoltrarono: Clara veniva a cognizione che il suo amante era fratello di quella madama Bonnard, il cattivo genio della povera Sofia. Essa ascoltava con attenzione la storia del conte, che uscito di Francia nel tempo dell'emigrazione, aveva preso servizio nelle armate Russe, dove bentosto erasi innalzato agli onori ed alla fortuna. Essa sorrideva allorquando il suo amante le diceva, che, annoiandosi in ultimo sotto il cielo dei signori Cosacchi, erasi deciso a rivedere e la Francia, dove senza dubbio, soggiungeva premurosamente, eragli riservata una perfetta felicità.

(Continua)

suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia destra nell'albergo Sandwirth, comincia a mangiare e parlare più speditamente.

Da ulteriori dichiarazioni da lui stesso fatte, non si chiamerebbe Enrico Fuar, bensì *Heinrich Max* (Massimiliano), impiegato, senza figli, direttore della *Banca Austro-Ungarica* di Grosveezgerit, provincia di Albanat, bassa Ungheria, venuto a Venezia per diporto.

Le cifre *M. H.* riscontrate sui fazzoletti di sua proprietà corrisponderebbero al nome e casato da lui detto testè.

Continua nel dire che non sa nulla del passato se fu lui od altri a ferirlo. Dal complesso però dei suoi discorsi risulta evidentemente che è affetto da alienazione mentale.

Salvamento — Crosara Pietro, facchino di stazio a S. Biagio, abitante in Corte Nova alla Bragora N. 4042, con grave pericolo della vita, trasse a salvamento il ragazzo di anni 8 a nome Verdura Francesco Giuseppe, il quale verso le ore 2 1\|2 di ieri stava per annegarsi nel canale dell'Arsenale dove era caduto accidentalmente.

Il Crosara, coraggiosamente, vestito com'era, si gettò a capofitto, lottando per lungo tratto contro la corrente, riuscendo a vincerla con sforzi inauditi, e a trarre in salvo il ragazzo.

Il Crosara nel compire tale atto coraggioso, perdette il portamonete contenente L. 2.60.

Al Congresso Interprovinciale Medico tenutosi nel passato Settembre in Vicenza dove Eminenti Illustrazioni Mediche vi presero parte, l'*Illustre Prof. N. Cav. D.* **D'Ancona** disse avere avuta occasione in moltissimi casi di riscontrare quanta efficacissima azione ricostituente spiega il *China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello* e quanto sia ottimamente tollerato dagli stomaci più delicati e ben accolto dalle persone più restie a prendere dei rimedii.

Una tale lode ed un ricordo fatti in pieno congresso ad un *unico prodotto farmaceutico* comprova la potente efficacia ed il posto eminente, invidiato e meritato che si venne acquistando il China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello che meritò tante onorificenze e viene apprezzato dalle più alte Autorità Mediche da essere preso ormai in considerazione nei congressi medici. 9

La Società degli impiegati civili — apprendiamo dal suo ultimo bollettino — col primo marzo prossimo trasporterà la sua sede dal palazzo Grimani a S. M. Formosa al palazzo Faccanon, ex sede delle Poste.

R. Marina — Gli allievi ingegneri Mazzola Ettore, Mainini Carlo, Santoro Cesare e Albini Napoleone sono ammessi alla Scuola superiore navale di Genova.

— La *Sardegna*, la *Sicilia* e l'*Euridice* sono giunte a Smirne.

— La squadra volante visiterà tutti i principali porti della Sicilia.

Il Garigliano — Contrariamente a quanto fu da altri pubblicato, solo ieri è uscito dall'arsenale il r. trasporto *Garigliano* e si ormeggiò alla boa di S. Nicoletto di Lido, pel carico delle polveri.

Ultimato che avrà il carico dei materiali per gli altri dipartimenti marittimi, il *Garigliano* partirà da Venezia. Si ritiene che partirà in settimana.

— La r. nave *Sesia* uscirà lunedì prossimo dall'arsenale e si ormeggierà alle *boe* di S. Nicoletto pel carico delle polveri.

Si ormeggierà quindi alle solite *boe* di fronte ai forni militari ed assumerà il servizio di nave-ammiraglia.

Comunicati — *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — La N. Donna Camilla Ceriani Agricola ha elargito a questo Istituto lire 10. Il Consiglio Direttivo è grato alla pia signora per la gentile offerta.

— *Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura* — Riconoscimento in ente morale — S. E. il ministro di agricoltura industria e commercio, on. Guicciardini, in risposta ad un telegramma del senatore Sormani-Moretti, telegrafava:

Senatore Sormani-Moretti
presidente Società veneta pesca — Venezia

Avutosi da poco parere favorevole Consiglio Stato circa domande riconoscimento ente morale codesta società. Curerò con maggiore sollecitudine emissione relativo decreto. *Ministro* GUICCIARDINI

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan oggi:

Secchetto Gaetano fabbro lavorante con Morasco Anna maestra piccoli fanciulli — De Luca Emilio pasticciere con Perissinotto Natalina calzolaia — Rossi Eugenio bracciante con Tamburini Italia casalinga — Rava Giuseppe Raffaello ingegnere con Debenedetti Rosa Leonia benestante — Zoldan Francesco fabbro con Zoldan Ernesta già domestica — Alessandrini Giuseppe fuochista con Amadi Arcangela casalinga — Ongaro Luigi ingegnere civile con Battaggia Giuseppina possidente — D'Este detto Broetto Vittorio inserviente all'ospitale con Tagliapietra Clementina casalinga — Valentini Angelo prestinaio con De Mezi Romilda sarta — Bragolin Giovanni intagliatore con Barasciutti Amelia casalinga — Cambrussi Tullio fabbro meccanico con Rossi o Rosso Angela casalinga — Piasentini detto Zanello Vincenzo facchino con Tosato Marianna fiammiferaia — Bandera Giuseppe con Mercanti Anna — Tenderini Federico fabbro all'arsenale con Camuffo Enrica casalinga — Stiore Antonio meccanico all'arsenale con Zambon Maria perlaia — Bona Angelo muratore con Bissaro Caterina casalinga — Gritti Giuseppe impiegato privato con Torre Elvira civile — Cicuto Luigi tornitore in metalli con Petito Luigia casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 ottobre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii: Vianello Pietro, compositore tipografo, con Cedrini Teresina, sarta — De Lucca Vittorio, r. impiegato, vedovo, con Farinati Caterina, civile, nubile — Salbezzi Antonio, famista, con Zuchello Anna, casalinga — Cerielli Gio., sarto, con Fiorin Maria, sarta.

Decessi: Bosio Scarpa Matilde, di anni 39, coniug., casalinga, di Venezia — Veronese Adalgisa, 20, nubile, sarta, id — Danellon Francesco, 48, coniug., calzolaio, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *primo* incede, *altro* se non ignoro,
Total d'argento detti a lei che adoro.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PAN-CHINA

NECROLOGIO

Un dispaccio da Roma ci annunzia la morte del senatore Ceccia, del quale si è a lungo occupato l'altro giorno un nostro telegramma da Roma.

Ad Alba è morto il cav. dott. Felice Bona — A Bologna il musicista prof. Francesco Roncagli — A Linate Emilio Mangiagalli sindaco di Menate — A Soprazocco il cav. uff. Cesare Antoniani — A Cuneo il dott. Felice Bonendia primario dell'ospedale — A Modena l'avv. Gioachino Lucchi.

A Monterry (Messico) è morto Edoardo Codacasa, professore di musica — A Vienna il barone Filippo Scotti maggior generale — A Sofia William Enrico Wreuch console britannico.

A Varese è morto il comm. Giuseppe Nappi, padre dell'egregio nostro collega G. Battista, redattore della *Perseveranza*. Sincere condoglianze.

CRONACA DEI TEATRI

"Principio di secolo" a Torino

Ci telegrafano da *Torino*, 17 *ottobre, sera*:

Principio di secolo, nuovo dramma di Gerolamo Rovetta, recitato stasera al *Teatro Alfieri* dalla Compagnia Zaccone-Pilotto, ebbe successo pienissimo.

Dieci chiamate all'autore e ai bravi attori della Compagnia.

Il dramma è ardito e originale. Rappresenta la caduta del Regno italico (1814).

Piacque anche per il grande e continuo interesse delle passioni.

Il teatro era splendido. Convennero alla recita critici di Roma e Milano e tutti si rallegrano pel trionfo del Rovetta in un genere per lui nuovo.

Rossini — Anche stasera si ripete la fortunata commedia del Novelli, *Amor su i copi*.

Goldoni — Un bel teatro anche ieri sera per i simpatici *Granatieri*. Si ridaranno a richiesta del pubblico domenica prossima nelle ore diurne.

— Questa sera un'attraente prima rappresentazione, quella della *Figlia del tamburo maggiore*, allegra operetta del maestro Offenbach.

Come per le altre operette, lo scenario e il vestiario sono stati appositamente confezionati a Milano, dalle ditte Rovescalli e Zamproni. L'esecuzione è affidata ai migliori artisti della Compagnia.

Malibran — Sabato pr. 24 corr. si aprirà questo teatro con uno spettacolo di assoluta novità.

Projezioni polioramiche, le meraviglie del microscopio gigante e la vita in azione prodotta dal nuovo Cinematografo Edison.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia, *Saccia!*, Lotti — 2. Cavatina, scena e duetto *Traviata*, Verdi — 3. Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 4. Finale II *Lucia di Lammermoor* Donizetti — 5. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Galopp *Gli acrobati*, Sala.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1\|4 alle 9 1\|4:

1. Marcia *Italia*, Catalani — 2. Valzer *L'Eco del Meno*, Parlon — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Bivacco *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Gran preludio *Excelsior*, Marenco — 7. Polka *Tricolor*, Passaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3\|4 - *L'amor sui copi.*

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *La figlia del tamburo maggiore*

LOTTO —	Estrazione del 17 ottobre
VENEZIA	30 — 73 — 23 — 88 — 32
BARI	67 — 11 — 68 — 70 — 6
FIRENZE	87 — 68 — 60 — 59 — 77
MILANO	65 — 21 — 79 — 78 — 1
NAPOLI	34 — 13 — 4 — 90 — 50
PALERMO	2 — 19 — 26 — 23 — 40
ROMA	81 — 11 — 83 — 67 — 8
TORINO	20 — 89 — 17 — 55 — 35

LA MODA INVERNALE

Nel regno delle fate c'è del malumore. Esse le rinomate fabbricatrici di tessuti indefinibili; le superbe ideatrici di quelle belle stoffe laminate d'oro, tempestate di lustrini, ricamate d'argento, han visto portato per il mondo da qualche traditrice della loro legione, il gran segreto.

E i tessitori si sono affannati dietro la splendida e implicata composizione, e sotto le loro dita sapienti, i fili dorati son divenuti fiori, foglie, arabeschi, giusto come nel regno fatato.

Non dico poi quale opera d'arte sia una *toilette* di queste stoffe, uscita dalle mani di una sarta intelligente.

Io ne ho vedute due o tre *toilettes* e voglio descrivervele, come me le trovo annotate sul taccuino.

La prima è di grossa seta grigio-perla, con campanule sparse formate di lustrini d'argento. La foggia della veste è semplicissima. Le maniche strette fino al gomito, sono guarnite in alto di due o tre *volants* della stoffa meravigliosa.

La seconda *toilette* è di stoffa damascata verde, ma non il verde Nilo, non il verde smeraldo, non il verde oliva; una tinta nuova, ineffabile, e in cui l'occhio fissandosi crea altre tinte. La bella vesta è arricchita di gale di *tulle* nero, tempestato di lustrini variopinti. I lustrini sono la nota la mimosa dell'ultima ora; se ne metteranno perfino sulle cuciture dei guanti, e sul dinanzi delle calzette nere.

Ho veduto una mantellina di martoro di Norvegia, dalle cui code uscivano due *volants*; di seta bianca quello di sotto, di merletto bianco quello di sopra; assai originale codesto miscuglio di pelliccia, seta e trina; il capriccio femminile è stato venduto a un prezzo favoloso.

La *capote* Desdemona che dà alla faccia un'aria virginale, è il cappello che più si porterà nell'inverno

E vorrei dirvi di una seconda altissima novità in fatto di cappelli, ma le scimmiottaggini che si tenterebbero da modiste e modistelle, in seguito al segreto svelato, finirebbero per fare di una cosa veramente artistica, una legione di cose insopportabili.

Giacchette *empire*, boleri di ogni tinta, *ruches* raggianti di lustrini, calzette scozzesi, scarpine nere con lustrini; piccoli pettini di *strasse*; grandi spilloni di *strasse* da appuntare sulla pettinatura alta (alta, lettrici mie, e compiacetevene) sottane di seta, con merletti e lustrini, alte cinture nere con lustrini dorati, ecco il gabinetto *bric-a-brac* di madama Moda.

E tutto questo ammasso strano di orpello, costa un patrimonio. LUISA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 16 ottobre)

Prepotenti — Un disertore

Grisenti Giuseppe, sottobrigadiere del corpo delle guardie di finanza, è un uomo che le informazioni dei suoi superiori e dei suoi compagni qualificano come manesco, violento, prepotente e simili.

Queste sue qualità personali egli ripete pure come funzionario, tanto è vero, che anche un bel giorno del settembre scorso, trovandosi al comando della brigata di Fratta-Spino in Montebaldo di Verona, e visto che un suo inferiore — la guardia scelta Cubisini, — si rifiutava di obbedirgli, lo prendeva senz'altro per il collo, accendendo quindi con lui una baruffa, nella quale e l'uno e l'altro si usarono reciprocamente delle violenze.

Comparsi ieri entrambi al dibattimento, l'uno sotto l'accusa di abuso di autorità, l'altro sotto l'accusa di insubordinazione, il Tribunale trovò che il Cubisini era stata la vittima dei maltratti del suo superiore, e si persuase che, se egli aveva agito con qualche atto di violenza, lo aveva fatto sotto la necessità immediata della difesa di sè stesso, e allo scopo di intimorire il suo avversario. Mandava quindi assolto il Cubisini, condannando invece il Grisenti a quattro mesi di carcere militare per gli abusi commessi nell'esercizio troppo vivace della sua autorità.

Gaudenzi Nullo soldato nel 4° Regg. bersaglieri che fino dall'agosto scorso era disertato dal campo di Bassano, passando all'estero e tornando in Italia solo in seguito allo sfratto avuto da quelle autorità austriache, venne condannato a diciotto mesi di reclusione militare e agli accessori di legge.

SPORT

Corse di beneficenza

Si rammenta che oggi alle 3 pom. hanno luogo nell'Ippodromo di Mestre le corse di beneficenza promosse dalla Società Veneta di sport e dal Club Ignoranti.

Corrono ufficiali delle armi a cavallo stanziate nel corpo d'armata.

Le signore veneziane hanno concorso con uno splendido premio.

Corse al trotto e concorso ippico a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano:

(*u.*) La Società Ippica provinciale ha pubblicato il programma delle tre preannunciate giornate di corse al trotto, che avranno luogo nei giorni 5, 8 e 11 novembre p. v., nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

Eccone i dati ufficiali:

Giovedì, 5 novembre:

Premio d'apertura L. 800 — per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese — Prova unica — Entratura L. 25 *metà forfeit* — Distanza m. 2413.

I cavalli con un *record* chilometrico di 1'40" o peggiore (2'41" al m. i.) partiranno allo *Start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m. 20 per ogni secondo in meno.

Al vincitore L. 400 — al II L. 250 — al III lire 150.

Premio d'incoraggiamento L. 1800 — per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza — con *record* non migliore di 1"47" al kl. — Vincere due prove — Entratura L. 30 *metà forfeit* — Distanza m. 1609.

Al vincitore L. 500 — al II L. 250 — al III L. 150 — al IV L. 100.

Premio del Sile L. 1500 — per puledri interi e puledre di anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entratura L. 50 *metà forfeit* — Distanza m. 1609.

Abbuoni a seconda dell'art. 79 del regolamento.

Al vincitore L. 700 — al II L. 400 — al III L. 250 — al IV L. 150.

Domenica, 8 novembre:

Premio Treviso (grande internazionale) L. 2500 — per cavalli di anni 3 ed oltre, di ogni paese — Vincere tre prove — Entratura L. 100 *metà forfeit* — Distanza m. 1609.

Al vincitore L. 1200 — al II L. 800 — al III L. 400 — al IV L. 100.

Premio dell'Ippodromo L. 800 — per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese, che furono iscritti al premio d'Apertura del primo giorno, esclusi i vincitori del primo e secondo premio in detta corsa — Vincere due prove — Distanza m. 1609 Entratura L. 30.

I cavalli con *record* chilometrico di 1 40 o peggiore partiranno allo *Start*, quelli con *record* migliore, daranno un abbuono di 15 metri per ogni secondo in meno.

Al vincitore L. 400 — al II L. 250 — al III lire L. 150.

Mercoledì, 11 novembre (San Martino):

Premio Tribuna L. 1000 — (*handicap*) per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese, che furono iscritti al premio Treviso del secondo giorno — Vincere due prove — Entratura L. 30 *metà forfeit* — Distanza m. 1609.

Al vincitore L. 500 — al II L. 300 — al III lire 200.

Premio d'allevamento L. 1000 — per puledri e puledre nati in Italia nel 1894 — Vincere due prove — Entratura L. 30 *metà forfeit* — Distanza m. 1200.

Al vincitore L. 500 — al II L. 300 — al III lire 200.

In caso di *dead-heat* nella prova decisiva i proprietarii dei cavalli che hanno fatto *dead-heat* dovranno dividere il premio.

Premio di consolazione L. 800 — (*handicap*) per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese, che abbiano preso parte alla Riunione, esclusi i vincitori di un premio — Prova unica — Entratura L. 20 *metà forfeit* — Distanza minima m. 2413.

Al vincitore L. 400 — al II L. 250 — al III lire 150.

Le iscrizioni si chiudono alle 6 p. del 26 ottobre.

La riunione del Sammartino sarà però aperta dal *Concorso ippico* che avrà luogo martedì 3 novembre, sotto il patronato del conte di Torino.

S. A. R. che offerse già un dono per le gare, promise di assistere al Concorso.

Un altro premio si sta formando per sottoscrizione fra le signore — e sarà il *premio delle Patronesse*.

Il Concorso comprende tre categorie, giusta il seguente programma:

I Categoria — per cavalli in proprietà di ufficiali e montati da ufficiali in attività di servizio. Quattro premii: L. 500 in oro, offerte dalle Patronesse — L. 300, 200 e 100, tutti con diploma.

II Categoria — per cavalli da caccia montati da *gentlemen*, che non abbiano vinto un primo premio in concorsi durante il biennio 1895 96. Quattro premii: L. 500, 300, 200 e 100, con diploma.

Per queste due categorie gli *ostacoli* sono: siepe 1 metro — muro id. — fosso 3 m. — barriera 1 m. — siepone 1 più 0.80.

Ostacoli di gara: Barriera m. 1.10, da rialzare di 5 in 5 cent.

III Categoria — per i cavalli premiati nelle due prime categorie, più per i tre di ogni categoria meglio classificati dopo i premiati. — Premio unico: il dono del conte di Torino.

Ostacoli: siepe 1 m (facoltativo) — fosso 3 m. — barriera 1 10, da rialzarsi di 5 in 5 cent.

Le iscrizioni (tassate L. 15) si chiudono il 31 corrente.

I cavalli iscritti per Rovigo

Ci telegrafano da *Rovigo*, 17 *ottobre, sera*:

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti per le nostre corse del 20 e 25 ottobre:

Mascherona, Cerva, Belk, Nume, Falstaff, Mattieh, Bellwether, Spafford, Fanfulla, Demone, Egle, Corrine, Linnet, Saltano, Odalisca, Giunone, Traiano, Grecuzzo, Ledo, Iora, Disma, Melegnano, Eddie, Hayes, Prince, Herschell, Archie, Sherman.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 58	62,37	61,09
Termometro centig. al Nord	9 4	11 7	13 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	95	78
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	1	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.2 min. di oggi 7 8

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali cielo nuvoloso con pioggia specialmente al nord.

I segretarii e impiegati comunali della provincia di Padova

e parte della provincia di Treviso, riuniti a Camposampiero, associandosi ai voti più volte manifestati in altri Congressi:

Pur riconoscendo che più gravi preoccupazioni abbiano distratto l'attenzione del Governo dal pur doveroso pensiero di regolare stabilmente la loro condizione;

Facendo plauso alla intelligente ed apprezzata iniziativa dell'onor. Ghigi, il quale ben conosce la posizione morale e materiale dei segretarii ed impiegati comunali;

Riconoscendo sempre più necessario ed urgente un provvedimento — deliberano:

1. di pregare S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno di accogliere e far suo il progetto di iniziativa parlamentare presentato nel 1893 dall'onor. Ghigi per regolare la condizione dei segretarii e degli impiegati comunali, e di far sì che possa esser discusso ed approvato dal Parlamento prima della chiusura dell'attuale sessione;

2. di ringraziare l'on. Ghigi della iniziativa presa, ma nello stesso tempo di interessarlo ad usare di tutta la sua energia ed influenza perchè il progetto di legge da lui presentato sia sollecitamente discusso ed approvato;

3. di insistere presso i deputati di questa provincia d'interessarsi con tutto impegno e d'accordo col proponente onor. Ghigi e cogli altri aderenti, perchè il giusto progetto sia discusso ed approvato in questo scorcio di sessione parlamentare;

4. D'incaricare il Comitato di dare esecuzione all'ordine del giorno.

Lettere rodigine

Rovigo, 17 ottobre — **Nuova illuminazione** — Ieri sera fui al teatro *Sociale* per assistere al collaudo della nuova illuminazione che riuscì splendidamente. La modificazione dei tubi conduttori è stata eseguita dalla ditta Grandi di Bologna. Sono in tutto 72 fiamme fisse alle colonnette dei palchi armate di magnifici tulipani opachi. La luce è bellissima, ferma e non offende punto la vista. Con questo nuovo sistema di illuminazione, che è anche più economico di quello che prima esisteva, si sono avuti due grandissimi vantaggi, e cioè quello della soppressione di 26 fiamme dell'orchestra, a tutto vantaggio della vista dei poveri musicanti, e l'altro dell'acquisto dei migliori palchi prospicienti al proscenio dei quali prima non si poteva fare nessun uso causa il gran lampadario appeso al soffitto del teatro.

Per questa innovazione portata al nostro massimo, vanno fatti elogi all'attuale presidenza che seppe, con vera abnegazione, condurla alla fine così bene e così sollecitamente.

Mi permetto però di esprimere qui un desiderio mio, che è anche quello del pubblico e che cioè siano poste in giro altre 12 lampade nella quarta fila, e sia cresciuta di un beccuccio ogni lampada della terza.

Nuovo consigliere — Il nuovo consigliere di prefettura, cav. Luciano Urli giunse ieri a Rovigo e oggi prenderà possesso del suo ufficio.

Adunanza — Essendo andata deserta l'annunciata adunanza del nostro Veloce Club, i signori soci sono invitati per domani, 18, alle ore una e mezzo, per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato. La seduta sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Giustissime lagnanze — Gravi sono le lagnanze del ceto commerciale per l'assoluta deficienza di materiale per il trasporto delle merci, che restano giacenti nelle stazioni per settimane intere con grande danno dei commercianti, costretti a mancare ai loro impegni.

La nostra Camera di commercio ha accertato questa deficienza nelle stazioni sulle linee Venezia-Bologna e Verona-Rovigo-Chioggia, ed ha reclamato vivamente presso la Direzione generale della Rete Adriatica.

La Camera di Padova ha seguito l'iniziativa di quella di Rovigo, ed a sua volta ha scritto vivamente alla Direzione delle ferrovie. E' sperabile che l'energica insistenza delle rappresentanze commerciali riesca a togliere un inconveniente che non aggiunge certamente favore alla condizione delle ferrovie.

Inaugurazione del monumento Garibaldi "fervet opus" — Il Comitato esecutivo per l'inaugurazione tiene seduta ogni due sere, ed ha già preso quasi tutti i provvedimenti per il buon esito di questo avvenimento che per la nostra città riveste l'importanza di un avvenimento patriottico atto a ritemprare la fibra cittadina. Anche il Municipio lavora attivamente per l'esito delle feste relative.

Burano, 14 ottobre (*rit.*) — **Telegrafo e telefono** — Rispondiamo ad un articolo della *Gazzetta* del 1. corrente:

Lasciamo la verità a suo posto sulle 3000 lire invece di 4500 come avevamo detto. E' cosa che si vedrà ad opera compiuta. Auguriamo anche noi e di tutto cuore, che il Governo contribuisca per le 1000 lire e meglio ancora per le 1500, che sarebbero davvero un sollievo per il nostro Comune.

Una sola cosa, sulla quale insistiamo, e che, a quanto pare, l'egregio difensore del telefono fa veder d'ignorare, sulla quale non temiamo smentite di sorta, è la maggiore spesa di L. 100 di manutenzione oltre a quella del locale e dell'impiegato che, mentre per questo è pensiero del Comune, per il telegrafo è *per legge* esclusivamente dello Stato.

Conegliano, 17 ottobre — **Cose della Scuola** — Per disposizione ministeriale le lezioni regolari presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, avranno principio dopo le feste che si terranno a Roma per le auguste nozze del Principe ereditario con la Principessa Elena del Montenegro, — anzichè il 15 corrente mese come è prescritto dal Regolamento della Scuola. — Però le esercitazioni pratiche di enologia, che per loro natura non possono essere rimandate, continueranno regolarmente per gli alunni del III e IV anno del corso superiore e per quelli del corso inferiore.

Venne altresì prorogato fino al 31 ottobre il termine utile per la presentazione delle domande per prender parte al concorso alle due mezze borse di studio concesse dal R. Ministero di Agricoltura a favore di giovani — figli di agricoltori o di piccoli possidenti con scarsi mezzi di fortuna — i quali intendono percorrere il quadriennio del corso superiore.

Il Comizio agrario di Conegliano con lodevole disposizione ha pure indetto un concorso per una mezza borsa di studio per il Corso inferiore, e a parità di merito verrà data la preferenza a figli o parenti di agricoltori e piccoli possidenti soci del Comizio.

In questi giorni si è chiusa la sessione degli esami di promozione e di licenza del Corso superiore. Ottennero il diploma di enotecnici i signori: Magi Spinetti, Masaniello di Umbertide (Perugia) e Maselli Giuseppe di Venosa (Potenza) che certo faranno onore alla Scuola.

Pro arte — Presto il nostro Consiglio Comunale deciderà a quale fra i concorrenti dovrà assegnare la borsa di studio di L. 200 resa libera a favore di un alunno che, dimostrando attitudine, [illegible] sionarsi nella musica.

Ora, pur col convincimento che le parole nostre non sapranno nè intralciare e nemmeno indicare la via ai nostri signori consiglieri, diciamo il nostro parere.

Fra i concorrenti c'è il sig. G. B. Zorzato, a cui, se il destino non fu favorevole in fortuna, natura certo non fu matrigna di belle qualità e doti mentali. Egli ha studiato qualche tempo al *Benedetto Marcello*, ora studia sotto il maestro Battaglia e, se fortuna gli fosse amica, sarebbe intenzionato di ben perfezionarsi a Bologna. Di lui avemmo buona prova anche nel saggio di domenica, di cui si parlò in queste colonne; eppoi tutti conoscono il Zorzato per un giovane d'ingegno, amante della musica e dal quale francamente *molto ci si può attendere*

Orbene, non vogliamo dubitare che, ben illuminati come sono i nostri consiglieri, per essi conoscitori della capacità e buona volontà del giovane, non vorranno intralciargli una carriera che dinanzi gli arride brillante e che può essergli feconda di onori.

Ed è questo che, interpreti del generale pensiero di cuore ci auguriamo.

Conselve, 15 ottobre — **Banca Cooperativa Popolare** — L'iniziativa della nostra Società Operaia fu coronata di ottimo successo: la Banca popolare cooperativa oggi principia le sue operazioni.

Il nostro Distretto riporterà non lievi vantaggi dal nuovo istituto il quale nasce salutato con benevolenza da tutto il paese.

Padova, 17 ottobre — **L'adunanza** — Convocati dal signor Pietro Rigoni, sindaco di Abano, in seguito a una circolare prefettizia, convennero oggi nella sala del Consiglio di Leva, in via Santa Chiara, circa cinquanta sindaci della nostra provincia per trattare sul conguaglio delle spese per le prestazioni militari 1848 49.

I convenuti — dopo animata discussione — decisero di lasciare inascoltata la sollecitatoria prefettizia — in altre parole *di non pagare*.

Arresto — Fu arrestato il carrettiere Battin Prosdocimo, e a quanto pare l'arresto si collegherebbe col furto della botte di olio, avvenuto parecchi giorni fa, alla nostra stazione ferroviaria e pel quale sono in prigione altri individui.

La sottoscrizione a beneficio dell'Asilo *Principessa Elena* procede bene; la raccomando, ad ogni modo, ancora al cuore dei miei concittadini. Si tratta, veramente, di opera buona.

A proposito, anzi, debbo mettere in sodo una cosa. La sottoscrizione in discorso venne promossa dalle signore Stefania Eterrodt Omboni, V. Faccanoni, Ponzio Vaglia e Marina Zilietto. E questo per l'esattezza.

Stienta, 17 ottobre — **Grosso incendio** — Ieri si manifestò il fuoco nel fabbricato del signor Benvenuto Pelà.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio, il quale distrusse tutto il fabbricato, il foraggio, gli attrezzi rurali e 12 capi di bestiame. Il danno assicurato, subito dal proprietario è di altre quattordici mila lire. — Nessuna sventura. S'ignora la causa dell'incendio che però si ritiene accidentale.

Treviso, 17 ottobre — (*u.*) Nella r. Prefettura — Il co. Cesare Mantica, consigliere presso la nostra Prefettura, venne promosso dalla 4.a alla 3.a classe.

Al « Circolo Sociale » — Presto, probabilmente nel pomeriggio domenica p. v., vi sarà al *Circolo* una riunione che si risolverà, naturalmente, in ballo.

La banda cittadina non darà più concerti di sera: da domani, domenica, suona in Piazza alle 1 pom.

Le Marionette — Al *Garibaldi* tutto un mondo minuscolo accolse entusiasticamente l'ottima e numerosa Compagnia di.. legnago, condotta dai fratelli Salvi.

Trecenta, 17 ottobre — Furto — Ieri certo N. Z. rubò, in danno dell'orefice Prato Adami 8 anelli d'oro pel valore di L. 80.

Vittorio, 17 ottobre — L'elezione del nuovo consiglio amministrativo della Biblioteca — (*G.*) — Finalmente l'altra sera ebbe luogo la tanto desiderata riunione dei soci della Biblioteca Popolare Circolante, per la nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione. — Riuscirono eletti a presidente il comm. avv. Domenico Giuriati — vicepresidente Luigi Pasqualis — Direttore ing. Carlo Costantini — consiglieri G. Tocchetti e A. Levis — segretario E. De Zorzi — cassiere Francesco Conte — bibliotecario Federico Gaggio.

Alla nuova amministrazione venne affidato dalla assemblea l'incarico di esaminare e riferire al più presto sui bilanci presentati dalla cessata Direzione, e nello stesso tempo di studiare tutte le riforme che si impongono pel buon andamento della istituzione e pel miglioramento economico della medesima.

Fra le innovazioni speriamo venga compresa una saggia riforma del Circolo Sociale che dovrebbe avere un'amministrazione autonoma ed uno statuto speciale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I fratelli **Antonio** e **Paolo Malfatti** ringraziano sentitamente tutti gli amici, conoscenti e rappresentanze di Cittadella e Vicenza, che vollero rendere l'estremo saluto alla salma del loro amatissimo padre.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Ottobre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 17 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	101 80
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d' Italia	210 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	278 —	— —
» Cotonificio Veneziano	23 50	24 —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	118 —	— —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	380 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	132 05	132 20	— —	— —	2
Francia	106 85	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 63	26 72	4
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 5[8	— —	— —	
Banc. Austr.	224 3[8	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	94 10	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 90
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 22

Roma 17

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 15 3[4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	818 —
Acqua marcia	1268 —
Condotte d' acqua	211 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	244 1[2
Risan. Napoli	21 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 97 1[2
» Lond. »	26 93
» Germ. »	132 20

Vienna 17

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 20
» in oro	122 05
» in corona	101 20
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	360 85
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	229 50
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 25
Rendita Italiana	87 1[4

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	94 22 1[2
» » 4 1[2	102 05
Azioni Banca d' Italia	721 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 94
» Germania	132 30

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	43 30
Rendita Italiana	87 70

Londra 16

Inglese	108 5[16
Italiano	87 1[4

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 40	101 55
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 27
Id. ital. 5 %	88 35	88 45
Camb. s. L.	25 19 %	25 20 %
Consol. ingl.	108 50	108 —
Obblig. Lomb.	366 —	366 25
Cambio Italia	6 %	6 %
Rend. turca	18 95	18 45
Banca Parigi	782 —	789 —
Tunis. nuove	499 25	499 —
Egiziano 6 %	529 —	528 50
Rendita ung.	103 %	— —
Rend. spag. est.	59 93	59 %
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	516 —	514 50
Cred. Fond.	651 —	656 —
Az. Suez	3298 —	3315 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	90 —	88 —
Ferr. mer.	596 —	597 —
Prest. russo	91 45	91 80
Id. portog.	25 %	25 %

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	94 20
» » » spezzata	94 25
» » 3 0[0	102 10
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d' Italia	722 —
» » Torino	451 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	503 50
» » Merid.	640 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 95
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	26 96
» » Germania	132 25

Firenze 17

Rendita per fine	94 32 —
Cambio Londra	26 74 —
» Francia	106 92 —
Ferrovie merid.	640 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71.40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63.35 - pel 10 maggio 64,39 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,52.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,82 — — Granoturco D. 0,34 — Farina extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 4 3[4.

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 10,50 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola deb. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 42.75 — Per novembre 43.10 — A 4 mesi da novembre 43.50 — Pei 4 mesi primi 44.—.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A 3 mesi da novembre 27.00 — Pei 4 mesi primi 27.50.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 20.80 — Per novembre 28.80 — A 4 mesi da novembre 21.— — Pei 4 mesi primi 21.35.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.92 — Mercato pes.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 75831 — Vendite della giornata q.i 27500 — Vendita a consegnare q.i 26000.

Duro Danubio f. 21 25 imbarco ottobre, novembre pel consumo — Ghirka Marianopoli f. 16.40 a 16.50 imbarco ottobre e novembre.

SETE

Lione 15 — Affari calmi, tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 24	B 46	Cg. 2818
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 29	B 116	B 145	Cg. 11165
Pesate	B 13	B 113	B 126	Cg. 6535
Totali	B 69	B 281	B 350	Cg. 22894

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[700]
idem	Splendor		» 22,90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ottolini Pietro fu Gaetano, macellaio, S. Gregorio 184 e Cannaregio 962 — curatore avv. Jacopo Gera — giudice dott. Giovanni Voineg — convocazione 4 novembre — termine 15 novembre — chiusura 2 dicembre.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza giorno 20

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano partenza giorno 18
» Simeto » » 25

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		5,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		8,2[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,1[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,4[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz' ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,[illegible] 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz' ora. Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle [illegible] alle 20,15.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Lunedì 19 Ottobre N. 289

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOJA-PETROVICH

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera:*

Tutte le società canottieri d'Italia hanno aderito alle regate del Tevere, meno qualche società di Torino.

— La mattina del 25 giungeranno a Roma cento allievi dell'accademia navale di Livorno i quali parteciperanno alla rivista, comandati dal tenente di vascello Galliani.

— I Sovrani con treno speciale lascieranno Monza stasera, diretti a Roma, ove domani giungeranno alle 9.51. La staffetta precederà di 25 minuti il treno reale.

— Mercoledì giungeranno a Roma la Regina di Portogallo, la duchessa Letizia, giovedì il duca e la duchessa d'Aosta.

— Il Vaticano ha passato parola d'ordine ai cattolici perchè si astengano dal partecipare alle feste per le nozze.

— Si smentisce che Di Rudinì faccia un discorso politico al banchetto dei sindaci in occasione delle nozze.

— Il duca di Genova, a nome anche della madre e della principessa Isabella, offrirà in dono alla principessa Elena un braccialetto di perle e diamanti, il valore del quale ascenderà a lire 150 mila.

FESTA ITALO-MONTENEGRINA

(Nostra corrispondenza particolare)

La gran caccia di Rijeka in onore del principe di Napoli — Impressioni — Aneddoti — Evviva il duca dell'Erzegovina!

Da Ivanov Brieg 12 *ottobre.*

Il telegrafo avrà a quest'ora portato fino a voi la eco di una caccia a Rijeka, ma per quanto possa essere stato il corrispondente fedele, non può certo aver detto quello che veramente questa caccia fu.

Ier l'altro mattina il principe di Napoli, che, tra parentesi, deve aver messo insieme un buon migliaio di istantanee, mi fermò e mi disse:

— Domani ella avrà modo di preparare una lunga corrispondenza.

— Come Altezza?

— Domani c'è gran caccia a Rijeka.

Più tardi dal principe Danilo, che si è dimostrato meco di una cortesia e di una amabilità del tutto principesca, ricevevo l'invito formale di partecipare alla gran partita dell'indomani: e così mi trovai tra i *pauci electi*.

Poco prima delle sette ci rechiamo al palazzo del principe, ed assistiamo al ricevimento degli invitati.

La principessa Milena, che le agenzie ufficiose — benedetta l'ufficiosità! — fanno ammalata in letto, sta benissimo, e insieme al Gospodar prende posto nella prima vettura, dove monta anche il piccolo duca dell'Erzegovina.

Nella seconda, che è quella del principe Danilo, salgono la principessa Elena ed il principe di Napoli.

Una scorta d'onore di ufficiali a cavallo apre il corteo, che a gran carriera, salutato dagli *Zivio* della folla, s'incammina su per la salita del Belvedere.

A me, che è stato assegnato un posto nella vettura N. 19, fanno compagnia il console montenegrino a Genova, un segretario degli affari esteri e il pittore Rendich, il quale oltre ad esser divenuto l'*hofmaler*, pare tenda a farsi nominare anche *hofphotograph*.

Ximenes, dell'*Illustrazione Italiana*, è col tenente Mazzuoli e i guardiamarina Paolini e Bianchori, sbarcati qui dal *Savoja*.

Il tempo, alla partenza, è minaccioso, ma poi, quando incominciamo a scender le serpentine di Rijeka, un raggio di sole squarcia le nubi che si addensano sul lago di Scutari, e l'orizzonte si rasserena — si rasserena come la fronte del principe Danilo, che *en grand chasseur*, è il fortunato organizzatore della partita che andrà man mano svolgendosi sotto gli occhi nostri.

Di tratto in tratto, quando il corteo di caccia, che, veduto dalla nostra vettura — una delle ultime — fa un effetto fantastico, meraviglioso, si interna tra le gole delle rocciosissime montagne, vola via, impermalito, un branco di cornacchie e si sperde gracchiando giù per la valle.

Ma io ed altri eravamo senza fucile — a Rijeka c'è una fabbrica di fucili, ma non è permesso adoperarli; cosicchè a noi non rimase che consolarci colle buste contenenti gli arnesi fotografici di Ximenes e di Rendich.

Siamo nella simpatica e caratteristica Rijeka.

Il principe Mirko, col sorriso sulle labbra, riceve nella palazzina principesca, gli ospiti con galanteria squisita.

Sul ripiano della valletta, il *Gospodar* ordina sia servito il caffè.

Nell'intermezzo avvengono presentazioni e scambi di poderose strette di mano. Il principe Danilo più bello e più simpatico del solito, corre da un gruppo all'altro e per tutti ha una parola cortese, gentile, specialmente poi per le signore.

Ximenes e Rendich incominciano la loro opera ed il Principe di Napoli li ripaga di eguale moneta.

Sua Altezza parla con me della salute della principessa Milena e deplora le tendenziose informazioni dell'agenzia viennese, la quale parrebbe avere un qualche interesse.

— Crede, Altezza, gli chiedo, che la principessa Milena potrà venire a Roma per le nozze?

— Credo di sì.

Una voce maschia, vibrata chiama:

— Vittorio!

E' Nicola I che ha bisogno di conferire un istante col Principe di Napoli. Scopo della conferenza fu senza dubbio la decisione di aprire la caccia.

***

Seguiamo la principesca comitiva.

Due *loutre* nere come l'anima di Bacco ci traghettano sull'altra riva della Rijeka e seguendo le orme del Principe Danilo, che sulle sue spalle di giovane forte e robusto ha voluto accumulare tutti gli oneri e le responsabilità della caccia, ci interniamo nella tenuta, o meglio, nell'*Eden* di Rijeka, e ci fermiamo nelle profumate erbe del prato che sta dinanzi alla *Ivanov brieg*.

I principi seggono, chiacchierano, aspettando che il direttore generale dia le sue ultime disposizioni.

La principessa madre siede col Gospodar ad un tavolino, in mezzo al prato. Noto: Madame De Pré, ministressa francese, la ministressa inglese, la signora Matanovic, la signora Vukotic, la signora Popovic, la direttrice del Conservatorio russo, e qualche altra, della quale mi sfugge il nome.

Nelle alte, nelle medie e nelle basse sfere era commentata e rimpianta l'assenza della signora De Kuczynski. Io credo che il marito, coll'esclusione della propria metà da questa intima festa italo-montenegrina, abbia voluto rivelarsi anche una volta la sua ostilità verso Cernagora.

Ah, non per nulla è polacco e ministro dell'Austria!

Tra i signori, oltre ai mariti delle rispettive consorti, noto: il voivoda Petar Vukotic, il simpatico ed affettuoso ministro della guerra, voivoda Plamenaz, il ministro della pubblica istruzione signor Popovic, il ministro delle finanze signor Matanovic, il maggiore Viganoni, che pretende di pupazzettarmi, e ci riesce, il capitano Merli e un fez rosso che mi dicono appartenga ad un certo Nasim bey.

— Bei Nasim!

E come beveva!

Il Gospodar ordina che vengano servite le *scoranze* e la *rakija*, cosicchè tutti, dal Principe di Napoli all'umile sottoscritto, ci troviamo con un pesce in mano.

Non dico che le *scoranze*, preparate secondo le tradizioni gastronomiche montenegrine, siano ottima cosa, ma neppure pessime, e a forza di *rakija* si riesce anche a dimenticare il forte odore che esse tramandano.

Mentre io appuntavo qualche cosa nel mio libretto, il Principe di Napoli mi si avvicina.

Alzo gli occhi e... anch'egli ha la *scoranza* in mano.

— Se lei mi pupazzetta, esclama ridendo, le faccio mangiare tante *scoranze*, che se ne ricorderà per un pezzo!

Nella cascina era stata preparata una splendida tavola da pranzo per le signore, e gli invitati non montenegrini.

***

— *C'est impossible!* esclama il principe Danilo, facendo dolce violenza a quelli che volevano seguire i cacciatori, *c'est impossible!*

Il Gospodar a cavallo — una magnifica figura di guerriero antico — seguito dal piccolo, grazioso Pero, cui augura che la sorte riserbi la riconquista del paese, del quale egli è duca, si reca alla posta assegnatagli dal principe Danilo: le altre poste sono occupate dal Principe di Napoli, dalla principessa Elena, da tre rappresentanti della diplomazia e dal capitano Merli.

Le principesse, le dame e i non cacciatori seguono la interessantissima partita di caccia da un ripiano erboso, il quale, per il momento, è divenuto *loge* e gabinetto fotografico.

Il principe direttore fa un segnale colla mano; uno squillo acutissimo di tromba — quasi un segnale militare risuona qui per le silenziose valli, e dall'alto del monte di rimpetto a noi fra le roccie accuminate appariscono le uniformi rosse dei soldati montenegrini.

Avanti! Avanti!

Il primo colpo di fucile è sparato; i soldati *batteurs* adoperano i loro *Berdan* per scovare camosci e caprioli, e un fuoco continuo di moschetteria, misto a schiamazzi umani, incomincia.

Ad un tratto odesi un poderoso *evviva*. Che cos'è? Cos'è stato? Una dimostrazione forse? No, il Gospodar ha ucciso un camoscio, mancato da un altro cacciatore.... (ah! Clodoveo Cassarin, se a quel posto ci fossimo stati noi!), e il principino Pero ha atterrato un capriolo col suo fucilotto.

Bisognava vederla questa cara speranza della famiglia Petrović com'era contento: l'eccesso della gioia era tale che il duca dell'Erzegovina saltava, ballava e batteva le mani.

L'inseguimento dei veloci animali non durò che un'ora, ma la strage non fu insignificante.

Però chi dalla caccia ritrasse maggior profitto furono gli ufficiali del *Savoja* ai quali con gentile pensiero il Gospodar volle regalare due dei caprioli ch'egli aveva ucciso.

Il principe Danilo, che a tutto ha pensato, non volle dimenticare la musica, e noi abbiamo la sorpresa di vedere il maestro Wimmer che attacca un ballabile.

Noi dovevamo far colazione, tra gli invitati non montenegrini, ma siccome tutti, dal più al meno, siamo artisti nell'anima, diamo la preferenza alla originale e caratteristica nonchè pantagruelica colazione che il Gospodar fece servire a sè stesso e ai suoi ufficiali.

Dei montoni interi arrostiti erano schierati per terra sur un tappeto d'alloro, insieme a prosciutti enormi, a boccie di vino e di *rakya*. Ad un cenno del Gospodar il principe Mirko cava l'affilata lama e d'un colpo divide un montone. Gli altri seguono l'esempio principesco e le lucenti sciabole roteano per l'aria e tagliano carni ed ossa.

Ximenes, a nome della stampa italiana, brinda a Nicola I, alla forte Dinastia dei Petrovic, suscitando un subisso di *zivio*.

In questo mentre arriva il Principe di Napoli colla Principessa Elena: il vostro corrispondente beve alla felicità degli sposi, alle Case di Savoja e Petrovic, ed all'eroe della giornata, al duca dell'Erzegovina.

Nicola I beve al Re, alla Regina d'Italia, ringrazia la stampa con nobilissime parole e finisce gridando *Viva l'Italia!*

Il Principe Danilo, bello, forte e generoso, si cava il berretto e agitandolo in aria fa eco al padre.

Noi rispondiamo: Evviva il Montenegro!

Il marchese De-Ferraris fa un brindisi al Principe Danilo.

Allora l'entusiasmo è al colmo, il maggiore Vukotic parla ottimamente in italiano, avendo per noi parole affettuosissime.

Quindi, tutti entusiasticamente, dopo aver anche esperimentata la *divinazione del pensiero*, riscendiamo a Rijeka, accolti dalla popolazione festante.

Zivio Gospodar!
Zivio Savoja!

SILVIO GHELLI

Le ultime notizie dal Montenegro

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinje 18, ore 9.20 a. — Iersera vi fu a palazzo l'annunziato pranzo diplomatico.

Il ministro d'Italia Bianchi, come decano del corpo diplomatico, brindò agli augusti sposi, quindi Nikita brindò al duca di Genova rappresentante del Re d'Italia.

Infine il Principe di Napoli brindò a Nikita.

I brindisi furono tutti vivamente applauditi e salutati dagli inni italiano e montenegrino.

La principessa Elena sarà accompagnata a Roma anche dalla sorella, la principessa Anna.

Cettinie 18. ore 5.40 p. — La città di Cettinie ha offerto al Principe di Napoli un magnifico quadro rappresentante una sentinella montenegrina.

Nella grande caserma oggi il Principe Nikita dette uno splendido *dejeuner* alle truppe.

Oggi al pranzo di Corte intervennero le autorità. Nikita fece un brindisi agli augusti sposi, accolto dai commensali da grandi applausi. L'yacht *Savoja*, nel recarsi da Cattaro a Bari, sarà scortato dalle navi *Giovanni Bausan, Stromboli, Volta*. La squadra austro-ungarica scorterà pure il *Savoia* fino in alto mare.

I Sovrani in viaggio

Monza 18, ore 8.10 p. — I Sovrani sono partiti per Roma, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Milano 18, ore 8.10 p. — Il Re e la Regina alle ore 4 e 34 giunsero da Monza ossequiati alla stazione dalle autorità, ripartirono per Roma alle 7 e 39.

In viaggio per Bari

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Caserta 18, ore 4 p. — Costa, proveniente da Roma e Ronchetti proveniente da Napoli, sono ripartiti per Bari salutati alla stazione dalle autorità.

Taranto 18, ore 5.20 p. — E' partita la regia nave *Urania* avente a bordo l'ammiraglio Frigerio per trovarsi a Bari all'arrivo del principe di Napoli e della principessa Elena.

Bari 18, ore 9.40 p. — Stasera alle 8.20 è arrivato il ministro Costa, accompagnato da Ronchetti. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da gran folla. Costa si recò alla Prefettura dove fu acclamato da immensa folla. Egli si affacciò al balcone per ringraziare.

La città è animatissima.

Brindisi 18, ore 9.30 p. — Le navi italiane *Bausan* e *Stromboli* sono partite alle ore 8.30 pom. dirigendosi alle Bocche di Cattaro.

Maria Pia in viaggio

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lisbona 18, ore 225 p. — La Regina Maria Pia e il duca d'Oporto sono partiti stamane via Marsiglia per Roma.

La pergamena del Comune di Bari

Il Municipio di Bari ha deliberato di offrire alla principessa Elena una medaglia commemorativa, accompagnando il dono con una pergamena. L'esecuzione di questo ultimo lavoro è stata affidata al prof. Ferraresi, pittore romano.

La leggenda è la seguente:

« Altezza,

« A voi, giunta in terra italiana, Bari rende omaggio.

« L'animo dei buoni allieta la pietà per i miseri e Bari dota oggi cinque donzelle povere, nella felicità altrui consegnando così la felicità dell'Altezza Vostra, e nell'opera buona perpetuando più che nel coniato metallo il ricordo del giorno avventurato. »

I cleri palatini pugliesi al matrimonio

Ecco l'elenco completo delle rappresentanze dei cleri palatini pugliesi, che parteciperanno in Roma alla funzione del matrimonio religioso del principe ereditario colla principessa Elena del Montenegro:

Bari — Gran priore, ab. Piscicelli Taeggi — Cantore, can. Lorenzo Capriati — Primicerio, can. Tommaso cav. De Fazio — Canonici, Vito Capriati, Giuseppe Manzari, Carlo Spizzico, Achille Bellone — Cappellani, Domenico Camardella, Giosafatte Giustiniani, Michele prof. Girone, Francesco prof. Nitti, Giovanni dott. Rotondo, Lorenzo dott. Caforio — Chierici, Vincenzo Calvani, Demetrio Magrini, Benedetto Gemma, Paolo De Palma, Sigismondo Favia, Pietro Maddalena.

Acquaviva — Arcidiacono, cav. Tommaso Cirielli reggente le RR. Basiliche Palatine di Acquaviva delle Fonti e di Altamura — Primicerio, can. Carlo De Santis — Cantore, can. Francesco Sivilla — Canonici, Domenico Pietroforte, Sebastiano Vitale — Partecipanti, Donato Levito Francesco, Giuseppe Plantamura.

Altamura — Cantore, can. Domenico Leporcaro — Primicerio, can. Vincenzo cav. Chierico — Tesoriere, can. Domenico Labriola — Canonico, Domenico Genco — Cappellano, Mariangelo Pallotta.

Montesantangelo — Arciprete parroco, can. Angelo Raffaele Ungaro — Primicerio, can. Giuseppe de Meo — Cappellano, Alfonso Basso.

Le rappresentanze dei cleri palatini partiranno la sera del 22 dalle rispettive sedi coll'ultimo treno in compartimenti riservati e giungeranno a Roma alle ore 1.30 p. del 23 prendendo alloggio all'*Albergo Reale*.

Negli abiti più solenni, secondo l'ufficio e il grado loro, i componenti assisteranno al matrimonio religioso di S. A. R. il principe di Napoli con S. A. la principessa Elena di Montenegro che sarà celebrato il 21 nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

Partiranno da Roma il 25 col diretto delle 8,20 per restituirsi alle loro sedi.

A tutte le spese di viaggio e di permanenza in Roma provvederà l'amministrazione palatina, la quale li farà accompagnare da quattro famigli e dal vice-delegato di Bari signor Roberto Ferando-Gandolfo.

Si uniranno al clero suindicato tutti i religiosi paolotti che hanno in custodia la chiesa di Santa Maria degli Angeli, e tutti i cappellani della R. chiesa del Sudario; cosicchè la funzione religiosa diretta da monsignor Piscicelli, sarà fatta da un complesso di sessanta sacerdoti.

IL SACRO COLLEGIO

Con la morte del cardinale de Ruggiero il Sacro Collegio conta presentemente 60 membri, dei quali 32 sono italiani e 28 esteri.

A proposito della nomina di cardinali esteri è opportuno di conoscere il movimento nel periodo di circa 60 anni a questa parte.

Nel febbraio del 1831, quando il cardinale Mauro Cappellari venne eletto Papa col nome di Gregorio XVI i cardinali non italiani erano 14, di cui 5 erano francesi (compreso un corso).

Gregorio XVI, durante il suo pontificato, 1831-1846, non creò che 8 Cardinali esteri. Nello stesso periodo di tempo morirono 14 cardinali esteri: due creati da lui e 12 dai suoi predecessori, per cui alla sua morte, e cioè all'elezione di Pio IX i cardinali esteri non erano che 8, di cui solo 3 francesi, 2 austriaci, uno spagnuolo, un belga ed un portoghese.

Durante il suo pontificato, 1846-1878, Pio IX ha creato 50 cardinali esteri, e nello stesso periodo di tempo ne morirono 32, per cui alla sua morte ne lasciò vivi 26.

E' però da notare che il numero dei Cardinali esteri sotto Pio IX è stato notevolmente cresciuto dopo il 1870.

Leone XIII fino ad oggi ha creato 51 Cardinali esteri, ne sono morti 49. Il numero odierno degli esteri è di 28. I Cardinali italiani tuttora viventi sono 32.

Sotto il Pontificato di Leone XIII sono morti 114 Cardinali.

AFRICA

Per i prigionieri e per la pace

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera:*

Si dice che il sinodo russo, interpretando il desiderio dello Zar, abbia interposto i suoi uffici presso i maggiorenti del clero abissino, perchè il Negus liberi i prigionieri. Ciò avvenne, dopochè l'ing. Ilg si recò allo Scioa per trattare la liberazione dei prigionieri previo un corrispettivo pecuniario per incarico del governo italiano.

Nerazzini dovrebbe aiutare le trattative di Ilg, mantenendosi nei limiti designati.

Valles avrebbe solo incarico di trattare la pace e attenderebbe per internarsi la definizione della questione dei prigionieri.

Si assicura che le lettere di Nerazzini ed Ilg dirette in Italia sono già in viaggio. Si aggiunge che Ilg avrebbe ricevuto un acconto di 200 mila lire sul compenso promessogli.

Vi riferisco tutto ciò con riserva.

In difesa di Da Bormida
Una dichiarazione di Marazzi

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

Il deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, scrive testualmente alla *Tribuna* di stasera:

« Sopra un giornale militare sono apparse delle lettere senza firma, nelle quali con forma involuta si fanno commenti e affermazioni severe sopra la condotta del generale Da Bormida caduto nella battaglia di Adua. Tali commenti ed affermazioni sembrano anche condivise dal predetto giornale. Adempio quindi al dovere che sento in cuore e in mente di dichiarare che nè a quegli scritti, nè a qualsiasi altro che possa apparire o sia apparso sull'argomento gli amici e i congiunti dell'eroe caduto intendono di rispondere. Quando le ire saranno calmate e daranno luogo alla ragione e alla giustizia, quando tutte le testimonianze saranno raccolte, comprese quelle dei prigionieri presso Menelik, quando le ricompense ufficiali saranno distribuite allora soltanto noi parleremo. »

Disordini nei servizii amministrativi dell'Eritrea

La *Sera* di Milano ha da Roma 17:

Persona giunta or ora dall'Eritrea mi assicura che nella Colonia havvi grande confusione nei servizii amministrativi di rifornimento, che nell'assenza di Baldissera lasciano molto a desiderare. Si augura il suo ritorno per ristabilire la regolarità.

Ora il governo ha telegrafato a Baldissera di domandare quello che occorre per riordinare i servizii della Colonia.

Bastivi notare che si fece tra altro la distribuzione dei fucili nuovo modello senza pensare alla dotazione di cartuccie adatte.

I lettori ricorderanno che circa un mese fa la *Gazzetta*, sulla fede di autentiche e sicure notizie pervenutele dalla Colonia, disse le stesse cose, ampiamente particolareggiate, richiamando su codeste condizioni della Colonia l'attenzione del generale Baldissera, che allora stava preparandosi per tornare a Massaua.

Ancora sulla discussa lettera del generale Albertone

E' stata vivamente, aspramente, giustamente discussa la lettera del generale Albertone prigioniero allo Scioa, contenente sperticati elogi dell'Imperatore Menelik e della *valorosa* Regina Taitù.

Anche la *Gazzetta di Parma* si unisce al coro quasi unanime di disapprovazione — ed esce in queste severe parole:

« Il sentire magnificare da ufficiali, da un generale le virtù e la benignità generosa dei due capi scioani, maschio e femmina (chè chiamarli *maestà* ci pare errore) passa ogni credere. Nessuno pensa alla ripresa d'armi, ripresa che se può condannarsi dalla politica, deve in queste condizioni, essere l'unico sogno di un soldato. Sentire lodi per un capo che permise la mutilazione di mani e di piedi a ben mille e cinquecento ascari al servizio d'Italia e la evirazione a moltissimi nostri soldati (lo abbiamo saputo da chi era presente) è una enormità!

Ma non tutto il male viene per nuocere; consolatevi o madri, o spose, o sorelle italiane che avete i vostri cari laggiù prigionieri del discendente di Salomone; consolatevi, tarderanno a venire (e forse molti vorranno restare) è vero; ma intanto non stanno male, non patiscono; sono ben trattati, lo dicono loro, mangiano e bevono mentre la graziosa Taitù va in estasi al *funiculì funiculà*. »

Gli imbarazzi del governo per la cattura del «Doelwik»
La chiamata dell'ammiraglio Turi

I nostri dispacci ci hanno detto essere giunto a Roma il contrammiraglio Turi che ha avuto un colloquio col ministro Brin intorno alla cattura del *Doelwik* da lui operata.

A questo proposito il *Caffaro* ha queste notizie da Roma, che riproduciamo per la cronaca:

Ho incontrato stamane un membro della Commissione delle prede, il quale mi assicurò il Governo trovarsi in grave imbarazzo per la quistione del *Doelwik*.

« Vedrete — egli mi disse — che la nostra Commissione non avrà forse nemmeno più ragione di radunarsi perchè tutti i documenti di cui siamo in possesso dimostrano che la cattura del piroscafo olandese fu fatta in acque libere ».

Arrischiai qualche domanda in proposito, ma il mio interlocutore rispose evasivamente.

Quello che posso assicurarvi si è che il contrammiraglio Turi fu chiamato espressamente a Roma per fornire, riguardo a questa poco considerata impresa, tutti i ragguagli necessarii.

Il guaio si è che, oltre alla restituzione del piroscafo e dell'intero carico, il Governo nostro dovrà pagare una forte somma di indennizzo all'armatore del piroscafo; somma che, in questi momenti critici, si sarebbe potuta spendere assai meglio.

Fioccheranno le smentite a quanto vi telegrafo, ma io vi confermo la verità e l'esattezza delle mie informazioni, aggiungendovi, anzi, che potrei raccontarvene delle carine al riguardo.

Per ingrossare le gioie africane, non ci mancherebbe ora che questo!

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

L'arresto del Direttore del Credito Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., matt.:*

Iersera l'ispettore Manenti arrestava il comm. Giuseppe Giacomelli, direttore del *Credito Immobiliare*, mentre cenava nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele.

Egli non fece alcuna resistenza, solo si fece mostrare il mandato di cattura.

La notizia fu saputa soltanto stamani.

***

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Eccovi i particolari dell'arresto del comm. Giacomelli.

Iersera alle otto e mezzo egli si poneva a cenare, quando gli annunziarono un signore che desiderava vederlo. Nella camera attigua il Giacomelli si trovò di fronte all'ispettore di borgo Manenti che gli intimò subito l'arresto.

Il comm. Giacomelli si mostrò lievemente commosso. Chiese di vedere il mandato di cattura e il Manenti glielo mostrò.

Immediatamente fu operata una minuta perquisizione nell'appartamento e si sequestrarono voluminosi pacchi di carte.

Nella casa si trovavano la moglie e il figlio del Giacomelli.

Verso le 10 l'arrestato è stato condotto al carcere di *Regina Coeli*, accompagnato dall'ispettore Manenti.

Mi consta che Giacomelli era sorvegliato da un mese. Ieri il giudice Defeo spiccava il mandato di cattura.

La notizia dell'arresto, tenuta strettamente segreta e propagatasi in città solo stamane, ha impressionato fortemente, specie il mondo finanziario.

Il Giacomelli ha ora 65 anni ed è nativo di Udine.

***

L'*Opinione* stasera commenta l'arresto del comm. Giacomelli.

Ricordando che è stato sette volte deputato e primo sindaco di Udine dopo il 1866, amico dei più autorevoli uomini politici, dice che fu anima della *Società Generale Immobiliare*, la cui situazione è stata travolta nella crisi edilizia.

Continua che il processo dirà e dimostrerà quali sieno le colpe e la responsabilità.

La giustizia e l'autorità di polizia fecero il loro dovere, per quanto elevata possa essere od essere stata la posizione dell'imputato. La legge richiede una inesorabile esecuzione.

Noi non disdiremo — soggiunge l'*Opinione* — nel giorno della disgrazia l'amicizia che professammo pel Giacomelli e che egli sempre ha ricambiata. Auguriamo che il processo metta in luce circostanze che attenuino la di lui responsabilità. Lo auguriamo per lui e per la famiglia, che or volge appena un mese è stata colpita da una più dolorosa tragedia, l'assassinio del giovane Sante trucidato a 23 anni!

Completando poi le notizie di questura, l'*Opinione* annunzia che alla presenza della famiglia si procedette alla suggellazione del *secretaire* nella camera da letto e alla chiusura della stanza di studio ritirandone le chiavi e redigendone il verbale, che è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I periti De Marinis, Pellacane e Viale da due mesi cominciarono la perizia sulla Società immobiliare. Durante la compilazione della perizia ebbero varie conferenze con Defeo, donde il mandato di cattura.

L'imputazione è quella di aver prodotto il fallimento dell'*Immobiliare* con mezzi dolosi.

Giacomelli arrivato a *Regina Coeli* ebbe una camera a pagamento. All'arrivo suo assisteva personalmente Doria direttore del carcere di *Regina Coeli*.

Il Giacomelli alle parole che il Doria gli rivolgeva si mostrava calmo ma con sforzi evidenti; più tardi infatti una forte agitazione si impadroniva di lui al punto che si dovette somministrargli qualche calmante.

Passata la crisi il Giacomelli tornò di nuovo padrone di sè e domandò di mangiare. Fu fatto venire il pranzo dalla vicina trattoria, poi egli si coricò e dormì tranquillo.

Gli articoli del Codice di commercio che maggiormente riguardano il Giacomelli sono l'863 in relazione con l'860 e l'861. Oltre al fallimento doloso il Giacomelli è accusato di aver male tenuto i libri distribuendo dividendi insussistenti.

Stamane il giudice istruttore Defeo si è recato a casa del Giacomelli per procedere all'elenco delle carte racchiuse nei mobili ieri suggellati. Visitò dapprima la stanza da studio, e riconosciuti intatti i suggelli, con l'aiuto di un fabbro fece saltare la serratura della cassa forte di cui non fu trovata la chiave. La cassa forte era vuota. Il giudice Defeo ha proceduto ad una osservazione minuta di tutte le carte trovate nei cassetti delle due scrivanie che erano nello studio, ma non ne trattenne alcuna.

Il giudice accompagnato dagli agenti si recò poi nella camera da letto e aperta la cassaforte privata del Giacomelli trovò molte carte

di cui ritennè alcune soltanto. Furono trovati valori, azioni e obbligazioni dell'*Immobiliare*, dell'Istituto di credito fondiario e altro. Verso le 3 e mezza fu esteso un ampio verbale dell'ispezione e il verbale fu firmato da tutti gli astanti.

Oggi il Giacomelli non fu interrogato dal giudice istruttore, lo sarà domani nelle ore pomeridiane. La famiglia gli fece pervenire oggi un po' di biancheria.

In carcere l'arrestato è assai calmo e tranquillo, ha domandato libri da leggere.

La signora Giacomelli da un mese, dopo che il figlio fu assassinato a Biella, è gravemente ammalata di cuore.

La più grave questione sorta dopo il fallimento della *Società Generale Immobiliare*, fu quella sulla responsabilità degli amministratori.

I consiglieri d'amministrazione della fallita Società erano i signori Giacomelli comm. Giuseppe, Cadolini ing. Giovanni, Tittoni comm. Tommaso, Berardi marchese Adriano, Pasquali avv. Gustavo, Baravelli ing. Giulio Cesare, Cavallini Roberto, Nastbolb Carlo, Bombrini comm. Marcello, Balduino comm. Giuseppe, Pozzoni comm. Filippo, Loteo avv. Bartolomeo, Bassi Gerolamo, Bolinzaghi conte Decio, Terzi comm. Federico. Fenzi cav. Emanuele Orazio, Tabarrini avv. Camillo, De Johannis comm. Arturo, Lenci cav. Giuseppe, Ambrosi avv. Eugenio e De Passano marchese Venfredo.

E sindaci i signori Spierer comm. Dionigi, Carini comm. Pietro, Baravelli ing. Giulio Cesare, Rey cav. Tommaso, Galassi ing. Filippo, Garofani avv. Alfonso e Meriggi cav. Alessandro.

Contro di loro fu severissima una sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma nell'agosto scorso — perchè essa ammetteva la responsabilità cui erano andati incontro circa l'emissione di obbligazioni del Credito senza controllo e non essendo abilitati a farlo legalmente.

Allora questa sentenza fu vivamente commentata — e in generale si concluse che era tempo che la legge avesse la sua rigorosa applicazione, perchè la responsabilità di chi amministrò i risparmi di tanti azionisti, o di tanti capitalisti, che diedero il loro danaro a mutuo, avesse un risultato pratico.

Era grave ciò che il Tribunale di Roma riferiva circa la emissione delle obbligazioni, e come fosse stata così violata la legge ed ingannato il pubblico!

Ma la responsabilità, delineata e sancita nella sentenza del tribunale di Roma, era puramente civile.

Ed altre cause, pure civili, seguirono la predetta sentenza.

Più recentemente il giudice delegato alla procura del fallimento dell'*Immobiliare*, dietro istanza del curatore che espose *essere ormai indispensabile*, al punto in cui è giunta la procedura e per quello che è venuto fuori, *iniziare azione di responsabilità contro gli ex amministratori dell'Istituto*, autorizzava gli avvocati Minci e Rossi con l'assistenza del procuratore Bugarini, a promuovere i varii giuridizii di responsabilità.

L'istanza che precede il decreto constatava che, come ebbe a ritenere il Tribunale nella sentenza di retro datazione del fallimento, *fin dal* 1891 *gravi e palesi furono le irregolarità e i dissesti apportati dal consigliere delegato, dagli amministratori e dai sindaci, nell'amministrazione dell'Istituto, al quale si dette una vita fittizia per parecchi anni, compiendo atti contro lo statuto e fuori della legge.*

Evidentemente di qui parte l'azione della giustizia, che da civile diventa penale — arrivando all'arresto del comm. Giacomelli, direttore dell'Istituto.

I dispacci accennano alle accuse, — dalle quali auguriamo, allo stesso modo dell'*Opinione*, che il comm. Giacomelli possa scagionarsi.

Certo il fatto, che disgraziatamente non è isolato e viene ad aggiungersi ad altri altrettanto gravi, farà un'impressione enorme sull'opinione pubblica.

⁂

Il comm. Giuseppe Giacomelli è una delle figure più note del Veneto.

Fu più volte deputato — prima del Friuli, ultimamente del Collegio di Treviso.

Cultore delle discipline economiche e finanziarie, fu assai stimato dal Sella, che si valse spesso dell'opera di lui. Ebbe parte importante in varie imprese finanziarie, fra altre nella Società pel risanamento di Napoli.

Le trattative colla Francia

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, matt.*:

Accogliete pure con riserva le notizie che si spacciano circa alle negoziazioni commerciali colla Francia, relativamente alle quali vi fu un discorso l'altro ieri tra l'on. Visconti Venosta e l'ambasciatore Billot, discorso che non fu ripetuto ad altri, fuorchè al Presidente del Consiglio e a qualche ministro di special competenza nella materia.

Per ora il pubblico nulla saprà, perchè niente v'è che utilmente possa essergli comunicato circa a quella questione.

Come si prevedeva, anche se non dovrà discutersi nel Parlamento francese la questione commerciale italo-tunisina, sarà impossibile evitare su di essa una votazione, della quale il risultato non può ora pronosticarsi. La discussione sarà politica e verrà sollevata da un'interpellanza, qualora il Ministero non presenti il trattato o i documenti relativi.

Forse dal risultato di essa dipenderanno, in parte, le trattative ulteriori della Francia e dell'Italia in materia commerciale.

Il lavoro dei ministri

Ricchezza mobile — Reclutamento dell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

L'on. Branca ha ultimato il progetto di riforma della Ricchezza mobile. Contiene una disposizione che esonera per sei anni dalla tassa tutte le nuove industrie.

Il progetto contiene anche una disposizione che attribuisce alla commissione centrale un giudizio estimativo e in determinati casi vuole che facciano parte della commissione di prima istanza i principali contribuenti come garanzia dell'imparzialità della giustizia.

⁂

Nel nuovo progetto di reclutamento, l'on. ministro Pelloux stabilisce l'esenzione dal servizio militare pei figli dei genitori italiani nati all'estero.

Questa disposizione permetterà ai molti figli di italiani di visitare la patria e i loro genitori. Ai figli di genitori italiani finora si negava dai consoli il certificato di cittadinanza, cioè qualsiasi diritto di italiani, imponendosi loro solo i doveri.

Progetti di legge militari

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., mattina*:

Alla riapertura del Parlamento, il ministro della guerra presenterà alla Camera i seguenti disegni di legge:

1. Ordinamento dell'esercito;
2. Matrimoni degli ufficiali, progetto che è ora allo stato di relazione;
3. Quinquennato militare per la spesa invariabile del bilancio ordinario nella somma di 239 milioni, non comprese le spese d'Africa;
4. Spesa militare e reclutamento degli inscritti residenti all'estero, in modo da facilitare le operazioni di arruolamento;
5. Disposizioni per correggere le lacune che si sono verificate nella nuova legge d'avanzamento.

In fascio

Tiro a segno — Il Nunzio a Parigi — Probabili nomine — La liberazione dei coatti.

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., sera*:

La commissione centrale del tiro a segno si riunirà al Ministero della guerra il 24 corr.

— Appena Poubelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sarà a Roma, si pubblicherà il breve che nomina monsignor Clari nunzio a Parigi.

— Con la morte del senatore Caccia è probabile che Simeone sia nominato consigliere di Stato.

— Criscuolo, conservatore delle ipoteche attualmente capo di gabinetto dell'on. Branca, andrebbe alla direzione del Demanio.

— Quasi tutti i coatti politici saranno messi in libertà.

DAL BRASILE

Tristizie — La fiacchezza dei nostri governanti

Ci scrivono da Latisana, 18 ottobre:

(F. C.) A proposito delle giuste vostre considerazioni d'ieri nell'articolo sul Brasile, vi mando alcuni brani di due lettere pervenutemi appunto in questi giorni dallo Stato di S. Paulo.

Da Tietè 22 settembre:

Che impressione le fecero i tristi fatti di San Paulo, Rio do Janeiro e Baya? Vigliacchi e sempre vigliacchi! avere il coraggio di maltrattare gl'italiani che li hanno levati dalla miseria!... per essere ancora indulgenti bisognerebbe staccar loro...... la testa dal busto, cominciando prima dai capi della polizia e venendo giù fino all'ultimo!

« Non è forse per l'opera degli italiani (segnatamente veneti) che questi boriosi fannulloni vanno arricchendo, mediante la forte ed ognor crescente produzione del caffè? Quando questi avidi *fazendeiros* apprendono dai giornali l'arrivo di qualche bastimento d'italiani, corrono come ossessi o mandano i loro satrapi per strapparseli, e poi li conducono in luoghi remoti, lontanissimi dai centri e, colà giunti, quei poveri contadini, presi fra l'incudine ed il martello, sono obbligati a sgobbare da mane a sera come *muli!*

« E questi superbi principotti, dopo gli enormi vantaggi che ricevono dalle braccia di questa povera gente, hanno ancora il coraggio di maltrattarli!

« Che cosa avrebbero detto i nostri ministri di Italia se avessero visto a bruciare sulla pubblica piazza di S. Francesco la nostra bandiera tricolore ed a gridare a squarciagola: *morte all'Italia ed agli italiani — evviva Menelik*?

« Gruppi di studenti correvano come pazzi per le vie insultando quanti italiani incontravano e mettendoli in fuga; e se avessero osato di resistere sopraggiungeva la schifosa polizia per arrestare... e tradurre in prigione i nostri innocenti connazionali!

« Quando gli studenti arrivavano in una casa di italiani per prenderla d'assalto, soldati e capipolizietti facevano man bassa...

« Intanto noi aspettiamo con ansietà l'arrivo dell'incrociatore *Piemonte*, che porterà l'inviato straordinario De Martino, ma, quand'anche questo diplomatico giungesse ad ottenere una soddisfazione per l'Italia, gli animi di questi esaltati non si calmeranno fintantochè il nostro Governo non presenterà quattro buone corazzate davanti Rio de Janeiro! Ah quante cose giuste, vere e profetiche aveva scritto il Direttore della *Gazzetta di Venezia* nel numero ch'ella gentilmente mi mandò! Cannoni ci vogliono per questa gente e non diplomatici... »

E da Rio Claro 25 settembre:

« Domenica la banda musicale di Rio Claro percorreva le vie suonando la marcia di Menelik accompagnata da un'accozzaglia di gente avvinazzata che gridava: *evviva Menelik, morte all'Italia!* Per buona sorte nessuno dei nostri si oppose, lasciando che gridassero. Terminato il putiferio, una compagnia di brasileri, armata di rivoltella, s'introdusse in un'osteria italiana comandando da mangiare e da bere e rispondendo che pagava Menelik. Ed il povero oste tutto tremante dovette servire, tacendo!... »

⁂

Quale fremito e quanta eloquenza in queste parole, e quale monito non sono esse per i nostri governanti!

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., sera*:

L'*Opinione* dice che sono tutte fantastiche le dicerie svariatissime che i giornali diffondono sui negoziati pendenti tra l'Italia e il Brasile.

La smentita dell'*Opinione* ci fa piacere, perchè finora s'era detto che il governo procedeva fiaccamente. Vuol dire dunque che agisce con energia.

Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.

NOTE DI POLITICA ESTERA

Intorno alla triplice

Fra il *Times* e le *Hamburger Nachrichten* si è impegnata una viva polemica circa la posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

Le *Hamb. Nach.* dicono che la minaccia espressa dal *Times* che la triplice sta per rallentarsi, significa che l'Inghilterra si sforza di uscire dall'isolamento facendo temere ai due imperi centrali che l'Italia voglia staccarsene. L'Italia si presta al giuoco, sia perchè la sua tattica è incerta, sia perchè propende verso l'Inghilterra. E' bene quindi — dice il giornale — prepararsi all'eventualità di un distacco dell'Italia dalla triplice.

La *Voss. Zeitung* rileva le polemiche dei giornali italiani sul riavvicinamento all'accordo franco-russo, ma nota che Re Umberto è troppo leale per fare una politica doppia.

⁂

Questa polemica rivela una sola cosa, e cioè un disorientamento dei giornali più autorevoli nella politica estera, prodotto da taluni recenti fatti e avvenimenti, non ancora ben delineati, dai quali si vogliono trarre deduzioni esagerate o poco fondate.

Certo, per quanto riflette l'Italia, le deduzioni ipotetiche del giornale d'Amburgo e del *Times* non hanno alcuna base, perchè a mantenere fermo l'indirizzo generale, fin qui seguito nella politica estera, non concorre soltanto la lealtà del Re, ma quella degli uomini di Stato di qualunque Ministero, rafforzata dalla grande maggioranza del paese e del consenso unanime delle classi intelligenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Contro il socialismo

I progetti del gabinetto francese

Parigi 18, ore 8.10 p. — Il ministro dell'Interno Barthou pronunziò in provincia un discorso confutante le critiche dei radicali contro il gabinetto che fece apprezzare alla Francia l'amicizia inalterabile di una grande Nazione. Barthou si dichiarò recisamente ostile al socialismo. Infine annunziò che alla riapertura del Parlamento il Ministero presenterà parecchi progetti specialmente per la istituzione dell'esercito coloniale e per la riforma dell'organizzazione giudiziaria e sul sistema del decentramento.

Lo Zar a Wiesbaden

Wiesbaden 18, ore 3.15 p. — Lo Zar e la Zarina arrivarono stamane alle ore 11, ricevuti alla stazione dalla granduchessa Costantino.

I Sovrani in vettura scoperta si recarono nella cappella greca sul Neroberg, dove il prevosto Protopopow loro presentò il pane e il sale. Lungo le vie percorse grande folla vivamente acclamò i Sovrani.

Per una cartuccia di dinamite

Madrid 18, ore 9 a. — Secondo i giornali la causa del ritardo nel ritorno della Corte fu la scoperta a Zumarraga presso la ferrovia di una cartuccia di dinamite.

La Corte doveva arrivare a mezzanotte a Madrid.

Madrid 18, ore 5 p. — Il treno reale giunse senza incidenti. La Regina reggente e il Re Alfonso furono ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità, eccetto Canovas indisposto.

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 18, ore 3.10 p. — Si ha da Avana Gli insorti sono stati sconfitti dalle truppe spagnuole a Guantamano, Cabucito, Cabecillas, lago Harra, Rubaguillobar e Herradura. I capi insorti Lugo, Ibarra e Acosta furono uccisi negli scontri.

Il generale Molins sconfisse gli insorti a Riohondo, sequestrando 500 fucili, munizioni e la corrispondenza.

— Si ha da Manilla: Nelle Filippine le operazioni militari seguono il loro corso.

Madrid 18, ore 6 p. — L'*Imparcial*, commentando il dispaccio del *York Herald* circa gli intendimenti di Cleveland di promuovere il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba, dice: Il governo spagnuolo deve chiedere esaurienti spiegazioni agli Stati Uniti; soggiunge che la Spagna non può rimanere un solo giorno sotto il peso di simile minaccia.

L'Esposizione di Ginevra

Ginevra 18, ore 6.40 p. — Si è chiusa oggi solennemente l'Esposizione nazionale. Allo imponente corteo prese parte anche la colonia italiana.

Ciò che accadde

all'Arcivescovo di Monastir

Salonicco 18, ore 8.10 p. — L'Arcivescovo greco di Monastir, mentre visitava il distretto di Perlepè, ritornato sotto la giurisdizione del patriarcato greco, venne assalito da numerosi bulgari dissidenti. Le truppe turche li dispersero prendendone parecchi.

Dopo le feste parigine

Ribellione di coscritti alsaziani

Si ha da Berlino che un trasporto di reclute alsaziane si ribellò durante il viaggio. Nella stazione Rastatt ruppero i bicchieri; a Heidelberg ruppero le lastre d'un treno; nei vagoni spezzarono i vetri, tagliarono le correggie, sporcarono le scritte.

Da Carlsruhe furono chiamate in aiuto le truppe. A Darmstadt fu intimato silenzio alle reclute mediante una batteria di cannoni. I coscritti gridarono più volte: *Vive la France!*

La *Strassburger Post* vede nel fatto il riflesso dei recenti avvenimenti in Francia.

Quante se ne racconta?!

Lo Zar andato a Parigi non... era lo Zar!

La racconta il *Journal* di Parigi; quello che gli ingenui della stampa italiana pigliano qualche volta sul serio. E' magnifica e va riprodotta.

Dunque sentite: la coppia per cui i parigini andarono in delirio nei giorni scorsi non era per nulla imperiale; si trattava d'un falso Zar, di una falsa Zarina e, per completare la famiglia, di una falsa granduchessina Olga.

Il *Journal* afferma che la sostituzione fu decisa a Balmoral, consigliata dal principe Orloff. A rappresentare lo Zar fu scelto un giovane ufficiale dei cosacchi, Ivan Diabibine di Smolensko; la Zarina fu scelta nella giovane libraia Margherita Schiwarz di Darmstad, e la bambina fu fornita dallo stesso principe Orloff che aveva appunto una bambina della stessa età di quella dello Zar.

La sostituzione si è poi operata in mare tra Portsmouth e Cherbourg. Il segreto fu conservato strettamente e solo all'ultimo momento le chiacchiere d'un cosacco permisero di scoprire la cosa.

Un figlio di Guglielmo divenuto zoppo

Circa due mesi fa fu segnalata la caduta da cavallo del principino Eitel Federico, secondogenito dell'Imperatore, nato nel 1883.

Si era fatto male ad un piede, che nella notte gonfiava terribilmente.

Il prof. Zunker, medico della famiglia imperiale, aveva accertato che si trattava di una dolorosa slogatura, guaribile in meno di due mesi. Ma invece il male ora si è fatto più serio, e la tumefazione salì al ginocchio.

Vi fu persino un momento in cui si credette dover ricorrere all'amputazione per frenare l'avanzarsi del male.

Questo pericolo pare attualmente scongiurato, ma invece resta la certezza che il principe rimarrà zoppo per tutta la vita.

Guglielmo, che ha per il fanciullo un affetto vivissimo e che contava fare di lui un brillante ufficiale di marina, è dolentissimo di questo incidente.

La mano di una principessa montenegrina rifiutata ad Alessandro di Serbia

E' vivamente commentata a Vienna la notizia apparsa su un giornale russo, affermante che il principe Nikita ha formalmente rifiutata la mano della principessa Anna ad Alessandro di Serbia, motivando il rifiuto con la instabilità della politica serba.

In seguito a ciò pare che Alessandro abbia rinunciato alla visita a Cettinje.

Per il viaggio di Guglielmo a Pietroburgo

Il *Grashdanine*, il quale solitamente è bene informato delle cose di Corte, dà per sicuro l'arrivo dell'Imperatore di Germania a Pietroburgo tra il 15 e 20 del prossimo mese di maggio.

Si era parlato pure dell'arrivo dell'Imperatrice, ma pare che le condizioni precarie della sua salute non le permetteranno il viaggio. L'ultima volta che si è mossa in forma ufficiale da Berlino — e fu al tempo dell'inaugurazione del canale del Baltico — ne soffrì moltissimo, al punto di dover interrompere il viaggio.

LA CACCIA AGLI IMPIEGHI in Francia

Ci giunse sott'occhio il num. del *Bulletin municipal officiel* pubblicato a Parigi il 15 ottobre e sotto la rubrica « Quadro comparativo del numero degli impieghi vacanti nei diversi servizi della prefettura della Senna e del numero dei candidati aspiranti a questi impieghi » abbiamo trovato i seguenti dati, i quali ci mostrano, come presso i nostri *ricchi* confratelli latini, germogli, assai più che in Italia, la dolorosa gramigna degli spostati che cercano di abbarbicarsi alle risorse dello Stato e del Comune.

Il numero medio degli impieghi vacanti per ogni anno nei differenti servizi è di 1.288 e il numero medio degli aspiranti ascende alla enorme cifra di 64.858 diciamo *sessantaquattromila ottocento cinquant'otto* vale a dire 64 concorrenti circa per ogni posto.

Nei casi particolari, ecco ad esempio: per 18 posti di garzone d'ufficio e d'uomo di fatica, posti di cui i tre quarti sono riservati ai sotto ufficiali che hanno ripreso la ferma, figurano non meno di 5842 postulanti; 375 posti di cantoniere per le pubbliche strade sono richiesti da 21.582 individui e 68 posti di cantoniere per le passeggiate e i giardini pubblici da altri 5.634.

1.287 meccanici e operai elettricisti sperano di ottenere uno dei 14 posti vacanti, 6.947 istitutrici aspirano ad essere nominate ad uno dei 115 posti disponibili, e al Monte di pietà gli 8 impieghi liberi annualmente di commesso scritturale sono domandati da 2.003 persone, e i 10 impieghi alla manutenzione hanno svegliato le voglie di altre 2.205.

Dopo di ciò non si dirà sicuro che il *funzionarismo* è solo in Italia.

Noi frattanto vorremmo sapere, stando alle cifre e alla qualità umilissima degli impieghi di che cosa vive tutta questa gente rifiutata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Sirio* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un discorso di Villa

Ci telegrafano da *Casal Monferrato, 18 ottobre, sera*:

L'onor. Villa, festosamente accolto, presiedette nel pomeriggio al Politeama affollato il noto Congresso della Federazione delle Società operaie piemontesi, pronunziando un applaudito discorso presenti le autorità locali e le rappresentanze di 50 Società.

Stasera all'albergo della *Rosa Rossa* vi fu banchetto in onore dell'on. Villa che pronunziò un discorso vivamente applaudito.

L'on. Villa è ripartito per Torino stasera.

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il Tevere ieri decresceva, oggi è in aumento. Il Municipio ha pubblicato un secondo manifesto che avvisa della probabile inondazione delle parti più basse della città.

Il tenente è morto

La grave caduta del capitano Savoiroux

Ci telegrafano da *Torino 18 ott., mattina*:

(Zuccaro) Vi ho telegrafato ampiamente della grave disgrazia toccata al povero tenente Maresca, caduto sotto la tramvia. Orbene, vi dò la triste notizia che ieri è morto. Potete immaginare lo strazio della madre e del fratello che lo assistettero al capezzale.

— Ed a proposito di disgrazie si annuncia che è giunta stamane a Torino la notizia che il capitano conte di Savoiroux — quello che fu in Africa e che fu prigioniero di Ras Alula dopo Dogali — ieri a Pinerolo mentre insegnava equitazione alla Scuola del salto, il cavallo lo sbalzò di sella e poscia gli andò sopra, destando grande spavento. Accorsero tosto il maggiore Nasi, il sindaco di Pinerolo, il medico Roldo, molti ufficiali. — Lo credevano morto perchè non dava più segno di vita. Gli diedero subito caffeina per eccitargli la respirazione e l'energia vitale. Accorse tosto la sua signora e venne immantinenti portato alla villa Fubini. I medici dichiararono lo stato assai grave; frattura al cranio e commozione cerebrale.

Ancora i fatti di Palermo

Nuovi arresti — Una interpellanza

L'interrogatorio di Martinez

I giornali di Palermo ci giungono pieni di notizie sulle sottrazioni commesse al Municipio.

Dopo i risultati delle ricerche della autorità giudiziaria la Procura del Re avrebbe spiccato dei mandati di cattura contro alcune persone che sarebbero implicate nelle irregolarità commesse dal Martinez.

I mandati di cattura trasmessi d'urgenza alla questura portano l'ordine di eseguire l'arresto anche presso terzi, il che significa che si possono eseguire perquisizioni in tutti i luoghi ove si sospetta possano trovarsi gl'individui indicati nei mandati di cattura.

Il consigliere Siragusa ha fatto pervenire al sindaco la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'amministrazione sui mezzi coi quali essa intenda tutelare la dignità del Consiglio comunale gravemente compromessa dalle recenti pubblicazioni nelle quali si parla di relazioni poco delicate tra taluni consiglieri e l'ex tesoriere comunale.

« La gravità dell'argomento esige che la luce sia fatta subito e completamente, e pertanto il sottoscritto prega l'on. sindaco di convocare d'urgenza il Consiglio comunale con ispeciale ordine del giorno. »

— I giornali dicono che Martinez dettò le sue risposte al giudice istruttore con molta franchezza negando di aver falsificato le firme. Negò anche la truffa delle 90,000 lire a danno del sindaco Olivieri.

Affermasi che il Martinez fece gravi rivelazioni, per cui si spiccherebbero importanti mandati di cattura.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma siccome è scritto che qui sulla terra non vi ha che fortuna e disgrazia; siccome di sovente noi ridiamo come pazzi nel momento che i nostri vicini si strappano i capelli, e ciò senza dubbio perchè sono necessarie delle compensazioni; mentre che si parla d'amore nella mansarda di Clara, e dolcemente tutto si dispone onde consumare l'opera del matrimonio; si è nella disperazione, o si fa sembiante d'esserlo nella casa della buonissima madama Bonnard, il cui sposo si vide un bel mattino separato dalla sua colomba e mandato *ad patres* da una apoplessia fulminante.

L'inconsolabile vedova getta dolorose grida: pensa che il contratto di matrimonio lascia totale erede il superstite, protesta che non sopravviverà alla sventura che la colpisce, e comanda trenta vestiti di lutto.

Nel mezzo degli imbarazzi, dei rompicapi che circondano sempre una povera donna lasciata sola sulla terra, un giovine vestito decentemente, cioè in nero, si presenta, offre la sua servitù all'Artemisa parigina che l'accetta con riconoscenza.

La pompa funebre ha luogo; il signor Federico, il giovane vestito decentemente, ne è l'ordinatore, ed entra dopo la cerimonia nelle buone grazie di madama Bonnard.

E' insinuantissimo il signor Federico e d'altronde si conosce il fascino che le sue qualità hanno da lungo tempo ispirato alla suocera di Sofia. La tomba del defunto era appena rinchiusa che il nostro giovine scroccone fu promosso al posto di cicisbeo. L'impiego non è molto ricreativo a fianco d'una vedova che tocca la sessantina, ma v'è da consolarsi se questa vedova ha del denaro e si accetta sempre nei panni d'un signor Federico.

Esaltando astutamente il vantaggio d'essere addetto ad una nobile casa, carezzando con una servile attenzione le manie della donatrice, comperandosi, ben inteso col denaro di madama Bonnard, una superba livrea, leggendo tutte le sere alcune notizie sullo stemma della famiglia, l'avventurato Federico divenne bentosto un personaggio interessante.

Gli scrigni della vecchia furono messi a sua disposizione, ed il tappeto verde si coprì per lo spazio di qualche tempo dei vecchi luigi, che il povero sposo aveva accumulato durante la vita

Una bella sera però madama Bonnard si decise a rifiutare qualche migliaio di franchi domandati da Federico per l'addobbo d'un lacchè, che dichiarava indispensabile all'eredità dei Saint-Germain.

Tutte le marchese del nobile quartiere dovevano crepare di dispetto vedendo simil sfoggio di lusso tra gli equipaggi di madama Bonnard

In poche parole questo lacchè era presentato come un oggetto di prima necessità, ma la capricciosa donna tutto rifiutò; e Federico che già credeva mettere sul rosso e sul nero il valore della nuova livrea del lacchè, ingannato nelle sue speranze, uscì di mal umore.

Erano suonate undici ore.

— Diavolo, diceva Federico prendendo macchinalmente il cammino del Palais-Royal, ella m'ha negato, ed ecco una bella vincita perduta.

E' un colpo di fulmine.

Sono sicuro che avrei guadagnato.

E' noto, domandatelo ai poeti romanzieri, che la oscurità riconduce sulla terra tutti i cattivi genii; quello di Federico gli sussurrò che nulla v'era di più facile e di più scusabile di prendere quanto madama Bonnard rifiutava con tanta ingiustizia.

— Se essa ti diede la chiave del suo scrigno — diceva a bassa voce il folletto, era perchè tu te ne servissi, e con dell'audacia...

Dieci minuti dopo tale esortazione, Federico scalava il muro della casa, camminava con passo ardito verso l'appartamento dove l'oro della vedova era accumulato, s'impadroniva dell'oro, dei biglietti di banca, che, egli pensava, restituirebbe dopo avere ruinato la banca, poscia ricalcando lo stesso cammino, volò al Palais Royal a mettere in esecuzione il suo progetto.

Ma la banca non ruinò, ed una enorme somma andò a rinchiudersi nell'antro infernale.

Gli occhi lividi, la fronte coperta d'un freddo sudore, Federico vede con un sorriso orribile l'impassibile banchiere impadronirsi dell'ultima giuocata, poscia esce colla morte nel cuore e corre fino a casa sua, credendo già scorgere sulle sue tracce gli sbirri della polizia.

La mattina seguente madama Bonnard, trovando lo scrigno vuoto, gettò alte grida; accusò tutta la casa, e s'accorse con spavento d'essere ruinata.

Grazie ai talenti amministrativi del suo cavaliere servente, essa aveva in meno d'un mese, fatto debiti considerabili. I creditori domandarono il pagamento dei loro crediti. I pagamenti non avvennero, ed il Codice di Commercio provò, chiaro come il giorno, alla vecchia pazza che la sua casa, i suoi cavalli, le sue carrozze non erano più di sua proprietà. Un usciere speditivo s'incaricò di sbarazzarla di questo treno inutile, e madama Bonnard, villanamente espropriata, abbandonò il suo palazzo, la cui porta si rinchiuse per sempre su di lei..

— Bell'amica, disse un giorno il cerimonioso conte a Clara, occorre che una buona azione preceda il nostro matrimonio.

— Che bisogna dunque fare, caro conte?

— Dare un asilo a madama Bonnard, mia sorella, la cui confidenza in un miserabile ha ruinata compiutamente.

— Madama Bonnard, vostra sorella!

Qui Clara non potè trattenersi dal fremere all'idea di vivere sotto lo stesso tetto della cattiva donna, di cui benissimo conosceva il carattere. Ma bentosto, confidando nella sua astuzia, pensò che le sarebbe facile d'umiliare la ritrosa donna, e di porla sotto la sua dipendenza, facendo conoscere, se occorreva, al conte, le diaboliche mene ordite tempo fa contro l'interessante sposa di Giulio:

Il signor di Saint-Germain continuò.

— Non ci siamo gammai molto amati, io e mia sorella. Confesso anche che il suo altiero carattere sollevò molte querele tra di noi. Di ritorno in Francia, sapendola maritata al rispettabile signor Bonnard che amò fare la sua fortuna, io mi decisi di non rivederla; ma al presente, povera, abbandonata, [illegible] diritto ai soccorsi d'un fratello, ed io ve la raccomando.

(Continua)

L'*Opinione* dice che al Ministero dell'interno si sapeva che Martinez, a tutto luglio 1894, non aveva presentata la cauzione da tesoriere comunale. Il Ministero Crispi si limitò a prendere atto della deliberazione del Consiglio comunale di Palermo ordinante una nuova stima dei fondi offerti dal Martinez in cauzione, ma non esercitò alcuna sorveglianza nè indusse il Martinez a regolare la sua posizione.

Un caso molto curioso nel giornalismo

Giorni fa il *Cittadino*, un giornale clericale di Mantova, pubblicava alcune frasi ingiuriose alla memoria del patriotta Giuseppe Finzi. L'ing. Giuseppe Finzi e il nob. Carlo Lanzini ottennero allora dal direttore del *Cittadino* canonico dott. Francesco Gasoni una dichiarazione, nella quale questi lealmente dichiarava di non assumere responsabilità di quello scritto da lui non dettato e deplorato. La dichiarazione comparve prima nella *Gazzetta di Mantova*.

E il giorno dopo essa comparve anche nel *Cittadino* con questo curioso cappello:

« Benchè non arriviamo a scoprire alcun rapporto fra le poche linee del *Cittadino* e gli articoli 393 e 400 del Codice Zanardelli, diamo posto alla seguente dichiarazione scritta dal signor Ernesto Finzi e firmata dal nostro Direttore, al quale però intendiamo lasciarne tutta la responsabilità. »

Ma la *Gazzetta di Mantova*, dopo aver accertato che la dichiarazione era scritta e sottoscritta di tutto pugno del canonico Gasoni, osserva essere nuovo e assurdo il fatto dei *redattori* di un giornale che *non approvano* e *non riconoscono* l'operato del loro direttore.

E infatti non crediamo che prima d'ora sia mai successo niente di simile!

Il suicidio di un sergente

A Torino ier l'altro il sergente del 70° regg. fanteria, Presti Vittorio, aggregato alla brigata ferrovieri del regg. Genio, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Soccorso prontamente dai compagni, e trasportato all'ospedale militare, appena giuntovi, spirò.

Si attribuisce il suicidio al forte dispiacere da lui provato perchè non riuscì a superare gli esami di macchinista.

Un veliero calato a fondo

Si ha da Terracina che l'altra notte mentre imperversava il temporale nelle vicinanze del Monte Circeo un vapore inglese ha investito un veliero, il quale in breve tempo è stato ingoiato dalle onde.

L'intero equipaggio è perito.

Si dice che, oltre al tempo pessimo, l'investimento si debba attribuire alla mancanza di fanali da parte del vapore.

Un grave infortunio in chiesa
Precipitato da un campanile

Ier l'altro, a Napoli, dopo le solite funzioni religiose, nella chiesa della Madonna del Rosario a Ponticelli, doveva, come al solito, impartirsi la benedizione ai fedeli, e per suonare le campane a festa, salirono sull'alto campanile contiguo due giovani contadini del paese, insieme col becchino *Giuvanne 'o 'nzisto* quarantenne, il quale, per sua sventura, era un po' brillo.

Al momento di dover tirare le funi delle grosse campane *Giuseppe* non volle essere coadiuvato dagli altri due e, nello sporgersi col corpo molto in fuori al finestrone del campanile, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto dall'altezza di un 4° piano, restando cadavere sul colpo.

Inorriditi dal triste spettacolo, i fedeli che allora accorrevano per assistere alla benedizione ritornarono sui loro passi senza volersi più recare in chiesa.

Il povero becchino aveva moglie e figliuoli.

ANCORA L'ABOLIZIONE dell'anagrafe della Questura

Siamo stati i primi in Italia ad annunziarne l'abolizione.

Ora vediamo qualche giornale criticare questa disposizione ministeriale, vedendo in essa soltanto un ripicco contro l'opera del Ministero precedente, il quale aveva escogitato appunto questa Anagrafe della Questura.

Ora in teoria un'anagrafe speciale fatta, regolata e controllata dagli uffici di P. S. può parere utilissima pei riguardi della pubblica sicurezza medesima. Ma in pratica codesta anagrafe si è dimostrata inutile perchè, per regolarla, essa esigeva un largo movimento di impiegati e una continua e attenta sorveglianza.

Cominciamo che questa anagrafe, parallela a quella dei Municipii, non è mai entrata nello spirito della popolazione, seccata fino alla sazietà, fino alla noia dalla burocrazia di tutti i generi e di tutte le specie, per poter sopportare in quiete, e annuendo volonterosa, un nuovo flagello. Perciò non c'era, si può dire, cittadino che ottemperasse a tempo e regolarmente alle disposizioni della nuova legge.

Bastava del resto recarsi a uno degli uffici anagrafici, tenuti dalla Questura, per vedere in qual modo irrazionale e irregolare per ragione stessa delle cose essi erano tenuti.

Di conseguenza, maggiore doveva effettuarsi l'ufficio di controllo — senza che poi i registri riuscissero ad essere nemmeno per approssimazione esatti e completi.

In queste condizioni di fatto — inevitabili per il modo come il fatto stesso doveva esplicarsi — l'abolizione delle anagrafi presso le Questure era un provvedimento necessario.

Le Questure hanno a loro disposizione gli uffici anagrafici municipali — e bastano e servono benissimo a questo come agli altri scopi per cui sono formati e governati.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 ottobre: S. Pietro di Alc.
Martedì 20 ottobre: S. Giovanni Can.
Sole leva ore 6 m. 34, tram. 5 m. 18.

Per le Auguste Nozze — Qui raccogliamo alcune notiziole che riguardano la cronaca cittadina.

Il prof. Ciampoli ha stampato nella *Nuova Antologia* del 16 settembre un suo lavoro critico sulla *Poesia nel Montenegro*, argomento oggi di viva attualità. Lo scritto è stato poi pubblicato a parte e una copia ne fu inviata a S. M. la Regina. Il march. Guiccioli in nome della Regina scrisse al prof. Ciampoli ringraziandolo e riconoscendo quanto impulso abbia dato la operosità di lui alla conoscenza delle letterature slave in Italia. Infatti il Ciampoli è stato uno dei primi, per esempio, a manifestare in Italia le bellezze originali e potenti del moderno romanzo russo.

— Il fotografo sig. Brusa ha eseguito i ritratti del principe Vittorio e della Principessa Elena in fototipia su raso bianco e li ha posti entro un *passe-partout* grigio filettato d'oro. Ne è venuta fuori una cosina molto elegante e molto simpatica nella faraggine dei ritratti belli e brutti dei principi comparsi in questi giorni come ricordo delle Nozze Auguste.

— Nell'Agenzia del cav. De Paoli sotto le Procuratie è esposto un amorino, grazioso lavoro del cav. Valentino Besarel. Il putto verrà presentato al Principe di Napoli insieme alla cartolina postale (di cui abbiamo già scritto) dedicata alle Nozze Auguste, dal signor Fiecchi, cartolina della quale a quest'ora sono già in giro molti e molti esemplari.

— Dal pellicciaio signor Pietro Lessana abbiamo visto ieri la superba coperta per carrozza o per letto, destinata in omaggio a S. A. la principessa Elena. E' formata di magnifiche pelli di guanaco, foderate di panno bianco ricamato. Nel centro del ricamo campeggiano le aquile di Savoia e Montenegro e gli stemmi delle due case. Alle aquile sovrasta la corona e le attorniano gli stendardi savoiardo e montenegrino e un nastro con la scritta *Savoia-Petrovich*. Il contorno è un ampio ornato a colori pallidi in stile Luigi XIII. Il lavoro sarà custodito in un cofano di noce intagliata e foderato in velluto. — Questa coperta, veramente principesca, è stata ideata dal Lessana che la terrà esposta nel suo negozio in Merceria fino a mercoledì. I disegni del ricamo furono eseguiti dal bravo signor Mello — il cofano esce dallo Stabilimento Sella.

In onore di un beato — Nella chiesa parrocchiale di S. Francesco della Vigna, si celebrò un solenne triduo in onore del beato francescano Teofilo da Corte, gloria e decoro della famiglia francescana.

Teofilo nacque il 30 ottobre 1646 in Corte (Corsica) e morì a Fucecchio in Toscana il 21 settembre 1693 dopo una vita santamente austera, tutta spesa in opere di carità. Venne annoverato fra i beati il 19 gennaio dell'anno corr.

La monumentale chiesa di S. Francesco era sontuosamente addobbata di arazzi, artisticamente disposti e con gusto indovinato dai signori fratelli Romani di Verona. Le tre messe solenni vennero dirette dai signori maestri Ravanello e Colonna.

Nel primo giorno funzionò il P. Antonio da Venezia, provinciale dei francescani con l'assistenza pontificale di monsignor arcivescovo armeno.

Nel secondo pontificò il nostro concittadino mons. conte Sanfermo ed ieri mattina, ultimo giorno, mons. Nicola Marconi di Trento, francescano, vescovo di Pulati in Albania, un bell'uomo di maschia presenza, munito di un bel paio di baffi, che lo facevano sembrare un corazziere.

Il servizio di P. S. funzionò egregiamente, sebbene a migliaia e migliaia fossero le persone accorse. Nemmeno il più piccolo inconveniente da lamentare.

Pubblicazioni — Abbiamo in questi giorni ricevuto tre importantissime pubblicazioni — che qui annunciamo, riservandoci di scriverne al più presto a lungo come meritano il contenuto e la forma tipografica delle tre opere.

Una: *Le Cornici italiane* del cav. Michelangelo Guggenheim, alla quale cooperarono lo Stabilimento litografico dell'Hoepli (Milano) e quello tipografico del Battaggia (Venezia).

L'altra: *Navi da guerra costruite nell'Arsenale di Venezia dal* 1664 *al* 1896 con 22 disegni dei modelli di questo secolo, stampata a Venezia dallo Stabilimento Visentini.

Il terzo volume del *Giornale dantesco* edito dall'Olski.

La Guida di Venezia e l'*Indicatore Comm. Veneto* per l'anno 1897 (Anno XII) del cav. E. Volpi usciranno alla fine del p. v. dicembre, sempre più estesi e corretti. A comodo della clientela, oltrechè a domicilio, si accetteranno prenotazioni anche presso i più frequentati Caffè e Bottiglierie della città.

Tentato suicidio — Ieri mattina alle sei e mezza dai seppellitori del cimitero, venne trasportata all'ospedale civile certa Maria Garza di Antonio di anni 23, abitante nel sottoportico del Santissimo a S. Maurizio N. 2717.

Distesa per terra, nell'atrio del cimitero, era in preda a forti convulsioni.

Ricoverata in sala di osservazione, fu constatato, che ella aveva inghiottito una soluzione di flammiferi a scopo di suicidio.

Fattile inghiottire degli emetici fu in breve fuori di pericolo.

La Garza, che abita con la sorella Antonietta ieri l'altro alle due pom. uscì di casa, salutando la sorella.

Ieri mattina alle nove e mezza, Antonietta ricevette una cartolina postale, nella quale Maria le significava che, non potendo più vivere senza l'amore di A., un tenente di vascello della regia marina, aveva deciso di morire. Chiedeva scusa del passo che faceva e chiudeva dicendo: *vado a raggiungere nostra madre*.

Costei è morta all'ospedale tre anni or sono.

Il lavoro degli ignoti — Il giorno 17 corr. certo Luigi Truzzardi abbandonò momentaneamente il negozio di libri e stampe situato a S. Vitale.

Quando ritornò in negozio, non si trovò più un quadro rappresentante il martirio di S. Pietro del valore di L. 15.

— L'altra notte gli ignoti scavalcarono un muro di cinta in Fondamenta del Malcanton alto due metri e penetrarono in una corte chiusa adiacente all'osteria condotta da certo Adolfo Carborelli.

Praticato quindi un foro largo cm. 70 per 50 penetrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco rubarono cento lire circa, parte in palanche greche e argentine, una *rupia* inglese coll'effigie della Regina Vittoria, parte in *nichel*, il resto in moneta italiana.

I ladri non furono ingordi perchè, mentre avrebbero potuto rubare di più, si accontentarono dei soli denari.

Per porto d'arma insidiosa — Dagli agenti della squadra mobile venne ierl'altro arrestato certo Pietro Baizini di 65 anni, dimorante a Roma nel villino Gasparini, per essere stato trovato in possesso di uno stile.

R. Marina — Il capo macchinista di 3 classe nel corpo del genio navale Greco Luigi è nominato capo-tecnico di 2 classe nella direzione delle costruzioni, categoria congegnatori; ed il macchinista di 1 classe Questa Daniele è nominato capo tecnico di 3 classe nella stessa categoria delle direzioni delle costruzioni navali.

Il signor Greco è assegnato al 2 dipartimento e il Questa al 1.

Sono stato fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali. A capo tecnico di 1 classe: Toso Domenico. A capo tecnico di 2 classe: Novello Giacomo e Sturlese Enea.

Il *Lauria* è giunto ad Augusta.

Comunicati — *Società fra ex carabinieri* — I soci ordinari ed onorari di questo Sodalizio sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo alle ore 8 p. del giorno 24 corr. nel solito locale della sede a S. Benedetto N. 3965.

Per finire — Un signore entra dal suo camiciaio e sceglie delle camicie.

— Stanno benone. Ora mettetecì le mie iniziali.

Il camiciaio, premuroso:

— Sempre le stesse, signore?

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Uno città italiana — è molto male
Se il *secondo* è sbagliato dal *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: VA-SO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera *Amor sui copi* divertì ancora l'affollato pubblico.

Domani il nostro vecchio Privato, sempre vigoroso e saldo sulla breccia reciterà *Ludro e la sua gran giornata* una delle parti sue favorite — e mercoledì il Privato reciterà le altre due commedie della trilogia *Matrimonio* e *Vecchiaia di Ludro* e lo spettacolo, molto interessante, andrà a suo beneficio.

Goldoni — Anche ieri sera si dovette far gridare il *chi no ga palchi* con quel che segue per la prima rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore*.

Buono fu il successo, ed il finale del secondo atto si dovette ripetere tre volte. Vivacissima l'esecuzione dell'insieme della Compagnia; elegante quella della signora Davia Favi.

Uno splendore la messa in scena.

Questa sera *La figlia del tamburo maggiore* si replica.

Presto *Barba-Bleu*.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 16:

(*a*.) E' stato annunciato. Avremo la *Gioconda*, un'opera che, ben eseguita, fece sempre la fortuna delle imprese. L'opera adunque c'è; è immedesimato in essa stessa il successo, quando gli artisti sieno veramente tali; e non dobbiamo dubitarne perchè l'impresario Valenti è simpaticamente noto in tal campo. — Direttore d'orchestra sarà il nostro Battaglia, l'infaticabile quanto bravo maestro, che fu tanto lodato l'anno scorso per la buona concertazione e direzione nella *Mignon*.

Quando sarà pubblicato il cartellone ne riparleremo.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio 18 ottobre:

Certamente l'impresario Angeloni non poteva soddisfare meglio l'aspettazione degli scledensi.

La *première* della *Carmen*, data iersera al *Sociale*, non poteva riuscir migliore.

Applauditissima la Saffo Bellincioni che con magistero d'arte interpretò la parte della Carmen. Non mancarono applausi alla graziosa Lubranika (Micaela), al valente Carlo Lanfredi (José) ed al brillantissimo Francesco Poggi (Escamillo). Anche le parti secondarie furono sostenute con brio ed eleganza; bene i cori. L'orchestra era diretta da Domenico Acerbi e questo vi basti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia di Festa, Errera — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3 Pezzo concertato *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4 Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5 Finale III. *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3|4 — *Tomaso no crede se no ghe mete el naso.*

Goldoni — Ore 8 1|2 — *La figlia del tamburo maggiore*

LA MODA A PARIGI
per le signore e per gli uomini

Da alcune odierne pubblicazioni francesi raccogliamo la descrizione di alcune novità per l'abbigliamento maschile e femminile, che i gran sarti parigini hanno escogitato per l'inverno, novità di cui alcune già si videro indossate durante le feste, per lo Zar ed altre per il gran *Premio* del Consiglio municipale, riunione che forma il punto di partenza per le mode d'inverno.

Ecco ciò che piacque di più.

Una veste di velluto nero con striscie di ricamo giapponesi nere accannellate; un'altra in velluto violetto guernita di velluti *mauve* e da pizzi, con un *bolero* di astrakan. Una terza che ha fatto grande effetto in panno verde guarnita di velluto verde chiarissimo, e un *bolero* con applicazioni di *lophophore*. Poi ancora una delicata veste di panno di Svezia ricamata a fioretti neri e bianchi, tutto il corsetto in velluto nero drappeggiato a torno alla vita, come guarnizione, all'orlo della gonna e attraverso il davanti del corsetto delle striscie di zibellino poste a ondulazioni e fissate da nodi di velluto nero. In fine una *toilette* in panno nero e velluto di Parma, ricamata. La gonna accannellata a raggi di sole, il corsetto formante *bolero* ungherese in velluto di Parma tutto ricamato e contornato da code di visone sul davanti guarniti da *guipure* d'Irlanda.

***

Altra serata di gala all'*Opéra* la contessa Martel indossava una veste di *satin* bianco guarnita di *malines* con un manto *Manon* in *moire* bianco lavorato, guarnito di mussolina di seta; la duchessa di Rohan una *toilette* di mussolina broccata color grano con applicazioni di ricami crema su velluto. Un'altra *toilette* ricchissima consisteva in una veste di velluto *bleu* turchese unito a velluto nero e ornata con *guipure* bianco, il corsetto in alto tutto a ricami in argento e oro con fiori in rilievo di turchesi che fissavano un molle drappeggiamento di pizzi inglesi.

***

Una novità nei guanti.

E' risaputa la difficoltà che provano le signore quando, calzato il guanto, cercano di allacciarne il primo bottone, che il più delle volte salta con gran disperazione della piccola mano. Or bene, pare che una gran casa di Parigi abbia trovato il modo di sciogliere il problema semplicemente, creando una forma di pollice di un taglio nuovo che senza diminuire l'eleganza del guanto assicura una gran facilità di movimenti alla mano.

***

Le mode maschili variano molto meno di quelle delle signore, tuttavia ogni stagione porta qualche novità; ecco le più importanti.

Le stoffe che sembrano avere la preferenza per la stagione d'inverno sono le *cheviottes*, *Homespun* ecc.; le tinte dominanti, quelle d'autunno, bruno, avana, con riflessi e *nuances* come di foglia secca. Per i pantaloni molto in uso, le stoffe a quadri svariatissimi. Per i *gilets*, stoffe di fantasia con piccoli disegni. Queste stoffe sono a doppio dritto e, secondo il gusto, possono essere a puntini o a quadrettini.

Per le *soirées* il *gilet* si fa di seta.

Una novità delle più eleganti è il colletto del *frack* ricamato. La moda ne fu lanciata dal principe di Galles.

Per non sciupare il *frack* si conserva l'uso del mac-farlane, che si fa quest'anno non più nero ma in angola color pastiglia, *beige*, e si fodera in seta.

I *pardessus* non si fanno più in *beaver* o in *édredon* ma in grosse *cheviottes*.

Si fanno meno lunghi e meno a sacco, cioè più attillati con colletto e paramani riportati. Si foderano di lana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Venti anni di reclusione a un tenente di vascello

Abbiamo da Spezia 17:

A suo tempo informai i lettori della *Gazzetta* del fatto accaduto a bordo d'una torpediniera, il comandante della quale *prese il volo* con la cassa di bordo. Ieri ebbe luogo a questo proposito il relativo processo presso il nostro Tribunale militare marittimo, ed il tenente di vascello De Strada veniva condannato in contumacia alla pena di 20 anni di reclusione per avere abbandonato la propria nave con un ammanco di cassa di L. 10,465.

NECROLOGIO

A Mira è morto, a 78 anni, il dott. cav. Luigi Becco già impiegato superiore nelle Intendenze di finanza e che copriva a Mira parecchie pubbliche cariche. Era un ottimo cittadino, universalmente stimato.

Ad Alba è morto il cav. dott. Felice Bona, medico primario — A Reggio Emilia il march. Augusto Malaspina d'Este — A Piacenza il conte Leone Braccioforti — A Messina il dott. Antonino Dessivatore primo assistente alla clinica medica dell'Università — A Como la contessa Giuseppina Dagno Sabina — A Villa Rosiera il cav. Carlo Oriandini maggiore nel 14 regg. artiglieria — A Cuneo Giorgio Bruna maestro elementare.

A Parigi sono morti Adrien Léon ex deputato di Bordeaux e Lucien Patez ex consigliere municipale di Batignolles — A Bordeaux il co. Esterhasy ex prefetto di Algeri — A Parigi Luciano Trecul celebre botanico.

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Chiudevamo l'ultima nostra Rivista riaffermando la nostra convinzione che, se pur si verificasse il fatto, che il raccolto dei Cotoni nella campagna presente riuscisse meno scarso di quanto lo si valutava, il prezzo meno improbabile per quest'anno si dovrebbe aggirare sulla media di 5 scellini.

L'ultimo rapporto, pubblicato dal Ministero di agricoltura di Washington, per quanto ci ispiri poca fiducia, stabilisce che in tutta la regione all'Est del Mississipi risulterà molto scarso, ed ammette che possa esser tutto raccolto al 1. novembre prossimo.

Malgrado questo apprezzamento, che verrebbe ad avvalorare la nostra convinzione, il Cotone pronto quotato a New York nell'ultima ottava 8 3|8 si segna oggi 7 15|16; a Liverpool nell'ultima ottava 4 21|32 si segna oggi 4 15|32 ed i futuri, a seconda dei mesi, dopo oscillazioni non troppo marcate, ripresentano quasi invariate le quotazioni dello scorso sabbato. Per noi una reazione non deve esser lontana, e riteniamo troppo basse le quotazioni odierne. Gli esportatori e la speculazione hanno fatto acquisti importanti, è naturale quindi che ora stiano a guardare profetizzando ribassi, anche più sentiti di quelli notati; e riservandosi, come al solito, di riprendere gli acquisti al primo accenno di rialzo, perdendo così, specialmente i filatori, una volta ancora *il momento buono*.

Or sono quindici giorni dicevamo che i grani pronti erano quotati a New York 78 4|8, oggi li vediamo notati 82, quindi è giustificato che la vecchia Europa, malgrado il suo buon raccolto e in quantitativo, ed in larga parte anche come qualità, subisca, non ostante, l'andamento del nuovo mercato regolatore.

L'aumento difatti continua nei grani, che proprio all'ultimo mercato di Verona, del quale non è disconosciuta l'importanza, si vendevano da L. 22 50 a 23: i fini, ed i mercantili da 22.25 a 22 50. E siccome le rimanenze valutate in tutti i centri maggiori, sono ben diverse in entità da quanto si valutavano l'anno scorso a pari epoca, *non si deve* aspettare in breve *diverso* andamento.

Il prodotto gemello, il granone, segue la stessa via e l'estero Danubiano, che si compera ancora all'origine a circa franchi 9.25 in media, riesce di facile vendita. I nostrani nutriti, e stagionati, che in verità non sono molti pel poco sole, che hanno potuto godere, si pagano correntemente frazione in più di L. 14

Aumentarono ancora, ed in misura seria i risi ed i risoni, i quali senza guardar troppo alla qualità, ed alla condizionatura si pagarono L. 25. In proporzione aumentano i brillati nostrani, essendo fermissimi anche tutti i mercati dell'estero, ed Amburgo in modo speciale. A Trieste pure si vende a prezzi sempre più favorevoli pei produttori.

Contrariamente a quanto avviene nei nostri mercati si constata l'abbondanza di prodotto in uve buone nella Toscana, nel mezzogiorno, in Sicilia ed in Sardegna.

Le nostre uve in generale abbondanti in quantità, ma deficientissime in qualità furono anche in questi ultimi giorni gravemente danneggiate dalle pioggie che dall'agosto in qua fecero strage nelle nostre terre, eppercìò avranno bisogno di sapienti tagli per conquistarsi un prezzo ragionevole sui mercati, come vini. Al vigneto i prezzi naturalmente raggiungono a stento la media bassa dell'anno passato.

Sui porti nostri, e su quelli del Mediterraneo non si verificano contrattazioni correnti di mosti per le [illegible]

E scarsi sono gli affari negli olii d'oliva mangiabili, in miglior vista invece le qualità comuni.

Un buon lettore, lunedì passato, faceva appunto a questa Rivista di non aver mai accennato al commercio della canapa, e dei pellami, articoli proprio trattati nella nostra piazza. L'osservazione è indiscutibilmente giusta, e senza la pretesa di poter abbracciare tutto quello, che può formar oggetto del nostro commercio, vedremo, modestamente di accennare anche a questi due articoli.

SPORT

Le corse a Mestre

Ci telegrafano da *Mestre* 18 *ottobre, sera*:

(*R*.) Le corse riuscirono emozionanti, per il concorso straordinario di pubblico.

Cavalli veloci furono montati distintamente da egregi ufficiali. Non si ebbe a deplorare nessun inconveniente.

La direzione tecnica è degna di ogni elogio per la riuscita splendida dello spettacolo.

A domani la relazione.

Le corse a Sandrigo

Ci telegrafano da *Sandrigo*, 18 *ottobre, sera*:

Oggi ebbero luogo le annunciate corse con grande concorso di pubblico.

Il premio Sandrigo fu vinto da *Giunone*, *Adriatico*, *Grecuzzo*, *Aida* — il premio Tribune da *Magarta*, *Nelli*, *Egray*, *Cola* e *Nume*.

Corse al trotto a Sandrigo

Ci scrivono da Sandrigo 17 ottobre:

Domenica 25 ottobre — *ore* 2 — *Premio Spofford (handicap)* L. 1000 — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata L. 25 — metà *forfeit* — Distanza minima m. 1609 — I premio L. 400 — II premio L. 300 — III premio L. 200 — IV premio L. 100.

INSCRITTI: *Adriatico*, *Nume*, *Lola*, *Idleton*, *Prima donna*, *Egle*, *Nellie Gray*, *Alfa*, *Magenta*.

Premio dei due anni (*allevamento*) L. 450 — per puledri e puledre nati in Italia nel 1894 — Vincere due prove — Entrata L. 15 — metà *forfeit* — Distanza m. 1000 — Pesi ed abbuoni di distanza secondo il Regolamento (art. 82 e 79) — I. premio L. 200 — II premio L. 150 — III. premio L. 100.

INSCRITTI: *Ebro*, *Egeo*, *Espro*, figli di *Endymion*, *Fornarina* figlia di *Macey's Hambletonian*.

Le iscrizioni delle due corse al galoppo del giorno 25 ottobre si chiudono il giorno 20 corrente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52 98	52,98	52,59
Termometro centig. al Nord	12.3	12 7	14.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	88	77
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	10	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15 3 min. di oggi 11.0

Il risultato delle elezioni di Adria

Ci telegrafano da *Adria, 18 ott., sera*:

Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

E' riuscita completamente la lista concordata dal partito liberale monarchico compresa la minoranza. Rimasero esclusi i radicali e i socialisti.

Padova, 18 ottobre — **Crisi alla Congregazione** — Non varrebbe veramente la pena di parlarne, poichè è sperabile che tutto finisca presto e bene, ma la cosa è ormai divenuta pubblica e il *Veneto* promette di occuparsene a fondo. Così me ne occupo anch'io. Dunque sono dimissionari i sigg. Camerini, Moschini e Fiorazzo della Congregazione di carità. Perchè? Questione di doti a nubende povere. Quei tre signori, in sostanza, sostenevano la massima che al beneficio delle doti fossero chiamate anche le donzelle del suburbio, quando non esistesse disposizione espressamente contraria del testatore. La maggioranza del Consiglio non credette di accettare un'idea simile; forse avrebbe consentito di estendere il beneficio fuori delle mura per una dote soltanto di circa 70 lire, perchè il fondatore della medesima è vivo e disposto ad abbracciare urbane e suburbane colla generosità del suo cuore. Concludendo, i tre, per il voto contrario della maggioranza, si dimisero. Francamente — rispettando ogni opinione — non mi pare che l'argomento meriti una crisi e gli egregi dimissionari, considerando con calma la situazione, troverranno opportuno di tornare, senza indugio, al loro posto.

Il gruppo veneto mantovano delle banche popolari, che comprende più di 20 banche, sarà rappresentato dal suo presidente deputato Minelli e dal cav. Del Vo al Congresso delle Cooperative che avrà luogo al 28 corr. a Parigi.

Chioggia, (*ritardata*) — **Gita di piacere** — (*pd*) Gentilmente invitata dal conte Brusomini cav. Achille Naccari, la nostra Società *Unione e Forza* fece una ottobrata nella villa di Valmezzana su quel di Cavarzere. Eravamo un'ottantina, accompagnati dal corpo musicale, e al nostro arrivo a Cavarzere ci attendeva la musica del paese, che fra allegre marcie ci condusse al Municipio, dove gentilmente venne offerto il Vermuth alla presidenza che andò ad ossequiare il sindaco.

Ci dirigemmo quindi a Valmezzana, e quivi l'egregio conte e la gentile contessa accolsero la Società con affabilità cortese.

Si andò a pranzo — e il pranzo passò fra i brindisi di prammatica, tutti indovinatissimi. La banda suonò uno scelto programma e la comitiva visitava il bellissimo giardino del conte. La partenza si effettuò fra gli evviva e i ringraziamenti.

Al conte venne offerto un bellissimo dono artistico due anfore cesellate.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Cividale, 18 ottobre — **Importazione di tori** — Ieri arrivarono i due tori importati dalla Svizzera, e commessi a cura di questo benemerito Comizio Agrario. Sono due magnifici riproduttori *Friburgo-Symmenthal* dell'età di 18 mesi; ed uno di essi venne premiato nell'anno decorso all'esposizione di Roomont.

Chi scrive ha ieri assistito a Udine alla distribuzione di tutti i tori stati commessi dalla Provincia; ed a proprio giudizio ed a quello di tutti gli altri intervenuti devesi giudicare ottimo sotto ogni riguardo il complesso di tale importazione, che onora la rappresentanza provinciale che l'ha iniziata, la Commissione che così felicemente l'ha eseguita, e che profitterà certamente tutti gli allevatori che ricorreranno a questi animali *miglioratori* nel vero senso della parola.

E' proprio il caso di dire: *Sempre avanti.. Friuli!*

Mestre, 18 ottobre — (*r.*) La Giunta municipale, quest'oggi riunitasi, deliberò di festeggiare le nozze di S. A. il Principe di Napoli, con la Principessa Elena del Montenegro nel modo seguente:

Alla mattina distribuzione di premi agli alunni della scuola di disegno — regalando ad ognuno dei premiati un ritratto in cornice degli augusti sposi.

Pranzo per 60 poveri del Comune nella sala Vittoria.

Alla sera la Banda cittadina suonerà nella piazza maggiore, indi fiaccolata.

Mercoledì essendovi Consiglio, tale deliberazione verrà comunicata.

Monselice, 18 ottobre — **Festa operaia** — (*Eolo*) In questo momento, ore 11·20, si chiuse la cerimonia inaugurale del nuovo vessillo, splendidamente riuscita. Presenti molte Società con i rispettivi vessilli; buon numero di rappresentanze della Provincia.

Oggi, alle ore una, banchetto, del quale faranno parte oltre 100 soci.

Sul fare della sera concerto musicale, ecc. ecc.

Rovigo, 18 ottobre — **Il discorso inaugurale** — Il presidente del Comitato pel monumento a [illegible] recato a Bologna per invitare a tenere il discorso inaugurale il forte e geniale poeta Enrico Panzacchi, ha telegrafato al nostro Sindaco che Egli accetta di buon grado l'incarico offertogli. Con questa felicissima scelta il Comitato ha dato prova della serenità e della imparzialità con la quale intendesi fatta la grande festa in onore dell'Eroe dei due mondi; e di ciò siamo lietissimi.

Stienta, 18 ottobre — **Appiccato incendio** — Ieri, certo T. G., causa antecedenti rancori, appiccò il fuoco ad una quantità di fieno di Pavanello Ettore, recandogli un danno di L. 40 circa.

L'incendio è doloso, e gravi saranno le conseguenze alle quali il T. F. andrà incontro.

Udine, 18 ottobre — **Incendio** — (*P. e.*) Nella notte dal 13 al 14 corr. in Raschiacco, Mattia Bertolutti ebbe incendiata la stalla e il fienile da un fulmine. Il danno ascende a circa duemila lire.

Gravi lesioni — In Zuodar di Drenchia vennero a colluttazione certi Trinco Giuseppe e Zuodar Leonardo, per futili motivi d'interesse. Nella colluttazione questi cadde riportando frattura alla gamba destra con lussazione.

Il Trinco fu deferito all'autorità giudiziaria.

VARIETA'

Una curiosa tappezzeria

La contessa di Casa Miranda (Christin Nilsson) è in questo momento a Madrid nel suo delizioso palazzo tutto riempito di oggetti d'arte e di ricordi della sua lunga carriera d'artista.

La decorazione dell'interno non ne è sicuramente banale a giudicarne da quella delle due camere seguenti, gabinetto di *toilette* e sala da pranzo.

Nel primo le pareti sono tappezzate da tutti i pezzi di musica che la cantante ha eseguito. Nella seconda ella ha fatto incollare tutti i conti di *hotels* e *restaurants* pagati nel corso dei suoi viaggi attraverso il mondo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La vedova di **Dancion Francesco** ringrazia commossa gli amici del defunto consorte, che accorrendo numerosi ai funerali ne onorarono la memoria.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Ottobre a Lire 106,92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71.40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 68,35 - pel 10 maggio 64,39 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,52.

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,84 5/8 — Granoturco D. 0,34 — Farina extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4.

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 3/8 — Caffè Rio good 10.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 5/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — Barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6,90.

Mercati

GRANI

Verona 17 Ottobre — Mercato del grano Frumenti e frumentoni aumentati

Frumento fino da 22,25 a 22,50 — buono mercantile da 21,75 a 22,— — basso da 20,50 a 20,75 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,25 — nostrano colorito da 13,25 a 13,75 — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 14,50 a 15.50 — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23.50 a 24,50 — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da —,— a —,— — fioretto fino da —,— a —,— — mercantile da 41,— a 13,— — basso da 39,— a 40,—.

Legnago 17 Ottobre — Frumenti e Frumentoni aumentati — Riso stazionario con discrete vendite.

Frumento fino da 21,50 a 22,50 — mercantile da 20,— a 20,50 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e soprafino da 44,— a 46,— — sottofino da 43,— a 43,75 — mezzano da 41,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 33,— a 35,— — giapponese da —,— a —,— — risetta da 18,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — Risone novarese, a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

SETE

Lione 17 — Buona corrente d'affari; tend. ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 28	B 50	Cg. 4150
Trame	B 1	B 25	B 26	Cg. 1872
Greggie	B 32	B 68	B 100	Cg. 7700
Pesate	B 3	B 93	B 96	Cg. 4786
Totali	B 58	B 214	B 272	Cg. 18508

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.900
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre N. 244 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza il Comune di Vito d'Asio (Udine) a stabilire la sede comunale nella frazione di Anduins — Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini per munizioni di guerra in S. Vendemmiano presso Conegliano — Regio decreto che revoca quello col quale venne istituito un archivio notarile mandamentale in Ottajano nel distretto notarile di Napoli — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Demonte (Cuneo) e Meta (Napoli) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Demonte (Cuneo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero delle finanze.

Rivista Settimanale di Borsa

Il termometro delle Borse ha subito, a quanto pare, l'influenza di quello atmosferico, ed è disceso.

Al rincaro generale degli sconti, rincaro che per quanto si ritenesse transitorio è però andato lentamente accentuandosi ha fatto seguito un lento ribasso nei consolidati.

La stessa Borsa di Parigi non seppe resistere alla tendenza generale, e si limita ad esporsi al ribasso del suo consolidato 3 0/0. — Quanto al nostro in una settimana esso ha perduto colà circa un punto.

Gli altri valori hanno dal più al meno seguito la stessa sorte non esclusi quelli che per la loro natura dovrebbero essere estranei ad ogni influenza politica.

Il cambio invece è in aumento. Vale circa 107.

Rendita italiana 5 0/0		94.25 a 94,30
Azioni Banca d'Italia		718,— a 720.—
» Meridionali		639,— a 640,—
» Mediterranee		503,— a 504,—
» Rubattino		308,— a 309,—
» Acciaieria di Terni		387,— a 388,—
» Banca Generale		49,— a 50,—
» Banca Veneta		210,— a 212,—
» Cotonificio Veneziano		276,— a 277,—
» Società Veneta Lagunare		116,— a 118,—
» Costruzioni Venete		32,— a 33,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0/0	491 a 492
» » » »	4 1/2 0/0	497 a 498
» » » Banco di Napoli		382 a 380
Londra 3 mesi		26,73 a 26,75
Germania 3 mesi		130,60 a 130,70
Olanda 3 mesi		222,— a 223,—
Francia a vista		106,80 a 106,90
Svizzera a vista		106,70 a 106,80
Austria a vista		224,— a 224,1/2
America del Nord a vista		5,36 a 5,38
Oro		21,37 a 21.40

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci.

Arrivati il 15 da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 16 da Glasgow vap. aust. ung. « Petofi » cap. Vlassich con carbone e merci all'ordine - da Trieste vap. aust. ung. « F. Massimiliano » cap. Baldassi con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. aust. ung. « Donae » cap. Cob... con grano al Lloyd aust. ung. - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroda con merci a N. Cavinato.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertuccelli M. e f.lli, drogheria e privativa, Pisa — Corradini Alfredo, manifatture, Livorno — De Rossi Lazzaro, manifatture, Roma — Galanti Filippo, Folignano, generi diversi, Ascoli P. — Grassi Arturo, Anzano del Parco, macelleria, Como — Mambretti S., Carlazzo, grani, Como — Migone Angioletta, pizzicheria, Roma — Morco Virginio, tipografia, Milano — Pievano Giacomo, Revello esercizio caffè, Saluzzo — Quagliarella Riccardo, Andria, pelli, Trani — Ceccherini Luigi, Coriano, manifatture, Forlì — Rannucci Gioachino, oreficerie, Avellino — Zoppi Riccardo, Osimo, mercerie, Ancona.

Moratorie

Appelius Giuseppe, esportazione, ecc., Livorno.

Dissesti

Bembaron Giuseppe, manifatture, Livorno.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 settembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio minerale	quintali	66.34
Caffè	»	3514.62
Zucchero	»	225.36
Vino	»	196.83
Varie	»	5478.13
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	7478.—
Granoni	»	31704.—
Avena	»	2635.—
Segala	»	—.—
Pesce secco ed affumicato	»	1193.—
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	9081.03
Caffè	»	162.66
Zucchero	»	264.20
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	10611.20

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 20

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 18

» Simeto » » 25

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.15	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6.45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8.50
T. Treviso (Tram)		8,30	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18.20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17.10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22.40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12.10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

CORPO REALI EQUIPAGGI

SPEZIA

Il giorno **12 novembre 1896** avrà luogo un pubblico incanto con deliberamento seduta stante per la **provvista degli oggetti di corredo militare** occorrenti al Corpo Reale Equipaggi per gli anni 1897, 1898, 1899, 1900, diviso nei lotti sottoindicati:

Lotto	Oggetti	Ammontare presuntivo
LOTTO 1.	— Panni	per un ammontare presuntivo di L. 2,000.000
» 2.	— Sargie	» 900,000
» 3.	— Fodere	» 50.000
» 4.	— Fascie addominali di lana	» 50.000
» 5.	— Farsetti di lana turchina	» 350.000
» 6.	— Farsetti di cotone bianco	» 250.000
» 7.	— Calze cotone	» 100.000
» 8.	— Brande e guernizioni	» 200.000
» 9.	— Materassi di kapoc	» 150.000
» 10.	— Coperte di lana	» 200.000
» 11.	— Nastri e fazzoletti di seta	» 100.000
» 12	— Mercerie	» 60.000
» 13.	— Ricami, galloni ed articoli diversi	» 100.000
» 14.	— Forme di legno per berretti	» 15.000
» 15.	— Stoviglie e coltelli	» 30.000
» 16.	— Trombe e fischietti	» 30.000
» 17.	— Libretti personali ed assegno	» 10.000
» 18.	— Sacchi impermeabili con lucchetto	» 150.000

Per avere copia del capitolato d'oneri basta spedire domanda su carta da bollo da centesimi 50 diretta al [illegible] del Corpo Reali Equipaggi in Spezia.

Spezia, 12 ottobre 1896.

3799 — *Il Segretario del Consiglio* **L. PASTINE**.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del

CORPO REALI EQUIPAGGI

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno **5 del mese di novembre 1896**, alle ore 13, si procederà secondo le norme stabilite dall'art. 87, comma *A*, del Regolamento per l'applicazione della legge sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, presso questo Consiglio d'Amministrazione, agli incanti per deliberare gli appalti della provvista di

Stampati e Registri

occorrenti al Consiglio suddetto durante il quadriennio 1897-98-99-1900, per la presunta complessiva somma di **Lire 120.000.**

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante offerte scritte su carta bollata da L. 1, firmate e chiuse in pieghi suggellati a ceralacca, da presentarsi all'asta o farsi pervenire all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandoli personalmente o facendoli consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Sui pieghi dovrà esservi scritto il nome di chi fa l'offerta, nonchè l'indicazione: *Offerta per provvista al Corpo Reali Equipaggi di stampati e registri per la complessiva somma di L. 120.000, di cui all'asta del giorno 5 novembre 1896.*

L'aggiudicazione dell'impresa sarà fatta al primo incanto anche nel caso di una sola offerta.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 17, presso il Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi in Spezia, ed i Comandi dei Distaccamenti di Napoli, Venezia e Taranto, ove trovansi pure i campioni. Sono inoltre visibili presso le Regie Prefetture e le Camere di Commercio del Regno.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare, mediante un certificato della Camera di commercio, di essere proprietarii di uno Stabilimento tipografico d'importanza tale che sia capace di far fronte a tutti gli obblighi derivanti dal contratto per la fornitura di cui trattasi. Questo certificato dovrà essere unito dai concorrenti alla loro scheda di offerta.

Per aderire all'asta i concorrenti dovranno fare presso le Tesorerie del Regno deposito provvisorio della somma di L. 6000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. Non saranno accettati altri depositi che quelli fatti nel modo sopra indicato. Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

La cauzione definitiva da depositarsi dall'assuntore in una delle Casse dello Stato a garanzia degli obblighi contratti sarà di L. 12.000

Le spese tutte d'incanto, stipulazione di contratto, registrazione, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, stampa di capitolati e simili, saranno a carico del deliberatario.

Per queste spese sarà anticipata la somma di L. 2500.

Spezia, il 13 ottobre 1896.

Il Segretario del Consiglio

L. PASTINE.

Anno CLIV — 1896. Martedì 20 Ottobre N. 290

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DELITTO BANCARIO

L'arresto del comm. Giacomelli, narratoci ieri dal telegrafo in tutti i suoi particolari, arresto che viene a costituire come la conclusione di tutta una nuova serie di imbrogli e di pasticci che fanno capo alla fallita Società di credito immobiliare, ha richiamato in attualità la lunga discussione che si è agitata e che si agita fra i moderni studiosi dei fenomeni sociali intorno ai delitti bancari.

Fino dall'epoca dei Tanlongo, dei Lazzaroni, dei Cuciniello etc., e delle crisi finanziarie che si riassumono in questi nomi pur troppo celebri, per non parlare che dell'Italia, quelli scienziati che portano e saggiano le loro dottrine alla prova ardente della vita quotidiana, e fo solo il nome dei due maggiori Lombroso e Morselli, a più riprese, sotto forma di interviste e di articoli si intrattennero sull'importantissimo tema, cercando di sviscerare le cause e la natura dei reati bancari, di delinearne l'aspetto, le modalità e l'effettuazione e di classificarne gli effetti.

Gli antropologi criminalisti, e in genere coloro che strettamente si attennero al metodo ed alle teorie di Cesare Lombroso senza porle in relazione critica con le leggi ultimamente scoperte dalla sociologia, si trovarono in una grave difficoltà di fronte alla categoria dei reati bancari, difficoltà che solo riuscirono a superare mediante eccezioni alle loro leggi e mediante nuove ipotesi che appariscono contradditorie al nucleo fondamentale della scuola.

Data come caratteristica del delinquente di qualunque categoria un *substratum* degenerativo fisico e psichico più o meno profondo; dato come base dell'impulso criminoso uno stato epilettoide, effetto a sua volta della degenerazione; data, come natura dell'atto delittuoso, la rivivenza atavica di costumi e di azioni primitive e selvaggie [illegible] concomitanti a quei segni fisici, che per la degenerazione rivivono nelli odierni criminali; dato tutto ciò, i reati bancari, che sono operazioni modernissime, le quali a niuno possono apparire minimamente come rivivenze di epoche selvagge e incivili, eseguite poi da individui per lo più normali fisicamente ed anzi di un livello superiore ai normali psichicamente, esorbitavano completamente dall'ambito stabilito per il delitto dalla antropologia criminale.

Il Lombroso specialmente, che nelle prime edizioni dell'*Uomo delinquente* avea tanto insistito sull'atavismo del delitto, così da farne il principio essenziale della sua spiegazione, egli che allora considerava il reato sempre come una rivivenza, una riapparizione individuale di un fatto, di un uso, di uno stato proprio dell'uomo primitivo, maggiormente si trovava a disagio davanti al reato bancario, che, come ripeto, consiste in complicatissime e recentissime operazioni, le quali non possono subire alcun, nè pur lontano, riavvicinamento con qualsiasi atto dell'uomo primitivo.

⁂

Lo so che il Lombroso a molti ed a me in persona, per l'aver appunto chiamato assurdi e ingenui questi riavvicinamenti di cose affatto disparate, disse che gli Italiani, e noi dissenzienti in ispecie, eravamo inadatti alle vaste e originali sintesi unitarie proprie del genio innovatore; e ci chiamò miopi e misoneisti perchè non vedevamo, secondo lui, le relazioni che correvano tra i fenomeni che egli voleva assimilare; ma so del pari che egli abbandonò ben presto la teoria atavica del delitto, che più non figura in fatti nelle attuali edizioni dell'*Uomo delinquente*, e vi sostituì quella assai più generale della degenerazione epilettoide.

Così so del pari che furono i seguaci di Lombroso che aiutarono il maestro a girare la difficoltà della spiegazione dei reati bancarii, e che egli, cadendo un po' in quell'eclettismo che a noi rimproverava, accolse le nuove opinioni, le quali veramente contrastavano al suo disegno primitivo.

Fu uno dei discepoli, che per i reati bancarii di truffa e di falso, e in genere per tutti quelli, per i quali troppo zoppicava la teoria atavica, emise la buona ipotesi di una evoluzione nel delitto; evoluzione che è parallela a quella delle società umane, evoluzione che tramuta le primitive brutali, crudeli, selvagge manifestazioni del reato — assassinio e rapina — in forme più miti, meno sanguinarie e meno pericolose, più abili e proficue, come la truffa, il delitto bancario, la concussione, il falso dei biglietti di Stato, ecc.

E fu del pari un altro, se non erro, che guardò il delitto sotto l'aspetto di una *professione* e che giustamente osservò che, come le professioni lecite e oneste si trasformano e migliorano profittando dei nuovi elementi che l'industria fornisce, delle scoperte che la scienza fa, e in massima di tutti i perfezionamenti che l'odierno progresso ha trovati, al fine di rendere più proficuo il lavoro e meno ingente il sacrificio di fatica e forza umana, così le professioni criminose si perfezionano del pari assumendo tutti i nuovi dati che la civiltà ha trovato in prò dell'uomo, cercando con queste progressive trasformazioni, di diminuire la fatica, i pericoli e i mali del crimine e di aumentarne il profitto e l'utilità. Ecco come l'aggressore da strada, che per vivere commette rapine, si trasforma in falsario di titoli pubblici, in lanciatore di una losca società per azioni.

E in conseguenza di questa evoluzione nel delitto si dovette ammettere una evoluzione del delinquente, nel senso di abbandonare per questi speciali e progrediti criminali, la taccia della degenerazione, e di istituire una nuova categoria di individui detti criminaloidi, che stanno assai prossimi all'uomo normale e che all'uomo normale sono di sovente superiori in attività, capacità e intelligenza, e a lui inferiori solo nei freni morali.

Per cui oggi il Lombroso così si esprime riassumendo tutte le varie teorie (*Uomo delinquente* III volume 1896 p. 339): « La truffa e l'abuso di pubblica fiducia sono i reati più moderni che non possono venir commessi che da persone colte e simpatiche. Gli è: che la truffa è una trasformazione evolutiva, civile, se si vuole, del delitto, che ha perduto tutta la crudeltà, la durezza dell'uomo primitivo, di cui il reo nato è l'immagine, sostituendovi quell'avidità, quell'abito della menzogna, che vanno sventuratamente diventando un costume, una tendenza generale, salvo che in costoro è più concentrata e con intenti più dannosi. »

Ecco i ripieghi che l'antropologia criminale dovette raccogliere, andando contro ai suoi principii, per poter spiegare e classificare i reati bancarii.

⁂

Altri studiosi invece, e più specialmente i giovani sociologi, che pur consentendo nel metodo geniale del Lombroso, non ne hanno accettato ad occhi chiusi tutti i risultati, non dovettero ricorrere a questi ripieghi.

Il delitto bancario per questi ultimi veniva di per sè spiegandosi alla luce dei nuovi concetti sulla società e sul delitto, da essi sostenuti.

Concepito il delitto in generale come un fenomeno esclusivamente sociale e impossibile fuori della società umana, e spiegato come una funzione connaturata alla socialità stessa, [illegible] ogni elemento, ad riusciva evidente che ad ogni [illegible] dovuto ogni istituzione, elaborata nella società, dovesse corrispondere un relativo ordine di reati sovra di essa esercitantesi. Alla introduzione e all'organizzazione delle banche che venivano a costituire un nuovo vincolo di associazione oltre quelli esistenti, dovea corrispondere necessariamente il reato bancario come infrazione di detto vincolo; e così si dica per le truffe verso lo Stato, per il falso dei pubblici valori.

In tutti questi reati è sempre l'individuo che cerca di volgere in suo personale vantaggio, sottraendosi egli dal vincolo, il nuovo vincolo che pesa sulli altri, e nel caso specifico, che, liberandosi dal vincolo finanziario, a cui sono sottoposti per il bene collettivo gli altri individui, viene ad essere per il momento in una posizione, più delli altri vantaggiosa in quell'ordine di cose, potendovi influire fino dove lo esige l'illimitata sua volontà.

Data poi la concezione più moderna della società, come un insieme di gruppi etnici lottanti per lo sfruttamento collettivo secondo la bella teoria di Gumplowicz, socialmente si vede la genesi del delitto bancario, tenendo presente che la divisione nostra per classi è una divisione etnica, per cui gli agricoltori, gli operai — *il popolo* — rappresentano naturalmente, in modo approssimativo, la razza vinta e conquistata; i ricchi, i nobili e i dominatori — *il governo* — la razza vittoriosa, i commercianti, gli industriali, i banchieri — *la borghesia* — gli stranieri; onde i reati commessi da una classe sono l'effetto delli atti di sfruttamento sulle altre classi.

Quindi nulla di strano e di anormale in questi delitti bancarii che, per le persone che li commettono, destano tanta impressione, e sembrano far eccezione al naturale corso delli avvenimenti, nulla assolutamente di straordinario è in essi, ma anzi la migliore conferma di quella legge naturale che condanna la socialità elevata a ufficio di Stato, socialità già di per sè nociva, nefasta addirittura quando viene intensificata col diventare sistema di governo.

E volgiamo l'insegnamento al Socialismo!

m. m.

ANCORA DELL'ARRESTO
del commendatore Giuseppe Giacomelli
Nuovi particolari — Commenti

Alle ampie notizie telegrafiche e illustrative pubblicate ieri sull'arresto del comm. Giacomelli, direttore del Credito Immobiliare — arresto che ha prodotto nel pubblico la più grande impressione, specialmente nel Veneto, dove il Giacomelli è notissimo e universalmente stimato, — aggiungiamo qualche altro particolare tolto dai giornali di ieri.

⁂

La *Sera* ha da Roma:

Mi sono trovato ora a parlare con uno dei più noti finanzieri di Roma.

Richiestolo del suo parere intorno alle accuse mosse al Giacomelli, egli mi rispose:

— E' possibile che il Giacomelli si sia reso colpevole di irregolarità anche gravi; ma non credo alle malversazioni.

Il suo carattere era così rigido che lo chiamavano il *gendarme*.

Egli era direttore della Società generale Immobiliare fin dalla sua fondazione, e si ricorda che il comm. Romolo Tittoni — curatore del fallimento — nella sua ultima relazione sull'andamento della Società aveva concluso che l'amministrazione della Società — tranne che per l'omissione delle obbligazioni — era correttissima.

Quantunque l'arresto sia avvenuto iersera, solo oggi al tocco il presidente del Consiglio ne rese consapevoli i colleghi del gabinetto.

⁂

Altri ragguagli sui precedenti:

Il fallimento dell'Immobiliare venne pronunciato dal Tribunale di Roma il 18 giugno; la prima riunione dei creditori venne tenuta il 2 luglio e l'estremo limite per la verifica dei crediti scadde il 6 agosto.

La Società aveva chiesta la moratoria, ma essa venne negata pel fatto che dalla relazione, compilata dalla commissione nominata dal tribunale, risultava un attivo di L. 80.077,318 contro un passivo di L. 96.917.343.

Con circa 17 milioni d'eccedenza passiva il tribunale non credette assentire alla domanda.

La relazione del comm. Tittoni, diceva allora essere risultato dall'inchiesta:

1. Che gli immobili della Società erano nelle migliori località di Roma, con affitti miti e gestione perfetta, sicchè era un cespite suscettibile di continui miglioramenti;

2. Che erano apprezzati al vero, tenendo conto dei corsi di Borsa, i titoli e valori in portafoglio;

3. Che erano ridotti alla garanzia assoluta i mutui e i crediti. La Commissione apprezzò al 30 per cento di meno questa partita, quindi diminuzione di 16 milioni, cioè da 56 a 40.

4. Circa le obbligazioni venne trovato il completo riscontro per stabilire quelle al 5 0[0 e gran parte di quelle al 4 0[0 fino all'ultimo periodo, ma non potè materialmente determinarsi il numero preciso in circolazione per effetto delle ultime emissioni, causa il sistema speciale della Società; non affermò che ve ne fossero di più o di meno, ma non ha potuto precisare il numero.

5. La relazione accennò allora a qualche irregolarità in libri come copia-lettere; ma non potè afferrare le date, nè capire se si trattasse di registri prescritti dalla legge o di ausiliari che sono facoltativi.

•

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera:*

Giacomelli stamane ebbe un lungo interrogatorio dal giudice istruttore, durato molte ore.

NOZZE SAVOIA-PETROVICH
Da Cettinje a Bari
Il commovente addio al Montenegro
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cettinje 19, ore 12.30 p. — Il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, le principesse Elena e Anna, il principe Mirko coi rispettivi seguiti sono partiti stamane verso le 7 per Rijeka fra entusiastiche acclamazioni della popolazione e salve d'artiglieria.

Una folla numerosa stazionava dinanzi al palazzo. Le truppe erano schierate lungo la via conducente a Rijeka. La musica militare suonava l'inno italiano.

Allorchè il principe di Napoli e la principessa Elena uscirono dal palazzo la folla, circondandoli, fece loro una imponente ovazione non cessando di applaudirli e gridare: *Zivio! Zivio!*

Questo grido accompagna gli augusti fidanzati lungo tutta la strada di Rijeka, mentre nelle vie di Cettinje la popolazione festante balla e canta gli inni nazionali, gridando: *Viva l'Italia! viva Re Umberto! viva la Regina Margherita!*

Virbazar 19, ore 1.30 p. — I principi, le principesse con parte dei rispettivi seguiti in sette vetture partirono da Cettinje verso le 7 e mezzo. Commovente la dimostrazione della popolazione. Nikita e la principessa Elena si recarono prima della partenza a pregare nella cappella. La separazione della principessa Elena dalla famiglia fu commovente.

Il popolo e i soldati erano schierati di fronte al palazzo e lungo le vie e acclamavano freneticamente i principi.

In tutti i villaggi lungo il percorso erano schierati prima gli uomini, poi le donne che offrivano frutta e rinfreschi e acclamavano freneticamente fra lo sparo dei mortaretti.

Lo spettacolo era altamente caratteristico; le case addobbate di bandiere; ghirlande e ritratti dei principi. Due archi erano eretti all'entrata e all'uscita dei villaggi.

Fra grandi acclamazioni i principi si imbarcarono a bordo del vapore *Danitza*, traversando il fiume Rijeka e parte del lago di Scutari.

Dalle rive si facevano incessanti salve di mortaretti, mentre moltissimi popolani accorrevano in barche per acclamare entusiasticamente i principi.

Le Loro Altezze sono giunte verso il mezzogiorno a Virbazar.

Cattaro 19, ore 11.10 a. — Le navi italiane *Bausan* e *Stromboli* sono arrivate stamane a Castelnovo. La squadra austro-ungarica comandata dal contrammiraglio Scemann, salpò stamane alle 9 da Cattaro per Antivari. L'*yacht* italiano *Savoia* salperà a mezzodì per la stessa destinazione.

Il presidente del consiglio del Montenegro, alcuni voivodi, il ministro italiano Bianchi e alcuni signori dei seguiti del principe di Napoli e del duca di Genova giunsero da Cettinje alle ore 11.30; e proseguirono sul *Savoia* per Antivari.

Bari 19, ore 2.40 p. — Il *Savoia*, scortato dalle navi *Bausan*, *Stromboli* e *Volta* arriverà qui il 21 verso le 7. Sbarcherà quindi dal *Savoia* la Principessa Elena coi principi per recarsi alla Basilica Palatina di San Nicola.

Dopo la cerimonia religiosa i principi torneranno a bordo del *Savoia* per la colazione.

Nel pomeriggio il principe di Napoli si recherà alla Prefettura e vi riceverà tutte le autorità e le associazioni. Poscia il principe di Napoli, il principe Nikita, le principesse Elena ed Anna e il principe Mirko faranno una passeggiata in vettura in città.

Alle 10 pom. le Loro Altezze partiranno con treno speciale per Roma, dove arriveranno il 22 alle 11.

L'arrivo dei Sovrani a Roma
Il ricevimento — I ministri del Re

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera:*

I Sovrani sono arrivati stamani alle 9.45.

Alla stazione v'erano l'or. Di Rudini, Visconti Venosta, Pelloux, Brin, Gianturco, Luzzatti, Sineo e Branca, i sottosegretarii di Stato, il cav. Farini, il generale Carenzi, il comm. Lambarini, il generale Ponza di San Martino, il deputato Finocchiaro, il prefetto, il sindaco, il senatore Ghiglieri, il comm. Alfazio, la duchessa Sforza Cesarini, le principesse di Brancaccio e Pallavicini, la marchesa Pignatelli.

Primo a scendere dal treno fu il Re, che ha aiutato poi a scendere la Regina; Di Rudini e Farini furono i primi a baciare la mano alla Regina, mentre il Re scambiava i saluti coi personaggi presenti.

La Regina vestiva un mantello di velluto marrone guarnito di merletto bianco con cappello anche bianco.

La Regina ha baciato le dame, poi sotto la tettoia si trattenne a discorrere con Farini, Visconti Venosta, Gianturco, Luzzatti e altri ministri, mentre il Re nella sala di Corte discorreva con Rudini.

Alle 11.5 i Sovrani uscirono in carrozze di Corte. La folla fuori della stazione gridò evviva ai Sovrani. Gli evviva sono continuati lungo via Nazionale.

Presso il Quirinale certo Galloni ex brigadiere delle guardie municipali ha presentato una domanda al Re, che la ha accolta benevolmente. Pare che nella supplica il Galloni chieda un aumento di pensione.

— Domani arriveranno il duca e la duchessa di Aosta; la Regina Maria Pia giungerà domani sera.

Oggi è giunto a Roma Codronchi.

— Oggi è giunto il presidente del Senato Farini e ha conferito con il senatore Tabarrini estensore dell'indirizzo che domani si copierà su pergamena e poi sarà presentato agli sposi.

Il Re domani riceverà i ministri per la firma dei decreti invece che domenica; la seconda firma avrà luogo giovedì.

I nuovi senatori — L'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera:*

Stasera l'on. Di Rudinì ebbe una lunga conferenza col Re. Domani Di Rudini sottoporrà alla firma del Re la prima lista dei nuovi senatori.

La *Tribuna* dice che nella nota sono compresi solo 10 o 12 nomi: Tajani, Mordini, Odescalchi, Cardarelli, Principi Santella e Ruffo, il generale Mirri e forse Ruspoli.

La lista si pubblicherà la sera delle nozze. Seguirà la seconda lista prima dell'apertura della Camera, lista che conterrà circa una quarantina di nomi fra cui Carenzi, Accinni, Vacchelli, Bonasi, Levi, Elia.

La *Tribuna* dà le seguenti notizie dell'amnistia. Dice che comprende tre parti. Amnistia completa per i reati di stampa e di duello (meno se omicidio), per le contravvenzioni alla legge sui pesi e misure, per alcune contravvenzioni al Codice di commercio, per i reati di ribellione, per i reati commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni. Per gli altri reati, nel caso di condanna, passata in cosa giudicata, si leveranno tre mesi sia che si tratti di detenzione, sia di reclusione e si leveranno 900 lire di multa; per i reati in cui non vi fu ancora cosa giudicata si leveranno 6 mesi di detenzione e lire 1800 multa.

Per i condannati a pena maggiore si leveranno tre mesi.

Come vi telegrafai, sarà compreso nell'amnistia un trattamento di favore per i ciechi, le donne, i vecchi e i fanciulli (questi ultimi inferiori a 18 anni).

Si estende l'amnistia ai moti di Sicilia e di Lunigiana.

Per le feste a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 ott., sera:*

Malgrado la pioggia si continua a lavorare alla stazione, in Via Nazionale e in Chiesa a Santa Maria degli Angeli.

Si è stabilito che i Sovrani, la duchessa di Genova, la Regina Maria Pia di Portogallo, il duca d'Aosta, il conte di Torino e i loro seguiti si recheranno alla stazione a ricevere gli sposi.

Il corteggio si formerà nella gran corte del Palazzo reale e si comporrà di un pelottone di corazzieri, di 14 carrozze di gran gala a sei cavalli con livree di gran gala e con parrucche incipriate.

Alla stazione un cordone di truppe con bandiere renderà gli onori.

Avranno accesso alla stazione le persone munite di biglietto e che indosseranno frack e cravatta bianca.

Intorno alla stazione tutti i servizii saranno sospesi.

Giungono continuamente a Roma soldati e carabinieri per rinforzare le guarnigioni.

Il *Circolo Savoia*, oltre l'offerta di una penna d'oro, si è fatto iniziatore di una manifestazione popolare in onore degli sposi.

Tutte le Società politiche, monarchiche e patriottiche di Roma si recheranno alla stazione all'arrivo degli sposi.

Augurii da Parigi a Roma

Parigi 19, ore 2.40 p. — Domani partirà per Roma la delegazione composta di Giovanni De Medici, del conte Galli, del comm. Frezza per presentare al principe di Napoli e alla principessa Elena in nome della colonia italiana, gli omaggi e gli auguri con un indirizzo agli augusti sposi, coperto di centinaia di firme.

I preparativi e le prove
A S.ta Maria degli Angeli

I lavori di addobbo nella chiesa della Madonna degli Angeli procedono con la più grande alacrità sotto la direzione e permanente presenza dell'architetto conte Sacconi, che, con la sua elevata intelligenza ed instancabile attività, coadiuvato dall'ingegnere Giovenale Mazzolini, a tutto provvede perchè riescano degni di Roma per la fausta ricorrenza.

Le gradinate delle laterali tribune, sistemate nelle grandi navate, riservate per la diplomazia, aristocrazia e per gli altri invitati, si stanno decorando con drapperie di velluto e seta.

Tali drapperie sono state ideate dal conte Sacconi, con tanta eleganza da rendere le dette tribune veramente grandiose e ricche.

Il magnifico e rarissimo altare del Vanvitelli, rimosso tutto intero, dalla cappella della navata a sinistra della chiesa, è stato collocato nel centro della navata principale per celebrarvi le nozze.

Quest'altare così bene collocato si presenta agli occhi degli ammiratori in tutto il suo vastissimo splendore.

L'addobbo, tanto dietro l'altare quanto ai lati, ideato dal conte Sacconi, farà risaltare sempre più imponente l'opera del Vanvitelli.

Il quadro dell'altare, con fine intendimento dell'architetto Sacconi, rappresenterà l'Immacolata, e ha perfetta somiglianza con quella che si ammira nella cappella del coro di S. Pietro in Vaticano, e che fu incoronata dal pontefice Pio IX quando consacrò il famoso dogma dell'Immacolata.

Il quadro sarà collocato in modo da sembrare uno stendardo, sorretto da due artistiche antenne e contornato da drapperie in velluto cremisi e frangie d'oro e da serafini.

Al di dietro dell'altare saranno collocati due magnifici arazzi della fabbrica francese dei Gobelin del XVIII secolo: uno, rappresentante Gesù che scaccia dal Tempio i profanatori sarà piazzato a destra, l'altro la Pesca miracolosa a sinistra.

Una ben trovata architettura contornerà i detti arazzi e ne farà risaltare sempre più i pregi in perfetta armonia con tutto l'insieme della chiesa.

Una selva di piante di arancio fiorite, sarà collocata al disotto degli arazzi.

Altri due arazzi della medesima fabbrica ed epoca, saranno collocati ai lati dell'altare, rappresentanti uno la Cena di Gesù, l'altro la Lavanda degli apostoli.

Questi due arazzi saranno fissati al di sopra degli artistici scanni in noce intagliata, sui quali assisteranno i canonici e abati di patronato regio.

La collocazione di questi arazzi è stata affidata all'arazziere cav. Pietro Gentili, che li ha scelti tra quelli che si conservano gelosamente dalla Casa Reale.

Un grandioso baldacchino sormonterà dall'alto l'altare con cornice e cimasa dorata.

Per il ricco drappeggiamento in velluto cremisi che contorna il baldacchino, fu incaricato il cav. Gentili il quale, si dice, ha voluto compiere questo lavoro con eleganza, ricchezza ed inappuntabile precisione.

Sull'altare verranno collocati sei grandi candelieri con croce di metallo dorato del 700, di proprietà della chiesa della Madonna degli Angeli; quattro vasi anch'essi di metallo saranno posti fra un candelliere e l'altro e al di sopra quattro bellissime rame di fiori dei più rari che si potranno trovare.

Il prospetto decorativo esterno della chiesa ideato dal conte Sacconi ha subito ritardo a causa del tempaccio di questi giorni, ma si assicura che tutto sarà in ordine e completamente a posto per il giorno degli sponsali sabato 24 ottobre.

Gli appartamenti dei Principi al Quirinale

Il *Carlino* ha da Roma:

Si entra nell'appartamento nuziale dalla vasta anticamera detta *Degli Svizzeri* che precede una vasta sala tutta parata di vecchie tappezzerie delle scuole di Roma, Torino e Firenze provenienti dalle guardarobe di tutti i palazzi reali d'Italia ed armonizzate nei loro antichi toni con gli scudi delle cornici e degli intagli del soffitto.

Segue un piccolo salotto detto *salotto degli aiutanti di campo* parato anch'esso di stoffe e arazzi della scuola di Torino il cui genere, richiama al tempo stesso i *Gobelins* francesi e della scuola fiamminga. Queste tappezzerie, le più fini e delicate intessute a Torino sotto Carlo Emanuele II e Carlo Emanuele III, sono inquadrate in un fondo di seta rosso cupo. Segue un salone pure parato di rosso che nel suo stile rispecchia fedelmente il più puro cinquecento italiano, in questo si ammira una rara collezione di lavori.

Accanto vi è un gabinetto giapponese che è il più bello dell'appartamento. Tutte le lacche sono antiche e di una ricchezza di decorazioni, di una varietà piena di grazia, di una purezza di linee veramente sorprendenti.

La sala da studio è tutta ornata di seta laminata bianco pallido e verde acqua.

Sul soffitto di tutte queste sale il pennello degli artisti italiani moderni ha dipinto una serie di allegorie.

La camera da letto è la più seria; tutta in noce incrociata d'oro; ha il letto, gli stipi e le mensole nello stile di Luigi XV.

I mobili sono barocchi e panciuti con fermagli di metallo cesellato e dorato; nell'insieme una mescolanza di antico e di moderno. Sono bellissimi gli specchi.

Nel soffitto, una figura di donna seminuda, dipinta dal Bisco, si solleva e si volge come per rispondere alla chiamata di un gentile amorino che si libra sulle ali ai piedi del letto.

Il gabinetto di toletta è tappezzato di stoffa in stile *Pompadour* con mazzi di rose su fondo crema; sono molto caratteristici i grandi stipi e le tavole di toletta dal fondo di lana azzurra con arabeschi in oro. La sala da bagno racchiude un grande bacino di marmo tagliato in un blocco venato di viola.

Una serra d'inverno in stile veneziano azzurro e bianco riunisce tutte queste stanze. Il Re volle che essa fosse tappezzata di edera e guarnita di piante rampicanti di arbusti e di fiori.

Il pregio principale dei mobili artistici che adornano l'appartamento degli sposi reali consiste nella loro italianità. Essi sono usciti tutti dalle abili mani di artisti italiani e sono un prezioso incoraggiamento per l'arte nazionale.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA
Un rapporto di Baldissera sulle condizioni della Colonia

Ci telegrafano da *Roma 19 ottobre, sera:*

Il *Roma* ha le seguenti notizie:

E' giunto oggi il primo rapporto del generale Baldissera che riassume la situazione politica dell'Eritrea. Riguardo all'interno rileva che le popolazioni, direttamente soggette al Governo, vanno riprendendo a poco a poco la calma abituale e attendono ai lavori campestri; in quelle più prossime ai confini regna una certa preoccupazione, temendosi razzie da parte dei tigrini.

Il generale accenna che le condizioni commerciali dopo l'ultima guerra sono deplorevoli, essendo cessata anche la permuta che si esercitava su scala abbastanza larga.

Dopo parlato di alcune riforme da introdursi nell'amministrazione civile e nelle scuole, il generale ricorda la necessità di migliorare

l'igiene nei centri più popolosi e torna a dichiarare che è necessario il concorso del Governo in codesta opera di risanamento.

Passa poi a parlare della situazione ai confini, e dice essa richiedere una prudente e continua vigilanza; i dissidii tra Mangascià e i ras minori per la loro indole possono degenerare in aperta ribellione, e questo può fornire pretesto a una sorpresa.

Il generale enumera i provvedimenti presi per garantire la sicurezza interna della Colonia provvedimenti che sono in parte già in corso di esecuzione: aumento dei posti di zaptiè, aumento proporzionale del numero dei graduati bianchi, riattamento di strade, opere di fortificazioni.

I presidii ebbero una nuova dislocazione per rafforzare la difesa dei confini e per poterli avere sotto mano a ogni evenienza.

Anche le stazioni di rifornimento, non appena terminate le costruzioni necessarie, sono prossime a funzionare e da esse si attendono reali vantaggi.

L'armamento dei forti è pressochè ultimato.

Qualche altra opera distaccata di difesa, di cui fu iniziata la costruzione, sarà armata a misura che il materiale giungerà dall'Italia.

In complesso lo stato sanitario è buono.

Naturalmente dell'esattezza di tutto questo va lasciata la responsabilità al *Roma*.

Contro le esagerazioni africane

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, matt.*:

In seguito alle contraddittorie notizie sulla situazione in Africa che vengono continuamente divulgate, il Ministero della guerra, d'accordo con quelli dell'interno e degli esteri provvederà ad impedire che fantastiche comunicazioni vengano fatte sotto forma di note apparentemente ufficiose.

Proteste per l'affare del "Doelwik"

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

La casa Lacarriere, proprietaria del *Doelwik* ha nominato suo procuratore per rappresentarla innanzi alla commissione delle prede l'avvocato Gardissal di Parigi, che ha eletto domicilio presso il deputato Danieli a Roma.

Una protesta legale venne anche presentata dalla casa proprietaria dei fucili e delle munizioni confiscati a bordo.

Intanto oggi il contrammiraglio Turi ebbe una lunga conferenza col senatore Canonico, presidente della commissione delle prede.

La cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Mentre alla Consulta si nega recisamente che vi siano trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione di Cassala, la *Tribuna* questa sera pubblica il seguente dispaccio da Londra:

« E' confermata da notizie ufficiali la cessione di Cassala in base ai compensi che annunziai essere stati negoziati alcuni mesi fa, cessione che fu ufficialmente smentita. Posso aggiungere che l'Inghilterra non occuperà forse Cassala finchè non possa stabilire la comunicazione col Nilo, mediante la rioccupazione di Berber e Kartum.

Il governo inglese sta ora considerando la questione della estensione della ferrovia da Keren a Cassala. L'ingegnere inglese Wylde, che ultimamente era nell'Eritrea, avrebbe elaborato un progetto geniale secondo il quale la linea Keren-Cassala dovrebbe evitare l'Asmara e tutte le difficoltà per le grandi differenze di livello esistenti fra Ghinda e l'Asmara. »

Per la circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 ott., sera*:

Il ministro Luzzatti tenne frequenti conferenze con Marchiori direttore della Banca d'Italia con il comm. Levi ed altri per le modificazioni da introdursi nella bassa circolazione.

Per le nuove industrie

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Oltre all'esenzione della imposta di ricchezza mobile per le nuove industrie si prepara anche un progetto per esentarle dalle tasse di registro e bollo.

Il ministro Branca ha ultimato il progetto di riforme sulla tassa di Ricchezza Mobile.

Fra le varie modificazioni, il ministro ha inscritto nel suo progetto una disposizione che è importantissima dal punto di vista della economia nazionale, tendente ad esonerare per sei anni dalla tassa di Ricchezza Mobile tutte le nuove industrie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 19, ore 10 a. — Tremila uomini di rinforzo partiranno il 12 novembre per le Filippine.

Madrid 19, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono nuovamente sconfitti a Caridad, Villas e Algarrobas. Nella fattoria di Espiranza la cavalleria attaccò e inseguì le bande dei capi insorti Delgado e Pitini, che ebbero 40 morti.

Si ha da Manilla: E' giunto il piroscafo *Luzon* con duemila uomini, inviati in rinforzo dalla Spagna. Lagunas, Bay e Faal sono occupate dagli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

Madrid 19, ore 7 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il generale Saramillo si è impadronito di Nasugau. Gli insorti fuggirono, lasciando 114 morti nel campo. Gli spagnuoli ebbero 2 morti e 28 feriti.

Accordo inglese-russo-francese

Londra 19, ore 10.25 p. — Lo *Standard* prevede per la soluzione della questione d'Oriente un accordo tra Inghilterra, Russia e Francia, che crede soddisferebbe le altre potenze.

Onori al generale Beek

Vienna 19, ore 3 p. — L'Imperatore ha conferito la gran croce di Santo Stefano al generale Beek, capo di stato maggiore generale dell'esercito, che ha compiuto cinquant'anni di servizio, inviandogliene le insegne con lettera autografa.

Nel Sud Africa

Capetown 19, ore 3 p. — Un dispaccio da Salisbury annunzia che il maggiore Thonola prese Kraalciena. Tre soldati inglesi sono feriti, uno ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Sovrani in viaggio

Darmstadt 19, ore 6.10 p. — Guglielmo è arrivato alle 2 pom. per visitare lo Zar.

Dopo assistito al pranzo di famiglia l'Imperatore è ripartito per Wiesbaden fra calorose acclamazioni della popolazione.

Vienna 19, ore 3 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Re Alessandro si recherà il 29 ottobre a Bucarest per visitarvi la Corte Rumena. Pescia andrà a Vienna e a Roma, ritornando a Belgrado verso la metà di novembre.

Monumenti in Germania

Minden 19, ore 9.20 a. — Si inaugurò ieri il monumento a Guglielmo primo alla presenza dell'Imperatore e della Imperatrice.

Coblenza 19, ore 8.40 a — Si è inaugurato il monumento in onore della defunta Imperatrice Augusta.

Intorno alla questione d'Oriente

Costantinopoli 19, ore 4 p. — Furono condannati a morte cinque armeni per avere gettato bombe durante gli ultimi disordini.

L'ambasciatore russo fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano.

Gli ambasciatori designeranno domani tre addetti militari delegati presso la commissione di riorganizzazione della gendarmeria a Candia.

La situazione in Oriente

Lo Zar agirà energicamente contro la Turchia

Secondo la *Petersburgskja Viedamosti* dice che un alto personaggio della Corte, che fu sempre nel seguito dello Zar durante il viaggio attraverso l'Europa, assicurò il direttore del giornale che lo Zar si interessa ora vivamente della sorte dei cristiani in Oriente.

I passi confidenziali che il Governo russo ha già fatto e farà verso la Porta devono convincerla che un nuovo massacro di cristiani non potrebbe più restare impunito, e che l'Europa non resterebbe più passiva.

Riguardo alle riforme promesse dalla Porta alla Macedonia, Armenia e Candia, la Russia, d'accordo con tutte le Potenze, vuole che esse siano quanto prima introdotte e vuole che sia garantita la loro efficacia.

Ove la Porta tergiversasse negli obblighi assunti di fronte all'Europa, le conseguenze di ciò ricadranno sulla Porta e sul Sultano.

CRONACA DEL MARE

New-York 19 — Il *Kaiser Wilhelm Secondo* è partito per Genova.

Rio Janeiro 19 — Il piroscafo *Rio* parte per Genova.

Napoli 19 — Per Massaua è partito l'*Arno* con tredici ufficiali e 350 soldati di varie armi e molto materiale.

ANCORA DEI 9 DISERTORI

Considerazioni sulle cause

I lettori sanno di che cosa si tratta — ne abbiamo dato la cronaca giorni fa e abbiamo altresì commentato severamente il fatto.

Altri hanno messo in rapporto la diserzione dei 9 alpini con la continua propaganda sovversiva che vien fatta dai partiti estremi. Ora arriva a noi questa lettera che narra in proposito dei fatti, i quali possono influire nel definitivo giudizio sulla diserzione lamentata e sulle cause di essa.

Ecco la lettera:

Il vostro giornale si è più volte occupato della diserzione dei 9 alpini del battaglione di Tirano, che i giornali antigovernativi cercherebbero non di scusare ma, sebbene non troppo chiaramente, di approvare.

Una sugante però l'hanno anche quei giovani traviati e vorrei che ciò fosse portato a conoscenza del pubblico e perchè non venga disonorato tutto un battaglione di alpini che ha sempre fatto il dover suo e perchè mi pare doveroso di far risalire a cui spetta la responsabilità della dolorosa diserzione.

Quantunque domiciliato a Venezia da oltre 20 anni, sono tiranese, e attribuisca ad un po' d'amor di campanile il desiderio di veder fatta un po' di luce su questo fattaccio e perciò lo accenno a quanto seppi nel decorso mese nel soggiorno fatto a Tirano e a Val Malenco.

Sappia adunque che nell'agosto p. p., sotto gli auspici dei partiti politici più avanzati, inaugurandosi a Torre di Val Malenco in provincia di Sondrio una lapide commemorante un contadino del paese disertore sotto l'Austria e fucilato, convennero in quel paesello, insieme a tanti milanesi con treno di piacere per Sondrio, anche un 4 o 5 deputati radicali.

Nei discorsi tenutivi si parlò, fra altro, della guerra d'Africa e da quanto mi si disse pare siavi stato un deputato che non si vergognò di rivolgersi alle donne presenti, esortandole ad insinuare nell'animo dei loro figli militari di non andare in Africa se richiesti e piuttosto di disertare!!

Pare che il rappresentante dell'autorità politica non abbia tentato o saputo far tacere l'imprudente oratore, e sembra anzi ne sia stato dopo punito, tanto che pel dispiacere ne impazzì e fu la prima vittima di quel discorso.

In città anche l'elemento operaio sa ormai fare la dovuta tara a certe escandescenze oratorie e la cosa non avrebbe avuto, secondo me, tanta importanza.

Ma simile discorso tenuto in paese di montagna, davanti a persone poco use a dimostrazioni, a donne specialmente e di buona fede, fece impressione e tanto più perchè l'oratore non venne richiamato al dovere ed obbligato al silenzio, sicchè parte della popolazione, e precisamente quella in buona fede, credette che fossero state proclamate opinioni legali, e non è a farsi meraviglia se la cosa si propagò e trovò forse fautori.

La grave esortazione se non in buona fede trovò certo fautori in mala fede in molti di quei giovani sedicenti socialisti che, pur troppo, da poco tempo pullulano nell'Alta Valtellina e che certo non si sono lasciati sfuggire l'occasione per far propaganda contro il governo ed i 9 disertori ne sono le vittime!

Non so se quell'oratore sarà contento del frutto portato dal seme che egli pure aiutò a spargere!

Di questa mia cicalata faccia l'uso che crede e gradisca ad ogni modo i sensi della mia stima.

Devot.mo B. A.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il capitano conte Savoiroux moribondo

Ci telegrafano da *Torino, 19 ottobre, matt.*: (*Zuccaro*). Notizie stamane giunte da Pinerolo danno come disperato il caso della caduta del capitano conte Di Savoiroux. Ieri venne colà da Torino chiamato l'insigne chirurgo prof. Carle, a consulto, e constatò la rottura del cranio, quindi certamente, di conseguenza, la lesione al cervello, e ieri sera istessa il Carle doveva addivenire alla trapanazione del cranio. Il malato al momento della caduta perdette completamente la favella. Ieri mattina alle 11 [illegible] giunsero a Pinerolo la contessa madre [illegible] il fratello. Il duca d'Aosta ed una gran parte di ufficiali superiori di cavalleria telegrafarono e telegrafano per avere notizie dell'egregio infermo, il quale in tutta Italia gode infinite conoscenze ed infinite simpatie. Si continuarono ieri sera le inalazioni di caffeina e quelle di ossigeno. I medici ieri sera dichiararono che difficilmente il malato avrebbe potuto sopravvivere sino a stamane.

Il capitano Savoiroux era amicissimo del conte di Mirafiori. Quegli pochissimi mesi fa morì causa la caduta da cavallo, ed a questo, purtroppo, forse toccherà la stessa sorte. E' triste! E l'uno e l'altro due cavalcatori dei più provetti! Questi poi un forte maestro di equitazione, od un cavalleggere che alle corse di cavalli, al salto dei *gentlemen*, sempre riscuoteva allori!

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, ottobre, 19 sera*:

Da oggi piove dirottamente.

Il Tevere stamane all'idrometro di Ripetta misurava metri 13.50. Si teme un aumento.

Il Municipio pubblica frequenti manifesti segnalanti i progressi della piena.

Finora nessuna disgrazia.

Nel Pantheon l'acqua che avea già invaso i sotterranei è arrivata al livello della strada. Si mettono delle torcie per avvisare i passanti. Le valli della Nera, dell'Aniene e del Velino sono allagate.

Le campagne nei dintorni di Roma formano come un gran lago.

L'arresto di un latitante

Si telegrafano da *Sassari, 19 ott., sera*:

Iersera i carabinieri di Tempio, dopo un conflitto, arrestarono il latitante Scopa Antonio, che nei giorni scorsi commetteva due omicidii. Il pericoloso latitante puntò il fucile contro un carabiniere, ma l'altro carabiniere con un colpo di moschetto gli spezzò la cassa del fucile.

Elargizioni e superstizioni di Martinez

Ci telegrafano da *Palermo, 19 ott., sera*:

Il *Giornale di Sicilia* dice: Da ottima fonte risulta infondata la voce che Martinez abbia dichiarato al giudice istruttore di avere anticipato trecentomila lire a un ex ministro siciliano, e aggiunge correre voce che nelle carte del Martinez si trova che egli fece delle elargizioni di qualche entità per ottenere la commenda.

Fra le carte lasciate nell'ufficio si trovò un quadretto intitolato: *Per la salute della mia anima e del mio corpo*, dove il Martinez registrava le spese sostenute per le messe, le feste religiose, ecc.

Orribile disgrazia alla ferrovia

Alla stazione di Piacenza, verso la mezzanotte ieri l'altro, durante le manovre dei treni, certo Giuseppe Maggi di anni 26 di Reggio Emilia, non seppe evitare in un momento di distrazione un urto e venne orribilmente stritolato sotto due carrozze urtantesi.

La disgrazia ha prodotto impressione, essendo il Maggi un ottimo e robusto giovane.

I pellegrini inglesi

Una conversione di protestanti

Ieri il Papa ricevette il pellegrinaggio inglese, composto non solo di cattolici, ma anche di protestanti, venuti a Roma per abbracciare il cattolicismo.

Mons. Bickerstoff, capo del pellegrinaggio, presentò al Papa una borsa contenente 5000 lire sterline.

Uccisore della madre

L'altra sera a Calvizzano (Napoli) il contadino Pasquale Marchesano, venuto a briga con un altro contadino certo Passaro, tirò fuori un pugnale per ucciderlo.

In questo mentre la vecchia madre del Marchesano si è slanciata tra i rissanti e ha ricevuto il colpo al petto dal figliuolo. Fu raccolta moribonda.

Un'altra balena morta

A Genova ier l'altro nel pomeriggio, il rimorchiatore *Genova* che aveva accompagnato al largo un veliero, incontrò a 15 miglia dal porto il cadavere di una grossa balena lunga una ventina di metri e che si calcola possa pesare circa quindici tonnellate.

Legatala per la coda, il personale del rimorchiatore riuscì a trarla in porto.

Fu telegrafato al Ministero perchè impartisca ordini sul da farsi.

Ma possibile, che dopo tanto parlare di decentramento si, debba importunare il Ministero per sapere che si debba fare di una balena morta!

Si rinnova il caso ameno di quel commissario austriaco che chiese al suo Governo a Vienna come doveva fare a sbrattare la neve — e la risposta gli venne in luglio!

Oh la burocrazia!

NOSTRA BIBLIOTECA

I versi di un collega

Il collega in giornalismo Carlo Monticelli pubblicherà, fra giorni, un suo volume di versi.

Sono poesie che videro già la luce, in epoche diverse, su giornali e letterarii o politici e che l'autore intitola: *Canti sociali*.

Quando vedremo il volume, ne riparleremo.

Nuova Antologia — Sommario delle materie del fascicolo XX — 16 ottobre 1896: — Alla principessa Elena di Montenegro, Saluto nuziale, (D. Gnoli) — Il Vaticano, (Enrico Panzacchi) — Intorno al Montenegro, Amori e [illegible] (D. Ciampoli) — Sandor Petoefi, (D. Ferraroli) — L'incantesimo (La Sirena), romanzo, (E. A. Butti) — Il lusso di Isabella D'Este, VII, VIII. Accessorii e segreti della *toilette* (A. Luzio, E. Renier) — Carlo Gomes, (Gino Monaldi) — Sotto la febbre (Guido Mazzoni) — Notizia storica (C. Tivaroni) — Rassegna politica (X) — Bibliografia — Notizie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 ottobre: S. Giovanni Can.
Mercoledì 21 ottobre: S. Orsola e C.
Sole leva ore 6 m. 36, tram. 5 m. 16.

PER LE AUGUSTE NOZZE

Il dono delle signore veneziane

Se ne è scritto più volte sulle nostre colonne. Ieri, nel gabinetto del Sindaco, gentilmente invitati, abbiamo visto l'ombrellino, che le signore veneziane offrono alla Sposa di Vittorio Emanuele.

Eccone una minuta ed esatta descrizione.

Un pizzo di Burano — di semplice stile, simile al velo nuziale che la Regina offrì alla Sposa — forma la parte sostanziale dell'ombrellino. Il pizzo fu espressamente eseguito dalla Scuola dei merletti.

Un pezzo di tartaruga bionda forma il manico e attorno vi corre un ricco serpe in brillanti. Al pomo del manico gira una corona in oro cesellato e tempestato di brillanti, zaffiri e rubini. La base del manico stesso finisce in un cerchietto d'oro giallo finito da due anellini di brillanti e nel centro del quale su smalto bleu è scritto *Le signore veneziane* 1896. Il puntale dell'ombrellino è pure in tartaruga con brillantini incastonati a disegno.

L'astuccio vale anch'esso come un oggetto d'arte. E' coperto di soprarizzo rosso antico. Nell'interno del coperchio sta la pergamena finissimamente miniata e sulla quale sono scritti i nomi delle signore offerenti. Nel centro all'esterno del coperchio campeggia un ricco fregio in vecchio argento di stile gotico veneziano con borchie ornate di zaffiri e decorato di due antiche medaglie veneziane (*oselle*) le sole coniate da dogaresse (Morosina Morosini Grimani 1597 — Elisabetta Quirini 1694). Nei fermagli dell'astuccio, eseguiti nello stesso stile, sono incastonati due zecchini.

Nello stabilimento del cav. Luigi Pallotti è stato eseguito il lavoro di oreficeria, il prof. Carlo Godermaier miniò la pergamena, i fratelli Righini montarono l'ombrellino, il Pupola eseguì l'astuccio.

Dai particolari e dall'insieme emana una signorilità, un buon gusto, una distinzione veramente regali. Il merletto stupendo e la ingemmata tartaruga attestano non solo della gentilezza veneziana, ma altresì della bravura dei nostri industriali.

L'ombrellino è stato esposto iersera da Naya — ammirato da una folla di gente.

Per le nozze del principe — Ieri sono partiti da qui per Roma 20 agenti di P. S. e il vice ispettore Dall'Aglio.

Per Roma L. 30,35 in seconda e L. 19,60 in terza. Partenza da Venezia con treno speciale il 21 corr. ore 9,25. Partenza altri giorni e con altri treni *biglietti andata-ritorno* prima 51,95, seconda 40,60, terza 26,30. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Venezia.

Partenza — Alle 2.35 pom. di ieri è partito per Ravenna col seguito, il granduca Cirillo Vladimirovich. Dopo una fermata di pochi giorni, il granduca si recherà a Roma.

Ieri, ricorrendo l'anniversario dell'entrata degli italiani a Venezia le antenne di S. Marco, gli uffici pubblici e molte case private avevano alzate le bandiere nazionali.

Iersera la piazza era straordinariamente illuminata — ma invece del concerto di banda la gente dovette godersi lo spettacolo della bufera e delle sedie dei caffè portate in aria dal vento.

Pei nostri monumenti — La conferma dell'ing. architetto cav. Federico Berchet a direttore dell'ufficio regionale pei monumenti del Veneto comparve nell'ultimo bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica.

Un recente fascicolo della *Nuova Antologia* contiene una importante recensione della sua seconda relazione intorno ai nostri monumenti.

I libri per le Scuole — La Giunta comunale con lodevole sollecitudine ha comunicato alle direzioni delle Scuole elementari la lista dei libri di testo da adottarsi dagli alunni — e cioè i quattro libri di Pietro Dazzi come testo per le classi II, III, IV e V — nella prima classe il sillabario compilato dal direttore Salvadori. Per la V classe si raccomanda *I grandi scrittori*, storia della letteratura italiana compendiata da un vecchio professore.

Alla lista è annessa la relazione dell'assessore on. Molmenti sull'importante argomento.

Ferrovia Mestre-Bassano-Primolano — Ci si comunica un esteso e particolareggiato promemoria sulla ferrovia Mestre-Bassano-Primolano tanto discussa. Ce ne occuperemo al più presto.

Echi del temporale — Ieri l'altro alle 4 pom. i facchini Gio. Scarpa, Pasquale Penzo e Giov. Battois, abitanti alla Giudecca, rinvennero nel canale omonimo, un sacco trasportato dalla corrente.

Scesi su una barca, lo afferrarono, e visto che conteneva delle mandorle lo depositarono a quell'ufficio di P. S.

Il sacco deve essere certo uno dei 500 che, come narrammo, affondarono con la peata alla marittima giovedì scorso, giorno della bufera.

Una lamiera sul piede — Ieri mattina nell'officina calderai all'arsenale, l'operaio Enrico Giai toglieva insieme ad altri, da una catasta, grosse lamiere di ferro per trasportarle in una bilancia.

Disgraziatamente una lamiera precipitando dalla catasta, andò a colpire il Giai sul piede destro.

Trasportato all'ospedale militare di S. Anna, ne uscì dopo la medicazione.

R. Marina — Per giustificati motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla *Lombardia* del tenente di vascello Belleni Aurelo. In sua vece imbarcherà l'ufficiale di pari grado Segrè Guido, il quale sarà surrogato sulla regia nave *Ancona* dal predetto signor Belleni.

Il sottotenente di vascello Vinci Luigi sbarcherà dalla *Sesia* e sarà surrogato dall'ufficiale Farcito Giuseppe.

Sbarcherà dall'*Etna* il sottotenente di vascello Baistrocchi Alfredo e farà ritorno al suo dipartimento.

Il *Montebello* è partito da Pozzuoli ed è giunto a Napoli; il *Vittorio Emanuele* è partito da Spezia; la *Morosini*, il *Doria* e il *Lauria* sono partiti da Augusta.

La Sesia — Ieri, come abbiamo preannunziato, la r. nave *Sesia* si ormeggiò alle boe di fronte ai forni militari.

Comunicati — *Buona usanza* — Il sig. Valsenti Luigi di Padova, in morte del suo amico Danelon Francesco di Venezia offre per l'Ospitale dei bambini poveri 5 lire.

Stato civile — Bollettino dei giorni 18 e 19 ottobre: Nascite: Maschi 14 — Femmine 18 — Totale 32.

Matrimonii: Carnielli Albino, negoz. e poss., celibe, con Toninello Luigia, poss., vedova — Sarpellon Carlo, imp. all'arsenale, con Malachie Elvira, sarta, celibi — Tramontin Giovanni, mosaicista, con Fontanella Stella, cas., celibi — Ferlan Giuseppe, lattivendolo, con Caffù Filomena, cas., celibi — Romietti nob. Francesco, compositore tipografo, con Pitteri Teresa, sarta celibi — Davide Luigi, friggipesce, con Dionegi Elisa, cas., celibi — Zennaro Giovanni, muratore, con Busi Caterina, operaia cotonificio, celibi — Orsoni Giovanni, vetraio, con Giorgi Antonia, già maestra comunale, celibi.

Decessi: De Zorzi Panciera Angela, d'anni 76, ved. lavandaia — Ranchi Belli Angelina, 58, coni., cas. — Gasparini Giuseppina, 16, nubile, fiorista — Maso Scarpa Paola, 74, vedova, ricover. — Matteazzi Marion Angela, 71, coni., ricov. — Nadali Gri Maria, 43 coni., cas. — Beradel Giuseppina, 19, nub. calzettaia Cucchiero Caterina, 12, studente. Tutti di Venezia — Doria Antonio, 79, ved., pescatore di Chioggia — Baretta Giuseppe, 75, coni., agente priv., di Ferrara — Gallone Alessandro, 30, celibe, agente, di Corsico — Marinelli Giuseppe, 73, ved., ricov., di Pellestrina — Pasquato Carlo, 25, celibe, studente, di Burano.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Gioie burocratiche.

In un ufficio della amministrazione centrale.

Un segretario presenta al capo-sezione una

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Clara promise tutto ciò che volle, poichè il matrimonio s'avvicinava, non giudicando questo il momento di mostrarsi recalcitrante.

Alcuni giorni prima del matrimonio, Clara volle fare una visita ad Enrichetta. Un po' di civetteria entrava in questo passo, e nella mia qualità di storico fedele, debbo dire che Clara smaniava di sapere come Francesco sopportava i rigori di cui essa l'aveva colpito.

Vestita con una certa eleganza, leggiera come una ballerina, partì; ma arrivandovi, rimase sorpresa di trovarvi la bottega chiusa benchè non fosse molto tardi. Un allegro schiamazzo si faceva sentire al di fuori, si rideva, si cantava, la voce di Francesco rimbombava al disopra di quella degli altri assistenti.

— Diavolo! disse con dispetto la futura contessa, si è ben presto consolato.

Essa batte, si apre, e vi trova riunita tutta la famiglia.

Noi sappiamo che Enrichetta conosceva una gran parte dei peccatucci di Clara; ma altrettanto indulgente quanto saggia, essa accolse benissimo la sua antica operaia, che prendendo un'aria zuccherata annunciò che stava per dare la mano ad un conte milionario.

— Brava! esclamò il vecchio Giacomo Dumont, evviva il matrimonio! Non c'è altro per i galantuomini. Ma guardate, ecco la mia Enrichetta, che da ieri sera ha cessato d'essere damigella... Non occorre arrossire per questo, figlia mia.

— Enrichetta è maritata?

— Sì, per Dio, ed ecco il suo sposo. Dumont mostrò, così parlando, il giovine Antonio, l'antico camerata di Francesco. Ma non è qui tutto, continuò egli, ecco Francesco che, disperato or sono sei mesi... per una bagattella (Clara divenne porpora), ha preso la risoluzione un bel mattino di partire per la Grecia, dove si è battuto da bravo ragazzo contro i soldati del Gran-Turco.

— Che! la disperazione ha spinto il signor Francesco?

— Ah! il suo dolore non è stato lungo, poichè di ritorno in Provenza per curare una ferita che ebbe l'onore di ricevere, il disperato mariuolo ha trovato una bella ed avvenente infermiera che fece sua moglie, ed in fede mia eccomi con due figli di più.

Una vezzosa persona che Clara non aveva dapprincipio rimarcata, venne a gettarsi tra le braccia del veterano.

— Vedete, vedete, egli disse, ecco mia nuora. Sapete che è bella quanto voi; e ciò non è poco dire.

E Clara guardando colla coda dell'occhio la giovane provenzale, vide che Dumont aveva dato prova di giustizia nella sua ultima esclamazione, e si morse le labbra; ma in seguito, trascinata dall'allegria generale, contenta pensando che essa aveva contribuito senza dubbio alla felicità di Francesco rigettandone il suo amore, si abbandonò con franchezza al piacere di vedere tutti gli astanti contenti.

Francesco cantò due canzoni di Beranger, di cui il vecchio soldato ripetè il ritornello con accompagnamento di coltelli e di forchette. La mamma Dumont azzardò una romanza dei suoi bei tempi. Clara propone di ballare, si ride, si beve, e quando le giovani spose ebbero fatto rimarcare che si faceva tardi, ci si separò senza smorfie, senza cattive parole su coloro che partivano; si era passato piacevolmente alcune ore, perchè in una bottega di mode si sa mettere da un canto l'etichetta.

Riguardo al signor Federico, ballava tutt'altra contraddanza. Alla sua qualità di ladro aveva aggiunto quella di falsario. Denunziato e dato nelle mani della polizia, aspettava che un giudizio lo cancellasse dal numero dei viventi; Le galere l'attendevano.

— Quanti avvenimenti in meno di sei mesi!

— Eh! lettore, che è ciò mai nello spazio di 180 giorni? Datemi solamente una giornata di Parigi, ed io vi faccio sei volumi.

XXII.

Il pranzo — La festa da ballo

— Io non debbo molto lamentarmi, disse il conte di Saint-Germain, la mattina seguente al suo matrimonio, mentre che dolcemente si tirava fuori dal letto coniugale, per andarsene a riposare nel suo. Clara è stata franca, d'altronde essa m'ha confessato!... ma in fede di gentiluomo non pareva... ed il gentiluomo andò a coricarsi.

Lasciamolo dormire con sicurezza. Un tempo verrà in cui il povero sposo sentirà che il sonno e la tranquillità sono interdette ai mariti di certe donne. Abbandoniamo il palazzo Saint-Germain, dove padroni e domestici dormono ancora, e trasportiamoci in quello del marchese di Braille-Fort, dove tutto è in moto, benchè non siano che 6 ore di mattina, e ciò perchè il padrone del suddetto palazzo deve dare un gran pranzo; affare d'importanza nel secolo in cui viviamo!...

È un fiero uomo il signor di Braille-Fort. Poco avventurato per parte di doni intellettuali, egli si è applicato di buon'ora a fare scomparire ciò che vi era di difettoso nella sua educazione, si cimentò a correre la fortuna e gli impieghi; a tentare, anche all'occasione, le ambasciate e le direzioni generali, benchè i suoi talenti in amministrazione ed in diplomazia si limitassero alle prime regole di aritmetica, e ad una specie di gergo ampolloso al quale era impossibile di rispondere vittoriosamente, per l'eccellente ragione che non lo si comprendeva giammai.

Le persone poco pratiche del mondo si sorprenderebbero senza dubbio nel vedere un uomo avanzare nella carriera degli onori coll'ignoranza d'un lacchè, ma coloro che conoscono il mondo lo troverebbero semplicissimo.

Taluno anche vuol credere che il merito e l'istruzione sono altrettanti ostacoli all'avanzamento di colui che li possiede.

Checchè ne sia, Braille-Fort, entrando nella società munito di due o tre titoli di nobiltà e d'una fortuna considerevole, prese subito un'eccellente cuoco. La delizia incominciò. Divorando i suoi selvatici, i suoi tartufi neri, gustando il suo eccellente vino, si perdeva di vista la sciocchezza dell'Anfitrione. Non potevasi trovare decentemente a ridire sulle balordaggini d'un ospite la di cui sala da pranzo era aperta in tutte le ore della giornata. Il profumo degli intingoli e dello champagne inebbriò le immaginazioni. Braielle-Fort, in una parola, veduto attraverso il fumo della sua cucina e dei vapori di Bacco, divenne un felice mortale.

(Continua)

l'igiene nei centri più popolosi e torna a dichiarare che è necessario il concorso del Governo in codesta opera di risanamento.

Passa poi a parlare della situazione ai confini, e dice essa richiedere una prudente e continua vigilanza; i dissidii tra Mangascià e i ras minori per la loro indole possono degenerare in aperta ribellione, e questo può fornire pretesto a una sorpresa.

Il generale enumera i provvedimenti presi per garantire la sicurezza interna della Colonia provvedimenti che sono in parte già in corso di esecuzione: aumento dei posti di zaptiè, aumento proporzionale del numero dei graduati bianchi, riattamento di strade, opere di fortificazioni.

I presidii ebbero una nuova dislocazione per rafforzare la difesa dei confini e per poterli avere sotto mano a ogni evenienza.

Anche le stazioni di rifornimento, non appena terminate le costruzioni necessarie, sono prossime a funzionare e da esse si attendono reali vantaggi.

L'armamento dei forti è pressochè ultimato.

Qualche altra opera distaccata di difesa, di cui fu iniziata la costruzione, sarà armata a misura che il materiale giungerà dall'Italia.

In complesso lo stato sanitario è buono.

Naturalmente dell'esattezza di tutto questo va lasciata la responsabilità al *Roma*.

Contro le esagerazioni africane

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, matt.*:

In seguito alle contradditorie notizie sulla situazione in Africa che vengono continuamente divulgate, il Ministero della guerra, d'accordo con quelli dell'interno e degli esteri provvederà ad impedire che fantastiche comunicazioni vengano fatte sotto forma di note apparentemente ufficiose.

Proteste per l'affare del "Doelwik"

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

La casa Lacarriere, proprietaria del *Doelwik* ha nominato suo procuratore per rappresentarla innanzi alla commissione delle prede l'avvocato Gardissal di Parigi, che ha eletto domicilio presso il deputato Danieli a Roma.

Una protesta legale venne anche presentata dalla casa proprietaria dei fucili e delle munizioni confiscati a bordo.

Intanto oggi il contrammiraglio Turi ebbe una lunga conferenza col senatore Canonico, presidente della commissione delle prede.

La cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Mentre alla Consulta si nega recisamente che vi siano trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione di Cassala, la *Tribuna* questa sera pubblica il seguente dispaccio da Londra:

« E' confermata da notizie ufficiali la cessione di Cassala in base ai compensi che annunziai essere stati negoziati alcuni mesi fa, cessione che fu ufficialmente smentita. Posso aggiungere che l'Inghilterra non occuperà forse Cassala finchè non possa stabilire la comunicazione col Nilo, mediante la rioccupazione di Berber e Kartum.

Il governo inglese sta ora considerando la questione della estensione della ferrovia da Keren a Cassala. L'ingegnere inglese Wylde, che ultimamente era nell'Eritrea, avrebbe elaborato un progetto geniale secondo il quale la linea Keren-Cassala dovrebbe evitare l'Asmara e tutte le difficoltà per le grandi differenze di livello esistenti fra Ghinda e l'Asmara. »

Per la circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 ott., sera*:

Il ministro Luzzatti tenne frequenti conferenze con Marchiori direttore della Banca d'Italia con il comm. Levi ed altri per le modificazioni da introdursi nella bassa circolazione.

Per le nuove industrie

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Oltre all'esenzione della imposta di ricchezza mobile per le nuove industrie si prepara anche un progetto per esentarle dalle tasse di registro e bollo.

Il ministro Branca ha ultimato il progetto di riforme sulla tassa di Ricchezza Mobile.

Fra le varie modificazioni, il ministro ha inscritto nel suo progetto una disposizione che è importantissima dal punto di vista della economia nazionale, tendente ad esonerare per sei anni dalla tassa di Ricchezza Mobile tutte le nuove industrie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 19, ore 10 a. — Tremila uomini di rinforzo partiranno il 12 novembre per le Filippine.

Madrid 19, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono nuovamente sconfitti a Caridad, Villas e Algarrobas. Nella fattoria di Espiranza la cavalleria attaccò e inseguì le bande dei capi insorti Delgado e Pitini, che ebbero 40 morti.

Si ha da Manilla: E' giunto il piroscafo *Luzon* con duemila uomini, inviati in rinforzo dalla Spagna. Lagunas, Bay e Faal sono occupate dagli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

Madrid 19, ore 7 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il generale Saramil lo si è impadronito di Nasugau. Gli insorti fuggirono, lasciando 114 morti nel campo. Gli spagnuoli ebbero 2 morti e 28 feriti.

Accordo inglese-russo-francese

Londra 19, ore 10.25 p. — Lo *Standard* prevede per la soluzione della questione d'Oriente un accordo tra Inghilterra, Russia e Francia, che crede soddisferebbe le altre potenze.

Onori al generale Beek

Vienna 19, ore 3 p. — L'Imperatore ha conferito la gran croce di Santo Stefano al generale Beek, capo di stato maggiore generale dell'esercito, che ha compiuto cinquant'anni di servizio, inviandogliene le insegne con lettera autografa.

Nel Sud Africa

Capetown 19, ore 3 p. — Un dispaccio da Salisbury annunzia che il maggiore Thonola prese Kraalciena. Tre soldati inglesi sono feriti, uno ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Sovrani in viaggio

Darmstadt 19, ore 6.10 p. — Guglielmo è arrivato alle 2 pom. per visitare lo Zar.

Dopo assistito al pranzo di famiglia l'Imperatore è ripartito per Wiesbaden fra calorose acclamazioni della popolazione.

Vienna 19, ore 3 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Re Alessandro si recherà il 29 ottobre a Bucarest per visitarvi la Corte Rumena. Poscia andrà a Vienna e a Roma, ritornando a Belgrado verso la metà di novembre.

Monumenti in Germania

Minden 19, ore 9.20 a. — Si inangurò ieri il monumento a Guglielmo primo alla presenza dell'Imperatore e della Imperatrice.

Coblenza 19, are 8.40 a — Si è inaugurato il monumento in onore della defunta Imperatrice Augusta.

Intorno alla questione d'Oriente

Costantinopoli 19, ore 4 p. — Furono condannati a morte cinque armeni per avere gettato bombe durante gli ultimi disordini.

L'ambasciatore russo fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano.

Gli ambasciatori designeranno domani tre addetti militari delegati presso la commissione di riorganizzazione della gendarmeria a Candia.

La situazione in Oriente

Lo Zar agirà energicamente contro la Turchia

Secondo la *Petersburgskja Viedamosti* dice che un alto personaggio della Corte, che fu sempre nel seguito dello Zar durante il viaggio attraverso l'Europa, assicurò il direttore del giornale che lo Zar si interessa ora vivamente della sorte dei cristiani in Oriente.

I passi confidenziali che il Governo russo ha già fatto e farà verso la Porta devono convincerla che un nuovo massacro di cristiani non potrebbe più restare impunito, e che l'Europa non resterebbe più passiva.

Riguardo alle riforme promesse dalla Porta alla Macedonia, Armenia e Candia, la Russia, d'accordo con tutte le Potenze, vuole che esse siano quanto prima introdotte e vuole che sia garantita la loro efficacia.

Ove la Porta tergiversasse negli obblighi assunti di fronte all'Europa, le conseguenze di ciò ricadranno sulla Porta e sul Sultano.

CRONACA DEL MARE

New-York 19 — Il *Kaiser Wilhelm Secondo* è partito per Genova.

Rio Janeiro 19 — Il piroscafo *Rio* parte per Genova.

Napoli 19 — Per Massaua è partito l'*Arno* con tredici ufficiali e 350 soldati di varie armi e molto materiale.

ANCORA DEI 9 DISERTORI

Considerazioni sulle cause

I lettori sanno di che cosa si tratta — ne abbiamo dato la cronaca giorni fa e abbiamo altresì commentato severamente il fatto.

Altri hanno messo in rapporto la diserzione dei 9 alpini con la continua propaganda sovversiva che vien fatta dai partiti estremi. Ora arriva a noi questa lettera che narra in proposito dei fatti, i quali possono influire nel definitivo giudizio sulla diserzione lamentata e sulle cause di essa.

Ecco la lettera:

Il vostro giornale si è più volte occupato della diserzione dei 9 alpini del battaglione di Tirano, che i giornali antigovernativi cercherebbero non di scusare ma, sebbene non troppo chiaramente, di approvare.

Una scusante però l'hanno anche quei giovani traviati e vorrei che ciò fosse portato a conoscenza del pubblico e perchè non venga disonorato tutto un battaglione di alpini che ha sempre fatto il dover suo e perchè mi pare doveroso di far risalire a cui spetta la responsabilità della dolorosa diserzione.

Quantunque domiciliato a Venezia da oltre 20 anni, sono tiranese, e attribuisca ad un po' d'amor di campanile il desiderio di veder fatta un po' di luce su questo fattaccio e perciò le accenno a quanto seppi nel decorso mese nel soggiorno fatto a Tirano e a Val Malenco.

Sappia adunque che nell'agosto p. p., sotto gli auspici dei partiti politici più avanzati, inaugurandosi a Torre di Val Malenco in provincia di Sondrio una lapide commemorante un contadino del paese disertore sotto l'Austria e fucilato, convennero in quel paesello, insieme a tanti milanesi con treno di piacere per Sondrio, anche un 4 o 5 deputati radicali.

Nei discorsi tenutivi si parlò, fra altro, della guerra d'Africa e da quanto mi si disse pare siavi stato un deputato che non si vergognò di rivolgersi alle donne presenti, esortandole ad insinuare nell'animo dei loro figli militari di non andare in Africa se richiesti e piuttosto di disertare!!

Pare che il rappresentante dell'autorità politica non abbia tentato o saputo far tacere l'imprudente oratore, e sembra anzi ne sia stato dopo punito, tanto che pel dispiacere ne impazzì e fu la prima vittima di quel discorso.

In città anche l'elemento operaio sa ormai fare la dovuta tara a certe escandescenze oratorie e la cosa non avrebbe avuto, secondo me, tanta importanza.

Ma simile discorso tenuto in paese di montagna, davanti a persone poco use a dimostrazioni, a donne specialmente e di buona fede, fece impressione e tanto più perchè l'oratore non venne richiamato al dovere ed obbligato al silenzio, sicchè parte della popolazione, e precisamente quella in buona fede, credette che fossero state proclamate opinioni legali, e non è a farsi meraviglia se la cosa si propagò e trovò forse fautori.

La grave esortazione se non in buona fede trovò certo fautori in mala fede in molti di quei giovani sedicenti socialisti che, pur troppo, da poco tempo pullulano nell'Alta Valtellina e che certo non si sono lasciati sfuggire l'occasione per far propaganda contro il governo ed i 9 disertori ne sono le vittime!

Non so se quell'oratore sarà contento del frutto portato dal seme che egli pure aiutò a spargere!

Di questa mia cicalata faccia l'uso che crede e gradisca ad ogni modo i sensi della mia stima.

Devot.mo B. A.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il capitano conte Savoiroux moribondo

Ci telegrafano da *Torino, 19 ottobre, matt.*: (*Zuccaro*). Notizie stamane giunte da Pinerolo danno come disperato il caso della caduta del capitano conte Di Savoiroux. Ieri venne colà da Torino chiamato l'insigne chirurgo prof. Carle, a consulto, e constatò la rottura del cranio, quindi certamente, di conseguenza, la lesione al cervello, e ieri sera istessa il Carle doveva addivenire alla trapanazione del cranio. Il malato al momento della caduta perdette completamente la favella. Ieri mattina alle 11 giunsero a Pinerolo la contessa madre [illegible] il fratello. Il duca d'Aosta ed una gran parte di ufficiali superiori di cavalleria telegrafarono e telegrafano per avere notizie dell'egregio infermo, il quale in tutta Italia gode infinite conoscenze ed infinite simpatie. Si continuarono ieri sera le inalazioni di caffeina e quelle di ossigeno. I medici ieri sera dichiararono che difficilmente il malato avrebbe potuto sopravvivere sino a stamane.

Il capitano Savoiroux era amicissimo del conte di Mirafiori. Quegli pochissimi mesi fa morì causa la caduta da cavallo, ed a questo, purtroppo, forse toccherà la stessa sorte. E' triste! E l'uno e l'altro due cavalcatori dei più provetti! Questi poi un forte maestro di equitazione, ed un cavalleggere che alle corse di cavalli, al salto dei *gentlemen*, sempre riscuoteva allori!

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, ottobre, 19 sera*:

Da oggi piove dirottamente.

Il Tevere stamane all'idrometro di Ripetta misurava metri 13.50. Si teme un aumento.

Il Municipio pubblica frequenti manifesti segnalanti i progressi della piena.

Finora nessuna disgrazia.

Nel Pantheon l'acqua che avea già invaso i sotterranei è arrivata al livello della strada. Si mettono delle torcie per avvisare i passanti. Le valli della Nera, dell'Aniene e del Velino sono allagate.

Le campagne nei dintorni di Roma formano come un gran lago.

L'arresto di un latitante

Si telegrafano da *Sassari, 19 ott., sera*:

Iersera i carabinieri di Tempio, dopo un conflitto, arrestarono il latitante Scopa Antonio, che nei giorni scorsi commetteva due omicidii. Il pericoloso latitante puntò il fucile contro un carabiniere, ma l'altro carabiniere con un colpo di moschetto gli spezzò la cassa del fucile.

Elargizioni e superstizioni di Martinez

Ci telegrafano da *Palermo, 19 ott., sera*:

Il *Giornale di Sicilia* dice: Da ottima fonte risulta infondata la voce che Martinez abbia dichiarato al giudice istruttore di avere anticipato trecentomila lire a un ex ministro siciliano, e aggiunge correre voce che nelle carte del Martinez si trova che egli fece delle elargizioni di qualche entità per ottenere la commenda.

Fra le carte lasciate nell'ufficio si trovò un quadretto intitolato: *Per la salute della mia anima e del mio corpo*, dove il Martinez registrava le spese sostenute per le messe, le feste religiose, ecc.

Orribile disgrazia alla ferrovia

Alla stazione di Piacenza, verso la mezzanotte ieri l'altro, durante le manovre dei treni, certo Giuseppe Maggi di anni 26 di Reggio Emilia, non seppe evitare in un momento di distrazione un urto e venne orribilmente stritolato sotto due carrozze urtantesi.

La disgrazia ha prodotto impressione, essendo il Maggi un ottimo e robusto giovane.

I pellegrini inglesi

Una conversione di protestanti

Ieri il Papa ricevette il pellegrinaggio inglese, composto non solo di cattolici, ma anche di protestanti, venuti a Roma per abbracciare il cattolicismo.

Mons. Bickerstoff, capo del pellegrinaggio, presentò al Papa una borsa contenente 5000 lire sterline.

Uccisore della madre

L'altra sera a Calvizzano (Napoli) il contadino Pasquale Marchesano, venuto a briga con un altro contadino certo Passaro, tirò fuori un pugnale per ucciderlo.

In questo mentre la vecchia madre del Marchesano si è slanciata tra i rissanti e ha ricevuto il colpo al petto dal figliuolo. Fu raccolta moribonda.

Un'altra balena morta

A Genova ier l'altro nel pomeriggio, il rimorchiatore *Genova* che aveva accompagnato al largo un veliero, incontrò a 15 miglia dal porto il cadavere di una grossa balena lunga una ventina di metri e che si calcola possa pesare circa quindici tonnellate.

Legatala per la coda, il personale del rimorchiatore riuscì a trarla in porto.

Fu telegrafato al Ministero perchè impartisca ordini sul da farsi.

Ma possibile, che dopo tanto parlare di decentramento si, debba importunare il Ministero per sapere che si debba fare di una balena morta!

Si rinnova il caso ameno di quel commissario austriaco che chiese al suo Governo a Vienna come doveva fare a sbrattare la nave — e la risposta gli venne in luglio!

Oh la burocrazia!

NOSTRA BIBLIOTECA

I versi di un collega

Il collega in giornalismo Carlo Monticelli pubblicherà, fra giorni, un suo volume di versi.

Sono poesie che videro già la luce, in epoche diverse, su giornali e letterarii o politici e che l'autore intitola: *Canti sociali*.

Quando vedremo il volume, ne riparleremo.

*

Nuova Antologia — Sommario delle materie del fascicolo XX — 16 ottobre 1896: — Alla principessa Elena di Montenegro, Saluto nuziale, (D. Gnoli) — Il Vaticano, (Enrico Panzacchi) — Intorno al Montenegro, Amori e [illegible] (D. Ciampoli) — Sàndor Petoëfi, ([illegible] Carraroli) — L'incantesimo (La Sirena), romanzo, (E. A. Butti) — Il lusso di Isabella D'Este, VII, VIII. Accessorii e segreti della *toilette* (A. Luzio, E. Renier) — Carlo Gomes, (Gino Monaldi) — Sotto la febbre (Guido Mazzoni) — Notizia storica (C. Tivaroni) — Rassegna politica (X) — Bibliografia — Notizie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 ottobre: S. Giovanni Can.

Mercoledì 21 ottobre: S. Orsola e C.

Sole leva ore 6 m. 36, tram. 5 m. 16.

PER LE AUGUSTE NOZZE

Il dono delle signore veneziane

Se ne è scritto più volte sulle nostre colonne. Ieri, nel gabinetto del Sindaco, gentilmente invitati, abbiamo visto l'ombrellino, che le signore veneziane offrono alla Sposa di Vittorio Emanuele.

Eccone una minuta ed esatta descrizione.

Un pizzo di Burano — di semplice stile, simile al velo nuziale che la Regina offrì alla Sposa — forma la parte sostanziale dell'ombrellino. Il pizzo fu espressamente eseguito dalla Scuola dei merletti.

Un pezzo di tartaruga bionda forma il manico e attorno vi corre un ricco serpe in brillanti. Al pomo del manico gira una corona in oro cesellato e tempestato di brillanti, zaffiri e rubini. La base del manico stesso finisce in un cerchietto d'oro giallo finito da due anellini di brillanti e nel centro del quale su smalto bleu è scritto *Le signore veneziane* 1896. Il puntale dell'ombrellino è pure in tartaruga con brillantini incastonati a disegno.

L'astuccio vale anch'esso come un oggetto d'arte. E' coperto di soprarizzo rosso antico. Nell'interno del coperchio sta la pergamena finissimamente miniata e sulla quale sono scritti i nomi delle signore offerenti. Nel centro all'esterno del coperchio campeggia un ricco fregio in vecchio argento di stile gotico veneziano con borchie ornate di zaffiri e decorato di due antiche medaglie veneziane (*oselle*) le sole coniate da dogaresse (Morosina Morosini Grimani 1597 — Elisabetta Quirini 1694). Nei fermagli dell'astuccio, eseguiti nello stesso stile, sono incastonati due zecchini.

Nello stabilimento del cav. Luigi Pallotti è stato eseguito il lavoro di oreficeria, il prof. Carlo Godermaier miniò la pergamena, i fratelli Righini montarono l'ombrellino, il Pupola eseguì l'astuccio.

Dai particolari e dall'insieme emana una signorilità, un buon gusto, una distinzione veramente regali. Il merletto stupendo e la ingemmata tartaruga attestano non solo della gentilezza veneziana, ma altresì della bravura dei nostri industriali.

L'ombrellino è stato esposto iersera da Naya — ammirato da una folla di gente.

Per le nozze del principe — Ieri sono partiti da qui per Roma 20 agenti di P. S. e il vice ispettore Dall'Aglio.

Per Roma L. 30,35 in seconda e L. 19,60 in terza. Partenza da Venezia con treno speciale il 21 corr. ore 9,25. Partenza altri giorni e con altri treni *biglietti andata-ritorno* prima 51,95, seconda 40,60, terza 26,30. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Venezia.

Partenza — Alle 2.35 pom. di ieri è partito per Ravenna col seguito, il granduca Cirillo Vladimirovich. Dopo una fermata di pochi giorni, il granduca si recherà a Roma.

Ieri, ricorrendo l'anniversario dell'entrata degli italiani a Venezia le antenne di S. Marco, gli uffici pubblici e molte case private avevano alzate le bandiere nazionali.

Iersera la piazza era straordinariamente illuminata — ma invece del concerto di banda la gente dovette godersi lo spettacolo della bufera e delle sedie dei caffè portate in aria dal vento.

Pei nostri monumenti — La conferma dell'ing. architetto cav. Federico Berchet a direttore dell'ufficio regionale pei monumenti del Veneto comparve nell'ultimo bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica.

Un recente fascicolo della *Nuova Antologia* contiene una importante recensione della sua seconda relazione intorno ai nostri monumenti.

I libri per le Scuole — La Giunta comunale con lodevole sollecitudine ha comunicato alle direzioni delle Scuole elementari la lista dei libri di testo da adottarsi dagli alunni — e cioè i quattro libri di Pietro Dazzi come testo per le classi II, III, IV e V — nella prima classe il sillabario compilato dal direttore Salvadori. Per la V classe si raccomanda *I grandi scrittori*, storia della letteratura italiana compendiata da un vecchio professore.

Alla lista è annessa la relazione dell'assessore on. Molmenti sull'importante argomento.

Ferrovia Mestre-Bassano Primolano — Ci si comunica un esteso e particolareggiato promemoria sulla ferrovia Mestre-Bassano-Primolano tanto discussa. Ce ne occuperemo al più presto.

Echi del temporale — Ieri l'altro alle 4 pom. i facchini Gio. Scarpa, Pasquale Penzo e Giov. Battois, abitanti alla Giudecca, rinvennero nel canale omonimo, un sacco trasportato dalla corrente.

Scesi su una barca, lo afferrarono, e visto che conteneva delle mandorle lo depositarono a quell'ufficio di P. S.

Il sacco deve essere certo uno dei 500 che, come narrammo, affondarono con la peata alla marittima giovedì scorso, giorno della bufera.

Una lamiera sul piede — Ieri mattina nell'officina calderai all'arsenale, l'operaio Enrico Giai toglieva insieme ad altri, da una catasta, grosse lamiere di ferro per trasportarle in una bilancia.

Disgraziatamente una lamiera precipitando dalla catasta, andò a colpire il Giai sul piede destro.

Trasportato all'ospedale militare di S. Anna, ne uscì dopo la medicazione.

R. Marina — Per giustificati motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla *Lombardia* del tenente di vascello Belleni Aurelo. In sua vece imbarcherà l'ufficiale di pari grado Segrè Guido, il quale sarà surrogato sulla regia nave *Ancona* dal predetto signor Belleni.

Il sottotenente di vascello Vinci Luigi sbarcherà dalla *Sesia* e sarà surrogato dall'ufficiale Farcito Giuseppe.

Sbarcherà dall'*Etna* il sottotenente di vascello Baistrocchi Alfredo e farà ritorno al suo dipartimento.

Il *Montebello* è partito da Pozzuoli ed è giunto a Napoli; il *Vittorio Emanuele* è partito da Spezia; la *Morosini*, il *Doria* e il *Lauria* sono partiti da Augusta.

La Sesia — Ieri, come abbiamo preannunziato, la r. nave *Sesia* si ormeggiò alle *boe* di fronte ai forni militari.

Comunicati — *Buona usanza* — Il sig. Valsenti Luigi di Padova, in morte del suo amico Danelon Francesco di Venezia offre per l'Ospitale dei bambini poveri 5 lire.

Stato civile — Bollettino dei giorni 18 e 19 ottobre: Nascite: Maschi 14 — Femmine 18 — Totale 32.

Matrimonii: Carnielli Albino, negoz. e poss., celibi, con Toninello Luigia, poss., vedova — Sarpellon Carlo, imp. all'arsenale, con Mulachiè Elvira, sarta, celibi — Tramontin Giovanni, mosaicista, con Fontanella Stella, cas., celibi — Forlan Giuseppe, lattivendolo, con Caffi Filomena, cas., celibi — Bonlotti nob. Francesco, compositore tipografo, con Pitteri Teresa, sarta celibi — Davide Luigi, friggipesce, con Dionegi Elisa, cas., celibi — Zennaro Giovanni, muratore, con Rosi Caterina, operaia cotonificio, celibi — Orsoni Giovanni, vetraio, con Giorgi Antonia, già maestra comunale, celibi.

Decessi: De Zorzi Panciera Angela, d'anni 76, ved. lavandaia — Rasschi Belli Angelina, 58, coni., cas. — Gasparini Giuseppina, 16, nubile, fiorista — Maso Scarpa Paola, 74, vedova, ricover. — Matteazzi Marion Angela, 71, coni., ricov. — Nadali Gri Maria, 43 coni., cas. — Baradel Giuseppina, 19, nub. calzettaia Cucchiero Caterina, 12, studente. Tutti di Venezia — Doria Antonio, 79, ved., pescatore di Chioggia — Baretta Giuseppe, 75, coni., agente priv., di Ferrara — Gallone Alessandro, 30, celibe, agente, di Corsico — Marinelli Giuseppe, 73, ved., ricov., di Pellestrina — Pasquato Carlo, 25, celibe, studente, di Burano.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Gioie burocratiche.

In un ufficio della amministrazione centrale.

Un segretario presenta al capo-sezione una

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 68

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Clara promise tutto ciò che volle, poichè il matrimonio s'avvicinava, non giudicando questo il momento di mostrarsi recalcitrante.

Alcuni giorni prima del matrimonio, Clara volle fare una visita ad Enrichetta. Un po' di civetteria entrava in questo passo, e nella mia qualità di storico fedele, debbo dire che Clara smaniava di sapere come Francesco sopportava i rigori di cui essa l'aveva colpito.

Vestita con una certa eleganza, leggiera come una ballerina, partì; ma arrivandovi, rimase sorpresa di trovarvi la bottega chiusa benchè non fosse molto tardi. Un allegro schiamazzo si faceva sentire al di fuori, si rideva, si cantava, la voce di Francesco ribombava al disopra di quella degli altri assistenti.

— Diavolo! disse con dispetto la futura contessa, si è ben presto consolato.

Essa batte, si apre, e vi trova riunita tutta la famiglia.

Noi sappiamo che Enrichetta conosceva una gran parte dei peccatucci di Clara; ma altrettanto indulgente quanto saggia, essa accolse benissimo la sua antica operaia, che prendendo un'aria zuccherata annunciò che stava per dare la mano ad un conte milionario.

— Brava! esclamò il vecchio Giacomo Dumont, evviva il matrimonio! Non c'è altro per i galantuomini. Ma guardate, ecco la mia Enrichetta, che da ieri sera ha cessato d'essere damigella... Non occorre arrossire per questo, figlia mia.

— Enrichetta è maritata?

— Sì, per Dio, ed ecco il suo sposo. Dumont mostrò, così parlando, il giovine Antonio, l'antico camerata di Francesco. Ma non è qui tutto, continuò egli, ecco Francesco che, disperato or sono sei mesi... per una bagattella (Clara divenne porpora), ha preso la risoluzione un bel mattino di partire per la Grecia, dove si è battuto da bravo ragazzo contro i soldati del Gran-Turco.

— Che! la disperazione ha spinto il signor Francesco?

— Ah! il suo dolore non è stato lungo, poichè di ritorno in Provenza per curare una ferita che ebbe l'onore di ricevere, il disperato mariuolo ha trovato una bella ed avvenente infermiera che fece sua moglie, ed in fede mia eccomi con due figli di più.

Una vezzosa persona che Clara non aveva dapprincipio rimarcata, venne a gettarsi tra le braccia del veterano.

— Vedete, vedete, egli disse, ecco mia nuora. Sapete che è bella quanto voi; e ciò non è poco dire.

E Clara guardando colla coda dell'occhio la giovane provenzale, vide che Dumont aveva dato prova di giustizia nella sua ultima esclamazione, e si morse le labbra; ma in seguito, trascinata dall'allegria generale, contenta pensando che essa aveva contribuito senza dubbio alla felicità di Francesco rigettandone il suo amore, si abbandonò con franchezza al piacere di vedere tutti gli astanti contenti.

Francesco cantò due canzoni di Beranger, di cui il vecchio soldato ripetè il ritornello con accompagnamento di coltelli e di forchette. La mamma Dumont azzardò una romanza dei suoi bei tempi. Clara propone di ballare, si ride, si beve, e quando le giovani spose ebbero fatto rimarcare che si faceva tardi, ci si separò senza smorfie, senza cattive parole su coloro che partivano; si era passato piacevolmente alcune ore, perchè in una bottega di mode si sa mettere da un canto l'etichetta.

Riguardo al signor Federico, ballava tutt'altra contraddanza. Alla sua qualità di ladro aveva aggiunto quella di falsario. Denunziato e dato nelle mani della polizia, aspettava che un giudizio lo cancellasse dal numero dei viventi; Le galere l'attendevano.

— Quanti avvenimenti in meno di sei mesi!

— Eh! lettore, che è ciò mai nello spazio di 180 giorni? Datemi solamente una giornata di Parigi, ed io vi faccio sei volumi.

XXII.

Il pranzo — La festa da ballo

— Io non debbo molto lamentarmi, disse il conte di Saint-Germain, la mattina seguente al suo matrimonio, mentre che dolcemente si tirava fuori dal letto coniugale, per andarsene a riposare nel suo. Clara è stata franca, d'altronde essa m'ha confessato!... ma in fede di gentiluomo non pareva... ed il gentiluomo andò a coricarsi.

Lasciamolo dormire con sicurezza. Un tempo verrà in cui il povero sposo sentirà che il sonno e la tranquillità sono interdette ai mariti di certe donne. Abbandoniamo il palazzo Saint-Germain, dove padroni e domestici dormono ancora, e trasportiamoci in quello del marchese di Braille-Fort, dove tutto è in moto, benchè non siano che 6 ore di mattina, e ciò perchè il padrone del suddetto palazzo deve dare un gran pranzo; affare d'importanza nel secolo in cui viviamo!...

È un fiero uomo il signor di Braille-Fort. Poco avventurato per parte di doni intellettuali, egli si è applicato di buon'ora a fare scomparire ciò che vi era di difettoso nella sua educazione, si cimentò a correre la fortuna e gli impieghi; a tentare, anche all'occasione, le ambasciate e le direzioni generali, benchè i suoi talenti in amministrazione ed in diplomazia si limitassero alle prime regole di aritmetica, e ad una specie di gergo ampolloso al quale era impossibile di rispondere vittoriosamente, per l'eccellente ragione che non lo si comprendeva giammai.

Le persone poco pratiche del mondo si sorprenderebbero senza dubbio nel vedere un uomo avanzare nella carriera degli onori coll'ignoranza d'un lacchè, ma coloro che conoscono il mondo lo troverebbero semplicissimo.

Taluno anche vuol credere che il merito e l'istruzione sono altrettanti ostacoli all'avanzamento di colui che li possiede.

Checchè ne sia, Braille-Fort, entrando nella società munito di due o tre titoli di nobiltà e d'una fortuna considerevole, prese subito un'eccellente cuoco. La delizia incominciò. Divorando i suoi selvatici, i suoi tartufi neri, gustando il suo eccellente vino, si perdeva di vista la sciocchezza dell'Anfitrione. Non potevasi trovare decentemente a ridire sulle balordaggini d'un ospite la di cui sala da pranzo era aperta in tutte le ore della giornata. Il profumo degli intingoli e dello champagne inebbriò le immaginazioni. Braielle-Fort, in una parola, veduto attraverso il fumo della sua cucina e dei vapori di Bacco, divenne un felice mortale.

(Continua)

pratica evasa, dopo due anni e mesi di giri e rigiri per gli uffici.

Il capo-sezione, scorrendo l'incartamento, trasalisce:

— Chi è l'istante? Teresa X?

— Sì.

— Ebbene, ecco qui un documento dove invece si parla di Teresina X. Teresa e Teresina non è la stessa persona. Bisogna ricominciare tutto da capo.

E il capo-sezione dà gli ordini relativi.

Storico!...

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo chi guarda, fo l'*altro* in estate
Il *tutto* ad ottener ci vuol pietate.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BARI-TONO

CRONACA DEI TEATRI

Ancora del principio di secolo
Un giudizio critico

Il telegrafo ci ha annunciato l'altra sera il successo del nuovo dramma del Rovetta *Principio di secolo* all'*Alfieri* di Torino — eseguito dalla Compagnia Zaccone-Pilotto.

I giornali di Torino e Milano constatarono unanimi il brillante successo del nuovo lavoro.

Quanto alla critica il giudizio più completo e sereno — è questo del Lanza nella *Gazzetta Piemontese*:

***

Il lavoro è certo tra i più felici del Rovetta: più importante questo degli altri, perchè segna per l'autore una via nuova, dove senza insistere troppo potrà cogliere nuovi e bei frutti. Vi è genialità di riproduzione storica, fantasia di inventore, perizia di costruttore scenico, abilità, questo va notato specialmente, di dialogista. Il dialogo del *Principio di secolo*, è tra i più belli, forse il più bello che il Rovetta abbia finora scritto.

Di più c'è in tutto il dramma una connessione felice dell'elemento storico col fantastico: una scelta riuscita di particolari, un adattamento paziente e conveniente di varii momenti storici, di modo che la storia non sembra soffrire menomamente del lavoro dell'intelligente è acuto inventore.

Ma se un difetto è da notarsi, questo riguarda la complessa concezione del materiale. La figura di Prina, per quanto abbia momenti di mirabile e profonda espressione, è riprodotta nel dramma troppo ristrettamente. Cos'è questo *Principio di secolo?* Non è certo lo studio solo di un ambiente quale in parte può essere dato dall'atto primo, è la catastrofe invece, la grande catastrofe del Prina. Ora il famoso ministro napoleonico è più lumeggiato di riflesso dai discorsi altrui, che non lo lumeggi l'azione propria. Questo è difetto, e, secondo me, un difetto non piccolo.

Resta, è vero, la complessa bellezza di tutto il dramma che s'impone con l'interesse proprio di ogni singolare avvenimento storico; resta l'arte dello psicologo e dell'autore in quei dati momenti a cui ha ridotto il dramma, ma il lavoro non sembra in fondo completo: dal Prina si richiederebbe qualcosa di più di quanto non ci ha mostrato del suo carattere e della sua vita.

Così nella macchietta del Foscolo è forse un po' troppo soverchia l'insistenza sulla focosità del suo animo: tanto da farci parere il poeta dei *Sepolcri* un po' troppo mingherlino.

Ma con tutto ciò il valore del dramma si è affermato con un successo schietto, caloroso, destinato a diventar più vivo ancora in ultimo, ove il Rovetta smorzi un po' le tinte della sua riproduzione; un successo del quale deve andar lieto l'autore, lieta l'arte nostra che ha in lui così valoroso e squisito cultore.

La "Manon„ al "Sociale„ di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

La prima rappresentazione della *Manon* di Puccini al nostro *Sociale* attirò una grande folla, desiderosa di udirla per fare un confronto con quella del Massenet che fu data qui nel 94.

Il maestro cav. Palminteri che dirige l'orchestra, arrichito di molti e buoni elementi forestieri ha diretto mirabilmente e ha saputo dar rilievo a tutti quegli effetti.

E il pubblico lo ha veramente ricompensato tributandogli unanimi ed entusiastici applausi per tutto lo spettacolo e volendo bissato il bellissimo intermezzo dell'atto terzo.

La signorina Ticci Maddalena è dotata di bellissima voce, squillante, pastosa, estesa, ha una dizione perfettissima, ed interpreta la parte di Manon con intelligenza non comune.

Il tenore Vincenzo Coppola, la colonna dello spettacolo, aiutato dalla limpidezza della sua voce, dai bellissimi acuti sonori e dalla drammaticità piena di sentimento e giusta, rese nelle sue linee generali alla perfezione la difficile parte del cavaliere Des Grieux, entusiasmando il pubblico, grandemente impressionato dalla bellezza della voce di questo esimio artista e dal modo di adoperarla.

La parte del sergente Lescaut è affidata all'ottimo Cerratelli, la cui voce bellissima non va scompagnata da un'intonazione perfetta e da un modo di canto veramente eletto.

Altro elemento prezioso è il basso comico sig. Rosàl, che colla bella voce, il corretto portamento del gesto sempre appropriato, e l'ottima truccatura fa un Geronte perfetto.

Bene nelle modeste loro parti la signorina Villa ed i signori Manzini, Volponi, Masini, e quest'ultimo merita un elogio speciale perchè oltre essere un ottimo oste, seppe anche mettere in iscena l'opera con molta precisione.

Benissimo i cori diretti dal maestro Binelli, ottima la messa in scena e bello il vestiario.

Riassunto della serata: Applauditissima la romanza del tenore nell'atto primo con richieste di *bis*; fanatismo nel duetto d'amore nell'atto secondo e quattro chiamate alla fine. Entusiasmo straordinario al finale dell'atto terzo, e bissata la perorazione.

Molti applausi e chiamate alla signorina Ticci ed al Coppola alla fine dell'atto quarto.

L'esposizione genuina del risultato di questa serata, è il più bell'elogio che si possa fare alla presidenza ed all'impresa.

Goldoni — Ieri sera si è ripetuto il grande successo della bellissima operetta *La figlia del tamburo maggiore*. Tutti gli artisti principali, i cori e l'orchestra si ebbero vivi applausi, e si dovette replicare il marziale finale dell'atto secondo. Questa sera seconda replica.

A solennizzare le nozze Savoia Petrovic, a cura dei capocomici e dei proprietarii, sabato prossimo si darà una serata di gala col teatro illuminato a giorno.

La « Bohème » a Treviso — Domani sera va in scena al *Sociale* di Treviso la *Bohème*, l'ultima applaudita opera di Giacomo Puccini. Daremo dettagliata relazione della serata.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 18:

Alla beneficiata del tenore, signor Volebele, seguita giovedì sera, e riuscitissima per le indimenticabili dimostrazioni di meritata simpatia usate all'egregio artista, ebbe luogo ieri invece quella della distinta soprano signora Manarini Angelina. Questa ottima artista, vostra concittadina, per ben undici sere, entusiasmò veramente il pubblico per la sua robusta voce melodicamente armoniosa, sempre intonatissima, ed ier sera anche, se è possibile, si studiò di piacere di più, e fu più dell'usato applaudita. Venne anche regalata di un braccialetto d'oro, di un *Album* e di una poesia.

Il tenore giovedì venne favorito di un ciondolo d'oro, e di poesie.

Questa sera fuvvi la chiusa della stagione colla beneficiata degli artisti. Il teatro era affollatissimo, e in detta sera, in segno di addio furono più accentuati gli applausi, oltrecchè alla Manarini ed al Volebele, al valente baritono Borione, al bravo basso Nicolini ed alla molto promettente secondo soprano signorina Redi.

La Duse a Parigi — Eleonora Duse è partita per Parigi, non per recitare, ma per acquistare alcune *toilettes* per il suo nuovo giro artistico in Italia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3|4 — *Ludro e la sua gran giornata.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *La figlia del tamburo maggiore*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 20: Zanco Antonio, furto. Dif. Nordio Antonello Francesco, truffa. Id. id. — Zancanaro Pietro e Zancanaro Virgilio, il primo di bancarotta semplice, e tutti due di truffa. Id. id. — Orlando Luigi, bancarotta semplice. Id. id. — De Zan Ernesto, bancarotta. Id. id. — Pancino Gioachino, furto. Id. id. — Bellinato Felice, Taliani Arturo, Bonomi Francesco, Bonomi Spirito e Gelmini Lino, truffa. Dif. C. Celeghin.

Giorno 21: Bertecco Alberto, art. 229 C. P. Dif. C. Magrini — Borghi Filomena, falsità. Id. id. — Springolo Federico, oltraggi. Id. id. — Muratori Elvira, furto. Dif. G. Bertolini — Tagliapietra Giuseppe, furto. Id. id. — Ferrari Massimo, contravv. sanitaria Dif. A. Orlandini.

SPORT

Le corse di ieri a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 19 ottobre:

(*r.*) Favorite da una splendida giornata ebbero luogo ieri le corse nell'Ippodromo della Società Veneta di sport.

L'Ippodromo presentava un magnifico spettacolo — la tribuna dei primi posti era al completo, molte signore in eleganti *toilettes* deliziavano lo sguardo dei cavallieri sottostanti alla gradinata. Nei secondi posti moltissima gente ed affollati gli altri.

Alle 3 30 fu dato il segnale per la prima corsa: *Venezia*, ma per una irregolarità nella partenza venne annullata.

Nella definitiva vinsero 1. *In Due*, tenente conte Brandolin — 2. *Ezio Moschio*, tenente Bongiovanni — 3. *Little Bob*, tenente E. D'Angelo.

Nella seconda corsa, *Mestre* - 1. *Silcia*, tenente Bongiovanni — 2. *Wenjy Jones*, tenente Di Sani — 3. *Telco*, tenente Povoleri.

Nella terza corsa *Savoja*: 1. *Ezio Moschio* montato dal tenente Bongiovanni — 2. *Michele*, tenente Garibaldi.

Presentatosi poi la corsa di *Consolazione* il solo *Cognac* del conte Montecuccoli, non fu fatto correre, ma gli venne assegnato il premio consistente in medaglia d'oro e diploma.

Il dono di S. A. R. il Conte di Torino, non ancora giunto fu vinto da *Ezio Moschio* del De Raimondi, quello del Municipio di Venezia consistente in un calamaio fu vinto da *Little Bob* del tenente E. d'Angelo, e l'altro delle signore Patronesse oggetto ricco e di molto buon gusto fu vinto da *Michelle* del tenente Garibaldi.

Finite le corse il viale che conduce a Mestre era affollatissimo — equipaggi — carrozze d'ogni genere, trasportavano tutti a Mestre ove le trattorie ed i caffè, in poco tempo furono ripieni.

Vi ripeto le corse furono riuscitissime e ne va data lode alla Gerenza della Società di sport e alla Presidenza del Club Ignoranti di Venezia che seppero disporre le cose per bene.

Non possono essere dimenticati gli egregi signori che componevano la Giuria ed in special modo lo statter Botto Achille, l'ispettore al traguardo Antonini Andrea e l'ispettore al peso Fabris Francesco per il modo intelligente ed accurato con cui disimpegnarono gli incarichi loro affidati.

Ci auguriamo che dato lo splendido risultato di ieri, la gerenza saprà dare altri spettacoli ed ottenere gli stessi risultati.

Le corse internazionali ciclistiche di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 18 ottobre:

(*Zuccaro*) — Fu una splendida giornata ciclistica quella di oggi al *Velodromo Umberto I.*, splendida non solo come riunione sportiva ciclistica internazionale e come folla grandissima che v'è accorsa, ma pure per il tempo bellissimo: una giornata veramente primaverile!

E' le corse interessantissime riuscirono nel modo migliore; una lode alla direzione del *ciclisti club*, una lode alla giuria, le quali condussero ogni cosa ottimamente.

Nella prima corsa, nelle due batterie, furono primi Cerrato di Torino e Ronzino di Firenze, e nella definitiva quest'ultimo.

Nella seconda corsa, nelle due batterie furono i tre primi Cariolato del Veloce-Club di Montagnana, Momo di Torino e Fochifi di Firenze, e nella definitiva vinse Cariolato, dietro lui veniva Gibson di Firenze.

Nella terza, delle cinque batterie furono rispettivamente primi Cornet, francese, Pontecchi di Firenze, Re' Aling, tedesco, Muender, tedesco, Bachner, belga, e nella semi-finale Buchner e Pontecchi; nella definitiva giunse primo al traguardo Hubich, tedesco e secondo Pontecchi. Una corsa questa davvero splendida nella quale corsero i più forti campioni europei, compresi l'Huet, il Lambrecht, il Datrieux, ecc.

E nella gara del *tandem* — una corsa stupenda — la coppia vincitrice fu italiana, quella del Tomaselli e Pasini. Veniva dopo la coppia pure italiana Buni-Ferrario, dietro cui veniva quella francese Parmac-Cornet. Applausi calorosi alla coppia italiana vincitrice.

NECROLOGIO

A Casier, nella villa del fratello, è morto improvvisamente il sig. Paolo Pantaleo, di Venezia.

A Pisa è morto Vincenzo Giorgi magazziniere dei tabacchi a Roma. — A Pavia il cav. Antonio Rissone maggiore di cavalleria — A Nibbiola di Novara il dott. chimico Costantino Bevilacqua. — Ad Alessandria Garelli capo ufficio delle poste a Genova — A Milano l'avv. Emilio Goria. — A Vergaiolo presso Monsummano il cav. Luca di Giovanni Mimbelli — A Sanseverino Marche il prof. ginnasiale Francesco Lori. — A Livorno il cav. uff. Gerolamo Olivati prof. dell'Accademia Navale. — A Napoli Francesco Munya Minenda agente superiore delle imposte. — A Firenze il prof. Cosimo Conti — A San Lazzaro Parmense l'avv. Giuseppe Guareschi.

A Bensc, presso Balona, è morto Adriano Leon già deputato di Bordeaux.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 19 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 79	55,33	54,99
Termometro centig. al Nord	12.7	13 7	13.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	90	84
Direzione del vento	SSO	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	4	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 5 min. di oggi 11.8

Ancora del gravissimo incendio di Zoppè
Desolanti particolari — Un Tiziano salvato
Soccorsi mancati

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Pieve di Cadore 17 ottobre

(*r. m.*) Facendo seguito al mio telegramma, vi mando i tristi particolari del doloroso incendio scoppiato la sera del 15 a Zoppè.

Il paesetto disgraziato giace a nord di Forno di Zoldo, da dove per una discreta mulattiera, che rimonta la piccola valle di Rutorto, confluente del Maè, vi si arriva dopo due ore di marcia.

Ridente è la sua posizione, che è limitata a nord dalle masse rocciosamente maestose di monte Pelmo, e di monte Penna, e ad est dagli erbosi monti di monte Pera e Col Duro. — Zoppè, che si trova a 1478 m. sul livello del mare, è il più alto e il più piccolo Comune di Cadore, non contando che circa 700 abitanti. Il paesetto è quasi tutto costituito da vecchie case in legno sul caratteristico tipo cadorino, ed è diviso in tre frazioni: *Bortolot* ov'è la chiesa e la casa comunale, *Villa* e *Sagui*.

***

L'incendio si sviluppò nella frazione di Bortolot, e la disgrazia non poteva accadere in un momento atmosferico più critico, perchè il tempo quella sera e quella notte era pessimo. Infatti la burrasca di giovedì, che ha recato così gravi danni in altri luoghi, fu fatale per lassù, dove il vento umido, rigido che vi sbatteva la neve ghiacciata sulla faccia, soffiava sinistramente sulle fiamme, dando nuovo alimento allo spaventoso incendio, che causa i mezzi molto limitati divorava con rapidità fulminea tutte le case della disgraziata frazione.

Appena lo seppe, corse sul luogo la sempre impareggiabile benemerita arma della stazione di S. Vito, rinforzata dalle brave guardie di finanza; corsero i pompieri di S. Vito, Borca e Vado, ma per la distanza, il tempo che imperversava ancora, la mancanza di acqua, vani furono gli sforzi di quei generosi.

***

E' ormai accertato che la causa è stata la caduta di un fulmine in un fenile, che subito divampò; il vento ha fatto il resto. E tale fu la violenza dell'incendio, che in meno di un'ora tutta la contrada Bortolot era in fiamme, compresa la chiesa e il campanile; le campane in parte si fusero. Così pure andò distrutta la casa comunale con quasi tutti i registri dello Stato civile.

Quella chiesa possedeva una tela originale di Tiziano, che pare l'abbia dipinta quando si rifugiò a Zoppè per sfuggire al colera che infierì a Venezia nel secolo XV, e la regalò a quella chiesa in segno di riconoscenza pel suo soggiorno fra quei bravi montanari.

Il quadro fu per fortuna salvato da quella voragine di fuoco per lo slancio e la venerazione che gli abitanti del paesetto disgraziato hanno per la loro *S. Anna* di Tiziano.

Nulla altro fu salvato, tutto venne distrutto, il modesto mobiglio, il grano per l'inverno stentatamente comperato, il fieno del raccolto scarso di quest'anno, il piccolo peculio che quasi tutte le famigliuole tenevano in serbo, guadagnato con stenti e fatiche nell'estate, come pure furono bruciate pecore e capre che dalla impetuosità del fuoco non poterono essere salvate.

Ed ora in mezzo a quelle fumanti rovine, voi vedete oltre 250 persone senza tetto, aggirarsi inebetite e piagnucolanti, guardando con occhio istupidito quelle macerie, non ancora persuasi che in poche ore sia stato distrutto il loro avere, le loro speranze, la loro felicità.

Si calcola che ammonti a 400,000 lire il danno sofferto da quei disgraziati, e per colmo nessuno è assicurato.

***

L'egregio Commissario sig. Vasta e l'infaticabile tenente sig. Pozzi dei carabinieri, conosciuto il fatto, si recarono prontamente sul luogo per le formalità di legge.

Il bravo commissario, che sperava arrivare colà distribuendo i primi e indispensabili soccorsi a quei miseri, perchè credeva gli venissero spediti subito dal Governo, che egli aveva sollecitato, rimase deluso perchè invece di denaro, gli pervenne *un sentimentale telegramma* col quale si deplorava con tutto il cuore la gran disgrazia.

Questi paesi nulla mai chiedono al governo — e non si comprende come non sia stato pronto ed efficace il soccorso in tanta iattura.

Io credo che dovrebbe supplire, subito, lautamente, la privata carità.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 19 ottobre — **Vecchia travolta da una carrozza** — Nel centro della città, in via Sant'Apollonia, avvenne stamane una grave disgrazia. Una carrozza pubblica investì, gettandola a terra, in modo che due ruote le passarono sul capo, certa Anna Tedesco settantenne. L'infelice riportò larga e profonda ferita al capo, nonchè frattura ad una mandibola per cui perdette anche alcuni denti. Trasportata d'urgenza all'ospedale, ritiensi che dovrà soccombere.

Altro investimento — Alle 5 di stamane il tram a vapore, nei pressi di S. Lazzaro investiva il cavallo d'una carettina sovra cui eranvi due persone. Il cavallo n'ebbe strappato uno zoccolo e fu necessario ucciderlo. Le due persone, invece, se la cavarono con molto spavento.

Per le nozze — Il co. comm. Emiliano Barbaro rappresenterà la nostra città a Roma in occasione delle nozze principesche.

Cronachetta trevigiana

Treviso 19 ottobre — (*u*) — **La Mostra artistica** industriale verrà aperta al pubblico domattina, martedì, nelle sale della Pinacoteca comunale.

Grazie alla cortesia del co. V. Bianchini, presidente del Comitato, ho potuto oggi dare uno sguardo anticipato alla piccola Esposizione. Ho notato parecchio di buono in pittura. A. Benich ha degli ottimi paesaggi; F. Sartorelli, il quale unitamente a due quadri espone 26 bellissimi studii di paesaggio; L. Serena ed E. Vettori coi loro ritratti ad olio e a pastello; la signorina Rita Tramontini, che è certo l'unica fra i dilettanti che possa annoverarsi fra gli artisti, ed anche nei piccoli studii presentati più che una promessa, è un'affermazione per l'arte; G. Olivieri, G. Rossi, Augusti, Appolonio, e, come curiosità archeologica, la collezione del prof. Mosè Tonelli. — Un cenno speciale per un finto-arazzo, dipinto dalla signora Annita Coletti.

Nella ceramica: le vernici a fuoco del cav. G. Gregorj — le terrecotte dipinte della fabbrica Lazzar — quelle di Federico Petrina — e la mostra veramente bella di Isiroro Sebellin che arieggia al genere del napoletano Cacciapuoti.

Nella scoltura: un busto di Antonio Polo — e un *Sogno darwiniano* di dal Favero di Vittorio.

Nella fotografia: istantanee bellissime della signorina Paolina Toso — ingrandimenti del prof. G. Ferreto — ancora istantanee dei dilettanti Notaio Castagna e Tullio Ferreto: di quest'ultimo notevole e interessante una collezione di impressioni sul recente concorso ginnastico. — Peccato che tutti quanti coltivano la fotografia non abbiano esposto!

Qualche mobile del Bisetto — dei fiori e delle corone del Nardari completano la mostra, a cui non mancheranno certo visitatori, e per il tenue prezzo d'ingresso, e per la gradevole prospettiva di vincere — col numero che sarà dato col biglietto — uno degli oggetti artistici esposti.

Al « Gambrinus » agisce ora divertendo la Compagnia di varietà Rudes Fritz.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 ottobre — **Società operaia femminile** — Questo sodalizio che conta ormai 17 anni di vita si è adunato oggi in assemblea generale per procedere a molte nomine.

La signora Piva Tranquillini Corinna aveva rinunciato da presidentessa e aveva dichiarato che, rieletta, non avrebbe accettato. Vennero quindi: la signora Malvina nob. Lion Giolo, presidentessa; Minelli Sofia, vice presidentessa; An. ona Cavaglieri Clary e Foresti Virginia, consigliere; cav. Tullio Minelli, direttore; Cornesato cav. Michelangelo, revisore; Badinello Dall'Acqua Caterina e Costanza Maini, revisitrici dei conti.

Una signorina che si fa onore — La signorina Diva Zanetti, nostra concittadina, nonostante le molte difficoltà di riuscita, ha ottenuto, in Roma, il titolo di Direttrice all'Asilo d'infanzia annesso alla Scuola normale.

Le concorrenti erano 170 e solo 94 furono le abilitate.

Congratulazioni sincere alla distinta e brava signorina, e i nostri rallegramenti alla famiglia che è così fortunata coi suoi figli.

Beneficenza — L'egregio avv. Calieri Guido, elargì alla Congregazione di Carità L. 120, che furono ricavate dal suo palco per la stagione di fiera.

La Congregazione ringrazia sentitamente il giovane benefattore.

Le elezioni generali ad Adria

Adria, 19 ottobre — La lotta abilmente condotta ha dato uno splendido risultato, sebbene l'apatia e la freddezza siano regnate sovrane in molti degli stessi candidati.

La lista concordata trionfò con una distanza di circa 200 voti da quella dei socialisti.

In queste elezioni, dato il sistema con cui vennero stampate e distribuite le schede, per privare i socialisti anche della minoranza, non è a parlarsi di maggiore o minor numero di voti riportati da ciascun candidato.

Ed ora gli eletti si ricordino non dell'onore, ma dell'onere della carica, e compiano quello che il paese attende.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Asolo, 19 ottobre — **Tombola** — (*b*) Ieri, protratta di otto giorni, vi fu la tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Furono vendute circa 2500 cartelle, e furono poche, perchè se ne sarebbero vendute almeno altre 500 se vi fossero state.

La piazza presentava un bellissimo spettacolo, gremita com'era di gente, accorsa anche dai paesi vicini. Il caffè principale era fiorito di belle signore e signori asolani e non asolani.

La banda rallegrò lo spettacolo suonando benissimo. Il tempo ci fu grazioso, e tutti si divertirono, e la Congregazione prima, poi tutte le osterie fecero dei bei guadagni.

Dono — Il signor Robert B. Browning ebbe il gentile pensiero di regalare al Municipio una bella bandiera tricolore e la relativa antenna, da porre su d'una colonna, che già al tempo della Veneta Repubblica era destinata allo stesso scopo.

Il Consiglio comunale accettò il dono, ringraziando il munifico signore, e l'intera cittadinanza è lieta di tale atto generoso. Si spera che la bandiera verrà inalberata la prima volta sabato venturo, in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Decesso — Ieri mattina moriva a Treviso, dov'era impiegato alla Banca d'Italia, il signor Lamberto Biadene di qui. Era buono, simpatico, ed amatissimo da tutti. Condoglianze.

Badia, 19 ottobre — **Grave disgrazia** — Ieri certo Tosi Gaetano mentre camminava lungo le sponde dell'Adige, cadde disgraziatamente nell'acqua ed annegò. Il fatto ha prodotto in paese una grande impressione.

Belluno, 18 ottobre — (*G. E*) **La banda di Valdobbiadene** causa il cattivo tempo fu rimandata. Si crede che domenica ventura darà il già annunciato concerto nella nostra città.

Corsa di resistenza del Veloce Club — Anche questa venne rimandata ad epoca indeterminata causa sempre il maltempo.

In Tribunale — Martedì ha luogo il processo per diffamazione ed ingiurie contro il cav. De Bertoldi Gaetano e il direttore del *Corriere Bellunese*.

Sono citati 140 testi.

Cavazuccherina, 19 ottobre — **Il ponte sul Cavetta** — In una mia corrispondenza del 12 luglio u. s. si richiamava l'attenzione del Genio civile di Venezia, perchè d'urgenza dovesse provvedere alla riattazione del ponte, che attraversa il canale Cavetta, il quale, per la sua robustezza apparente, ma sostanziale decrepitezza, era un pericolo minacciante continuamente la incolumità pubblica.

Che cosa si ottenne? Che otto giorni dopo si videro due incaricati dal Genio stesso a fare un sopraluogo e quindi prendere un mondo di misure, le quali furono poscia, da chi non vado a investigare, cestinate, perchè il ponte continua ad essere quel trabocchetto di prima.

In questo frattempo, ed ogni volta occorreva far passare un carico pesante, il ponte si puntellava; ma anche quest'ultimo espediente non è più attuabile, tanto è vero che all'agente della Ditta Da Re si proibisce di farvi passare una locomobile, e ciò per la semplice ragione che ponte e puntelli sono in uno stato miserando.

Ma è una buona ragione questa per intralciare il commercio, ed arrecar danno all'interesse dei terzi? Che sia tempo o no di pensare al serio? O si attende forse di dover rispondere e civilmente e personalmente di tutte le conseguenze che possono derivare da tal fatto?

Mestre, 19 ottobre — La gerenza della Società veneta di sport e la presidenza del Club Ignoranti di Venezia a mio mezzo porgono vivissime grazie al Comitato delle signore Patronesse che generosamente corrisposero all'appello per l'acquisto del dono offerto quale premio ad uno dei vincitori delle corse al galoppo ch'ebbero luogo ieri a Mestre. Il suddetto Patronato era composto:

Sig. Marini Salvagnini Maria, Marcello contessa Rossana, sig. Millin Ida, baronessa Bianchi Bianca, sig.na Millin Eva, sig. Karrer Alba, sig. Trevisanato Giustino, contessa Bianchini Rizzo Maria, sig. Pastore Fanny, sig. Allegri Gino, sig. Trevisanato Stucky Maria, sig. Cipolato Elisa, sig. Mazzetti Anna, sig.na Salvagni Laura, sig. Bertolini Amalia, sig. Cucchetti Angelina, sig.na Traldi Amelia, sig. Allegri Dina, sig. Cucchetti Giannina.

S. Bellino, 19 ottobre — **Furto** — Ieri ignoti ladri rubarono di sopra un carretto 4 pezze di tessuto pel complessivo valore di L. 100 a danno di certo Magagnon Nicola.

Spresiano, 18 ottobre — **Onoranze postume combattute** — Nel 1886 il colèra infierì in questo paese più assai che in qualunque altro Comune del Veneto, e di colèra morirono l'arciprete don Pietro Schiavinotti ed il cappellano don Angelo Pierbon. L'arciprete aveva retta quella parrocchia per ventiquattro anni, ed era da tutti amato e stimato per le doti della mente e del cuore; il cappellano si era sostituito a tutti in questo posto abbandonato, terrorizzato dalla ferocia del male. Colla carità del sacerdote veramente cristiano, colla abnegazione e col coraggio del soldato italiano (egli aveva appartenuto per tre anni all'esercito) si fece medico, infermiere, becchino finchè, affranto dalla fatica, attaccato dal male, morì. Il Governo del Re gli decretò la suprema onorificenza, la medaglia d'oro. In quelle funeste circostanze i due benefattori di questo paese non poterono avere solenni esequie, nè degna tomba. Ma questo popolo, che aveva versate molte lagrime al loro sparire, non li dimenticò mai. Ed ora ne volle esumare gli avanzi per dar loro più conveniente tomba, tributar loro solenni esequie ed onoranze, e con due lapidi tramandare ai posteri la memoria delle loro virtù. Una terza lapide volle dedicata al farmacista Flavio Sartori, morto egli pure di colera, e chi era stato del cappellano Pierbon solerte compagno ed aiuto. Ed oggi ebbe luogo la pia cerimonia che si compì con larghissimo concorso di popolo, e con un ordine veramente mirabile.

Ora chi il crederebbe? Una dimostrazione sì doverosa, sì degna non ebbe la simpatia della Prefettura di Treviso, che la ostacolò, prima annullando la deliberazione unanime del Consiglio comunale di prender parte alle spese, perchè la spesa non era di pubblica utilità, non parendo alla Prefettura di pubblica utilità l'alto ammaestramento, che deriva dal tributare onoranze a chi sacrifica la propria vita in pro dell'umanità; poi volendo sentito il parere del Consiglio sanitario in una questione, nella quale il Consiglio sanitario nulla aveva a che vedere, essendo scorsi dieci anni dalla tumulazione, protraendo così di due mesi la solenne cerimonia e seminando il malumore in questa popolazione.

Vicenza, 19 ottobre — **Per le nozze del Principe ereditario** — Salvo di concretare l'atto di beneficenza da compiersi dal Municipio, la Giunta ha deliberato di festeggiare le faustissime nozze del nostro Principe ereditario. Sarà così inviato in quel giorno un telegramma di felicitazioni a S. M. il Re e nella sera nella piazza straordinariamente illuminata, la banda cittadina vi eseguirà un concerto. Tutti gli stabilimenti comunali esporranno la bandiera nazionale, e non v'ha dubbio che i vicentini faranno altrettanto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Dolo 18 ottobre 1896.

Vivamente commosso per la prova pietosamente gentile, di stima e di affetto tributata alla salma adorata del mio amatissimo figlio **Giovanni**, tenente 2° battaglione d'Africa, caduto a Coatit il 13 Gennaio 1895 e composta nella tomba di famiglia giovedì passato; sentitamente ringrazio tutte le autorità civili e militari, associazioni, rappresentanze; la stampa e tutti gli amici che vollero onorare la cara memoria dell'estinto, rendendo solenne la pia cerimonia.

Porgo poi un ringraziamento speciale al Comitato che con tanta premura organizzò l'indimenticabile dimostrazione.

Luigi Scalfaretto.

Comune di Monastier di Treviso

E' aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune.

L'annuo stipendio è di L. 3600 lordo di R. M.

Il comune conta 3000 abitanti, di cui la metà circa ha diritto alla cura gratuita.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Monastier di Treviso 12 ottobre 1896
Il Sindaco
Antonio Dalla Francesca

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Ottobre a Lire 106,92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 19 Ottobre

	prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 54	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 —	132 15	— —	— —	5
Francia	106 771[2	106 871[2	— —	— —	2
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 69	26 72	3
Svizzera	106 75	106 85	— —	— —	4
Austria	224 1[8	224 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[8	224 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	94 071[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 20	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 90
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 94
		Berlino a vista	132 20

Roma 19

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 111[4
Banco Roma	135 —
Società del Gas	819 —
Acqua marcia	1268 —
Condotte d' acqua	209 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	[illegible]
Risan. Napoli	20 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 95
» Lond. »	26 93
» Germ. »	132 25

Vienna 19

Rendita in carta	100 85
» in argento	100 95
» in oro	121 65
» in corona	101 10
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	365 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	168 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 —
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	94 171[2
» » 4 1[2	101 90
Azioni Banca d' Italia	719 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	637 50
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 951[2
» Germania	132 35

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	228 90
Lombarde	43 30
Rendita Italiana	87 50

Londra 17

Inglese	108 —
Italiane	87 1[8

Parigi chiusura

	17	19
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 55	101 42
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 33
Id. ital. 5 %	88 45	88 22
Camb. s. L.	25 20	25 22
Consol. ingl.	108 —	108 12
Obblig. Lomb.	36625	365 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 45	18 52
Banca Parigi	789 —	722 —
Tunis. nuove	499 —	500 —
Egiziano 6 %	528 50	528 50
Rendita ung.	— —	103 12
Rend. spag. est.	59 1/4	58 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	514 50	513 —
Cred. Fond.	656 —	665 —
Az. Suez	3315 —	3297 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	88 —	88 75
Ferr. mer.	597 —	595 —
Prest. russo	91 80	91 50
Id. portog.	25 1/4	25 1/2

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	94 121[2
» » » spezzata	94 20
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	102 10
Az. Banca d' Italia	720 —
» » Torino	451 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	176 50
» Ferrov. Medit.	502 75
» » Merid.	649 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	107 —
» » Svizzera	106 95
» » Londra	26 951[2
» » Germania	132 30

Firenze 19

Rendita per fine	94 30 —
Cambio Londra	26 78 —
» Francia	106 90 —
Ferrovie merid.	639 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,25 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,52.

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,84 5[8 — Granoturco D. 0,34 — Farina extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4.

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 10.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corr. franchi 45.90 — Per novembre 45.10 — A 4 mesi da novembre 45.60 — Pei 4 mesi primi 46.80.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.80 — Pel corrente 26.80 — A 3 mesi da novembre 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.—.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 21.80 — Per novembre 22.— — A 4 mesi da novembre 22.25 — Pei 4 mesi primi 22.40.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 99803 — Vendite della giornata q.i 14500 — Vendita a consegnare q.i 9000.

Ghirka Marianopoli f. 18 imbarco corr. pros. — Duro Bassarabia f. 17 — Ghirka Nikolasiss f. 18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.60	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre N. 246 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed Arti di Lecco — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Avellino e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Atti di trasferimento di privative industriali — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1896 — Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolotti e Diverio, ombrelli, Torino — Borghi Giovanni, Broni, tipografia, Voghera — Chiesa Veremondo, vini, Torino — Comoglio Teresa, prestino, Torino — Ena Michele, Illorai, Sassari — Fermino Raffaele, macelleria, Genova — Ferrali Salvatore, Bonorva, Sassari — Fontana Telesforo, sartoria, Urbino — Gaggioli Giovanni, Follonica, mulino, Grosseto — Gallo Antonino, Castellamare Golfo, Trapani — Gandino Vittorio, prestino, Alessandria — Jazzetti Potito, Ascoli Satriano, pizzicheria, Lucera — Mozzo Natale, commestibili, Verona — Pannacchio Angelo, liquori, Vicenza — Silvestrelli, Alessandro, ferramenta, Verona — Trucillo Matteo, tessuti, Salerno — Tua Paolo, drogheria, Cuneo — Zenoni Giuseppe, oli e saponi, Milano.

Moratorie

Appelius Giuseppe, esportazioni, Livorno.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz' ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz' ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 21 Ottobre N. 291

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

CLERICALI E GOVERNO

I giornali commentano la notizia data dall'*Osservatore Romano* che una commissione dell'*Opera dei Congressi cattolici* si era presentata all'on. Presidente del Consiglio, accolta molto cortesemente, e gli aveva trasmesso le deliberazioni del recente Congresso di Fiesole, invocando il concorso del Governo perchè sieno tradotte in disposizioni positive di legge.

La notizia ha un'importanza, la quale non può sfuggire ai lettori.

Se analizziamo una ad una le deliberazioni dei Congressisti fiesolani, per le quali essi domandano il concorso del potere legislativo, bisogna riconoscere che il terreno comune ad essi e alla massima parte dei liberali italiani è assai più vasto che non sia quello sul quale vi è dissenso.

L'aiuto del Governo nel risolvere la questione sociale, l'esecuzione della legge Casati riguardo all'istruzione religiosa nelle scuole; i favori all'agricoltura, il decentramento, le riforme tributarie, il *referendum*, non son cose che possono spaventare chiunque osservi con animo spassionato i progressivi bisogni del paese.

Quanto al riposo festivo sancito per legge, pur facendo tutte le riserve sulla bontà o no del provvedimento, non possiamo dissimulare che troveremo una legge sempre più consentanea alla dignità dei pubblici poteri che non il vedere il riposo festivo imposto da pressioni e talvolta da violenze che manomettano la libertà dei privati.

***

Ma, più che il programma, è degno di osservazione il fatto in sè stesso. Ed invero è la prima volta che una rappresentanza ufficiale dei Congressi cattolici si presenta al Governo a sollecitarne l'appoggio per i suoi deliberati, e in tal guisa riconosce il governo di fatto installato da un quarto di secolo in Roma.

Non esageriamo l'importanza di questo fatto, nè crediamo che per questo accenni a cessare la situazione di intransigenza e di astensione dalla vita pubblica da parte dei cattolici.

Ma un movimento, per quanto di sensibile lentezza, come osserva assennatamente un giornale romano di parte liberale, si viene compiendo; lo svolgersi della vita nazionale diminuisce molte asperità, smussa gli angoli, accresce a ogni occasione i punti di contatto fra due parti della nazione, che possono differire nei principii, ma che hanno comuni, per la massima parte, gli interessi e, anche in molta parte, i sentimenti.

Possono alcuni cattolici, rimasti ancora alle diffidenze e alle paure del 1870, tenersi lontani da tutto questo movimento, e chiudere volontariamente gli occhi a tutto quello che è avvenuto da allora in poi. Ma l'immensa maggioranza, pur conservando i principii, riconosce i fatti; e comincia ad accorgersi quanto sia misero e inutile contegno quello di trascurare, sotto pretesto di intransigenza, i più gravi interessi della società e della patria, che dall'accordo dei buoni su taluni punti comuni attendono la difesa e il trionfo.

Al nuovo avvenimento l'*Opinione* — ufficiosa — dedica un lungo articolo. E da questo articolo ci piace riprodurre questa frase che ne rivela lo spirito:

« Ci piacque il fatto della presentazione del Memoriale al Capo del Ministero, perchè ci conforta tutto ciò che addita nei partiti la fiducia nelle istituzioni e in coloro che le personificano. »

E la zanardelliana *Provincia di Brescia* — ci piace vedere che cosa ne pensi anche la parte contraria — scrive:

« In ogni modo non è male che i clericali riconoscano l'autorità governativa, e per essa l'autorità dello Stato. Incominciano a mettere giudizio. »

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA

Altri due prigionieri liberati

Ci telegrafano da *Roma 20 ott., sera*:

Si ha da Massaua 20: Si afferma che verso la fine di questo mese monsignor Macario sarà a Gibuti, accompagnato dal tenente medico Madia e dal caporale d'artiglieria Barbarossa, entrambi liberati dal negus.

Monsignor Macario e questi due prigionieri dovrebbero essere giunti il 14 corrente all'Harrar.

***

Il Comitato delle dame romane pel soccorso ai prigionieri italiani nello Scioa, comunica di aver inviato da Gibuti due camelli con viveri e vestimenti incontro ai due prigionieri liberati da Menelik e condotti da monsignor Macario.

Le proteste per la cattura

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera:*

Compiendosi a mezzanotte il termine per la presentazione delle proteste per il sequestro delle armi del *Doelwijk*, la commissione delle prede si riunirà domani.

UN DISCORSO DELLA CORONA

dopo la liberazione dei prigionieri

Il *Corriere del Polesine* ha queste informazioni da Roma che, per quanto sappiamo, gli arrivano da buona fonte:

Appena potrà venire la notizia ufficiale della liberazione dei prigionieri, sarà stabilita la chiusura della Sessione.

Mi consta che il Re stesso desidera vivamente di essere a contatto coi rappresentanti del paese. Nei circoli politici ora ancora scarsi ma già di importanza apprezzabile, come pure in qualche ambasciata, si attende con vivo interesse il futuro discorso della Corona, per quanto la misura del linguaggio non permetta dichiarazioni eccessivamente esplicite.

L'Italia si trova in una situazione, che deve essere chiarita e precisata con molta vigoria e non minore lealtà. Guai a tentennare! Finirebbe col generale disprezzo. La Camera attuale sarà riunita verso la fine di novembre.

NOZZE SAVOIA-PETROVICH

Gli sposi in viaggio

Da Cettinje a Bari

Antivari 19, ore 10.20 p. — I principi sono giunti alle 5 pom. Dappertutto lungo la strada le popolazioni offrivano frutta, rinfreschi e fiori, acclamando freneticamente. I principi scendevano di vettura a ringraziare.

Verso le 7 giungeva il *Savoia* da Cattaro, ove imbarcò parte del seguito.

La squadra austro-ungarica è ancorata nella baia di Spizza di fronte ad Antivari per fare domani sera scorta d'onore al *Savoia*, che con i principi partirà domani sera per Bari.

Stasera le colline sono illuminate. Il tempo è bello.

Antivari 20, ore 9.20 a. — Ecco altri particolari sul viaggio dei principi:

A Virbazar la piazza era tutta pavesata a festoni di verzura; una tavola era preparata in mezzo della piazza e la popolazione era schierata acclamante.

I principi sedettero a tavola. Il principe Mirko tagliò colla sciabola i montoni preparati sulla tavola secondo il rito montenegrino. Il principe Nicola salutò i suoi valorosi soldati della Tcernitza e le donne della Tcernitza. Il popolo rispose con frenetici evviva e coi canti nazionali.

Dopo la refezione i principi traversarono il paese, alla cui uscita era un arco di verzura.

Il principe Nicola salutò la popolazione a nome della figlia Elena.

Il corteo indi ripartì fra lo sparo dei mortaretti. Allorchè giunse a Limjanj, sotto un padiglione era disposta la colazione. La popolazione acclamava.

Nicola tagliò il montone colla sciabola; intanto la popolazione cantava le canzoni nazionali. Indi il corteo partì giungendo poscia a Tudjemili; quivi le donne turche col volto coperto, disposte in un punto isolato, si inchinavano.

Poco lontano la popolazione fece agli sposi una frenetica ovazione. Un prete pronunziò un discorso, augurando felicità agli sposi. Gli uomini, le donne e i bambini acclamavano, gettavano fiori e offrivano fiori alla sposa.

Alla partenza del corteo i notabili di Tudjemili e i notabili venuti da Antivari precedevano a cavallo il corteo, unendosi alla scorta formata da venti guardie del principe.

L'arrivo ad Antivari è stato splendido; la città era adornata di archi e festoni di verzura. Tutta la popolazione sparse lauri e fiori. Le ragazze acclamavano, ballavano e cantavano le canzoni nazionali. I notabili salutavano gli sposi in italiano.

Indi il corteo proseguì in carrozza per la palazzina principesca; quivi giunti i principi furono salutati dalle salve dei cannoni, dalle acclamazioni di una compagnia di soldati, dalle autorità e dal clero di tutte le religioni. La popolazione fece infine una dimostrazione dinanzi alla palazzina.

Tutto il viaggio fu una nobile, caratteristica e calda dimostrazione.

Antivari 20, ore 4.40 p. — Iersera alle ore dieci il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, la principessa Elena, la principessa Anna e il principe Mirko si imbarcarono sul *Savoia*, ricevuti al suono degli inni montenegrino e italiano. Il comandante Andry li ricevette in fondo alla scala, indi presentò loro riunito al barcarizzo lo Stato maggiore formato dal capitano di corvetta Gnasso, dai tenenti di vascello Pullino, Gambardello, Profumo, Leoncavallo, Pizzuoli, dai guardia marina Leva, Biancheri, Prinzi, Paolini, Merega, dai capi macchinisti Molinari, Strigna, dal medico Curcio e dal commissario De Angelis. Subito dopo le presentazioni, i principi e le principesse si recarono nel salone a prendere il the.

All'alba di stamane la squadra austro-ungarica da Spizza alzò il gran pavese, facendo le salve regolamentari. Alle ore 8 lo yacht *Savoia* alzò il gran pavese e la bandiera montenegrina alla maestra, salutandola con l'inno e cent'un colpi di cannone. Alle ore 10 l'ammiraglio austriaco Seemann si recò a bordo del *Savoia* a presentare i suoi omaggi ai principi.

La partenza del *Savoia* per Bari è fissata a dopo il tramonto. Il tempo è incerto con vento di scirocco.

Oggi a Bari

La conversione della principessa

Gli addobbi — Il corteo — Le feste

Abbiamo da Bari 20:

La città già accenna colla insolita e viva animazione, che si prepara alla solennità del giorno 21.

Le feste riusciranno splendide, gaie e degne del cuore del popolo e della regione Pugliese.

Nelle prime ore del mattino di domani arriva dal Montenegro il *Savoia* con i due fidanzati e col loro seguito.

Il *Savoia* approderà al solito posto dove si ancorano i vapori e per lo sbarco è già costituito uno smontatoio ed un ricco padiglione.

Sono tra noi diversi rappresentanti dei giornali più autorevoli dell'Italia e dell'estero e di ora in ora se ne attendono altri.

Si sono già fissati da molti forestieri gli alloggi preventivamente. La cifra di 50,000 ospiti, che si prevedeva nei giorni passati, appare ora minima in proporzione delle nuove aspettative e delle facilitazioni accordate dalle ferrovie.

Il Municipio appena la principessa Elena toccherà il suolo di Bari offrirà, come sapete, una medaglia commemorativa, coniata a sua cura, la quale da un lato ha l'effigie dei due fidanzati con l'iscrizione:

Due fedi, due genti, due fortune congiunte.

Nel secondo lato lo stemma di Bari con le parole:

Bari nel nome d'Italia a perenne ricordo consacra.

Il Comitato delle signore poi offrirà un artistico *Album* contenente le fotografie dei principali monumenti della provincia.

***

Gli addobbi della città sono quasi ultimati. Archi trionfali sono eretti nelle principali vie della città.

Il corso V. E. e il corso Trieste saranno illuminati a luce elettrica, la via Sparano ad archi a gas e il corso Cavour e piazza Roma all'Ottino.

Tutte le vie della città poi avranno triplicata illuminazione a gas.

La stazione della ferrovia è addobbata in modo veramente splendido nelle sale interne ed esternamente, e vi è costruito un ricchissimo padiglione.

Anche la Camera di Commercio nella sua facciata di prospetto è riccamente addobbata e domani sera sarà illuminata a gas acetilene — sistema di illuminazione nuovo per Bari.

***

La cerimonia della conversione è fissata per le 10 del mattino.

Il corteo si recherà alla basilica di S. Nicola in quattro carrozze di Corte.

Il corteo principesco si recherà alla Basilica per il seguente percorso: corso *Trieste*, via *Massari*, via *Madonna dell'Arco*, angolo *Piazza Garibaldi*, corso *Vittorio Emanuele*, piazza *Ferrarese*, piazza *Mercantile*, strada *Palazzo di Città*, *Cortile S. Nicola*.

La Basilica è sontuosamente decorata, ma in modo troppo .... vistoso.

Nella Basilica, dato anche il carattere della cerimonia, si doveva, secondo me, cercare nella decorazione di ottenere un effetto serio, imponente. E voi invece, entrando nel tempio, vi trovate dinanzi ad una scena che vi ricorda... per esempio... il secondo atto dell'*Aida*.

Meno male che la cripta, nella quale si scende per una brutta scala ricoperta di tappeti e, ai lati, di edera e di lauro, non è stata toccata. Quello lì è veramente un luogo di raccoglimento. Fra la stretta balaustra che circonda il magnifico altare, tutto d'argento, è messo l'inginocchiatoio per la principessa Elena. Nella cripta si notano alcune lampade pure d'argento, scampate non so come dalla rapacità dei francesi. Sull'altare è un gran busto del Taumaturgo, dello stesso metallo, che risale al 1792.

L'altare, oltre che ricco, rappresenta una ottima opera d'arte; si vuole sia dovuta a due scolari di Benvenuto Cellini.

In seguito alle osservazioni a cui ho accennato sembra che almeno per le colonne della chiesa, sarà tolto in parte lo stridente contrasto dei colori, E non sarà male.

Dalla loggia dei matronei penderanno i gonfaloni dei Comuni della Provincia, come simbolo della regione nostra regione unita intorno alla Casa Sabauda. Ne sono arrivati già molti e splendidi.

***

Domani si faranno elargizioni ai poveri — e si caveranno a sorte grazie dotali disposte dal Municipio e dai privati.

Domani pur saranno incendiati due grandiosi fuochi artificiali e innalzati degli artistici palloni.

Parecchie bande musicali saranno sparse per le vie del corteo e suoneranno oltre l'inno reale e quello del Montenegro, altri inni appositamente scritti.

***

Iersera ricevemmo per dispaccio:

Bari 20, ore 3.10 p. — Il cielo, che stamane era coperto, nel pomeriggio si è rasserenato. Ogni treno reca un grande numero di forestieri. In città arrivano i sindaci della provincia colla musica dei rispettivi paesi. L'animazione della città si fa sempre più viva.

Oramai è quasi tutto pronto per ricevere domani solennemente i Principi che arriveranno da Antivari. La città è animatissima e prende un aspetto imponente. E' tornato da Roma il gran priore della Basilica Palatina di San Nicola, monsignor Piscicelli.

Per le feste di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre sera*:

Nel pomeriggio sono giunti il duca e la duchessa d'Aosta per assistere alle feste delle nozze.

Il generale Ponzio Vaglia e molta gente aspettavano alla stazione all'arrivo del duca e della duchessa d'Aosta che andarono al Quirinale in carrozze di Corte.

— Gli studenti del *Circolo monarchico universitario* giovedì mattina si recheranno alla stazione all'arrivo degli sposi. Porteranno il tradizionale berretto colorato.

— Oggi si è terminato il padiglione all'esterno della stazione; le sale reali sono trasformate in artistiche serre.

— Stamattina il Re ha visitato la piazza d'armi.

— Nel pomeriggio il sindaco Ruspoli si è recato al Quirinale. Ebbe un lungo colloquio col conte Giannotti intorno alle disposizioni per le nozze.

— Oggi la Regina fece una passeggiata in carrozza di Corte, molta folla la salutava.

— Sono giunti i cinque reggimenti e il Collegio militare dell'Accademia di Torino per partecipare alla rivista di sabato.

— Finora annunziarono l'arrivo a Roma i Sindaci di Alessandria, Bari, Bergamo, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lecce, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Modena, Novara, *Padova*, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio di Calabria, Siracusa, *Verona*, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Forlì, Girgenti, Porto Maurizio, Potenza, Reggio d'Emilia, *Rovigo*, Salerno, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Trapani, *Treviso*, *Udine*, *Vicenza*, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino e *Venezia*.

— Si è deciso che tutti gli operai dei Ministeri della Guerra e della Marina avranno sabato e giovedì un soprassoldo di mezza giornata di paga.

— Il Consiglio dei ministri ha deliberato che nessuna onorificenza sia concessa in occasione delle nozze.

— Sabato saranno richiamati in servizio tutti gli ufficiali in aspettativa per sospensione d'impiego e si condonerà il restante della pena.

— Il Principe di Napoli arriverà a Roma con treno speciale due ore prima della Principessa Elena con la famiglia. Il Principe di Napoli si recherà al Qurinale, dove si unirà al corteo per andare a prendere alla stazione la Principessa Elena.

— Stasera si è fatta la prova generale dell'illuminazione al palazzo della Consulta, e vi hanno assistito alcuni personaggi della Real Casa. L'appartamento fu trovato sfarzoso e di bellissimo effetto, alla sera specialmente.

E' notevole sopra tutto il grande salone degli specchi ove l'illuminazione dei candelabri elettrici appare raddoppiata. Nello scalone sono sparse a profusione piante e arbusti.

Molta gente stazionava stasera in piazza del Quirinale.

La Giunta di Milano per le nozze

Ci telegrafano da *Milano, 20 ottobre, sera*:

Per solennizzare le nozze del principe di Napoli la Giunta comunale destinò sei assegni annui di cinquecento lire come sussidio, ovvero pensione di ricovero a favore di sei orfani di militari caduti in Africa della provincia, e preferibilmente appartenenti alla città di Milano.

Dalla lista dei doni

Raccogliamo dalle descrizioni dei doni agli sposi fatte dai giornali, qualche particolare dei più interessanti in aggiunta a quelli già dati.

Il duca di Genova, a nome anche della sua augusta madre e della principessa Isabella, offrirà in dono alla principessa Elena un braccialetto di perle e di diamanti, il cui valore si fa ascendere a lire 150,000.

— E' pressochè terminato il dono che le signore milanesi offrono alla principessa Elena. Consiste di un artistico cofanetto in oro nello stile del cinquecento (opera del bravo Bellosio sopra disegno del co. Gerolamo Oldofredi), nel quale sarà racchiusa la pergamena che conterrà i nomi di tutte le signore sottoscrittrici.

Venne deciso che questo dono sia presentato alla principessa di Napoli, allorchè si troverà a Firenze.

Allora, una numerosa rappresentanza di dame patronesse recherà l'omaggio alla gentile principessa.

— Le dame romane offrono uno dei capilavori di orificeria classica del Castellani, accompagnato da una pergamena artistica molto elegante.

— Il Comune di Firenze offre una pergamena recante un indirizzo dettato dal prof. Dal Lungo. La pergamena è stata miniata, con molta eleganza e novità, dal pittore Alessandro Rontini. Essa con fregi di puttini, una figura allegorica rappresentante Firenze, tralci di fiori, le due armi sabauda e montenegrina, è una composizione felice, eseguita freschissimamente. E' bene ideato ed eseguito anche l'astuccio cilindrico, in cui deve conservarsi arrotolata la pergamena. L'astuccio è in raso cremisino, screziato di gigli rossi trapunti a rilievo: ha per fermagli due piccoli mazzocchi d'argento; ed è rincorso di filettature d'argento.

— Un comitato bolognese offre un *album* contenente pergamene e fotografie dei punti e dei monumenti più caratteristici di Bologna. La copertina è ornata di borchie e fermagli d'argento. La pergamena dedicatoria è ornata di amorini vagamente miniati. L'indirizzo è dettato dal prof. D'Apel.

— Le signore milanesi offrono un *cofanetto nuziale* nel puro stile del Rinascimento italiano. Le modanature ed i fregi in oro finamente cesellati risaltano sopra un fondo tutto in lapislazzuli.

— La gioventù trentina presenterà essa pure un artistico dono agli augusti sposi Savoia Petrovich. Consiste in una artistica cornice, in bronzo cesellato e dorato, in istile del XVI, ornata da diaspri e laspilazzuli.

E' ornata degli stemmi delle sei città del Trentino: Trento, Rovereto, Riva, Ala, Arco e Levico; è posta al disopra l'aquila colla croce di Savoia sul petto.

Il lavoro — di fattura veramente squisita — è dovuto al valente artista Antonio Pandiani.

Ancora la diserzione dei 9 alpini

L'inchiesta fatta da Heusch

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

L'*Esercito* stasera dice che l'inchiesta del generale Heusch pone fra le cause della diserzione dei 9 alpini del battaglione di Tirano l'azione deprimente di alcuni fatti e dei criteri politici prevalenti in Valtellina, dove più ampia si è fatta la propaganda antiafricanista, a cui qualche deputato dette appoggio (*).

A Poschiavo, paese posto a meno di due chilometri oltre il confine, si trova un'osteria tenuta da un disertore italiano. L'azione antiafricanista e l'azione di codesto ex-disertore montarono la testa ai soldati e li spinsero alla diserzione.

(*) I lettori ricorderanno la grave lettera di un tiranese, che abbiamo pubblicata nel numero di ieri.

In questa lettera si dimostrava appunto quanto sia stata deleteria l'influenza della propaganda sovversiva — e si veniva alle identiche conclusioni, alle quali è venuto il generale Heusch.

(*N. della R.*)

Luzzatti non andrà a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 20 ott., sera:*

Malgrado quanto è stato detto da vari giornali, credo potervi assicurare che l'on. Luzzatti non andrà a Parigi il 29 corrente, dove era stato invitato dal *Museo Sociale*, al posto di Gladstone, scusatosi per ragioni di salute.

Anche l'on. Luzzatti si scuserà per le occupazioni del suo ufficio. E' molto facile comprendere quali siano le ragioni che indurranno l'on. Luzzatti a non andare a Parigi.

La gita non sarebbe interpretata solamente come un omaggio reso all'idea della Cooperazione, di cui l'on. Luzzatti è uno dei più caldi apostoli in Europa, o come la restituzione delle mille affettuose manifestazioni di stima che i delegati del *Museo Sociale* fecero a Luzzatti durante il Congresso di Bologna; ma viceversa potrebbe dar luogo a manifestazioni ed interpretazioni sbagliate.

Non bisogna dimenticare che l'Italia fa parte della triplice, ed io posso assicurarvi che la Germania non ha nascosto un certo senso di dispiacere per alcuni atti del Ministero, e specialmente per alcune manifestazioni esagerate alle quali si è abbandonata la stampa ufficiosa nostra.

Perciò la gita dell'on. Luzzatti potrebbe non essere interpretata soltanto come un omaggio reso a certe dottrine economiche e scientifiche.

La presenza di un ministro italiano a Parigi, mentre a Roma si celebrano le nozze del Principe ereditario con una principessa del Montenegro, darebbe luogo in Europa ad infiniti commenti.

Perciò è quasi certo che l'on. Luzzatti non andrà a Parigi.

Due barche italiane a Tunisi

Uno sfregio alla bandiera italiana (?)

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

La *Tribuna* prende dall'*Unione* di Tunisi il seguente racconto.

Domenica scorsa due barche da pesca italiane, che si erano ancorate presso la Dogana assieme al guardacoste *Loutre*, furono sequestrate. Il comandante del *Loutre*, malgrado le proteste del capitano delle paranze che rifiutava la visita a bordo senza l'intervento del Consolato italiano, si recò a bordo delle paranze, con i suoi marinai armati, facendo uno sfregio alla bandiera che i pescatori avevano issata.

Il viceconsole italiano Gradara, accorse a protestare.

La *Tribuna* nota che se questi atti si compiono prima che il trattato sia approvato dalla Camera, figurarsi che avverrà dopo.

Il censimento

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, mattina:*

Al Ministero di agricoltura si studia la questione del censimento generale della popolazione che si sarebbe dovuto fare nel 1891 a termini della legge 1871.

Gli inconvenienti della mancanza del censimento aumentano si può dire ogni giorno e alla Camera più volte fu sollevata la questione. Ragioni politiche, amministrative ed economiche impongono di non indugiare più oltre il censimento. Moltissime leggi esistono che in alcuna delle loro disposizioni hanno come dato fondamentale il censimento della popolazione.

D'altro canto, facendo il censimento, entrerebbero nelle casse dello Stato proventi in misura maggiore della spesa che importerebbe il censimento stesso. E' assai probabile che sia presentato un progetto di legge per procedere prossimamente al nuovo censimento.

Nella R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Nei prossimi fogli d'ordine del Ministero della Marina usciranno le seguenti disposizioni: il capitano di vascello Guglielminetti è collocato in posizione ausiliaria a cagione dell'età a decorrere dal 1° novembre — il capitano di corvetta Coltelletti è promosso a capitano di fregata — il tenente di vascello Fasella è promosso a capitano di corvetta.

Un altro incrociatore per la Spagna

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Avendo l'Argentina tolte tutte le difficoltà, oggi si è firmato al Ministero della Marina la convenzione, per cui al cantiere Ansaldo è permesso di vendere a una Potenza straniera (la Spagna) un secondo incrociatore, tipo *Cristobal Colon*.

In fascio

Riserva navale — Colonizzazione interna — Congresso di medicina — Ferrero e Lamberti — Rudinì e Billot.

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Si afferma che domani si firmeranno i decreti per l'avanzamento nella riserva navale.

— Alla riapertura della Camera si presenterà un progetto di legge per la colonizzazione interna.

— Il Congresso di medicina interna, che si doveva inaugurare oggi all'Università, per la interruzione della linea Roma-Pisa, fu rinviato a domani.

— Il Re in separate udienze ha ricevuto i generali Ferrero e Lamberti.

— L'on. Rudinì ha conferito con Billot, ambasciatore di Francia. L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che, quantunque sia cominciato su altro argomento, nel colloquio si parlò di un *modus vivendi* con la Francia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Consiglieri socialisti — La morte di Tisserand

Un sindaco processato

Ci telegrafano da *Parigi, 20 ottobre, sera:*

Una riunione dei consiglieri comunali socialisti decise di partecipare al Congresso dei consiglieri socialisti a Commentry e di inviare una delegazione alla inaugurazione della vetreria operaia di Carmaux.

— E' morto Tisserand, direttore dell'Osservatorio di Parigi. Aveva 51 anni.

— Sauvan, sindaco di Nizza, verrà processato insieme al segretario Barrien in polizia correzionale, essendosi appropriato i fondi che riceveva per i poveri.

I soliti insorti

Madrid 20, ore 10.40 a. — Si ha da Avana: Gli insorti furono sloggiati dalle truppe spagnuole da Rio San Juan; furono sconfitti con gravi perdite da San Miguel, Manposton e Puertagima. Nello scontro presso la fattoria di Esperanza, segnalato ieri, gli insorti perdettero oltre 100 uomini.

Soddisfazione data

Fra armeni e poliziotti

Costantinopoli 20, ore 11. — La soddisfazione chiesta dall'ambasciata austriaca per la uccisione del suddito austriaco Sladko fu data con un *iradè* che ordina la destituzione del comandante Serres, del generale Haki pascià,

del comandante Debouma e del colonnello Joussuf bey.

— Il Comitato armeno aveva chiesto denaro al notaro armeno Colonian. Due agenti di polizia, che aspettavano dal notaro, i membri del Comitato, furono feriti gravemente da questi; uno è morto.

Costantinopoli 20, ore 3.50 p. — Numerosi arresti avvennero in seguito al ferimento attribuito ai rivoluzionari armeni di due agenti di polizia, di cui uno morì.

Riforme in Anatolia

Costantinopoli 20, ore 8.10 p. — Nell'udienza di sabato il Sultano espresse a Nelidoff la sua ferma intenzione di attuare riforme in Anatolia. Nelidoff partirà presto per Pietroburgo al fine di informare lo Zar sulla situazione.

Disordini ad Alessandretta

Alessandretta 20, ore 4 p. — Settecento coscritti, che aspettavano il momento della partenza della nave su cui dovevano imbarcarsi, si diedero a commettere eccessi, entrando nelle case e nei giardini e saccheggiandoli. La nave da guerra francese *Vantour* ricevette ordine di recarsi qui per proteggere i sudditi francesi.

Alessandretta o Iskenderun, città e porto della Siria settentrionale (Turchia asiatica) ha circa 3000 abitanti.

Il Sultano regala un yacht a Nicola

Cettinje 20, ore 1.20 p. — Il *Glas Tzerno Gartza* annunzia che il Sultano regalò al Principe Nicola uno *yacht* che sarà pronto per la primavera. Lo stesso giornale, parlando della visita del Re di Serbia alla Corte montenegrina dice che per la cattiva stagione fu rinviata a primavera.

Dai giornali inglesi

Una riunione alla Saint-James-hall

Londra 20, ore 9.40 a. — Una grande adunanza tenuta iersera alla Saint-James hall sotto la presidenza del vescovo di Rochester, protestò contro il Governo del Sultano e approvò un ordine del giorno impegnantesi di sostenere il gabinetto in tutti i provvedimenti giudicati necessarii. Si è letta una lettera di Gladstone, dicente che si tratta di fortificare il potere di Salisbury per arrestare e impedire il rinnovamento dei massacri.

— La Compagnia del Niger dichiara di ignorare che un movimento dei mahdisti si prepari nel territorio dell'Alto Nilo.

Lo *Standard* ha da Parigi: La voce della mobilizzazione di forze russe a Odessa per occupare Costantinopoli è smentita.

Il *Daily News* ha da Parigi: Si annunzia un terribile massacro a Van.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: I turchi di Magatò sono in piena guerra civile. Nei conflitti di sabato fuvvi una ventina di uccisi.

Lo Zar a Wiesbaden

Wiesbaden 20, ore 7.20 p. — Lo Zar col Granduca Sergio e il Granduca d'Assia è giunto alle ore 12.40. A riceverlo alla stazione era presente l'Imperatore Guglielmo indossante uniforme russa. Lo Zar aveva l'uniforme prussiana. Le truppe formavano ala dalla stazione al castello. La folla salutò i Sovrani con entusiastici *urrah*.

Wiesbaden 20, ore 8.10 p. — Lo Zar è partito alle 2.30 per Darmstadt. L'Imperatore Guglielmo lo accompagna alla stazione.

Colazione di congedo

Berna 20, ore 7.15 p. — Il ministro d'Italia ha presentato oggi le lettere di richiamo al Consiglio federale, che gli offrirà quindi una colazione all'*Hôtel Belle Vue*.

Il Re belga a Milano

Bruxelles 20, ore 10,20 a. — La *Gazzette* annunzia che il Re parte oggi per Milano.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 20 ott., sera*:

Il Re del Belgio, partito oggi da Bruxelles per l'Italia, ha uno scopo privato, dicesi di natura finanziaria, di cui sono incaricati due banchieri tedeschi a Milano.

Ebrei a congresso

I delegati israeliti di tutti i grandi centri d'Europa sono convenuti a Parigi per mettersi d'accordo sulle misure per l'esecuzione del testamento del barone Hirsch il quale — contrariamente alle notizie di tutta la stampa austriaca e francese — ha lasciato centocinquanta milioni per proseguire l'opera della colonizzazione israelitica nell'Argentina, o per aiutare tutte le altre opere simili iniziate nelle altre parti del mondo, tranne l'Europa, la quale rimase esclusa.

L'assassinio di un consigliere

Tutti i giornali berlinesi ci recano lunghi ed esaurienti particolari sull'assassinio del consigliere del tribunale Mayer-Löwy. Dedicano poi parole di compianto all'estinto, rilevandone le eccellenti doti dell'animo.

Sono stati operati numerosi arresti, ma si crede che nessuno dei veri colpevoli sia caduto ancora nelle mani della giustizia.

La *National Zeitung* biasima la polizia, la quale aspettò 24 ore prima di incominciare ad occuparsi del fatto ed osserva che in simili casi il riposo domenicale non dovrebbe sussistere, specialmente per gli organi dell'autorità.

La polizia crede che il movente del delitto sia stato il furto, poichè il consigliere Mayer-Löwy era depositario di un milione di marchi, che per incarico ricevuto, avrebbe dovuto ripartire fra gli eredi e legatarii dell'asse relitto da un certo Mayer. Altri sospettano che autore dell'omicidio sia uno scritturale della cancelleria dell'ucciso che era stato licenziato l'anno scorso dal Löwy Mayer perchè aveva defraudato parecchie somme di danaro. La famiglia del defunto non esclude che quest'impiegato possa essere l'autore del delitto.

La famiglia ha promesso un premio di 5000 marchi a colui che saprà dare informazioni tali che possano condurre sulle traccie dell'assassino o degli assassini.

La Camera degli avvocati berlinesi ha stabilito un premio di 5000 marchi per colui che saprà arrestare l'uccisore del consigliere Löwy-Mayer.

IL GRAN RIBASSO ALLA BORSA DI PARIGI

Da Parigi, 19:

La Borsa odierna segnò una vera catastrofe; fu un ribasso generale.

Il *Jour* dice che difficilmente si può spiegare un così subitaneo ed acuto panico, il quale, prolungandosi condurrebbe ad una nuova edizione del famoso *crac* avvenuto nell'ottobre dello scorso anno.

Quelli che maggiormente si risentirono nel ribasso odierno furono i fondi spagnuoli.

La campagna tendente al ribasso oggi accanitamente, fu provocata dal fatto di varie esecuzioni sommarie compiutesi in questi giorni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La piena del Tevere aumenta
Una tenuta in mezzo all' acqua
Una frana a Viterbo

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Il Tevere seguita a gonfiarsi. Le pioggie dirotte di ieri ne fecero elevare il livello fino a metri 13.50.

Continua l'alluvione nella bassa campagna romana. L'acqua ha invaso le cantine e le vie basse della città.

Il prefetto ha ordinato al personale del genio civile e militare di essere pronto a ogni evenienza.

Si prevede che alle due della notte ventura il Tevere raggiungerà i metri 14 di altezza.

Il Municipio pubblica continui bollettini.

La tenuta di Fornovo, distante 13 chilometri da Roma, con entro 25 persone e molte pecore, è chiusa in mezzo all'acqua. Si mandano aiuti.

Varie linee telegrafiche sono interrotte.

Una frana è caduta a Viterbo e i treni ritardano.

* * *

Il Re, accompagnato dall'aiutante di servizio, stamane ha fatto un lungo giro in carrozza, visitando alcuni luoghi dove il Tevere è uscito dagli argini.

Il Re è andato a Pontemolle, seguendo la via Angelica, e dai Prati di Castello è passato in Piazza di San Pietro, donde è ritornato al Quirinale passando per il Borgo di Ponte Sant'Angelo.

L'ingrossamento del Fiora — Ponte crollato

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 20 ottobre, mattina*:

Causa l'ingrossamento del fiume Fiora iersera crollava un ponte di ferro della lunghezza di trenta metri; è interrotta la linea tra Montalto e Chiarone; nessun treno giunse stamane.

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 20 ottobre, sera:*

In seguito alla caduta del ponte sulla Fiora fra Chiarone e Montalto, fino a nuovo avviso il servizio dei treni omnibus è limitato a Chiarone da una parte e a Montalto dall'altra. I treni diretti si avvieranno per la via Empoli-Asciano Chiusi. Il servizio merci a piccola velocità rimane limitato a Civitavecchia da una parte e a Orbetello dall'altra.

*

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Oliva, vicedirettore delle ferrovie di Sauliano, ispettore governativo, è partito stamane per Montalto per prendere disposizioni e riattivare la linea.

La morte di Savoiroux

Ci telegrafano da *Pinerolo, 20 ott., matt.:*

Stamane, in seguito alla commozione e alla contusione cerebrale, riportate per la caduta da cavallo, è morto il capitano della Scuola di cavalleria conte di Savoiroux.

Congresso di ginnastica

Ci telegrafano da *Bari, 20 ott., sera:*

Oggi si è adunato il Congresso degli insegnanti di ginnastica presieduto da Lembo assessore alla pubblica istruzione. Vi intervennero il provveditore agli studi, e diversi ispettori scolastici; si ebbero 150 adesioni. Fu approvato un *memorandum* relativo all'aumento delle decime per le pensioni dei vecchi maestri da presentarsi al ministro della istruzione per mezzo dell'on. De Nicolò.

Vittorio Napoleone

Ci telegrafano da *Genova, 20 ott., sera:*

E' giunto il principe Vittorio Napoleone.

Il "Mattino" ancora sequestrato

Ci telegrafano da *Napoli, 20 ott., sera:*

Oggi fu sequestrato il *Mattino* per un articolo intitolato *La questione politica e il matrimonio.*

Nuovi particolari sui fatti di Palermo

Ancora del Martinez

Si ha da Palermo 19:

Oggi il giudice istruttore si è recato in Municipio a raccogliere le deposizioni di parecchi impiegati. Quindi il sindaco in nome del Comune presentò al giudice querela contro il tesoriere arrestato Martinez per vuoto di cassa.

— Il Tribunale condannava per citazione direttissima a cinque mesi di detenzione ciascheduno nonchè alle spese del giudizio, Marasa Pietro e Anello Puzzo per aver favorito la fuga del Martinez.

— Il Martinez, a proposito dell'accusa fattagli di avere falsificato la firma dell'ultimo sindaco, marchese Ugo Delle Favare, per esigere 100,000 lire della cauzione della Ditta Schubert, per l'illuminazione elettrica, disse che la firma sarebbe stata falsificata non da lui ma da un tesoriere comunale.

La lettera con la firma apocrifa era stata scritta da un impiegato e portata a Martinez da un consigliere municipale.

— Il *Giornale di Sicilia*, giuntoci iermattina, dà questi particolari testuali su quelle che esso chiama *Le confessioni del Martinez*:

« Siamo in grado di aggiungere altri particolari circa l'interrogatorio subito ieri dal Martinez.

Egli, come abbiamo detto, cominciò dal negare tutto.

Ma verso la fine dell'interrogatorio, il procuratore del Re e il giudice istruttore abilmente lo indussero a confessare, dimostrandogli che la sua posizione non sarebbe certo migliorata, insistendo nel negare ciò che poteva essere luminosamente provato.

Allora il Martinez disse:

— Sì, riconosco di avere commesso delle indelicatezze; stretto dai bisogni che mi torturavano in certi momenti, per provvedere alle urgenze di cassa, ho perduto la testa ed ho falsificato qualche firma. Ma mi trovavo in uno stato d'animo che non mi faceva comprendere la gravità degli atti che commettevo.

Circa la sua gestione di tesoriere, ha soggiunto:

— Riconosco di avere una grave responsabilità, ma insieme alla mia, vi sono altre responsabilità. »

Un altro arrestato

Il *Secolo* ha da Napoli 19:

Da Torre Annunziata giunge notizia che la notte scorsa fu colà arrestato il commendatore Avallone, ex sindaco di Castellamare di Stabia.

Il commendatore da Torre Annunziata è stato subito trasportato a Castellamare e fu rinchiuso in quelle carceri. Egli è responsabile di peculato.

Il mandato era stato spiccato dal giudice istruttore Anigliano.

Un grave incidente di caccia

Un fanciullo ucciso per disgrazia

A Lugagnano di Piacenza un cacciatore, avvertito da due ragazzi che presso il torrente Ardu vi era una lepre, prese il fucile, lo caricò con grossi pallini e si diresse verso il posto designato. Ma nel maneggiare l'arma disgraziatamente il colpo partì e uno dei fanciulli rimase ucciso sull'istante.

L'uccisore fu arrestato.

Un grave fatto a Tossignano

La Congregazione di carità di Tossignano (Bologna) da diverso tempo alienava dei terreni; tale fatto indispettì la popolazione che credette ravvisare in ciò mene di individui a scopo di lucro.

L'altro dì nei locali della Congregazione si tenne un'asta per la vendita di una casa; una quarantina di persone impedì l'accesso nella sala ed i dimostranti vollero far inserire a verbale che l'asta era andata deserta.

L'autorità d'Imola informata dell'avvenuto fece procedere all'arresto di otto persone; intanto il presidente della Congregazione di carità di Tossignano è dimissionario.

NECROLOGIO

Il generale Ricci

Ci telegrafano da *Torino, 20 ottobre, sera:*

E' morto oggi il senatore gen. Agostino Ricci.

* * *

Era nato a Savona nel 1832, partecipò alla guerra del 48 49 e a quella di Crimea. Nel 1859 fu ferito a S. Martino.

Fu maestro di Umberto — ed è stato buon scrittore di cose militari.

Alla Camera nella XV e XVI Legislatura rappresentò il Collegio di Belluno. Fu comandante la divisione militare di Cuneo.

Da qualche anno sedeva in Senato.

Il generale medico Tosi

Ci scrivono da Spezia 20 ottobre:

Il generale medico ispettore comm. Federico Tosi, di anni 59, cessava di vivere, dopo penosa malattia, la sera del 19 corr. alla Spezia, dove si era recato da Roma per abbracciare il figlio Alessandro, tenente di vascello.

Egli fu quasi per un decennio direttore della scuola di applicazione di sanità militare, in Firenze, della quale si può dire sia stato l'organizzatore ed il sostegno più valido.

Diverse volte rappresentò il Governo all'estero in Congressi scientifici e sempre seppe farsi apprezzare quale scienziato.

Egli prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana, nelle quali si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare: era insignito di parecchie onorificenze.

L'esercito ed in ispecie il corpo sanitario, nonchè la Croce Rossa, hanno subito una grave, irreparabile perdita.

*

Al fratello dott. Ippolito Tosi, residente da parecchi anni nella nostra città, le più vive condoglianze. (*N. della R.*)

* * *

A Firenze è morto il comm. Gregorio Rasadi primo presidente a riposo della Corte di Cassazione — A Roma Giulio Bati che fu prima comico e recitò all'estero con Adelaide Ristori — e poi entrò nella pubblica sicurezza e fu addetto alla persona di Re Vittorio che gli voleva bene; ultimamente era impiegato al Municipio romano — A Montolopio presso Peccioli il canonico cav. Lodovico Luti parroco di S Pietro a Lecore — A Como don Paolo Orsenigo di 93 anni — A Torino il cav. Giacinto Colomberi colonnello di cavalleria — In Ancona Rodolfo Morichi notissimo commerciante — A Bologna Lodovico Fabbri proprietario della tipografia Alle Belle Arti — A Livorno il dott Achille Rigoli dell'ufficio di igiene municipale — A Cervinara il prof. Nicola Abate provveditore agli studi — A Milano il sacerdote Gerolamo Manzoni ex parroco di Guenzate.

A Berlino è morto il prof. Roessler che fu per molto tempo capo dell'ufficio della stampa — A Goerlitz il co. Choick diplomatico di carriera.

Da Nuova York telegrafano al *New York Herald*, edizione di Parigi, che il 17 ottobre è morto improvvisamente a Gilsey Hause l'impresario Enrico E. Abbey, della celebre ditta Abbey e Grau.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 21 ottobre: S. Orsola e C.
Giovedì 22 ottobre: S. Brigida vedova.
Sole leva ore 6 m. 37, tram. 5 m. 15.

Per le nozze del Principe di Napoli — Accompagnato dall'usciere Callalo, questa mattina alle 9.50 il sindaco conte Grimani parte per Roma quale rappresentante la città di Venezia, alle nozze degli Augusti Principi.

Per Roma — Nelle *Agenzie De Paoli* a San Marco e Rialto vendonsi biglietti andata-ritorno valevoli a tutto 1 Novembre con *due* fermate nell'andata e *due* nel ritorno a L. 57,95 in prima, 40,60 in seconda e 26,30 in terza.

La seconda inondazione — Ieri mattina, a quanti uscirono di casa per tempo, si presentò davanti lo spettacolo di giovedì scorso, ma fortunatamente più benigno. La marea raggiunse (se non l'oltrepassò di qualche centimetro) l'altezza del giorno 15. Alle otto continuava a crescere. Le parti più basse della città erano naturalmente allagate.

In piazza S. Marco si transitava con sandoli, barche e sulle spalle dei facchini.

I negozi delle Procuratie Vecchie, delle Mercerie, della Frezzeria erano tutti chiusi e cominciarono ad aprirsi soltanto verso le dieci. Ciò che fortunatamente mancò fu il vento, e così non si hanno a deplorare i danni di giovedì.

Durante la giornata uno scirocco opprimente.

L'altra notte, in alto mare e precisamente verso il Piave, erano in pericolo molti bragozzi pescherecci.

Il comandante del porto di Chioggia mandò in loro soccorso il piroscafo *Fusina* della S. V. L. e il personale di bordo rimorchiò fino a Chioggia ben 15 bragozzi, impiegando tutta la notte nei viaggi di andata e ritorno.

Durante l'alta marea, il servizio dei vaporetti lungo il Canal Grande, in causa che le ciminiere non passavano sotto i ponti dell'accademia e della ferrovia, fu limitato, da una parte, dalla ferrovia a S. Tomà, dall'altra, dall'accademia alla Veneta Marina.

Ai giardini non si poteva approdare.

Anche il servizio da Venezia a Mestre, dovette essere sospeso per due corse, non passando la ciminiera sotto il Ponte delle Guglie.

Il marchese Clavarino, ispettore compartimentale del catasto, parte oggi per Roma, chiamatovi dal ministro delle finanze per far parte di una Commissione di alti funzionarii, incaricata di studiare e proporre le più urgenti riforme catastali, tecniche e amministrative.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Il solito truffatore ritorna al lavoro, dopo due mesi circa di riposo.

Ieri l'altro egli si presentò in casa del dr. Galanti a S. Giacomo N. 1529 ed essendo questi assente, lo ricevette la signora Emma Paglieni moglie del dottore.

Dicendosi incaricato della ditta Da Re di Mestre, informò la signora che giacevano in dogana alla Salute sessanta litri di vino, che il Da Re, amico del dottore, aveva spedito e chiedeva i denari per sdaziarlo.

La signora, sospettando di avere di fronte un truffatore, si rifiutò. Allora l'individuo mostrandosi offeso di tale rifiuto, aggiunse: *Come, signora, non si fida di me? Sono dipendente del sig. Paglia di Mestre che il dottore conosce benissimo.*

Nemmeno queste proteste persuasero la signora, la quale disse all'individuo: Sentite, dacchè il vino è alla dogana della Salute, vi darò un biglietto pel direttore cav. Danesi che mio marito conosce abbastanza e vedrete che vi consegnerà il vino senza i denari.

Questa sortita non garbò all'individuo, il quale borbottando se ne andò senza salutare la signora.

Inutile dire che alla dogana non esisteva vino pel dottore, perchè il Da Re non s'era mai sognato di spedirlo.

I connotati di questo mariuolo corrispondono a quelli dell'individuo, che il 5 agosto u. s. truffò lire due al professore Robertelli usando lo stesso stratagemma.

S. Pietro di ritorno — Il giorno 17 corrente, lo abbiamo narrato, il libraio Luigi Truzzardi in Campo S. Vitale, fu derubato di un quadro rappresentante S. Pietro Martire, del valore di L. 15.

Poche ore dopo, certo Celeste Tonon di 35 anni, d'Alpago, negoziante di burro e abitante a S. Polo, acquistava in Campo S. Tomà il quadro per L. 3.15, da un individuo che passava di là.

Venuto di ciò a conoscenza l'ufficio di P. S. di S. Polo, sequestrava il quadro.

Pare che il Tonon lo abbia acquistato in buona fede.

Lo sconosciuto venditore, certamente il ladro, è dell'apparente età di 36 anni, di statura media, baffi piccoli neri, capelli neri, viso tondo, colorito pallido. L'autorità indaga per identificarlo.

Ruba al cognato — Il pregiudicato Girolamo Limentani di 21 anni, alloggiava presso il cognato Edoardo Zen in Cannaregio — Giorni fa, approfittando dell'assenza di sua sorella e del di lei marito, rubava un copriletto di cotone bianco lavorato all'uncinetto, una giacca ed un paio di calzoni del complessivo valore di lire trenta circa.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, procedeva all'arresto del pregiudicato, ed ora indaga per rintracciare la refurtiva.

Comunicati — *Buona usanza* — Il sig. Luigi Callegari, in morte dell'amico Francesco Danelon, offre per l'Ospedale dei bambini poveri 2 lire.

— *Circolo di coltura etico-sociale* — I soci sono invitati alla riunione ordinaria che avrà luogo presso il *Restaurant Bauer*, nella sera di mercoledì 21 alle ore 9 precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie — 2. Relazione sul congresso internazionale di Zurigo — 3. Nomina della Presidenza.

— *Scuola libera popolare* — Gli insegnanti sono avvertiti che stasera dopo la seduta del Circolo di coltura etico-sociale, si tratterà di argomenti riguardanti la prossima sessione della scuola stessa.

Stato civile — Bollettino del giorno 20 ottobre: **Nascite**: **Maschi** 5 — **Femmine** 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Gatto Luigi ch. Carlo, oste, con Tiraferro Maria, cucitrice, celibi — Picotti G. B., infermiere, con Bianchetto Maria, casalinga, vedovi.

Decessi: Maturo Vianello Rosina di anni 73, vedova, ricoverata di Venezia — De Marchi Elisa 15, nubile, ricoverata id. — Scarabellin Elisabetta 6, id. — Livio Giovanni 72, vedovo, calafato id. — Nani nobile Giovanni 76, celibe, r. pensionato, di Padova — Maddalena Angelo 68, celibe, falegname di Venezia — De Gobbi Domenico 32, coni., falegname id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non tutto quel che *primo* è proprio vero,
L'*altro* dubbio, città nostra l'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MIRA-COLO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri Guglielmo Privato ha recitato *Ludro e la sua gran giornata* con quella padronanza e sicurezza del personaggio che gli sono abituali dopo tanti anni ch'egli indossa la *velada rossa*. Inutile dire che è stato assai applaudito — e che applausi non meno vivi ebbe lo Zago, il più ameno Ludreto dei tempi nostri.

Stasera beneficiata del buon Guglielmo Privato — il quale si sobbarca a una vera fatica comica: recita le due bellissime commedie del Bon, che completano la trilogia ludresca: cioè *Il matrimonio* — e *La vecchiaia*. Sono sei atti, che corrono via svelti, interessanti e che, se affaticano gli interpreti, divertono gli uditori con la varietà delle trovate e le arguzie del dialogo. Se la critica ha giudicato *La gran giornata* come la perfetta fra le tre commedie della trilogia — la critica stessa ha giustamente notato che nella *Vecchiaia* la fantasia di Augusto Bon ha saputo trovare combinazioni e imbrogli originali e piacevolissimi, quando l'argomento si sarebbe creduto esaurito.

Dunque Guglielmo Privato offre stasera ai suoi ammiratori uno spettacolo prettamente veneziano e sinceramente artistico. Gli auguriamo una folla di spettatori.

Goldoni — Questa sera avremo gli atti migliori delle due belle e divertenti operette di Offenbach *Perichole* e *La figlia del tamburo maggiore.*

Nella serata d'onore di Eduardo Favi che avrà luogo fra qualche giorno si darà fra altro l'operetta spagnuola *Conchita* del maestro Alvarez.

Per domenica è definitivamente stabilita una mattinata con la ultima rappresentazione dei *Granatieri.*

Al « Sociale » di Treviso — Stasera va in scena, come abbiamo annunciato al *Sociale* di Treviso *La Bohème*, in 4 atti, parole di Giacosa e Illica, musica di Giacomo Puccini.

L'elenco della compagnia che eseguirà la *Bohème* e poi la *Susanna* (nuova) è questo: signore Eva Ciulente, Fausta Labbia, Maria Martelli, Valentina Mendioroz — signori Ruggiero Astillero, Giovanni Biselo, Pietro Ferrari, Antonio Famegalli, Alessandro Guerras, Antonio Lovato, Francesco Nicoletti, Paolo Salotti. Direttore d'orchestra il maestro Arturo Vigna — maestro del coro Carlo Fontebasso.

Le rappresentazioni avranno luogo successivamente nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Il nostro corrispondente ci scrive che nella *Bohème* canteranno la Mendioroz, la Martelli, il tenore Ferrari, i baritoni Astillero e Guerras, i bassi Nicoletti, Salotti e Famegalli.

Si prevede un bellissimo successo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1 Marcia di festa, Errera — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Pezzo concertato *I Promessi sposi*, Ponchielli — 4 Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Finale 3 *La forza del destino*, Verdi — 6. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3[4 - Ser. Privato, *Matrimonio e vecchiaia di Ludro.*

Goldoni — Ore 8 1[2 — *La figlia del tamburo maggiore*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Minima

Paolo Schiattelli, spazzino, imputato di non essersi presentato alla questura per ritirare la carta di permanenza quale vigilato speciale, è mandato assolto.

— Il barcaiuolo Pietro Camelli, per il furto di una milza in danno del macellaio Scarabellin è condannato a venticinque giorni di reclusione.

— Per aver spillato del vino da una botte alla marittima il facchino Giovanni Revoltella riporta la stessa condanna precedente.

— Per flagrante furto di tacchino, il villico Gioachino Pencini di Mestre, si busca trentacinque giorni di reclusione, già scontati.

— Per la truffa di cinquanta lire in danno di Pietro Mazzoleni, il mediatore Filippo Antonelli, è condannato a due mesi di reclusione e a dugento lire di multa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 69

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Sotto il Direttorio, parlava dei diritti del popolo, offrendo un'ala di cappone ai rappresentanti. Durante l'Impero, versava un bicchiere al colonnello degli usseri, od al giovane Auditore del Consiglio di Stato, esclamando con aria ispirata:

— Dio fece Napoleone e si riposò; finalmente dopo la Ristaurazione, coprì i tondi dei suoi conviti di tartufi borbonici, comprovando la necessità dei censori, e la virtù dei gendarmi.

In una parola, tutta la letteratura di Braille-Fort, si componeva dei seguenti versi del signor Delavigne:

.. nel secolo in cui noi siamo,
E' sol coi pranzi che si regge gli uomini.

Dunque, lettore, un gran pranzo doveva aver luogo presso questo Anfitrione dei tre regni e nel medesimo istante in cui il signor di Saint-Germain abbandonava il letto voluttuoso della graziosa Clara, Braille-Fort, assiso nella sua immensa poltrona, dava udienza al suo cuoco.

— Ma mi sembra, signore, che la mia credenza sia tanto considerevole quanto squisita, diceva il cuoco coll'espressione dell'orgoglio soddisfatto.

— Tutto ciò [illegible] sembra mediocrissimo, al contrario. Ah! se non si trattasse che d'un pranzo di cortesia, di un pranzo senza importanza, mi contenterei dei vostri preparativi, ma, disgraziato che siete, si tratta d'una ispezione generale con qualche anitroccolo di Rouen, con qualche crema di cioccolatta.

— Ah! signore, se avessi saputo...

— Ebbene! voi ora lo sapete La piazza m'è promessa. Il duca che ne può disporre si è degnato accettare il mio invito per quest'oggi. E' necessario farlo pranzare come si pranza al Ministero; così al dessert egli non potrà più nulla rifiutarmi.

— Quand'è così, io corro da Chevet, signore, noi siamo alle primizie dei legumi, e per 200 franchi avremo un piatto ragionevole.

— Vattene, amico mio! vattene, non risparmiare denaro. I miei amministrati me lo restituiranno con usura.

Frattanto tutta Parigi è informata che v'è pranzo d'etichetta dal marchese di Braille-Fort. Gli inviti sono stati ricevuti, e ciascuno si prepara per questo momento delizioso.

Le dame tormentano i loro mercanti di mode, comandano delle piume, delle sciarpe, delle guarnizioni; gli uomini da abili consumatori prendono una buona dose di thè.

L'arte del mangiare è singolarmente perfezionata da qualche tempo.

Ma uno stimolativo più possente ancora delle ricerche gastronomiche del cuoco di Braille-Fort attirava quel giorno la folla degli oziosi al palazzo del marchese.

[illegible] la fama che costui avesse tra i suoi invitati il [illegible] di Saint-Germain e la sua giovane sposa, donna [illegible] che usciva, non si sapeva dove, e che il conte aveva [illegible] di propria bocca di origine comunissima.

Uomo di spirito e di cuore, il conte s'aspettava i motti pungenti della folla, e li affrontava coraggiosamente. Diggià pronta, brillante di diamanti, la bella testolina di Clara si drizzava con orgoglio. Madama Bonnard, la di cui installazione nel palazzo del novello sposino aveva avuto luogo la mattina stessa, assisteva con suo fratello alla toeletta della sposa. Qual soggetto di rabbia per la vecchia megera! Sua cognata era ricca, contessa e bella come un angelo.

L'amore del marito era estremo, nessuna cosa al mondo sembrava dover alterare nell'avvenire la loro unione: la felicità copriva colle sue ali ciò che ancor rimaneva della famiglia Bonnard; solo essa doveva essere disgraziata!

In piedi nel mezzo dell'appartamento, la vedova riguarda con un secreto dispetto un parrucchiere alla moda, dando l'ultima mano alle treccie profumate, che s'intrecciano con eleganza sulla testa di Clara.

— Eccola dunque questa miserabile operaia che è venuta a sedersi mia eguale nella sala d'un conte! E tranquilla, inattiva, contemplerò la sua insolente prosperità? No! lo stesso genio che guidò il mio odio contro Sofia mi aiuterà a perdere Clara.

Ragionando così la generosa parente agitava le sue labbra scolorate, i suoi occhi in cui si dipingevano l'invidia e la collera lanciavano bieche occhiate sulla giovane contessa che, stando col dorso rivolto, nulla vedeva, e che, d'altronde, se ne sarebbe burlata se l'avesse veduta. Ma il conte, la di cui tenerezza vigilante circondava sua moglie di delicate cure, s'accorse di quanto passava, indovinò qual poteva essere il soliloquio della sua onoratissima sorella; e costei avendo per azzardo rivolto lo sguardo dalla sua parte, incontrò uno sguardo severo che le disse: — Voi siete compresa.

— Vecchia pazza, che pensi ancora alla vanità del mondo, quando dovresti fare la pace con Dio, che i tuoi vizii offesero per lo spazio d'un mezzo secolo, perchè questi piani, queste diaboliche macchinazioni? Non sai tu che vi sono degli esseri artefici della loro propria rovina? Abbandona la tua nemica a sè stessa, lanciata in un mondo sconosciuto finirà ben presto collo smarrirsi!

Sono cinque ore, e gli eterni mangiatori di Braille Fort sono riuniti. Adunati in un canto della sala, gli uomini parlano di Borsa, del signor Rothschild e dei giornaletti. Le donne riunite tra di loro, poichè si tratta di tagliare i panni addosso alla nuova contessa, sono strette le une contro le altre, e formate in schiera come una passata di pernici (o di tortorelle, è più elegante) che vanno ad abbassarsi in un campo.

Tutte le volte che s'apre la porta, venticinque o trenta paia d'occhi femminini si dirigono verso la entrata dell'appartamento e si preparano all'esame dettagliato dell'intrusa.

La sfera della pendola s'avanza silenziosa, diggià il cameriere del marchese è venuto ad annunciare: signori è in tavola, ed i Saint-Germain non sono ancora arrivati!

— Ah! disse una baronessa dall'aria disinvolta, dagli occhi neri, dal portamento altiero, la donnetta non avrà osato venirvi, avrà temuta la presenza di persone di nascita. Povera baronessa! Come se l'antica amica di Federico e degli Oscarre potesse temere qualche cosa.

(Continua)

Gli immancabili

Al gondoliere Nicolò Pezzile per oltraggi ai vigili sono affibiati otto giorni di reclusione.

E la stessa pena è imposta per oltraggi alle guardie di città al diciannovenne Luigi Montini.

Pres.: Cerchiari; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dai consiglieri: C. Roi, Caramelli, Berlendis, Valbusa.

Fogato Napoleone Luigi, di Valeggio sul Mincio, con sentenza 18 luglio 1896 dal Tribunale di Verona fu condannato qual colpevole del reato d'oltraggio a termini dell'art. 197 del C. P. La Corte conferma la sentenza appellata.

— Magnato Natale, di Mestre, interpose appello contro la sentenza 1 agosto p. p. dal Tribunale di questa città che lo condannava per appropriazione indebita aggravata e continuata, e per furto semplice alla complessiva pena di mesi cinque e giorni 20 di reclusione e alla multa di L. 116. L'appello viene respinto.

— Il Tribunale di Bassano con sentenza 11 febbraio p. p. assolveva Ceccon Giacomo da S. Nazario imputato di contrabbando. Contro tal sentenza interponeva appello il P. M. e la Corte, accogliendolo condannava il Ceccon alla multa fissa di L. 51 alla proporzionale di L. 110, ad un mese di detenzione, e ad un anno di sorveglianza, trattandosi di contrabbandiere impenitente.

— Piagno Ferdinando e Favaro Giacomo, con sentenza 30 luglio p. p. dal Tribunale di Padova, vennero condannati quali colpevoli, il primo del reato previsto dall'art. 372 cap. 1. C. P. — il secondo del reato previsto dagli art. 61 e 372 1.a parte di detto C. P. I condannati appellarono in tempo utile, ma non presentarono però i motivi, per cui la Corte ordinò la esecuzione della sentenza stessa.

— E' confermata, in contumacia dell'appellante, la sentenza del Tribunale di Bassano in data 31 luglio u. s. con cui Sbalchiaro Giacomo fu condannato qual colpevole della contravvenzione agli art. 24 della legge di P. S. e 467 del C. P. per avere nel 1 febbraio a. c. fatta una pericolosa esplosione di mina in vicinanza di luogo abitato, e presso pubblica via, senza essere premunito della licenza voluta.

— Vallicello Giovanni con sentenza 29 luglio p. p. dal Tribunale di Verona venne condannato qual colpevole di oltraggio previsto e represso dall'art. 195 del P. C. Avverso tal sentenza interpose appello il Vallicello, ma fu respinto siccome infondato.

— Tonello Bonaventura, Tonello Luigi e Tonello Emilia, con sentenza 23 luglio s. s. dal Tribunale di Treviso furono ritenuti colpevoli del delitto previsto dall'art. 422 primo alinea del C. P. per avere, di concerto fra loro, in territorio di Castelfranco, nel 31 luglio 1895, deviata — mediante estrazione con pale — acqua dal canale del Consorzio Mensonello, della quale indebitamente approffittarono irrigando l'attiguo loro terreno coltivato a gran turco.

La Corte conferma l'appellata sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	42.72	41,79	42,43
Termometro centig. al Nord	18.8	19 0	19.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	88	88
Direzione del vento	SSE	S	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 3 min. di oggi 15 2

Probabilità: Venti meridionali forti al Nord freschi al Sud; cielo coperto con pioggia; mare mosso ed agitato.

La " Gazzetta „ a Padova

L'avv. Frizzerin davanti al Senato

Il senatore Breda e il « Don Chisciotte »

Ci scrivono da Padova, 20:

(Senex) Sono state pubblicate delle notizie non esatte sopra una richiesta fatta dall'avv. Federico Frizzerin alla Presidenza del Senato e la querela sporta dal senatore Breda contro il *Don Chisciotte*.

Permettetemi di rettificare.

L'avv. Frizzerin ha scritto la seguente lettera a S. E. Farini ed al comm. Ghilieri, presidente della Commissione inquirente presso il Senato:

Padova, 19 ottobre 1896

Eccellenze

Nel numero 283 sotto la data del 12 ottobre 1896 il giornale *Don Chisciotte* di Roma a firma *Gandolin*, pubblica un articolo col titolo: *I Romanzi bancarii*. Si allega il predetto giornale.

Questo articolo contiene l'accusa di una malversazione del patrimonio della Società Veneta per imprese e costruzione pubbliche, residente in Padova, della quale io sottoscritto avvocato Federico Frizzerin, sarei stato l'immediato esecutore.

Sovra codesto fatto, come sovra altri, pende dinnanzi all'Eccelso Senato del Regno una querela penale lanciata nel febbraio p. p. dal sig. avv. cav. ufficiale Camillo Bo di Genova in confronto dei signori senatori Vincenzo Stefano ing. Breda ed Antonio Allievi (di lacrimata memoria), nonchè dei signori: cav. De Benedetti dott. Mattia, Clementi comm. Bortolo, Garassino cav. Lorenzo, Marchiori comm. ing. Giuseppe, Da Passano marchese Manfredo, Papa cav. Giovanni Antonio, Rocca avv. Riccardo, Scandiani cav. Samuele, Treves dei Bonfili barone Alberto, deputato al Parlamento, Zabeo ing. cav. Antonio, Coen cav. Giulio, Romiati Gaetano, Sacchetto cav. Andrea, Rignano cav. Alberto, Paolo ing. cav. Rocchetti, Casalini comm. ing. Alessandro, deputato al Parlamento, Carlo comm. Maluta, comm. Giovanni Battista prof. Favero, ed Enrico comm. Rava.

A tutela del mio onore, guadagnatomi con 30 anni di illibato esercizio della mia professione d'avvocato ed ovunque riconosciutomi, avrei potuto far valere le azioni che mi accorda la legge.

Però un senso di alta convenienza fammi avvertito, che dall'istante che la giurisdizione del Supremo Collegio del Regno, costituito in Alta Corte di Giustizia, era stata eccitata sul medesimo argomento, mi corresse debito di non procedere allo esperimento delle azioni che il mio diritto tutelano, ma m'imponesse in pari tempo il dovere di chiedere, siccome formalmente io chiedo, che l'istruttoria penale sia estesa anche in mio confronto, sia pel fatto contenuto nel denunciato articolo, sia per ogni altro fatto di cui tratta la querela del sig. avv. Bo, che potesse direttamente o per indiretto riguardarmi.

Non è audacia la mia, se fidente nelle patrie leggi, e nella giustizia di codesto Eccelso Magistrato, oso invocare che possa correr la sorte di tanti onorandi uomini, che colla loro amicizia riposero in me la loro fede.

Ho l'onore di rassegnare alle Eccellenze LL. il mio ossequio.

Avv. Federico Frizzerin.

***

Soggiungo — ad illustrazione della lettera — che la malversazione, di cui fa cenno l'avvocato Frizzerin, riguarderebbe il modo col quale vennero regolati i rapporti d'interesse fra la Società Grondona e C. di Milano e la Società Veneta e C. di Venezia, costituite entrambi per la fabbricazione di carri ferroviarii, ponti metallici ecc.

Ricordo, inoltre, che di questo argomento ebbero ad occuparsi circa tre anni fa il Tribunale di Padova e la Corte d'Appello di Venezia, mandando completamente assolta la Società Veneta.

***

Quanto al senatore Breda, le cose stanno così. Sempre il *Don Chisciotte*, colla penna di *Gandolin*, pubblicò un altro articolo contro la Società Veneta e, specialmente, contro Breda, a proposito dei rapporti avuti dal medesimo coll'ing. Giacomo Profumo di Voltri e co' suoi eredi.

Il Profumo fu autore del progetto di conduttura dell'acqua del Serino a Napoli — opera che venne assunta e compiuta dalla Società Veneta per conto della Compagnia francese.

Ora, il Breda fu accusato di male arti a danno del Profumo e de' suoi figli, ai quali — per liberarsi dagli impegni assunti verso il padre — avrebbe sottratto dei documenti in casa loro.

Per questa accusa atroce, il comm. Breda ha presentato querela contro il gerente del giornale romano e contro lo scrittore dell'articolo, concedendo la facoltà della prova.

Il dibattimento, per citazione direttissima, sarà tenuto a Roma il 20 novembre.

Gli imputati saranno difesi dagli avv. Massa e Barzilai; il senatore Breda, quale parte civile, sarà rappresentato dall'avv. Alessandro Stoppato di Padova.

***

Tornando, un momento, al processo davanti all'alta Corte di giustizia, non è inutile una osservazione.

Dai primi del febbraio '96 pende davanti al Senato la querela Bo e, in tutto questo tempo, nessuno dei 21 accusati vide mai faccia di giudice. Si comprende che il privilegio del senatore è a difesa principale del decoro del Senato; ma questo stesso decoro non può non soffrire quando uno o più dei suoi membri sono involti in un procedimento penale e la luce sul medesimo tarda a venire.

D'altronde, nel caso attuale, c'è di mezzo la quiete e l'onore di molti non senatori, i quali pure hanno diritto di esser tolti da una situazione nè allegra nè comoda.

Che cosa ne dite?

La crisi comunale è prossima a finire felicemente. Oggi, alle ore 3, seduta di Giunta. Presiedeva il comm. Barbaro, sindaco; degli assessori mancava il solo comm. Vanzetti. Le dimissioni vennero ritirate in massa — anzi il conte sindaco si recherà, come già sapete, a Roma, per rappresentarvi la città nostra alle nozze Savoia-Petrovich. Quanto al comm. Vanzetti si spera che imiterà i colleghi: sarà codesta un'altra prova del suo affetto a Padova.

Pel furto consumato in via Sant'Andrea, in danno del commissionato Marzari, furono arrestate due persone: un vetturale pubblico ed un facchino alle dipendenze del derubato. Siamo, però, al semplice indizio.

In pericolo — Causa la piena del fiume, presso Stra, una barca di certo Calore del Bassanello, sbattè con violenza contro i piloni del ponte, sfasciandosi. I tre barcaiuoli che la guidavano si salvarono a stento.

Cronaca del maltempo

Bassano, 20 ottobre — In seguito alle ultime pioggie il Brenta ha ingrossato stamane in modo straordinario superando l'altezza raggiunta nei giorni scorsi. Notizie da Valstagna recano che il Cismon, il principale affluente è sempre minaccioso.

Al momento in cui scriviamo il fiume comincia lentamente a decrescere.

Speriamo che ogni pericolo cessi quanto prima e intanto il ponte è sotto osservazione.

Belluno, 20 ottobre — *(G E.)* — Quando appunto era in noi sorta la speranza che il cattivo tempo avesse cessato del tutto, e non avessimo a subire le sue triste conseguenze, oggi, in seguito alla pioggia torrenziale di questa notte, e che pur adesso continua, il Piave si è ingrossato di molto.

Dal Cadore giungono cattive notizie sulla piena dei fiumi.

Schio, 20 ottobre — Causa le insistenti pioggie di questi ultimi giorni, s'ebbero pur troppo a verificare dei danni rilevanti.

Questa notte, per la continua acqua, cadde parte dell'Ambulatorio che si sta costruendo e che doveva venire regalato dagli impiegati e dagli operai all'illustre senatore A. Rossi in occasione delle fauste sue nozze d'oro. Tutto il resto del bello ed utile fabbricato versa in pericolo.

Il torrente Leogra, gonfio e torbidissimo ha guastato la via Lungo Leogra e danneggiato assai un prato di proprietà del sig. Ballarin.

Anche la chiesa costruita da poco sulla sommità del monte Summano rovinò completamente. E pensare che tutto il materiale che occorse all'erezione fu portato a spalle dai devoti di Sant'Orsa!

Mi si dice che a Velo d'Astico minacciano altre frane!

A domani più dettagliate notizie.

Udine 20 ottobre. — Il tempo continua addirittura infernale. Da venti ore piove a dirotto senza un minuto di sosta. Stamane soffia un gagliardissimo vento, ma domina tuttavia lo scirocco. I torrenti tornano ad ingrossare e minacciano. Quando la finirà?

Vicenza, 20 ottobre — Le continue pioggie di questi giorni hanno fatto gonfiare enormemente i nostri fiumi Bacchiglione e Retrone.

Stamane il primo raggiungeva al Ponte degli Angeli un'altezza spaventevole. La fiumana torbida e impetuosa trascinava tavole e oggetti di agricoltura strappati nel suo corso ai campi devastati.

Al Ponte Pusterla l'acqua inondò lo stradone Araceli già visitato pochi giorni innanzi.

Dappertutto si hanno notizie di gravi danni prodotti dal Brenta e dall'Astico.

Stamane pioveva, ma più tardi il cielo si rasserenò; ciò che dà a sperare che cessino gli allarmi di tanta povera gente, che in pochi giorni ebbe a soffrire un'altra inondazione.

Festa operaia a Monselice

Monselice, 19 ottobre — *(Eolo)* Domenica (18) la nostra Società operaia ha inaugurato il suo nuovo vessillo. Intervennero alla cerimonia il Municipio, le consorelle di Battaglia, Este, Tribano, le locali società *I figli del lavoro*, e *La Ginnastica* coi rispettivi vessilli; le rappresentanze del Consiglio dei X, della filarmonica, l'avv. Benedetti quale rappresentante dell'Associazione *Artigiani* di Padova, ed altre che presentemente non ricordo.

Alle 10 e mezzo le società convenute nella Sala Garibaldi, dopo essere state servite di vermouth e di marsala, mossero in ordinato corteo, preceduto dalla banda cittadina, al Teatro Sociale, ove il cav. Pertile, e come sindaco del luogo e come presidente del Comitato, con nobili quanto efficaci parole consegnò al sodalizio la nuova e bella bandiera. Allora l'ing. Giovanni cav. Moretti, presidente effettivo dell'Associazione, vivamente commosso, ringraziò con acconce parole, inneggiando al gentile sesso che contribuì per l'acquisto del nuovo vessillo. Erano presenti i padrini nelle persone delle signore Anna Telaroli-Olivetti e Morello-Bottoni Emma, che rappresentava la propria madre, le quali in un al Comitato sottoscrissero l'atto di consegna. Indi, dopo alcune note allegre della banda, lo stesso presidente, cav. Moretti, lesse un forbito ed applaudito discorso di circostanza, tessendo la vita della vecchia bandiera dal 1867 a tutt'oggi. L'egregio ingegnere, uomo pieno d'intelligente attività, anima e sostegno dell'Associazione, e della quale da un decennio è presidente degnissimo, s'ebbe da tutti i più caldi mirallegro. Al discorso tenne dietro la proposta del cassiere sociale, signor Amedeo Bacchini, di registrare fra i benemeriti del sodalizio il signor Carlo Borso che ne fu il primo dei presidenti. Venne fra i battimani accettata.

Al tocco, al palazzo delle Scuole, ebbe luogo il banchetto sociale, ottimamente servito per cura dei due soci Gemo Catterino e Mazzocco Giuseppe, i quali, in ogni festa sociale, concorrono colla loro opera, con tutto disinteresse e sacrificio. Sedettero a mensa oltre cento persone. Il presidente lesse dapprima un affettuoso telegramma della consorella di Montagnana, alla quale tutti mandarono un evviva. Brindarono applauditissimi il presidente cav. Moretti, l'avv. Viganò per il Municipio, il sig Felice Rovere per la società di Este, Carestiato inneggiò al lavoro, Galeno dott. Angelo per la società *I figli del lavoro*, della quale n'è presidente, l'avv. Benedetti per il suo sodalizio di Padova; a questi seguirono Gildo Soave e Favero Luigi.

Al dopo pranzo e alla sera gran folla accorse per assistere al concerto della banda che svolse con perfetta esecuzione uno scelto programma, e ai fuochi pirotecnici eseguiti dai bravissimi fratelli Turini di Ficarolo.

Alle ore 8 poi la nostra compagnia filodrammatica, a scopo di beneficenza, espose due belle produzioni, il cui successo non poteva essere più vivo e più spontaneo, dovuto a una recitazione, sincera, giusta, colorita con arte e misura.

La signora Ida-Centanin Borso delineò nel *Segreto* di Arnould e Fournier francamente e chiaramente il personaggio di Fanny Darbet in modo che riuscì a incatenare per tutta la serata l'intero uditorio che non le fu certo scarso d'applausi. Egregiamente la signorina A. Nonato mostrandosi sicura della scena e del tipo rappresentato. Ambedue vennero, tra fragorosi applausi, regalate di una magnifica *corbeille*.

Ottimi e festeggiatissimi i signori Morosetti, Borso dottor Angelo, L. Zanoni, L. dott. Bertana, P. Moretto, G. Steiner.

Anche l'orchestrina diretta dall'egregio maestro Santato suonò egregiamente bene.

Certamente Monselice non dimenticherà mai più la bella cerimonia, nè la gioiosa festa compiuta in tale circostanza.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 ottobre — *(u)* Per le nozze Savoia-Petrovich — Stasera il sindaco, comm. Mandruzzato, è partito per Roma.

— Per sabato il Municipio ha disposto l'illuminazione straordinaria della piazza e un concerto della banda cittadina, nel cui programma figurerà anche l'*Inno montenegrino*.

— Al *Sociale*, illuminato a giorno a cura del Comune, vi sarà sabato una *serata di gala*. Prima della *Bohème* l'orchestra eseguirà la *Marcia reale* e l'*Inno montenegrino*.

Alla mostra artistica, apertasi stamane, giunsero altri quadri ed oggetti.

Noto delle tavole decorative di Augusto Della Rovere — un grande finto arazzo dei fratelli Tosatto — alcuni quadri del Pavan — una bella testa di vecchio di G. Olivieri — ingrandimenti fotografici di G. A. Castagna — ricami delle sig. Miotti e Fontebasso.

E si aspetta ancora dell'altro. Intanto oggi i visitatori superarono il centinaio.

Al " Circolo Sociale „ — L'annuncio vago dell'altro ieri va prendendo consistenza: la presidenza infatti invita per domenica 25 corr. alle 2.30 pom. ad una *ottobrata* nelle sale del *Circolo*.

Cosa si nasconde sotto quel titolo preso a prestito dalla stagione in cui siamo, io non lo so: certo che la riunione sarà pretesto al ballo — quanto basta, cioè, per chiamarvi in folla signore e, specialmente signorine.

Come il solito i soci hanno diritto ad alcuni biglietti d'invito per forestieri e villeggianti: ne facciano richiesta entro sabato alla presidenza.

Al Ginnasio-Liceo le lezioni cominciano alle 8 30 ant. con grave incomodo di quei ragazzi — e non sono pochi — che abitano lontano, fuori di città, nel suburbio e nei comuni contermini.

Ora parecchi genitori intendono presentare una domanda perchè l'orario invernale sia ritardato di mezz'ora. E' una cosa talmente giusta, che verrà certo accordata.

La fiera è stata oggi completamente rovinata dal maltempo.

Cronachetta friulana

Udine, 20 ottobre — Pel miglioramento della razza bovina — *(P. e.)* La nostra provincia venne e viene citata ad esempio per la costante lodatissima opera sua per il miglioramento del bestiame bovino. Gli allevatori rispondono poi all'appello in modo assai lodevole e da ciò rendesi più proficua l'opera della rappresentanza provinciale.

Come a suo tempo annunziai, i signori cav. Attilio Pecile di Fagagna, Disnau Giovanni di Cusignacco e cav. Romano dott. G. B veterinario provinciale, si sono recati in Isvizzera per l'acquisto di torelli delle varietà: Simenthal (Oberland Bernese) e Friburgo (Canton Friburgo), e in questi giorni sono ritornati, ma avendo nel loro giro incontrate gravi difficoltà — specialmente per l'elevatezza dei prezzi — poterono provvedere soltanto 28 torelli, mentre i committenti erano 39. Undici quindi dovevano rimaner senza, e desiderando tutti di avere uno dei torelli acquistati, si procedette all'estrazione a sorte.

Gli undici rimasti senza si dimostrarono dolentissimi, e perciò pare che ora si stia studiando una nuova prossima importazione.

Furono in questa occasione acquistate in Isvizzera anche cinque bellissime vacche, delle quali due premiate a Ginevra nel p. p. settembre. Gli acquirenti delle vacche sono i signori conte Corrado Concina di S Daniele, Stroiti Antonio di Camino di Codroipo e cav. Antonio Di Gaspero di Castions.

Servizio di veterinario al confine — Avendo il Ministero d'agricoltura stabilito di introdurre un regolare servizio di veterinario lungo i confini del nostro Regno, incaricò il chiarissimo prof. Lanzilotti Buonsanti — direttore della R Scuola veterinaria di Milano — di ispezionare i varii punti di confine per i quali viene introdotto il bestiame.

L'egregio professore fu in questi giorni fra noi ed eseguì con molta sollecitudine il suo incarico. Ieri si trattenne qui in Udine e conferì col signor prefetto e col medico provinciale, ripartendo iersera per la Lombardia.

A mezzogiorno di ieri stesso egli ebbe una simpatica dimostrazione di affetto da parte di molti già suoi allievi, e da altri veterinarii della provincia, i quali convenuti espressamente a Udine — per iniziativa del cortese ed egregio cav. Romano — gli offrirono una colazione al ristoratore della stazione, passando così un paio d'ore graditissime e cordiali coll'amato insegnante.

Il Bollettino ufficiale dell'Associazione magistrale friulana annunzia, con un forbito articolo, che il Consiglio direttivo, nella seduta del 10 ottobre corr. proclamò la industre e simpatica Pordenone a sede del primo Congresso magistrale friulano, che dovrà aver luogo entro il p. v. aprile.

Il dono delle signore friulane per la Principessa Elena del Montenegro, consistente in un ricco ed elegante servizio da the in merletti, era ieri sera esposto, assieme al cofanetto che lo racchiuderà (lavoro in traforo e scultura) nella vetrina del negozio Fabris-Marchi. Molta gente — specie signore — si soffermava a guardare gli oggetti esposti traendone lieti giudizii sulla diligenza e finezza nell'esecuzione dei merletti frutto della industria friulana.

Al teatro Minerva, per la fine del corrente avremo alcune rappresentazioni della passionale pantomima *L'Istoire d'un Pierrot*, e il tanto decantato ed ammirato *Cinematografo*, che ora furoreggia al Garibaldi di Padova.

Burano, 20 ottobre — Telegrafo e telefono — Compiacendomi di aver letto nel N. 290 di cotesto reputato giornale come l'egregio avversario del telefono fra Burano e Venezia si rimetta alla verità dei fatti da me esposti, mi unisco a lui nei voti e negli augurii per la buona riuscita del tanto desiderato impianto e per rispondere ad una quasi domanda che egli fa circa alla maggiore spesa annua di lire 100 che per quanto meschina può impressionare l'egregio e cortese avversario, gli faccio osservare che sulla rendita della posta telefonica, avendo il Comune una percentuale, questa differenza non solo diminuirà certamente, ma può molto probabilmente diventare da passiva ad attiva.

Quanto all'altra questione del locale e dell'impiegato non conoscerò la legge come il mio competitore; alla *stregua dei fatti* però posso dimostrare che in Comuni ben più importanti di Burano non solo il Comune dovette accordare il locale ma anche se non stipendiare l'impiegato, per lo meno annualmente gratificarlo, poichè il Governo ad esso impiegato altro non riconosce che il 60 per cento dei telegrammi in partenza.

Per l'esattezza di quanto espongo, consiglio l'egregio avversario di rivolgersi per informazioni al vicinissimo Comune di Murano che ammetterà senza far torto a Burano, essere di questo molto più industriale.

Bassano 29 ottobre — Esami di licenza — Oggi coll'intervento del R Commissario prof. Ercole del Liceo di Vicenza, terminarono gli esami di licenza in questo Ginnasio pareggiato. Vi furono 18 licenziati su 27 iscritti ed il R. Commissario si dimostrò lieto del risultato ottenuto e dell'andamento dell'Istituto.

Conegliano, 19 ottobre — Collezione ampelografica — *(A.)* Il prof. Sannino ha in questa vendemmia portato a buon termine il lavoro di riordinamento della collezione ampelografica esistente presso questa Scuola Enologica, compilando il relativo catalogo indispensabile per trarre profitto dal ricco materiale in essa esistente.

Castelnuovo Boriano, 20 ottobre — Incendio. — Ieri notte si appiccava il fuoco al fienile di Lanza Primo ... che in brevissimo tempo fu dalle fiamme distrutto. Il proprietario ebbe a soffrire un danno, assicurato, di lire 600 circa. L'incendio è ritenuto casuale.

Frassinelle, 20 ottobre — Furto — Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel pollaio chiuso di Bononi Cesare e vi rubarono tanti capi di pollame per un valore di L. 40. Altri otto poi di bellissime galline rubarono a certo Boccatello Vittorio per il valore di L. 26. Nessun indizio sui colpevoli.

Mestre, 20 ottobre — *(r.)* In diversi Comuni limitrofi e lontani venne proibita la vendita di carne di maiale per causa di una malattia manifestatasi fra i suini. Sperasi che a Mestre pure verrà emanato tale ordine, il quale venne dato altrove e per le sue buone ragioni.

Mirano, 20 ottobre — Per le nozze del principe ereditario — La Giunta municipale ha deliberato di festeggiare le nozze di S. A. R. il principe di Napoli distribuendo a 50 famiglie povere (25 del capoluogo e 25 delle frazioni) un chilogramma di carne, uno di pasta ed uno di pane. Della distribuzione venne incaricata la locale Congregazione di carità.

In quel giorno verrà spedito un telegramma alle LL. MM., il paese sarà imbandierato e la sera la Società filarmonica darà concerto in piazza Vittorio Emanuele e sarà illuminata la casa comunale.

Così anche Mirano parteciperà al fausto avvenimento che tanto simpatico eco trova in tutta Italia, associantesi con trasporto alla gioia di Casa Savoia.

Noventa di Piave, 20 ottobre — Il dott. Antonio Cazorzi, nella ricorrenza dell'anniversario del suo matrimonio offerse lire 100 alla Congregazione di carità. La presidenza della Pia Istituzione ringrazia vivamente l'egregio benefattore.

— In questi giorni venne completato l'inventario generale del patrimonio comunale che prima non esisteva E' un lavoro diligente che onora la nuova amministrazione ed il segretario signor Vianello.

— Il tempo cattivo impedisce la vendemmia dell'uva e la semina del frumento. Se continua a piovere per qualche giorno ancora, in molti terreni si dovrà rinunziare alla coltura di questo cereale.

Rovigo, 20 ottobre — Il tempo — E' da ieri che qui piove e soffia un vento indiavolato, è quindi compromesso l'esito splendidissimo che si sarebbe avuto colle corse di cavalli, e sono rovinati tutti gli interessi dei poveri esercenti. Sono parecchi anni che si hanno questi risultati causa la pessima stagione. In vista di ciò, insistiamo per la quarta volta dicendo che l'epoca della fiera sarebbe bene fosse anticipata di un mese, e il tempo ci dà ragione.

Tarcento, 19 ottobre — Cose comunali — *(John)*. Il *Friuli* del 17 corr. aveva una corrispondenza da qui nella quale l'odierna amministrazione comunale veniva tacciata di clericalismo, con una forma poco elegante, e con concetti non rispondenti al vero.

Sta il fatto che, sebbene nelle ultime elezioni comunali il partito liberale, per essere certo di riuscire nel suo intento, abbia accettato nella propria lista alcuni nomi di gradimento del parroco, la maggioranza di coloro che seggono ora sulla pubblica cosa è di sentimenti patriottici e liberali.

Chi ha assistito alla festa scolastica di ieri ed ha udito il discorso opportuno e spontaneo del sindaco Armellini e si è commosso al canto dei bimbi inneggianti alla Patria ed al Re, avrà potuto convincersi che dico la verità!

Mi consta poi che le persone nominate dal Consiglio comunale ad amministrare l'O. P. Cojaniz sono superiori ad ogni sospetto e per ciò il buon boccone di cui si fa cenno è indubbiamente in mani oneste.

Questo io scrivo per vero dire e non per dispetto e credo che il *Friuli* sarà il primo ad essere lieto che le cose siano state rimesse a posto.

SPORT

Tratta in valle

Tratta del giorno 19 nella valle Figheri:

I. Ceresa Luigi 115 — II Ninni co. G. 50 — III. Ceresa Giuseppe 53 — IV. Motta cav. Pietro 15 — Totale 233.

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20:

Oggi alle ore 3 pom. essendosi messo il tempo al buono, hanno avuto luogo le corse di cavalli al nostro ippodromo.

Ecco il risultato:

Premio Ippodromo — Prima prova vinta da *Mascherona*. Seconda e terza da *Brik* che vinse il primo premio, il secondo *Mascherona*, e il terzo *Cerea*.

Premio Allevamento — Prima prova vinta da *Nume*. Seconda e terza da *Demone* che vinse il primo premio, e il secondo fu vinto da *Nume*.

Corsa pariglie (premio Miani) — La prima prova è vinta da *Archie Sherman*. Seconda e terza da *Eddie Hayes* e *Clara Modisson* che vince il primo.

Il pubblico era accorso abbastanza numeroso e prese vivissimo interesse alle corse che riuscirono ottimamente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,90	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	[illegible]	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	[illegible]	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

È volato un anno ormai da che l'ultimo Tuo respiro era ancora una speranza per noi. Oh! se l'intenso nostro dolore, le nostre lagrime ardenti avessero potuto strapparti a Morte. Tu, o

PIETRO BERTINI

cugino mio con la bontà del Tuo sorriso consoleresti ancora l'esistenza d'una consorte adorata e degli amati Tuoi figli **Antonio, Teresina e Nicolina**. Ma ahimè! vana fu la lotta contro la Parca che a noi parenti rapì in Te un raro esempio d'amor coniugale e paterno, e l'eletto ceto commerciale privò del tipo più perfetto d'uomo onesto e laborioso.

Me in tenera età rimasto orfano di Padre, Tu e il degno Tuo socio **Giovanni Lorenzo Parenzan**, che di nove mesi ti precedette nella tomba, occupaste nella Vostra azienda, ove guidato dal Vostro esempio, ammaestrato dai Vostri amorosi consigli, m'accorsi subito d'aver trovato in Voi quanto nel mio povero Genitore avevo perduto e se vantaggiosa è in oggi la mia posizione tutto lo debbo a Voi verso dei quali vivissima ed imperitura sarà la mia riconoscenza.

O **Pietro**, dal Cielo ove stai di certo gustando il premio dell'esemplare Tua vita, veglia sulla Tua famiglia il cui affetto sarà sempre lungi dallo scordarti, anzi ognor più s'accenderà col passare degli anni.

B.

La famiglia addolorata partecipa la morte del suo caro **Paolo Pantaleo fu D.** avvenuta a Casier il 19 mattina.

In seguito ad interposizione di persone amiche i sigg. cav. Giovanni Bennati e Don Sebastiano Baggio, il primo Sindaco, il secondo Parroco del Comune di Spinea, dichiarano di recedere dalle rispettive loro querele di ingiuria e diffamazione, riconoscendo il sig. cav. Giovanni Bennati la insussistenza dei fatti attribuiti al Parroco, mentre questi dichiara di non aver mai detto contro il sunnominato cavaliere quanto si riferisce nella sua querela.

f. **Don Sebastiano Baggio** *Parroco*
» **Cav. Giovanni Bennati** *Sindaco*

Comune di Monastier di Treviso

E' aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune.

L'annuo stipendio è di L. 3600 lordo di R. M.

Il comune conta 3000 abitanti, di cui la metà circa ha diritto alla cura gratuita.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Monastier di Treviso 12 ottobre 1896

Il Sindaco

Antonio Dalla Francesca

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Ottobre a Lire 106,99.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 20 Ottobre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94	10	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	—	—	101	75
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	210	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	278	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	50	24	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
					3
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	132 05	132 25	— —	— —	2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	3
Londra	26 92	26 95	26 71	26 74	4
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 1[2	— —	— —	
Banc. Austr.	224 3[8	224 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	94 121[2	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 90
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 96
		Berlino a vista	132 30

Roma 20

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 10
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1263 —
Condotte d' acqua	206 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	20 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 90
» Lond. »	26 94
» Germ. »	132 30

Vienna 20

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 10
» in oro	121 95
» in corona	101 10
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	229 25
Cambio Vienna	168 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 —
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	94 171[2
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d' Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 50
Ferrovie mediterran.	501 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 50
Camb. vist. sc. Fr. 106	921[2
» sconto Lond.	26 96
» Germania	132 30

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	229 90
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	87 50

Londra 19

Inglese	108 3[8
Italiane	87 1[8

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	— —	100 35
Id. 3 % perp.	101 42	101 32
Id. 4 1[2 fine	105 33	105 27
Id. ital. 5 %	88 22	87 90
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	108 12	107 ⅞
Obblig. Lomb.	365 —	365 —
Cambio Italia	6 ½	6 ½
Rend. turca	18 52	18 50
Banca Parigi	722 —	770 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	528 50	529 —
Rendita ung.	103 12	103 25
Rend. spag. est.	59 ⅞	— —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	513 —	511 —
Cred. Fond.	665 —	665 —
Az. Suez	3297 —	3303 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	88 75	89 50
Ferr. mer.	595 —	596 —
Prest. russo	91 50	91 55
Id. portog.	25 ½	25 ⅞

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	94 17 1[2
» » » spezz.	94 22 1[2
» » 3 0[0	102 15
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	449 —
» Banco sconto	60 25
» Credito indust.	180 —
» Ferrov. Medit.	501 50
» » Merid.	648 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 92 1[2
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	26 96
» » Germania	132 20

Firenze 20

Rendita per fine	94 26 —
Cambio Londra	26 76 —
» Francia	106 92 —
Ferrovie merid.	630 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	719 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,25 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,52.

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,88 1[8 — Granoturco D. 0,35 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 5

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — Caffè Rio good 10.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 53,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 214,000.

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 6,90.

Mercati

GRANI

Ferrara 19 — Mercato sostenuto. — Nei frumenti poca merce in vendita, perchè i venditori lusingati dagli aumenti esteri, opinano a nuovi rialzi. Ricercati i frumentoni sani e coloriti. Avene stazionarie. Canape in buona vista i morelli scelti, calme le mercantili.

Frumento ferrarese da L. 22,75 a 23,25 — idem Bonifica da 22,— a 22,75 — idem Polesine da 21,75 a 22,75 — Frumentone colorito da 13,75 a 14,25 — idem giallo nostrano da 12,— a 12,75 — Avena da 12,50 a 13,50 — Canape da 55.— a 65.—

Rovigo 20 — Viva domanda di frumenti aumentati nuovamente di oltre una lira pei pronti. Insistente ricerca dei futuri con sensibile distacco di prezzi. Frumentoni rialzati di mezza lira. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 23,50 a 24.— idem fino da 23,— a 23,25 - idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 - Frumentone pignolo colorito da 14,50 a 15,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 13,25 a 13,50 — idem Agostano da 12,25 a 12,50 — Avena da 12,75 a 13,25.

Tutto di primo costo.

Treviso 20 - Frumento mercantile da L. 21,65 a 21,50 nostrano da 21,65 a 22,— — Semina Piave da 22,— a 23,— Granoturco nost. da 12,20 a 12,70 — Bianco da 12,20 a 12,70 — giallone e pignolo, da 13,45 a 13,90 — pignoletto da 13,70 a 14,— — estero da 11,75 a 12,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 23,— — Idem novarese, da 21,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 23,— — Riso fiorettone, da 44,— a 46,— — Idem fino da 42,— a 44,— — Idem mercantile, da 40,— a 41,— — Idem giapponese, da 39,— a 41,— — Idem chinese da 40,— a 48,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 24,— a 25,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 20 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 95,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 19 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 23	B 39	Cg. 3237
Trame	B 8	B 27	B 35	Cg. 2520
Greggie	B 44	B 68	B 112	Cg. 8624
Pesate	B 1	B 118	B 119	Cg. 6256
Totali	B 69	B 236	B 305	Cg. 20637

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.80 — Per novembre 45.25 — A 4 mesi da novembre 45.60 — Pei 4 mesi primi 46.30.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.25 — Per novembre 30.75 — Per novembre e dicembre 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 98.60.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — A 3 mesi da novembre 27.60 — Pel 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Per novembre 22.25 — A 4 mesi da novembre 22.30 — Pei 4 mesi primi 22.50.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 1[2.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 19672 — Vendite della giornata q.i 21500 — Vendita a consegnare q.i 16000.

Duro Bassarabia f. 18.25. imbarco a completo — Duro Rodosto f. 19.60.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Smith con merci - per Braila vap. ellen. « Adelppi Cristovolani » cap. Monarchidisi.

Arrivati il 17 da Bari e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Cacacce con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Trieste vap. ital. « Solferino » cap. Gavazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mocalle con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 17 per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con materiale - per Taranto sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con petrolio - per Kerth vap. ingl. « Milo » cap. Wallace vuoto - per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Vistos con merci.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich vuoto a Fischer e comp. - da Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. Hewitson con merci ai fr.lli Pardo di G.

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Trieste e scali vap. it. « Gargano » cap. Cossui con merci - per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Diana con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich vuoto - per Fiume sch. it. « Firenze » cap. Spampinato vuoto.

Arrivati il 18 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. aust. « Calipso » cap. Soich con grano al Lloyd aust. ung.

Partiti il 19 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci - per Trieste vap. ital. « Dauno » cap. Lo Casto con merci - per Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. Herviton con merci.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Eidos con merci al Lloyd aust.

Vendita volontaria dei seguenti immobili

Num. progr.	Prov.	Distretto	Comune	QUALITA' DELL'IMMOBILE	Superficie P.C.	C.	Rendita Censuaria It.L.	C.	Rendita Imponibile It.L.	C.
1	Padova	Padova	Padova città	Casa civile con botteghe e portico, stalla, rimessa e fenile in Piazza Vittorio Emanuele e Via Acquedotto ai Civ.i N.i 2173, 2174 A B C D					1740	—
									495	—
2	id.	id.	id.	Casa in Via Acquedotto al Civ. N. 2171 A B					314	80
3	id.	id.	id.	Casa con portico ad uso pubblico in Piazza Castello al Civ. N. 1946						
4	id.	id.	id.	Gruppo di 6 case con bottega e portico ad uso pubblico in Via S. Giovanni al Civ.i N.i 1848, 1849, 1850 A, 1851, 1853, 1854 A, 1855 A della compless.					988	97
									300	—
5	id.	id.	id.	Casa civile in Piazza del Santo, al civ. N. 4141	10	92	43	61		
6	id.	id.	Maserà	Chiusura con casolare e terreno	101	08	145	73		
7	id.	Este	Vò	Terreni in Colle senza fabbriche	437	61	741	75		
8	id.	id.	id.	Terreni in Colle con casa colonica e stalla e altra casetta discosta	17	85	12	91		
9	id.	Padova	Teolo	Terreni in Colle con casa, stalla e casetta	83	43	127	23		
10	id.	id.	id	Terreni in Colle con casa colonica						
11	id.	Monselice	Pozzonovo	Campagna denominata la *Grimana* con grande fabbricato colonico comprendente portico, casa di abitazione, granai, cantine, stalle da cavalli e da buoi, più due case coloniche coperte di tegole e sette casolari coperte di canna per abitazione di bifolchi, ciascuna con piccola adiacenza	1035	11	3160	43		
					6	—	37	02		
12	id.	Conselve	Conselve	Pezzo di terra senza casa						
13	id.	id	Tribano	Casa civile con adiacenze, orto, brolo e terreno aratorio, arborato vitato situato nel centro	20	49	110	47	421	88
					5	12	34	27	354	37
14	id.	id.	id.	Casa con bottega adiacenza, forno e terreno il tutto nel centro	17	51	113	49		
15	id.	id.	id.	Casa con adiacenza e terreno nell'abitato	31	28	127	91		
16	id.	id.	id.	Tre chiusure con casolare coperto di canna alle Bragadine	10	14	42	69		
17	id.	id.	id.	Appezzamento di terreno senza casa	14	99	79	22		
18	id.	Monselice	Pernumia	Chiusura con casolare coperto di canna	20	88	83	48		
19	id.	id.	id.	Chiusura con casa colonica coperta di tegole						
				Piccola chiusura con casolare coperto di canna e altra simile in frazione di Arzerello	5	44	37	94		
20	id.	Piove	Piove		19	14	98	74		
21	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole di recente costruzione	52	17	208	06		
22	id.	id.	id.	Grosso appezzamento di terreno senza fabbriche in Toguana di Piove	25	38	146	74		
23	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di coppi a Piovega di Piove	45	65	236	73		
24	id.	id.	Brusene	Campagnuola con casa colonica, stalla e fenile	52	11	68	90		
25	id.	id.	Rossara	Appezzamento nudo e palustre nel sito detto Castellaro	7	04	27	04	16	5
26	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole						
27	Rovigo	Adria	Adria	Campagnuola denominata *Dragonzo* sulla destra del canal bianco con fenile e casa coperta di tegole	101	81	412	21		
28	id.	id.	Ca' Emo *olim* Fasana	Campagna denominata *Ramallo* con casa d'abitazione, granaio, adiacenze, aia, stalla e case pei bifolchi	353	30	1194	77		
					27	88	72	94		
29	id.	Lendinara	Lusia	Chiusura con casa colonica e piccola stalla	152	47	847	80		
30	id.	id.	Ramo di Palo	Campagna piccola denominata *Campagnuola* con casa colonica e fenile	88	60	489	64		
31	id.	id.	id.	Tre appezzamenti di terreno senza fabbriche						
32	id.	Rovigo	Villa Marzana	Campagna denominata *Gognano* con casa d'abitazione, forno, aia, casa colonica, fienile, casa pei bifolchi	266	40	1050	85	73	17
33	id.	id.	id.	Campagna denominata *Chiavelle* con fienile, casa colonica e granaio	313	44	1257	58		

Per trattare le vendite tanto separatamente quanto cumulativamente, indirizzarsi all'Agenzia Centrale dei Nobili Coeredi Gatterburg-Morosini, in Campo S. Stefano ex-palazzo Morosini.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Giovedì 22 Ottobre N. 292

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOJA-PETROVICH

La partenza dal Montenegro
L'arrivo a Bari
La cerimonia della conversione
Le feste baresi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bari 21, ore 4 p. — Ieri alle ore 4 p. il *Savoia*, prima di partire da Antivari fu avvistato all'orizzonte dalle regie navi *Stromboli, Bausan* e dalla squadra austro-ungarica, che da parecchie ore incrociava al largo, attendendo la partenza del *Savoia*, lasciato all'ancoraggio.

Il *Savoia* fece rotta per Bari alle 5,30, al suono dell'inno montenegrino.

I principi, che erano sul ponte del comando, si scoprirono il capo e Nikita rivolgendosi verso il Montenegro fece una breve preghiera a bassa voce.

La principessa Elena salì in coperta, salutando il Montenegro.

Una cannoniera della squadra austro-ungarica, venuta in esplorazione, passò di contrabbordo, salutando con ventun salve d'artiglieria e anche a voce il *Savoia*. Questo intuonò l'inno austro-ungarico. Il piccolo forte montenegrino che è sulla punta di Antivari fece pure le salve.

Lo *Stromboli* e il *Bausan*, oltre le salve, fecero anche il saluto ad alta voce e seguirono quindi per la contromarcia.

Lo stesso saluto fu ripetuto dalla squadra austro-ungarica, che si separò dalle navi italiane e si scambiarono i saluti coi fuochi regolamentari, cioè razzi e fontane di varii colori.

Il *Savoia*, uscendo dalla rada di Antivari, trovò un vento fresco da libeccio e il mare molto agitato, che si calmò verso mezzanotte, mantenendosi un tempo coperto, con pioggia ad intervalli.

Alle due ant. si avvistò dal faro Bari; allora il *Savoia* rallentò la velocità per aspettare il giorno.

Si diresse quindi per le entrate del porto. Alle ore 6 i principi salirono sul ponte di comando.

Alle ore 7.20 due torpediniere italiane vennero incontro al *Savoia*, salutando ad alta voce: indi la divisione navale, comandata dall'ammiraglio Gualterio venne pure incontro al *Savoia*, salutando ad alta voce e ponendosi al seguito del *Savoia*.

Tutte le navi alzarono la piccola gala e il *Savoia* portò alla maestra gli stendardi montenegrino e italiano.

Allorchè il *Savoia* entrò in porto le navi della divisione Gualterio alzarono la gran pavese e salutarono con 21 colpo e alla voce.

Bari 21, ore 4.20 p. — Popolazione immensa accorre verso il porto.

Il tempo è coperto, ma il mare tranquillo.

Treni speciali recano numerosissimi forestieri.

La città è imbandierata, animatissima, festante.

Alle 7.30 le salve di artiglieria dell'*Urania*, gli evviva dei marinai, le grida festanti dell'immensa popolazione salutano lo yacht reale *Savoia* entrante nel porto.

Le musiche suonano gli inni montenegrino e italiano applauditissimi.

I dintorni del porto, affollati e imbandierati coi colori italiani e montenegrini, presentano un magnifico colpo d'occhio.

Bari 21, ore 5 p. — Al momento dell'entrata del *Savoia*, il porto presentava uno spettacolo splendido. Le banchine del porto erano un vero formicolaio umano. Le finestre e i balconi della capitaneria e dei palazzi vicini erano gremiti di signore e adornate di arazzi, di fiori e di bandiere.

Sulla banchina destra, dove sorge il ricco padiglione appositamente eretto, in velluto rosso, sorretto da colonne e ornato di piante e fiori, pello sbarco dei principi erano schierate: una compagnia d'onore del 43° fanteria con bandiera e musica, una compagnia di marinai e uno squadrone di carabinieri comandati dal capitano Moccia, che scorterà le vetture dei principi lungo le vie.

Dal porto alla basilica Palatina di San Nicola, dal porto al corso Vittorio Emanuele una enorme folla attende lo sbarco dei principi.

Il porto presenta un'animazione straordinaria, le navi mercantili hanno innalzato la gran gala.

Le numerose imbarcazioni delle autorità vanno e vengono dal *Savoia*. Appena il *Savoia* entra in porto, la popolazione acclamò calorosamente il principe.

Il tempo è piovoso.

Bari 21, ore 5.45 p. — Quando l'yacht *Savoia* si ormeggiò nel porto il ministro Costa, il sottosegretario di Stato Ronchetti, i funzionari di Corte, le autorità civili e militari salirono a bordo, ove furono ricevuti dal principe di Napoli e dal duca di Genova.

Alle ore dieci la principessa Elena scenderà col duca di Genova, rappresentante il Re con il principe di Napoli e si recherà alla basilica Palatina di San Nicola.

Alle 1 pom. i principi montenegrini riceveranno la giunta comunale, che presenterà loro la medaglia d'oro commemorativa, e il comitato delle signore baresi che presenteranno un ricco *album* contenente le vedute e i monumenti pugliesi, e il comitato delle signore che parteciparono alla gita dei baresi a Cettinje.

Alle ore 2 il principe di Napoli e il duca di Genova riceveranno le autorità al palazzo della prefettura.

I principi Nikita e Mirko col seguito visitarono la corazzata *Morosini*.

Nikita, Mirko e la principessa Anna coi seguiti scenderanno a terra per recarsi alla stazione e partire per Roma alle 10.30 pom.

Bari 21, ore 5.10 p. — La città vecchia presenta un aspetto caratteristico. Le vie, le viuzze e i cortili addobbati con tappeti dai colori nazionali e montenegrini, sono gremiti da un'enorme popolazione.

I battaglioni di granatieri, di fanteria, e di marina sono schierati lungo il percorso.

Dinanzi alla basilica palatina di San Nicola sono schierati una compagnia del 43. fanteria, una compagnia di marina della *Morosini* e le società operaie con bandiera.

La principessa Elena, il duca di Genova e il principe di Napoli scesero dall'yacht *Savoia* alle ore 10.20 fra le salve della squadra e dell'artiglieria, mentre la musica suonava l'inno montenegrino e la folla acclamava entusiasticamente.

Al punto dello sbarco, sotto il ricco padiglione i principi furono ricevuti dal ministro Costa dai senatori e deputati della provincia, dal prefetto, dal sindaco colla giunta comunale, e da altre autorità e dal comitato delle signore.

La moglie del sindaco presentò alla principessa Elena un magnifico mazzo di fiori, dandole il benvenuto.

Poscia si è formato il corteo, composto di quaranta carrozze, di cui sette di corte. — La principessa Elena sedeva in una carrozza di corte con una dama, avendo di fronte il duca di Genova, e un aiutante di campo montenegrino.

Il principe di Napoli stava in altra carrozza di corte col ministro Costa e il generale Terzaghi.

Nelle altre vetture presero posto i seguiti dei principi e le autorità.

Il corteo percorse l'itinerario prestabilito, fra due fitte ale di popolo acclamante freneticamente, mentre le truppe rendevano gli onori militari.

Le vie percorse erano pavesate e imbandierate coi colori montenegrini e italiani decorati cogli stemmi della provincia. Le finestre, i balconi e i palchi erano gremiti di signore e signori, che agitavano i fazzoletti, gettavano fiori sulle carrozze dei principi e calorosamente applaudivano.

Malgrado la pioggia il passaggio del corteo è stato imponentissimo.

Bari 21, ore 6.40 p. — La basilica di San Nicola ha un aspetto solenne; all'esterno della basilica nel prospetto della facciata principale fu eretto un grande padiglione sostenuto da quattro alte antenne di stile medioevale pugliese recante con decorazioni simboliche le imprese delle due Case Savoia Petrovich e in alto sta l'aquila sabauda. Ai lati del padiglione e lungo la facciata del tempio altre grandi aste portano gli stendardi montenegrini e italiani. Il padiglione è cosparso a profusione di alloro e fiori freschi.

Il gran priore monsignor Piscicelli con tutto il capitolo palatino attende in ricchi abiti sacerdotali sulla porta principale del tempio i principi, mentre le campane suonano a festa. Il corteo si avviò alla basilica verso le ore 11 fra incessanti acclamazioni della folla.

I principi discesero di vettura mentre la truppa schierata sul fronte della chiesa presentava loro le armi e le musiche civili e militari suonavano gli inni montenegrino e italiano.

I principi furono ricevuti sotto il padiglione da monsignor Piscicelli col clero palatino. Quindi i principi preceduti dal capitolo palatino e seguiti dalle autorità entrarono nella basilica popolata da gran numero di invitati, fra cui molte signore.

L'interno della basilica offre uno splendido colpo d'occhio.

Le artistiche ricchissime decorazioni che adornano la navata maggiore e l'abside dai colori vivi smagianti e i ricchi gonfaloni della città e dei comuni della provincia scendenti dalle loggie sovrastanti le navate laterali, gli splendidi drappi rappresentanti le grandi imprese dei Re normanni degli angioini dei conti e dei primati di Puglia, la varietà dei colori delle ricche *toilettes* delle signore, le uniformi scintillanti degli ufficiali, le centinaia di lampade e lampadari accesi dànno al tempio un aspetto incantevole.

Il corteo principesco percorse tutta la chiesa fino al presbiterio e quindi per la cappella di San Nicola è disceso nella cripta tutta ornata di piante e fiori e dove fu eretto per i principi un seggio riccamente decorato. Discesero nella cripta la principessa Elena, il duca di Genova, il principe di Napoli e i loro seguiti, il ministro Costa, il ministro degli esteri montenegrino e il clero.

Dinanzi all'altare d'argento ove si conservano le reliquie di San Nicola il gran priore mons. Piscicelli assiso sul foldisterio lesse le formula della professione di fede cattolica alla principessa Elena genuflessa sull'inginocchiatoio.

Dopo che la principessa fece la professione di fede cattolica, il corteo principesco è tornato nella parte superiore della basilica dove mons. Piscicelli celebrò la messa e impartì quindi la benedizione. Durante la cerimonia si eseguirono scelti pezzi di musica sacra mentre fuori della chiesa si fecero le salve di artiglieria.

Bari 21, ore 6.40 p. — La cerimonia religiosa è terminata alle 11.20.

I Principi uscirono dalla basilica di S. Nicola, mentre le campane suonavano a festa. Le musiche eseguirono successivamente gli inni montenegrino e italiano, e una folla enorme acclamava freneticamente.

Le vicinanze e i cortili della basilica erano gremiti da una folla tale che i cordoni di truppe, malgrado fossero rinforzati, all'ultimo momento stentavano a tenere indietro la popolazione.

Nonostante la continua pioggia, dirotta, gran folla circondò le vetture dei Principi, acclamando entusiasticamente la Principessa Elena e il Principe di Napoli.

Il corteo fra le salve di artiglieria e le incessanti, acclamazioni della popolazione, rifece il percorso fino al porto.

La dimostrazione fatta dalla popolazione ai Principi, sia nell'andata alla basilica, che al ritorno al porto, fu veramente affettuosa, calorosissima, imponente.

Alle ore 11.45 i Principi risalirono a bordo del *Savoia*.

Bari 21, ore 6.45 p. — Il principe di Napoli presentò a bordo del *Savoia* il ministro Costa alla principessa Elena e allo sbarcatoio il principe presentò alla principessa Elena il sottosegretario di Stato Ronchetti, il prefetto Colmayer e le altre autorità.

Il principe di Napoli espresse al ministro Costa la viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

La principessa Elena era molto commossa per l'imponente manifestazione fattale.

I dignitarii montenegrini manifestarono la loro ammirazione pel nobile e caldo contegno delle popolazioni.

Alle ore 2 pom. il ministro Costa si recò a prendere il principe di Napoli allo sbarco, lo accompagnò alla prefettura dove il principe fu ricevuto dal prefetto e dalla deputazione provinciale. Lungo le vie il principe di Napoli fu salutato da frenetiche ovazioni della popolazione. Alla prefettura il cerimoniere di Corte Peruzzi introdusse nella sala di ricevimento i senatori, i deputati, il sindaco, la Giunta e tutte le autorità e numerosi sindaci della provincia. Il prefetto presentò tutte le autorità al principe, quindi il principe ricevette il Comitato dei festeggiamenti e le rappresentanze della stampa. Intanto un enorme folla gremente la vasta piazza della prefettura fece una imponente dimostrazione chiamando al balcone il principe di Napoli che si affacciò due volte a ringraziare col ministro Costa, il prefetto e tutte le autorità.

Il principe anche in nome della principessa Elena manifestò la sua piena soddisfazione per così affettuosa e calda accoglienza.

Alle ore 4.50 il principe risalì a bordo del *Savoia* salutato da salve di artiglierie. La popolazione rinnovò la grande dimostrazione di prima. Le vie della città sono percorse da musiche e da immensa popolazione. Il tempo è migliore.

Bari 21, ore 7.40 p. — Nel ricevimento a bordo del *Savoia* il sindaco di Bari Re David rivolgendosi alla principessa Elena disse: « Mi onoro di rassegnare a Vostra Altezza l'ossequio reverente e devoto di questa città. Bari ha col Montenegro antichi ricordi di simpatia e si sente fiera di poter fra le terre italiane porgere a Vostra Altezza i più fervidi auguri di felicità in nome, dell'Italia imperocchè la gioia della Augusta Casa Savoia è festa per tutta la Nazione. »

Nel ricevimento alla prefettura, il principe di Napoli fu cordialissimo con tutti e diede la precedenza a monsignor Piscicelli.

Bari 21, ore 7.50 p. — Costa parte col treno reale e torna a Roma col principe di Napoli precedendovi la Corte montenegrina.

Bari 21, ore 8.40 p. — Un vero fiume umano si riversa per le vie ad attendere alle ore 10 pom. il passaggio dei principi.

L'illuminazione della città è riuscita bellissima. Il tempo si è rimesso al buono. Il principe Nikita e il principe Mirko fecero nel pomeriggio in incognito una passeggiata in carrozza per la città.

Bari 21, ore 10,10 p. — I principi e le principesse pranzarono a bordo del *Savoia* quindi sbarcarono alle ore 10. Al momento dello sbarco le navi della squadra salutarono, accendendo fontane di razzi. I principi lasciando il *Savoia* si congedarono dagli ufficiali dello stato maggiore, quindi scesero nella lancia reale per recarsi allo sbarcatoio dove furono accolti da indescrivibile entusiasmo e da immensa folla. L'illuminazione del porto e delle navi favorita dal tempo rimesso al bello è splendida.

Da Bari a Roma

Bari 21 ore 11 p. — I principi scesi a terra si diressero alla stazione traversando le vie brillantemente illuminate fra incessanti dimostrazioni della folla. La dimostrazione si è ripetuta calorosissima allorchè arrivarono alla stazione che trovarono fantasticamente illuminata. I principi si accomiatarono dalle autorità e partirono alle ore 10 e qualche minuto fra unanimi e prolungate ovazioni.

Il treno reale si compone di cinque vetture *salon* reali e sette altre vetture. — A cinque chilometri da Ariano Puglia il treno si dividerà proseguendo il principe di Napoli con Costa e Ronchetti alle ore 2,24 per Roma ove giungerà alle 9.30 e i principi montenegrini con il duca di Genova e il seguito alle ore 3.9 giungendo a Roma alle 11.

Trani 21, ore 8.10 p. — Si fanno grandi preparativi alla stazione per il passaggio dei principi.

Caserta 21, ore 8.15 p. — Il treno speciale del principe di Napoli giungerà domattina alle ore 4.40 e il treno dei principi del Montenegro alle ore 5.30 proseguendo per Roma.

Dalla città della conversione
L'entusiasmo dei pugliesi

I dispacci odierni ci danno ampi particolari sull'arrivo degli sposi a Bari e sulla cerimonia della conversione.

Qui raccogliamo qualche altro particolare che dà più completa la fisionomia della città e delle feste.

L'aspetto della città così è descritto da un corrispondente:

Il berretto montenegrino trionfa: piccolo e tondo, con gli arabeschi d'oro sul fondo roseo, fa bella mostra di sè, un po' dapertutto, nelle vetrine dei cappellai e dei *bazar*, sulle teste ricciutelle dei bambini, sul capo di qualche [illegible] operaio... e financo artisticamente [illegible] arditamente poggiato sulla chioma di qualche donnina.

Al corso ho incontrato l'altra sera a passeggio un'intera famiglia; marciava o trionfalmente in quattro imberrettati come altrettanti autentici figli della Cernagora.

L'entusiasmo del buon popolo meridionale, così facile a divampare come fuoco di paglia, assume proporzioni allarmanti. Il berretto non ne è che una forma.

Vengono poi i fotografi. Bari è inondata da tempo di ritratti di Elena Petrovich: ve ne sono di tutte le dimensioni, in fotografia, in litografia, in cromolitografia, di lato, di figura, di profilo, e son portati in giro, mescolati a scatole di cerini, da ragazzi scalzi, mocciosi.. che vi perseguitano con una insolente e petulante insistenza.

Seguono i cartolai. La cartolina-ricordo d'industria privata ha qui preceduta quella dell'onorev. Sineo.

Se ne veggono di tutti i colori: con i ritratti degli augusti fidanzati, trasfigurati ed irriconoscibili, con le incisioni raffiguranti l'interno della basilica di San Nicola ed il cripto-portico dove avverrà la cerimonia.

E' tutta la gara di articoli commerciabili, con l'etichetta del nome principesco: abbiamo la cravatta *plastron* Nikita, il profumo nuziale Savoia-Petrovich, lo scialle Elena!

Elena è il nome anche in moda. Verbigrazia ad un certo signor Ranieri è nata una bambina, ed il genitore si è affrettato a telegrafare alla principessa montenegrina: « *Saluto reverente vostra Altezza alla vigilia venuta su terra italiana imponendo bambina natami oggi vostro beneauspicante nome.* »

La città, regina delle Puglie, è tutta riboccante di bandiere montenegrine, di pali, di pennoni, di stemmi, con in cima le aquile di legno dorato.

A cominciare dalla punta del molo ove avverrà lo sbarco e dove è stato costruito un padiglione, e proseguendo lungo tutto il corso Trieste, Piazza Massari, il Corso V. Emanuele, la via Cavour, sonvi due fila ininterrotte di aste ornate da trofei di bandiere e di scudi portanti le assise particolari di tutti i comuni della Provincia.

Il testo dell'abiura.

Una quindicina di giorni fa pervennero all'arcivescovo di Bari due copie dell'abiura, una stampata, forse per servire di copia per la pergamena, ed una a mano, scritta in corsivo in carta di protocollo. Era di quattro pagine meno cinque righe, e firmata dall'assessore del Santo Uffizio mons. Gennari Casimiro da Marateca, vescovo di Conversano. Incomincia:

« Io, Elena Petrovich, principessa del Montenegro, credo e professo tutto ciò che insegna la Santa Madre Chiesa cattolica apostolica romana. Credo in Dio padre onnipotente creatore e fattore del cielo e della terra, ed in Gesù Cristo suo figliuolo, unico signor nostro, che nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu morto e crocefisso: ed il terzo giorno risuscitò da morte. Credo nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati, nella resurrezione della carne, nelle anime sante del purgatorio.

« Riconosco come Capo visibile della Santa Chiesa e vicario infallibile di Gesù Cristo il Sommo Pontefice Romano, legittimo successore di San Pietro, primo vescovo di Roma e principe degli Apostoli. Dichiaro false tutte le altre religioni, nè essere salute se non nella cattolica apostolica romana.

« Credo in tutti i misteri della Passione e morte del Nostro Signore Gesù Cristo, nel santo sacrificio della Messa, nel battesimo, nella cresima ed in tutti gli altri sacramenti. Accetto come verità infallibili i dogmi dichiarati dalla Santa Chiesa. Credo nel culto di Dio, dell'immacolata Vergine Maria e dei Santi.

« Giuro di professare sempre le dottrine della Chiesa cattolica, e di educare in essa i miei figli, ecc. »

E l'abiura conclude:

« Se non manterrò quanto ho professato, dichiarato, giurato, mi attirerò contro l'ira di Dio, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e sarò fuori del grembo di Santa Madre Chiesa e della Comunione dei Santi.

« Così Iddio mi aiuti e questi Santi Evangeli. »

A questo punto, e pronunziando queste parole, la principessa Elena giurò tenendo la destra sul Vangelo di S. Giovanni.

Le toilettes e il vescovo.

Un giornale dà queste due notizie appalate e noi le forbiciamo tali e quali:

Da Vienna giunsero a Bari quattro colli destinati alla Principessa Elena e contenenti le *toilettes* e gli oggetti di viaggio, parte dei quali si invieranno a Roma e parte si porteranno a bordo del *Savoia* appena questo sarà arrivato.

— I giornali annunziavano che l'arcivescovo Mazzella sarebbe partito d'ordine del Papa, per non trovarsi presente all'arrivo del Principe di Napoli. Posso assicurarvi invece che l'arcivescovo ha già chiesto di essere presentato al Principe nel ricevimento ufficiale.

A proposito di quest'abiura, ci telegrafano da Roma, 21 ott., mattina:

« Alcuni giornali pubblicano la dichiarazione della abiura, che viene fatta da S. A. la principessa Elena. Tale testo è nella sua larghezza inesatto ».

Le feste di Roma

Arrivi principeschi a Roma — I manifesti — L'album degli studenti — I Sovrani alla principessa Elena — Crispi e Ricotti — I preparativi — Sindaci e truppa — Il principe di Napoli — I Senatori — L'Estrema Sinistra — Pranzo al Quirinale — La dama d'onore della principessa Elena.

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera:*

Sono arrivati la principessa Letizia [illegible] conte di Torino, il principe Vittorio [illegible] Napoleone, ricevuti alla stazione [illegible] dal Re e dalla Regina, dal duca e [illegible] duchessa d'Aosta, dai ministri e dalle autorità.

Nel ritorno al Quirinale il Re era nella sua *victoria* a livree rosse insieme al generale Ponzio Vaglia, nella seconda carrozza stavano i funzionari di servizio, nella terza la Regina, la duchessa Letizia e il duca d'Aosta, nella quarta le duchesse di Genova, la duchessa Elena d'Aosta, il principe Vittorio Napoleone e il conte di Torino. In altre cinque carrozze stavano le persone del seguito.

All'uscita dei Sovrani dalla stazione il pubblico numeroso proruppe in calorosi applausi.

La Regina Maria Pia di Portogallo giungerà a Roma domattina; la riceveranno in forma solenne i Sovrani e i principi.

— Varie associazioni hanno oggi pubblicato patriottici manifesti.

— Il Comitato monarchico degli studenti raccoglie firme per un ricchissimo album da offrirsi agli sposi.

— I Sovrani appena avvertiti dell'arrivo della principessa Elena a Bari le hanno inviato un affettuoso telegramma felicitandola in occasione del suo ingresso nel territorio italiano. I Sovrani chiamarono la principessa Elena *cara figlia*.

— Stamane è giunto a Roma l'on. Crispi. Si attende anche il senatore Ricotti. Entrambi essendo collari dell'Annunziata furono invitati alle nozze.

— Perdura il tempo incerto. Fervono i preparativi per l'addobbo dell'interno e dell'esterno della stazione e lungo le vie che domani percorrerà il corteo reale.

I treni giungono con notevoli ritardi stante la interruzione di parecchie linee in seguito ai danni arrecati dalle pioggie negli scorsi giorni e riversano in città un grande numero di forestieri. Le vie sono molto animate.

— Sono giunti già parecchi sindaci, giunsero pure molti riparti di truppe che parteciperanno alla rivista del 27 corrente.

— Il principe di Napoli arriverà domattina alle 9.50 in forma privatissima con treno speciale. Si recherà subito al Quirinale donde poi si recherà coi Sovrani e i principi di Savoia a ricevere i principi del Montenegro che arriveranno più tardi.

— L'*Italie* dice che in consiglio dei ministri odierno fu concretata la definitiva lista dei senatori, ed oltre a quelli citati si fanno i nomi di Bonfadini, Strozzi, Astengo, Malvano e Canevaro.

— L'*Agenzia Italiana* afferma che i deputati dell'Estrema Sinistra hanno deliberato di non aderire all'indirizzo che la Camera presenterà agli sposi.

— Stasera vi sarà pranzo di famiglia al Quirinale per tutti i principi e le principesse di Savoia presenti a Roma.

— La principessa Elena ha chiesto a che faccia parte della sua Corte una dama montenegrina nominata signora Giurovich Naicom amica d'infanzia della principessa Elena. Essa alloggerà al palazzo del Quirinale presso gli appartamenti ove abiteranno gli sposi unitamente al conte e alla contessa Guicciardini, gentiluomo e dama della nuova Corte che entreranno in servizio domani.

Il regalo dello Zar

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice: Lo Zar ha annunziato al principe Nikita di aver stabilito di inviare alla principessa Elena un regalo del costo di un milione di rubli come fece per il matrimonio della sorella maggiore. Il regalo consisterà un una *parure* di diamanti e sarà preparato a Parigi.

Augurii da Vienna

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 21, ore 9.40 p. — In occasione del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena l'ambasciatore Nigra darà il 21 un ricevimento per la presentazione degli auguri dei membri della Colonia Italiana.

Vi interverrà anche Goluchovski, ritornato dalla Galizia, dopo un'assenza di dieci giorni.

Ancora doni

Impossibile soddisfare la curiosità dei lettori, che vorrebbero avere completa ed esatta la descrizione dei doni presentati agli sposi. Dobbiamo accontentarci di accennare ai principali, ai più importanti — in aggiunta a quelli descritti ieri:

Abbiamo già detto che la Regina offrirà alla sposa un ventaglio dipinto dal Dalbono.

Per desiderio di S. M. il pittore egregio dipinse sulla finissima pergamena quella parte del palazzo Reale di Napoli dove il Principe alloggiava quando si trovava colà. Il Dalbono ritrasse questo angolo dell'appartamento principesco insieme ad un lato del giardino pensile che dà sulla darsena; nel fondo risalta la maestosa sagoma del Vesuvio e più avanti il golfo di Napoli col faro del molo.

Per vivacità di tinte, per snellezza di colore la riproduzione del Dalbono è riuscita perfetta, tanto più che egli ha profuso i colori della sua smagliante tavolozza anche nella parte posteriore del ventaglio, la quale è di seta grigio-perla con nel mezzo gli stemmi intrecciati di Casa Savoia e del Montenegro, incrociati in una fantasiosa pioggia di fiori.

Il Knight, antico gioielliere della Regina, ha posto, per così dire, una cornice mirabile a questo piccolo capolavoro del Dalbono; la stecca esterna del ventaglio è tutta una incrostatura di brillanti che verso la parte superiore racchiude il ritratto del Principe di Napoli, sormontato dalla corona reale composta in brillanti più grossi. — L'altra stecca, siccome tutta la ossatura del ventaglio, è di tartaruga bionda e orizzontalmente vi è scritto: 1896, in carattere inglese formato di piccoli brillanti. Al manico del ventaglio è attaccata una catena fatta con *nodi d'amore*, con *rosettine* e con grosse perle, la quale all'estremità ha una *barretta* di brillanti con due perle alle punte.

E' un ventaglio che starà bene accompagnato dall'ombrellino offerto dalle signore veneziane.

Alcuni gentiluomini inglesi, residenti in Italia offriranno alla principessa Elena un quadro rappresentante il *Canal Grande di Venezia* volendo con gentilissimo pensiero ricordare all'augusta sposa la città italiana, dove ha incontrato i nostri Sovrani e dove nacque il proponimento delle auspicate nozze.

Il quadro è opera squisita del prof. Italo Franchi che si è recato appositamente a Venezia per studiar la luminosa laguna e le pittoresche bellezze della regina dell'Adriatico.

— Le orfane ricoverate nel real ritiro dell'Ecce-Homo a Napoli, su disegno dell'abate Piscicelli, hanno eseguito un ricchissimo lavoro per donarlo alla principessa Elena.

Si tratta di una mantella elegantissima, la cui stoffa di seta, oro e coralli, è stata tessuta nell'Ospizio stesso con un telaio di invenzione speciale. Il collo della mantella è della medesima

stoffa con lamine in argento e con ricami in oro e in corallo.

Nel ritiro dell' Ecce-Homo fu eseguito anche un largo nastro bianco di *moire*, che sarà annodato al *bouquet* di nozze che gli ufficiali del 1.° fanteria, del quale il principe di Napoli è stato comandante, offriranno alla principessa Elena; le orfane stanno squisitamente ricamandolo in oro e seta.

— A Firenze, in palazzo Vecchio, si è costituito un Comitato di signore e signori per offrire un dono della cittadinanza fiorentina alla principessa Elena. Presidente onorario del Comitato fu acclamato il sindaco, senatore marchese Torrigiani; presidente effettivo il senatore Corsini, la marchesa Bartolommei; segretario il marchese Gian Maria De Mari, e la signora Marianna Giarrè Billi; cassiere il cav. Ugo Burchi, tesoriere del Comune.

— Il ministro della Pubblica Istruzione onor. Gianturco, oltre agli *album* d'autografi da offrirsi agli augusti posi, ha fatto riunire dal cav. Di Lorenzo, direttore della Calcografia Reale, le più belle incisioni del suo istituto, in una splendida cartella in pelle rossa ed oro, fregiata dallo stemma di Savoia.

— Le colonie di Nizza e Monaco si sono riunite per offrire ai principi sposi una pergamena contenente il nome dei sottoscrittori ed un indirizzo di devozione alla famiglia Savoia e di augurii agli sposi. La pergamena, prezioso lavoro di miniatura, sarà rinchiusa in un *album* elegantissimo.

— La giunta di Torino offre un *album* artistico. La cartella, opera del Tarditi (ora Pacchiotti) in velluto cremisi, foderata in seta *moirée* dello stesso colore e racchiusa in un astuccio pure foderato in seta. Il frontispizio della cartella è architto da fregi in vecchio argento cesellato. Consistono essi in un rettangolo in lesene, di stile cinquecentista. Agli angoli vi sono in ismalto gli stemmi di Torino e del Piemonte, ripetuti. Nel mezzo dei lati lunghi, e pure in ismalto, le iniziali dei due principi *V.* ed *E.* Nel centro, una grande corona d'alloro che circonda gli stemmi di Casa Savoia e di Casa Petrovich, abbinati: un nastro svolazza all'intorno, sormontato dalla Corona Reale, con pendoni di fiori e di frutta e con nodi d'amore. L'opera ricca ed elegante, tutta a cesello a sbalzo, fu compiuta dal signor Bernasconi, su disegni suoi, e sotto la direzione di Davide Calandra.

La cartella racchiude quattro pergamene superbamente miniate e istoriate.

La famiglia reale a Roma

Ecco esattamente la lista e gli alloggi del personaggi che saranno in Roma per le nozze del Principe di Napoli.

la madre della Regina, al primo piano della palazzina reale sulla via Venti Settembre;

la Regina Maria Pia di Portogallo, nello stesso appartamento;

la Principessa Letizia, nella stessa palazzina al secondo piano;

suo figlio il Principino di Salemi nell'alloggio antico del Principe di Napoli;

il Duca e la Duchessa d'Aosta, nel primo tratto della Manica Lunga, presso la palazzina;

il Conte di Torino nell'appartamento attiguo alla sala del Consiglio dove vanno i ministri per le loro relazioni al Re; le finestre danno sul giardino;

il Principe Tommaso e la Principessa Isabella, Duchi di Genova, al secondo piano della palazzina nell'appartamento accanto a quello della Principessa Letizia;

il loro figlio, il Principino di Genova, nell'antico appartamento del colonnello Osio della Torre;

il Principe Alfonso Duca di Oporto, figlio della Regina Maria Pia di Portogallo, alla Manica Lunga.

AFRICA

La Commissione delle prede

Il contrammiraglio Turi - Il termine delle proteste

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera:*

Il contrammiraglio Turi domani si recherà alla Spezia. Finora non gli fu data alcuna destinazione dovendosi prima risolvere la questione della promozione a cui egli ha diritto.

Come vi annunziai, oggi il contrammiraglio Turi è intervenuto alla Commissione delle prede per fornire intorno alla cattura del *Doelwick* quei maggiori schiarimenti che la Commissione desiderava, ma il Turi nei precedenti rapporti ha fornito particolari tanto esaurienti che la Commissione ha proceduto all' interrogatorio per pura formalità. La Commissione delle prede ha tenuto due sedute sempre sotto la presidenza del senatore Canonico.

Il termine per la presentazione delle proteste era ieri riguardo alle potenze che accettarono la notificazione nei loro fogli ufficiali, ma per la Francia, siccome non si fece la notificazione che il 12 ottobre, così la Commissione su istanza della casa proprietaria delle munizioni del *Doelwik* riconobbe di prorogare il termine fino al 12 novembre per dare tutto il mese di tempo al fine di presentare le proteste.

L'ordinanza relativa si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale*, ma nessun dubbio che prima che scada il termine la Commissione non abbia terminato i lavori.

Partenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 21 ott., sera*:

Stasera partono per Massaua col postale *Po* maggiore Pratolongo, quindici ufficiali, cento soldati del genio, sette impiegati civili.

Le trattative per la cessione di Cassala

Circa le voci di trattative diplomatiche per la cessione di Cassala all'Inghilterra, ecco come stanno le cose, secondo la *Lombardia*:

Il Governo inglese, ancora avanti la battaglia di Adua, mandò due note diplomatiche al Governo italiano interpellandolo se accetterebbe un'azione cumulativa contro i dervisci. La prima nota venne trasmessa dall'ambasciatore inglese presso il Quirinale, la seconda venne mandata direttamente dall'ambasciatore Ferrero.

Il Governo italiano interpellò il governatore dell'Eritrea, che allora era Baratieri. Avutane risposta, assentì per un'azione cumulativa. Dopo Adua, e in seguito alla proposta di Baldissera di ritirar le truppe da Cassala, che egli riteneva essere, per la grande distanza, un elemento di debolezza per la colonia, il Governo italiano dispose che si tenesse Cassala; però nel tempo stesso informò il Governo inglese della precarietà della situazione.

Da quel tempo, sino alla vigilia della presa di Dongola, nuove trattative corsero fra l'Inghilterra e l'Italia, perchè questa mantenesse la posizione di Cassala, trovandosi essa impegnata colle truppe anglo-egiziane nella campagna del Sudan, promettendo, appena la campagna fosse avviata ad una soluzione, che si sarebbero prese deliberazioni definitive circa Cassala nel senso di occuparla pagandone il riscatto convenuto.

Avvenuta la presa di Dongola, l'Inghilterra, partecipando al Governo italiano il successo delle sue armi, riapriva la questione della cessione di Cassala, questione che si sta trattando. Quindi la cessione dipenderà dagli avvenimenti e potrà avvenire più o meno tardi, secondo il modo in cui si svolgerà la campagna nel Sudan.

I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 21 ott., matt.*:

I progetti, che il Ministero ha preparato per la Camera, da discutersi prima delle vacanze di Natale, sono tali e tanti che si dovranno necessariamente tenere fin da principio sedute antimeridiane.

Si prevede poi che la discussione sulla politica generale del Governo, colla quale si inaugureranno i lavori in novembre, occuperà essa sola quattro o cinque sedute.

Un deputato siciliano compromesso

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Si annunzia che alla presidenza della Camera sarebbe arrivata una domanda di autorizzazione a procedere contro un deputato siciliano per reati contro la proprietà.

Il deputato avrebbe già lasciato l'Italia. Vi riferisco questa notizia con riserva.

La transazione per il sequestro delle barche in Tunisia

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera:*

L'*Opinione* dà i seguenti particolari intorno alle barche italiane perquisite a Tunisi. Le due barche erano sospettate di avere pescato spugne di contrabbando a Susa (Tunisia). Il sospetto essendo stato riconosciuto fondato mercè la perquisizione operata a bordo dal comandante del battello guardiapesca, la merce venne confiscata e i padroni delle due barche dovettero pagare una somma per transazione e della contravvenzione.

Il vice console italiano di Susa, l'agente e il console generale italiano di Tunisi avendo reclamato per irregolarità nel procedimento seguito nella perquisizione, la cosa fu amichevolmente risoluta e ai padroni delle due barche venne restituita la somma pagata, però fu mantenuta la confisca della merce di contrabbando.

Vivace incidente al Congresso medico

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

Si è inaugurato il settimo Congresso di medicina presenti un centinaio di medici fra cui Baccelli, De Renzi, Maragliano, Forlanini, Marchiafava, Murri, Queirolo, Rummo e Lucatello.

Baccelli pronuncia il discorso inaugurale in cui ricorda fra gli applausi i medici caduti in Africa.

Giannini protesta perchè il pubblico non fu escluso dal Congresso. Nasce un incidente vivissimo. Giannini per la violenza del linguaggio è messo fuori dal Congresso.

In fascio

Per il Genio civile di Napoli — Il Collegio di Lagonegro — Ferrero partito — Il Bollettino militare.

Ci telegrafano da *Roma 21 ott., sera:*

Domani Braggio, Beroaldi e Tedeschi presenteranno la relazione dell'inchiesta sul Genio civile di Napoli.

— Il Collegio di Lagonegro è convocato per l'8 novembre.

— L'ambasciatore Ferrero dopo aver conferito con Di Rudinì e Visconti Venosta è partito per Firenze.

— E' probabile che il bollettino delle promozioni militari esca venerdì.

PEL TRATTATO COMMERCIALE CON LA FRANCIA

Per dare completa la cronaca dell'argomento, togliamo dal *Caffaro* questo dispaccio da Roma 20:

Ho da fonte certa che continuano a Roma e a Parigi, rispettivamente fra Visconti-Venosta e Billot e fra Hanotaux e Tornielli, i negoziati per l'accordo commerciale italo-francese. Cade quindi la voce messa in giro l'altro ieri che i negoziati stessi siano stati rinviati a dicembre per poter prima sentire l'opinione dei Parlamenti dei due paesi sulla conclusione del trattato italo-tunisino.

Il ministro del Tesoro on. Luzzatti, avendo egli pure letto quella notizia, dichiarò che era falsa di pianta.

I preliminari del nuovo trattato commerciale sono stati abbozzati proprio in questi giorni, e il Governo della Repubblica francese ha fatto invitare il nostro a indicargli su quali basi desiderava intavolare i negoziati ufficiali.

L'ambasciatore Billot ebbe a tale scopo alcuni colloqui col ministro degli esteri Visconti-Venosta, e sino dall'altro ieri mandò a Parigi la risposta del Governo italiano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Grave rissa fra tiratori francesi e algerini

Ci telegrafano da *Parigi* 21, *ottobre, sera:*

Alla partenza dei tiratori algerini, nella corte della scuola militare avvennero risse fra costoro e i tiratori francesi. Mancano i particolari, anzi la stampa non ha parlato degli incidenti.

Stamane la *Petite Republique* narra che si trattò di una vera battaglia impegnata fra i tiratori francesi e gli algerini. Corse sangue. Due ufficiali algerini che tentarono di opporsi ai combattenti restarono malconci. Alcuni soldati più eccitati degli altri erano saliti nelle camerate a prendere i fucili. Un ufficiale francese armato di scudiscio riuscì a separare i contendenti di cui parecchi giacevano al suolo.

La *Petite Republique* afferma che dodici tiratori gravemente feriti sono in cura all'ospedale e altri dieci all'infermeria della scuola militare.

Fra Guglielmo e lo Zar

Il Parlamento inglese

Londra 21, *ore* 9.40 *a.* — Lo *Standard* ha da Berlino: Il risultato dell'intervista tra Guglielmo e lo Zar sarebbe un'accordo tra Francia, Russia e Germania riguardo gli affari di Oriente.

Il *Daily Chronicle* annuncia che il parlamento lunedì sarà prorogato fino al 20 gennaio.

Guglielmo II in Russia

Berlino 21, *ore* 10 *a.* — La *Norddeutsche* annuncia essersi deciso che i Sovrani di Germania restituiranno ufficialmente la visita allo Zar e alla Zarina al principio dell'estate venturo.

Per le nozze d'argento di Badeni

Vienna 21, *ore* 9.35 *p.* — La *Wienerabend post* dice che nell'occasione delle nozze d'argento di Badeni, oggi l'Imperatore gli diresse un telegramma di felicitazioni, esprimendogli che partecipava alla sua gioia e assicurandolo della sua piena fiducia. Felicitava infine nel modo più cordiale il conte e la contessa.

Dopo la visita

Guglielmo II e lo Zar

L'*Éclair* scrive che l'ambasciatore russo Mohrenheim fu richiamato per essersi opposto alla venuta dello Zar a Parigi, ritenendola pericolosa. Ignorasi chi sarà il suo successore.

I giornali francesi considerano la visita di Guglielmo II allo Zar, a Darmstadt, come un atto di pura cortesia.

Sarebbe stupefacente che i giornali francesi dicessero il contrario.

CONTINUA IL PANICO ALLA BORSA DI PARIGI

La *Sera* ha da Parigi, 20:

La voce corsa oggi in Borsa che il Governo spagnuolo rinuncierebbe al prestito da farsi all'estero, cercando di procurarsi il denaro per sostenere la lotta contro gli insorti di Cuba e delle Filippine mediante un prestito all'interno, ha indebolito sensibilmente il mercato.

La situazione continua ad essere assai difficile specialmente per le azioni delle miniere d'oro.

E' giudicato indispensabile qualche potente intervento.

La rendita italiana chiude a 88.20.

CRONACA DEL MARE

Filadelfia 21 — Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi è giunto oggi e proseguirà per New York il 28 corr. Tutti bene.

Montevideo 21 — E' giunto la *Regina Margherita* proveniente da Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La piena del Tevere

Le preghiere del Papa — I salvataggi

Danni e rivolte a Subiaco

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera:*

Il Papa ha ordinato che si facciano preghiere in tutte le chiese per ottenere il tempo sereno.

Il Tevere continua a crescere. Fino a cinque chilometri di distanza da Roma le campagne sono allagate.

Alcuni carabinieri si sono recati nella tenuta di Fornonovo ove sono rinchiuse 25 persone.

Pei primi bisogni del salvataggio il prefetto vi inviò dei soldati del genio e una barca con gli attrezzi necessari. Nel pomeriggio si compì il salvataggio di tutte le 25 persone. Il bestiame è ancora pericolante.

Le ultime notizie pervenute da Orte dicono che il Tevere accenna a decrescere.

Tutti i treni causa le pioggie giungono con grandissimo ritardo.

— Il Tevere è straripato a Castel Giubileo recando considerevoli danni.

A Subiaco l'Aniene ha allagato le cartiere, i mulini e le fabbriche dei tessuti; 200 operai sono rimasti senza lavoro, sono minacciosi e tentarono una rivolta contro le autorità municipali cui attribuiscono la colpa di non aver preso provvedimenti che avrebbero servito a scongiurare il disastro.

L'inettitudine delle autorità avrebbe origine da una lite tra il Demanio e la Mensa vescovile, da qui il risentimento degli operai.

I carabinieri giunti da diverse stazioni vicine riuscirono a ristabilire la calma.

Il raccolto del grano e della canapa

Ci telegrafano da *Roma 21 ottobre, sera:*

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del granturco nel 1896 in Italia si aggira intorno ad ettolitri di granella 26,840,000 ed è risultato superiore a quello del 1895 per circa 2,000,000 di ettolitri.

— Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa nel 1896 in Italia si aggira intorno a quintali di tiglio e stoppa 762,500, superiore di circa quintali 8000 al raccolto del 1895.

Il Re del Belgio in viaggio

Ci telegrafano da *Milano 21 ottobre, sera*:

Stamane alle ore 7 è giunto il Re del Belgio, che scese all'*Hôtel Cavour*: — è ripartito alle ore 9 per Ventimiglia.

Il dividendo della Mediterranea

Ci telegrafano da *Milano, 21 ottobre, sera:*

Il Consiglio di amministrazione della Società delle ferrovie mediterranee nominò a suo presidente il senatore Sanseverino in sostituzione di Marsaglia e deliberò il dividendo di L. 25 per ogni azione.

Torpediniera danneggiata a Spezia

Scrivono da Spezia, 20:

Stanotte imperversò un furioso temporale.

La torpediniera 175, ancorata nell'Arsenale, fu spinta dal vento contro la calata e riportò guasti affondando in parte.

Stamane si lavorò alacremente e si riuscì coll'estrarla. I danni non sono considerevoli.

La morte del capitano Savoiroux

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 20:

(Zuccaro) Non era che una lieve speranza, non era che una pietosa bugia quella dei medici verso la famiglia del disgraziato capitano, cioè di lasciarle credere che forse avrebbe vissuto! — Ma invece io so che il dottore Carle già ieri l'altro quando fu a consulto, aveva la convinzione che le ore del poveretto erano contate, che il cranio era rotto, che il cervello era fortemente leso! Ed egli — come vi telegrafai — è morto stamane alle otto, morto senza neanco dare il conforto, dal momento della caduta, di uno sguardo, un saluto, un bacio, una parola all'adorata giovane, avvenentissima consorte, un bacio ai figliuolini, un bacio alla madre ed al fratello! Da quando cadde chiuse gli occhi, non ebbe più un momento di coscienza, e fu una continua agonia, una ben triste agonia a cui la scienza non seppe recare il più lieve conforto! Ah ciò è ben triste! — E vi potete immaginare quale strazio all'animo della sposa, dei suoi cari!

Il conte Tancredi Di Savoiroux — i cui funerali si faranno domattina portandone la salma nel sepolcreto di Meina sul lago Maggiore — trentaquattrenne, era noto in tutta Italia non solo come uno dei più provetti cavalcatori, noto non solo pel suo ingegno, la sua audacia, il suo gran cuore e le grandi doti di gentiluomo simpaticissimo popolare, democratico, ma noto assai pure per la prigionia sua avuta presso ras Alula. Quando il maggiore Piano, il conte Salimbeni ed il Savoiroux andarono in Africa nell'ottobre del 1886 ras Alula permise si recassero all'Asmara. Ma avvenuta l'occupazione di Uà per parte delle nostre truppe, ras Alula protestò acerbamente e il generale Genè invece occupò Saati! *Inde irae* di ras Alula, il quale imprigionò tosto i tre italiani specialmente avendo saputo che il Piano era un maggiore dell'esercito, e se li tenne in ostaggio anche pel fatto che voleva gli si consegnassero quegli 800 fucili inviatigli dal Voogt. Era l'epoca triste di Dogali; e Savoiroux e Salimbeni incatenati erano obbligati a far da dottore, a curare i feriti abissini della pugna di Dogali; di giorno loro si toglievano le catene, alla sera si mettevano in ceppi per paura che fuggissero. Poco dopo ras Alula lasciava liberi Salimbeni e Piano trattenendosi il Savoiroux, finchè finalmente dopo lunghe trattative, preghi, ansie della sua madre, Savoiroux ebbe la libertà.

Ritornò allora in Italia e riprese il servizio militare che aveva lasciato chiedendo un nuovo permesso appunto per seguire la spedizione Salimbeni e Piano. Tornò al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, a Torino. Poscia venne nominato istruttore a Pinerolo ed a Tor di Quinto; prese moglie in Torino e poi andò definitivamente a Pinerolo. E colà, mentre insegnava agli ufficiali a saltare gli ostacoli, ecco il suo cavallo sbalzarlo di sella, ed eccone la morte! Aveva sfuggita quella di Ras Alula più volte, ed ecco trovarla in modo così imprevisto e triste! Come è pazzo e perfido talvolta il destino!

A Torino oggi la notizia recò una profonda impressione, specialmente nel campo militare e nell'alta società.

Ancora il vuoto di cassa a Catania

Scrivono da Catania 19 al *Carlino* di Bologna:

Abbiamo avuto anche noi, come a Palermo, un vuoto di cassa, ma questo di poca entità.

Il vuoto è stato scoperto all'ufficio daziario delle farine ed ammonta a lire 3333,60. L'assessore dei dazii cav. Gravina ebbe dei sospetti sul poco buon andamento di cassa di quell'ufficio retto dal ricevitore Leonardi Giuseppe.

Il cav. Gravina fece avvertire costui di trovarsi l'indomani alle ore 8 in ufficio; ma l'indomani il ricevitore mandò a dire che per affari urgenti si era dovuto allontanare da Catania. Ma l'assessore dei dazi assieme all'ispettore ed altri agenti fece suggellare la cassa forte e mandò ad avvertire il ricevitore di recarsi immediatamente all'ufficio per procedere ad una verifica di cassa, diversamente lo avrebbe ritenuto dimissionario.

Sul tardi il ricevitore si presentò e rotti i suggelli si procedette ad una verifica attenta e minuziosa dalla quale risultò l'ammanco sopraccennato.

L'assessore Gravina in vista di ciò ha sospeso dall'impiego il ricevitore, il quale ha promesso che fra qualche giorno colmerà il disavanzo, diversamente sarà deferito al potere giudiziario.

E' il secondo vuoto di cassa che si scopre nell'amministrazione daziaria catanese.

Ma il marcio non è solo in questa amministrazione. La stampa locale reclama a S. E. il Commissario Civile delle severe inchieste in tutte le pubbliche amministrazioni della città e si spera che il provvedimento sarà adottato.

Due carabinieri accoltellati

A Napoli l'altra sera, i due carabinieri Puopolo e Peloso, della brigata residente nel Comune di Barra, trovandosi in servizio di perlustrazione, in contrada *Taverna delle Brecce*, al Pasconcello, scovarono il noto e pericoloso latitante Luigi Larocca — responsabile di ferimenti e rapine e quindi ricercato dalla P. S. — intento a gozzovigliare nella bettola di tal Luigi Galluppi.

I due carabinieri, entrati nella bettola, intimarono l'arresto al Larocca, ma costui, vistosi a mal partito, brandì il coltello che aveva in tasca, e si scagliò furente sui due militi, tirando colpi alla cieca.

Dal loro canto i carabinieri tennero duro, ma nella feroce colluttazione corpo a corpo, rimasero feriti entrambi piuttosto gravemente in varie parti del corpo.

Anche il Larocca riportò delle scalfitture e delle contusioni lievi e se la sarebbe certamente svignata, se non fossero accorsi due altri carabinieri della brigata di Borgo Loreto, i quali, dopo vivissima colluttazione, atterrarono il terribile pregiudicato e, legatolo solidamente, lo trascinarono in istato d'arresto in caserma.

I due carabinieri furono condotti all'ospedale per essere medicati.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

Strano suicidio

A Spettine, frazione del Comune di Vigolzone (Piacenza), certo Debè Giovanni, benestante, sessantenne — dopo di essere stato a cogliere foglie pei bovini — in un momento che nessuno della famiglia lo vedeva, si recò in cortile e si tirò addosso un macigno del peso di qualche quintale e poche ore dopo cessava di vivere.

Il misero vecchio, affetto da malattia giudicata inguaribile, da qualche tempo erasi fatto mesto e cupo, tanto che i suoi ne erano impensieriti e facevano il possibile per non lasciarlo solo. Lo strano suicidio ha molto impressionato il villaggio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 ottobre: S. Brigida vedova.
Venerdì 23 ottobre: S. Romano m.
Sole leva ore 6 m. 39, tram. 5 m. 13.

LA SALMA DEL CO. SEREGO

Una mesta cerimonia si è compiuta ier l'altro a Gargagnago.

L'ottima famiglia del compianto conte Dante Serego degli Allighieri, del quale Venezia conserva sempre viva e onorata la memoria, seppelliva la salma del venerato suo capo nella chiesetta della villa cara a lui, che ivi trovava riposo dopo le fatiche della vita pubblica, alla quale aveva dato una gran parte di sè medesimo.

Sulla pietosa cerimonia riceviamo questa corrispondenza da Verona 20:

Oggi si compiva nel nostro cimitero un mesto ufficio.

La salma del compianto vostro concittadino co. Dante di Serego Allighieri veniva esumata dalla tomba di famiglia per essere trasportata nella chiesetta della sua villa di Gargagnago.

La moglie volle con affettuosa cura adempiuto il desiderio insistentemente espresso dall'amato estinto, realizzando così pure il voto più caro, il maggiore conforto di riaverlo fra le domestiche mura ch'egli ebbe tanto dilette.

Il figlio Pier Alvise, parenti ed intimi amici convennero ad accogliere l'amata salma.

Il figlio stesso, vincendo lo strazio del cuore, volle accompagnarla alla villa, dove stavano ad attenderla piangenti la moglie, la figlia ed i fratelli attorniati dalla folla dei terrazzani commossi e riverenti.

Nell'antica chiesetta, ora tomba di famiglia, compiuti i sacri riti, ebbe luogo la tumulazione.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Per le auguste nozze — Il cav. Valentino Besarel ha compiuto un nuovo lavoro, nel quale profonde un'altra volta le grazie della sua arte squisita di scultore in legno. Egli scolpisce una cornice in forma di nicchia, contornata da Amorini, con allusione alle nozze auguste che si celebreranno sabato in Roma. La nicchia-cornice servirà a conservar fiori — e il cav. Besarel, per mezzo dell'on. Clementini, la presenterà in omaggio a S. M. la Regina.

— Renzo Masutto, il bravo maestro della banda del 25° reggimento fanteria, in occasione delle auguste nozze, ha scritto una *Fantasia militare* sui motivi nazionali italiano e montenegrino — fantasia che sarà suonata sabato sera in Piazza S. Marco. La banda del 25° per la circostanza sarà rinforzata da qualche elemento di quella di marina. Non dubitiamo che il pezzo nuovo del maestro Masutto sarà degno della circostanza, ed otterrà un pieno successo.

Il comm. Ceresa partì ieri mattina per Roma per assistere in rappresentanza della nostra Camera di Commercio alle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Trasporto di una salma — Ieri mattina, proveniente da Casier è giunta qui la salma del defunto Paolo Pantaleo, ivi morto per apoplessia.

Alla stazione era a riceverla un numero considerevole di amici e parenti con molte torcie e parecchie corone.

La salma deposta sulla barca di seconda classe procedette al cimitero di S. Michele.

Per Roma — Nelle *Agenzie De Paoli* a San Marco e Rialto vendonsi biglietti andata-ritorno valevoli a tutto 1 Novembre con *due* fermate nell'andata e *due* nel ritorno a L. 57,95 in prima, 40,60 in seconda e 26,30 in terza.

Le alunne alle Scuole tecniche — A proposito dell'esclusione delle alunne dalle Scuole tecniche, l'*Opinione* scrive:

« Per dissipare un equivoco in cui parecchi sono caduti, avvertiamo che, per disposizioni del ministro dell'istruzione, le alunne già inscritte al secondo e al terzo corso delle Scuole tecniche, continueranno gli studi nelle scuole in cui li avevano cominciati.

Non è nemmeno esatto che gli effetti della licenza per la scuola complementare sieno diversi, e più ristretti di quelli della licenza dalla Scuola tecnica.

La legge del 12 luglio stabilisce che le fanciulle fornite della prima licenza possano iscriversi *senza esame* all'Istituto tecnico, al pari di quelle fornite della seconda. Rispetto ai piccoli impieghi, va da sè che, formata l'equipollenza dei due titoli, potranno a questo impiego concorrere tanto le aspiranti uscite dalla scuola complementare, quanto le aspiranti uscite dalla tecnica. L'intenzione del legislatore è stata appunto di aprire alle fanciulle che frequentano la scuola complementare altre vie oltre quella dell'insegnamento. »

L'ungherese nel mistero — L'individuo che tentò suicidarsi all'albergo *Sandwirth* con una revolverata alla tempia destra, versa sempre in pericolo di vita. Al console austro-ungarico, che si recò ier l'altro all'ospedale, disse che voleva morire ad ogni costo.

Dicemmo che, dopo essersi dichiarato per Massimiliano Ficac ripetè chiamarsi invece Heinrich Max (Massimiliano) direttore della Banca austro-ungarica di Grosveezgerit, provincia di Albanat — Bassa Ungheria.

Ora, dal corrispondente viennese del sig. G. Grünwald, proprietario dell'*Italia* è giunta una lettera (con preghiera di recapitarla al proprietario del *Sandwirth*) la quale contiene alcuni brani di giornali viennesi riguardanti l'ungherese.

In codesti brani si legge che, certo Ficac Max Heinrich, *impiegato* nella Banca ungherese, il quale godeva la piena fiducia dei superiori, avendo dato segni di alienazione mentale, si era recato all'Abbazia per la guarigione. Fuggito dall'Abbazia si recò a Vienna, d'onde partì lasciando una lettera per la moglie, ivi impiegata, dicendo che andava a suicidarsi.

I ladri in arsenale — Ieri a mezzogiorno i R. R. Carabinieri del r. arsenale fermarono, mentre usciva dallo stabilimento, certo Luigi Metope, guardiano del magazzino officina costruzioni e perquisitolo, lo trovarono in possesso di quattro chiodi di rame appartenenti all'arsenale.

Naturalmente venne arrestato e deferito alla Procura del Re.

Altri truffatori — Il giorno 19 corr. due individui, dichiarandosi inviati dalla ditta Sch'össer si presentarono a certa Anna Gorin, abitante a S. Polo 431, e, dicendole che era avvenuto un errore, si fecero consegnare un vaso di latta, contenente sei litri di olio di oliva del valore di circa 8 lire, dichiarando di doverlo cambiare.

Inutile dire che la Gorin attende sempre il vaso di ricambio!!!

Il coprilette ricuperato — L'ufficio di P. S. di Cannaregio è riescito a ricuperare il copertore bianco, rubato da Girolamo Limentani al cognato Edoardo Zen, fatto di cui ci siamo occupati nella cronaca di ieri.

In prigione per forza — L'altra sera l'operaio all'arsenale Giuseppe Pisciutti, dell'officina calderai, transitando per S. Martino alquanto brillo diede uno spintone a due carabinieri.

Invece di chiedere scusa o quanto meno allontanarsi, il Pisciutti oltraggiò gli agenti, i quali procedettero al suo arresto.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 ottobre: **Nascite**: **Maschi** 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimonii: Spellini Agostino, agente libraio, con Sogaro Regina, casalinga — Balliana Giovanni, fornaio, con Fabris Emilia, casalinga — Marchetti Francesco, dipintore, con Pompeo Angela, sarta, tutti celibi.

Decessi: Parolari Maria Elisabetta, di anni 74, nubile, casalinga, Venezia — Crovato Etta, 86, vedovo, sarto, id. — Puggiotto Natale, 29, coniugato, pescatore, Chioggia — Del Piccoli Attilio, 10, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Rosso Maria coniugata Gelsomini di anni 60, casalinga, decessa a Treviso — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Io *primo*, al mio *secondo* obbedisco;
Quello di cui ho *tutto* riferisco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PAR-MA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Guglielmo Privato iersera ha recitato da par suo le due commedie della trilogia di Ladro: *Il matrimonio* e *La vecchiaia*. Molta gente, risate continue e continui applausi.

Goldoni — Ristabilita completamente in salute la signora Lea De Lago, questa sera a vera richiesta del pubblico si ripeterà in tutta la sua bella integrità l'operetta del maestro De Suppè, *Boccaccio*. Come abbiamo detto, l'esecuzione di questo allegro lavoro è uno dei migliori per brio e affiatamento della Compagnia Favi.

In questi ultimi giorni di permanenza della Compagnia verranno rappresentate le operette *Conchita*, *Barba-bleu* e *Terzo ussari*, e avremo le serate di Edoardo Favi ed Emilia Darvia.

Una lettera del Rovetta allo Zacconi — Gerolamo Rovetta ha scritto ad Ermete Zacconi la seguente lettera che prova l'animo suo nobile e gentile ed è, ad un tempo, un giusto omaggio al grande artista ed ai suoi valenti compagni:

« *Caro Zacconi*

Iersera, quando tu co' tuoi bravi compagni hai assicurato al mio *Principio di secolo* il gradimento del pubblico torinese, io non t'ho potuto applaudire, e mi sarebbe parso di applaudire me stesso, tanto pienamente e genialmente tu hai dato corpo e vita alle figure della mia fantasia. Ma ti ringrazio oggi, nell'atto di partire da Torino, con l'animo pieno di sincero compiacimento: oggi più che in ogni altra occasione sento il pregio inestimabile che all'opera dello scrittore aggiunge la cooperazione di interpreti quali sei tu e sono i compagni tuoi. Credi alla vecchia ammirazione e alla nuova riconoscenza del

Tuo aff.mo GEROLAMO ROVETTA »

Torino 18 ottobre.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 21 ottobre:

Se non avvengono contrattempi, il *Faust* andrà in scena, al *Garibaldi*, la sera del 7 novembre p. v.

Degli esecutori si fa soltanto il nome del baritono Scaramella. Indubbiamente, in arte, codesto è anche un bel nome — ma non basta per avere una idea del complesso scritturato dai signori Tabega e Cavalcaselle.

Ho provato a spingere l'indagine — ma, al camerino del teatro i Gasparini rimangono abbottonati... peggio che negli acuti periodi invernali.

Il mistero è parecchio inesplicabile. Poichè non si

arriva a comprendere nemmeno il pensiero gentile di una improvvisata al pubblico padovano.

Comunque, attendiamo pazienti la grande rivelazione.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 21 ottobre:

Ieri sera, alla seconda rappresentazione della *Manon* al nostro Sociale, l'esito superò l'aspettativa. Teatro affollato. Applauditissima la signorina Tani; festeggiato in ogni frase il tenore Coppola. Ottimi il baritono Corratelli e il basso Rossi. Furono bissati il finale dell'atto II e la perorazione. Fanatizzò l'orchestra, diretta dal distinto maestro Palminteri, che dovette bissare l'intermezzo. Molte chiamate al proscenio agli artisti ed al maestro il quale non volle presentarsi.

Recita giovedì, sabbato e domenica. Si prevede un grande concorso di forestieri. La stagione è assicurata.

La *Bohême* di Giacomo Puccini
iersera al "Sociale" di Treviso

(Giulio di Magrensano) — *Bohême, Chenier, Chatterton*, sono le tre novità musicali, che in quest'anno diedero il maggior argomento alla critica italiana: — discusse tutte largamente, da molti lodatissime, da altri severamente giudicate. Non conosco peranco l'opera del Giordano e l'ultima del Leoncavallo: udii la *Bohême* or son due mesi al *Comunale* di Vicenza e iersera al *Sociale* di Treviso, concertata e diretta da Arturo Vigna, un giovane maestro, intelligente, accuratissimo, pieno di ardore, fiducioso nella brillante carriera che compirà a passi veloci.

L'impressione che mi fece l'opera alla prima audizione, non mutò iersera: riassumendo i giudizii piuttosto aspri della critica torinese, e quelli benevoli della critica romana, trovo che nè all'una nè all'altra si può dar torto, ma che, fra tutte due, ha ragione il giudice supremo: il pubblico — il pubblico che si diverte ed accorre al teatro a risentire e due e tre volte la musica geniale, facile, spontanea, toccante; — il pubblico che non ragiona tanto pel sottile sulle reminiscenze, sulle *violinate*, sugli unisono fra orchestra e voci, su *quinte, ottave* o *settime*, ma che si interessa alla melodia soave che lo diverte e lo commuove.

Certo un grande coefficente nel giudizio espresso dal pubblico fu ed è il libretto in cui la sapienza del commediografo si è ben fusa colla eleganza del poeta: Luigi Illica e Giuseppe Giacosa hanno costrutto, dalla *Vie de Bohême* del Murger, una serie di quadri che bastano da soli a tener viva l'attenzione dello spettatore; ma il Puccini ha il merito di aver compreso per buona parte le intenzioni dei librettisti e di aver commentato con talento e con sapienza.

La Bohême segna, a mio avviso, un progresso nell'operista in questo, che sa bene nascondere al pubblico le deficienze della musica con una fattura che la rende seducentissima. Per esempio tutto il secondo atto, che per struttura scenica è degno del secondo della *Martire*, uno dei più belli fra i bellissimi architettati dalla fantasia audace di Luigi Illica, tutto il secondo quadro di *Bohême* manca di unità, di fusione nei coloriti, di saggia armonizzazione fra i varii episodii, che restano un per uno a sè, nè offrono speciali attrattive: eppure si arriva alla fine senza sforzo, interessati alla movimentazione nuova ed originale, al festoso schiamazzar dei ragazzetti, alla comica entrata di Musetta, alla gaia sua canzonetta, all'assordante ritirata.... Le figure del quadro ci sono: l'occhio osserva or l'una or l'altra, ma non *vede* il quadro nel suo complesso.

Però se questo ed altri appunti si possono fare alla *Bohême*, che in tutta la prima parte del primo atto rivela una speciale simpatia per lo strumentale falstaffiano, e nel terzo e nel quarto, singolarmente negli accenti più appassionati fa risovvenire le pagine più belle di *Manon*; se si può giustificare la critica torinese, la quale, piene le orecchie della imponenza magistrale del *Crepuscolo degli Dei*, trovò troppo... italiana la musica del Puccini, non si può d'altra parte non comprendere il pubblico, che applaude sinceramente al patetico incontro di Mimì con Rodolfo, al dolcissimo racconto di Rodolfo, al finale tutto dell'atto primo, ed al terzo ed al quarto, dove la melodia parla al cuore, dove il talento fortissimo del compositore completa, con sobrietà e finezza di sentire, le situazioni felicissime create dal librettista.

Non fermiamoci a dire che la canzoncina o valzer di Musetta è troppo.... popolare, che il baroccino dei giocattoli è infantile, che il tale brano non è da opera comica ma da operetta, o che so io — portiamoci, per esempio, al finale del terzo quadro, dove si afferma la vigoria drammatica della tavolozza di Giacomo Puccini, in quel risalto efficacissimo che è dato ai varii personaggi dal contrasto in cui si pone una situazione che per quanto difficile fu superata con valore di maestro provetto. Portiamoci alle patetiche frasi di Mimì morente, in quella stessa soffitta dove nacque e crebbe la sua passione amorosa [illegible] Rodolfo, alla mesta e commovente preghi[illegible] Musetta, all'accento straziante di Rodolfo.

* *

Non è il caso di un esame particolareggiato dell'opera: ripeterei cose dette e ridette da tutti così nelle lodi come negli appunti. Certo il talento di Giacomo Puccini può darci di meglio, e di meglio ci darà, ma frattanto non credo che sia da condannarsi se, scrivendo per il pubblico, cerca di soddisfarlo in tutti i suoi desiderii. L'artista fa troppe concessioni talora, ma le fa con tale garbo, con tale, direi quasi, furberia, che impone l'assoluzione anche ai più severi, mentre poi ho fiducia che potrà in seguito imporla anche ai più arrabbiati avveniristi.

Spesse volte, scrivendo da Monaco intorno a quelle meravigliose esecuzioni wagneriane, rilevai che per essere gustate hanno bisogno di una speciale preparazione da parte del pubblico, preparazione che sarebbe ridicolo voler richiedere alla grande massa. Ma aggiunsi anche i *ciechi* ammiratori, idolatri *per forza* anche di quanto non capiscono, non hanno il coraggio di distinguere il bello, il divino da quello... che non è nè bello nè divino, e danno torto al pubblico che, con tanta franchezza, manifesta la sua noia.

Non è prudente quindi voler sempre giudicare la nostra produzione sul paragone di chi rimarrà *unico*, assolutamente *unico*, nella storia musicale del secolo decimonono.

* *

Forse ritornerò sull'argomento: per oggi mi limito alla cronaca della serata, che ebbe esito soddisfacente, e che assicura un buon seguito di felici esecuzioni alla fortunata opera di Giacomo Puccini.

Nella sala del *Sociale* erano convenute iersera le signore di Treviso e moltissime veneziane, villeggianti nei dintorni.

Alle otto e mezza il bravo Vigna dà l'attacco all'orchestra. Una strappata di violini e si alza la tela sul movimento allegro e caratteristico che ci trasporta tosto nell'ambiente *bohêmien*. L'azione e la musica procedono spediti ed il pubblico all'una e all'altra s'interessa.

Entra Mimì. La gentile sartina ha un'incarnazione molto riuscita nella brava Valentina Mendioroz, simpatica conoscenza dei nostri pubblici. La Mendioroz ha accenti caldi di passione: — la sua voce, che mi parve aver acquistato in robustezza e pastosità, rende con finezza di canto le squisite frasi pucciniane, e ottiene cordiali approvazioni nella frase iniziale *Mi chiamano Mimì* e in tutto il duetto con Rodolfo.

Anche il secondo quadro è accolto con favore: il pubblico rimane un po' incerto nel suo giudizio finale. L'esecuzione si farà certo più sicura nelle successive rappresentazioni: tuttavia non mancarono applausi specialmente alla Maria Martelli, una spigliata e leggiadra Musetta.

Il successo si accentua nel terzo atto e poi nell'ultimo. Il tenore Ferrari sfoggia bellissimi acuti: la voce sua bene si fonde con quelle della Mendioroz, della Martelli e dell'Astillero, e ne riesce un finale del quartetto che solleva l'applauso più entusiastico; gli artisti sono chiamati due volte alla ribalta con il maestro Vigna. Essendo unanimi le voci di *bis* si replica tutto il quartetto fra le generali acclamazioni. Gli applausi ancora si ripetono insistenti nel quarto quadro, confermandosi anco una volta il successo che salutò l'opera al *Regio* di Torino.

Questa sera seconda rappresentazione.

L'appello della Duse respinto

Ci telegrafano da Milano, 21 ottobre, sera:

(Al) E' uscita la sentenza della Corte d'appello nella nota causa tra Eleonora Duse e gli impresari Moreno e Ciacchi.

La Duse fu condannata al pagamento penale di ottantamila lire per la mancata *tournée* americana, più a tremila lire di spese di giudizio.

La Duse era difesa da Zanardelli e Oliva e gli impresari dall'on. Pavia.

La sentenza di prima udienza fu quindi confermata dalla Corte.

Due commedie di Pailleron — Pailleron, l'autore del *Mondo della noia*, lesse al comitato della *Comédie Française* due nuovi lavori in un atto collegati insieme.

Fra tutti e due i titoli formano un proverbio.

Mieux vaut douceur — s'intitola il primo — *Que violence* — il secondo.

I due atti debbono essere recitati da attori diversi.

Il comitato ha accolto i due nuovi lavori all'unanimità.

Essi però non verranno rappresentati prima della fine dell'inverno.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3|4 — *Da l'ombra al sol — A Cannaregio.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *Boccaccio*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53 84	54 68	54,93
Termometro centig. al Nord	12 2	13 2	14 1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	73	74
Direzione del vento	O	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	9	9	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18 8 min. di oggi 10 8

Probabilità: Ancora venti freschi e forti meridionali e nel versante Adriatico intorno al ponente e sul versante Tirreno — cielo vario con qualche pioggia specialmente nell'Adriatico — mare mosso ed agitato.

Sensale omicida

Ci telegrafano da *Lugo, 21 ottobre, sera*:

(L.) Oggi in pieno mercato, per futili motivi di interesse, il sensale di bestiame Gagliardi sparò a bruciapelo una pistolettata al collega Sampotito, freddandolo.

Il Gagliardi fu arrestato.

Per un caduto d'Africa

Noventa Padovana, 18 ottobre *(rit)* — Come aveva preannunziato giorni sono la *Gazzetta*, sabato 17 corr. ebbe luogo in questa Chiesa Parrocchiale parata a lutto, la mesta cerimonia per commemorare un'altro prode, vittima del disastro africano

Il nobile Antonio Cappello d'anni 21, sergente volontario animato dall'amore dell'armi, desideroso d'acquistarsi col merito e col valore un grado nell'Esercito, volle essere inviato in Africa, sperando di raggiungere colà il suo ideale.

Avverso gli fu il crudo destino e nella fatale giornata di Adua allorchè nel pomeriggio divenne vana ogni esistenza, micidiale ogni indugio, egli, dimentico di sè, trascurando la propria salvezza assieme ad altri pietosi, dispregiando il sicuro pericolo, non volle abbandonare il superiore ferito nel mentre incalzavano le orde inseguenti; e da queste furono tutti travolti.

Povero giovane se non hai ottenuto il desiato intento, lasciasti uno splendido esempio di rara virtù, ti sei coperto di gloria, la società ti applaude, i tuoi commilitoni sono orgogliosi; ma la tua famiglia, i tuoi parenti pure ammirandoti, ne risentono un grande strazio; nè lungo volger di tempo verrà a rimarginare sì profonda ferita.

L'epilogo glorioso della tua breve carriera, il compianto generale sieno loro di conforto in sì acerbo dolore.

* *

Scelto e numeroso fu il concorso alla mesta cerimonia. Eravi una rappresentanza del R. Esercito con il sig. capitano Lombardi per incarico anche del generale nob. Boselli e vari sottufficiali di tutte le armi, molti gli amici della famiglia. Numerose torcie contornavano il feretro adorno di eleganti e ricche corone: — notavansi quella dei genitori, dei fratelli, della contessa Lauri, del sig. Cini, del comm. Breda, degli zii Tortorini.

Così la pietosa cerimonia riescì appieno, anche per il largo intervento degli abitanti di Noventa, i quali vollero commossi testimoniare il compianto all'amato giovane, l'affetto alla famiglia Cappello, condividendo il suo dolore.

Cronaca del maltempo

Abbiamo da Verona 21:

L'Adige iersera era in piena. Alle 11 pom. era a metri 1 40 sopra guardia. Fu stabilita la sorveglianza lungo l'arginatura. Nessun incidente è segnalato in provincia. Il tempo è bello.

Stamane l'impetuosa corrente, rotte le gomene delle catene, travolse sei molini del lungadige, a Porta Vittorio, portandoli via. Di cinque mancano notizie. Uno si è arenato oltre il ponte della ferrovia e si è incendiato.

Il Ponte Aleardi si metteva come scomparso in seguito all'urto terribile dei molini che ne avrebbe ricevuto.

E l'urto fu tremendo, ma non quale lo si aspettava ed avrebbe in realtà potuto essere

La solidità del Ponte ha resistito. Una colonna di ferro quella della pila o sostegno che si voglia dire di mezzo ha ceduto all'urto e venne schiantata, così pure venne svelta la spranga in ferro che serve come di sperone al resto del sostegno.

La ringhiera del ponte venne abbattuta per venticinque metri.

L'Adige decresce, ma le notizie da Trento segnalano che continua a piovere: nessuna vittima.

Agordo, 20 ottobre — Per la continua e torrenziale pioggia caduta nella notte del 19 e mattino del 20 ingrossarono terribilmente irrompendo il Cordevole ed il suo affluente la Rua.

Imponente nella sua piena il Cordevole sorpassava i piloni del Ponte di Brugnac costrutto presso Agordo dalla ditta Dartora che ne è proprietaria, mettendolo in serio pericolo essendo costrutto in legno; venne pure interrotto il servizio della messaggeria fra Agordo, Belluno e Bribano avendo il Cordevole asportato buon tratto della strada provinciale fra il Ponte della Muda e la Stanga restando in pari tempo interrotte le comunicazioni telegrafiche per interruzione della linea.

La Rua ingrossatasi straordinariamente erodendo le sponde sulla sua riva sinistra minacciava i caseggiati siti nei pressi di essa, talchè vista l'urgente necessità si erano subito iniziati i lavori di riparo che pel suo subitaneo decrescere furono quindi sospesi.

Salvamenti — Una ragazzetta stava durante la piena raccogliendo della legna sulle ghiaie del torrente Rua mentre era in piena, quando d'un tratto per un subitaneo deviamento della corrente essa si trovò isolata sopra un tratto di ghiaia ancor asciutta e in grave pericolo di vita e avrebbe certo finito miseramente se non fosse stata tratta a salvamento da certo Rone alpino da poco tempo congedato, coadiuvato dal tenente degli alpini Tarlazzi che noncuranti del pericolo si slanciarono in suo soccorso.

Piccolo eroe — Mentre nei pressi di Agordo due ragazzi Dino Pinon dodicenne e Silvio Seppelsa quattordicenne stavano osservando la piena del Cordevole, il Pinon cadeva accidentalmente fra i gorghi del fiume e stava annegando quando il suo giovane compagno si slanciò in suo soccorso per trarlo a salvamento. Fu vero miracolo se egli giunse nel suo eroico intento giacchè ambedue quei giovani esseri in lotta coll'elemento furioso avviticchiati venivano trasportati dalla corrente andando a sbattere contro un grosso masso presso alla riva. Il coraggioso salvatore benchè privo di respiro per un forte colpo battuto col petto non si perdè d'animo e con un ultimo sforzo portò il compagno alla riva allegro e contento di averlo salvato. Fu un vero miracolo.

E' sperabile che a questo giovine eroe penserà chi ne ha l'obbligo di fargli avere la meritata ricompensa.

Cavazuccherina, 20 ottobre — (O.) — Il Sile, o per meglio dire una diramazione del Sile altrimenti detta Piave Vecchia e che passa pel nostro paese, causa il forte sciroccale e le continue pioggie, quest'oggi ha raggiunto m. 1.15 sopra comune, trascinando in molti punti gli argini che non furono ancora completati, come lo dovrebbero, dove al progetto di sistemazione d'arginatura del Sile autorizzata con la legge 22 luglio 1881 N. 333.

Dove poi, si ebbero maggiori danni, fu lungo la sponda destra del Canale Cavetta, in cui il Piave Vecchio si immette, e ciò in causa che detta sponda è affatto priva d'un argine di difesa, cosicchè le acque poterono liberamente allagare le campagne, ritardando per tal modo le semine del frumento e terminando di guastare il grano turco ed i foraggi che sono ancora esposti in attesa d'un po' di sole per poter essere raccolti.

Anche il Piave corre gonfio e minaccioso, tanto che fu già disposto un servizio di sorveglianza lungo le due sponde.

Conegliano, 21 ottobre — (A) In causa delle abbondanti pioggie il Monticano l'altra notte scendeva minaccioso.

A *Cao de Villa* fra Campolongo e S. Michele di Ramera, uscito dal suo letto, allagò le campagne per un altezza considerevole arrecandovi danni specialmente al frumento che non potè essere raccolto a tempo per le continue pioggie. A qualche famiglia si dovette portare il pane col mezzo di natanti. Gli animali, furono tolti dalle stalle e portati altrove. La *Crevada* allagò invece un tratto della strada che mette a Cittadella. Oggi splende il sole ma il tempo non pare ancora ben ristabilito.

Motta di Livenza, 21 ottobre — Ieri mattina le condizioni dei nostri fiumi erano molto allarmanti. Fortuna che sul mezzodì il tempo si sia messo al bello e continui, scongiurando così un disastro.

La sola pioggia della notte dal 19 al 20 portò le acque del Livenza a metri 1.80 sopra guardia; ora notizie delle stazioni superiori fanno prevedere che per questa volta non saranno oltrepassati i 2 metri all'idrometro di Motta.

La Borrida funzionò da ieri. I contadini lavorarono anche tutta la scorsa notte per mettere in salvo i frutti pendenti, soggetti alle acque di quello scaricatore del Livenza. Ma dappertutto, nella lunghissima e larghissima estesa di torrenti, che quelle acque invadono, dalla foce del Malgher fino nella valle delle Sette Sorelle, non si riescì ad evitare danni ormai rilevanti.

Inoltre, dovunque il fiume Livenza è disardinato, come a Portobuffolè, Mansuè, Azzanello e Mare, le acque inondarono e danneggiarono fortemente.

Due o tre punti bassi dell'interno del paese sono sott'acque, in onta alle premure dei funzionari addetti alla difesa; minaccia anche rottura un argine privato che ripara 250 ettari di terreno ubertoso, oltre 500 persone, 62 case coloniche e la chiesa di Lorenzago, lasciati ingiustamente in *golena*, senza nemmeno sollevarne relativamente le imposte.

Il Monticano, senza arrecare molti danni, si elevò solo fino alla mezzanotte.

Burano, 21 ottobre — Telefono — Quest'oggi sotto la presidenza del sindaco e con l'intervento del sig. Calandri, direttore dei telefoni si è riunita la giunta per addivenire alla stipulazione del contratto per l'allacciamento telefonico con Venezia, richiesto dalla Giunta Provinciale Amministrativa per approvare definitivamente il progetto già approvato in massima.

Il progetto fu approvato e firmato, ed ora non vi manca che l'approvazione della Giunta amministrativa.

E' dunque sperabile che la nostra isola sarà ormai in continua comunicazione colla città vostra.

Benissimo.

Castelfranco, 21 ottobre — Per le nozze Savoia Petrovich — (G) La Giunta ha deliberato per sabato 24 corr.:

Una serata di gala in *Teatro Accademico*, il cui introito andrà a beneficio dell'Asilo infantile — Un concerto della Banda cittadina in piazza — La distribuzione di una razione speciale ai poveri sussidiati dalla Congregazione di carità — Un telegramma di felicitazioni ai Sovrani — Infine di invitare la cittadinanza con apposito manifesto a festeggiare il fausto giorno illuminando le case e spiegando il vessillo nazionale.

Sappiamo che a cura dell'ufficialità del 3° *Savoia*, verrà dato un pranzo a tutti i militari dello squadrone.

Fiesso Umbertiano, 21 — Una musica che si fa onore — Ieri, in occasione della festa di S. Antonio, avemmo il piacere di assistere ad un'accademia musicale data dal corpo filarmonico di Occhiobello diretto dal distinto professore Senturini di Ferrara.

Tutti i pezzi eseguiti furono vivamente acclamati.

All'ottimo maestro e ai bravi filarmonici le nostre vive congratulazioni.

Lendinara, 21 ottobre — Tentato suicidio — Ieri certo Maria Pettagresso, che da parecchi giorni era degente nel nostro ospitale, si gettò dalla finestra del primo piano nella sottoposta strada allo scopo di suicidarsi. Fortunatamente egli non riportò che leggere contusioni che furono immediatamente medicate dal dott Secchieri che per caso passava per quella via. Questo fatto destò in paese una certa impressione; e non sarebbe male che le persone preposte alla direzione sanitaria cercassero di appurare il perchè da qualche tempo avvengono certi fatti, in causa dei quali viene menomato il morale del nostro pio Istituto.

Monselice 21 ottobre — *(Eolo)* — A ciascuno il suo — Dalla fretta mi sono dimenticato — nella mia corrispondenza apparsa ieri — che anche il sig. Tonchio Ettore al banchetto sociale, portò il saluto, quale rappresentante della Società operaia di Battaglia, inneggiando con molta efficacia al benessere ed alla prosperità della consorella di Monselice. Ciò tanto per la verità.

— All'ameno corrispondente dell'*Adriatico* sig. *m.* e per tutta risposta, farò una raccomandazione che prima di contare *balle*, s'informi come stanno in realtà le cose, e ciò per non prendere, come stavolta, delle forti cantonate.

La corrispondenza apparsa nella *Gazzetta* del 12 p. p non è mia, ma del signor *P* il quale, forse conoscendo più davvicino il signor *m* che non io, saprà non solo difendermi, ma anche — come lo spero — rispondergli più apertamente. *La verità, santo Dio, è una*, e poi, egregio *m.... lo dovreste sapere meglio di me.*

Mira 20 ottobre — Funerali — Ieri seguirono i funebri del compianto cav. uff. Bacco dott. Luigi, zio del R. Prefetto di Cuneo comm Carlo.

Vi concorse una larga rappresentanza del Municipio, della Congregazione di Carità, delle Scuole, degli Asili infantili dei quali il defunto era benemerito presidente.

Per cura dell'ottimo sig. G. Fioravanti, venne pubblicata una bellissima epigrafe rilevante i meriti dell'estinto, e deposta sulla bara una splendida corona di fiori freschi con nastri e dedica.

Pronunciarono sulla tomba commoventi ed affettuose parole il direttore didattico sig. Enrico Ranzi pel corpo insegnante, e la distinta signorina Colleoni Carolina maestra dell'Asilo infantile di Mira Taglio. Fu invero una modesta sì, ma spontanea dimostrazione di compianto che Mira volle tributare a così egregio cittadino dedito sinceramente al pubblico bene.

Padova, 21 ottobre — Per le nozze — Nella vetrina del Drucker, all'Università, era esposto, oggi, il cofanetto che le signore Padovane recano in dono per le nozze Savoia-Petrovich.

Il cofanetto in bronzo, lavorato dal cav. Michieli, ha medaglioni e putti in argento eseguiti dal Gagliardi. L'opera risulta davvero pregevole — certo ammiratissima.

La pergamena — opera del nostro Angelo Rossi — fu dettata dal prof. C. F. Ferraris. Lo stemma del Petrovich è tratto con fedeltà dalla copia inviata al Ministero degli Esteri dal principe di Napoli.

L'astuccio esce dal laboratorio del Miotello.

Il numero delle signore offerenti raggiunge il 172. Cofanetto e pergamena saranno consegnati alla Principessa Elena dal conte Emiliano Barbaro, nostro sindaco.

Pordenone, 20 ottobre — Furto — *(L. de P)* Molto di rado accade di dover registrare un furto qui da noi, ammenochè non si tratti di quei piccoli furti nei giorni di mercato.

Invece ora, a breve distanza, ebbimo due furti nelle quasi identiche condizioni e vicinissime anche per località.

Il primo furto, ebbe luogo qualche settimana fa, e ne fu vittima il fruttivendolo Scaramuzza. I ladri penetrarono nottetempo per un foro sopra la porta, e poterono rubare circa 100 lire in monete di rame.

La notte scorsa, probabilmente gli stessi *galantuomini*, penetrarono, passando pel sopraporta, nel negozio chincaglierie e cambio valute del sig. Tamai.

I ladri s'impadronirono di qualche centinaio di lire in moneta varia, ma avrebbero potuto alleggerire la cassa di molto.

Parecchi valori in rendita, furono trovati avvoltolati sopra l'insegna del negozio posti dagli stessi ladri.

Speriamo che i malandrini vangano scoperti.

Rovigo, 21 ottobre — Il liceo — Già da lunedì sono cominciate regolarmente le lezioni al nostro Liceo-Ginnasio, dove sono avvenuti alcuni cambiamenti nel personale insegnante.

Mandiamo ai nuovi venuti il nostro saluto e, nel tempo istesso, esprimiamo all'egregio prof. Giuseppe Rigoni, che ha tenuto fin qui il doppio ufficio di provveditore e di preside, il sentimento della generale soddisfazione per lo zelo, l'attitudine e l'intelligenza che ha saputo mostrare in momenti difficili nel disimpegno di queste due importanti e onorifiche funzioni.

Una lodevole deliberazione — Ieri le signore visitatrici dell'Asilo Principe di Napoli, assieme al presidente, vicepresidente e segretario, decisero che il giorno delle nozze del principe di Napoli venga festeggiato dai bambini del pio luogo che dal Principe di Napoli si intitola. Avranno un vero desinare in quel giorno, con vino ed un dolce, e faranno il loro brindisi di augurio ai Principi.

Venne inoltre deliberato di spedire un indirizzo a S. A. R. il principe di Napoli in pergamena.

La compilazione dell'indirizzo fu affidata alla distinta signora Cesira Pantucci, mentre il signor presidente cav. Tullio Minelli si offerse di provvedere gratuitamente alla parte artistica dell'indirizzo stesso.

Vicenza 21 ottobre — Consiglio comunale — Oggi si è radunato il Consiglio comunale in sessione d'autunno.

In principio di seduta il consigliere on. Licy interrogò il sindaco sul contegno tenuto dalla Giunta nella passata ricorrenza del XX settembre e sull'intervento del sindaco al Congresso di Trento.

Il sindaco spiegò la condotta della Giunta nel 20 settembre che deliberò di festeggiare quel giorno contrariamente alla antecedente deliberazione presa contraria ai festeggiamenti e ciò in seguito alla lettera prefettizia.

Circa l'intervento al Congresso spiega che non ebbe alcuna forma ufficiale.

Il cons. Licy biasima la Giunta per il suo operato nell'una e nell'altra circostanza.

Il Consiglio poscia approvò una mozione dello stesso Licy per l'abbattimento di parte delle mura pel giardino Salvi.

Vittorio 21 ottobre — Arte — Lo scultore cav. Antonio Dal Favero ha esposto nella mostra artistica industriale, ieri inauguratasi a Treviso, un'eccellente opera scultoria *Sogno Donniciniano*, opera che per fattura e per sentimento verrà certo lodata da quanti avranno occasione di visitare l'Esposizione.

— A solennizzare le faustissime nozze Savoja-Petrovich, la Società filodrammatica cenedese darà sabato 24 corr. al teatro di Ceneda un attraente spettacolo.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

NECROLOGIO

A Possolecone di Vicenza è morto il conte Enrico Torovieri, di 83 anni.

A Milano è morto Rinaldo Martini fabbricatore di arredi sacri — A Torino suor Leandra (Costa Teresa) suora di carità. — A Cantù la istitutrice scolastica Jole Camagni Vergani — A Parma il cav. Carlo Cagari.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il giorno 19 Ottobre moriva in Venezia il N. U. **Giovanni Nani** del fu Agostino e della nobile contessa Adelaide Speranza Novolskoi di Pietroaurgo.

Nato a Padova nel 15 Luglio 1820, fu tenente del governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-1849. I congiunti ne danno il triste annunzio.

Ringraziamento

La famiglia **Pantaleo**, commossa per le manifestazioni di stima e d'affetto, per il largo tributo d'onore reso al suo caro estinto, ringrazia infinitamente tutti coloro che presero parte al suo lutto e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

E' stato perduto ieri nei pressi di S. Bartolomeo.

UN PICCOLO CANE

di razza Maltese e di pellame lungo e bianco il quale risponde al nome di **Moritz**. Si prega chi l'avesse trovato di portarlo alla casa N. 2469 in campo S. M. del Giglio.

Gli sarà data una generosa mancia.

Comune di Monastier di Treviso

E' aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune.

L'annuo stipendio è di L. 3600 lordo di R. M.

Il comune conta 3000 abitanti, di cui la metà circa ha diritto alla cura gratuita.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Monastier di Treviso 12 ottobre 1896

Il Sindaco
Antonio Dalla Francesca

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Il signor conte, madama la contessa di Saint-Germain e madama vedova Bonnard!... e così parlando il cameriere apre i battenti della porta alle persone annunziate.

Tutti gli sguardi degli astanti si rivolgono sui nuovi venuti.

Trenta occhialini sono appuntati sulla contessa, che, vedendosi così l'oggetto dell'attenzione generale, prova dappriva una specie di scoraggiamento. Serrata nella sua stretta veste, adorna di bagattelle galanti e straordinarie fino al presente per lei, prova un secreto imbarazzo, e per la prima volta in sua vita essa sentesi timida, e non osa alzare gli occhi.

Frattanto il conte le ha stretto la mano; madama Bonnard situata dietro di lei, le dice con asprezza:

— Camminate dunque, madama, bisogna finirla, e non far ridere le persone del gran mondo.

Clara fa uno sforzo su sè stessa, prende il suo partito e saluta graziosamente il padrone di casa che si è precipitato innanzi a lei per presentarla all'assemblea.

Delle riverenze, dei saluti cerimoniosi sono contraccambiati. Il conte da uomo del bel mondo ha notato sulle fisionomie che un mal garbo di Clara sarebbe una buona fortuna per la caritatevole compagnia; egli squadra con sicurezza e fierezza dalla parte degli uomini, fra i quali la bellezza di sua moglie fece innalzare un mormorio che egli crede offensivo, ma che non è che il prodotto del piacere e dell'ammirazione.

Io ho dato il mio nome ad una femminella, debbo aspettarmi delle maligne parole, diceva tra sè, io l'ho voluto.

Ma, per Dio! a cinquant'anni si può ancora castigare un insolente; attenzione! Un bel affare al bosco di Boulogne, un colpo di spada forse, e sarò lasciato in pace.

Ma gli antichi ospiti di Braille-Fort, coloro che hanno veduto fuggire i cinquant'anni hanno inteso parlare dei fatti e delle gesta del conte, quando egli era moschettiere.

Inoltre si sa che fu ufficiale generale in servizio della Russia, ha guerreggiato lungo tempo; e poi erasi attirata la stima dell'Imperatore, rifiutando di sfoderare la spada contro la Francia.

— Servitevi di me contro gli altri nemici della vostra corona, sire, e la mia vita è vostra! aveva egli detto.

Diffatti aveva ricevuto un comando in un corpo destinato a combattere i Prussiani ed i Bavaresi. Un uomo di questa tempra non poteva essere di umore da servire di scherzo a motteggi altrui; e siccome d'altronde aveva una vezzosa moglie fu accolto coi più grandi riguardi.

Il pranzo ebbe luogo, e nulla offrì di rimarchevole, eccetto il disinganno crudele di Braille-Fort, che vedendo alla seconda portata il piatto di legumi destinato al duca, fece segno che la costosa primizia fosse collocata davanti l'augusto personaggio.

Questo ordine stava per essere eseguito e già il marchese scorgeva una dolce soddisfazione spandersi sui lineamenti del suo protettore, allorquando un poeta tragico collocato vicino al grande signore gastronomo e che in quel momento tributava uno squarcio alla dama che stavagli vicina, fece un gesto furibondo che mandò a tutti i diavoli l'ispezione generale.

La mano del Corneille in erba colpì direttamente nel bel mezzo del piatto che il cameriere stava per porre sulla tavola, e mandò tutto il contenuto sul capo e sul volto del povero duca, che scagliò un grido terribile. La salsa ardente aggrinzando i nobili lineamenti della vittima, colò come lava divorante sulla sua cravatta e sulla giubba di dentelle.

Braille-Fort, soffrendo, se egli è possibile più dello stesso paziente, si precipitò verso il duca, trascinandolo fuori dalla sala da pranzo per farlo nettare, curare e profumare, mentre che in un canto della tavola un giovane vaudevillista, inchinandosi all'orecchio del suo vicino, dicevagli a bassa voce:

— Il signor Braille-Fort è un rozzo innovatore in materia culinaria, vuol servirci una testa di duca coi legumi.

Un momento dopo, Braille-Fort entrò, ma era solo. Il duca era partito furibondo colla sua ispezione generale.

Il dessert fu servito, e frattanto che dei colloqui particolari si stabilivano, le dame rimarcarono che Clara tracannava un bicchiere di vino Champagne in un fiato. Separata da suo marito, e privata per conseguenza dei suoi consigli, la contessa in conversazione con un giovane aiutante di campo che beveva terribilmente, e che mescevale di sovente da bere, credette una gentilezza il non mai rifiutare. I signori Federico ed Oscarre l'avevano d'altronde abituata ad una certa igiene che non è forse la più cattiva, checchè ne dica il mio medico.

Esaltata alquanto dallo Champagne, Clara non divenne che più bella, più naturale nelle sue frasi, ma per conseguenza più inconseguente. Il maligno aiutante di campo la fece ciarlare su Parigi, sui luoghi pubblici, e nei gusti che manifestò, nei giudizii che essa s'azzardò a pronunciare, riconobbe, poichè egli ne era conoscitore, che madama la contessa era una semplice grisette, e si promise di farne parte ai suoi amici e conoscenze. Ma la sua gioia fu estrema quando l'imprudente, parlando dei piaceri della danza, lasciò sfuggire il motto di ballo di Tivoli, del Colysèe, e di Paphos.

Il conte impazientito da questa interminabile conversazione, protestò una violenta emicrania, e fece domandare la sua carrozza. Clara che erasi sbrigliata, esclamò vedendosi costretta ad abbandonare un luogo dove incominciava a divertirsi:

— Quanto è noioso! e la frase fu scritta sul taccuino dell'ufficiale.

Era appena rinchiusa la porta sull'*indiscreta* donna e su suo marito, che le espressioni di Clara divulgate dal giovine, volarono di bocca in bocca. Si rise a crepapancia sino a mezzanotte, e Braille-Fort, trascinato dall'allegria universale, dimenticò fin'anche il fatale piatto di legumi.

Ma non era finita pel povero conte, egli doveva ancora pagare a caro prezzo la follia che aveva commessa, sposando l'allieva del signor Federico.

Quando io dico allieva, non voglio parlare che delle forme, poichè la povera Clara aveva delle virtù; sfortunatamente virtù non adatte allo stato suo presente.

Continua.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Ottobre a Lire 106,97.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 21 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 40	— —	— —	5
Francia	106 90	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	3
Londra	26 94	26 97	26 71	26 75	3
Svizzera	106 90	107 05	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 21

Rendita ital. cont.	93 95
Rendita fine	94 05
Ferrovie Merid.	638 50
Ferrovie Mediterr.	501 —
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	223 —
Francia a vista	107 —
Londra a 3 mesi	26 99
Berlino a vista	132 30

Roma 21

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 95
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	817 —
Acqua marcia	1263 —
Condotte d'acqua	265 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 95
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 45

Vienna 21

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 15
» in oro	121 75
» in corona	101 20
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 50
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	107 75
Rendita Italiana	87 1[4

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	93 95
» » 4 1[2	101 80
Azioni Banca d'Italia	713 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	637 50
Ferrovie mediterran.	500 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	97 1[2
» sconto Lond.	26 98
» Germania	132 50

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	230 40
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 40

Londra 20

Inglese	107 5[8
Italiana	87 1[4

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	100 35	100 30
Id. 3 % perp.	101 32	101 47
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 42
Id. ital. 5 %	87 90	88 05
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	107 $^{1}/_{4}$	108 $^{1}/_{16}$
Obblig. Lomb.	365 —	— —
Cambio Italia	6 $^{1}/_{2}$	6 $^{1}/_{4}$
Rend. turca	18 50	18 65
Banca Parigi	770 —	780 —
Tunis. nuove	500 —	— —
Egiziano 6 %	529 —	— —
Rendita ung.	103 25	103 $^{1}/_{4}$
Rend. spag. est.	— —	57 $^{1}/_{2}$
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	511 —	516 50
Cred. Fond.	665 —	660 —
Az. Suez	3303 —	3307 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	89 50	90 75
Ferr. mer.	596 —	597 —
Prest. russo	91 55	91 95
Id. portog.	25 $^{1}/_{4}$	25 $^{1}/_{16}$

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	93 95
» » » spezz.	94 —
» » 3 0[0	102 —
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	718 —
» » Torino	437 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	501 —
» » Merid.	647 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abed	289 25
Med. camb. Francia	107 02 1[2
» » Svizzera	107 02 1[2
» » Londra	26 98 1[2
» » Germania	132 40

Firenze 21

Rendita per fine	94 — —
Cambio Londra	26 77 $^{1}/_{2}$
» Francia	106 95 —
Ferrovie merid.	637 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	717 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 60,00 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 60.1[4 - pel 10 maggio 61.1[4 pel 10 agosto —.— - pel futuro 61,1[2.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,88 7[8 — Granoturco D. 0,34 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 5

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10.7[8 — Caffè Rio good 10.15 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 44.30 — Per novembre 44.60 — A 4 mesi da novembre 45.— — Pei 4 mesi primi 45.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.25 — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — A 3 mesi da novembre 27.60 — Pei 4 mesi primi 27.82.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.75 — Per novembre 21.90 — A 4 mesi da novembre 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.30.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. nulli — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendita a consegnare q.i 25000.

Duro Taganrog f. 19.40 viaggiante — Ghirka Nicolajeff f. 19.40 imbarco ott. e nov. — Duro Tunisi f. 25.40 cons. ott. e nov.

GRANI

Verona 19 Ottobre — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23,50 a 24,50 — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da 45,— a 46,— — fioretto fino da 43,— a 44,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 28	B 45	Cg.	3735
Trame	B 11	B 36	B 47	Cg.	3384
Greggie	B 46	B 81	B 127	Cg.	9779
Pesate	B 5	B 144	B 149	Cg.	7669
Totali	B 79	B 289	B 368	Cg.	25467

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre, N. 247 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. decreto col quale la sede del Consolato italiano nella Repubblica di Honduras è trasferita da Tegucigalpa ad Ampala — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Alessandria — R. decreto che aumenta il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Messina — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Sciacca (Girgenti) e Bollate ed Uniti (Milano) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Decreto Ministeriale che assimila le farine di leguminose torrefatte e miste con poco zucchero, ad uso di alimentazione, alla « Farina lattea » — Elenco dei nomi dei prigionieri, pervenuto dallo Scioa — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Convalidazione di acquisto di una casa a scopo sociale — Rivista meteorico-agraria - Prima decade - Ottobre 1896 — Atti di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buffoli Giuseppe, osteria, Milano — De Angeli Augusto, manifatture, Bologna — Di Bari Stefano, Molfetta, tipografia, Trani — Gasparetti Luigi, rappresent., Palermo — Leonetti Leopoldo, Barletta, vini, Trani — Mantellassi Giuseppe, pane e paste, Pistoia — Roncan Giuseppe, e Arturo, stoffe, Belluno — Villani Evar., Gualtieri, osteria, Reggio E.

Moratorie

Tai Giovanni, sartoria, Arezzo.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Bacco Giuseppe biadainolo di qui, ha confermato curatore definitivo l'attuale provvisorio Ragioniere Federico Previtali.

Appalti

Il 4 novembre presso il Municipio di Burano si terrà l'asta per l'appalto pel collocamento delle opere di ... dei rivi tutti del capoluogo compreso un tratto della canaletta esterna detta cavanella sul dato di lire 16200. (F. P. N. 101 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 21

» Sumatra » » 28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino partenza giorno 22

» Plata » » 29

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Venerdì 23 Ottobre N. 293

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOJA-PETROVICH

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IL VIAGGIO DEI PRINCIPI

Da Bari a Roma

Bari 22, ore 8 a. — Al ricevimento in Prefettura delle autorità intervenne ieri anche l'arcivescovo di Bari mons. Mazzella con il vescovo suo ausiliario e un canonico.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 ott., sera*:

L'*Agenzia Italiana* rileva l'importanza del contegno di mons. Mazzella arcivescovo di Bari, che passa per capo del partito cattolico intransigente nell'Italia meridionale. Perciò tanto più notevoli le manifestazioni di mons. Mazzella e lo scambio di cortesie con il principe di Napoli.

La notizia è importante perchè, come dicemmo ieri, era stato stampato che il Vaticano aveva imposto a mons. Mazzella, di assentarsi da Bari durante le feste di ier l'altro.

***

Barletta 22, ore 8,10 a. — Tutte le stazioni lungo la linea erano stanotte illuminate artisticamente. Le popolazioni si affollavano, acclamando freneticamente i principi al passaggio del treno reale, mentre le musiche alternavano gli inni montenegrino e italiano.

Foggia 22, ore 8,30 a. — Fra lo sparo dei mortaretti e l'accensione di razzi e lumi a bengala il treno recante il principe di Napoli, la principessa Elena e gli altri principi fece il solenne ingresso in questa stazione al tocco. Non essendo i principi scesi, il sindaco e le dame salirono nel vagone reale e offrirono alla principessa una canestra di fiori e le dame una pergamena allusiva al fausto avvenimento. Il treno è ripartito fra vive acclamazioni di immensa popolazione festante.

Caserta 22, ore 8.35 a. — Alle 4.40, preceduto dalla staffetta, è giunto il treno reale col principe di Napoli ed è ripartito per Roma alle 4.52. Il principe riposava. Tutte le autorità si trovavano in stazione.

I Sovrani alla principessa Elena

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Eccovi il testo del dispaccio cui già vi accennai, che i Sovrani ieri inviarono alla principessa Elena, quando ella giunse a Bari:

« *Cara Elena* — Tra i saluti e gli augurii che ti accolgono nella terra italiana, sian primi i nostri affettuosissimi, a te cara figlia, che attendiamo ansiosamente nella nostra casa. — UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOIA »

L'arrivo a Roma

L'aspetto della città — Maria Pia

Ci telegrafano da *Roma, 22 ott., sera*:

La scorsa notte piovve a dirotto. La pioggia è cessata stamane, ma il tempo perdurava minaccioso.

Fin dalle prime ore del mattino le vie si popolarono.

Moltissimi i forestieri, giunti cogli ultimi treni.

La città era animatissima, gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Le località, ove doveva passare il corteo reale, erano addobbate con bandiere nazionali e montenegrine cogli stendardi delle città italiane e gli stemmi sabaudi e montenegrini. Piazza Termini, Via Nazionale, Via e Piazza del Quirinale erano decorate con alte antenne, festoni d'alloro e gli stendardi nazionali e montenegrini. La fontana di Piazza Termini era ridotta a vaghissimo giardino; all'esedra di Termini erano eretti grandiosi palchi in forma di emiciclo, elegantemente addobbati con ceste di fiori e bandiere. Le vie erano cosparse di arena gialla.

I balconi, le finestre e le terrazze erano pavesati.

Agli angoli di piazza Termini erano poste batterie di artiglieria a cavallo.

Le tribune, prima vuote, si popolarono gradatamente.

Magnifico spettacolo!

Nell'interno della stazione e dinanzi alle sale reali furono disposte molte piante di fiori e trofei di bandiere italiane e montenegrine e fu disteso un ricco tappeto rosso fino al punto dove dovevano discendere i Principi.

Le sale reali erano elegantemente decorate, tappezzate ed ornate vagamente di fiori.

All'esterno della stazione al punto d'uscita dei Sovrani e dei Principi era eretto un grandioso baldacchino sorretto da colonne e sormontato dallo stemma sabaudo con panneggi di velluto.

In molti punti del percorso del corteo fin dalle prime ore del mattino stazionava molta folla.

Alle 9.30 è arrivato in forma privata il Principe di Napoli, ricevuto dai ministri e dalle autorità. Egli si è recato direttamente al Quirinale.

***

Più tardi il tempo migliorò — risplendette il sole. L'animazione lungo le vie si fece sempre più viva. Le truppe si schierarono su due ali dalla stazione al Quirinale.

Alle 9.10 è arrivata la Regina Maria Pia col duca d'Oporto e col seguito, ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina e da tutti i principi e le principesse trovantisi a Roma.

L'incontro di Maria Pia coi Sovrani è stato affettuosissimo.

I ministri, i presidenti del Parlamento, i sottosegretarii di Stato, il sindaco e le altre autorità ossequiarono la Regina Maria Pia. Essendo il ricevimento fatto in forma ufficiale, una compagnia del 69° fanteria con bandiera e musica era schierata nell'interno della stazione per rendere gli onori militari. La musica ha suonato l'inno portoghese, acclamato dalla folla.

L'arrivo dei principi

L'entusiastica accoglienza dalla stazione al Quirinale

Alle 10.45 il Re, la Regina, il principe di Napoli, la principessa Letizia, i duchi d'Aosta, le duchesse di Genova, il conte di Torino e il principe Vittorio Napoleone si sono recati dal Quirinale alla stazione per attendervi l'arrivo dei principi del Montenegro. Erano preceduti dal battistrada e scortati dai corazzieri. Immensa folla, accalcantesi dietro i cordoni di truppa, ha acclamato entusiasticamente i Sovrani e i principi.

Le truppe resero gli onori, le musiche suonarono l'inno reale.

I Sovrani e i principi furono ricevuti alla stazione dal ministro Pelloux, dagli alti funzionari di Stato, dal sindaco, dal prefetto, dalla Deputazione provinciale, dagli ufficiali generali.

Nel piazzale estremo della stazione erano schierate le associazioni cittadine con bandiere e musiche, che fecero ai Sovrani una calorosa ovazione.

I cordoni militari a stento trattenevano la enorme folla.

Il corteggio reale si componeva di 20 carrozze di Corte in livrea rossa.

Il Re e il principe vestivano l'alta uniforme di generale — la Regina aveva un vestito di velluto *noisette* scuro e un cappello dello stesso colore, guarnito in color arancio.

***

Alle 11, mentre i Sovrani e i principi italiani giungevano alla stazione, è arrivato in stazione il treno reale col principe Nicola, il duca di Genova, la principessa Elena, il principe Mirko, la principessa Anna e i loro seguiti, accolti da vive acclamazioni della folla trovantesi nell'interno della stazione e al suono dell'inno Montenegrino.

Le grida preponderanti erano *Viva la principessa Elena!*

Il principe Nicola è disceso subito dal treno per recarsi incontro al Re, che lo baciò e lo abbracciò; indi baciò la mano alla Regina.

Il principe Nicola veste lo splendido costume del suo paese, ed ha il petto coperto di decorazioni. E' una figura marziale e simpatica.

Intanto il principe di Napoli ha aiutato a discendere la principessa Elena, che si recò subito verso la Regina e il Re che la abbracciarono e baciarono.

Discesero quindi dal treno gli altri principi, salutati dai Sovrani e dai principi di Casa Savoia.

L'incontro del Re e della Regina col principe Nicola e colla principesa Elena fu affettuosissimo. La principessa Elena era molto commossa, e baciò Umberto e Margherita con molta espansione. La principessa Elena indossava una splendida *toilette* di velluto verde ornata di fiori d'argento. Al collo aveva un boa di penne rosa — e in testa un cappellino verde con piumetti viola e bianchi.

Alcune giovinette delle scuole comunali di Roma, vestite di bianco, offrirono ad Elena un magnifico mazzo di fiori coi colori cittadini.

Elena baciò tutte le dame e accettò sorridendo il mazzo di giunchiglie, orchidee e garofani.

Il Re e il principe Nicola passarono in rivista la compagnia dell'11.° fanteria, schierata sotto la stazione con bandiera e musica.

Quindi i Sovrani e i principi entrarono nelle sale di ricevimento, dove seguirono le presentazioni del sindaco, del prefetto e delle altre autorità; poscia uscirono per recarsi al Quirinale.

La folla assiepata dietro le truppe e le associazioni cittadine schierate sul piazzale della stazione acclamarono entusiasticamente i Sovrani e i principi, agitando cappelli e fazzoletti. Le truppe presentarono le armi al suono dell'inno montenegrino.

Il principe Nicola è salito in carrozza alla destra del Re; in una seconda carrozza salirono la Regina, la principessa Elena e il principe di Napoli; in una terza carrozza erano la principessa Letizia, i duchi d'Aosta e il principe Mirko; in una quarta la duchessa Elisabetta, il conte di Torino, la principessa Anna e il principe Vittorio Napoleone; in una quinta i duchi di Genova col principe Ferdinando. Seguivano in altre carrozze di Corte i seguiti e i ministri montenegrini, le dame di corte, le case civili e militari.

Il corteo si componeva di venti carrozze di Corte. Le carrozze del Re e della Regina erano scortate dai corazzieri. Chiudevano il corteo le carrozze municipali e delle altre autorità.

Nel passaggio il corteo dalla stazione fino al Quirinale è stato accolto da una continua frenetica ovazione di immensa folla al suono dell'inno montenegrino. Le associazioni cittadine con bandiere e musica seguirono il corteo, acclamando e agitando cappelli e fazzoletti.

All'imboccatura di Piazza Termini, in Via Nazionale, in altri punti la folla, acclamando, ruppe i cordoni di truppa e circondò le carrozze.

Qualche signora svenne.

La principessa Elena si volgeva spesso alla Regina, che le parlava sorridendo. Elena rispondeva a piccoli inchini alle acclamazioni della folla.

Quando passavano Umberto e Nicola, scoppiava una vera ovazione.

La Via Nazionale, gremita di enorme folla, splendidamente addobbata con pennoni, bandiere ed archi, presentava uno spettacolo bellissimo.

Gli studenti universitarii in gruppo facevano parte del corteo.

Il corteo reale è giunto al Quirinale alle 11.25 fra incessanti calorosissime acclamazioni.

La folla e le associazioni cittadine si fermarono in piazza del Quirinale acclamando i Sovrani e i Principi, mentre le musiche suonavano gli inni italiano e montenegrino. Alle continue acclamazioni della folla il principe di Napoli e la principessa Elena si affacciarono al balcone a ringraziare, accolti da una nuova imponente dimostrazione, dallo sventolare dei fazzoletti e dall'agitare dei cappelli. Si gridava *Viva gli Sposi! Viva Elena!*

Quindi anche i Sovrani d'Italia, il principe Nicola, i principi e le principesse di Savoia e del Montenegro si affacciarono al balcone a ringraziare, salutati da calorosissime frenetiche acclamazioni.

Si trovarono al Quirinale a ricevere i Sovrani e i principi tutti i ministri, le presidenze del Senato e della Camera che i Sovrani presentarono ai principi e alle principesse del Montenegro.

Altri particolari della giornata

Malgrado l'agglomerazione della folla sino dalle prime ore del mattino, non avvenne nessun incidente.

Una nota speciale meritano gli studenti universitarii che col tradizionale berretto costituivano una compagine graditissima a vedersi.

Durante la giornata di ieri si calcolano giunte 9000 persone.

A cura della Real Casa si è distribuito a Corte una elegantissima guida delle abitazioni destinate ai Sovrani, ai principi e ai loro seguiti.

Per le strade principali si fanno grandi vendite di banderuole di carta dai colori montenegrini con i ritratti dei principi. Si vendono medaglie commemorative e cartoline commemorative pure con i ritratti degli sposi.

I ministri e i sottosegretari di Stato furono dispensati dal recarsi alla stazione.

Le carrozze di gala del municipio erano costituite da tre berline con staffieri e cocchieri nel tradizionale costume di gala. Nelle carrozze stavano il sindaco e tutti gli assessori.

Fra le alunne che sono intervenute alla stazione, fu notata Margherita Benedetti che portava un berretto montenegrino e l'alunna Ratta che, presentando il mazzo di fiori alla principessa Elena, le disse: *Altezza, in nome delle alunne del Comune di Roma, offro all'Altezza Vostra questo modesto omaggio in espressione del loro devoto affetto e come augurio di felicità.*

Fu notato che nella prima carrozza il Re ha offerto la destra al principe Nicola. Ai saluti della folla spesso rispondeva il Re; spesso Nicola. Invece nella seconda carrozza la Regina era a destra, la principessa Elena a sinistra.

La regina Maria Pia e il duca d'Oporto non si sono recati alla stazione per prendere i principi montenegrini; invece sono rimasti al Quirinale per ricevere i collari dell'Annunziata, i ministri e gli altri invitati a misura che arrivavano. Il duca d'Oporto era ai piedi del grande scalone, Maria Pia all'entrata del grande vestibolo. Dopo, mentre eglino conversavano con i funzionari, dal balcone del Quirinale il Re, la Regina, e i principi Elena e Nicola si affacciavano a salutare la folla.

Stanotte e stamane giunsero altri treni straordinari; si calcola che in totale i forestieri venuti a Roma ascendano a 12000 persone fra cui oltre 150 deputati.

Lungo Via nazionale al passaggio del corteggio le signore dell'aristocrazia, della diplomazia e dell'alta banca affacciate ai balconi salutavano. Notate fra le altre la contessa Giannotti, la marchesa Cappelli, la duchessa Caetani e figlia, le principesse Poggiosuaso, Corsini, la marchesa Rudinì, la contessa Santafiora, le ambasciatrici d'Austria, Spagna, Stati Uniti, così pure il duca di Sermoneta, gli ambasciatori, i ministri stranieri e molti uomini politici italiani.

Nel pomeriggio il Re e il principe Nicola ebbero un colloquio che si è protratto molto a lungo.

L'*Opinione* dice che i Reali sono soddisfatti delle accoglienze fatte dalla popolazione.

Le presentazioni

Il dejeuner — Alla Consulta

A mezzogiorno sono cominciaii i ricevimenti.

Eccoveli per ordine: Nel salone svizzero vi erano i corazzieri, nella gran galleria attigua da un lato il Re e il principe Nicola, dall'altro la Regina e la principessa Elena e nella sala appresso al salone svizzero vi erano le dame e i gentiluomini di Corte e i funzionarii.

Dapprima sono stati ricevuti i collari dell'Annunziata. Erano presenti Crispi, Cosenz, Bianchieri e Farini. Fu notata l'assenza del generale Ricotti, che è rimasto a Novara, quantunque invitato a venire.

Il Re faceva a Nicola le presentazioni, fermandosi a parlare con ciascuno dei collari; poi la Regina li presentava ad Elena.

Collo stesso ordine furono presentati i ministri e i sottosegretari di Stato, le presidenze della Camera e del Senato. Della Camera vi erano gli on. Villa, Finocchiaro e De Riseis.

Fu notato un lungo e cordiale colloquio tra Crispi e Nicola. Il principe ha detto a Crispi che lo conosceva pei lunghi suoi patriottici servigi.

Parole cortesissime ha detto pure al generale Cosenz.

Dopo avvennero le presentazioni delle dame di Corte e dei gentiluomini.

Finite le presentazioni, fu servito un *dejeuner* di 70 coperti. Poscia nella sala delle conversazioni si fecero le ultime presentazioni degli alti funzionarii di Corte alla principessa Anna e al principe Mirko.

Tutti i Principi Montenegrini con la Principessa Elena si accomiatarono quindi dai Sovrani e si recarono alla Consulta negli appartamenti loro preparati. Li accompagnavano i Principi di Napoli e il conte Borea d'Olmo.

Il Re ha ordinato che si mettano a loro disposizione il generale Ponza di San Martino, il maggiore di cavalleria Pallavicino.

Nelle pomeridiane sul corso, salutati dalla folla, sono usciti in carrozza il Re, la Regina e gli altri Principi di Savoia.

La folla era curiosa di vedere la Principessa Elena, che non è uscita dalle sue stanze, causa le fatiche e le emozioni di questi giorni.

***

Dopo la presentazione e prima del *dejeuner* fuvvi una breve conversazione intima di Corte. La Regina, che sempre aveva al fianco Elena, si ripresentò nuovamente alle principesse, che ebbero tutte parole affettuose per la nuova congiunta, dalla quale vollero apprendere i particolari del viaggio faticoso nella prima parte, convertito poi in viaggio trionfale da Bari a Roma.

Circa al tocco fu servita la colazione. La tavola era preparata per 84 coperti. Il Re aveva a destra Maria Pia, a sinistra Elena, che aveva a lato il principe di Napoli. La Regina aveva a destra il principe Nicola, a sinistra il duca d'Oporto.

Fu notato che durante la colazione la principessa Elena per la commozione e la stanchessa conversò raramente.

Quando i principi montenegrini lasciarono il Quirinale per andare alla Consulta il Re dava il braccio ad Elena e volle accompagnarla fino alla fine dello scalone.

La coppia era seguita dal principe di Napoli, che dava il braccio alla principessa Anna.

Venivano poi il principe Nicola, gli ufficiali e le dame.

Siccome la principessa Elena avea manifestato il desiderio di fare a piedi il breve percorso dal Quirinale alla Consulta, furono licenziate le carrozze e il piccolo gruppo si avviò in piazza del Quirinale. Al limitare del portone il Re salutò gli ospiti. Quando il Re dette la mano alla principessa Elena, questa istintivamente fece atto di abbassare la fronte. Il Re allora la ha stretta fra le braccia e le dette due baci sulle gote. Il pubblico, che abbastanza numeroso si trovava fuori del palazzo, presente all'affettuosa scena, scoppiò in applausi e accompagnò plaudendo i principi alla Consulta.

Onorificenze — Telegrammi

Il principe del Montenegro ha conferito la gran croce dell'ordine di Danilo al Re; la fascia fu recata a Roma stamani dal principe di Napoli e il Re la portava stamani alla stazione.

Altre onorificenze nello stesso ordine sono state conferite al generale Terzaghi primo aiutante di campo del Principe di Napoli e agli altri ufficiali della casa militare.

Il Re ha conferito parecchie onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia ai ministri e agli ufficiali della Casa militare di Nicola.

Nicola prima, Elena dopo hanno inviato telegrammi nei termini più affettuosi alla Principessa Milena a Cettinje per darle la partecipazione delle simpatiche accoglienze ricevute a Roma.

Un altro telegramma fu inviato dal Re e dalla Regina alla principessa Milena, dando il ben venuto alla sua diletta figliuola.

Al Pantheon — Carte da visita — Enorme quantità di doni — Qualche dono speciale — I gioielli dei Sovrani.

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Celebrato il matrimonio, gli sposi si recheranno al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Vi si recheranno pure i principi del Montenegro privatamente. Son già date le disposizioni in proposito.

— Molta gente si è iscritta alla Consulta come saluto agli ospiti.

— I ministri si sono recati a portare le carte da visita al duca d'Oporto, al principe Napoleone e agli altri ospiti.

— Vi assicuro che in occasione delle nozze ciascun ministero ha facoltà di disporre 30 croci di cavaliere.

— Continuano ad arrivare all'indirizzo del principe di Napoli una quantità enorme di doni e omaggi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Giungono casse, cassoni, pacchi, scatole, innumerevoli ritratti, tutte le foggie e maniere di oggetti.

Un ammiratore donò al principe per la futura principessa un abito completo da passeggio.

La maggior parte dei doni sono respinti ai donatori, perchè non è di prammatica che persone reali o principesse accettino regali da privati.

Sono giunte altre partecipazioni di doni e di indirizzi votati da Municipi, associazioni ed enti morali.

La Casa militare del principe tanto in servizio che onoraria presenterà un calamaio d'argento cesellato coi nomi degli ufficiali della Casa.

Le dame ed i gentiluomini della nuova principessa presenteranno il giorno delle nozze un *bouquet* di fiori sorretto da un vaso montato d'argento cesellato.

Il dono dei Sovrani è una ricca *riviere* di brillanti e uno splendido paio di orecchini, lavoro di una casa di Torino.

Nelle provincie

Notizie dalle provincie annunziano che parecchie città, come Milano, Caserta e Ravenna, oggi si sono imbandierate per festeggiare l'arrivo a Roma degli augusti fidanzati e che da molti municipi e provincie si inviarono telegrammi di felicitazione e furono deliberate elargizioni per opere di beneficenza.

Ancora della lista dei doni

Continuiamo a spigolare dai giornali qualche cenno sui doni più belli e più notevoli fatti agli Sposi:

Da Napoli ierl'altro il pittore Michetti è partito per Roma, per presentare il quadro che le dame della Regina offrono in dono alla principessa Elena. E' una pittura deliziosa, d'una grazia incomparabile. Furono chiesti a Gabriele d'Annunzio due versi, per inciderli sulla cornice; ma il D'Annunzio suggerì una vecchia *cobla* di Graziuolo de' Bambagiuoli, il cui concetto risponde al caso. Quella *cobla* fu trovata, in antico, insieme ad altre, fra le carte di re Roberto di Napoli e attribuita a lui.

— A Bari venne offerto alla principessa Elena: un inginocchiatoio in noce massello, un gioiello d'arte per il disegno puro stile bizantino normanno pugliese dell'architetto Bernich, e per la esecuzione scrupolosa e fine. Sulla facciata posteriore spicca il basso rilievo intagliato di S. Nicola con sfondo in oro e mosaico od a fianco due bellissimi disegni bizantini a croce ed a quadretti di una precisione esemplare; bassorilievi contornati da archi e colonnine in puro stile. Sulla facciata anteriore vi sono altri archi intagliati ed intrecciati fra loro, che contornano la dedica alla principessa Elena.

Alla principessa fu offerto anche un trittico di Bianchi Damaso, rappresentante la porta di S. Nicola e avente nelle tre faccie il fac-simile di S. Nicola che trovasi nel Tesoro e due angeli preganti.

Le dame baresi offersero un album di fotografie, in stile normano-pugliese, modellato sui dettagli delle porte del duomo di Trani.

— Genova offre il libro alluminato: *Opere pie della sposa cristiana*, tutto preziose miniature. La copertina è in argento e oro tempestata di diamanti e pietre preziose. E' un libro che costa 10,000 lire. Lo accompagna una pergamena dedicatoria.

L'abito della Regina per la cerimonia nuziale

S. M. la Regina desiderò che l'abito, destinato alla cerimonia nuziale del Principe di Napoli colla Principessa Elena, fosse in ogni sua parte confezionato in Italia. Il pregevole lavoro è opera di una sarta stabilita a Milano.

L'abito, ieri soltanto ultimato, è in raso *vecchio oro* con ricami leggerissimi di seta. La meraviglia del ricamo è stata concentrata nel manto, in stoffa laminata d'oro, tutto trapunta in fili d'oro a grandi arabeschi in istile Luigi XIV, di una fattura accuratissima e di un riuscitissimo effetto.

L'abito, data la ristrettezza del tempo concesso, venne completamente confezionato nel breve spazio di quindici giorni, mentre per la sola parte del ricamo si è calcolato che sarebbero occorsi, per un'abile operaia, cinquecento giorni di continuo lavoro.

L'alloggio dei sindaci

Abbiamo avuto ier l'altro per telegrafo la lista dei sindaci, che sono a Roma per le nozze. Diamo qui il nome degli alberghi dove sono alloggiati:

Alloggiano all'*Albergo del Quirinale* i sindaci di Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Alloggiano all'*Albergo Roma* i sindaci di Alessandria, Bari (con quattro assessori), Bergamo Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lecce, Lucca, Mantova, Massa-Carrara, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio-Calabria, Siracusa e Verona.

Alloggiano all'*Albergo d'Europa* i sindaci di Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Forlì, Girgenti, Portomaurizio, Potenza, Reggio-Emilia, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Sondrio, Treviso, Udine e Vicenza.

Il contegno dell'"Osservatore„

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Mentre tutti i giornali pubblicano articoli sulle nozze, l'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, non fa nessun commento. Fa la cronaca succintissima dei fatti, fermandosi principalmente sul fatto che presso la stazione la folla ruppe i cordoni, producendo un tafferuglio e narrando qualche piccolo diverbio fra coloro che volevano passare oltre i soldati che li trattenevano.

Il matrimonio e l'Austria

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

L'*Opinione* sotto forma di una corrispondenza da Budapest, smentisce le notizie dell'*Arena* e della *Difesa* circa la diffidenza che vi sarebbe nelle sfere governative dell'Austria per il matrimonio, diffidenza che avrebbe indotto l'Austria a impedire l'ingresso alle nostre navi da guerra ad Antivari e non avrebbe fatto fare il saluto dalle navi austriache al *Savoja*.

L'*Opinione* dice che il Governo italiano conoscendo l'articolo 29 del trattato di Berlino secondo cui l'ingresso del porto di Antivari è vietato alle navi da guerra di tutte le nazioni straniere non ha fatto mai simile richiesta all'Austria che non ha avuto quindi occasione di respingerla. In quanto al saluto le navi austriache hanno scambiato con il *Savoja* il saluto a voce e al suono degli inni, altro saluto non spettando ad uno *yacht*.

AFRICA

La commissione delle prede

Una smentita

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Oggi si tenne una nuova riunione della commissione delle prede.

— L'*Osservatore Romano* smentisce quanto annunziò un dispaccio della *Stefani* ier l'altro circa il ritorno di monsignor Macario con due prigionieri. Dice che, assunte informazioni, nulla consta di quanto era detto in quel telegramma.

Infatti posso assicurarvi che al Vaticano nessun dispaccio giunse da mons. Macario.

Le solite notizie francesi

La vendita di Cassala

La riapertura delle ostilità in Africa

Ancora Leontieff

Ci telegrafano da *Parigi, 22 ott., sera*:

Telegrafano da Cairo e da fonte francese la notizia che l'Italia venderebbe Cassala all'Egitto per otto milioni e mezzo. La notizia eccita nella stampa ostili commenti, l'Egitto non avendo mai riconosciuto il possesso italiano di Cassala, nè possedendo fondi per pagare una tale indennità.

— Parimenti si ricevono da Aden lettere pervenute dallo Scioa che affermano essere l'Abissinia eccitatissima reclamando che sia firmata immediatamente la pace, altrimenti riaprirà le ostilità nei primi giorni di novembre.

Menelik il quale non vuole perdere l'inverno in inutili negoziati, attende impazientemente gli inviati italiani.

— D'altra parte Leontieff intervistato ripete la notissima affermazione che Menelik non restituirà i prigionieri senza che sia firmata la pace. Vi noto che un redattore del *Matin* che

ha intervistato Leontieff, afferma che questi assistette alla battaglia di Adua.

Ufficiali greci in Abissinia

Il ministro della guerra di Grecia ha concesso un altro colloquio al comandante delle truppe abissine, Marouli, che Menelik ha mandato presso il Re di Grecia per pregarlo di concedergli parecchi ufficiali istruttori per addestrare i soldati abissini nel maneggio delle artiglierie. Questo Marouli è un ex ufficiale greco, il quale per motivi particolari dovette lasciare l'esercito e andò a prestare i suoi servizii presso Menelik che lo paga lautamente e lo creò comandante subito dopo la battaglia di Adua.

Il ministro della guerra, in assenza del Re, ha promesso una cinquantina di ufficiali, purchè sia sicuro che il Governo italiano non se l'abbia a male; perciò interpellerà il ministro diplomatico che rappresenta la Grecia a Roma.

Questo signor Marouli aveva anche tentato con conferenze e articoli di giornali di far propaganda a favore di Menelik, screditando in ogni maniera gli italiani, ma pare ne sia stato impedito, poichè finora non ha fatto nulla di tutto ciò.

E da noi si costituiscono i comitati filellenici!

Il ritratto di Menelik

Il *Figaro* annunzia che il pittore Buffet, premiato al *Salon*, si reca in Abissinia per fare il ritratto di Menelik.

Quando non sia un *canard* del *Figaro*!?

Fra Italia e Portogallo

Ci telegrafano da *Roma, 22 ott., sera:*

(Ufficiale) La Regina Maria Pia è accompagnata da Carvalho de Vasconcellos, che riprende le sue funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Portogallo presso la Real Corte.

Sono ristabiliti così i rapporti diplomatici tra i due governi, e sarà tosto accreditato presso la Corte di Portogallo un inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia.

In fascio

Consiglio di ministri — I sindaci da Rudinì — Sehliam a Roma.

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera:*

Domattina si terrà consiglio di ministri.

— L'on. Rudinì ha oggi ricevuto molti sindaci dei capoluoghi di provincia.

— E' giunto a Roma Sehliam, segretario generale della pubblica istruzione di Rumania per l'acquisto in Italia di materiale scolastico. Lo aspettava alla stazione il deputato Santini, cui il Sehliam è legato da vincoli di amicizia dopo la gita dei parlamentari in Rumania.

PACE, PACE, PACE!

La *Neue Freie Presse* riceve da Wiesbaden relativamente al convegno di ieri l'altro colà tenutosi, essere già stato il giorno prima a Darmstadt stabilito fra i due Imperatori che dovesse essere breve, essendo desiderio di Guglielmo che la Zarina non venisse privata del riposo di cui ora essa ha tanto bisogno.

All'arrivo ed alla partenza i due Sovrani si baciarono e si abbracciarono con effusione.

Fu generalmente notata la grande cordialità che regnava fra i due monarchi, specialmente a tavola.

Interpellato un personaggio di Corte se al convegno si potesse attribuire qualche importanza politica, quegli rispose:

— Se anche la visita proviene da via tutto affatto privata e, per così dire, famigliare, essa dinota l'esistenza della pace privata e famigliare fra essi, epperò significa per tutti: pace, pace, pace!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Rilasciato senza compenso

Parigi 22, ore 3 p. — Il capitano della barca francese, catturata dai mori ad Alhucemas, fu rilasciato senza compenso.

Per la Tunisia

Atene 22, ore 9.50 p. — Si annunzia la conclusione di una convenzione franco-ellenica riguardo alla Tunisia.

Un tentativo di rubare dinamite

Marsiglia 22, ore 6.10 p. — Un individuo, proveniente dall'estero, ha tentato di impadronirsi di una quantità di dinamite; la polizia glielo ha impedito.

I soliti insorti

Madrid 22, ore 9.30 a. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sconfissero completamente gli insorti a San Simon, Santa Barbara, Campo Florido, Tumbas e Villasmonte. I capi degli insorti Leite, Vidal e Aguilà rimasero uccisi.

Si ha da Manilla: Le compagnie di disciplina si sono sollevate a Mindanao e fuggono inseguite dagli spagnuoli e dai mori che cooperano colle truppe spagnuole.

Madrid 22, ore 10.25 a. — Il Consiglio dei ministri nominò il generale Polavieja vice governatore generale alle Filippine.

La Sobranje bulgara

Sofia 22, ore 3.40 p. — Il principe Ferdinando ha accordato lo scioglimento della Sobranje, chiestogli dal presidente del consiglio.

Lo sconto in Inghilterra

Londra 22, ore 4.30 p. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 al 4 0|0.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

Fame e rivolta in India

Le ultime notizie dall'India ai giornali di Londra mostrano che si va incontro ad una grave situazione.

Lo stesso vicerè telegrafa, confermando che le regioni del nord-est, in seguito ai due cattivi raccolti, sono esposte inevitabilmente ad una carestia gravissima.

Le rivolte della tribù del confine paiono più gravi di quanto prima apparisse. — Le tribù dei Macri hanno devastato la regione del Quetta, e la linea ferroviaria ha dovuto essere occupata militarmente.

Ancora dell'assassinio del consigliere Löwy-Mayer

Si ha da Berlino che uno degli assassini del consigliere d'Appello Löwy Mayer venne arrestato. E' un garzone fabbro di anni 17, di nome Guglielmo Grosse.

L'arrestato confessò il delitto commesso, denunziò pure il suo complice, che sarebbe un certo Werner, il quale non fu ancora arrestato.

Il Grosse è stato arrestato in seguito a denunzia di suo fratello, impiegato postale. Questi era stato avvertito da un medico che il fratello Guglielmo aveva riportato nel giorno in cui successe l'assassinio del consigliere Löwy, una ferita. Messo alle strette, il giovinetto confessò al fratello il fatto, dichiarando che egli era colui che aveva ferito la signora Mayer.

Tanto il Grosse quanto il suo complice Werner sono di buona famiglia, ebbero buona educazione, ma in seguito alla morte dei genitori si trovarono con cattivi compagni che li condussero al delitto.

L'Italia e il "North German Lloyd,,

Sotto questo titolo i giornali americani annunziano che il *Neckar* del North German Lloyd, che ora faceva il servizio regolare fra Baltimora e Brema, sarà consegnato, nel suo viaggio di ritorno, al governo italiano che lo ha comperato per 49,000 dollari.

Sarà condotto in un cantiere italiano e disfatto per levarne le macchine e l'armatura da adoperarsi per una cannoniera; il *Neckar* ha 23 anni ed è tuttora adatto al servizio.

Il *Saale*, della stessa linea, farà ancora due o tre viaggi attraverso l'Atlantico, poi avrà la stessa sorte, essendo pure stato comperato dal governo italiano al medesimo scopo.

Che c'è di vero in queste notizie?

Una tragedia famigliare

Le *Neueste Nachrichten* narrano che lo scrittore dott. Eulenburger si è ucciso a Blaswitz, dopo aver ucciso la moglie ed i suoi due figli. Motivo del tragico fatto sarebbero stati dissesti finanziari.

A PROPOSITO DEL MOVIMENTO PREFETTIZIO

Da più giorni se ne parla sui giornali, ma non abbiamo riprodotto codeste notizie che ci parevano immature e incerte.

Infatti ieri abbiamo letto nella *Stampa* questo telegramma da Roma, 21:

Rudinì, interpellato da un amico circa il prossimo movimento dei prefetti, che taluni dicevano sarà esteso, rispose essere contrario in genere a larghi movimenti prefettizii, poichè, a suo avviso, i prefetti, meno rarissime eccezioni, fanno bene o male, secondo il ministro degli interni fa bene e male.

Esservi però circostanze che impongono ad un Governo qualche mutamento. Aggiunse che in ogni modo il prossimo movimento sarà ristretto a poche prefetture di secondo e terzo ordine.

Rudinì lasciò capire tuttavia che in tempo non lontano è probabile restino vacanti le prefetture di Genova, Firenze e Roma. Quella di Firenze, dove trovasi Guala, e quella di Roma, dove si trova Bonasi, perchè si tratta di consiglieri di Stato che hanno incarico temporaneo. Silvagni, che si trova a Genova, ha già mostrato il desiderio di uscire dall'amministrazione, volendo terminare certi suoi lavori letterarii storici già condotti a buon punto.

Queste tre vacanze, naturalmente, occasioneranno un movimento nelle grandi prefetture, ma Rudinì aggiunse che esso si inizierebbe solo fra qualche mese.

LA CONDANNA DELL'INNOCENTE

Per il giusto e l'equo

Per parecchi giorni si è andato svolgendo ed è già terminato dinanzi la Corte d'Assise di Palermo il processo contro gli autori dell'omicidio commesso nel 1883 in persona di Rosa Collura, caduti nelle mani della giustizia tredici anni e mezzo dopo che l'orrendo delitto fu perpetrato e dopo che altrettanti di reclusione ne ha scontati in vece loro un innocente, Giorgio Canzoneri. Nella gabbia degli accusati erano seduti con essi quei testimoni che con deposizioni perfidamente calunniose travolsero l'infelice in una condanna a vita, e su tutti scese severo il responso dei giudici popolari.

Il Canzoneri intanto assistè, indossando tuttora la casacca del galeotto, all'apoteosi, più che al trionfo, della propria innocenza.

Il pubblico, ch'egli ha fino alle lagrime commosso col racconto della cospirazione infame ordita ai suoi danni e delle torture ingiustamente sofferte; lo applaudì con entusiasmo; il presidente, i giurati lo compiansero e gli fecero animo promettendogli che giustizia gli sarà resa. Certo, gli sarà resa, per quanto tardi, perchè la coscienza pubblica ormai la reclama, l'impone; i suoi calunniatori furono finalmente colpiti; e la revisione del processo verrà a ridargli la libertà e l'onore; ma chi ritornerà a lui la giovinezza ch'egli ha in carcere perduto, la salute, il vigore che non ha più per guadagnarsi da vivere? La legge, almeno la nostra, diversa da quella di altre nazioni, come l'Austria e l'Inghilterra, no certo.

In difetto di questa legge che ripari agli errori giudiziari e dinanzi alla infinita pietà del caso, l'on. Alfonso Marescalchi — ci annuncia il *Resto del carlino* — ha inviato alla Presidenza della Camera un progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, per la concessione di una pensione annua a Giorgio Canzoneri.

Questa varrà a richiamare l'attenzione dei legislatori su di una grave lacuna esistente nel nostro sistema procedurale e da gran tempo deplorata dai cultori del diritto.

Così è sperabile che dal caso speciale pietosissimo scaturisca la proposta o la promessa di una legge che l'equità e la giustizia reclamano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Tevere decresce

Per riparare ai danni dell'inondazione

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera:*

Un manifesto del sindaco annunzia che oggi il Tevere è a metri 13.90, ma afferma che c'è decrescenza.

Continuando a giungere notizie di gravi danni delle inondazioni in tutta Italia, si dice che il Ministero ha intenzione di presentare al Parlamento un disegno di legge pel consueto sgravio delle imposte nei territorii danneggiati. Inoltre si stanzieranno le somme necessarie per importanti lavori di difesa idraulica. L'on. Luzzatti, veduta la situazione soddisfacente del Tesoro, ha già dato il consenso.

Alla torpidiniera 75

Ci telegrafano da *Spezia, 22 ott., mattina:*

Causa il mare mosso e il vento impetuoso l'acqua penetrò nel compartimento anteriore della torpediniera 75 che trovasi in questo Arsenale. L'acqua venne prontamente pompata. Nessun danno ebbe la torpediniera.

Non è vero dunque che la torpediniera, come disse qualche giornale, si fosse sommersa.

I funerali del generale Tosi

A Spezia i funerali del generale Tosi riuscirono imponenti.

Resero gli onori militari un battaglione di artiglieria, uno di fanteria con bandiera e musica della corazzata *Lepanto*.

Molte corone coprivano il feretro. Il seguito era numeroso e composto di uno stuolo di ufficiali di ogni arma.

La disgrazia dell'on. Matteucci

Ier l'altro l'on. Matteucci, deputato di Capannori, che si era recato a Carmignano a visitare l'on. Ippolito Niccolini, mentre tornava in calesse verso Firenze fu sbalzato al suolo, essendosi dato alla fuga il cavallo.

Nella caduta l'on. Matteucci si produsse una ferita assai grave all'avambraccio destro. Il ferito dovè essere trasportato nella villa Niccolini, ove poco dopo venne visitato dal professore Colzi, espressamente chiamato da Firenze.

L'on. Matteucci, dopo aver subito un'operazione dolorosa, venne trasportato a casa sua a Firenze.

Adesso la ferita, per buona sorte, non presenta pericolo alcuno.

Una donna che si getta nel pozzo col proprio figlio

Una giovane madre non ha creduto bastante cercare nella morte la fine de' suoi malanni, ma si è voluta portar seco anche il proprio bambino.

Il povero bimbo è morto, la madre se l'è cavata con un po' di paura, ma ora dovrà rispondere del fatto commesso.

Essa si chiama Adele Lisnari di Gaspare, ventitreenne, nativa di Bagnacavallo, domestica presso una famiglia di Bologna.

La Lisnari, ch'è una bella ed avvenente ragazza, amoreggiava da circa tre anni con un giovane, dal quale ebbe due anni fa un figlio, di nome Aldo. Essendosi essa assentata da Bologna il bambino fu posto presso la famiglia Albertazzi, abitante fuori porta S. Vitale.

Tornata in città, la Lisnardi ebbe ad accorgersi che l'amante, lungi dal volerla sposare, come le aveva sempre promesso, aveva piuttosto il proposito di troncar la relazione, e perciò profondamente addolorata, pensò di por fine ai suoi giorni.

E ierl'altro andò a prendere l'innocente creatura, mentre stava trastullandosi in un campo e, dicendo di volerlo accompagnare a spasso, lo prese seco.

Solo alle 8 di sera il figlio dell'Albertazzi, Gaetano, di 13 anni, avvicinatosi al pozzo, situato ad alcuni metri di distanza dalla casa, udì delle grida strazianti. Si affacciò al parapetto e si accorse che qualcuno si dibatteva disperatamente nell'acqua. Chiamò al soccorso e subito non senza sforzi fu estratta la donna ancor viva e il figlio suo già cadavere! La Lisnari fu condotta all'Ospedale ed è fuori di pericolo.

GLI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA non devono occuparsi di affari non inerenti ai loro istituti

Il Ministero dell'interno diramò una circolare ai prefetti prescrivendo che gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza non si occupino di affari non riflettenti il loro istituto e che quindi non sieno tenuti ad assumere informazioni per conto di altre amministrazioni comunali, provinciali e finanziarie.

Questa prescrizione è in rapporto al fatto narrato giorni sono dalla *Provincia* di Mantova e cioè che gli agenti di P. S. fossero stati incaricati di vigilare sui privati per contribuire agli accertamenti per conto dell'agente delle tasse.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Lunedì p. p. ebbe luogo l'annunciata seduta.

Presiedeva l'egregio presidente comm. Pacifico Ceresa ed intervennero oltre al vicepresidente comm. G. Suppiei, i consiglieri Ajò cav. G. — Baffo comm. F. — Coen cav. uff. G. — De Paoli cav. Antonio — Dolcetti A. — Jesurum comm. M. — Millin cav. uff. F. — Pianetti G. — Vianello Moro cav. cap. S.

Giustificati i signori consiglieri Bennati, Ricco, Ticozzi e Zamarchi.

Comunicazioni della Presidenza

Aperta la seduta, il presidente fece al Consiglio alcune comunicazioni relative all'approvazione del bilancio consuntivo 1895, alle pratiche fatte circa all'importante argomento delle Società cooperative di consumo, e ad una circolare riguardante il vocabolario ufficiale pei telegrammi in cifra.

Disse pure che ebbe promessa dal Ministero che saranno assecondate le aspirazioni della Camera circa alle Borse di pratica commerciale all'estero ed a questo proposito annunciò che fino ad ora dichiararono di concorrere alle spese per le borse stesse le Ditte:

Barone Treves dei Bonfili L. 500 — Cotonificio Veneziano 500 — Cassa di Risparmio 300 — cav. G. Stucky 300 — cav. L. Mandelli 200 — Soc. Veneta Lagunare 100 — Canapificio Veneto in 3 anni 600 — e che l'onorev. Giunta promise di proporre all'uopo al Consiglio un sussidio di L. 500 per l'anno 1897, salvo a provvedere in seguito per gli anni venturi.

Informò pure di aver nominata una commissione per lo studio del progetto di legge diretto a sostituire all'Istituto della moratoria quello del concordato preventivo ed accennò ai lavori della commissione lagunare. Finalmente annunciò al Consiglio che si recherà a Roma in forma ufficiale per assistere alle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli in rappresentanza della Camera di Commercio.

Chiese poi ed ottenne che venga autorizzato il cons. Pianetti a visitare, per sollecitudine, per conto della Camera, i certificati rilasciati dal perito municipale, per l'esportazione del pesce fresco. Infine avvertì che, in seguito ad una visita fatta, assieme al sindaco, all'ufficio postale da S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, pare sia per essere approvato il progetto relativo all'ordinamento dello stesso ufficio postale. Per cui si può ritenere che quanto prima anche quel lavoro verrà condotto a compimento.

Il trattato italo-tunisino

Il cav. *Coen*, dopo aver fatto delle considerazioni su un fatto notevole che accenna al ritorno alle sane tradizioni della politica italiana, trae augurio che il trattato italo-tunisino preludii a render meno tesi i rapporti con i nostri vicini senza mancare agli assunti impegni, e propone il seguente ordine del giorno che, accettato con piacere dalla Presidenza, viene approvato ad unanimità:

« La Camera di commercio ed arti, riunitasi la
« prima volta dopo la conclusione del trattato fra
« l'Italia e la Francia riguardo a Tunisi;
« lieta di questo avvenimento, dovuto principal-
« mente alle intelligenti cure dei preposti al R.
« Governo per quanto riflette l'economia nazio-
« nale,
« desiderosa ch'esso sia prodromo di nuove e
« pur desiderate convenzioni, delibera:
« di inviare a S. E. il signor presidente del
« Consiglio dei ministri, e a S. E. il ministro degli
« affari esteri le espressioni del più vivo plauso,
« sicura di farsi interprete dei sentimenti del ceto
« commerciale che ha l'onore di rappresentare. »

Il cons. *Pianetti* fece quindi alcune osservazioni circa ai sistemi usati dai periti del pesce di Venezia e di Chioggia, alle quali risposero il presidente ed il cons. Dolcetti.

Per la Marittima

Il cons. *Coen* chiese poscia alla presidenza spiegazioni sul fatto della chiusura della Marittima al tramonto del sole, provvedimento che porta danni gravissimi anche al commercio. Disse che sono anni ed anni che si insiste per avere la passerella e la illuminazione, senza mai nulla ottenere, mentre si vede che, per esempio, a Milano viene accordato non solo ciò che è necessario, ma ben anco ciò che forse è superfluo. Ai nostri lagni si risponde con un provvedimento che pone la nostra Stazione marittima in posizione assai inferiore a tutti gli altri scali congeneri.

Il *Presidente* rispose che nella Commissione prefettizia egli insistè per avere la passerella e la illuminazione elettrica, ma che non trovò appoggio nè nei delegati del Governo, nè in quelli delle ferrovie.

Allora egli stesso propose che in via provvisoria si adottasse il sistema di chiudere la Marittima di notte, dopo però che fossero ultimati tutti i lavori; proposta questa che venne accolta ad unanimità, e della quale diede notizia alla Camera.

Egli ritenne dapprima che questo provvedimento provvisorio sarebbe stato giovevole. In seguito però venne avvertito che i capitani delle navi ancorate alla marittima protestarono e giunsero anche alla Camera le proteste di molti esercenti che si vedevano danneggiati dalla deliberata chiusura.

La presidenza allora non mancò di rinnovare le pratiche già altra volta fatte per ottenere l'illuminazione elettrica, e si riservava di trattare di questo argomento nella Commissione prefettizia che sta ora occupandosi della sistemazione del lavoro dei facchini stivatori.

Aggiunse che la ferrovia non dovrebbe chiudere la Marittima se non dopo cessato ogni lavoro, e che se a ciò si manca, non tralascierà di farne parola a chi di dovere.

Il cons. *Coen* non può che giustificare il rimedio proposto dal presidente, purchè sia in via affatto precaria.

Osserva che la banchina di Brindisi è splendidamente illuminata a luce elettrica, che perfino a Fabriano si costruì un soprapassante, a tutela del pubblico e domanda per qual motivo solo la nostra stazione marittima, che pur è tanto importante, debba essere trascurata.

Disse che dobbiamo sentirci avviliti vedendo come tanto poco sino ad ora si sia ottenuto, e che è assolutamente irrisoria la condizione fatta al primo porto dell'Adriatico.

Il cons. *Jesurum* ricordò che ancora otto anni fa, quest'argomento venne trattato alla Camera e con tanto calore da indurre il cons. Levi a proporre le dimissioni in massa del Consiglio se non si otteneva una soluzione, mentre oggi si è allo stesso punto.

Aggiunse poi che la questione della illuminazione della Marittima è tanto grave che egli vorrebbe fosse risolta mediante una pubblica sottoscrizione, se la ferrovia non vuole provvedervi.

Il cons. *Dolcetti*, associandosi al cons. Coen, deplora le conseguenze della chiusura della Marittima, osservando che i facchini e gli agenti delle Ditte non possono neanche più ritornare quando si dovessero allontanare anche momentaneamente dopo il tramonto.

Indicò che la Marittima appartiene al Governo, il quale la ha data in affitto alla ferrovia che la sfrutta come cosa propria e ne fa un'industria sua, senza aver riguardo neanche per i proprii impiegati che devono pur colà di notte passare.

Aggiunse poi che si unisce al cons. Coen nel chiedere che sia revocato l'attuale ordinamento e che venga fatto obbligo a chi spetta di costruire la passerella.

Contro l'Agenzia delle Strade ferrate — Per il commercio veneziano

Il cons. *Millin*, prendendo l'occasione dall'argomento che si sta trattando, fece osservare che l'Agenzia commerciale delle Strade ferrate, non contenta di aver soppiantate le case speditrici, cerca di eliminare anche i negozianti, sostituendosi ad essi.

Soggiunse che l'Agenzia ricevette granaglie in consegna da case del Danubio, granaglie che, senza intermediarii, rivendette all'interno e che allettata da questo pieno buon risultato ora allarga le sue operazioni.

Osservò che l'Agenzia non ha spese di impiegati, non di magazzinaggio, che non paga tasse, per cui può fare con tutto vantaggio la concorrenza ai negozianti.

Accenna pure al fatto che oggi quasi tutti i magazzini della Marittima sono adibiti all'uso esclusivo dell'Agenzia (come potè constatare anche il segretario d'ufficio) la quale tiene depositata la merce più settimane e mesi mentre il Commercio dopo pochi giorni di libera sosta deve pagare tasse gravose quando anche può trovare un po' di spazio.

Informò che i vapori tardano a scaricare perchè anche le banchine sono ingombre e che quando lo possono fare devono molte volte depositare merci, anche delicate, nel Campazzo perchè nei magazzini non c'è posto.

Disse che favorire il transito è bella cosa quando non si danneggia il commercio locale, ed aggiunse che dal transito, così come è esercitato dalla ferrovia, non guadagnano gli spedizionieri perchè soppiantati dall'Agenzia, non i pesatori pubblici perchè non vengono adoperati, non i facchini perchè la ferrovia fa la massima economia anche sul loro lavoro.

Interessò quindi il Presidente di voler rappresentare al Ministero nella sua prossima gita a Roma questo stato di cose.

Dolcetti osservò che da anni egli va facendosi interprete degli spedizionieri nelle lagnanze contro l'Agenzia e ricordò come egli predisse che quanto lamentavano gli spedizionieri sarebbe toccato anche ai commercianti.

E pur troppo vede che i fatti gli danno ragione, producendo pessima impressione.

Disse d'aver documenti che provano come la ferrovia avendo degli indirizzi tra le mani faccia la concorrenza agli spedizionieri ed ai commercianti. Si chiede se non sia turbata in tal modo la tranquillità del commercio, che è costretto ad affidare alle ferrovie il segreto delle proprie relazioni, e si vede così esposto ad un gravissimo pericolo e fece risaltare l'incompatibilità dei lavori inaugurati dalla ferrovia, invadenti l'iniziativa privata, col suo servizio de' trasporti. Citò fra altro una lettera dell'Agenzia Commerciale comunicata al cav. Guetta, che prova la verità delle sue asserzioni, e protestò, facendosi interprete di tutto il commercio cittadino contro uno stato di cose tanto deplorevole.

Il cons. *Jesurum*, confermando quanto disse il cons. Dolcetti circa alla lettera ricevuta dal cav. Guetta, stigmatizza anche per parte sua il procedere della ferrovia.

* * *

Il *Presidente*, rispondendo ai varii oratori, assicurò che la questione della illuminazione elettrica non fu mai trascurata, mentre si dovette in parte abbandonare la passerella per veder di ottenere almeno la prima.

Accennò al progetto di lire 12.000 presentato dalla Presidenza al Ministero per l'illuminazione della Stazione Marittima con 200 lampade elettriche ad incandescenza perchè la ferrovia aveva dichiarato che colle lampade ad arco si avrebbero ombre troppo forti.

Disse che questo progetto venne fatto conoscere anche alla ferrovia, la quale dichiarò che occorrevano invece 14,000 lire, modificazione questa accettata dalla Presidenza. Assicurò che parlò anche recentemente di ciò al R. Ministero dei LL. PP. e ne ebbe in risposta che mancavano i denari necessari, e promise di occuparsi nuovamente di questo argomento nella sua prossima gita a Roma.

Il cons. *Coen*, accennato al fatto della lettera aperta scritta recentemente dal Sindaco di Milano al ministro dei LL. PP., lettera che ottenne esauriente pubblico riscontro, espresse l'opinione che altrettanto si potesse fare anche noi, esponendo nettamente i nostri lagni e i nostri diritti conculcati.

Il *presidente* parlando circa l'Agenzia commerciale di transito, ricorda tutte le pratiche fatte per ottenere che venisse soppressa, senza buon risultato, perchè manca a noi l'appoggio nella legge. Assicurò che non mancherà di rinnovare vivissime istanze sia presso il Ministero sia presso la ferrovia per ottenere che in qualche modo sia provveduto.

Aggiunse che alla Marittima aumenta sempre più il lavoro e che lo spazio è assai ristretto. — Disse che spera che quanto prima si possano avere i binarii sulla banchina del Punto-franco e dei Magazzini generali, di modo che si potranno usare anche questi stabilimenti; quanto quelli coll'aumento del transito anche questi forse non saranno sufficienti e converrà procedere alla costruzione di nuovi magazzini.

Aggiunse che sono giustissimi i lagni per la mancanza di spazio nei magazzini e promise di occuparsi di, ciò quantunque i mezzi che la presidenza ha in suo potere sieno assai relativi.

Dichiarò poi che sarebbe contento se qualche consigliere volesse assumere il mandato di trattare questa questione.

Il *vice-presidente* suggerì la presentazione di un ordine del giorno.

Il cons. *Millin* rispose che di ordini del giorno se ne sono fatti moltissimi inutilmente. Egli vorrebbe che non vi fossero privilegi per l'Agenzia commerciale di transito, ed aggiunge che ciò non è possibile ottenere dalla ferrovia.

Il *Vice-presidente* troverebbe opportuno far vive pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il *Presidente* dichiarò che accetterebbe un ordine del giorno, dal quale la Presidenza avrebbe maggior forza nel trattare questa questione.

Il cons. *Coen* disse che crede difficile raccogliere la precisa discussione in un ordine del giorno, mentre sarebbe pure più efficace che il presidente andando a Roma trattasse l'argomento direttamente col ministro dei lavori pubblici, facendo comprendere che, se non si ottiene quanto si desidera, la Camera sarebbe costretta a dimettersi.

Il cons. *Baffo* si unì alla proposta del cons. Coen.

Il *Presidente* disse che ritiene che, se il Ministero non approva un progetto di illuminazione di tutta la stazione, che sta a cuore della ferrovia, sarà assai difficile ottenere l'illuminazione della Marittima.

Il *Vice-presidente* osservò che così almeno si saprà chi è che solleva tante difficoltà.

Il cons. *Jesurum* domanda, perchè ci sia un'eco maggiore di quanto si disse, che il resoconto verbale che viene mandato ai giornali sia fatto più ampiamente del solito. In tal modo crede che si impossesserebbe la stampa della questione, ciò che sarà ben più giovevole.

Il *Vice-presidente* dichiarò che la Presidenza non ha difficoltà alcuna ad acconsentire alla domanda del comm. Jesurum.

* * *

Il cons. *Dolcetti* disse che è necessario oggi occuparsi della condizione degli spedizionieri di fronte all'agenzia commerciale di transito, la quale mentre è un tutt'uno con la ferrovia, agli utili della quale partecipa anche il Governo, si permette di dedicarsi ad operazioni che arrecano nocumento ai privati commercianti. Aggiunse che, quantunque l'Agenzia commerciale sia stata definita una cosa odiosa da quello stesso funzionario della ferrovia che qui la rappresenta, e che tanto si teme, pure essa continua i suoi lavori senza venir in modo alcuno disturbata. Ricorda che ora l'Agenzia invade il campo del commercio in forma non corretta e servendosi di tutti i mezzi che essa tiene in suo potere anche se possono essere ritenuti non affatto legali, e disse che a ciò la Presidenza, interpellata, non rispose, mentre questa è la questione più importante.

Ricordò pure il lamentato ingombro delle banchine per parte dell'Agenzia ed il fatto che, quando la Camera chiese alla ferrovia una maggior larghezza di franchigia nei depositi alla Marittima, venne risposto negativamente poggiandosi sulla deficienza di spazio; oggi invece, assorbito dalla ferrovia il lavoro di transito, essa dà a sè medesima quel vantaggio che volle negare al commercio.

Terminò invocando a nome del commercio energici provvedimenti.

Il *Presidente* osservò che si fece il possibile per ottenere la maggiore larghezza di franchigia accennata da Dolcetti, senza però riuscire.

Indicò pure che per il progetto di allacciamento del Punto franco alla ferrovia, si attende l'approvazione della Corte dei conti, ed accennò al gabinetto chimico doganale che finalmente venne qui istituito.

Espose poi l'opinione che della pubblicità che si darà a questa discussione qualche cosa si potrà ottenere.

Il *vice-presidente* per conchiudere, manifestò l'opinione che i cons. Dolcetti e Jesurum debbono essere soddisfatti dall'aver la presidenza accettato che il verbale venga redatto in forma più ampia del consueto.

Ricordò poi che in uno dei convegni tenuti per l'Agenzia commerciale si era rimasti d'accordo che essa non avrebbe dovuto fare la concorrenza agli spedizionieri e che anzi venne stabilita apposita tariffa per non sollevare conflitti.

Aggiunse che ora l'agenzia tenta di sostituirsi anche al commerciante, usando dei potenti mezzi che ha a sua disposizione, per cui la presidenza si unisce alla voce di protesta sollevata ora dai colleghi i quali per ciò devono essere soddisfatti. Terminò poi manifestando la speranza che si possa riuscire nell'intento desiderato.

Il cons. *Dolcetti* si dichiarò soddisfatto.

* * *

Dopo una domanda del cons. *Pianetti* sul consuntivo 1895, alla quale rispose il presidente, ad una interrogazione del cons. De Paoli circa l'impianto del gazometro nel Campo di Marte che provocò dal presidente la dichiarazione che la Camera sempre si opporrà, come sempre si oppose, perchè ritiene che tale impianto sia di gravissimo pericolo per la stazione marittima e per gli altri stabilimenti ivi esistenti e quelli che vi potrebbero sorgere, nel caso che un incendio avvenisse in quella località, stante l'ora tarda, venne deliberato di rimandare ad altra seduta i due argomenti relativi alla ricchezza mobile, ed all'interpellanza del cons. Jesurum sulle concessioni di permessi di scritte per gli esercizii e sui provvedimenti relativi.

Il Consiglio quindi si raccolse in seduta segreta.

NECROLOGIO

A Bologna è morto Pietro Schincaglia agente sup. delle imposte — A Roma il cav. Luigi Cao Pinna di Cagliari, impiegato nell'amministrazione finanziaria — A Pavia la contessa Francesca Giorgi di Vistarino — In S. Giorgio a Cremano il cav. Francesco Paolo Capalto ing. capo del Municipio di Napoli — A Reggio Emilia il cav. Arturo Casini maggiore dell'esercito — A Brescia Giulio Cesare Tosi ricchissimo proprietario del Gorizzano — A Odo Sotto (Bergamo) don Giuseppe Piatti — A Loreto il medico dott. Francesco Ciaudi — A Mantova Achille Zanoni bibliofilo.

A Parigi è morto l'ing. Magot inventore di un seccatoio a gas. Facendo esperienze, produsse un'esplosione che fu causa della sua morte.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se senti il *tutto*, esclamar puoi *primiero*,
Oggi son molti che avversan l'*intero*

Spiegazione della sciarada d'ieri: SENTO-RE

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 23 ottobre: S. Romano m.
Sabato 24 ottobre: S. Massimo di G.
Sole leva ore 6 m. 40, tram. 5 m. 11.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Consiglieri presenti:
Barbon, Berchet, Berna, Boldù, Bortolotto, Bressanin, Chiereghin, Diena, Fornoni, Frattin, Greggio, Guolo, Mariutto, Nani Mocenigo, Paulovich, Penzo, Poli, Rocca, Serger, Ticozzi.

Giustificati:
Ancillotto, Baschiera, Ceruttl, Mion.

Dopo la lettura del verbale della seduta 13 corrente, che si approva senza discussione, si passa all'

Ordine del giorno

Nomine: A membri effettivi della Commissione elettorale risultano eletti: avv. Alessandri, Zuffi e Bertolini; — a supplenti dott. cav. Guido Ermanno Usigli, co. Alberto Valier.

A membri dell'Istituto Esposti: Piamonte e Penzo.

A membro della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici: Rizzo.

A membro del Comitato da istituirsi nella provincia, per promuovere l'incremento dell'Istituto *Umberto e Margherita di Savoia*: comm. G. Paulovich.

***

Sul N. 6: *Organico dell'Opera Pia Bosa*, dopo la relazione del cons. Nani, è approvata la seguente parte:

« Il cons. Bosa mantiene ferme le disposizioni contenute nello Statuto, quanto alla distribuzione delle doti per le fanciulle povere maritande, per la quale si dovranno determinare i requisiti delle concorrenti e le modalità e il tempo della distribuzione e fermi gli oneri che riguardano l'ufficiosità e la distribuzione anniversaria della beneficenza, e delibera non possa accogliersi la proposta modificazione allo Statuto 23 aprile 1874 per quanto riguarda l'assegnazione delle quattro piazze nell'Istituto ».

Sulla proposta soppressione di uno dei due posti di notaio a Mestre, *Nani* legge la relazione, dalla quale risulta come il Consiglio comunale di Mestre propone al Consiglio provinciale la soppressione di un posto per deficienza di lavoro. Si approva.

In seguito si approvano:

la costituzione del Consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di II categoria alla sinistra del fiume Piave ed alla destra dei fiumi Livenza e Monticano, e il regolamento disciplinare per il Consorzio interprovinciale di scolo Caseratta ed annessi nelle due provincie di Treviso e di Venezia, e la deliberazione d'urgenza con la quale la Deputazione provinciale ha istituito la borsa di studio universitario per solennizzare le nozze di S. A. R. il principe ereditario con S. A. la principessa Elena del Montenegro.

Circa la deliberazione, con la quale la Deputazione prov. accorda un sussidio di lire cinquecento alla Società Canottieri Bucintoro per il concorso alle gare di Como, il cons. *Boldù* osserva che come si fece per le gare di Como, bisognerà concorrere anche per altre gare; faccenda questa, che lo induce a raccomandare alla deputazione di non creare precedenti.

Il cons. *Diena* propone che nel bilancio venturo sia stanziata all'uopo una somma.

La parte è approvata insieme all'ultimo argomento dell'ordine del giorno, nomina di Occioni Bonaffons a rappresentante della Provincia nel Comitato per la esecuzione dei lavori della nuova inalveazione del canal dei Cuori.

***

A seduta chiusa il senatore Fornoni, a nome della Presidenza del Consiglio, dice che saranno mandati alle LL. MM. e alle LL. AA. telegrammi di felicitazione. — Si applaude al gentile pensiero.

***

Il Prefetto dichiara chiusa la sessione straordinaria.

Per le nozze dei principi — In seguito a telegramma del presidente del Consiglio, ieri tutti gli uffici regi, le scuole e l'Arsenale issarono la bandiera nazionale. Anche sui due palazzi Farsetti e Corner sventolavano le bandiere.

Nella sede dei Consolati era issata la rispettiva bandiera.

— Il pittore Alberto Prosdocimi, a mezzo del prefetto co. Caracciolo di Sarno, ha fatto pervenire al principe ereditario una sua miniatura su avorio, rappresentante l'effigie della principessa Elena. La miniatura — che ci dicono lavoro finissimo — è racchiusa in un ricco astuccio cremisi, opera del sig. Pizzo, e accompagnata da una pergamena contenente la dedica e ornata di fregi, vedute e corone di fiori.

Comitato di soccorso pei nostri soldati in Africa — Questo Comitato, mentre sta in attesa di sollecitate informazioni per completare l'elenco delle famiglie da beneficarsi con fondi raccolti, ha deliberato di fare una prima distribuzione di sussidii a quelli che produssero il certificato di morte o di irreperibilità dei loro cari, e ciò in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe ereditario.

Ha poi creduto opportuno di comunicare al Comitato della Croce Rossa italiana l'elenco delle famiglie stesse perchè, ove qualcuna di esse non avesse inoltrato domanda, non sia dimenticata nella distribuzione dei sussidii che dal detto Comitato verrà fatta nella stessa occasione.

La r. nave *Sesia* assumerà oggi il servizio di nave ammiraglia del dipartimento. A tal uopo la *Terribile*, alle ore 8 di questa mattina ammainerà l'insegna del comandante in capo, che verrà issata contemporaneamente dalla *Sesia*.

E sempre il truffatore — Decisamente codesto mariuolo rassomiglia al famoso ladro delle lastre. Speriamo però che, come questi, anche egli finisca per essere scoperto ed arrestato. Vogliamo dire del solito sdaziatore del vino.

Il giorno 20 corr. egli si presentò a certa Maria Semenzato, affittacamere, abitante a S. Polo, 1664 e dicendole che alla dogana della Salute esistevano *sedici litri* di vino, inviatele dalla sorella che abita a Mirano, chiese due lire per lo sdazio.

La Semenzato non ebbe alcun dubbio e consegnò allo sconosciuto le due lire. Presente alla chiacchierata era un ospite della Semenzato, un vero gigante, il quale dietro invito della Semenzato stessa, si unì all'individuo per accompagnarlo alla Salute.

Ciò non garbò allo sconosciuto; ma pensò bene di non opporsi. Quando furono a San Barnaba, l'individuo disse al... gigante: — *El me aspeta qua che vago a tor sie bottiglie de vin in sta casa e vegno subito.*

Entrò in una casa e... il gigante lo aspetta ancora. Esso è più arrabbiato della Semenzato per essere stato così *turlupinato* da un individuo, che di fronte a lui è... un *nano*.

Altre disgrazie — L'altro ieri alla Marittima il facchino Francesco Odorico di 19 anni, mentre spingeva un carro sulla piattaforma, s'impigliò la mano sinistra fra i repulsori, producendosi una ferita lacero contusa.

Fu medicato all'ospitale militare di S. Chiara. Per la guarigione occorreranno 15 giorni.

— Ieri mattina alle undici, certo Lorenzo Frane, di 48 anni, barbiere, abitante in Calle della Pegola a Castello, 2285, scendendo dal ponte di Rialto sdrucciolò e cadde.

Accompagnato dal vigile N. 3 all'ospedale civile, gli si riscontrarono gravi contusioni al braccio e alla spalla sinistra.

— Guido Marchetti di 15 anni, abitante a S. Cassiano, fabbro in Calle delle Veste, nel pomeriggio di ieri, lavorando, s'impigliò l'anulare della mano sinistra sotto il trapano e n'ebbe asportata la prima falange. Fu medicato allo spedale civile.

Sull'arresto di un operaio — Ieri, sulla fede di un *reporter* d'occasione, abbiamo narrato l'arresto di certo Giuseppe Pizzutti, operaio all'arsenale, avvenuto a S. Martino in circostanze diverse da quelle, che realmente sono. — Ecco come andarono le cose.

Alle 9 del mattino, una pattuglia di carabinieri, nell'interno dell'arsenale vide due operai, un po' brilli, girare lo stabilimento.

I carabinieri si avvicinarono e chiesero il motivo per cui non erano nelle loro officine.

Uno degli operai, certo Luigi Coletti, si scusò e rientrò subito nella officina calderai; l'altro, il Pizzutti, ingiuriò i carabinieri, di qui l'arresto.

Disgrazia all'Arsenale — L'altro ieri, certo Francesco Cassano, della officina congegnatori, era intento a chiudere un rubinetto della caldaia — Tutto ad un tratto si ruppe il livello di vetro, e i frantumi colpirono il Cassano all'occhio destro. Oltre alle ferite, l'operaio riportò anche delle ustioni per la forza dell'acqua bollente. Fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna.

— Ieri verso le tre pom. Giuseppe Pregel dell'officina calderai, lavorava nell'officina con una candela accesa. Non si sa se per un movimento falso di qualcuno o se per altra causa, precipitò da una cassa un vaso di acqua ragia, e il liquido si riversò addosso al Pregel. Al contatto della fiamma della candela il liquido divampò e il povero operaio fu avvolto dalle fiamme.

I compagni di lavoro accorsero e spensero le fiamme. Il Pregel fu trasportato all'infermeria del R. Stabilimento per le prime cure, quindi all'Ospedale.

Egli riportò ustioni abbastanza gravi al collo, alle mani e in altre parti del corpo.

A tradimento — In Salizzada S. Antonin al N. 3538 vi è una bottega di frutta di certo G. Iddi.

Ogni mattina, il ragazzo di 16 anni Cavallarin, soprannominato *el calabrese*, si collocava davanti la bottega del fruttivendolo ed importunava quanti vi si recavano per fare acquisti. Sebbene più volte avvertito di smettere, il ragazzo continuò.

Ieri mattina vi ritornò e un figlio dell'Iddi, certo Luigi di 19 anni, seccato, diede al Cavallarin un ceffone. Il ragazzo si allontanò piangendo e corse a casa sua dove narrò tutto alla madre. Questa, insieme al ragazzo, corse nella bottega e, mentre rimproverava Luigi, suo figlio tolse fuori dalla tasca un coltello che, forse, aveva preso a casa, proditoriamente colpì Luigi alla spalla sinistra, e poi fuggì.

L'Iddi venne trasportato all'ospedale, dove gli venne cucita la ferita con tre punti di suttura. L'Iddi ritornò poscia a bottega; la ferita fu giudicata guaribile in otto giorni.

Ancora il magazziniere — Abbiamo narrato ieri l'arresto eseguito dai R. R. Carabinieri del r. arsenale di Ferdinando Metope, (non Luigi) guardia magazzino alle costruzioni, mentre usciva dallo stabilimento, asportando quattro chiodi di rame.

Nella perquisizione, eseguita subito dopo nel suo domicilio, nulla fu rinvenuto.

Il Metope che non potè negare il furto, si scusa però dicendo essere questa la prima volta e che vi fu indotto spinto dalla miseria.

Il Metope ha moglie e quattro figli, e le loro condizioni sono veramente miserabili.

Sott'ufficiale nella r. marina, quando venne congedato, fu ammesso all'arsenale in qualità di guardia magazzino. Complessivamente aveva 15 anni di servizio!!!

I quattro chiodi di rame rubati pesano 800 grammi circa ed il loro valore è di **L. 2.40!**

S. Pietro di ritorno — Contrariamente a quanto era stato comunicato a tutti i giornali cittadini, il quadro rappresentante *S. Pietro martire* acquistato dal negoziante Celeste Tonon non fu sequestrato dalla questura.

Fu il Tonon stesso che, appena andò a casa, avendo i suoi famigliari manifestato dei sospetti, che fosse stato rubato, ciò deducendo dal prezzo di acquisto (L. 3.15) si recò alla questura di S. Polo e depositò il quadro.

Tanto per l'esattezza.

La coltre di cotone che, come dicemmo ieri, venne ricuperato dall'ufficio di P. S. di Cannaregio, era stato venduto a certa Anna Chinellato, ostessa alla Salute che lo acquistò in buona fede per dodici lire.

Il derubato lo aveva dichiarato del valore di lire 15.

Per porto d'arma insidiosa — Tra certo Marco Sanavio di 21 anni, garzone nella bottega di cornici in via V. E. e Giorgio Bassi di Cesare d'anni 20 abitante a Cannaregio, esistevano dei vecchi rancori.

Ieri mattina al Bassi che passava davanti la bottega di cornici, il Sanavio diede un ceffone. A tale atto il Bassi s'infuriò ed estratto dalle tasche un coltello, toltone il fodero, con esso si avventò contro l'avversario.

Due vigili, colà di servizio e che avevano presenziato all'insulto, accorsero e tolsero di mano al Bassi il coltello.

Essendo questo a manico fisso con lama accuminata, ritenuta arma insidiosa, i vigili procedettero all'arresto del Bassi, al quale sequestrarono pure una sciabola, che portava seco.

Il manico del coltello è di osso bianco con intarsi, di forma antica e il fodero è di ottone.

Porta aperta — Dall'atrio della casa del gondoliere Marco Trevisan a S. Croce, 770, la cui porta rimase aperta tutta la notte, ladri ignoti rubarono la tela di un felze della gondola del valore di poche lire.

Comunicati — *Biblioteca educativa del popolo* — L'illustre scrittrice Helen Zimmern in una sua corrispondenza fa vivo plauso alla fondazione di questa Biblioteca. E ricordando il concetto di Cristo: *l'uomo non vive di solo pane*, afferma che quanto oggi domandano i lavoratori più intelligenti, è il *pane intellettuale*, e diffondere questo pane è, a suo avviso, la via più sicura per combattere le tendenze anarchiche delle classi inferiori, è cooperare all'armonia sociale.

— *L'unione fra esercenti al dettaglio* è convocata stasera alle 9 (seconda convocazione) nella sala terrena di Borsa (gentilmente concessa) per trattare dell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato l'altro giorno.

Stato civile — Bollettino del giorno 22 ottobre: **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimonii: Picatti Umberto, falegname lavorante con Barioni Maria, fiammiferaia — Cerato Lodovico, facchino con Taboga Caterina, casalinga — Bianchi Pietro, vetraio con Zanon d. Dinon Giulia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Miani Marchetti Teresa, di anni 74, ved., cas. — Lunzi Mocenigo contessa Maria, 60, coniug., poss. — Pantanari ch. Pantanali Carlotta, 14, nubile, cas. — Piazzetta Antonio, 76, vedovo, già cuoco — Corò Domenico, 8, studente — D'Ambros Erminio, 5. Tutti di Venezia — Dalcon Fistarol Caterina, 70, vedova, cas. di Belluno — Balden Dainese Maria, 53, coniug., villica, di Mestre.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Chiggiato Micheli Emilia, d'anni 48, vedova, civile, decessa a Vittorio.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera Zago recita per la prima volta a Venezia *La Zia di Carlo*. Che folla stasera per veder Zago vestito da donna!

— Fu pubblicato il cartellone per la prossima stagione d'opera seria. Si darà oltre le già annunciate *Forza del destino*, *Favorita*, *Ebreo*, anche la nuovissima *Refugium peccatorum* di De Lorenzi Fabris. Dirigerà Buzzarini — e gli artisti sono quelli già pubblicati: le signore Cerne, Cucini, Manfredi e Mirco — i signori Anceschi, Baldini, De Grazia, Modesti, Quiroli, Reschiglian, Rizzardo, Rosa.

Sono aperti abbonamenti per 20 rappresentazioni. Ingresso serale L. 1.50.

La prima rappresentazione avrà luogo il 7 novembre con la *Favorita*.

Goldoni — Stasera beneficiata del buffo cantante signor Favi. Il programma questo:

1 L'operetta nuova in un atto del m. Alvareda *Conchita*.

2 l'atto primo della *Santarellina* del m. Hervè.

3. *Uno stornello* in dialetto veneziano cantato dal seratante.

4. *Ninuccia* canzone a due voci cantata da Emilia Darvia e Edoardo Favi.

5. l'atto secondo dell'operetta *Santarellina*

Nell'operetta *Conchita* canta la signora Lea De Lago, nella *Santarellina* la signora Emilia Darvia.

Il seratante è benvisto dal pubblico, lo spettacolo è bello, vario, in parte nuovo — quindi un successo certo di biglietti e di applausi.

Malibran — Domani sera avrà luogo lo spettacolo polioramico del prof. De Honrey, spettacolo che abbiamo già annunciato. Fa parte dello spettacolo anche il Cinematografo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3|4 - *La Zia di Carlo.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *Boccaccio*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Omnia minima

Due assoluzioni: la prima per non provata reità a favore della commerciante Filomena Borghi di San Giorgio nogarese, comparsa sotto l'imputazione di falso in cambiale; la seconda per inesistenza di reato fu pronunciata per il guardiano carcerario di S. Donà di Piave Alberto Bertacco, sospetto di negligenza nel suo dovere; perchè due carcerati erano riusciti ad evadere.

Difensori della prima avv. Ivancich e Magrini, del secondo avv. Magrini.

— L'agente privato Federico Springolo per violazione al regolamento ferroviario e per aver rifiutate le proprie generalità, è condannato a trenta lire di multa

Dif. avv. Magrini

— Luigi Fainello, quel facchino pregiudicato del trecento, che, come narrammo, minacciò a mano armata i facchini Alessandro Tommasi e Antonio Menin, è ritenuto responsabile di sole ingiurie e perciò condannato a trentacinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Marangoni.

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56 12	58 84	59 05
Termometro centig. al Nord	13.1	14 3	16 4
al Sud			
Umidità relativa	88	84	75
Direzione del vento	O	SO	SO
Stato dell'atmosfera	9	8	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 1 min. di oggi 12 1

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali; cielo sereno al sud, vario altrove con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 22 ottobre:

La Giunta — Accettazione su tutta la linea. Anche il comm. Vanzetti ha dichiarato di rimanere, cedendo alle pressioni effettuose ed insistenti dei colleghi.

Così il sindaco Barbaro partirà domani, alle 10 51 (e non stasera, come fu annunciato da qualche giornale) verso la capitale, pienamente tranquillo.

Egli porta agli sposi augusti i voti e le felicitazioni di Padova.

Echi del processo Colombo — Mi consta che il processo Colombo sarà discusso in Cassazione solo il 21 novembre prossimo. Doveva esserlo, credo, il 10 corr. ma fu rinviato.

Intanto, come niente fosse, si passa sopra, placidamente, agli interessi di coloro che patirono danno dall'opera del Colombo e, particolarmente, dei Monti di pietà di Padova e Venezia, che hanno sempre sequestrato i pegni del gioielliere veneziano.

Ecco un genere di giustizia che, pur essendo italiana, non ha molto da invidiare alla turca.

Salvo errore, la causa del Colombo fu discussa, davanti al vostro Tribunale, in marzo.

Sono abbisognati, così, *appena* otto mesi per portarlo fino al banco delle eccellenze cassatrici. — Egregiamente!

Disgrazia — In via S. Matteo, il settantenne Antonio Benansato — mentre spingeva un carretto carico di stoffe — cadde ferendosi al capo. Venne accompagnato alla Poliambulanza.

Arresto — A Conselve, il delegato di P. S. riuscì ad acchiappare certo Silvio Bossato che si dedicava da qualche tempo, allo spaccio di biglietti falsi da due lire.

Alla ricerca del Bossato erano partite da Padova anche varie guardie di P. S.

Tentato suicidio — Per dispiaceri di famiglia, la ragazza Giovanna Bello — abitante al Ponte Molino — tentava di asfissiarsi.

Accorsi in tempo i suoi di casa, riuscirono a salvarla.

Un cadavere — Su quel di Noventa, sulla sponda sinistra del canale Piovego, fu rinvenuto il cadavere del cinquantenne Pietro Giraldin, oste, qui abitante, in borgo S. Giovanni.

Si ritiene trattarsi di suicidio. Il Giraldin mancava da casa da parecchi giorni.

Il furto — Un altro colpo riuscito felicemente! Ignoti — molto ignoti! — ladri, penetrati nella casa d'abitazione, sita in Via Bassa, dell'oste Luigi Schiavon, rubarono parecchi oggetti preziosi e 20 lire.

L'abitazione — attigua all'osteria — rimase, come al solito, senza custodia, dalle 9 di stamane alle 4 p. essendo gli Schiavon occupati nel loro esercizio di vendita vino. I ladri, perciò, poterono lavorare con grande tranquillità.

La questura fa indagini. Ma il punto di partenza, finora, purtroppo, manca. Ed i funzionari — compreso l'ottimo Cavallini — non si sentono in grado di sostituire quel grande taumaturgo che fu S. Antonio.

Arsiero, 22 ottobre — **Un concerto** — Al concerto di beneficenza, dato nel salone di queste scuole comunali, si sperava di vedere un pubblico più numeroso, trattandosi di beneficare gli Asili infantili.

Mi è doveroso ricordare le signorine Lelia Stella e Colfari Marianna che, accompagnate al piano dal maestro Angelo Toniolo, cantarono benissimo due romanze che riscossero applausi sinceri.

I signori Silvio Stella, Pompeo Benedittini, Francesco Toniolo e Filiberto Battistello seppero riscuotere frenetici applausi; il pubblico di vari pezzi ha richiesto la replica.

Elogi sinceri pure alla presidenza Stella Innocente, Gabriele Bosso e Zanardo Giuseppe, i quali fecero del loro meglio perchè ogni cosa procedesse per bene. Aspetto che Arsiero in altre feste di beneficenza sappia fare il suo dovere.

Conegliano 22 ottobre — (*a.*) — **Furto** — Ignoti l'altra notte penetrati nel fondo di certo A. Roscini in Codognè, rubarono del filo di ferro che doveva servire per sostegno di viti per circa 60 metri.

Foggio, 21 ottobre — Valanga - Una vittima — Ieri sera circa le otto e mezza una enorme valanga della lunghezza di oltre mezzo chilometro, precipitò dalla montagna Sismone nel sottoposto torrente Alba, travolgendo casolari, fieni, alberi, ecc.

Pur troppo registrasi una vittima, di cui non fu possibile trovare il cadavere: certo Foramitti Pietro di anni 76, che abitava uno degli *stavoli* travolti dall'immensa caduta di materie che tuttora continua.

Murano, 22 ottobre — Per le auguste nozze — La Giunta Municipale per le fauste nozze di Sua Altezza il Principe di Napoli, oltre che imbandierare i pubblici edifici, e spedire telegrammi di felicitazione, deliberò su proposta dell'assessore cav. Vittore Zanetti, di erogare lire cento a favore del soldato muranese Ferdinando Ricda prigioniero in Africa.

Le 100 lire si rimetteranno a lui appena si avrà la certezza che gli pervengano, o gli si daranno quando sarà libero.

Nel caso di decesso le lire cento si sborseranno alla madre di lui vedova e povera.

Schio, 22 ottobre — Per le nozze Savoia Petrovich — Con squisitissimo pensiero nel fausto giorno delle augustissime nozze Savoia-Petrovich verrà presentato a S. A. R. il Principe di Napoli, un indirizzo firmato dalla famiglia del senatore Alessandro Rossi, dai capi ed operai delle loro diverse industrie nella provincia di Vicenza. In tutto circa ottomila firme!

Il tempo — Essendosi il tempo un po' rimesso vennero scongiurati altri danni che avrebbero seguiti quelli di cui già diedi notizia.

All'Ambulatorio si lavora alacremente per riparare i guasti ed evitare quelli che certamente avrebbe subito senza una pronta riparazione.

Ferruccio Macolà, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le figlie Isabella e Sofia, i generi Lucchini senatore Giovanni, Luigi Balestra e Luigi Pallotti, i nipoti Laura Lucchini nei Bozzoli, Attilio Balestra ed Annina Bertoncello nei Balestra, ed i parenti tutti partecipano col massimo dolore la morte avvenuta stanotte del

Conte Enrico Tornieri

loro rispettivo padre, suocero ed avo.

Si prega scusare le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Pozzoleone 20 ottobre 1896.

Il marito N. U. Conte Alvise III Mocenigo, i figli Nobili Uomini Alvise tenente di vascello e Nicolò tenente di cavalleria, le figlie Nobili Donne Contessa Laura Cais di Pierlas, Elena Coletti, Olga Centanini, Contessine Maria, Bianca e Mocenigo, i generi Conte Josè Cais di Pierlas tenente colonnello di cavalleria, Augusto Coletti e M. A. Centanini partecipano la morte della

N. D. CONTESSA MARIA DE LUNZI MOCENIGO

avvenuta in Venezia alle ore 7 di stamani.

Venezia, 22 Ottobre 1896.

La salma partirà domani direttamente per Cordignano dove seguiranno i funerali sabato mattina.

La presente pubblicazione tiene luogo di partecipazione personale.

N. 1250

Prov. di Rovigo — **Distr. di Occhiobello**

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine surriferito, corredata dai seguenti documenti in originale od in copia autica:

a) *Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.*
b) *Certificato di cittadinanza italiana.*
c) *Situazione di famiglia.*
d) *Certificato di sana e robusta costituzione fisica.*
e) *Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.*
f) *Fedina criminale.*
g) *Fedina politica.*
h) *Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.*
i) *Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.*
j) *Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.*

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dall'imposta di Ricchezza Mobile è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200, quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 4245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'assistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per la vaccinazione e rivaccinazione sì parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino. La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di una delle Facoltà Medico Universitarie del Regno da destinarsi.

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portati dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso del Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie od altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincerà a decorrere lo stipendio, pagabile in rate mensili posticipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo averne dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti

Gli assessori
Migliorini Ant. - Migliorini Eugenio
Colognesi Luigi - Colognesi Gius.

Il Segretario
N. Plateo

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Una gran festa da ballo fu annunciata come un tributo agli amici e pretesi tali dal signor di Saint-Germain; ed il giorno fissato per la riunione ognuno arrivò dispostissimo a ridere della ballerina del Colysée, e del Gran-Salon, a riderne sott'occhi ben inteso, poichè l'antico moschettiere aveva degli occhi che non annunciavano fosse disposto a digerire un insulto.

Il palazzo è aperto, numerose carrozze entrano nella corte, e mi si perdoni l'espressione, vomitavano una folla di gente alla moda, cioè ricchi ignoranti, magistrati libertini, poltroni coi mustacchi, e le dame di carità che non contano più i loro amanti, ed i cui lacchè muoiono di fame.

Clara, incaricata di fare gli onori della casa, doveva procurare a suo marito, la serata più crudele che avesse giammai passato.

Entrava qualcheduno nella sala, andava essa stessa a cercare una poltrona, obliando che questa era cura della servitù, e che d'altronde le sedie erano già collocate per la parte non danzante, e soprannominata *la tappisserie*. Se un ballerino stanco asciugava il sudore della sua fronte, essa correva verso lui, e dicevagli:

— Il signore vuol dei rinfreschi?

Tutta intenta al desiderio di rendersi utile, amando già in buona fede coloro o quelle che obbliando che essa era ignobile, venivano a visitarla ed a ballare in casa sua; più essa smaniava per rendersi aggradevole, più diveniva ridicola. Le sue gentilezze erano accettate con quel sorriso infernale ed ironico, di cui solo il gran mondo possiede il secreto, e sotto il quale si nascondono le più vili passioni, le più degradanti, di cui l'uso infine è divenuto sì frequente, che l'osservatore crede vedere un nemico nell'uomo che l'accoglie con un viso sereno.

Il conte vergognoso degli sbagli di sua moglie la seguiva dappertutto per avvertirla e obbligarla all'inazione. Ma ovunque gli sfuggiva per correre ad offrire dei nuovi servigi. Certamente, in tutta questa condotta, non v'era che della bontà, ed una sincerità che avrebbe potuto intenerire una società meno malvagia. Non vi si notò che sciocchezza, disadattaggine, e duecento lingue femminine o piuttosto duecento dardi velenosi straziavano colei che, per far piacere ai suoi ospiti, dimenticava sino l'istinto al quale essa aveva sempre obbedito: il piacere.

Il conte finalmente la raggiunse in un angolo assisa in una poltrona, e tutta trafelata per le andate e venute che aveva fatto dalla sala all'anticamera, dall'anticamera alla sala, vedendola ventilare il suo vezzoso viso, dove tanto moto v'aveva fatto salire il rosso; vedendola, diciamo, gettare sull'assemblea degli sguardi da cui trapelavano la gioia, il piacere, ma che sembravano dire tuttavia: Non mi fanno attenzione? il conte fu intenerito, e mormorò a bassa voce:

— Povera piccina, tu hai da fare con degli ingrati!

Ma siccome Clara sembrava disposta a ricominciare la specie d'occupazione impostasi nella sua ignoranza, suo marito la stimolò a prendere un cavaliere ed a ballare; ella cedette.

Tutti gli occhi si diressero allora sul gruppo in cui la padrona figurava, ed al primo segnale dell'orchestra, Clara partì senza cerimonie ed incominciò la *chaine englaise*. Ballava con pazza allegria, ma d'una allegria alla sua maniera, e questa maniera non era quella delle grandi dame che sanno sì bene dissimulare l'eccesso del piacere sotto una esterna tranquillità. I suoi passi non erano sprovveduti di grazia e di precisione, ma erano troppo aerei. Al giorno d'oggi più non si balla, ma si cammina. Ciò che finì a perdere Clara nello spirito degli astanti, furono quelle sue pose, quei tentennamenti di spalle e d'anche che sì bene caratterizzano la danza delle bettole e dei giardini pubblici. I sorrisi insultatori, le frasi maligne circolarono di repente; alcune dame si misero fin anche a contraffare la padrona della casa e tale invenzione fece fortuna.

Finalmente la festa da ballo finì. Gli uomini salutarono Clara, le dame l'abbracciarono, e quando essa fu sola con suo marito, rimase molto sorpresa di sentirsi dire che essa non aveva commesso che delle sciocchezze, per cui veniva burlata. Di nulla Clara s'era accorta, ciò era semplicissimo, benchè fosse spiritosa e finissima. Vi è gran disparità dalla finezza d'una grisette all'astuzia d'una dama d'alta nascita! nell'una non è che un istinto, nell'altra è un vizio perfezionato.

XXIII.

La grisette — Donna... maritata

Quando un marito incomincia a ravvisare delle ridicolaggini, delle sciocchezze nella sua metà, quando nel mezzo di questa effusione di cuore che l'indifferenza trova qualche volta, come si trova un fiore sotto la neve, egli si dice: Ella è amabile, ma peccato che non sia più di sovente! allorquando in una parola, il velo squarciato lascia scorgere le imperfezioni dell'oggetto amato, l'amore ben presto se ne fugge; e non ci resta altro che il freddo imeneo colla felice prospettiva di annoiarsi domani come si si annoia oggi. Allora si diviene marito in tutta l'estensione del termine.

Il signor di Saint-Germain si trovava, quasi a sua insaputa, in simile disposizione di spirito, o piuttosto di cuore, che viene a rapire le illusioni della luna di miele. Il suo amore per Clara era sempre lo stesso; ma d'ora in avanti, sicuro del possesso d'una donna di cui andava folle, il conte, sbarazzato dalle mille ed una cure che l'avevano preoccupato nel frattempo che non nutriva che speranza, potè riportare tutta la sua osservazione sulla condizione nella quale era entrato, e sulla persona che erasi associata alla sua sorte.

Clara non poteva che perdere agli occhi di suo marito dopo minuto esame. Il gentiluomo aveva disprezzato l'opinione prendendo la moglie in una mansarda, egli aveva sfidato i sarcasmi della folla, pensando con sufficiente ragione che ricco, considerato, avrebbe ancora ai suoi ordini tutti gli scrocconi del mondo, quando tutto ciò gli converrebbe.

Deciso risolutamente di sposare Clara, egli aveva compito il suo disegno nel mezzo dei sarcasmi dei suoi buoni amici duchi e marchesi.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Ottobre a Lire 106,91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 22 Ottobre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 10		— —	
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —		— —	
» » 4 1[2 0[0	— —		101 75	
Azioni Banca d'Italia	— —		— —	
» Banca Veneta	210 —		— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano	278 —		— —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50		24 —	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	370 —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —		— —	
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —		— —	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 40	— —	— —	5
Francia	106 85	106 97 1[2	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 95	26 98	26 74	26 77	3
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	94 07 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 17 1[2	Raffineria Zuccheri	222 50
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 92
Ferrovie Mediterr.	502 50	Londra a 3 mesi	26 99
		Berlino a vista	132 37

Roma 22

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 —
Banco Roma	135 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1263 —
Condotte d'acqua	268 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	244 1[2
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 421[2
» Lond. »	26 97
» Germ. »	132 35

Vienna 22

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 20
» in oro	121 80
» in corona	101 20
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 1[8
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	94 15
» » 4 1[2	101 85
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 871[2
» sconto Lond.	26 95
» Germania	132 35

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	230 25
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 50

Londra 21

Inglese	108 3[16
Italiano	87 1[8

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %.	100 30	— —
Id. 3 %, perp.	101 47	101 55
Id. 4 1[2 fine	105 42	105 45
Id. ital. 5 %.	88 05	88 35
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	108 7/16	— —
Obblig. Lomb.	— —	108 25
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	18 65	19 05
Banca Parigi	780 —	795 —
Tunis. nuove	— —	498 50
Egiziano 6 %.	— —	530 —
Rendita ung.	103 1/4	— —
Rend. spag. est.	57 1/2	58 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	516 50	523 —
Cred. Fond.	660 —	661 —
Az. Suez	3307 —	3315 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	90 75	90 —
Ferr. mer.	597 —	597 —
Prest. russo	91 95	92 15
Id. portog.	25 1/16	25 1/4

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	94 15
» » » spez.	94 221[2
» » 3 0[0	101 90
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	445 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	649 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	289 25
Med. camb. Francia	106 90
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	26 97
» » Germania	132 40

Firenze 22

Rendita per fine	94 22 —
Cambio Londra	26 76 —
» Francia	106 97 1/2
Ferrovie merid.	639 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	716 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71.55 — pel 10 maggio 71.40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63.25 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,85 5[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 4 3[4

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola deb. — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 42.90 — Per novembre 43.25 — A 4 mesi da novembre 43.90 — Pei 4 mesi primi 44.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.50 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato in rib. — Dispon. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A 3 mesi da novembre 27.10 — Pei 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.90 — Per novembre 21.10 — A 4 mesi da novembre 21.25 — Pei 4 mesi primi 21.50.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato in rib. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato pes.

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Arrivi della giornata quint. 49589 — Affari nulli.

GRANI

Padova 22 — Granoni domandati da 23 a 24 secondo le condizioni con scarsi venditori.

Granoni fermi da 12 a 13.

Avene fuori dazio comunale da 13 a 14.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 14	B 27	Cg.	2241
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg.	2016
Greggie	B 35	B 50	B 85	Cg.	6545
Pesate	B 6	B 82	B 88	Cg.	4468
Totali	B 56	B 172	B 228	Cg.	15270

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre N. 245 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra — R. decreto sulle attribuzioni della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra della R. Marina — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Collegio di Maria in Mezzoiuso (Palermo) — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagno di Romagna (Firenze) e nomina un commissario straordinario — Concessioni di exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale ed uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — idem nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifica d'intestazione — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 26 settembre al 4 ottobre 1896 — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al dì 17 ottobre 1896 — Divieto d'esportazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 22 corr., ha dichiarato il fallimento di Perlmutter Giacomo, Venezia Cannaregio N. 2894 — curatore provvisorio avv. Augusto Granziotto — giudice delegato dott. Carlo Paganuzzi — convocazione per la nomina del curatore 11 novembre — termine alla presentazione dei titoli 21 novembre — chiusura del verbale di verifica 9 dicembre.

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Amellini Angelo, oste di Polesella — giudice avv. Antonio Bertoia — curatore Rizzieri Carlo — Prima adunanza 9 novembre — termine presentazione titoli 19 novembre — chiusura verifiche 7 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caroli B. e C., tessuti, Napoli — Cicognani Vincenzo, Forlì — Facelli Massimino, commestibili, Genova — Lusana Ottavia, Viarigi, pizzicheria, Casale — Murari Lorenzo, birraria, Padova — Soldati Basilio, osteria e carta, Varese — Strino Giuseppe, cappelli, Napoli — Taricco Antonio, Lagnasco, forno e osteria, Saluzzo.

Moratorie

Ponzoni Camillo, pellicceria, Milano.

BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1896

ATTIVO

Fondo di cassa (Valute utili come riserva	L.	116,063,898.—
(Altre valute	»	4,465,114,95
Portafoglio (Cambiali e assegni bancari	»	52,040,555.15
(Altri titoli	»	127,913,79
Anticipazioni	»	26,801,341,78
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»	—.—
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato	»	19,374,150.50
Crediti	»	8,630,607,90
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	139,972,242,54
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	2,048,824,85
Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»	3,071,262,68
Partite varie	»	24,564,193,89
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,205,780,86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,408.582,77
Totale	L.	403,574,068,72
Depositi	»	210,449,861,58
Totale generale	L.	614,023,930,30

PASSIVO

Capitale	L.	65,000,000.—
Massa di rispetto ordinaria	»	6,500,000,—
Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893)	»	230,968,489,31
» per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»	—.—
» coperta per intero da riserva	»	9,046,107,66
» per conto del tesoro	»	—.—
» scoperta eccedente i limiti dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893	»	—.—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	36,574,736,52
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	37,051,920,48
Partite varie	»	12,551,464,81
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,240,531,82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,040,818,09
Totale	L.	403,574,068,72
Depositanti	»	210,449,861,58
Totale generale	L.	614,023,930,30

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del CORPO REALI EQUIPAGGI

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 5 del mese di novembre 1896, alle ore 13, si procederà secondo le norme stabilite dall'art. 87, comma *A*, del Regolamento per l'applicazione della legge sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, presso questo Consiglio d'Amministrazione, agli incanti per deliberare gli appalti della provvista di

Stampati e Registri

occorrenti al Consiglio suddetto durante il quadriennio 1897-98 99-1900 per la presunta complessiva somma di **Lire 120.000.**

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante offerte scritte su carta bollata da L. 1, firmate e chiuse in pieghi suggellati a ceralacca, da presentarsi all'asta o farsi pervenire all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandoli personalmente o facendoli consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Sui pieghi dovrà esservi scritto il nome di chi fa l'offerta, nonchè l'indicazione: *Offerta per provvista al Corpo Reali Equipaggi di stampati e registri per la complessiva somma di L. 120 000, di cui all'asta del giorno 5 novembre 1896.*

L'aggiudicazione dell'impresa sarà fatta al primo incanto anche nel caso di una sola offerta.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 1[2 alle 17, presso il Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi in Spezia, ed i Comandi dei Distaccamenti di Napoli, Venezia e Taranto, ove trovansi pure i campioni. Sono inoltre visibili presso le Regie Prefetture e le Camere di Commercio del Regno.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare, mediante un certificato della Camera di commercio, di essere proprietarii di uno Stabilimento tipografico d'importanza tale che sia capace di far fronte a tutti gli obblighi derivanti dal contratto per la fornitura di cui trattasi. Questo certificato dovrà essere unito dai concorrenti alla loro scheda di offerta.

Per aderire all'asta i concorrenti dovranno fare presso le Tesorerie del Regno deposito provvisorio della somma di L. 6000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. Non saranno accettati altri depositi che quelli fatti nel modo sopra indicato. Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

La cauzione definitiva da depositarsi dall'assuntore in una delle Casse dello Stato a garanzia degli obblighi contrattuali sarà di L. 12 000.

Le spese tutte d'incanto, stipulazione di contratto, registrazione, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, stampa di capitolati e simili, saranno a carico del deliberatario.

Per queste spese sarà anticipata la somma di L. 2500.

Spezia, li 13 ottobre 1896.

Il Segretario del Consiglio
L. PASTINE.

Anno CLIV — 1896. Sabato 24 Ottobre N. 294

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,25 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOJA-PETROVICH

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

OGGI A ROMA

Con profondo sentimento di affetto, il paese prende oggi parte viva alle nozze del Principe ereditario. La politica può considerare freddamente l'avvenimento, e sollevare i suoi dubbii sulla opportunità di una unione ormai consacrata; ma l'amore che ne era la determinante, involge di un velo di popolare simpatia il lieto avvenimento.

In trent'anni di vita nazionale, molte illusioni sono cadute, molti idoli sono crollati, molte speranze sono state deluse; e il disgusto e la nausea e lo sdegno e il disprezzo hanno a volta a volta colpito uomini e istituzioni.

Solo Casa Savoia è rimasta immune; immune sotto l'usbergo delle sue virtù; così che il paese guarda a Lei, come alla speranza di un domani migliore, invocando l'azione più diretta, più efficace, più sana del suo Capo nel governo del paese.

Vittorio Emanuele che oggi sposa, ponga mente a queste tendenze della nazione; e come ha dimostrato di saper volere nell'amore, si prepari a saper volere anche nel compimento della missione, che l'avvenire indubbiamente gli riserba.

Gli augurii del Parlamento
I due indirizzi

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio, nella sala del trono il Re, la Regina e il principe di Napoli, circondati dalle Loro case civili e militari, ricevettero i ministri, nel cui nome l'on. Di Rudinì presentò le felicitazioni e gli augurii per le fauste nozze.

Il Re e il principe di Napoli erano in divisa di generale e i ministri in uniforme.

Indi i Sovrani e il principe di Napoli alla presenza dei ministri ricevettero la presidenza del Senato, accompagnata da numerosi senatori.

Il presidente Farini lesse l'indirizzo, rimettendone copia al Re in pergamena con miniature.

La risposta del Re fu accolta dai senatori con frequenti segni di approvazione.

Poscia il Re, la Regina e il principe di Napoli si intrattennero coi singoli senatori, esprimendo con tutti la più viva compiacenza per le dimostrazioni affettuose ricevute da ogni parte d'Italia.

Successivamente il Re, la Regina e il principe di Napoli ricevettero pure la presidenza della Camera, cui si sono associati moltissimi deputati.

All'indirizzo letto dal presidente Villa rispose il Re con un discorso, accolto dai deputati con calde e ripetute approvazioni.

Poi il Re, la Re, la Regina e il principe ebbero pure una cortese parola coi singoli deputati, mostrandosi graditissimi che essi siano venuti appositamente a Roma dalle varie parti d'Italia per associarsi alle gioie della Reggia.

Tanto i senatori quanto i deputati si recarono al Quirinale, scortati da un drappello di carabinieri in alta tenuta, comandato da un ufficiale.

Ecco il testo dell'indirizzo del Senato, dettato dall'on. Farini:

Sire!

L'ufficio di presidenza del Senato del Regno, interprete dei sentimenti dell'alta assemblea, della quale rimane il solo organo nell'intervallo delle sessioni legislative, prega la Maestà Vostra a voler accogliere coll'usata benignità le nostre felicitazioni e i nostri auguri per il matrimonio di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

Che l'ufficio di presidenza siasi bene apposto nell'interpretare le intenzioni del Senato, lo mostra il numero dei senatori che spontanei, come se fosse cosa deliberata, vollero unirsi a lui in quest'atto di omaggio devoto alla M. V.

Le parole augurali del Senato in questo giorno lietissimo sono l'eco fedele dell'esultanza popolare che proruppe in tutta Italia al primo annunzio del fausto avvenimento. Queste nozze di un principe, rampollo di una antica stirpe di forti, con una principessa uscita da un popolo giovane e prode che ha per sè l'avvenire, ci rammentano quelle di S. A. R. il principe di Piemonte, ora nostro Re con S. A. R. la principessa Margherita ora nostra benemerita Regina, che ebbero così universali entusiasmi e così unanimi approvazioni.

Se tra le due dinastie di Savoja e del Montenegro intercede la differenza che il tempo pone tra le cose umane, quella dell'estensione dello Stato e del numero dei popoli governativi, esistono somiglianze che ne rendono naturale l'alleanza. Eguale in ambedue la prodezza nelle armi, eguale l'amore della patria, eguali gli sforzi generosi per redimere due popoli dalla servitù straniera.

Queste somiglianze d'intenti e di opere, che stanno a fondamento di un connubio spontaneamente contratto all'infuori della politica, furono la cagione che alla piena soddisfazione delle due Case sovrane si aggiungesse la gioia e il plauso dei popoli dalle alpi alla montagna nera.

Perciò noi ci rivolgiamo con animo aperto a Voi, principe Reale, che, levandovi sopra le tradizioni di altri tempi, sceglieste la compagna della vostra vita come il cuore vi consigliava.

I vostri forti propositi di operosità ci affidano che voi troverete in questa bene auspicata unione, non solo la felicita, ma ancora l'eccitamento a quelle virtù civili che, apprese fino dall'infanzia dai vostri augusti genitori, confermeranno le speranze che in voi ha posto la patria.

Altezza reale!

Noi vi preghiamo di far accetto alla principessa, Vostra Sposa, che porta fra noi col prestigio della bellezza i frutti di una semplice e vera educazione, il saluto rispettoso del Senato della nuova patria, mentre risuonano nelle vie di Roma le acclamazioni del saluto popolare.

Per bocca vostra noi le diciamo che sia la benvenuta in questa Italia che nella sua Regina riverisce ed ammira un esempio luminoso della bellezza congiunta alla coltura e ad ogni gentil costume. A questo raro esemplare di Regina, di donna, di sposa e di madre, a lei, educata agli stessi ideali, non sarà difficile conformare la vita.

Sire!

Fatta ragione dei tempi, la Maestà Vostra, preferendo ai tripudi clamorosi le gioie tranquille e gli omaggi riverenti di animi devoti, volle contenuti in modesti confini i festeggiamenti di queste nozze regali; ma la gioia che dalla Reggia si diffonde oggi per tutta la terra d'Italia, attesta con mirabile spontaneità quali affetti stringano la nazione alla sua dinastia e come la soverchiante piena di tali affetti sia impossibile a contenere.

Ecco il testo dell'indirizzo della Camera, dettato dall'on. Villa:

Maestà!

Un solo pensiero raccoglie oggi tutta la famiglia italiana intorno alla Casa dei suoi Re e fa prorompere da ogni cuore voci di giubilo e benedizioni. In quel pensiero, Sire, si rispecchia, avvivata da nuova luce, quell'antica fede che associa con vincolo indissolubile gli alti destini della patria a quelli della Dinastia, fede dalla quale il paese trasse la sua forza nei giorni della lotta, che lo sorresse in quelli della sventura, che gli sorride oggi schiudendo il cuore a nuove speranze.

Interpreti di quel pensiero, eco fedele di quelle voci, noi eletti della nazione, sentiamo il bisogno di porgere a Voi, Sire, a S. M. la graziosa nostra Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli, il riverente tributo delle nostre felicitazioni per un avvenimento che, auspicato dai più soavi affetti, risponde in modo così felice alla nobiltà delle tradizioni famigliari e ai voti della nazione.

Sì, o Sire, non è senza un sentimento di orgoglio e compiacenza ad un tempo che il paese si rallegra di ciò, che all'Augusto Principe, educato da Voi e dalla Madre sua alle severe discipline del dovere e alle più squisite virtù del cuore, si consacri devota compagna della vita una principessa gentile, portante nell'antica Reggia, collo splendore di nuove grazie, un tesoro di gloriose memorie, prezioso retaggio di quella famiglia di forti donde essa ha avuto i natali.

Le tradizioni del popolo montenegrino, che con eroismo leggendario seppe fieramente difendere la sua indipendenza e con essa la causa della civiltà cristiana, che in mezzo agli aspri dirupi delle sue montagne conservò la virtuosa semplicità dei costumi e la robusta vigoria del carattere, che seppe mantenere salde le antiche libertà sotto gli auspici di una dinastia patriarcale, hanno il loro degno riscontro nelle pagine di quella splendida epopea che comincia fra i dirupi della Savoia e narra ad un tempo e la passione di un popolo che da secoli lotta e si travaglia per la conquista della sua unità e della sua indipendenza, e le memorande vicende di una famiglia valorosa, che si sente chiamata a raccoglierne il pensiero, ad ordinarne le forze, a guidarlo con mano ardita e sicura al compimento dei comuni ideali, e consacra la saldezza dei nuovi ordinamenti col diritto inviolabile dei plebisciti.

Questi due popoli si scambiano oggi un pegno indefettibile di affetto e confondono i loro cuori nel sicuro presagio che la nuova progenie sarà degna degli avi.

A Voi, o Sire, alla maestà dell'augusta ed amata Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli noi porgiamo nella concorde e serena esultanza dei cuori, fervido affettuoso saluto della devozione e gratitudine nazionale.

Le risposte del Re

Il Re così rispose all'indirizzo del Senato:

La letizia che mi circonda, le prove di affetto che mi vengono da ogni parte, la devozione che mi dimostra il Senato del Regno mi confermano che il paese sente come la mia Casa sia identificata col popolo italiano.

Le due Dinastie che si collegano ebbero comune, come ella dice, onorevole signor Presidente, la prodezza nelle armi, l'amore alla patria, gli sforzi generosi per redimere i loro popoli dalla servitù.

Signor Presidente dica ai suoi colleghi che il pensiero di una patria grande, forte, felice è il costante proposito dell'animo mio. A conseguirlo ho consacrata tutta quanta la vita. Il legame che sta per stringersi mi affida che i miei successori consacreranno anch'essi la vita loro al medesimo intento.

Questa è la mia fede di padre e di Re.

E così il Re rispose all'indirizzo della Camera dei deputati:

Signor Presidente!

Ella ha bene argomentato, affermando che le gioie della mia famiglia si accrescono per l'intimo accordo colla Rappresentanza nazionale; esso trae il suo alimento perenne dalle nostre libere istituzioni.

A me è particolarmente gradito il saluto della Camera elettiva, espressione genuina dell'alleanza della Dinastia colla nazione, nella quale sta il presidio dell'indipendenza della patria.

Ho desiderato che in questi giorni di festa per la mia casa si trattenesse l'entusiasmo schietto che dappertutto prorompe, poichè è al lavoro, allo studio, al dignitoso raccoglimento che dobbiamo attingere la lena per crescere in grandezza ed in prosperità.

Signor Presidente!

Questo legato della grandezza e della integrità della patria, che io ebbi dal mio grande genitore, si tramanda per tradizione nella mia famiglia e all'altissimo intento non verrà meno mio figlio.

Anche la scelta della sua sposa, la quale appartiene ad una progenie di valorosi difensori e vindici dell'indipendenza nazionale addita l'animo suo: la mia Casa e quella del Montenegro significano liberazione ed indipendenza; è in questo amore della patria che si nobilitarono i sacrifici, si rattemprarono i caratteri, è in questo culto della patria che si rafferma la fede segnatamente nelle ore difficili che mai non mancano ai popoli grandi.

Dica, signor Presidente, alla Camera elettiva che io le ricambio, gli auguri, affidandola che il mio cuore di Re ha un solo palpito: la felicità dell'Italia.

Altri particolari del ricevimento
Qualche incidente

Ci telegrafano da *Roma, 23 ott., sera*:

Eccovi altri particolari sul ricevimento dei rappresentanti delle due Camere:

L'on. Villa fu nominato gran cordone dell'ordine di Danilo I.

Erano 74 i senatori intervenuti. Nell'andata precedeva il plotone di carabinieri a cavallo agli ordini del tenente Brunero e seguivano 3 carrozze di gala, 6 di mezza gala, varie carrozze private di senatori e altre 29 carrozze.

Il Re e il Principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generali; la Regina era in abito di velluto verde bottiglia

Tutti i ministri in grande uniforme. Dietro il Re vi era anche Codronchi in uniforme di ministro.

Poi il Re, la Regina e il Principe si sono fermati a conversare famigliarmente coi varii senatori.

Alcuni fra essi uscirono primi, alla spicciolata. Vi noto Camporeale e Parenzo; poi uscirono in vetture prima Farini poi Tabarrini, poi gli altri della presidenza.

Mentre i senatori uscivano, la folla si allontanò gridando: *Eccola eccola!* Si vede una carrozza in livree di Corte uscire dalla Consulta e si crede vi sia la principessa Elena. La folla circondò la carrozza e applaudì. Poi si vide che era la principessa Anna con una dama di compagnia. La principessa Anna ha la stessa fisonomia della sorella, ma il naso più lungo.

La folla, dopo qualche altro saluto, tornò al portone del Quirinale per aspettare l'uscita dei senatori.

Il Re parlando colla rappresentanza del Senato confidenzialmente, ha manifestato la sua gran gioia, per il numero tanto grande di senatori presenti; ne trae argomento di compiacenza per l'affiatamento fra la Dinastia e il Senato.

La Regina si intrattenne particolarmente prima con il senatore Tabarrini, poi con i senatori Guerrieri Gonzaga, Pasolini, Cosenz, man mano con tutti gli altri. La Regina disse che era lietissima delle grandi manifestazioni cui fu fatta segno la famiglia della futura sua nuora. E anche il sole, aggiunse la Regina, ha voluto prender parte alla simpatica festa.

Un senatore rispose: *Ciò è vero, ma adesso il sole si nascondeva per far risaltare due stelle di Casa Savoia.*

Ad un altro senatore che rivolto alla Regina Margherita le diceva: *Che fortuna per la sposa di avere una mammina come è Vostra Maestà*, la Regina rispondeva: *Dio voglia che la fortuna sia duplice, mia e di mio figlio.*

I deputati presenti a Roma erano 210, ma non tutti si sono recati al Quirinale. L'Estrema Sinistra si è astenuta dal recarsi al ricevimento, meno Gallini e Marescalchi, che stamane sono andati al Quirinale in marsina come gli altri.

Fu notato che oltre a Zanardelli, il quale non è venuto neanche a Roma, non si sono recati al Quirinale parecchi zanardelliani presenti a Roma come Martini Ferdinando, Talamo e Lojodice, — similmente Torraca e qualche altro; — non vi è andato Valle Angelo, che ha dichiarato che non vi si recava non reputando questo momento di gioia e di festa.

Ecco l'elenco degli intervenuti meno qualche omissione: Miceli, *Paganini*, Marsengo, Facta, Menafoglio, Giuliani, Pozzi, Rizzetti, Rava, Mariani, Pinchia, Biscaretti, *Rizzo*, *Tecchio*, Garlanda, Tripepi, Chigi, Santini, Nocito, Scotti, Farinet, Galletti, Weilweis, Capilupi, Luigi Gaetani, *Colleoni*, D'Alife, Belgioioso, *Wollembourg*, Gallini, Sciacca, *Brena*, Bracci, Gamba, Vischi, Ferrero, De Salvio, Zainy, Fortis, Cirmeni, Morelli, De Blasi Vincenzo, Fulci Nicola, Torrigiani, *Morpurgo*, Tornielli, De Bellis, Visocchi, Placido, Pucci, Canegallo, Menotti, Bastogi, Ridolfi, *Clementini*. Squitti, Fusco, Costa, Costantini, Vollaro, Manna, Mezzanotte, Rosano, Colosimo, Rossi-Milano, Casazza, Colombo Quattrofratti, Marescalchi, Freschi, Calvarese, *Toaldi*, Pompili, Brunetti, Frascara, Adamoli, Radice, Digny, Garibaldi, Bonfigli, *Piovene*, Bonacossa, *Romanin*, Elia, Cappelli, *Bertolini*, Sonnino, Peroni, Baracco, Magliani, Pellegrino, Tacconi, Calvi, Merello, Marazio, Ferracciù, Boselli, Turbiglio, Daneo, Ruffo, Penna, Fiamberti, Bracci, *Gregorio Valle*, *Galli*, Amadei, Falconi, *Papadopoli*, Serena, Trabia, Scaglione, Biancheri, Gallo, Chiesa, Grandi, Barazzuoli, Sermoneta, Pandolfi, Baccelli Guido, Baccelli Alfredo, Cadolini, Rinaldi, Ferraris, Coppino, Raggio, Cappelli, Scaramella, *Valli Eugenio*.

Dell'ufficio presidenziale erano presenti Villa presidente, Chinaglia, Bonacchi, Finocchiaro e Chimirri vice-presidenti, i segretari D'Ayala Valva, Borgatta, Suardo, Lucifero, Ricci, Miniscalchi e Fortunato, i questori Giordano Apostoli e De Riseis.

Oltre le carrozze dell'ufficio di presidenza e della Camera l'on. Villa aveva ordinato 40 carrozze, ma sei rimasero vuote. Eranvi pure alcune vetture private, oltre le carrozze dei sottosegretari.

Fu notata l'abbondanza di decorazioni sui petti di molti deputati.

L'uscita dei deputati da Montecitorio si prestò a curiosi combinazioni: Barazzuoli si mette nella carrozza con Compans — in altra carrozza erano Galimberti e Rosano; — si vide Sonnino insieme a Biancheri — in altra carrozza Boselli, Galli, Santini e Fortis — in altra Baccelli e Costantini.

Entrando al Quirinale, le truppe presentarono le armi.

L'impressione delle parole del Re fu ottima e fece effetto grandissimo. Il Re parlò con voce forte. Fu notata l'aria sua marziale, che ha prodotto buona impressione.

Finito il ricevimento ufficiale, il Re, la Regina e il Principe di Napoli si sono messi a parlare con varii deputati.

Il Re, familiarmente, parlando coll'ufficio di presidenza, ha fatto notare l'effetto prodotto dal grandissimo numero di deputati venuti d'ogni parte d'Italia a partecipare alla gioia della sua famiglia. Disse il numero dei deputati presenti superiore a ogni aspettativa.

Ha notato il crescendo nelle manifestazioni di stima, di affetto e di simpatia pel matrimonio fatte dalla popolazione italiana.

L'onor. Chinaglia, dell'ufficio di presidenza, ha fatto notare il grande effetto che avranno nella nazione le parole del Re, che risentono del vigore e dell'energia di alcuni discorsi del suo Gran Padre.

Lentamente le conversazioni si sono animate, costituendosi quasi tre crocchi intorno al Re, alla Regina e al Principe di Napoli. La Regina principalmente si è avanzata fra i deputati sorridendo a tutti, parlando a tutti, domandando notizie delle signore per quelli che conosceva e facendosi presentare ai deputati che non conosceva.

La Regina era giuliva e non lo nascondeva; si leggeva nei suoi occhi la contentezza per il matrimonio; più volte chiaramente, e principalmente parlando con il deputato Morandi, che fu maestro del Principe di Napoli, la Regina ha espressa la sua gioia per il matrimonio.

La Regina ha parlato lungamente con l'on. Fortis che portava la commenda. L'on. Fortis ha detto alla Regina che si augurava di presto salutarla nonna. La Regina ha risposto che questo è pure il suo desiderio.

L'on. Baccelli presente ha detto che il popolo di Roma vedendo passare in carrozza la Regina e il Principe di Napoli insieme; dice che sembrano fratello e sorella. Il popolo dice: Salve Regina, sorella di tuo figlio. La Regina ha parlato pure con Barazzuoli; poi il Re e la Regina si sono fermati a parlare con l'on. Biancheri e Coppino.

Il Re vedendo l'on. Raggio gli ha ricordato lo yacht *Ondina* che egli vide a Spezia dallo yacht *Savoja*; poi il Re si è fermato con affetto a parlare con l'on. Boselli. Questi gli ha detto che portava pure il saluto del Comune di Savona e del Consiglio provinciale di Torino. Il Re ha risposto che nessun interprete era più gradito di Boselli per portargli il saluto di quelle popolazioni.

Il Principe di Napoli al gruppo che lo circondava, ha cominciato a parlare del Montenegro e ha lodato il principe Nikita che regna colà da 36 anni con carattere patriarcale e conosce tutti e parla in nome di tutti i capi famiglia. Il Principe di Napoli si è quindi fermato a parlare del modo come in Montenegro si amministra la giustizia. I giudici deliberano le sentenze in pubblico ciascuno dicendo pubblicamente il suo voto. Alla sera in tutto il paese si conosce come ciascun giudice ha votato.

Il Principe ha osservato che questo è indizio di gran forza di carattere nei giudici. Egli poi assistette ad una seduta; un giudice propose il massimo della pena e sostenne pubblicamente la sua tesi con serenità e coraggio; gli altri giudici invece diminuirono la pena.

Continuando, il principe di Napoli ha detto che tutti comprendono l'italiano e molti parlano un dialetto rassomigliante al veneziano; ha lodato però l'esercito montenegrino forte di 30,000 uomini e ne ha lodata la mobilizzazione, di cui si fece l'esperimento in sua presenza.

Il principe ha aggiunto che gli ufficiali montenegrini che furono in Italia ricevettero una grande impressione dal nostro esercito.

La regina, specie ai deputati meridionali, diresse parole affettuose, ricordando le dimostrazioni che Bari ha fatto alla fidanzata del principe di Napoli.

L'on. Toaldi presentò in un indirizzo gli augurii dei reduci di Scio di cui il principe di Napoli è presidente onorario. I Sovrani ebbero parole di ringraziamento pregando l'on. Toaldi di farle pervenire ai reduci da lui rappresentati.

Il principe di Napoli si intrattenne cordialmente con Morandi suo istitutore.

Il ricevimento è durato un'ora e mezzo.

Il *Roma* narra che nel ricevimento odierno il principe di Napoli si è rivolto al suo ex maestro Morandi e avendo saputo che cercava dei biglietti per la cerimonia di domani senza poterne avere, gli ha detto che aveva dato disposizioni perchè gliene venissero rimessi, e ha soggiunto: — E' il meno che possa fare per lei!

Morandi, parlando con la Regina, ha narrato che ieri una popolana, indicando al proprio figlio il principe di Napoli, diceva: — *Vedi quello là mai ha dato dispiaceri a sua madre!*

La Regina sorridendo ha risposto: — *Lei, professore, può esserne testimonio!*

Visite, dimostrazioni di simpatia
Per la rivista - Il corteo di stamani

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Dalle otto di stamane sulla Piazza del Quirinale erano un centinaio di curiosi, sperando che i principi uscissero.

Alla finestra centrale della Consulta erano le bandiere italiana e del Montenegro.

Questa a fondo rosso con una fascia bianca nel contorno, l'aquila bicipite nel centro e il leone in alto.

Verso le dieci si è notato un andirivieni di carrozze di Corte con livree rosse che si recavano ai diversi palazzi ove dimorano i principi e le principesse.

Il principe Tommaso in borghese fu il primo ad uscire, poi il conte di Torino in grande uniforme accompagnato dall'aiutante di campo Coardi. Il conte si è recato a visitare il ministro Pelloux.

Il principe di Napoli alle undici si recò alla Consulta a visitare la famiglia Petrovich e vi si trattenne mezz'ora.

Il principe Mirko in carrozza con livree rosse uscì, accompagnato dall'ufficiale di cavalleria destinatogli di servizio. La folla vivamente lo ha applaudito. Alla rientrata in palazzo il principe fu accolto da nuovi applausi.

Più tardi sono usciti tutti gli altri principi.

Verso mezzogiorno una carrozza di Corte, recante il principe Nicola, che aveva a destra la principessa Elena di fronte la principessa Anna, si è avanzata a stento verso il Quirinale. — La folla, enormemente cresciuta, circondava la carrozza applaudendo freneticamente. Il Principe aveva aspetto lietissimo e rispondeva salutando militarmente; le principesse, sorridendo, si inchinavano.

In un'altra carrozza seguiva il Principe Mirko.

Alle 12 tutti i principi e le principesse coi loro seguiti erano riuniti a colazione nell'appartamento reale.

Nel pomeriggio Nicola, accompagnato dal generale Ponza di San Martino, si è recato in carrozza alle ambasciate tedesca e austriaca per lasciarvi il biglietto di visita. Lungo via Capolecase, convertita in corso, la folla rispettosamente si scopriva.

Stamane il ministro Pelloux si è recato a visitare la piazza d'armi, dove avrà luogo la rivista del giorno 27.

Stasera pranzo alle 8 al Quirinale conforme al cerimoniale. Gli invitati vanno in abito di società.

Al Quirinale non sono ancora completate le disposizioni pel corteo di domani. Si useranno le berline di gran gala, tirate da sei cavalli con pennacchi; nella prima berlina del primo gruppo saranno i Sovrani e il Principe di Napoli; nella prima berlina del secondo gruppo i Principi Nicola, Elena, Anna e Mirko; nelle altre gli altri Principi e i seguiti.

Fra i due gruppi vi sarà un plotone di corazzieri; le berline saranno precedute da un battistrada e dai landaux coi servizii di Corte.

Nel ritorno anche le carrozze delle autorità seguiranno il corteo, che così sarà composto di una trentina di carrozze.

La carta del Principe Nicola — I regali di Guglielmo — Un cesto di fiori — Un telegramma della Regina Amelia — Nicola in giro — Nomine — A disposizione — La penna d'oro

La carta da visita del Principe di Montenegro ha soltanto le parole: *Le Prince de Montenegro*, senza il nome di battesimo.

— L'Imperatore Guglielmo ha mandato due magnifici vasi di Sèvres in dono per le nozze.

— I ministri offriranno domani agli sposi un gran cesto di fiori colti nei giardini di Roma, Genova e Firenze.

[illegible] ha inviato affettuosi telegrammi ai Sovrani d'Italia in occasione delle nozze, incaricando la duchessa d'Aosta, sua sorella, di rappresentarla alla cerimonia nuziale.

— Il principe Nicola in vettura si è recato a visitare la breccia di Porta Pia e ha ricevuto alla Consulta in udienza particolare Bonin e Malvano.

Oggi alle 5 il Re e il principe Nicola sono usciti insieme in *victoria* a passeggio; sono rientrati al Quirinale all'ora del pranzo.

— Venne nominato primo cameriere della principessa Elena con uno stipendio di 3000 lire annue (oltre a 10 lire di diaria per il tempo del viaggio) il macchinista Friulano ex-corazziere del Re.

— Fu messo a disposizione della Regina Maria Pia e del duca di Oporto il conte di Santarosa; a disposizione del principe Vittorio Napoleone il comandante di corvetta Garelli, aiutante di campo; a disposizione del principe Karageorgevich il maggiore d'artiglieria Raimondi, aiutante di campo.

— La penna che le associazioni italiane per iniziativa del Circolo Savoia di Roma offrono agli augusti sposi per la firma dell'atto nuziale, fu consegnata oggi al principe di Napoli dalla presidenza del Comitato esecutivo. Accompagnava il dono una ricca pergamena recante i nomi di trecento associazioni aderenti, che riuniscono in un sodalizio oltre cinquantamila cittadini di ogni ceto e di ogni parte d'Italia.

Il principe di Napoli esternò il suo massimo compiacimento per il pensiero gentilissimo soggiungendo egli stesso che si sarebbe fatto premura di presentare il dono delle associazioni alla augusta fidanzata.

La nomina dei senatori
I decreti di amnistia finanziaria

Ci telegrafano da *Roma 23, ottobre, sera*:

Stamane si tenne Consiglio di ministri. Si parlò ancora delle nomine dei senatori, non essendosi stabilito un accordo nei Consigli precedenti.

Stasera si tenne un nuovo Consiglio e la lista si pubblicherà domani.

Fra i nuovi senatori si fanno i nomi di Beltrami Scala e Miraglia Luigi rettore dell'Università di Napoli.

I decreti per l'amnistia finanziaria dovevano uscire stasera, usciranno invece domani. Comprendono le pene pecuniarie per le contravvenzioni alle leggi di finanza in materia di registro e bollo e per omesse e inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette. Condona le pene pecuniarie per le contravvenzioni alla legge doganale delle leggi sugli spiriti, sulle polveri piriche, sul gas luce, sulla energia elettrica, sul lotto, sui sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando. Condona l'omissione pel ritardo nell'esecuzione delle volture, censure e nelle denuncie di atti traslativi immobili.

Infine i sott'ufficiali e le guardie di finanza avrebbero rimesse le punizioni d'arresto e la sospensione del grado.

Il cuore del Re

La *Stefani* ci comunica:

Roma 23 — Il Re commosso per le festose manifestazioni con cui vennero accolti gli augusti principi sposi, volle anche in nome della Regina rendere partecipi alla letizia della sua Casa le classi bisognose della città di Roma destinando in loro favore la somma di lire centomila e stabi-

lendo che la distribuzione immediata di tali beneficenze si effettui in questi fausti giorni a cura di una apposita commissione di cittadini presieduta dal sindaco Ruspoli.

Il Re inoltre ordinò che il Ministero della sua casa con speciali larghezze di provvedimenti nello esercizio della regia beneficenza tenga conto in questa occasione dei più sentiti bisogni delle altre regioni d'Italia che come Roma salutarono con calorosa simpatia le nozze del Principe ereditario.

Cugino del Re — Anche Mordini

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera:*

S. M. il Re ha nominato il marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, Collare dell'Ordine dell'Annunziata.

— Il *Roma* raccoglie la voce che anche Antonio Mordini sarà nominato Collare dell'Annunziata Vi riferisco la notizia con riserva.

Un documento storico

Mentre oggi avviene che, essendo ministro dell'interno il marchese di Rudinì, si compiano le nozze del Principe reale, non è fuor di proposito ricordare che 27 anni fa, e precisamente poco dopo la fine di ottobre, lo stesso Di Rudinì, anche allora ministro dell'interno, controfirmava una lettera circolare da Re Vittorio Emanuele inviata ai principali Municipi, annunciando loro la nascita del principe di Napoli. A titolo di curiosità riproduciamo qui sotto il testo della lettera reale, quale è redatta nell'esemplare indirizzato con le firme autografe del Re e del ministro al Consiglio Comunale di Bologna e che si conserva in quell'Archivio Municipale.

Ecco il testo:

IL RE D'ITALIA

Ci è grato di comunicarvi che la Principessa Margherita consorte del Nostro primogenito il Principe Umberto ha dato felicemente alla luce un Principe, cui furono posti i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando, Principe di Napoli.

Le indubitate prove di interesse che Ci avete dato, anche di recente, per tutto ciò che riguarda la Nostra Famiglia, ci porgono una sincera fiducia che sarete per prendere viva parte a questo fausto avvenimento.

Da San Rossore presso Pisa, il dodici di novembre dell'anno milleottocentosessantanove.

VITTORIO EMANUELE

Rudinì

Al Consiglio del Comune di Bologna

Lo spirito del Duca di Genova

Molti si sono chiesti — narra il corrispondente di Bari alla *Nazione* — perchè il *Savoia* si sia ancorato non dinanzi al piccolo molo sporgente, detto il *Pennello*, ove fu costruito il ponte di sbarco, ma dalla parte opposta, al molo Foraneo.

Un egregio e cortese ufficiale superiore di marina mi ha fornito la spiegazione di questo fatto, raccontandomi al tempo stesso un grazioso aneddoto del Duca di Genova.

Il *Savoia* non avrebbe potuto accostarsi allo sbarcatoio, perchè la profondità dell'acqua è di soli 6 metri, ma gli sarebbe stato possibile, in condizioni normali, avvicinarsi moltissimo sopra un fondo di 7 metri che sono bastanti per la sua pescagione.

Tuttavia il Duca di Genova, come comandante della squadra e capo dell'equipaggio del *Savoia*, da quell'espertissimo navigatore ch'è, ha voluto trovarsi col bastimento sopra un fondo adatto per poter fare, tenendo conto dei suoi *passeggeri*, una manovra rapida, brillante e sicura.

S. A. R. non voleva che in questa occasione potesse succedere il più piccolo inconveniente, poichè — son parole da lui dette ridendo ai suoi ufficiali — dato e non concesso che si fosse rotto [illegible] la notizia di un grave incidente, in quelle un po' più lontane di un'investimento, e all'estero di un vero e proprio disastro del *Savoia* con relativa sommersione di tutti i Principi.

Il seguito montenegrino

I principi montenegrini e il seguito, di cui fan parte i ministri del Montenegro, Bozo Petrovich presidente del Consiglio, Baldassare Bogisch ministro della giustizia, sette ufficiali, guardie, camerieri e altre persone di servizio, indossano tutti il costume del paese, tunichetta alla turca, corta, senza maniche, veste bianca fino al garetti, aperta ai fianchi, calzoni neri, stivaloni di coppale, gilet con sciarpa alla romana, di seta, sciabola alla turca con manico guarnito di brillanti e topazi (i principi e le alte cariche beninteso) sul fodero la mezza luna, tutto il costume in seta a grandi ricami e filettature in oro.

Sono pure col seguito gl'inviati di Re Umberto a Bari, generale conte Ponza di San Martino e marchese Pallavicini, maggiore di cavalleria, messi agli ordini del principe Nicola, e il marchese Bianchi, rappresentante dell'Italia a Cettinje.

La sposa alla madre

Ecco il testo del dispaccio ier l'altro spedito dalla principessa Elena alla madre (in francese):

« *Principessa Milena, Cettinje*

(Montenegro).

Cara madre — Nella esultanza del cuore [illegible] dirvi quanto siano state grandi e affettuose le accoglienze fatteci nella storica gloriosa Roma

Io ne fremo tutta, e questo grande senso di gaudio è diviso con me da papà, da Anna, da Mirko e da Vittorio, che con me vi salutano

Telegrafatemi sempre, e a rivederci ben presto.

La vostra devota figlia ELENA

La benedizione del Papa

Vi posso assicurare — telegrafa da Bari il corrispondente del *Fieramosca* — che S. S. Leone XIII trasmise ordine telegrafico al vescovo barese mons. Mazzella di rimettere alla principessa Elena la sua apostolica benedizione.

In Santa Maria degli Angeli

In codesta Basilica stamani si compie la cerimonia religiosa del matrimonio. Gli addobbi sono sontuosi. Sull'altare fu posto il quadro *La Concezione* del Bianchi, capolavoro del 700. I paludamenti sacri e le argenterie sono della chiesa di Sant'Angelo dei Corridoi in Borgo.

Per le signore che interverranno alla cerimonia religiosa a S. Maria degli Angeli si prescrive: nella tribuna di Corte le signore dovranno vestire la grande toletta scollata col velo che copre le spalle; nelle altre tribune l'abito da visita. Gli uomini dovranno vestire tutti l'abito di società. Per la tribuna di Corte sono prescritte le decorazioni.

L'altra sera si fece la prova della musica che sarà eseguita durante la cerimonia. L'effetto è stato splendido. Il maestro Bossi vi ottenne un grande successo. Ecco lo scelto programma:

Capocci F, *Entrata solenne*, per organo — Frescobaldi, *Fuga per organo*, *Introito* in canto gregoriano — Palestrina, *Kirie* a 4 voci della *Missa Brevis* — Bossi, *Graduale* a 7 voci — Bossi, *Offertorio* a 5 voci — Palestrina, *Sanctus* e *Benedictus* a 4 voci della *Missa Brevis* — Palestrina, *Agnus Dei* a 5 voci della messa *Iste Confessor* — Bossi, *Communio* a 6 voci — Palestrina, *Tantum Ergo* a 5 voci — Sgambati, *Benedizione Nuziale* per organo — Bossi, *Marcia Nuziale* per organo.

Le candele per la cerimonia

Fu inviato a S. M. il Re, da consegnarsi a S. A. R. il Principe di Napoli, un superbo cofano con entro sette candele di cera d'api di Smyrne stupendamente dipinte.

Sei candele sono della lunghezza di metri 1.30 e la settima di m. 1.40, dovrà servire per il battesimo del primo figlio dei principi.

Il Re ha mandato il cofanetto con le candele a Santa Maria degli Angeli; serviranno per la cerimonia nuziale d'oggi.

Il pranzo di nozze

Questo per i gastronomi:

Ecco il *menu* del pranzo di nozze, oggi al Quirinale:

Huitres de Fusaro — Consommé Victoria — Truite saumonée sauce venitienne — Longe de Veau à la Régence, sauce Yquem — Mignons de faon (*) à la St. Hubert, sauce italienne — Poulet-reine à la Médici, sauce veloutée — Suprême de foie-gras à la princesse — Truffes de Norcia au champagne — Faisans piqués, rotis — Salade alsacienne — Pêches Letizia — Corbeille Montmorency.

(*) Specie di capriolo delicatissimo.

Quando fu a Roma la principessa Elena

La principessa Elena non è nuova di Roma. Essa vi fu con la madre, la defunta sorella e il fratello nel dicembre 1892.

Vi si trattennero pochissimi giorni e alloggiarono all'albergo d'Inghilterra.

Morra di Lavriano e Osio

Il principe di Napoli ha voluto che tanto il tenente generale Morra di Lavriano come il generale Osio siano presenti al suo matrimonio e ha ordinato che siano invitati, disponendo che siano aggregati alla sua Casa e che alloggino al Quirinale.

E' noto che il generale Osio prima e il generale Morra poi sono stati i due ufficiali che hanno diretto la educazione militare di S. A. R. Il colonnello Osio come suo governatore fu a fianco del principe dai primi anni della sua giovinezza fino a che conseguì i primi gradi come ufficiale appartenente al 1.° reggimento di fanteria. Il generale Morra lo accompagnò nei suoi più importanti viaggi che il principe fece presso le principali Corte europee e in Terra Santa.

Una conversazione col Gospodar

Il corrispondente del *Pungolo* di Napoli telegrafa da Bari 21:

Ho domandato al Gospodar se si tratterrà molto in Italia.

Mi rispose di no, perchè dovrà tornare presto al Montenegro, per attendervi il re di Serbia.

« Credo, che partirò — ha soggiunto — il ventinove; ma se il mare, continuerà ad essere cattivo, rimarrò a Bari, per essere sicuro di una buona traversata. »

Ad altre domande ha risposto: « Danilo mi ha telegrafato che lo stato di salute della principessa Milena è buono; ma ella è molto addolorata per essersi divisa da Elena. »

« La principessa Pietro non verrà per ora in Italia. »

Gli Sposi a Firenze

Si sa che gli Sposi dimoreranno a Firenze. In una adunanza tenuta dalle autorità civili e militari, alla prefettura di Firenze, venne stabilito di fare scendere i principi al passaggio a livello delle Cure, dove dalle ferrovie Adriatiche verrà costruita una stazione posticcia elegantemente addobbata. Già sono incominciati i lavori di costruzione dei padiglioni e dei palchi per gli invitati. Anche al ponte S. Trinità, si stanno costruendo dei chioschi, d'onde delle giovinette lancieranno fiori sulla coppia reale.

In piazza Cavour, all'imboccatura della via omonima, verrà costruito un arco trionfale.

A palazzo Pitti fervono i preparativi per l'arredamento del quartiere della Meridiana.

Assicurasi che la partenza dei principi da Roma, avrà luogo il 28, anzichè il 25 com'era stato stabilito.

Festeggiamenti all'estero

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 23, ore 5.10 p. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli l'incaricato d'affari d'Italia offrirà domani un the al palazzo dell'ambasciata al personale dell'ambasciata, del consolato e alle notabilità della colonia italiana.

Dresda 23, ore 4 p. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli, la colonia italiana, di iniziativa del consolato italiano, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi in favore della Società italiana di beneficenza, fondata lo scorso anno.

Commenti esteri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 23, ore 2.10 p. — I giornali dedicano articoli alle nozze del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro. Dicono che la politica non entra in questa unione dei cuori.

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che questo matrimonio non significa alcun mutamento nella politica dell'Italia, che mantiene fedelmente le sue alleanze nei limiti della Triplice. Soggiunge il giornale che l'Italia può conservare più intima l'amicizia coll'Inghilterra, cui è legata da importanti interessi riguardo alla politica del Mediterraneo.

La *Neue Freie Presse* saluta il matrimonio col voto che la Triplice alleanza continui inalterata.

Londra 23, ore 1.35 p. — Lo *Standard* dice: Sebbene il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro sia di inclinazione, fuori delle condizioni in cui si trovano attualmente le relazioni fra le Potenze continentali, esso non è privo di importanza politica. Quanto all'Inghilterra, soggiunge lo *Standard*, essa conserverà immutabili sempre le sue simpatie verso l'Italia.

AFRICA

La Commissione delle prede approva la cattura del « Doelwik »

Ci telegrafano da *Roma 23 ott., sera*:

Il contrammiraglio Turi è partito oggi per Genova.

La Commissione delle prede pare approvi completamente l'operato del Turi, trovando legittima l'operazione e riconoscendola avvenuta in mare territoriale italiano.

La campagna del Sudan

I giornali inglesi annunziano che Osman Azarak è a Metemmek, ove cerca di riunire indigeni e arruolarli per il servizio militare, avendo ricevuto ordine di fortificarsi a Abu Kbes, mentre gli arabi del deserto debbono subito segnalare la comparsa degli egiziani.

Il maggior Macdonald è tornato a Debbeh, dopo aver fatto una ispezione a Merowch con due battaglioni.

Era sua intenzione di occupare e riattare un vecchio forte a un mezzo miglio dalla riva.

Non è confermata la morte di Beshara. Alcuni dicono che sia a Metemmek aspettando gli ordini del Kalifa; altri dicono si trovi con gli arabi Habbania e tema dell'accoglienza che gli verrà fatta a Omdurman.

I dervisci hanno rinforzato Abu Hamed per resistere a un attacco eventuale. Essi riorganizzano la guardia del fiume fino a Merowh.

Le ultime notizie da Suakim recano che gl'indigeni di Berber, che abitavano sul fiume, hanno portato via i loro effetti, temendo che arrivino da Dongola le cannoniere egiziane.

Il viaggio del Re del Belgio

Ci telegrafano da *Roma 23 ott., sera*:

Il viaggio del Re del Belgio a Milano e in Svizzera si attribuisce a trattative finanziarie per la ferrovia che attraversa il Congo da Malada a Leopoldville, mancando 210 chilometri che debbono essere compiuti nel triennio.

Cose militari — Contro un maggiore

Ci telegrafano da *Roma 23 ott., sera*:

Fallanca ispettore d'artiglieria è promosso tenente generale.

Il congedamento dei volontarii di un anno comincierà il 27 ottobre; nella seconda quindicina di novembre si chiamerà il contingente della cavalleria.

***

Avendo ieri, durante il ricevimento dei principi, mentre le Associazioni tentavano di rompere il corteo, un maggiore dei bersaglieri ordinato di innastare le baionette, per opporsi alle Associazioni monarchiche, iersera gli on. Santini, Brenna e altri e i presidenti delle Associazioni si recarono dal prefetto, che promise di riferirne alle autorità.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il commercio italo-francese

Parigi 23, ore 3.50 p. — La Camera di commercio italiana di Parigi notifica che, durante i primi nove mesi del 1896, la Francia importò merci italiane per il valore di franchi 95,305,000 ed esportò merci francesi in Italia per il valore di franchi 82,977,000. Dal confronto coi primi nove mesi del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 14,942,200 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia di fr. 11,616,000 (Commercio speciale).

Dinamite rubata

Marsiglia 23, ore 2.50 p. — Il deposito di dinamite, di cui cercavano di impadronirsi alcuni individui sospetti, ne conteneva venti chilogrammi. Si ignora che ne sia avvenuto. Appena scoperto il fatto, si constatò pure che erano scomparsi i suddetti individui sospetti.

La Svizzera sotto la neve

Inondazioni e malanni

Berna 23, ore 2.20 p. — Da ieri nevica senza interruzione in quasi tutta la Svizzera. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in numerose località. Sono segnalate inondazioni nei cantoni di Vaud, Neuchâtel, Basilea e Ticino. A Lugano il lago ha invaso i *quais* e la piazza principale della città. Il torrente Cassurale minaccia pure di straripare. La vendemmia, non ancora fatta, corre pericolo di andare completamente perduta.

Imposte turche

Costantinopoli 23, ore 8.10 a. — Un *iradè* colpisce i mussulmani dell'imposta di cinque piastre per persona, e aumenta alcune altre tasse. Il prodotto servirà a preparativi militari.

Probabile Congresso a Pietroburgo

per rivedere il trattato di Berlino

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli che tre *attachés* d'ambasciata — probabilmente quelli di Russia, d'Inghilterra e d'Austria — sono designati a far parte della Commissione per la introduzione delle promesse riforme in Candia.

Si vocifera che tra le Potenze corrono trattative per convocare un Congresso a Pietroburgo, il quale si occuperebbe della revisione del trattato di Berlino.

Esiste o non esiste un'alleanza franco-russa?

Il *Daily Chronicle* si occupa ancora dell'alleanza franco-russa e pubblica alcuni dati che assicura aver ricevuto da persona autorevolissima.

Da queste informazioni risulta che la Francia ha concluso nell'anno 1890 una convenzione militare con la Russia, e l'atto relativo fu sottoscritto nel decembre 1893, dopo la rivista della squadra russa a Tolone. Questa convenzione è puramente difensiva, non impegna dunque la Russia ad aiutare la Francia in un'eventuale azione che questa iniziasse per riconquistare l'Alsazia-Lorena, L'accordo così stipulato ridonderebbe a vantaggio della Francia, soltanto nel caso in cui venisse attaccata dalla Germania.

Il trattato d'alleanza o convenzione che si voglia chiamare, non ha alcuna clausola, che consideri la situazione nel Marocco o la guerra chino-giapponese.

Però le note spedite dalla Francia all'Inghilterra su queste due questioni, sono state fissate d'accordo con la Russia.

***

Richiesto del suo parere sull'esistenza o meno di un'alleanza franco-russa, Durand, collaboratore del *Figaro*, rispose in iscritto:

« Non so se un'alleanza in realtà esista. Vi è da dubitare però se si pensa alle ottime relazioni di amicizia che corrono fra la Russia e la Germania »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sciopero dei cappellai d'Intra

Uno stranissimo tentato suicidio

Una miniera d'oro a Novara!

Ci telegrafano da *Torino 23 ott., sera*:

(Zuccaro) Giunse da Intra oggi la notizia che lo sciopero dei cappellai che perdurava da ben 15 giorni è cessato mercè l'intromissione di quel sindaco ff. di prefetto di Pallanza.

— E da Novara giunse la novella di uno stranissimo tentato suicidio. Ieri certo Pozzi, stanco di vivere, si recò nella chiesa del Carmine, tolse dall'altare due candelabri, ne accese le candele e si pose in terra sull'altare. Poscia si spogliò completamente, e quando fu denudato si stese a terra lungo disteso, ed estratta una funicella tentò con quella di strangolarsi.

Accorse gente e venne fatto vestire e condurre in questura, indi al manicomio!

— E da Novara si telegrafa pure che in un paesello, Foresti-Sesia, venne scoperta un'abbondante vena d'oro; subito si apersero sottoscrizioni per azioni al fine di procedere ai preliminari per l'estrazione del metallo prezioso.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 23 ott., sera:*

Il Po a causa delle continue pioggie ingrossa lentamente destando apprensioni. L'idrometro di Pontelagoscuro segna m. 1,90 sopra le guardie, aumentando un centimetro all'ora. Gli ingegneri del genio civile iniziarono un'attiva vigilanza. Finora nessun guasto nella arginatura.

Martinez impazzito?

Secondo dispacci da Palermo corre voce che il tesoriere Martinez sia impazzito in carcere. I giornali recano dei particolari sul riguardo.

Dicesi che il tesoriere dallo stato di atonia dei primi giorni sia passato a uno stato di agitazione, e rifiuti il pranzo mandato dalla famiglia, temendo un avvelenamento; rifiuta il fumare mentre prima era fumatore arrabbiato; accusa sempre un forte dolore al capo e molti credono trattarsi di un sistema di difesa.

L'autorità promuoverà una perizia psichiatrica.

Ebbe luogo il secondo interrogatorio del giudice istruttore.

Fanciullo assassinato

Ieri l'altro a Campoligure fu trovato il tredicenne Matteo Olivieri assassinato, con la testa sfracellata a colpi di zappa.

Accorsero da Genova le autorità. Vennero arrestati certi Zunino padre e figlio gravemente indiziati di averlo assassinato mentre si trovavano a lavorare insieme all'Olivieri.

Orribile vendetta

In una fattoria nel territorio di Misterbianco (Catania) alcuni contadini videro una casa colonica in preda alle fiamme.

Aperta la porta, scoprirono il cadavere del fattore Giuseppe Mendola, con mezzo lato bruciato.

Il questore di Catania si recò sul luogo e constatò che il fattore era stato prima strangolato, e poi aveva avuto la gola tagliata.

Infine i carnefici avevano fatto un falò di materassi e tavole, buttandovi sopra il cadavere.

Si crede che avendo il Mendola testimoniato nel processo contro alcuni caprai, che furono condannati, i compagni si siano vendicati così orribilmente.

Giornalismo

L'*Italia del Popolo* scrive che E. T. Moneta, da circa trenta anni direttore del *Secolo*, lascia col primo giorno del prossimo mese la direzione di quel giornale per restare semplice collaboratore del medesimo. Prende il suo posto Carlo Romussi.

Un duello giornalistico

Ieri l'altro ad Avellino in una villa del cav. Nunziante Testa ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i signori Gino Jannone, rappresentato dai signori: onor. Achille Vetroni, ed Alfonso Doesi, ed il sig. Enrico Maria Mazzarelli, rappresentato dal cav. Eugenio Vinci e dal barone Battista Bresciamorra. Causa del duello furono alcuni articoli, pubblicati dal Jannone sulla *Sentinella Irpina*. All'ottavo assalto il signor Enrico Maria Mazzarelli riportava una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra, ritenuta dai medici tale da far cessare lo scontro. Gli avversarii si sono riconciliati.

CRONACA DEL MARE

Massaua 23 — Il piroscafo *Sempione* è partito stamane col maggiore Moschetto e trentuno uomini di truppa rimpatrianti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 ottobre: S. Massimo di G.

Domenica 25 ottobre: SS. Crisanto e D.

Sole leva ore 6 m. 43, tram. 5 m. 8.

PER LE AUGUSTE NOZZE

Oggi il municipio innalzerà, in segno di gioia, le bandiere nazionali non solo nei palazzi comunali, ma anche sulle tre antenne di Piazza.

Sappiamo che tutta la città parteciperà alla festa di Casa Savoia imbandierando le vie. Molti negozii — a quanto si dice — rimarranno chiusi.

Stasera saranno straordinariamente illuminati i palazzi pubblici, la Piazza e la Piazzetta.

In Piazza vi sarà concerto di bande.

Le due bande militari del 25° regg. fanteria e di marina eseguiranno per la prima volta la *fantasia* scritta dal maestro Renzo Masutto e della quale abbiamo detto ier l'altro. Questa *fantasia* è un omaggio reso al Principe dal 25° reggimento, ch'ebbe per colonnello il cav. Osio il quale è stato precettore di S. A. Vittorio Emanuele oggi marito della principessa Elena. Il pezzo musicale rimane proprietà del reggimento — ma il cav. Brocco ha fatto della partitura una bellissima edizione, una copia della quale fu mandata alle bande di tutti i reggimenti.

***

Ci giungono d'ogni parte poesie, epigrafi, ritratti venuti in luce per la circostanza — è impossibile tener nota di tutto, tanto più che in generale i versi zoppicano o nel numero o nel sentimento, le epigrafi gonfiano delle frasi vuote e i ritratti calunniano le sembianze degli Augusti Principi Sposi.

Una pubblicazione però che si leva veramente dal comune e merita un ampio cenno speciale, che faremo quanto prima, è quella del comm. Cesare Augusto Levi, intitolata *Venezia e il Montenegro — Giorgio Czernovich — Antivari 1443-1494 — Stefano Mali il finto Czar e gli ultimi conati della Repubblica*.

La monografia illustra tre momenti della storia, nei quali la Repubblica veneziana si trovò a contatto col Montenegro — e l'autore nella prefazione, rivolgendosi a Nicola I e a Vittorio Emanuele, scrive:

« Venezia colla penna di un suo figlio non ultimo forse che pel suo affetto — invia alle due aquile regie l'augurio che esse possano un giorno sul mare (soltanto loro proprio) come oggi un connubio di principi, guidare un connubio di popoli forti ed animosi per nuove vie miliari al progresso ed alla civiltà ».

La pubblicazione è edita dai Visentini.

***

Stasera i teatri *Goldoni* e *Rossini* saranno illuminati a giorno per cura delle rispettive imprese — e, prima dello spettacolo, si eseguiranno gli inni italiano e montenegrino.

***

Oggi nel negozio Brocco in Merceria saranno esposti i ritratti del Re, della Regina e dei principi sposi — quadri a olio, eseguiti dal giovane sig. Agazzi, figlio del mosaicista e studente al nostro Istituto di B. A.

***

Ecco i telegrammi spediti dal Prefetto di Venezia per le Auguste Nozze:

A. S. E. il ministro di Casa Reale — Roma

Nel giorno di domani, che suggella il più agognato avvenimento di gioie domestiche, giunga gradito alle LL. Maestà, al Principe di Napoli e Principessa Elena l'omaggio reverente ed i fervidissimi augurii che esprimono con me, per la felicità degli Augusti Sposi, i Sindaci della provincia, il corpo consolare, i funzionari delle diverse amministrazioni, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio sanitario.

Prego V. E. volersi rendere interprete di tali manifestazioni e dei sentimenti di affetto e di reverenza che le inspira, e di volerle presentare alle LL. Maestà il Re e la Regina ed ai Principi con l'espressione della mia personale devozione.

Il prefetto CARACCIOLO

A S. E. Presidente Consiglio — Roma

Tutti i Sindaci della provincia espressero a S. M. il Re, al principe di Napoli e principessa Elena l'omaggio più devoto ed i più vivi augurî per la felicità degli Augusti Sposi. — Molti Comuni inoltre votarono sussidi ai poveri, opere durature di beneficenza, posti di studio gratuito a memoria del fausto avvenimento.

Ieri si recò in Prefettura tutto il Corpo consolare con a capo il decano barone Krauss per esprimere augurî; il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio sanitario mi pregarono di essere interpreti dei loro voti; i presidenti del Consiglio Provinciale e della Deputazione diressero patriottici telegrammi di congratulazione alle LL. Maestà, al principe di Napoli e principessa Elena.

Il prefetto CARACCIOLO

***

Oltre la vacanza stabilita per le scuole, è oggi giorno di festa per le truppe, le quali avranno il soprassoldo.

Gli ufficiali indosseranno l'alta uniforme ed in tutti i corpi avranno luogo le riviste colla sfilata davanti il comandante.

Le caserme stasera saranno illuminate.

In pari tempo, come è uso in tutte le feste nazionali solenni, saranno condonate tutte le punizioni disciplinari.

***

La Società di M. S. fra barcaiuoli di Venezia, spedì il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia — Roma

Società Mutuo Soccorso barcaiuoli Venezia giorno faustissimo Auguste nozze Principe Ereditario adempie gradito dovere inviare rispettose congratulazioni auguri Maestà Umberto I suo Presidente Onorario. Prega Eccellenza Vostra rendersi interprete tali sentimenti Augusto Sovrano.

FADIGA, *Presidente*.

***

L'Associazione antiradicale ha spedito oggi i seguenti telegrammi:

Generale Ponzio Vaglia I aiutante di S. M. il Re — Roma

Prego E. V. presentare LL. MM. il seguente telegramma: L'Associazione antiradicale di Venezia nella fausta occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli invia alla Maestà Vostra ed all'Augusta Regina l'espressione del suo giubilo e dei sentimenti di inalterabile devozione alla Casa Savoia.

FORNONI *Presidente*.

Generale Terzaghi I. aiutante S. A. R. il Principe di Napoli Roma

Prego V. E. presentare S. A. R. principe di Napoli il seguente telegramma: Nel fausto giorno delle nozze di V. A. R. con la principessa Elena l'Associazione antiradicale di Venezia esulta delle gioie di Casa Savoia ed unisce a quello di tutti gli italiani il suo caldo e sincero augurio di bene e di felicità a V. A. R. ed all'augusta Sposa.

FORNONI *Presidente*

Le cartoline commemorative all'estero — Sono state messe in vendita delle cartoline commemorative aventi sul lato dell'indirizzo il ritratto dei principi sposi.

E' bene avvertire il pubblico che tali cartoline, alle quali devesi apporre un francobollo da dieci centesimi, sono valevoli per l'Italia e non possono essere spedite all'estero senza l'apposizione di un francobollo da centesimi 25, perchè all'estero l'illustrazione non è ammessa che dalla parte riservata al testo, mentre la parte opposta non deve portare assolutamente che il semplice indirizzo.

Vi sono però in vendita cartoline commemorative che hanno ritratti e allegorie solo dalla parte del testo. Queste vanno anche all'estero.

Cartoline postali da lutto — Il ministro delle poste e telegrafi quanto prima metterà in circolazione delle cartoline speciali da lutto, avendo all'uopo acquistato il relativo brevetto per l'Italia dal signor Bizzoni. Da questa innovazione il Ministero si ripromette una maggiore entrata.

RR. Equipaggi — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione del Corpo RR. Equipaggi, e tiene a disposizione degli interessati, l'avviso d'asta per l'incanto della fornitura generale degli effetti di vestiario da sottufficiali, sottocapi e comuni, occorrenti durante il quadriennio 1897-98 99-1900, ed il relativo capitolato d'oneri.

La stessa Camera di commercio ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione del Corpo RR. Equipaggi e tiene a disposizione degli interessati copia dell'avviso d'asta e del capitolato d'oneri per l'appalto degli stampati e registri occorrenti a quella amministrazione nel quadriennio 1897-99-99-1900.

Una terza edizione — Per poco, ieri mattina, non si ripetè la terza edizione dell'allagamento della città.

Alle dieci e mezza ant. l'acqua cominciò a comparire in vari punti di piazza S. Marco e alla Riva degli Schiavoni. Poco dopo però l'acqua decrebbe. Durante la giornata scirocco e pioggia.

Gli artisti veneziani, che devono esporre a Firenze, non hanno ancora ricevuto i moduli per la spedizione delle loro opere. Essi a mezzo nostro sollecitano questa spedizione per poter essere a tempo al loro posto.

Ragazzo birbone — Giorni fa, si presentò a certa Giulia Santini, venditrice di castagne al Ponte delle Pignatte, un ragazzo di circa 16 anni, il quale, facendosi credere mandato dal marito suo, riescì a farsi consegnare una cesta di marroni e la giacca del marito stesso. Quest'ultima conteneva anche la chiave di casa.

La Gai si accorse poco dopo di essere stata truffata, quando cioè vide il marito.

Denunciata la cosa alla questura di S. Marco, gli agenti si misero sulle traccie del mariuolo, e, incontratolo ieri nei pressi di S. Marco, lo arrestarono.

E' certo Giuseppe Maso di Andrea, di 15 anni, già condannato per furto. All'atto dell'arresto indossava la giacca del venditore di marroni; quanto alla chiave di casa dichiarò che la aveva smarrita. Le castagne, inutile dire, se le mangiò o le vendette.

Mezza dozzina di arresti — A Conegliano venne arrestato per ubbriachezza e mancanza di mezzi certo Pietro Medi fu Federico di 49 anni. Il Medi, pensionato fuggì da qui dal ricovero di mendicità: è un pericoloso pregiudicato, condannato più volte per ubbriachezza, oltraggi ed ingiurie, ed ammonito.

Giunge notizia essere stati arrestati a Firenze per mancanza di mezzi, certi Angelo Pasiello fu Antonio di 31 anni, nato a Mestre, domiciliato a Venezia Calle Fiubera; Ugo Spongia fu Giovanni di 29 anni da Verona, dimorante a Venezia S. Marco, n. 900, ed Ernesto Mareschi di Vito, di 21 anni, abitante in Campiello del Vin a S. Zaccaria, 4653, tutti e tre camerieri disoccupati.

Lo Spongia venne poi condannato per truffa di cento litri di vino in danno di certo Bertani a S. Polo. Gli altri sono incensurati.

Borseggio? — Certa Regina Gai di 70 anni abitante al N. 1136 di S. Marco, si fermò l'altra sera davanti le vetrine del pellicciaio Lissana in Merceria del Capitello per ammirare la pelliccia ivi esposta e che il Lissana invia in dono alla Principessa Elena.

Quando rincasò la Gai non trovò più il portamonete che aveva nella tasca della veste e che conteneva due lire in denaro ed un paio di orecchini d'oro con diamante del valore di 50 lire.

La Gai non sa dire se il portamonete le fu rubato, oppure se lo abbia smarrito. All'autorità le indagini relative.

Comunicati — *Per le nozze principesche* — La gentile signora Adele Rosada Antonini per ricordare con un atto pietoso il fausto avvenimento delle nozze Savoja-Petrovich ha fatto tenere all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* l'offerta di lire 5. Il Consiglio direttivo riconoscente si augura per il bene dell'Istituzione che il nobile esempio venga imitato da molti.

— *Società ciclisti veneziani* — In seguito al desiderio espresso da parecchi soci, la Presidenza della Società ha deliberato di indire una corsa sociale su strada (sul percorso Mestre-Mogliano-Noale-Campo S. Pietro-Padova k. 57) pel giorno 1 novembre, con premi in medaglie d'oro, d'argento o vermeille. Agli arrivati nel tempo massimo

(ore 3) verrà conferita una medaglia di bronzo. Nello stesso giorno avrà luogo una gita sociale coll'itinerario Mestre-Dolo-Padova (k. 36) partenza Mestre ore 8 arrivo a Padova, ore 11, in tempo per assistere all'arrivo dei corridori.

Per organizzare dette corse e gita i soci sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo stasera alle ore 9 precise al ristorante Bonvecchiatti.

— *Lavoranti sarti* — Domenica alle 6 1[2 nell' ufficio sociale è convocata la Società di M. S. fra lavoranti sarti per udire importanti comunicazioni della presidenza. Alla seduta possono intervenire anche i non soci.

Stato civile — Bollettino del giorno 23 ottobre: **Nascite: Maschi 6 — Femmine 7** — Denunciati morti: Femmine 4 — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 1 — Totale 19.

Decessi: Articci Rosa, d'anni 6, studente — Carnielli ch. Carguelli Antonio, 67, coni. 2 nozze, calzolaio — Messi Angelo, 36, celibe, orologiaio. Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — I lettori sanno la nostra opinione sulle riduzioni veneziane di commedie italiane o straniere. L'arte non ha niente a spartire con esse. Iersera Zago ha recitato *La Zia di Carlo* — la quale, naturalmente trasportata dall'inglese in veneziano, riesce una commedia anche più grottesca del.. vero. Ma Zago, in costume muliebre, ha fatto sì che il numeroso pubblico ridesse, ridesse, ridesse. E come non ridere?!

Stasera — teatro illuminato a giorno — si dà una *Una sotoprefetura, El medico de le signore.*

Goldoni — Applauditissimo iersera il signor Favi nello spettacolo dato a suo beneficio.

Stasera — teatro illuminato a giorno — si rappresenta l'operetta che ha avuto maggior successo durante la stagione: *I Granatieri*.

Malibran — Ricordiamo per stasera la prima rappresentazione dello spettacolo di varietà: Cinematografo, Pollorama, ecc. Buona fortuna!

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono da Schio, 23:

Ieri sera, dopo due giorni d'interruzione, per l'indisposizione del tenore fu data per la terza volta la *Carmen* con ottimo successo.

Il tenore, l'egregio Carlo Lanfredi che nelle due prime recite, stante l'indisposizione cantò lo stesso e con buon risultato, iersera si è mostrato veramente un valentissimo artista. Fu applauditissima specialmente la romanza dell'atto secondo *Il fior che avevi a me tu dato*.

La signorina Saffo Bellincioni è sempre una brillantissima interprete, e la Lubranizka con la sua grazia simpatizza e strappa frequenti applausi. Molto applaudito fu anche il baritono Francesco Pozzi.

Benissimo le parti secondarie, l'orchestra ed i cori. Il pubblico è più che soddisfatto. Elogi dunque all'egregio impresario Angeloni.

Teatri di Padova — L'egregio amministratore del Teatro Garibaldi mi scrive in data 22:

« Oggi soltanto mi pervennero da Milano le ultime scritture teatrali per lo spettacolo d'opera, per cui mi fo sollecito di comunicarle l'elenco degli artisti.

Signorine Paolina Leone e Giulia Biondelli, la prima per l'opera *Faust*, la seconda pel *Rigoletto* — Mezzo soprano signorina Maddalena Donatel, tenore Raffaele Martelli, baritono Massimo Scaramella, basso Adamo Didur.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Mingardi — Maestro istruttore dei cori Vittorio Orefice. »

Così va benissimo e tanti auguri!

L'uomo mistero a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino che con un concorso di pubblico rilevante e scelto, ieri sera nel gran salone del *Caffè Romano* che l'egregio signor Scott fece decorare e rinnovare con gran lusso e con dipinti del Campi, salone stupendo ove ogni sera accorre un pubblico affollatissimo, ebbe un successo straordinario certo Sati coi suoi esercizii sopra gli anelli, coi quali prova di aver per corpo un pezzo di gomma!

Un successo a Trieste — Ci telegrafano da Trieste 23, sera:

La *Pupilla*, opera del maestro Gialdini, datasi alla Filarmonica, ebbe uno splendido successo. Applausi alla Storchio, a Quiroli, a Brombara, all'orchestra. Molte chiamate all'autore. Si tratta di un avvenimento artistico.

Musica in Piazza — Stasera dalle 8 alle 10 le bande riunite del 25° fanteria e di Marina eseguiranno il seguente programma:

1. Inno Montenegrino e Marcia Reale — 2. Danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 3. Finale III *Gioconda*, Ponchielli — 4. Scena e duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Fantasia *Savoia-Petrovich*, Masutto — 6. Valzer *Estudiantina*, Waldteuffel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia reale e inno montenegrino — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Waltz *Il Primo amore*, Marenco — 4. Tersetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3[4 - Serata di gala - *Sotoprefetura*
Goldoni — Ore 8 1[2 — *I Granatieri*
Malibran - 8 1[2 - Spett. varietà - Cinematografo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Ranzi-« Libera parola »

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

La *Libera parola* attaccò vivamente l'on. Ranzi durante la lotta elettorale politica. Il Ranzi diede querela per diffamazione e il Fantoni, direttore del giornale, fu condannato a 5 mesi, Erba gerente a 10 mesi di reclusione. L'avvocato per la parte civile era Riccio, difensore il deputato Panattoni.

Pretura urbana

Per ingiurie

L'altro ieri fu dibattuta la causa contro la levatrice di Chioggia Luigia Gamba, imputata di ingiurie in pregiudizio della levatrice Elisa Messi.

La Gamba fu condannata a cinquanta lire di multa, alle spese di giudizio e al risarcimento dei danni da discutersi in separata sede.

SPORT

Società del Tiro a segno di Murano

Domenica e lunedì 25 e 26 corr. al poligono di Lido avrà luogo a cura della Società del Tiro a segno di Murano la IV gara comunale, ritardata in causa del tempo cattivo.

Ecco il programma delle due giornate:

Parte I, riservata ai soli soci di Murano — *Categoria I* — Murano — Bersaglio regolamentare — distanza metri 300 — libera a tutti i socii iscritti nella Società di Murano. — Premii in medaglie.

Categoria II — Incoraggiamento — Bersaglio regolamentare — Distanza m. 200 — Riservata ai socii che non furono mai premiati con medaglia d'oro — Premii in medaglie.

Parte II — Libera a tutti gli inscritti nelle Società di Tiro a segno del Regno — *Categoria III* — Italia — Tassa d'iscrizione lire una — Premii: I L. cento con diploma — II id. ottanta id. — III id. sessanta id. — IV id. quaranta id. — V. id. trenta id. — VI id. venti id. — VII id. dieci id. — Premii a punti fissi: per punti 80 in 10 serie med. d'argento I grado — id. 60 id. II grado — id. 50 id. III grado.

Categoria IV — Fortuna — Cartoni — Tassa d'iscrizione lire 2 — Colpi indeterminati — Serie di 5 colpi — Prezzo della serie cent 40 — Premiati i due colpi centrali — Il terzo servirà di graduatoria — Premii: I il 33 0[0 sull'incasso dei colpi sparati — II il 28 0[0 — III il 22 0[0 — IV il 17 0[0.

Le gare si effettueranno dalle 8 alle 12 e dalle 1 alle 5 1[2 pom. Le iscrizioni si ricevono al campo di tiro.

I premi della III cat., consistenti in monete d'oro sono esposti all'Agenzia De Paoli, sotto le procuratie vecchie.

Tiro al piccione a Mestre

Si scrivono da Mestre:

Sabato 24 corrente grande tiro al piccione indetto dalla S. V. di Sport e che avrà luogo nell'ippodromo della Società stessa. Essendo tale tiro dato nella vigilia del grande che avrà luogo a Strà, si prevede numerosissimo il concorso dei tiratori.

Ecco il programma del tiro al piccione:

Un piccione a metri 24 — Gara fino a metri 23 — Entratura L. 10 — Premio unico 80 0[0 — Ore 2 pom. cinque piccioni a m. 24 — Gara fino a metri 28 — Entratura L. 20 pei soci — L. 25 pei non soci — I. Premio L. 400 e diploma — II. Premio L. 200 e diploma — III. Premio L. 100 e diploma — IV. Premio medaglia d'oro e diploma — V. Premio medaglia d'rgento e diploma.

Diploma di maggioranza al tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni nei due tiri di programma senza conseguire alcun premio.

Poules libere — Trattenuta L. 20 0[0 — Regolamento della Società — Piccioni a L. 2 — Ingresso per i non soci cent. 20.

Servizio d'armaiuolo — vendita cartuccie — vendita liquori sul sito.

II. giornata di Tiro al piccione a Stra

La presidenza ci comunica il seguente avviso:

Il gran tiro a Strà di domenica 25 corr. incomincerà a mezzogiorno preciso. Potranno iscriversi nuovamente e per una sol volta tutti quei tiratori che non avessero i 10 piccioni buoni. Non si potrà però entrare in gara che con una sola iscrizione.

La *poule Lanite* che non potè essere effettuata domenica scorsa si terrà domenica 25 corr. alle ore 10 1[2 precise. Gli altri tiri fissati dal programma si faranno, se in tempo, o prima o dopo delle gare sopra indicate.

Ricordiamo che nel simpatico *Stand* di Stra, si terrà domenica ventura il *Gran tiro di Stra*: Entratura L. 60 — 5 piccioni a m. 25 — 5 a m. 26 — gara fino a 28. 1. premio L. 1100 e diploma 5. medaglia d'oro grande e diploma — 2. id 500 id. 6. medaglia d'oro media e diploma — 3. id. 200 id. 7. medaglia d'oro piccola e diploma — 4. id. 100 id.

Premii irriducibili — qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

NECROLOGIO

Il senatore G. Miraglia

Un dispaccio da Firenze ci annuncia la morte del senatore Giuseppe Miraglia.

A Venezia è morta la contessa Maria De Lunzi Mocenigo, una delle più colte e intelligenti signore della nostra aristocrazia. Vivissime condoglianze alla famiglia.

A Belluno è morto il veterinario dott. Felice Beretta.

A Tornarvesio (Abruzzi) Alfredo Giampietro, fratello dell'onor. Emilio — A Novara il maestro di musica Luigi Ottone — A Torino il sacerdote Bassa Ausonio — Ad Alzano Sopra (Bergamo) il notaio Giacomo Pasinetti — A Montecorvino (Napoli) il comm. Pasquale Badetta — A Cremona l'ing. Pasquale Cerioli — A Roma l'avv. Luigi Antonio Riva.

A Vienna è morto improvvisamente il tenente maresciallo Giuseppe de Wittek, presidente del supremo Tribunale militare — A Arlesheim (Basilea Campagna) il presidente del Tribunale Riggenbach.

Ci telegrafano da Madrid (23): Il maresciallo Novaliches è morto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 17	56 76	55 91
Termometro centig. al Nord	17.6	17.7	18.0
al Sud	—		
Umidità relativa	82	74	72
Direzione del vento	S	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 9 min. di oggi 14 4

Cronaca del maltempo

Murre è innondata

Ci telegrafano da *Treviso 23, sera*:

La frazione di Murre Comune di Meduna Livenza è inondata causa lo straripamento del fiume Livenza. Quaranta famiglie sono circondate dalle acque.

Latisana 22 ottobre — L'innondazione a Latisana — Fino dalle 10 del mattino del 20 circolavano qui delle voci che si avrebbe avuto una piena di molto superiore a quella memorabile del 1882. E, pur troppo, questo si avverò; l'acqua montana, crescendo in un modo prodigioso, e con una violenza non mai vista, in breve volger di tempo, ascese all'altezza di metri 9.60, mentre quella del 1882 aveva solo raggiunto metri 8.50. Pochi centimetri ancora, e l'argine che difende questo capoluogo sarebbe stato soperchiato dall'elemento distruttore, con quali fatali e tristi conseguenze ognuno lo può immaginare. E se questo non si verificò lo si deve ad una rotta che verso le dieci si manifestò in questi pressi, cioè nella località Maratto, che così diede sfogo all'irruenza delle acque che ormai in qualche sito cominciavano a sormontare l'argine e giunsero sino al punto da lambire il passaggio del ponte di legno. Lo spettacolo era solenne e terribile.

La popolazione quasi invasata parte percorreva l'argine in preda ad un panico indescrivibile; parte si affaccendava a porre in salvo nei piani superiori le masserizie.

Lo spavento si accrebbe come si accorse di una perforazione dell'argine nel centro dell'abitato e si vide l'acqua riversarsi nella piazza maggiore. Il muraglione, che come baluardo, cinge l'argine per tutta la lunghezza del paese, in varii punti mandava degli abbondanti zampilli e ci volle fatica ad otturirli.

Chi crederebbe che in tali distrette questo paese fosse stato quasi sprovvisto di una persona tecnica per provvedere al necessario? Eppure è vero. Un solo ingegnere giunse qui con la corsa delle sette, quando la piena era molto avanzata, ed anche egli dovette per vario tempo assentarsi e portarsi nei luoghi più minacciati, e quando ritornò, per quanto buon volere fosse in lui, era nell'impossibilità certo di essere ovunque fosse il bisogno, non potendo egli moltiplicarsi.

Il custode idraulico, costretto dalle esigenze d'ufficio a rimanervi fra quattro muri, quantunque avesse date tutte le disposizioni che a lui convenissero, non poteva portare quel contributo direttivo ed intellettivo che in simili circostanze è richiesto, di guisa che la popolazione confusa e senza guida veruna, non sapeva che fare, ed imprecava alla insipienza e all'imprevidenza di chi aveva l'obbligo di provvedere a non impreveduti pericoli. Sull'argine destro del fiume lungo il Comune di S. Michele nessun ingegnere, e se disastri non si ebbero, lo si deve certo all'opera intelligente ed esemplare di quei signori possidenti che per primi si portarono sugli argini minacciati e lavorarono indefessamente finchè videro scongiurato ogni pericolo.

Contro questa incuria delle autorità venne spedito da possidenti di qui e S. Michele al Ministero dei Lavori pubblici ai prefetti di Udine e Venezia il seguente telegramma:

« Abitanti di questi paesi, indignati, protestano energicamente contro imperizia, incuria Genio civile che, nella preveduta, gravissima piena Tagliamento di questa notte, la massima del secolo, trascurò fino ultima ora del pericolo, direzione, sorveglianza, opere incoraggiamenti. »

Mi consta anche di una rimostranza spedita al prefetto di Udine dall'avv. Morossi.

I danni maggiori prodotti da questa piena si hanno nella zona occupata dalle acque sboccate dalla rotta del Masatto, nelle località Gorgo e Pertegada, dove numerose famiglie ancora segregate dalle acque, si videro rapite le suppellettili, soffocati molti animali, corrotto il granturco coperto di belletta; cosicchè una gran parte dovrà patire la fame se la pubblica carità non verrà in loro soccorso.

L'autorità municipale e i padroni provvedono con attività febbrile a questi colpiti dalla sventura inviando loro dei continui soccorsi in pane ed altro.

Porto Buffolè, 22 ottobre — Inondazione — (*x*) In seguito alle continue pioggie di questi ultimi giorni, la Livenza trovasi ora nella sua massima piena, quale verificatasi nel 1882, nel 1889 e nel 1893.

Da ieri il paese trovasi completamente allagato.

Ma perchè il Governo, che ha tanto a cuore le condizioni igieniche ed economiche delle popolazioni, non pensa una buona volta a mettere riparo a sì gravi inconvenienti? Considerati i continui danni che vengono arrecati all'agricoltura, e più che tutto all'igiene del paese, dove i pianterreni dei fabbricati, per tal causa, sono ridotti malsani, anzi insalubri nel più lato senso della parola?

E dire che lo stesso Governo, ad una petizione prodotta tre anni or sono da questo Municipio, promise di provvedere subito alla tanto giustamente reclamata sistemazione della Livenza.

Udine, 23 ottobre — Ultime notizie — Ieri fu a Latisana anche l'ispettore del Genio civile, Circolo di Venezia. Il Ministero ha provveduto acchè subito vengano compiuti i lavori di riparazione alla rotta — che furono ieri stesso deliberati per l'importo di lire 60,000 circa ad una impresa locale. Occorreranno circa 30,000 metri cubi di materiale.

Anche verso Codroipo, le arginature del Tagliamento presentano qualche corrosione, cui pure verrà posto riparo.

Oggi l'ingegnere capo si recò a verificare la rotta del Meduna: anche a questa verrà posto subito riparo, in seguito ad ordini ministeriali.

Oggi il Tagliamento, all'idrometro di Venzone, è di nuovo in rialzo. Alle ore 9 segnava metri 1.55. Il tempo tende allo scirocco.

— Un telegramma dice: Alla mezzanotte di ieri l'indicatore dell'altezza dell'Isonzo segnava presso il ponte di Peris metri 5.10. L'acqua inondò le fondamenta del ponte in modo che l'arco destro uscì dal suo posto. Vengono segnalati danni, provocati dall'inondazione nei Comuni di Pieris, Turriaco e Fiumicello. Furono prese misure di precauzione.

Il terremoto

Ci telegrafano da *Cassino 28, sera*:

Alle ore 10 si sentì una violentissima e lunga scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, seguita da altra leggiera. Nessuna disgrazia.

Corriere rodigino

Rovigo 23 — Corse — Domenica 25 corrente alle ore 2 pom., al nostro ippodromo, sito fuori di Porta S. Francesco nel campo militare, avrà luogo l'ultima corsa internazionale. In essa sono iscritti i più celebri trottatori americani e cioè: Corinne, Prime, Herschell, Limet, Archie, Eddie, Hayeis, Spofford e Mattie H.

Questa corsa avrà una speciale importanza perchè vi prendono parte Eddie Hayes e Belwetter che corrono per la prima volta sulle piste italiane.

Alle ore 5 dello stesso giorno avrà luogo l'estrazione della tombola e alla sera vi sarà spettacolo di gala al nostro teatro Sociale dove si dà stupendamente la *Manon* del maestro Puccini.

Pel monumento a Garibaldi — Il Comitato che fu costituito per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi tenne seduta ieri sera e fu stabilito l'elenco delle persone e delle Associazioni da invitarsi alla cerimonia.

Questi inviti non saranno però diramati se non quando la data dell'inaugurazione potrà essere fissata irrevocabilmente potendo questa data essere modificata in causa di un ritardo della statua di due o tre giorni — sono di già cominciati i lavori del basamento, e il macchinario occorrente sarà mandato dalla casa di Baveno che lo ha eseguito.

Pel discorso — L'on. Bovio ha telegrafato al sindaco di Rovigo ringraziando per essere stato sostituito nell'incarico di tenere il discorso dell'inaugurazione, dal professore Enrico Panzacchi — dice che la scelta dell'illustre e valente oratore fu felicissima.

Ecco l'inscrizione dello stesso on. Bovio che verrà coniata da una parte della medaglia commemorativa fatta eseguire per cura del Municipio:

Il Polesine — Auspice Rovigo — A Garibaldi — Un monumento — Eresse — MDCCXCVI.

Bassano, 23 ottobre — Per le Auguste nozze — Il Consiglio Comunale l'altra sera deliberò di elargire una somma a beneficio di 30 famiglie povere nel giorno delle nozze del principe Ereditario, di illuminare straordinariamente la piazza V. E., facendovi eseguire un concerto della banda di Campese, e di spedire un telegramma a S. M. il Re.

Su proposta del consigliere avv. Chiminelli diresse un telegramma al podestà di Trento, felicitandosi colla provincia finitima per l'inaugurazione del monumento al padre della lingua comune.

Dopo una interpellanza del consigliere Vendramin, su proposta del sindaco, il Consiglio invitò l'ing. Milani a dare spiegazioni su alcuni appunti rivoltigli, come costruttore dell'acquedotto, dal consigliere ing. Montica in un opuscolo pubblicato recentemente.

Il Milani venne e confutò splendidamente l'opuscolo ricordato lasciando soddisfatto l'uditorio che riconoscendo l'alta valentia del bravo ingegnere, ebbe piacere di convincersi come nessun dubbio rimanga sulla scelta della persona cui Bassano affidò un'opera tanto importante e sulla riuscita dell'opera stessa.

Il Municipio ha diretto un patriottico manifesto alla cittadinanza e ha disposto per una beneficenza a 30 famiglie povere del Comune, per un concerto ed illuminazione in piazza.

Un Comitato di giovanotti ha poi raccolto un fondo di beneficenza per dare domani un pranzo a 115 poveri nel teatro Donizetti.

Festa di S. Cecilia — La Società di m. s. fra i filarmonici solennizzerà in questo anno la festa di S. Cecilia con una messa solenne e con un banchetto.

Per l'acquedotto — Nell'ultima seduta del Consiglio il direttore dei lavori rispose in modo esauriente e splendido ad alcune osservazioni rivoltegli meritandosi il plauso dei presenti.

Monselice, 22 ottobre — Per le nozze Savoia-Petrovich — Fiera — Filarmonica — (*Eolo*) La Giunta ha deliberato per sabato 24 che il conte Alberto Balbi Valier, aiutante di campo di S. M. rappresenti agli augusti sposi la nostra città; di spedire un telegramma di felicitazioni alle LL. AA. [illegible] telegramconcerto della banda [illegible], [illegible] uare alla sera un largire [illegible] cittadina in piazza V. E.; di e[illegible] somma di L. 500 in favore dell'erigendo Asilo infantile; infine che il Municipio, la sala Garibaldi e i pubblici edifici siano sfarzosamente illuminati.

— Per la ricorrenza dell'annuale fiera, si videro affissi per la città dei preavvisi a stampa, annuncianti l'andata in scena della *Favorita* al nostro Sociale. Ignorasi fino ad ora il nome degli artisti; sappiamo però che il nostro amico Federico Polato il quale assunse l'ardua impresa, lavora con febbrile attività affinchè tutto concorra per un ottimo successo. *Eolo* si unisce ben volentieri alla maggioranza dei cittadini nell'encomiare il coraggioso impresario ed augurargli ogni sera un teatrone.

— Venni informato che giorni fa dinanzi a questa presidenza filarmonica fu data da circa 30 giovani allievi una prova di esame del loro studio sinora intrapreso, e con viva compiacenza ho rilevato che il risultato fu soddisfacente e molto lusinghiero. Una parola di pubblico encomio sarà di maggiore sprone a quei bravi giovanetti di perseverare nella buona via incominciata, ricambiando così alle cure della infaticabile presidenza e a quelle del loro maestro.

Udine, 23 ottobre — (*P. e.*) Per la faustissima circostanza delle nozze Savoia-Petrovich il nostro Consiglio comunale con generale plauso, ha stabilito di devolvere 5000 lire per l'instituendo spedale dei cronici. I parrocchiani del Redentore daranno un pranzo a 200 poveri sulla piazza intitolata: Piazza del pranzo di beneficenza. Bravi!

Avremo i concerti in piazza V. E. dove sarà suonato l'inno del Montenegro ecc. ed al teatro Minerva — splendidamente illuminato — la commovente opera mimica l'*Histoire d'un Pierrot* ed il tanto ammirato *Cinematografo*.

Il tram a vapore Udine S. Daniele attiverà col primo novembre l'orario invernale. Restano così soppressi i treni straordinari serali della domenica pur mantenendosi 8 corse al giorno, 4 di andata e 4 di ritorno, con lieve differenza nelle ore di partenza.

Cittadella, 22 ottobre — Annegamento — Veniva ieri, sulle traccie di un cappello e soprabito abbandonati sui pressi, estratto dalla Roggia Mulina, in Fontaniva, il cadavere di Basso Girolamo fu Matteo di Crespano di anni 70 circa — Coperse anni retro la carica di sindaco del suo paese.

Si hanno forti indizii sia stato tratto al disperato proposito da dissesti finanziarii. Da giorni si aggirava da Cittadella a Fontaniva, sprovvisto di mezzi ed alquanto squilibrato nelle facoltà mentali.

Conscelli, 23 ottobre — Grosso incendio — Ieri, verso le ore 4 pom., si appiccò il fuoco all'abitazione del signor Vaccari Gaetano. Le fiamme distrussero tutto il fabbricato e molte masserizie recando al proprietario un danno assicurato di L. 7400. L'incendio si ritiene accidentale.

Cividale 21 ottobre — Munificenza reale — (*Gino*) — Il cuore magnanimo di S. M. il Re, sempre aperto alle nobili e generose azioni, è venuto in aiuto anche della Casa di Ricovero di Cividale.

L'augusto Sovrano, apprezzando la lodevole attività e gl'intendimenti umanitarii di questa benemerita Congregazione di Carità, si è compiaciuto concedere la somma di L. 300, come oblazione della R. Famiglia quale concorso alle spese per l'impianto dei nuovi locali di questa Casa di Ricovero.

Alle benedizioni dei poveri si unisce il plauso generale per questo nuovo atto di munificenza reale, che deve recar non poca soddisfazione ai preposti dell'Opera Pia, ai quali mandiamo le nostre congratulazioni per l'accoglimento della domanda appoggiata validamente dall'on. Morpurgo, le di cui raccomandazioni sono sempre tenute nella dovuta considerazione.

Murano, 23 ottobre — Cittadinanza onoraria — Questa Giunta municipale ha rimesso al comm. Cesare Augusto Levi una splendida pergamena finamente miniata dal prof. Francesco Urbani De Gheltof, e ciò per ottemperare al voto del Consiglio.

Accompagnava il diploma di cittadino onorario muranese colla lettera seguente:

« Il Consiglio comunale, come Le è noto, con deliberazione 12 giugno scorso, debitamente vistata dall'autorità superiore, su proposta della giunta municipale decretava di accordarle la cittadinanza muranese e di rimetterne a Lei il diploma relativo.

A decretarle l'onorificenza di cui Ella dichiarò essere orgoglioso, la civica rappresentanza fu mossa dal desiderio di manifestarle la sua riconoscenza per le molteplici benemerenze di Lei per Murano.

Io trasmettendole il diploma di cittadino onorario, non posso a meno di esternarle anche i sentimenti miei personali di stima e simpatia, augurandomi che il nuovo titolo accresca l'affetto suo per quest'isola diletta, che è lieta d'annoverarla tra i suoi cittadini.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Spirava ieri alle ore 7 di mattina in casa Coletti alla Madonna dell'Orto, fra le braccia del Signore colpita da paralisi cerebrale la

N. D. CONTESSA MARIA DE LUNZI MOCENIGO

donna di profondo senno e vasta coltura, moglie e madre esemplare. Augurasi che molte altre sappiano imitarla.

SOCIETÀ G. VERDI

Sezione Mandolinistica

Col 1. Novembre p. v. verrà riaperta la Scuola di Mandolino divisa in due Corsi: I. Elementare, II. di perfezionamento. — L. 5 mensili. — Due lezioni settimanali. Iscrizioni dalle 9 alle 12 alla Sede, Ponte dei Barcaroli.

N. 1250

Prov. di Rovigo — Distr. di Occhiobello

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine surriferito, corredata dai seguenti documenti in originale od in copia autica:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Situazione di famiglia.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.
f) Fedina criminale.
g) Fedina politica.
h) Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
i) Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.
j) Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g,* dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dell'imposta di Ricchezza Mobile [illegible] è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 4245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'assistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per la vaccinazione e rivaccinazione sì parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino. La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di une delle Facoltà Medico Universitarie del Regno da destinarsi.

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portate dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso dal Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie od altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincierà a decorrere lo stipendio, pagabile a rate mensili posticipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo averne dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti

Gli assessori
Migliorini Ant. - Migliorini Eugenio
Colognesi Luigi - Colognesi Gius.

Il Segretario
N. Plateo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Ottobre a Lire 106,93.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 23 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 40	— —	— —	5
Francia	106 85	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	26 94	26 96	26 68	26 70	4
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	94 10	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 10	Raffineria Zuccheri	222 50
Ferrovie Merid.	638 50	Francia a vista	106 92
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 97
		Berlino a vista	132 35

Roma 23

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 933[4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	816 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d' acqua	210 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	245 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 85
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 25

Vienna 23

Rendita in carta	101 15
» in argento	101 15
» in oro	121 85
» in corona	101 10
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	368 40
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 1[16
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	94 171[2
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d' Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 50
Camb. vist. sc. Fr. 106	871[2
» sconto Lond. 26	95 1[2
» Germania 132	32 1[2

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 30

Londra 22

Inglese	108 1[4
Italiane	87 1[4

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 °/o	— —	100 30
Id. 3 °/o perp.	101 55	101 55
Id. 4 1[2 fine	105 45	105 50
Id. ital. 5 °/o	88 35	87 92
Camb. s. L.	25 22	25 22 1/2
Consol. ingl.	— —	108 37
Obblig. Lomb.	108 25	367 —
Cambio Italia	6 °/o	6 °/o
Rend. turca	19 05	18 82
Banca Parigi	795 —	790 —
Tunis. nuove	498 50	490 —
Egiziano 6 °/o	530 —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 81	58 °/o
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	523 —	520 —
Cred. Fond.	661 —	658 —
Az. Suez	3315 —	3309 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	90 —	91 25
Ferr. mer.	597 —	596 —
Prest. russo	92 15	92 20
Id. portog.	25 °/o	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	94 121[2
» » » spezz.	94 171[2
» » 3 0[0	102 10
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d' Italia	715 —
» » Torino	442 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	502 50
» » Merid.	638 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	10 6 90
» » Svizzera	106 95
» » Londra	26 95
» » Germania	132 30

Firenze 23

Rendita per fine	94 27 —
Cambio Londra	26 69 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	639 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	— — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,87 - pel 10 maggio 65,44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,91 — — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 6[8 — Caffè Rio good 10.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani fermo — cristalizzati sost.

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale 510,000 — Sped. per gli Stati Uniti 72,000 — per Amburgo 12,000 — per Trieste —,— — per il resto d' Europa 14,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 57-6. — mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 8 7[16

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 160,000 — Deposito totale 310,000 — Sped. per Amburgo 18,000 — per Trieste 12,000 — per il resto d' Europa 22,000 — Vendita della settimana 130,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 51 6 Mercato molto fermo.

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 43.75 — Per novembre 43.25 — A 4 mesi da novembre 43.75 — Pei 4 mesi primi 43.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — A 3 mesi da novembre 27.50 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.90 — Per novembre 21.10 — A 4 mesi da novembre 21.25 — Pei 4 mesi primi 21.40.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato sost.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 60012 — Vendite della giornata quint. 8000 — Vendita a consegnare quint. 8600.

Nikolaieff fr. 18.25 imbarco corrente prossimo — Duro Taganrog f. 17 viaggiante

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite: prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 29	B 44	Cg. 3652
Trame	B 3	B 22	B 25	Cg. 1944
Greggie	B 41	B 86	B 127	Cg. 9779
Pesate	B 2	B 115	B 117	Cg. 5856
Totali	B 61	B 252	B 313	Cg. 21231

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre N. 249 contiene:

R. decreto riflettente soppressione ed istituzione di cattedre in varii Istituti tecnici — Regio decreto che stabilisce le norme per l' ammissione e le promozioni nelle tre categorie d' impieghi dell' Amministrazione Centrale della Pubblica Istruzione — R. decreto che porta modificazioni ad alcune tabelle organiche — R. decreto che approva il Regolamento sul personale dei laboratori chimici delle gabelle — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Lagonegro (Potenza) per l' elezione del proprio Deputato — R. decreto che nomina il consigliere governativo presso il Banco di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Arruolamento di volontari ordinari nei varii corpi del R. Esercito — Sostituzione nel contingente di prima categoria della classe 1876 degli inscritti riformati o dichiarati rivedibili in rassegna speciale — 22. Estrazione delle 98 obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui — Rettifiche d' intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardella Francesco, macchine da cucire, Milano — Bevilacqua Raffaela, tessuti, Napoli — Bianchi Giuseppe, cartoleria, Roma — Cavallini Giovanni, Faenza, mobili, Ravenna — Centofanti Alessandro, pellami, Roma — Crotti Carlo, pizzicheria, Milano — Moro Enrico, legna, Milano — Picozzi Cesare, commissioni, Milano — Rambelli Nullo, Faenza, cappelli, Ravenna — Scoccia Tobia, Anzio, tessuti, Roma — Squadritto Salvatore, Courmayeur, calzoleria, Aosta.

Moratorie

Lodola Natale, forniture carcerarie, Roma.

Dissesti

Giannini Adriano, mercerie, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Barletta vap. ital. « Mediterraneo » cap. Briasco con merci - per Trieste vap. aust. ung. « Pocatofa » cap. Vlassich con merci - per Trieste vap. aust. ung. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 20 da New York vap. « Pocahontas » cap. Iansen con merci a N. Cavinato - da Hull vap. ingl. « Hayton » cap. Garnett con fosfato all' ordine - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Boyes con merci e carbone all' ord. raccom. ai fr.lli Pardo - da Bona brig. aust. « Hillicone » cap. Peschy con fosfato all' ord. - da Trapani sch. ital. « Zerlino » cap. Chiereghin con sabbia all' ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 21
» Sumatra — » » 28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino — partenza giorno 22
» Plata — » » 29

Vendita volontaria dei seguenti immobili

Num. progr.	Prov.	Distretto	Comune	QUALITA' DELL'IMMOBILE	Superficie P.C.	Superficie C.	Rendita Censuaria It.L.	Rendita Censuaria C.	Rendita Imponibile It.L.	Rendita Imponibile C
1	Padova	Padova	Padova città	Casa civile con botteghe e portico, stalla, rimessa e fenile in Piazza Vittorio Emanuele e Via Acquedotto ai Civ.i N.i 2173, 2174 A B C D					1740	—
									495	—
2	id.	id.	id.	Casa in Via Acquedotto al Civ. N. 2174 A B					314	80
3	id.	id.	id.	Casa con portico ad uso pubblico in Piazza Castello al Civ. N. 1946						
4	id.	id.	id.	Gruppo di 6 case con bottega e portico ad uso pubblico in Via S. Giovanni ai Civ.i N.i 1848, 1849, 1850 A, 1851, 1854, 1854 A, 1855 A della compless.					988	97
									300	—
5	id.	id.	id.	Casa civile in Piazza del Santo, al civ. N. 4141	10	92	43	61		
6	id.	id.	Maserà	Chiusura con casolare e terreno	101	08	145	73		
7	id.	Este	Vò	Terreni in Colle senza fabbriche	437	61	741	75		
8	id.	id.	id.	Terreni in Colle con casa colonica e stalla e altra casetta discosta	17	85	12	91		
9	id.	Padova	Teolo	Terreni in Colle con casa, stalla e casetta	83	43	127	23		
10	id.	id.	id	Terreni in Colle con casa colonica						
11	id.	Monselice	Pozzonovo	Campagna denominata la *Grimana* con grande fabbricato colonico comprendente portico, casa di abitazione, granai, cantine, stalle da cavalli e da buoi, più due case coloniche coperte di tegole e sette casolari coperte di canna per abitazione di bifolchi, ciascuna con piccola adiacenza	1035	11	3160	43		
12	id.	Conselve	Conselve	Pezzo di terra senza casa	6	—	37	02		
13	id.	id.	Tribano	Casa civile con adiacenze, orto, brolo e terreno aratorio, arborato vitato situato nel centro	20	49	110	47	421	88
14	id.	id.	id.	Casa con bottega adiacenza, forno e terreno il tutto nel centro	5	2	34	27	354	37
15	id.	id.	id.	Casa con adiacenza e terreno nell'abitato	17	51	113	49		
16	id.	id.	id.	Tre chiusure con casolare coperto di canna alle Bragadine	31	28	127	91		
17	id.	id.	id.	Appezzamento di terreno senza casa	10	14	42	69		
18	id.	Monselice	Pernumia	Chiusura con casolare coperto di canna	14	99	79	22		
19	id.	id.	id.	Chiusura con casa colonica coperta di tegole	20	88	83	48		
20	id.	Piove	Piove	Piccola chiusura con casolare coperto di canna e altra simile in frazione di Arzerello	5	44	37	94		
21	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole di recente costruzione	19	14	98	74		
22	id.	id.	id.	Grosso appezzamento di terreno senza fabbriche in Tognana di Piove	52	17	208	06		
23	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di coppi a Piovega di Piove	25	38	146	74		
24	id.	id.	Brusene	Campagnuola con casa colonica, stalla e fenile	45	65	236	73		
25	id.	id.	Rossara	Appezzamento nudo e palustre nel sito detto Castellaro	52	11	68	90		
26	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole	7	04	27	04	16	5
27	Rovigo	Adria	Adria	Campagnuola denominata *Dragonzo* sulla destra del canal bianco con fenile e casa coperta di tegole	101	81	412	21		
28	id.	id.	Ca' Emo *olim* Fasana	Campagna denominata *Ramallo* con casa d'abitazione, granaio, adiacenze, aia, stalla e case pei bifolchi	353	30	1194	77		
29	id.	Lendinara	Lusia	Chiusura con casa colonica e piccola stalla	27	88	72	94		
30	id.	id.	Ramo di Palo	Campagna piccola denominata *Campagnuola* con casa colonica e fenile	152	47	847	80		
31	id.	id.	id.	Tre appezzamenti di terreno senza fabbriche	88	60	489	64		
32	id.	Rovigo	Villa Marzana	Campagna denominata *Gognano* con casa d'abitazione, forno, aia, casa colonica, fienile, casa pei bifolchi	266	40	1050	85	73	17
33	id.	id.	id.	Campagna denominata *Chiavelle* con fienile, casa colonica e granaio	313	44	1257	58		

Per trattare le vendite tanto separatamente quanto cumulativamente, indirizzarsi all'Agenzia Centrale dei Nobili Coeredi Gatterburg-Morosini, in Campo S. Stefano ex-palazzo Morosini.

Anno CLIV — 1896. Domenica 25 Ottobre N. 295

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A ROMA – NOZZE SAVOJA-PETROVICH

(Per dispaccio particolare alla «Gazzetta»)

LA CERIMONIA NUZIALE

L'aspetto della città

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

Animatissima la città fin dalle prime ore del mattino. I treni anche ieri e stanotte riversarono numerosissimi forestieri.

Il tempo era nuvoloso, tratto tratto cadeva qualche goccia di pioggia.

Stamane è giunta moltissima popolazione dai vicini paesi. Le vie che doveva percorrere il corteo nuziale erano affollatissime fin dalle prime ore, specie piazza del Quirinale e piazza Termini.

Le truppe cominciarono di buon'ora a schierarsi.

Erano disposte così:

Piazza del Quirinale: genio e artiglieria da fortezza; Via Quirinale: alpini; Salita di Magnanapoli: 5° bersaglieri; Via Nazionale: reggimenti 8°, 1°, 63°, 20°, 70°, 69°, 12°, 11°; Piazza Esedra: Istituti militari.

Di fronte ed ai lati della facciata della chiesa di S. Maria, gli allievi carabinieri. Sulla Piazza dei Cinquecento, due mezzi reggimenti di cavalleria formati dai reggimenti *Genova* e *Novara*.

A tutte le finestre sventolavano bandiere italiane e montenegrine.

Tre file di cavalleria serravano lo sbocco di Via Nazionale in Piazza del Quirinale. Attorno alla piazza erano triplici cordoni di fanteria e artiglieria. Dietro i cordoni una folla enorme impaziente.

All'angolo di Via Napoli il cavallo di un maggiore d'artiglieria si imbizzarrì. Il maggiore è stato costretto a scendere e a ritirarsi col cavallo.

Alle nove entrarono nel Quirinale le carrozze di gala del Senato, della Camera, del Municipio di Roma, Napoli, Ancona e altri, inframezzate da quelle di Corte, dei principi e dei seguiti.

Verso le dieci i principi del Montenegro lasciarono la Consulta diretti al Quirinale. Il popolo li applaudì vivamente.

La cerimonia civile

Nella sala da ballo al Quirinale

Alle 10.20 nella gran sala da ballo al Quirinale, splendidamente ornata di fiori bianchi, si è celebrato il matrimonio civile tra il Principe di Napoli e la Principessa Elena.

La sala era così disposta: Nel centro un tavolino, dinanzi al quale in seggi dorati stavano il Re e la Regina. A destra del Re sedevano la Regina Maria Pia, il principe Nicola, la principessa Elena, il principe di Napoli, il duca e la duchessa d'Aosta e la duchessa Isabella; a sinistra della Regina il duca d'Oporto, la principessa Letizia, la duchessa Elisabetta, la principessa Anna.

Dietro i Sovrani presero posto il principe Mirko, il duca di Genova, il principe Vittorio Napoleone, il principe Ferdinando e il principe Karageorgewich. Dietro i principi erano le dame.

A destra dei Sovrani e dei principi erano in piedi i Collari dell'Annunziata Crispi, Cosenz e Biancheri; a sinistra tutti i seguiti civili e militari.

Di fronte ai Sovrani erano i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i grandi dignitarii di Stato, senatori e deputati, il Sindaco e la Giunta, la Deputazione provinciale.

I ministri erano in uniforme.

***

Un incidente. Nel momento in cui si prendeva posto vennero chiamati i sindaci delle città più notevoli. Dapprima vennero chiamati i sindaci di alcune città, ma poi, vedendosi che vi erano dei posti vuoti, per cui altri sindaci potevano sedere, questi vennero chiamati.

Allora il sindaco di Rovigo a voce forte disse: — *Noi non siamo qui per comodino, poichè non ci chiamarono in tempo, per conto mio resto dove sono!*

La stessa cosa fecero altri.

***

Presso il tavolo a sinistra dei Sovrani erano due poltrone per gli sposi; dinanzi al tavolo presero posto il presidente del Senato Farini, come ufficiale di Stato civile, e il presidente del Consiglio Di Rudinì come notaio della Corona. Entrambi avevano il collare dell'Annunziata.

Il Re, il Principe di Napoli e gli altri principi indossavano le uniformi militari col collare dell'Annunziata.

La Regina indossava una splendida *toilette* con strascico di seta colore arancio e manto dello stesso colore con ricami d'oro e diadema a fioroni in brillanti.

La principessa Elena vestiva una ricchissima *toilette* di seta bianca con ricami d'argento. Aveva in testa il diadema di brillanti donatole dal Re. Aggruppato sotto il diadema era il velo nuziale con pizzi ricchissimi. Aveva sul seno i simbolici fiori d'arancio.

Tutte le altre principesse e le dame di Corte indossavano elegantissime e splendide *toilettes* con ricchissime gioie e velo sulle spalle.

Il presidente del Senato ha invitato, dietro ordine del Re, gli Augusti Sposi, il duca di Aosta e il conte di Torino, testimonii designati dal Re, ad approssimarsi al tavolo per la cerimonia nuziale.

I Principi di Napoli ed Elena si collocarono a destra del tavolo; il duca d'Aosta e il conte di Torino a sinistra, rimanendo in piedi.

Quindi Farini ha letto gli art. 130, 131, 132 del Codice Civile — e ha invitato gli sposi a porgere la loro dichiarazione:

— *Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro di Savoia principe di Napoli, principe reale ereditario, è contento di prendere per sua legittima moglie S. A. la principessa Elena Nicolajewna Petrovich Niegosc del Montenegro?*

Il principe ha risposto: — *Sì!* ad alta voce.

Rivolgendosi alla sposa S. E. ha chiesto: — *Elena Nicolajewna Petrovich Niegosc del Montenegro è contenta di prendere per legittimo sposo Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, principe di Napoli, principe reale ereditario d'Italia?*

La Principessa ha risposto commossa: — *Sì!*

S. E. Farini, rivolgendosi ai testimonii: — *I testimonii accertano le rispettive risposte affermative degli augusti sposi?*

I testimonii hanno risposto: — *Sì!*

— *In nome della legge dichiaro e pronuncio il Principe di Napoli e la Principessa Elena uniti in legittimo matrimonio.*

Quindi il principe di Napoli, la principessa Elena, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il Re, Nicola, Farini e Di Rudinì firmarono due copie dell'atto rogato.

La penna, con cui è stato firmato l'atto nuziale è quella d'oro, offerta dalle Associazioni italiane.

Terminata la cerimonia, alle 10.40, il Re, la Regina, i principi ringraziarono Farini e Di Rudinì, salutarono affabilmente i presenti e si ritirarono seguiti da tutta la Corte.

Durante la cerimonia si spararono salve d'artiglieria.

Terminata la cerimonia, le presidenze del Senato e della Camera, i dignitari di Corte e i seguiti dei principi, il sindaco, la Giunta e altre autorità si recarono subito alla chiesa della Madonna degli Angeli.

***

Eccovi altri particolari sulla cerimonia civile:

Gli alti funzionarii dello Stato, i ministri, i Collari dell'Annunziata, i senatori e deputati furono ricevuti dal mastro di cerimonie Borea D'Olmo e introdotti man mano nel gran salone.

I principi, secondo l'ordine stabilito, erano riuniti nell'appartamento della Regina.

Il principe Nicola e la principessa Elena, che forse ignoravano le disposizioni prese, sono giunti poco dopo le 10 al Quirinale e si sono avviati per salire pel grande scalone, incontrandosi colla Giunta Municipale di Roma con a capo il Sindaco. Il principe di Napoli, che da una finestra aspettava l'arrivo della fidanzata, accortosi dell'errore, è sceso incontro alla sposa — ha dato braccio ad Elena e seguito dalla Corte montenegrina ha attraversato il cortile del Quirinale per condurre tutti nell'appartamento della Regina.

Poco prima che i Sovrani e i Principi entrassero nel salone fu portata al Quirinale una grandissima e splendida cesta di fiori con ricco nastro di seta bianca, recante all'estremità le cifre in oro *E. V., 24 ottobre 1896* e un cartello colla scritta *Consiglio dei ministri*. Fu collocata nella sala precedente a quella da ballo.

Alle 10.25, poco dopo l'arrivo della presidenza del Senato, che recava l'atto matrimoniale, si sono aperte le porte in fondo al salone da ballo.

Sono entrati allora, preceduti dal co. Giannotti, il Re che dava il braccio alla Regina, Nicola che dava il braccio a Maria Pia e poi i principi.

Seguivano i funzionari montenegrini nei loro costumi e le Case militari e civili dei Sovrani e dei principi.

Al momento della firma, Elena, colta da emozione, pregò il padre di toglierle il guanto.

Hanno assistito al matrimonio civile 50 senatori e 50 deputati.

***

L'atto rogato stamane da Farini per il matrimonio del principe verrà alla presenza di due senatori membri dell'ufficio di presidenza deposto domani nella cassa forte del Senato, ove sono custoditi gli atti di Stato Civile della Famiglia reale.

Farini ne darà l'annunzio al Senato nella prima seduta alla ripresa dei lavori.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera annunzia il matrimonio.

La cerimonia religiosa

a Santa Maria degli Angeli

Le carrozze del corteo

Alle 11 cominciò lo sfilamento delle carrozze, contenenti gli ufficiali della casa militare, i cerimonieri di servizio, le dame.

Uno squillo di fanfara annunciò il momento solenne.

Alle 11.20 il corteo nuziale è uscito dal Quirinale. Si componeva di sei berline di gran gala. Ecco l'ordine del corteo:

Venti carrozze coi personaggi componenti i seguiti delle diverse Case;

battistrada;

un drappello di corazzieri;

prima berlina (tirata da sei cavalli con ricchissime bardature) col Re, la Regina e il Principe di Napoli;

seconda berlina (tirata come la prima) il Principe Nicola I, padre, con la sposa principessa Elena e il di lei fratello principe Mirko;

terza berlina, la Regina Maria Pia del Portogallo, il figlio Alfonso duca d'Oporto, la principessa Letizia, il duca d'Aosta;

quarta berlina, la madre della Regina, la duchessa Elena d'Orléans, il principe Vittorio Napoleone;

quinta berlina, la principessa Isabella, la principessa Anna sorella della sposa e il conte di Torino;

sesta berlina, il duca di Genova, il principe Karageorgevich cognato della sposa e il principe Ferdinando figlio del principe Tommaso duca di Genova.

Queste ultime quattro berline erano tirate da quattro cavalli.

Chiudevano il corteo un plotone di corazzieri e uno squadrone di cavalleria.

Applausi fragorosi accolsero l'uscita delle berline reali.

Il corteo ha sfilato al passo, offrendo uno spettacolo grandioso, imponente. Da due fitte siepi di popolo dietro i cordoni militari e dai balconi e le finestre si acclamavano freneticamente gli Sposi e i Sovrani lungo tutto il percorso fino alla chiesa, sventolando i fazzoletti, agitando i cappelli, gridando: *Viva gli Sposi! Viva il Principe di Napoli! Viva la principessa Elena! Viva Savoia! Viva Montenegro!*

Le truppe resero gli onori al suono dell'inno italiano, mentre continuavano le salve.

Alle 11.45 il corteo è giunto dinanzi alla chiesa della Madonna degli Angeli, mentre le campane della chiesa stessa suonavano a festa.

L'impressione dell'esterno della chiesa è buona. Stamane vi si lavorava ancora. Si mettevano parecchi pennoni con gli stemmi di Savoia e Petrovich. Alle 9 si finiva il baldacchino davanti la porta d'ingresso; poi si è messo un grande arazzo con gli stemmi delle due Case riuniti e la figura di un angelo, sotto cui la scritta *24 ottobre 1896*.

Davanti la facciata spiccano gli enormi candelabri ricordanti quelli di Sant'Ambrogio di Genova.

La cupola del tempio era dorata.

Lateralmente alla facciata erano erette due *targhe* sormontate da cornicione e dipinte a travertino. Sulla targa di destra si leggeva la seguente iscrizione:

Deus — Vobiscum — Sit — Et ipse — Coniungat — Vos — Impleatque — Benedictionem — Suam — In — Vobis.

Su quella di sinistra:

Inveni — Quem diligit — Anima — Mea. Ego — Dilecto meo — Et — Dilectus meus — Mihi.

Ai lati sventolavano gli stendardi italiano e montenegrino.

Per entrare in chiesa

Per l'entrata degli invitati nella chiesa sono state emanate norme speciali.

Le tribune nell'interno della chiesa erano classificate, e per accedere a ognuna si doveva percorrere una data via, preventivamente fissata.

Fino dalle 9 è stato interdetto il transito dei veicoli non muniti di speciale biglietto di circolazione, nella Via Nazionale, in Via e Piazza del Quirinale, in Via Venti Settembre fino al Ministero delle finanze, in Via Pastrengo, in Via Cernaia, nell'Esedra e Piazza delle Terme, in Piazza San Bernardo e in Via delle Terme.

Le carrozze delle autorità e quelle degli invitati muniti di biglietti per le tribune A B G H (accesso dalla porta principale della chiesa di Santa Maria degli Angeli) transitarono per Via Nazionale, entrandovi, o dal largo Magnanapoli, o dalle Vie del Quirinale, delle Quattro Fontane e Depretis.

Le carrozze degli invitati con biglietti per le tribune E C (accesso dal cortile dei vigili in via Cernaia) vi si diressero per via Pastrengo, provenendo o da via Venti Settembre o da via delle Finanze.

Le carrozze degli invitati provvisti di biglietti per le tribune F D (accessi nei viali alberati presso le Terme Diocleziane) transitarono per la piazza delle Terme, girando dietro gli chalets che fronteggiano la regia dogana.

A ogni invito era unita la pianta della chiesa coll'indicazione dei luoghi pei quali si doveva passare.

Lungo la via

Via Nazionale dalle 8 è affollatissima; le finestre e i balconi hanno bandiere, arazzi e parati. A destra e a sinistra del portone della Banca d'Italia vi sono dei palchi. Uno dei balconi ha grandi panneggi e fiori e i ritratti di Vittorio ed Elena.

Allo sbocco di Via Nazionale e in Piazza Termini una folla enorme ruppe i cordoni e nacque una gran confusione. Si udirono grida altissime di donne e fanciulli. Soldati e donne furono travolti. Si avanzò uno squadrone di cavalleria, che ristabilì l'ordine.

In Piazza dell'Esedra il capitano Cavorretti, aiutante maggiore della legione allievi carabinieri, cadde da cavallo per un falso movimento dell'animale. Il capitano si fece contusioni piuttosto gravi. Fu sollevato da terra da due allievi e venne adagiato su una vettura e trasportato all'ospedale militare.

Si compirono alcuni arresti in Via Depretis per colluttazioni tra la folla e la truppa che tentava di trattenerla.

Fra le truppe schierate sono notati gli allievi dei Collegi militari per l'inappuntabilità del servizio.

Sotto il peristilio della chiesa sono schierati gli ufficiali di tutte le armi. E' un mirabile colpo d'occhio. Sono disposti in quest'ordine: fanteria, cavalleria, genio, contabili, commissari, bersaglieri, artiglieria, stato maggiore.

Alla porta del tempio

Frattanto vennero stesi tappeti alla porta del tempio e cominciò un grande movimento di ufficiali a cavallo.

Cominciano a giungere le carrozze, prima quella di Pelloux e di Afan De Rivera, poi quella del senatore Pignatelli, quindi De Martino, i cerimonieri di Corte, gli ufficiali di servizio, Branca col deputato Belgioioso, Brin, Bonin con Malvano, Arcoleo, quindi parecchi generali, poi Gianturco, Guicciardini con Compans.

Passò la berlina del Municipio di Napoli in livree di gran gala, che porta il Sindaco Campolattaro, e gli assessori del Comune.

Seguono varie altre carrozze: gli *attachés* militari prussiani, Mazziotti e Biancheri, una fuga interminabile di carrozze.

Si udì il suono delle campane della chiesa anglicana, intonanti la marcia reale; l'effetto è stato meraviglioso originale!

Passarono Crispi e Pinelli, poi la berlina del Senato in gran gala, quella della Camera con Finocchiaro e la rappresentanza della presidenza. I soldati presentarono le armi.

Poi sfilarono le berline municipali e le 6 carrozze di Corte con i funzionarii.

Giunse quindi il conte Benomar ambasciatore di Spagna con la signora.

Volgendo lo sguardo attorno alla piazza si vedevano i tetti gremitissimi, gli ultimi alberi di Via Nazionale erano trasformati in veri grappoli umani.

Sfilano le carrozze reali con le dame e gli ufficiali di servizio.

Tutti gli staffieri e i palafrenieri col gran nastro delle scuderie reali si raggrupparono sul limitare del tempio, producendo un ottimo effetto il rosso delle livree sul giallo dell'arena cosparsa in terra.

Le campane della chiesa anglicana rinnovarono il suono della marcia reale.

Allora un grande movimento si fece nelle tribune gremitissime della piazza. I soldati presentarono le armi. Da via Nazionale provenivano ondate di acclamazioni. Fu un momento solenne.

Al suono della fanfara, giunsero i corazzieri nelle loro splendide, abbaglianti corazze, al trotto serrato.

Spuntò la prima berlina fra applausi fragorosi; gli innumeri spettatori delle tribune agitarono i fazzoletti, tutti si scoprirono.

Passarono il Re, la Regina, il Principe di Napoli; il loro aspetto era raggiante di gioia. Si udì Margherita dire a Umberto: — *Questo è uno spettacolo indimenticabile.*

Il Principe di Napoli sorrideva.

Seguì la berlina con Elena, Nikita e Mirko. Mormorio di ammirazione per il contrasto tra la carnagione candida del seno e delle braccia di Elena col bronzino del volto e lo splendore degli occhi. Elena era pallida per l'emozione.

Davanti alla porta della chiesa i cavalli della berlina si impennarono, ma si acquetarono subito. Nicola e Mirko guardarono la figlia e la sorella sorridendo come per rassicurarla.

Seguì la berlina con Maria Pia e Letizia superba di bellezza. Maria Pia si volge agli ufficiali che facevano ala alla porta della chiesa sorridendo.

Dentro del tempio

I Sovrani e i Principi furono ricevuti all'entrata del tempio dal rettore della chiesa e da due canonici palatini.

Dopo breve sosta nella prima navata, si è formato il corteo, che si è diretto verso l'altare, procedendo nel seguente ordine: Precedevano Giannotti coi cerimonieri di Corte e monsignore Anzino; seguivano il Re dando il braccio alla Regina, Nikita con Elena, il principe di Napoli con Maria Pia, quindi tutti i principi e le principesse seguite dai personaggi di Corte e di servizio.

All'entrata del corteo reale in chiesa suonò l'organo e tutti gli invitati, grementi le tribune, si alzarono. I cannoni sparavano salve e le campane suonavano.

L'interno della chiesa offriva un curioso e leggiadro colpo d'occhio colle artistiche eleganti decorazioni e gli adornamenti di piante e di arazzi.

I palchi davano all'ambiente un aspetto di anfiteatro; niente di religioso! Solo la cappella Sistina durante una funzione religiosa ha qualche rassomiglianza con la cerimonia odierna.

Il clero palatino in ricche cappe circondava il gran priore di Bari monsignor Piscicelli, vestito degli abiti pontificali.

Le tribune a destra e a sinistra della navata centrale, costruite a gradinate, erano gremite di molte signore in elegantissime *toilettes* con ricchi manti di pizzo; del Corpo diplomatico in uniforme, dei deputati e alti funzionari ed invitati in abito nero e decorazioni. I presidenti del Senato e della Camera, le rappresentanze dei grandi Corpi di stato assistevano in apposita tribuna.

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore presso l'altare e le persone reali. Gli allievi dell'accademia militare di Torino rendevano gli onori militari.

Monsignore Anzino accompagnò la principessa Elena e il principe di Napoli all'inginocchiatoio presso il presbiterio. Quindi a destra degli sposi presero posto sul primo banco il Re e la Regina e a sinistra Nicola; in un secondo banco i principi e le principesse; in un terzo i collari dell'Annunziata Crispi, Cosenz, Farini, Biancheri e Di Rudinì; in un quarto banco i ministri e i dignitari di Corte.

***

Qualche particolare sui precedenti della cerimonia:

Fra le Collaresse dell'Annunziata noto la marchesa Di Rudinì con abito cilestro a strascico lunghissimo e un lungo boa. Molti le fanno festa, specialmente Branca, che si trattiene lungamente a parlare con lei. Poi la salutano Gianturco, Brin, il senatore Castagneto.

Fra le altre Collaresse noto le signore Depretis e Minghetti. Mancava la signora Crispi, trattenuta a Napoli.

Rudinì arrivò col Collare dell'Annunziata — Costa ebbe una lunga conversazione con mons. Anzino.

Verso le 11.20 sono entrati gli ufficii della presidenza della Camera e del Senato; Farini si mise a posto tra i Collari. Entrò Crispi e molti lo riverirono. Sedette al primo posto fra i Collari. Cosenz gli sedette accanto. Il conte Giannotti si recò a salutarlo e anche varie dame di Corte si avvicinarono a lui, che, seduto, conversava ridendo.

I Collari erano nell'ordine seguente: Crispi, Cosenz, Farini, Biancheri, Rudinì.

A un tratto si udì un bisbiglio e una voce forte gridò: — *Il Re.*

Tutti si alzarono in piedi, comprese le signore e la musica cominciò con intonazione lentissima. Ma il Re non venne e vi fu un momento di impazienza. Tutti sedettero novellamente.

I chierici si mossero intanto per ricevere monsignor Piscicelli — e finalmente entrarono veramente i reali.

Il Re aveva la fascia dell'Ordine di Danilo — la Regina una gran *toilette* di broccato oro vecchio.

Nicola accompagnò Elena presso l'inginocchiatoio e il principe di Napoli la raggiunse.

La cerimonia

La cerimonia è incominciata fra un imponente silenzio.

Monsignore Piscicelli, assistito dai canonici, si avvicinò agli sposi e monsignor Anzino invitò il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il principe Napoleone e il principe Mirko, fungenti da testimoni, a recarsi presso gli sposi.

Monsignor Piscicelli allora, chiesto e avuto il consenso dagli Sposi, benedisse gli anelli nuziali. Frattanto i quattro principi testimoni sorreggevano sopra il capo degli sposi il velo a lamina d'argento con merletti d'oro, che si è adoperato pure per il matrimonio di Umberto e Margherita.

Monsignor Piscicelli, data la benedizione nuziale, consegnò gli anelli agli sposi che tosto se ne fecero scambio.

Prima della funzione mons. Piscicelli, indossati i paramenti e la mitra, si avvicinò agli sposi, cui mons. Anzino diede dei suggerimenti. La Regina stette al suo posto quasi sempre inginocchiata con un libro in mano, che spesso leggeva. Il Re stette sempre in piedi; anche Nicola in piedi e aveva l'aria annoiata.

Non si vedevano i volti degli sposi, il velo tenuto dai testimonii lo impediva; si vedevano invece il Re e la Regina pallidissimi; il Re in piedi presso la Regina inginocchiata. Tutte le signore stettero in ginocchio, i collari dell'Annunziata in piedi.

Finita la cerimonia, si piegò il velo che il conte di Torino ha consegnato al Re e questi lo passò a un servo.

Poi il celebrante è ritornato all'altare, magnificamente parato, e ha cantato la messa solenne, *pro sponsis*, mentre si eseguivano scelti pezzi di musica palestriniana.

Però la musica, di cui già avete pubblicato il magnifico programma, diretta dal maestro Bossi, non produsse l'effetto che il maestro stesso se ne riprometteva. Molta parte dell'effetto acustico andò perduta, causa la posizione della grandiosa tela sovrastante l'altare centrale e facente quasi da *paravento* alla cappella dei cantori situata posteriormente.

Per questa tela, infelice, erano anche affatto nascosti i due migliori arazzi adornanti il recinto dell'altare; quelli dei Farisei al tempio e della moltiplicazione dei pesci.

Siccome alle prove che si fecero avant'ieri assisteva l'on. Sacconi direttore dei lavori, si sperava che ad una parte degli inconvenienti si potesse riparare; ma così non fu.

***

Il gran priore era assistito dal clero delle basiliche palatine di Bari coi numerosi canonici che presero posto in cappa magna negli stalli del presbiterio.

***

Durante la messa, lunghissima, si vide essere Elena inesperta del rito. Spesso gittava lo sguardo fugace pel libro da messa che aveva in mano, spesso si inginocchiava, mentre le altre dame erano sedute, si levò qualche volta mentre le altre erano inginocchiate.

In un momento il principe di Napoli chiamò mons. Anzino e gli parlò nell'orecchio. Mons. Anzino si avvicinò al Re e gli susurrò alcune parole. Il Re fece segno d'assenso.

Il principe di Napoli stette sempre diritto a destra di Elena e mai si inginocchiò.

Qualche passo, dietro ad Elena, alla sua destra e dietro i testimoni, vicino al duca di Genova, era il figlio Ferdinando che, quantunque così piccolo, restò sempre diritto, impalato durante tutta la cerimonia.

Nei movimenti di Elena il diadema che aveva in testa mandava un luccicchio vivissimo.

La principessa Elena, durante la messa, aveva un aspetto sereno.

Verso la fine il Re e la Regina sottovoce parlarono fra loro.

La messa lunghissima stancò tutti.

Verso la fine la duchessa d'Orléans si sentì male. La principessa Letizia se ne accorse e ne fece avvisare il conte Giannotti. Questi le offrì il braccio, la allontanò nel centro della Chiesa e le fece odorare dei sali. Presto si è riavuta.

Mons. Piscicelli tenne un breve sermone agli sposi. Elena appariva distratta.

Quando monsignore finì e impartì la solenne benedizione col Sacramento, Elena subito si levò e il Principe di Napoli le dette il braccio. Tutti si inchinarono.

Il Re e la Regina si avvicinarono agli sposi. Fu un momento di emozione.

I Sovrani lasciarono il passo agli sposi, che traversarono la Chiesa fra gli inchini degli intervenuti. Si notava che Elena è molto più alta del marito.

L'organo intuonò la marcia nuziale del Bossi.

Il co. Giannotti riaprì il corteo coi cerimonieri. Seguirono gli sposi dandosi il braccio, poi il Re la Regina, poi Nicola e la Regina Maria Pia, indi gli altri Principi, Principesse e dame coi personaggi di Corte.

Gli allievi dell'Accademia presentarono le armi.

Le ultime note dell'organo si sposarono agli evviva che cominciarono ad echeggiare fuori della chiesa per salutare gli sposi, i Sovrani, i Principi e le Principesse di Casa Savoia e di Casa Petrovich.

Il ritorno al Quirinale

Alle 12.45 si apersero le porte del tempio, chiuse appena entrati i Sovrani e i Principi. Un mormorio successe nella folla. Si gridò: *Eccoli Eccoli!*

Si spalancarono le cortine — la fanfara suonò — le truppe presentarono le armi. Le note della marcia reale si confusero con quelle dell'inno montenegrino.

Tutti gli spettatori erano in piedi nelle tribune. Effetto indescrivibile.

Elena per la prima sedette nella berlina stupenda, sormontata da quattro angeli, poi sedette il Principe di Napoli. Si sorrisero.

Fu notato che tanto nell'andata quanto nel ritorno Margherita ed Elena sedevano dando la destra a Umberto e al Principe di Napoli Lo stesso anche in chiesa.

L'uscita del corteo nuziale dalla chiesa fu salutata da vivissime acclamazioni dell'im-

mensa folla, che gremiva i grandiosi palchi eretti nell'esedra di Termini: tutti gli spettatori in piedi agitavano i cappelli, sventolavano i fazzoletti, continuando ad acclamare gli sposi e i Sovrani.

Dimostrazione veramente imponente, spettacolo magnifico.

Gli sposi erano soli in berlina di gran gala tirata a sei cavalli preceduta dai corazzieri e seguita da altra berlina con le dame, i cavalieri di servizio dei Reali sposi. Seguivano in altra berlina a sei cavalli il Re, la Regina, Nicola, Maria Pia, e in altre berline gli altri Principi e Principesse. In carrozze di Corte seguivano tutte le dame, le Case civili e militari e i seguiti.

Lungo tutto il percorso fino al Quirinale fu incessante e vivissima la acclamazione; dai balconi si gettarono sulle berline degli sposi, e dei Sovrani fiori e cartellini inneggianti alla felicità degli sposi. Si ripeterono le salve, suonavano le campane del Campidoglio e di Montecitorio, le truppe presentavano le armi, le musiche suonavano l'inno Reale,

Entusiasmo e animazione immensi.

Elena rispondeva lievemente sorridendo. Quando passava il Re si applaudiva, si gridava: *Viva Margherita! Viva Umberto!*

Grande confusione all'ingresso di via Nazionale! Le truppe invano si opposero alla fiumana dei dimostranti che invase via Nazionale.

Il duca di Genova e il principe Mirko erano oggetto ai più calorosi applausi.

In piazza del Quirinale folla enorme, ressa indescrivibile, i cordoni dell'artiglieria, incalzati dalla folla, cedettero e la folla invase tutta la piazza, acclamando con entusiasmo gli sposi e i Sovrani.

Quando sulla loggia si stese il tappeto rosso, gli applausi raddoppiarono. Si mostrò prima la principessa Elena; la folla era in vero delirio; poi il Re, la Regina, il principe di Napoli e Nicola che sorridevano.

D'improvviso da un tetto che fronteggia il Quirinale si elevarono moltissimi piccioni. Si udì un remeggio accelerato di ali; grande effetto.

Nicola sorridendo bonariamente mostrò i piccioni a Margherita. In questo momento si affacciò al balcone Maria Pia acclamata.

Margherita, Umberto ed Elena, guardavano le finestre della Consulta, ove erano i principi del Montenegro. Elena con un impercettibile movimento delle mani salutava sorridendo i parenti.

Nicola fu speciale oggetto di acclamazioni. La Regina agitava il fazzoletto, il Re l'elmo.

Nelle altre finestre erano le dame di Corte.

Le acclamazioni durarono circa mezz'ora; dopo i Sovrani si sono ritirati e poi la folla lentamente si ritirò.

Felicitazioni — Onorificenze

Gli Sposi a passeggio — Le feste

Ci telegrafano da *Roma 24 ottobre, sera:*

I Sovrani e i capi di Stati esteri inviarono alla Corte italiana le loro felicitazioni per il matrimonio del Principe di Napoli.

Giunsero pure al Quirinale numerosi telegrammi di felicitazioni agli sposi dai Comuni e dalle Provincie e dalle colonie italiane all'estero.

Il Re ha conferito il collare dell'Annunziata a suo nipote il principe Vittorio Napoleone, la commenda dell'Ordine militare di Savoia al principe Nicola di Montenegro, il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai principi Mirko e Karageorgevich.

Giannotti è stato nominato prefetto di palazzo, mentre da due anni era reggente.

* *

Domani gli sposi porteranno una corona di fiori al Pantheon.

Domani mons. Anzino dirà messa al Quirinale e vi interverranno tutti i principi di Casa Savoja e del Montenegro.

Nel pomeriggio i Reali e i principi sono usciti a passeggio in *landeaux* scoperti. Nel primo era il Re e il principe Nicola — nel secondo gli sposi soli — nel terzo la Regina e la duchessa di Genova madre — nel quarto la duchessa d'Aosta, la principessa Isabella e il duca d'Aosta — nel quinto la duchessa Isabella, la principessa Anna di Montenegro e il conte di Torino.

Grandi acclamazioni della folla, specialmente agli sposi.

In piazza Colonna vi fu una interminabile ovazione, che ha isolato per un buon quarto d'ora la carrozza degli sposi dal corteggio principesco.

Domani i Reali riceveranno i sindaci e gli assessori.

* * *

Telegrammi dalle Provincie annunziano che le popolazioni sono festanti per le nozze del Principe di Napoli con la principessa Elena. Si fecero salve. Le città sono imbandierate. Stasera illuminazioni, concerti e spettacoli di gala.

Le autorità e i sodalizii inviarono telegrammi e indirizzi di felicitazione agli Sposi e ai Sovrani.

Parecchie Provincie, Municipii, enti morali elargirono somme a scopo di beneficenza.

Pranzo — Luminarie

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

Stasera fuvvi al Quirinale un pranzo di 180 coperti.

Il Re aveva a destra Maria Pia, Vittorio Napoleone, la duchessa di Genova madre, il conte di Torino, la signora Giurovich, Cosenz, la principessa Pallavicini, Rudinì, la principessa Stromboli, Carvahlo, la contessa Santafiora, Brin, la principessa di Trabia, Branca, la contessa Mazzarino, Costa, la contessa Trigona, Rattazzi, la baronessa Despine, Bonin, il generale Morra, Afan de Rivera, Tabarrini, Sacconi, Ponzio Vaglia, Bonasi, il principe Borghese, Gianotti, Guiccioli, Moncrivello, il generale Appelius, Brenciaglia, Galuppi e Coltellacci.

A sinistra la principessa di Napoli, il Principe di Napoli, la duchessa di Genova, il principe Georgevich, la marchesa di Villamarina, Farini, la duchessa Massimo, il voivoda Boro Petrovich, la principessa di Venosa, Gianturco, la principessa Brancaccio, Sineo, la contessa Guicciardini, Codronchi, la marchesa Torrigiani, Prinetti, la contessa Gazelli, Compans, il principe Ruspoli, il generale Saletta, Maz ziotti, Anzino, il generale Osio, il conte Brambilla, il conte Garelli, il generale Cesatti, il colonnello Greppi, Palomba, Panizza, De La Borde, Torrigiani.

La Regina aveva a destra il principe Nicola, la principessa Letizia, il duca d'Aosta, la principessa Anna, il duca di Genova, la contessa Colli, Biancheri, la duchessa di Sartirana, Visconti-Venosta, la marchesa Trotti, Luzzatti, la duchessa Ascoli, Arcoleo, Djurcovic, De' Bernardis, De Martino, Guarnaschelli, Terzaghi, maggiore Di Lajatico, Rito De Angelis, il capitano di vascello Santambrogio, il maggiore Pinto, Tittoni, maggiore Viganoni.

Alla sinistra il duca d'Oporto, la duchessa d'Aosta, il principe Mirko, Telles De Gama, Villa, la contessa Malabella, il voivoda Vucovich, la marchesa di Campolattaro, Pelloux, la contessa Trinità, Guicciardini, Ferraris, Galimberti, Palumbo, Finali, Tambarini, Cruciani, il generale Ponza di Sammartino, Alatri, il colonnello Bertarelli, Desideri, il conte di Collegno.

Nell'altra sala fu servito il pranzo agli altri 48 invitati fra cui i funzionari delle Case militari e civili.

* *

La città è splendidamente illuminata.

Illuminazioni *speciali* sono in via Nazionale — via del Quirinale — piazza del Quirinale — piazza delle Terme (Esedra).

Illuminazioni a *girandoles:* piazze del Popolo, di Venezia, Circo Agonale — *vie* del Corso, del Plebiscito, corso Vittorio Emanuele (fino alla Chiesa Nuova), Arenula, viale del Re (fino a via San Francesco) — *ponti* Garibaldi, Cestio, Sisto, Fabricio, Sant'Angelo, Umberto, Ripetta, Margherita — *Lungotevere* Mellini, *Lungotevere* Prati.

La circolazione è difficile, causa la enorme ressa di gente. I concerti suonano nelle piazze principali, affollatissime.

Intorno al matrimonio

Notizie in fascio

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

Stamane un gruppo di giovinette triestine ha presentato al principe di Napoli un cesto di rose thea e di fiori arancio, ornato di un nastro tricolore con la scritta: *Le giovinette triestine al Principe di Napoli.*

E' giunta la rappresentanza della Società di mutuo soccorso degli italiani residenti in Rumania a presentare gli augurii agli sposi.

Lo Zar, l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, la Regina Vittoria, il Presidente Faure hanno mandato telegrammi di felicitazione per il matrimonio.

La *Tribuna* loda il lavoro di Ongania che il Re offrirà in omaggio ai principi montenegrini. Si tratta di una splendida monografia illustrata circa il Montenegro tratta da documenti esistenti negli Archivi di Stato a Venezia e da piante di disegni autografi raccolti in libri slavi antichi (*V. Cronaca).*

Il capitano Cavorretti, di cui vi parlai, è guaribile in 40 giorni.

Un ragazzo e tre donne sono caduti da una fontana in Piazza del Quirinale, nessun danno e molte risa.

Il farmacista Orlando in Via Nazionale ieri sera ha chiusa la farmacia ponendo sulla porta il cartello stampato: *Chiuso in segno di lutto dei nostri sventurati fratelli prigionieri, — turpe ostaggio inumano al Re d'Etiopia e pei valorosi morti nell'esecranda battaglia di Adua: — Pensiamo sul serio a liberare i nostri infelici prigionieri, e vendicare i nostri eroici morti.*

Insieme alla moglie e al figlio fu accompagnato alla sezione dell'Esquilino, dove fu mantenuto in arresto. Il cartello fu strappato dagli agenti.

I decreti d'amnistia

pei reati comuni

Ci telegrafano da *Roma, 24 ott., sera:*

E' stato oggi firmato il presente decreto:

Visto l'art. 8 dello Statuto, sulla proposta del guardasigilli — di concerto coi ministri della guerra, della marina, dell'agricoltura — sentito il Consiglio dei ministri — abbiamo decretato:

Art. 1 — E' concessa amnistia pei seguenti reati:

a) Reati preveduti dalla legge sulla stampa;

b) Delitti politici preveduti dagli articoli 104 a 127 del Codice penale e di eccitamento a commetterli preveduti dall'articolo 135 del Codice medesimo;

c) Delitti contro le libertà politiche, contro la libertà dei culti e contro la libertà del lavoro;

d) Delitti di duello, preveduti dal Capo IX, Titolo IV, Libro II del Codice penale, escluso il caso di omicidio preveduto dall'art. 239, num. 1, stesso Codice;

e) Reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale commessi da individui della marina mercantile tanto cittadini che stranieri, preveduti dal Capo I, Titolo II, Parte II del Codice della marina mercantile;

f) Contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del Codice di commercio, commesse dagli amministratori di Società in accomandita per azioni, delle Società anonime, delle Associazioni di mutua assicurazione e Cooperative per azioni;

g) Contravvenzioni prevedute e punite dall'art. 110 della legge notarile;

i) Contravvenzioni alle leggi relative ai pesi e misure prevedute dal testo unico approvato col regio decreto 23 agosto 1890, num. 7088;

f) Contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 18 del regolamento provvisorio approvato con sovrano rescritto 5 marzo 1851 per l'estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia.

Art. 2 — Oltre ai casi indicati nel precedente articolo è abolita l'azione penale pei reati finora commessi pei quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale fino a sei mesi, ovvero una pena pecuniaria che, convertita a norma di legge, avrebbe una durata non superiore a sei mesi, ovvero una pena restrittiva della libertà personale ed insieme pena pecuniaria, le quali nel complesso convertendo quest'ultima a norma di legge, avrebbero durata non superiore a sei mesi, qualora sia alternativamente stabilita una pena restrittiva della libertà personale od una pena pecuniaria si prenderà per base, per l'applicazione del presente articolo, la pena che abbia durata minore,

Art. 3 — Oltre ai casi indicati nell'art. primo, le pene restrittive della libertà personale fino a tre mesi, le pene pecuniarie che convertite a norma di legge abbiano una durata non superiore a tre mesi e le pene restrittive della libertà personale applicate insieme ad una pena pecuniaria, le quali nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, abbiano durata non superiore a tre mesi, inflitte o che saranno inflitte per reati commessi fino alla data del presente decreto sono condonate, quelle che abbiano durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 4 — Per le donne, i sordo-muti e coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto 18 o hanno superato 70 anni, l'abolizione dell'azione penale concessa dall'art. secondo è estesa ai reati pei quali la legge stabilisce una pena che calcolata nei modi ivi indicati non superi la durata di un anno, ed il condono o la diminuzione concessi dall'art. terzo si estendono alle pene che calcolate nei modi ivi indicati non superino la durata di sei mesi. La disposizione del presente articolo si applica anche a coloro che si trovino in istato di completa cecità.

Art. 5 — Nel caso di concorso di reati o di pene l'abolizione dell'azione penale si applica a ciascun reato ed il condono o la diminuzione delle pene si applica alle pene cumulate, secondo le norme stabilite dagli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Art. 6 — L'amnistia concessa col decreto 14 marzo 1896 n. 58 è estesa a tutti gli imputati o condannati per i moti di Sicilia e Lunigiana o per i fatti ai medesimi connessi tanto se siano stati condannati dai tribunali ordinarii prima della istituzione dei tribunali militari ordinata coi decreti 8 gennaio 1994 del regio commissario straordinario per le provincie della Sicilia e 17 gennaio 1894 del regio commissario straordinario per la Lunigiana, quanto se dopo la cessazione dello stato d'assedio siano stati deferiti alla giurisdizione dei tribunali ordinarii.

Art. 7 — Le pene inflitte in contraddittorio o in contumacia dai tribunali militari indicati dall'articolo precedente, alle quali non venne applicata l'amnistia concessa con decreto 14 marzo 1896 n. 58, sono commutate nel confino per la durata corrispondente al terzo della pena che rimane tuttora da scontare e non oltre anni due, e nella successiva vigilanza della pubblica sicurezza per mesi sei.

Art. 8 — Nondimeno rimangono esclusi dai benefici concessi dagli articoli 6 e 7 coloro che per dichiarazione espressa nel dispositivo della sentenza furono riconosciuti colpevoli e condannati come attori e complici di omicidio.

Art. 9 — L'amnistia e i benefizi concessi dal presente decreto non pregiudicano le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto. Nondimeno i marinai della marina mercantile ammessi all'amnistia per effetto dell'articolo primo lettera *e)* del presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alle diserzioni.

Pei reati militari

Visto l'art. 8 dello Statuto, sulla proposta dei ministri di grazia giustizia, della guerra e marina — sentito il parere del Consiglio dei ministri — abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — E' concessa l'amnistia (*a* — Ai renitenti e agli omessi alle leve di terra e mare nati posteriormente al 1858, che risiedono nel regno o siansi già costituiti, ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897.

b) ai renitenti e agli omessi nelle leve di terra, nati negli anni 1875 e 1877 e a quelli della leva di mare nati nel 1875, i quali o reduci dall'estero siansi già costituiti alle autorità di leva nel Regno, ovvero, trovandosi tuttora all'estero, si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva del Regno o entro questo termine regolino la loro posizione nei modi indicati dall'art. 2 del decreto 2 ottobre 1895.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia:

a) a tutti i militari dell'esercito e marina residenti all'estero o nel Regno che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al 1 ottobre 1896 per quelli fra essi nati posteriormente al 31 dicembre 1856 e che non siansi già costituiti alle autorità militari del Regno.

La concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che si costituiscano entro il 31 dicembre 1897, ma dall'adempimento di questa condizione sono dispensati coloro che si trovano all'estero e provino nel termine e nei modi stabiliti nell'art. 2 del menzionato decreto essere inabili al servizio militare;

b) ai militari del R. esercito residenti all'estero o nel Regno, i quali posteriormente al citato decreto furono denunciati disertori o mancanti per non aver risposto alla chiamata alle armi per istruzione, per rassegna o per eventualità di cui all'art. 131 legge sulla leva di terra e che siansi già costituiti e si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del Regno, ovvero, trovandosi all'estero, ottengano entro il detto termine il nulla osta per rimanere all'estero.

Art. 3. — E' ridotta della metà la pena applicata o da applicarsi ai militari dell'esercito e della marina residenti all'estero o nel Regno, i quali anteriormente al 1 ottobre 1896 siano incorsi nel reato di diserzione qualificata e che o siansi già costituiti, ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del Regno.

Art. 4. — Fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti, è concessa amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare per i quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore ai 6 mesi. Le pene che furono o saranno applicate, per durata non maggiore di tre mesi, sono condonate; quelle che furono o saranno applicate per durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 5. — L'esercizio del grado, di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna, non si riacquista per semplice effetto dell'amnistia ma rimane di facoltà del Governo di provvedere in ciascun caso.

* *

Visto il regolamento per le compagnie di disciplina e per gli stabilimenti militari di pena approvato con decreto 17 giugno 1886 — sulla proposta del ministro della guerra abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. — La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina e di punizione, nonchè di quelli pei quali alla stessa data era stata già pronunciata l'incorporazione è ridotta a due mesi.

E' condonata la restante punizione a quelli fra i militari suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio e che alla data del presente decreto si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2. — La permanenza nelle compagnie di disciplina e di punizione dei militari sotto descritti, i quali alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie stesse, nonchè di quelli, per i quali alla stessa data era stata pronunciata la incorporazione è ridotta a tre mesi:

a) ai militari di marina incorporati temporaneamente;

b) alle guardie di finanza incorporate tanto temporaneamente che definitivamente;

c) alle guardie di città.

Le lagnanze dei deputati

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

Molte lagnanze alla Camera per la distribuzione dei biglietti in chiesa. La Casa Reale ne mise soltanto 100 a disposizione dei deputati, mentre poi dentro in chiesa moltissimi posti erano vuoti.

Il generale Della Rocca allo sposo

S. Miniato 24, ore 4.10 p. — Il generale Della Rocca, cavaliere dell'Annunziata, ha diretto oggi il seguente dispaccio al Principe di Napoli:

Privato dalla mia tarda età e malferma salute della consolazione di assistere alle nozze di Vostra Altezza, come ebbi la fortuna di assistere a quelle di Umberto e del Vostro glorioso avolo, prego V. A. di degnarsi di gradire e di far gradire alla Principessa Elena, alla quale spero mi sarà ancora concesso di potermi inchinare, gli augurii e gli omaggi di un vecchio e devoto servitore di Casa Savoia.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Felicitazioni austriache

Vienna 24, ore 5.40 p. — L'ambasciatore Nigra ricevette nel pomeriggio il personale dell'ambasciata e le rappresentanze della colonia e delle Società italiane di beneficenza e del Circolo Italia di Vienna che pregarono l'ambasciatore di far pervenire l'omaggio delle loro felicitazioni agli augusti sposi. Nigra ringraziò le varie rappresentanze e si affrettò a spedire ai Principi un telegramma esprimente tali sentimenti. Goluchowski e Badeni si recarono personalmente all'ambasciata d'Italia ad esprimere a Nigra a nome del Governo le più vive felicitazioni.

Felicitazioni germaniche

Berlino 24, ore 3.10 p. — L'ambasciatore Lanza ricevette nel pomeriggio la deputazione della colonia italiana che gli presentò a nome di questa le felicitazioni in occasione delle nozze del Principe di Napoli. L'ambasciatore ricevendo gli augurii, pronunciò un breve discorso dicendo che il Re, la famiglia Reale rimarranno specialmente commossi per la dimostrazione della devozione degli italiani viventi all'estero,

Stamane Marschall visitò Lanza e gli presentò le felicitazioni del Governo tedesco in occasione delle fauste nozze. A mezzodì l'ambasciata russa, poscia gli altri ambasciatori fecero a Lanza visite di felicitazione.

Berlino 24. ore 7.25 p. — L'Imperatore incaricò il ciambellano Knescheck di esprimemere al generale Lanza nostro ambasciatore le sue felicitazioni in occasione del matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena.

L'ambasciata italiana in Francia

Parigi 24, ore 8 p. — L'ambasciatore Tornielli ha offerto stasera all'ambasciata un gran pranzo per festeggiare le nozze del Principe di Napoli. Vi assistevano il personale dell'ambasciata e i principali membri della colonia e della Società italiana.

Felicitazioni serbe

Belgrado 24, ore 9.10 p. — Il ministro d'Italia ricevette oggi le felicitazioni della colonia italiana in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

Il Sultano per il matrimonio

Costantinopoli 24, ore 7.20 p. — Per festeggiare il matrimonio dei Principe di Napoli, l'ambasciata e il consolato d'Italia oggi sono rimasti chiusi. Tutti gli stazionarii issarono la gala di bandiere. Il Sultano inviò uno speciale delegato all'ambasciatore d'Italia per presentare le sue felicitazioni, e spedì un telegramma alla Corte italiana. Stasera vi fu un pranzo all'ambasciata italiana a cui intervennero il personale dell'ambasciata e del consolato. Il ministro del Montenegro, l'ufficialità degli stazionarii italiani e i notabili della colonia.

Commenti esteri

Vienna 24, ore 3 p. — Il *Vaterland* dedica un articolo al matrimonio del principe di Napoli. Dice: Il principe Nicola tratta i cattolici del Montenegro in modo giusto senza pregiudizii. Soggiunge che tale matrimonio non avrà influenza sulle relazioni dell'Italia colle altre potenze.

Londra 24, ore 7.10 p. — Il *Morning Post* pubblica in occasione delle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena un articolo esaminante la situazione europea, dicendo che gli inglesi accompagnano colle loro sincere felicitazioni gli augusti sposi.

I senatori

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

La lista dei senatori venne iersera comunicata al presidente Farini, la lista avrebbe dovuto essere pubblicata stasera, ma il silenzio della *Stefani* lascia supporre che siano insorte difficoltà intorno a qualche nome. In massima i nomi sono quelli che vi telegrafai nelle sere scorse.

Statuto della N. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 24 ott., sera:*

Il consiglio d'amministrazione della Navigazione generale italiana oggi deliberò il testo delle modificazioni da apportarsi allo Statuto sociale vigente per presentarle nella assemblea straordinaria da tenersi al 9 di novembre. Il consiglio dietro proposta dell'amministratore delegato nominò una commissione per lo studio e la costruzione di 6 nuovi piroscafi. Approvò in massima l'aumento delle paghe agli equipaggi riservandosi di fissarne la misura alla prima seduta.

In fascio

Magistratura — Da Crispi — La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 24 ott., sera:*

Della Rosa consigliere d'appello a Venezia è collocato in aspettativa; Sarti cancelliere al Tribunale di Verona e Cenedese vicecancelliere alla Pretura di Latisana hanno l'aumento del decimo dello stipendio.

— Il Principe del Montenegro e il genero Karageorgevich ieri si recarono a visitare l'on. Crispi, non avendolo trovato gli lasciarono le loro carte.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una notificazione della Commissione delle prede, che rinvia al 12 novembre il termine per la presentazione dei documenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle isole insorte — I filibustieri

Madrid 24, ore 11,35 a. — Si ha da Avana: L'incrociatore americano *Raleigh* catturò i bastimenti dei filibustieri *Dantless* e *Mabey* trasportanti armi per gli insorti cubani. L'incrociatore dovette usare le artiglierie per arrestare gli equipaggi dei filibustieri, che condusse a Jacksonville a disposizione dell'autorità.

Per un medico chinese

Londra 24, ore 10 a. — I funzionari della legazione di China avendo catturato il medico chinese Sun Yt Ken come implicato nel complotto contro la Dinastia in China, Salisbury reclamò energicamente che fosse posto in libertà. Il ministro chinese liberò il medico, facendo riserve sul diritto. L'affare ha prodotto un grande chiasso.

Ecco qualche particolare sui precedenti di questo fatto che troviamo in un dispaccio di Londra a un giornale di Trieste:

L'anno scorso il Governo chinese era venuto a sapere che si stava tramando una congiura, la quale aveva lo scopo di impossessarsi della persona del vicerè Li Hung-Chang e di abbattere l'attuale dinastia chinese Mandchun ou Tsing. Capo della congiura era un medico chinese, di nome Sun-Yt-Sen, il quale ha fatto i suoi studi a Hong Kong, sua città natale. Alcuni dei cospiratori furono arrestati e condotti, senz'altro, al patibolo. Sun-Yt-Sen riuscì invece a fuggire in America dove si diede ad esercitare l'arte medica. Saputosi che il medico trovavasi in America, il Governo chinese mandò colà alcuni poliziotti in borghese, i quali non trovando l'occasione propizia od un pretesto plausibile, non lo poterono arrestare sul suolo americano. Al 1 ottobre Sun-Yt-Sen venne a Londra e prese in affitto un piccolo alloggio, dal quale è scomparso da lunedì scorso. Ad un chirurgo suo amico è pervenuto un viglietto di Sun-Yt-Sen, annunziandogli che domenica scorsa due individui lo hanno arrestato e condotto all'ambasciata chinese, da dove lo vogliono far partire per la China. Il chirurgo portò lo scritto a conoscenza dell'autorità, la quale fa sorvegliare la sede dell'ambasciata chinese per impedire che l'arrestato sia fatto partire. Si racconta che Sun-Yt-Sen mangia pochissimo, temendo di venir avvelenato dai suoi connazionali con qualche cibo.

La flotta russa a Biserta

Parigi 24, ore 9.50 a. — Il *Gaulois* afferma che Biserta fu scelta per stazione invernale della flotta russa nel Mediterraneo.

Le relazioni marittime con la Francia

Parigi 24, ore 7.25 p. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Hanotaux ha annunziato che Italia e Francia stanno prendendo di comune accordo provvedimenti per assicurare la ripresa delle relazioni marittime per il 1° novembre.

Le elezioni in Ungheria

Budapest 24, ore 9.20 a. — In parecchi villaggi in occasione delle elezioni avvennero gravi disordini. Parecchie persone rimasero uccise, molte ferite. Truppe furono spedite sui luoghi per ristabilirvi l'ordine.

I duchi d'Aosta in Austria

Vienna 24, ore 7.25 p. — Secondo la *Politische Correspondenz* il duca e la duchasse d'Aosta invitati dall'Imperatore giungeranno qui il 31 novembre per assistere al matrimonio del duca d'Orléans.

L'ambasciatore Nigra ha aggiornato il suo congedo per trovarsi presente alla venuta dei duchi d'Aosta.

Nigra espresse ieri all'Imperatore la gratitudine di Re Umberto per la delicata attenzione usata verso il principe di Napoli inviando per ordine imperiale la squadra austra-ungarica ad Antivari al fine di scortare il *Savoia* alla sua partenza per Bari.

La sezione del governo a Trento

Vienna 24, ore 10.25 a. — Contrariamente alle notizie dei giornali chè la soppressione della sezione di governo a Trento fu fissata pel 1 novembre, il *Fremdenblatt* dichiara che il governo nulla ha deciso ancora in proposito.

Le riforme a Candia

Costantinopoli 24, ore 7.10 p. — Nella Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria in Candia, l'Austria, l'Inghilterra, la Russia e la Francia sono rappresentate dagli addetti militari delle rispettive Ambasciate a Costantinopoli e l'Italia da un capitano di stato maggiore. La Germania finora non vi è rappresentata.

Appena la Porta darà le istruzioni ai suoi due delegati, la Commissione comincierà i lavori.

Inondazioni

Klagenfurt 24, ore 8.50 a. — In seguito alle grandi pioggie il fiume Gail straripò presso Rattandorf. Le comunicazioni colla Carniola sono interrotte.

CRONACA DEL MARE

Porto Said 241 — Il piroscafo *Arno* proveniente da Napoli con truppe è proseguito per Massaua.

Palermo 24 — E' ritornata la squadra volante.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'uccisione del brigante Tiburzi

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera:*

Stanotte alle ore 3 i carabinieri della stazione di Marsiliana diretti dal brigadiere Giudici col carabiniere Cavallini hanno sorpreso nella località Forane i latitanti Tiburzi e Fioravanti.

Vi fu uno scambio di fucilate, il brigante Tiburzi rimase ucciso, colpito al petto e alla gamba sinistra mentre il Fioravanti potè fuggire protetto dalla oscurità della notte.

I militari rimanero incolumi per quanto bersagliati vivamente dai colpi dei briganti che erano armati di ottimi fucili a retrocarica, di revolver e pugnale.

I latitanti abbandonarono due impermeabili, un fucile retrocarica, un fiasco di vino, due borse di pelle con viveri, medicine, oggetti di polizia, monoccolo, orologio e altri oggetti.

L'autorità si portò sul posto dove il cadavere di Tiburzi fu trasportato.

Il vecchio ha una figura imponente e di una robustezza eccezionale, barba bianca e corta. Ha la testa grossa le mani piccolissime, e una vecchia cicatrice sul ginocchio destro che ad intervalli gli impediva di camminare. Egli veniva allora portato sulle spalle dal compagno Fioravanti.

I carabinieri crivellarono di colpi la gamba sinistra rotta in due punti. La gamba destra è colpita da due palle. Dalla ferita mortale alla testa usciva il cervello.

Il cadavere è oggetto di grande curiosità; fu fotografato. La casa ove sostarono i briganti stanotte, appartiene a certi Collacchioni. Furono eseguiti arresti per favoreggiamento. Si è disposto l'inseguimento del Fioravanti.

La piena del Po e del Reno

Ci telegrafano da *Ferrara 24 ott., sera:*

Il Po raggiunse all'idrometro a Pontelagoscuro metri 2.50 sopra guardia, aumentando di un centimetro all'ora. Causa l'impetuosità della corrente fu soppresso il ponte a barche.

Il Reno raggiunse il colmo stanotte. Ora decresce sensibilmente. Nessun danno ai lavori compiuti alla chiusa della rotta.

Servizio ferroviario riattivato

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 24 ottobre, mattina:*

Oggi si riattiva il servizio dei treni diretti diurni 63, 10 e 12, trasbordando. E' ultimato l'impianto della luce elettrica sulla Fiora. Si spera martedì di riattivare anche i diretti notturni.

Protezione dell'infanzia

Ci telegrafano da *Firenze, 24 ott., sera:*

L'on. Minelli, invitato da questa Camera del lavoro, il giorno 8 novembre terrà una conferenza a pagamento sul tema *Protezione dell'Infanzia e dei minorenni.*

L'ispezione al Municipio di Palermo

L'affare Martinez

L'ispezione al Municipio di Palermo è compiuta. Gli ispettori Ciuffelli e Maglione sono partiti e compileranno a Roma la loro relazione che sarà presentata a Rudinì.

Il Sindaco ha interessato l'autorità giudiziaria affinchè si faccia conoscere al più presto al Consiglio quanto contiene il plico.

Il tesoriere Martinez ieri fu più calmo ed ha accettato il cibo offertogli.

NECROLOGIO

A Villaverla di Vicenza è morto don Luigi Pan[illegible]son, arciprete e vicario foraneo.

A Firenze è morto il cav. dott. Lamberto Vanzi, tenente-colonnello medico a riposo — A Torino Antonio Zucchetti, viaggiatore di commercio — A Pisa lo scultore prof. Giovanni Tosi — A Torino, suicida, Annetta Ceridonna, proprietaria dello Stabilimento Bagni a S. Massimo — A Piranello (Reggio Emilia) Natale Magni, il nestore dei veterinarii della provincia — A Lecco Alessandro Aprile, capitano a riposo — A Calvenzano (Treviglio) Dancati Gio. Batt., [illegible]

stano; morì cadendo da una scala a piuoli — A Viadano Abelardo Ghirardi, già capitano nel 51 regg. fanteria — A Crupirello il cav. Gio. Grugnola.
A Parigi è morto l'ammiraglio Fournier.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 25 ottobre: SS. Crisanto e D.
Lunedì 26 ottobre: S. Evaristo Pp.
Sole leva ore 6 m. 45, tram. 5 m. 6.

VENEZIA E LE AUGUSTE NOZZE

Telegrammi — Manifestazioni pubbliche
Pubblicazioni — Elargizioni

La Giunta municipale ha spedito in questi giorni i seguenti telegrammi:

Generale Terzaghi, primo aiutante
S. A. R. Principe di Napoli — Bari.

Nell'atto che l'augusto Principe ed Elena di Montenegro toccano la prima terra italiana si plauso che Li saluta come nuova speranza per l'avvenire della patria, Venezia si unisce con sentimento immutabile di devozione e di affetto.

GRIMANI, *Sindaco.*

S. E. generale Ponzio Vaglia — Roma.

Giunta municipale prega E. V. farsi interprete presso S. M. il Re sentimento profonda devozione ed affetto con cui Venezia saluta questo giorno di letizia pel cuore di S. M. cui risponde il popolo italiano come a fausta promessa pei destini della patria.

GIUNTA MUNICIPALE.

S. E. marchesa Villamarina dama d'onore S. M. la Regina Roma.

Giunta municipale prega E. V. presentare S. M. la Regina espressione omaggio reverente affetto di Venezia che alla augusta gentile Sovrana, alla madre esempio di forti virtù, augura s'adempiano i voti che, unito alla M. S., forma in questo giorno lietissimo il popolo italiano. GIUNTA MUNICIPALE

Generale Terzaghi, primo aiutante
S. A. R. Principe di Napoli — Roma.

Prego S. V. Ill. fare aggradire S. A. R. espressione omaggio affettuoso che in questo giorno lieto pel cuore del Principe Venezia, esultando ripete alla A. S. e alla augusta Sposa. GIUNTA MUNICIPALE

Il Prefetto ha ricevuto i seguenti dispacci in risposta a quelli ieri inviati a Roma:

Augusti Sovrani ringraziano anche a nome Reali sposi V. S. il Corpo Consolare, la Giunta Provinciale amministrativa, il Consiglio di Prefettura, il Consiglio Sanitario, i funzionari e tutti coloro che con tanto affetto parteciparono alla gioia ed ai voti della Reale Famiglia in occasione fauste nozze Principe di Napoli.

Reggente Ministero Real Casa
Tenente Generale PONZIO VAGLIA.

Ringrazio la S. V. delle notizie favoritemi col telegramma odierno le quali sono giunte al Governo del Re singolarmente gradite, confermando nella fausta occasione onde si allietano la Reggia e la Nazione i vincoli di affettuosa devozione che legano coteste popolazioni alla augusta Dinastia. RUDINÌ

* *

Ventun colpi di cannone annunciarono iermattina alla città il matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Elena di Montenegro. Le salve furono ripetute alle 12, a mezzogiorno e verso sera.

Moltissime bandiere erano alle finestre degli uffici pubblici e delle case private.

Iersera nella Piazza, affollatissima come nelle belle serate d'estate e straordinariamente illuminata, suonarono due bande. Applauditi gli inni nazionale e montenegrino — e applaudita la *Fantasia militare* del maestro Masutto, fantasia di cui dicemmo ieri e che fu eseguita dalle bande del 25. regg. e di marina, riunite.

Molta gente ai teatri *Rossini* e *Goldoni*, illuminati a giorno — e applauditissimi nei due teatri gli inni reale e montenegrino.

* *

Anche l'orfanotrofio maschile solennizzò il fausto avvenimento compiutosi ieri in Roma.

Il cav. Fantuzzi, direttore dell'Istituto, tre giorni or sono aveva ricevuto dal venerando mons. Iacopo Bernardi una breve poesia di circostanza, perchè fosse letta a quegli alunni nel giorno in cui si celebravano le auguste nozze.

L'egregio cap. Fantuzzi, apprezzando l'atto altamente gentile dell'illustre monsignore, pensò qualche cosa di meglio. Fece musicare subito dal maestro Moro-Lin la bella poesia e la fece imparare a memoria agli alunni.

Iermattina raccolti tutti i giovani e gli operai dello stabilimento, alla presenza dei maestri, il cav. Fantuzzi con acconcie parole ricordò il lieto avvenimento che si compiva in Roma. Con frasi altamente patriottiche mise in evidenza la virtù e il valore di Casa Savoia e invitò i giovani a perseverare nell'amor patrio.

Le parole del cav. Fantuzzi furono accolte dagli applausi dei presenti. Gli alunni poi cantarono la poesia di mons. Bernardi, di poi la replicarono.

La modesta festicciuola, così ben riuscita, fu chiusa con un evviva agli sposi ed alla Casa di Savoia.

* *

La N. D. Camilla Ceriani Agricola, oltre ad aver concorso al dono che le signore veneziane offrirono a S. A. R. la principessa Elena e volendo ricordare il fausto avvenimento con un atto pietoso, fece le seguenti elargizioni:

All' Educatorio Rachitici, L. 10 — Ospitale bambini degenti SS. Gio. e Paolo, L. 10 — Orfanotrofio Gesuati, L. 10 — Istituto Manin, L. 10 — Istituto Coletti, L. 10 — Istituto Cronici G. B. Giustinian, L. 10.

* *

Si sa che il maestro Bossi ha scritto per la cerimonia di ieri a S. M. degli Angeli una *Marcia Nuziale*. Il *Fanfulla* poi disse che questa marcia, ridotta per banda dal maestro Calascione sarebbe stata suonata iersera in Piazza San Marco.

Il corrispondente veneziano della *Gazz. Musicale* chiese al cav. Calascione se fosse o no vera la notizia del *Fanfulla* — e l'egregio maestro gli rispose:

— Vede, ricevo adesso essendo appena tornato dalla campagna; bisogna ora che io istrumenti e poi è lavoro di copisteria, occorrendomi più di sessanta parti! Tutto calcolato, quindi, sarà un po' difficile arrivare a tempo, ma farò tutto quello che potrò. —

Il maestro Calascione e la sua ottima banda non sono arrivati a tempo e iersera la *Marcia nuziale* del Bossi non fu suonata. Speriamo al più presto!

* *

Molto lodati i ritratti del Re, della Regina e degli Sposi — eseguiti a carboncino dal giovane signor Agazzi ed esposti ieri nel negozio Brocco, racchiusi in eleganti cornici di felpa rossa. La gente fece ressa tutto il giorno davanti alla vetrina.

* *

S. M. il Re, a ricordo del lieto avvenimento, commetteva al nostro illustre editore comm. P. Ongania la pubblicazione di un lavoro storico intitolato: *Il Montenegro, da relazioni dei Provveditori veneti*. Il volume di circa 200 pagine con illustrazioni, comprende la narrazione degli avvenimenti più notevoli del Montenegro dalla sconfitte dei turchi sotto Vienna (1687), alla morte di Danilo Petrovich, il fondatore della Dinastia (1735). La raccolta dei documenti e dei cenni storici che li precedono, sono opera di quel valente cultore delle nostre memorie che è il cav. G. M. Urbani De Gheltof, il quale con molta dottrina seppe mettere in giusto rilievo l'importanza dei documenti pubblicati.

L'Ongania con quella sagacia e giusto criterio artistico che lo rendono principe tra gli editori italiani, diede al volume il carattere del tempo e vi profuse ogni più scelta decorazione, corrispondendo in tal modo assai degnamente alla fiducia del Re e procurando nuovo onore alla città nostra.

Riparleremo di questo lavoro, ma intanto dobbiamo notare l'edizione bellissima dell'Emiliana, le legature ricchissime in istile veneto-orientale del laboratorio del Toldo, onde al valoroso editore siamo lieti di rinnovare gli elogi e le congratulazioni che ieri stesso si ebbe dai nostri Regnanti.

* *

Ieri in tutte le chiese israelitiche della città, dopo la consueta benedizione ai Sovrani d'Italia ed alla reale Dinastia, si recitarono i Salmi di Davidde, 19, 98 e 150 quindi una preghiera composta dal rabbino maggiore M. Coen Porto, per la conservazione dei principi sposi.

Nel tempio maggiore spagnuolo, funzionò lo stesso rabbino.

— Lungo il Gran Canale e in moltissime case private nell'interno della città erano issate le bandiere nazionali.

Inchiesta ferroviaria — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione di chi potesse averne interesse, alcuni esemplari del questionario approntato dalla R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali Reti di strade ferrate del Regno ed il loro personale.

Gabinetto chimico doganale — La Camera di commercio ci comunica per norma di chi può averne interesse che il Gabinetto chimico doganale, istituito presso i magazzini generali, ha già incominciato a funzionare.

Avviso scolastico — Gli alunni che ora hanno perduti gli esami presso le Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali; e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi vogliono rimediare all'anno perduto, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, ponte della Guerra n. 5274.

All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino per bambini dai tre ai sette anni.

Una tavola d'abete del valore di lire 20 fu rubata la sera del 22 dall'atrio della casa al N. 1965 di S. Marco, in danno della contessa Ricchieri.

Inutile dire che la porta era aperta.

R. Marina — Col 25 corrente mese il tenente di vascello Bravetta assumerà il comando della torpediniera 67, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Cerri. Questi con la data del 1.° novembre p. v. imbarcherà sull'*Etna* con le funzioni di grado superiore in luogo del capitano di corvetta Canetti.

— Coll'11 novembre p. v. il tenente di vascello Albamonte si troverà a Taranto per assumere la responsabilità della *Partenope* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Caceo che farà ritorno al suo Dipartimento.

— Il 26 corrente mese il sottotenente di vascello Micchiardi imbarcherà con le funzioni del grado superiore sul *Duilio* in sostituzione del tenente di vascello Ciano che con la data del primo novembre imbarcherà sul *Castelfidardo* nave centrale per la difesa dell'estuario della Maddalena in luogo dell'ufficiale di pari grado Sorrentino.

— *Governolo* giunto ad Aden il 23 — *Marco Polo*, *A. Vespucci* ed *Elba* giunte a Trapani il 22: partite il 23 — *Morosini*, *Doria*, *Lauria*, *Bausan*, *Stromboli* ed *Urania* partite da Bari il 29 — *Montebello* partito da Napoli il 21.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Immenso il *primo*, l'*altro* era in Oriente
La vita il *tutto* ti coglie sovente.
Spiegazione della sciarada d'ieri: AMO RE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 24 ottobre

Il pezzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 79	55 90	56,40
Termometro centig. al Nord	14.2	14 8	18.0
» » al Sud			
Umidità relativa	84	75	71
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	5	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 9 min. di oggi 12 9

Probabilità: Venti deboli del secondo quadrante nell'Italia inferiore, freschi intorno al Ponente; cielo vario, con qualche pioggia.

Per le auguste nozze

Chioggia 24 ottobre — La città è imbandierata, un patriottico manifesto del Municipio annunzia la lieta ricorrenza.

Telegrammi d'occasione vennero dalla rappresentanza cittadina a nome di Chioggia, inviati alle LL. AA ed alle LL. MM. il Re e la Regina.

Vennero largiti premii in varii Istituti di beneficenza, ed il Consiglio comunale deliberò una borsa di studio da L. 600 denominata Principe di Napoli per sussidiare i più meritevoli fra i giovani che dovessero stadiare fuori di Chioggia.

Mira, 24 ottobre — Per solennizzare il fausto avvenimento delle nozze Savoia-Petrovich, la nostra Giunta ha deliberato di inviare alla Reale Famiglia un telegramma di auguri e felicitazioni, di esporre il giorno 24 la bandiera di gala al palazzo municipale che alla sera verrà illuminato; fu disposto anche per un concerto della banda cittadina, e di erogare ad alcuni veterani poveri del 1848-49, che ancora non godono l'assegno vitalizio, un piccolo sussidio, assecondando così il desiderio di S. M. il Re.

S. Michele al Tagliamento, 24 ottobre — Questo Consiglio comunale, in occasione delle fauste nozze ha elargito L. 100 alla locale Congregazione di Carità per i poveri.

Este, 24 ottobre — (*Egidi*) — A festeggiare le auguste Nozze di S. A. R. Vittorio Emanuele con S. A. Elena Petrovich, la Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto — elargì in beneficenza L. 150 — porse omaggio di riverenza agli augusti Sposi, facendosi interprete dei sentimenti cittadini — ed alla sera, nella piazza straordinariamente illuminata, svolse scelto programma la banda cittadina. Il cav. Sartori-Borotto Gaetano pubblicò una bellissima epigrafe.

Dai pubblici e privati edifici e sull'antenna di piazza sventola il tricolore. Sulle colonne, sui muri larghe e moltiplici striscie stampate, inneggiano al fausto avvenimento.

Rovigo, 24 ottobre — Oggi per la fausta ricorrenza del matrimonio del Principe di Napoli, a un'ora pom. suonerà la banda municipale in piazza Vittorio Emanuele.

Tutti gli uffici pubblici e moltissime case private hanno issata la bandiera nazionale.

Questa sera luminarie e serata di gala al teatro.

Padova, 24 ottobre — La città è festante. Stamane la banda cittadina e l'*Unione* percorsero le nostre vie; dai bastioni di S. Prosdocimo tuonarono i cannoni del 20. artiglieria.

Per l'occasione venne pubblicato un patriottico manifesto, firmato dal Sindaco e dalla Giunta. L'assessore Sacerdoti — pel Sindaco a Roma — inviò telegrammi al ministro della Real Casa, al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele ed al primo aiutante del principe Nicola del Montenegro. Telegrafarono pure il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Società del Tiro a segno nazionale, ecc. ecc., nonchè i Sindaci di tutti i Comuni della Provincia.

Stasera concerti ed illuminazione pubblica rafforzata.

Tempo buono.

Abbiamo parecchi edifici illuminati. Il tempo, che si mantiene eccellente, favorisce il movimento di cittadini lungo le arterie principali.

Ottimo successo la illuminazione artistica al Municipio — fatica particolare dei pompieri civici.

Vicenza, 24 ottobre — La città è imbandierata e rallegrata da un magnifico sole molto desiderato dopo tanto imperversare di tempo. Il cannone tuona in segno di festa e al Municipio c'è animazione vivissima per uno spesseggiare di matrimonii in questa faustissima giornata.

Il dono delle donne vicentine alla principessa Elena, lavoro finissimo del nostro Cortelazzo sarà presentato alla augusta sposa dal deputato conte Piovena.

Il Sindaco è già partito col segretario-capo per Roma.

Cronaca del maltempo
L'Adige in piena

Ci telegrafano da *Verona 24ott., sera*:

In seguito alle continue pioggie l'Adige è nuovamente in piena.

Le notizie da Trento però oggi sono migliori.

Motta di Livenza, 24 ottobre — La cartolina postale di ieri sera non guadagnò il corriere.

Oggi il tempo fa sereno — tranquilla così gli animi, quantunque alla stazione di *Trameacque* sia segnalato un aumento del Livenza in ragione di 9 cent. all'ora; qui circa di due. Si attendono notizie da Udine, dove fu telegrafato, per conoscere le condizioni del *Meduna* confluente pericoloso del Livenza. Il Genio sta sempre all'erta; però miracoli non ne può fare. Dove gli argini sono ancora da riordinare, dove i lavori sono ancora incompleti, là il pericolo è grande, che si intende, e la colpa va sempre attribuita al Governo, che dal 1882 in poi non volle far bene il compito suo.

Latisana, 24 ottobre — Per i danni delle piene — Un Comitato composto dei signori: avv. Cesare Morossi — cav. Diodato Pelosø-Gaspari — dott Girolamo Giacometti — Donati Ernesto — Cicatin Giacomo, per fare appello alla pubblica carità, in soccorso delle povere famiglie danneggiate dall'inondazione.

Rovigo, 24 ottobre — Oggi all'idrometro di Polesella il fiume Po segna m. 1 79 sopra guardia con tendenza a crescere. L'Adige tende invece a decrescere. All'idrometro di Boara segna m. 1.34 sopra guardia. Il tempo questa mattina si è messo al bello

Stra, 24 ottobre — Ecco i telegrammi spediti dal nostro sindaco:

S. E. primo aiutante di campo S. M. il Re — *Roma.*

Nella nazionale esultanza pel fausto avvenimento che allieta il cuore di S. M. il Re e in modo felice congiunge gloriose tradizioni di lealtà e di valore a maggior concordia di popoli, Stra in un sol voto si unisce bene auspicando per le nuove speranze d'Italia.

Prego V. E. far aggradire S. M. tali sentimenti popolazione Stra.

BROZOLO, sindaco.

Primo aiutante S. A. R. Principe di Napoli — *Roma*

Nel fausto giorno che la gloria Casa sabauda si ingemma della fulgidissima perla dei Petrovich ed ogni cuore italiano prega liete le sorti dei futuri eventi — Stra che nel nome di S. A. R. l'alte virtù dei Savoia ripensa, agli augusti sposi bene augurando porge esultante l'omaggio di fervidissimi voti.

Prego V. A fare aggradire S. A. R. tali sentimenti popolazione Stra. BROZOLO, sindaco.

Brigadiere di finanza meritatamente premiato

Pieve di Cadore, 21 ott. (*it.*) — (*r m*) Domenica, 25 corrente, al distretto di Belluno sarà fatta la consegna della medaglia d'argento al valore militare al brigadiere di finanza Cordazzo Giuseppe, nativo della provincia di Udine, e facente parte del circolo finanziario di Pieve di Cadore.

La consegna della decorazione sarà fatta con solennità alla presenza degli ufficiali del presidio e quelli di finanza, di una compagnia di bersaglieri e di un plotone delle guardie, tutti in grande uniforme. Interverranno il prefetto, il presidente del Tribunale e una rappresentanza dei carabinieri.

L'egregio cav. Toniolo Giuseppe, nostro intendente, con parole adeguate rileverà i meriti del bravo Cordazzo, che con esempio di abnegazione e di indomito coraggio, diede nuovo lustro al nostro bravo corpo di finanza.

Ecco il fatto.

Mesi or sono, in una notte oscura e piovosa si trovava il brigadiere Cordazzo, con un suo dipendente, in appostamento verso forcella Pepera, a oltre 2000 metri, poco distante dal passo di confine monte Croce, che dal Comelico Superiore conduce a Inichen. A notte inoltrata l'orecchio del solerte brigadiere avvertì l'approssimarsi circospetto dei contrabbandieri. Ordinò al suo dipendente di star fermo, mentre egli risalì l'erto pendio del monte e si portò più sopra su altro malagevole sentiero dove forse potevano passare i contrabbandieri.

Infatti non si era ingannato, perchè poco dopo si avvide di tre contrabbandieri che marciavano con precauzione colla merce sulle spalle. Coraggiosamente li affrontò da solo impegnando fiera lotta corpo a corpo, e li avrebbe arrestati se un fendente d'accetta direttogli sulla testa da uno dei tre, non gli avesse troncato nettamente il dito pollice della mano sinistra, colla quale avrebbe parato il colpo mortale.

Subito dopo i contrabbandieri fuggirono, lasciando però la merce di contrabbando in mano del bravo doganiere, che soccorso dal compagno, il quale non potè arrivare prima in suo aiuto perchè troppo distante dal luogo della lotta, scese, poco curandosi della dolorosa ferita, dispiacente solo per non avere arrestato i contrabbandieri.

La sua nobile condotta domenica sarà meritamente premiata.

* *

E' bene notare che in questo circolo finanziario, comandato dal solerte ispettore signor Visonà, pochi mesi or sono un altro dipendente per un fatto simile si meritò un'altra medaglia.

Questo è merito dell'egregio ispettore che colla sua franca parola sa sempre mantenere alto il sentimento del dovere fra i suoi subordinati, che lo amano perchè è loro di costante esempio nel loro faticoso servizio.

*

Pubblico deve essere il plauso a questi bravi militi, che in un paese come il nostro, così avverso a tutto ciò che si chiama agente dell'ordine e dell'interesse generale, sanno fare il proprio dovere.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 24 ottobre;

Grave disgrazia — Stamane, verso le ore 9 — sulla strada che da Padova conduce a Ponte di Brenta — avvenne una disgrazia terribile.

Verso la città venivano, su di una carrettina, da S. Maria di Sala, Pasquale Sellin, sua moglie Angela Gambin e la loro nuora Maria Bozza. Il ruotabile procedeva tranquillamente sulla sinistra dello stradale e cioè presso il binario del tram a vapore.

A S. Lazzaro, la carrettina fu raggiunta dal treno. Il primo fischio d'allarme — a quanto si afferma — non fu avvertito dal Sellin ed il secondo fischio giunse alle di lui orecchie troppo tardi.

Visto il pericolo, le due donne — che sedevano ai lati del guidatore — balzarono a terra. Ma purtroppo, mentre una, la Gambin, cadeva verso il centro della strada, la Bozza finiva tra le rotaie. Non solo. Nel salto, la Bozza rimaneva completamente paralizzata dalle sottane. Cosicchè la macchina del tram la travolgeva, sfracellandola!

La Gambin, invece, riportava soltanto varie contusioni: ma, all'ospedale, dove fu trasportata con sollecitudine, si giudicò il caso assai grave: si teme una commozione cerebrale.

La infelice Maria Bozza lascia il marito e 6 bambini!

L'infanzia — Il bambino Ruggero Ferraccio, d'anni 5, abitante in borgo S. Giovanni, precipitò da una finestra del secondo piano. Venne raccolto in cattive condizioni e trasportato allo Spedale. Si spera di salvarlo.

— Nando Franchin di Placido, d'anni 3, stanco, forse, dell'affettuosa tirannia materna, pensò di evadere dalla sua casa d'abitazione, situata in via Dietro Duomo, 916.

Chi avesse trovato il piccino farebbe opera buona avvertendo la famiglia per tranquillizzarla.

Il crollo di un'arcata a Vidor

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di iersera:

Il Piave che nei giorni scorsi aveva dato cenno a costante decrescita così da rientrare sotto guardia, ieri, causa le pioggie abbondanti nel corso superiore, crebbe sensibilmente; questa notte alle 2 all'idrometro della Priula segnava 1 90 sopra 0, stamane ad ore 8 m. 1 55; la guardia è di 1.60.

A Zenson alle ore 7 di stamane segnava m. 7 25 (guardia m. 5.60) e a S. Donà, ore 6 ant. m. 4.93 (guardia m. 3 30)

Un telegramma da Vidor ci avverte che stamane è crollata la sesta arcata del ponte, sponda destra, tra Covolo e Bigolino, ponte in legno che aveva resistito ad altre piene.

Il telegramma è confermato da altri del Sindaco, all'ingegnere capo provinciale e al capo del Genio civile

Nessuna disgrazia; le comunicazioni sono interrotte, ma si stanno prendendo provvedimenti.

Castelfranco, 23 ottobre — Anniversario — (*G*) Domenica ventura i soci della Società di m. s. festeggieranno con un banchetto il 27. anniversario della fondazione del sodalizio.

Melara, 23 ottobre — Incendio — Ieri notte si manifestava il fuoco nel fabbricato di Rodolfi Giovanni. Le fiamme presero tosto grandi proporzioni, cosicchè agli accorsi cittadini non fu possibile che di isolare l'incendio il quale distrusse completamente il fabbricato, il foraggio e molti attrezzi rurali, arrecando un danno assicurato, di L. 6000 — L'incendio è stato riconosciuto accidentale.

Rovigo, 24 ottobre — Società di patronato — Da domenica 25 corrente, i soci oblatori del Patronato maschile sono convocati in assemblea generale, nel locale dell'Istituto, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Esami ed approvazione del conto consuntivo '94-95 — 2. Esame ed approvazione del bilancio 1896 97 — 3. Nomina dei revisori del conto consuntivo 1895-96 — 4. Nomina di consiglieri uscenti per anzianità e di uno per rinunzia.

Ove per mancanza di numero la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo domenica primo novembre alle ore una, e le deliberazioni verranno prese con qualsiasi numero di intervenuti in conformità all'art. 30 dello statuto sociale.

Decesso e funerali — Dopo 10 mesi di penosa malattia, sopportata sempre con rassegnazione, ieri cessava di vivere la signora Luigia Lena Biasin che fu modello di moglie e di madre affettuosa. Questa mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di stima, per la povera estinta.

Al marito desolato ed ai figli il cordoglio sincero di un amico.

Vicenza, 24 ottobre — Suicidio — Certa Maddalena Basso si uccise impiccandosi a un trave di una stanza. Aveva 38 anni. Vendeva frutti ai Carmini.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione di una fra le più belle e divertenti operette di Offenbach, *Barba-Bleu*.

Malibran — La rappresentazione del sig. Henry — Cinematografo, Pollorama, — che doveva aver luogo iersera, è stata rimandata a stasera.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 4 alle 6:

1 Iono Marcia *Savoja-Montenegro*, Riduzione Berti — 2 Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Valzer *I Pattinatori*, Waldteufel — 5. Finale IV *Ernani*, Verdi — 6. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — Marcia *Ester*, Dalla Giacoma.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3/4 - *La Zia di Carlo*.
Goldoni — Ore 8 1/2 — *Barba Bleu*
Malibran - 8 1/2 - Spett. varietà - Cinematografo

LOTTO — Estrazione del 24 ottobre					
VENEZIA	26	17	31	3	60
BARI	36	22	58	30	39
FIRENZE	51	4	12	78	15
MILANO	33	82	66	31	7
NAPOLI	26	79	71	12	23
PALERMO	58	61	68	66	32
ROMA	61	41	17	75	1
TORINO	9	87	57	58	19

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N 1250
Prov. di Rovigo Distr. di Occhiobello

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine surriferito, corredata dai seguenti documenti in originale od in copia autentica:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Situazione di famiglia.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.
f) Fedina criminale.
g) Fedina politica.
h) Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
i) Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.
j) Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dell'imposta di Ricchezza Mobile è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200, quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 4245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'assistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per la vaccinazione e rivaccinazione sì parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino. La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di una delle Facoltà Medico Universitarie del Regno da destinarsi.

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portati dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso dal Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie ed altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincierà a decorrere lo stipendio, pagabile in rate mensili postecipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo avere dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti
Gli assessori
MIGLIORINI ANT. - MIGLIORINI EUGENIO
COLOGNESI LUIGI - COLOGNESI GIUS.
Il Segretario
N. PLATEO

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 72

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Pazienza, aveva esclamato allora — passato il primo fuoco, essi ritorneranno tutti in casa mia, poichè io sarò generoso, ed ho uno dei migliori cuochi di Parigi. Diffatti cessarono di motteggiare un uomo, che fiero della sua proibità, camminava colla fronte alta. Poscia in seguito desiderarono vedere questa grisette che veniva a sedersi nel bel mezzo delle dama dell'aristocrazia; bentosto finalmente, come l'aveva preveduto il conte, il brulichio degli oziosi parigini era venuto ad ingolfarsi nelle sale del suo palazzo. Sappiamo in qual modo Clara fece gli onori della casa.

Fintanto che non si aveva potuto chiacchierare che sulla ineguaglianza dei ranghi tra i due sposi, era facilissimo al conte d'affrontare le chiacchiere altrui, e le aveva disprezzate filosoficamente.

Ma allorquando gli avidi ciarloni poterono impadronirsi dei fatti, di cui erano stati essi stessi testimoni, allorquando madama di Saint Germain, già passabilmente compromessa dal suo antico stato, ebbe aggiunto alle ridicolaggini della sua posizione anche quelle della sua persona, e ciò innanzi a tutto il nobile quartiere che erasi radunato in casa sua, non fu possibile al conte di tenere gli occhi chiusi più lungo tempo. Compariva egli in un luogo pubblico? subito le parole *Desmoyers, Colysèe, e Grand-Salon* volavano di bocca in bocca, e facevangli risovvenire che sua moglie era stata lungo tempo la divinità delle barriere.

Di ritorno in casa, madama gli sembrava ipocrita e stentata quando assumeva un portamento convenevole, poscia, allorquando ella s'abbandonava alla sua naturale allegria, le espressioni di questa gaiezza gli davano dispiacere per un certo colore pittoresco che sapeva di bettola o di bottega da sarta.

Cercava di condurre madama alle belle maniere, la supplicava in ginocchio di moderare la sua vivicità, di assumere parlando delle inflessioni più dolci.

Tempo perduto! Madama gli rideva in faccia, e faceva peggio

Il marito s'arrabbiava, e madama non era guari felice.

Clara cominciò a fare delle riflessioni poco favorevoli a quella tranquillità di spirito sì preziosa in una famiglia.

Il risultato delle riflessioni del conte aveva alquanto raffreddato l'ardore del buon gentiluomo.

Madama s'accorgeva che essa cessava di piacere, e madama ne era malcontenta, poichè, come tutte le donne, voleva essere amata, idolatrata.

La freddezza di suo marito la ferì profondamente, e si sa di quanto è capace una donna che è ferita in tal modo o che crede di esserlo.

L'uomo gentile, benefico, l'amante filosofo, che affrontando le regole stabilite nel gran mondo, aveva associato al suo brillante destino, alla sua immensa fortuna, una giovane senza beni, senza avvenire, non apparve agli occhi della contessa che uno sposo bizzarro, un mentore noioso.

Precipitandosi sempre verso quella sfera che l'orgoglio le aveva fatto abbandonare con tanta imprudenza, Clara s'irritava molto ingiustamente di vedersi trattenuta da suo marito, che voleva che una contessa si comportasse da contessa.

Dalle mille contestazioni, dalle mille querele nelle quali, smettendo le forme decenti di cui essa erasi altre volte ornata per sedurre il signor di Saint-Germain, la grisette riassumeva il suo portamento triviale, quel suono di voce stridente che si può rimarcare in tutte le discussioni, motteggi, schiamazzi delle botteghe di sartine.

Gli epiteti, i soprannomi famigliari alla classe operaia vagavano con una comica rapidità sulle labbra della giovane, essa piangeva, batteva i denti con violenza, si strappava i capelli e serrava i due pugni, ed il povero conte che durante i suoi lunghi viaggi aveva studiato le abitudini dei differenti popoli e non delle grisette del suo paese natio, era pietrificato dallo stupore trovando in una donna, nella quale aveva rimarcato nel suo primo abboccamento tutte le grazie della modestia, un demonietto furioso pronto a graffiargli la faccia, e parlante come si parla nelle anticamere.

— Come avete trovato Talma, bella contessa? disse un mattino il malavventurato sposo, che esultante d'aver passato la vigilia senza alcun temporale, aveva condotto sua moglie alla Commedia Francese; così parlando i nobili lineamenti del signor di Saint-Germain esprimevano molta gioia.

Per lo spazio di ventiquattro ore, sua moglie sommessa e graziosa, era stata un modello di bontà e di gentilezza.

Gli accenti energici di Talma avevano mantenuto il buon umore del conte, e madama disposta senza dubbio alla conversazione, ritornando dallo spettacolo era rimasta fino a cinque ore di mattina nella stanza da letto del signore.

Tanta felicità in una volta aveva intenerito il cuore del buon gentiluomo, ed allorquando ponendosi a tavola per far colazione, egli fece a sua moglie la domanda che incomincia questo paragrafo, il suo sembiante era raggiante di gioia.

— Come avete trovato Talma, ripetè egli passando alla contessa una fetta di bifteck britannico.

— Ma... alquanto gentile.

— Talma, gentile!... l'espressione non è bene applicata all'artista profondo che...

— Amate meglio che io dica giocoso? rispose Clara lanciando una palletta di pane che colpendo dapprima il naso di suo marito, ribalzò, ed andò a cadere nel caffè, colazione favorita di madama Bonnard.

Il conte arrossì, il che gli accadeva di sovente quando madama era nei suoi umori furbeschi; madama Bonnard borbottando tra i suoi denti, si mise a ripescare la sua palletta, che rigettò con collera nella sua sottocoppa; e Clara che con una mano agitava la sua forchetta, e con l'altra preparava una seconda midolla di pane, soggiunse:

— Non lo trovate forse faceto, voi, signor conte?

— Io vi protesto che nulla havvi al mondo di meno piacevole che la demenza di Carlo VI, e voi facevate prova d'un tatto più perfetto, allorquando all'Opèra mi dicevate che in mancanza di scienza giudicavate Sacchini colla vostra anima.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Ottobre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

Listini Borse

Venezia 23 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	278 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 40	— —	— —	5
Francia	106 85	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	26 94	26 96	26 68	26 70	4
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	94 —	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 05	Raffineria Zuccheri	222 50
Ferrovie Merid.	638 50	Francia a vista	107 02
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	27 —
		Berlino a vista	132 45

Roma 23

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 933[4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	816 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	210 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	245 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 85
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 25

Vienna 24

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 15
» in oro	121 85
» in corona	101 20
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 25
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 37
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	94 021[2
» » 4 1[2	101 80
Azioni Banca d'Italia	712 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 971[2
» sconto Lond.	26 981[2
» Germania	132 40

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	230 25
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 20

Londra 23

Inglese	108 3[8
Italiane	87 1[16

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	100 30	100 30
Id. 3 % perp.	101 55	101 47
Id. 4 1[2 fine	105 50	105 47
Id. ital. 5 %	87 92	87 95
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 22
Consol. ingl.	108 37	108 25
Obblig. Lomb.	367 —	366 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	18 82	17 72
Banca Parigi	790 —	792 —
Tunis. nuove	490 —	500 —
Egiziano 6 %	530 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 1/4	58 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	520 —	516 50
Cred. Fond.	658 —	657 —
Az. Suez	3339 —	3339 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	91 25	89 50
Ferr. mer.	596 —	596 —
Prest. russo	92 20	92 20
Id. portog.	— —	25 1/4

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	94 071[2
» » » spezz.	94 171[2
» » 3 0[0	101 95
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	714 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	638 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 25
Med. camb. Francia	10 6 95
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 —
» » Germania	132 35

Firenze 24

Rendita per fine	94 13 —
Cambio Londra	26 70 —
» Francia	106 92 1/2
Ferrovie merid.	638 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,87 - pel 10 maggio 65,44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,93 5[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 6[8 — Caffè Rio good 10.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.25 — Per novembre 44.50 — A 4 mesi da novembre 44.75 — Pei 4 mesi primi 45.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — A 3 mesi da novembre 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.30 — Per novembre 21.50 — A 4 mesi da novembre 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.90.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato in rial. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato fermo.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 65253 — Vendite della giornata quint. 3000 — Vendita a consegnare quint. 3000.

Duro Bona f. 25.25 consegna mese prossimo.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 16	B 38	Cg. 3154
Trame	B 4	B 32	B 36	Cg. 2592
Greggie	B 16	B 73	B 89	Cg. 6853
Pesate	B 9	B 91	B 100	Cg. 5051
Totali	B 51	B 212	B 263	Cg. 17650

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splender		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Giove Italia, maritata Menin, commerciante in manifatture, Venezia, Rialto N. 8 — Curatore avv. Ugo Botti — Giudice delegato, Dott. Carlo Paganuzzi — Convocazione 10 Novembre — Termine 21 Novembre — Chiusura 9 Dicembre.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Orlando Giovanni, biade, Venezia, Dorsoduro 2341, 2351 — Curatore, avv. Pietro Serinzi — Giudice delegato, Dott. Primo Malliani — Convocazione 11 Novembre — Termine 22 Novembre — Chiusura 11 Dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armellini Angelo Aderito, osteria, Rovigo — Bembaron Giuseppe, manifatture, Livorno — Di Girolamo Antonio, oreficerie, Teramo — Di Nardo coniugi, coloniali, Teramo — Mattelli Pietro, Nizza Monferrato, ferramenta, Acqui — Ramacciotti Marianna, Camaiore, pane e paste, Lucca — Save Crescenzo, Torre Annunziata, pastificio, Napoli — Tramma Oreste, oreficerie, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 26 Ottobre N. 296

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 10,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOZZE SAVOJA-PETROVICH

L'animazione di Roma

Un telegramma che si ritiene apocrifo

Gli sposi al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Il tempo oggi è stato splendido. Folla enorme sul corso e animazione per tutta la giornata. In alcuni punti riesce impossibile traversare la via.

I giornali pubblicano i seguenti dispacci che gli sposi avrebbero spedito alla principessa Milena:

« *Cara madre*, Siamo sposi. Il primo nostro saluto è per voi, tanta parte del nostro cuore. Le accoglienze qui fatteci da ogni classe di cittadini non potevano essere più espansive e cordiali. Duolci soltanto che voi non abbiate potuto dividere la gioia di questo giorno.

Comunicate i nostri sentimenti a Danilo, coi nostri più affettuosi saluti.

Benediteci, cara madre, e con l'augurio di riabbracciarvi ben presto, baciamo la vostra mano. ELENA, VITTORIO DI SAVOJA. »

La forma del dispaccio lascia dubitare della sua autenticità.

***

Gli sposi visitarono oggi il Pantheon.

La visita era preannunziata da ieri e quindi ha richiamato la folla lungo le strade fino dalle 9. Gli sposi uscirono dal Quirinale alle 10 in *landau* scoperto. Scoppiarono applausi: la folla circondò la carrozza, che fu costretta a procedere lentamente. In piazza della Rotonda, sui balconi, sui tetti, ovunque vi era gente. Nessun cordone di truppa. La folla si spostava da sè, lasciando uno spazio davanti la entrata del tempio.

La principessa era in un elegantissimo abito di *gros* forato color rosa, mantellina di merletto bianco e fodera di seta rosa, cappellino bianco; il principe in *redingote* nera e pantaloni bigi.

Il generale Terzaghi era nello stesso *landau* in abito borghese; in altro *landau* erano la duchessa di Ascoli, nuova dama di Corte della principessa, il maggiore Viganoni in abito borghese e il capitano Strozzi.

All'arrivo dei principi scoppiarono applausi.

Nel Pantheon aspettavano gli sposi Gianturco, Bonasi, i veterani Massarucci, Sebasti, Bassi, Mazzucchelli, Basile, Melia, Coccia, Montessori, De Benedictis, Bruffel; la chiesa era affollata.

I principi la attraversarono.

Tutti i visitatori si inchinarono con riverenza innanzi la tomba. Un inginocchiatoio di stoffa rossa e cuscino di velluto rosso era preparato per la principessa Elena, che consegnò ai veterani una corona di fiori freschi, garofani, orchidee e rose con nastri azzurri e frangie d'oro.

Elena guardò attentamente la tomba e il principe parlò ai singoli veterani, che presentarono agli sposi il libro con sulla coperta lo stemma di Casa Savoja in oro.

Il principe firmò: — *Vittorio Emanuele di Savoia* — la principessa: — *Elena di Montenegro, principessa di Napoli.*

Dopo firmarono Gianturco, la duchessa di Ascoli, Terzaghi, Bonasi, Viganoni e Strozzi.

La folla applaudì fragorosamente.

Dinanzi alla tomba erano grandi candelieri d'argento e oro.

Fra i presenti v'era il generale Rossi e il senatore Parravicini.

Alla partenza nuovi entusiastici applausi.

Messa al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre sera*:

Alla messa detta al Quirinale da mons. Anzino, erano presenti i principi di Casa Savoia.

Vi assistevano solo i funzionari della Corte di servizio nella giornata.

Elena lesse le preghiere sul libro donatole dalla Regina.

I principi e gli sposi a passeggio

Un grazioso incidente

L'entusiasmo per il principe Nicola

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Stamane il principe Nicola uscì in carrozza insieme al generale Ponza di San Martino. Oggi pure la regina Maria Pia uscì in carrozza e gli altri principi sono usciti pure in carrozza. Dappertutto la folla circondò le carrozze e le seguì prorompendo ovunque in applausi. I principi spesso dovettero cambiare l'itinerario per sfuggire alla folla. Il pessimo ordinamento del corso pubblico produsse un grande incrocio di vetture.

Ma la folla sempre maggiore proruppe in maggiori applausi intorno agli sposi che sul corso e a villa Borghese furono fatti segno ad affettuose manifestazioni.

Stasera alle 11 un signore alto di statura con fedine grigie entrò in una tabaccheria di Via Nazionale dando braccio ad una bellissima signorina. Cavò un marengo lo depose sul banco dicendo con accento straniero: *Cambiate per piacere?* I presenti lo riconobbero subito. Era il Principe Nicola che era uscito a fare una passeggiata a piedi con la figliuola Anna per godere la luminaria.

La notizia si sparse in un baleno. Si improvvisò una calorosa dimostrazione con grida frenetiche di viva il Principe Nicola, viva il Montenegro. Il Principe distribuiva innumerevoli strette di mano e la Principessa Anna prodigava sorrisi a destra e sinistra. La ressa era incredibile. Il Principe Nicola e la figlia Anna furono costretti a montare in carrozza seguiti dalla folla plaudente.

Il ricevimento dei Sindaci

Cordiali accoglienze al Sindaco di Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 25 ott., sera*:

Nel pomeriggio i Sovrani e i Principi Sposi ricevettero i numerosi Sindaci venuti a Roma dalle varie regioni d'Italia per le Nozze del Principe.

La Regina era in una elegante *toilette* di raso azzurro con ricami d'argento e pure in azzurro con ricami d'oro era la principessa Elena con un mazzo di garofani rossi in mano.

Erano presenti la principessa di Villamarina, la principessa Pignatelli, la duchessa Ascoli.

Di Rudinì presentò i Sindaci al Re e al Principe, poi i Sindaci si disposero a semicerchio.

Quindi, il Sindaco di Roma Ruspoli a nome dei Comuni italiani presentò l'omaggio di felicitazioni e auguri.

Il Re ringraziò vivamente i rappresentanti dei Comuni d'Italia per la graditissima dimostrazione.

Indi i Sovrani e i Principi si intrattennero famigliarmente a parlare coi singoli Sindaci.

A ciascuno il Re disse parole cortesi, sforzandosi di parlare anche qualche dialetto. Il Re era allegro e sorridente.

Si formarono vari gruppi intorno al Re e alla Regina. Per tutti, i Sovrani e i Principi ebbero complimenti.

Molti Sindaci baciarono la mano alla principessa Elena.

Parlando col Sindaco di Aquila, la Regina disse che aveva gradito molto alcuni pizzi ricevuti in dono da quella città, correggendo anzi l'equivoco in cui erano caduti attribuendoli ad epoca diversa dalla vera cui appartenevano.

Al sindaco di Manziana il Re disse di ricordarsi benissimo le accoglienze avute, allorchè in quel paese si recò a passare in rivista i reggimenti 5° e 6° fanteria. Parlò del magnifico bosco e disse che con dispiacere aveva inteso parlare dell'idea di manometterlo. Aggiunse: — *Ma bisogna evitarlo, sarebbe un peccato!*

Speciali accoglienze ebbe il sindaco di Napoli, che si era recato al Quirinale con tre assessori in carrozze, staffieri, valletti e livree rosse di gran gala. Il Re volle vicino codesto sindaco, mentre gli altri sfilavano. Gli disse che Napoli avrà un gran bene dai provvedimenti che si preparano.

Oltremodo cordiale fu il ricevimento del sindaco di Venezia, che si è recato al Quirinale con i famigli nella storica divisa. Tutti guardavano l'usciere Callalo.

Il Re ha fatto mille cortesie al sindaco e ha ricordato il soggiorno fatto varie volte a Venezia, come pure ha ricordato il varo della *Sicilia*, e la Regina, appena visto il sindaco, gli è andata incontro con grande vivacità e con atti di simpatia. La Regina ha detto che Venezia costituisce per essa il soggiorno prediletto, ella ha pure ricordato il lungo tempo che passa a Venezia in estate e ha detto che l'affetto che la lega a quella città oggi è accresciuto perchè là ebbero luogo le prime manifestazioni di affetto con la principessa Elena.

La principessa Elena presente al colloquio ebbe parole di entusiasmo per Venezia dove conobbe la Regina sua seconda madre.

Il sindaco ha tratto una impressione vivissima dalle parole di entusiasmo con cui tutti parlarono di Venezia.

Il conte Grimani ringraziò a nome della città, augurandosi che presto i veneziani possano salutare gli sposi e mostrare il vivo affetto che unisce Venezia alla Casa Savoia.

I Sovrani e i Principi si mostrarono particolarmente affettuosi col sindaco e gli assessori di Bari, ringraziando delle accoglienze che ebbe la principessa Elena appena sbarcò in Italia. La principessa Elena ha ripetuto di esserne stata *enchantée*. Mentre il sindaco la ringraziava in francese, il Principe gli ha detto: *Parli in italiano*, perchè la principessa comprende benissimo.

Di Rudinì, che aveva preceduto i sindaci nella sala del trono, prese in loro nome commiato dal Re — e tutti uscirono.

Il pranzo offerto da Rudinì ai Sindaci

Ci telegrafano da *Roma, 25 ott., sera*:

L'on. Di Rudinì stasera alle 8.30 all'Hôtel Quirinale ha dato un pranzo ai 160 sindaci e rappresentanti dei municipi venuti a Roma per le nozze del principe di Napoli. — Sedevano al centro della tavola d'onore l'onor. Di Rudinì che aveva alla sua destra il sindaco di Roma e alla sua sinistra il sindaco di Napoli. Presero pure posto alla tavola d'onore i ministri, i sottosegretari di Stato e i sindaci delle principali città fra cui quelli di Torino, Milano, Firenze, Venezia, Genova e Palermo.

Omaggi agli sposi

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Il municipio di Roma ha presentato una pergamena agli sposi.

I reali hanno ricevuto la commissione della società di mutuo soccorso fra gli italiani residenti a Bucarest.

La pergamena che i cittadini di Trento e Trieste hanno presentata alla principessa Elena e al principe di Napoli, contiene 22,000 firme. Anche la colonia di Nizza ha offerta una splendida pergamena.

Nel pomeriggio è giunta al Quirinale una splendida *corbeille* di fiori in dono agli sposi dalla principessa di Soisson. Il fondo della *corbeille* è in raso bianco.

I telegrammi di felicitazione ricevuti dal Principe di Napoli ascendono a 7000.

Pranzo — Girandola — Fiaccolata

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Stasera pranzo al Quirinale.

Stasera vi fu lo spettacolo dei fuochi artificiali e della girandola sul Gianicolo. I Reali e i Principi vi assistettero dalla terrazza del Quirinale, un'immensa folla si era radunata nelle varie parti della città per godere lo spettacolo.

Domani sera vi sarà la grande fiaccolata composta di oltre mille persone. Vi saranno pure parecchi concerti.

Dove si farà la rivista

Il battaglione dei reali equipaggi

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

In seguito alle ultime pioggie, che hanno reso impraticabile il terreno in piazza d'armi ai Prati di Castello, la rivista, stabilita per il 27, non si farà in quella località, ma bensì in alcune vie di Roma che meglio si prestano per la rivista, incominciando da piazza Barberini e proseguendo per via Veneto e Porta Pinciana fino al Macao.

Lo sfilamento si farà in piazza Indipendenza.

***

E' giunto il battaglione dei Reali Equipaggi per la rivista del 27. Lo aspettarono alla stazione gli allievi dell'Accademia, poi percorsero insieme Via Nazionale, preceduti dalle musiche e acclamati.

Brin domattina riceverà gli ufficiali di stato maggiore del battaglione R. Equipaggi, venuto per la rivista.

Le difficoltà per la nomina dei senatori

Ci telegrafano da *Roma, 25 ott., matt.*:

Il ritardo alla pubblicazione della lista dei senatori conferma la mia informazione di ieri, che cioè sono sorte difficoltà fra i ministri. La lista si riduce oggi a quattro o cinque nomi, alcuni che si davano come sicuri all'ultima ora furono scartati, come Fogazzaro. Per altri vi furono vivaci opposizioni, come per l'industriale milanese D'Angeli.

Altre opposizioni su varii nomi vennero fatte dal ministro Prinetti.

La *Tribuna* iersera dava come definitivamente concretata la seguente lista:

Gli ex-deputati Mordini, Taiani, Ludovico Berti, Odescalchi, Levi, Di Biasio, D'Arco, Pellegrini, Di Marzo, Baracco, Bonfadini, Patania, Bonamici, Di Breganze, il principe di Sant'Elia, il principe Ruffo Bagnara, il principe Emanuele Ruspoli, il principe Gian Giacomo Triulzi Pallavicini, il duca Leone Strozzi, il prof. Cardarelli, il conte Capodilista, il comm. Astengo, il comm. Beltrami-Scalia, il comm. Malvano, il comm. Ressmann, il prefetto Bonasi, l'industriale milanese comm. De Angelis, il vice-ammiraglio Canevaro, il generale Ponzio Vaglia, il generale Driquet, il generale Leone Pelloux, Fogazzaro, il prof. Miraglia, il comm. Pinelli primo presidente della Corte di Appello di Torino, il prof. Galileo Ferraris di Torino, il comm. Elia, presidente della Camera di commercio di Genova.

Danilo e Milena in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 25 ott., sera*:

Il principe Danilo verrà in Italia alla fine di novembre avendo promesso al Principe di Napoli di partecipare alla partita di caccia che si farà a San Rossore.

La principessa Milena verrà in Italia nell'inverno per passare parecchie settimane assieme alla principessa Elena.

Lettere di Guglielmo e Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Gli ambasciatori dell'Austria Ungheria e della Germania ebbero incarico di presentare al Re e al Principe di Napoli lettere autografe di felicitazione dei loro Sovrani.

Le nozze all'estero

Berlino 25, ore 9.20 a. — La colonia italiana si è riunita ieri sera al *restaurant* italiano per festeggiare le nozze del principe di Napoli. La musica suonò gli inni italiano e tedesco. Si brindò agli sposi, ai Sovrani d'Italia e a Guglielmo. Si inviò un dispaccio al generale Terzaghi, pregandolo di presentare agli sposi omaggi e auguri.

Pietroburgo 25, ore 9.50 a. — Ieri, presente l'ambasciatore e il personale dell'ambasciata italiana, vi fu un brillante banchetto della colonia italiana per festeggiare le auguste nozze nel salone delle feste del *restaurant Contant*. Assistevano anche i montenegrini residenti a Pietroburgo. La sala era riccamente decorata coi vessilli italiani e montenegrini e i busti dello Zar, della Zarina, dei Sovrani d'Italia, del principe di Napoli e della principessa Elena. I ritratti degli sposi occupavano il posto centrale.

L'ambasciatore Maffei pronunziò un discorso e terminò brindando allo Zar e alla Zarina, poi brindando a Nicola.

Quindi il presidente della Società italiana di beneficenza brindò al Re Umberto. Il montenegrino Melanwich brindò agli sposi, Tomich bevve in onore del popolo italiano.

Intervennero pure numerose notabilità della stampa russa. Maffei brindando allo Zar e alla Zarina fece un'allusione alla cordiale amicizia esistente tra Italia e Russia. Queste parole furono accolte da applausi e parecchi oratori russi, facendovi adesione, espressero la più profonda simpatia per l'Italia.

Si è spedito anche un telegramma a Roma.

Durante il banchetto la musica alternava gli inni italiano, montenegrino e russo.

I membri della famiglia imperiale e il Corpo diplomatico presentarono felicitazioni all'ambasciata italiana in occasione delle nozze del principe di Napoli colla principessa Elena.

La *Novoje Vremia* saluta con gioia l'entrata della principessa Elena nella famiglia reale d'Italia. Dice che il principe di Napoli è amico sincero della Russia.

Pietroburgo 25, ore 4.10 p. — Il *Journal de S. Peterbourg* dedica il seguente articolo sul matrimonio del Principe di Napoli: « La nazione intera, unita col cuore alla sua dinastia e che vede nell'augusto figlio di Re Umberto il degno erede della grande Casa di Savoia, rivolge i più vivi augurii di felicità a colui che deve un giorno portare la Corona d'Italia. Il popolo italiano, che pone al primo posto le doti del cuore, vede un felice presagio nelle circostanze in cui avvenne la scelta che il principe di Napoli fece della sua fidanzata. L'Italia intera saluta nella giovane principessa le alte e graziose virtù, che affascinarono colui che è ora il suo sposo. Ben oltre le frontiere della penisola si fanno gli stessi voti che la nazione italiana fa per l'augusta coppia unita ieri dinanzi a Dio.

Il *Novosti* dice: La Russia non può che gioire pei legami di parentela ora esistenti tra il Regno d'Italia e il Montenegro.

Vienna 25, ore 11.30 a. — Il *Fremdenblatt* dice che le dimostrazioni cordiali e spontanee del popolo italiano in occasione delle nozze del Principe di Napoli colla principessa Elena, provano il suo amore verso la Casa regnante e i Principi ereditari. Soggiunge: « In ogni vicenda lieta o triste tutti si stringono attorno al Monarca come al rappresentante vivente dell'unità indistruttibile dell'Italia e personificazione del patriottismo italiano. L'Austria-Ungheria considera con soddisfazione la omogeneità del popolo col Re d'Italia come uno degli elementi più importante di forza della nostra alleata. Conclude associandosi agli augurii cordiali per l'avvenire degli sposi.

Belgrado 25, ore 12,35 p. — Ieri il Re, la Scupcina, il presidente del Consiglio, a nome del Governo, diressero felicitazioni al principe Nicola nell'occasione del matrimonio di Elena col Principe di Napoli. La Scupcina felicitò anche il principe Danilo.

Londra 25, ore 10.30 a. — L'*Observer* crede che il matrimonio del principe di Napoli contribuirà a migliorare i rapporti tra Italia, Russia e Francia.

Marsiglia 25, ore 11 a. — Ieri si tenne una grande riunione al Consolato generale italiano per festeggiare il matrimonio del Principe di Napoli. Si sono fatti numerosi brindisi con vini italiani.

Sofia 25, ore 3.50 p. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli, l'agente diplomatico d'Italia dette un pranzo. Vi assistevano il segretario generale degli esteri rappresentante Stoiloff, il corpo diplomatico e altre notabilità.

Il discorso di mons. Piscicelli

Dopo gli ampii, minuziosi, completi telegrammi da Roma che abbiamo pubblicato ieri sulle due cerimonie nuziali, ben poco ci resta a spigolare dai fogli romani giunti iersera.

Interessante ci pare il discorso di mons. Piscicelli agli sposi. Così viene riferito dal *Messaggero*:

« *Altezze Reali*,

« Solenne è la cerimonia che qui oggi si è compiuta per la volontà di nostro signore Gesù Cristo e di sua santità Leone XIII, vicario di Cristo in terra, solenne per voi e per tutto un popolo che ebbe con l'uno di voi comuni i natali, e per un altro popolo di prodi che li ebbe comuni con la sposa, associata oggi alle sorti della patria nostra, ed entrata nel grembo della Santa Madre Chiesa cattolica, apostolica romana.

« Per me, che ebbi da Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII l'alto onore di essere autorizzato a consacrare in questa chiesa della grande Roma, l'unione vostra, è dolce soddisfazione dell'animo e dovere di buon cristiano, rivolgervi in questo giorno per voi si auspicato, i più lieti augurii.

« Anzitutto augurii di salute e di pace tra voi, pel bene vostro, dei vostri genitori, delle auguste famiglie a cui appartenete, delle nazioni che vi considerano loro figli e loro speranze.

« Augurii di prosperità, perchè essa ridondi al bene della santa madre chiesa cattolica e dei popoli, dei quali voi dovete reggere i destini.

« Scenda la benedizione celeste su voi, e vi rafforzi sempre più in questi propositi, pel bene della nazione, che in questo giorno vi accompagna festante coi voti più fervidi.

« Dio vi abbia sempre nella sua santa custodia. »

Ancora regali

La Regina fece a la sposa i due seguenti regali: un lungo ramo d'ellera a foglie incrostate di brillanti colle bacche formate da grosse perle; un cofanetto autentico in metallo niellato coperto con stoffa antica, preziosa.

Il cofanetto, diviso in due scompartimenti, contiene, nella parte superiore, il velo nuziale ed altre trine e merletti; l'altro scompartimento, suddiviso in piccoli cassetti e ripostigli per astucci, contiene un ventaglio miniato, un paio di forbici dal manico d'argento cesellato, un taccuino, bomboniere con miniatura Margherita, una *botte à poudre* ed altri piccoli gingilli.

Il principe di Napoli ha ricevuto in ricambio dalla sposa uno splendidissimo costume montenegrino con ricami eseguiti da lei, in ossequio alla tradizione nazionale montenegrina che vuole appunto che la fidanzata ricami per il fidanzato la divisa per le nozze.

Ma il principe, appunto per le consuetudini nostre, non potrà indossarla.

I collari dell'Annunziata

A proposito del collare dell'Annunziata ecco i nomi dei personaggi italiani che oltre i principi reali sono insigniti di questa alta onorificenza: 1859, 24 *luglio*: Morozzo Della Rocca generale — 1888, 10 *settembre*: Crispi — 1890, 14 *marzo*: Cosenz — 1892, 5 *giugno*: Farini — 1892, 5 *giugno*: Ricotti — 1895, 14 *marzo*: Biancheri — 1895, 20 *settembre*: Cadorna — 1896, 23 *ottobre*: Di Rudinì.

Dei collari erano assenti Della Rocca, vecchissimo, Cadorna e Ricotti.

Un telegramma in latino

Fra i numerosi telegrammi giunti alla Casa Reale oggi, ve ne segnalo uno da Meldola, sottoscritto da cinquantasei cittadini, fra i quali si contano due sacerdoti. Il testo del telegramma redatto con originale innovazione in latino è del seguente tenore:

Hac die pro Augusta Domo Sabauda populoque laeto, Meldulenses Cives auspicium, augurium, fidemque instaurant.

Lo stato libero della principessa Elena

Narra un giornale di Roma che mons. Piscicelli nel suo gran da fare di questi giorni non aveva pensato ad una cosa essenzialissima: lo stato libero della principessa Elena, senza di che che non si sarebbe potuto celebrare il matrimonio.

Così ieri notte fu dovuto telegrafare al vescovo di Antivari, chiedendo ufficialmente e telegraficamente le fedi.

Le medaglie commemorative

Nessuna festa senza la medaglia, questo monumento piccolo, facile, artistico che rimane a memoria dei fatti. E due ne vennero coniate in questa circostanza; entrambe dalla ditta Johnson di Milano che omai può dirsi senza rivali.

Il principe di Napoli, che è raccoglitore di medaglie, aveva ben diritto di avere le sue in questa circostanza che lo riguarda tanto personalmente. Una di queste medaglie ha un'importanza particolare, perchè ricorda un fatto nuovissimo in Italia, quello dell'abiura; e sarà per questo molto ricercata dai numismatici del presente e dell'avvenire.

Essa reca da una parte la chiesa palatina di San Nicola in Bari, eseguita con grande finezza di bulino, che ne riferisce tutte le linee architettoniche nella loro ragione prospettica: e dall'altra parte si vedono i ritratti degli sposi colla scritta in giro: *Nozze Savoja-Petrovich — Ottobre* 1896.

L'altra medaglia è destinata a ricordare le nozze che si celebrarono ieri in Roma. Nel diritto ha i due ritratti coi nomi divisi da un nodo d'amore: *Vittorio Em. Principe di Napoli: Elena principessa di Montenegro*: e nel rovescio gli stemmi delle famiglie degli sposi con due faci congiunte da una corona di rose e l'iscrizione: *Nozze celebrate in Roma MDCCXCVI.*

IL BILANCIO DELLA GUERRA IN FRANCIA

Ad ammaestramento dei francofili radicali italiani, i quali non sanno trovar bene se non nel paese che ieri si prostrò a Boulanger ed oggi allo Zar, riferiamo queste cifre enormi testè stabilite dalla Commissione del bilancio per il bilancio della guerra.

Dopo molti rimaneggiamenti e studii del generale Billot, la somma delle spese ordinarie si è fissata in milioni 601, ma il ministro insieme con la Commissione domanda altri 24 milioni per spese straordinarie in ridotazioni di forti e saggi di armamento; e l'ora non è lontana in cui il ministro sarà obbligato a reclamare altri 200 milioni per la trasformazione del materiale d'artiglieria.

Nel 1868 il bilancio della guerra era di 461 milioni e dopo di allora ecco la progressione che ha seguito.

Nel 1870 fu di 1 miliardo e 129 milioni più 200 milioni al Ministero dell'interno per la guardia nazionale, più 118 milioni a quello dell'agricoltura per l'approvvigionamento di Parigi e più 81 al Ministero dei lavori per le opere di difesa.

Nel 1871 fu di 1 miliardo e 224 milioni, nel 1873 fu di 482 milioni, nel 66 di 522, nel 77 di 540, nel 78 di 556, nel 79 di 578, nell'85 di 670 milioni.

Nel 1881 termina il conto della liquidazione, ossia il totale delle spese fatte per la ricostituzione dell'esercito e la costruzione delle fortificazioni, che si eleva all'enorme somma di 1 miliardo e 900 milioni. Dopo di allora il bilancio straordinario sparì, le Camere non ne vollero più sentire parlare se non nel 1887 per la fabbricazione del fucile Lebel e degli obici esplosivi.

Di fronte a queste somme che raggiungono il doppio e più di quanto spendiamo noi con l'incirca il medesimo numero di abitanti, i giornali non solo non levano una voce di protesta, ma anzi si dolgono che la Commissione voglia lasciare nel 1897 gli effettivi come erano nel 1896 e ciò per non accrescere le spese di mantenimento, mentre si vorrebbero aumentati di 9000 uomini.

Ed ora vengano i democratici a portarci l'esempio della Repubblica francese, noi dovremo accoglierlo di buon grado!

La relazione sulle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Oggi l'on. Bettolo si è recato al Quirinale per prendere gli ultimi accordi col duca di Genova a proposito della relazione sulle grandi manovre navali.

Notizie bancarie

Ci telegrafano da *Roma 25 ottobre, sera*:

Luzzatti, d'accordo con Marchiori e Miraglia ha stabilito una convenzione per regolare la circolazione delle Banche e per sminuire le immobilizzazioni.

La convenzione si presenterà al Parlamento.

Al monumento di Villa Glori

Una commemorazione di Imbriani

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Oggi i reduci deposero corone al monumento di Villa Glori.

Stasera l'onor. Imbriani ha commemorato alla Lungaretta l'eccidio di casa Ajani. La sala era affollata ed erano presenti Barzilai e Zuccari. L'oratore ebbe vivissimi applausi.

GLI ESTREMI SI TOCCANO

Ernesto Nathan, il Gran Maestro della Massoneria, scrivendo all'on. Di Rudinì a proposito delle malversazioni di Palermo, esce in questa frase:

Non ho il più lontano sospetto che uomini appartenenti alla Massoneria abbiano derogato alle leggi della più severa moralità pubblica; tutt'altro. Ammettendo comunque il caso inverosimile, mi interpongo, sì, presso di Lei, come uomo che ama il suo paese e come capo dell'associazione, per invocare massimo rigore... ecc. ecc.

Dunque per il signor Nathan basta essere massoni per essere, *a priori*, ritenuti impeccabili.

A una conclusione simile venne l'altro giorno l'*Unità Cattolica* — la quale, all'osservazione che i concussionari Tanlongo, Cuciniello, Martinez andavano a messa, rispose: — E' vero, ma sarebbero stati veramente onesti, solo se fossero stati clericali intransigenti.

Gli estremi si toccano!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno alla questione d'Oriente

Costantinopoli 25, ore 8.20 a. — Gli ambasciatori trasmisero alla Porta una nota collettiva, chiedente spiegazioni circa l'intenzione della Porta di imporre una nuova tassa di capitolazione senza distinzione di religione e circa i provvedimenti militari.

La vetreria operaia

Albi 25, ore 8.20 pom. — Oggi si è inaugurata con feste la vetreria operaia creata dagli antichi scioperanti di Carmaux mediante varie sottoscrizioni. La vetreria sarà amministrata ed esercitata dagli operai. Rochefort e numerosi deputati socialisti assistevano alle feste inaugurali.

Monumento al generale Faidherbe

Lilla 25, ore 9.15 p. — Oggi si è inaugurato il monumento al generale Faidherbe. Vi assistettero il ministro della guerra, le autori-

tà, enorme folla. Il ministro della guerra pronunciò il discorso inaugurale recando il saluto di tutti francesi perchè tutti i partiti senza distinzione venerano la memoria dell'eroico capo dei giorni del dolore. Terminata la cerimonia la truppe sfilarono dinanzi al monumento. Grande entusiasmo.

La cresima della regina d'Olanda

Si ha dall'Aja che ieri l'altro alle 11 la regina Guglielmina fece la sua professione di fede come membro della chiesa olandese riformata, e subì un esame dal predicatore di Corte, in presenza della regina madre, del sopraintendente e di due anziani della chiesa.

Oggi avrà luogo la cresima della regina.

UN ERRORE GIUDIZIARIO IN FRANCIA

Abbiamo narrato ierl'altro il caso avvenuto a Palermo di un innocente condannato per omicidio e che scontò tredici anni di pena — richiamando sul caso l'attenzione dei giuristi e degli uomini di Stato.

Oggi un dispaccio da Parigi (23) ci narra:

Ad Amiens è stato riassunto ieri il processo contro una donna, la quale era stata condannata per aver avvelenato il proprio marito e la quale aveva già scontato 7 anni di carcere.

Nella casa abitata dalla presunta uxoricida vennero a morire altre persone, coi medesimi sintomi d'avvelenamento presentati dal marito di essa. Si è potuto constatare che gli inquilini di quella casa venivano avvelenati lentamente dalle emanazioni di gas che filtravano attraverso le mura, provenienti da un forno di calce.

La condannata fu assolta. Il tribunale ordinò che la sentenza sia inserita nel giornale ufficiale ed affissa per le vie. Accordò poi un indennizzo di 40,000 franchi per la donna che patì innocentemente sette anni di carcere. Il suo avvocato difensore ne aveva chiesti 100,000.

Il numeroso pubblico che assisteva al dibattimento accolse con viva soddisfazione la sentenza e fece una dimostrazione ostile ai medici periti giudiziari.

Ed ecco come la legge francese — ben diversa in questo dalla nostra — cerca d'indennizzare per quanto è possibile l'innocente condannato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re del Belgio in Italia

Ci telegrafano da *Genova, 25 ott., sera*:

E' giunto a mezzodì il Re del Belgio, proveniente da Nizza. Ripartì per Milano alle 3.10.

Ancora dell'uccisione del Tiburzi

Ci telegrafano da *Grosseto 25 ott., mattina*:

E' ufficialmente confermata l'uccisione in conflitto del brigante Tiburzi. I carabinieri che eseguirono l'operazione ricevettero encomio dal ministro dell'interno e dopo accertati i fatti, saranno largamente premiati.

E non fu decretata già da tempo una taglia?

Un orribile uxoricidio a Casale

Ci telegrafano da *Torino 25 ott., sera*:

(Zuccaro) Giunse oggi notizia da Casale di un orribile uxoricidio colà compiutosi ieri. Un calzolaio certo Martini con un coltellaccio uccise barbaramente la moglie ventenne. La sua madre andata nella camera per caso vide l'orrendo spettacolo. Il marito assassino è fuggito.

Il disegno del nuovo fucile trafugato

Alcuni giorni or sono la direzione della nostra regia fabbrica d'armi di Brescia consegnava a un carrettiere, persona fidata, il disegno del nuovo fucile piccolo calibro, coll'incarico di portarlo all'arsenale di Gardone.

Per un fatto che ha abbastanza del misterioso, lungo la strada tra Brescia e Gardone, il detto carrettiere venne derubato dell'importante disegno.

In seguito a un ordine della questura (che alla sua volta l'aveva avuto dal Ministero della guerra) si fecero molte perquisizioni presso diversi laboratorii della città e provincia, e si riuscì a scoprire presso un privato fabbricatore d'armi molte parti di fucile corrispondenti al disegno trafugato.

Le perquisizioni continuano attivissime.

La crisi edilizia di Roma

Il *Sole* ha da Roma:

Parecchi sintomi lasciano sperare che la crisi edilizia si avvii verso un notevole miglioramento.

La fabbricazione va riprendendo qua e là, ma specie nei quartieri centrici. Molte case lasciate da anni metà fatte, vanno completandosi. D'altronde il fatto che la popolazione continua a crescere è un elemento che assicura che la fabbricazione riprenderà, sebbene in misura ben inferiore all'epoca nefasta della mania costruttrice.

Ciò che ancora manca per dar a questo movimento un forte impulso è un'iziativa vigorosa per la smobilizzazione degli Istituti di emissione e Istituti di credito che facilitino alla gente seria di dedicarsi alla speculazione edilizia fatta con criterio e con prudenza.

La sieroterapia tubercolare discussa al Congresso medico di Roma

Ierl'altro si chiuse a Roma il Congresso medico.

Si trattò dell'argomento della sieroterapia antitubercolare, e molti pratici riferirono i casi guariti e quelli migliorati notevolmente col siero Maragliano.

Cito il dott. Nascimbene di Milano, Bertola di Biella, Ermano di Tolmezzo, Pucci di Rocca Imperiale, Mircoli di Fabriano.

Dal lato sperimentale trattò la questione il professore De Renzi di Napoli, dimostrando la innocuità del siero e ricordando inoltre i numerosi successi constatati nella sua clinica ed affermando costituire il siero un ottimo presidio, l'unico disponibile oggi contro la tubercolosi.

Il professore Rummo di Palermo, presidente del Congresso, chiuse la discussione rammentando la diffidenza colla quale il Congresso scorso accolse la scoperta Maragliano alla quale contrappose la fiducia attuale, e rilevò l'alto significato di tale fatto avvenuto in un solo anno.

Il presidente concluse con un augurio di maggiore e completo trionfo nell'avvenire.

L'assemblea salutò con un vivissimo applauso il prof. Maragliano, che assisteva alla seduta.

La vitrioleggiatrice del prete arrestata a Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 24:

(Zuccaro). Vi telegrafai giorni sono di quel prete vitrioleggiato misteriosamente mentre stava confessando, da una donna, che qualcuno diceva invece essere stato un uomo vestito da donna. Questa donna è stata arrestata e corse voce essere anzi essa rea confessa.

Orbene, eccovi i più minuti particolari, dei quali oggi si parla in Torino, particolari che recarono un grande stupore e sdegno nei devoti che frequentano la chiesa della Consolata.

Tre anni sono venne a Torino una giovane nubile, sorella dell'odierno sindaco di S. Gillio, certa Eugenia Clementina Bussone, a cui era morto il padre, e postasi a fare la ricamatrice andò ad abitare vicino la chiesa della Consolata. Ivi conobbe, perchè suo confessore, don Bertolozzi, il quale cominciò a farle la corte con tale costanza che in breve non solo divenne il di lei amante, ma pure, dopo un anno di relazione, la rese madre! Il bambino lo misero a balia, presso una famiglia vicina a Torino, e la relazione fra i due continuò finchè la Eugenia si accorse la scorsa estate — appena tornati i due da Torino da una campagna presso Lanzo — che il prete diventava ogni giorno più freddo, freddo perchè ad Eugenia erano nate gelosie per un altra donna che di sovente andava a confessarsi dal prete, e quest'altra, la rivale, era gelosa a sua volta di Eugenia, tanto che un giorno le aveva detto di volerla vitrioleggiare!

Allora la Eugenia Bussone, addolorata per la freddezza del prete-amante, e timorosa che l'avrebbe lasciata, pensò di vendicarsi, ed acquistato del vetriolo commise il delitto che vi è noto.

Dopo lunghe indagini la questura arrivò a scoprire il bandolo della matassa e arrestò la donna. L'arrestata confessò il tutto nei suoi minuti particolari.

Il servizio militare degli studenti

L'onor. Pelloux ha stabilito che i militari di prima categoria siano ammessi a ritardare la presa di servizio e possano godere di tale beneficio anche quando passano ad altra Facoltà, sia pure dopo conseguita la laurea, purchè continuino gli studii in un'Università od in un Istituto assimilato all'Università, e non abbiano compiuto 26 anni.

Truce fatto di sangue

Un grave fatto è avvenuto ieri l'altro mattina in parrocchia di Barbarolo, comune di Boiano, tra la strada nazionale Bologna-Firenze e il torrente Zena.

Certo Panzacchi, abitante in località detta *Prato delle donne*, giovanotto di famiglia benestante, venuto a contesa con certi contadini dell'abate di Barbarolo, Don Adolfo Agostini, nel podere Ca' Nova, sarebbe stato dài contadini stessi bastonato e gettato oltre una siepe. Il giovane Panzacchi dopo essersi rialzato, sparò contro gli assalitori un colpo d'arma da fuoco (non sappiamo se ne fosse munito anche prima, o se si sia andato a provvedersene dopo la contesa) e ferì mortalmente al viso un giovane contadino. L'infelice campò poche ore e poi soccombette.

Giunta notizia del fatto a Boiano si recarono sopra luogo il medico, il pretore, il cancelliere e i carabinieri.

Pare che la rissa tra i coloni e il Panzacchi sia stata originata da questioni di donne.

La quarta balena

L'altra mattina un'altra balena venne trovata a un miglio e mezzo dalla costa presso Framura (Genova). Il cetaceo misura 14 metri di lunghezza e ha una circonferenza di circa 7 metri. E' in istato di avanzata putrefazione.

Uno studente del paese, certo La Veglia riuscì a legarla per la coda e la trasse a riva.

E' notevole che in meno di un mese si siano trovate già quattro balene nelle acque liguri, mentre da moltissimi anni non se ne erano mai vedute.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 ottobre: S. Evaristo Pp.
Martedì 27 ottobre: S. Terenzio m.
Sole leva ore 6 m. 46, tram. 5 m. 4.

PER LE AUGUSTE NOZZE

Quella dama colta e intelligente che è la nostra amata Regina, non poteva non essere associata anche al prezioso *Giornale dantesco*, che sotto la direzione del conte Passerini è pubblicato dal nostro editore Leo S. Olschki.

Nella fausta occasione delle nozze principesche, direttore ed editore non potevano non ricordare la Augusta associata, alla quale rassegnarono i loro augurii col seguente telegramma:

S. M. la Regina

Roma

Direttore ed editore *Giornale dantesco* mandano V. M in questo giorno avventuroso per casa Savoia e per l'Italia, loro devoti omaggi nel nome augurale di Dante Alighieri.

Conte G. L. Passerini
Leo S. Olschki

S. M. fece rispondere nei termini seguenti:

Leo Olschki

Venezia

S. M. la Regina aveva carissimo il devoto e gentile pensiero della S. V e per la parte presa alla materna sua gioia mi incarica di porgerle vivissime grazie.

La dama d'onore marchesa di Villamarina

Il *Circolo Militare di Venezia* alla vigilia delle nozze degli augusti sposi, ha spedito il seguente telegramma;

Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli

Roma

Il Circolo Militare di Venezia orgoglioso dell'Augusto suo Presidente onorario, nella fausta circostanza delle prossime nozze, alle rispettose felicitazioni unisce vivissimi e devotissimi augurii lusingandosi riescano graditi alle Loro Altezze Reali.

Pel vice ammiraglio Presidente assente
Colonnello Bianchi d'Espinosa *V. Presidente*

GARA INTERNAZIONALE DI GIUOCHI

Per gentile concessione dell'on. comandante del Presidio militare, d'ora innanzi gli esercizi festivi dei militi appartenenti alla *Palestra marziale*, seguiranno ogni domenica in *Piazza d'armi* a S. Elena.

Occorrendo preparare diverse squadre nei giuochi ginnastici più importanti e geniali, perchè siano pronte a rappresentare degnamente Venezia nella Gara internazionale di giuochi e di evoluzioni militari che si terrà l'anno prossimo, oltre ai giovani che sono già inscritti alla Palestra, potranno prender parte alle nuove più libere e più dilettevoli esercitazioni tutti quelli che, operai o studenti, aderiranno al più presto alla società, purchè siano ritenuti abili e assumano l'impegno di frequentarle regolarmente e di uniformarsi alle norme dell'instituzione.

Ieri ebbe luogo la prima riunione dei ginnasti a Sant'Elena.

Moneta patriottica — Riceviamo parecchi reclami di alcuni possessori di carta patriottica perchè il Governo non pensa ancora a ritirarla, in base alla *Legge 26 Marzo* 1885 *Num.* 3015, *Serie* 3.a

Abbiamo avuto occasione di vedere la lista dei possessori notificata alla nostra Intendenza di Finanza. Sono circa 500 per un importo di lire 1,337,315 e fra questi possessori, vedove e pupilli che attendono sempre il rimborso.

A quanto ci consta, la moneta patriottica è ora in ribasso del 50 0[0], sicchè il Governo, con poco più di 500,000 lire, la ritirerebbe tutta, adempiendo all'obbligo incontrato e facendo anche un buon affare.

La Congregazione di carità nel III trimestre 1896 spese L. 574.05 in effetti da letto fra 55 famiglie — L. 29266.10 sussidii in denaro fra 3398 famiglie — L. 464.60 per trasporti di malati allo Spedale — L. 275 agli Asili infantili — L. 3121.33 per medicinali ai poveri — L. 352 per oggetti ortopedici — L. 12595.70 per mantenimento di ragazzi degli Istituti di carità. Totale della spesa L. 46948,98. Nel complesso dei tre trimestri la Congregazione spese agli stessi scopi L. 136419.48.

Negli Istituti pii amministrati dalla Congregazione al luglio erano ricoverati 2039 individui (maschi 858, femmine 1181). Durante il III trimestre entrarono 95, uscirono 38, morirono 62. Così al 1° ottobre vi erano ricoverati 2034 individui (maschi 851, femmine 1183.)

Gli ignoti al lavoro — Il giorno 23 corr., certa Marcosanti Elisa, abitante in Campo S.ta Margherita, 3006, recatasi nel magazzino a pian terreno della sua casa, constatò la mancanza di un tabarro uso di colore grigio, del valore di lire 12 e di una camicia con le iniziali *M. P.* del valore di tre lire.

I ladri fecero uso di false chiavi per penetrare nel magazzino.

R. Marina — Con decreto di ieri i seguenti ufficiali, in aspettativa per sospensione dall'impiego, sono richiamati in servizio effettivo a decorrere dal 1. novembre prossimo: tenenti di vascello Della Chiesa Giulio e Barsotti Virgilio; sottotenenti di vascello Taccone Francesco e Verità-Poeta Marco.

Per un monumento — Si raccomanda al Municipio la Calle della Misericordia in Lista di Spagna, perchè venga ivi collocato un monumento... vespasiano.

Quei poveri diavoli che hanno la disgrazia di abitare in quella località (vicino alla quale vi è una trattoria) ne soffrono. E per l'igiene e per la pubblica moralità è bene che sorga anche questo monumento.

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan domenica:

Longega Gio. Maria, ottonaio, con Ragazzo Anna, calzolaia — Businari Antonio, piattaio, con Molecca Italia, casalinga — Donaggio Federico, macchinista, con Brunello Erminia, sarta — Montebarocci Amedeo, possidente, con Volterra Gina, massaia — Zanon d. Begolo Giovanni, facchino, con Zennaro d. Calzetta Rosa, già operaia al Cotonificio — Scarpa d. Gallina Domenico, carpent. all'Arsenale, con Serra Maria, casalinga — De Spirt Gio. Batta, scritturale all'Arsenale con Longega Emma, casalinga — Dedor Domenico, contadino, con Fort Maria, contadina — Bazzeghin Emilio, meccanico, con Pasquali Ambrosia, casalinga — Bazzeghin Antonio, fabbro all'Arsenale, con Morelli Valentina, casalinga — Cazzaro d. Corin Giov. Batta, libraio, con Bussolin Ermenegilda, casalinga — Dondi dall'Orologio march. Emilio, possidente, con Barbon Teresa, casalinga — Dal Soldà Giovanni, pizzicagnolo, con Gasparini Caterina, domestica — Da Rold Luigi, lavorante saponi, con Bussolin Natalia, già domestica — Favero Vincenzo, tornitore, con Mussetto Maria, casalinga — Tagliapietra d. Apostolo Albano ch. Giovanni, pescivendolo, con Benella Antonia, casalinga — Pagan Vittorio, fabbro, con Bernardi Maria, casalinga — Chiribiri Antonio, stipettaio all'Ars. con Tonello Luigia, casalinga — Pertile Carlo, possidente, con Gastaldis Maria, possidente — Fabris Vittorio, industriante, con Zennaro Eufemia ch. Giovannina, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 ottobre: **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 9.

Matrimonii: Finotto Giovanni, guardia daziaria, con Bellotto detta Galeppi Giuseppina, casalinga — Bianchi Aristide, ingegnere industriale, con Bottari Giovanni Maria, civile — Millosevich Spiridione, agente privato, con Ruffini Maria, possidente — Dabalà Eugenio, biadaiuolo, con Valentini Luigi, casalinga — Zocco Vittorio, portiere privato, con Pitteri Giuseppina, casalinga — Pozzo Domenico, tornitore meccanico con Manfrin Anna, casalinga — Ventura Francesco, cameriere di bordo, con Zicin Luigia, sarta, tutti cel.bi.

Decessi: Candiotto Linguanotto Marianna, di anni 74, vedova, casalinga, Roncade — Facchin Zago Luigia, 70, coniugata, id., Venezia — Cella Maestrello Anna, 60, vedova, id., Cavazuccherina — Gracomin Angelo, 67, coniugato, custode privato, Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

"La pupilla„ del Goldoni musicata da G. Gialdini

Ci scrivono da Trieste:

(c. s.) Come vi telegrafai l'opera del maestro Gialdino Gialdini *La Pupilla* datasi alla *Filarmonico-Drammatica* ebbe successo splendido; applausi dopo il preludio, tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo.

La commedia, o intermezzo, come la chiamò il Goldoni, è una cosettina elegante e briosa e di molta comicità.

La tela è sempre il solito tutore (Triticone) innamorato della pupilla (Rosalba) e il solito amante fortunato (Giacinto) che con inganno, cioè prima travestito da astrologo, poi da medico, riesce a introdursi in casa e finisce collo sposare la ragazza.

La musica scorrevolissima segue l'azione e la parola con sentimento e vivacità.

L'istrumentazione è sempre corretta ed eccellente in molte parti.

Il preludio, bellissimo pagina musicale moderna, per essere forse un pochino troppo serio, si stacca alquanto dall'assieme.

Il secondo atto fu giudicato migliore del primo forse per effetto della chiusa felicissima.

Fatta eccezione di qualche momento troppo fragoroso, e di qualche spunto melodico non del tutto originale, l'opera è degna di sincera lode.

L'esecuzione fu inappuntabile Gli artisti signorina Storchio, Brembara e Qalroli applauditissimi.

Rossini — Iersera Zago ha ripetuto la *Zia di Carlo* e il pubblico a ridere un'altra volta... fino alle lagrime.

— Stasera una interessante novità: *I francesi a Venezia*, un atto di Luigi Sagana. E' noto che questo lavoro sta come intermezzo fra *I paruconi* e *El fator galantomo*. Il Sagana ha letto i suoi *Francesi a Venezia* prima alla Società degli Impiegati, poi al *Goldoni* in una serata di beneficenza — e il pubblico gli è stato largo d'applausi. Augurii perchè gli applausi si rinnovino stasera, sostituita la voce dell'autore da quella degli interpreti-attori della Compagnia Zago-Privato.

— E' annunciata prossima la serata di Emilio Zago. Provvedetevi i posti per tempo.

Goldoni — *Barba Bleu* di Offenbach ha chiamato iersera una folla di pubblico allegro e rumoroso L'operetta, messa in scena col solito lusso ed eseguita brillantemente, sollevò spesse risate e spessi applausi. Primeggiò la signora Darvia, sesta moglie del *Barba Bleu*. Di qualche pezzo si volle la replica — il finale secondo anzi è stato replicato due volte.

Stasera ancora *Barba Bleu*

Presto *Il III ussero*, nuovissima.

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono da Schio, 25:

Ieri sera in occasione delle augustissime nozze Savoia-Petrovich, serata di gala Il teatro era illuminato a giorno e adornato di fiori. Prima d'incominciare lo spettacolo fu dall'orchestra eseguita la marcia reale e l'inno del Montenegro accolti da una salva d'applausi e di evviva agli augusti sposi, al Re e all'Italia. Si vollero ripetuti o ripetuti nuovamente furono anche dopo il terzo atto.

Il successo dell'opera fu come sempre brillantissimo.

Mascagni e Leoncavallo in America — L'*Artist's Journal* riceve da Nuova York che l'impresario Darer sta preparando due grandi orchestre per affidarne la direzione ai maestri Mascagni e Leoncavallo, i quali faranno un giro artistico per le più cospicue città dell'America del Nord, dirigendo concerti composti in gran parte di musica propria. Però le trattative coi due maestri non sono ancora definitivamente concluse. Ad un banchetto offerto dal Darer ai musicisti italiani si brindò l'altra sera ai futuri trionfi delle due masse orchestrali ed ai due maestri italiani.

Per il monumento Modena a Torino — *(Zuccaro)* Venne stabilito il programma pel grande spettacolo allo scopo di raccogliere i fondi pel monumento a Gustavo Modena. Le Compagnie degli artisti Zaccone, Piletto, Marchi-Maggi, coi loro principali attori reciteranno il *Saul, Chi sa il giuoco non l'insegni, L'ordinanza*, il *Piede della donna* (recitato dal Bassi) e quindi un lavoro piemontese: *A l ha la gola*. La banda municipale suonerà negli intermezzi.

« La città morta » — Si assicura che *questa volta* è proprio vero: Gabriele d'Annunzio terminerà in questo mese, o al più tardi nel mese di novembre, una tragedia intitolata: *La città morta*.

E' una tragedia moderna, in cinque atti, in prosa, stabilita solidamente sulle tre unità aristoteliche, con la scena a Micene. La tragedia scoppia nella casa del dott. Schliemann mentre egli attende a disseppellire i ruderi della civiltà micenea.

Commedia nuova — Si annuncia che Luigi Illica e Edoardo Giraud stanno scrivendo assieme una commedia: *Lutto di famiglia*. Malgrado il titolo, sarà una commedia brillante.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Gigeri*, F. W. — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Atto secondo parte prima *Il Trovatore*, Verdi — 4. Aria dei gioielli *Faust*, Gounod — 5. Parte seconda *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 6. Galoppo *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3[4 - *I francesi a Venezia*
Goldoni — Ore 8 1[2 — *Barba Bleu*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ti guida l'*uno*, l'*altro* è musicale
Non bisogna abusare del *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Mar-tirio

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 23 ottobre)

La Corte è composta dei signori C. Rol, Barlendis, Valbusa e Vanzetti — P. M. cav. Amati.

Meneguzzi Tiziano, già condannato per furto, fu inviato al Tribunale di Treviso sotto la imputazione di avere il 28 novembre 1895, allo scopo di impossessarsene, per trarne profitto, tolti due sacchi dal granaio, in cui stavano riposti, senza il consenso di Fortunato Fermi, al quale appartenevano, incominciata la esecuzione del fatto col nascondere i sacchi medesimi in un angolo del granaio medesimo, trattandosi di cosa lasciata alla fede di esso imputato, in causa della sua qualità di operaio dipendente dal Fermi predetto.

Il Meneguzzi ammise di aver presi quei due sacchi dal luogo, dove si trovavano, e di averli collocati sotto il banco dei suonatori nel medesimo locale, ma volle far credere di aver ciò fatto per semplice burla. Il Tribunale però non gli credette: lo ritenne colpevole ai sensi degli articoli 61, 404, n. l. del Codice penale colla recidiva a mente degli articoli 80 e 82 di detto Codice, e gli irrogò la pena della reclusione per sette mesi. Interpose appello, ma fu respinto.

— Venne pure confermata la sentenza pronunciata il 28 luglio p. p. dal Tribunale di Udine, che condannava Molinis Giuseppe di Luigi, ed altri, pel delitto previsto e punito dall'art 190 n. 2 del Codice penale.

— Ferrari Giovanni ha bensì in tempo utile dichiarato di interporre appello contro la sentenza 11 agosto u. s. del Tribunale di Vicenza, colla quale fu dichiarato colpevole del delitto di furto previsto dall'art. 404 n. 1 del Codice Penale, e come tale condannato alla pena della reclusione per mesi diciotto e agli accessorii di legge, ma non ha presentati i motivi atti a sostenere l'appello stesso, per cui la Corte, a sensi dell'art. 405 del Codice di procedura penale ordinò la esecuzione della sentenza stessa.

— Zaia Filomena, di anni 49, da Padova, era stata condannata da quel Tribunale a 75 giorni di reclusione e L. 83 di multa per diffamazione.

La Corte però accogliendo l'eccezione pregiudiziale della difesa dichiara nulla la citazione ed il giudizio di prima istanza e manda gli atti al Tribunale per un nuovo giudizio.

— Rossi Bartolomeo è il gerente del giornale *Arlecchin Batocio*, che fu condannato a dieci mesi di reclusione per diffamazione a danno del cav. Domenico Catena di Treviso. Avendo però questi fatta la remissione, la Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Da Lazzari Giovanni e Marconato Giuseppe, confessi di furto, furono dal Tribunale di Treviso condannati a mesi dieci di reclusione, confermati dalla Corte.

NECROLOGIO

A Lonigo è morto il prof. Renzo Fortunato Bernardini.

A Napoli è morto il comm. Giocondo Barbatelli, un luminare del foro napoletano e vecchio patriotta — A Marzalongo il dott. Francesco Pozzali — A Cervere di Piemonte il sindaco Stefano Basio — A Castelnuovo Scrivia il cav. Martino Tagliacarne sindaco di Guazzola — A Lodi Carlo Stella veterinario — A Morfasso di Piacenza Domenico Antonioni già consigliere e assessore comunale — A Milano il negoziante cav. Giovanni Gragnola.

A Londra è morto William White, uno dei più celebri costruttori marittimi del Regno Unito.

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Nell'ultima nostra Rivista abbiamo promesso di parlare anche sull'andamento dei pellami e della canapa e teniamo alla nostra parola, accennando anche a questi articoli, che ebbero nell'ottava attiva vendita

I prezzi delle pelli conciate si mantennero fermissimi, e siccome le vendite furono significanti nella provincia dovremmo notare un aumento se, gli affari di incontro, non avessero facilitato delle vendite a prezzi di concorrenza.

Il crudo da suola è molto domandato, dove le quotazioni si mantengono ragionevoli.

Malgrado la difficile annata il ministero d'agricoltura, facendo raccolta delle notizie ricevute dai vari centri produttori, darebbe pel raccolto della canapa un effettivo di poco, ma superiore, a quello del 1895. Naturalmente in causa delle pioggie funestissime, ogni partita dalla più alla meno curata presenta la sua buona parte di scarto, ma non si smentisce la voce corsa all'apertura della nuova campagna, che si ripeteranno quest'anno *ab initio* i corsi dell'anno passato. E difatti la roba di tiglio, e colore si paga circa lire 80 mentre la roba scura, diremo di scarto, si colloca a stento a L 60 al quintale.

Lo stesso distacco si nota nelle stoppie, con vendita meno facile, per la concorrenza che vien loro fatta dalla canapa maiconcia e senza colore

New York segnava sabato scorso i grani pronti a 82 e con salti prediletti li marca oggi frazione più di 92 per bushel E' una corsa vertiginosa alla quale indubbiamente non è estraneo il giuoco, anzi per noi deve esserne la principale spinta. La quale in ogni modo impressiona i possessori che si mostrano difficilissimi alla vendita, tanto che nei nostri mercati qualità buone con qualche comodo di ricevimento furono pagate più di L. 24 prezzo al quale, se la nostra voce potesse essar ascoltata, consiglieressimo a realizzare.

Bisogna tener presente che l'Italia con un raccolto inferiore alle buone medie quote, e vende *oggi*, il suo grano a prezzo di gran lunga superiore a quello di tutti gli altri mercati europei, e d'oltre mare perchè questo stesso prodotto vale *in media* in Francia f. 18 50 — a Vienna 16 — a Berlino 20 50 — a Londra 14 50 — a New York 16 — a Chicago 14 — quindi s'impone secondo noi una vendita, prima di raccogliere una disillusione, con una ingiustificata resistenza.

L'aumento del frumento trascina anche quello del granone, che senza badare alla qualità, supera in quantità quello del 1895 per circa due milioni di ettolitri.

I risi ed i risoni senza perdere minimamente il terreno hanno però tendenza più calma, causata dalla debole ricerca che ne fa il dettaglio, e dalle vive offerte, che vengono dall'estero nelle qualità brillate.

Maggior movimento si è notato nell'ottava in tutte le qualità d'olii d'oliva mangiabili, essendo scarsi gli arrivi e quasi sprovvisti i depositi. Dalla Sicilia vengono delle offerte in nuovi, ed accenneremo ai prezzi, quando si potrà in qualche modo giudicare della nuova campagna. Qui in piazza si pagherebbe oggi il soprafino di Puglia da L. 135 a 140, il fino a 115, il mezzo fino a 108, il comune a 83

Anche in questa settimana i cotoni hanno presentato tendenza fiacca, ma non *perdettero* terreno i *pronti* che, *perdendo* e *riacquistando* frazioni chiudono l'ottava inalterati a New York a 7 15[16, ed a Liverpool a 4 15[32.

I mesi futuri sono pure quasi inalterati da L. 55 i più vicini, a 8 10 i più lontani, ed in generale i prezzi rispecchiano l'incertezza, che segna ancora sull'entità vera del nuovo raccolto.

Contro le scarse presunzioni del rapporto ultimo di Washington stanno apprezzamenti *particolari* che lo valutano nove milioni di balle, contraddizione evidente che ancora non può essere combattuta con argomenti serii, cioè con cifre ufficiali. Per incidenza solo notiamo che le balle di cotone si fanno rimarcare per la loro leggerezza, fenomeno questo che in principio d'una stagione si è osservato, in generale, negli anni di scarso raccolto!!!

SPORT

Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25:

Ecco l'esito delle corse al trotto che ebbero luogo oggi, alle ore 2 pom., nell'Ippodromo del Campo militare fuori porta S. Francesco. Il tempo era splendido e l'Ippodromo era gremito di pubblico.

Presidente Sgarzi comm. Ercole; vice-presidenti Labia conte Leonardo e Marzola cav. Giuseppe; segretario nob. Campo Antonio; starter handicapper Valvassuro Pasquale.

Prima corsa — *Premio Polesine* (dilettanti) — Lire 3000 e medaglia — Vincere una prova, soltanto tre giri della pista — Di 7 cavalli inscritti ne partono 5 che arrivano con questo ordine: I. *Mascherona*, II. *Fanfulla*, III. *Sultano*, IV. *Traiano*.

Seconda corsa — *Premio Rovigo* (Internazionale) — L. 1700 — Vincere due prove — Questa corsa è interessantissima perchè vi prendono parte i migliori trottatori che si conoscano. In tutte e due le prove i corridori partono in gruppo serrato e vi si mantengono quasi sempre arrivando tanto nella prima come nella seconda corsa in quest'ordine: I. *Mattie H*, II. *Eddie Hayes*, III. *Belwether*, IV. *Archie Sherman*, V. *Corinna*, VI. *Spofford*.

Terza Corsa — *Premio Celio* — Vincere due prove — Nella prima arrivano: I. *Giunone*, II. *Melegnano*, III. *Grecuzzo* — Seconda prova arrivano: I. *Giunone*, II. *Grecuzzo*, III. *Melegnano*.

Gravi disgrazie alle corse ciclistiche di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 24 ottobre:

(Zuccaro). Oggi ebbero luogo al velodromo *Umberto I*, corse speciali, e pur troppo furono assai disgraziate! All'ultima corsa, al noto ciclista tedesco Maender, scoppiatasi la gomma, egli e la macchina batterono fortemente sulla pista, facendo pure cadere Gibson che era a pochi metri dietro di lui. Maender ebbe rotta la clavicola, lo si dovette tosto portare all'ospedale mauriziano. Gibson ebbe una grave ferita alla testa e qualche scorticatura alle gambe ed alle braccia.

E domani, domenica, quarta ed ultima giornata ciclistica internazionale. Peccato che vi manchino i detti due forti campioni tedesco ed italiano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 86	61 73	61 81
Termometro centig. al Nord	9 8	10 7	13 7
» » al Sud			
Umidità relativa	89	80	70
Direzione del vento	S	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	1	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.2 min. di oggi 8 2

Per le auguste nozze

Asolo, 25 ottobre — *(b)* Ieri tutti gli uffici pubblici e molte case erano imbandierati. A mezzogiorno vi fu l'inaugurazione della bandiera, a cui già accennai, innalzata su una antenna, infitta nello storico piedestallo della Repubblica veneta. Fu inalberata dal munifico donatore cav. Robert B. Browning al suono della marcia reale, in presenza di moltissima gente, e il sindaco cav. Zanini disse un breve e bellissimo discorso d'occasione.

Alla sera fu illuminata la torre del castello, e la banda suonò la marcia reale acclamatissima. Poi, preceduta da una fiaccolata e seguita da numeroso popolo, girò le vie del paese, rischiarate da fuochi di bengala, suonando inni e marcie. Finì suonando la marcia reale dinanzi alla lapide di Vittorio Emanuele tra gli evviva incessanti alla Casa Savoia e agli augusti sposi.

Il sindaco spedì un telegramma a S. A. il principe di Napoli.

Belluno, 24 ottobre — *(G. E)* — Oggi la Giunta municipale con nobile manifesto chiamò i cittadini a prender parte alla letizia della famiglia reale. La banda cittadina suonò la marcia reale e l'inno montenegrino Tutti gli uffici pubblici e molti privati palazzi erano imbandierati.

Burano, 25 ottobre — Anche Burano festeggiò degnamente il fausto avvenimento delle nozze del Principe.

La Giunta spedì telegrammi di felicitazioni agli augusti Sposi, al Re e alla Regina, e mise a disposizione della Congregazione di carità lire cinquanta, che furono distribuite a venticinque famiglie povere del Comune.

Alla sera illuminazione del Municipio, della Scuola merletti e di altre abitazioni del Corso Galuppi, ove regnò fino a tardi un'insolita animazione, specialmente nelle nostre brave operaie, dalle cui artistiche mani uscirono lo stupendo velo nuziale della Sposa augusta e l'altro non meno splendido merletto che forma l'ombrellino offerto alla sposa dalle signore veneziane.

Castelfranco, 25 ottobre — *(G)* — Tutti gli uffici pubblici e moltissime case private erano imbandierate — a mezzogiorno gli uffici si chiusero in segno di festa.

La banda ha suonato in piazza alle 4 un sceltissimo programma, diretto dal vice maestro Serato Luigi davanti ad uno scarso ed anzi scarsissimo pubblico e freddo, freddo: — non poteva essere altrimenti data l'attuale stagione infeconda di affari e per artieri e per negozianti e per l'ora inopportuna.

In Teatro Accademico ebbe luogo alle 8 1[2 l'annunciatavi serata, con teatro splendidamente illuminato. Tranne pochi palchi la elegante sala era affollata. Il programma fu svolto dai singoli dilettanti e dalla banda cittadina più che egregiamente e tra gli applausi generali. Un elogio meritatissimo ai bravi padovani signori Giovanni Salvioli, Vittorio Sacchetto, Antonio Favaron, Tito Zamperoni e al maestro Silvio Danieli.

Un numero fuori programma ce lo diede il fratello del vostro direttore, Gino, che suonò al violino la Serenata di Schubert riscuotendo applausi.

Alle 11 1[4 il teatro si sfollò e i battenti si richiusero per riaprirsi chissà, forse fra altri cinque anni.

Cavarzere, 24 ottobre — Nella fausta occasione delle nozze di S. A. R Vittorio Emanuele Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro il sindaco ha inviato a Roma il seguente telegramma:

Altezza Reale Principe di Napoli — Roma

Oggi, che nella Vostra felicità destinata ad eternare una amata e gloriosa dinastia, l'Italia intera esultante vede la sua, permettete Altezza che nel nome di questa popolazione laboriosa e devota Vi mandi anch'io quell'augurio d'ogni bene che spontaneo irrompe dal cuore d'ogni italiano.

Il Sindaco: G Allibrante

Conegliano 25 ottobre — *(A)* — La città era ieri imbandierata; il cannone tuonava dal castello il municipio espose un manifesto patriottico invitando tutti a ben solennizzare il fausto avvenimento.

Sul pomeriggio la banda cittadina eseguì colla solita inappuntabilità un concerto veramente scelto, esordito con la marcia reale e coll'inno montenegrino. — L'ora però fu scelta tanto inopportuna che un pubblico limitatissimo potè godere ed apprezzare il concerto stesso.

Cittadella, 25 ottobre — La consacrata unione fra le due eroiche Case Sabauda e Petrovich, si è festeggiata con sensi di simpatica soddisfazione e di affetto.

In occasione di tale lietissimo evento fino dal 22 veniva issata la bandiera dalla casa comunale, uffici governativi e pubblici edifici. Ieri poi l'imbandieramento fu generale.

Alla sera le case furono illuminate; il concerto Unione contribuì a trasfondere maggiore allegria ed animazione nella festante popolazione.

Va specialmente notato che nella circostanza non si dimenticò il povero; e le filantropiche istituzioni cittadine furono dal Comune ricordate, avendo largito lire 50 alla Società operaia di mutuo soccorso, fondo impotenza al lavoro, lire 50 alla Società Unione operaia di sovvenzione, e lire 50 alle cucine economiche.

Mira, 25 ottobre — Oltre a quanto vi ho annunciato nella mia corrispondenza di ieri per festeggiare le nozze Savoia-Petrovich concorse spontaneamente anche la brava Società Filarmonica *Armonia Operaia* diretta dal simpatico signor Giacomo Gallina, allievo del vostro Liceo B. Marcello.

Fu suonato anche l'inno montenegrino che fu applaudito ed a richiesta ripetuto.

Pellestrina, 25 ottobre — Il fausto avvenimento ieri compiutosi in Roma fu anche qui degnamente festeggiato. Furono elargiti soccorsi ai poveri, spediti telegrammi d'occasione, illuminati e imbandierati i pubblici stabilimenti; concerti musicali rallegrarono la festa.

Pordenone, 25 ottobre — (*L. de P.*) — Per la fausta ricorrenza, ieri la città era imbandierata e la banda diede nel pomeriggio uno scelto ed applaudito programma.

Rovigo, 25 ottobre — Ieri all'Asilo Infantile Principe di Napoli ebbe luogo l'annunciata festa per celebrare le nozze del Principe cui l'Asilo s'intitola.

Oltre ottanta bambini eseguirono un coro musicato per la circostanza dal distinto maestro Ottavio Zanetti e accompagnato dalla signorina Diva Zanetti. Fu poi ai bambini, che portavano tutti un nastro tricolore, distribuito il ritratto dei due augusti sposi, dono fatto dal segretario dell'Asilo sig. avv. Ezio Ancona.

Venne testo ai bambini servito un pranzo con dolci e vino offerto dall'on. deputato Tullio Minelli presidente dell'Asilo

La festa riuscì splendidamente: erano presenti tutte le signore visitatrici, il Consiglio dell'Istituto e la stampa.

Per questa festa riuscitissima meritano speciali elogi la signora direttrice Giuseppina Gnudi e le maestre assistenti.

L'Asilo Infantile è uno dei pochi istituti di carità che a Rovigo funzioni in un modo veramente ammirabile mercè l'opera assidua e zelante dei preposti all'amministrazione ed è doveroso che i cittadini cerchino in ogni modo di contribuire al maggiore sviluppo di esso, facendo offerte che, seppure limitate, certo serviranno sempre ad accrescere i mezzi economici e morali della pia istituzione.

In occasione delle nozze del Principe è uscito dallo Stabilimento Minelli un fine ed artistico lavoro tipografico che venne inviato a nome dell'Asilo Infantile al principe stesso: una pergamena uso antico che viene anche distribuita ai componenti il Consiglio dell'Asilo e a tutti i presenti alla festa.

La serata di gala — Ieri sera, al nostro *Sociale*, in onore delle nozze del Principe di Napoli ebbe luogo una rappresentazione di gala. Il teatro era affollato e animatissimo. Prima dello spettacolo fu suonata la marcia reale e l'inno di Montenegro fra entusiastici applausi. Gli uomini erano tutti a capo scoperto e le signore in piedi. La marcia reale e l'inno si vollero ripetuti dopo il terzo atto. La *Manon* ebbe, come al solito, un successo sempre crescente.

Treviso, 24 ottobre (*Ritardata*) — (*u.*) Quattordici colpi di cannone salutarono stamane da S. Teonisto la festa, rallegrata dal più bel sole autunnale.

Imbandieramento generale; il tricolore sventolava persino dal Vescovado; — concerto della banda cittadina nella piazza illuminata, e relativi inni italiano e Montenegrino; — telegrammi al Re e al Principe di autorità e di Associazioni; una sala splendida al *Sociale* per la serata di gala colla *Bohème*, preceduta dagli inni, applauditi assai

La Deputazione provinciale stanziò 500 lire per un posto in un Istituto da assegnarsi ad un sordo-muto povero.

Vittorio, 25 ottobre — (*E. G.*) Anche la nostra Vittorio ha preso ieri parte vivissima al gaudio di Casa Savoia per le auguste nozze di S. A. R. il Principe ereditario con la Principessa Elena del Montenegro.

Il regio commissario straordinario, dott. Ferrero ha pubblicato un manifesto d'occasione, e fino dal mattino tutta la città era imbandierata. Alla sera poi ebbe luogo in piazza V. E. un concerto della Banda di Serravalle, preceduto dalla marcia reale e dall'inno montenegrino. Indi illuminazione del palazzo municipale ed accensione di fuochi artificiali.

Al *Sociale* di Ceneda, splendidamente illuminato a cura del Municipio, la marcia reale e l'inno montenegrino furono ascoltati in piedi da tutti gli intervenuti ed accolti da spontanei e replicati applausi. L'egregio prof. G. B. Bandelli presentò quindi fra l'altro parecchi quadri dissolventi da lui espressamente dipinti e rappresentanti le LL. MM. i Sovrani d'Italia e gli augusti sposi.

La Società filodrammatica cenedese rappresentò fedelmente e magistralmente: *Maritiamo la Suocera* di di Colarno, e *Per un bacio* di Erik Lambroso, per cui oltre che agli interpreti va fatta una lode speciale al direttore sig. Bandelli che seppe così bene affiatare i dilettanti presentandoci uno spettacolo veramente riuscito.

Udine, 25 ottobre — (*P. e.*) Per le faustissime nozze Savoia-Petrovich gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate. Il prefetto, il ff. di sindaco, la deputazione provinciale, la Camera di commercio ecc. inviarono telegrammi di felicitazione.

Folla straordinaria assistè ier sera ai concerti della banda cittadina e del 15° *Lodi* cavalleria che suonarono una mezza dozzina di volte la marcia reale e l'inno del Montenegro fra incessanti applausi. Gli inni si ripeterono fra fragorose ovazioni al teatro Minerva, gremito di pubblico e splendidamente illuminato.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Ottobre a Lire 106.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,26 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63.87 - pel 10 maggio 65,44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,90 1|3 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 6|8 — Caffè Rio good 10.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 5|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani deb. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 6,90.

Mercati

GRANI

Legnago 24 Ottobre — Frumenti e Frumentoni aumentati — Riso stazionario con qualche frazione di ribasso.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e soprafino da 44,— a 46,— — sottofino da 43,— a 43,75 — mezzano da 41,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 33,— a 35,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

to. Piacque immensamente la passionale opera mimica *Histoire d'un Pierrot* nella quale si distinsero la sig. Jole Cantini ed il sig. Perfetti. Meravigliarono le fotografie animate presentate col cinematografo. Lo spettacolo — ultima novità — si ripeterà per più sere.

Oggi alla parrocchia del Redentore avrà luogo il pranzo di beneficenza offerto a duecento poveri per festeggiare gli augusti sponsali.

S. A. R. il principe di Napoli, a mezzo del suo aiutante di campo generale Teraghi ha fatto sapere al conte Tristano Savorgnan d'Osoppo che ha gradito l'omaggio del quadro a penna rappresentante *Nozze campestri* facendogli pervenire un segno della principesca munificenza.

Cronaca del maltempo

La piena del Piave

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso 25, sera:

(*u*) Oggi, d'ordine della Prefettura sono improvvisamente partite alla volta di Susegana la 6ª e 7ª compagnia del 4° reggimento bersaglieri.

Ciò in seguito a notizie allarmanti giunte stamane da S. Michele di Cimadolmo, piccolo paese sulla sinistra del Piave, in Comune di S. Lucia.

Minacciava una rotta.

I soldati furono preceduti dagli ingegneri del Genio Civile, col loro capo cav. Filippo Errera, per gli opportuni provvedimenti.

Cavazuccherina, 25 ottobre — (*o*) — Il Piave decresce — Da m. 2.50 sopra guardia (10 cm. più dell'89) il Piave oggi è a circa un m. sopra guardia, sicchè si può considerare se non cessato, diminuito però di molto il pericolo di un qualche grave disastro. Prima però di ridursi a tal punto ha voluto lasciarci alcuni ricordi; così trascinò l'argine a sinistra per un chilometro dalla sua foce, allagando in parte l'ameno paese di Revedoli, e molto devesi all'attività del sig. Boscarato, locale custode idraulico se potè, con i scarsi mezzi disponibili, frenare l'irruenza dell'acqua che minacciava i due sostegni di Revedoli e Cortelazzo, le cui panconature, che vidi in azione, avrebbero bisogno di essere riparate perchè tutte due, alle testate, lasciano passare l'acqua in quantità non indifferente. Il Piave inoltre, alla sua destra poco lungi dalla foce, asportò la grava per circa 40 m. in larghezza, con tutto il raccolto ivi pendente ed una casa in muratura che, per fortuna, era stata poche ore prima sgombrata, irrompendo quindi contro un piccolo argine attraverso cui si aprì un varco portando la desolazione in circa dieci famiglie che si videro d'un tratto perdute e fatiche e speranze di un intero anno di lavori. Veramente altre volte si avea reclamato in quel punto una diga od altro che si opponesse alla forza e corrosione continua delle acque, ma sempre invano perchè dai più si considerava impossibile avvenire ciò che purtroppo oggi accadde. Vedremo ora se, con tale esempio, si vorrà in qualche modo proteggere quella disgraziata zona, altrimenti destinata a poco a poco a scomparire.

Rovigo, 25 ottobre — Il Po e l'Adige continuano a crescere rapidamente. All'idrometro di Polesella il Po ieri sera segnava m. 2 36 sopra guardia; e l'Adige è m. 1 20 sopra guardia con tendenza a crescere, mentre ieri l'altro pareva che le acque volessero diminuire. Però le notizie dei corsi superiori sono buone.

Udine, 25 ottobre — Il tempo da ieri si è rimesso al bello e da ogni parte della provincia giungono notizie che le acque sono notevolmente abbassate.

Speriamo che il sereno — venuto con le bene auspicanti nozze principesche — abbia a durare lungamente.

La Banda di Valdobbiadene a Belluno

Ci telegrafano da *Belluno, 25 ott. sera*:

Oggi la banda musicale di Valdobbiadene, diretta dal valente maestro Barzan, arrivò a Belluno, ricevuta alla stazione dalla banda cittadina.

La banda di Valdobbiadene eseguì poi uno scelto programma applauditissimo.

Seguì il banchetto e la banda partì alle 6 accompagnata dalla nostra, ed acclamata dalla popolazione.

Un banchetto operaio a Vittorio

Ci telegrafano da *Vittorio, 25 ott., sera*:

Il banchetto della Società operaia è splendidamente riuscito nella villa Calbo Crotta.

Antonio Bonaldi parlò con alto sentire sui *diritti e sui doveri* della classe operaia applauditissimo.

I 300 operai affratellati inneggiarono a giorni migliori della patria.

La "Gazzetta„ a Padova

Ancora le requisizioni

Ci scrivono da Padova, 25 ottobre:

(*Senex*). Il Comune di Abano, che — mi sembra — dovrebbe pagare, per le ormai famose requisizioni del 1848 49, oltre 8000 lire, dopo aver iniziato l'adunanza del 17 corr. — e di cui vi tenni subito parola — ha diramato ai Comuni debitori una circolare a stampa, importantissima, per le sue conseguenze, e che vi riassumo.

La circolare taglia netto il problema — senz'ombra di indecisione.

Dalle diligenti ricerche fatte — essa dice — e dalla discussione sorta sull'argomento, è risultato non solo che sono errati tutti i calcoli di conguaglio, ma che militano a favore dei Comuni validé ragioni per ritenere che i medesimi *nulla devono pagare* in dipendenza delle somministrazioni corrisposte alle truppe austriache.

In vero — soggiungo io — non sembra che il conguaglio delle spese a carico dei Comuni, notificato colla circolare prefettizia 29 gennaio 1887 N. 3729, fosse inspirato da criterii molto precisi, specialmente in relazione alle ordinanze del Montecuccoli, che quelle somministrazioni imponevano.

Così, una di queste ordinanze prescriveva diversa quota di contributo a seconda della importanza dei Comuni, per la facilità — maggiore o minore — che essi avevano di procurarsi a mutuo le somme necessarie.

Invece il conguaglio della Prefettura pare commisurato, proporzionalmente, all'estimo dei Comuni.

E questo va bene? Ecco un serio problema da risolversi.

In conclusione, il Comune di Abano propone a tutti i confratelli interessati che i rispettivi Consigli deliberino *di non riconoscere debito alcuno e non essere il caso di prendere nessun provvedimento*.

A tale partito si trova buon motivo nella decisione della Deputazione provinciale, comunicata con nota 13 nov. 1887 N. 3350, che, su parere del Comitato di stralcio del fondo territoriale, *revocava* il provvedimento 29 gennaio dello stesso anno, coll'annesso riparto di spesa.

Che cosa intende di fare adesso la prefettura e, con lei, i Comuni creditori, io ignoro. Certo, l'agitazione dei Comuni debitori ha un carattere di gravità, che non si può disconoscere e porterà, senza dubbio, alla soluzione dell'antico conflitto un nuovo e lungo ritardo, che lo renderà antichissimo. Salvo il caso che, per finirla, sull'incartamento delle requisizioni non si scriva: *requiescat in pace!*

Matrimonio — La nostra concittadina Ida Levi-Civita è andata sposa al giovine avvocato veneziano Enrico Senigaglia.

Cividale, 22 ott. (*rit.*) — Per Paolo Diacono (*John*) — Oggi al Municipio si è radunata per la prima volta la Commissione costituita allo scopo di commemorare Paolo Diacono, lo storico longobardo, che ebbe i natali in Cividale.

La Commissione è composta del sindaco di Cividale, Ruggero Morgante, presidente; del cav. prof. Giusto Grion vice presidente, dei signori prof. Fracassetti, comm. Seicht, on. Marinelli, avv. Giuseppe Girardini, dott. Gio. Gostani, cav. Vincenzo Joppi, prof. Vincenzo Marchesi, on. Morpurgo deputato di Cividale, prof Francesco Musoni sindaco di S Pietro, avv. Carlo Podrecca, e prof. Alessandro Wolff, e dei signori prof. Ruggero Del Torre e Pier Silverio e dott. Leicht segretarii.

Venne stabilito di aggregarsi alcuni altri membri e di nominare tre sottocommissioni, artistica, storica, esecutiva, le quali riferiranno nella prossima seduta.

Cittadella, 25 ottobre — Gas acetilene — Una bella sorpresa ci riservava il sig. Marchi Antonio, proprietario dell'albergo della Malcanna, l'inaugurazione cioè del gas acetilene in tutti i locali dell'albergo. L'albergo addirittura incendiava; tanto intensa e vivace è la luce dal carburo di calcio ottenuta.

La gaia vivezza della luce trasformava l'ambiente, e dato, come si assicura, essersi raggiunto il costante regolare funzionamento dell'apparecchio, è da augurarsi venga adottato da tutti, specie dal Comune.

Il quale è tempo dia l'ostracismo all'attuale illuminazione alquanto indecorosa, e che insufficiente ed incerta, a volte indispone gli animi e sempre rattrista.

Este, 24 ottobre — Illuminazione — Da alcune sere la luce elettrica va soggetta a peripezie e bizzarrie... permettendosi di lasciarci all'oscuro. Speriamo che non si verifichino più gli inconvenienti e ci raccomandiamo caldamente alla diligenza della Società assuntrice di Battaglia.

Brugnara, 24 ottobre — Fra qualche giorno partirà da questo paese, diretta a Milano la signorina Anna Schiavo, figlia del farmacista del luogo signor Luigi Schiavo — Per la gradazione di merito, nel concorso testè indetto a Roma, venne designata al magistero di lingua francese alle scuole normali di quella città ed ebbe encomii speciali.

Onore a questa signorina che, avvalorando il naturale ingegno con la perseveranza e la volontà, nobilita sempre più la propria intelligenza.

L'accompagneranno alla destinazione le vive congratulazioni e i sinceri augurii di tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzarne la squisita bontà dell'anima e i meriti eccezionali.

Montegalda 24 ott. (*rit.*) — Il medico coattivo a Montegalda — (*Un paesano*) — Leggo nella *Provincia di Vicenza* del 21 andante: «........ non essendosi prestato il Comune di Montegalda alla costituzione del Consorzio, anche in seguito alle insistenze del R. Prefetto, la Giunta provinciale amministrativa, richiesta, si è sostituita, a termine di legge, al Consorzio sanitario Montegalda-Montegaldella, ed ha nominato il medico del Consorzio in persona del dott. Giacomo Borin, affinchè nei due Comuni non manchi il servizio del medico fino a che la IV Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dal Comune di Montegalda, non abbia presa una decisione definitiva.

Forse, soggiungo io, mancava prima di questo inefficace provvedimento il servizio medico nei due Comuni? Non era provveduto, e bene, tanto per l'uno che per l'altro? A Montegaldella non faceva con lode il servizio il dott Carletto? Montegalda poi, allorchè si ritirò il provvisorio, chiamò il bravissimo giovine Miotto Davide, il quale nei pochi mesi che servì a Montegalda, si guadagnò la simpatia di tutti pel suo bel tratto e pella sua valentia medico-chirurgica.

Egli dinanzi ad un medico coattivo calato giù dalle nubi si ritira, per non pregiudicare la sua posizione, temendo anche vendette.

Montegalda lo pregò con insistenza e tuttora lo prega a fermarsi, esibendosi a fermargli lo stipendio con oblazioni private.

Ah non si dica, che l'opposizione è opera di uno solo, mentre in essa figurano un Grimani, un Fogazzaro, un Quirini, i Ferinni ed altri possidenti: i consiglieri di Montegalda sono quindici, ed in simile questione sono di una sola volontà. Ad essi poi si associano tutti gli altri piccoli possidenti pronti a formare collettivamente lo stipendio pel medico di L. 3000.

Del resto bel modo di provvedere! *Summum jus, summa injuria*. Nulla posso dire sulla scelta, essendo a me sconosciuto ed a tutto il paese il nuovo medico, solo io dico, che quando con un modo misero incongruo e contraddittorio si vorrebbe risolvere una questione di sommo interesse per tutto il Comune ma più specialmente pei poveri, obbligandolo a sacrificare quanto ha di più caro, cioè la propria libertà, conviene lamentarsi e della insufficienza in chi deve giudicare, o della loro debolezza di fronte ad influenze determinanti. A poco a poco si scopriranno i raggiri, per questa volta basta annunciarli.

Pellestrina 25 ottobre — Banchetto — Ieri sera, per iniziativa della *Società filarmonica*, ebbe luogo un banchetto di 70 coperti, al quale intervennero le autorità. Da molti anni non si ricorda una collettiva manifestazione così numerosa, ordinata e brillante. Sicuro indizio che, dissipati i rancori e i dissensi, torna nel nostro paese, e speriamo per sempre, a regnare sovrana la buona armonia.

Allo spumante aprì il fuoco l'egregio sindaco, cav. Bianchini; parlarono poi il consigliere Pontello, l'assessore Vianello, il maestro Costa, tutti applauditissimi. In fine il dott. Ballarin portò una calda parola d'elogio ai bravi giovani della *Filarmonica*, che seppero in breve tempo acquistarsi le generali simpatie. Augurò alla loro Società l'appoggio finanziario del Comune per poter esplicare tutta la loro potenzialità e fare della loro privata società un'istituzione utile e decorosa pel paese.

La bella riunione si protrasse fino alla mezzanotte.

Pordenone, 24 ottobre — Elezioni operaie — (*L. de P.*) In seguito alle dimissioni generali del Consiglio e della direzione della Società Operaia, ebbero luogo domenica le elezioni generali.

Grande confusione, parecchie liste ed animazione nel ceto operaio.

Si doveva rovesciare la cessata amministrazione, risanguare con nuovi elementi il Consiglio per salvare la Società da una momentanea difficoltà. Tutti parlavano, molti piccoli ambiziosi d'andar al potere..

Le votazioni incominciarono alle 10 ant., ed alle 4 pom. si incominciò lo spoglio, che si protrasse anche il giorno seguente.

Oggi comparve al pubblico la lista completa dei 24 consiglieri, dei quali soli 8 appartengono all'amministrazione cessata.

Fin qui, niente di male: ma la nota comica, e magari fosse tale! si è che capo lista riuscì l'egregio maestro Marcolini, capo della cessata amministrazione, e sul quale si puntarono tutte le armi degli avversarii.

Ora io mi domando, dove è andato quel buon senso che tanto alto teneva il prestigio dei nostri operai? dove la coerenza?

Sciopero — Nella tessitura di Rorai, uno dei grandi nostri stabilimenti di cui è proprietario il Cotonificio Veneziano, scoppiò oggi uno sciopero di donne, in seguito a differenze che speriamo sieno appianabili.

A tal uopo le autorità e persone influenti si adoperano per appianare le difficoltà sorte fra le operaie e la Direzione, ed è augurabile se ne esca presto e con generale soddisfazione.

Treviso, 24 ottobre — Medaglie d'Africa — Stamane, in forma solenne vennero dispensate nel quartiere di S. Maria le medaglie commemorative della campagna d'Africa, ai sott'ufficiali, caporali e soldati del quarto bersaglieri, che parteciparono alle ultime spedizioni.

Il Salone del 300 — Stamane vennero tolte le impalcature alla facciata posteriore del Salone del 300, restaurata nell'antica forma, cioè colle tre trifore, che erano state murate e sostituite da grandi finestre rettangolari.

Il lavoro magnifico venne progettato dall'ing. capo provinciale cav. Giulio Olivi, che ne diresse i lavori eseguiti inappuntabilmente dai capo mastri fratelli Zambelli.

L'ottobrata al *Circolo* (l'invito è per oggi, domenica, alle 2 pom) promette di riuscire brillante. A domani l'esito.

Udine, 25 ottobre — Cronaca rosa — Nella vicina Cervignano, l'ing. G. B. Cantarotti di qui ha impalmata la gentile signorina Maria Drecssi.

All'amico carissimo i più cordiali augurii di felicità.

Zoppè, 24 ottobre — Per i danneggiati dall'incendio — Dietro iniziativa del R. commissario distrettuale, il signor dott. Domenico Silva, si è costituito un Comitato dei seguenti signori: Don Giovanni De Sandre, Pampanin Gaspare fu Matteo, Sagui Antonio fu Giovanni, Sagui Giovanni fu Giovanni, Tomea Giovanni fu Bernardo, allo scopo di venire in aiuto alle quarantasette famiglie, che miseramente rimasero senza tetto e senza i raccolti, in causa dell'immane incendio che distrusse ogni loro avere.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 41	B 51	Cg.	4233
Trame	B 3	B 19	B 22	Cg.	1584
Greggie	B 28	B 53	B 81	Cg.	6237
Pesate	B 7	B 90	B 97	Cg.	4720
Totali	B 48	B 203	B 251	Cg.	16774

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre N. 250 contiene:

Legge sulla trasformazione dei prestiti concessi, dalla Cassa dei depositi e prestiti, a Provincie e Comuni — R. decreto concernente alcune disposizioni sugli esami di licenza degli alunni dei Regi Licei, Istituti tecnici e dei candidati provenienti da Scuola privata o paterna — R. decreto riflettente la vendita di una cartolina postale in commemorazione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario — R. decreto col quale viene ridotto il canone di dazio consumo assegnato al Comune di Forno di Rivara, ed aumentato quello del Comune di Levone (Torino) — Rettifiche d'intestazione — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto della Canapa nel 1896 — Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettini Tito e comp., laterizi, Pisa — Bianchi Ancleta, stoffe, Como — Calleri Pedemonte Enrica, commestibili, Genova — Dagnino Emilia, osteria, Genova — De Cesare Angelo, cappelli, Avellino — Del Punta Ferruccio, Navacchio, Pisa — Falsina Antonio, Travagliato, pizzicheria, Brescia — Ferrero Ercole Luigi, rappresentanze e vini, Genova — Foti Mariano, vini, Genova — Franzosi Luigi, vini, Milano — Gambaro G. B., commestibili, Genova — Gardella e Asti, pizzicheria, Piacenza — Littorione Palazzo Anna, mode, Genova — Piacentino Nicolò, tessuti, Trapani — Raffetto Marcello, Sampierdarena, coloniali, Genova — Tassorello Angelo, commestibili, Genova — Vago Adriano, Camogli, Genova.

Moratorie

Bori Bernardo e Rosa, mode, Roma — Ferroni Omero, droghe, ecc. Roma — Ponzoni Camillo, pellicceria, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Verona nel fallimento di Fabroni Paolo ha nominato curatore definitivo il avv. Giulio Segala. (F. P. N. 31 di Verona).

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Trieste vap. aust. « Thalia » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. aust. « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 21 per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 21 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Ctaves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Nicolajeff vap. aust. « Thalia » cap. Cossovich con grano e merci al Lloyd aust.. ung. - da Alessandria vap. « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Mayer con merci al Lloyd aust. ung. - da Sinigaglia trab. ital. « Enrico » cap. Filippino con zucchero all'ord.

Partiti il 22 per New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con merci - per New York vap. ingl. « Brittania » cap. Farnes con merci - per Ancona e scali vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 22 da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

In seguito alla morte del Sig. Ferdinando Ardizzon fu Felice detto Bonivento ed all'atto divisionale 11 Settembre 1896, i signori Felice e Luigi Ardizzon divennero unici proprietari della Ditta Ferdinando Ardizzon detto Bonivento, per l'esercizio di negoziato posto a Castello N. 2224.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il Conte Alvise Mocenigo e figli ringraziano commossi i Parenti, gli Amici e tutti coloro che, nella luttuosa circostanza della perdita della loro amatissima Moglie e Madre, vollero con tanta premura e bontà unirsi al loro dolore.

Inscrizioni

Fratelli Tulcemari, commercio e commissioni in spugne Cannaregio, 3769 - Ajò Chitarin e Romanelli, costruzione, esercizio, spaccio, installamento ecc. del gazometro acetilogene tipo brevettato « Unione Esercenti di Venezia » Castello 5704 — Listo Augusto, vendita frutta, Castello N. 4249.

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione non è punto migliorata. Dobbiamo anzi registrare a carico un nuovo aumento del tasso di sconto a Londra ed il ribasso d'un mezzo punto nel nostro consolidato a Parigi — Malgrado che tutto concorra a dimostrarne l'impossibilità i Francesi vogliono che la ripresa delle ostilità in Africa sia inevitabile ed assai prossima. — Probabilmente non lo credono neppur loro; ma ciò serve loro da protesta per ingannare la diffidenza e poter approfittare d'ogni incidente per dare addosso al nostro consolidato, nel che troverebbero pur troppo facile appoggio negli stessi nostri speculatori.

E' innegabile ad ogni modo che la tendenza non è molto buona tanto più che fatta eccezione solo per la Francia il denaro si è fatto dappertutto più caro.

Unica cosa buona per noi da notare è che, malgrado i ribassi avvenuti e temibili, il cambio non ha in certo qual modo peggiorato.

Poco attivo fu il mercato dei valori disastroso però per le Terni ridiscese a 360.

Rendita italiana 5 0|0	94,15	a	94,50
Azioni Banca d'Italia	712,—	a	714,—
» Meridionali	639,—	a	638,—
» Mediterranee	503,—	a	502,—
» Rubattino	309,—	a	308,—
» Acciaieria di Terni	362,—	a	360,—
» Banca Generale	51,—	a	50,—
» Banca Veneta	212,—	a	211,—
» Cotonificio Veneziano	277,—	a	277,—
» Società Veneta Lagunare	117,—	a	118,—
» Costruzioni Venete	33,—	a	33,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	491	a	491,50
» » » » 4 1|2 0|0	498	a	498,50
» » » Banco di Napoli	380	a	389
Londra 3 mesi	26,72	a	26,75
Germania 3 mesi	130,60	a	131,75
Olanda 3 mesi	225,—	a	225,50
Francia a vista	106,90	a	107,—
Svizzera a vista	106,80	a	106,90
Austria a vista	224,1|2	a	225,—
America del Nord a vista	5,48	a	5,50
Oro	21,38	a	21,40

N. 1250

Prov. di Rovigo — Distr. di Occhiobello

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine surriferito, corredata dai seguenti documenti in originale od in copia autica:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.

b) Certificato di cittadinanza italiana.

c) Situazione di famiglia.

d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.

f) Fedina criminale.

g) Fedina politica.

h) Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.

i) Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.

j) Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dall'imposta di Ricchezza Mobile è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200, quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 4245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'assistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per le vaccinazioni e rivaccinazioni sì parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino. La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di una delle Facoltà Medico Universitarie del Regno da destinarsi.

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portati dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso del Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie od altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincierà a decorrere lo stipendio, pagabile in rate mensili posticipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo averne dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti

Gli assessori
MIGLIORINI ANT. - MIGLIORINI EUGENIO
COLOGNESI LUIGI - COLOGNESI GIUS.

Il Segretario
N. PLATEO

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Dissi ciò io? replicò la contessa lanciando una novella pallina di pane, che entrò nella bocca di madama Bonnard. La venerabile dama sollevava in quel momento le sue labbra per darvi sepoltura ad una enorme fetta di pane d'orzo inzuppata deliziosamente nel dolce liquore. La pallina vigorosamente diretta venne ad ingolfarsi nella gola della vedova, dove la irritazione che produsse determinò una tosse violenta.

Il signor di Saint-Germain arrossì nuovamente, e sua sorella esclamò d'una voce interrotta dalle convulsioni del petto:

— Mia cara cognata, bisognerà d'ora innanzi per mangiare con voi, avere la precauzione di prendere un papapallo; sarebbe veramente un utensile utile, la di cui invenzione sarebbe costosa senza dubbio..

— Lo credete, madama?

— Sì; ma siccome siete ricca, credo che me ne darete almeno uno.

Madama Bonnard erasi appoggiata sulla parola ricca. Questa affettazione era dal canto suo pura cattiveria, ma Clara che prima di tutto era donna, si ricordò la ruina di madama Bonnard, la sua posizione equivoca nella casa di suo fratello, e si pentì d'averla offesa, pel solo motivo che era nella miseria; essa riprese dunque con vivacità:

— Sì, io sono ricca, e voglio che la mia opulenza faccia dei felici; così dunque, madama, siccome io ho dimenticato che essendo voi in casa mia, in casa di vostro fratello, avete diritto a tutti i miei riguardi, v'offro le mie scuse.

Clara s'alzò e corse ad abbracciare la vecchia vedova, che non ne fu commossa, poichè nulla può commuovere una vecchia quando viene impedita di prendere il suo caffè. Il conte, la cui anima sensibile sapeva apprezzare una buona azione, riprese la serenità che le pallottoline avevano alterata un momento, e la conversazione ricominciò con dolce tranquillità che Clara doveva ancora un'altra volta distruggere.

— Sì, mia cara amica, voi mi dicevate allora: Io giudico la musica di Edippo colla mia anima.

— Aveva ciò letto in qualche romanzo.

Lo stordita con queste poche parole diceva chiaramente: — È che io allora voleva ingannarvi. Madama Bonnard lo sentì, e fece una smorfia diabolica che il conte rimarcò.

Ne ebbe doppio rammarico, poichè si accorse da un canto d'aver rappresentato la parte di sciocco all'Opèra, dall'altra che la sua caritatevole sorella ne aveva fatto il rimarco.

— Sembra che mettiate le vostre letture a profitto? soggiunse alquanto offeso.

— Senza dubbio.

— Sì, ma dovrebbero esservi presenti più di sovente, e vi confesso che con stento comprendo come la donna che si esprimeva sì bene all'Opèra...

— S'esprima sì male altrove?

— L'avete indovinato.

Clara s'accorse d'aver commesso una goffaggine, dichiarando che aveva pigliata la sua frase sentimentale in un romanzo. Essa vide tutto ciò che poteva risultare da simile inconseguenza.

Già la vecchia madama Bonnard lasciava travedere i segni d'una interna gioia. Essa era difatti lieta, che la contessa, colla frase sfuggitale, avesse spiegate le astuzie colle quali il credulo sposo erasi lasciato uccellare.

Conosceva d'altronde che il suo virtuoso fratello aveva in orrore tutto quanto sapeva d'intrigo, e già travedeva Clara punita da una separazione, un divorzio.

Disgraziatamente quando le passioni si agitano con violenza, la fisionomia diventa uno specchio, nel quale l'occhio chiaroveggente legge senza pena.

Clara vide dunque negli occhi grigi, sulla fronte rugosa di sua cognata, che una imprudenza le aveva strappata la maschera, colla quale era stato colto nelle reti il signor di Saint-Germain, ed essa si affrettò a ritornare alla conversazione interrotta sì goffamente, onde suo marito dimenticasse, ascoltando la moglie gioconda, gli artifizii della furba grisette.

Si vedrà bentosto come Clara, che in quel giorno erasi slanciata, deviò dal suo piano e dai suoi interessi, ricadendo ancora nel naturale.

— Abbandoniamo queste follie, disse la contessa, facendo una carezza a suo marito, e ritorniamo a Talma.

— Brava! mia cara amica, ecco del buon gusto. Ben sovente parlando degli uomini di genio, discutendo i loro meriti, si nobilizza l'anima, ci si identifica colla superiorità che si ammira, e se non si può eguagliarla almeno la si comprende, ed è già molto. Ma vediamo, che pensate di Talma? Poscia soggiunse ridendo: Pallottoline a parte, ben inteso.

— M'ha fatto gran sensazione, ma...

— Ebbene?

— Debbo convenire che alla Porta Saint-Martin ed all'Ambigu, si trovano dei commedianti buoni al pari di lui.

Qui Clara era sincera ed esprimeva tutto il suo pensiero.

Le nostre grisette non frequentano la *Comedie Française*. La toga di Maulin, la corazza di Achille hanno poche attrattive per loro. Sui baluardi si rappresenta loro una natura più comune senza dubbio, ma più vera, e per conseguenza più facile a piacere.

Gli attori gridano a piena gola, e piacciono di più degli artisti, la cui sapiente declamazione presenta delle sottigliezze d'argento che non saprebbero apprezzare le signore dame cucitrici, ricamatrici, modiste, eccetera.

Le *grisettes* hanno qualche volta del gusto in amore, ma in fatto d'arte e di letteratura poco ne sanno.

Dapprima una discussione dolcissima si sollevò tra i due sposi sul soggetto del primo teatro o dei tempi del melodramma.

Il signor di Saint-Germain calmo, gentile come un uomo educato, si sforzava di far comprendere a sua moglie tutto il ridicolo dei teatri popolari: dei tiranni, dei perseguitatori, del delitto dei baluardi.

Metteva nelle sue osservazioni un tono di galanteria che avrebbe disarmato l'essere più tenace.

Ma Clara era da lungo tempo alla prova di tutte le galanterie possibili, e benchè non sapesse che rispondere alle giuste osservazioni di suo marito, non s'ostinava meno a sostenere la sua opinione.

Continua.

Prezzo corrente bisettimanale

delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	83 —	85 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	75 —	77 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	56 —	58 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppe 1.a qualità	»	60 —	65 —
» 2.a »	»	50 —	52 —
» 3.a »	»	40 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	48 —	50 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	21 25	21 50
» » » mercant.	»	21 —	21 25
» Piave e semi Piave	»	21 50	22 —
» Ghirca Odessa	»	16 —	— —
» » Nicolajeff	»	16 —	16 50
» duro di Azoff	»	18 —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 75
» Danubio	»	10 50	11 25
» » colorito	»	11 —	11 25
Avena indigena	»	13 50	13 75
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	8 50	9 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	14 —	24 —
Piselli Odessa	»	22 —	26 —
Riso chinese lucido	»	44 —	48 —
» nostrano lucido	»	42 —	44 —
» mezzo fino	»	38 —	40 —
» mercantile	»	36 —	38 —
Risone Chinese	»	22 —	24 —
» nostran	»	20 —	22 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Sem. e lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	36 —	36 50
» » » 0	»	34 —	34 50
» » » 1 sup.	»	31 —	31 50
» » » 1 comune	»	30 —	30 50
» » » 1 A.	»	29 —	29 50
» » » 2.	»	28 —	28 50
» » » 3.	»	23 —	23 50
» » » 4.	»	20 —	20 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	125 —	130 —
Chapada	»	150 —	155 —
Santos	»	150 —	175 —
S. Domingo	»	185 —	190 —
Malabar Piant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	260 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	220 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Domraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		230 —	240 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	250 —	400 —
Manna Comune Castelbono	»	150 —	155 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2200 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	185 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	93 —	95 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	32 —	36 —
» Sicilia	»	45 —	48 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	42 —	45 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	40 —	50 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	19 —	20 —
Fichi Smirne	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	10 —	11 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	10 50	11 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	5 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 —	3 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	130 —	133 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	80 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 40	— —
» » » Splendor		7 65	— —
» Russia » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce	Peso K.	Prezzo L.
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	280 a 215
» morte	2 » 3	210 » 210
» rejection	2 » 3	170 » 155
Dacca Best macello	— » 3	210 » 220
» miste	— » 3	175 » 120
» rejection	— » 3	145 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	170 » —
Burdwan »	— » 3 1/2	155 » —
» morte	— » 3 1/2	145 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	170 » —
» » macello	— » 7/8	155 » —
» » morti	— » 7/8	130 » —
» » rejection	— » 7	100 » —
China Best Selected	— » 3/4	190 » —
» » »	— » 5/10	178 » —
» seconde	— » 3/10	155 » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	150 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	190 » —
» » Campos	— » 10	210 » —
» » Riviera	— » 10	190 » —
Nord-America		
California N. western	— » 10/12	185 » —
Porto Said secche	— » 5/10	170 » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	107 —	110 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	95 —	96 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	75 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	65 —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	26 —	27 —
» vere Lissa »	»	36 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	20 —	22 —
» Portogallo »	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	262 —	263 —
Acquavite Puglia 52	»	123	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	34 —
» Bagnoli	»	35 —	40 —
» Limena	»	32 —	42 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	28 —	34 —
» Trani	»	32 —	35 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	30 —	34 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	34 —	36 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 —	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 —	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	52 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO (1)		cento	da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 —	62 —
» »	8	»	75 —	77 —
» »	7/10	»	86 —	88 —
» »	8/9	»	87 —	89 —
» »	8/12	»	106 —	110 —
» »	9/13	»	126 —	130 —
» »	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame al m. cubo			38 a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34 a	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	96.—	97.—	98.—	98.—
Eglinton	» 1	»	95.—	96.—	97.—	98.—
»	» 3	»	92.50	93.50	94.50	95.50
Clarance	» 3	»	86.—	87.—	88.—	89.—
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	25 —	25 50	27 —	27 50
» II »	»	23 —	23 50	25 —	25 50
Cardiff I. qualità	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Cardiff II. qualità	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Minuto di Cardiff	»	19 —	19 50	21 —	21 50
Mattonelle inglesi	»	27 50	28 —	29 50	30
» nazionali Cardiff Stella		— —	— —	— —	— —
» d'Arsa	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	22 50	23 —	24 50	25 —
Scozia I. qualità	»	21 —	21 50	23 —	23 50
» II »	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Liverpool	»	— —	— —	— —	— —
Istria in pezzatura	»	22 —	22 50	24 50	24 50
» monte	»	20 —	20 50	22 —	22 50
» polvere	»	18 —	18 50	20 —	20 50
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	21.50 a 22.—	23 50 a 24.—
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21.50	23.— a 23.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	38 —	40 —	40 —	42 —
Altre qualità	»	37 —	38 —	39 —	40 —
Buona qual. da caldaia	»	33 —	34 —	35 —	36 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone		27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		40 —	41 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	41 —	42
» nazionale	»	38 —	39 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	34 —	35 —
» nazionale	»	32 50	33 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	190 —	195 —
» in pani esenti dazio c	»	145 —	150 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	58 —	60 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98/100	»	12 75	13 —
» cristalizzata inglese	»	10 —	10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 25	7 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	44 —	45 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	42 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppio ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio a 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Tremontina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast *scellini* 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.— a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLIV — 1896. Martedì 27 Ottobre N. 297

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - cronaca L. 3 Pubb. eccezionali e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

L'AUTORITA' TUTORIA
Politica e amministrazione

A proposito delle irregolarità o frodi che, troppo spesso, si scoprono in amministrazioni di enti locali e specialmente nell'occasione dell'arresto del tesoriere di Palermo, si dice: *che cosa facevano i prefetti? perchè non vigilavano le autorità tutorie?* ecc.

La domanda è giusta, ma forse, se i prefetti potessero rispondere con pienezza di libertà (dice un giornale di Genova) direbbero: chiedete quali ingerenze paralizzarono i nostri avvertimenti e annullarono le proposte che facemmo al Governo centrale.

Noi non escludiamo che vi sieno stati prefetti o altri funzionari poco vigilanti o non energici, ma giureremmo che, se una coscienziosa inchiesta si facesse, i risultati dimostrerebbero che di molti disordini amministrativi le cagioni devono ricercarsi in quella peste che tutto ammorba in Italia e che finirà col rovinare o screditare il libero reggimento. Alludiamo alla confusione tra la politica e l'amministrazione, che si concreta e si manifesta nelle più deplorevoli indebite ingerenze parlamentari nella amministrazione.

La politica guasta l'amministrazione, mentre essa stessa è deturpata; e buona amministrazione e sana politica non si avranno finchè il male non venga estirpato dalla radice.

Noi siamo sicuri che i prefetti di Palermo e di altre città, nelle quali i disordini amministrativi deploravansi, avvertirono i Ministeri e fecero proposte di provvedimenti atti a rimediare e a punire i colpevoli, ma siamo pur certi che a paralizzarli è giunta, presso il Governo centrale, la indebita ingerenza del deputato, la intromissione della politica.

Noi non potremmo addur fatti, nè prove, ma giureremmo che, in più di un caso, specialmente in Sicilia, la politica ha perturbato l'amministrazione e agenti del Governo trovarono nelle intromissioni parlamentari sbarrata la via ai provvedimenti che sarebbero stati consigliati o richiesti e alle misure che sarebbero state imposte.

E' necessario combattere la politica quando mira a produrre tra essa e l'amministrazione una confusione che la natura diversa dell'una e dell'altra non ammette, non tollera, respinge assolutamente.

E' necessario che l'amministrazione proceda serena, energica, sollecita, come la giustizia ed è indispensabile che la politica, se non vuole divenire la più malsana delle piaghe e la più notevole delle disgrazie, resti al suo posto.

La confusione dell'amministrazione colla politica è un flagello e noi non ci stancheremo mai dal descriverne i danni e dal propugnarne la eliminazione.

IL COMMERCIO IN TUNISIA
e la preponderanza francese

Discutendo intorno al trattato italo-tunisino, testè concluso, abbiamo a lungo ragionato sul *trattamento della nazione più favorita* che ci è da quel trattato concesso, e sul trattamento speciale che la Francia sta per concedere a sè medesima e del quale noi o gli altri non potremo — in virtù di quel trattato medesimo — usufruire.

Le seguenti parole, che leggiamo nell'*Unione* di Tunisi, organo ufficiale della Camera di Commercio italiana in quella città, gittano un po' di luce, e non bella luce, sull'argomento, sul punto oscuro cioè del nostro trattato con la Tunisia.

Sta bene tenerne conto.

Ecco come si esprime l'*Unione* tunisina:

Come era da prevedersi, è incominciata fra giornali francesi ed inglesi la polemica per la rinnovazione del trattato anglo-tunisino; l'ultimo ostacolo che la Francia deve superare per avere le mani libere — almeno dal punto di vista commerciale — in Tunisia.

La polemica prelude evidentemente ai negoziati già impegnati fra Londra e Parigi in vista di un nuovo accordo.

Soltanto coll'Inghilterra sembra che le cose non passino così lisce come colle altre Potenze, occorrendo per la rinnovazione del trattato inglese il consenso di ambe le parti contraenti. Nè l'Inghilterra pare sia disposta a cedere per illusorii compensi, come è avvenuto per altri sotto l'imperio delle circostanze.

Il che non impedisce a certi giornali francesi di sfoderare diggià le loro pretese, ed all'ufficiosa *Havas* di dare lo *spunto* — come si suol dire in gergo teatrale — onde i fogli parigini intonino il coro per appassionare l'opinione pubblica francese a quell'unanimità di concetti, in fatto di politica estera, che è una delle forze della Francia.

Anche ieri infatti l'*Havas* faceva risultare che tutte le Potenze, eccettuata la Germania, colla quale sono in corso trattative vicine a riuscire, si sono accordate nel riconoscere lo speciale diritto della Francia di fare ciò che più le aggrada nella Reggenza.

Meno — s'intende — l'Inghilterra, che dovrà essa pure cedere essendovi un impegno da parte sua di revisione del trattato anglo-tunisino fino dall'epoca della convenzione per il Siam.

Ricamando su tale impegno commenti e conclusioni appropriati all'interesse francese, l'*Havas* si affretta a farci sapere che l'accordo futuro coll'Inghilterra sarà non solo la base del trattamento accordato alle altre nazionalità in Tunisia, ma che permetterà alla Francia di stabilire l'unione doganale, e quindi la franchigia mutua per i prodotti francesi e tunisini.

Il che, in buona lingua, significa la distruzione di ogni commercio nella Reggenza, che non sia francese.

Ora ci pare che sia il caso di esaminare se la clausola della nazione più favorita concessa ai non francesi non sia una lustra, un inganno contro cui sarebbe doveroso recriminare, poichè accordare per ottenere — come si è fatto per l'Italia — un regime che a pochi giorni di distanza si lavora per abolire, è atto di poco buona fede, contro cui la parte lesa ha diritto di reclamare.

Questo diciamo in occasione della discussione in Parlamento, a cui possono dare adito le convenzioni italo-francesi, visto che l'*Havas* si è affrettata a smascherare con tanta sollecitudine il giuoco subdolo.

Se anche in questo l'Italia darà torto alla colonia sua in Tunisia, pazienza! Ma almeno avremo compiuto il nostro dovere segnalando il pericolo.

NOZZE SAVOJA-PETROVICH
Il Papa e le nozze

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il Papa venne minutamente informato delle feste di Roma. Si è cercato di fargli credere che il sentimento dominante fu quello di una grande curiosità, ma che mancò l'entusiasmo. Nel parlare con i suoi famigliari il Papa si mostrò alquanto circospetto, solo si lasciò sfuggire le parole: Tocca a noi dire l'ultima parola!

I brindisi dell'on. Di Rudinì al banchetto dei sindaci

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, matt.*:

Al banchetto dei sindaci all'albergo del Quirinale, banchetto di cui vi telegrafai iersera, l'on. Rudinì fece l'applauditissimo brindisi seguente:

« Sono orgoglioso e lieto di prendere la parola in questa nobilissima riunione dei sindaci convenuti a Roma per rappresentare le loro città alle nozze del principe reale colla principessa Elena.

« Voi che non foste scelti dal governo, voi che siete gli eletti dei vostri concittadini, voi rappresentanti nella forma più schietta e più sincera il sentimento che commuove in questi giorni il popolo italiano, voi siete qui venuti senza pompa, in questa Roma, ad affermare ancora una volta l'unità della patria, a dimostrare ancora la vostra fede nel reggimento monarchico rappresentativo.

« Fui sindaco della città di Palermo, alla quale mando un reverente affettuoso saluto. E lasciando l'ufficio, mi è rimasto il sentimento di fratellanza con tutti coloro che rappresentano le civiche amministrazioni.

« Or bene, non già come ministro ma come fratello e amico vostro, sono certo di interpretare il pensiero comune, proponendovi un brindisi alla nuova coppia reale; proponendovi di ripetere l'antico fatidico grido echeggiante in questo momento nelle gloriose città della nostra patria, il grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

Indi Ruspoli, sindaco di Roma, fece un applaudito brindisi alla Famiglia reale ed al patto plebiscitario che a lei ci unisce.

Le lettere degli imperatori d'Austria e Germania
Il ricevimento della principessa Elena
I principi a passeggio

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, matt.*.

Gli ambasciatori di Austria e Germania ebbero ordine di presentare al Re e al principe lettere autografe dei loro Sovrani che si felicitano del matrimonio.

Gli imperatori d'Austria e di Germania nelle loro lettere autografe si felicitano col Re per il matrimonio del principe Vittorio Emanuele.

— Oggi la principessa Elena ha ricevuto nel suo appartamento le collaresse dell'Annunziata signore Farini, Depretis, Minghetti, Rudinì, presentate dal gentiluomo e dalla dama di Corte. La principessa Elena si trattenne individualmente con ciascuna delle signore e parlò dei loro rispettivi mariti. Si mostrò informata specialmente di Minghetti, intorno alla vita e alle opere del quale maggiormente discorse.

Il trattenimento durò oltre un'ora.

Poi ebbe luogo il ricevimento delle mogli dei ministri e dei sottosegretari.

Si presentarono le signore Branca, Prinetti, Pelloux, Rattazzi, Brin, De Martino, Ruspoli, che furono ricevute individualmente.

La principessa Elena indossava una elegante toletta rosa pallida; era adornata di pochi gioielli, ma con gran gusto.

— Stamane e oggi i Reali e i principi si recarono a passeggio sul corso. La folla ebbe frequenti applausi al passaggio delle carrozze dei principi.

Altri doni — I Sindaci

Ci telegrafano da *Roma 26 ott., sera*:

Il sindaco di Verona oggi ha offerto agli sposi in nome della sua città uno splendido servizio di the per 24 persone, guarnito di pizzi di Murano e rinchiuso entro un ricco astuccio di velluto rosso. Egli ha pure presentata un'artistica pergamena a nome degli Asili infantili di Verona.

Oggi vennero ricevuti i sindaci di Genova e di Rovigo che presentarono i loro regali.

Pranzo al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Al Quirinale ebbe luogo il pranzo che i Sovrani offrono al corpo diplomatico e alla presidenza del Senato e della Camera.

Gli invitati saranno divisi in due sale. I principi siederanno presso i Sovrani: a destra della Regina il duca d'Oporto, la duchessa d'Aosta, il principe Mirko; a sinistra il principe Nicola, la principessa Letizia, il duca di Aosta, la principessa Anna e il duca di Genova.

A destra del Re la Regina Maria Pia, il principe Vittorio Napoleone, la duchessa di Genova, il conte di Torino; a sinistra la principessa di Napoli, il principe di Napoli, la duchessa di Genova.

La fiaccolata

Ci telegrafano da *Roma, 26 ott., sera*:

La fiaccolata fu splendida. Seguì questo percorso: Via Lata, Corso, Piazza Venezia, Via Nazionale, Piazza Magnanapoli, Via e Piazza del Quirinale, Via Consulta, Via Parma, Giardino Huffer, Piazza di Termini. Fu assai notato il gruppo degli studenti monarchici universitari con il berretto tradizionale.

Le fiaccole innumeri sfilavano fra un'enorme folla plaudente lungo tutte le strade. Il Re Umberto e la Regina Margherita, il conte di Torino, la Regina Maria Pia, la duchessa Elena d'Orleans, la principessa di Napoli, la principessa Anna attesero circa un'ora la fiaccolata dal balcone sopra la porta del Quirinale.

Alla Consulta e al Quirinale scintillavano veri oceani di luce. In Piazza vi era una folla incredibile. Di quando in quando suonava la marcia reale e scrosciavano gli applausi.

Fu notato un lungo colloquio fra il Re e la Regina. Le principesse avevano in testa splendidi diademi rutilanti splendori di luce fra due doppieri situati agli angoli del balcone. Ad un tratto gli applausi scrosciarono impetuosi, passava la fiaccolata. I sovrani e i principi erano tutti rivolti verso di essa.

Il principe Nicola primo, poi il Re e gli altri principi si levarono il berretto e gli elmi. La Regina e la principessa di Napoli inchinaronsi. Grande entusiasmo.

I principi si ritirarono alle 10.50 e la folla lentamente si diradò.

Gli sposi a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Gli sposi si recheranno a Napoli in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. La data non fu ancora fissata, ma si ritiene non sarà oltre il marzo. I principi reali si tratterranno a Napoli una quindicina di giorni.

Una curiosa notizia
sulla cerimonia della conversione

ci vien data dal corrispondente romano della *Nazione* di Firenze — il quale scrive, dopo aver narrato il viaggio del *Savoia* da Antivari a Bari.

« E, dopo sette od otto ore di quel mare, appena scesa, la Principessa Elena dovette ricevere le autorità! Poco dopo, a bordo — e non in chiesa — come fu da molti veduto fare, avvenne la conversione religiosa, per mettere piede, già cattolica, su terra italiana. La cerimonia della conversione ebbe luogo nella sala di bordo alla presenza dei Principi, del ministro degli esteri montenegrino e del conte Voinovich, segretario di S. A. il Principe Nicola. Il conte Voinovich è cattolico.

La cerimonia ebbe luogo mentre il Principe Nicola, con gli altri figli e il seguito, si erano recati a visitare le navi da guerra che avevano scortato il *Savoia* nel suo viaggio.

La *Stefani* ha smentito, come avete detto, che la formula dell'*abiura* sia stata quella riferita dai giornali. E pare che realmente la formula non sia quella. »

Le signore intervenute in chiesa

Un giornale napoletano dà questa lista di signore che erano presenti alla cerimonia nuziale in Santa Maria degli Angeli:

Tra le signore che si trovavano in chiesa a Santa Maria degli Angeli noto: la contessa di Santafiora, la principessa Corsini, la marchesa Gravina, la principessa Brancaccio, la duchessa Sforza Cesarini, la principessa di Venosa, donna Francesca Prinetti, donna Nicoletta Grazioli, donna Flaminia Marignoli, donna Giulia Lavaggi, la duchessa Grazioli-Lante, la marchesa Cappelli, donna Giovannella Caetani, la marchesa Berardi, la duchessa di Sermoneta, la marchesa Paolucci, la contessa Celani, la contessa Pasolini, la contessa Melegari, la marchesa di Campolattaro, madame Leghait, donna Bianca del Grillo, la principessa di Motta-Bagnara, la marchesa Jannace, la baronessa De Renzis, la principessa di Sonnino, la contessa Valbranca, la signora Zola, donna Anna Branca.

La pergamena del municipio di Roma

Ecco l'indirizzo scritto sulla pergamena che la Giunta comunale di Roma ha presentato al principe di Napoli:

S. P. Q. R.

Al principe Vittorio Emanuele di Savoia, alla principessa Elena di Montenegro nel giorno delle loro nozze il sindaco e la Giunta comunale di Roma, portando il saluto della città, esprimono i sentimenti d'amore, di riverenza, di fede, con cui la capitale del regno partecipa al fausto avvenimento, promessa all'Italia che i discendenti di due famiglie d'eroi, santificate nelle battaglie per la redenzione della patria, perpetueranno l'esempio delle virtù avite.

Dal Campidoglio, XX ottobre MDCCCXCVI.

Il quadro di Michetti
Ritratti

Si è più volte scritto sui giornali e anche da noi; mancava una descrizione esatta del quadro michettiano. Eccola:

Paolo Michetti, il forte pittore abruzzese, per commissione dei cavalieri e delle dame di Corte, ha eseguito un quadro che rappresenta una giovane e bella donna con un puttino fra le braccia, dinanzi a lei è inginocchiato un bel giovane che le presenta una canestra piena di frutta e fiori. Sul fondo del quadro è dipinto un fresco paesaggio meridionale.

Questo quadro, che è una delle cose più belle e più fini che sieno uscite dal pennello del pittore di Francavilla, è chiuso in una magnifica cornice disegnata dal prof. Burchi di Firenze ed eseguita dall'intagliatore Frullini. Essa è in stile Rinascimento con fondo azzurro e foglie di trifoglio. In alto e in basso corre una fascia che si attortiglia attorno a dei mazzi di margherite e su questa fascia è incisa una terzina di una antica *cobòla* (componimento lirico) di Graziolo dei Bambigiuoli, attribuita al guelfo Roberto Angioino, che Gabriele d'Annunzio ha ritrovata e suggerita.

Essa inneggia alla pace e alla concordia fra i partiti.

Dietro al quadro è fissata [illegible] pergamena che [illegible] su fondo azzurro la [illegible] i nomi dei donatori e delle [illegible]. Essa è chiusa da due artistici sportelli con gli stemmi della Casa Savoia-Petrovich.

La cornice è sorretta su due piedi di ferro dorato, per modo che il quadro, che è di una grazia incomparabile, e forma insieme con la cornice una vera opera d'arte, possa esser collocato anche sulla tavola.

*

La principessa Elena ha regalato al Re il proprio ritratto ad olio, in grandezza naturale, eseguito da un valente artista dalmata, il Bukovaz, che ebbe il gran premio a Parigi e a Monaco.

Il ritratto è stato collocato nella sala da ballo al Quirinale.

Il Re ha regalato al principe del Montenegro tre grandi ritratti ad olio, il proprio, quello della Regina e quello del principe di Napoli.

L'Album di 7000 operai

Al ricevimento del Senato al Quirinale, nei lunghi colloqui che poi vi succedettero colle LL. MM. e con S. A. Reale, il senatore Alessandro Rossi, ebbe occasione di far gradire a S. M. un album di omaggio per le Auguste Nozze, che conteneva settemila firme.

Stanno in capo il senatore, i figli suoi e quindi i collaboratori e tutti gli operai loro nella provincia di Vicenza.

Le LL. MM. accettando quest'atto di rallegramento e di devozione, ed anche S. A. il Principe, diressero all'offerente cortesissime espressioni di aggradimento.

Le suppliche

Fino a ierl'altro gli sposi avevano ricevuto circa cinquemila lettere e quindicimila istanze chiedenti impieghi, indennizzi, o sussidi.

Si comprende che al personale della loro Casa occorrerà parecchio tempo per poterne fare uno spoglio coscienzioso.

Dal giorno dell'arrivo degli sposi, in via Venti Settembre, di fronte al ministero della real Casa, da mattina a sera è una ressa di gente che attende il momento propizio di poter consegnare il suo plico, magari gettandolo in una carrozza.

Nel Montenegro

E' interessante conoscere l'impressione in Montenegro degli attuali avvenimenti di Roma. Ce ne danno notizia due dispacci dalla capitale montenegrina:

Da *Cettinje* 24. — **Ieri sera e stamane partirono da qui e da tutti i borghi e villaggi dell'interno numerosissimi telegrammi indirizzati al principe Nicola e agli sposi, alle loro famiglie e plaudenti all'unione dei due popoli, auspice l'amore.**

Anche qui e nell'interno si festeggiarono oggi le fauste nozze, con canti, danze e luminarie.

L'ufficiale *Glas Cernagora* saluta il lieto avvenimento nuziale con un bellissimo articolo inspirato a calda simpatia per l'Italia.

***Cettinje* 25 — Ieri ed oggi l'animazione fu enorme. Ovunque sventolavano bandiere, persino nei più umili tuguri. Notizie da tutto il principato recano che il lieto avvenimento è stato festeggiato con canti e balli nazionali, con spari e con copiose libazioni.**

Oggi essendo giorno festivo giunsero qui, persino dalle più piccole località del principato moltissime persone. Per tutte le vie circola un'enorme folla in sfarzosi abbigliamenti montenegrini, si notano pure molti albanesi. Si formano nelle vie numerosi gruppi ove si leggono ad alta voce le notizie giunte da Roma e riportate dal *Glas Cernagora*, acclamandosi entusiasticamente alla nazione italiana, a Umberto e Margherita. Il giubilo della popolazione è indescrivibile.

Il linguaggio montenegrino

Non è privo d'interesse pubblicare alcuni termini più in uso del linguaggio montenegrino, a titolo di curiosità:

Dobro jutro (Buon giorno) — Dobra vecer (Buona sera) — Ljuba moja (Mia cara).

Ljubi moj (Mio caro) — Gospod (Signore) — Gospodina (Signora) — Uzmite (Prendete) — Nije moguci (Non è possibile) — Brate moj (Fratello mio) — Kako? (Come?)

Jebanti Boga (grande bestemmia nazionale) — Kako stojete vi? (Come state voi?) — Dajtemi malo vatra (Datemi un po' di fuoco) — Bog (Addio) — Bog svami (Iddio sia con voi) — Ja neznam (Io non so) — Ja nnam (Io so) — To je ljepo (Questo è bello) — Vi imate pravo (Voi avete ragione) — Sta oces? (Che cosa vuoi?) — Ie istina (E' vero) — Nije istina (Non è vero) — Ti si moja (Tu sei mia).

Le nozze all'estero
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 26, ore 5 p. — Il *Daily Telegraph* dice che il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena migliorerà i rapporti dell'Italia colla Russia e la Francia. Quanto all'Inghilterra l'Italia può sempre far calcolo sulla sua amicizia.

Il *Times* dice: Le dimostrazioni di devozione e di gioia di Roma pel matrimonio del principe di Napoli hanno eco in Inghilterra. — Il giornale non crede necessario esaminare in questo momento se tale matrimonio avrà influenza sui rapporti fra l'Italia, la Russia e la Francia, desidera ora esprimere soltanto la cordiale simpatia alla nazione inglese verso il popolo italiano.

AFRICA
Le ultime notizie ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Notizie da Massaua recano che ras Mangascià e ras Sebat fecero pace e ras Mangascià tratterebbe ora coi capi degli Azebù.

Attorno a Cassala nulla di nuovo.

E' morto a Ghinda l'ingegnere geografo principale di prima classe Cloza.

Macario di ritorno con due liberati

Ci telegrafano da *Roma 26 ott., sera*:

Il Comitato delle dame romane pei soccorsi ai prigionieri italiani in Africa comunica il seguente telegramma in data Gibuti 26:

« Monsignor Macario è qui arrivato col tenente medico Madia e il caporale d'artiglieria Bardarossa. Si imbarcano stasera a bordo del *Provana*. Madia ha un occhio am[illegible]malato. »

L'apertura della Camera
e la liberazione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 ott., sera*:

Posso assicurarvi che nel colloquio intervenuto fra Villa e Di Rudinì, questi fece comprendere che l'apertura della Camera non avverrebbe molto presto, ma verso la fine di novembre o ai primi giorni di dicembre.

Il Ministero spera sempre di avere notizie buone intorno alla liberazione dei prigionieri, perciò ritarderà l'apertura della Camera. Fino all'ultimo momento ha la speranza di poter annunziare al Parlamento che i prigionieri sieno liberati.

Sembra assolutamente esclusa la chiusura della sessione.

Milioni per l'Africa?!

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

La *Tribuna* di stasera ha una corrispondenza da Ancona in cui si narra che martedì sul piroscafo *Indipendente* della Navigazione Generale Italiana la succursale della Banca d'Italia aveva fatto imbarcare per l'Africa una rilevante somma che sarebbe ascesa a parecchi milioni e sarebbe servita per riscattare i prigionieri. Si vuole invece che questa somma sia diretta in Egitto e la gita al Cairo del generale Lamberti confermerebbe la voce.

L'imbarco dei milioni fu eseguito con ogni segretezza. Il corrispondente della *Tribuna* appena informatone, andò alla Navigazione Generale italiana per avere qualche particolare in proposito, ma gli impiegati si rifiutarono, cercando anzi di smentire il fatto.

Proseguendo le indagini, seppe che il direttore della Banca aveva espressamente pregato gli impiegati della Navigazione acchè nulla venisse a sapere il corrispondente della *Tribuna*. Egli allora cercò d'investigare presso la Banca dove vide il direttore dell'ufficio della Navigazione che usciva, dopo essere stato ad informare il direttore che il corrispondente era venuto a cognizione della spedizione fatta.

Intanto veniva pregato il corrispondente di non parlare. Il corrispondente non credette di accondiscendere alla domanda e prontamente telegrafò, ma alle 6 e 15 ricevette avviso che il telegramma non ebbe corso.

I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Oggi, finalmente, è stato pubblicato il decreto in data di ieri, col quale il Re ha nominato senatori:

Astengo comm. Carlo — Barracco barone Roberto — Beltrani Scalia comm. Martino — Berti Lodovico ex deputato — Bonasi conte Adeodato prefetto di Roma — Bonfadini comm. Romualdo ex deputato — Buonamici prof. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Pistoja — Canevaro co. Felice Napoleone viceammiraglio — Cardarelli prof. Antonio — D'Antona prof. Antonio chirurgo di Napoli — D'Arco co. Antonio ex deputato ed ex sottosegretario di Stato agli esteri — De Angeli comm. Ernesto industriale milanese — Di Blasio Scipione ex deputato — Di Marzo Donato ex deputato — Driquet generale Edoardo — *Emo Capodilista conte Antonio* di Padova — Faldella comm. Giovanni ex deputato — Ferraris Galileo professore all'Università di Torino — *Fogazzaro Antonio* di Vicenza — Malvano comm. Giacomo — Mordini Antonio ex deputato ed ex ministro — Odescalchi principe Baldassare ex deputato — Orengo Paolo viceammiraglio — *Pellegrini Clemente* ex deputato, di Venezia — Pelloux generale Leone — Pinelli conte comm. Tullio presidente della Corte d'Appello di Torino — Ponzio Vaglia generale Emilio — Ruffo Bagnara principe Fabrizio — Ruspoli principe Emanuele — Sangalli Giacomo — Sangiorgi Antonino — Strozzi principe Piero — Tajani comm. Diego ex deputato ed ex ministro — Trigona di Sant'Elia principe Domenico — Trivulzio principe Giangiacomo — Vacchelli Pietro ex deputato.

***

La lista dei senatori pubblicata soltanto adesso, cioè due giorni dopo del matrimonio, mostra che i dissensi sono cessati all'ultima ora. Fino a avanti ieri si discuteva intorno a cinque nomi, ma poi si finì di includerli tutti.

La lista in massima desta una impressione non cattiva, quantunque qualche nome sia scadente (*). Si biasima solamente l'inopportunità del momento.

I decreti di nomina saranno comunicati al Senato alla sua prima riunione e si invieranno alla Commissione permanente per la verifica dei titoli.

La Commissione è composta dei senatori Ghiglieri presidente, Ferraris vicepresidente, Di Prampero segretario, Guarneri, Puccioni, Vitelleschi, Parenzo, Majorana e Alfieri.

(*) E' l'impressione che la lista fa anche a noi.

Nel personale di Corte

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il Re ha chiamato il conte Gianotti e ha voluto rimettergli personalmente il decreto che lo nomina prefetto, accompagnandolo con lusinghiere parole.

Il generale Terzaghi è nominato capo della Casa Reale del Principe di Napoli.

Il duca di Genova da Brin
Il ministro Guicciardini a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il duca di Genova si recò oggi a visitare il ministro Brin.

— Il ministro Guicciardini nella prima quindicina di novembre si recherà a Napoli a visitarvi la Scuola agraria di Portici.

Il comandante dei corazzieri ferito

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il capitano Emanuel comandante dei corazzieri, mentre si esercitava nel maneggio della caserma fu sbalzato a terra e rimase ferito alla spalla.

Dal grande Bollettino militare
Promozioni — Trasferimenti — Nomine

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Fallanca, maggior generale, ispettore dell'artiglieria di fortezza, è promosso tenente generale continuando in detta carica — Corticelli, colonnello comandante dell'11 bersaglieri, è trasferito al corpo di stato maggiore e nominato comandante in seconda della scuola di guerra.

Ferrari, tenente dell'88 fanteria — Chapperon tenente del 7 alpini — Garruggiu tenente della 6 brigata artiglieria di fortezza — Debono idem del 3 bersaglieri, sono tutti comandati temporaneamente al comando del corpo di stato maggiore.

Fecchi, tenente in aspettativa a Venezia, è dispensato dal servizio e passato agli ufficiali di complemento.

Moresco, tenentecolonnello del 2 alpini, è promosso colonnello del 87 fanteria — Merlo idem dell'11 bersaglieri idem dell'11 bersaglieri — Martinelli idem del corpo di stato maggiore idem è trasferito all'88 fanteria — Sancio maggiore dell'87 fanteria è promosso tenentecolonnello e trasferito all'88 fanteria — Caligaris idem del 4 bersaglieri idem destinato al 2 bersaglieri — Dehò idem del 46 fanteria idem continuando nello stesso regg. — Grifi idem dell'87 fanteria idem è destinato al 26 fanteria.

Vollaro, capitano del 25 fanteria è promosso maggiore continuando nello stesso regg. — Quaglia, id. del 16 fanteria id. e destinato all'87 fanteria — Stasio, id. del corpo di stato maggiore id. e trasferito all'87 fanteria.

31 tenenti sono promossi capitani. Vi noto: Chapperon, del 7 alpini, destinato al 5 alpini, Or-

lando, del 12 bersaglieri, trasferito al 4, Bonezzi, del 25 fanteria trasferito al 26, Bertoni dell'11 bersaglieri, trasferito al 8, Ferrari dell'88 fanteria, trasferito al 77, Chiossi del 25 fanteria, trasferito al 10, Ronchi, del 26 fanteria, trasferito al 25, Semproni, del 6 alpini, trasferito al 9, Bellini del 3 bersaglieri, destinato all'11, Ruzzenenti, del 6 alpini, destinato al 7.

Bertoni in aspettativa a Venezia è richiamato in servizio e al 53 fant. — Disanti id. a Verona id. al 45 fanteria.

131 sottotenenti sono promossi tenenti. Vi noto Lanfranco, Prosperi, Piandini, Sala, Simonetti, Martini, Pelegati, Cuniberti, Costarelli, Digiorgio, Prosdocimi, Rossato, Ducci, Vivaldi.

Agnesina, tenente colonnello al 6 alpini, è trasferito al 2 — Fontaine id. all'11 bersaglieri relatore ne è esonerato e destinato al 33° battaglione — Dalmazzi maggiore del Distretto di Varese è trasferito al 6 alpini — Nicola id. a Udine è trasferito al 7 alpini — Amirante id. a Treviso id. al 4 fanteria.

Lomellini capitano applicato di stato maggiore al comando di Verona ne è esonerato e trasferito al 56 fanteria — Carponese capitano del 93 fanteria è nominato al posto di Lomellini — Birago capitano al comando d'artiglieria a Venezia è incaricato di reggere la sezione staccata a Primolano.

Sono accettate le dimissiomi di Giudice sottotenente di cavalleria del regg. *Savoia*.

Alvisi tenente colonnello dei cavalleggeri del reggimento *Padova* è nominato comandante del reggimento *Lucca* — Castelli, Morra e Rosina maggiori di cavalleria dei reggimenti *Savoja* e *Lodi* sono promossi tenenti colonnelli.

Del Re, capitano di cavalleria Guide, è promosso maggiore e trasferito al reggimento *Savoja* — Sibilia id. *Lodi* id. id. *Caserta* — Rossi tenente di cavalleria *Lucca* id. capitano id. *Lodi*.

45 sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti. Vi noto: Mannati, Oliva, Penna, Peratoner, Guillot, D'Angelo.

Canepari, tenente di cavalleria in aspettativa è richiamato in servizio al regg. *Genova* — Defeo idem *Savoia*.

Alcuni allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria. Vi noto Giusti, destinato al regg. *Savoia* — Dentice idem *Genova*.

Lecca capitano aiutante di campo della 6ª brigata cavalleria sarà esonerato e destinato al regg. *Savoia* — Magistrati tenente del regg. *Lodi* è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Fecia Di Cossato, comandante la divisione di Bari.

Pelizzari, tenente del comando artiglieria di Venezia, è messo in aspettativa.

7 sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti. Vi noto Fiorito destinato al 14 artiglieria.

Schellini colonnello comandante del 10 artiglieria è nominato comandante del 19.

Bonetti, maggiore del 5. artiglieria, è promosso tenente-colonnello — Cugia, idem 14. artiglieria, idem — Saladino, idem del 15 artiglieria, idem destinato al terzo — Galliano, capitano del 16 artiglieria, è promosso maggiore e destinato al 15. — Marconati, idem dell'8 artiglieria, idem a Mantova — Barbieri, tenente del 16 artiglieria è promosso capitano e destinato al 14 — Ferrari, idem Verona, idem — Conti, idem del 13 artiglieria, idem e destinato al 24 — Fischetti, idem del 22, idem al 14 — Cincinnati, idem del 20, idem al 14 — Modarelli, idem del 14, idem al treno — Cerchiari, idem della Scuola di tiro, idem del 13 artiglieria.

Undici sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti. Vi noto Polettini e Gandin.

Severini, maggiore del 19 artiglieria, è trasferito al 5 — San Martino, idem del 5 artiglieria, idem ad Alessandria — Ghislieri, capitano del 14 artiglieria, è trasferito a Bologna — Rosa, capitano del 21 artiglieria, è trasferito al 20 — Levini, idem del reggimento artiglieria a cavallo, è trasferito all'8 — Graziani, idem del 6 artiglieria, è trasferito a Spezia — Sturani, tenente del primo artiglieria, è trasferito al 16 — Merlini, idem del 14, è comandato al laboratorio pirotecnico di Bologna.

Brauzzi cap. del genio di Verona è promosso maggiiore e trasferito al 1 — Grassi idem del 1 genio idem idem di Verona — Stefani idem di Padova idem.

Adetasio magg. medico a Udine è promosso tenente colonnello direttore dell'ospedale di Ancona — Morossi maggiore medico idem restando a Venezia.

Giganti tenente commissario a Padova è promosso capitano — Aperlo capitano contabile a Rovigo è promosso maggiore all'ospedale di Bari — Tirabosco tenente contabile a Padova è promosso capitano — Capuano sottotenente contabile a Verona è promosso tenente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente - Nuovi disordini ?!

Costantinopoli 26, ore 10 a. — La polizia continua a procedere ad arresti di armeni. Dicesi che furono sequestrate a Pera parecchie bombe.

Londra 26, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Gli acquisti di armi furono considerevoli la scorsa settimana. Regna grande inquietudine e si temono disordini.

Costantinopoli 26, ore 3 p. — La situazione finanziaria si è aggravata essendo fallite le trattative per le operazioni finanziarie, aperte prima col concessionario dei fari, poscia con una banca tedesca.

L'ultimo passo degli ambasciatori presso la Porta ebbe lo scopo di richiamare l'attenzione della Porta sui pericoli che possono derivare dalla intenzione di fare acquisti d'armi, traendone i mezzi dalla tassa di capitazione. Tali acquisti essendo superflui, perchè l'esercito possiede abbastanza armi nei depositi militari, possono provocare inquietudine nei cristiani; ed eccitare i mussulmani se le armi fossero destinate all'armamento generale dei maomettani.

Una interessante lettera da Pietroburgo, pubblicata dall'*Hamburgische Correspondent*, reca che la politica di Lobanoff è determinata in un *Memorandum* pienamente approvato dai Gabinetti della triplice alleanza e dalla Francia.

Questo *memorandum* dichiara che l'autorità del Sultano è la sola ch'esista in Turchia, e che per conseguenza il solo mezzo di ristabilire in Oriente l'ordine e la sicurezza sarebbe di sostenere e fortificare appunto l'autorità di qual Sovrano con tutti i mezzi disponibili, e perfino con un soccorso materiale.

Il corrispondente crede che *soccorso materiale* vuol dire facilitare le operazioni finanziarie della Turchia, giacchè senza danaro, le riforme necessarie non si possono attuare. Suppone poi che all'accordo delle cinque altre Potenze l'Inghilterra si sarebbe accostata durante la visita di Balmoral, facendo un giudizio più moderato e più calmo della situazione in Oriente.

Nelle colonie insorte

Madrid 26, ore 5.40 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sconfissero gli insorti a Guardabulla, Arcaldo, San Julian, Isabela, Riboncy, Ojodeagna, Coco, Bolo, Cacarajicara, disperdendoli.

I capi Crispinn e Acosta furono uccisi. Gli insorti ebbero altri morti e perdettero 98 cavalli. Nella zona di Artemisa gli insorti furono respinti e inseguiti.

Si ha da Manilla: Il generale Jaramillo sconfisse gli insorti a Taal. Gli insorti pure furono respinti a Sian, dove la guarnigione sconfisse una banda di mille uomini, che ebbe 42 morti. La guarnigione comprendeva 68 soldati. Le voci pessimiste corse sono infondate.

Una banda armata che saccheggia le fattorie italiane

Rio Janeiro 26, ore 2.10 p. — Nell'interno dello Stato di Bahia una numerosa banda armata, che parecchi mesi fa aveva aggredito e sconfitto a Graso un distaccamento di truppe, invase ora e saccheggiò parecchie fattorie coltivate per la massima parte da italiani. Non vi fu danno di persone, ma perdite di materiali considerevoli.

Alla prima notizia dei fatti il presidente dello Stato mandò contro la banda armata le truppe regolari disponibili. I banditi furono raggiunti e sconfitti, lasciando sul terreno morti e feriti. Adesso continua l'inseguimento.

Il Governo federale nel prendere atto delle energiche misure tosto adottate dal Governo dello Stato di Bahia, ha messo a sua disposizione, se occorresse, un rinforzo di truppe federali.

Il vice-console italiano a Pernambuco ha avuto ordine di recarsi tosto sui luoghi per le necessarie indagini e per calmare con la presenza sua il panico che si è manifestato fra i coloni italiani.

Li-hung-chang ministro

Pekino 26, ore 1.50 p. — L'Imperatore ha nominato Li-hung-chang ministro degli esteri.

E' noto che testè il vecchio Li-hung-chang fece un viaggio in Europa, viaggio che aveva scopo politico.

Il nuovo arcivescovo di Canterbury

Londra 26, ore 9.30 p. — Il vescovo di Londra è stato nominato arcivescovo di Canterbury.

Collisione di due treni — Morti e feriti

New York 26 ore 2.40 p. — Avvenne una collisione fra due treni sulla ferrovia da Saint Louis a San Francisco. Sonvi otto morti e ventun feriti.

Il Re di Danimarca aggravato

Il Re di Danimarca, che si trova ospite del duca di Cumberland a Gmünden, è stato colpito da una indisposizione che è molto inquietante in causa della vecchiaia del Re.

Cristiano IX, Re di Danimarca, dei Wandi e dei Goti, è nato a Gottorp l'8 aprile 1818 — ha quindi 78 anni. Suo figlio Cristiano Federico Guglielmo — suo figlio che gli succederebbe — è nato nel 43, ed ha quindi già 53 anni.

Patriottismo repubblicano dei socialisti francesi

Domenica a Lilla si è inaugurato il monumento — uno dei soliti monumenti drammatici francesi — al generale Faidherbe. Ebbene, la *Petite République*, organo del socialismo marxista francese, ha stampato questo manifesto:

Camerati,

Domenica prossima (25) Lilla onorerà uno dei suoi figli, Faidherbe, una delle nostre glorie repubblicane più pure come soldato e come cittadino.

Conviene che attorno al monumento che gli innalza la riconoscenza pubblica tutte le passioni tacciano. I socialisti particolarmente si ricorderanno che essi sono, prima di tutto, francesi, e, uniti a tutti i francesi in uno stesso sentimento patriottico, assisteranno da francesi alle feste organizzate in onore di uno dei più valorosi figli di Francia. Tregua agli odi! Tregua alle discordie. Bisogna che tutti i democratici affermino, agli occhi di tutto il paese, e davanti allo straniero altresì, l'unione intima nella patria francese. E, d'altronde, il generale Faidherbe, glorioso vincitore di Bapaume, eroe di S. Quintino, ha diritto agli omaggi ed alla riconoscenza di tutti. Egli fu patriota nel più largo senso della parola: egli fu repubblicano. Fu soldato disinteressato. L'occasione ci si offre di onorare questa grande memoria; affermiamola con premura e che domenica, quelli che vengono chiamati i *senza patria* non abbiano altro grido sulle labbra che: *Viva Faidherbe! Viva la Francia!*

La Commissione amministrativa del Partito Operaio francese.

Per i francesi — in qualsiasi modo pensino in politica — la patria avanti tutto e avanti tutti. Impariamo!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Po decresce

Ci telegrafano da *Ferrara, 26 ott., sera:*

Il Po dopo aver raggiunto il colmo di m. 2 e 33 sopra la guardia, decresce lentamente. Il tempo si è rimesso al bello e fa prevedere scongiurato ogni pericolo ulteriore di piena.

Il fratello dell'on. Peyrot asfissiato in un tino

Telegrafano da Torre Pellice che l'altra sera il cav. Arturo Peyrot, fratello del deputato, il quale possiede colà una importante fattoria di vini di lusso, discese nelle sue vaste cantine per visitare le tinare. Salito fino all'altezza di un tino, lo scoperchiò, ma i vapori emanati dalla fermentazione lo fecero svenire ond'egli precipitò nel fondo. I famigliari lo estrassero tosto dal tino, ma il povero cavaliere era già morto per asfissia.

CRONACA DEL MARE

Palermo 26 — La squadra volante è partita per Augusta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 ottobre: S. Terenzio m.
Mercoledì 28 ottobre: SS. Simeone e G.
Sole leva ore 6 m. 47, tram. 5 m. 3.

PER LE AUGUSTE NOZZE

Il seguente telegramma fu spedito dal Comitato Veterani a S. M. il Re:

A S. M. Umberto I. — Roma.

In questa fausta giornata, nella quale l'augusto vostro figlio si fa sposo alla principessa Elena di Montenegro, il Comitato regionale veneto dei Veterani 1848-49, riverente, augura lunga prospera felicità all'augusta Dinastia Savoia.

BORGHI cav. G. B., *consigliere delegato.*

Ed ecco la risposta avuta:

Al sig. Presidente Comitato regionale veneto dei Veterani Venezia.

Augusti Sovrani hanno assai graditi i sentimenti affettuosi di codesta patriottica Associazione e la ringrazio anche a nome dei Reali Sposi della parte presa alla gioia della Dinastia.

Il reggente il Ministero della Real Casa
Tenente generale E. PONZIO VAGLIA.

⁂

Il presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, avendo inviato a S. M. il Re, col mezzo di S. E. il primo aiutante generale, gli omaggi e gli augurii del Consiglio, degli impiegati e degli alunni dell'Istituto stesso, ottenne la seguente risposta:

« Augusti Sovrani ringraziano vivamente anche a nome Reali Sposi dei lieti omaggi espressione sincera di devozione e di affetto.

PONZIO VAGLIA. »

⁂

In risposta ai telegrammi spediti dalla Giunta municipale in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro, pervennero i seguenti:

Sindaco — Venezia

Augusti Sovrani e reali sposi ringraziano cordialmente Venezia per essersi associata con tanto affetto alla loro gioia resa più viva dalla partecipazione della patria. PONZIO VAGLIA

Sindaco — Venezia

Nella esultanza di questo giorno tornava sommamente caro al cuore di S. M. la Regina l'augurio affettuoso di Venezia. L'augusta Sovrana gratissima gentile e devoto pensiero mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore marchesa DI VILLAMARINA

Sindaco — Venezia

Novello tributo affettuosa devozione offerto in nome cotesta cittadinanza tornò graditissimo augusti sposi che di cuore ringraziano.

Generale primo aiutante campo TERZAGHI

⁂

In risposta ai telegrammi di augurio spediti dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale alle Loro Maestà pervenne al presidente dei due Consessi il seguente telegramma:

« I sentimenti affettuosi di cotesta Rappresentanza provinciale furono accolti con vivo gradimento dalle Loro Maestà e dagli augusti sposi che ringraziano del delicato pensiero. PONZIO VAGLIA. »

Il dono delle signore veneziane a S. A. R. la principessa di Napoli — Il comitato, che come venne pubblicato è composto delle signore co. Persico, Fornoni, co. Grimani, Jesurum, Mandelli, co. Marcello, co. Morosini, Pigazzi, co. Tiepolo, Toso e del cav. Dolcetti, aveva affidato l'incarico all'egregio sindaco conte comm. Grimani di presentare all'Augusta Sposa il dono a nome delle signore veneziane.

Il comitato è felice di comunicare che ieri il conte Grimani presentò l'ombrellino alla Principessa Elena, la quale gradì moltissimo il dono che disse elegante bellissimo.

Assieme al Principe di Napoli pregò il conte Grimani di farsi interprete colle signore veneziane dei suoi più vivi ringraziamenti per il bellissimo ombrellino che, disse, porterà alla rivista che ha luogo oggi.

Ospiti illustri — Da giorni si trova a Venezia alloggiato col seguito all'*Hotel Europe* S. A. R. il principe Marcel Czartoriski, proveniente da Vienna.

— Da Milano è giunto S. E. Leon Markens, ministro del Belgio.

Il vice ammiraglio Accinni ritorna oggi a Venezia e riprenderà subito il comando del dipartimento.

Interessi commerciali — Il vice presidente della Camera di Commercio, in seguito a premura del cons. Pianetti, telegrafò al presidente a Roma interessandolo ad occuparsi presso il Ministero delle Finanze per ottenere alcune facilitazioni rispetto all'importazione del riso giapponese.

Fu pure telegrafato al presidente, dietro desiderio del cons. Ajò, perchè assuma alcune informazioni circa agli intendimenti dello stesso ministro rispetto all'accennata riforma della legge per l'applicazione della Tassa di R. M. e, dietro iniziativa dei cons. Coen ed Jesurum, in appoggio ad una lettera della Navigazione Generale Italiana, per provvedimenti circa alla stazione Marittima e precisamente nei riguardi della Agenzie Commerciale di transito e nei sensi della discussione avvenuta nell'adunanza 19 corrente.

L'anagrafe — Il Sindaco, portando a notizia dei cittadini che il ministero dell'interno ha disposto — come già abbiamo detto — la cessazione del servizio di anagrafe-statistica presso gli uffici di questura, confidando che possano corrispondere allo scopo della legge ed alle esigenze dei vari servizi, i registri di popolazione presso i municipi — ricorda agli interessati che le denuncie relative ai cambiamenti di residenza e di abitazione devono essere notificate all'anagrafe municipale colla massima puntualità, onde evitare d'incorrere nelle contravvenzioni previste dalla legge.

All'ufficio tecnico — Nella fondamenta di Donna Onesta e precisamente vicino al ponte omonimo, il selciato è in tale disordine che alla notte la gente che transita per là, affonda. Urge ripararlo per evitare disgrazie.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

La solita ribellione — L'altra sera due vigili urbani dichiaravano in contravvenzione un individuo, il quale nei pressi di S. Marco, mingeva in luogo proibito.

Mentre gli agenti invitavano il contravventore a declinare le proprie generalità certi G. Prampolini, ex impiegato al Genio Civile, s'interpose e facendo resistenza agli agenti, facilitava la fuga del contravventore, che in tal modo rimase sconosciuto.

I vigili allora arrestarono il Prampolini e lo tradussero al corpo di guardia del Sestiere di S. Marco. Ieri il Prampolini passò alle carceri in attesa di giudizio.

Quelle dell'olio — L'altro giorno abbiamo narrata la truffa di sei litri d'olio d'oliva, consumata in danno di certa Anna Gorin, da due sconosciuti, che si dissero agenti della ditta Leopoldo Schlosser.

Ebbene, pochi giorni dopo un'altra truffa eguale era tentata dagli stessi due individui, in danno di certa Antonietta Soranzo Cargnelli, abitante a S. Simeone.

Anche a lei si presentarono, dicendosi mandati dalla ditta Schlosser per cambiare l'olio da lei acquistato, essendo stata sbagliata la qualità.

La Cargnelli però non fu colta all'amo e i due messeri se ne ritornarono con le pive nel sacco.

Gli agenti della squadra mobile, in seguito ai connotati offerti dalla Gorin e dalla Cargnelli riuscirono ad arrestare uno dei truffatori. E' certo Giuseppe Vianello di 23 anni, abitante a Castello, il quale venne riconosciuto esplicitamente dalla Cargnelli. La Gorin a quanto pare non è molto sicura perchè, secondo lei, il Vianello aveva la barba più lunga. Lo riconobbe però dalla statura e dal vestito. Il Vianello, che prestò servizio presso la ditta Schlosser e quindi conosceva perfettamente la sua clientela, fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Ancora lui! — Alludiamo a quello dello.... sdaziamento, il quale però questa volta ha cambiato tattica.

L'altra sera dunque egli si presentò a certo Giuseppe Dal Din, guardiano ai legnami, che sono collocati nella laguna alle Fondamente Nuove e gli disse di avere trasportato da Fossalta di Piave, un carico di uva a lui diretto: Sono con la barca alla Cerva e mi fate un piacere anticipandomi cinque lire.

Il Dal Pin, che veramente attendeva da Fossalta dell'uva, consegnò senz'altro le cinque lire, ma è inutile dire che attende ancora l'uva. Forse per la piena del Piave la barca non avrà potuto arrivare!

Ora però è giunto il momento di pubblicare il nome dell'imbroglione, il quale da più mesi fa parlare di sè la stampa cittadina.

Egli è il pregiudicato Antonio Guseo di 41 anni, senza fissa dimora, condannato più volte per truffe.

Il modo di Salomone — Giorni fa ad un sott'ufficiale di marina morì un figlio e per averne la memoria stabilì il prezzo di 10 lire con un fotografo di secondo ordine perchè ne ritraesse le sembianze in una fotografia.

Eseguito il ritratto, la moglie del sott'ufficiale consegnò al fotografo il prezzo stabilito, di cui fu rilasciata regolare ricevuta.

Quando il fotografo portò le copie, la suocera del sott'ufficiale, ignorando che la figlia avesse pagato le dieci lire, ne consegnò altre dieci e questa volta il fotografo non rilasciò altra ricevuta.

Pochi giorni dopo il sott'ufficiale venuto a cognizione del doppio pagamento, si recò dal fotografo per reclamare la restituzione delle seconde dieci lire; ma il fotografo negò di averle ricevute.

La cosa venne denunciata all'ufficio di P. S., dove, chiamato, il fotografo persistette nella negativa, sebbene le seconde dieci lire fossero state a lui consegnate alla presenza di testimoni.

Il fotografo venne perciò deferito alla Procura del Re.

Il bello si è che, il fotografo sporse a sua volta querela per diffamazione contro il sott'ufficiale.

Salvamento — Ieri alle 2 1|2 il ragazzo di anni 13 Dal Piero, abitante a Cannaregio Calle dei colori, transitando per il Canal Grande su una battella carica di materiali, per una falsa remata perdeva l'equilibrio, cadendo in canale. Accorse in suo aiuto il gondoliere n. 410 del traghetto del Carbon e condotto il ragazzo in sezione dei vigili al fuoco al municipio, gli vennero prodigate le cure del caso. Riavutosi, venne condotto alla propria abitazione.

Un vigile nel contempo si recava alla casa del ragazzo per provvedergli i vestiti.

Indecenze — Fra i punti più ameni, artisticamente ameni, tiene il primo posto il viale che fronteggia il giardinetto reale, nelle ore del meriggio di questa mite stagione, risonante per i gai strilli dei bimbi, per quelli semi-imperiosi delle distratte *bonnes*.., e più tardi percorso dai passi marziali dei soldati e dei caporali. — Ebbene, anche questa plaga dal meriggio al mattino seguente è contaminata per le frequenti visite di mascalzoni, che senza riguardo alcuno vi vanno a depositare ciò che è bene tacere.

La cosa è così indecente, che è inutile far seguire questo cenno dalle solite raccomandazioni, perchè le autorità bandiscano la guerra agli oltraggiatori immondi.

E' pazzo? — L'ungherese Max Heinrich, che tentò suicidarsi al *Sandwirth*, continuando a dar segni di alienazione mentale, fu passato in sala di osservazione.

La r. nave *Curtatone* che si trova nel nostro Arsenale sabato prossimo (31) eseguirà una prova sugli ormeggi.

Comunicati — *Unione esercenti* — La elezione delle cariche sociali che doveva farsi venerdì p. p. — stante l'ora troppo tarda — venne dall'assemblea del 23 corr. rimandata ai giorni di martedì 27 e mercordì 28, dalle 12 alle 2 pom. e dalle 8 alle 10 pom., nella sede sociale, dove i soci sono pregati di recarsi per votare.

— *Esami di avvocato* — Per la II Sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte di Appello, vennero fissati i giorni 9, 10 e 11 dic. p. v. alle ore 10.

— *Elargizioni* — Il sig. Conte Filippo Grimani elargì L. 20 alla Biblioteca. Il prof. E. Castelnuovo, che aveva già contribuito alla fondazione della Biblioteca, si iscrisse anche fra i soci a contribuzione mensile (soci promotori).

— *L'Istituto Coletti* ha ricevuto una elargizione di 10 lire dalla signora contessa Camilla Coriani Agricola.

— *Spedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dalla sig. Mar. Walter Francis Brown per sottoscrizione di 37 *pietre*, L. 37 — dal sig. Ronzoni Eugenio sindaco di Gruaro, per sottoscrizione di 12 *pietre*, L. 12 — Somma riscossa e depositata L. 149,234.92.

— *I pozzi* — Il sindaco avvisa che decorribilmente dal primo novembre p. v. e fino a tutto aprile a. v. tutti i pozzi pubblici indistintamente saranno aperti due volte al giorno, e cioè: dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle ore 3 alle 4 pom.

Stato civile — Bollettino dei giorni 25 e 26 ottobre: **Nascite:** Maschi 9 — Femmine 14 — Denunciati morti 2 — Totale 25.

Matrimonii: De Galua Antonio, usciere al Banco di Napoli, con Spina Teresa, casalinga — Dagan Giuseppe, ramista in Arsenale, con Scarpa Catterina, casalinga — Cavagnin ch. Gavaguin Giovanni, pesatore, con Sambo Maria ch. Elisa, casalinga — D'Este Giacomo, carpentiere in Arsenale, con Penso Cherubina ch. Giuseppina, sarta — Giacobbe Emilio, fattorino telegrafico, con Spavento Regina, casalinga — Molin Giovanni, fruttivendolo, con Todaro Anna, casalinga — Dall'Olivo Vincenzo, calzolaio lavorante, con Todaro Domenica, casalinga — Morandi Giuseppe, fabbro lav., con Bon Luigia, casalinga — Turchetto Mariano, macellaio, con Bastianello Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Fagian Vittoria, di anni 16, nubile, cas. — Grizon Fiorin Angela, 56, vedova, casalinga — Fogofior Vedoa Maria, 73, ved., casalinga — Mauro Maria, 91, nubile, ricoverata — Padovan Corradazzi Maria, 74, con., ricoverata, di Venezia — Monello Sterale Concetta, 72, vedova, casalinga, di Palermo — Baldrocco Piccoli Domenica, 66, vedova, già domestica — Tramontini Canta Caterina, 57, con., casalinga, di Venezia — Novello Dinon Maddalena, 27, con., casalinga, di Burano — Moro Menegazzi Maddalena, 26, con., casalinga — Nordio Cecilia, 12, studente — Maron Luigia, 5, di Venezia — Boccarelli G.o. Battista, 55, celibe, già prestinaio — Borin Domenico, 70, coniug., barcaiuolo, di Venezia — D'Aratro Calogero, 51, vedovo, già villico, di Roccapalumba — Gobbo Luigi Antonio, 75, con., già pizzicagnolo, di Burano — Torcellan Vincenzo, 80, vedovo, piattaio — Hartz Pietro Giovanni, 77, con., r. pensionato, di Venezia — Paladetto Antonio, 76, vedovo, r. pensionato, di Motta di Livenza — Pasini Nicolò, 70, con., battellante, di Venezia — Bellinato Pietro, 67, vedovo, facchino, di Mestre — Giudici Francesco, 61, vedovo, r. pensionato — Tallon Costanzo, 48, con., r. pensionato —

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 74

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il conte soffriva orribilmente di vedere nella sua metà un certo modo di pensare che sapeva di un non so che di basso e di plebeo, e quando pensava alla sua prima conversione con Clara, non poteva imporre silenzio ad una voce interna che gli diceva:

— Povero sciocco, tu fosti ingannato!

Frattanto la querela si riscaldava visibilmente, il conte naturalmente riservato nelle sue espressioni, non lasciava travedere la sua impazienza che con qualche segno raro, ma significativo.

Riguardo a madama Bonnard, la bocca gioiosa, lo scarno viso appoggiato sulle due mani stecchite, porgeva grand'attenzione, sperando sempre che una di quelle espressioni che facevano la disperazione del povero sposo, scappasse di bocca a madama la contessa: nè tardarono molto tempo.

Un domestico era entrato per togliere i resti della colazione.

La presenza di quest'uomo spaventò il conte che temeva con giusta ragione che sua moglie, di cui conosceva finalmente il dizionario, non si compromettesse agli occhi dei servi con una di quelle frasi che adottava nei momenti di crisi. Fece un segno a Clara per avvertirla ma era fatica inutile; essa avrebbe parlato innanzi al mondo intero.

— Io non mi contento molto dei vostri bei ragionamenti, che d'altronde nulla comprovano; voi avete torto ed io ho ragione.

— Sia, disse il conte adocchiando sempre il servo, e non osando dirgli di uscire per la tema che il motivo di quest'ordine fosse compreso; sia, avete ragione!

— Non occorre assumere un'aria burlevole per ciò dirmi.

— V'assicuro, cara amica, che io non ho nessuna intenzione di burlarmi di voi.

Ed il conte s'alzò per levarsi da tavola, poichè perdeva la pazienza, o piuttosto paventava che Clara non la perdesse intieramente. L'impetuosa donna che alcune parole pronunciate da suo marito avevano reso furiosa prima dell'entrata del lacchè, si impadronì della fala dall'abito dello sposo, e lo sforzo a risedersi.

— Sì, signore, le vostre maniere sono impertinenti, e mi fanno più male delle vostre lagnanze.

— Volete tacere? disse a bassa voce il signor di Saint-Germain fremente di collera e d'inquietudine, stringendole fortemente il braccio.

— No, non tacerò, e vorrei poter gridare forte.

— Ma, madama!

Ed il signor conte impallidiva a vista d'occhio.

— Ma, signore, tutte le vostre lunghe frasi non m'impongono e vi dico per la centesima volta che avete torto.

— Ve l'ho diggià accordato; ma di grazia, moderatevi queste maniere...

— Mi convengono, valgono meglio delle vostre belle maniere che vi danno l'aria d'un ballerino da corda ai tempi di Luigi XIV.

— Ma v'è un servo vicino a voi, madama.

Pronunciando queste poche parole, la voce del conte era alterata dalla collera, di cui poteva a stento rendersi padrone.

— Me ne rido del servo, come di voi.

Qui la voce di Clara era salita alle più alte corde, suo marito non potè contenersi più oltre.

— Per Dio! madama, vi credete in una bottega di droghiere...

— Senza dubbio, poichè vedo un babbaccio!

E questo cattivo scherzo fu accompagnato da uno scroscio di risa che risuonò in tutti gli angoli del palazzo.

Madama Bonnard alzandosi con dignità, uscì a lenti passi, mentre che Clara la seguiva coll'occhio facendo una smorfia.

Riguardo al conte, vergognoso, confuso, e sicurissimo che le frasi di madama avrebbero fatto le delizie dell'anticamera, se ne fuggì precipitosamente, ed andò a rinchiudersi nelle sue stanze dicendo, un poco tardi in verità:

— Decisamente, io feci una grande sciocchezza!

Rientrata nel suo appartamento, Clara alquanto spossata per le grida che aveva gettate, per la collera, il dispetto, per aver veduto suo marito di parere differente dal suo, si gettò su un'ottomana, e gettando una lunga occhiata sui sontuosi mobili che la circondavano, sul brillante tappeto che calpestava coi piedi, rimase un momento immobile, distratta; poscia aprendo la sua vezzosa bocca, allungando il braccio, e sbadigliando due volte, esclamò:

— Mio Dio, quanto m'annoio! In verità fui ben sciocca di darmi tante pene per sedurre un uomo che doveva essere il mio tiranno.

Il signorino! bisognerebbe per piacergli che continuassi la sciocca parte che ho rappresentato per lo spazio di tre mesi.

Ora che egli è mio marito, bisogna che egli mi tenga come io sono.

D'altronde so benissimo...

Dopo questa modesta confessione, la contessa di Saint-Germain cadde in una meditazione, che bentosto interruppe.

Clara era ancora troppo grisette per riflettere lungo tempo.

Battendo tutto ad un tratto le sue due manine:

— Sono ben sciocca, esclamò, di sbadigliare come un monaco nella sua cella, mentre che posso divertirmi altrove. Via, via, una malinconia. Il signor conte è mio marito, ma siccome è un marito noiosissimo, andrò a cercare il piacere ben lungi da lui, e se egli non è contento... Qui il bel naturale di Clara le fece quasi uscire dai gangheri. Credette vedersi davanti il generoso conte, dirle con quella espressione nobile e benefica che assumeva spesso parlando a sua moglie: — Clara, io ho fatto la vostra fortuna, v'ho dato uno stato, una condizione rispettabile, e voi m'abbandonate!.. Ma tale visione passò come un fulmine, ed il grazioso demonietto aggiunse con una malizia veramente infernale:

— Ebbene! sì, se egli non è contento, s'accomoderà.

La coscienza le fece ancora alcuni rimproveri; essa giunse fino a domandare se non sarebbe più convenevole d'andare a gettarsi tra le braccia di un eccellente marito, la di cui tenerezza era sì sincera, sì pura, che di correre lungi da una casa dove la sua assenza, benchè momentanea, verrebbe crudelmente sentita.

(Continua)

Michielin G. B., 36, celibe, tornitore — Fontana Antonio, 28, con, intagliatore — Rizzotti Giuseppe, 6 e mezzo, studente — Castro Giordano, 5, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Da un sarto.

— Perchè scrivete le vostre fatture su carta color di rosa e profumata.

— Perchè, risponde il sarto, i miei clienti credono che sieno lettere amorose, e così son certo che le aprono.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome l'*un*, chi *altro* non si move
Aver bueno il *total* a tutti giove
Spiegazione della sciarada d' ieri: RIGO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Qualche parola sulle scene *I francesi a Venezia* di Luigi Sugana, rappresentate iersera dalla Compagnia Zago-Privato.

Non è stato il Sugana a scoprire che si poteva ricercare e trovare motivi comici e drammatici negli avvenimenti politici veneziani di questo secolo. Subito dopo il '66 — quando fu permesso anche in teatro dire e fare di tutto un po' — salva la convenienza delle cose, se non quella dell'arte — la caduta della Repubblica, i fasti e i nefasti del '48-49 vennero sulle scene popolari del *Malibran* cucinati nelle più piccanti salse per mano di scrittori anonimi, i quali avevano uno scopo non molto ideale: — impinguare la borsa vellicando i più acuti sentimenti patrii della moltitudine che gremiva il teatro dall'alto al basso e partecipava all'azione con plausi freneticamente entusiastici e con fischi omerici assordanti anche un sordo. Ei era — permettetemi il rimpianto — gustosissimo per gli spiriti spregiudicati e per i psicologi assistere a uno di questi spettacoli a base di tirate patriottiche, di ovazioni ai fedeli veneziani o ai provati italiani e di pittoresche imprecazioni contro i tiranni o veneti, o francesi, o austriaci: c'era un mondo di osservazioni da fare, vive, palpitanti — e di documenti umani da raccogliere sull'effetto di certe fantasticherie e di certe amplificazioni retoriche su una massa di cervelli vergini di qualsiasi criterio estetico. Oggi anche il popolano discute — come può, ma discute — la commedia che va a sentire; e quindi piange poco, si appassiona anche meno, non interrompe e non apostrofa gli attori.

Più avanti, il teatro milanese raffigurò in brevi quadretti comico-drammatici, tolti alle impressioni popolari ma non ampliati da una forma fra l'ispirato e lo spasmodico, qualche fase del suo glorioso '48...

Oggi Sugana ha tentato dare sulla scena una idea del passaggio dalla Repubblica al dominio straniero a Venezia, riproducendo, per quanto è scenicamente possibile, il vero senza — diremo così — preconcetti patriottici: ha ritentato la prova popolana fatta dopo il '66, ma con dentro un pizzico d'arte sana...

Così nacquero *I paruconi*, nei quali lo studio d'ambiente è stato compiuto con coscienza e reso con evidenza — così successe *El fator galantomo*, nel quale però lo spirito naturalmente retorico e predicatorio del Sugana ha preso un po' troppo il sopravvento sulla naturalezza.

Così furono immaginate le scene-intermezzo dei *Francesi a Venezia* — che, cronologicamente ed anche esteticamente, stanno fra *I paruconi* e *El fator*. Nei *Paruconi* la Repubblica sta tirando i suoi ultimi sospiri ed i francesi lavorano per affrettare la caduta del colosso ormai tarlato dopo tanti secoli di senno e di gloria. Nell'intermezzo i francesi dominano e schiacciano e si prepara la generazione che vedremo poi nel *Fator* o accettante il ludibrio straniero o ribelle.

Il Sugana parte sempre — in quasi tutte le sue imprese — da una buona idea; poi, o impaziente, o inesperto, o trasportato dalla foga naturale a ingrandire nella parola anche le più viete cose — nel raggiungimento del fine apparisce incerto, ineguale, a sprazzi..

Degli eccellenti sprazzi di luce nei *Paruconi*, nei *Francesi*, nel *Fator* ce ne son parecchi, come è eccellente l'idea-madre della *trilogia* — e son quelli e questa idea-madre che fanno dimenticare, specie al pubblico, le parti vuote o magniloquenti.

* *

L'esito dei *Francesi* si riassume così: una chiamata all'autore dopo la scena patetica della famiglia Barbo — qualche applauso qua e là alle tirate del N. H. Barbo insofferente del giogo francese e anelante al ritorno del vecchio governo — tre chiamate alla fine, quantunque le ultime scene non perfettamente logiche nell'azione, scemino l'effetto della venuta dell'ex doge e dell'ordine dato dal generale francese di ricevere cogli onori sovrani, scena di molto effetto.

I Francesi a Venezia così soli, come vennero rappresentati iersera, lasciarono alcuni punti oscuri — ma hanno però rivelato pregi di osservazione e di plastica drammatica che sarebbero stati anche più gustati se più moderna la forma. Mettere di fronte gli spavaldi conquistatori ai nobili decadenti era degno dell'arte; — procedere in gran parte per via di narrazioni e di parole altisonanti è elementare: il quadro, nel fondo bello, viene reso men vivo dal colore carico e dalla vernice lustra.

Nell'esecuzione primeggiò il Brizzi — un attore assai buono — che disse la parte del generale francese disinvolto e corretto. Gli altri piuttosto incerti, e poco intonati. Zago commosse con qualche frase, ma si lasciò scappare dalla bocca parecchie *papere*.

Stasera *I Francesi* si replicano.

TONI.

Goldoni - E' pubblicato il cartellone che annuncia una breve stagione di 20 giorni che farà al *Goldoni* la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina, in novembre. Dell'arte buona dunque — e anche delle novità, di autori ben noti: Cagna, Pilotto, Gallina.. Ne riparleremo, intanto avvertiamo che saranno fatti abbonamenti a prezzi modicissimi perchè tutti possano approfittarne.

— Questa sera una novità interessante: *Il 3. usseri*, parole dei noti commediografi francesi Hennequin e Mars, musica del maestro Clemente Clérice.

Vi agisce quasi tutta la Compagnia Darvia e Favi. Il vestiario, lo scenario e gli attrezzi sono stati espressamente confezionati dalle note ditte milanesi Rovescalli e Zamperoni.

— E' annunciata la serata d'onore dell'egregia prima donna Emilia Darvia.

Teatro di Monselice — Ci scrivono da Monselice 26 ottobre:

(*Eolo*) Fu pubblicato il manifesto col nome degli artisti che daranno, come vi annunciai, la *Favorita* al nostro *Sociale*. Agiranno le signore Paolina Gavoni mezzo soprano, Graziella Bisamina comprimaria — i signori Cavara Enea, tenore, Trevisan Vittorio, baritono, Ghiraldini Ottavio, nostro concittadino, basso profondo, Gambaro Giuseppe, secondo tenore — concertatore e direttore d'orchestra, il prof Lorenzo Freilick — maestro dei cori, signor Gio. Maria Meganza. L'orchestra essendo — come ci consta — formata di un elemento finissimo, essendo una parte dei componenti la stessa addetta (una volta) alla vostra *Fenice*, ed un'altra alla Banda cittadina, che altamente onora Venezia, è da noi monselicensi augurio di un ottimo successo.

In quanto agli artisti poi, ci riserviamo il giudizio sereno quanto imparziale a mercoledì sera p. v. in cui avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro Sociale di Portogruaro — Ci scrivono da Portogruaro 25 ottobre:

(*B*). Splendido, affollatissimo il teatro ieri sera. Prima dello spettacolo, fra gli applausi del pubblico, l'orchestra suonò la marcia reale facendola seguire dall'inno montenegrino che venne ripetuto anche prima del secondo atto. Ottima l'esecuzione del *Ballo in maschera* da parte della sig Pellegrini (soprano), dell'Urbinati e del tenore Pozzi. Applaudita la sig. Render che interpretò con molta diligenza la parte di Maga. Bene tutti gli altri.

L'orchestra diretta dal Lucchini buonissima come sempre. Insomma un ottimo spettacolo.

Adelina Patti gravemente ammalata — Giunge da Sheffield al giornale *Le Radical* una notizia che ha messo il mondo artistico in viva apprensione.

La Patti sarebbe gravemente malata nel suo castello di Craig.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 3/4 - *I francesi a Venezia*
Goldoni — Ore 8 1/2 — *Il 3 Usseri*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 27: De Mattia Ferdinando art. 214 C. P., dif. A. Locatelli — Ballarin Luigi e Cedolin Matteo, furti, truffe e ricettazioni, dif. E. Villanova e C. Feder.

Giorno 29: Drumun Ernesto, art. 464, 470 C P., dif. N. Grabissich — Marian Francesco, art. 424, C. P., dif G Perosini — Scanferla Luigi, art. 793 C. p., dif. Ambrosini Gustavo — Lugli Gaetano, art 464 C. P., dif. E. Mimiola — Lavorato Innocente, Luigi, Mario, Emilio, Modesto Alessandro, Augusto Antonio, lesioni personali, dif. A. Ivanovich — Scarpa Sante, furto, dif. G. Marangoni.

Giorno 31: Ciochessa Giuseppe, e Ciochessa Matteo, art. 156, 190, 327, 1.a p. C. P. dif. G. B. Munari — Bonato Guiscardo, furto semplice, dif id. — Battiston Gio., resistenza con lesioni, dif C. Sarfatti Tollo Luigi, art, 333, 336, dif. A. Cornoldi.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: maggiore Nomis di Pollone — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Musatti.

Viene discussa la causa di Rizzato Tranquillo soldato nell'11 bersaglieri di guarnigione a Verona, il quale, approfittando di un equivoco in cui era caduto il furiere portalettere del suo reggimento, che gli avea consegnata una raccomandata appartenente al bersagliere Bizzotto, se la appropriava, e benchè accortosi dell'errore, ne travasava le dieci lire contenutevi, disperdendo quindi la busta e lo scritto per non esser scoperto.

Il Rizzato protesta che egli è innocente come l'acqua di battesimo, ma le prove testimoniali sono contro di lui e assicurano che egli ha agito scientemente e con malizia.

In vista però dei suoi buoni precedenti il tribunale lo condanna a soli due mesi di carcere e negli accessori di legge.

Ad un anno di reclusione militare è invece condannato il soldato nel Reggimento Cavalleria *Padova*, Franco Giovanni, che nel mese scorso aveva abbandonato il proprio reggimento, disertando e passando i confini della patria.

A due mesi di carcere per ciascuno sono pure condannati i due soldati Magon Mansueto del Distretto Militare di Padova, e Cester Felice del Distretto Militare di Venezia, accusati di aver mancato alla chiamata per istruzione dalla loro classe e categoria fatta nel settembre decorso.

Meno male che l'amnistia è arrivata in buon punto e saranno quindi rimessi in libertà.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre 26:

Il tiro al piccione all'ippodromo della S. V. di Sport si limitò alla *poule*.

Vincitori: Primo barone Bianchi, secondo Lebreton

Notizie ciclistiche

Il record dell'ora per bicicletta

Il match Jacquelin-Morin

Una volta ancora il *record* dell'ora è stato battuto. La *perfomance* cui era giunto pochi giorni sono Stocks che nell'ora aveva toccato i 50 chilometri e 387 metri, sembrava per questo anno almeno insuperabile, invece il noto corridore Tom Linton l'altro ieri a Londra, è riuscito a percorrere nell'ora 50 chilometri e 425 metri, ossia 31 miglia e 582 yards. Dove si arriverà?

— Il tanto atteso incontro fra Jacquelin e Morin, i due più insigni campioni ciclisti che abbia la Francia è finalmente avvenuto domenica a Parigi sul Velodromo della Senna tra grande folla di spettatori. L'esito fu quasi drammatico.

Alla I. prova Jacquelin che condusse tutta la corsa fu battuto da Morin per pochi centimetri al traguardo — Alla II prova avvenne come una gara di equilibrio, nessuno dei due corridori volendo prendere la testa.

Nello sforzo finale poi i due corridori si urtarono e caddero malamente. Morin fu raccolto svenuto Jacquelin si rialzò con forti escoriazioni. Il *match* fu quindi rinviato.

Le corse internazionali ciclistiche *di Torino ed il veneto Fogolin*

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 25 ottobre:

(*Zuccaro*) Oggi avemmo al Velodromo Umberto I la quarta ed ultima giornata di corse internazionali ciclistiche che riuscì stupendamente. Vi concorse un pubblico affollatissimo ed il tempo era splendidamente autunnale. Non poteva questa serie di quattro giorni sportivi riuscire meglio, ordinata ottimamente, ricca di grandi campioni italiani e stranieri. Unico incidente quello di ieri, dispiacevolissimo: le cadute del Muender e del Gibson. Il primo, nello scoppiarsi delle gomme della sua macchina, si fratturò la clavicola e venne portato all'ospedale; l'altro ebbe una lacerazione alla cute capillare.

Ed ora — dopo un elogio sincerissimo alla Direzione del *Ciclista-Club* pel modo ottimo con cui organizzò tutte le corse delle quattro giornate — ecco senz'altro l'esito delle corse d'oggi

Nella *prima*, delle tre batterie furono primi il Singrossi di Milano, Fochifi di Firenze, Mosconi di Milano; e nella definitiva giunse primo il Singrossi, secondo il Lanfranchi di Firenze.

Nella *seconda*, delle cinque batterie furono primi il Momo di Voghera, Singrossi, Parini di Forlì, Pontecchi di Firenze, ed il Muringer di Parigi, e nella definitiva fu primo il Momo, secondo il Pontecchi, terzo il Pasini.

Nella *terza* per *tandem* delle tre batterie, furono primi Fogolin di Treviso accoppiato ad Alsina, poi Herty e Blug di Lipsia, e Parini-Tomaselli. Nella definitiva giunse prima la coppia Pasini-Tomaselli, seconda quella francese Parosse Lambre ht.

Nella *gara d'onore* giunse primo Pontecchi, secondo Tomaselli, e nella sesta corsa di *consolazione*, giunse primo Hurty, secondo Mosconi, terzo Bixio di Genova.

Il veneto Fogolin, due anni fa quando si presentò a Torino, aveva ottenuto un successo assai lusinghiero; oggi, non fu all'altezza del suo posto perchè fuori ancora di allenamento; ma adesso — così assicurommi egli oggi stesso appena io lo felicitai del suo successo nelle batterie dei *tandem* — ha la convinzione, anzi la fermezza di presto riallenarsi completamente onde riprendere il suo posto. Domenica, correrà alle grandi gare di Firenze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 47	61 41	61 54
Termometro contig al Nord	9.6	10 6	12 3
» » al Sud			
Umidità relativa	87	84	74
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm		—	—

Temperatura massima di ieri: 15 8 min. di oggi 8 2

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno al levante; cielo sereno nell'Italia inferiore, vario al nord.

Per le auguste nozze

Spresiano, 26 ottobre — Anche Spresiano solennizzò degnamente le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

La Giunta, come aveva deliberato, inviò telegrammi di felicitazioni ed augurii a S M. ed al Principe, e fece illuminare i pubblici uffici. La popolazione poi, con vero slancio, imbandierò gaiamente il paese e provvide perchè la banda avesse a percorrere alla sera le vie, suonando l'inno Reale ed altre marcie. E così fu: accompagnata da fuochi di bengala, e da una massa di popolo, ai gridi di *Viva la Casa Savoia! Viva gli sposi!* la brava banda girò tutto il paese, parecchie case del quale erano illuminate.

Anche in questa occasione, quindi, Spresiano, tanto dimenticato da coloro che avrebbero l'obbligo di reggerlo in ben diverso modo, dimostrò di vivere la vita della nazione e di avere in sè nobili sentimenti, fecondi entusiasmi.

Monselice, 26 ottobre — Telegrafano da Roma che il co. Balbi Valier, rappresentante di Monselice ha fatto guardia al Pantheon durante la visita dei Principi e fu poi ricevuto al Quirinale assieme agli altri Sindaci.

Mestre, 25 ottobre — (*r*.) — Iersera, 24 corr., nella Sala Vittoria ebbe luogo una festa sociale da ballo promossa dalla Società orchestrale di qui, per solennizzare le auguste nozze Savoja-Petrovich. Esito splendido. Acclamato grandemente l'Inno Montenegrino, suonato egregiamente dalla nostra Banda musicale ieri sera in Piazza.

Udine, 26 ottobre — Il pranzo di beneficenza offerto dai parrocchiani del Redentore a quei poveri — nella faustissima occasione delle nozze principesche — ebbe luogo ieri alle 6 pom. e riuscì cordialissimo.

Il presidente di quel comitato parrocchiale signor Barghini spedì a nome dei poveri beneficati un telegramma d'augurio agli Augusti Sposi. Furonvi brindisi e luminarie.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 26 ottobre — Così va bene! — L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta a proposito dell'ultima disgrazia avvenuta sabato mattina lungo la linea tramviaria Padova-Pontedibrenta.

Codeste sventure — invero troppo frequenti — hanno sollevato largo malumore; la notizia dell'inchiesta fa piacere, ma non arriva a tranquillizzare nè a soddisfare il pubblico,

Ecco perchè — in argomento — vi scriverò alquanto diffusamente. In fondo, ognuno reclama d'urgenza un provvedimento non già che rifletta disgrazie avvenute, ma che valga ad evitare disgrazie future.

E in quest'ordine d'idee si dovrebbe — a priori — essere tutti d'accordo!

Il fisco ha sequestrato — questa mattina — il *Popolo* per un articolo riguardante il matrimonio di S. A. R il Principe di Napoli.

Suicidio — Vi riferisco una notizia dolorosa qui giunta da Verona.

Parecchi mesi or sono, i fratelli Gringato — notissimi mercial padovani proprietarii anche di un negozio sotto al volto della Corda — ne cedevano l'esercizio al loro agente Carlo Cappellina, un bravo giovanotto già da parecchi anni alle loro dipendenze

Il Cappellina godeva fama eccellente di giovane serio e laborioso. Era di carattere gioviale: capacissimo dell'arte sua, appariva inoltre di cervello bene equilibrato.

Però, assunta la conduzione dell'anzidetto negozio — non si sa come nè perchè — il Cappellina fu assalito da una forma leggera di malattia mentale.

L'indisposizione andò man mano prendendo proporzioni pietosamente allarmanti. Tanto che la famiglia dovette provvedere al di lui ricovero nel manicomio di S Giacomo di Tombs.

Ebbene. Stamane, deludendo la vigilanza degli inservienti, Carlo Cappellina si gettò nel canale industriale.

Il cadavere non venne ancora pescato.

Un fatto parecchio misterioso si afferma essere avvenuto stanotte — al mite chiarore lunare — in Prato della Valle.

Mancano nomi e dettagli — e tutto, anzi, si riduce a questa scena abbastanza tragi-comica.

Tre individui: uno a terra, le braccia al sen conserte; due in lotta feroce, nell'acqua del canale, con effetto prolungato di pugni e di grida rabbiose

Le mie informazioni si fermano qui; le autorità costituite, credo, non ne sapranno di più.

Ma è sperabile che, in proposito, null'altro, di peggio, vi sia.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 ottobre — (*u*.) Il Consiglio comunale è convocato per sabato 31 corr.

L'ottobrata al *Circolo Sociale* è riuscita oggi certamente bene per concorso di signore — deficiente invece per concorso di signori uomini. Tuttavia si ballò animatamente dalle 3 alle 6, con un intermezzo... autunnale, che costituiva l'*ottobrata*.

In due stanze adorne di foglie e di pampini, di edera e di piante, era preparato il *buffet* di frutta magnifiche: uva bianca e nera, gettata a profusione sulle candide tovaglie o pendente a grandi grappoli dai tralci dell'addobbo — mele, pere... degne della terra promessa.

E sotto gli improvvisati *berceaux*, e attorno alle grandi tavole vendemmiali, la folla gaia ed elegante, lieta della *trovata* originale, fece onore a tutto quel ben di Dio, col piacere nuovo ed intenso che viene da ogni cosa insolita e gradita.

Notate le signore: Kaschmann, Tramontini, Scarpa, De Wiel, Clericetti, Usigli, Zoccoletti, Piazza, Giarda, Gobbato, Colonna Preti, Ferrari-Bravo, Jesurum, Sarfatti, Dostenic, Raffaelli, Mortara, Levi, Ferro, Cevolotto; le signorine: Wiel, Tramontini, Pairese, Radaelli, Zoccoletti, Ferrari Bravo, Viola, Tommasini, Celegerà, Jona, Legrenzi, Vivante, Liberali, Hirschler, Calzavara, Vianello.

Alla fiera la bellissima giornata ha fatto accorrere oggi una folla immensa. Ad onta della ressa nessun disordine.

Conegliano, 26 ottobre — Sagra — (*a*) Ieri vi fu sagra a San Vendemmiano; i toscani la chiamerebbero la sagra delle *cald'arroste* e del *vin novo*; difatti, appunto per svagarsi i coneglianesi si radunarono là ed assaggiarono e l'un e l'altro. I contadini se la godevano a *saltare* e *andar attorno* con le loro forosette al suono dell'armonica. E furono fortunati che il buon tempo li favorì appieno.

Casale sul Sile 25 ottobre — Incendio — Oggi alle ore 2 pom. si sviluppò un incendio in un possedimento del sig Spandri. Prontamente estinto non si hanno a deplorare vittime.

I danni recati ad una stalla e la distruzione di un fenile aumentano a circa 4000 lire.

Il proprietario però è assicurato dalla *Riunione Adriatica*.

Mira, 26 ottobre — Neo-professore — Abbiamo sentito con vivo piacere che l'egregio amico nostro signor Favero Fausto ha testè compiuto presso la vostra R Scuola superiore di commercio, con esito lodevole, il corso magistrale per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue e letterature straniere (francese, tedesca e inglese) negli istituti di grado superiore, non ostante che da oltre un anno egli trovasi sotto cura chirurgica per una ferita riportata accidentalmente nel discendere dal tram, e quindi impedito a frequentare le lezioni.

All'ottimo ed intelligente giovane professore mando le mie più sincere congratulazioni, cogli augurii di un prospero avvenire, nelle sue aspirazioni.

Motta di Livenza, 26 ottobre — L'egregio corrispondente dell'*Adriatico*, poichè fa giustamente eco alle lagnanze generali per la tardata sistemazione dei nostri fiumi, causa di malanni e non lievi, come anche ebbi spesso a notare, soggiungendo che il malcontento non fa bene neppure alle istituzioni, volge una *raccomandazione* a S. E. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro, e un *richiamo* ai suoi doveri di riconoscenza

Siamo d'accordo sulla *raccomandazione*; dissentiamo sul *richiamo* Luigi Luzzatti, non bisogna dimenticarlo, ottenne per Oderzo Motta la ferrovia che tocca il nostro paese; senza di lui chissà quando l'avremmo avuta. E' un beneficio, che vale il disturbo, notato dall'egregio corrispondente dell'*Adriatico*, di avergli dato più volte il voto, anche se Luzzatti non avesse fatto altro per noi. Vorremmo invece che l'egregio corrispondente colpisse anche più in basso, dove non ci sembra vi sia l'animo a fare rimostranze vive e pari ai bisogni, per ottenere dal governo quanto spetta per diritto di legge a queste popolazioni, che pagano contributi sulle opere di seconda categoria, avendo in continuo pericolo i proprii fondi.

Poichè il mondo è di chi sa pigliarselo. Meduna ottenne ieri un sussidio per i suoi inondati e Motta non si mosse; e sì l'acqua, proveniente dall'istesso fiume e per le stesse cause, non risparmiò il nostro territorio, nè le nostre abitazioni anche di molti poveri.

Udine 26 ottobre — (*P. e*) — Annegamento — Nelle acque del torrente Giadegna, nei pressi di Cercivento (Carnia) fu trovato il cadavere d'una donna che non venne subito identificato, ma che da assunte informazioni ritiensi sia una mendicante del Comelico che fu veduta aggirarsi in quei pressi.

Da due giorni il tempo si è rimesso al buono La splendida giornata di ieri favorì l'esodo dei cittadini ai vicini villeggi. Era delizioso respirare una boccata d'aria pura ed asciutta e tuffarsi in un bagno di sole dopo tanti e prolungati bagni *forzati* di pioggia.

Le acque dovunque sono in ribasso.

In Latisana si è costituito un Comitato per raccogliere offerte pei danneggiamenti dal recente straripamento del Tagliamento.

NECROLOGIO

A Laveno è morto il nob. don Filippo Finelli — A Torino il cav. Leopoldo Pagno — A Elice (Abruzzi) don Florindo Partenza, maestro — A Genova il cap. marittimo Luigi Poggi.

A Friburgo è morto l'arcivescovo mons. Roos — A Colombo (Ceylan) il dott. Enrico Trimen, eminente botanico inglese.

Ci telegrafano da Parigi che l'ex presidente del Senato Challemel-Lacour è morto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N 1250

Prov. di Rovigo — Distr. di Occhiobello

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine sunriferito, corredata dai seguenti documenti in originale o in copia autentica:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Situazione di famiglia.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.
f) Fedina criminale.
g) Fedina politica.
h) Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
i) Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.
j) Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dall'imposta di Ricchezza Mobile è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200, quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 1245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'assistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per le vaccinazioni e rivaccinazione sì parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di una delle Facoltà Mediche Universitarie del Regno da destinarsi

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portati dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso dal Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie ed altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincierà a decorrere lo stipendio, pagabile in rate mensili postecipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo averne dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti

Gli assessori
MIGLIORINI ANT. - MIGLIORINI EUGENIO
COLOGNESI LUIGI - COLOGNESI GIUS.

Il Segretario
N. PLATEO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Ottobre a Lire 106,93.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 26 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 25	132 50	— —	— —	5
Francia	106 95	107 10	— —	— —	2
Belgio	106 75	106 90	— —	— —	3
Londra	26 96	27 —	26 70	26 74	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	4
Austria	224 5[8	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 5[8	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 05
Rendita fine	94 10
Ferrovie Merid.	639 —
Ferrovie Mediterr.	502 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	222 50
Francia a vista	107 02
Londra a 3 mesi	27 —
Berlino a vista	132 47

Roma 26

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 02 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	814 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	244 —
Risan. Napoli	18 1[2
Camb Fr. 3 mesi	106 92 1[2
» Lond. »	26 98
» Germ. »	132 40

Vienna 26

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 15
» in oro	121 85
» in corona	101 20
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	368 —
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 25
Cambio Vienna	168 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 5[16
Rendita Italiana	86 7[8

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	94 05
» » 4 1[2	101 80
Azioni Banca d'Italia	713 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 02 1[2
» sconto Lond.	27 —
» Germania	132 42 1[2

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	230 90
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	87 40

Londra 23

Inglese	108 3[8
Italiane	87 1[16

Parigi chiusura

	24	26
Rend. fr. 3 %	100 30	100 52
Id. 3 % perp.	101 47	101 67
Id. 4 1[2 fine	105 47	105 52
Id. ital. 5 %	87 95	88 20
Camb. s. L.	25 22	25 21 1/2
Consol. ingl.	108 25	108 1/4
Obblig. Lomb.	366 —	365 —
Cambio Italia	6 %	6 %
Rend. turca	17 72	18 47
Banca Parigi	792 —	791 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 75
Rend. spag. est.	58 47	58 31
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	516 50	515 —
Cred. Fond.	657 —	657 —
Az. Suez	3339 —	3339 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	89 50	89 —
Ferr. mer.	596 —	597 —
Prest. russo	92 20	92 20
Id. portog.	25 3/4	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	94 02 1[2
» » » spezz.	94 07 1[2
» » 3 0[0	101 95
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	715 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	500 —
» » Merid.	638 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abed	289 25
Med. camb. Francia	107 05
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 —
» » Germania	132 45

Firenze 26

Rendita per fine	94 12 —
Cambio Londra	26 72 —
» Francia	107 — —
Ferrovie merid.	638 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 71,26 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,55 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65,17 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,90 1[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 6[8 — Caffè Rio 10.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 5[8 — Venuta Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—.

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani deb. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 43.75 — Per novembre 43.60 — A 4 mesi da novembre 43.90 — Pei 4 mesi primi 44.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.40.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — A 3 mesi da novembre 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.— — Per novembre 21.— — A 4 mesi da novembre 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.30.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato in rib. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 9.04 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 68866 — Affari nulli.

GRANI

Verona 24 Ottobre — Mercato del grano: sostenuto Frumento fino da 23,— a 23,50 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 23,50 a 24,50 — bertone da 21,— a 22,— — giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da 45,— a 46,— — fioretto fino da 43,— a 44,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.100
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre N. 252 contiene:

Notificazione — Regio decreto che concede amnistia per determinati reati — Regi decreti che condanano le pene pecuniarie incorse per contravvenzioni in natura finanziaria — Regio decreto che concede amnistia ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra e di mare — Regio decreto che condona le punizioni ai militari incorporati nelle compagnie di disciplina — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste nel mese di settembre 1896 — Rettifiche d' intestazioni — Avviso per smarrimenti di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Moretti Natale, biadaiuolo ed oste, Murano — curatore provvisorio Pasquali Antonio Daniele — giudice dott. Carlo Paganuzzi — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 13 novembre — termine alla presentazione dei titoli 23 novembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 4 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Amalia, valigie, Firenze — Bolaffi Alberto, velocipedi, Torino — Cipriani Carlo, ebanisteria, Firenze — Galanti Isaia, torba e lignite, Firenze — Gazzabin Ulderico, mercerie, Treviso — Giannini Nazzareno, Foiano della Chiana, paste, Arezzo — Gorini Ettore, trattoria, Firenze — Limone Angelo, panni e drapperie, Casale — Longhi Virginia, mercerie, Milano — Mori Arcangelo, vini, Firenze — Nistri Ferdinando, Impruneta, fornace, Firenze — Parlatano e Turrisi, Taranto — Pescini Vittorio, pane e paste, Firenze — Poggi Ezio, pane e paste, Firenze — Porta Primo, ferramenta, Brescia — Prucher Gasibaldo, forno, Firenze — Rossatti Luigi, Monselice, Este.

Moratorie

Tai Giovanni, sartoria, Arezzo.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Cardiff vap. aust. ung. « Deak » cap. Lenaz con carbone e merci all' ordine - da Anversa vap. aust. ung. « Matlekovitz » cap. Swerlinga con merci all' ordine.

Partiti il 23 per Braila vap. aust. « Danae » cap. Cobl vuoto - per Napoli brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con petrolio.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Boyes con merci - per Kertch vap. ingl. « Haytor » cap. Garnett vuoto - per Tripoli sch ital. « Antonietta » cap. Della Fonte con legname.

Arrivati il 24 da Braila vap. aust. ung. « Leda » cap. Cossianich con grano ed altro all' ordine - da Palermo vap. ital. « Faro » cap. Antonino con merci alla Nav. Gen. It.

Arrivati il 23 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich vuoto a Fischer e C.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gasparini Vittorio, a Romanello Giulio la vendita biade in Dorsoduro, N. 2388.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
CORPO REALI EQUIPAGGI

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno **5 del mese di novembre 1896**, alle ore 13, si procederà secondo le norme stabilite dall'art. 87, comma *A*, del Regolamento per l'applicazione della legge sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, presso questo Consiglio d'Amministrazione, agli incanti per deliberare gli appalti della provvista di

Stampati e Registri

occorrenti al Consiglio suddetto durante il quadriennio 1897-98-99-1900 per la presunta complessiva somma di **Lire 120.000.**

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante offerte scritte su carta bollata da L. 1, firmate e chiuse in pieghi suggellati a ceralacca, da presentarsi all'asta o farsi pervenire all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandoli personalmente o facendoli consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Sui pieghi dovrà esservi scritto il nome di chi fa l'offerta, nonchè l'indicazione: *Offerta per provvista al Corpo Reali Equipaggi di stampati e registri per la complessiva somma di L. 120 000, di cui all' asta del giorno 5 novembre 1896.*

L'aggiudicazione dell' impresa sarà fatta al primo incanto anche nel caso di una sola offerta.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 1[2 alle 17, presso il Consiglio d' Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi in Speria, ed i Comandi dei Distaccamenti di Napoli, Venezia e Taranto, ove trovansi pure i campioni. Sono inoltre visibili presso le Regie Prefetture e le Camere di Commercio del Regno.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare, mediante un certificato della Camera di commercio, di essere proprietarii di uno Stabilimento tipografico d' importanza tale che sia capace di far fronte a tutti gli obblighi derivanti dal contratto per la fornitura di cui trattasi. Questo certificato dovrà essere unito dai concorrenti alla loro scheda di offerta.

Per aderire all'asta i concorrenti dovranno fare presso le Tesorerie del Regno deposito provvisorio della somma di L. 6000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. Non saranno accettati altri depositi che quelli fatti nel modo sopra indicato. Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

La cauzione definitiva da depositarsi dall'assuntore in una delle Casse dello Stato a garanzia degli obblighi contratti sarà di L. 12.000.

Le spese tutte d' incanto, stipulazione di contratto, registrazione, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, stampa di capitolati e simili, saranno a carico del deliberatario.

Per queste spese sarà anticipata la somma di L. 2500.

– Spezia, li 13 ottobre 1896.

Il Segretario del Consiglio
L. PASTINE.

Vendita volontaria dei seguenti immobili

Num. progr.	Prov.	Distretto	Comune	QUALITA' DELL'IMMOBILE	Superficie P.C.	C.	Rendita Censuaria It.L.	C.	Rendita Imponibile It.L.	C.
1	Padova	Padova	Padova città	Casa civile con botteghe e portico, stalla, rimessa e fenile in Piazza Vittorio Emanuele e Via Acquedotto ai Civ. N.i 2173, 2174 A B C D					1740	—
2	id.	id.	id.	Casa in Via Acquedotto al Civ. N. 2171 A B					495	—
3	id.	id.	id.	Casa con portico ad uso pubblico in Piazza Castello al Civ. N. 1956					314	80
4	id.	id.	id.	Gruppo di 6 case con bottega e portico ad uso pubblico in Via S. Giovanni ai Civ.i N.i 1844, 1849, 1850 A, 1851, 1854, 1854 A, 1855 A della compless.					988	97
5	id.	id.	id.	Casa civile in Piazza del Santo, al civ. N. 4144					300	—
6	id.	id.	Massanzà	Chiusura con casolare e terreno	10	92	43	61		
7	id.	Este	Vò	Terreni in Colle senza fabbriche	101	08	145	73		
8	id.	id.	id.	Terreni in Colle con casa colonica e stalla e altra casetta discosta	437	61	741	75		
9	id.	Padova	Teolo	Terreni in Colle con casa, stalla e casetta	17	85	12	91		
10	id.	id.	id	Terreni in Colle con casa colonica	83	43	127	23		
11	id.	Monselice	Pozzonovo	Campagna denominata la *Grimana* con grande fabbricato colonico comprendente portico, casa di abitazione, granai, cantine, stalle da cavalli e da buoi, più due case coloniche coperte di tegole e sette casolari coperte di canna per abitazione di bifolchi, ciascuna con piccola adiacenza	1035	11	3160	43		
12	id.	Conselve	Conselve	Pezzo di terra senza casa	6	—	37	02		
13	id.	id	Tribano	Casa civile con adiacenze, orto, brolo e terreno aratorio, arborato vitato situato nel centro	20	49	110	47	421	88
14	id.	id.	id.	Casa con bottega adiacenza, forno e terreno il tutto nel centro	5	2	34	27	354	37
15	id.	id.	id.	Casa con adiacenza e terreno nell'abitato	17	51	113	49		
16	id.	id.	id.	Tre chiusure con casolare coperto di canna alle Bragadine	31	28	127	91		
17	id.	id.	id.	Appezzamento di terreno senza casa	10	14	42	69		
18	id.	Monselice	Pernumia	Chiusura con casolare coperto di canna	1[illegible]	99	79	22		
19	id.	id.	id.	Chiusura con casa colonica coperta di tegole	20	88	83	48		
20	id.	Piove	Piove	Piccola chiusura con casolare coperto di canna e altra simile in frazione di Arzerello	5	44	37	94		
21	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole di recente costruzione	19	14	98	74		
22	id.	id.	id	Grosso appezzamento di terreno senza fabbriche in Tognana di Piove	52	17	208	06		
23	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di coppi a Piovega di Piove	25	38	146	74		
24	id.	id.	Brusene	Campagnuola con casa colonica, stalla e fenile	45	65	236	73		
25	id.	id.	Rossara	Appezzamento nudo e palustre nel sito detto Castellaro	52	11	68	90		
26	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole	7	04	27	04	16	5[illegible]
27	Rovigo	Adria	Adria	Campagnuola denominata *Dragonzo* sulla destra del canal bianco con fenile e casa coperta di tegole	101	81	412	21		
28	id.	id.	Ca' Emo *olim* Fasana	Campagna denominata *Ramalto* con casa d'abitazione, granaio, adiacenze, aia, stalla e case pei bifolchi	353	30	1194	77		
29	id.	Lendinara	Lusia	Chiusura con casa colonica e piccola stalla	27	88	72	94		
30	id.	id.	Ramo di Palo	Campagna piccola denominata *Campagnuola* con casa colonica e fenile	152	47	847	80		
31	id.	id.	id.	Tre appezzamenti di terreno senza fabbriche	88	60	489	64		
32	id.	Rovigo	Villa Marzana	Campagna denominata *Gognano* con casa d'abitazione, forno, aia, casa colonica, fienile, casa pei bifolchi	266	40	1050	85	73	17
33	id.	id.	id.	Campagna denominata *Chiavelle* con fienile, casa colonica e granaio	313	44	1257	58		

Per trattare le vendite tanto separatamente quanto cumulativamente, indirizzarsi all'Agenzia Centrale dei Nobili Coeredi Gatterburg-Morosini, in Campo S. Stefano ex-palazzo Morosini

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. **Mercoledì 28 Ottobre** **N. 298**

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 9 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ... prezzi per linea di corpo 7 ... cent. 30 ... pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LE FESTE PER LE AUGUSTE NOZZE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La rivista militare

Le truppe

Ci telegrafano da *Roma, 27 ott., sera*:

La città era fin dalle prime ore del mattino animatissima — il tempo coperto.

Le truppe per la rivista alle 8 erano al posto designato. Esse agli ordini del tenente generale Asinari di San Marzano comandante del Corpo d'armata di Roma (IX) erano ripartite su due divisioni nel modo seguente:

17.a *Divisione* — Com. tenente generale Orero. Accademia navale: Ten. di vascello Galleanni — Battaglione R. marina: Cap. di corv. Verde — Leg. Allievi carabinieri: Colonn. Pizzuti — Batt. Scuole militari; Ten. col. Bianciardi — 1. Brigata fanteria (Casale) Magg. gen. Gobbo — 11 reg. fanteria: Col. Borio, 12 id. id.: Col. Grandi — 2. Brigata fant. (Ancona) Magg. gen. Aymonino — 69 regg. fant.: Col. Romanelli; 70 id. id.: Cordano.

Divisione temporanea — Com. tenente gen. Del Mayno.

3. Brigata fant.: Magg. gen. Mauri Mori — 20 regg. fanteria: Col. Cappa; 68 id. id.: Ten. col. Torres — 4. Brigata fant.: Magg. Generale Fanti — 1. regg. fant.: Col. E[illegible]; 82 id. id.: Col. Venini — Regg. bers[illegible]: Col. Fragoni — Regg. Alpini: Col. [illegible] — Brig. artiglieria da montagna: M[illegible] Panizzardi — Brig. artiglieria e genio: Col. Mangiagalli — Brig. artig. da fortezza: Magg. Petit-Bon — Brig. genio: Magg. Bossi.

Armi a cavallo — Magg. gener. Gozzan di San Giorgio.

Artigl. da campagna: Magg. gen. Ainis — Regg. artigl. di corpo: Col. Chionio Nuvoli — Regg. art. division.: Col. Galiani — Brig. artigl. a cavallo: Magg. Beccaria Incisa — Squad. Allievi carabinieri: Cap. Tombolato.

Brigata lanceri: Magg. gen. Mainoni d'Intignano — Regg. cavalleria Genova (4): Col. Vicino Pallavicino — Regg. cavalleria Novara (5): Col. Bottini.

Brigata cavalleggeri: Magg. gen. Radicati di Marmorito — Regg. caval. Guido (19): Col. Garino — Regg. cavall. Catania (22): Col. Mangano.

Ed erano schierate nell'ordine seguente:

In piazza Barberini: gli ufficiali non comandati in servizio.

In via Veneto: l'Accademia navale — i reali carabinieri — scuola militare — l'11° e il 12° reggimento di fanteria.

Al Corso Italia: il 69° e 70° reggimento di fanteria — i bersaglieri — il 20°, il 68° e il primo reggimento fanteria.

Nel piazzale di Porta Pia: l'82° fanteria.

Nel secondo tratto del Corso Italia: gli alpini.

Nel piazzale del Castro Pretorio: l'artiglieria col genio.

Nel viale Castro Pretorio: i carabinieri — il reggimento *Genova* cavalleria — il reggimento *Novara* cavalleria — le guide — il reggimento *Catania* cavalleria.

Sul piazzale del Macao: una brigata d'artiglieria da campagna — una brigata d'artiglieria da montagna — il 13° reggimento d'artiglieria — il primo reggimento artiglieria.

L'uscita dal Quirinale — Il corteo

Incidenti

Dappertutto folla enorme. Disposizioni severissime furono date per impedire il passaggio alla folla; anche ai giornalisti venne impedito di restare in piazza Indipendenza.

Molte finestre hanno bandiere italiane e del Montenegro.

Alle 9 il corteo reale è uscito dal Quirinale sulla Via XX Settembre, recandosi in piazza Barberini, dove cominciava lo schieramento. Il corteo era aperto da un drappello di diciotto corazzieri in gran tenuta e battistrada. Seguivano il Re, Nicola, il Principe di Napoli e gli altri principi a cavallo.

Al seguito del Re erano il principe di Napoli, Pelloux, Ponzio Vaglia, Mirko, il duca d'Oporto, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il conte di Torino. Scoppiavano applausi quando compariva Nicola a cavallo. Egli sembrava trasformato. Il suo aspetto bonario pareva scomparso. Cavalca con dignità e imponenza e contribuisce all'effetto il suo abito elegante. Si aumenta la simpatia nel popolo per lui. Molti oggi si meravigliavano della splendida sciabola che ornava il suo fianco.

Un brillante stato maggiore seguiva il Re e appresso uno squadrone di corazzieri.

Dopo venivano le carrozze reali con livree rosse. V'era la Regina in abito cangiante fragola di effetto bellissimo con guarnizioni di pizzi crema e cappellino di gardenie e piumetto nero. La principessa Elena era nella stessa carrozza, vestita di celeste chiaro con pizzi, collier nero, mantellina di peluche, cappellino di piume bianche.

In una seconda carrozza era Maria Pia in velluto Bordeaux, boa e cappellino bianco; la principessa Letizia in verde chiaro a piccoli quadrettini bianchi; nella terza carrozza la duchessa di Genova in peluche nera, cappellino viola e guarnizione bianca; la duchessa d'Aosta abito crema; nella quarta carrozza la principessa Anna di Montenegro in abito crema e collier alla Maria Stuarda — la duchessa di Genova in abito chiaro, il piccolo principe Ferdinando in costumino da marinaio.

I tenenti dei corazzieri erano presso la carrozza della Regina.

Parte dello stato maggiore seguiva le carrozze.

Un altro drappello di corazzieri chiudeva il corteo.

Spettacolo splendido.

All'angolo della Consulta il cavallo di Nicola si impennò. Nicola fece sforzi per farlo camminare, ma invano; allora il Re lo invitò a recarsi al Quirinale per cambiare il cavallo. Il nuovo cavallo andò benissimo.

In principio di Via Venti Settembre una signora vestita in lusso, approfittò della breve fermata delle carrozze per rivolgere alcune parole alla Regina, che rispose sorridendo e le strinse la mano. Il popolo vide la scena e applaudì.

Presso Via Quattro Fontane una popolana gettò una supplica alla Regina, che la raccolse.

In Piazza Barberini la folla irruppe e circondò le carrozze — si riuscì a stento a far proseguire le vetture.

Lo schieramento faceva grande effetto. Le bande suonavano gli inni italiano e montenegrino.

Il principe Nicola sorrideva e salutava militarmente fra grida di evviva fragorosi.

Parecchi cappuccini si affacciarono ai muri dei conventi per vedere il corteo.

All'uscita del corteo dal Macao, un vecchio garibaldino, fregiato di varie medaglie, consegnò ad Elena un'istanza e la principessa la prese sorridendo. Il vecchio si chiama Frizzi Giovanni.

Fra gli ufficiali in congedo davanti il villino De Renzis che assisteva alla rivista, si notava l'ascaro Focadu Gavrail.

Lo sfilamento

Dopo percorso tutto il fronte delle truppe fra incessanti acclamazioni, i Sovrani e i Principi si fermarono in Piazza dell'Indipendenza per assistere allo sfilamento.

Erano le 10.25 — e il cielo si era rasserenato.

Il Re, il Principe Nicola, il Principe di Napoli si fermarono sul lato sinistro della piazza. In seconda linea si trovavano il duca di Genova, il duca d'Aosta, il duca di Oporto, il principe Mirko, il conte di Torino, il ministro Pelloux.

Al lato sinistro del Re si collocarono tutti i seguiti, gli addetti militari esteri e un brillantissimo stato maggiore. Al lato destro si fermarono le carrozze reali, il principe Napoleone, gli altri principi e principesse, le loro dame e i cavalieri d'onore.

Di fronte al gruppo dei Sovrani e principi al lato destro della piazza erano schierati tutti gli ufficiali delle varie armi fuori di servizio.

Appena il Re si fermò in Piazza, si è fatta una lanciata di cinquecento colombi viaggiatori, che lasciavano cadere dei cartellini dai colori nazionali e montenegrini.

In testa alle truppe sfilanti era il gen. San Marzano, che, dopo sfilato, prese posto al fianco del Re.

Lo sfilamento delle truppe è cominciato alle 10.35 e riuscì brillantissimo. Le truppe sfilarono in perfetto ordine, specialmente applaudito il Corpo dei Reali Equipaggi; applausi fragorosi salutarono il passaggio dei bersaglieri al passo di corsa; anche Nicola applaudiva e manifestò la propria ammirazione al Re. Applausi agli alpini.

Nicola si felicitò col Re dell'ordine ammirevole dell'artiglieria di montagna.

L'artiglieria e la cavalleria, causa il ristretto spazio, sfilarono al passo.

Dopo lo sfilamento

Il ritorno al Quirinale

Terminato alle 11.45 lo sfilamento, le truppe si schierarono lungo le vie fino al Quirinale.

Il Re, il principe Nicola, il principe di Napoli e gli altri principi si recarono a salutare la Regina e le altre principesse, che, precedute dal drappello di corazzieri, si avviarono al Quirinale, mentre il Re col principe Nicola, il principe di Napoli e tutti gli altri principi e seguiti e tutto lo stato maggiore percorsero il fronte degli ufficiali schierati in piazza dell'Indipendenza.

Il Re vide l'ascaro di cui vi ho detto prima se lo fece presentare dal tenente Versace e lo encomiò per la condotta tenuta ad Abba Carima (*).

Quindi il Re e i principi raggiunsero le carrozze della Regina e delle principesse già dirette al Quirinale.

Un'immensa folla, gremente le vie, i palchi, i balconi e le finestre, fece ai Sovrani una imponentissima entusiastica dimostrazione, agitando cappelli e fazzoletti e gridando: *Viva il Re! viva la Regina! viva gli sposi! viva il principe Nicola! viva Savoia! viva Montenegro!*

Si gettavano fiori nella carrozza della Regina e della Principessa Elena.

Il percorso del corteo reale lungo le vie Nazionale e del Quirinale è riuscito splendido; esso offriva un colpo d'occhio molto pittoresco stante la varietà delle uniformi del numerosissimo stato maggiore del Re, dei seguiti dei Principi montenegrini e degli addetti militari esteri.

I Sovrani rientrarono al Quirinale alle 12.15, salutati da nuovi fragorosissimi applausi della folla assiepata in piazza del Quirinale, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche suonavano gli inni italiano e montenegrino.

La folla acclamò ancora sotto le finestre del Quirinale, ma nessuno vi si affacciò.

Altri piccoli incidenti

In Piazza dell'Indipendenza un carabiniere a cavallo, spinto dalla ressa cadde, lo rialzarono malconcio.

All'angolo delle Quattro Fontane la folla ruppe i cordoni con tanta violenza che si dovette formare il quadrato.

(*) L'ascaro Focadu era attendente del tenente Versace.

Quando vide il suo ufficiale ad Abba Carima cader ferito, lasciò di combattere e lo prese sulle spalle, portandolo in salvo ad Adi Cajè. Il generoso ascaro, per salvare il suo tenente, marciava soltanto di notte, nascondendolo durante la giornata, nei crepacci delle roccie.

E quando il tenente volle dargli in dono 100 talleri, l'ascaro li rifiutò, dicendo che stavano meglio nelle mani del padrone.

Il tenente Versace lo condusse a visitare le principali città italiane.

Il generoso ascaro fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Suo fratello, che è anch'esso ascaro, venne mutilato, e prese parte anche lui alle battaglie di Agordat, di Coatit, di Cassala e di Metemma, mostrandosi sempre valorosissimo.

Nello sfilamento un bersagliere è caduto e altri gli passarono sopra. Si alzò malconcio specie al naso, ma si rimise subito in fila e continuò a sfilare.

Un signore, civilmente vestito, si ribellò a un carabiniere e fu arrestato.

Durante il ritorno del corteo, un soldato svenne. Un tenente e un caporale lo portarono via.

Davanti al Macao un gruppo di giornalisti ammesso nello spazio libero salutava e applaudiva al passaggio le vetture dei Reali; al passaggio di quella dove erano la principessa Anna, la duchessa Isabella e il principino Ferdinando, questi guardava immobile sorridendo il gruppo che applaudiva. Allora la duchessa Isabella gli disse forte: *Levati il cappello, saluta.* Il principino agitò il berretto da marinaio e la folla rispose con un applauso clamoroso.

Mentre sfilava il 70° reggimento fanteria l'ufficiale portabandiera dimenticò passando davanti al Re e al principe Nicola di fare il saluto regolamentare. Se ne accorse il principe di Napoli che ne avvisò il generale San Marzano. Questi chiamato il colonnello del Reggimento ordinò di porre agli arresti l'ufficiale portabandiera e il capitano comandante la compagnia, a cui la bandiera era affidata.

La soddisfazione del Re

Dopo la rivista, il Re, espresse al ministro della guerra la sua alta soddisfazione pel contegno e la tenuta delle truppe e pel modo corretto con cui eseguirono lo sfilamento.

Il generale San Marzano nell'ordine del giorno alle truppe che presero parte alla rivista esprime stasera la piena soddisfazione del Re per il modo come esse si presentarono allo sfilamento.

Una visita al Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Oggi alle 2 e mezzo il comm. Cesare Augusto Levi fu ricevuto in udienza privata dal Principe di Napoli, che lo ringraziò per il lavoro sul Montenegro, pubblicato dal Levi in occasione delle nozze. Il Principe fu affabilissimo. La visita durò un quarto d'ora, e si parlò delle condizioni dei marinai e di archeologia. Il Principe lasciò sperare che lui e la Sposa presto non mancheranno di visitare Venezia e l'estuario. Il Principe ebbe parole di speciale simpatia per Venezia.

Pranzo militare

Ricevimenti e doni

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera*:

Stasera ebbe luogo il pranzo militare al Quirinale, di 150 coperti, al quale hanno assistito le collaresse dell'Annunziata e tutti gli addetti militari e stranieri.

Il Principe di Napoli ha ricevuto le rappresentanze delle colonie italiane di Parigi, Trieste, Nizza, Barcellona, Alpi Marittime e Principato di Monaco.

La Deputazione e il Consiglio provinciale di Roma con i rispettivi presidenti Borghese e Tittoni hanno presentato una pergamena e un indirizzo.

La Commissione bolognese ha presentato l'*album* fotografico che la città di Bologna ha offerto agli sposi.

Il Principe ha ricevuto anche la Deputazione provinciale di Chieti che ha offerto una statuetta, rappresentante una montenegrina, modellata dal Barbella.

La serata di gala all'Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Stasera al teatro dell'*Argentina* ebbe luogo la serata di gala offerta dal municipio in onore dei Principi di Napoli. Il teatro era elegantemente addobbato, ornato di piante e fiori e illuminato sfarzosamente.

Intervennero alla serata i ministri, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze dell'esercito e dell'autorità, i senatori, i deputati, il corpo diplomatico e numerosi invitati.

I Sovrani e i Principi giunsero alle ore 10.45 ricevuti dal sindaco e dalla giunta.

Alla Loro entrata nella sala del teatro tutti i presenti si alzarono in piedi acclamando, mentre la musica suonava l'inno reale.

La sala gremita di spettatori e di signore in elegantissime *toilettes* aveva un aspetto magnifico.

Le vie adiacenti al teatro erano illuminate a *girandols*.

La folla che attendeva l'arrivo dei Sovrani e dei principi presso il teatro fece loro una calorosissima ovazione.

Telegrammi di regnanti

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

I telegrammi di felicitazione della Regina Vittoria sono improntati ad una affettuosa intimità.

Anche il Re e la Regina di Rumania hanno spedito un telegramma molto affettuoso facendo i più caldi voti per la felicità degli sposi.

A quasi tutti i telegrammi dei Sovrani e dei Principi risponde personalmente il Principe di Napoli, che al mattino di buon'ora disbriga la sua corrispondenza telegrafica privata.

La deputazione di Nizza

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera*:

La deputazione di Nizza dopo di essere stata ricevuta dal Re venne ricevuta dal ministro Visconti Venosta. La deputazione è presieduta dal conte Edvin Godin di Coconato che fu un valoroso ufficiale dei granatieri ferito a Custoza alla difesa di Montecroce.

La partenza da Roma

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Giovedì alle nove di mattina partiranno con treno speciale gli sposi e i seguiti per Firenze, dove arriveranno alle due pom. Li accompagneranno alla stazione il Re, la Regina, gli altri principi e tutte le autorità.

I principi Nicola, Mirko, Anna e Carageorgevich partiranno alle 12 in vagone Pullmann per Bari.

Nella stessa giornata tutti gli altri principi lascieranno Roma.

Venerdì la Regina con treno speciale partirà per Monza con Maria Pia e il Duca d'Oporto, che andranno a passare qualche giorno a Monza.

Le feste e la stampa

L'altra notte ci giunse, troppo tardi per essere inserito nella *Gazzetta* di ieri, questo dispaccio:

Roma 27, ore 0.20 a. — Stasera tennero una riunione i corrispondenti dei giornali italiani e stranieri. Riuscì numerosissima. I rappresentanti dei più autorevoli giornali d'Europa hanno deliberato di deplorare il modo sconveniente con cui l'autorità ha trattato la stampa durante le feste. Si deliberò di chiedere all'Associazione della stampa che studii il modo per cui simile biasimevole trattamento non debba rinnovarsi. Si deliberò pure di respingere tutti gli inviti per la serata di gala di domani sera.

Qualche spiegazione di tutto ciò troviamo in un dispaccio da Roma 26, ore 9 p. al *Resto del Carlino*. Il dispaccio dice:

« Il sindaco di Roma metteva a disposizione dei corrispondenti esteri e italiani tre palchi di quarto ordine con trenta biglietti d'entrata per la serata di gala all'Argentina.

La presidenza dell'Associazione della stampa, ritenendo insufficiente il numero dei biglietti e poco decorosa l'assegnazione del posto, respingeva l'invito.

Per la rivista militare di domani l'Associazione della stampa aveva chiesto e ottenuto 90 biglietti della tribuna in Piazza d'Armi.

Oggi il Ministero della guerra ha notificato all'Associazione della stampa che tenendosi la rivista nei quartieri della villa Ludovisi e al Macao nessun biglietto per assistervi sarà dato ai giornalisti.

Questa misura provocò non poco malumore, determinando una riunione di corrispondenti che si terrà questa sera tardi. »

Dalla Romagna

Ci scrivono da Ravenna, 26:

La Romagna mai, può dirsi, come in questa circostanza, ha mostrata la sua piena devozione a Casa Savoia.

In occasione degli sponsali del Principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro, ovunque da enti pubblici e da privati si è veduto, in segno di esultanza, esposta la bandiera nazionale. Si sono pubblicati manifesti, fatte elargizioni ai bisognosi, mandate rappresentanze a Roma e spediti telegrammi alla Real Casa. A questo si aggiunse, specialmente nella nostra provincia, una tranquillità piena nell'ordine pubblico, che nulla lasciò a desiderare.

I lavori campestri e quelli pubblici si sono svolti in piena quiete, senza alcuna delle pretese degli scorsi anni, senza quelle minaccie qua e là agli scioperi che riuscivano dannosi al lavoro e al capitale.

Ciò è dovuto alla saggia ed accorta politica adottata dal nostro Prefetto, il quale oltre a curare i buoni rapporti fra le diverse autorità, cura altresì quelli fra le varie classi sociali.

Gli dà credito, inoltre, quella rigida moralità che egli a giusto titolo vuole nelle amministrazioni pubbliche.

I Principi Sposi a Pisa

Si scrive da Pisa in data 25:

Si è fatta correre la voce che i Principi di Napoli, dopo il loro soggiorno a Firenze, si recheranno nella nostra città. Ebbene: la voce ha qualche fondamento; perchè i Principi approfitterebbero volentieri dell'occasione della riunione ippica per le corse al galoppo sui prati di San Rossore per venire a Pisa il 15 novembre ed intervenire allo spettacolo delle corse, uno dei più graditi e dei più interessanti per chi si occupa del *turf*, data la bellezza, la grandiosità e la bontà della nostra pista.

Certo i pisani, così affezionati alla Casa Savoia preparerebbero delle feste solenni per fare onore alla coppia Augusta; e certo al Principe ereditario deve sorridere il desiderio di far ammirare alla diletta sua Sposa le ricche e fiorenti tenute di San Rossore.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

COME E' GIUDICATA

la nomina dei nuovi senatori

In generale la lista dei nuovi senatori è accolta, non solo dalla stampa d'opposizione ma anche da quella ministeriale, piuttosto freddamente. Tutti o esplicitamente o velatamente concludono che la scelta per parecchi dei nomi poteva essere migliore.

Il *Resto del Carlino*, ministeriale, osserva che — dopo aver tanto parlato di ringiovanire il Senato — è strano che si siano ora nominati senatori alcune persone che per la loro età non potranno che ricevere la carica *ad honorem*, senza mai partecipare ai lavori dell'Alto Consesso.

Presso a poco il medesimo scrive la *Tribuna*, il magno giornale dell'opposizione. Essa infatti ammette, come osservammo anche noi ieri, che la maggioranza dei nuovi senatori è composta di uomini degni, ma soggiunge che con i nuovi eletti non si riuscirà a rinvigorire l'alta assemblea; ammette anche che le concessioni al censo non sono esagerate, ma soggiunge che avrebbe voluto che nella scelta dei nomi si fosse tenuto conto delle indicazioni negative venute dal suffragio popolare.

D'altra parte l'*Opinione*, il giornale massimo ministeriale, mentre loda la lista che comprende qualche nome di uomini attivi, vigorosi e volonterosi — soggiunge che *giusti desiderii* e *legittime aspirazioni* rimangono insoddisfatti — e, per correggere l'impressione che deve destare questa dichiarazione nelle sue colonne ufficiose, si affretta a dire che questi *giusti desiderii*, queste *aspirazioni legittime* non tarderanno a realizzarsi, quasi facendo intendere che non è lontana una nuova infornata.

Con le nomine di ieri il numero dei senatori raggiunge la cifra di 380 — e qualche giornale accenna che nuove nomine si faranno dopo le elezioni generali e il numero dipenderà dalle vacanze, che ne risulteranno nella Camera elettiva, essendo però criterio del Ministero che in ogni caso i senatori non debbano superare i 400.

Due indiscrezioni, che riferiamo per la cronaca.

La *Nazione* scrive:

« La nomina a senatore del comm. Malvano, segretario generale agli esteri, proposta dall'onor. Luzzatti che la sostenne a spada tratta, dapprima fu osteggiata; ma si finì per accoglierla, dandole il significato di un'ostilità contro il Gabinetto precedente. La nomina del De Angelis, già stabilita dal precedente Gabinetto, fu vivamente combattuta dal Prinetti e dal Gianturco. »

La *Tribuna* dice che all'ultimo momento furono cambiati tre o quattro nomi ed aggiunge: « Non è il caso di commettere indiscrezioni, solo diremo che il mutamento venne fatto da chi aveva in ultimo appello il diritto di farlo. »

AFRICA

Il dott. Mozzetti in Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 27 ottobre, sera*:

Il gen. Valles ha telegrafato da Massaua al maggiore Garofalo di sollecitare il medico Eliseo Mozzetti a voler aggregarsi alla spedizione presso Menelik. Il dott. Mozzetti ha risposto subito accondiscendendo, pronto a partire ai primi di novembre.

L'accordo italo-francese per la navigazione

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani sera il decreto reale, con cui si ordina ai bastimenti di bandiera francese che siano nei porti italiani assoggettati alle tasse e ai diritti marittimi che gravano sui bastimenti nazionali. Il decreto esclude chiaramente il cabotaggio.

Ci telegrafano da *Parigi, 27 ott., sera*:

L'*Officiel* pubblica il decreto che sopprime dal 1 novembre le sopratasse stabilite per le navi italiane approdanti nei porti di Francia e Algeria.

I duchi d'Aosta a Vienna

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Il duca e la duchessa d'Aosta si recheranno a Vienna al 2 novembre per assistere alle nozze del duca d'Orléans. Il duca d'Aosta doveva essere promosso a generale ma la promozione fu ritardata a richiesta del duca stesso che ha domandato di restare ancora un anno al comando del suo reggimento d'artiglieria.

I disordini di Smirne datano da 2 anni

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce i nuovi fatti che si dicevano accaduti presso Smirne in danno di operai italiani. Si tratta invece di fatti avvenuti due anni fa per cui si mandarono il *Vesuvio* e il *Vespucci* che si fermarono lungamente nella rada di Smirne. Per le rimostranze allora mosse dall'Italia si mandarono rinforzi militari e si rimossero due funzionari. Adesso tutto è tranquillo e la sola novità è la presenza della squadra italiana.

In fascio

Un dispaccio smentito — Schlinau da Gianturco — Il completamento del palazzo di giustizia — La pensione agli operai degli arsenali — Esercito e Marina.

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera*:

E' smentito che Ras Makonnen abbia mandato un dispaccio al Re in occasione delle nozze del Principe. Si tratta di una poco spiritosa invenzione.

— L'onor. Gianturco ha ricevuto Schlinau, segretario generale dell'istruzione in Rumania, presentatogli dal deputato Santini.

— All'apertura della Camera si presenterà una legge per completare il palazzo di giustizia in quattro anni.

— Il ministro Luzzatti prepara una legge sulla pensione a favore degli operai degli arsenali marittimi.

— Il totale degli iscritti alla leva 1876 che si presentarono per la prima e la seconda categoria fu di 108,433 individui. Il contingente della prima categoria fu fissato a 98000 uomini.

— Si richiamarono in servizio gli ufficiali di marina già sospesi cioè i tenenti di vascello Della Chiesa, Barsotti e i sottotenenti Taccone e Verità.

LE IMPOSTE NELLO SCORSO TRIMESTRE

La Direzione generale del tesoro pubblica il prospetto delle entrate dal 1. luglio 1896 al 1. corr. ottobre.

In detto periodo di tempo i *Redditi patrimoniali dello Stato* fruttarono L. 24,319,343 con un aumento di L. 5,741,360 sul 1895 — *Imposta sui fabbricati* L. 31,697,810 con una diminuzione di L. 1,410,489 — *Ricchezza mobile* L. 32,941,089 con una diminuzione di L. 2,161,335.

Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze L. 54,360,262 con un aumento di L. 4,747,083 — *Tasse sul movimento ferroviario* L. 4,600,577 con una diminuzione di L. 125,815 — *Tasse sulla fabbricazione degli spiriti* L. 9,620,853 con un aumento di L. 1,226,892 — *Dogane* L. 59,744,276 con un aumento di L. 668,475 — *Dazi interni di consumo* L. 12,625,382 con un aumento di lire 90,988 — *Dazi di consumo di Napoli* L. 2,960,082 con una diminuzione di L. 55,225 — *Dazi di Roma* L. 3,097,911 con una diminuzione di L. 208,238.

Tabacchi L. 46,406,727 con un aumento di L. 269,133 — *Sali* 17,402,307 con un aumento di L. 310,910 — *Lotto* 13,897,982 con una diminuzione di L. 739,631 — *Poste* L. 12,665,173 con un aumento di L. 759,378 — *Telegrafi* L. 3,111,858 con un aumento di L. 43,766.

In totale dal 1. luglio al 1. ottobre le imposte fruttarono L. 341,636,061 con un aumento di L. 5,329,207 sul periodo corrispondente del 1895.

I *Buoni del tesoro* che il 1° luglio raggualiava

no la somma di L. 288,298,501 sono discesi al 1° ottobre a L. 274,359,000 — I *Vaglia del tesoro* erano in L. 23,249,194 al 1° ottobre rappresentavanola somma di 16,630,214.

ORO O ARGENTO?

(Nostra corrispondenza particolare)

Cincinnati, 8 ottobre

(P. A. T.) Un piccolo intermezzo politico, se pure puossi chiamarla politica codesta lotta: *Gold or Silver? Ecco il problema.* Non aprite giornale, non finite conversazione, non fate una visita senza il motto: *Gold or Silver? Mac Kinley or Bryan?*

Tutti ne sono interessati, sfido io! questione di moneta.

La lotta è politica sino ad un certo punto, giacchè non c'è onore nazionale da salvaguardare, non ci sono alleanze da mantenere o da disfare: anzi non arrivo a comprendere perchè il partito *oro* sia repubblicano e l'*argento* democratico: e per giunta ai due litiganti se ne è annesso un terzo, il *popolare* che, unendosi al democratico, ha formato un solo colore... *popocratico*; e le questioni si accalorano ogni giorno, più si avanza il terribile 4 novembre.

I partitanti poi esternano la loro convinzione portando all'occhiello della giubba un bottone col ritratto, o con un motto del loro protetto — e la manìa dei bottoni all'occhiello meriterebbe un piccolo studio. Ce ne sono di tutte le forme, di tutti i colori e di tutte... le espressioni.

In questo momento di elezione, naturalmente, lo sfoggio è fatto con i ritratti di Mac Kinley o di Bryan, con l'aggiunta: *I am democrat — A Gold Standard — Silver its my ideal.*

Ma nel tempo di non elezioni i *bottoni-motto* son egualmente di moda: ne vedo esposti in un magazzino d'oreficeria e ve ne manderò qualche campione: *Jes darling! — Tell your troubles to a policeman. — If you love me, grin. — Don't kick. — Now you stop. — I Will tell your mother*; e qualche donna... *popocratica* o *peri poco-patetica* tiene al colletto, come fermaglio, un *modesto: I waut a man!*

* *

La politica si è impossessata della moda. Ci sono i cappelli chiari con bordo d'argento ed i cappelli gialli con bordo d'oro, ecc. ecc.

La settimana scorsa fui a pranzo da uno dei principali banchieri. Non ebbi l'avvedutezza d'informarmi prima se egli era d'*oro* o d'*argento*.

A tavola, la figlia, fra un'ala di pollo e la insalata, mi lancia la questione:

— Lei è per l'*oro* o l'*argento*!? guardandomi fissamente negli occhi.

Capii che di mezzo c'era.... la banca di papà e dissi:

— *Le dirò, di politica americana non me n'intendo troppo, però, io sono.... per i brillanti!*

E ce n'è ancora per un mese di questa zuppa!

La maggior probabilità è per Mac-Kinley.

Fra altre qualità possede una faccia napoleonica, ciò che serve ai repubblicani per effigiarlo... da Napoleone I. Commedie, ve lo garantisco.

* *

Al lettore che non è a parte della *mineral tenzone*, dirò che la lotta vera è fra i proprietari delle miniere. Quattro o cinque anni fa, l'argento aveva il valore del 95 per cento, perciò il proprietario di una miniera, chiamiamola bianca, quando aveva raccolto una certa quantità di metallo, lo mandava alla zecca di Washington con *preghiera* di coniarlo in tanti scudi, nè più nè meno come l'oro.

Ora l'enorme produzione dell'argento ha fatto sì che il valore reale del dollaro d'argento è di 53 soldi. La questione del cambio è scaturita; California, Nevada e Colorado tengono per il libero conio, mentre la parte West Est (da Chicago a Boston dove Banche, industria e commercio hanno maggiore sviluppo) vuole l'oro per tutto ciò che è affare.

Figuratevi che lotta è questa!

Immense fortune sono interessate e compromesse... all'americana. Un amico mostrandomi un signore mi diceva:

— Vedi quello là? E' il banchiere X... che ha in gioco tutti i suoi milioni: se il 4 novembre Mac-Kinley cade, lui resta netto, netto, netto!!

Il telegrafo vi darà il risultato!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

NOTE DI POLITICA ESTERA

La Camera francese

In Francia le Camera si sono riaperte ieri.

La tregua che le feste per la visita dello Zar avevano posto fra i partiti cesserà, ed essi raccoglieranno tutte le loro forze sotto i due capi che ciascuno di essi ha designato, il Dupuy ed il Bourgeois, più temperato il primo, radicale-socialista il secondo.

Il Ministero Meline non poteva illudersi che non sarebbe vivamente combattuto, e fatto savio e prudente dal pericolo a cui va incontro, ha cercato di levarsi d'attorno tutte quelle quistioni, contro le quali la sua nave potrebbe andare a picco. Ha abbandonato la tassa sul reddito che suscitava tanti timori e tante ripugnanze, e che non sarebbe probabilmente approvata dalla Camera, certamente respinta dal Senato; non si parla più degli ottocento e più milioni da spremere col monopolio dell'alcool e della magica bottiglia da cui quell'enorme somma doveva uscire; il bilancio si è preparato in bilico, anzi con un lieve avanzo attivo; insomma, si cerca di spianare il terreno, per evitare le grosse difficoltà.

E pare che queste saranno, per ora almeno, allontanate, e che la discussione del bilancio correrà prestamente.

Ma le difficoltà rinasceranno in seguito, quando si chiederanno le riforme; allora ciascun partito avrà la sua ricetta, il Dupuy il monopolio dell'alcool, il Bourgeois l'imposta progressiva, la riforma del Senato, e così via. E il Ministero durerà fatica a difendersi; non cascherà forse su di una grossa questione, ma andrà in minoranza, come si è visto altre volte, su di un incidente imprevisto e imprevibile; e ci vorrà tutta l'accortezza e la prudenza del Ministero per non cascare nel laccio.

Queste sono le preoccupazioni del domani; l'oggi si presenta meno burrascoso di quello che alcune settimane addietro si sarebbe pronosticato, anzi è probabile che trascorra in una calma relativa.

Echi della vista dello Zar in Francia

Al Parlamento francese

Parigi 27, ore 7.10 p. — *(Senato)* — *Loubet* legge il telegramma dello Zar, indirizzato a Faure da Pagny; quindi pronunzia un discorso, dicendo che il viaggio dello Zar e della Zarina offri alla Francia l'occasione di manifestare le sue simpatie per la Russia.

Loubet soggiunge che le parole dello Zar a Cherbourg, a Parigi, a Châlons diedero la definitiva consacrazione dei legami unenti le due grandi nazioni. Tale unione ha già esercitato un'azione benefica e pacifica e dà le più serie speranze per lo sviluppo dell'influenza francese nel mondo. L'intera nazione manifestò la sua gioia, il Senato dirige ora allo Zar voti per la gloria del suo regno, la felicità della famiglia imperiale e la prosperità della Russia *(Vivissimi applausi)*.

Il ministro di giustizia si associa fra applausi a tali sentimenti in nome del Governo.

Il Senato si aggiorna a martedì.

— *(Camera)* — **Brisson** apre la sessione straordinaria con un discorso. Comunica il telegramma dello Zar, trasmessogli da Faure coll'invito di parteciparlo alla Camera. E' già stato pubblicato. Soggiunge di ritenere che la Camera vorrà all'apertura della sessione restituire il saluto allo Zar e dirigere a lui e alla Zarina augurii per la grandezza del loro regno e la prosperità dell'impero *(ripetuti applausi)*.

Meline dice che il paese intiero si associa come il Governo e la Camera alle parole di Brisson *(applausi al centro)*.

Meline soggiunge che la Camera, associandosi a queste parole, accentua il significato del grande avvenimento compiutosi. La dimostrazione dei poteri pubblici uniti non può che rendere più grande la situazione della Francia all'estero e nello stesso tempo dare al governo tutta la forza e l'autorità necessarie *(interruzioni all'estrema sinistra)* per parlare a nome della Francia. Tutto il paese applaudirà *(applausi)*.

* *

Hanotaux chiede che si metta all'ordine del giorno pel 3 novembre l'interpellanza sugli avvenimenti d'Armenia.

La Camera acconsente.

Dietro domanda di Meline, si decide che la interpellanza sulla politica generale si discuta il 3 novembre con quella relativa all'Armenia.

La questione d'Oriente

Tentato assassinio di mons. Bartolomeus

Costantinopoli 27, ore 10 a. — Quattro individui tentarono di assassinare monsignor Bartolomeus, sostituto del patriarca armeno, nel momento in cui si recava al patriarcato. Vennero arrestati; uno di essi è un farmacista armeno.

New-York 27, ore 2.40 p. — In un *meeting* tenuto ieri si adottò la mozione chiedente al governo di favorire l'accordo delle potenze per costringere la Turchia a porre fine ai massacri in Armenia. Gladstone aderì al *meeting* con un dispaccio dicente che il costante rinnovarsi degli atti di barbarie in Turchia potrà infine far scomparire quella rivoltante iniquità, che chiamasi impero turco.

Costantinopoli 27, ore 4.30 p. — Tutti gli operai civili dell'arsenale di marina si sono posti in sciopero, non avendo da parecchie settimane ricevuto i salari.

Londra 27, ore 4 p. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Parecchi armeni furono arrestati ieri.

Il trattato russo-tedesco e la triplice alleanza

Vienna 27, ore 3.10 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del duca Luigi Filippo d'Orléans a cavaliere del Toson d'oro.

— La *Neue Freie Presse* dichiara per informazioni sicure che il trattato russo-tedesco, citato dalle *Hamburger Nachrichten*, fu concluso e firmato nel 1884 a nome dei Sovrani dai rispettivi ministri; successivamente nel 1890 la Russia dichiarò di non volere prorogare il trattato se altri, all'infuori di Bismarck, avesse assunto la direzione degli affari esteri. Dopo il cambiamento del cancelliere tedesco la Russia era disposta a prorogare il trattato anche con Caprivi, ma Schuvaloff ebbe un rifiuto da parte della Germania, che dichiarò volersi limitare alla triplice alleanza.

Vienna 27, ore 5.20 p. — I giornali dicono che stante la piena fiducia che godono ovunque l'Imperatore Guglielmo e i personaggi dirigenti la politica tedesca, l'effetto delle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* è minimo nella stampa austro-ungarica.

Berlino 27, ore 7.20 p. — Il *Reichsanzeiger* scrive: In seguito alle polemiche sollevate dalle ultime rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* sulle relazioni tedesco-russe fino al 1890, si è manifestato in diverse parti il desiderio che il governo prenda la parola. Siamo autorizzati a dichiarare che ciò non avverrà. I fatti diplomatici del genere accennati dalle *Hamburger Nachrichten* appartengono di loro natura ai più stretti segreti di Stato e il segreto è coscienziosamente prescritto dai doveri internazionali. La violazione di tali segreti pregiudicherebbe gli interessi importanti di Stato. Il governo Imperiale deve dunque rinunziare a dare qualsiasi schiarimento, nè rettificherà queste affermazioni per dire dove stia il falso e dove l'inesatto, nella convinzione che la fiducia delle altre potenze nella sincerità, fedeltà dei trattati e della politica tedesca è basata troppo solidamente perchè possa essere scossa da simili rivelazioni.

Per schiarire questi dispacci notiamo che le *Hamburger Nachrichten*, inspirate da Bismarck, dissero, in un articolo di fondo, che c'era sino dal 1890 una specie d'accordo tra la Russia e la Germania, secondo il quale, se una delle due Potenze fosse stata assalita da una terza, l'altra avrebbe serbata una neutralità benevola.

Una tale notizia suscitò molti commenti, nella stampa; ma, vista la mancanza d'una informazione più autentica di quella del diario amburghese, pare abbiano ragione parecchi giornali serii i quali constatano non essere certo che le *Hamburger Nachrichten* l'abbiano avuta da Bismarck. Ad ogni modo, quest'incidente sarà ancora discusso dalla stampa.

Vedere appendice

Da sartina a contessa

in quarta pagina

A Carmaux cominciano male

Carmaux 27, ore 3.40 p. — Iersera vi furono risse fra i socialisti in occasione dell'apertura della Vetreria operaia. Sonvi parecchi feriti.

Il Re di Serbia a Roma

Belgrado 27, ore 2 p. — Si conferma che il Re di Serbia andrà a Roma verso il 25 novembre in forma ufficiale per rendere visita alla Corte italiana.

Dalle isole insorte

New York 27, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: Il colonnello Segura sloggiò gli insorti dal monte Sorda a Pinar del Rio. La battaglia durò 2 giorni. Gli insorti ebbero 61 morti, gli spagnoli un luogotenente e 21 soldati morti, sette ufficiali e 157 soldati feriti.

Nelidoff resta

Berlino 27, ore 4 p. — Il *Wolffbureau* ha da Pietroburgo e da fonte autorizzata che la notizia della prossima partenza in congedo di Nelidoff da Costantinopoli è assolutamente infondata.

Disastro in mare — Diciotto annegati

Londra 27, ore 9.30 a. — Il *Lloyd* riceve da Colombo: Il piroscafo inglese *Talbe*, diretto dall'isola Maurizio a Bombay, affondò il 24 corrente. Diciassette marinai e passeggieri rimasero annegati. I rimanenti sbarcarono a Colombo.

Collisione fra tre navi della squadra austriaca

Vienna 27, ore 2 p. — Si ha da Gravosa: In seguito a vento impetuoso, accompagnato da fitta pioggia, avvenne ieri alle 3.45 del mattino una collisione tra le navi *Landon, Nautilus* e *Zrinyi* della squadra austriaca che stava facendo esercitazioni nelle acque della Dalmazia meridionale. Le tre navi riportarono leggere avarie; esse si recano a Pola per ripararle. Nessun accidente alle persone.

Una esposizione a Bordeaux

Ci scrivono da Bordeaux:

Una Esposizione Internazionale si aprirà a Bordeaux il 15 novembre 1896. Essa avrà luogo nella grande spianata dei Quinconcesi e presenterà tutti i prodotti di alimentazione: vini, liquori, spiriti, conserve, salumi, biscotti, olii, burro, prodotti dell'igiene, profumerie, ecc.

Premii speciali in diplomi e medaglie saranno conferiti ai migliori produttori da un giurì internazionale.

Una galleria speciale è riservata ai prodotti italiani.

Le dimande ed informazioni possono, dirigersi al Direttore dell'Esposizione internazionale Rue de Palais Gallien à Bordeaux, oppure presso le principali Camere di Commercio d'Italia.

Echi del matrimonio nel mondo slavo

I giornali di Zagabria, lo *Sbzar*, il *Kroaska* e il *Domovina*, che abbiamo ricevuto ieri, pubblicano articoli simpaticissimi pel matrimonio della principessa Elena.

Il giornale *Mir* e altri giornali di Sofia salutano con vivissima simpatia l'unione delle dinastie di Savoia e Petrovich.

Il *Mir* dice che l'unione delle due dinastie è salutata da tutti gli slavi che nutrono per la Cernagora e per l'Italia un'amicizia sempre sincera.

Una truffa alla Cassa di risparmio di Vienna

La polizia di Vienna ieri l'altro ha tratto in arresto l'ex scontista Francesco Zudga assieme alla moglie.

L'autorità sospetta che essi sieno gli autori della truffa commessa giorni or sono alla Cassa di risparmio, mediante presentazione di una marca falsa. La polizia ha assodato che, dopo il suo licenziamento da scontista della ditta Seelhammer e Schattera in seguito alla sparizione di un gruppo contenente 1000 fiorini, lo Zudga non esercitava alcuna onesta professione che gli potesse procurare il sostentamento.

Per la sparizione del gruppo di 1000 fiorini lo Zudga era stato arrestato e tenuto per qualche mese in arresto preventivo.

Ecco ora come i sospetti sieno caduti sulla sua persona. Ai suoi compagni di prigione lo Zudga aveva spiegato il modo di incassare allo sportello della cassa postale dei vaglia, senza che occorresse procurarseli, rubandoli.

L'autorità continua ad investigare.

Studenti vandali

Si ha da Graz che giorni or sono sei studenti dell'Università sfondarono le porte di ferro del tempio israelitico e penetrarono nell'interno. Diedero fuoco al candelabro che si fuse e ruppero tutte le invetriate.

Quattro studenti furono arrestati dalle guardie, altri due caddero più tardi in mano della polizia.

La Procura di Stato ha reso edotto del fatto il rettore dell'Università e lo ha avvisato che contro i sei studenti sarà avviata procedura penale per pubblica violenza e forse anche per crimine di appiccato incendio.

Il duplice delitto di Neully-sur-Marne
Due vecchi assassinati

Da Neully-sur-Marne giunge notizia di un orribile dramma.

I coniugi Poirier, vecchi sui sessant'anni, i quali vivevano ritirati in una villetta di loro proprietà, vennero trovati assassinati nel loro appartamento col cranio spaccato ed orribilmente deformato. Il cervello, schizzato fuori, aveva lordato il pavimento ed i mobili.

Nel giardino venne trovato ucciso anche il cane di guardia. I due vecchi sembra siano stati uccisi di nottetempo e da colpi di martello. I mobili erano tutti sottosopra. Erano stati evidentemente frugati.

Pare che autore del delitto sia stato un parente degli uccisi, uno scapestrato, il quale abbandonò moglie e figli e che era scomparso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Arresti a Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera:*

Il Procuratore del Re di Palermo ha ordinato l'arresto di parecchi alti impiegati nella amministrazione del dazio e di un ex consigliere comunale. Vi sarebbero poi altre gravissime responsabilità. Il commissario Codronchi domani sera tornerà a Palermo.

Un procuratore del Re borseggiato

Ci telegrafano da *Roma, 27 ott., sera*:

Dall'Oglio, procuratore del Re di Tolmezzo, venuto a Roma per le feste, fu ieri borseggiato del portafoglio, contenente mille lire.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

I lavori di preparazione e seminagione dei terreni sono, nella Italia superiore e centrale, quasi dovunque interrotti causa la pioggia caduta; questa recò i maggiori danni in quelle località dove non era ancora ultimata la vendemmia ed il raccolto del riso e del maiz.

Continuano ad essere assai buone le condizioni delle campagne nella Italia meridionale e nelle isole.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Campobasso, e da straripamenti di fiumi e canali in località delle provincie di Alessandria, Milano, Genova, *Vicenza*, *Treviso*, Perugia.

Omicidio per una gallina

A Catania una donnina allegra, Maria Costa, rubò una gallina a certo Gullotta Giuseppe, suo vicino di casa. Questi, venuto a conoscenza del piccolo furto, minacciò la Costa di denunciarla alla questura.

La Costa disse delle minaccie al suo drudo, il sensale Serafino Montebello, il quale recatosi subito dal Gullotta, gli chiese ragione dell'offesa fatta alla Costa. Attaccata briga, il Montebello diede tre coltellate al povero Gallotta.

L'infelice, trasportato all'Ospedale di S. Maria, dopo poche ore morì.

Il Montebello e la sua druda furono arrestati in contrada Nessima.

Da Torino
Il nuovo Asilo notturno
Il monumento a Gustavo Modena

Ci scrivono da Torino, 26:

(Zuccaro) E' stata quella di ieri, nel pomeriggio dalle due e mezzo alle cinque e mezza, pei giornalisti, una vera giornata... campale, una di quelle proprio, in cui a noi dovrebbe esser donata l'ubiquità di Sant'Antonio! Nelle stesse ore precise avremmo dovuto intervenire alla solenne funzione della posa della prima pietra del nuovo stupendo edificio *Asilo Umberto I*, alla gran *matinée* al teatro Alfieri in onore del futuro monumento a Gustavo Modena, e finalmente presenziare alla quarta ed ultima giornata importantissima delle corse internazionali ciclistiche! — E così ci fu forza correre un po' qua un po' la' per presenziare a tutti tre gli avvenimenti stessi.

E' riuscita stupendamente la funzione della prima pietra dell'accennato *Asilo Notturno*. Vi intervennero il cav. Tola a rappresentare il Re ed il ministro dell'interno. Vi intervennero pure 25 Associazioni operaie colle rispettive bandiere, tutta la direzione del detto Asilo, i deputati Badini e Daneo, parecchi consiglieri comunali, una folla di signore eleganti fra cui signoreggiava la gentilissima signora Meille, consorte al benemerito fondatore del santo Istituto per cui si sta erigendo il nuovo edificio. Aprì la funzione un bel discorso del cav. Meille una delle persone più popolari di Torino e che dell'*Asilo Notturno* fece e fa, si può dire, l'unico pensiero della sua esistenza, un uomo che sarà benedetto da una infinità di persone italiane e straniere, da lui beneficate!

Egli diede parecchi dati statistici fra cui quello che dal giorno della fondazione dell'Asilo notturno si ricoverarono ben 25 mila persone di tutte le nazioni d'Europa e dell'America.

Poi parlarono il cav. Marini, il cav. Arnendo e finalmente l'avv. Frisetti che pronunciò uno splendido discorso, in cui ho rilevato io una grande indimenticanza imperdonabile: quella cioè di aver dimenticato di dire che il presidente e fondatore cav. Meille ieri stesso aveva *donate* ben diecimila lire delle ventimila sottoscritte dai membri della direzione per primo fondo delle 45 mila che occorrono pel nuovo edificio. Atti così generosi si trovano di rado.

E la funzione si chiuse colla posa della prima pietra fatta dal cav. Pola, al suono della marcia reale e dell'inno montenegrino, dopo la quale il cav. Pola pronunziò un bellissimo discorso inneggiante alla benefica istituzione nuova gloria, nuovo lustro della città di Torino.

E ieri sera il consigliere Pola intervenne ad una *soirée* data dal cav. Meille nella sua sontuosa palazzina, *soirée* geniale in cui riscossero applausi non solo un forte violinista, il prof. Avalla ed un forte pianista, il prof. Boero, ma pure battimani calorosi il piccolo violinista figlinolino del cav. Meille e la signora Meille che cantò assai bene due pezzi suonati da lei stessa al pianoforte con sentimento artistico.

— Ed è riuscita ottimamente la *matinée* succennata.

Vi accorse un pubblico affollato; l'incasso fu di un migliaio di lire.

Le compagnie Zaccone, Marchi-Maggi e Cuniberti recitarono riscuotendo caldi applausi.

L'autopsia di Tiburzi
Lombroso ne vuole il cervello
Particolari sull'arresto

Abbiamo già detto dell'uccisione del famoso brigante Tiburzi, che ha infestato per tanto tempo le campagne del Viterbese.

Oggi abbiamo notizia dell'autopsia.

Il dottore Matteini — telegrafano da Roma in data 26 — ha eseguito l'autopsia di Tiburzi.

Il Matteini, essendo seguace della scuola positiva criminale di Lombroso, gli mandò un telegramma per domandargli se desiderava avere qualche notizia speciale sull'ucciso.

Lombroso ha risposto così da Torino:

« Speditemi il cervello e il lobo frontale entro dell'alcool e possibilmente il cranio, a mie spese.

«*Lombroso* ».

Il dott. Matteini spedirà metà dell'emisfero cerebrale perchè l'altra metà è spappolato e frammischiato a ossa e capelli.

Tiburzi, contrariamente a quanto dicevasi non ha ernie nè vene varicose. L'osso della testa ha uno spessore di cinque milimetri. Era un po' zoppo, da quando nel 1892 fu ferito al ginocchio in un conflitto coi carabinieri nelle macchie di Montauto, dove morì il suo compagno Biagini.

Nell'autopsia si notarono delle callosità al dito medio sinistro, e al lato laterale del palmo della mano, per l'appoggio continuo nell'esercizio del fucile.

Si notarono anche i piedi piccoli ben fatti, segno di delinquenza secondo il Lombroso, e la carnagione bianca come fosse una signora. Sul petto ha pochi peli. La larghezza del petto è di centimetri 96, l'altezza è di metri 1,72.

Si è notato che il Tiburzi ha avuto una grave pleurite al polmone destro, nessun'altra cicatrice al tronco. Ha capigliatura arricciata.

* *

Leggiamo nel *Messaggero*:

Sono ritornati i carabinieri a Capalbio dopo un infruttuoso inseguimento del Fioravanti, compagno del Tiburzi.

Ho parlato col Cavallina, un bel giovane alto, robusto, quello che ebbe la confidenza sulle gite dei briganti e con Mazzocchi, un altro che si trovò nel conflitto.

Mi hanno detto che essi non credevano trovare Tiburzi e Fioravanti, ma i famosi Menichetti e Albertini, soliti a girare per queste contrade. Essi sulle prime credettero trovarsi a conflitto con una banda di diversi briganti. L'oscurità della notte pioviggiinosa non permetteva di distinguere le persone.

Essi fecero fuoco in direzione del lampo delle fucilate tirate dai briganti. Un colpo solo fu sparato da Tiburzi, poichè il secondo fallì, altrimenti il brigante avrebbe di certo colpito qualcuno dei carabinieri che più si erano avvicinati.

Gli stessi militi, con un omnibus, hanno accompagnato alle carceri di Orbetello i cinque arrestati come favoreggiatori. Il pretore avv. Grassi li interrogò. Essi ripeterono che i briganti giunsero all'improvviso nella loro casetta, composta di un pianterreno, due stanze e cucina con finestre e inferriate.

La polizia invece avrebbe le prove che un acquisto di vini, sigari, pasta e altro era stato fatto alcuni giorni innanzi appunto per consegnare questa roba ai briganti.

Un particolare curioso: in fondo alle gambe Tiburzi teneva a guisa di ghette la metà di un cappello nero, legato con cordino nuovo, e ciò per ripararsi dall'umidità.

Ho esaminato gli oggetti sequestrati, tra cui la doppietta: è una splendida arma inglese; il pugnale è di forma triangolare, lungo 25 centimetri; il manico è di corno di cervo; solamente la cartucciera di pelle con cariche pesa 15 chili.

Ho veduto anche il binocolo del Tiburzi, uno stromento di prima qualità, con lenti buonissime, sul genere di quelli che adoperano i nostri ufficiali d'artiglieria.

Due nuovi cardinali

Ci telegrafano da Roma che il prossimo Concistoro avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

Saranno creati parecchi nuovi cardinali, come annunciammo giorni fa, fra questi, si dice, ora saranno compresi il domenicano P. Pierotti, maestro dei Sacri Palazzi Apostolici, e il canonico Prisce, illustre teologo e tomista napoletano.

CRONACA ROSA

A Montbéliard (Francia) il 21 corrente Francesco Di Guarnieri professore del Liceo musicale civico di Venezia ha sposato la signorina Sofia R[illegible]x. Felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso 27 ottobre:

L'egregio prof Luigi Olivi, fu colpito ieri da un grande dolore: la morte della propria madre, signora Elisabetta Olivi nata Caralo, donna di esemplari virtù famigliari.

A Barbarano di Vicenza è morto il cav. G. B. Carampin, presidente della Società Operaia — A Udine Mattia Braidotti, comproprietario della Ditta Maddalena Coccolo.

— A Belgioioso è morto il cav. dott. Carlo Zagli, di famiglia polesana. — A Firenze il comm. Ernesto D'Amico ex direttore generale dei Telegrafi. — A Milano il regichiere Ermenegildo Negri. — A Brescia la nob. Matilde Brunelli — A Torino Ortensio Bosio maggiore a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 ottobre: SS. Simeone e G.
Giovedì 29 ottobre: S. Euschia verg.
Sole leva ore 6 m. 49, tram. 5 m. 1.

PER LE NOZZE AUGUSTE

Dal Convitto *Marco Foscarini* partì il seguente telegramma in occasione del matrimonio del Principe di Napoli:

A Sua Eccellenza il Ministro di Casa Reale — Roma.

I superiori e gli alunni del Convitto Nazionale Marco Foscarini compresi di gioja, partecipano alla festa di tutta Italia nelle felicitazioni e nei voti degli Augusti Sposi Vittorio Emanuele di Savoia ed Elena di Montenegro in questo giorno ricco delle più belle speranze.

Ecco la risposta:

Rettore del Convitto Nazionale Foscarini — Venezia.

Augusti Sovrani ringraziano anche a nome dei Reali Sposi S. V. ed i signori studenti da lei rappresentati della prova d'affetto data alla Casa di Savoia col dividerne le domestiche gioie.

E. Ponzio Vaglia.

I SOVRANI, I PRINCIPI DI NAPOLI e l'Esposizione di Venezia

Il Sindaco di Venezia, nel colloquio avuto coi Sovrani e coi principi di Napoli, colloquio improntato alla più schietta cordialità, manifestò la speranza, ch'essi volessero onorare col loro intervento l'inaugurazione della nostra seconda Esposizione internazionale d'arte.

I Sovrani e i principi accolsero l'espressione di questo desiderio con la maggiore benevolenza e ricordarono, compiacendosene, il successo dell'Esposizione passata.

Naturalmente le LL. MM. e LL. AA. non potevano prendere ora un impegno; ma tutto lascia sperare che la preghiera della rappresentanza municipale, interprete del sentimento di Venezia, sarà appagata.

A suo tempo, la Giunta presenterà l'invito in forma ufficiale.

Onorificenza — L'ispettore compartimentale del Catasto in Venezia, cav. ingegnere marchese Filippo Cavarino, ha ora avuto una nuova onorificenza per lavori inerenti alla sua carica, eseguiti in seno ad una Commissione internazionale.

Egli fu nominato cavaliere dell'ordine imperiale di Francesco Giuseppe.

Congratulazioni.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di più di 335 pagine copertina a colori e 32 ritratti e vedute prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118 119, Venezia.

Il tesoretto della cameriera — Giuseppina Maschietti di 32 anni, da Spresiano (Treviso) si trova da parecchio tempo in qualità di cameriera presso la famiglia del sig. Mainini, fabbricante di paste in Calle Celsi a S. Martino.

Al pian terreno si trovano la fabbrica dove lavora una dozzina di operai e nel piano superiore oltre ai locali per deposito, quelli di abitazione della famiglia Mainini ed una piccola camera occupata dalla Maschietti.

Ieri mattina, la cameriera uscì dalla camera sua e, come al solito, la chiuse a chiave. Alle undici dovendo prendervi alcuni oggetti, fece per introdurre la chiave nella toppa; ma la porta era aperta. Entrata nella stanza non vi trovò più una piccola catena d'oro del valore di dieci lire, un fermaglio pure d'oro con occhio di tigre del valore di tredici lire, e lire cinque, oggetti e danaro, che aveva lasciati sopra lo sgabello.

La povera cameriera aveva risparmiato a poco per volta la somma occorrente per l'acquisto di oggetti oggetti e ne è rimasta priva così, per l'opera di uno sconosciuto.

Il quale deve avere fatto uso di falsa chiave.

Fu denunciato il furto alla questura e ora si spera che il ladro sarà scoperto.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e promiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)*.

L'altro dell'olio - Un bell'arnese — Dopo tre giorni di incessanti ricerche, nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre transitavano la Calle S. Gallo, gli agenti della squadra mobile Costeniero e Romano apparve la figura di un individuo sospetto.

Era un giovane biondo con piccoli, baffi elegantemente vestito con soprabito color noce, calzoni a righe *bleu*, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli ricevuti dai loro superiori.

Gli agenti si avvicinarono al.. biondo e, a bruciapelo gli dissero: — Scusi, lei è De Battisti? — Sì, rispose l'altro confuso: — Ebbene favorisca con noi — e gli agenti lo condussero alla questura centrale.

— Di che cosa sono imputato? chiese il De Battisti, appena giunto, e il brigadiere Driussi rispose: — *Te lo dirà el delegato.*

Durante la notte, il De Battisti venne rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina fu presentato al delegato Consolare. Mentre col funzionario il De Battisti parlava di cose inconcludenti, gli passarono davanti alcune persone, fra cui Anna Gorin abitante a S. Polo, quella che venne truffata di sei litri di olio il 19 corr. da un sedicente agente della ditta Schlosser.

La Gorin che, come dicemmo ieri, fu incerta nel riconoscere l'altro arrestato, Giuseppe Vianello, imputato della tentata truffa di olio in danno di certa Soranzo Cargnelli, ieri mattina invece riconobbe esplicitamente il De Battisti pel suo uomo.

Dopo il riconoscimento, il delegato incominciò l'interrogatorio regolare; ma il De Battisti negò l'imputazione.

Vittorio De Battisti, di 30 anni, veneziano, senza fissa dimora, già sott'ufficiale nel r. esercito, fu assunto in qualità di vigile urbano il 1 luglio 1895 e nel 27 agosto successivo ne fu espulso per mancanze disciplinari e truffe. In seguito, arresta

to e imputato di furto qualificato, fu condannato a quattro mesi di reclusione. Uscito dal carcere, dopo pochi mesi vi ritornava per un mese e mezzo in seguito ad altra truffa consumata.

La signora Tis-Cesare (*nomen satis*) è ritornata da Parigi, dove ha acquistato delle novità meravigliose. Le sue numerose clienti sono invitate alla fine esposizione.

Gli strazii di una madre e le brutalità di un marito — Carlotta Vianello, moglie di Italo detto *Mattutina*, sensale di vino, da Mirano, abitante in calle del Teatro vecchio a S. Cassiano, è davvero perseguitata dalla sventura.

Un suo figlio, soldato nella R. Marina, in un momento di delirio prodotto dalla febbre, si suicidò pochi anni fa, gettandosi da una finestra dell'*Ospedale militare* di S. Anna; un secondo le morì, come i lettori ricorderanno, nell'incendio dello stabilimento Stucky alla Giudecca, e di un terzo, militare in Africa, la povera donna non ebbe nessuna notizia. Le rimangono altri tre figli, una femmina che, essendo malaticcia, è sempre all'ospedale, e due maschi, uno dei quali è ricoverato in un ospizio a Milano.

Naturalmente queste sventure flagellarono il fisico della madre disgraziata, così profondamente, da ridurla più infelice ancora per le convulsioni e i delirii, che di sovente la assalgono. Dolori, strazii e infelicità queste della Vianello, che mentre commuovono anche i macigni, *incredibile!* rendono più bestiale il marito.

Infatti, corre voce di maltrattamenti e di percosse subite da lei per opera di costui, Italo Vianello, e che per sfuggire ai suoi furori e a maggiori percosse Carlotta sarebbe fuggita dal tetto coniugale anche l'altra notte.

Ieri mattina, mentre l'infelice madre e più infelice moglie stava mangiando i primi bocconi di una zuppa nella bottega di Scòti in Ruga Rialto, fu disgraziatamente sorpresa dal marito.

Alla vista di lui, il risentimento, lo sdegno represso divamparono nel cuore dell'infelice Carlotta, la quale uscì di bottega e slanciò sul marito crudele la scodella ancora quasi piena di zuppa.

Qui una versione dice che il marito reagì, percuotendo la moglie, un'altra invece afferma che fece per percuoterla, ma che non riuscì.

La Carlotta intanto, in preda a delirio, corse nella vicina bottega del macellaio Zardinoni, detto *Formagin*, e afferrato un lungo ed affilato coltello, fece l'atto di scannarsi. Fortunatamente il garzone del macellaio e altre persone, entrate nella bottega, riescirono a disarmarla.

La povera donna, in preda sempre alle convulsioni, fu da due vigili trasportata nella farmacia Spellanzon, dove il dott. Voghera le somministrò affettuose cure, e poi accompagnata a casa sua, dove, forse, ricomincieranno i suoi martirii.

Per una ingrata? — Il calzolaio Isidoro Manzelli di 31 anni, abitante in Salizzada dei Corazzieri alla Bragora, si allontanò da casa l'altra mattina e non vi fece più ritorno.

La giornata e la sera passò insieme ad alcuni amici, facendo una visita a parecchie osterie e a vari esercizii di liquori. Erano le due dopo la mezzanotte quando insieme alla comitiva più che brilla entrò nel caffè dei Segretari.

Dopo aver sorseggiato il caffè, il Manzelli estrasse una scatola di fiammiferi di legno togliendo ad una trentina di essi la capocchia, che trangugiò insieme a mezza tazza di caffè, non ancora a bella posta bevuta. Naturalmente gli effetti non tardarono a farsi sentire, costringendo il Manzelli a strillare disperatamente. I compagni suoi, pure loro alticci, lo presero sotto braccio e lo accompagnarono alla farmacia Baldisserotto a S. M. Formosa: l'unica farmacia che rimane aperta tutta la notte. Quivi però, visto lo stato grave del Manzelli, non gli fu prodigato alcun soccorso, per cui i compagni lo trasportarono all'ospedale civile dove fu messo fuori di pericolo.

Però essendo in istato di esaltazione, fu trattenuto in sala d'osservazione.

Quanto alla causa del tentato suicidio, si dice sia.... un amore non corrisposto.

Quel signore, che, viaggiando da Venezia a Treviso, sabato 24 u. s. ha dimenticato il soprabito nello scompartimento di II classe dove si trovava con altri tre signori, può ritirarlo dal signor capo stazione di Treviso al quale fu consegnato per cura del signor Carlo Mattiello di Venezia.

R. Marina — Il tenente di vascello Paroldo Amedeo assumerà il comando della torpediniera 112, in surrogazione dell'ufficiale Passino Francesco, e sarà sostituito al corpo RR. Equipaggi dall'altro tenente di vascello Caliendo Vincenzo Vincenzo.

Il capo macchinista di 2.ª classe Lauro Anselmo, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Il *Morosini*, il *Doria*, il *Lauria*, il *Bausan*, lo *Stromboli* sono giunti a Canea il 25, l'*Urania* è partita da Taranto, il *Governolo* è partito da Aden, la *Lombardia* è giunta a Spezia, il *Nibbio*, il *Falco*, l'*Ardito* sono partiti da Spezia.

Al Liceo M. Polo — Il prof. Davide Levi Morenos è stato trasferito al Liceo Marco Polo in sostituzione del prof. Achille Lori.

Stato civile — Bollettino del giorno 27 ottobre: Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale 17.

Matrimoni: Pavanello Giacomo, terrazzaio, con Poletto Angela, perlaia — Ravagnan Antonio, filatore, con Martini Maria, cas. — Memmo Giuseppe, carpentiere, con Lay Adelaide, cas. Tutti celibi — Scarabellin Giacomo, macellaio, con Cabbia Maria, cas. celibi; celebrato in Mestre il 22 ottobre '96.

Decessi: Scudellari Zorutti Cecilia, 66, ved., poss. — Sassetto Bagattin Eva Rosa, 46, coni., perlaia — Tassani Luigia, 24, nubile, cameriera — Bianchi Giov., 73, coni., facchino. Tutti di Venezia — Sartini Eliseo, 51, celibe, usciere r. questura, di Firenze — Schiavon Luigi, 44, celibe, calzolaio, di Chioggia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Gasparotti Giovanni, 29, coniugato, bandaio, decesso in Mestre — Un bambino al disotto d'anni 5 decesso in Mirano.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera applauditi *I francesi a Venezia* del Sagana.

— Stasera teatro illuminato a giorno in onore di Emilio Zago. Il programma, brillantissimo, è questo: *Una partia a tresete* di Mayer — *Le fadighe de Sanson* di Miotti — *Me vorla?* di Zanazzo — *In Pretura* di Ottolenghi.

Chi non andrà stasera ad applaudire Zago, Minetti, Sanson e *Bepi Canal*?

Goldoni — *Il 3. ussari* messo in scena con lusso incontrò iersera il favore del pubblico. Si rise e si applaudì e più si applaudirebbe se l'operetta fosse sfrondata e nella prosa e nella musica. Ciò che Eduardo Favi può fare un'altra sera in cui *Il 3. ussari* si replicherà.

Stasera terza rappresentazione di *Barba bleu*.

Teatro di Schio — Ci scrivono:

Per la squisita gentilezza di una persona venni a sapere che la illuminazione elettrica del teatro di sabato era della forza di quattromila cinquecento candele, delle quali più di duemila erano nello stellone posto nel mezzo della sala.

In un teatro come il nostro tale illuminazione era oltremodo splendida. Fiori furono dalla presidenza offerti alle signore. Assistevano allo spettacolo più di seicento persone.

La rappresentazione di *Carmen* andò, come si soleva, bene; sempre più si apprezza il valore dei singoli artisti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *All'Eroe di Custoza* — 2. Preludio ed introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 4. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini – 8 3/4 – *Le fadighe de Sanson*
Goldoni — Ore 8 1/2 — *Barba Bleu*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Ladro e truffatore emerito

Egli è quel Luigi Ballarin, al quale cascò l'asino, truffando dei ceri alle ditte Pianetti e Pasqualini-Regini.

Siccome il processo ha occupato il Tribunale per quasi tutta la giornata, così del Ballerin trascrivo le gesta criminose dall'atto d'accusa, da lui commesse dal dicembre '95 al luglio del '96.

Luigi Ballarin, rimessato, è dunque accusato: di furto, in danno di Ettore Siega, di un paio calzoni e di due spille; di furto, in danno di Luigi Chiericato di un pezzo di acero, di un rasoio, di due tramezze e di due coperchi da chitarra; di furto, in danno di Rodolfo Salvi, di tredici chil. di piombo, e di appropriazione indebita in danno dello stesso di un ottavino, che gli era stato affidato per la vendita, di una tenaglia e di una raspa, che aveva avuta a prestito dal Salvi; di truffa, in danno della Ditta Pianetti, di tre ceri del peso di chil. quarantadue, e alla quale si presentò con uno scritto di garanzia, che aveva carpito al parroco di S. Pantalon, dott. Giovanni Galvan; di truffa, in danno della ditta Pasqualini-Regini, di quattro ceri del costo di lire duecentoventi, tre dei quali furono da lui venduti a suo profitto, sorprendendo anche in questa truffa la buona fede di Gio. Maria Garizzo, scaccino della chiesa della Madonna dell'Orto, al quale carpì uno scritto di garanzia; infine di appropriazione indebita di un clarinetto, che gli era stato affidato da Pietro Selbezzi per la vendita, vendendolo ad un prezzo inferiore a quello pattuito di quarantacinque lire, appropriandosene il ricavato.

Insieme al Ballarin è comparso anche il biadaiuolo Matteo Cedolin perchè, dice l'atto d'accusa, pur conoscendone la provenienza, acquistò dall'industrioso Ballarin i ceri rubati alle ditte Pianetti e Pasqualini.

Il Ballarin nega tutti i furti, le appropriazioni indebite, ammettendo le sole truffe.

Il Tribunale lo condanna ad un anno, quattro mesi e dodici giorni di reclusione e alla multa di lire quattrocentonovantotto, condanna che per la recente amnistia è ridotta a sette mesi e dodici giorni.

Il Cedolin è mandato assolto per deficienza di prove Difensori avv. Villanova e Feder.

Pres.: Cerchiari; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dei signori cons. cav. Bo..., ...rio, Caramelli, Berlendis. P. M. cav. Specher.

Guerra Francesco condannato per truffa a 3 mesi di reclusione e L. 110 di multa — ottenne il condono dei 3 mesi di reclusione in forza del decreto di amnistia.

— Binotto Desiderio condannato a 10 mesi di reclusione per tentata violenza carnale ottenne la riduzione dei 3 mesi per la amnistia.

— Il notaio Nordio di Adria condannato per appropriazione indebita ad un anno e 3 mesi di reclusione. La Corte riduce la pena a 5 mesi ridotti a 2 in applicazione del decreto di amnistia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 ottobre

Il pezzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 89	63.20	62,70
Termometro centig. al Nord	11.7	12 6	19 1
» » al Sud			
Umidità relativa	89	81	83
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	9	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15 2 min. di oggi 10 0

Probabilità: Venti deboli intorno al levante; cielo sereno; sud nuvoloso; qualche pioggia nel nord.

In soccorso dei disgraziati in Comune di Zoppè

Ci telegrafano da *Pieve di Cadore, 27 ottobre, sera:*

Oggi sono partiti per Zoppè i soccorsi raccolti in questo Comune. Erano ottocentottanta lire, ripartite così: Pieve trecentocinquantasette, Tai centoventicinque, Sottocastello quarantacinque, Nebbiu quattro, battaglione alpino trecento, comandante del settimo venti (*), più circa quattrocento lire in effetti di vestiario e mangiarecci.

Fu una nobile gara di carità.

Il maggiore Oro gentilmente diede 13 mule pel trasporto del materiale; il tenente Macola accompagnò assieme a Tullio Coletti gli incaricati del Comitato per la consegna delle offerte.

Fece ottima impressione l'arrivo della colonna bagnata e stanca, causa il tempo e le strade.

(*) Le cifre non formano il totale accennato forse per uno sbaglio della trasmissione telegrafica.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 27 ottobre — (*Senex*) — Il conte A. Emo Capodilista è stato nominato senatore. La cittadinanza padovana, che conosce ed apprezza i meriti ragguardevoli dell'egregio gentiluomo, ha accolto questa notizia con sincera compiacenza. Emigrato per molti anni, membro operoso del Comitato d'emigrazione, partecipe zelante e intelligente delle più importanti amministrazioni pubbliche locali, deputato al Parlamento, presidente della Cassa Risparmio — il co. Capodilista portò sempre e dovunque un fervido sentimento di patriottismo e di dovere, con l'energia e la consapevolezza d'un forte carattere.

La Cassa Risparmio, sotto il suo lungo e cauto governo, crebbe d'importanza così da rivaleggiare con le prime del Regno.

Discendente d'una delle più antiche ed illustri famiglie di Padova, egli ne ha serbato alto il decoro colla bontà delle opere, a cui l'onore, conferitogli oggi dal Re, è ricompensa degna e meritata.

Per le vittime del tram — Le vittime del tram Padova-Fusina costituiscono ormai, addirittura, una serie e sembra che... possano bastare. Quali siano le cause di così fiere e frequenti sventure io, precisamente, ignoro. Ma ci deve esser qualcuno che non deve ignorarle e questo qualcuno — Società esercente o autorità, non importa — deve anche impedire che si rinnovino. E' questione di umanità.

A proposito dell'ultimo accidente, ho sentito domandare perchè il macchinista quando, dopo il primo fischio, vide che i contadini e la relativa carretta non si tiravano in disparte, non rallentò o, meglio, non fermò la corsa del treno.

Poi è singolare il fatto che tutte, o quasi, le disgrazie capitano sulla linea Padova-Fusina. Le linee di Piove e di Conselve non devono rispondere — credo — della uccisione di nessuno. Come succede questo?

Non si può dire, certo, che tali linee siano, per le strade su cui si svolgono, in condizioni migliori della prima.

La strada che va a Conselve, per esempio, è molto più stretta del viale Padova-Ponte di Brenta. Pure, questo viale è il teatro preferito dalle gesta sanguinose della locomotiva.

Fu annunciato che l'autorità giudiziaria ha posto mano ad un'inchiesta.

Il provvedimento è ottimo; ma bisogna arrivare sin al fondo del problema dei nostri servizi tramviarii per ciò che riguarda — a così esprimermi — la andata dei treni sulle strade pubbliche.

Noi non siamo ancora — e per fortuna — *americanizzati* a tal punto da considerare la vita nostra una quantità trascurabile di fronte al bisogno di fare presto.

D'altronde, se i cavalli non sanno abituarsi al fumo, al fischio ed allo strepito delle locomotive, non è colpa dei loro proprietari; nè si può avanzare indifferentemente addosso a chi non si accorge — in onta al fischio — del sopraggiungere del treno.

In conclusione, non conviene dimenticare che il tram, sulle strade pubbliche, è un ospite tollerato a malincuore, rappresentando esso — è inutile negarlo — un pericolo permanente tanto per chi va a piedi che in vettura.

Dunque, è necessario ed urgente studiare il modo di allontanare il più possibile — almeno — codesto pericolo.

Non dico che il tram abbia da procedere come le lumache, battendo la campana o fischiando per quanto è lungo il percorso; anche la gente che passa ha obbligo di pensare alla propria incolumità; ma giova poter sempre escludere che le sventure siano imputabili alla negligenza o alla imperizia o alla poca misericordia del personale o a difetto di buone e savie discipline di servizio.

Ed al compimento di questo giusto e modesto desiderio speriamo si arrivi senza nuovi... esperimenti.

1000 lire che tornano — E' un bel caso di a rapolosa cavalleria!

Il signor Ermolao Marangoni di Galliera Veneta — in danno del quale venne consumato, la notte del 7 ottobre corr., il grosso furto che vi ho a suo tempo riferito — ha ricevuto di ritorno, per la posta, una sua cartella di rendita del valore nominale di 1000 lire.

Manco a dirlo la lettera che accompagna la cartella, è anonima. E dice, nella sua brevità: « No star a incolpar nessun... perchè el ladro... so sta mi! »

La cartella manca del *coupon* di luglio scorso.

Se — al pari della rendita — il ladro.. rigurgitasse tutto il resto involato al Marangoni, questi sarebbe l'uomo più felice e più sorpreso della terra!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 ottobre — (*u.*) — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria venerdì sera 30 corrente alle ore 8 per parecchie nomine nelle pubbliche amministrazioni: Ospitale civile e Casa Esposti — Monte di pietà — Asilo infantile — Congregazione di carità — Casa di ricovero; — più in varie cariche e commissioni municipali: Revisori del conto 1896 — Sopraintendenti scolastici — Scuola di Arti e mestieri — Comm. edilizia — Tasse esercizi-rivendita e vetture-domestici — Revisione delle liste elettorali. — E' all'ordine... della sera anche la proposta di acquisto delle porte e barriere della città e fabbricati annessi, acquisto che mercè l'interessamento del sindaco e del ministro Luzzatti presso il governo costerà soltanto 6 mila lire.

Fra gli altri argomenti secondarie noto il conferimento di due dotazioni universitari a giovani studenti del Comune.

Il Consiglio provinciale si radunerà sabato 31 alle 9 di mattina.

Oltre alla proposta della Deputazione per solennizzare le nozze del principe V. E. coll'istituzione di una piazza per un sordo muto povero della provincia in un istituto del regno — sono anche all'ordine del giorno parecchie nomine: di due membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione ... Sernagiotto e dell'ing. Mussetti, nominati effettivi — di un ... membro del consiglio d'amministrazione degli istituti Tura... l'incarico — dott. Giuseppe Scarpa che non accettò ... di un revisore del consuntivo 1896 in luogo del rinunciante prof. Olivi — di un rappresentante nel comitato provinciale per l'istituzione a favore degli orfani di operai morti sul lavoro — del delegato al consiglio dei manicomi centrali di Venezia, per scadenza di turno dell'on. F. Macola.

Oltre a ciò vi saranno il resoconto morale — i consuntivi 1895 e i preventivi 1897 delle amministrazioni: provinciale ed Esposti e qualche altro argomento di minore importanza: quanto basta, insomma, perchè i signori consiglieri impieghino utilmente qualche ora.

Alla mostra artistico-industriale vennero in questi giorni venduti dipinti di L. Serena e della signorina Tramontini, e ceramiche del Sebelin.

Vennero inoltre esposti: 12 ventagli del co. G. G. Felissent, capitano in *Genova* cavalleria, da vendersi per beneficenza — altri quadri di Beoi — un nuovo ritratto a pastello di E. Vettori — quadretti di G. Moro — ingrandimenti fotografici e platinotipie dei fratelli Garatti — una poltrona con ricami policromi sul cuoio della signorina Caterina Romano.

Il concorso del pubblico continua abbastanza numeroso.

Quattro borseggi! — Sembra che i borsaiuoli, dopo essere stati inoperosi tutta la settimana di fiera, si sieno risolti a *lavorare* soltanto oggi, in cui per il mercato la fiera ebbe un ultimo strascico, e abbiano voluto rifarsi del tempo perduto. *Motus in fine velocior!*

E in poche ore la cronaca registra quattro borseggi.

I primi furono commessi stamane intorno alle 10: la quasi contemporaneità, le località vicinissime e lo stesso mezzo usato — il taglio della tasca — fanno supporre un medesimo autore.

Le vettime: due contadini — Giuseppe Dozzo di Conscio abitante a Zerman, cui sul mercato dei buoi furono rubate 76 lire; e Luigi Rovina di Bonisiolo, che, a S. Tomaso, presso il mercato dei cappelli di paglia, vi rimise 36 lire. E tutto ciò alla chetichella, senza alcun sospetto.

Per altri due borseggi, invece, misero in mezza rivoluzione le vicinanze della Piazza, molto popolata, verso le 2 e mezzo pom. poichè uno dei derubati colse il ladro in flagrante e incitò, gridando, la gente a rincorrerlo.

Il colpo avvenne presso un'asta pubblica che si tiene in locale di Via Indipendenza. Il sedicente Giovanni Sotterro, di Torino, industriante, venditore di chincaglie, levò dalla tasca interna della giacca di Antonio Calesso detto Brusarioll di Spresiano, il portafoglio contenente 19 lire; poi si diede alla fuga, brandendo un coltello a serramanico, allo scopo di allontanare chi lo inseguiva, per via Indipendenza, via Re Umberto, rivale Castelvecchio, piazza S. Andrea... Qui, quasi raggiunto dal sig. Antonio Sandri, gettò a terra il portafoglio, e addosso al Sandri l'ombrello — quindi continuò la sua rotta vertiginosa per via Regina Margherita, piazza Filodrammatici, e via S. Pancrazio, al cui sbocco in piazza delle Erbe venne finalmente fermata dall'assistente al Telefoni, Peloslo, e dal vetturale Seansin, che, aiutati anche da altri, lo portarono all'ufficio di P. S.

Qui sopraggiunse anche il derubato, e poco dopo il contadino Domenico Gatto di Fossalunga, a cui nella stessa ora e nello stesso posto era mancato un portamonete.. vuoto, trovato poi nelle tasche del Sotterro.

Nel Collegio di Treviso

Quinto, 26 ottobre — Ieri fu qui il nostro deputato on. Ceruttl. In Municipio l'attendevano il Sindaco, sig Micheletto, assessori, consiglieri comunali, il presidente della Congregazione di Carità, i maestri ed altre autorità e cittadini.

Il Sindaco con appropriate parole presentò il deputato, che volle appunto venir qui per conoscere davvicino persone e cose. Egli desiderò esser informato di tutte le questioni che interessano il nostro Comune, dichiarandosi ben lieto se gli verrà data occasione di poter prestare efficacemente l'opera sua.

Furono serviti dei rinfreschi — si fece della geniale conversazione e quindi l'on. deputato si congedò, promettendo di ritornare.

Qui a Quinto dove per dir il vero non s'era abituati a veder deputati che s'interessassero del nostro Comune la visita dell'on. Ceruttl fece ottima impressione, e la sua parola fu accolta con molta simpatia.

Casier, 26 ottobre — Ieri nelle ore pomeridiane venne a visitarci il nostro deputato on. Ceruttl, che nel mattino era stato a Quinto. Era accompagnato dall'egregio nostro sindaco cav. uff. Antonini. Fu ricevuto dal march. Canossa e dall'ottimo sig Masa Richetti e da tutti i consiglieri e dal segretario comunale. Il sindaco con affettuose parole ringraziò il deputato per la sua visita ed egli gli rispose esprimendo la sua gratitudine per l'affabile accoglienza.

Prendendo felice motivo da una lapide che sta nella sala del Consiglio per riconoscenza perenne del nobile senatore Da Reali, l'on. Ceruttl rivolse cortesi parole all'indirizzo di queste popolazioni, nelle quali è vivo il culto ai benemeriti delle pubbliche cose. Qualche consigliere gli rivolse delle domande, alle quali l'on. Ceruttl ben volentieri rispose.

L'on. Ceruttl dopo aver preso notizie delle condizioni peculiari di questo Comune, si recò, insieme al Sindaco, a visitare la nobildonna contessa Laura Da Porto Reali e si congedò lasciando reciprocamente la migliore impressione.

Castelfranco Veneto, 27 ottobre — Ancora sulla festa di domenica — (G.) Riparo ad una omissione e ad un errore.

Non ho citato quale distinta dilettante di canto la signorina Minozzi, che sabato a sera nell'affollato teatro riscosse applausi in quantità, e fu regalata da vari signori di una *corbeille* di fiori.

E, scusatemi, non era il baritono Favaron che ha cantato, bensì il sig. Brigenti.

Nozze — Ci giunge notizia che l'amico Beniamino Bernardi sposò a Vercelli la signorina Adele Falco. Ai vostri aggiungo i miei augurii agli sposi.

Fiesso d'Artico, 25 ottobre — Per le auguste nozze — Per festeggiare le auguste nozze il 24 corr. questo Municipio ha fatta una speciale distribuzione di denaro ai poveri del paese — ed ha inviato agli augusti sposi il seguente telegramma:

Alle Loro Altezze Reali i Principi Vittorio ed Elena
Roma

Voti generali sinceri cittadinanza di Fiesso d'Artico perchè vostra odierna felicità duri in vita a gaudio e bene d'Italia tutta.

MARIANO FOLCHI, *Sindaco*.

Spilimbergo, 26 ottobre — Per le nozze Savoia Petrovich il sindaco pubblicò un manifesto — spedì telegrammi di felicitazione e di augurii — vi fu elargizione a favore della locale Congregazione di carità ed imbandieramento del paese.

Rovigo, 27 ottobre — La spedizione della statua — Ieri sera si è riunito il comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi, ha preso comunicazione della lettera dello scultore Ettore Ferrari colla quale annuncia la spedizione della statua.

Furono prese altre deliberazioni relative agli inviti che saranno ristretti ai seguenti nomi: generale Menotti Garibaldi per la famiglia; al senatore comm. Camerini e comm. Parenzo; ai deputati on. Casalini, Papadopoli, Sani Giacomo e Valli; ai generali Millanovich e Piva; al colonnello garibaldino Amos Ocari; al comm. Giuseppe Marchiori, a Bito e a qualche individualità spiccatissima dell'esercito garibaldino.

Manifesti — In occasione dell'inaugurazione il comitato e il municipio pubblicheranno due manifesti, e una circolare sarà diramata alle associazioni e un'altra ai sindaci della provincia ed agli invitati.

Riunione — Il Comitato provinciale si radunerà anche oggi alle ore 3 pom. e si crede che in questa riunione verrà fissato in modo definitivo la data dell'inaugurazione che avverrà certo entro la prima metà del p. v. novembre.

Decesso — Ieri per male cardiaco, morì improvvisamente il capitano Silvestro Aperio di soli anni 53, direttore dei conti al Distretto militare. Era da parecchi anni a Rovigo ed aveva saputo, colle sue belle maniere cortesi e gentili, e colla bontà del suo animo, cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti i suoi superiori e dipendenti, nonchè dell'intera cittadinanza. Egli era nato in Piemonte ove aveva pochi congiunti, ma la sua bell'anima lascia qui tanti affetti e tanto rimpianto.

Udine 27 ottobre — (*P. e.*) — Per le nozze Savoia-Petrovich — Le rappresentanze dei Comuni slavi componenti i distretti di S. Pietro al Natisone vollero anch'esse mandare i loro augurii agli augusti sposi ed all'uopo diedero incarico all'egregio prof. Del Puppo di una pergamena con dedica inspirata a nobili sentimenti.

Il lavoro del prof. Puppo è riuscito veramente splendido sia per l'armonia dei colori, sia per la eleganza del disegno in istile slavo-russo, sia per la finezza dell'esecuzione. Al lato destro sta un paggio portante gli stemmi Savoia-Petrovich, più giù un magnifico vaso di fiori; in alto corre un grazioso fregio a mo' di cornice, in mezzo le scritta in caratteri romani e abbasso tre riuscitissime vedute di Azzida, San Pietro e Vernasso in minuta miniatura.

L'artistica pergamena è racchiusa in elegante cornice di peluche celeste ornato di fregi in argento.

Una bella marcia di resistenza fu compiuta dai signori Capadoro Angelo e Leskovic Sabino che sotto dirotta pioggia e con pessime strade compirono l'altro ieri il percorso Udine-Mestre, a piedi, in ore 32 e minuti 10.

Ecco davvero un bel *record* nello *sport* pedestre.

Verona 27 ottobre. — **La morte di Mezio** — Avvenne l'altro ieri di mattina.

Il carrettiere Cronzato Zeno percorreva la via provinciale seduto in un carretto tirato da un mulo.

Avendo incontrato un altro carretto carico di fieno, il mulo del Bronzato si impaurì e si diede a corsa sfrenata, minacciando di trascinare il carretto nei fossi che costeggiano la strada.

Il Bronzato saltò a terra, ma rimase impigliato nelle redini e fu trascinato e travolto sotto le ruote per lo spazio di cinquanta metri.

Un carrettiere sopraggiunto dal lato opposto della strada fermò il mulo e soccorse il disgraziato Bronzato che si trovava in uno stato compassionevole.

Infatti per le gravi lesioni riportate spirò dopo pochi minuti.

Vicenza, 27 ottobre — **Fogazzaro senatore** — La nomina a senatore del comm. Antonio Fogazzaro nostro concittadino fu accolta con soddisfazione da tutti. E infatti la fama del Fogazzaro così pura e meritata doveva avere una eco anche nelle alte regioni della politica e trovarvi degno posto.

All'autore di *Miranda* mandiamo le nostre più sincere felicitazioni.

Cinematografo — Per alcune sere abbiamo al Comunale un gustosissimo trattenimento Il Cinematografo Lumière è infatti ciò che più si può desiderare per verità e movimento. Concorso grande.

Vittorio 26 ottobre — **Per una ommissione** — (*G. E.*) — Certamente per mancanza di spazio non avete pubblicata per intero la mia ultima corrispondenza, perciò vi prego di completare la cronaca della rappresentazione sociale di Ceneda data dalla Società filodrammatica, coi tre punti seguenti:

Sempre graziose e fedeli interpreti dei diversi caratteri le signorine Zaira nob. Sarcinelli, Antonietta Marchetti e Teresina Boer, e fra gli attori riuscirono efficacissimi principalmente i signori G. B. Bandelli, Giovanni Policardi, Arnaldo Marchetti, benissimo anche i sigg. Brassoduro e Guido Villanova.

Tutti i filodrammatici furono ripetutamente applauditi, anche l'orchestra cenedese svolse il suo programma in modo inappuntabile.

E' quindi da augurarsi che si ripresenti presto l'occasione di poter riudire i nostri bravi filodrammatici.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 1256

Prov. di Rovigo — Distr. di Occhiobello

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

In conformità alla Deliberazione Consigliare del 15 andante, si dichiara aperto a tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corrente, il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Ogni aspirante osservate le vigenti leggi in materia di bollo, dovrà far pervenire a questo Protocollo Municipale la relativa domanda entro il termine surriferito, corredata dai seguenti documenti in originale od in copia autica:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni 38.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Situazione di famiglia.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio.
f) Fedina crimiaale;
g) Fedina politica.
h) Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
i) Prova legale di esercizio per almeno un biennio presso un pubblico Ospitale od un servizio da due anni presso qualche comune.
j) Ogni altro documento che potesse valere o meglio comprovare la capacità dell'aspirante.

I documenti alle lettere *a, b, c, d, e, f, g,* dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo stipendio aggravato dall'imposta di Ricchezza Mobile è stabilito in L. 3300 compreso l'indennizzo del cavallo, più L. 200, quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è posto in piano ed ha una estensione di chilom. 12 in lunghezza e 8 in larghezza con strade in ghiaia in buona manutenzione tranne qualche piccolo tratto che si insinua nelle campagne.

La popolazione ammonta a N. 4245 abitanti (giusta l'ultimo censimento ufficiale) con diritto all'esistenza e cura gratuite per tutti indistintamente.

Nessuna retribuzione è dovuta al Medico per la vaccinazione e rivaccinazione si parziale che generale, per il servizio necroscopico e per qualsiasi altra attribuzione che per legge, regolamento, disposizione superiore o Municipale gli venisse affidata.

Il Medico ha obbligo di tenere stabile residenza nel centro del Comune. Dovrà prestare, quando richiesto, la propria opera professionale a qualsiasi cittadino. La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, sopra TERNA di candidati scelti da una Commissione costituita nel seno di una delle Facoltà Medico Universitarie del Regno da destinarsi.

La nomina stessa viene fatta in base dell'art. 16 della Legge sanitaria 22 Dicembre 1888 e sotto tutti gli obblighi e le prescrizioni portati dalla medesima e dalle altre disposizioni in materia vigenti e future e dal regolamento comunale per la condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune. Di ogni assenza dal paese la quale superi le 6 ore, il medico dovrà riportare preventivo permesso dal Sindaco e farsi supplire da altro professionista. Le spese di supplenza per malattie ed altro, resteranno a tutto carico del medico, ed ove la malattia si protraesse per oltre tre mesi, sarà in facoltà del Comune di ritenersi sciolto immediatamente da qualsiasi impegno verso l'eletto, e di procedere alla nomina di altro Medico.

L'eletto dovrà sotto pena di decadenza assumere la condotta ed entrare in servizio effettivo col 1 Gennaio 1897 dal qual giorno comincierà a decorrere lo stipendio, pagabile in rate mensili posticipate.

Il medico non potrà rinunciare alla condotta, se non dopo averne dato conforme avviso a questo Comune almeno tre mesi prima del giorno in cui intende abbandonare la condotta stessa.

L'aspirante contrarrà, col solo fatto della presentazione della domanda, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina, a tutte le disposizioni contenute nel presente avviso di concorso.

Dalla residenza Municipale, addì 16 Ottobre 1896

Il Sindaco
Luigi Tosetti

Gli assessori
MIGLIORINI ANT. - MIGLIORINI EUGENIO
COLOGNESI LUIGI - COLOGNESI GIUS.

Il Segretario
N. PLATEO

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ciò che una donna vuole, Dio lo vuole, dice il proverbio; e bentosto Clara, fissa nell' idea di compiere la sua volontà, respinse la piccola dose di rimorsi che incominciavano ad agitare il suo seno, e precipitandosi verso uno degli eleganti cordoni di seta che pendevano dalle due parti d' uno specchio, suonò con violenza; una cameriera entrò.

— Che vuole, madama?

— La mia carrozza... subito... Ah! Vittoria, direte a madama Bonnard che io desidero, che io voglio uscire, quindi s' abbigli prontamente secondo la sua abitudine, se ama accompagnarmi.

Mentre che la cameriera, accortasi che madama era di cattivo umore, discende a quattro a quattro i gradini della scala per eseguire l' ordine trasmessole, la giovane contessa passeggia a passi precipitosi nella sua stanza, aggiustando sulle sue spalle un superbo cachemire.

— Certamente il mio partito è preso. Non mi sono fatta gran dama per morire di noia e decisamente io voglio divertirmi, e di più alla mia maniera. Durante questo monologo, essa s' adornò d' un cappellino all' ultima moda, non senza lanciare qualche occhiata negli specchi che riflettevano da tutte le parti la sua taglia svelta e graziosa, i suoi lineamenti avvenenti; poscia aprendo con violenza la porta della sua stanza, uscì, ed in due salti fu da madama Bonnard.

— Ebbene! mia cara cognata, uscite con me?

— Ma, madama, mi sembra che.... d' altronde vostro marito...

— Mio marito non s' oppone giammai che io vada a passeggiare, lo sapete. Così dunque, se volete essere della partita, ve ne sarò grata.

Un maligno demonio soffiò a madama Bonnard che questa partita sì bruscamente improvvisata per la conseguenza d' un alterco coniugale potrebbe offrire degli incidenti degni d'osservazione. Clara è in collera, pensò la nobile dama, ed in questo stato è capace di commettere mille follie: seguiamola, avremo forse un buon rapporto da fare al mio signor fratello. Ciò sentiva senza dubbio dello spionaggio, ed io stesso che ne faccio il racconto concepisco appena come una nobile dama abbia giammai potuto decidersi a fare questo mestiere. Si dice però che ciò accada tutti i giorni.

— Vi seguo, bell' amica.

— Quanta bontà! affrettatevi.

— Avete dunque premura?

— Chi non l' avrebbe al mio posto? Vado a cercare alcune ore di libertà lungi dal mio tiranno.

— Buono! incomincia bene, borbottò dolcissimamente la vecchia; le disposizioni sono buonissime!

Il suo soliloquio fu interrotto dalla violenta Clara che, prendendola per un braccio, la trascinò per così dire fino alla carrozza, che dietro un ordine dato dalla contessa, partì con rapidità.

Dei preparativi di passeggio si facevano nello stesso momento in una casa sui baluardi. Ma nella fretta gioiosa che ciascuno metteva a prepararsi, all' aria di soddisfazione sparsa su tutti i sembianti, si poteva scorgere il contento e la sincera gioia. Là, non cachemiri colle palme brillanti, non enormi cappelli la di cui paglia fina e flessibile è quanto la bella Italia presenta di più raccomandabile dopo aver prodotto Catone, Bruto e la libertà.

Assiso in un angolo, un vecchio la cui capigliatura argentea e la taglia ancora diritta, annunciando una vecchiaia vigorosa, getta degli sguardi inteneriti intorno a lui. In una mano tiene una pipa d' argento che s' apparecchia ad empire di tabacco, allorquando una donna di età avanzata, battendogli sulla spalla, gli fa conoscere con un gesto che non può ancora abbandonarsi al piacere di appestare i suoi vicini.

— Hai ragione, moglie mia, l' odore del tabacco non va bene in una bottega di lingerie. Vi vengono delle donne, le farebbe inferocire. Ma osserva, osserva dunque la nostra Enrichetta, come è bella! e Sofia! la povera ragazza ha molto pianto.

— Oh! grazie a Dio, essa ha ripreso un poco di tranquillità dopo che è in casa di sua sorella Enrichetta.

Questo colloquio fu interrotto da Enrichetta che disse a sua madre:

— Ebbene! eccoci pronti, dove andiamo?

Qui i pareri si divisero; Giacomo Dumont che il lettore ha riconosciuto senza dubbio, era d' opinione che la piccola carovana s' incamminasse verso l' una delle porte del bosco di Boulogne, dove, soggiungeva, si mangia a buon mercato.

— Io conosco il padrone dell' osteria, ci tratterà da amici.

Francesco fece un segno affermativo; ma Enrichetta, avvicinandosi alla sua orecchia, gli disse:

— Non andiamo al bosco di Boulogne: Sofia vi andava frequentemente con suo marito, potrebbe farle male.

— Hai ragione, rispose Francesco, dando il braccio alla sua giovane sposa. Poscia soggiunse ad alta voce:

— Se voi volete che io vi serva di guida, vi condurrò in un luogo delizioso.

— Andremo dove vuoi, rispose il vecchio Giacomo; d' altronde tu hai le tue due gambe ed il diritto di comandare il pelottone. Così dunque collocati innanzi a noi con tua moglie; Enrichetta, suo marito e Sofia formeranno il centro, e tu moglie mia, appoggiata sul mio braccio, mi aiuterai a formare la retroguardia.

— Bravo! disse Francesco; Enrichetta, bisogna subito chiudere la tua bottega e poscia passo di carica, marche!

In meno di un attimo, le ante del magazzinetto di lingeria furono richiuse per cura di Enrichetta e di Antonio, suo giovane sposo, la colonna si ordinò al comando gioioso di Francesco, e si partì a passo di carica.

XXIV.

La partita di campagna
I galeotti

Si camminava allegramente, Sofia collocata tra Enrichetta ed Antonio s' abbandonava insensibilmente allo spirito d' allegria che animava la piccola truppa, allorquando un equipaggio trascinato da due focosi destrieri, fermandosi bruscamente innanzi alla testa della colonna, obbligò tutta la comitiva a fermarsi con grande soddisfazione della retroguardia.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Ottobre a Lire 106,95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 27 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 25	132 45	— —	— —	5
Francia	106 90	107 05	— —	— —	2
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	3
Londra	26 96	27 —	26 70	26 74	4
Svizzera	106 95	107 10	— —	— —	4
Austria	224 5[8	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 5[8	225 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 27

Rendita ital. cont.	94 —	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 05	Raffineria Zuccheri	222 50
Ferrovie Merid.	638 —	Francia a vista	106 97 1[2
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 98
		Berlino a vista	132 37 1[2

Roma 27

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 96 1[4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	812 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d' acqua	203 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	115 —
Tramw. omnibus	242 —
Risan. Napoli	224 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 92 1[2
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 42 1[2

Vienna 27

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 05
» in oro	101 15
» in corona	122 05
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d' oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 —
Cambio Vienna	168 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 7[16
Rendita Italiana	87 —

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	94 07 1[2
» » 4 1[2	101 80
Azioni Banca d' Italia	713 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran	[illegible]
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 97 1[2
» sconto Lond.	26 97
» Germania	132 42 1[2

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	230 75
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 40

Londra 26

Inglese	108 7[16
Italiane	86 7[8

Parigi chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	100 52	100 50
Id. 3 % perp.	101 67	101 72
Id. 4 1[2 fine	105 52	105 60
Id. ital. 5 %	88 20	88 10
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	108 1/2	108 75
Obblig. Lomb.	365 —	366 50
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 47	18 40
Banca Parigi	791 —	792 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	103 75	— —
Rend. spag. est.	58 31	58 53
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	515 —	515 —
Cred. Fond.	657 —	657 —
Az. Suez	3339 —	3338 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	89 —	88 50
Ferr. mer.	597 —	597 —
Prest. russo	92 20	92 20
Id. portog.	— —	— —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	94 00
» » » spezz.	94 02 1[2
» » 3 0[0	102 05
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d' Italia	714 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	638 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	307 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	287 50
Med. camb. Francia	107 02 1[2
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 01
» » Germania	132 50

Firenze 27

Rendita per fine	94 03 —
Cambio Londra	26 69 1/2
» Francia	106 92 —
Ferrovie merid.	638 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	713 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,40 — pel 10 maggio 71,47 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,87 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,81 3[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 6[8 — Caffè Rio good 10.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 101,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 254.000.

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 42.75 — Per novembre 42.90 — A 4 mesi da novembre 43.10 — Pei 4 mesi primi 43.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.— — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.50 — Pei 4 mesi primi 34.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — A 3 mesi da novembre 27.25 — Pei 4 mesi primi 28.23.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 20.50 — Per novembre 20.50 — A 4 mesi da novembre 20.60 — Pei 4 mesi primi 20.90.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato in rib. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 6.902 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Vendite della giornata quint. q. 13754 — Affari nulli.

GRANI

Ferrara 26 — Mercato sostenuto. Non secondando però i compratori alle pretese dei venditori, pochi gli affari conclusi, eccettuato un grosso contratto di frumento bonifica immagazzinata a Venezia. Ricercate le canape scelte di buon gusto.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 22,75 a 23,50 — idem Polesine da 23,— a 23,50 — Frumentone colorito da 13,75 a 14,50 — idem giallo nostrano da 12,50 a 13,— — Avena da 12,50 a 13,25 — Canape da —,— a —,—

Rovigo 27 — Mercato pressochè invariato. Tendenza calma nei frumenti. Frumentoni invariati ma offerti con consumi pochi. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 23,50 a 24.— idem fino da 23,25 a 23,50 - idem buono mercantile da 22,85 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,75 - Frumentone pignolo colorito da 13,00 a 14,50 - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,75 a 13,50 — idem Agostano da 12,25 a 12,50 — Avena da 13,— a 13,25.

Tutto di primo costo.

Treviso 27 - Frumento mercantile da L. 22,— a 22,50 nostrano da 22,60 a 22,85 — Semina Piave da 23,15 a 23,60 Granoturco nost. da 12,50 a 12,75 — Bianco da 12,50 a 12,75 — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 14,— a 14,25 — estero da 11,75 a 12,— — Avena da 12,— a 14,25 — Risone nostrano da 22,— a 23,— — Idem novarese, da 21,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 24,— — Riso fiorettone, da 47,— a 49,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 41,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Fula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 60,—.

Bestiame

Treviso 27 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 98,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 26 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 34	B 52	Cg. 4316
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2664
Greggie	B 25	B 55	B 80	Cg. 6110
Pesate	B 2	B 102	B 104	Cg. 5323
Totali	B 51	B 222	B 273	Cg. 18463

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « Thalia » cap. Cossovich vuoto.

Arrivati il 25 dt Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstein con 2000 tonnelate di petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Marsiglia vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all' Agenzia Peninsulare - da Catania sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con 190 T. di zolfo all' ordine.

Appalti

Il 23 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l' asta in confronto di Micheletto Angelo, Severino e Lodovico fu Bernardo, divisa in due lotti, degli immobili posti in comune di Albaredo contrada Villaraspa sul dato di lire 6333 il primo lotto ed in comune di Albaredo d' Adige sul dato di lire 1587. (F. P. N. 31 di Verona).

Il 4 novembre presso l' Intendenza di Finanza in Verona si terrà nuova asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 nel comune di Belfiore col reddito medio calcolato sullo smercio dei tabacchi di lire 879·60. (F. P. N. 31 di Verona).



Il sottoscritto Usciere Pretoriale avverte che nel dì 24 dicembre 1896 alle 9 ant. a Cannaregio 4387 per principiare alle vendite delle impegnate fatte al banco pegni del Sig. Barich Napoleone a Cannaregio 1416 dal 1 ottobre 93 a tutto marzo 96 ed i seguenti N. 6619, 7835, 7836 e 10163 dell' Aprile, Maggio e Giugno 1895.

Venezia, li 19 ottobre 1896.

Miù Luigi, Usciere

Il sottoscritto Usciere Pretoriale avverte che nel 26 Novembre 96 alle ore 10 ant. a Castello al N. 2059 A esso procederà alla vendita delle impegnate fatte presso il Banco Pegni di Maria Coradazzi a Castello 2031 da 20 ottobre 95 a 23 Maggio 96 e delle partite del 1895 dal N. 1196 al N. 8894.

Venezia li 18 ottobre 1896.

Luigi Miù, Usciere







Anno CLIV — 1896. Giovedì 29 Ottobre N. 299

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE PER LE NOZZE AUGUSTE

Nuovi particolari sulla serata di gala all'« Argentina »

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, ore 1.10 a. (giunto l'altra notte troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione di ieri)*:

Lo spettacolo riuscì imponentissimo. Sin dalle nove i palchi e la platea erano gremiti. La prima fila dei palchi era occupata dall'aristocrazia, la metà della seconda fila dalle dame di Corte, l'altra metà dal corpo diplomatico. Noto tra le signore la marchesa Rudinì che conversava con la signora Branca, tutte le dame della Regina e della Principessa Elena, le ambasciatrici dell'Argentina, di Spagna, Francia, Austria e quasi tutti gli ambasciatori.

In platea erano deputati, senatori, giornalisti, generali e ammiragli.

Del Gabinetto noto Rudinì, Branca, Brin, Guicciardini e Sineo.

Alle dieci e mezzo arrivarono i Sovrani; entrarono prima le Regine Margherita e Maria Pia, poi il Re e i Principi Nicola, Elena, Vittorio, Elena d'Aosta e gli altri. Sedettero nel seguente ordine: nel centro il Re con a destra Maria Pia e Nicola, a sinistra Margherita, Vittorio ed Elena. Dietro Elena d'Aosta, Letizia, Anna e la Duchessa di Genova.

All'apparire dei Sovrani scoppiarono applausi lunghissimi. Margherita ed Elena ringraziarono, Elena un po' impacciata. Il Re agitava l'elmo.

Incominciò allora il secondo atto dei *Puritani*, eseguito stupendamente. Però durante lo spettacolo, tutti erano intenti a guardare il palco reale. La Principessa Elena era veramente bellissima e maestosa, Elena d'Orlèans stupenda. Si può anzi dire che fossero le sole bellezze autentiche che si trovavano nel palco reale — e negli altri palchi v'era grande sfoggio di *toilettes* e di brillanti, ma nessuna grande bellezza nemmeno mediocre, meno qualche ragazza che non faceva parte del mondo ufficiale.

I Sovrani si trattennero per due atti e si sono alzati fra nuovi applausi e al suono della marcia reale.

Sia all'arrivo che alla partenza una folla immensa fuori del teatro fece ai Reali una vera ovazione.

L'album di Gianturco
Le Regate sul Tevere
Ricevimenti — Doni — Pranzo

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera:*

Oggi il ministro Gianturco ha offerto agli sposi l'album con le prose, gli autografi, i disegni di noti scrittori e artisti (*).

Gli sposi ringraziarono Gianturco del prezioso dono, che è un ricordo fra i più cari finora ricevuti, rammentando quanto di migliore e scelto abbia l'Italia nelle arti e nelle lettere.

* *

Per le regate sul Tevere c'era oggi molta folla, le tribune erano piene. Però invano si aspettarono i Sovrani e i principi, scusatisi di essere impossibilitati a venire, dovendo ricevere delle commissioni.

Il programma delle gare — dal Ponte Palatino al Ponte S. Paulo — era questo:

Gara incoraggiamento — yole da mare a 4 vogatori di punta e timoniere (percorso metri 1500 in linea retta).

Gara Principe di Napoli — imbarcazioni a tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere (percorso metri 2000 con giro di boa).

Gara Aniene — sandolini, metri 1500.

Gara Principessa Elena — sandolini tipo libero ad un vogatore (percorso 1500 metri in linea retta).

Gara Reale — skiff a un vogatore (percorso 1500 metri in linea retta).

Gara Remo — yole da mare a 4 vogatori di punta e timoniere (percorso metri 1800 con giro di boa).

Gara Roma — imbarcazioni a tipo libero per 4 vogatori di punta e un timoniere (percorso metri 2000 con giro di boa).

Nella gara *Remo* correva la yole *Elsa* della Bucintoro di Venezia.

Nella prima corsa corsero due imbarcazioni e vinse *Rugantino* della società *Aniene* di Roma — nella seconda vinse *Lina* della società canottieri del Tevere di Roma — nella terza vinse il sandolino *Germinal* della società *Aldo* di Milano — nella quarta vinse *Fiorentia* della società *Libertas* di Firenze.

I canottieri di Como si recarono a protestare perchè uno fu colpito alla gamba da un remo dei canottieri di Livorno.

Nella quinta corsero 3 skiff. Appena cominciata, *Mylow* col vogatore Vittorio Leone, appartenente al Club di Genova, urtato da una barca, si capovolse. Leone subito saltò nella barca che lo aveva urtato e schiaffeggiò il barcaiuolo. Vince *Mistar* col vogatore Morone.

In questo punto arrivarono la duchessa di Genova e la duchessa d'Aosta.

Nella sesta vinse *Rugantino* della Società *Tevere*. Nella settima vinse *Per Ridere* della Società *Libertas*.

Brillantissimo il ritorno in città.

* *

All'Ospizio di San Cosimato ebbe luogo un banchetto di poveri per iniziativa dell'Unione Indipendente. Gli studenti di Roma hanno distribuiti 1000 biglietti.

Il prefetto Bonasi, l'on. Baccelli e altri visitarono i banchettanti.

Le signore della nobiltà di Roma, ricevute dagli sposi, presentarono un prezioso omaggio.

Stasera vi è illuminazione di tutti gli edifici pubblici, per saluto agli sposi che partono domani.

La partenza dei Principi Nicola, Mirco e Anna avrà luogo domattina alle ore 8.59, andranno a salutarli alla stazione i Sovrani e tutti i Principi.

Nel pomeriggio il Re, gli sposi, gli altri Principi e il Duca d'Oporto fecero una passeggiata per le vie della città applauditi.

Il principe Nicola fu ricevuto oggi in udienza da Rudinì. Il colloquio durò mezz'ora.

Stasera alle 7 vi fu al Quirinale pranzo di famiglia, presenti tutti i principi e i loro seguiti. Vi era invitato anche il comandante del naviglio portoghese, che ora è a Napoli.

Oggi gli Sposi hanno ricevuto anche la presidenza della Camera di commercio e la deputazione dei funzionarii della Real Casa, presentata da Lambarini.

La principessa Elena ha destinato 15000 pani ai poveri per otto giorni, e stamane è cominciata la distribuzione, di cui è incaricato il Circolo San Pietro. Si dettero dei pani anche agli alunni poveri.

(*) Nella *Tribuna* iersera abbiamo trovato una lunga descrizione dell'*Album*. E' stupendamente legato in cuoio con borchie d'argento a sbalzo — e accoglie tre cartelle istoriate e miniate.

La prima cartella, che contiene gli autografi dei letterati, è lavoro in istile del secolo XII eseguito in pergamena.

La seconda cartella, contenente gli autografi della musica, è contornata da fregio in istile del 500, imitazione di grafito a fondo color porpora.

La terza cartella per i disegni è in miniatura, stile del XI secolo, composizione policroma a fondi d'oro.

La cartella dei disegni contiene molti schizzi, pastelli, acquarelli, tempre dei nostri migliori autori; ne citiamo a memoria alcuni:

Pratella, « Costumi napoletani », a tempra — Taccioli, « Alba nuova », acquarello — Belliazi, « Studio del *Carlo III* » — Del Moro, « Progetto per una scala » — Pascarella, « A San Lorenzo » — Del Bono, « Marina » — Michetti, « Figura della *Figlia di Jorio* » — Rivalta, « Lotta del Centauro coll'Ercole » — Palizzi, « Quattro schizzi del 1852 e del 1874 », veramente meravigliosi — Miole, « Dettaglio del *Plauto mugnaio* » — Morelli, « Schizzi del suo quadro: *Le tentazioni del deserto* », degni del maestro e del quadro — Esponto, disegno intero del suo quadro: *In chiesa* — Vetri, « La Sulamite » — Fragiacomo, « Effetto di luna » bellissimo — Leonardo Bislofi, « Cristo » — Biseo, « Prima ambasciata al Marocco » — Grosso, « *La femme* » — Curri, « disegno a penna » — Geniato « Busto di donna » veramente splendido, una delle cose migliori — D'Orsi « *Proximus tuus* » — Migliara, « Popolana napoletana » — Jerace, « *Victa* » — Volpe, « Monache » — Basile, « Villa Bordonaro » — Altamura, « Mario vincitore dei Cimbri » — Jacovacci, « Disegno a penna del Michelangiolo e Vittoria Colonna » — Ciardi, « Libeccio » — Ugri, « Santone » — Monteverde « La Munificenza ».

Vi sono pure disegni di Delleani, Carlanda, Cifariello, Caprile, Calderini, Mosè Bianchi, Mancini Tito.

Nella cartella degli autografi vedi sfilare Carducci, D'Annunzio, Villari, Pascoli, Lombroso, Morselli, F. D'Ovidio, Fogazzaro, Teza, Rovetta, Zambini, Martini, Guido Mazzoni, Massarani, I. del Lungo, Masci, A. D'Ancona, A. Franchetti, Gersezio, A. Mosso, Cremona, Chiarini, C. Boito, Barrili, R. De Cesare, Gnoli, Molmenti, Castagnola, Aurelio Costanzo, F. Torraca, Achille Torelli, Lucciantì, Guido Fusinato, Todaro, Faldella, Zanichelli, Luzzatti L., Morandi, Lioy, Cadorna, Venturi.

E poi Verner, Antona-Traversi, Praga, L. Fortis, Teresina Tua, Bracco, la Ristori, Salvini, Ermete Zacconi.

Nella cartella della musica sono autografi di Verdi, Boito, Mascagni, Leoncavallo, Puccini, giù giù fino a tutti quelli che hanno acquistata fama nell'arte divina.

La serenata

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera:*

Stasera serenata sotto il Quirinale. Erano 250 suonatori, diretti dal maestro Vessella. Folla enorme. Si fecero larghi inviti ai deputati, ai senatori e ai giornalisti per assistere allo spettacolo dalla terrazza. E' stato vivamente applaudito il pezzo *Corteo nuziale* composto dal maestro Vessella.

I Principi a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 28 ott., sera:*

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, annunziante l'arrivo dei Principi di Napoli per domani alle 2 e salutante il loro ingresso a Firenze, ove troveranno, quasi retaggio domestico, le memorie e le tradizioni dei grandi, che educarono nei secoli la coscienza della nazione.

Da Firenze, 26:

La città si prepara febbrilmente per accogliere festosamente le LL. AA. RR. Da tre giorni è imbandierata straordinariamente colle bandiere italiane e montenegrine; da molti negozii e alberghi tenuti da stranieri sventolano le bandiere dei loro Stati. Al passaggio a livello dalle Cure, ove si fermerà il treno che condurrà gli augusti sposi, si sta costruendo un grandioso padiglione ove si raccoglieranno le autorità. Lungo le strade più ampie ove passerà il corteo, si erigono palchi; il ponte di Santa Trinità verrà trasformato in una vaga galleria di fiori. Magnifica promette di essere l'illuminazione di piazza Vittorio Emanuele.

Alla sera dell'arrivo, oltre alle luminarie delle strade, avrà luogo, la fiaccolata che fu già eseguita per la Regina Vittoria. Oltre venti corpi musicali della provincia hanno già promesso di intervenire. Non v'ha dubbio che l'accoglienza che farà Firenze agli sposi amati ed augusti, non sarà seconda a quella di Bari e Roma. Il tempo è splendido: speriamo si mantenga e che il sole partecipi alla esultanza dei fiorentini.

Gli sposi a Torino?

Ad un deputato piemontese, che esprimeva al Re il vivissimo desiderio della cittadinanza torinese di ricevere una visita degli sposi, Umberto dichiarò che, salvo circostanze impreviste, sperava di venire a Torino a novembre.

Aggiunse che in tale occasione si recherebbero a Torino anche il Principe di Napoli e la Principessa Elena.

Questa dichiarazione del Re mi fu riferita dal deputato di uno dei Collegi di Torino.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera:*

Il Re il primo novembre andrà a Torino coi principi per la commemorazione a Superga.

Per tornare al Montenegro

Ci telegrafano da *Brindisi, 28 ott., sera:*

I principi Nicola, Mirko e Anna arriveranno qui domani alle 10.17 e si imbarcheranno sul *Savoia* per ritornare al Montenegro.

Il *Savoia* sarà scortato da due navi da guerra italiane fino al limite delle acque austriache.

Il generale Türr e il Montenegro

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

L'illustre generale trovasi da due giorni in Roma, attrattovi dall'importante e lieto avvenimento del matrimonio del principe ereditario.

Türr è stato ricevuto stamane dal principe Nicola di Montenegro, al quale ha presentato le sue felicitazioni. Il generale avrà una udienza anche dal principe ereditario.

Una circostanza non conosciuta è questa che Stefano Türr, il quale, già nel 1860, godeva della fiducia di Vittorio Emanuele, aveva avuto sino da allora da Camillo di Cavour un incarico di accordi col Montenegro.

Ricordiamo che allora, per merito del generale, il governo italiano s'indusse a mandare due navi cariche di grano da Bari nel Montenegro. Poscia, nei lavori del canale di Corinto, il generale Türr impiegò un centinaio di operai montenegrini.

Anche nel 1862 egli ebbe occasione di giovare al principe della Cernagora, quando questo paese era in penose condizioni per la guerra sostenuta con la Turchia.

Il principe Nicola ha accolto il generale molto affabilmente, come un vecchio amico.

ANCORA DEI NUOVI SENATORI

Abbiamo già visto come sieno state accolte dai ministeriali e dall'opposizione le nomine dei nuovi senatori — oggi non sarà fuor di luogo qualche cenno sulle persone onorate dell'alto incarico.

Di esse cinque sono militari: il viceammiraglio Canevaro, il viceammiraglio a riposo Orengo, il generale a riposo Driquet, i generali Pelloux Leone e Ponzio Vaglia.

Altri cinque sono consiglieri di Stato: l'Astengo, già prefetto ed ora direttore generale al ministero dell'interno ben noto per le ultime inchieste; il Beltrami-Scalia, anch'egli direttore generale al ministero dell'interno, amministrazione delle carceri; il Bonasi professore di diritto, già commissario regio al municipio di Milano, ora prefetto di Roma; il Bonfadini ex deputato, presidente dell'associazione della stampa; il Malvano segretario generale al ministero degli esteri.

Dodici sono ex deputati e cioè: Berti Lodovico che vanta molte legislature, assai noto e stimato specialmente nell'Emilia; il Cardarelli, illustrazione della scienza medica, rappresentante di Isernia per 5 legislature; il D'Arco rappresentante per 6 legislature di Ostiglia, sottosegretario agli esteri col primo ministero Rudinì; il Di Blasio rappresentante di Larino per 10 legislature; Di Marzo per 4 legislature rappresentante di Avellino; Emo Capodilista, per due legislature rappresentante di Padova; Faldella dep. di Crescentino per 4 legislature, giornalista e scrittore, noto per la sua Cronistoria parlamentare che intitolava *Salite a Montecitorio*, e per la sua storia della *Giovane Italia*.

Mordini, uno dei più antichi patriotti del tempo delle cospirazioni che fu prodittatore in Sicilia, ministro con Menabrea dopo esser passato per le file dell'estrema Sinistra, presidente del Comitato dei sette che riferì sul plico della Banca Romana; Odescalchi già deputato di Ascoli; Pellegrini, relatore del suddetto Comitato; Ruspoli che fu deputato anche di un Collegio della Provincia romana, Fabriano, ed ora è sindaco di Roma; Taiani, ex guardasigilli; Vacchelli particolarmente competente in questioni finanziarie.

Gli altri, meno il letterato ed accademico Fogazzaro, l'illustre clinico d'Antona, il Pinelli presidente di Corte d'appello a Torino, il prof. Ferraris insegnante all'Università di Torino, il prof. Giacomo Sangalli che insegna anatomia patologica a Torino, Antonio Sangiorgi magistrato superiore siciliano — sono nominati per censo.

AFRICA

Intorno ai prigionieri
Il dissidio fra i ras e come fu sopito
Le nostre forze

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera:*

Un dispaccio del generale Baldissera il quale riferisce l'informazione che il Negus ha ordinato di trattar bene i prigionieri, viene interpretato come la possibilità della prossima liberazione.

Anche per la notizia, giunta al Ministero della guerra che il dottor Nerazzini fu bene accolto ad Adis Abeba da Menelik che avrebbe manifestato buone intenzioni verso i prigionieri, il governo spera bene, quantunque sia opinione generale che i prigionieri non ci saranno consegnati fintanto che non sia conclusa la pace.

Il governo dell'Eritrea ha disposto che il generale Valles possa partire per l'interno appena ne riceva avviso. La sua scorta si comporrà di ascari e ascari zaptiè divisi in buluc, comandati da un Jusbasci e saranno uomini sperimentati. Vi sarà anche una sezione di sanità, con due ufficiali medici per il servizio dell'ambulanza e molti uomini di truppa bianca.

Il capitano De Martino della Croce Rossa ha spedito all'Harrar 2500 talleri da distribuire ai prigionieri.

Il giornale *Roma* ha le seguenti notizie intorno agli attriti tra i ras Mangascià e Sebath. Mangascià faceva continue razzie, dapprima subite in silenzio. Il malumore serpeggiava fra i ras e Sebath, accordatosi coi ras minori, si ribellò, mandando a dire a Mangascià che la finisse con le razzie. Ras Mangascià mandò i suoi soldati contro Sebath e vi furono morti e feriti d'ambo le parti.

Menelik allora, temendo che l'Italia profittasse della discordia per ritornare nel Tigrè, si rivolse all'Ecceghiè di Axum per far cessare il dissidio — e si riuscì ad accordare Mangascià e Sebath. Però i ras minori, temendo che Sebath li avesse traditi, rifiutarono di deporre le armi.

Baldissera prese tutte le disposizioni, continuando le perlustrazioni di pattuglie bianche e nere ai confini. Il grosso delle forze fu accantonato per ogni evenienza. Il dislocamento dei presidi è compiuto. Nella prima quindicina di novembre si completerà il materiale dell'artiglieria. Il trasporto dei pezzi fu eseguito con alacrità, malgrado le strade cattive.

Il lavoro della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera:*

La *Tribuna* dice che le autorità inglesi di Zeila furono larghe di ogni agevolezza alla nostra Croce Rossa, che ebbe cordiale e simpatica accoglienza. Il numeroso materiale, portato dalla spedizione, è già convenientemente collocato nei magazzini di Zeila. Ora si sta allestendo la carovana che procederà nell'interno, qualora Nerazzini lo richiegga.

Il comitato centrale della Croce Rossa continua a preparare le cose utili pei prigionieri. Col piroscafo della Navigazione Generale Italiana in partenza per Napoli il 4 novembre, invierà a Zeila ghiacciaie, botti di vino, acqua di Nocera, aranci, limoni, formaggio, borse per ghiaccio, occhiali colorati.

La direzione generale della Navigazione ha disposto che il materiale sia trasportato gratuitamente.

Le batterie siciliane

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera:*

Il duca d'Aosta si è recato nello studio dello scultore Buemi per vedervi il gruppo rappresentante l'episodio delle batterie siciliane ad Aba Carima, che sarà eretto a Messina.

Il duca ha esclamato spesso: — Splendido!

Erano presenti il senatore Todaro, il deputato Fulci, il barone Natoli.

Vi confermo che il duca ha promesso di recarsi a Messina.

Crispi e Baratieri

Ci telegrafano da *Roma 28 ott., sera:*

Nei giornali di Trieste e Vienna fu pubblicata la notizia di un viaggio di Crispi ad Ala per visitarvi Baratieri. La notizia oggi è recisamente smentita. Il giorno 26, quando cioè quei giornali dicono che Crispi fosse nel Trentino, egli era a Roma, ha visitati vari uomini politici e gli ambasciatori di Germania e d'Austria e alla sera partì per Napoli.

Avevamo letto anche noi la notizia sui giornali austriaci — ma non l'abbiamo riprodotta avendo visto che si trattava di una fiaba, i nostri dispacci e quelli di tutti gli altri giornali italiani segnalando la presenza del Crispi a Roma.

Il trattato di commercio con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che i negoziati ufficiali per un accordo commerciale tra Francia e Italia saranno iniziati appena la Camera italiana abbia votato il trattato con la Tunisia.

Poubelle a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, matt.:*

Telegrammi da Parigi recano che l'ambasciatore presso la Santa Sede Poubelle partirà in settimana per Roma, per concordare definitivamente le nomine dei nuovi cardinali e vescovi francesi nel prossimo concistoro.

In fascio
Codronchi — Italia e Portogallo — Il bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera:*

Il ministro Codronchi è ripartito per la Sicilia.

— L'*Italie* crede probabile la nomina a ministro d'Italia in Portogallo di De Sonnaz, ora ministro all'Aja.

— Oggi non si è pubblicato il Bollettino giudiziario.

GERMANIA E RUSSIA
e le rivelazioni di Bismarck

E' l'argomento politico del giorno — tanto più scottante perchè interessa la triplice.

Le rivelazioni dell'organo bismarkiano — le *Hamburger Nachrichten* — si riassumono in questo, che sino al 1890 esistette tra la Germania e la Russia, malgrado la freddezza sopravvenuta nelle loro reciproche relazioni, un accordo, secondo il quale quando l'uno dei due Stati fosse attaccato da un terzo, l'altro gli avrebbe serbato una benevola neutralità.

E questo vigendo la triplice e maturandosi l'alleanza o l'amicizia, che si voglia dire, franco-russa.

Naturale che le rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* generino in Europa molte riflessioni, delle quali i dispacci di ieri ci hanno dato un saggio.

E qui viene spontanea la domanda: A quale scopo la fece il Bismarck? Per vendicarsi di Caprivi, che non è più cancelliere? *Tantaene animis coelestibus irae?* Per calmare gli entusiasmi francesi, mostrando la Russia sempre propensa alla Germania, malgrado malumori temporanei? Volle minare la triplice per ringraziarsi la Russia? E' una ipotesi verosimile.

Ad ogni modo l'indiscrezione del solitario di Friedrichsruhe viene a disorientare vie più le menti le quali durano fatica a raccapezzarsi nella politica europea che par divenuta un labirinto dopo l'azione franco-russo-tedesca nella China, il telegramma di Guglielmo II al presidente Krüger, l'aggruppamento delle Potenze a Costantinopoli, ma sopratutto dopo il viaggio dello Zar in Francia.

*

Ed ora vediamo altri commenti ed altri giudizii:

La *Gazzetta di Francoforte*, discutendo sulla rivelazione concernente il trattato segreto russo-germanico, constata che Bismarck, ritenuto colpevole di duplicità verso gli alleati tedeschi, avrebbe il dovere di comunicare il trattato stesso.

— Ad Amburgo si crede che le *Hamburger Nachrichten* pubblicheranno ancora altre notizie sensazionali, provenienti da Friedrichsruhe. Il suddetto giornale conferma pienamente quanto ha scritto giorni or sono, ed aggiunge che l'alleanza segreta con la Russia finì nella primavera dell'anno 1890, perchè il conte Caprivi s'era categoricamente rifiutato di firmarla.

— Il *Times* commenta le rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten* e scrive fra altro: « Si conoscono troppo bene le intenzioni del burbero eremita di Friedrichsruhe, il quale cerca ogni mezzo per poter fare qualche vendetta personale. Costretto ad assistere inoperoso al lento ma progressivo crollo del grande edificio diplomatico da lui costruito, si sforza di addossare al suo successore la responsabilità di quanto è successo sinora e di quello che in avvenire potrà succedere alle disposizioni da lui prese. Quest'animo esacerbato non fa differenza fra il suo patriottismo e il rancore, fra gl'interessi personali e le cure necessarie al benessere dell'impero.

« Le rivelazioni dell'organo di Bismarck potranno venir smentite fin che si voglia, ma esse hanno compiuto già l'opera loro. Con questo colpo retrospettivo la triplice alleanza non potrà esistere che di nome, poichè le potenze alleate non potranno aver più reciproca fiducia. »

— I giornali russi anch'essi sono pieni delle rivelazioni bismarckiane. Un importante personaggio, appartenente alla diplomazia russa, ha dichiarato che il governo russo non pensa di far alcuna dichiarazione a proposito delle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* e che lascierà intera la responsabilità al principe di Bismarck.

Un altro diplomatico ha dichiarato quanto segue: Lo Zar Alessandro III non conchiuse alcuna alleanza segreta; non è però escluso che quella di cui ora si parla sia stata conchiusa da Alessandro II. Le rivelazioni dell'ex cancelliere sono perciò infondate e vanno considerate quale un atto di odiosità contro il suo successore conte Caprivi, oppure un infelice tentativo di far vedere che, sebbene ignorato e lontano, egli può ancora minacciare.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le solite gentilezze francesi

Ci telegrafano da *Parigi 28 ottobre, sera:*

La *Liberté* dice che era prevedibile l'insuccesso del Papa nella liberazione dei prigionieri. L'insuccesso — dice — è senza importanza dal punto di vista cattolico, ma ha molta importanza pei rapporti tra il papato e l'Italia. Se il Papa riusciva, avrebbe moralmente cacciato Umberto da Roma. La monarchia — soggiunge — la sfuggì bella!

Il *Petit Parisien*, dopo aver dichiarato che mancarono assolutamente in Italia le dimostrazioni di simpatia nelle attuali feste, traccia uno quadro foschissimo delle condizioni della penisola.

Il Congresso internazionale delle Cooperative

Parigi 28, ore 9.45 p. — Si è inaugurato il Congresso dell'alleanza internazionale cooperativa in palazzo del Museo sociale, presenti 250 delegati delle cooperative di ogni nazione. Presiede l'ex ministro Siegfried. Siedono come presidenti d'onore Halwoake inglese, Enea Cavalieri italiano.

Il ministro del commercio pronunziò un applaudito discorso, affermante la simpatia del Governo francese per la cooperazione.

Siegfrid, salutando i congressisti, ha parole di grande simpatia per Luzzatti, di cui legge un telegramma vivamente applaudito.

Cavalieri rispose applauditissimo in nome dell'on. Luzzatti e dei delegati italiani.

Furono eletti presidenti d'onore anche Luigi Buffoli di Milano e Guerci di Parma, fra i segretari generali effettivi Lorenzo Ponti di Roma e fra i segretari Guasti di Milano. Il deputato Tullio Minelli fu nominato membro della Commissione per lo studio permanente della statistica nella cooperazione.

Furono iniziati i lavori e si è letta la relazione del bilancio e quella sulla statistica e sugli scambi commerciali.

Si passò all'esposizione delle condizioni della cooperazione nei varii paesi. Si cominciò dall'Italia. Parlò applaudito Cavalieri.

Stasera Chambron offrì un banchetto di 300 coperti in onore dei congressisti.

Domattina Felix Faure riceverà all'Eliseo la presidenza del Congresso e i varii delegati.

Ciò che è toccato alla Regina del Madagascar

Marsiglia 28, ore 5 p. — I giornali di Madagascar, giunti oggi, annunziano che la Regina, accompagnata a Geferah e Voyron con forte scorta, lasciò il 15 settembre Tananariva per visitare i dintorni. La scorta ebbe uno scontro coi Fahavalo, di cui una trentina furono uccisi. La scorta ebbe tre tiratori senegalesi uccisi, cinque tiratori e quattro marinai feriti.

Fra armeni e turchi

Costantinopoli 28, ore 4.25 p. — Un'ordinanza del granvisir all'autorità di pubblica sicurezza annunzia che 60 armeni, travestiti da stranieri, penetrarono nei quartieri armeni, invitarono le popolazioni ad abbandonarli e a disperdersi nei quartieri cristiani. I comitati armeni avendo intenzione entro dodici giorni di preparare un grande complotto, il granvisir ordina di usare la massima vigilanza. Dicesi che gli armeni sono intenzionati di incendiare i quartieri mussulmani.

Nella Siria orientale

Londra 28, ore 9.20 a. — I giornali pubblicano dispacci allarmanti circa gli eccessi commessi dai curdi nella Siria orientale. Salisbury conferì ieri in proposito col ministro persiano.

Nelle isole insorte

Madrid 28, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: E' cominciato a Pinar del rio un movimento combinato di varie colonne di truppe spagnuole contro Maceo. Le colonne, comandate da Gonzales Munos, Echague, Segura, Hernandez, Deves hanno occupato le posizioni loro segnalate dallo stato maggiore generale. La colonna di Segura si è impadronita per sorpresa di Gabgante Sorda e vi incominciò tosto i lavori di costruzione del forte. Gli insorti tornarono due volte all'assalto di quella posizione, ma furono respinti e obbligati a battere in ritirata, lasciando 61 morti. A Metanzas i ribelli furono sconfitti in vari scontri.

Madrid 28, ore 6 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che un complotto fu scoperto nelle isole Sulo: otto soldati furono fucilati.

Si ha da Avana che essendo terminata la stagione delle pioggie, incominciarono a Cuba le operazioni militari su grande scala contro gli insorti.

Le elezioni in Ungheria

Budapest 28, ore 6.10 p. — Oggi vi furono le elezioni generali politiche.

Su 350 deputati da eleggersi sono conosciuti finora i risultati di 111 elezioni. Eletti 99 liberali, 4 del partito nazionale, tre della frazione Kossuth, due della frazione Ugran, due appartenenti a nessun partito. I ministri Teyervary, Enderlyi, Lukac, Banffy, Szilaggi sono rieletti — e sono eletti Koloman Szel, Bela e Lukacs.

Per le elezioni bulgare

Sofia 28, ore 3.10 p. — Il *Mir* annunzia che i quattro capi dei gruppi d'opposizione Grekoff, Radoslavoff, Zankoff e Kvravelok, non potendo accordarsi in un azione comune per le prossime elezioni, avrebbero diretto un appello al principe, proponendogli di fare compiere le elezioni da un apposito ministero assolutamente neutrale.

Al Tribunale della Riforma

Cairo 28, ore 5 p. — Prumieres fu rieletto all'unanimità presidente del Tribunale della Riforma a Cairo.

Collisione in mare

Si ha da Odessa che il piroscafo russo *Granduchessa Olga* è venuto a collisione nelle acque del Mar Nero col piroscafo *Ajos Telos*, il quale colò a picco. L'equipaggio annegò miseramente.

UNA DICHIARAZIONE
del cardinale Manning

In un giornale di Bath (Inghilterra) leggiamo, e riproduciamo come cronaca interessante:

Il reverendo padre David fece una predica nella cappella cattolica di S. Giovanni, domenica scorsa, nel corso della quale egli disse: Quando vidi l'ultima volta S. Santità, Papa Leone XIII, il Santo Padre stendendo la sua mano verso di me, mi disse: Dite al popolo inglese che io lo amo; ditegli che io solo cerco la salvezza delle anime, e, ripetendo le parole del Divin Maestro aggiunse ditegli che il mio *Regno non è di questo mondo.*

L'*English Churchmann* di Londra, del 22 corrente, ha riportato questo brano del padre David, facendolo seguire dal seguente commento:

« Noi possiamo soltanto dire che se il suo regno *non è di questo mondo*, non è colpa sua, nè dei suoi devoti seguaci. Da Leone XII in giù, i Papi pretesero il potere temporale, il quale rende il loro regno essenzialmente di *questo mondo*. Si ricorderà che il cardinale Manning disse un giorno al reverendo Ugo Price Hughes, che egli vedrebbe volentieri l'Europa inondata di sangue, se in questo modo il Papa potesse riguadagnare il suo mondano Potere Temporale. »

Questa dichiarazione del defunto cardinale Manning venne pubblicata per la prima volta, circa tre mesi or sono dal *Methodist Times*, l'organo della Chiesa gallese, e non è stata peranco smentita dalle autorità cattoliche del luogo, quantunque grande sia stata la impressione prodotta nel pubblico da quella affermazione postuma del Manning.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 27 — Sono giunti il *Montevideo* e il *Duca di Galliera*, provenienti da Genova.

Rio Janeiro 27 — Il *Vittoria* ha proseguito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Ancora del Tiburzi
Il cervello — Rivelazioni
Racconti e avventure

Il *Messaggero* ci reca altri particolari interessanti sul famigerato Tiburzi.

Il dottore Gustavo Matteini, il chirurgo di Orbetello che d'incarico della autorità giudiziaria eseguì l'autopsia in compagnia del dottor Falaschi della frazione Capalbio, ha stamane confezionato il pacco da spedirsi a Torino al prof. Lombroso col cervello del brigante Tiburzi.

Come vi dissi, del cervello se ne può spedire solamente la metà (620 grammi) essendo l'altra metà rimasta spappolata e confusa con capelli e frantumi d'ossa della nuca fracassata dai proiettili a mitraglia tiratigli quasi a bruciapelo dai carabinieri.

La sostanza è stata racchiusa in un vaso di vetro con spirito, incastrato in un fusto di vimini riempito di ricci di abete.

Fuori del vaso di vetro c'è questa scritta:

« Cervello di Domenico Tiburzi morto il 24 ottobre 1896.

Dottor *Matteini*. »

Appena il professore Lombroso lo avrà ricevuto, sottoporrà il cervello ad un esame microscopico, riferendone gli studii alle riviste scientifiche.

* *

Ed ecco alcune rivelazioni degli arrestati Franci, circa il colloquio con Tiburzi prima del conflitto.

La sera del 23, Fioravanti mostravasi molto serio, preoccupato più assai del Tiburzi del quale ebbe a dire ai contadini, che cominciava a diventare stupido. Tiburzi invece mostrossi allegro e quando ebbe bevuto ben bene, divenne loquace oltre misura. Interrogato quante fossero le vittime del suo... cattivo umore, disse:

— Finora me ne addebitano nove, ma fra gli individui conoscenti e no, si va a 17.

Permise ai vecchi di andare a letto, non così agli altri due uomini e due donne, ai quali dicendo loro che bramava stessero in sua compagnia, impose di far la guardia alla porta, mentre egli stava intorno al fuoco. La sua bestemmia preferita era contro il Padre Eterno, e quella sera la pronunciava ogni qualvolta le donne accennavano voler andare a dormire.

Un fatto assai notevole, è che Tiburzi quella sera aveva quasi una precoscenza di ciò che doveva succedergli. Infatti parlando di età col vecchio Nazzareno Franci, disse avere 60 anni, ma che faceva conto camparne altri dieci: riprendendo però soggiunse:

— Potrei anche avere un'ora di vita!

Infatti fu profeta!

Cominciò col parlare delle sue avventure galanti e trovandosi di fronte a due donne giovani, una delle quali la Fransini, molto avvenente, raccontò la conquista di una ragazza, che oggi trovasi maritata per sua volontà, avendole anche fornita una dote di lire diecimila.

Parlò anche molto delle sue gesta brigantesche, dicendosi uomo di buonissima indole, ma capacissimo di diventare cattivo, preso colle cattive.

Qualche cosa ne sapevano coloro che per sua mano avevano trovato la morte!

Parlando sempre della sua vita avventurosa gli fu domandato dove era stato insieme al Fioravanti dal tempo del famoso processo di Viterbo.

Egli rispose: « Per due anni siamo stati a Roma dove apprendemmo notizie dell'esito del processo dall'esteso racconto giudiziario del *Messaggero*, quindi in Francia dove ci siamo trattenuti ventidue mesi. »

Nel giornalismo

Ci si annuncia la nascita di due nuovi giornali.

A Bologna *L'Avvenire*, diretto da Filippo Crispoldi e che è fondato dalla Società pel giornale cattolico regionale delle Romagne.

A Faenza *L'Apennino* quotidiano democratico-anticlericale delle Romagne.

Il male e la medicina — la medicina e il male, a seconda dei gusti e dei criterii.

Il Comune di Napoli

La *Tribuna* assicura, che l'inchiesta sull'amministrazione e specialmente sul personale del Comune di Napoli, fatta dal Sindaco in concorso di alcuni assessori e consiglieri comunali — fra questi l'Altobelli che mosse la interpellanza sugli abusi — ha già accertato gravi disordini coll'aggravante di corruzioni.

Le gesta di un malvivente

Scrivono da Brescia 27:

In Bornato è accaduto un fatto grave di rivolta ai carabinieri.

Certo Aiardi Pietro di Ospitaletto, persona già condannata parecchie volte per rivolta ai carabinieri, girando ieri sera di osteria in osteria, provocava il dottore del paese signor Tognani, il sindaco Toccagni ed il segretario specialmente, al quale indirizzava insulti atroci.

Rompeva la testa poi ad un compaesano sposo ad una sua ex amante e di questo passo avea messo così lo spavento in detta borgata. Arrivati in paese i carabinieri e trovata la denuncia del Minelli al quale era stata rotta la testa, si affrettarono ad inseguire l'Aiardi che aveva riparato in una osteria della frazione Costa assieme a parecchi amici che gli tenevano bordone. Intimatogli l'arresto, si ribella furiosamente cercando di disarmare la forza. Vi riesce aiutato dai compagni, e colla spada di un carabiniere roteandola assale i carabinieri. Gli amici dell'Aiardi che vedono la gravità del caso si danno alla fuga ed i carabinieri sparano cinque colpi di rivoltella ferendolo con una palla al braccio ed alla scapola sinistra.

Ma inutilmente, Aiardi è furibondo e riesce ancora ad avventarsi al brigadiere mordendogli terribilmente un dito.

Non si può ancora arrestarlo perchè vigoroso fugge alla casa dei suoi cognati che accolgono i carabinieri a fucilate. Venuto rinforzo da Rovato avendo accerchiata la casa, la mattina poterono arrestare l'Aiardi ed i suoi complici.

Sul luogo andarono il Pretore di Rovato ed un capitano dei carabinieri per le constatazioni di legge. Questo tristo arnese era la paura ed il terrore dei dintorni, e se la giustizia vorrà essere pronta e severa, avrà il plauso di Bornato e dei paesi circonvicini.

NECROLOGIO
Il senatore Perazzi

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera:*

Stamani è morto il senatore Costantino Perazzi.

Soffriva da qualche tempo di paralisi alla vescica, complicata da nefrite.

Tutti i giornali hanno lunghe necrologie.

Stamane soltanto si sparse a Roma la notizia della morte, avvenuta alle 4 antimeridiane.

I funerali saranno celebrati venerdì e vi interverranno i ministri, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, una rappresentanza del Senato. Un battaglione renderà gli onori militari alla salma.

La Regina, a cui Perazzi era compagno nelle escursioni alpine, mandò un dispaccio di condoglianza alla vedova. Il Re inviò alla famiglia il [illegible] e si farà rappresentare ai funerali dal suo aiutante di campo.

Al momento supremo nella stanza di Perazzi erano la figlia Lina, la nipote e l'ingegnere Fontana.

Farini, Tabarrini, Rudinì e molti altri hanno subito inviato condoglianze. Nell'anticamera è aperto un libro per le firme. Oggi si sono recati per firmare Branca, Chimirri, Giordano Apostoli, la marchesa di Villamarina e quasi tutti i consiglieri di Stato.

Farini manderà una circolare ai senatori per invitarli a partecipare ai funerali. La Regina ha inviato una splendida corona di fiori freschi con ricchissimi nastri di seta bianca, su cui è ricamato il suo nome.

Molti dispacci sono giunti dalle provincie.

* *

Costantino Perazzi era nato a Novara nel 1826. Ingegnere, fornito di buoni studii, è stato uno dei nostri uomini politici più competenti in finanza ed in economia. Fu deputato per parecchie legislature — segretario generale col Sella — ministro del Tesoro dal 1888 al 1889 — dei lavori pubblici nell'ultimo ministero Crispi. Senatore dal novembre 84. Fu amato stimato, non solo per la sua dottrina, ma anche per la sua integrità.

A Torino è morto il negoziante Antonio Marchis — A Bologna Achille Tisi, vecchio soldato dell'indipendenza — A Cagliari il cav. Giovanni Pinto Vodret assessore — A Sassari Giuseppe Sanna di 101 anno — A Locate Paresino il capo stazione Giuseppe Avogadro — A Torino il dott. Luigi Rimini — A Torre (Como) la contessa Taverna nata Greppi madre del co. generale senatore Rinaldo Taverna.

A Versailles è morto il noto diplomatico Carlo Lefebre di Récourt che fu collaboratore della *Revue des deux mondes* — A Cleveland il dott. Tanner, il famoso digiunatore.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 ottobre: S. Euschia verg.
Venerdì 30 ottobre: Le Sante Reliquie.
Sole leva ore 6 m. 50, tram. 5 m. 0.

CORONE

La triste esposizione è incominciata da parecchi giorni; di queste corone mortuarie ne appariscono quasi in ogni vetrina, anche in quelle che mai hanno esposto un fiore.

Pare un avvertimento. Il pensiero della morte deve dominare su tutto; oggi voi portate fiori ai vostri morti, fra un anno forse qualcuno li porterà a voi. E li porterà anche se avrete fatto del male, perchè chi mai può serbare rancore ai morti?

E si affaticano in questi giorni migliaia di ragazze a preparare i nuovi arredi alle tombe. E le loro mani diventano nere pel continuo contatto col fil di ferro, gli occhi si stancano pei riflessi delle perline variopinte, e poi... dopo tutta questa immane fatica, il fiore non sembra fiore, la foglia ha solo il verde di comune con la foglia.

Intanto le tombe modeste, le tombe povere acquistano un po' di signorilità borghese, da questi ornamenti, ed hanno una voce tutta di famiglia, tutta di affetto, queste corone di perline, lavorate da creature pazienti, che sanno prima di mettersi quale miserabile compenso le attende.

Ah, le grandi corone di metallo, che stridono ad ogni movimento, che sui nastri funebri hanno delle scritte pretensiose, che sfidano le intemperie, che non hanno nessuna delle fragilità delle cose mortali, non parlano (direi quasi) che di dolori ufficiali sulle tombe dei morti, ma le corone di fiori freschi, e quelle altre sulle quali dei corpi giovanili si affaticano, sono lagrime vere, lagrime che bagnano la terra indurita delle tombe.

LUISA.

Per le nozze auguste — La Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti ha spedito il giorno delle nozze il seguente telegramma:

Marchese Guiccioli cav. d'onore di S. M. Regina d'Italia — Roma.

La Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti delle pubbliche e private amministrazioni onorata della protezione accordatale da S. M. la Regina con animo squisitamente gentile, prega S. V. Illustrissima farle gradire augurii ossequienti devoti in questo giorno sacro pella augusta Casa di Savoia memorando per l'Italia che ne segue e divide i destini.

VICI.

Ricevette il seguente:

S. M. la Regina m'incarica esprimere i sovrani suoi ringraziamenti per gli augurii rassegnatile in nome di codesto benemerito sodalizio.

GUICCIOLI.

— Pervennero ai signori presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, oltre i due telegrammi comunicati avantieri, anche i due seguenti:

Sig. Presidente del Consiglio provinciale,

Novello tributo di affettuosa devozione offerto da cotesto onor. Consiglio, fu molto benevolmente accolto dagli Augusti Sposi che di cuore ringraziano.

Generale primo aiutante di campo, TERZAGHI.

Sig. Presidente Deputazione provinciale,

A cotesta onorevole rappresentanza rendo cordiali grazie nome Augusti Sposi per graditissimi omaggi ed augurii.

Generale primo aiutante di campo, TERZAGHI.

— All'Associazione Antiradicale giunse dal primo aiutante di S. A. R. il seguente telegramma in risposta al nostro:

Presidente Associazione Antiradicale — Venezia.

Augusti sposi cordialmente ringraziano V. S. pel devoto attestato di affetto offerto nome suo e consoci.

Generale TERZAGHI.

— La Presidenza del Circolo militare di Venezia ha ricevuto il seguente dispaccio:

Presidente Circolo militare di Venezia

Affettuoso omaggio offerto nome codesto Circolo militare giunse ben gradito augusti sposi che ringraziano [illegible].

TERZAGHI.

A Ca' Corner — Il 19 [illegible] nell'*Adriatico* comparve un cenno di cronaca, nel quale, parlando del nuovo palazzo provinciale, si espresse la speranza che il giardinetto, che trovasi dinanzi al nuovo fabbricato fino al Gran Canale, non sia soppresso come pare si abbia l'intenzione.

Orbene, informatici, possiamo dire che non si tratta della soppressione del giardino, ma bensì dell'abbattimento del filare di alberi, che dinanzi alla facciata del nuovo edifizio, corre parallelo al muro di cinta.

Ad ogni modo anche per questo noi condividiamo le speranze dell'*Adriatico*, e anzi siamo certi che nulla di quel giardino sarà tocco, sia perchè per i suoi alti sempreverdi, è un grazioso abbellimento alla linea del canale, e poi perchè scoperta più che non sia oggi la facciata del nuovo palazzo, essa si presenterebbe a chi passa per il canale, secondo il nostro parere, più tozza che mai stonando all'immediato confronto della mole ardita ed imponente del palazzo Corner.

In ultima analisi, se si trattasse di qualche modificazione all'attuale giardino, essa dovrebbe consistere in un ampliamento del giardino stesso sulle aree, che rimarranno scoperte coll'abbattimento delle tettoie e delle catapecchie, che ingombrano attualmente la visuale del nuovo fabbricato.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di più di 335 pagine copertina a colori e 32 ritratti e vedute prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118 119, Venezia.

Incassi non indifferenti entrerebbero nella Cassa comunale, se il servizio notturno lungo il Gran Canale venisse fatto per bene.

Fino dalle prime ore della sera, le barche che percorrono il Canalazzo senza il prescritto fanale, sono in gran numero; ma nessun vigile è là per rilevare la contravvenzione.

Avemmo occasione più volte di constatare che i sandoli dei vigili non si vedono che verso le undici o le undici e mezzo in quello specchio di acqua, mentre dovrebbe essere sempre guardato, tanto più ora che è in attività il servizio notturno dei vaporetti.

Raccomandiamo all'egregio ispettore Priolo di provvedere.

Ancora per l'Africa — Ieri mattina verso le 11 le persone che traversavano la Calle Loreran, furono arrestate da grida strazianti, che uscivano da una delle sale del Municipio precisamente da Ca' Farsetti.

La gente che era uscita alle finestre delle case vicine, gli stessi impiegati del palazzo Loredan non riuscivano a raccapezzarsi. Finalmente qualcuno salì le scale del Municipio, dalle quali stavano scendendo due donne singhiozzanti; una vecchia e una giovane; madre e sorella di un soldato morto in Africa.

Erano state invitate a recarsi al Municipio giusto ieri mattina, per ricevere la notizia ufficiale della loro sventura.

La scena derivata da questo annuncio freddo, burocratico, era da prevedersi; per questo sarebbe consigliabile che tali annunzi fossero portati alle case degli sventurati, dove le scene desolanti si svolgerebbero con meno pubblicità.

L'annegato di ieri mattina — Verso le dieci alcuni segatori di legna alle dipendenze della ditta Berretta e Sciacaluga, i cui depositi di legname sono a S. Elena, mentre lavoravano, videro galleggiare nelle acque della Canaletta il cadavere di un individuo.

Gli operai legarono il cadavere ed avvertirono subito i vigili dei giardini pubblici.

Telefonato alla questura centrale si recò sul luogo il delegato Chiuzzi della sezione di Castello insieme ad un agente. Alle tre e mezza pom. in seguito ad ordine della procura del Re, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Appartiene ad un individuo dell'apparente età dai 45 ai 50 anni. E' basso di statura, capelli lunghi grigi, baffi e basette dello stesso colore.

Indossa giacca e pantaloni di fustagno a righe *bleu*, *gilet* pure di cotone a righe bianche, calze rosse, scarpe di tela, camicia di cotone a quadretti rossi e neri.

In luogo di mutande ha un altro paio di calzoni di tela bianca.

In testa aveva ancora il cappello nero tondo duro.

Tutte le tasche contenevano del pane e due piccole pagnotte aveva tra la camicia ed il *gilet*. In un taschino di questo aveva due centesimi.

Non è stato ancora identificato, ma pare che sia un mendicante. Non si sa se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Gli ignoti al lavoro — Il gondoliere Gio. Fasan già alle dipendenze del signore americano Roberto Kargons, abitante nei pressi del *Grand Hôtel* al N. 2319, fu giorni fa licenziato dal servizio.

Ieri mattina si è constatato che ignoti ladri, dal magazzino sottostante all'appartamento dell'americano, la cui porta era rimasta aperta, mancavano la livrea, che indossava il gondoliere quando era in servizio, di proprietà del sig. Kargons ed altri due vestiti del gondoliere stesso, per un complessivo valore di circa lire 120.

— Dalla gondola di Giovanni Venerando, legata alla riva del palazzo Rezzonico, gli ignoti rubavano i pajuoli del valore di otto lire.

— Carlo Dalla Venezia legò un sandolo l'altro giorno in una riva a S. Polo e si allontanò momentaneamente. Al suo ritorno il sandolo era sparito. Aveva il valore di 50 lire.

— Finalmente l'altra notte, ladri sempre ignoti, scalarono lo steccato di legno alto quattro metri circa, vicino al palazzo nuovo in costruzione del negoziante Massapoli a S. Gregorio.

Scesi quindi in un cortile praticarono un foro sul muro [illegible] 60, largo 40 cent., e penetrati nel deposito dei vini, entrarono nel mezzà, ove scassinato il cassetto dello scrittoio, rubarono circa venti lire.

In libertà provvisoria — Contrariamente a quanto hanno altri pubblicato, quell'ex impiegato del Genio Giuseppe Prampolini, arrestato dai vigili urbani, perchè favorì la fuga di un'individuo dichiarato in contravvenzione dai vigili stessi, ha ottenuta la libertà provvisoria; ma continua sempre in suo confronto l'istruttoria del processo.

Infortunio — Ieri mattina alle otto il facchino Vincenzo Marcioni di 49 anni, lavorante presso i depositi di petrolio della Società italo-americana, alla marittima, mentre caricava su un carro delle cassette di petrolio, una di queste scivolò e lo ferì ad un dito della mano sinistra asportandogli l'unghia. Medicato all'ospedale militare di S. Chiara, si recò a casa sua. Ne avrà per 10 giorni.

R. Marina — Sono state fatte la seguenti promozioni nel corpo insegnante della R. Accademia navale:

Professore di scienze di seconda classe Bertoni Giacomo, promosso alla prima classe — Professore di disegno di secondo classe Crivellucci Luigi, promosso alla prima classe — Professore di scienze di prima classe Mazzola Riccardo, ammesso a godere il massimo stipendio assegnato al suo grado.

I professori aggiunti di prima classe nel corpo civile insegnante della R. scuola allievi-macchinisti Albanese Francesco e Fubini Lazzaro sono stati promossi professori di terza classe.

Comunicati — *Patrocinio del popolo* — La sede del patrocinio del popolo, pure rimanendo come per lo addietro in palazzo Morosini a S. Stefano, avrà il suo accesso non più dalla porta centrale in Campo, ma dalla porta minore laterale, in Calle stretta, allo stesso numero *bis*.

— *Società Veneta Montanistica* — Giovedì (29) alle 2 pom. i soci sono convocati in adunanza generale di seconda convocazione. Tale adunanza sarà l'ultima, perchè con essa si chiuderà il ciclo, durato oltre 50 anni, delle fortunose vicende di questa Società. Vogliamo credere che gli azionisti interverranno numerosi alla indetta riunione, non fosse altro, che per deporre decorosamente la pietra sepolcrale sulla loro Società; la quale, se è vero che costò ad essi delle amare delusioni, è vero altresì che è stata anche un tempo larga dispensatrice a loro di insperati tanti benefici.

— *La Congregazione di Carità* ricorda con speciale gratitudine S. G. la principessa Maria Giovanelli Chigi, i fratelli co. Papadopoli, il comm. Guglielmo Berchet e mons. cav. Luigi Caburlotto, che, anche in quest'anno concorsero con le solite oblazioni in favore della Pia Opera per l'assistenza dei poveri.

Stato civile — Bollettino del giorno 28 ottobre: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimonii: Comese Giuseppe, orefice lavorante, con Dall'Asta Carlotta, casalinga — Pinzoni Sante, fabbro ferraio, con Rossi Costanza, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bari Mezzacasa Estella, di anni 22, con., casalinga, di Noale — Molin Oreglio ch. Ameglio, 83, vedovo, litografo — Fossaluzza Carlo, 75, coniugato, agente consolare — Tabacco Pietro, 69, vedovo, barcaiuolo — Sappa Vincenzo, 57, con., fabbro — Oddi Ferdinando, 50, con., ricoverato, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Fenco Federico, d'anni 74, capomastro, vedovo, decesso in Hernals — Zanutelli Giacomo, di anni 72, giornaliero, vedovo, decesso a S. Giovanni Steinfeld (Vienna).

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un autore drammatico sventurato, il giorno dopo la rappresentazione di una sua commedia fischiata anche più clamorosamente del solito, incontra un amico al quale aveva regalato parecchi biglietti.

— Anche tu, anche tu hai fischiato?

— Oh, mi meraviglio, ho dormito sempre.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Corrompe l'un, l'*altro* è città italiana,
Chi non compiange il *tutto* è un'inumana.
Spiegazione della sciarada d'ieri: VI-STA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Inutile dire della beneficiata di Emilio Zago. Tutte le beneficiate del nostro popolarissimo attore si rassomigliano: folla, risate clamorose, applausi, regali.

E stasera si recita *I quattro rusteghi.*

Sabato la Compagnia Zago-Privato passa al *Malibran* per darvi un corso di recite a prezzi popolari. Sabato reciterà il *Campodarsego* del Pilotto — e domenica darà due recite, una alle 2 e mezzo, e la solita serale.

Goldoni — La Compagnia Gallina — della quale fanno parte l'impareggiabile Benini, la Zanon Paladini, la Italia Sambo, la Corinna Moro, la Amelia Benini, Enrico Gallina, Albano Mezzetti, ecc. ecc. — comincierà il suo corso di recite domenica. Sono aperti abbonamenti per 12 recite: ingresso 4 lire, scanno 5, poltrone 9, loggione 2.40, palchi di pepiano e primo ordine 20, secondo 15, terzo 8. Ingresso serale 70 centesimi.

— Stasera spettacolo a beneficio della prima donna signora Emilia Darvis, uno dei migliori elementi della Compagnia Darvis-Favi. Si rappresenterà *I granatieri* (decima replica) — e in uno degli intermezzi la seratante canterà *Seh, Seh!* canzone del maestro Valente, premiata con medaglia d'oro e gran diploma d'onore nell'ultimo grande concorso delle canzoni di Piedigrotta. Augurii alla brava seratante.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 28:

Ieri sera, al nostro *Sociale*, ebbe luogo la sesta rappresentazione della *Manon.*

Il simpatico ambiente era abbastanza popolato, se si considera che il tempo fu brutto sino ad ora tarda. L'esito fu entusiastico.

Applausi infiniti alla signorina Tieci e al tenore Coppola e al Carratelli. Furono bissati il finale dell'atto secondo, la preghiera del tenore, la perorazione e l'in-

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Buon giorno, Enrichetta, buon giorno, signor Dumont, esclamò un'avvenente donna, mettendo come si dice il naso alla portiera; era Clara. Dopo avere cangiato alcune parole di gentilezza, Clara domandò dove si andava: dietro la risposta di Giacomo che dichiarò con gravità che s'erano messi in cammino per andare a divertirsi fuori di Parigi, la contessa esclamò:

— Io sono dei vostri.

— Ma, contessa, scherzate, disse madama Bonnard, che si teneva nel fondo della carrozza per non vedere la plebaglia.

— No, madama, non ischerzo. D'altronde, se questa partita non vi conviene, siete libera di rientrare in casa. La carrozza vi ricondurrà.

Tale non era il calcolo di madama Bonnard, che prevedeva che Clara non finirebbe la sua giornata senza commettere qualche follia. Essa si decise per conseguena di seguire la contessa dappertutto dove andrebbe, e glielo dichiarò con tutta buona grazia. In un batter d'occhi Clara era discesa dalla carrozza, ed avvicinandosi ai signori Dumont:

— Non occorre che vi stanchiate. Salite nel mio *landau*, madama Bonnard vi terrà compagnia, andrete insieme al luogo dell'appuntamento.

Il nome di madama Bonnard ferì malamente le orecchie di tutta la compagnia, però l'offerta di Clara era fatta con sì buona grazia, aveva detto con un sì gentile visino:

— Lasciatemi camminare a piedi con voi, mi annoio tanto a stare con quella vecchia fata! che si accettò.

Il veterano fece ancora qualche difficoltà di cerimonia, dicendo che ama meglio camminare a piedi; ma infine spinto verso la carrozza da sua moglie, che gli diceva all'orecchio: Salite dunque, sarà tanto risparmio pel povero mio braccio; egli salì, e si stabilì senza cerimonia in faccia di madama Bonnard; sua moglie lo seguì e la portiera si rinchiuse.

Un'ora dopo tutta la brigata era riunita. Sofia aveva sentito rinnovarsi tutti i suoi dolori rivedendo la megera che l'aveva sì crudelmente perseguitata quando viveva lo sventurato Giulio, ma, sollevata alquanto dalle carezze di Clara, essa s'accontentò di tenersi lontana dalla donna che l'aveva tanto perseguitata, e s'abbandonò al piacere di vedere tutta la comitiva allegra e contenta.

Francesco, cammin facendo, aveva francamente confessato alla sua giovane sposa che altre volte innamorato dell'avvenente dama, aveva veduto rigettati i suoi voti, e la giovane sposa fu tranquilla, od almeno lo finse. In poche parole, tutta la comitiva sembrava ben disposta, allegri motti volavano d'intorno, si era felici.

La mattina era stata bellissima, ed il sole già arrivato alla metà del suo corso indorava coi suoi raggi la pianura. La comitiva era arrivata su un terreno alquanto elevato da una parte di Parigi, ma che abbassandosi tutto ad un tratto per un rapido pendio, dominava una vallata, della quale l'occhio si smarriva su parecchi punti di vista deliziosa. Sul punto più elevato, poco lungi dalla barriera d'Italia, si trova una modesta osteria.

Una giovane alquanto gentile, civilissima, previene tutti i vostri desideri, vi serve con zelo, accoglie colla stessa urbanità il povero operaio che beve una mezza zaina di vino, e mangia asciuttamente il pane che gli vien recato, quanto il fastoso borghigisno che viene a farvi lauta merenda.

— Bella giovane! del vino! da pranzo! gridò Francesco ad alta voce, ed in meno che lo si dice, il vinello servito in un vaso di bruno colore, fu collocato sulla tavola. Bentosto dopo l'enorme frittata, l'arrosto ed il salato vennero ad incantare gli occhi dei convitati, cui la passeggiata e l'aria avevano stimolato l'appetito!..

Madama Bonnard non mangiava che stentatamente, ma non osava lasciar troppo travedere il disgusto che provava per il pranzo e specialmente per la compagnia; nella tema di provocare una scena da parte di Clara.

La giovane contessa era senza dubbio compromessa nello spirito di suo marito, ma quest'ultimo sentiva ancora sufficiente amore per cedere a sua moglie e mettere fuori dell'uscio la nobile sorella se l'avesse bramato. Bisognava dunque navigare in queste due acque, essere ipocrita, falsa; e madama Bonnard non ebbe che a cedere a tali necessità.

Dopo il pranzo ognuno si disperse poichè in campagna, disse Giacomo Dumont, ampia libertà.

Francesco, passando il braccio intorno alla vita della sua giovane ed avvenente sposa, andò in cerca d'un luogo solitario, poichè gli sposi amano molto la solitudine. Antonio ed Enrichetta, guidati dal medesimo desiderio, furono bentosto perduti di vista. Sofia si assise silenziosamente vicino a suo padre, il quale fumava con gravità la sua pipa, mentre che madama Dumont, gli occhiali sul naso, leggeva attentamente *Il fanciullo della foresta*, che da prudente donna aveva seco recato.

Madama Bonnard si vedeva dunque sola, poichè diggià Clara, gettando qua e là gli sguardi ardenti, sembrava domandarsi da qual parte prenderebbe il volo.

In questo momento un colpo di fuoco si fece intendere vicino al giardino, ed un beccaccino ferito cadde a qualche passo da Clara.

— Per Bacco! ho sbagliato, profferì una voce sonora che partiva dal basso della vallata, e bentosto un giovine comparve alla vista del gruppo stupefatto.

Gli si fece vedere che non aveva sbagliato il suo colpo, come l'aveva creduto; e con aria soddisfatta mise il beccaccino nella sua carniera.

Salutando bruscamente il vecchio Giacomo, il giovine nel lanciare una occhiata alla leggiadra contessa, accese il suo sigaro alla pipa del veterano.

Poscia, avvicinandosi a Clara, le domandò sorridendo notizie del signor Oscarre lo studente in medicina.

— Non lo veggo più, rispose essa a bassa voce; io sono maritata.

— Non è possibile, maritata?...

— Senza dubbio, al conte di Saint-Germain.

— Ebbene! signora contessa, non mi riconoscete più? Io sono uno degli amici di quel matto Oscarre. Ebbi la fortuna di vedervi di sovente in casa sua.

(Continua)

Madrid 28, ore 6 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che un complotto fu scoperto nelle isole Sulo; otto soldati furono fucilati.

Si ha da Avana che essendo terminata la stagione delle pioggie, incominciarono a Cuba le operazioni militari su grande scala contro gli insorti.

Le elezioni in Ungheria

Budapest 28, ore 6.10 p. — Oggi vi furono le elezioni generali politiche.

Su 350 deputati da eleggersi sono conosciuti finora i risultati di 111 elezioni. Eletti 99 liberali, 4 del partito nazionale, tre della frazione Kossuth, due della frazione Ugran, due appartenenti a nessun partito. I ministri Teyervary, Enderlyi, Lukac, Banffy, Szilaggi sono rieletti — e sono eletti Koloman Szel, Bela e Lukacs.

Per le elezioni bulgare

Sofia 28, ore 3.10 p. — Il *Mir* annunzia che i quattro capi dei gruppi d'opposizione Grekoff, Radoslavoff, Zankoff e Kvravelok, non potendo accordarsi in un azione comune per le prossime elezioni, avrebbero diretto un appello al principe, proponendogli di fare compiere le elezioni da un apposito ministero assolutamente neutrale.

Al Tribunale della Riforma

Cairo 28, ore 5 p. — Prumieres fu rieletto all'unanimità presidente del Tribunale della Riforma a Cairo.

Collisione in mare

Si ha da Odessa che il piroscafo russo *Granduchessa Olga* è venuto a collisione nelle acque del Mar Nero col piroscafo *Ajos Telos*, il quale colò a picco. L'equipaggio annegò miseramente.

UNA DICHIARAZIONE del cardinale Manning

In un giornale di Bath (Inghilterra) leggiamo, e riproduciamo come cronaca interessante:

Il reverendo padre David fece una predica nella cappella cattolica di S. Giovanni, domenica scorsa. nel corso della quale egli disse: Quando vidi l'ultima volta S. Santità, Papa Leone XIII, il Santo Padre stendendo la sua mano verso di me, mi disse: Dite al popolo inglese che io lo amo; ditegli che io solo cerco la salvezza delle anime, e, ripetendo le parole del Divin Maestro aggiunse ditegli che il mio *Regno non è di questo mondo*.

L'*English Churchmann* di Londra, del 22 corrente, ha riportato questo brano del padre David, facendolo seguire dal seguente commento:

« Noi possiamo soltanto dire che se il suo regno *non è di questo mondo*, non è colpa sua, nè dei suoi devoti seguaci. Da Leone XII in giù, i Papi pretesero il potere temporale, il quale rende il loro regno essenzialmente *di questo mondo*. Si ricorderà che il cardinale Manning disse un giorno al reverendo Ugo Price Hughes, che egli vedrebbe volentieri l'Europa inondata di sangue, se in questo modo il Papa potesse riguadagnare il suo mondano Potere Temporale. »

Questa dichiarazione del defunto cardinale Manning venne pubblicata per la prima volta, circa tre mesi or sono dal *Methodist Times*, l'organo della Chiesa gallese, e non è stata peranco smentita dalle autorità cattoliche del luogo, quantunque grande sia stata la impressione prodotta nel pubblico da quella affermazione postuma del Manning.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 27 — Sono giunti il *Montevideo* e il *Duca di Galliera*, provenienti da Genova.

Rio Janeiro 27 — Il *Vittoria* ha proseguito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Ancora del Tiburzi
Il cervello — Rivelazioni
Racconti e avventure

Il *Messaggero* ci reca altri particolari interessanti sul famigerato Tiburzi.

Il dottore Gustavo Matteini, il chirurgo di Orbetello che d'incarico della autorità giudiziaria eseguì l'antopsia in compagnia del dottor Falaschi della frazione Capalbio, ha stamane confezionato il pacco da spedirsi a Torino al prof. Lombroso col cervello del brigante Tiburzi.

Come vi dissi, del cervello se ne può spedire solamente la metà (620 grammi) essendo l'altra metà rimasta spappolata e confusa con capelli e frantumi d'ossa della nuca *fracassata* dai proiettili a mitraglia tiratigli quasi a bruciapelo dai carabinieri.

La sostanza è stata racchiusa in un vaso di vetro con spirito, incastrato in un fusto di vimini riempito di ricci di abete.

Fuori del vaso di vetro c'è questa scritta:

« Cervello di Domenico Tiburzi morto il 24 otbre 1896.

Dottor *Matteini.* »

Appena il professore Lombroso lo avrà ricevuto, sottoporrà il cervello ad un esame microscopico, riferendone gli studii alle riviste scientifiche.

* *

Ed ecco alcune rivelazioni degli arrestati Franci, circa il colloquio con Tiburzi prima del conflitto.

La sera del 23, Fioravanti mostravasi molto serio, preoccupato più assai del Tiburzi del quale ebbe a dire ai contadini, che cominciava a diventare stupido. Tiburzi invece mostrossi allegro e quando ebbe bevuto ben bene, divenne loquace oltre misura. Interrogato quante fossero le vittime del suo... cattivo umore, disse:

— Finora me ne addebitano nove, ma fra gli individui conoscenti e no, si va a 17.

Permise ai vecchi di andare a letto, non così agli altri due uomini e due donne, ai quali dicendo loro che bramava stessero in sua compagnia, impose di far la guardia alla porta, mentre egli stava intorno al fuoco. La sua bestemmia preferita era contro il Padre Eterno, e quella sera la pronunciava ogni qualvolta le donne accennavano voler andare a dormire.

Un fatto assai notevole, è che Tiburzi quella sera aveva quasi una precoscenza di ciò che doveva succedergli. Infatti parlando di età col vecchio Nazzareno Franci, disse avere 60 anni, ma che faceva conto camparne altri dieci: riprendendo però soggiunse:

— Potrei anche avere un'ora di vita!

Infatti fu profeta!

Cominciò col parlare delle sue avventure galanti e trovandosi di fronte a due donne giovani, una delle quali la Fransini, molto avvenente, raccontò la conquista di una ragazza, che oggi trovasi maritata per sua volontà, avendole anche fornita una dote di lire diecimila.

Parlò anche molto delle sue gesta brigantesche, dicendosi uomo di buonissima indole, ma capacissimo di diventare cattivo, preso colle cattive.

Qualche cosa ne sapevano coloro che per sua mano avevano trovato la morte!

Parlando sempre della sua vita avventurosa gli fu domandato dove era stato insieme al Fioravanti dal tempo del famoso processo di Viterbo.

Egli rispose: « Per due anni siamo stati a Roma dove apprendemmo notizie dell'esito del processo dall'esteso racconto giudiziario del *Messaggero*, quindi in Francia dove ci siamo trattenuti ventidue mesi. »

Nel giornalismo

Ci si annuncia la nascita di due nuovi giornali.

A Bologna *L'Avvenire*, diretto da Filippo Crispoldi e che è fondato dalla Società pel giornale cattolico regionale delle Romagne.

A Faenza *L'Apennino* quotidiano democratico-anticlericale delle Romagne.

Il male e la medicina — la medicina e il male, a seconda dei gusti e dei criterii.

Il Comune di Napoli

La *Tribuna* assicura, che l'inchiesta sull'amministrazione e specialmente sul personale del Comune di Napoli, fatta dal Sindaco in concorso di alcuni assessori e consiglieri comunali — fra questi l'Altobelli che mosse la interpellanza sugli abusi — ha già accertato gravi disordini coll'aggravante di corruzioni.

Le gesta di un malvivente

Scrivono da Brescia 27:

In Bornato è accaduto un fatto grave di rivolta ai carabinieri.

Certo Aiardi Pietro di Ospitaletto, persona già condannata parecchie volte per rivolta ai carabinieri, girando ieri sera di osteria in osteria, provocava il dottore del paese signor Tognani, il sindaco Toccagni ed il segretario specialmente, al quale indirizzava insulti atroci.

Rompeva la testa poi ad un compaesano sposo ad una sua ex amante e di questo passo avea messo così lo spavento in detta borgata. Arrivati in paese i carabinieri e trovata la denuncia del Minelli al quale era stata rotta la testa, si affrettarono ad inseguire l'Aiardi che aveva riparato in una osteria della frazione Costa assieme a parecchi amici che gli tenevano bordone. Intimatogli l'arresto, si ribella furiosamente cercando di disarmare la forza. Vi riesce aiutato dai compagni, e colla spada di un carabiniere roteandola assale i carabinieri. Gli amici dell'Aiardi che vedono la gravità del caso si danno alla fuga ed i carabinieri sparano cinque colpi di rivoltella ferendolo con una palla al braccio ed alla scapola sinistra.

Ma inutilmente, Aiardi è furibondo e riesce ancora ad avventarsi al brigadiere mordendogli terribilmente un dito.

Non si può ancora arrestarlo perchè vigoroso fugge alla casa dei suoi cognati che accolgono i carabinieri a fucilate. Venuto rinforzo da Rovato avendo accerchiata la casa, la mattina poterono arrestare l'Aiardi ed i suoi complici.

Sul luogo andarono il Pretore di Rovato ed un capitano dei carabinieri per le constatazioni di legge. Questo tristo arnese era la paura ed il terrore dei dintorni, e se la giustizia vorrà essere pronta e severa, avrà il plauso di Bornato e dei paesi circonvicini,

NECROLOGIO
Il senatore Perazzi

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera:*

Stamani è morto il senatore Costantino Perazzi.

Soffriva da qualche tempo di paralisi alla vescica, complicata da nefrite.

Tutti i giornali hanno lunghe necrologie.

Stamane soltanto si sparse a Roma la notizia della morte, avvenuta alle 4 antimeridiane.

I funerali saranno celebrati venerdì e vi interverranno i ministri, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, una rappresentanza del Senato. Un battaglione renderà gli onori militari alla salma.

La Regina, a cui Perazzi era compagno nelle escursioni alpine, mandò un dispaccio di condoglianze alla vedova. Il Re inviò alla famiglia il suo aiutante di campo e si farà rappresentare ai funerali.

Al momento supremo nella stanza di Perazzi erano la figlia Lina, la nipote e l'ingegnere Fontana.

Farini, Tabarrini, Rudinì e molti altri hanno subito inviato condoglianze. Nell'anticamera è aperto un libro per le firme. Oggi si sono recati per firmare Branca, Chimirri, Giordano Apostoli, la marchesa di Villamarina e quasi tutti i consiglieri di Stato.

Farini manderà una circolare ai senatori per invitarli a partecipare ai funerali. La Regina ha inviato una splendida corona di fiori freschi con ricchissimi nastri di seta bianca, su cui è ricamato il suo nome.

Molti dispacci sono giunte dalle provincie.

* *

Costantino Perazzi era nato a Novara nel 1826. Ingegnere, fornito di buoni studii, è stato uno dei nostri uomini politici più competenti in finanza ed in economia. Fu deputato per parecchie legislature — segretario generale col Sella — ministro del Tesoro dal 1888 al 1889 — dei lavori pubblici nell'ultimo ministero Crispi, Senatore dal novembre 84. Fu amato stimato, non solo per la sua dottrina, ma anche per la sua integrità.

A Torino è morto il negoziante Antonio Marchis — A Bologna Achille Tisi, vecchio soldato dell'indipendenza — A Cagliari il cav. Giovanni Pinto Vodret assessore — A Sassari Giuseppe Sanna di 101 anno — A Locate Paresino il capo stazione Giuseppe Avogadro — A Torino il dott. Luigi Rimini — A Torre (Como) la contessa Taverna nata Greppi madre del co. generale senatore Rinaldo Taverna.

A Versailles è morto il noto diplomatico Carlo Lefebre di Récourt che fu collaboratore della *Revue des deux mondes* — A Cleveland il dott. Tanner, il famoso digiunatore.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 ottobre: S. Euschia verg.
Venerdì 30 ottobre: Le Sante Reliquie.
Sole leva ore 6 m. 50, tram. 5 m. 0.

CORONE

La triste esposizione è incominciata da parecchi giorni; di queste corone mortuarie ne appariscono quasi in ogni vetrina, anche in quelle che mai hanno esposto un fiore.

Pare un avvertimento. Il pensiero della morte deve dominare su tutto; oggi voi portate fiori ai vostri morti, fra un anno forse qualcuno li porterà a voi. E li porterà anche se avrete fatto del male, perchè chi mai può serbare rancore ai morti?

E si affaticano in questi giorni migliaia di ragazze a preparare i nuovi arredi alle tombe. E le loro mani diventano nere pel continuo contatto col fil di ferro, gli occhi si stancano pei riflessi delle perline variopinte, e poi... dopo tutta questa immane fatica, il fiore non sembra fiore, la foglia ha solo il verde di comune con la foglia.

Intanto le tombe modeste, le tombe povere acquistano un po' di signorilità borghese, da questi ornamenti, ed hanno una voce tutta di famiglia, tutta di affetto, queste corone di perline, lavorate da creature pazienti, che sanno prima di mettersi quale miserabile compenso le attende.

Ah, le grandi corone di metallo, che stridono ad ogni movimento, che sui nastri funebri hanno delle scritte pretensiose, che sfidano le intemperie, che non hanno nessuna delle fragilità delle cose mortali, non parlano (direi quasi) che di dolori ufficiali sulle tombe dei morti, ma le corone di fiori freschi, e quelle altre sulle quali dei corpi giovanili si affaticano, sono lagrime vere, lagrime che bagnano la terra indurita delle tombe. LUISA.

Per le nozze auguste — La Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti ha spedito il giorno delle nozze il seguente telegramma:

Marchese Guiccioli cav. d'onore di S. M.
Regina d'Italia — Roma.

La Società di mutuo soccorso fra uscieri ed inservienti delle pubbliche e private amministrazioni onorata della protezione accordatale da S. M. la Regina con animo squisitamente gentile, prega S. V. illustrissima farle gradire augurii ossequienti devoti in questo giorno sacro pella augusta Casa di Savoia memorando per l'Italia che ne segue e divide i destini.

VICI.

Ricevette il seguente:

S. M. la Regina m'incarica esprimere i sovrani suoi ringraziamenti per gli augurii rassegnatile in nome di codesto benemerito sodalizio. GUICCIOLI.

— Pervennero ai signori presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, oltre i due telegrammi comunicati avantieri, anche i due seguenti:

Sig. Presidente del Consiglio provinciale,

Novello tributo di affettuosa devozione offerto da cotesto onor. Consiglio, fu molto benevolmente accolto dagli Augusti Sposi che di cuore ringraziano.

Generale primo aiutante di campo, TERZAGHI.

Sig. Presidente Deputazione provinciale,

A cotesta onorevole rappresentanza rendo cordiali grazie nome Augusti Sposi per graditissimi omaggi ed augurii.

Generale primo aiutante di campo, TERZAGHI.

— All'Associazione Antiradicale giunse dal primo aiutante di S. A. R. il seguente telegramma in risposta al nostro:

Presidente Associazione Antiradicale — Venezia.

Augusti sposi cordialmente ringraziano V. S. pel devoto attestato di affetto offerto nome suo e consoci.

Generale TERZAGHI.

— La Presidenza del Circolo militare di Venezia ha ricevuto il seguente dispaccio:

Presidente Circolo militare di Venezia

Affettuoso omaggio offerto nome codesto Circolo militare giunse ben gradito augusti sposi che ringraziano [illegible]

TERZAGHI.

A Ca' Corner — Il 19 [illegible] nell'*Adriatico* comparve un cenno di cronaca, nel quale, parlando del nuovo palazzo provinciale, si espresse la speranza che il giardinetto, che trovasi dinanzi al nuovo fabbricato fino al Gran Canale, non sia soppresso come pare si abbia l'intenzione.

Orbene, informatici, possiamo dire che non si tratta della soppressione del giardino, ma bensì dell'abbattimento del filare di alberi, che dinanzi alla facciata del nuovo edifizio, corre parallelo al muro di cinta.

Ad ogni modo anche per questo noi condividiamo le speranze dell'*Adriatico*, e anzi siamo certi che nulla di quel giardino sarà tocco, sia perchè per i suoi alti sempreverdi, è un grazioso abbellimento alla linea del canale, e poi perchè scoperta più che non sia oggi la facciata del nuovo palazzo, essa si presenterebbe a chi passa per il canale, secondo il nostro parere, più tozza che mai stonando all'immediato confronto della mole ardita ed imponente del palazzo Corner.

In ultima analisi, se si trattasse di qualche modificazione all'attuale giardino, essa dovrebbe consistere in un ampliamento del giardino stesso sulle aree, che rimarranno scoperte coll'abbattimento delle tettoie e delle catapecchie, che ingombrano attualmente la visuale del nuovo fabbricato.

Al Montenegro di Vico Mantegazza è uno splendido volume di più di 335 pagine copertina a colori e 32 ritratti e vedute prese sul posto ed eseguite dallo Stabilimento Turati di Milano. Costa L. 2.50. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118 119, Venezia.

Incassi non indifferenti entrerebbero nella Cassa comunale, se il servizio notturno lungo il Gran Canale venisse fatto per bene.

Fino dalle prime ore della sera, le barche che percorrono il Canalazzo senza il prescritto fanale, sono in gran numero; ma nessun vigile è lì per rilevare la contravvenzione.

Avemmo occasione più volte di constatare che i sandoli dei vigili non si vedono che verso le undici o le undici e mezzo in quello specchio di acqua, mentre dovrebbe essere sempre guardato, tanto più ora che è in attività il servizio notturno dei vaporetti.

Raccomandiamo all'egregio ispettore Priolo di provvedere.

Ancora per l'Africa — Ieri mattina verso le 11 le persone che traversavano la Calle Loredan, furono arrestate da grida strazianti, che uscivano da una delle sale del Municipio precisamente da Ca' Farsetti.

La gente che era uscita alle finestre delle case vicine, gli stessi impiegati del palazzo Loredan non riuscivano a raccapezzarsi. Finalmente qualcuno salì le scale del Municipio, dalle quali stavano scendendo due donne singhiozzanti; una vecchia e una giovane; madre e sorella di un soldato morto in Africa.

Erano state invitate a recarsi al Municipio giusto ieri mattina, per ricevere la notizia ufficiale della loro sventura.

La scena derivata da questo annuncio freddo, burocratico, era da prevedersi; per questo sarebbe consigliabile che tali annunzi fossero portati alle case degli sventurati, dove le scene desolanti si svolgerebbero con meno pubblicità.

L'annegato di ieri mattina — Verso le dieci alcuni segatori di legna alle dipendenze della ditta Berretta e Sciacaluga, i cui depositi di legname sono a S. Elena, mentre lavoravano, videro galleggiare nelle acque della Canaletta il cadavere di un individuo.

Gli operai legarono il cadavere ed avvertirono subito i vigili dei giardini pubblici.

Telefonato alla questura centrale si recò sul luogo il delegato Chiuzzi della sezione di Castello insieme ad un agente. Alle tre e mezza pom. in seguito ad ordine della procura del Re, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Appartiene ad un individuo dell'apparente età dai 45 ai 50 anni. E' basso di statura, capelli lunghi grigi, baffi e basette dello stesso colore.

Indossa giacca e pantaloni di fustagno a righe *bleu*, *gilet* pure di cotone a righe bianche, calze rosse, scarpe di tela, camicia di cotone a quadretti rossi e neri.

In luogo di mutande ha un altro paio di calzoni di tela bianca.

In testa aveva ancora il cappello nero tondo duro.

Tutte le tasche contenevano del pane e due piccole pagnotte aveva tra la camicia ed il *gilet*. In un taschino di questo aveva due centesimi.

Non è stato ancora identificato, ma pare che sia un mendicante. Non si sa se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Gli ignoti al lavoro — Il gondoliere Gio. Fasan già alle dipendenze del signore americano Roberto Kargons, abitante nei pressi del *Grand Hôtel* al N. 2319, fu giorni fa licenziato dal servizio.

Ieri mattina si è constatato che ignoti ladri, dal magazzino sottostante all'appartamento dell'americano, la cui porta era rimasta aperta, mancavano la livrea, che indossava il gondoliere quando era in servizio, di proprietà del sig. Kargons ed altri due vestiti del gondoliere stesso, per un complessivo valore di circa lire 120.

— Dalla gondola di Giovanni Venerando, legata alla riva del palazzo Rezzonico, gli ignoti rubavano i pajuoli del valore di otto lire.

— Carlo Dalla Venezia legò un sandolo l'altro giorno in una riva a S. Polo e si allontanò momentaneamente. Al suo ritorno il sandolo era sparito. Aveva il valore di 50 lire.

— Finalmente l'altra notte, ladri sempre ignoti, scalarono lo steccato di legno alto quattro metri circa, vicino al palazzo nuovo in costruzione del negoziante Mas spoll a S. Gregorio.

Scesi quindi in un cortile praticarono un foro sul muro alto 60, largo 40 cent. e penetrati nel deposito dei vini, entrarono nel mezzà, ove scassinato il cassetto dello scrittoio, rubarono circa venti lire.

In libertà provvisoria — Contrariamente a quanto hanno altri pubblicato, quell'ex impiegato del Genio Giuseppe Prampolini, arrestato dai vigili urbani, perchè favorì la fuga di un'individuo dichiarato in contravvenzione dai vigili stessi, ha ottenuta la libertà provvisoria; ma continua sempre in suo confronto l'istruttoria del processo.

Infortunio — Ieri mattina alle otto il facchino Vincenzo Marcioni di 49 anni, lavorante presso i depositi di petrolio della Società italo-americana, alla marittima, mentre caricava su un carro delle cassette di petrolio, una di queste scivolò e lo ferì ad un dito della mano sinistra asportandogli l'unghia. Medicato all'ospedale militare di S. Chiara, si recò a casa sua. Ne avrà per 10 giorni.

R. Marina — Sono stati fatte la seguenti promozioni nel corpo insegnante della R. Accademia navale:

Professore di scienze di seconda classe Bertoni Giacomo, promosso alla prima classe — Professore di disegno di secondo classe Crivellucci Luigi, promosso alla prima classe — Professore di scienze di prima classe Mazzola Riccardo, ammesso a godere il massimo stipendio assegnato al suo grado.

I professori aggiunti di prima classe nel corpo civile insegnante della R. scuola allievi-macchinisti Albanese Francesco e Fubini Lazzaro sono stati promossi professori di terza classe.

Comunicati — *Patrocinio del popolo* — La sede del patrocinio del popolo, pure rimanendo come per lo addietro in palazzo Morosini a S. Stefano, avrà il suo accesso non più dalla porta centrale in Campo, ma dalla porta minore laterale, in Calle stretta, allo stesso numero *bis*.

— *Società Veneta Montanistica* — Giovedì (29) alle 2 pom. i soci sono convocati in adunanza generale di seconda convocazione. Tale adunanza sarà l'ultima, perchè con essa si chiuderà il ciclo, durato oltre 50 anni, delle fortunose vicende di questa Società. Vogliamo credere che gli azionisti interverranno numerosi alla indetta riunione, non fosse altro, che per deporre decorosamente la pietra sepolcrale sulla loro Società; la quale, se è vero che costò ad essi delle amare delusioni, è vero altresì che è stata anche un tempo larga dispensatrice a loro di insperati lauti benefici.

— *La Congregazione di Carità* ricorda con speciale gratitudine S. G. la principessa Maria Giovanelli Chigi, i fratelli co. Papadopoli, il comm. Guglielmo Berchet e mons. cav. Luigi Caburlotto, che, anche in quest'anno concorsero con le solite oblazioni in favore della Pia Opera per l'assistenza dei poveri.

Stato civile — Bollettino del giorno 28 ottobre: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimonii: Comese Giuseppe, orefice lavorante, con Dall'Asta Carlotta, casalinga — Pinzoni Sante, fabbro ferraio, con Rossi Costanza, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bari Mezzacasa Estella, di anni 22, con., casalinga, di Noale — Molin Oreglio ch. Ameglio, 83, vedovo, litografo — Fossaluzza Carlo, 75, coniugato, agente consolare — Tabacco Pietro, 69, vedovo, barcaiuolo — Sappa Vincenzo, 57, con., fabbro — Oddi Ferdinando, 50, con., ricoverato, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Fenco Federico, d'anni 74, capomastro, vedovo, decesso in Hernals — Zanutelli Giacomo, di anni 72, giornaliero, vedovo, decesso a S. Giovanni Steinfeld (Vienna).

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un autore drammatico sventurato, il giorno dopo la rappresentazione di una sua commedia fischiata anche più clamorosamente del solito, incontra un amico al quale aveva regalato parecchi biglietti.

— Anche tu, anche tu hai fischiato?

— Oh, mi meraviglio, ho dormito sempre.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Corrompe l'*un*, l'*altro* è città italiana,
Chi non compiange il *tutto* è un'inumana.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VI-STA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Inutile dire della beneficiata di Emilio Zago. Tutte le beneficiate del nostro popolarissimo attore si rassomigliano: folla, risate clamorose, applausi, regali.

E stasera si recita *I quattro rusteghi.*

Sabato la Compagnia Zago-Privato passa al *Malibran* per darvi un corso di recite a prezzi popolari. Sabato reciterà il *Campodarsego* del Pilotto — e domenica darà due recite, una alle 2 e mezzo, e la solita serale.

Goldoni — La Compagnia Gallina — della quale fanno parte l'impareggiabile Benini, la Zanon Paladini, la Italia Sambo, la Corinna Moro, la Amelia Benini, Enrico Gallina, Albano Mezzetti, ecc. ecc. — comincierà il suo corso di recite domenica. Sono aperti abbonamenti per 12 recite: ingresso 4 lire, scanno 5, poltrone 9, loggione 2.40, palchi di pepiano o primo ordine 20, secondo 15, terzo 8. Ingresso serale 70 centesimi.

— Stasera spettacolo a beneficio della prima donna signora Emilia Darvia, uno dei migliori elementi della Compagnia Darvia-Favi. Si rappresenterà *I granatieri* (decima replica) — e in uno degli intermezzi la seratante canterà *Seh, Seh!* canzone del maestro Valente, premiata con medaglia d'oro e gran diploma d'onore nell'ultimo grande concorso delle canzoni di Piedigrotta. Augurii alla brava seratante.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 28:

Ieri sera, al nostro *Sociale*, ebbe luogo la sesta rappresentazione della *Manon*.

Il simpatico ambiente era abbastanza popolato, se si considera che il tempo fu brutto sino ad ora tarda. L'esito fu entusiastico.

Applausi infiniti alla signorina Tieci e al tenore Coppola e al Cerratelli. Furono bissati il finale dell'atto secondo, la preghiera del tenore, la perorazione e l'in-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 76

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Buon giorno, Enrichetta, buon giorno, signor Dumont, esclamò un'avvenente donna, mettendo come si dice il naso alla portiera; era Clara. Dopo avere cangiato alcune parole di gentilezza, Clara domandò dove si andava: dietro la risposta di Giacomo che dichiarò con gravità che s'erano messi in cammino per andare a divertirsi fuori di Parigi, la contessa esclamò:

— Io sono dei vostri.

— Ma, contessa, scherzate, disse madama Bonnard, che si teneva nel fondo della carrozza per non vedere la plebaglia.

— No, madama, non ischerzo. D'altronde, se questa partita non vi conviene, siete libera di rientrare in casa. La carrozza vi ricondurrà.

Tale non era il calcolo di madama Bonnard, che prevedeva che Clara non finirebbe la sua giornata senza commettere qualche follia. Essa si decise per conseguena di seguire la contessa dappertutto dove andrebbe, e glielo dichiarò con tutta buona grazia. In un batter d'occhi Clara era discesa dalla carrozza, ed avvicinandosi ai signori Dumont:

— Non occorre che vi stanchiate. Salite nel mio *landau*, madama Bonnard vi terrà compagnia, andrete insieme al luogo dell'appuntamento.

Il nome di madama Bonnard ferì malamente le orecchie di tutta la compagnia, però l'offerta di Clara era fatta con sì buona grazia, aveva detto con un sì gentile visino:

— Lasciatemi camminare a piedi con voi, mi annoio tanto a stare con quella vecchia fata! che si accettò.

Il veterano fece ancora qualche difficoltà di cerimonia, dicendo che ama meglio camminare a piedi; ma infine spinto verso la carrozza da sua moglie, che gli diceva all'orecchio: Salite dunque, sarà tanto risparmio pel povero mio braccio; egli salì, e si stabilì senza cerimonia in faccia di madama Bonnard; sua moglie lo seguì e la portiera si rinchiuse.

Un'ora dopo tutta la brigata era riunita. Sofia aveva sentito rinnovarsi tutti i suoi dolori rivedendo la megera che l'aveva sì crudelmente perseguitata quando viveva lo sventurato Giulio, ma, sollevata alquanto dalle carezze di Clara, essa s'accontentò di tenersi lontana dalla donna che l'aveva tanto perseguitata, e s'abbandonò al piacere di vedere tutta la comitiva allegra e contenta.

Francesco, cammin facendo, aveva francamente confessato alla sua giovane sposa che altre volte innamorato dell'avvenente dama, aveva veduto rigettati i suoi voti, e la giovane sposa fu tranquilla, od almeno lo finse. In poche parole, tutta la comitiva sembrava ben disposta, allegri motti volavano d'intorno, si era felici.

La mattina era stata bellissima, ed il sole già arrivato alla metà del suo corso indorava coi suoi raggi la pianura. La comitiva era arrivata su un terreno alquanto elevato da una parte di Parigi, ma che abbassandosi tutto ad un tratto per un rapido pendìo, dominava una vallata, della quale l'occhio si smarriva su parecchi punti di vista deliziosa. Sul punto più elevato, poco lungi dalla barriera d'Italia, si trova una modesta osteria.

Una giovane alquanto gentile, civilissima, previene tutti i vostri desideri, vi serve con zelo, accoglie colla stessa urbanità il povero operaio che beve una mezza zaina di vino, e mangia asciuttamente il pane che gli vien recato, quanto il fastoso borghigiano che viene a farvi lauta merenda.

— Bella giovane! del vino! da pranzo! gridò Francesco ad alta voce, ed in meno che lo si dice, il vinello servito in un vaso di bruno colore, fu collocato sulla tavola. Bentosto dopo l'enorme frittata, l'arrosto ed il salato vennero ad incantare gli occhi dei convitati, cui la passeggiata e l'aria avevano stimolato l'appetito!..

Madama Bonnard non mangiava che stentatamente, ma non osava lasciar troppo travedere il disgusto che provava per il pranzo e specialmente per la compagnia; nella tema di provocare una scena da parte di Clara.

La giovane contessa era senza dubbio compromessa nello spirito di suo marito, ma quest'ultimo sentiva ancora sufficiente amore per cedere a sua moglie e mettere fuori dell'uscio la nobile sorella se l'avesse bramato. Bisognava dunque navigare in queste due acque, essere ipocrita, falsa; e madama Bonnard non ebbe che a cedere a tali necessità.

Dopo il pranzo ognuno si disperse poichè in campagna, disse Giacomo Dumont, ampia libertà.

Francesco, passando il braccio intorno alla vita della sua giovane ed avvenente sposa, andò in cerca d'un luogo solitario, poichè gli sposi amano molto la solitudine. Antonio ed Enrichetta, guidati dal medesimo desiderio, furono bentosto perduti di vista. Sofia si assise silenziosamente vicino a suo padre, il quale fumava con gravità la sua pipa, mentre che madama Dumont, gli occhiali sul naso, leggeva attentamente *Il fanciullo della foresta*, che da prudente donna aveva seco recato.

Madama Bonnard si vedeva dunque sola, poichè diggià Clara, gettando qua e là gli sguardi ardenti, sembrava domandarsi da qual parte prenderebbe il volo.

In questo momento un colpo di fuoco si fece intendere vicino al giardino, ed un beccaccino ferito cadde a qualche passo da Clara.

— Per Bacco! ho sbagliato, profferì una voce sonora che partiva dal basso della vallata, e bentosto un giovine comparve alla vista del gruppo stupefatto.

Gli si fece vedere che non aveva sbagliato il suo colpo, come l'aveva creduto; e con aria soddisfatta mise il beccaccino nella sua carniera.

Salutando bruscamente il vecchio Giacomo, il giovine nel lanciare una occhiata alla leggiadra contessa, accese il suo sigaro alla pipa del veterano.

Poscia, avvicinandosi a Clara, le domandò sorridendo notizie del signor Oscarre lo studente in medicina.

— Non lo veggo più, rispose essa a bassa voce; io sono maritata.

— Non è possibile, maritata?...

— Senza dubbio, al conte di Saint-Germain.

— Ebbene! signora contessa, non mi riconoscete più? Io sono uno degli amici di quel matto Oscarre. Ebbi la fortuna di vedervi di sovente in casa sua.

(Continua)

termezzo. Tutti gli artisti furono chiamati parecchie volte al proscenio.

Dopo lo spettacolo il distinto concertista di violino Gaetano Calsmani eseguì, accompagnato egregiamente al piano dal maestro signor Umberto Cundialo, nostro concittadino, *a)* andante religioso di Thomè; *b)* danze ungheresi di Nachez.

Il distinto violinista dovette bissare l'ultimo pezzo, che terminò fra applausi frenetici e meritati. Il Cundialo accompagnò con una perfezione ed accuratezza ammirabili.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Poichè il critico ha fatto il compito suo, analizzando l'opera e l'arte di Giacomo Puccini, al corrispondente non resta — nelle sue più modeste aspirazioni — che la cronaca dello spettacolo. E la cronaca non potrebbe essere, davvero, più lieta: Un pubblico elegante affolla ogni sera il *Sociale*, e *La Bohème*, sia per la musica facile e spontanea, sia per la esecuzione, magnifica, raccoglie simpatie ed applausi costanti, sinceri e meritati.

Così ogni sera si ripete a grande richiesta il quartetto con cui si chiude il terzo atto, e assieme agli artisti viene acclamato al proscenio il valente m. Vigna, il quale ha il merito principale di aver guidato vittoriosamente in porto lo spettacolo, accogliendo nella sua orchestra i buoni elementi, troppo trascurati e bistrattati sin qui, e dando all'esecuzione complessiva, diligente ed affiatata, tutta un'impronta artistica, originale e simpatica.

La signorina Mendioroz, che il pubblico trevigiano plaudì già allo stesso teatro *Desdemona* in *Otello* e *Nefta* nell'*Asrael*, fu accolta più che come una cara conoscenza: ella, d'altra parte, ha fatto una tale creazione di *Mimì*, così affettuosa anche nella sua leggerezza e pur tanto sventurata nel suo amore, che il pubblico ne fa ancora più conquiso, e trattiene a stento l'approvazione al suo canto appassionato e gentile. Drammaticamente è d'una verità straziante.

Anche la signorina Martelli, colla sua voce fresca ed il suo brio, rende vivacemente il personaggio di *Musetta*, confermando il successo da lei ottenuto ultimamente nella stessa parte a Fermo.

Il tenore Ferrari canta con passione di vero poeta la non lieve parte che il Marger, cui Giacosa e Illica si ispirarono, assegna a *Rodolfo* nella sua *Vie de Bohème*. Eccellente negli acuti splendidi, come nelle sfumature della mezza-voce, il Ferrari riunisce le qualità di tenore drammatico e insieme di mezzo-carattere, così che egli provoca l'applauso sia nelle frasi sentite, squillanti del primo e del quarto atto, che nei dolci, appassionanti languori del terzo.

Ottimo per voce e per scuola baritono Astillero (Marcello) che completa egregiamente il quartetto cui si affida maggiormente l'opera; così i due *bohémiens* baritono Guerra e basso Nicoletti, che interpretano comicamente, senza cadere in esagerazioni, il musicista *Schaunard* ed il filosofo *Colline*. Bene specialmente il Nicoletti nelle brevi strofe della Zimarra.

Bene! bassi Salotti e Fumagalli nelle loro particine di *Benoit* e di *Alcindoro*.

Aggiungete dei buoni cori, nella loro piccola parte, istruiti egregiamente dal m. Fontebasso; — un allestimento scenico diligentissimo in ogni particolare; — dei prezzi tutt'altro che esagerati... e spiegherete facilmente la fortuna dello spettacolo datoci dal Cecchetti.

— Giovedì e sabato, 29 e 31 ottobre — domenica 1 novembre, ancora *Bohème*.

Mercoledì 4 novembre andrà in scena la nuovissima *Sumanda* del nostro Sudessi, di cui son già innanzi le prove.

Ne saranno esecutori: le signore Fausta Labbia ed Eva Cisiente e il tenore Giovanni Bisello — il baritono Alessandro Guerras — il basso Paolo Salotti — il secondo tenore Antonio Lovato.

Per Gustavo Modena — Il nostro Zaccaro ci ha già scritto della *matinée* datasi a Torino per iniziativa del collega Cauda per erigere un busto a Gustavo Modena. Ora ci si scrive da Torino che, aggiunta la somma incassata nella *matinée* ai danari sottoscritti in precedenza, sono raccolte 1700 lire — e il busto sarà fatto.

La salute della Patti — Varii giornali hanno annunziato che Adelina Patti s'era in questi giorni aggravata in modo da far temere per la sua vita.

Ora invece il cav. Alessandro Fano, direttore del *Mondo Artistico*, riceve dal tenore Nicolini un telegramma in cui si smentisce la notizia e si assicura che la Patti canterà in questi giorni sulle scene del suo castello.

La Bernhardt va a Berlino — Assai caratteristica è la seguente lettera che Sara Bernhardt ha scritto in questi giorni alla proprietaria di una grande Agenzia teatrale berlinese che la aveva invitata a venir a dare alcune recite nella capitale della Prussia. Una volta, la grande attrice avrebbe considerato una tale proposta come una offesa; oggi, pur rispondendo con un rifiuto, ella soggiunge: « Benchè un completo mutamento non sia sopravvenuto nei miei sentimenti a questo riguardo, pure essi si son temperati; io seguo ora con interesse tutto ciò che si fa nei teatri berlinesi, e penso che, ambiziosa come sono, finirò in fondo probabilmente anch'io per recitare a Berlino. Lasciamo fare al tempo, non è vero, cara signora? »

Gustavo Salvini a Budapest

Scrive il nostro corrispondente da Budapest:

La Compagnia drammatica *Saltarelli*, con Gustavo *Salvini* alla testa ha fatto furori a Budapest.

Un pubblico sceltissimo, che ha senso per l'arte, assistè ad ogni rappresentazione. Salvini si mostrò veramente degno di suo padre. Egli è incomparabile, affascinante, pienamente all'altezza delle diverse parti e trascina gl'interlocutori in un mondo ideale.

E' un artista nel più puro senso della parola. L'interpretazione sua personale delle opere Shakspeariane dimostra già la grandezza delle sue idee.

La stampa ungherese è stata unanime negli elogi in questo senso, cioè dell'arte sua indipendente, svincolata da ogni convenzionalismo.

Egli, giovane ancora, è dotato di molta energia ed è sulla via di emulare il suo illustre padre.

Naturale che il pubblico abbia sentito per lui del sincero entusiasmo.

Due stupende corone d'alloro con nastroni tricolori ed incisioni in oro, gli furono offerte.

Dopo di lui meritano di essere nominati i signori Barsi, Udina e Dal Cortivo, nonchè le signore Salvini, Barac, Bartolini e Dal Cortivo.

La Compagnia Saltarelli fu invitata in Germania e per alcune recite a Vienna, ma — forse all'infuori di qualche recita in provincia d'Ungheria — essa ha dovuto declinare, dovendo recarsi quanto prima in Russia, di dove poi tornerà di nuovo a Budapest per qualche giorno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia, N. N. — 2. Parte prima *Ballo Brahma*, Dall'Argine — 3. Parte seconda id, id. — 4. Scena e duetto *Jone*, Petrella — 5. Duetto atto terzo *Fra Diavolo*, Auber — 6. Galoppo *The Bingh*, D'Alber.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 3/4 — *I quatro rusteghi*

Goldoni — Ora 8 1/2 — *I granatieri*

SPORT

Paper hunt

Ci scrivono da Bassano 27:

Per iniziativa dei sigg. conti Dolfin-Boldù, Santini, Antonio e Sebellin Achille oggi ebbe luogo uno spettacolo affatto nuovo per questa regione: un *paper hunt*. Rare volte una festa nuova riesce così bene, così animata e lascia in tutti gli intervenuti il desiderio che essa si rinnovi.

La mattina era più che inglese: il cielo non era soltanto nebuloso, ma una pioggia lenta lenta scendeva a dare un colorito speciale al paesaggio.

Alle 10 due dame e diciassette cavalieri partivano da Ca' Dolfin, s'avviavano per prati lungo un percorso di cinque chil., attraversando siepi, fossati ed altri ostacoli, verso Cortigliano.

Le dame erano signora Livia Casale Gaudenzi, signorina Elias Agostini — I signori: Antonio Santini, Achille Sebellin (tenente in *Savoia*) Baldassare Sebellin, conti Luigi, Giovanni e Delfino Dolfin-Boldù, ing. Eugenio Trieste, co. Gino Trissino prof. Gaudenzi, nob. De Facci Negrati Francesco, Casoati (tenente in *Savoia*), marchese Rusconi (tenente in *Roma*), conte Lamberti (tenente in *Roma*). co. Piscicelli (tenente in *Savoia*), nob. Agostinelli, dott. Gio. Jonoch.

Nel galoppo non si lamentò alcun incidente, tutti i salti riuscirono splendidamente e le amazzoni non furono certo inferiori ai cavalieri.

Gli *sportmen* arrivarono in bellissimo gruppo, ammirati dalle signore, che dai loro equipaggi li attendevano.

Il prato detto *Giarine all' oppio* presentava un vaghissimo aspetto.

Notammo una ventina di carrozze: belli i *breaks* di casa Dolfin-Boldù, di casa Jonoch, Santini, Bonaguro, Gaudenzi, Agostinelli.

Una lunga tavola preparata con eleganza era disposta in mezzo al prato e intorno ad essa venne servito un *lunch* finissimo a cura dei signori Ferrero (proprietario dell'Albergo al *Belvedere*) e Fontana (della rinomata pasticcieria e bottiglieria Teffano).

Il brio regnò sovrano nella lieta brigata ove abbondavano le belle signore, eleganti e gentili, fra le quali ricordiamo: contessa e contessina Dolfin-Boldù, signora Vanzo-Bonaguro, signora e signorina Icnoch e Bertoncello, signora e signorine Santini, signora e signorine Casale, signora e signorina Sebellin, signorina Andolfato, sig. Bernasconi, co. Donà Dalle Rose, signora e signorine Agostinelli, signorine Campostella e Marcen.

La bella festa si chiuse brillantemente nella villa Bonauguro al Travettore, ove per la squisita cortesia della sig. Vittoria e del marito ing. Matteo, si potè danzare dalle 1 alle 4.

Ai signori del Comitato uno speciale elogio per la splendida riuscita di questa prima riunione: alle gentili signore un arrivederci presto.

NOTE AGRARIE

Meline — Kouang-Su — I nostri

Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, Meline, pronunciava testè al Comizio di Remiremont un discorso in cui disse:

« Signori, con questa festa che mi fate, voi sottolineate l'*orientazione politica* del Gabinetto che ho l'onore di presiedere. Non è senza ragione che colla presidenza del Consiglio *ho assunto il Ministero di agricoltura*, facendolo così passare dall'ultimo posto al primo. Ho voluto significare che la agricoltura occupa il primo rango nella attività nazionale, e che su di essa deve un Governo veramente democratico portare *tutti i suoi sforzi e le sue sollecitudini.* L'agricoltura è il principio e la chiave di tutto. Sono i venti milioni di consumatori agricoli che acquistano il prodotto del lavoro dei nostri operai, ed assicurano alle nostre officine il più utile sbocco. E' così che si palesa sul terreno della agricoltura quella solidarietà, che la scuola socialistica disconosce, quando vuol fare degli operai una classe speciale. La sola agricoltura crea il capitale, ed è dal solo capitale che dipende il benessere delle classi lavoratrici e della nazione. »

Quando fu che i nostri uomini di Stato, pur vedendo quanto la Francia sia perciò ricca e potente, abbiano profferito mai parole tanto assennate? Quando fu che un presidente del Consiglio abbia assunto il modesto Ministero della agricoltura?

* * *

Kouang-Su, l'Imperatore della China, per consuetudine antica, inaugura solennemente ogni annata agricola, guidando egli stesso il vomere, e seminando il campo. Chi è, dice Kon-fou-tschiu, che vi dà il riso, le carni, le frutta, gli erbaggi per le vostre mense, e perfino i fiori per i vostri vasi? Chi vi dà la lana, il canape, il lino, il bozzolo della seta, per le vostre vestimenta, e la legna per i focolari? Chi è che sulle sponde dei fiumi, quando sono rigonfi, vigila e trepida per le messi e per i lari? Chi è che suda sugli aratri e sulle glebe ai soli cocenti, o ai gelidi aquiloni? Siete voi forse che vi ciondolate nei crocchi, che chiacchierate nelle assemblee, e percorrete le vie nei palanchini?

E così è ricco, e nella pace goduta per secoli, strapotente l'Impero celeste.

* * *

I nostri presidenti del Consiglio, nei loro discorsi-programmi, non hanno mai proferito parola efficace a sostegno della agricoltura italiana, la quale non ha certo meno che in Francia od in China, la più grande importanza nella vita e nella economia nazionale.

Povera Italia! Si va alla Deputazione; si giunge al potere, e perchè fare?

Occorre un milione perchè una nave da guerra vada con imbelle, quantunque loricata carena, ad arare i mari dell'Africa o dell'opposto Atlante?

Il denaro c'è, e subito, e in oro sonante!

Urge invece, ad esempio, per la vendemmia pessima di questo anno, e per le uve guaste e immature, un immediato sgravio sui dazii dello zucchero, senza che per ciò l'Erario dello Stato senta alcun danno, poichè quello zucchero, caro come è, non si adoprerebbe altrimenti, e si perderebbero in Italia milioni di ettolitri di mosto? Adagio Biagio!!

Oh per Bacco, ci si passi la [illegible]: Viva Meline, Viva Kouang-Su; e [illegible] Italia avere una volta dai suoi governanti, [illegible] e saggi come l'on. Rudinì, col sollievo e coll'incoraggiamento della agricoltura quella *orientazione politica* cui alluse Meline, e che esigono il decoro e l'interesse della Nazione!

Ottobre, 1896 — A. SIGHER.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 50	63.09	62 66
Termometro centig. al Nord	10 4	11 7	13 5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	85	84
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13 6 min. di oggi 10 3

Probabilità: Venti deboli intorno al levante; cielo sereno al sud; cielo vario altrove con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 28 ottobre — L'arresto!? — A proposito di quanto vi scrissi ieri sul biglietto da mille lire ricevuto dal sig. Marangoni, il derubato di Galliera Veneta — arriva un'altra buona notizia.

A Trento, avrebbero scoperto il ladro — un tal Carlo Zanta, d'anni sedici, sotto-custode della casa Marangoni, fuggito da Galliera poco dopo il furto.

In casa dello Zanta i carabinieri sequestrarono una somma di denaro che si ritiene compendio del furto.

Si stanno, adesso, facendo pratiche attivissime per l'arresto del giovanetto.

Rappresentanza! — Il prof. Vittorio Polacco ed il dott. Enrico Tedeschi rappresenteranno la sezione padovana al 7.o Congresso della Società Dante Alighieri, che si terrà a Bologna verso la fine del corrente mese.

Le donne che percuotono — Per motivi d'ordine privato, la madre di certa Giuseppina Trombini schiaffeggiava, stamane, un giovanotto

Il fatto, avvenuto dinanzi al Caffè Pedrocchi, fece parecchio rumore ed ebbe, più tardi, un eco in questura.

Pare che il giovinotto e la figlia della Trombini avessero litigato pochi giorni or sono, su quel di Bassano.

Adesso, speriamo che basti.

Assemblea — Domani — giovedì — alle ore 2 p. assemblea generale dei soci all'istituto musicale.

Processi — La sessione prossima della Corte d'Assise si aprirà verso la metà del novembre prossimo per la trattazione di parecchi processi importanti.

Inchiesta ferroviaria — Presso la Camera di commercio sono disponibili varii esemplari del questionario della Commissione per l'inchiesta ferroviaria per quelle città commerciali industriali della città e provincia che desiderassero prenderlo in esame e rispondere in tutto o in parte alle domande in esso contenute.

All'Ospedale, le guardie municipali accompagnarono il pollivendolo Mazzuccato, colto da malore improvviso in piazza Erbe, e il maniscalco Scarsi Francesco, feritosi gravemente al ginocchio, mentre ferrava un cavallo nel suo negozio a Santa Lucia.

Il gaz e la R. M. — L'agente superiore delle Imposte ha chiesto alla Società Lionese il pagamento di lire 27,000, importo di tassa R. M. sui redditi provenienti dall'esercizio dell'officina di Padova a tutto settembre 1897.

Il reddito riflette — come ognuno vede — precisamente il periodo di esercizio della Società Lionese, diggià ceduto al nostro Municipio.

La qual cosa significa molto probabilmente qualche grossa questione da portare dinanzi ai Tribunali.

Per nozze — In occasione delle nozze Levi Civita Senigaglia, Alessandro Levi, figlio del cav. Giacomo di Venezia, un giovinetto intelligente e studioso, ha pubblicato un opuscolo di versi che fu stampato nella tipografia del vostro Ferrari. I versi — reminiscenze classiche e storiche assai buone — attestano della cultura e della fantasia del giovine, a cui è facile profetizzare una brillante carriera. Sono alcune saffiche sul tema *Ida* — e la strofa scorre limpida e colorita.

Un muratore che casca

Ci telegrafano da *Padova, 28 ott., sera*:

Zambusi Luigi, da Limena, muratore sessantenne, salito sull'impalcatura della casa Brunelli in piazza Forzatè per accendervi una lanterna, cadde fracassandosi le gambe.

Campolongo Maggiore, 26 ottobre — Il ponte a Bojon — In poche parole, anche per non tediare troppo i lettori della *Gazzetta*, specialmente quelli che non ne hanno interesse, rispondiamo subito alla corrispondenza dell'*Adriatico* al N. 296. Vogliamo ammettere che il Ponte a Bojon sia utile ma non necessario quanto il lavoro sospeso di rialzo dell'argine e sul quale si basava la nostra relazione al N. 283.

Non sappiamo poi il motivo per cui il corrispondente nella sua replica non ha trovato su questo punto, il cardinale per noi, di far parola; procuri invece l'egregio corrispondente e con lui il solerte sindaco di adoperarsi presso il Ministero dei lavori pubblici, affinchè il lavoro di rialzo dell'argine abbia il suo regolare compimento; così facendo, tanto l'uno che l'altro saranno benemeriti verso i 2000 abitanti di Bojon che poco mancava in questi giorni rimanessero senza abitazione, verso i 240 scolari che hanno visto il pericolo di restar senza il loro magnifico edifizio scolastico e verso i possidenti che potrebbero trovare trasformati i loro terreni in sabbia. E con questo tanti saluti, e, per nostro conto, posto il suggello.

Crespino, 28 ottobre — Incendio — Ieri sera si manifestava il fuoco a una baracca di proprietà del cav. Giuseppe Mazzola — Le fiamme in un attimo distrussero fieno ed attrezzi rurali, recando così un danno assicurato, al proprietario di circa L. 900.

L'incendio si ritiene casuale.

Melara, 28 ottobre — Premiazione — Domenica 1 novembre, nella sala dell'Asilo Infantile di questo Comune, avrà luogo la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1895-96. Terminata la premiazione, il simpatico quanto valente conferenziere Saturno De Scotti di Rovigo terrà una conferenza sul tema: *Bugie e bugiardi.*

Rovigo, 28 ottobre — La data irrevocabile — Ieri, come annunciammo, si riunì il Comitato per il monumento a G. Garibaldi, e in seguito ad opportune considerazioni, stabilì definitivamente che l'inaugurazione del monumento suddetto abbia ad avere luogo irrevocabilmente il giorno 15 del p. v. novembre.

Non più tardi della fine della corrente settimana uscirà il manifesto col programma e saranno spedite le circolari agli invitati.

In quel giorno avremo un'altra gara di corse di cavalli al nostro Ippodromo, e alla sera serata di gala al *Sociale*.

Arresto — Ieri, dalle guardie di città, venne arrestato certo Zoretto Angelo, vicentino, come ozioso e vagabondo. Sarà tenuto a disposizione di questa autorità, fino a che sarà assodato che non abbia alcun debito da saldare colla giustizia.

Funerali — Questa mattina, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali del compianto capitano Aperle Silvestro di cui annunziammo ieri la morte. Il trasporto della salma è riuscito una vera dimostrazione di affetto e di simpatia per l'egregio ufficiale che morì proprio nel giorno stesso della sua promozione a maggiore tanto meritata, perchè egli aveva fatto la sua carriera da modesto soldato, e da lui aspettata come premio della sua intelligenza e tenace volontà.

Valdobbiadene, 27 ottobre — Gita della Banda a Belluno — (*D.*) Favorito da una splendida giornata il nostro Corpo bandistico, come narraste già in un dispaccio da Belluno, fece la sua gita autunnale. Prescelse a meta la città di Belluno.

Partiti i bandisti da Alano-Fener alle 7.25 arrivarono a Belluno alle 9 1/2: alla stazione il corpo musicale bellunese dette loro il benvenuto con una brioso marcia.

La banda di Belluno quindi si pose alla testa di quella di Valdobbiadene. Si fece il giro della città fra lieti e alternati concerti, seguiti da gran folla. Venne poi offerto agli ospiti il vermouth.

Alle 11 seguì la colazione alla trattoria Lucchetti, nella grandiosa sala del Circolo schermistico, gentilmente concessa.

Alle 2 pom. la Banda di Valdobbiadene dette un concerto in piazza Vittorio Emanuele, concerto che terminò alle 4, durante il quale i suonatori furono serviti di dolci a profusione e di vino eccellente.

Vi fu poi il pranzo allo stesso albergo Lucchetti, ottimamente ed abbondantemente servito.

Al momento dei brindisi, parlò dapprima il sig. Peroni consigliere della nostra Filarmonica mostrandosi dolente che il presidente comm. Fabris non abbia potuto prender parte alla gita per lutto di famiglia. Il dott. Gaetano Righini portò il saluto di Valdobbiadene alla gentile Belluno. Parlarono poi il maestro della Banda di Belluno sig. Bianchi e il maestro di Valdobbiadene sig. Bargan. Questi ringraziò il [illegible] lusinghiere parole dette [illegible] collega delle bladenesi [illegible] ai bandisti valdobbiadenesi [illegible] pregò di rendersi interprete presso i bellunesi dei ringraziamenti suoi e dei suoi bandisti.

Alle 6 e 25 i gitanti si diressero alla stazione accompagnati dalla banda cittadina e seguiti da folla numerosa. Colà furono serviti di birra ed altre bibite. L'assessore anziano dette l'addio in nome della città, la Banda suonò applauditissime marcie ed i valdobbiadenesi partirono portando nell'animo la più cara memoria della ospitale, gentile e patriottica Belluno.

Verona, 28 ottobre — Un altro suicidio — Mezza dozzina di suicidii in pochi giorni! Stanotte alle 3 in Via Stella la signora Frolla Giovanna Alberti si gettò dalla finestra, del secondo piano, nel cortile. Rimase morta sul colpo o quasi. Allorchè il reverendo don Biondetti, conoscente di famiglia, accorse, chiamato d'urgenza, ella era ormai freddo cadavere. La disgraziata signora, che si lasciò trarre al disperato passo contava 63 anni.

E la causa? Il marito cav. Alberti per l'età avanzata fu colpito da cataratta agli occhi ed or sono 15 giorni ad ogni costo volle farsi operare.

Tale operazione impressionò fuor di misura sua moglie che venne presa da mania. Teneva dei discorsi senza senso, si dimostrava allarmata della somma che doveva pagare ai medici per l'operazione eseguita, e da questa mania era invasa in modo da perdere perfino la percezione degli oggetti e più tardi da essere trascinata al suicidio.

Il cadavere della povera signora fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero per evitare una emozione pericolosa al povero marito, il quale dal giorno dell'operazione trovasi ancora a letto.

Zoldo Alto, 26 ottobre — Affari del Comune — (*L. z.*) — E' bene che i lettori dell'ottima *Gazzetta* conoscano il metodo spiccio, col quale si trattano quassù gli affari del Comune. Siamo in un paese, posto tra i 1200 e 1500 metri sul livello del mare, i cui prodotti non bastano al consumo locale che tre o al più quattro mesi dell'anno.

Tutto bisogna provvedere alle *basse*; mentre non possiamo esportare che poco legname e l'eccellente burro delle nostre latterie. L'emigrazione quindi è una necessità.

Nei mesi da novembre ad aprile gli uomini che restano in paese si possono contare sulle dita: anche parecchi consiglieri, per solito tra coloro che sono maggiormente padroni delle proprie opinioni, hanno bisogno di assentarsi.

Ora chi è capo del nostro Comune pensa che, per trattare gli affari dell'Amministrazione alla liscia, senza tante discussioni, questa sia la stagione più propizia. E infatti egli, d'intesa coi consiglieri che rimangono quassù, tiene per modo di dire le sue sedute, nelle quali tutti i provvedimenti importanti e vitali vengono deliberati ed approvati non escluso il conto consuntivo.

Ma forse egli, sedendo sopra uno dei più eccelsi seggi sindacali d'Italia, (m. 1200 circa sul livello del mare) giudicherà che da tanta altezza può anche da solo vedere a tutti i bisogni del paese.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Lido-Venezia

Per S. Maria Elisabetta dalle 8 alle 17 ogni ora, e nei giorni festivi dalle 13 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 7,30 alle 17,30 ogni ora.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 18,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 1259

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, con lo stipendio di L. 3300 più L. 200 per le mansioni d'Ufficiale sanitario.

Condotta piena, stipendio aggravato da R. M.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Fiesso Umbertiano, 25 *ottobre* 1896.

Il Sindaco
Luigi Tosetti

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Ottobre a Lire 106.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 28 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiarie 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 20	132 40	— —	— —	5
Francia	106 85	107 —	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 94	26 98	26 68	26 72	4
Svizzera	106 90	107 05	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 3[8	227 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[2.

Milano 28

Rendita ital. cont.	93 971[2
Rendita fine	94 —
Ferrovie Merid.	637 —
Ferrovie Mediterr.	502 —
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	223 —
Francia a vista	106 821[2
Londra a 3 mesi	26 95
Berlino a vista	132 20

Roma 28

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 021[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	202 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	115 —
Tramw. omnibus	242 1[2
Risan. Napoli	243 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 821[2
» Lond. »	26 94
» Germ. »	132 20

Vienna 28

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 05
» in oro	122 —
» in corona	101 15
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	230 75
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 13[16
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	94 05
» » 4 1[2	101 80
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 —
Ferrovie mediterran.	502 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 85
» sconto Lond.	26 94
» Germania	132 221[2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	230 60
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	87 50

Londra 27

Inglese	108 7[16
Italiano	86 7[8

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 50	100 30
Id. 3 % perp.	101 72	101 75
Id. 4 1[2 fine	105 60	105 60
Id. ital. 5 %	88 10	87 97
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 21
Consol. ingl.	108 75	108 25
Obblig. Lomb.	366 50	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 40	18 32
Banca Parigi	792 —	787 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	530 —	529 —
Rendita ung.	— —	104 06
Rend. spag. est.	58 53	58 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	515 —	512 50
Cred. Fond.	657 —	657 —
Az. Suez	3338 —	3327 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	88 50	88 50
Ferr. mer.	597 —	598 —
Prest. russo	92 20	92 10
Id. portog.	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	94 02 1[2
» » » spezz.	94 121[2
» » 3 0[0	101 921[2
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	714 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	638 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	287 50
Med. camb. Francia	106 95
» » Svizzera	107 —
» » Londra	26 97
» » Germania	132 20

Firenze 28

Rendita per fine	94 08 —
Cambio Londra	26 69 —
» Francia	106 95 —
Ferrovie merid.	638 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,47 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,79 4[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 2.95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 105[8 — Caffè Rio good 10.55 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati deb.

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 42.60 — Per novembre 42.80 — A 4 mesi da novembre 43.25 — Pei 4 mesi primi 43.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 29.75 — Per novembre 30.25 — Per novembre e dicembre 30.35 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.50 — Pel corrente 27.50 — A 3 mesi da novembre 27.80 — Pei 4 mesi primi 28.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.40 — Per novembre 20.60 — A 4 mesi da novembre 20.75 — Pei 4 mesi primi 21.—.

Anversa 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato in rialzo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi ultimi 19.—.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 6.85.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Vendite della giorquint. q. 38273 Vendite della giornata q. 5000 — Vendita a consegnare q. 5000.
Ghirka Sebastopoli.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 18	B 41	Cg. 3486
Trame	B 3	B 33	B 36	Cg. 2592
Greggie	B 48	B 63	B 106	Cg. 8162
Peaate	B 1	B 90	B 91	Cg. 4529
Totali	B 70	B 204	B 274	Cg. 18769

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre N. 253 contiene:

Nomina dei Senatosi del Regno — Legge che dà esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Divieto di esportazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4. trimestre 1895-96.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abrate Giuseppina, Bra, drogheria, Alba — Agostini Ugo, Susegana, coloniali, Conegliano — Astarita e Nigro, tessuti, Napoli — Battistella Luigi, Bovolone, drogheria, ecc., Verona — Bonino Luigia, chincaglierie, Savona — Buccino Francesco, Ascoli Satriano, tessuti, Lucera — Cattaneo Giov., trattoria, Torino — Fabbri Arturo, Coriano, generi diversi, Forlì — Frontini Luigi, manifatture, Pesaro — Fusco Giuseppe, rappresentanze, Napoli — Giove Italia, manifotture, Venezia — Lentini Gio2anni, Laerru, tessuti, Sassari — Lotti Oreste, Fucecchio, tessuti, S. Miniato — Marino F. et C., S. Giovanni a Teduccio, legnami, Napoli — Moretti Natale, Muzano, biade, Venezia — Pagetti e comp., mercerie, Verona — Palatini Vittorio, Zenson di Piave, mercerie, Treviso — Pugno Antonio, macchine, Casale — Tassara Francesco, mobili, Novara — Veroli Lionello, tessuti, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Fiume vap. ital. « Faro » cap. Giuliano con merci - per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci - per Termini brig. ital. « Giovanni » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Delli Santi con merci diverse a G. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Malta sch. ital. « Concettina Z. » cap. Zingale con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Stephens con merci a Barriera e comp.

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Fiume bark ital. « Sarina » cap. Mirabella con merci - per Fiume vap. aust. « Matlekovitz » cap. Swerlinga con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Baldentstein vuoto - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Vidos con merci - per Agoss vap. aust. « Calipso » cap. Soich con merci.

Arrivati il 20 da Marsiglia vap. ital. « Tirso » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Aste

Il 5 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lorenzi Carlo e consorti, dei terreni con fabbricati domenicale e colonici in contrada Cà Varena formanti vari corpi, in comune censuario di Mazzaruga, provvisoriamente deliberati per lire 6000. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 14 novembre presso la R. Pretura di Lendinara si terrà l'asta in confronto della ditta Carotta-Cestari, divisa in due lotti della casa con sotcoposto terreno ai N. 502, 503 in comune censuario di Lusia e Terreno con casa sopravi ai mapp. N. 698 a, 599 a, 600, 973 in comune suddetto. (F. P. N. 27 di Rovigo).

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Uno — Delle ore soavissime profondo incancellabile il ricordo. Quando ancora? Che amore ci assista — l'animo mio è pieno di te. Cara, cara, cara.

Po — Incessantemente mio pensiero a te. Amore mio sante perchè debbo essere tanto infelice? Vivo con la tua immagine sugli occhi, m'addormento col tuo nome sulle labbra. Ricordo ore felici trascorse soli insieme amandoci. Tutto sacrificherei pur di saperti mia di poterti fare felice col mio amore con le mie carezze. Son tuo sempre, amami quanto io ti adoro. Scrivimi ti scongiuro, sento vivo bisogno di leggerti di sapermi amato. Baciotì affettuosamente stringendoti forte al mio seno.

Da vendere

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia Zampironi, Venezia.

Cercasi farmacia bene avviata nel Veneto, serie referenze. — Scrivere Pluto, fermo posta, Padova.

Anno CLIV — 1896. Venerdì 30 Ottobre N. 300

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 20 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Casteria N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 939 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

LA PARTENZA DEI PRINCIPI MONTENEGRINI

Commoventi episodi

La partenza degli sposi

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Stamane il tempo era imbronciato come quando gli sposi arrivarono.

Alle ore 8 si sospendono tutti i servizi pubblici. Diretta alla stazione, da via Nazionale a Piazza di Termini, muove una folla considerevole; la piazza del Quirinale è quasi deserta; davanti alla stazione sono disposti i cordoni di fanteria. Accanto all'uscita è schierato un plotone della società popolare di ginnastica con la bandiera; i balconi rimpetto alla stazione sono gremiti.

Alle ore 8.15, applauditi lungo tutto il tragitto, giunsero alla stazione i principi del Montenegro, i Sovrani, tutti i principi di casa Savoia, meno la duchessa di Genova e la Regina Maria Pia rimaste al Quirinale.

Alla stazione li attendevano i ministri, le autorità e grandissima folla.

Nicola vestiva la bassa tenuta con cappottina bleu; Elena un mantello di velluto verde a ricami d'oro, come quando arrivò a Roma, in testa una cappottina con piumetti: il Re era in bassa tenuta di generale, aveva aspetto lietissimo, e la Regina indossava un mantello di velluto cenere con il colletto di pelliccia, un cappellino *crême* con piume bianche.

Ho notato alla stazione moltissime signore.

Alle ore 8.29 il principe Nicola, la principessa Anna e il principe Mirko si congedarono; il distacco fu commovente. Nicola e Mirko baciarono e abbracciarono gli sposi. Nicola ha baciato la mano alla Regina e abbracciato il Re.

Il Re e Nicola stettero lungamente abbracciati e si strinsero almeno venti volte le mani.

La principessa piangeva dirottamente. Stette cinque minuti al collo di suo padre abbracciandolo strettamente. Anche Nicola aveva i lucciconi agli occhi e le accarezzava dolcemente i capelli.

Parimenti l'addio di Mirko, ma più singolarmente quello di Anna, furono commoventissimi.

Il distacco ebbe insomma un carattere simpaticamente borghese e patriarcale.

Tutta la famiglia Montenegrina, sbandita l'etichetta suscitava una impressione toccante e caratteristica in questa così gentile scena intima.

Bellissimo il gruppo dei 12 ufficiali montenegrini che, dopo aver salutato militarmente, sfoderarono le sciabole gridando; *Zivio! Zivio! Evviva il Re! Evviva la Regina! Evviva l'Italia.*

Alle ore 8.30 al suono dell'inno montenegrino il treno si muove, molti agitano i cappelli, gridano a Nicola; *Buon viaggio! buon viaggio! arrivederci!*

I Sovrani e i principi sono rientrati poi nelle sale reali adorne di fiori a profusione.

* * *

Madama Billot a nome del Corpo diplomatico ha offerto alla principessa Elena una splendida *corbeille* di fiori, con un nastro di seta bianca coll'iscrizione: *A S. A. R. la Principessa di Napoli, il Corpo diplomatico.* Elena ha ringraziato e baciato tutte le dame, mentre il Principe di Napoli stringeva la mano alle autorità.

Il Principe ha ringraziato il sindaco Ruspoli per le splendide accoglienze avute in Roma.

La Regina, conversando coi presenti, ha tenuto sempre la mano di Elena nella sua.

Si forma intanto il treno reale di 7 carrozze e alle 8.45 gli sposi e i Sovrani escono dalla sala. La Regina bacia e abbraccia quattro volte Elena, che poi bacia e abbraccia tutte le principesse; il Principe di Napoli bacia Re Umberto al viso e alla mano; la scena è commovente.

La fanfara suona intanto la marcia reale. Dalla folla fuori della stazione partono clamorosi applausi.

Prima ad entrare in vagone è la contessa Carrù, dama della Principessa Elena, poi il Principe e la Principessa di Napoli, che si fermano allo sportello.

Il treno parte tra le acclamazioni.

Al ritorno tra gli applausi della folla sfilano le carrozze di Corte. Nella prima stanno il Re e la Regina; nella seconda il duca di Oporto, la duchessa Elena d'Orlèans, il duca e la duchessa d'Aosta; nella terza la duchessa Isabella e il principe Vittorio Napoleone, il duca di Genova e il conte di Torino.

Alla stazione ho notato che qualche giornalista che è stato nel Montenegro portava il berretto montenegrino che si conferiva ai volontari per l'insurrezione dell'Erzegovina, e portava pure la commenda di Danilo I.

In piazza del Quirinale il cappello di un signore, sospinto dal vento, andava a colpire al viso la principessa Letizia, che mandò un piccolo grido di spavento, mentre la duchessa Elena che le sedeva accanto, scoppiava dal ridere.

Poco dopo la partenza dei Principi cadde un acquazzone, che è durato pochissimo.

Da Roma a Bari

Ci telegrafano da *Caserta 29 ottobre, sera:*

Con treno speciale alle 12.5 sono giunti i principi del Montenegro. Molto pubblico li applaudì. I principi ringraziarono vivamente e ripartirono per Foggia all'1 e 18.

* * *

Ci telegrafano da *Foggia, 29 ottobre, sera:*

I Principi del Montenegro si fermarono qui mezz'ora per la manovra del treno, ossequiati dalle autorità e acclamati da immensa folla accorsa alla stazione. I principi sono proseguiti per Bari.

Da Roma a Firenze

Ci telegrafano da *Orte 29 ott., sera:*

I principi di Napoli giunsero alle 10 ossequiati dalla Giunta municipale, dalle rappresentanze delle società locali e da varie signore, che malgrado la distanza della città dalla stazione e la pioggia dirotta parteciparono all'affettuosa dimostrazione insieme a molto popolo con due concerti. I principi si intrattennero col sindaco e la Giunta ringraziando per le accoglienze. Il Principe strinse loro cortesemente la mano mentre il treno ripartiva fra gli evviva della popolazione e il suono degli inni italiano e montenegrino.

* * *

Ci telegrafano da *Orvieto 29 ottobre, sera:*

I principi di Napoli transitarono alle 10.54; il treno si fermò un minuto. Le autorità ossequiarono i principi mentre le associazioni con bandiere e la banda e la popolazione accorsa, malgrado la pioggia dirotta, acclamavano vivamente. Una fanciulla offrì alla principessa Elena un panierino di fiori. Elena gradì molto il dono e baciò la fanciulla.

* * *

Ci telegrafano da *Arezzo 29 ott., sera:*

I principi di Napoli sono giunti alle 12 e 30 acclamatissimi. — La cittadinanza accorse in massa alla stazione con tutte le autorità civili e militari. Le signore, gli ufficiali, le popolane hanno offerto splendidi mazzi di fiori e la principessa ha ringraziato commossa.

A Firenze

I preparativi

Ci telegrafano da *Firenze 29 ott., sera:*

La città è animatissima per l'arrivo dei principi di Napoli. Questi scenderanno dal treno alla barriera di Cure presso alla quale fu eretto su disegno dell'ing. Garnieri un grandioso ed elegante padiglione da cui si accede alla strada ferrata.

Il padiglione è sorretto da 30 colonne, addobbato artisticamente con fiori e decorato con piante. L'interno è ricoperto di satin rosa e azzurro e, nella parte riservata ai principi, di velluto rosso con frange in oro. All'esterno sono collocate due acquile sabaude in oro con lancie di velluto cremisi. Sotto il padiglione attenderanno l'arrivo del treno reale la Giunta in forma ufficiale e tutte le autorità.

I Principi e le autorità entreranno in città con le carrozze di gala. L'itinerario sarà il seguente: Viale Regina Vittoria, piazza Cavour, via Cavour, via Martelli, piazza Duomo, via Calzaioli, via Speziali, piazza Vittorio Emanuele, via Strozzi, via Tornabuoni, piazza Santa Trinità, via maggio, piazza San Felice, piazza Pitti.

All'arrivo dei Principi la Giunta comunale offrirà alla Principessa un mazzo di orchidee con un nastro portante il monogramma reale e lo stemma del Comune. Fuori del padiglione si getteranno piccoli *bouquets* nella carrozza della Principessa da molte giovinette bianco vestite con un grembiale di stoffa arabescata e cappello di paglia guarnito di tralci di fiori. Dinanzi al padiglione saranno schierati tutti gli ufficiali fuori servizio in alta tenuta. Sul viale Regina Vittoria faranno ala al corteggio le Associazioni di Firenze e della provincia coi concerti musicali, molti dei quali saranno disposti anche in altri punti del lunghissimo itinerario. La guarnigione sarà schierata lungo le vie del percorso, ove renderanno gli onori militari anche quattro battaglioni di alpini sostanti nella nostra città di ritorno dalla rivista di Roma.

All'ingresso di via Cavour fu eretto sopra il disegno del pittore Torrini un arco trionfale, imitazione in marmo e pietra, stile toscano. Sul frontone dell'arco spicca il monogramma colle cifre degli sposi cinto di bandiere italiane e montenegrine. Nel mezzo del frontone vi sono tre grandi acquile dorate. Completano la decorazione gli stemmi in fiori di Casa Savoia e di Firenze. Le colonne dell'arco sono circondate alla base da splendide piante.

Lungo tutto il percorso furono eretti grandiosi palchi. Il ponte di Santa Trinità fu trasformato mediante disegno del Torrini in una colossale serra di fiori congiungente le due rive dell'Arno come un *tunnel* meraviglioso.

I fanali dei marciapiedi e delle spallette furono trasformati in cornucopie di fiori; sul ponte furono disposti sei eleganti chioschi dorati e in ciascuno prenderanno posto tre ragazze in costume di fioraie.

I principi scenderanno al palazzo Pitti dal lato del giardino dinanzi al quartiere della Meridiana.

La Giunta offrirà solennemente ai principi una artistica pergamena dettata da Isidoro del Lungo e una medaglia espressamente coniata per ricordare il fausto avvenimento.

L'arrivo

Ci telegrafano da *Firenze, 29 ott., sera:*

Il tempo è incerto. Una folla straordinaria gremisce le vie, la decorazione delle quali è riuscita originale e squisitamente artistica. Bandiere, arazzi, stoffe e festoni pendono dappertutto. Il padiglione eretto sul passaggio a livello presso la barriera di Cure tanto all'interno che all'esterno è riuscito splendido e abbastanza splendida la decorazione del ponte di Santa Trinità.

Bande musicali e Associazioni percorrono le vie. La città è festante.

Le truppe si schierano lungo il percorso, le Associazioni con bandiere e musiche si dispongono lungo le vie gremite e imbandierate. Il tempo si mantiene incerto.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze, 29 ott. sera:*

I principi di Napoli sono giunti alle 2.10 ossequiati dal sindaco, dalla Giunta comunale, da tutte le autorità civili e militari, che si trovavano sotto il padiglione a riceverli insieme ad altre autorità, molti senatori, deputati, generali, notabilità e moltissime signore.

Il sindaco e le signore offrirono alla principessa Elena due splendidi mazzi di fiori.

Alle 2.15 il corteo si mosse lentamente, formato di tre carrozze di mezza gala, preceduto da un plotone di carabinieri e seguito dalle carrozze con i seguiti, le autorità e grandissimo numero di ufficiali a cavallo. Scortavano la carrozza dei principi i carabinieri a cavallo; chiudeva il corteo un plotone di cavalleria.

Dal forte di Belvedere tuonava il cannone. Al passaggio il corteo fu salutato continuamente da ovazioni calorose interminabili della folla gremente i balconi, le finestre, i palchi, e perfino i tetti delle case. La folla agitava i cappelli e i fazzoletti, acclamando mentre le musiche cittadine e della provincia e le fanfare militari intonavano gli inni italiano e montenegrino. I Principi di Napoli giunsero a palazzo Pitti alle 3 e 10 fra crescenti ovazioni; dappertutto lungo il tragitto dalle finestre pavesate e dai palchi piovevano fiori sugli augusti sposi in mezzo a frenetici applausi. Il colpo d'occhio era sopratutto incantevole quando il corteo traversava il ponte di Santa Trinità.

Allorchè il corteo arrivò a palazzo Pitti fu accolto da una immensa ovazione da parte della folla enorme e dalle Associazioni schierate. I Principi commossi da una tanto affettuosa dimostrazione si affacciarono al balcone osservando a lungo il meraviglioso spettacolo della piazza ove al suono delle musiche si univano le acclamazioni frenetiche della folla.

Il tempo si è mantenuto assai buono. Si prepara per stasera una grandiosa fiaccolata.

Appena giunti a palazzo Pitti i Principi di Napoli ricevettero le autorità municipali e politiche ed esternarono al sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. I giornali salutano l'arrivo dei Principi con calde parole di simpatia e devozione.

* * *

I Principi di Napoli si recarono alle ore 5 a passeggio alle Cascine. Il Principe guidava un *phaeton*. La folla acclamò nuovamente i Principi con calde ovazioni. Comincia l'illuminazione degli edificii pubblici e privati. Un magnifico effetto fanno la cupola e la facciata del duomo, il campanile di Giotto, la torre della Signoria.

La circolazione per le vie è quasi impossibile.

Il sindaco e la Giunta spedirono un telegramma al Re descrivendo l'entusiastica accoglienza fatta ai Principi.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze, 29 ottobre, sera:*

Alle 8 dal giardino dei Semplici si è mossa una grandiosa fiaccolata.

Vi parteciparono oltre 1200 persone, con grande numero di musiche. La fiaccolata percorse il viale Principe Amedeo, Piazza e via Cavour, vie Cerretani, Tornabuoni, Ponte Santa Trinità e piazza Pitti, donde con altro itinerario ritornava al giardino dei Semplici.

Le vie per cui passa la fiaccolata sono tutte illuminate.

Una fitta folla assiepasi lungo il percorso specialmente in piazza Pitti.

La soddisfazione del Re - Partenza dei Sovrani

In casa Primoli

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera:*

Il Re conversando coi ministri e funzionarii e con tutte le persone con cui si è trovato in contatto ha espresso la propria soddisfazione per l'ordine e per il mirabile contegno del popolo.

I Sovrani domani, prima del mezzogiorno, partiranno per Monza insieme alla Regina Maria Pia.

Stasera partiranno la Principessa Letizia, il Principe Vittorio Napoleone, che si recarono oggi a casa dal conte Primoli, dove erano intervenute molte signore dell'aristocrazia e dove Pascarella ha recitato i suoi sonetti sulla scoperta dell'America.

La partenza dei duchi d'Aosta

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Alle ore 2 e 30 il duca e la duchessa di Aosta sono partiti per Torino.

Nuova fidanzata montenegrina

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Posso assicurarvi che durante questi giorni di permanenza in Roma dei principi del Montenegro, si fissò il fidanzamento del principe Vittorio Napoleone con Anna di Montenegro.

La notizia mi viene da buona fonte.

Il comm. Malvano e Bianchi (nostro ministro al Montenegro) interrogati in proposito avrebbero confermata la notizia.

Altre feste a maggio?

Per la cronaca riproduciamo che, secondo un dispaccio da Roma il principe Nicola del Montenegro ha promesso che ritornerà di spesso in Italia ed a Roma. Nella ventura primavera accompagnerà egli stesso a Roma la principessa Milena.

Al Quirinale si parla già di nuove grandi feste, che avranno luogo nel maggio del venturo anno.

Sarebbe assicurato per tale epoca l'arrivo in Roma dello Zar e della Zarina, dell'Imperatore di Germania, del principe di Galles e di altri personaggi.

AFRICA

Notizie di Nerazzini

Smentite e conferma — Rinforzi a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che nessuna notizia direttamente di Nerazzini è giunta al governo, ma che da informazioni raccolte per altra via si deduce che egli è giunto alla capitale del Negus e vi fu ricevuto bene.

Pare certo che nella prima quindicina di novembre si saprà lo stato a cui sono giunte le trattative; allora verrà il momento della risoluzione, allora l'on. Di Rudinì che si occupa direttamente della questione sottoporrà ai colleghi l'esito dei negoziati.

L'*Italie* pure smentisce che il governo abbia avuto notizie di Nerazzini, l'ultimo dispaccio del quale è datato dal 19 settembre ed annunzia la partenza per l'Harrar. L'*Italie* dice che Nerazzini per la difficoltà della strada ha impiegato un tempo maggiore del necessario.

Malgrado queste smentite ufficiose vi confermo che avant'ieri giunse al ministero della guerra un dispaccio che annunziava l'arrivo di Nerazzini ad Addis-Abeba.

L'*Italie* poi aggiunge che il dispaccio del generale Baldissera che annunzia essere la situazione normale e tranquilla, non esclude che egli possa essere obbligato a chiedere rinforzi. Anzi si dice che abbia già domandato alcuni battaglioni.

Un imbarco misterioso

Con questo titolo, l'*Ordine* di Ancona, scrive e pubblichiamo a schiarimento del telegramma della *Tribuna* l'altra sera segnalatoci dal telegrafo:

« Sotto questo titolo la *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Ancona, dove si parla di una somma che ascenderebbe a parecchi milioni, misteriosamente imbarcata in Ancona, dalla Banca d'Italia, sull'*Indipendente*, con destinazione per l'Africa, e che servirebbe al riscatto dei prigionieri.

« E' vero che fu imbarcata mercoledì 20 una somma di poco più di un milione in specie metallica, diretta al governatore della Colonia; ma che debba servire al riscatto dei prigionieri è una induzione che niente avvalora.

« Se la spedizione fu fatta con ordine di tenerla segreta, è che essendo essa senza scorta speciale e affidata al capitano, si è creduto prudente non far sapere che con quel piroscafo, che deve toccare varii porti in Italia e in Egitto, viaggiava un buon gruzzolo di quattrini — i quali dovranno servire probabilmente per i bisogni ordinari della Colonia. »

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

I Sovrani al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera:*

I Sovrani stamane alle 10.30 si sono recati al Pantheon in carrozze separate.

Il Re era accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, la Regina con Maria Pia e il duca di Oporto, nelle altre carrozze le dame e gli ufficiali di servizio.

Li ricevettero il ministro Gianturco, Galimberti, Bonasi e il presidente dei veterani. Il Re ha stretta la mano a tutti e poi ha dato il braccio a Maria Pia; lo seguiva la Regina al braccio del duca d'Oporto, poi il seguito.

Innanzi alla tomba vi era un inginocchiatoio coperto di damasco rosso ove si posero la regina Margherita e Maria Pia che hanno pregato per un quarto d'ora.

Anche le dame di Corte hanno pregato in ginocchio.

Terminate le preghiere il Re si avvicinò ai veterani di guardia domandando se in questi giorni un grande numero di persone avesse visitato la tomba.

I veterani gli risposero affermativamente.

Fra i veterani fu notato il maggiore Piccinini che perdette il figlio ufficiale ad Abba Carima. Il Re gli promise che la salma del figlio sarà trasportata a Roma.

Poi il Re ha presentato Maria Pia ai veterani che le baciarono la mano.

All'uscita una grande folla, nella piazza, ha applaudito i Sovrani.

Domande respinte

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera:*

Avendo molti giovani chiesto al Ministero in occasione delle nozze la concessione di licenze e di patenti e l'ammissione a nuovi esami a cui fallirono, il ministro Gianturco in una attuale circolare dice essere doloroso lo spettacolo di giovani che rivolgono domande siffatte ed invita i giovani di cessare dal far simili richieste.

Due nuove onorificenze

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera:*

Oggi il Re ha nominato commendatore Lambarini e il direttore generale della Real Casa grande ufficiale della Corona, consegnandogliene personalmente le insegne.

L'inchiesta ferroviaria

La Commissione al lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott. sera:*

La Commissione d'inchiesta, sui rapporti fra le società esercenti le tre principali ferrovie e il loro personale, principierà l'interrogatorio orale a Milano il 6 novembre e si continuerà fino ad avviso contrario nei giorni seguenti. Avvisi successivi faranno conoscere le altre città, in cui si faranno gli interrogatorii.

La commissione terrà giornalmente due sedute segrete al palazzo della Prefettura dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7.

Chiunque desidera essere sentito è pregato di darne avviso almeno un giorno prima alla segreteria della Commissione, Palazzo della Prefettura. Le persone, invitate dalla commissione, avranno la precedenza su quelle, che si presenteranno volontariamente e tanto delle une che delle altre si interrogheranno prima quelle che avranno dato anzidetto avviso.

Tra Brasile e Italia

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che le trattative fra il Brasile e l'Italia seguono una buona via, non negando il Brasile di soddisfare i reclami degli italiani. Aggiunge che il ritardo della risoluzione è cagionato dalle condizioni interne del Brasile. Vi riferisco questa informazione per debito di cronista notandovi il carattere ufficioso dell'*Agenzia*.

La salma di Perazzi

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera:*

La salma dell'ex ministro Perazzi abbigliata in nero con un rosario e un crocifisso nella mano giace sul letto. Negli angoli della camera vi sono quattro grossi ceri. Il Re ha telegrafato le sue condoglianze alla vedova. Seguita la processione degli uomini politici che firmano sul registro espressamente collocato.

I beneficati dalla amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Secondo rapporti pervenuti al Ministero di grazia e giustizia la liberazione dei condannati che rientrano nei benefici della amnistia procede regolarmente; anche i condannati militari furono liberati, quelli ascritti alle compagnie di disciplina se hanno compiuto la ferma sono inviati in congedo illimitato.

Navigazione italo-francese

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto datato da avant'ieri e firmato dai ministri Brin, Branca e Visconti Venosta: A datare dal primo novembre le tasse per i diritti marittimi indicate dalla legge di marina mercantile saranno applicate alle navi di bandiera francese nella stessa misura stabilita per i bastimenti nazionali sia che le navi provengano dall'estero sia da un porto dello Stato, rimanendo sempre riservata alla bandiera nazionale la navigazione di cabotaggio.

Notizie di marina

Ci telegraf[illegible] a, 29 ott., sera:

Rebaudi, cap[illegible] vascello, cessa dalla carica di capo di stato maggiore del terzo dipartimento e si troverà a Spezia per imbarcare sull'*Italia* al posto di Annovazzi che assume la carica di capo di stato maggiore del terzo dipartimento. L'*Italia* entrerà nella squadra di riserva assumendo il servizio di nave ammiraglia della seconda divisione avendo contrammiraglio Mirabello.

In fascio

Nunzio pontificio — Gianturco ad Assisi.

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Mons. Francica Nava è nominato nunzio nella Spagna.

— Il ministro Gianturco è partito per Assisi a visitarvi quel Collegio dove si è sviluppato il tifo. Tornerà sabato mattina.

UNA DICHIARAZIONE DI RUDINÌ

Il trattato italo-tunisino

Come preambolo alla prossima riapertura della Camera il *Caffaro*, pubblica questo dispaccio da Roma:

L'on. Di Rudinì si è recato stamane a Montecitorio, ove ha veduto molti deputati, venuti a Roma per le feste.

L'on. Di Rudinì non fu avaro di dichiarazioni.

Parlando sulla situazione europea, disse che essa è oggi eccellente, che sono dileguati i timori di complicazioni in Oriente, ecc.

Quanto all'Africa, disse che il Governo conta di poter dare tra giorni eccellenti notizie.

Finalmente sulla situazione finanziaria, Di Rudinì si espresse testualmente così:

« Il mio collega del Tesoro sta preparando l'esposizione che farà alla Camera. Posso assicurarvi che Parlamento e paese ne saranno soddisfatti. Abbiamo voluto mantenere intatta la nostra divisa *non più nuove tasse.*

* * *

E' opinione generale che sul trattato di commercio italo-tunisino, vi sarà alla Camera una discussione vivissima, ma puramente accademica.

E' certo però che diversi deputati si sono intesi per la presentazione di un ordine del giorno invitante il Governo a completare l'opera di pacificazione tra l'Italia e la Francia.

ANCORA INTORNO ALLE RIVELAZIONI

delle « Hamburger Nachrichten »

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Berlino 29, ore 10.20 a. — Le *Hamburger Nachrichten*, commentando l'intervista della *Neue Freie Presse* con un uomo di Stato tedesco a proposito della situazione europea, dicono: Benchè il giornale viennese non dia nessun ulteriore particolare circa il personaggio intervistato, parte della stampa tedesca suppone che sia Bismarck, forse perchè l'intervista era datata da Amburgo, ma, secondo informazioni che abbiamo assunto, tale supposizione è infondata. Bismarck ebbe contezza dell'intervista soltanto dai giornali.

Le *Hamburger Nachrichten*, a proposito delle asserzioni della *Neue Freie Presse* su quanto avvenne nel 1890 relativamente al trattato di neutralità russo-tedesco, dicono credere che tale narrazione risponde alla situazione di quella epoca.

Londra 29, ore 6.10 p. — Lo *Standard* ha da Vienna: Goluchowski e gli uomini politici austriaci sono convinti che le rivelazioni di Bismarck non avranno alcuna influenza sui rapporti della triplice alleanza.

* * *

A proposito delle rivelazioni del giornale amburghese la *Sera* ha da Roma:

« Nei circoli competenti della capitale si ammette poca importanza alle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten*.

In essi si dice che si può rimproverare a Bismarck di non avere comunicato agli alleati gli accordi della Germania con la Russia ma che la promessa di neutralità in caso che l'Austria attaccasse, non è disforme ai patti stipulati nella triplice, i quali impegnano agli alleati di aiutarsi nel solo caso in cui essi patiscano una aggressione. »

* * *

Dello stesso parere però non sembra essere la *Perseveranza* — che è in ottime relazioni col ministro degli esteri — la quale scrive:

« E' bene parlar chiaro e mettere, come si dice, le carte in tavola. Le alleanze non sono eterne, come nulla è eterno quaggiù, e quando non servono più allo scopo a cui furono stipulate, e divengono un peso, un impaccio, d'uopo è che periscano.

Noi opiniamo che la triplice sia ancora utile, specialmente dopo la solenne proclamazione del connubio franco-russo, ma non ci dissimuliamo che la Germania possa trovare il suo tornaconto in una politica di compiacenze per la Russia, la quale non sarebbe per avventura in tutto conforme agli interessi dell'Austria-Ungheria o dell'Italia. Il principe Bismarck ha voluto, si capisce, lanciare una bomba nella triplice per disfarla e ridare alla Germania la libertà di mosse, cioè metterla in grado di rendere inattiva l'alleanza franco-russa col secondare la Russia in Europa ed in Asia, col toglierle ogni ragione o pretesto d'ostilità verso la sua vicina di Ponente. E' il sogno dei suoi ultimi giorni ch'egli, esule involontario dalla scena politica, vorrebbe realizzare per *fas* o per *nefas*. »

* * *

Le rivelazioni del Bismarck sono in Germania commentate vivissimamente.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che al primo momento si pensò di procedere energicamente contro il principe di Bismarck, ma che poi, dopo matura riflessione, l'idea venne lasciata cadere.

La *Vossische Zeitung* crede che una persecuzione legale dell'ex-cancelliere di ferro sia assolutamente esclusa.

Il *Borsen Courrier* ed altri periodici dicono che se Bismarck fosse ancora al potere egli avrebbe già incaricato il procuratore di Stato di avviare un processo ed avrebbe mandato i gendarmi a casa della persona che si fosse permessa di palesare segreti di Stato.

La *Freisinnige Zeitung* dichiara di non porre più

in dubbio la verità delle rivelazioni fatte da Bismarck.

Nei circoli politici berlinesi si crede che se Bismarck mantenesse la minaccia, da lui fatta, di pubblicare il *memorandum* nel quale si propone di spiegare le ragioni che lo indussero a deporre la carica di cancelliere dell'Impero, il governo si deciderebbe ad applicare contro Bismarck il paragrafo di Arnim (*) creato dallo stesso ex cancelliere.

La *Post* critica il procedere del principe di Bismarck e rileva che i giornali russi mantengono il più rigoroso silenzio, lo che vuol dire che così fu ordinato espressamente dal capo dell'amministrazione della stampa russa.

(*) Il così detto *paragrafo d'Arnim* è il paragrafo 353 del Codice penale germanico, in forza del quale qualunque impiegato del ministero degli esteri germanico, il quale viola il segreto d'ufficio svelando il contenuto di atti a lui affidati o che egli conobbe per partecipazione dei suoi superiori o colleghi, viene condannato col carcere fino a 5 anni e con multa fino a 5000 marchi. Il suddetto paragrafo si chiama *d'Arnim*, perchè esso fu introdotto nel codice su proposta del principe di Bismarck, quando il conte Arnim, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, pensionato per ordine del cancelliere dell'impero nel 1874, recatosi all'estero pubblicò alcuni atti che egli aveva sottratto dall'archivio diplomatico.

Il conte Arnim fu condannato a suo tempo, in contumacia, a tre mesi di carcere e poscia, in seconda istanza, a nove. Avendo però continuato a pubblicare opuscoli, fu ripreso contro di lui il processo e condannato a cinque anni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso delle cooperative

Parigi 29, ore 7.40 p. — Il Congresso dell'alleanza internazionale prese atto della relazione sullo stato della cooperazione svolta dai delegati d'Inghilterra, d'Italia, di Spagna, d'Olanda, di Svizzera, di Russia, di Francia, di Germania e del Belgio.

Il banchetto offerto ai congressisti dal conte di Chambron nella sua dimora riuscì splendido. Brindarono i delegati di tutte le nazioni rappresentate al congresso. Il deputato Querci per l'Italia brindò applauditissimo ai cooperatori uniti ed alla Francia cui malgrado i malintesi l'Italia si sente legata da grandi ricordi. Burgeois ex-presidente del Consiglio brindò alla fratellanza dei popoli.

Oggi il Congresso discusse il compito della cooperazione votando unanime la conclusione del relatore Brisson dichiarante che il profitto delle Cooperative si deve ripartire equamente fra tutti i suoi fattori, al capitale come al lavoro. I delegati socialisti delle cooperative francesi votarono le stesse conclusioni.

A mezzogiorno Felix Faure ricevette all'Eliseo i congressisti deputati. Siegfried gli presentò i delegati italiani fra cui Enea Cavalieri, Querci, Minelli, Ponti, Buffoli, Guassi, Dalvo, accennando all'opera di Luzzatti e ai grandi progressi della cooperazione italiana, ricordando con simpatia il brindisi di Querci.

Faure si congratulò per lo sviluppo del movimento cooperativo in Italia e pregò Cavalieri di ripetere tornando in patria il vivo compiacimento che egli provò nel ricevere i cooperatori italiani.

Elezioni alla Camera francese

Parigi 29, ore 7.40 p. — (Camera) — Hambert, candidato dell'unione progressista e dei radicali, fu eletto vicepresidente della Camera con 186 voti contro 158 dati a Delcasse, candidato dei gruppi governativi.

Jaurès presenta una interpellanza sugli incidenti di Carmaux. Su proposta di Barthou l'interpellanza di Jaurès è aggiornata dopo quella sugli avvenimenti di Armenia.

Le spese per lo Zar

Parigi 29, ore 10 p. — Il gruppo socialista ha incaricato Millerand di intervenire alla discussione che si farà alla Camera sul progetto per le spese dei festeggiamenti fatti in occasione della venuta dello Zar e per chiedere spiegazioni circa i rapporti franco-russi.

Inondazioni

Parigi 29, ore 7.10 p. — Telegrammi da Macon, Auxerres, Limoges, annunziano che i fiumi traversanti quelle città straripareno cagionando alcuni danni; nessuna vittima.

La partenza dello Zar per Pietroburgo

Berlino 29, ore 6.5 p. — Lo Zar e la Zarina sono partiti stamane alle 10 per Pietroburgo accompagnati alla stazione dal granduca e dalla granduchessa d'Assia e da tutte le autorità.

L'Imperatore a Banffy

Budapest 29, ore 10.25 a. — Il giornale ufficiale pubblica una lettera autografa dell'Imperatore a Banffy, esprimente in termini vivissimi la gioia e la soddisfazione per la riuscita delle feste millenarie e il voto che la nazione goda i frutti dei suoi sforzi sotto la protezione della pace esterna ed interna.

Le isole insorte

Madrid 29, ore 6.15 p. — Un telegramma ufficiale da Manilla reca che le colonne incaricate di impedire il passaggio degli insorti nella provincia di Batangas attaccarono gli insorti e li dispersero. I generali Saranillo o Aguine colle loro colonne raggiunsero quindi gli insorti che ebbero 93 morti. Furono quindi stabilite le linee difensive mettenti in riparo da ogni irruzione degli insorti la parte più ricca della provincia di Batangas. Un tentativo di insurrezione fattosi nelle isole Sulu fu tosto soffocato colla fucilazione di nove promotori; vi si inviò l'incrociatore *Velasco* e truppe.

Telegrammi anonimi pessimisti inviati da Hong Kong sulla situazione delle Filippine contengono notizie false.

La Avana 29, ore 6.25 p. — Il generale Melgiuro sconfisse alcune bande e il capo degli insorti Larente, uccidendo 32 insorti e ferendone 80, impadronendosi di 100 cavalli. Gli spagnuoli ebbero un ufficiale e 16 soldati feriti.

Le elezioni in Ungheria

Budapest 29, ore 8 p. — Sono conosciuti i risultati di 313 elezioni. Eletti 218 liberali, 23 del partito nazionale, 37 della frazione di Kossuth, 5 della frazione di Ugron, 14 del partito del popolo. I liberali guadagnarono 58 seggi, e ne perdettero 14: fra gli eletti vi sono i ministri Vlassics, Alberto Apponij, Koloman e Tisza. Le elezioni si compirono dappertutto senza incidenti; solo in due comuni vi furono conflitti e i gendarmi dovettero ristabilire l'ordine.

Le truppe indiane partono

Suakim 29, ore 6.10 p. — Le truppe indiane qui di guarnigione torneranno in India alla metà di novembre.

Arenamento

Londra 29, ore 6.50 p. — Un dispaccio del Lloyd da Tripoli di Barberia reca che il vapore *Adria*, di Malta, si è arenato fra gli scogli di Kaliysha.

Il porto di Costanza

Costanza 29, ore 8 a. — Si sono inaugurati ieri i lavori del porto alla presenza del principe e della principessa ereditari, vivamente acclamati.

In India non piove

Simla 29, ore 9 a. — Stante la mancanza delle pioggie temesi la carestia. Questa regna al nord-ovest e al centro delle Indie da Pendjab fino a Bombay. Il governo distribuisce soccorsi.

Inghilterra e Egitto

Londra 29, ore 6.30 a. — Lord Beresford pronunziò al Costitutional-club un discorso invitando l'Inghilterra a dichiarare all'Europa che essa non sgombrerà mai l'Egitto.

Insulto alla bandiera inglese

Minneapolis 29, ore 8 p. — La folla insultò e stracciò la bandiera inglese.

Burrasche

Lisbona 29, ore 8.10 p. — Imperversano violente tempeste sulle coste del Portogallo. Un battello da pesca affondò presso Setubal. Vi sono quattordici annegati.

La Camera greca

Atene 29, ore 9 a. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che convoca pel 6 novembre la Camera in sessione straordinaria.

Pubbliche sottoscrizioni

Costantinopoli 29, ore 6.20 p. — Le voci sparse relativamente ad una contribuzione forzata che verrebbe imposta dal governo ottomano sui suoi sudditi mussulmani allo scopo di riunire i fondi necessari per l'armamento ed equipaggiamento delle truppe è dichiarata inesatta in questi circoli ufficiosi. Tale misura non ha il carattere esclusivo e forzato attribuitole da alcuni giornali. Si tratta infatti di una sottoscrizione libera cui potranno partecipare tanto i mussulmani quanto i cristiani e non potrà mai avere le conseguenze allarmanti accennate da tali voci.

Una prossima lettera-circolare del Sultano alle Potenze

L'*Expres agence* pretende sapere che il Sultano indirizzerà alle Potenze una lettera-circolare nella quale esprimerà il suo vivo dispiacere per gli ultimi eccessi.

Vi annuncierà inoltre misure di rigore contro gli autori degli ultimi attentati.

Assicurerà poi che gli europei che ne furono vittime saranno indennizzati appena i danni da essi patiti saranno valutati.

Il processo della "Petite Tunisie"
Una sentenza ridicola

Si ha da Tunisi che il processo della *Petite Tunisie* accusata di offese a Re Umberto, venne all'udienza.

L'avv. Pietri che difendeva Crouzet, redattore, e Brigot stampatore, pronunziò un vero panegirico del loro patriottismo; citando poi gli attacchi impuniti e le ingiurie dei giornali italiani contro il Presidente della Repubblica affermò che i termini della *Petite Tunisie* sono eguali a quelli che adoperavano i giornali parigini.

Il procuratore della Repubblica, Spire, pronunziò una requisitoria moderatissima, dicendo però che il tribunale deve giustizia ad un sovrano estero, il quale al tribunale si rivolge riconoscendo la supremazia francese in Tunisia.

Dopo un quarto d'ora il tribunale pronunciò la sentenza nella quale dice che le parole *sombre, sinistre soudard* fanno parte di un lungo articolo provocato dalla polemica violenta della stampa franco-italiana sopra i negoziati italo-tunisini, il che deve tenersi come una circostanza attenuante.

Condannò quindi Crouzet a 50 franchi di ammenda e Brigot a 25.

L'arresto di un banchiere

Il 25 corr. fu arrestato a Stahrenberg un banchiere di Bucarest donde era fuggito anni fa dopo aver dofraudato 2 milioni e mezzo di franchi. L'arresto seguì in seguito a ricerca del tribunale di Budapest dove l'arrestato, che si chiama Keller, aveva truffato nel novembre 1895 una società di credito per l'importo di 100,000 fiorini, falsificando azioni e tagliandi.

Compiuta la truffa il Keller fuggì e viaggiò per lungo tempo l'Inghilterra, accompagnato dalla sua famiglia. Da qualche tempo s'era stabilito a Stahrenberg dove si era acquistato un podere.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 29 — E' giunto il piroscafo *Russia*, prosegue per Buenos Ayres.

New York 9 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Codronchi a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 29 ott., sera*:

E' giunto Codronchi, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Burrasche e ritardi

Ci telegrafano da *Civitavecchia*, 29 *ottobre sera*:

Stamane in causa del mare agitato non giunse il postale dalla Sardegna che arriverà probabilmente stasera.

Tutti i treni subiscono rilevanti ritardi. Nel punto di interruzione tra Montalto e Chiarone si proseguono i lavori di giorno e di notte. L'impresa Dicola che ha la lavorazione promette di ultimare nell'entrante settimana il ponte in legno. Saranno così riattivati anche i treni diretti notturni.

Carabinieri uccisi per sbaglio

Ci telegrafano da *Sassari, 29 ottobre, sera*:

Il brigadiere Demurin e due carabinieri travestiti, rintracciando un latitante nella campagne presso Chiaramonti si imbatterono in una quindicina di contadini, che per errore li presero a fucilate; il carabiniere Leoni fu ucciso.

Il brigadiere seguì un fuggiasco ma dopo un conflitto fu egli pure ucciso. Il terzo carabiniere fu accompagnato alla caserma di Chiaromonti. Si fecero otto arresti.

Bisogno di operai ferroviari in America
Proteste contro un regolamento velocipedistico
Una pergamena di un pittore veneziano

Ci scrivono da Torino 28 sera:

(*Zuccaro*). Mi risulta che dalle direzioni delle ferrovie delle linee di Buenos-Ayres venne fatta alle ferrovie italiane comunicazione con cui si sarebbe richiesta di un numero notevole di operai di varie categorie per quelle officine ferroviarie che vanno grandemente ampliandosi. L'operaio sarà pagato dalle 7 alle 12 lire italiane al giorno, ed avrebbe il viaggio pagato. Colà giunto, ove l'operaio lo credesse, potrebbe dalla direzione dei lavori però ottenere il vitto mediante una lira e mezza al giorno, e l'alloggio mediante il pagamento di 70 centesimi. Beninteso si devono offrire buoni operai laboriosi. A Genova il capitano Bruzza — via Ponte Reale 2 — è incaricato di tutti gli schiarimenti.

— Ieri sera nelle sale della società ciclistica *Il pedale*, di cui è presidente il consigliere comunale dott. Tacconis, ebbe luogo una solenne riunione di negozianti di biciclette e ciclisti per protestare vigorosamente acciocchè in Consiglio Comunale vengano respinti il regolamento e la tassa ciclistica. Si concluse dicendo che assolutamente non si vuole la targhetta col numero, non si vuole l'imposta di lire 10 fissata per i negozianti, e si chiede dunque che quel regolamento venga grandemente modificato.

— Oggi nel laboratorio del noto e insigne legatore di libri comm. Vezzodi, ho visto una bellissima pergamena, opera del distinto miniaturista veneziano Iginio Scarpa, destinata dai professori della provincia di Torino all'ex provveditore degli studii comm. Luin, posto testè a riposo. L'esimio artista che ad un tempo è scultore ed è giovane assai istruito, fu assai felice nella composizione; nell'angolo a sinistra una testa, poi a destra un tipo allegorico delle scienze e delle lettere ed ornamentazioni graziose su fondo rosso — un lavoro di una notevole maestria, di uno squisito gusto artistico. La bellissima pergamena è racchiusa in una stupenda copertina a decorazioni.

La pergamena della colonia italiana di Barcellona
Il suicidio di una giovane a Novara
Il banchetto a Faldella e Ferraris

Ci telegrafano da *Torino 29 ott., sera*:

(Zuccaro) Un telegramma giunto la scorsa notte da Roma comunica i particolari della consegna ai principi sposi della pergamena d'omaggio della colonia italiana di Barcellona.

Una commissione apposita, da Barcellona, si recò a Roma, composta dell'ideatore dell'omaggio, prof. Flaminio Mazzalamo, del console comm. Stella e del signor Pietri.

I principi gradirono oltre ogni dire l'omaggio, splendido lavoro artistico del pittore torinese prof. Berlia legato dal comm. Vezzodi di Torino, e si informarono della colonia italiana di Barcellona, congedando la commissione stessa con calde parole di ringraziamento.

— Da Novara è giunta oggi la notizia che ieri in quel camposanto si suicidò con una rivoltellata una giovane certa Ernesta Bonetto. Essa era pochi mesi fa commessa a Milano presso la casa Bocconi.

A Novara aveva poi impiantato un negozio di crestaia e si era innamorata di un giovane, ricco novarese, di cui era divenuta l'amante.

Ma egli giorni sono si decise a sposare un altra; ella si accorò, andò al municipio, pagò 250 lire per un posto perpetuo nel campo santo e nel posto stesso acquistatosi ieri si suicidò.

— A Vercelli, a giorni, avrà luogo un gran banchetto ai due vercellesi neo senatori Giovanni Faldella ed all'illustre elettricista prof. Galileo Ferraris.

Ancora Tiburzi
Diecimila lire agli uccisori del bandito
Le nozze d'argento colla macchia

Il ministro dell'interno ha mandato al brigadiere ed ai carabinieri che uccisero il brigante Tiburzi la somma di L. 10,000 taglia posta sul famoso bandito.

Il *Messaggero* narra questo curioso episodio:

Abbiamo già parlato dei frequenti viaggi fatti da Tiburzi a Roma e, si dice, anche all'estero. Si racconta perfino che il vecchio brigante è venuto a Roma nel 1893 per assistere alle feste delle nozze d'argento dei Sovrani e che prima di tornare alla macchia si fermò a Civitavecchia nell'osteria di Francesca Pannichelli in Paoletti, detta la *Degna*.

— Non mi conosci? — domandò alla *Degna*, già sua amica.

Siccome era molto decentemente vestito la *Degna* non lo conosceva.

Egli allora, levandosi gli occhiali, le disse:

— Sono *Domenichino*; e le raccontò il viaggio fatto alla capitale, concludendo con queste parole — Io sono latitante da ventun anno; fra quattro anni spero di poter celebrare anch'io le mie nozze d'argento con la macchia!....

La sua speranza non si è realizzata; egli non ha potuto compiere il suo 25° anno di latitanza che sarebbe ricorso nel 1897.

I forestieri a Roma

Telegrafano da Roma al *Sole*:

L'annata promette di essere brillante per l'affluenza di forestieri. Malgrado che l'elezione del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti renda molto meno numerosa l'affluenza degli americani in Europa, pure è ormai sicuro che la stagione d'inverno sarà assai buona pel nostro piccolo commercio, il quale ne ha assai bisogno.

E' veramente deplorevole che i tentativi per organizzare anche da noi un piano razionale di *réclame* e di divertimenti in tutta Italia onde attrarre sempre più i forestieri non siano mai riusciti. All'estero si cerca in tutti i modi dagli interessati di deviare la corrente di forestieri che visita l'Italia e vi soggiorna alcuni mesi dell'anno. La difesa da parte degli interessati italiani è stata fin qui debole e non concorde. Sarebbe altamente utile se si riuscisse a formare una forte associazione fra gli albergatori ed i principali negozianti italiani per lottare contro le leghe simili che esistono all'estero.

Un triste dramma d'amore a Savona

L'altra mattina un triste dramma d'amore ebbe il suo epilogo in Savona con la morte di una giovane, certa Maria A..., i cui genitori hanno negozio di chincaglierie in Via Pia.

L'infelice, circa due mesi or sono, aveva già tentato di trovare nella morte l'oblio di inenarrabili angoscie, cercando di asfissiarsi col carbone; ma era stata fortunatamente salvata. Ma una disperata passione non le dava requie, e l'idea del suicidio era venuta novellamente a tentarla.

Così fu che ieri, alle ore 4 pom., la disgraziata giovane, mentre i suoi genitori trovavansi in bottega, si ritirò nella sua cameretta e si esplose ben cinque colpi di rivoltella in direzione del petto, rimanendo gravemente ferita.

Le più pronte cure apprestatele non valsero a salvare quella giovane vita e stamane l'infelice cessava di vivere.

Pare che la Maria A.... fosse stata in onesta relazione d'amore con un Tizio, che poi l'aveva abbandonata per abbracciare la carriera sacerdotale!

Due morti per asfissia

A Ponte ad Ema (Firenze) un lavandaio detto *burino* si chiuse in una stanza per far un bagno al suo figliuoletto.

Tardando egli ad uscire, i parenti aprirono l'uscio e trovarono padre e figlio morti per asfissia: nella stanza vi era un braciere acceso.

I disgraziati erano rimasti chiusi dal di fuori (si ignora il come) e non riuscendo ad uscire ed a farsi udire erano così miseramente finiti.

Anche un piccolo cane che trovavasi nella stanza rimase morto.

La minestra agli scolari poveri

A Milano si sta discutendo un provvedimento filantropico — quello cioè di dare una razione di minestra agli scolari poveri.

La *Gazzetta di Mantova* ha pubblicato alcuni articoli per dimostrare che il merito dell'iniziativa di questo provvedimento in Italia spetta al partito moderato mantovano e alla Giunta comunale uscita dal partito medesimo, poichè a Mantova le razioni di minestra si danno agli scolari poveri fin dal 1893.

E noi soggiungiamo che qualche cosa di simile si fa da molti anni anche a Venezia. Quivi l'Opera pia Carlo Combi distribuisce il pane agli alunni poveri delle elementari comunali.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Angelo Carrozzi addetto al giornale *La voce della Verità* — A Parma il comm. Amor Ronchey cons. provinciale, e il prof. Deograzia Lasagna — A Napoli Saverio Rossi Donà tenente nelle guardie di finanza — A Cambazzano di Torino il geometra Giovanni Crida — A Asola (Mantova) il medico dott. Bagussi — A Sedilo (Sassari) il cav. Michele Djana — A Como il prof. cav. ing. Ambrogio Lussani — A Mondovì Celestino Revelli vicecancelliere del Tribunale — Ad Alba il procuratore Annibale Ferreri — A Milano il cav. Carlo Rattini maggiore nella riserva — A Mediglia il sindaco Giovanni Pogliaghi — Ad Alba Annibale Ferreri presidente del Consiglio di disciplina della Curia locale — A Roma il negoziante Nicola D'Achille — A Sampierdarena Giuseppe Barabino industriale intraprendentissimo e simpatico cultore di musica.

A Friburgo è morto l'Arcivescovo mons. Giovanni Cristiano Roos.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 ottobre: Le Sante Reliquie.
Sabato 31 ottobre: S. Lorenzo da B.
Sole leva ore 6 m. 52, tram. 4 m. 58.

L'on. Sonnino Sidney, ex ministro del Tesoro, è giunto a Venezia per curarsi delle febbri che lo tormentarono in questi giorni a Roma.

All'illustre uomo il benvenuto, augurandogli che nelle miti aure della laguna egli trovi al più presto completa e duratura guarigione.

Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà oggi alle ore 12 3/4 precise per deliberare intorno ai seguenti argomenti, che non si poterono trattare nella seduta del 19 corr.: 1. Interpellanza del cons. comm. Jesurum sulle concessioni di permessi di scritto per gli esercizii e sui provvedimenti relativi; 2. Proposta della Camera di commercio di Verona circa modificazioni da chiedersi alla legge sulla ricchezza mobile.

Cose dell'Arsenale — Ci scrivono e pubblichiamo perchè la questione è viva:

In un giornale cittadino fu inserito un articolo di attualità sul nostro Arsenale e nell'interesse del R. Erario.

Ora ci si fa notare che vi sarebbe qualche altra cosa da aggiungere a quell'articolo, vitalissima e d'interesse pure dell'Erario.

L'esperienza ha dimostrato, ora più che mai, che nell'Arsenale il lavoro a piccoli cottimi ha dato, dà e darà sempre motivo a litigi, a gelosie, e a ingiustizie inseparabili dal sistema.

Diffatti gli operai, scelti per il cottimo, non possono esser tutti nè della medesima classe, nè della medesima capacità, e tanto meno della medesima condotta. Di più è da osservarsi che l'operaio a cottimo non produce già più di quello che è solito a produrre un operaio coscienzioso ed onesto; cosicchè l'Erario corrisponde col detto cottimo un superfluo oltre la paga giornaliera senza avere un adeguato compenso nella produzione. Anzi in buona forma l'Erario corrisponde così un premio a chi lavora sotto lo stimolo del cottimo, in confronto degli altri che adempiono al loro dovere senza lo stesso stimolo.

Tale ingiustizia non sfugge all'operaio capace, diligente, onesto e laborioso; ed è da ciò che avvengono malumori, scoraggiamenti, litigi e gelosie.

E' indubitato che i capi tecnici, per ottenere da taluni operai un lavoro corrispondente alla paga che percepiscono, sono per necessità costretti a stimolarli con la mercede del cottimo, — ma sarebbe giusto ed equo che si studiasse ancora e profondamente il sistema, che, oltre a creare malumori nell'operaio laborioso ed onesto, apporta una non lieve ed inutile spesa all'Erario.

Ci pensi chi tocca.

Il tesoretto della cameriera — Sotto questo titolo, narrammo ieri l'altro il furto di oggetti preziosi e denaro, perpetrato in danno di certa Giuseppina Maschietti, cameriera presso il sig. Mainini, fabbricante di paste a S. Martino.

Il sig. Mainini, impressionato per tale furto, che doveva necessariamente essere stato consumato da qualche suo lavorante, li chiamò tutti e li minacciò di licenziamento se entro un dato tempo non si fosse scoperto il ladro.

Alcuni lavoranti fecero delle indagini per proprio conto e i loro sospetti caddero sul loro compagno Luigi Cerbaro, perchè il giorno del furto egli si mostrò molto turbato e aveva impallidito alla minaccia del principale.

Lo interrogarono e tanto fecero che il Cerbaro finì col confessare il furto e accompagnati i compagni nel camerone adibito ad asciugatoio di paste, estrasse da un buco la catenella e il formaglio d'oro della cameriera.

Mancavano però le cinque lire, delle quali il Cerbaro non seppe dare alcuna notizia.

Narrato tutto al sig. Mainini, questi si limitò a licenziare il Cerbaro senza deferirlo all'autorità.

Però l'ufficio di P. S. di Castello, informato della cosa, trattandosi di un reato di azione pubblica e consumato da un ammonito, come è il Cerbaro, procedette ieri al suo arresto.

Il Cerbaro vuole far credere di aver consumato il furto, mentre si trovava in istato di ubbriachezza.

E sempre lui! Quello dello sdaziamento....

La signora Felicita Tomaello vedova Fusaro, abitante in Fondamenta Diedo a S. Fosca N. 2380, ebbe qualche volta a servirsi dell'opera di certo *Nesso*, barcaro pel trasporto dalla campagna di legna e di vino.

Il giorno 18 corr. antecedente cioè a quello in cui consumò la truffa di lire 5 in danno del guardiano Dal Din alle Fondamente Nuove, il sunto individuo (Gusso) si presentò alla signora Fusaro e qualificandosi per cognato del *Nesso* disse di avere trasportato qui 50 litri di vino e che occorrevano tre lire per lo sdazio. La signora consegnò le tre lire e, manco a dirlo, attende ancora il vino.

La continuità di queste truffe in gran parte riuscite, dimostra che il Gusso deve avere molte relazioni, quindi in grado di conoscere persone e cose, inquantochè egli si rivolge sempre alle persone con piena sicurezza. Crediamo perciò che l'autorità farebbe bene a continuare le sue indagini, tenendo calcolo di questa verità.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 77

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Clara osservò il giovane con più attenzione e le risovvenne che era diffatti uno degli ultimi amici del suo antico amante. Durante il loro colloquio, madama Bonnard, scivolado come un serpente fino al luogo del giardino dove si stabiliva questo colloquio, porse attento orecchio, ma i due giovani la avevano vista e cangiarono di posizione.

— Andate a passeggiare un poco, contessa? disse la vecchia furia.

— No, madama. Ecco il signore che io ebbi altre volte l'onore di vedere di sovente, e che mi reca notizia della mia.. famiglia.

Madama Bonnard fece una smorfia, e uscì dal giardino.

Un momento dopo, Giacomo rivolgendosi per dire una parola a Clara, vide che era scomparsa coll'uccisore del beccaccino.

— Da dove sono dunque passati? domandò egli a Sofia.

— Non lo so, padre mio

La giovine era in quell'istante assorta in una profonda meditazione.

— Di' dunque, moglie mia. Pare che il giovane cacciatore sia conosciuto dalla giovine contessa.

— Giacomo, è una cosa orribile! Guarda, eccoli che passano là abbasso dietro gli alberi. Hanno fatto in modo che madama Bonnard non li ha potuti seguire. Ah! è un errore nella nostra società.

— Moglie, mischiati dei tuoi affari.

— Ma i costumi, Giacomo?

— Che il conte vigili su quelli di sua moglie.

— Povero uomo!

— Ah! ciò è accaduto a dei furbi più di lui.

E Giacomo riprendendo la sua pipa, fu giuocoforza che la moglie riprendesse il suo romanzo, abbandonando il conte di Saint-Germain alla sua disgraziata sorte.

Madama Bonnard immersa nelle sue riflessioni, camminava alla ventura per la campagna.

Essa pensa, compresa di collera, alle occhiate sdegnose che le ha lanciate Sofia.

— Essi dicono che io l'ho ruinata, ma basta! dove sono le prove? La passata opulenza si presenta alla sua memoria, maledice il giorno in cui per la prima volta ha veduto il giovine Federico; maledice suo marito, maledice suo fratello, maledice tutto il mondo, perchè essa è malvagia; e tutto il mondo del resto le rende la pariglia.

Pertanto, trascinata dal disordine del suo spirito, ha già fatto una lega, e si sente stanca. Gettando intorno degli sguardi spaventati, essa vede un muro, lo segue, ed arriva infine alla porta d'un vecchio castello; è quello di Bicètre.

A quella vista, un secreto orrore si impadronisce di lei; vuole allontanarsi, ma una folla rumorosa che si precipita verso il castello, la ritiene suo malgrado. Sorpresa, essa domanda ad un ragazzo quale curiosità si viene a vedere con tanta ansietà.

— È, rispose il ragazzo, una cosa molto dilettevole.

— Ma infine, che cosa è dunque?

— Un trasporto di galeotti che sta per partire. Ma venite! eccoli; qual fortuna! ed il ragazzo si precipita innanzi al laido corteggio.

Madama Bonnard non potè trattenersi dal fremere. Vi sono degli spettacoli che fanno impressione anche sulle anime malvagie. Frattanto la marcia è incominciata, e ritenuta dai flotti della folla madama Bonnard non può nè avanzare, nè indietreggiare. Tutto ad un tratto una voce ben nota ha pronunciato il suo nome, essa solleva la testa, sentesi quasi svenire riconoscendo tra i condannati il signor Federico Colin incatenato e portante sui suoi lineamenti quella mistura d'arditezza e d'infamia d'un miserabile che ride fra le catene.

— Eh! buon giorno dunque, madama Bonnard; esclamò egli con impudenza; ebbene! avete ancora bisogno dei miei servigi?

Questa orribile satira fu seguita dagli scrosci di risa dei camerati di Federico, mentre tutti gli astanti osservavano con disgusto la donna che aveva conosciuto il galeotto.

Ma il supplizio di madama Bonnard non era finito.

Rivolgendosi ai suoi compagni, Federico lor fece il racconto della sua amicizia con lei. Nulla fu dimenticato.

— Sì, egli disse, essa m'ha pagato affinchè disonorassi la propria nuora.

Allora gli epiteti più crudeli, più sanguinosi furono indirizzati alla disgraziata donna dall'orribile truppa; la folla vi rispose colle espressioni di orrore e di disprezzo. Si allontanava dall'amica del forzato, la mostrava a dito con un gesto insultante. Ma diggià i condannati s'allontanavano, ed i loro gridi si perdevano nell'aria. S'intese ancora la voce tuonante di Federico che chiamava madama Bonnard; poi tutto rientrò nel silenzio.

Soccombendo allora sotto il peso delle pungenti emozioni che aveva risentito, la sorella del signor di Saint-Germain cadde al suolo senza che anima vivente si prendesse la cura di soccorrerla; essa perdette la conoscenza.

Allorquando riebbe i sensi, la riunione dei curiosi erasi dispersa. Sola, dolente, più non intendendo vicino a lei che il rumore del vento che fischiava contro i rami dell'albero al piede del quale era caduta, madama Bonnard gettò intorno occhiate di spavento. A poco a poco le sue idee divennero più chiare, si ricordò che era dinanzi alla porta di Bicètre, che aveva veduto tra i galeotti Federico incatenato. Quale obbrobrio per lei! quest'uomo che s'incamminava verso il Bagno, questo miserabile che dei ferri incatenavano come una bestia feroce, era stato suo amico, suo confidente, e più tardi l'autore della sua ruina. La rabbia, il dolore laceravano l'illustre dama, e sola nel mezzo della pianura agitando le sue lunghe braccia, rassomigliava una di quelle stregone della Scozia sì ben disegnate da Walter Scott.

Incominciava a farsi tardi; bisognava riunirsi alla Società della *Glacière*. Madama Bonnard si rimise in cammino, raggiustò la sua toeletta, che la caduta sul terreno di Bicètre aveva un poco disordinata. La freschezza della sera, la passeggiata rimisero in equilibrio gli spiriti vitali della dama. Quel trasporto di galeotti, quegli ignobili apparecchi perdettero a poco a poco il loro orribile aspetto. Il signor Federico si dirigeva verso Tolone. Il suo soggiorno in questa città sarebbe probabilmente di lunga durata. Era ciò dunque una disgrazia? No, senza dubbio. Il possessore di parecchi importanti secreti; colui di cui una sola parola poteva coprire d'obbrobrio una Saint-Germain, era per lungo tempo in luogo di sicurezza.

(Continua)

Gli ignoti al lavoro — In Rio terrà de Barbier in Campo S. Polo sorge un fabbricato alto poco più di due metri, che serve a due esercizi pubblici, uno di vendita liquori, l'altro di trattoria condotto da certo Giovanni Marcon di Roncade.

Verso la vicina Calle del Marzer si trova il camino della trattoria alto dai tetti circa un metro e mezzo.

L'altra notte, ignoti scalarono il muro del fabbricato e, saliti sui tetti, levarono alcune tegole del camino, quindi s'introdussero nella canna per discendere nella trattoria.

Sfortunatamente per loro dopo essere discesi nella canna per circa un metro, incontrarono un ostacolo, cioè due grossi ferri collocati in croce, sicchè dovettero rifare la strada con le pive nel sacco. E' questa la seconda volta che i ladri tentano di passare per quella canna.

Due borseggi nell'atrio del Rossini — L'altra sera alle otto, nell'atrio del Rossini, certo Luigi Parazza, abitante in Cannaregio 6033, fu borseggiato del *remontoir* d'argento del valore di lire 20, che teneva nella tasca del *gilet*.

— Alla stessa ora, certa Elisabetta Scattiglio di 53 anni, pure abitante a Cannaregio 2003, salita nel loggione, si accorse che aveva la catenella d'argento spezzata. Anche a lei, mentre stava nell'atrio, era stato rubato un cilindro d'argento del valore di 10 lire.

Non ancora identificato — Il cadavere rinvenuto l'altra mattina nel canale di S. Elena, fino a ieri sera alle cinque non era stato ancora identificato.

Salvo per miracolo — Una disgrazia, che poteva avere gravissime conseguenze, è avvenuta ieri l'altro allo stabilimento bagni del Lido.

Alessandro Polacco di 48 anni, ammogliato con parecchi figli, è da varii anni alle dipendenze della Società dei bagni. Nella stagione estiva è custode dei valori depositati dai bagnanti e in quella invernale esercita il mestiere di bracciante.

Nel pomeriggio di ieri l'altro egli stava sopra una scala a piuoli, collocata in un corridoio nel riparto delle donne, per togliere le carte e gli stampati incollati sulle pareti.

Tutto ad un tratto si ruppe un pezzo di legno di sostegno alla base della scala e il povero diavolo ruzzolò prima sulla loggia, poi fuori dello steccato quindi precipitando nella sottoposta spiaggia.

Raccolto privo di sensi da alcuni compagni, fu trasportato subito all'Ospedale civile.

In sulle prime si temeva che avesse riportato la frattura dell'omero sinistro e commozione viscerale; ma ieri mattina si constatò fortunatamente che si trattava solo di contusione, abbastanza grave. Il Polacco ne avrà per oltre 15 giorni.

Per l'esattezza — Ierl'altro in un articolo di cronaca, *Strazii di una madre*, abbiamo detto che un figlio di Carlotta Vianello era morto nell'incendio allo Stabilimento Stucky alla Giudecca. — Per l'esattezza correggiamo che il figlio della Vianello morì alla Giudecca, ma nell'incendio allo stabilimento Hèrion.

R. Marina — Il *Marco Polo* è partito da Palermo il 26; giunto e partito da Riposto e giunto ad Augusta il 27 — l'*Elba* e l'*A. Vespucci* sono partiti da Palermo — l'*Umbria* è partita da S. Vincenzo — il *Nibbio*, l'*Avoltoio*, il *Falco* sono partiti da Augusta e giunti a Siracusa — il *V. Emanuele* è giunto a Taranto — la *Sicilia*, la *Sardegna* sono partite da Smirne — il *Garigliano* è giunto a Taranto — l'*Elba* è giunta a Catania.

Comunicati — *Scuola libera popolare* — Domani sera alle ore 8, nella Scuola maschile di S. Provolo avrà luogo la lezione preliminare al corso di istituzioni commerciali.

Verranno inoltre fatte alcune comunicazioni nel programma della prossima sessione. Nella stessa sera comincieranno le iscrizioni e si distribuiranno le tessere.

Gli insegnanti sono invitati ad una seduta di urgenza che avrà luogo dopo la lezione nella scuola a S. Provolo.

Stato civile — Bollettino del giorno 29 ottobre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 7.

Matrimonii: Fornaro Umberto, bracciante, con Marchetti Luigia, casalinga — Bosetto Valentino, carpentiere, con Zennaro Virginia, casalinga — Massari Emanuele, imprenditore, con Zamben Erminia, casalinga, — Tenderini Federico, fabbro in Arsenale con Camuffo Enrica, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Accinardi Prosdocimo Rosa di anni 81, vedova, casalinga — Torresini Contri Annunciata, di 70, vedova, casalinga — Molinari Giuseppe, di 27, celibe, manovale Tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: — Caron Giustina, di anni 55, già domestica decessa a Montebelluna.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Repubblicano l'un, l'*altro* reale,
E' spesso buon indizio il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: OR-FANO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera Zago recita *El fator galantomo* di Sugana, commedia che l'anno scorso allo stesso teatro ottenne il brillante successo che tutti ricordano.

Domani la Compagnia Zago Privato passa al *Malibran*.

Goldoni — Molta gente iersera allo spettacolo in onore della signorina Darvis, che cantò col solito successo i *Granatieri* — e in un intermezzo la canzonetta *Sch! Sch!* del maestro Valente, briosissima canzonetta con ritornello del coro, che fu bissata.

Alla signorina Darvis furono offerti fiori, un servizio da *toilette* e un manicotto.

Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Darvis Favi, visto l'esito di iersera si replica lo stesso spettacolo.

— La Compagnia Gallina comincierà le sue recite domenica, crediamo con *Serenissima*

Teatro di Monselice — Ci scrivono in data 28 ottobre:

(*Eolo*) La prima rappresentazione della *Favorita* ebbe quel successo che si prevedeva fino dalla prova generale.

Non dirò ch'esso s'a stato di quei *grandiosi*, ma certo buono, anzi felicissimo, e in tutta la sera vi furono vive approvazioni.

Ottimamente sotto ogni aspetto l'esecuzione da parte della soprano Govoni (*Leonora*), del tenore Cavarra (*Fernando*), del baritono Trevisan (*Alfonso XI*) e del basso Ghiraldini Ottavio (*Baldassare*) nostro concittadino. Dalla comprimaria Balsamini ci aspettavamo un po' più di diligenza e di anima

Egregiamente i coristi, merito speciale del loro m. Gio. Maria Maganza di Este.

Se ci fosse stato un po' più di affiatamento, anche l'orchestra avrebbe dato alla cronaca motivo di più largo encomio; speriamo nella valentia del direttore prof. Lorenzo Frelich che ciò si potrà ottenere nelle sere successive.

Queste sono le nostre prime impressioni, riserviamo però di pronunciare il nostro giudizio dopo la seconda rappresentazione.

All'impresario Enrico Polato le nostre felicitazioni, coll'augurio che lo spettacolo riesca degno della miglior fortuna.

Il « Don Giovanni » — All'Opera di Parigi la ripresa di *Don Giovanni* di Mozart, fece un fiasco colossale, tanto per parte dei cantanti, che dell'orchestra.

Chissà che massacro della divina musica!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza 2 Rondò finale *Saffo*, Pacini — 3. Terzetto finale *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Finale 2 *Linda*, Donizetti — 5. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini – 8 3[4 – *El fator galantomo*
Goldoni — Ore 8 1[2 — *I granatieri*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per dieci centesimi!

Il posto d'onore della cronaca odierna è davvero bene occupato dalla causa seguente.

Si tratta del semplice furto di dieci, dico dieci centesimi, perpetrato dal calzolaio Sante Scarpa in danno dell'oste Cosmo Guadaluppi. L'immane delitto fu commesso il 19 settembre, e da questo giorno lo Scarpa fu imprigionato, per comparire oggi, dopo quaranta giorni di carcere preventivo, innanzi ai giudici, i quali nella loro integerrima coscienza riconobbero nella condotta dell'imputato gli estremi per una condanna a venti giorni di reclusione, condonata per effetto dell'amnistia!

E così, mentre tanti pezzi grossi sfaggono alle grinfe del Codice, vi casca dentro un ladruncolo di 10 centesimi, il quale per di più ha scontato con 40 di carcere preventivo una pena di 20 giorni condonatigli dall'amnistia.

Questo penserà il popolo, leggendo di questa condanna — e a ciò dovrebbe pensare la giustizia, svolgendo i suoi processi più prontamente.

Difensore: avv. Locatelli.

Contravvenzione

Il tedesco Ernesto Drumau, che come narrammo a suo tempo, fu dichiarato in contravvenzione e deferito al Pretore per porto d'arma insidiosa, per un pugnale trovatogli al *Malibran*, fu condannato il 24 agosto a venticinque giorni di reclusione. Oggi in grado d'appello, e lui contumace, il Tribunale gli conferma la condanna, estinta però per effetto dell'amnistia.

Difensore avv. Locatelli.

L'immancabile

Il facchino Giovanni Bortoluzzi per contravvenzione al monito è condannato a trentacinque giorni di reclusione dichiarati nulli per l'amnistia.

⁂

Per tutte le altre cause da noi annunciate (meno una) fu dichiarata estinta l'azione penale e quindi neppure discusse.

⁂

Pres. Cerchiari; P. M Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dai cons. cav. Rol, Ovio, Caramelli, Berlendis; P. M. Amati.

Zordan Giuseppe di Brendola, stato assolto dal Tribunale di Vicenza dalla imputazione di truffa, fu portato in seguito ad appello del P. M. avanti alla Corte che lo condannò a due mesi, condonati però per l'amnistia.

— Bellemo Riccardo di Chioggia fu per oltraggio condannato a L. 83 di multa. La Corte applicando la amnistia dichiara estinta l'azione penale.

— Egualmente viene applicata l'amnistia a favore di Petri Alessandro condannato dal Tribunale di Udine a 41 giorni di reclusione.

— Santarossa Giovanni di Pordenone fu da quel Tribunale condannato a 3 mesi di reclusione per furto. La Corte in forza del decreto di amnistia dichiara condonata la pena.

— Egualmente viene pronunciato a favore di Andretta Bortolo di C. Fior che era stata condannato dal Tribunale di Conegliano a due mesi di reclusione.

— Viene dichiarato non luogo a procedimento a favore di Campestrini Francesco di Breonia stante il recesso da parte del querelante circa un reato di appropriazione indebita.

Tribunale di Belluno

Il processo Valduga-de Bertoldi

Ci scrivono da Belluno 29 ottobre:

Da due settimane si discute davanti questo Tribunale un processo clamoroso per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

Il dott. Valduga querelò il nob. G. Bertoldi già sindaco di Belluno, per una filza di addebiti disonoranti contenuti in una lettera del detto sig. Bertoldi, stampata sul *Corriere Bellunese*.

Il Bertoldi a sua volta querelò l'*Alpigiano* per un articolo del suo direttore co. Zasio in cui difendendo l'amico attaccava vivamente l'avversario per aver esso tentato di rovinare il medico Valduga professionista valente ed uomo onesto.

Al banco della difesa per il Valduga, costituitosi P. C. e per il co. Zasio siedono gli avvocati on. Donati, Bianco e Fasù — difendono il Bertoldi, gli avvocati Leonida Busi, Sperti, Andrich Luigi, Andrich Antonio e Varolo!

Furono sentiti più di cento testimonii — parlarono finora gli avvocati Sperti, Zasio, Varola, Busi. A quest'ultimo, chiamato a rialzare le sorti pericolanti ed a sostenere la difesa del cav. Bertoldi, rispose trionfalmente, meravigliosamente l'avv. Bianco, un'illustrazione del foro bellunese, che, per confessione dello stesso Busi, a torto non è conosciuto in tutta Italia.

Dimostrò insussistenti gli addebiti fatti al dott. Valduga e fece rifulgere chiaro [illegible] che il diffamato medico di Castrin non era [illegible] il mezzo per fare una guerra spietata al cav. Bazzolle, l'attuale benemerito sindaco.

Vi riferirò l'esito del processo.

Processo Bingen

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

La Cassazione ha cominciata la discussione del ricorso dei fratelli Bingen condannati a Genova per bancarotta. La discussione continuerà domani.

SPORT

Tratta in valle

Valle Figheri — La prossima caccia avrà luogo lunedì 2 novembre. Tanto a norma dei signori cacciatori delle altre valli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 53	59 30	53.11
Termometro centig. al Nord	16 0	16 8	17 4
al Sud			
Umidità relativa	94	94	90
Direzione del vento	SE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0 90	—	—

Temperatura massima di ieri: 14 4 min. di oggi 10 8

Probabilità: Venti freschi intorno al levante; cielo sereno al sud; cielo vario altrove con qualche pioggia.

I soccorsi di Pieve per Zoppè

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 28:

Come vi telegrafai ieri, sono partiti per Zoppè i soccorsi raccolti in questo Comune, e anche questa volta la carità pubblica fu superiore all'aspettativa.

Dirvi con precisione chi furono i veri promotori di questa opera di beneficenza non lo saprei; se faccio dei nomi potrei ingiustamente dimenticare altri, che si trovarono d'accordo per venire in soccorso ai poveri disgraziati di Zoppè, e bastò infatti una semplice seduta delle principali persone del Comune, nella quale l'avv. Palatini ha esposto lo scopo della riunione, perchè tutti approvassero ad unanimità, nominando i Comitati nelle varie frazioni, Comitati composti di egregie persone che per il bene altrui hanno sacrificato in parte i loro interessi e si sono sobbarcati a noie non poche. Noto fra queste il simpatico signor Gerolamo Segato che come sempre si adoperò con quel suo spiccato desiderio di rendersi utile al prossimo, con quello zelo tutto suo particolare che lo rende così prezioso ai suoi concittadini che con ragione lo stimano e lo amano.

In pochi giorni si sono raccolti in quantità e denari, oggetti di vestiario e mangerecci con ammirevole slancio, specie se teniamo conto che questa brava e caritatevole popolazione del Comune di Pieve ha poco tempo fa dato altro denaro e altri oggetti per i disgraziati degli incendii di Caralta e Costa; con ragione quindi Pieve può andare superba di avere una popolazione così piena di generosa iniziativa.

⁂

Come vi ho telegrafato avrete notato la somma rilevante data dal battaglione alpino Cadore, composto dai bravi soldati di questa fiera regione cadorina. Il battaglione non poteva non sentire dolorosamente le disgrazie degli incendiati di Zoppè perchè vi ha anche nel suo seno varii figli del disgraziato paese.

Anche il bravo comandante del 7° alpini, colonnello Pianavia-Vinaldo ha voluto generosamente dare il suo obolo.

Il maggiore Oro gentilmente mise a disposizione del Comitato 14 mule per il trasporto dell'abbondante materiale raccolto, e la colonna fu accompagnata dal tenente Macola, fratello del vostro Direttore, assieme a quel bravo giovanotto che è il dott. Tullio Coletti, tutti due poi incaricati dal comitato di consegnare i denari e gli oggetti al presidente del Comitato di soccorso di Zoppè.

Il tempo ha voluto essere avverso anche nella spedizione della carità pubblica e infatti la colonna salmeria, causa la pioggia e la difficoltà trovata nella strada della Forcella Chiandolada per la quale doveva transitare ebbe il suo bel da fare per arrivare al povero paese.

Fu ricevuta con segni di viva simpatia dai disgraziati e il bravo e generoso Don Gio. De Sanda, parroco, che fu una provvidenza per il povero Zoppè, ha voluto per forza dare da mangiare e da bere ai poveri soldati arrivati colà bagnati e stanchi.

Vi assicuro che rattrista il cuore lo spettacolo desolante di quelle macerie fumanti!

⁂

La colonna benefica ripartì fra le benedizioni di quei miseri e rientrò a Pieve a notte fatta.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 29 ottobre — **I restauri al Santo** — (S). Da qualche tempo, un assito impenetrabile chiude l'arco della prima cappella, a sinistra, intorno all'abside del Santo. È dentro, invisibile, lavora a dipingerla il vostro Paoletti.

Alla spesa di quest'opera provvide, con un'offerta cospicua, una ricca e pietosa gentildonna veneziana.

Di ciò che sarà — ad opera compiuta — la cappella non si sa niente di preciso. Dicesi, però, che la pittura sia a encausto, che sulle pareti laterali figureranno due quadri relativi alla vita di S. Giuseppe e che l'altare avrà la statua di questo santo.

Sindacato Agricolo — Il cav. Giuseppe Trieste, il comm. Emanuele Romanin Jacur col fratello cav. Michelangelo, il dott. Gruber ed altri egregi amministratori del Sindacato Agricolo, si sono recati ieri — in onta al mal tempo — al Tavo di Vigodarzere per assistere, in una tenuta del sig. Giovanni Farini, ai primi esperimenti d'una nuova macchina pigiatrice e sgranatrice costrutta dal Garcila di Limena.

Facevano parte della brigata anche il prof. Raimondi della Scuola agraria di Brusegana e gli alunni della Sezione d'agrimensura dell'Istituto tecnico.

La prova è riuscita magnificamente, perchè la macchina risolve intero il problema della pigiatura perfetta

I falsi monetari — Ricorderete dell'arresto, avvenuto parecchi giorni fa, a Conselve, di un tal Bozzato Silvio siccome spacciatore di biglietti falsi.

L'operazione era riuscita in seguito ad attive ricerche da parte di quel delegato — in aiuto del quale erano partite anche due guardie dalla nostra questura.

La *pratica* — malgrado l'arresto di Conselve — non fu messa a riposo.

E così — continuando attivamente le indagini — vennero raggiunti, a Montebelluna, altri due spacciatori di falsa moneta.

Essi rispondono ai nomi di Pietro Nalin e Nata Giovanni, entrambi della nostra provincia; il secondo anzi è domiciliato precisamente a Battaglia.

Addosso ai due messeri furono sequestrati centocinquanta biglietti da due lire falsi fiammanti.

Naturalmente il nuovo e bellissimo colpo della questura riaccende le indagini. Difatti occorre, adesso, scoprire la officina produttrice.

Vedremo se gli arrestati si decideranno a solfeggiare qualchecosa in proposito o se vi si arriverà per diversa via.

In trappola — Dopo gli adulti, i minorenni.

Quattro ragazzetti avevano preso di mira il giardino degli armeni, prospiciente le *Acquette*, dove penetravano superando un muro alto tre metri.

In giardino rubarono legna ed altro — legumi compresi — tutta roba della quale poi trovavano facile collocamento.

Oggi, però, il custode del podere — certo Francesco Filippi — potè sorprendere i ladruncoli e consegnarli ai carabinieri.

Il più anziano, diremo, degli arrestati è dodicenne!

Anche lui! — E giacchè sono in argomento, vi annuncierò che venne pure assicurato alla giustizia il sedicenne Carlo Zanta, scappato a Trento dopo il furto di Galliera in danno del sig. Marangoni.

Del furto vi scrissi già abbastanza. La cronaca del medesimo si completa anche con un altro arresto, pure oggi avvenuto.

Quale ritenuto complice necessario del giovane Zanta fu tratto in gattabuia un fabbro del paese, un tal Cusinato Alessandro.

Ma quel signor Marangoni può chiamarsi davvero fortunato!

Pellegrinaggio — Il 9 novembre a Padova giungerà un pellegrinaggio composto di parecchie centinaia di persone. In quel giorno nella chiesa dell'Arcella, la compagnia di cantori di Mortegliano eseguirà: Il *Sacerdos et Pontifex* di Mgr. Tomadini — La messa del M. Haller — *Assumpta est* — a quattro voci pari. L'offertorio del M. Perosi — *Te Deum* di Mgr. Tomadini — *Tantum ergo* e *Genitori* — *Adoramus*.

Nel successivo martedì, 10 novembre, gli alunni dell'Istituto dei ciechi eseguiranno una Messa da *requiem*.

Corriere rodigino

Rovigo, 29 ottobre — **Pel monumento a Garibaldi** — Ai quattro lati del monumento che si erigerà qui a Giuseppe Garibaldi figureranno quattro targhe sormontate da emblemi che ricorderanno, in ordine cronologico, i quattro periodi più salienti della vita del prode generale. Sopra le targhe succennate sono scolpite, in caratteri romani, le quattro seguenti epigrafi che sono bellissime.

Quella dal lato prospiciente al palazzo delle poste, che ricorda le imprese d'America dice:

L'umanesimo suo ideale — lo ebbe — vindice degli oppressi — nelle — lontane Americhe 1836 1848.

Quella di fronte dice:

Di gloria immortale — rifulse — nell'epica — difesa — di — Roma 1849,

Dal lato prospiciente la casa Bernini sono raffigurati gli emblemi della Sicilia con l'inscrizione seguente:

Da Marsala al Volturno — Romanamente vinceva — al serto d'Italia — Due fulgide gemme univa — povero riducendosi a Caprera — Sicilia-Napoli-1860 1861.

Dal lato che guarda a porta S. Francesco, che ricorda la campagna in aiuto della Francia dice:

Le offese di Francia — centro — Roma-Nizza-Mentana — dimenticava — a — Digione — 1870-1871.

Queste iscrizioni saranno terminate fra pochi giorni da operai venuti appositamente da Baveno.

Il monumento arriverà fra giorni e sono di già state date le disposizioni pel trasporto dalla stazione in piazza Giuseppe Garibaldi.

Per le auguste nozze — Ecco il telegramma che il professore cav. Ferdinando Rubini, presidente della nostra Accademia dei Concordi, ha ricevuto in risposta dal generale Terzaghi:

« Augusti sposi ringraziano V. S. pel devoto attestato di affetto offerto nome suo e consoci.

Generale primo aiutante campo, TERZAGHI ».

Decesso — Ieri a Venezia, cessava di vivere, a soli anni 22 e dopo tre mesi di matrimonio, Estella Bari Mazzacasa nostra concittadina. Al marito desolato ed ai parenti, sincere condoglianze.

Lavori pubblici nel Veneto

Il Consiglio superiore dei lavori Pubblici, in adunanze del 20 e 21 ottobre 1896, ha dato parere sui seguenti affari:

Istanza De Rizzoni per costruzione di un muro di cinta in prossimità dell'argine d'Adige (Verona).

Id. Ancillotto per opere lungo la strada interna di Motta presso l'argine di Livenza.

Id. Kaula per concessione ed uso strada della sommità dell'argine destro dell'emissario Cavrato in Comune di S. Michele del Tagliamento (Venezia).

Domanda Ditta Coen e Marselli per poter far tragittare, in via di esperimento, un vaporetto rimorchiatore lungo il Bacchiglione da Vicenza a Venezia.

Id. Lampertico per concessione di sopraelevare una antica chiusa del fiume Cesina (Vicenza).

Progetto per l'impianto di uno scalo di alaggio nel Cantiere di Peschiera (Verona).

Piano preliminare di classifica dei terreni di bonifica compresi nel Consorzio VII Presa Superiore (Venezia).

Ricorso Bedin contro Decreto Prefettizio relativo a contravvenzione per interclusione di un tratto di argine destro del Bacchiglione (Vicenza).

Id. Bianleuthal contro Decreto Prefettizio in materia di polizia idraulica (Padova)

Perizia di lavori alla botte sottopassante il Sile ai Lanzoni e competenza passiva delle relative spese

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Burano, 29 ottobre — **Partenza** — Oggi partì da Burano l'egregio nostro direttore didattico sig. Pietro Gasco, che va ad assumere il posto di insegnante direttore della scuola della vicina Murano.

Ci congratuliamo con lui che resta così soddisfatto nei suoi desiderii, ma ci dispiace pel paese che va a perdere un abile funzionario, buono e gentile, che si era acquistata la stima e l'affetto di tutti e che nel difficile compito del suo ministero serbò sempre un contegno che onora sè e la sua casta.

Abbia egli pertanto il plauso che è dovuto a chi ha la coscienza del compiuto dovere e il saluto affettuoso che parte sincero dagli amici e da quanti ebbero campo di apprezzare le belle doti dell'ingegno e dell'animo suo.

Conegliano, 29 ottobre — **Consiglio comunale** — (a) Nella seduta del 26 andante vennero prese dal nostro Consiglio comunale le deliberazioni che seguono:

Viste le pratiche fatte dalla Giunta negli anni decorsi, per la utilizzazione mediante vendita dei ritagli stradali e terreni incolti occupati da terzi od abbandonati, il Consiglio dette facoltà alla Giunta stessa di accogliere le proposte avanzate da varie ditte dichiaratesi per l'acquisto ad un prezzo inferiore a quello di stima, e l'autorizzò a dirigere nuovi inviti alle ditte che non risposero, facoltizzandola infine alle pratiche d'asta in quanto non occorra l'atteggio giudiziario per rivendicazione di qualche appezzamento di terreno.

— Approvossi l'applicazione di una campanella alla chiesa del cimitero a S. Giuseppe a Campolongo e per la conseguente spesa di L. 152 20

— Furono nominati revisori del conto consuntivo 96 i signori Andreoli prof. Ettore, De Nardi Giuseppe, Antoniazzi Vittorio.

— Rappresentanti del Comune presso il Comizio Agrario per un biennio si nominarono i signori Carlassoni dr. Vitale, Tesa Giacomo, Bidasio Defendente.

— Nominò membri della Commissione per l'applicazione della tassa esercizio pel 97 i signori Martini A., Scarpis dr. Pietro, Bidoli P., De Nardi G., Pradella G.

— Nominò rappresentanti del Comune presso l'Istituto filarmonico per un triennio i signori Marchetti G., e Bidoli ing. Ettore.

— Approvò la spesa di L. 75 per acquisto di attrezzi per l'insegnamento della ginnastica.

Indi il Consiglio si radunò in seduta segreta.

Frassinelle Polesine, 29 ottobre — **Incendio** — Ieri mattina prendeva fuoco una capanna ad uso rimessa, contenente attrezzi rurali di proprietà di Monaco Ermenegildo. Le fiamme in breve distrussero tutto arrecando al proprietario un danno di L. 1200. L'incendio ritiensi casuale

Sacile, 28 ottobre — **Strascici delle auguste nozze** — In seguito a telegramma d'occasione, dall'onorevole nostro Sindaco spedito alle LL. MM. — Sua Ecc. il Ministro della Real Casa telegrafava fino dal giorno 26 in questi termini:

Sindaco - Sacile. Le LL. M M. ringraziano anche a nome augusti sposi dei sentimenti affettuosi da Lei espressi quale rappresentante cotesta affezionata cittadinanza. *Ten. Gen.* E. P. VAGLIA.

Il giorno delle nozze auspicatissime la banda cittadina percorse le vie principali, annunziando alla popolazione festante il lieto avvenimento. Le case tutte erano imbandierate; e alla sera il bel quartiere di cavalleria rifulgeva d'una appropriata luminaria, condotta a buon termine per cura di un distintissimo ufficiale di questo presidio.

Insomma Sacile, anche in tale patriottica circostanza, si fece onore.

Scuole Normali — E' giunto fra noi l'egregio pr. Emilio Dal Bo, insegnante di scienze naturali, a cui è affidato l'importante incarico della direzione di questa Regia Scuola. Sia il benvenuto.

Consiglio Comunale — Caduta deserta l'adunanza indetta pel 25 spirante mese, questo Consiglio si riunirà domani a sera per trattare varii importanti oggetti. Verrà riconvocato al più presto per la discussione del bilancio comunale.

Cura medica — Una brillante operazione chirurgica venne testè eseguita dal nostro ben amato dottor Placido Monis in una bambina di tredici mesi, certa Peruch Antonietta, con esito felice. So di far torto alla modestia dell'esimio dottore col propalare i meriti suoi; ma per una volta tanto, sappia compatire l'omaggio pubblico di un suo ammiratore.

Cronachetta agraria — Gli acquazzoni torrenziali degli scorsi giorni finirono col guastare quel po' che è rimasto del fortunale d'agosto. Il vino, in minima parte spillato, è addirittura imbevibile; il granone imputridisce; cosicchè in quest'anno, pur troppo, al povero possidente non resta che pagare le imposte senza l'adeguata rendita.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Ottobre a Lire 106,88.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 29 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 30	— —	— —	5
Francia	106 80	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 92	26 96	26 66	26 70	4
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 29

Rendita ital. cont.	93 85	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	93 87	Raffineria Zuccheri	223 —
Ferrovie Merid.	639 —	Francia a vista	106 95
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 96
		Berlino a vista	132 25

Roma 29

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 871[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	200 —
Immobiliare	9 1[4
Molini e magaz. gen.	115 —
Tramw. omnibus	241 —
Risan. Napoli	242 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	106 871[2
» Lond. »	26 96
» Germ. »	132 25

Vienna 29

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 10
» in oro	122 —
» in corona	101 15
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	365 90
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	230 50
Cambio Vienna	108 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 75
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	93 871[2
» » 4 1[2	101 70
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	222 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	921[2
» sconto Lond. 26	941[2
» Germania 132	271[2

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	230 10
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	87 20

Londra 28

Inglese	108 3[4
Italiane	87 1[8

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	100 30	100 25
Id. 3 % perp.	101 75	101 72
Id. 4 1[2 fine	105 60	105 50
Id. ital. 5 %	87 97	88 10
Camb. s. L.	25 21	25 20 1/2
Consol. ingl.	108 95	108 50
Obblig. Lomb.	367 —	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 32	18 25
Banca Parigi	787 —	789 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	529 —	529 —
Rendita ung.	104 06	103 15/16
Rend. spag. est.	58 15	58 7/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	512 50	510 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3327 —	3324 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	88 50	88 —
Ferr. mer.	598 —	597 —
Prest. russo	92 10	91 90
Id. portog.	— —	25 1/2

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	93 87 1[2
» » » spezz.	94 —
» » 3 0[0	101 92
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	711 —
» » Torino	445 —
» Banco sconto	39 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	107 021[2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	26 97
» » Germania	132 30

Firenze 29

Rendita per fine	93 92 —
Cambio Londra	26 66 1/2
» Francia	106 97 1/2
Ferrovie merid.	638 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	711 — —

Telegrammi Commerciali delle Camere di Commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,36 — pel 10 maggio 71,12 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,75 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,35 - pel 10 maggio 64,64 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,82 3[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 2.95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 6[8 — Caffè Rio good 10.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 42.30 — Per novembre 43.— — A 4 mesi da novembre 42.60 — Pei 4 mesi primi 44.10.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 29.75 — Per novembre 30.— — Per novembre e dicembre 30.25 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 98.50.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — A 3 mesi da novembre 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 30.50 — Per novembre 30.75 — A 4 mesi da novembre 30.90 — Pei 4 mesi primi 31.25.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi ultimi 19.—.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato fermo.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 43361 — Vendite della giornata q. 31500 — Vendita a consegnare q. 22000.

Duro Azoff f. 18 consegna dicembre — Duro Caverna f. 18.60.

GRANI

Verona 26 Ottobre — Mercato del grano: Frumenti aumentati — Frumentoni sostenuti — Risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 23,— a 23,50 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 20,— a 26,— — bertone da 20,— a 26,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,— — Riso fioretto da 45,— a 46,— — fioretto fino da 43,— a 44,— — mercantile da 41,— a 42,— — basso da 39,— a 40,—.

Padova 29 — Mercato d'osservazione per i grani domandati da 23 a 24. I granoni meglio tenuti da 12,50 a 13. Avene da 13 a 14 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 28 — Affari calmi: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 35	B 48	Cg. 3984
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg. 2088
Greggie	B 41	B 80	B 121	Cg. 9317
Pesate	B —	B 132	B 132	Cg. 6586
Totali	B 56	B 274	B 330	Cg. 21975

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.100
	Adriatic		» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre N. 254 contiene:

R. decreto che approva il Regolamento di servizio in guerra — Disposizioni fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — idem dal Ministero delle Finanze — Smarrimenti di certificati — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale fino al 24 ottobre 1896 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami dell'anno scolastico 1895-96, distinti per ordine di merito.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballantini Giuseppe, vini, Viterbo — De Tebaldi Dino, stoffe, Milano — Pasini Francesco, Imola, albergo, Bologna — Piluso Salvatore, stoviglie, Caltagirone.

Appalti

Il 4 novembre presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di una fontana al « Cristo » nella frazione di Pieve sul dato di lire 2916:84. (F. P. N. 35 di Belluno).

Il 4 novembre presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di una fontana a « Sopracolte » nella frazione di Pozzale. (F. P. N. 35 di Belluno).

Aste

Il 2 ed occorrendo il 16 e 30 novembre presso l'Esattoria Consorziale di S. Martino di Venezze si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N 28 di Rovigo).

Il 7 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Quaiotto Perpetua fu Giovanni, Maria di Brenton di Roncà, maritate Micheletti Giovanni Battista, divisa il 6 lotti, degli immobili posti in comune censuario di Brenton di Roncà, sul dato di lire 240 il primo lotto, 660 il secondo, 900 il terzo, 240 il quarto, 150 il quinto, 72 il sesto (F. P. N. 34 di Verona).

Il 19 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Compagni Maria-Rosa fu Giuseppe, della casa colonica con corte, stalla, fienile e poco terreno attiguo con viti e gelsi detto Cassali, in comune censuario di Vilmezzano sul dato di lire 390. (F. P. N. 34 di Verona).

Vendita volontaria dei seguenti immobili

Num. progr.	Prov.	Distretto	Comune	QUALITA' DELL'IMMOBILE	Superficie P.C.	Superficie C.	Rendita Censuaria It.L.	Rendita Censuaria C.	Rendita Imponibile It.L.	Rendita Imponibile C.
1	Padova	Padova	Padova città	Casa civile con botteghe e portico, stalla, rimessa e fenile in Piazza Vittorio Emanuele e Via Acquedotto ai Civ.i N.i 2173, 2174 A B C D					1740	—
2	id.	id.	id.	Casa in Via Acquedotto al Civ. N. 2174 A B					495	—
3	id.	id.	id.	Casa con portico ad uso pubblico in Piazza Castello al Civ. N. 1956					314	80
4	id.	id	id.	Gruppo di 6 case con bottega e portico ad uso pubblico in Via S. Giovanni ai Civ.i N.i 1854, 1859, 1859 A, 1851, 1854, 1854 A, 1855 A della compless.					988	97
5	id.	id.	id.	Casa civile in Piazza del Santo, al civ. N. 4141					300	—
6	id.	id.	Masarà	Chiusura con casolare e terreno	10	92	43	61		
7	id.	Este	Vò	Terreni in Colle senza fabbriche	101	08	145	73		
8	id.	id	id.	Terreni in Colle con casa colonica e stalla e altra casetta discosta	437	61	741	75		
9	id.	Padova	Teolo	Terreni in Colle con casa, stalla e casetta	17	85	12	91		
10	id.	id.	id	Terreni in Colle con casa colonica	83	43	127	23		
11	id.	Monselice	Pozzonovo	Campagna denominata la *Grimana* con grande fabbricato colonico comprendente portico, casa di abitazione, granai, cantine, stalle da cavalli e da buoi, più due case coloniche coperte di tegole e sette casolari coperte di canna per abitazione di bifolchi, ciascuna con piccola adiacenza	1035	11	3160	43		
12	id.	Conselve	Conselve	Pezzo di terra senza casa	6	—	37	02		
13	id.	id	Tribano	Casa civile con adiacenze, orto, brolo e terreno aratorio, arborato vitato situato nel centro	20	49	110	47	421	88
14	id.	id.	id.	Casa con bottega adiacenza, forno e terreno il tutto nel centro	5	2	34	27	354	37
15	id.	id.	id.	Casa con adiacenza e terreno nell'abitato	17	51	113	49		
16	id.	id.	id.	Tre chiusure con casolare coperto di canna alle Bragadine	31	28	127	91		
17	id.	id.	id.	Appezzamento di terreno senza casa	10	14	42	69		
18	id.	Monselice	Pernumia	Chiusura con casolare coperto di canna	11	99	79	22		
19	id.	id.	id.	Chiusura con casa colonica coperta di tegole	20	88	83	48		
20	id.	Piove	Piove	Piccola chiusura con casolare coperto di canna e altra simile in frazione di Arzerello	5	44	37	94		
21	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole di recente costruzione	19	14	98	74		
22	id.	id.	id	Grosso appezzamento di terreno senza fabbriche in Toguana di Piove	52	17	208	06		
23	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di coppi a Piovega di Piove	25	38	146	74		
24	id.	id.	Brusene	Campagnuola con casa colonica, stalla e fenile	45	65	236	73		
25	id.	id.	Rossara	Appezzamento nudo e palustre nel sito detto Castellaro	52	11	68	90		
26	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di tegole	7	04	27	04	16	50
27	Rovigo	Adria	Adria	Campagnuola denominata *Dragonze* sulla destra del canal bianco con fenile e casa coperta di tegole	101	81	412	21		
28	id.	id.	Ca' Emo *olim* Fasana	Campagna denominata *Ramalto* con casa d'abitazione, granaio, adiacenze, aia, stalla e case pei bifolchi	383	30	1194	77		
29	id.	Lendinara	Lusia	Chiusura con casa colonica e piccola stalla	27	88	72	94		
30	id.	id.	Ramo di Palo	Campagna piccola denominata *Campagnuola* con casa colonica e fenile	152	47	847	80		
31	id.	id.	id.	Tre appezzamenti di terreno senza fabbriche	88	60	489	64		
32	id.	Rovigo	Villa Marzana	Campagna denominata *Gognano* con casa d'abitazione, forno, aia, casa colonica, fienile, casa pei bifolchi	266	40	1050	85	73	17
33	id.	id.	id.	Campagna denominata *Chiavelle* con fienile, casa colonica e granaio	313	44	1257	58		

Per trattare le vendite tanto separatamente quanto cumulativamente, indirizzarsi all'Agenzia Centrale dei Nobili Coeredi Gatterburg-Morosini, in Campo S. Stefano ex-palazzo Morosini

Anno CLIV — 1896. Sabato 31 Ottobre N. 301

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglie separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 962 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ... prezzi per linea di corpo 7: IV pag. ... III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3 Pubb. economi ... per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

DA PARIGI

La Cooperazione Internazionale

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 28 ottobre.

(t. m.) Con un intervallo di 28 anni, sono venuto a Parigi per la seconda volta.

Chi ha cambiato di più? Parigi o chi scrive? Fatta la debita proporzione fra una città e una persona, reputo che i mutamenti di questa imponente città sieno notevoli, quanto può essere la rivoluzione che avviene fra un giovane di 20 anni e un uomo, ahimè! troppo maturo di 48.

Allora illusioni d'uomini e di cose, espansioni d'affetti quasi universali, idealità di emancipazioni, oggi invece i disinganni, che sono la materia prima della esperienza.

Mi ricordo che allora sono sceso a Parigi, dopo 3 giorni di viaggio, fatto tra ferrovia e diligenza, senza avvertire nemmeno la stanchezza, e che ero tutto intento a mirare la grandiosità di questa città eccezionale; era piena la mente di ricordi della rivoluzione francese e dell'impero, e in ogni via, in ogni nome voleva cercare il ricordo delle grandi conquiste della civiltà o delle vittorie d'un genio sul quale è sempre *ardua la sentenza.*

Com'erano simpatici allora gli italiani a Parigi! Quando entrava al mio albergo, col mio cappello alla calabrese (allora s'usavano molto i cappelli a pannone di zucchero) con un'aria da poeta *a spasso*: — *Voici l'italien!* mi dicevano con grande simpatia.

La stella di Napoleone III cominciava a declinare, era ammalato a Saint Cloud, e su quella malattia se ne dicevano tante, fra altre che fosse politica per non farsi vedere; Pietro Bonaparte aveva avuto il duello con Victor Noir, Rochefort dava del filo da torcere colla sua *Lanterne* e Gerôme assisteva ai pranzi di grasso del venerdì assieme a Saint Beuve ed altri spiriti *forti*, con scandalo dei cattolici e le proteste della Imperatrice Eugenia....

Ora invece gli italiani.... non si trovano molto bene. Caricature indecenti dei giornali umoristici; articoloni dei giornali seri contro la triplice e specialmente contro l'Italia; persino le proposte della *Patrie* per organizzare una restrizione all'invasione..... italiana. La più crudele malvagità di questa proposta è la seguente: « domandate, dice il giornale parigino, agli immigranti italiani la fedina penale, e vedrete di quanto si restringerà la loro invasione. » E' ben amaro tutto ciò per chi ha cuore italiano!

Mi è debito però di osservare che nelle sfere governative le tendenze sono migliori ed avrò anzi occasione di parlarvene più appresso.

***

Ma ora vengo al secondo Congresso dell'alleanza della Cooperativa internazionale, che determinò il mio viaggio e che sarà argomento precipuo delle mie lettere.

Mi limito oggi a farvi la cronaca del Congresso, completando le notizie telegrafiche — e domani vi parlerò della cooperazione sia nel suo recente Congresso nazionale francese, sia in questo internazionale che fu oggi inaugurato.

Ieri il Comitato organizzatore tenne un'adunanza preparatoria per fare le proposte relative all'ufficio di presidenza, e alla nomina delle Commissioni.

Presidente effettivo venne proclamato il signor Siegfrid, a vice-presidenti effettivi Clavel, Larousse, Letresor de la Rogne, George Picot, Robert Rostand (un vecchio amico d'Italia), de Boyve segretario generale, Von Marken e Ponti segretarii generali aggiunti; presidenti d'onore furono nominati d'Audriment, Buffoli, Cavalieri, Guerci, Holyoake, Gray ecc.

Furono nominati membri delle due Commissioni seguenti: per la compilazione d'una statistica generale della cooperazione i signori Breton, Cheysson, Minelli deputato, Moron, Rocquigny, Scloss, Wigodinski, Wolff deputato; nella Commissione per compilare lo statuto definitivo per l'alleanza universale e per studiare i rapporti fra la stampa e la cooperazione: Abt, de Boyve, Cavalieri, Elias, Gray, Charle Robert, Enrico Wolff.

L'Italia è rappresentata largamente, noto i principali: comm. Ponti e Cavalieri, Guasti e Buffoli, Guerci deputato, i veneti li nomino tutti perchè sono tre soli: Del Vo cav. Giovanni, Maluta dott. Michele e Minelli Tullio deputato.

***

Le due Commissioni si riunirono tosto e prepararono il lavoro per le discussioni del Congresso.

In quella, alla quale presi parte, si poteva avere un saggio della torre di Babele; un inglese, uno svizzero, due francesi, un polacco, e un italiano; usciva fuori un francese internazionale e che aveva tutti gli accenti e i colori d'Europa.

Tuttavia con un po' di pazienza siamo arrivati ad intenderci molto bene. Noto per incidenza che l'Italia colle sue statistiche dell'Associazione italiana delle Banche popolari e con quelle del Bodio sulle Cooperative di vario genere fa una splendida figura, ed anzi le norme prevalenti in queste statistiche italiane verranno prese in grande considerazione dalla Commissione permanente di statistica.

***

Il presidente signor Siegfrid pronunciò il discorso d'apertura veramente splendido, nel quale delineò la parte dovuta ai pionieri della cooperazione nei diversi paesi d'Europa. Il ministro Boucher rispose felicitandosi a nome del Governo francese, e deplorando come per la caducità parlamentare (tutto il mondo è paese!) molte iniziative anche in Francia sieno state perdute con grave danno della causa della cooperazione.

Venne proposto un telegramma di saluto all'on. Luzzatti ministro del Tesoro, esprimendo rincrescimento che il suo ufficio gli tolga di presiedere il Congresso internazionale, come era stato designato dal Comitato organizzatore, in luogo di Gladstone.

Il Congresso fu unanime nell'applaudire a questa proposta.

***

Il sig. Siegfrid presidente, già ministro del commercio ed ora candidato alla vicepresidenza della Camera dei deputati, ha invitato per sabato a pranzo alcuni membri del Congresso e fra questi cinque italiani: comm. Ponti, comm. Cavalieri, cav. Buffoli e i deputati Guerci e Minelli.

A questo invito con prevalenza italiana si vuol dare importanza politica, quasi sintomatica di migliorati rapporti. Riferisco da buon cronista.

E' un fatto che gli italiani al congresso sono fatti segno alle maggiori cortesie.

*

Ci telegrafano da *Parigi, 30 ottobre, sera:*

Oggi al Congresso della Lega cooperativa internazionale si è letto un dispaccio del ministro Luzzatti annunziante che Re Umberto ha conferito la commenda della Corona d'Italia al conte Chambron. La comunicazione fu accolta da una triplice salva di applausi.

Il congresso della lega cooperativa internazionale ha approvato lo statuto regolante la costituzione dell'alleanza cooperativa. La sede sociale dell'alleanza è stabilita a Londra, ma si compone di sezioni nazionali.

NOTE VATICANE

Prisco — Pierotti — Ferrata

Abbiamo già detto che nel prossimo Concistoro saranno nominati cardinali don Giuseppe Prisco e il padre Raffaele Pierotti. Ecco qualche notizia biografica:

Don Giuseppe Prisco è nato da famiglia della buona borghesia, in Boscotrecase, una borgata presso Torre del Greco, ed ha sorpassati di poco i 50 anni.

E' canonico della Cattedrale di Napoli, Prefetto degli studi al liceo arcivescovile, Assistente ecclesiastico del Comitato dei Congressi cattolici e del *Circolo per gli interessi di Napoli.*

Allievo in filosofia del celebre canonico Sanseverino, ha anch'esso negli studi filosofici acquistato altissima fama, sia coll'insegnamento, sia con le molte ed importanti opere pubblicate.

Tiene in casa un corso di filosofia, e qual riputazione egli goda lo dimostra l'accorrere che fanno in gran numero alle sue lezioni gli studenti dell'Università.

Fra coloro che le hanno frequentate, vi è stato a suo tempo, anche l'attuale sindaco di Napoli, marchese di Campolattaro.

Uomo di sua natura modestissimo, semplice sacerdote e tutto dedito ai suoi studi, non sognava certo l'altissimo onore a cui Leone XIII lo riserbava.

Il padre Raffaele Pierotti è nato in Forbano del Vescovo (Lucca) il 1 gennaio 1836, e vestì l'abito di S. Domenico a 15 anni nel convento di Anagni ove fece il noviziato.

Passò quindi a Perugia ove studiò filosofia e teologia, e di là venne a terminare i suoi studi a Roma nel convento della Minerva, ove conseguì la laurea di lettere. Compiuto il corso attivo di insegnamento, fu creato *Maestro.*

Resse lo studio del Collegio di S. Tommaso a Roma, finchè fu nominato parroco della Minerva, posto che occupò per sedici anni, fino al 1887, anno in cui fu nominato Maestro dei Sacri Palazzi, carica che occupa anche oggidì.

***

Come è noto, la nomina a cardinale di monsignor Ferrata, nunzio pontificio presso la repubblica francese, pone fine alla missione di questo prelato a Parigi.

Il governo francese non vede senza affannose preoccupazioni avvicinarsi la sostituzione del nunzio. Infatti il Ferrata ha saputo così bene barcamenarsi tra le esigenze del clero legittimista e i suoi rapporti colla repubblica, che egli è riuscito a rendersi simpaticissimo ai repubblicani di governo presso i quali è stato così potente da scongiurare in due o tre occasioni dei colpi funesti alla Chiesa.

A Parigi si considera con inquietudine l'eventualità di un nunzio meno esperto e meno profondo conoscitore della politica e del retroscena francese; e si teme che un successore di zelo possa danneggiare le relazioni così felicemente amichevoli tra il governo francese e la Santa Sede.

Il signor Hanotaux ha quindi, col mezzo di un prelato francese, assai ben visto in Vaticano, tentato di ottenere che la missione del cardinale Ferrata fosse prorogata *sine die.*

Il sommo Pontefice non ha potuto compiacere il governo di Parigi, essendo contrario a tutte le prammatiche di lasciare un cardinale a capo di una nunziatura; e non parendo opportuno, nelle attuali circostanze, di nominare un legato. Ma l'ufficioso ambasciatore ha ottenuto l'assicurazione che il cardinale Ferrata sarà lasciato al palazzo della nunziatura il più lungo tempo possibile.

Per suo successore, scartato definitivamente il vescovo di Viterbo, si pensa all'abate don Ugo Boncompagni, duca di Sora.

Il cardinale Hohenlohe è morto!

I funerali — Il testamento

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

E' morto per apoplessia oggi alle 7.30 del mattino il cardinale Hohenlohe.

Il cardinale era da tempo ammalato di un tumore allo stomaco e pareva guarito. Dalla sua splendida Villa d'Este a Tivoli volle tornare a Roma nel suo palazzo a Santa Maria Maggiore, e malgrado il divieto dei medici volle prendere un bagno di acque albule. Iersera stava benissimo. Stamane alle 7 ha preso un brodo con minestra come era sua abitudine. Mentre metteva il cucchiaio nella minestra, è morto d'un colpo.

La camera ove è spirato il Cardinale, ha due soli ritratti in grande formato, quello di Crispi e quello del Papa.

Il trasporto della salma avrà luogo domani. I funebri solenni si celebreranno nella chiesa di S. Lorenzo martedì.

Moltissimi telegrammi di condoglianza furono mandati da autorevoli personaggi italiani e stranieri, e si fanno molte visite alla salma.

Furono posti i suggelli nell'appartamento del cardinale.

L'ambasciatore di Germania ha telegrafato al fratello cancelliere di Germania per avere le sue disposizioni circa alle carte del cardinale.

Il Governo ha incaricato Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, a presentare le proprie condoglianze al principe Hohenlohe, cancelliere dell'Impero, per la morte del fratello Cardinale.

*

Ci telegrafano da *Roma, 30 ott., sera:*

Il cancelliere Hohenlohe, fratello del defunto, ha nominato un consigliere d'ambasciata a rappresentarlo all'apertura del testamento del cardinale. Essendo il consigliere ammalato, lo rappresenterà Bülow, ambasciatore di Germania.

Stasera doveva tenersi una riunione, ma è stata rinviata a domattina per conoscere le disposizioni testamentarie. Si conosce che il mese scorso il cardinale fece il testamento, il quale si aprirà domani con l'intervento dell'ambasciatore Bülow e dell'avvocato Riccio avvocato del cardinale.

Si ignora ove il cardinale sarà sepolto.

E' giunto un telegramma cifrato del cancelliere e sarà letto domani. Si crede contenga le disposizioni intorno al seppellimento.

Intanto fra le carte del defunto ve ne sono alcune di personaggi notevoli, alcune anche della Regina d'Italia e di varie famiglie di regnanti.

***

Gustavo Adolfo principe d'Hohenlohe era nato a Rothemburg, diocesi di Fulda, il 26 febbraio 1823. Fu creato cardinale da Pio IX e pubblicato nel Concistoro del 22 giugno 1866.

La *Difesa* scrive di lui:

« Nella carriera ecclesiastica, che dai primi anni intraprese, si distinse mirabilmente tanto che fin dai primi momenti del sacerdozio percorse con onore i gradi della prelatura romana.

« Quando nel 1848, Pio IX fu costretto ad allontanarsi da Roma, l'Hohenlohe non volle abbandonarlo, e lo seguì fino a Gaeta, dove fu ordinato sacerdote nel 1849. Per questi ed altri meriti, Pio IX nel 1857 lo promosse arcivescovo titolare di Edessa, e lo nominò suo elemosiniere segreto, nel quale ufficio si distinse e tanto crebbe nella stima del Pontefice, che ai 22 giugno del 1866 lo elevò alla dignità di cardinale col titolo di S. Maria in Traspontina. »

Ultimamente però il cardinale Hohenlohe era andato in disgrazia degli intransigenti.

Tutti ricordano il chiasso che si è fatto perchè S. E. permise si desse nella sua villa a Tivoli un pranzo a un ex-ministro del Gabinetto Crispi. Si disse e si ripetè anzi che il cardinale era amico personale del Crispi.

Del resto, oltre che principe di nascita e principe della Chiesa, il cardinale Hohenlohe era un gran signore di gusti e di abitudini.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

AFRICA

Un dispaccio di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Si ha da Asmara 30 *(ufficiale)*: Il generale Baldissera ha telegrafato al governo che la situazione continua tranquilla a entrambe le frontiere.

Notizie dei prigionieri

Menelik e il 20 Settembre

Ci telegrafano da *Roma, 30 ott., sera:*

L'*Italie* dice che un dispaccio del comandante del *Procana* annunzia l'arrivo a Gibuti dei due noti prigionieri consegnati a monsignor Macario dal Negus. Raccontano che i prigionieri allo Scioa sono relativamente bentrattati. Il 20 Settembre il Negus avrebbe disposto per una distribuzione eccezionale di viveri, permettendo che gli ufficiali celebrassero la data gloriosa.

I ministri e la firma reale — Ricotti

La partecipazione delle nozze

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Alla firma reale dei decreti stamane mancavano Gianturco e Costa. Brin ha presentato i decreti per le promozioni nel personale della marina fino al capitano di vascello; Guicciardini ha presentato varii decreti di onorificenze; Branca il decreto di proroga fino a tutto il giugno 1897 per la restituzione del 90 per cento sulla tassa del cognac.

Oggi sono tornati il ministro Gianturco e il generale Ricotti. (*)

*

Fra i decreti firmati stamane vi è quello che nomina il commendator Cotti consigliere della Corte dei Conti presidente della stessa Corte, surrogando il defunto senatore Caccia.

Dopo la firma il Re ebbe un lungo colloquio con Rudinì, Venosta e Pelloux.

Visconti Venosta ha sottoposta ieri alla firma reale la lettera reale di partecipazione delle nozze. La chiusa è varia, secondo il grado e l'amicizia dei vari Sovrani. E' probabile che non si inviino alle Corti corrieri speciali, ma che si usi del tramite degli ambasciatori e dei ministri.

(*) Il generale Ricotti, che, come Collare dell'Annunziata, non assistette alle feste nuziali, è tornato dunque a Roma proprio il giorno in cui sono partiti i Reali dopo le feste. Questo dimostra che la sua assenza dalle feste è stata proprio, come si diceva, premeditata, quasi nuova protesta per il modo come ha dovuto uscire dal Ministero.

I Sovrani a Monza

A Sant'Antonino dei Portoghesi

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

I Sovrani, la Regina Maria Pia, il duca di Oporto e i seguiti sono partiti alle 1.45 per Monza, ossequiati dai ministri, da Farini, da Villa e da tutte le Autorità.

**

Stamani in due carrozze di Corte la Maria Pia e il duca d'Oporto, prima di partire da Roma, hanno visitato la chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi, dove si trovavano il console conte Valbranca, il conte e la contessa Martenz Ferrao, Monteverde, l'incaricato d'affari Vasconcellons, il ministro del Brasile e altre notabilità della colonia spagnola. Furono ricevuti all'ingresso da mons. Besso, rettore della chiesa, e si collocarono nella tribuna a destra dell'altar maggiore.

Il *Tedeum* e il *Tantum ergo* furono intuonati dai cantori delle cappelle pontificie.

Salutati dai presenti, la Regina e il figlio uscirono dalla chiesa per ritornare a palazzo. Nell'andata e nel ritorno e innanzi alla chiesa per un buon tratto di via vi era una discreta folla di curiosi.

Come la Francia cerca di danneggiarci

Ci telegrafano da *Roma 30 ott., sera:*

Il giornale *Roma* dice stasera che tempo fa il Governo portoghese aveva deciso di ordinare due navi da guerra al cantiere Orlando. La notizia è giunta al Governo francese, che a mezzo del ministro del Portogallo a Parigi, minacciava il Governo portoghese di rappresaglia se non affidasse i lavori all'industria francese. Le minaccie riguardavano la rendita portoghese, che in gran parte è collocata in Francia.

Il Governo portoghese allora ha affidato la costruzione alle Case francesi dei *Forges et chantiers.*

Dalla stessa fonte il *Roma* ancora deduce che la causa dell'irritazione della Francia contro la Spagna è dovuta al fatto che la Spagna ha ordinato navi ai cantieri italiani.

Cose militari

Promozioni — Tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera:*

Alla metà di novembre si adunerà al Ministero della guerra la Commissione suprema di avanzamento nell'esercito; ai primi di novembre si aduneranno le Commissioni speciali di avanzamento per l'artiglieria e il genio.

E' probabile che ai primi di gennaio avvenga la promozione del Principe di Napoli; anteriormente si promuoverà il duca d'Aosta a maggior generale d'artiglieria. E' probabile anzi che la promozione del duca d'Aosta sia pubblicata nel Bollettino che uscirà a San Martino.

— Oggi si è riunita, sotto la presidenza del generale Duraud de la Penne, la Commissione del Tiro a segno, per continuare l'esame del progetto di legge, che sarà presentato al Parlamento.

— E' prossima la pubblicazione di una circolare di Pelloux che chiama alle armi gli uomini da assegnarsi alla cavalleria e alla artiglieria della classe 1876.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione e da quello giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica oggi l'elenco dei sillabarii, dei compimenti del sillabario e delle grammatiche per le scuole elementari.

Sono nominati maestri di ginnastica Brunello, Spessa e Nosengo.

Belletti, titolare di storia al Liceo di Belluno, è incaricato della presidenza del Liceo.

Tomasetti, eleggibile negli ufficii di cancelleria nel distretto della Corte d'Appello di Venezia, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Conselve.

La Fabbriceria parrocchiale di Levada è autorizzata ad accettare la donazione di Jacur Bianchini — il Seminario vescovile di Padova idem del legato Filippi.

E' respinto il ricorso della Fabbriceria parrocchiale di Fane contro la Giunta provinciale amministrativa di Verona.

Pei danneggiati in Calabria

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Il Ministero dell'interno ha pubblicato l'elenco di tutte le offerte fatte a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria. L'elenco contiene l'indicazione sommaria dell'impiego dei fondi raccolti dalla beneficenza pubblica.

In fascio

Consiglio di ministri — Conferenze — Nelle ambasciate.

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Un consiglio di ministri si terrà o lunedì o martedì.

— Oggi Rudinì ebbe lunghe e separate conferenze con Luzzatti e Gianturco.

— In seguito al già avvenuto trasferimento di De Sonnaz dall'Aia a Lisbona, presto avrà luogo un ristretto movimento diplomatico, forse vi sarà compreso Antonelli, ministro all'Argentina.

Si parla della nomina del marchese Incisa Beccaria a ministro a Berna.

GLI STUDENTI E GIANTURCO

Una buona circolare

Per la sua importanza e per la sua originalità e novità, riproduciamo per esteso questa circolare, già segnalataci per telegrafo, diretta dall'on. Gianturco ai provveditori e presidi scolastici:

Molti giovani studenti mi hanno scritto o telegrafato, molti mi scrivono o mi mandano telegrammi ogni giorno per chiedermi, nella lieta occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli, quali la concessione di licenze o di patenti, quali l'ammissione alle classi a cui non furono promossi, quali una sessione straordinaria di esami di riparazione, quali l'iscrizione ai corsi universitari senza l'obbligo di presentare il diploma di licenza.

Non mi fermo a notare che è scorretto e illegale dirigere al ministro lettere o telegrammi invece di presentare istanze regolari ai capi degli istituti e ai provveditori agli studi. Ma non tacerò che assai doloroso spettacolo è quello dei giovani, i quali non rifuggono dall'eguagliarsi ai rei di delitti comuni nel domandare ciò, che dovrebbero conseguire unicamente per merito di studi; di giovani i quali nell'esultanza della nazione per un fausto avvenimento non vedono se non pretesto e mezzo di tentar di strappare al ministro l'approvazione, di cui gli insegnanti, loro giudici naturali e diretti, li hanno stimati immeritevoli. E' la prima volta, forse, che questo accade in Italia ed è sconfortante indizio di abbassamento morale.

Con la circolare del 6 e col decreto dell'11 agosto procurai ai giovani le agevolazioni che mi parevano eque; ma non ho proposto nè proporrò alcun provvedimento che indebolisca e scemi la serietà degli studi. Il sapere non si impone per indulti reali: non si acquista la coltura per decreti di ministri. Cessino i giovani dall'attendere e sperare indulgenze che offenderebbero la stessa dignità loro; chiedano al proprio lavoro diligente e assiduo quei conforti, quelle soddisfazioni, che solo la coscienza del dovere pienamente e fortemente compiuto può dare.

Il ministro
EMANUELE GIANTURCO.

Noi che abbiamo protestato contro la sconcezza delle domande di amnistia scolastica, siamo lieti di questa circolare del ministro che richiama i giovani alla dignità degli studii. E il ministro perseveri!

**

Ci telegrafano da *Roma, 30 ott., matt.:*

L'*Opinione* stasera pubblica un lungo articolo inneggiante alla circolare di Gianturco, che stigmatizza le agevolazioni che gli studenti riprovati chiesero in occasione delle nozze.

NEL MONDO DELLA MORTA

Colautti, Parlagreco, Drochi, Pinelli, Marin, Castiglioni-Vitalis, Diego Angeli, Manganella, Ortolani.

Non si spaventino i lettori, poichè la morta è imaginaria, sia perchè si tratta non di una persona, ma di una forma d'arte, sia perchè la morta è immortale, e quella d'oggi non è che passeggera prostrazione, preludiante grandiosi risorgimenti.

Chi muore non è la poesia, i morti sono gli attuali profanatori, e le orride composizioni che eglino ebbero l'impudore di chiamare poesia. Ma essa non è morta la spontanea canora effusione dell'umanità! essa è eterna come la divina commozione, inesauribile sorgente del genio estetico, essa è nuova come ogni nuovo nato, che porta con sè il mistero intatto della sua individualità. Soltanto forma il tesoro di alcune giovini anime non ancora trionfanti fra gli idoli cadenti, e il poeta vero del domani, il *Semplice* e il *Solo* dal cuore ardito, che accenderà nella musicale parola il sogno mistico di tutte le angoscie e di tutte le gioie di un mondo novello, si nasconde fra gli umili che non osano apparire in mezzo a tanto frastuono di nomi celebri, in mezzo a tanta volgarità di dilettanti borghesi, in mezzo a tanta inscienza di intellettualità ufficiali.

Presso di noi specialmente, dove l'impero inerte dei vecchi, dove l'uniforme borghese, dove il dilettantismo letterario, dove lo sprezzo dell'ingegno estetico costringono e asserviscono così l'anima individuale e collettiva da renderla spregevole a sè medesima facendola spregiare quanto si solleva dall'universale servilità e volgarità: presso di noi il poeta futuro si tace, e guai se parlasse, che una lapidazione di scherni lo accoglierebbe, e lascia il posto ai soliti nomi, fossilizzazioni di un decoro di cose ormai finito, o a tutta una schiera di imitatori, di dilettanti, di meschinelli, che ripetono come organini sdrusciti melodie stonate per i nostri orecchi, o si sdilinquiscono in quattro sciocchezze a base di the, di gigli, di salotti profumati, di donne pallide, di madri pietose e di giardini scialbi, gabellando al buon pubblico questo esiguo arsenale della loro povertà psichica, come il *non plus ultra* di una raffinata modernità estetica.

Povera gente! oggi che l'ideal nuovo della futura poesia fiammeggia purissimo fra gli ultimi bagliori del secolo morente e le prime albe del secolo venturo!

***

E' noto il movimento delle anime negli ultimi trent'anni. L'acuto grido romantico nato dalle febbri politiche, avanzo dell'infausta rivoluzione, e dall'avventuroso slancio della libertà di pensiero si spegneva quasi senz'eco con Lamartine, Hugo, De Musset in Francia — Aleardi, Prati, Praga in Italia. A questa iperbolica parata dell'io sentimentale nel mondo si produsse come reazione la fredda serenità del sentimento, cesellata in una diamantina purezza di forma, alla fantastica cura dei più strambi elementi della commozione si sostituì l'assidua cooperazione di tutti gli elementi formali, parola, accento, metro, rima; e il mondo e l'anima furono chiusi in sonori ed uniformi edifici di cristallo. Ecco in Francia il *Parnaso* con Gauthier, de Lisle, Mendés e Banville, e in Italia Carducci e il suo seguito compreso un pò di Gabriele d'Annunzio. Non parlo del verismo e del naturalismo come meglio piace; in poesia è un assurdo — Richepin e Stecchetti o scrivono per le bambinaie e le guardie di finanza, o per studenti in lattime, ritornando ai romantici. Il verismo fu solo proficuo per Tristan Corbière e Laforgue che lo interpretarono in tal guisa individuale da farne l'avanguardia dell'attuale simbolismo.

***

Dopo di allora si procedette a tentativi isolati.

Paul Verlaine, dopo Baudelaire rendeva alla strofe rigida o enfatica la vita appassionata e malaticcia del tempo *(Poëmes saturniens - Fêtes galantes)* fino al giorno in cui la coscienza della sua genialità, gli urti dell'umana miseria e l'esaltamento nella perfetta solitudine fecero vibrare in lui quelle straordinarie melodie, spasimi e palpiti ignoti di dolore e di fede, all'infuori di ogni scuola e di ogni legge — espressione prima dell'inesprimibile.

Mallarmé, dotato del più fine spirito poetico ma costretto dai dogmi di un *credo* estetico troppo angusto e obbligato sovente a procedere all'inverso del cammino normale — dalla parola alla idea, — ha sognato il poema sovrumano di cui non riuscì a scrivere che rari frammenti. In Inghilterra Dante Gabriele Rossetti, Algernon Charles Swinburn, William Morris; in America Poe, Whitman tentarono regalmente altri sentieri, una nuova esplicazione dell'io nel mistico, nell'universale. In Italia fu alto il silenzio; unica voce e tardiva Gabriele d'Annunzio.

***

Fra tanto i giovini con le anime intente ai novatori, ne aspiravano e raccoglievano ardentemente gli sforzi per tradurli in una nuova sintesi che costituisse il punto di partenza dell'oggi per arrivare alla meta del domani — al trionfo simultaneo nell'opera d'arte del mondo e dell'anima che lo signoreggia.

Il poeta lascerà l'apparenza delle cose, il

vano e mutevole realismo dietro cui si affannavano gli artisti senza anima dell'ieri, e guardando solo ai modi incorruttibili, [illegible] la realtà penetra nell'anima sua, [illegible] risplendere nel prisma eterno dell'[illegible] attraverso l'immortale fiamma del suo spi[illegible], non baderà alla molecola umana [illegible] sempre mutabile e rinnovantesi nel gr[illegible] fiume del mondo, ma al perenne corso dell'Umano attraverso le vie della terra.

Ed è in questi modi incorruttibili, in cui appare la realtà, che consiste il simbolo, fondamento della nuova poesia; esso è il tratto essenziale per cui l'anima disegna nel fulgido libro dell'arte un quota immutabile dell'universo. Altro che metafora, che allegoria, che comparazione! Nulla di tutto ciò, nulla dell'antico artifizio letterario, ma un solo segno, l'unico, l'assoluto, l'eterno, dove anima e mondo si identifichino. Ecco il gesto del seminatore ampliato fino alle stelle ed ecco illuminarsi l'opera divina. Far di questo esempio un sistema, ecco l'aspirazione nostra.

*
* *

Così la natura e l'uomo saranno attraverso le innumeri loro forme variabili interpretati e sintetizzati in motivi semplici e fondamentali, per cui ciascuna individualità poetica manifesterà l'impronta sua originale.

I grandi aspetti semplici delle cose, albe e crepuscoli, autunni e primavere, serviranno, variati all'infinito, a illustrare la gioia e la tristezza di chi li contempla. Con un processo che diverrà mano mano spontaneo si trascurerà, nella visione delle cose, l'accidente, tutto ciò che differenzia, che dà l'aspetto del momento, per cercare il tipo, per intuire l'idea, per sentire la particella di eternità che è nelle cose, soltanto variabile a seconda dello stato d'anima di chi contempla. Vi sarà così per ciascuno un mattino ed una sera prediletti, ove egli riconoscerà l'armonia di sè medesimo. Vi sarà così il Mare, la Montagna, la Città, poichè questo è ciò che ci importa, formando l'aspetto della vita, che queste parole evocano, non questa o quella spiaggia, non questa o quella città. E i vecchi e gli imbecilli chiamino pur vaga e incomprensibile, come già han fatto con troppa premura, questa nostra poesia. Eglino sono i ciechi che non vedono se non bizzarre originalità là dove vi è lo sforzo assiduo e generoso, intento a cogliere i fili dell'eterna identità sotto l'infinita mobilità dei momenti e delle forme, la verità dell'ideale nel caos del reale.

*
* *

E per l'uomo lo sforzo sarà ancora più essenziale e decisivo; qui incombe il mistero profondo della psiche; e il poeta muterà il suo canto in alte profezie affinchè in esso si disegnino attraverso le infinite variazioni dell'essere umano i tipi eternamente veri della folla mortale, gli elementi semplici e incorruttibili delle anime. A ciò varranno alcune maschere d'uomini che ne esprimono sempre uno solo, specie di generalizzazioni fatte già dalla osservazione popolare e confermate dall'arte, e poi le figure leggendarie, semplici come i potenti desideri che simbolizzano. Il poeta vi può dare la sua impronta con la libertà di un Dio. E quindi i miti senza data e le favole eroiche che non appartengono ad alcun tempo e sono di tutti, che non si riferiscono ad alcun fatto preciso e però esprimono tutti i fatti di quel dato ordine. E poi ancora qualche altra forma generale che raffiguri tutte le realtà ma che non si attagli particolarmente ad alcuna, che sia come una legge generale di una ampia categoria di fenomeni senza esserne l'applicazione speciale di uno.

E così avremo, per le prime Colombina, Arlecchino etc. (di cui Verlaine con tanta eccellenza si valse) per le seconde Semiramide e Salomone (ecco il bel poema di De Castro) per le terze la favola d'Argo, il mito d'Onfale e per le ultime — straordinaria geniale creazione del poeta moderno, di cui gran vanto va dato a Maeterlinck — la Principessa e il Cavaliere, il Vecchio e la Vergine, l'Adolescente e l'Ambiguo, la Nemica e il Gesuita che tanto furono idealizzati da Peladan.

Per tal modo il poeta, che avrà in sè tutti i fili immutabili che reggono la natura e l'uomo, e spingono al destino supremo l'anima e le razze prorompa nell'inno profetico, assecondando come un'autocrata assoluto i suoi desideri ai limiti crepuscolari delle anime, in lui vibreranno il soffio dell'inconoscibile, la forza dell'eterno, e la sua parola sarà legge, poichè la sua anima sarà il mondo.

*
* *

Da queste cime luminose, sulle quali mi trascinò più l'entusiasmo della mia fede estetica, che non la ragione della critica, mi richiamano ormai, e ne è tempo, i saggi poetici che per contrasto hanno dato occasione a questo scritto. Sono povere cose, che io ho lasciato per ultimo durante la presente annata letteraria, non per sdegno della poesia, ma anzi per il cruccio che io sentiva di dover biasimare quanto in suo nome giovini e vecchi facevano, sperando sempre che il domani portasse qualcosa di nuovo per cui la critica potesse sollevarsi all'elogio.

Nulla invece è giunto, ed il momento è di riassumere.

Classifico sùbito le opere poetiche che ho qui innanzi in tre specie: primo, quelle che seguono l'andazzo tradizionale, le solite ispirazioni, le solite forme, le vecchie volgarità, tutto insomma il bagaglio poetico dei vecchi e dei nomi noti — secondo quelle che, pur appartenendo a giovini o al meno ad anime meno stereotipe, seguono la via delle celebrità fossili, e le loro ispirazioni — terzo quelle dei più giovini che vorrebbero sollevarsi ad una forma più raffinatamente moderna e a ispirazioni più sottili e spirituali non giungendo che a imitare pedissequamente Gabriele d'Annunzio o a sdilinquirsi in quelle miserie psichiche che dissi sopra.

*
* *

Alla prima specie di opere spettano i *Canti virili* di Arturo Colautti (Milano, Treves, 1896), che però si distinguono per la effervescenza e lo scintillio con cui il vivido autore ha saputo far altamente risonare tutto quel genere di ispirazioni che il buon Verlaine con i suoi abituali sdegni di brontolone chiamava *litterature*; e poi *Ultimi versi* di Carlo Parlagreco (Milano, Chiesa Guindani e C., 1896) dove nulla è che si possa distinguere, nè forma, nè idee, ma le solite cose trite e ritrite; quindi *Patria* di Luigi Drochi (Torino, Roux Frassati e C., 1896), dove fra l'altro vi è un poema in 12 canti: *Da Novara al Pantheon* che forma il pezzo forte fra tutti i componimenti patriottici e brutti del libro. La poesia patriottica è la più difficile a creare, poichè o è sublime o è comica, e in Italia, oggi, solo il d'Annunzio nelle *Odi navali* seppe elevare inimitabilmente alla sublimità la musa patriottica; e per ultimo *Epigrammi e Satire* di Luigi Pinelli (Treviso, L. Zoppelli, 1896), dove si parla di Crispi e dei deplorati, della pace universale, e di tante altre belle cose che non sono e non saranno mai poesia. L'autore vuole seguire il Giusti, e, se ciò a lui piace, faccia pure.

Della seconda categoria sono i *Sonetti secolari* di Marino Marin (Milano, Chiesa Guindani e C., 1896), il quale pur essendo conosciuto per qualche cosa di non cattivo, ha oggi sentito il bisogno di farsi presentare da Enrico Panzacchi che è l'antitesi del poeta, tutto al più discreto versificatore per ventagli e album di signore e signorine, e il *Non invano* di Argia Castiglioni Vitalis (Verona, Drucker, 1896), per la quale, riflettendo al sesso, è meglio il tacere; del resto i suoi versi non sono peggiori di quelli della signora Negri-Garlanda.

*
* *

E vengo finalmente ai giovini, cui sarebbero rivolte tutte le mie simpatie, e per i quali tanto più adesso mi dolora scrivere in male; ma avanti tutte le simpatie sta la mia fede sincera!

Il migliore fra questi è Diego Angeli con la *Città di Vita* (Roma 1896). Egli ha saputo con discernimento illuminare sovente il verso della forma e della eleganza verbale del d'Annunzio, ma la sua ispirazione è monocorde, e i varii componimenti si succedono ed assomigliano.

Di vivo ingegno e di verde giovinezza è R. E. Manganella che con gentile cfferta mi mandò le *Sottili pene* (Alatri 1896). in lui la imitazione d'annunziana è eccessiva, viene monotonamente a costringere la forma in una dura artificiosità, e a limitare le idee ad un cerchio di piccinerie che nel d'Annunzio appariscono talvolta come riempitivi e decorazioni, e non sempre bene, ed in lui costituiscono pur troppo la base dell'ispirazione.

Due candidi volumetti appartengono a Tullio Ortolani, l'uno del 95 *Vox in Deserto*, l'altro del 96 *I canti morituri*, in cui sentii un lieto progredire, così nella delicatezza della espressione verbale come nella spiritualità del motivo poetico. I quattro frammenti dei canti del *Cielo* che chiudono il libretto più recente hanno nell'anima mia trovato echi di armonica simpatia.

E con questo articolo si chiude l'anno letterario nostro. Da oggi sia lontano il passato, nulla di più inutile del recriminare; con viva speranza guardiamo il futuro; Gabriele D'Annunzio mi ha mandato il suo *Canto novo*, che può chiamarsi sempre nuovo, e nel suo nome cominceremo in novembre il nuovo anno.

m.m.

MALVANO SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Secondo un dispaccio da Roma a un giornale di Milano è probabile che Bonin lasci il sottosegretariato degli esteri per andare a reggere la legazione di Lisbona. In questo caso il senatore Malvano verrebbe nominato sotto segretario.

MANE-TEKEL-PHARES

Con queste bibliche e paurose parole il *New-York Herald* l'altro ieri intitolava un suo articolo in cui si contemplava l'eventualità di un conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna a proposito di Cuba. Naturalmente l'articolo non si limitava a constatare i fatti o a imaginar previsioni, ma i fatti e le previsioni comparivano tali da sonare come un fiero mònito alla Spagna.

Nell'articolo anzitutto si accennava alla attuale agitazione del grande Stato americano in causa delle elezioni, agitazione che dovrà avere il suo contracolpo nella politica relativa alla Spagna. A Cuba molti sono gli interessi americani danneggiati dalla rivoluzione e dalla guerra, questi interessi hanno già esercitato pressioni sul presidente Cleveland, ma per ora non ebbero effetto causa la crisi presidenziale; cessata la quale, continuando la rivoluzione a Cuba, il nuovo presidente Mac Kinley potrà dar loro il massimo effetto.

Ecco il pericolo e la Spagna deve conoscerlo perchè, se la guerra dovesse prorompere dalle probabili risoluzioni delli Stati Uniti, evidentemente il primo e inevitabile resultato ne sarebbe per la Spagna la perdita di Cuba.

Ora che cosa esprimono queste minaccie velate sotto forma di buoni consigli che il *New York Herald* ha pubblicato?

Formulano forse il programma di Mac Kinley, del suo partito o manifestano il sentimento delli Stati Uniti?

A nostro avviso, più che rispondere direttamente alla domanda, facciamo notare che, allorquando la retorica ignorante dei radicali italiani tirava fuori a tutto pasto la glorificazione delli insorti cubani, maltrattava la Spagna tiranneggiante quegli isolani, ed esaltava quella guerra, come una lotta santa di un popolo per la sua indipendenza e libertà, noi più volte abbiamo mostrato invece come la ragione della rivoluzione dovesse cercarsi nelli Stati Uniti, ed oggi il grande organo della stampa americana conferma le parole nostre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di Challemel Lacour
La piena della Senna

Ci telegrafano da *Parigi, 30 ottobre, sera:*

Oggi i funerali di Challemel Lacour furono celebrati colla massima pompa, intervenendo i ministri, il Senato e l'accademia. I cordoni erano tenuti da Loubet, Brisson, Meline e da Gaston Boissier segretario generale dell'accademia. Si tennero discorsi apologetici al cimitero. La cerimonia è stata puramente civile.

— La piena della Senna aumenta pericolosamente.

Al Madagascar — Condanne a morte

Parigi 30, ore 6.10 p. — Il ministero delle colonie ricevette un telegramma del generale Galliani, datato da Port Louis 30 corrente, annunciante che il ministro dell'interno Rainaudriaman, Tandry e il principe Ratsmananga, rei convinti di completa ribellione, furono condannati a morte, e giustiziati a Tananarivo. Il primo ministro Rainiambaraty, dimissionario, non sarà sostituito. (*La Repubblica non scherza coi ribelli — e in Francia non sorgerà nella stampa un'anima pietosa a compiangere i giustiziati di Tananarivo!*)

La situazione in Oriente si fa grave

Londra 30, ore 8 a. — Il *Daily News* afferma che i circoli diplomatici considerano la situazione a Costantinopoli allarmantissima. Dopo la riunione di lunedì gli ambasciatori chiesero istruzioni ai loro Governi in previsione di torbidi considerati imminenti.

Costantinopoli 30, ore 3.10 p. — Gli ambasciatori non sono soddisfatti delle spiegazioni della Porta circa l'imposta personale progettata per gli acquisti di armi. Il progetto pare abbandonato. L'opinione pubblica è allarmata per le voci inquietanti che circolano, ma i circoli diplomatici dubitano dell'esistenza di gravi complotti armeni.

Pietroburgo 30, ore 4.10 p. — L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che stante le complicazioni politiche degli ultimi tempi in Turchia, aventi incontestabilmente cattivissima influenza sulle finanze ottomane, il Ministero delle finanze di Russia si crede in dovere di diminuire di mezzo milione di rubli in oro per il 1897 la somma assegnata come indennità di guerra che la Turchia deve versare alla Russia in seguito alla Convenzione 2, 14 maggio 1892, cioè un milione di rubli.

Ancora le rivelazioni di Bismarck

Londra 30, ore 9.20 a. — Il *Daily News* ha da Berlino: Guglielmo diresse a Francesco Giuseppe una lettera, dicendogli la verità a proposito delle rivelazioni di Bismarck.

Le *Leipziger Nachrichten* pretendono di sapere che dopo l'insuccesso diplomatico del convegno di Breslavia, l'Imperatore Guglielmo abbia esclamato: « Come male mi hanno consigliato coloro che mi indussero a licenziare Bismarck, e quanto mi dispiace di essermi separato da lui! »

*
* *

I giornali berlinesi continuano a discutere sulle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* quasi esclusivamente sotto l'aspetto di chiarire chi fu l'ispiratore del giornale amburghese e lo scopo della sua pubblicazione.

La *Koelnische Zeitung* crede possibile che Bismarck non c'entri per nulla; altri giornali concludono essere il conte Erberto Bismarck che avrebbe inspirato quel giornale. In ogni caso, è un fatto notevole che la *Neue Freie Presse* di Vienna abbia potuto dare fino da lunedì dei particolari sui fatti del 1890 concernenti il famoso trattato di neutralità, particolari che sono riconosciuti esatti dalle *Hamburger Nachrichten*.

Notate che la *Neue Freie Presse* è nella relazione più intima con Casa Bismarck dopo il matrimonio di Erberto celebrato nel 1892 a Vienna.

*
* *

Telegrafano da Berlino, 26 alla *Stampa*:

Un personaggio politico, che ha parlato ieri col direttore delle *Hamburger Nachrichten*, mi lasciò capire che questo giornale pubblicherà quanto prima altre gravi rivelazioni di politica estera, sotto la diretta ispirazione di Bismarck. Qui si comincia a credere che l'opera di Bismarck non sia in opposizione coi circoli dirigenti la politica estera della Germania.

*
* *

Un dispaccio da Hamburgo all'*Evening Standard* assicura che nell'ufficio di redazione delle *Hamburger Nachrichten* era già pronto per la pubblicazione un secondo articolo sull'alleanza germanico russa, il quale avrebbe suscitato non minori polemiche del primo, ma un telegramma di Guglielmo stesso a Bismarck fece sì che questi mandasse in tutta fretta alla redazione delle *Hamburger Nachrichten* per riavere questo secondo articolo.

« Evidentemente — soggiunge il giornale — l'Imperatore è pel primo enormemente seccato dal vespaio di chiacchiere e di considerazioni che suscitò l'articolo di Bismarck. »

Non pochi giornali inglesi suppongono che le rivelazioni di Bismarck siano un tranello bello e buono per imporsi all'opinione pubblica e preparsi il ritorno al potere, fidente sulla forza straordinaria del suo organismo, ora che è cominciato il tramonto del principe Hohenlohe.

Elezioni ungheresi

Budapest 30, ore 8.10 a. — Sopra 364 elezioni finora conosciute, sono eletti 249 liberali, 29 del partito nazionale, 42 della frazione Kossuth, 8 della frazione Ugron, 16 del partito popolare, 12 ascritti a nessun partito, 8 ballottaggi.

I liberali finora guadagnano 56 seggi.

Budapest 30, ore 7.10 p. — Si conoscono i risultati di 380 elezioni. Eletti 256 liberali, 20 del partito del popolo, il gruppo Ugron è quasi distrutto, Ugron stesso è sconfitto. I liberali guadagnano 57 seggi, specie nei collegi già rappresentati da deputati appartenenti al partito nazionale, al gruppo Ugron e ai neutrali. L'ordine generalmente non è turbato, soltanto in due Comuni vi furono disordini costringenti i gendarmi a usare le armi. Sonvi due morti e due gravemente feriti.

Il ministro portoghese a Roma

Lisbona 30, ore 6.10 p. — E' annunciata oggi officialmente la nomina di Gerbais De Sonnaz a ministro dell'Italia a Lisbona.

Il viaggio del ritorno

Eydtkurnen (frontiera prussiana russa) 30, ore 8.10 p. — Lo Zar e la Zarina passarono a questa stazione alle 6.30 pom. in buona salute.

Incendio in teatro

Londra 30, ore 9 a. — Fuvvi un principio di incendio al teatro Principe di Galles. Lo spettacolo, sospeso, continuò dopo 20 minuti.

La peste bubonica

Hong Kong 30, ore 6 p. — Si sono verificati quindici casi di peste bubonica a Taipci nell'isola Formosa.

Un cannone che esplode
uccidendo due uomini e ferendone altri due

Scrivono dall'Havre 28 ottobre:

Uno spaventevole accidente è avvenuto ier sera al poligono di Hoc durante le esperienze di tiro.

L'[illegible] Brindeau dell'officina d'artiglieria delle F[illegible] faceva esperimentare alla presenza del capitano Lycurge de Tzancala direttore dell'artiglieria della marina greca il cannone nuovo modello di 65 mm. sistema Canet. Verso le cinque pom. al momento in cui il puntatore Picherau capo squadra caricava il pezzo dalla culatta, avvenne una formidabile esplosione; era scoppiato l'obice, polverizzando addirittura la culatta mobile, sventrando il pezzo e proiettando attorno, come una mitraglia, frammenti di acciaio che colpirono Brindeau, Tzancala, Picherau e l'operaio Guillard.

L'ing. Brindeau fu ucciso sul colpo, il suo corpo formava una immensa piaga e giaceva in un lago di sangue: le ferite della testa erano sovratutto orribili, tutta la parte sinistra del viso era stata asportata dalla fronte al mento.

Il capo squadra Picherau fu rialzato in uno stato orribile, le due braccia erano state staccate e il corpo era seminato di ferite.

Il capitano Tzancala che si trovava assai lontano dal cannone rimase colpito meno gravemente; ebbe il viso e gli occhi bruciati, e la coscia sinistra ferita. Guillard toccò una larga ferita al collo e una frattura all'avambraccio destro, gli occhi bruciati e piaghe al petto e al ventre.

I cadaveri di Brindeau e Picherau furono trasportati alle loro rispettive abitazioni. I feriti all'Ospedale.

Dall'inchiesta subito aperta pare risultare che l'esplosione si è prodotta al momento in cui l'ing. Brindeau serrava la culatta del cannone e gli altri gli stavano a fianco, dovuta a puro accidente.

IL SUCCESSORE DI PONZIO-VAGLIA

Molto probabilmente — a quanto dicesi — il generale Ponzio-Vaglia, creato senatore, sarà nominato ministro della Casa reale, carica abbandonata, come si sa, dall'on. Rattazzi poco prima che l'on. Crispi assumesse il potere.

Quale successore dell'on. Ponzio-Vaglia, come primo aiutante del Re, si fa il nome del generale Morra di Lavriano.

NECROLOGIO

A Verona è morto il dott. Ugo Bonaldi.

— A Saluzzo è morto Abram Davis Segre cons. comunale, presidente della Congregazione israelitica — A Parma il canonico don Saverino Prati ispettore capo della Cassa di Risparmio — A Sestri Ponente l'industriale Giuseppe B[illegible]rstino — A Guspini (Sassari) Casu Rosa di 104 anni — A Rionero di Barletta l'avvocato Donato B[illegible]ezza — A Napoli il bar. Raffaele Gonzales del Castillo, tenente di vascello — A Torino G. A. Gambino maggiore a riposo — A Cosenza l'avvocato cav. Eugenio Castiglion Morelli — In Asola il dott. Francesco Raduzzi medico condotto.

— A Brighton è morto sir Alberto Abdullah Sarpan direttore di una delle principali Case commerciali di Londra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La partenza dei principi del Montenegro

Ci telegrafano da *Bari, 30 ottobre, matt.*:

I principi del Montenegro, ossequiati dall'autorità, al loro passaggio in questa stazione, furono iersera acclamati dalla popolazione.

— Ci telegrafano da *Brindisi, 30 ottobre, matt.*:

I principi del Montenegro sono giunti iersera alle 10.30. Le autorità, le signore, i notabili ed enorme folla li accolsero alla stazione e li accompagnarono alla Marina, facendo loro una dimostrazione entusiastica. Imbarcatisi sul *Savoia*, partirono per Antivari stamani alle 6.

I principi Sposi a Firenze
Un dispaccio del Re

Ci telegrafano da *Firenze, 30 ott., sera*:

Il Re ha mandato al sindaco il seguente dispaccio: « Il caro ricordo da Lei evocato partecipandomi le liete e cordiali accoglienze fatte da Firenze ai Principi di Napoli, mi dice di quanto affetto siano costì circondati, ed io nel ringraziarla anche a nome della Regina, le esprimo il nostro vivo compiacimento perchè così inizino la loro nuova vita nella città che pure ci accolse nei primi giorni della nostra unione. — UMBERTO. »

Nel pomeriggio i principi di Napoli fecero una passeggiata alle Cascine affollatissime di eleganti carrozze. I principi ebbero caldissime ovazioni.

— Ci telegrafano da *Firenze, 30 ott., sera*:

Il *Teatro della Pergola*, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori e di signore in splendide toilettes, offre un colpo d'occhio magnifico. I Principi di Napoli sono giunti in teatro fra il primo e il secondo atto della *Manon* del Puccini, ricevuti all'ingresso dal Sindaco e dalla Giunta, e al loro apparire nel palco reale furono salutati da una calorosa e prolungata acclamazione. Gli spettatori erano tutti in piedi, mentre l'orchestra suonava l'inno reale.

I funerali di Perazzi

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Perazzi. Riuscì solenne. Il carro funebre era coperto di belle corone, tra cui una bellissima di fiori freschi della Regina; altre due carrozze e un carro d'artiglieria erano pure coperti di corone. Reggevano i cordoni Ferini, Villa, Di Rudinì, Tabarrini, Prinetti, Finali, i prefetti di Roma e di Novara. Seguivano il carro il gruppo dei parenti aventi alla testa l'avvocato Leone Fontana cognato dell'estinto, due aiutanti di campo del Re in alta tenuta, i ministri, i sottosegretarii di Stato, numerosi senatori e deputati, consiglieri di Stato, altri funzionari, notabilità; un battaglione di fanteria con bandiera e musica rese gli onori militari.

La salma nel pomeriggio fu trasportata a Grignasco, dove arriverà domani alle 3 p.

Il congresso della "Dante Allighieri"

Ci telegrafano da *Bologna, 30 ott., sera*:

Stamane si è inaugurato il Congresso della *Dante Allighieri* nell'aula del liceo Rossini alla presenza dei rappresentanti dei sottocomitati compresi parecchi deputati. Dopo il saluto del sindaco, il deputato Pini parlò a nome del comitato cittadino e della sezione locale.

Alle 3 Panzacchi commemorò Bonghi.

Ecco i nomi dei rappresentanti del Veneto, presenti al congresso:

Belluno: Prof. Enrico Foggeri

Padova: Prof. cav. Vittorio Polacco — dott. Enrico Tedeschi.

Palmanova: Dott. Stefano B[illegible]tolotti

Rovigo: Prof. Ferdinando Rabini — avv. Carlo Coen.

Udine: Cav. avv. L. C. Schiavi.

Vicenza: Comm. avv. R[illegible] Ancona — prof. Giuseppe Ossioni B[illegible] — avv. Andrea B[illegible] — avv. comm. Eugenio R[illegible].

Verona: Prof. Luigi Rossi

Carlo Gattini liberato

Ci telegrafano da *Volterra 30 ott., sera*:

Prima del giorno, senza che nulla ne fosse trapelato in città, uscì dal reclusorio Carlo Gattini. E' partito col primo treno. Il telegramma della scarcerazione, tenuto segretissimo, giunse ieri.

Gattini rimarrà confinato ad Acqui per due anni.

Il Gattini è uno dei processati per le rivolte in Lunigiana — e per costui si era in questi giorni interessata la democrazia. Tanto che il *Secolo* ieri, in un articoletto *Amnistia monca*, protestava perchè gli era stato telegrafato da Roma che il Gattini non avrebbe goduto dell'amnistia.

Un agitazione contro i vini artificiali

Ci telegrafano da *Torino, 30 ottobre, sera*:

(*Zuccaro*) Venne presentata alla presidenza della Camera di Commercio una petizione vigorosa, corredata da 1122 firme, nella quale si protesta energicamente contro l'abuso che va prendendo ogni giorno maggiori proporzioni della fabbricazione di vini artificiali di uva secca ed altre sostanze, facendo così una sleale e spietata concorrenza agli enologi. E nella petizione stessa è detto che molte nazioni, fra cui Francia, Germania e Portogallo, hanno articoli speciali di legge con cui seriamente si proibisce di mettere in vendita vino che non sia prodotto dall'uva fresca.

A due vittime del dovere

Ci telegrafano da *Sassari 30 ott., sera*:

A Chiaramonti vi furono oggi imponenti funerali al brigadiere Demaru e al carabiniere Leoni, uccisi per sbaglio perchè creduti briganti come vi ho telegrafato ieri.

Vi parteciparono i rappresentanti del prefetto e il comando della legione. Molte corone furono deposte sui feretri. La Giunta municipale di Ploaghe

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 78

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Non eravi di che lamentarsi, madama Bonnard lo comprese; e quando arrivò al luogo dell'appuntamento, la sua bocca mormorava ancora: Ei parte, ebbene! buon viaggio!

— Vediamo se non manca alcuno, disse Giacomo Dumont mettendo finalmente in saccoccia la sua fedele pipa, e contando cogli occhi gli arrivati colla gravità d'un vecchio sergente, che si prepara a fare l'appello dei suoi coscritti.

— Francesco e sua moglie!

— Presenti, rispose il giovine militare, che arrivava in quell'istante, tenendo sotto il braccio la sua giovine sposa, rossa come un corallo, senza dubbio perchè aveva fatto molto esercizio.

— Antonio ed Enrichetta!

— Presenti! e la coppia si collocò in ordine di battaglia.

— Sofia!

La giovine vedova sorridendo con malinconia prese il suo posto nel pelottone.

— Madama Bonnard e la contessa!

Madama Bonnard si presentò sola. Tutti gli occhi della compagnia si rivolsero allora verso la Bonnard.

Si cercava di distinguere attraverso le tenebre per le quali gli alberi, i casini sparsi incominciavano a confondersi, la bianca veste di Clara. Venne chiamata parecchie volte, nessuna risposta. Madama Bonnard allora, volendo fingere un'aria di sensibilità, disse con un tuono di voce che vanamente cercò di rendere lamentoso:

— Mio Dio! purchè non sia caduta nella riviera della Bieure, che scorre qui vicino.

— Rassicuratevi, madama, essa ha con lei un nuotatore, soggiunse l'ex-sergente facendo una smorfia.

— Un nuotatore?.. che vuol dire?

La spiegazione che Dumont stava per dare fu interrotta dall'arrivo di Clara col nuotatore. Madama Bonnard fece mal viso vedendo che la contessa aveva un cavaliere. Il cavaliere se ne burlò senza dubbio, poichè rimase calmo ed impassibile, poscia profferendo alcune parole all'orecchio della contessa, che rispose un sì benissimo articolato, salutò tutta la compagnia e disparve fra le tenebre.

— La truppa è in ordine, così dunque avanti, marche! esclamò Dumont. Si partì.

Svincolando cautamente il braccio da quello di sua moglie, il veterano allora s'avvicinò a madama di Saint-Germain, s'impadronì della sua gentil mano, ed obbligando la giovane a rallentare il passo, s'isolò con lei dal resto della compagnia.

Clara non sapeva che presumere da tale condotta.

— Vuol egli farmi un pochettino la corte? pensò. Coi suoi settant'anni ed una gamba di legno! è impossibile.

Frattanto Dumont, giudicando ch'era sufficientemente separato dall'allegra compagnia, si fermò bruscamente, si collocò diritto come un I innanzi a Clara e fissò su di essa due occhi ancora brillanti, e nei quali era dipinta un'allegria marziale.

La contessa sorpresa, sorrise dapprima con malizia, soggiogata dalla forza di quello sguardo che sembrava penetrare fino nella sua anima, essa sentì una vaga confusione, un secreto imbarazzo di cui le fu impossibile rendersi padrona.

Questi due personaggi, diritti l'uno innanzi all'altro, formavano un gruppo singolare nel mezzo delle ombre che s'addensavano nella pianura; la giovine contessa che era molto infiammata, aveva slegato i nastri del cappellino, ed i suoi capelli dolcemente sollevati dall'aria divenuta più viva, lasciavano scoperta una liscia e bianca fronte, sulla quale si rimarcavano l'inquietudine ed il dispetto.

Dumont, raddrizzando la sua alta statua, le braccia incrocicchiate sul petto, teneva la testa alta, e pareva cercasse delle ispirazioni fra le nubi. Rassomigliava ad uno di quei vecchi bardi che l'immaginazione si compiace dipingerci. Ma Giacomo non parlava certamente coll'entusiasmo poetico di Ossian e di Fingal; egli non preludiò sull'arpa dorata, e cercando d'imporre silenzio ai venti che muggivano nella sacra foresta, egli esordì con un: per Dio! molto prosaico.

— Per Dio! sia, signor Dumont, In seguito?

— Giovane figlia, cioè giovin donna, il vostro cuore è egli tranquillo?

— Mio buon signore, ciò vi riguarda forse?

— Sì, senza dubbio. Io sono un vecchio che fra poco deve morire. Colui la cui vita è quasi al termine ha senza dubbio il diritto d'interrogare i mortali il di cui viaggio incomincia appena.

— Ebbene! signore, dove volete condurmi col vostro viaggio.

— Ora lo saprete. Ho domandato al vostro cuore se era tranquillo. Sventurato se diffatti nulla l'inquieta in questo momento, poichè...

— Signore!

— Non impazientatevi. Sarò breve. Nel momento in cui vi parlo, un galantuomo, un generoso protettore è in premio della sua devozione, della sua bontà coperto per sempre da quel disonore, in cui non trova anima vivente per compiangerlo, e che il ridicolo aumenta tutti i giorni.

— Disonore? signor Dumont, che vuol dire?

— Per bacco? madama, siete malcontenta di vedermi sì velato, ed amereste meglio che io vi dica che il signor conte è.. Diavolo! mi fareste dire delle sciocchezze. Del resto, che egli lo sia o non lo sia, non è mia faccenda.

— Che volete dirmi allora? disse Clara, il cui cuore batteva con violenza.

— Che ritornerete sola a casa vostra. Che non mi facciate l'offerta della vostra carrozza, a meno che un affronto sia di vostro aggradimento. Voi mi capite!

— Ma questa mattina avete accettato...

— Voi non siete la medesima al presente madama. La vostra gita alla Glacière vi ha cambiata per sempre. Riuniamoci alla compagnia. Partite in seguito dalla vostra parte, noi andremo dalla nostra. E quando v'assalisce il desiderio di visitare Enrichetta, ricordatevi che è pura, ed a questo titolo non può ricevervi. Certamente, io so bene che prima del vostro matrimonio... ma per bacco! ciò non si era avverato.

(Continua)

domandò autorizzazione di trasportare la salma delle due vittime del dovere a Picaghe, i defunti appartenendo a quella stazione.

Sequestro di duecento canne di fucile modellate sul nuovo disegno rubato

Alcuni giorni or sono, come abbiamo detto, lungo la strada fra Brescia e Gardone, un carrettiere venne derubato di un rotolo di carte, al quale era unito il disegno del nuovo fucile a piccolo calibro.

D'allora in poi incessanti e diligentissime furono le indagini per trovare l'importante disegno trafugato: ma ogni ricerca riuscì purtroppo infruttuosa.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre si eseguivano delle perquisizioni, vennero sequestrate presso alcuni fabbricanti d'armi, circa 200 canne modellate secondo il nuovo fucile piccolo calibro e corrispondenti al disegno rubato.

Uno strano pazzo

Carlo Morandi di Genova sessantenne si era messo in mente che avesse dell'acqua nel capo e l'altro giorno si era recato all'ospedale per farvisi curare. Naturalmente era stato rimandato, poichè si trattava d'una semplice mania.

Il vecchio allora, visto che i medici non volevano estrargli l'acqua dalla testa, escogitò uno splendido mezzo per toglierla da sè.

Si diede una tremenda martellata nel capo per cui dovette esser portato in grave stato all'ospedale.

Anche il Municipio di Sciacca!

Il *Corriere dell'Isola*, giornale palermitano, ha da Sciacca 27:

« Questa notte, mentre tranquillamente dormivano nelle rispettive dimore, sono stati improvvisamente arrestati i signori Puleo ricevitore del dazio, il sig. Liguori pure ricevitore, il sig. Abruzzo cassiere, ed un tal Fauci, tutti sotto l'accusa di peculato in base all'art. 168 del Codice penale: è stato egualmente denunziato al potere giudiziario per lo stesso motivo l'ex-sindaco.

« Questi arresti sono stati ordinati dalle autorità competenti in base alla denuncia del cav. Menzinger regio commissario governativo al Municipio di Sciacca, mandatovi da S. E. il conte Codronchi dopo lo scioglimento di quel Consiglio comunale; il quale cav. Menzinger ebbe a riscontrare gravissime irregolarità nella gestione della riscossione dei dazi.

« Pare che vi siano altre responsabilità e forse negli ex assessori; ma non possiamo dir nulla in proposito per non intralciare il corso della giustizia. »

Un duello di donne con le scuri

Uno strano duello fra donne vi è stato nel paesello di Olivete Citra.

Era parecchio tempo che Antoniello Maria e Lullo Maria, pur mostrandosi ottime amiche, non si sa nemmeno se per naturale antipatia, si odiavano nel segreto dei loro cuori. Ed il vicinato, anzi, notava il perfetto buon accordo delle due femmine.

Ieri l'altro, per un nonnulla — uno scherzo dell'una fatto all'altra, che non seppe sopportarlo — vi fu tra le due Marie uno scambio piuttosto vivace di parole, dopo il quale si diedero appuntamento di trovarsi fuori l'abitato, armate di scuri, per una singolar tenzone.

All'ora stabilita le due rivali furono sul luogo del ritrovo, ambedue armate di accette affilate.

Come si videro, brandendo le terribili armi, le donne si avventarono contro. Dovette essere una scena terrorizzante.

A stento le persone accorse poterono dividere le forsennate. La Lullo era stata gravemente ferita alla regione occipitale; l'Antoniello aveva ricevuta qualche piccola ferita che guarirà presto.

Quest'ultima è stata arrestata dai carabinieri.

Il suicidio di un avvocato

A Napoli ieri l'altro è stato trovato morto nella sua casa, in via Tribunali, l'avv. Amato, di anni 38, cassiere di una Banca d'emigrazione.

La madre dell'avvocato era entrata nella stanza del figliuolo per portargli il caffè, quando lo ha visto supino sul letto immerso nel sangue, stringendo una rivoltella. Si è trovato questo biglietto:

« Mi uccido dopo essere stato, con arte finissima, raggirato da uomini che non lascieranno d'infamarmi anche dopo morto. » E altro non si è saputo assodare sulla causa del suicidio.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 31 ottobre: S. Lorenzo da B.
Domenica 1° novembre: Tutti i Santi.
Sole leva ore 6 m. 52, tram. 4 m. 58.

PER LE AUGUSTE NOZZE

In risposta al telegramma di felicitazioni inviato in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, la Società di M. S. fra barcaiuoli ricevette il seguente dispaccio:

Sig. Presidente Società M. S. barcaiuoli — Venezia.
Augusti Sovrani e Reali Sposi mi incaricano ringraziare codesto sodalizio degli affettuosi sentimenti espressi in così lieta occasione.
Il reggente il ministro Real Casa
Tenente generale E. Ponzio Vaglia

Il giorno 24 corrente il Comitato delle signore veneziane inviò i seguenti dispacci:

S. E. marchesa Villamarina Quirinale — Roma.
Le signore veneziane La pregano di porgere le loro devote congratulazioni alle Loro Maestà in occasione fauste nozze Principe di Napoli.
Pel Comitato, Contessa Giulia Persico.

Contessa Guicciardini Quirinale — Roma.
Prego presentare nome signore veneziane alle Loro Altezze Reali nostri rispettosi auguri.
Contessa Giulia Persico.

Ai quali venne così risposto:

Contessa Giulia Persico — Lancenigo.
Il devoto pensiero di Lei e delle gentili componenti il Comitato giungeva particolarmente gradito alle Auguste Sovrane che per mio mezzo rende a Lei ed alle signore tutte i più vivi ringraziamenti
La dama d'onore di Villamarina.

Contessa Giulia Persico — Lancenigo.
Loro Altezze Reali rettamente ringraziano cordiali grazie a Lei e dame veneziane.
Generale Terzaghi.

La cattedra di architettura — Altri ne han parlato, ma crediamo utile e doveroso dirne due parole anche noi.

Dalla morte di Giacomo Franco, l'insigne artista, il professore egregio che ha dato tanti eccellenti allievi, colti nella difficile arte e impareggiabili disegnatori, alcuni dei quali hanno trovato all'estero una posizione invidiabile — dopo la morte del Franco, diciamo, la cattedra d'architettura nel nostro Istituto di Belle Arti è rimasta vacante. E sono già passati più che due anni! V'è un incaricato, v'è un assistente, ma non un professore ordinario effettivo, che abbia quelle autorità dal grado suo. — Si sperava che successore del Franco fosse un altro artista rinomato, legato in intima e cordiale amicizia coll'autore della chiesa di Lonigo e dell'ossario di Custoza — ma la speranza per cause sconosciute svanita.

Dunque importa che alla nostra cattedra d'architettura sia dato il suo titolare. Lo chiedono gli studenti del corso — che hanno fatto testè istanza al ministro della pubblica istruzione on. Gianturco.

Egli no — e il ministro terrà conto per certo anche della circostanza di questi studenti (così rari in Italia) i quali chiedono di studiare sul serio, guidati da un maestro degno della cattedra — dimostrano nella loro istanza i danni provenienti dalla provvisorietà dell'insegnamento e vivacemente protestano contro questa violazione troppo prolungata di ciò che ogline a ragione chiamano il loro diritto.

Seguiremo le fasi di questa domanda — certi di dover presto annunciare la nomina del professore effettivo d'architettura al nostro Istituto di B. A.

Un anno dopo — Nel libro nero della Questura troviamo registrato l'arresto di Ageo Venerando, in seguito a mandato di cattura. Tale arresto però merita qualche cenno.

Nell'aprile del 1892 l'Ageo insieme al cognato Francesco Mazzolin, falsificò una cambiale portante la firma di Giuseppe Venerando per la somma di L. 425 e riuscirono a farsela scontare da certa Fortunata Salom, una cassiera abitante ai Birri.

All'epoca della scadenza la Salom presentò la cambiale pel pagamento a Giuseppe Venerando e, con molta sorpresa, venne a conoscenza che questi non s'era mai sognato di firmare cambiali. La Salom allora si presentò ai due cognati, i quali le promisero di soddisfare il loro debito; ma passarono dei mesi senza che avessero pagato nemmeno un centesimo.

Denunciata la cosa alla procura del Re, venne istruito il relativo processo contro i due per falso in scrittura privata, il giorno 13 novembre dell'anno scorso, i due cognati si presentarono davanti i giudici del nostro Tribunale penale per la discussione della causa.

La P. C. e il P. M. sostennero la responsabilità di entrambi gli imputati, e quest'ultimo chiese la condanna a tre anni di reclusione per ciascheduno.

Il Tribunale però, ritenendo per entrambi il falso, soltanto in scrittura privata, li condannò ciascuno a dieci mesi di reclusione e a lire cento per la costituzione di P. C., non accordando la provvisionale di L. 425 domandata dalla P. C.

Tale sentenza essendo passata in giudicato, la Procura del Re, spiccava contro i due cognati il mandato di cattura. Gli agenti di questura e i RR. carabinieri, li cercarono dappertutto; ma sempre inutilmente. Finalmente due mesi fa circa, la questura venne a conoscenza che l'Ageo Venerando si trovava imbarcato sul piroscafo *Egadi* della N. G. I. in qualità di fuochista.

L'*Egadi* però era allora in viaggio, sicchè gli agenti di P. S. ne attesero il ritorno a Venezia, ritorno che si effettuò ieri l'altro alle una pom.

Gli agenti salirono a bordo e presentato al Venerando il mandato di cattura, lo condussero alle carceri criminali per scontare la pena la quale, per effetto dell'amnistia, è ora ridotta a sette mesi.

Il cognato Francesco Mazzolin è sempre uccel di bosco.

Guarigione perfetta dei calli — *Dichiarazione* — Dichiaro che il Sig. Mandruzzato mi guarì ad una callosità in suporazione (sub-plante) che si era mantenuta ribelle a qualsiasi trattamento curativo, senza il minimo dolore con istrumenti d'osso esclusi i ferri. Ringraziando
Reggio Emilia, 14-2-96
Conte Sogliani Raschini
medico-veterinario municipale

Per pochi giorni soltanto, *ricevibile all'antica farmacia Ponci, Ponte dei Barettari*. Lo specialista non riceve compenso se non a guarigione perfetta.

Al Caffè dei Segretari venne l'altra sera arrestato un sorvegliato speciale che in quell'ora doveva trovarsi a casa. Indosso gli si rinvennero degli oggetti preziosi ed una diecina di lire.

L'autorità indaga ora per scoprire a chi appartengano gli oggetti preziosi.

Un grembiale — In Ruga Giuffa a S. M. Formosa certo Paolo Baldo tiene bottega di frutta. L'altra sera alle otto, una figlia del Baldo, diciottenne, consegnò il suo grembiale a certo Egidio Bortolone con incarico di portarglielo a casa.

Poco dopo però la giovane si ricordò che in una tasca del grembiale aveva lasciato il portamonete contenente circa sette lire. Sicura di ritrovarlo quando rincasava, non ne fece caso; ma a casa rinvenne il grembiale, e non il portamonete.

La giovane andò subito in cerca del Bortolone, il quale dapprima negò; ma poi finì per ammettere il furto, pregando la giovane di non denunciarlo che le avrebbe subito restituito il portamonete e soldi. La Baldo l'attende ancora, [illegible] ha deciso di denunciare il furto alla questura. Il Bortolone [illegible] tempo dal suo domicilio coatto e sorvegliato speciale.

Oltre dunque che di furto, dovrà rispondere quale contravventore alla sorveglianza.

Avviso scolastico — Gli alunni che ora hanno perduti gli esami presso le Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali; e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi vogliono rimediare all'anno perduto, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, ponte della Guerra n. 5274.

All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino per bambini dai tre ai sette anni.

Salvamento — Ieri alle 5 [illegible] circa un bambino di 7 anni, figlio di certo Z[illegible]ra, cadde accidentalmente in acqua e precisamente nel rio Malpaga di Dorsoduro.

Il caporale del Genio Antonio Zambon accorso alle grida del padre del bambino, [illegible] si gettò in acqua e salvò il bambino. Bravo!

R. Marina — Il 1. novembre passeranno in disponibilità a Spezia le seguenti RR. navi, affidandone la responsabilità ai seguenti ufficiali: tenente di vascello Trifari Eugenio, *Miseno* — id. id. Patris Giovanni *Palinuro* — id. id. Albenga Gaspare *Chioggia*.

Il giorno 11 le predette navi dovranno passare in armamento.

A sostituire il tenente di vascello Trifari nell'attuale suo incarico presso la sotto-direzione di artiglieria ed armamenti a Castellamare sarà destinato l'ufficiale Lorecchio Stanislao, che sbarcherà dalla torpediniera 111-S, nel comando della quale lo rimpiazzerà il tenente di vasc. Casaco Adolfo, al suo ritorno alla sede del 2. dipart.

Assumerà il comando della torpediniera 80, in luogo del ten. di vasc. Patris, l'ufficiale Rubin Ernesto, che cesserà dall'attuale destinazione di comandante della torpediniera 146-S in riserva a Taranto.

Nel comando della torpediniera 83 S a Spezia il tenente di vascello Albenga sarà sostituito dall'ufficiale Passino Francesco.

Il 6 novembre p. v. la r. nave *S. Martino* passerà in riserva a Spezia, assumendo il servizio di nave-scuola cannonieri.

La r. nave *Formidabile*, fino a nuove disposizioni continuerà nel servizio di sussidiaria della nave-scuola cannonieri.

Il 6 novembre la r. nave *Italia* entrerà a far parte della squadra di riserva, assumendo il servizio di nave ammiraglia della 2. divisione.

Su di essa presterà imbarco, trasbordando dal *Fieramosca*, il contr'ammiraglio Mirabello Giovanni Battista ed il suo aiutante di bandiera.

Il sottotenente di vascello Radicati di Brozolo Gian Giacomo sbarcherà dalla *Trinacria*.

Mutuo soccorso — Riceviamo da Roma la notizia che il Consiglio superiore di Previdenza diede voto favorevole alla domanda della Società di M. S. fra maestri elementari di Venezia, per ottenere il riconoscimento giuridico mediante Decreto Reale.

Il riordinamento tecnico, le modificazioni allo Statuto e le pratiche legali furono opera dell'avv. Tivan, che fu nominato socio onorario di detta Società, nel tempo stesso che gli veniva offerta una spilla di brillanti, — da parte di quel Consiglio di amministrazione.

Comunicati — *Palestra marziale* — La presidenza ci prega di avvertire gli allievi che domani, domenica, alle ore 9 ant. in palestra a San Provolo, seguirà la prima lezione di Calcio (*Football*), e che alle 12 precise tutti dovranno trovarsi ai Giardini pubblici per le esercitazioni in piazza d'armi.

Stato civile — Bollettino del giorno 30 ottobre: *Nascite*: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Senigaglia avv. Enrico, avvocato con Levi Civita Ida, possidente, celibi; celebrato in Padova il 25 ottobre 96 — Pinelli Emilio con Bortol[illegible] El[illegible], artisti drammatici, celibi; celebrato in Milano il 26 ottobre 96.

Decessi: Fumè Gio. Batt., d'anni 35, coniug., negoz. cappelli, di Agordo — Sambo d. Senola Adolfo, 29, id., facchino marit., di Chioggia — Mancato Argentin M. Luigia 39, id., casalinga — Vecchi Tommaso, 70, vedovo, caffettiere — Consegn Giovanni, 50, coniug. carpentiere — Marini nob. Antonio, 45, id., impiegato municipale, tutti di Venezia.

Più un bambino al di sotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso in Mirano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se *primo* lieto sei, l'*altro* comanda
Ti abbarbaglia colei che ti *tutto* manda.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Rosso-Re

CRONACA DEI TEATRI

Commedia veneziana

Iersera la Compagnia Zago Privato diede la sua recita al *Rossini*, facendo nuovamente applaudire *El fator galantomo* di Luigi Sugana.

Stasera la Compagnia passa al *Malibran* — e vi recita *L'on. Campodarsego*, fatica particolare (come si suol dire) di Emilio Zago.

Domani sera la Compagnia Gallina comincia al *Goldoni* recitando *Serenissima* la commovente commedia di Giacinto — e domani Zago e Privato reciteranno due volte al *Malibran* — alle 2 1/2 ripetendo *Zio di Carlo*, e poi alle 8 1/2, ripetendo *L'amor sui copi*.

Così domani per il buon pubblico vi saranno, a scelta, tre spettacoli dialettali. Troppa grazia, troppa grazia!

Rossini — Stasera e domani avremo a questo teatro due straordinarie rappresentazioni — con questo spettacolo:

L'Histoire d'un Pierrot, la graziosa pantomima di Mario Costa, messa in scena dal sig. Ugo Perfetti, che vi rappresenta la parte di Pierrot [illegible]; direttore d'orchestra Luigi Battaglini.

Il Cinematografo — le famose fotografie animate, tanto ammirate la scorsa state al Minerva. Ecco il programma sette quadri:

1. Boulevard des Italiens (Parigi) — 2. Il giardiniere — 3. Spiaggia di mare — 4. Artiglieria — 5. Sala di lotta — 6. Passaggio di un reggimento — 7. Danza serpentina (*colorata*)

Biglietto d'ingresso 80 centesimi. Buona fortuna!

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine:

(*P. e*) Con abbastanza lieti successi continuano al Minerva le sue rappresentazioni drammatiche della Compagnia Emanuel Gatti. Applaudissimi iersera *I Due sergenti*.

Al *Minerva*, cominciando da martedì 3 novembre, agirà la Compagnia comico-drammatica Duse-Treves. Debutterà con *Tosca*, il forte Dramma di Sardou, rappresentato qui una sola volta, parecchi anni addietro.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono da Portogruaro in data 30:

Completamente ristabilita, l'altra sera andò in scena la vostra concittadina signorina Emma Ronchi.

La giovane debuttante, vinto il timor panico, si rivelò subito un eccellente *Oscar* nel *Ballo in maschera*. Sfoggiò bella voce intonatissima, nel concertato del secondo atto [illegible] con sicurezza riscotendo un lungo applauso. Nell'ultimo atto, fattosi animo, disse con grazia la ballata *Oscar lo sa*. Lo si chiese il *bis*.

Nelle altre rappresentazioni la sig. Ronchi piacque anche più e il pubblico l'apprezzò moltissimo.

Urbinati (Renato) sempre egregio artista accuratissimo e intonato; Posel (tenore) ebbe vere ovazioni nella sua serata cantando lo *Spirto gentil*.

La Pellegrini (Amelia), la Bender (Ulrica) applauditissime e meritatamente.

Spettacoli d'oggi

Inserzioni a pagamento

Rossini - 8 3/4 - *Storia di Pierrot* - Cinematografo
Malibran - 8 1/2 - *L'onor. Campodarsego*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dei signori consiglieri Bei, Caramelli, Brienda e Vanzetti — Pubblico Ministero cav. Speeber.

In virtù del R. Decreto d'amnistia 24 ottobre 1896 viene condonata la pena stata rispettivamente inflitta a Bresan Giuseppe, Tommasi Luigi e Marchiori Pietro, di questa città, per reato di furto a sensi degli art. 402 e 404 n. 9 del C. P.

E' condonata pure la pena di un mese stata irrogata dal Tribunale di Legnago a Filippini Carlo pel delitto previsto dall'art. 391 di detto cod.

Pure in applicazione del ricordato Decreto d'amnistia viene dichiarata condonata la pena in confronto di Venturini Augusto, di qui, pel reato di complicità in furto a sensi dell'art. 64 n. 3 — e condonata pure la pena di mesi tre e giorni dieci stata inflitta a Pintanello Celestino dal Tribunale di Padova pel reato di cui all'art. 390 C. P.

Bertelli Maria Regina di Giuseppe era stata condannata dal Tribunale di Verona per oltraggio a pubblico ufficiale, ma venne assolta essendo emerso che essa non aveva preso alcuna parte nel reato; che se invece di altra persona dello stesso di lei nome e cognome, ma di genitori diversi.

Marmuzzi Francesco d'anni 64 pensionato di Venezia, era stato condannato a 6 mesi di reclusione da questo Tribunale, ma contro il ricorso da parte della questura viene dichiarato non luogo a procedimento.

In forza del Decreto di amnistia viene condonata la pena di 3 giorni di reclusione inflitta a Valente Maria, Giovanna Angela e Maria di Pietro per furto.

Egualmente venne condonata la pena di 100 giorni di reclusione inflitta a Britonello Celestina di Codova per maltrattamenti.

Cecchini Luigi di Gaillera Veneta condannato a 10 mesi di reclusione per ferimento, ebbe la riduzione di 3 mesi.

De Bel Angelo di Chioggia condannato a 100 giorni di reclusione per appropriazione indebita qualificata, ebbe condonati tre mesi di pena.

[illegible] ebbe ridotta di tre mesi la pena di 5 di reclusione Zanella Leonardo, condannato per ferimento.

Colli Carlo di anni 40 condannato a Belluno a mesi 14 di reclusione per appropriazione indebita qualificata, ebbe la riduzione dei tre mesi per l'amnistia.

SPORT

Gita in bicicletta a Padova

La Società Ciclisti Veneziani ha organizzato per domani una corsa ed una gita sociale con partenza ad ore diverse ed arrivo simultaneo a Padova.

I gitanti partiranno da Mestre alle ore 7 e si recheranno a Padova per la riviera del Brenta. I corridori partiranno alle ore 9 e percorreranno la via di Zelarino, Martellago, Scorzè, Noale, Camposampiero, Padova (k. 50) Tempo massimo ore 2 15.

Il traguardo sarà posto fuori Porta Codalunga ad un centinaio di metri dal passaggio a livello della ferrovia.

I premi saranno: 1. medaglia d'oro con cornice d'argento — 2 grande d'argento — 3. piccola d'argento. Altre medaglie piccole d'argento verranno date agli arrivati nel tempo massimo. Tutte queste medaglie che sono veramente belle ed artistiche furono espressamente coniate dalla casa Johnson di Milano il di cui capo cav. Federico che è presidente onorario di questa Società ne fa un presente ai suoi soci.

La tassa d'iscrizione è di L. 1. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 11

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55 35	57.16	57 91
Termometro centig. al Nord	13.4	14 4	16 6
al Sud	.	.	—
Umidità relativa	81	79	68
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	1	0
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura massima di ieri: 17 8 min. di oggi 12.5

Probabilità: Venti specialmente nei quadranti [illegible], fra [illegible], deboli [illegible]; cielo vario al sud, nuvoloso con qualche pioggia al nord.

Al Consiglio comunale di Treviso

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il nostro corrispondente ci [illegible] da — **Treviso**, 30 *ottobre, sera*:

(*a*) Stasera il Consiglio comunale — dopo le relazioni del Sindaco comm. Mandruzzato sul suo viaggio a Roma, in rappresentanza della città alle nozze principesche — prendendo atto delle seguenti nomine, senza discussione, [illegible] accordati in precedenza.

Nell'Ospitale civile: presidente comm. Francesco Sartorelli, in luogo del comm. Leopoldo Piazza — consiglieri, avv. Augusto Marzotto (rieletto) avv. G. B. Rabitelli e Antonio Da Rida (nuove elezioni) in luogo dei cessanti C[illegible] Brunelli e Giovanni Orlandi

Nel Consiglio del Monte di Pietà, rieletto l'avv. Giovanni [illegible]

Nell'[illegible] *infantile*, rieletto il cav. Giulio Quiga[illegible]

Per le Congregazione di Carità, essendo pervenute all'ultima ore tre rinuncie di consiglieri, le nomine, dietro proposta del sindaco, vengono rimandate.

Nella Casa di Ricovero: ragioniere Francesco Dal[illegible], in luogo del cessante ing. Sebastiano Liberali.

Lo spirito di conciliazione con cui si è formata la nuova amministrazione, ha avuto colle nomine di stasera una splendida, vittoriosa conferma. Maggioranza e minoranza del Consiglio [illegible] — di divisioni, dopo questa nuova prova di concordia — si sono lealmente fuse nell'intendimento comune di cooperare senza lotte di partito, al bene del paese.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 ottobre — *L'inchiesta sulle cooperative* — Come è noto — in attesa di una legge che venga a meglio disciplinare quanto si riferisce alle Cooperative di lavoro — il Ministero si è deciso alla istituzione di Commissioni, le quali hanno lo speciale incarico di impedire la fioritura delle pseudo cooperative — cioè di quelle associazioni che usurpano le prerogative delle legge accordate soltanto alle cooperative vere e proprie.

La Commissione riguardante la nostra provincia venne composta come segue:

Padova: Cattelich cav. avv. Giovanni, Danetti comm. avv. Marco, Patti ing. Luigi, Tuffanin avv. Domenico, Vanzetti comm. Cesare.
Camposampiero: Cordin Fontana avv. Adolfo.
Conselve: Talpo cav. Fortunato.
Este: Tono avv. Caterino.
Monselice: Moretti cav. ing. Giovanni.
Montagnana: Pirelli cav. avv. Francesco.
Piove: Zaramella cav. Achille.

Presiederà la commissione il nostro consigliere delegato cav. Enrico Friul.

Annegato — A Terranegra, un povero vecchio caduto accidentalmente nel fossato di una strada vicinale, rimaneva annegato.

Il cadavere non venne ancora identificato: le autorità si sono recate sopra luogo.

In libertà — In seguito ad ordinanza di non luogo della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale vennero liberati i fratelli P. arrestati un mese fa pel furto in Borgo Zucco in danno del bidello Gamba.

Il dono delle signore vicentine

Scrive l'*Opinione* di ieri l'altro:

Ieri mattina, l'on. deputato Piovene ha presentato, con nobilissime parole, alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Napoli il dono offerto dalle donne vicentine.

Le Loro Altezze hanno ammirato l'artistico regalo e si sono dimostrate molto grate dell'omaggio gentile e del pensiero affettuoso.

Il dono consiste in un bellissimo *album* contenente alcune splendide fotografie di Vicenza ed è custodito in una elegante cassetta foderata di una magnifica stoffa di seta ed oro della rinomata fabbrica Levi.

L'*album* è opera del celebre artista Antonio Cortelazzo.

Il fondo è in acciaio coi quattro cantoni e i quattro ovali in argento cesellato con figure allegoriche incrostate nell'acciaio.

Nel mezzo spiccano le tre grazie tra fregi elegantissimi. Nel fondo a tutto un fregio ageminato del più squisito lavoro. Il dono fa onore al grande artista e al buon gusto delle donne vicentine e fu da tutti vivamente ammirato.

Burano, 30 ottobre — Dopo la messa funebre cantata in suffragio dell'anima del compianto sindaco cav. Garbo, ed a cui intervennero le autorità civili e militari ed affollato pubblico, si inaugurò nel cimitero comunale un monumentino, opera ammirata del Bortotti. Allo scoprimento del ricordo parlarono il sig. Barbaro per i parenti e l'avv. Voltolina, attuale sindaco, che tessè egregiamente l'elogio dell'estinto, ricordando specialmente l'opera pubblica [illegible] sindaco deve in gran parte il suo miglioramento civile ed economico.

Il monumento — fatto costruire a spese della famiglia — è bellissimo. Il sepolcro per una piastra di marmo, su cui è infisso un medaglione di bronzo che rispecchia fedelmente i lineamenti del compianto sindaco ed una targa, pure in bronzo, sulla quale è incisa una epigrafe. Ai piedi del monumento fu posta una corona offerta dagli amici per pubblica sottoscrizione.

Pieve di Cadore, 30 ottobre — Vi prego rettificare le cifre dei soccorsi ai disgraziati di Zoppè; causa errore telegrafico non fu pubblicato che la somma di L. 36. E per meglio far risaltare le generose offerte precisamente:

Frazione di Pieve di Cadore L. 357.30 — id. di Tai 125 13 — id. di Sottocastello 45.77 — id. di Pozzale 36 — id. di Nebbiù 4, [illegible] maggiore quantità di oggetti — Butt. Cadore 300 — [illegible] 200 — Tot. 7. Alpini 20 — Totale lire 888.20

Conegliano, 30 ottobre — *Consiglio comunale* — In seguito alla corrispondenza di ieri sulle decisioni prese del consiglio comunale nella seduta del 26 ottobre, ecco le deliberazioni prese in seduta segreta:

Proposto che venga affidato l'insegnamento della ginnastica nelle classi III, IV e V elementare maschile urbana e IV e V femminile al docente specialista sig. Bozzo prof. Luigi, accordando allo stesso per detto incarico il compenso di L. 600.

Confermò in seguito lo stesso il sussidio di L 240 al sig. Fontebasso Valeriano ex professore di disegno che da parecchi anni insegnò presso la locale scuola tecnica.

Circolo sociale dell'Accademia — (*a*) Animata per concorso di soci riuscì la seduta che ieri sera si tenne al nostro Circolo Sociale.

Si dovevano discutere diversi soggetti, ma per essersi dilungata la discussione del conto consuntivo '95, che [illegible], non poteronsi esaminare che i due primi art. dell'ordine del giorno.

Venne approvato di illuminare a gas acetilene le sale del Circolo, che eleganti e veramente belle come sono, acquisteranno così un nuovo titolo di estetica. Gli altri soggetti si rimandarono alla prossima seduta.

Udine, 30 ottobre — *Il dono delle signore friulane alle LL. AA. RR.* — (*P. e*) La contessa Laura di Brazzà ha telegrafato ieri da Roma: « Prego comunicare che le Loro Altezze Principe e Principessa di Napoli gradirono altamente il presente inviato dalle donne del Friuli e incaricano di trasmettere i loro ringraziamenti aggiungendo per gli artisti operai e merlettaie che hanno fatto il lavoro, come apprezzassero grandemente l'opera artistica ed il sentimento che l'aveva inspirata. »

Suicidio — Ieri suicidavasi nella propria abitazione in via Villaeta n. 81 certo Vaccaro Giuseppe di anni 62 bottaio, appiccandosi ad una trave dal soffitto della sua camera. Malattia fisica e l'alcoolismo cui era dedito, lo indussero al triste passo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 [illegible]48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Ferruccio Mac[illegible]a, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Ottobre a Lire 106,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 30 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	8
Germania	132 15	132 30	— —	— —	5
Francia	106 80	106 90	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	26 92	26 95	26 66	26 69	4
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 30			
Rendita ital. cont.	93 80	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	93 82	Raffineria Zuccheri	222 —
Ferrovie Merid.	640 —	Francia a vista	106 90
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 221[2

Roma 30	
Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 921[2
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	815 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	201 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	115 —
Tramw. omnibus	243 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 90
» Lond. »	26 98
» Germ. »	132 271[2
Vienna 30	
Rendita in carta	101 10
» in argento	101 05
» in oro	122 —
» in corona	101 15
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	365 50
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 531[2
Berlino	
Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	168 90
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	108 5[8
Rendita Italiana	87 1[8
Genova 30	
Rendita ital. 5 0[0	93 85
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d'Italia	711 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	639 50
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 90
» sconto Lond.	26 94
» Germania	132 25
Berlino 30	
Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	43 10
Rendita Italiana	87 20
Londra 29	
Inglese	108 11[16
Italiane	87 1[4

Parigi chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	100 25	100 35
Id. 3 % perp.	101 72	101 57
Id. 4 1[2 fine	105 50	105 50
Id. ital. 5 %	88 10	87 90
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	108 50	108 56
Obblig. Lomb.	367 —	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 25	18 07
Banca Parigi	789 —	773 —
Tunis. nuove	500 —	499 50
Egiziano 6 %	529 —	529 —
Rendita ung.	103 11/16	103 93
Rend. spag. est.	58 1/16	57 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	510 50	506 —
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3324 —	3310 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	88 —	87 50
Ferr. mer.	597 —	596 —
Prest. russo	91 90	91 80
Id. portog.	25 3/4	25 3/32

Torino 30	
Rend. it. 5 0[0	93 90
» » » spezz.	94 —
» » 3 0[0	101 87 1[2
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	712 —
» » Torino	442 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	639 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abed	288 —
Med. camb. Francia	106 82 1[2
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	26 94
» » Germania	132 20
Firenze 30	
Rendita per fine	93 87 —
Cambio Londra	26 66 1/2
» Francia	106 87 1/2
Ferrovie merid.	639 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	— — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,67 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 70,97 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 70,75 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 63.35 - pel 10 maggio 64,61 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,83 3[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastato da 2.95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 6

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola debole — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 42.90 — Per novembre 43.10 — A 4 mesi da novembre 42.50 — Pei 4 mesi primi 44.30.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 29.75 — Per novembre 30.— — Per novembre e dicembre 30,25 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — A 3 mesi da novembre 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.75 — Per novembre 20.90 — A 4 mesi da novembre 21.— — Pei 4 mesi primi 21.30.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato deb. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 5[8 — Pei 4 mesi ultimi 19.—.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1830 — Vendite della giornata q. 6000 — Vendita a consegnare q. 6000.

Duro Taganrog f. 17.40 imbarco corr. prossimo.

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 27	B 37	Cg. 3071
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg. 2232
Greggie	B 21	B 61	B 82	Cg. 7084
Pesate	B —	B 135	B 135	Cg. 6680
Totali	B 34	B 251	B 285	Cg. 19067

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre N. 255 contiene: Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Avigliano (Potenze) — Decreto Ministeriale che apre un concorso per esame a quattro posti di allievo chimico nei Laboratori chimici delle Gabelle — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Frimel Gaetano, negoziante e commissionato, Dolo — curatore provvisorio Berretta Faccanoni Cesare — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 20 novembre — termine alla presentazione dei titoli 30 novembre — chiusura del verbale di verifica 11 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Consorti Raffaele, Atri, oreficerie, Teramo — Manelli coniugi, coloniali, Teramo — Rozza Pietro, Boffalora, osteria, Milano — Tedoldi Vincenzo, (ved. di), vino, Bergamo.

Moratorie

Cacciami Francesco, mercerie, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Stephens con merci - per Trieste vap. aust. « A. Cariotta » cap. Rapevich con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 28 da Sulinà vap. aust. « Espero » cap. Sabadino con merci e grano al Lloyd aust. ung. - da Manopoli vap. ital. « Mediterraneo » cap. Briascho con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Palermo vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 29 da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Baldassare con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 12 novembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di tonnellate 600 di ferro e ferro omogeneo vecchio in tonnellate 200 di ferro nuovo, provvisoriamente deliberato per lire 22488.

Aste

Il 9 novembre presso il Municipio di Recoaro si terrà nuovo incanto per l'affittanza del Casino comunale presso le RR. Fonti. (F. P. N. 41 di Vicenza).

Il 18 ed occorrendo il 28 novembre e 9 dicembre presso la R. Pretura di Pordenone si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 34 di Udine).

Il 2 ed occorrendo il 16 e 30 dicembre presso la Regia Pretura del Mandamento di Aviano si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte.

Il 19 ed occorrendo il 30 novembre e 9 dicembre presso la Regia Pretura di Tolmezzo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 34 di Udine).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1896

Linea XVI (Venezia-Trieste)

27. Piroscafo Sumatra partenza giorno 28